

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	<b>Rubrica SIP</b>			
	Adnkronos.com	27/05/2020	CORONAVIRUS, 'POLVERE' DI STAMINALI PER CURARE DANNI AI POLMONI	12
	Affaritaliani.it	27/05/2020	CORONAVIRUS: NURSING UP, PRONTI A CAUSE RISARCIMENTO INFERMIERI E A SCIOPERO	14
	Agenziagiornalisticaopinione.it	27/05/2020	NURSING UP - ROMA (SINDACATO INFERMIERI) * DE PALMA: «PORTEREMO IN TRIBUNALE LE CAUSE DEGLI INFERMIE	16
	Altoadige.it	27/05/2020	>ANSA-BOX/ CORONAVIRUS:STAMINALI IN POLVERE CONTRO DANNI POLMONI	19
	Ansa.it	27/05/2020	CORONAVIRUS:STAMINALI IN POLVERE CONTRO I DANNI AI POLMONI	21
	AreaNapoli.it	27/05/2020	CRISTIANO RONALDO, IL PNEUMOLOGO DEL GEMELLI AVVERTE: "RISCHIA DI NON TORNARE PIU' QUELLO DI PRIMA"	23
9	Avvenire	27/05/2020	GUARITI A META': I SEGNI DEL COVID (V.Daloiso)	25
	Blitzquotidiano.it	27/05/2020	CORONAVIRUS, PER I GUARITI EREDITA' PERMANENTE: UN TERZO AVRA' GUAI RESPIRATORI CRONICI	27
12	Bresciaoggi	27/05/2020	IL 30% DEI GUARITI AVRA' DANNI CRONICI NEI POLMONI LA "CICATRICE" DEL VIRUS	29
	Caffeinamagazine.it	27/05/2020	DURA 6 MESI. CORONAVIRUS, LULTIMA ALLARMANTE SCOPERTA DEGLI SPECIALISTI	30
	Cagliaripad.it	27/05/2020	DANNI IRREVERSIBILI AI POLMONI PER IL 30% DEI GUARITI DA CORONAVIRUS	32
	Cagliaripad.it	27/05/2020	SANITA', SINDACATO NURSING UP: «PROMESSE NON MANTENUTE, PRONTI A SCENDERE IN PIAZZA»	35
	Cagliaripad.it	27/05/2020	SANITA', SINDACATO NURSING UP: «PROMESSE NON MANTENUTE, PRONTI A SCENDERE IN...	38
	Calcionapoli24.it	27/05/2020	CTS, RICHELDI: "NON RISCHIEREI UN CRISTIANO RONALDO IN QUESTO MOMENTO: ANCHE LATLETA PROFESSIONISTA	41
	Calcioweb.eu	27/05/2020	ANCHE LATLETA PROFESSIONISTA SE COLPITO DA UNA FORMA GRAVE DI COVID RISCHIA DI NON TORNARE QUELLO DI	42
	Casertafocus.net	27/05/2020	CI TENIAMO ALLA TUA PRIVACY	44
	Casertafocus.net	27/05/2020	CORONAVIRUS LO STUDIO: I POLMONI DEI GUARITI DA COVID-19 SONO A RISCHIO PER SEI MESI. IL 30% AVRA'	46
	Castrenzesciambra.blogspot.com	27/05/2020	NIENTE IN ORDINE	47
	Centropagina.it	27/05/2020	ASSISTENTI CIVICI, CLEMENTI LIQUIDA LA PROPOSTA: «MEGLIO UNA COMUNICAZIONE SERIA RIVOLTA AI RAGAZZI»	48
19	Corriere delle Alpi	27/05/2020	L'EREDITA' PERMANENTE DEL COVID "DANNI A POLMONI, CUORE, RENI"	50
	Corriere.it	27/05/2020	CORONAVIRUS, IL COMITATO SCIENTIFICO: «PROBLEMI RESPIRATORI, GLI ATLETI POTREBBERO NON TORNARE COME	51
	Corrierealpi.Gelocal.it	27/05/2020	LEREDITA' PERMANENTE DEL CORONAVIRUS: DANNI A POLMONI, CUORE E CERVELLO	53
	Corrieredellumbria.corr.it	27/05/2020	CORONAVIRUS, 'POLVERE' DI STAMINALI PER CURARE DANNI AI POLMONI	57
	Corrierediarezzo.corr.it	27/05/2020	CORONAVIRUS, 'POLVERE' DI STAMINALI PER CURARE DANNI AI POLMONI	60
	Corrierediviterbo.corr.it	27/05/2020	CORONAVIRUS, 'POLVERE' DI STAMINALI PER CURARE DANNI AI POLMONI	63
	Cremonaoggi.it	27/05/2020	DANNI POLMONARI POST-COVID, A CREMONA STUDIO SUI PAZIENTI BOSIO: 'DATI MEGLIO DEL PREVISTO'	66
	Dagospia.com	27/05/2020	PERCHE I CALCIATORI HANNO PAURA A TORNARE IN CAMPO - IL DIRETTORE DELLA PNEUMOLOGIA DEL GEMELLI: UN	67
	Dentrosalerno.it	27/05/2020	REGIONE CAMPANIA: CORONAVIRUS, CONSIGLIERA BENEDUCE "RIAPRIRE AMBULATORI DI PNEUMOLOGIA"	71
	Dottnet.it	27/05/2020	CORONAVIRUS: STAMINALI IN POLVERE CONTRO I DANNI AI POLMONI	72
1	Gazzetta del Sud	27/05/2020	IL PROFESSOR CARUSO: "ADESSO IL COVID-19 E' MENO FORTE"	74

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	<b>Rubrica SIP</b>			
16	Gazzetta di Mantova	27/05/2020	"CALCIATORI E CANTANTI RISCHIANO DI SUBIRE EFFETTI MOLTO GRAVI"	75
16	Gazzetta di Mantova	27/05/2020	L'EREDITA' PERMANENTE DEL COVID "DANNI A POLMONI, CUORE, RENI"	76
1	Gazzetta di Modena Nuova	27/05/2020	"PROBLEMI RESPIRATORI PERMANENTI PER UN GUARITO SU TRE"	77
14	Gazzetta di Modena Nuova	27/05/2020	"CALCIATORI E CANTANTI RISCHIANO DI SUBIRE EFFETTI MOLTO GRAVI"	78
6	Gazzetta di Parma	27/05/2020	MEDICINA PROBLEMI POLMONARI CRONICI PER ALMENO IL 30% DEI MALATI COVID PIU' GRAVI	79
10	Gazzetta di Reggio	27/05/2020	"CALCIATORI E CANTANTI RISCHIANO DI SUBIRE EFFETTI MOLTO GRAVI"	80
10	Gazzetta di Reggio	27/05/2020	L'EREDITA' PERMANENTE DEL COVID "DANNI A POLMONI, CUORE, RENI"	81
	Gazzettadimantova.Gelocal.it	27/05/2020	LEREDITA' PERMANENTE DEL CORONAVIRUS: DANNI A POLMONI, CUORE E CERVELLO	82
	Gazzettadimodena.Gelocal.it	27/05/2020	L'EREDITA' PERMANENTE DEL CORONAVIRUS: "DANNI A POLMONI, CUORE E CERVELLO"	86
	Gazzettadireggio.Gelocal.it	27/05/2020	L'EREDITA' PERMANENTE DEL CORONAVIRUS: "DANNI A POLMONI, CUORE E CERVELLO"	91
6	Giornale di Sicilia	27/05/2020	"ASTENIA, RESPIRO CORTO, STANCHEZZA: IL CALVARIO DEI GUARITI" (D.Lo Porto)	96
	Giornaledibrescia.it	27/05/2020	COVID, PROBLEMI POLMONARI PERMANENTI PER IL 30% DEI GUARITI	97
	Gqitalia.it	27/05/2020	COVID-19, COME CAMBIA IL CORPO	99
	HealthDesk.it	27/05/2020	COVID-19: POSSIBILI PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI PER QUASI UN GUARITO SU TRE	101
14/15	Il Cittadino (Lodi)	27/05/2020	L'EPIDEMIA CONTINUA A RALLENTARE DANNI CRONICI A UN PAZIENTE SU TRE	103
13	Il Giornale	27/05/2020	POLMONI A RISCHIO PER 6 MESI E PROBLEMI CRONICI PER I SU 3	104
13	Il Giornale di Vicenza	27/05/2020	IL 30% DEI GUARITI AVRA' DANNI CRONICI NEI POLMONI LA "CICATRICE" DEL VIRUS	105
24	Il Mattino di Padova	27/05/2020	L'EREDITA' PERMANENTE DEL COVID "DANNI A POLMONI, CUORE, RENI"	106
6	Il Messaggero	27/05/2020	L'ALLARME PER CHI E' GUARITO: "PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI" (G.Melina)	107
19	Il Piccolo	27/05/2020	"CALCIATORI E CANTANTI RISCHIANO DI SUBIRE EFFETTI MOLTO GRAVI" (P.Ru.)	108
19	Il Piccolo	27/05/2020	L'EREDITA' PERMANENTE DEL COVID "DANNI A POLMONI, CUORE, RENI" (P.Russo)	109
2	Il Quotidiano del Sud	27/05/2020	POLMONI A RISCHIO PER SEI MESI	110
2	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	27/05/2020	POLMONI A RISCHIO PER SEI MESI	111
2	Il Quotidiano del Sud - Irpinia	27/05/2020	POLMONI A RISCHIO PER SEI MESI	112
2	Il Quotidiano del Sud - L'Altravoce dell'Italia	27/05/2020	LA GIORNATA	113
2	Il Quotidiano del Sud - Murge	27/05/2020	POLMONI A RISCHIO PER SEI MESI	120
2	Il Quotidiano del Sud - Salerno	27/05/2020	POLMONI A RISCHIO PER SEI MESI	121
1	Il Sannio	27/05/2020	ITALIA GLI ESPERTI: DOPO COVID POLMONI A RISCHIO PER 6 MESI	122
8	Il Secolo XIX	27/05/2020	Int. a L.Richeldi: "CALCIATORI E CANTANTI RISCHIANO DI SUBIRE EFFETTI MOLTO GRAVI" (P.Ru.)	124
8	Il Secolo XIX	27/05/2020	L'EREDITA' PERMANENTE DEL COVID "DANNI A POLMONI, CUORE, RENI" (P.Russo)	125
11	Il Tempo	27/05/2020	POLMONI A RISCHIO DOPO IL COVID (A.Sbraga)	126
4	Il Tirreno	27/05/2020	"CALCIATORI E CANTANTI RISCHIANO DI SUBIRE EFFETTI MOLTO GRAVI" (P.Ru.)	127

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	<b>Rubrica SIP</b>			
4	Il Tirreno	27/05/2020	L'EREDITA' PERMANENTE DEL COVID "DANNI A POLMONI, CUORE, RENI" (P.Russo)	128
	Ilcapoluogo.it	27/05/2020	COVID19, IL 30% DEI GUARITI AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI	129
	Ilmamilio.it	27/05/2020	NURSING UP: "IN PIAZZA E IN TRIBUNALE IL MALCONTENTO E LA DELUSIONE DEGLI INFERMIERI: PRONTI A SCIOP	132
	Ilpiccolo.Gelocal.it	27/05/2020	L'EREDITA' PERMANENTE DEL CORONAVIRUS: "DANNI A POLMONI, CUORE E CERVELLO"	134
	Ilsecoloxix.it	27/05/2020	LEREDITA' PERMANENTE DEL CORONAVIRUS: DANNI A POLMONI, CUORE E CERVELLO	138
	Ilsipontino.net	27/05/2020	INFERMIERI PRONTI ALLO SCIOPERO NAZIONALE	142
	Intrage.it	27/05/2020	CORONAVIRUS: POLMONI A RISCHIO PER 6 MESI, PROBLEMI CRONICI PER 30% GUARITI	144
	Investireoggi.it	27/05/2020	CORONAVIRUS, IL 30% DEI GUARITI AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI PER SEMPRE	146
	Isnews.it	27/05/2020	CORONAVIRUS: IL 30% DEI GUARITI COVID AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI PERMANENTI	148
	It.finance.yahoo.com	27/05/2020	NURSIND: INFERMIERI PRONTI ALLA PIAZZA E A SCIOPERO NAZIONALE	150
	It.finance.yahoo.com	27/05/2020	NURSING UP: INFERMIERI PRONTI A PIAZZA E SCIOPERO NAZIONALE - RPT	152
4	Italia Oggi	27/05/2020	SALVAGENTE DI RENZI PER SALVINI (F.Adriano)	154
	Italiaoggi.it	27/05/2020	SALVAGENTE DI RENZI PER SALVINI	156
3	La Gazzetta del Mezzogiorno	27/05/2020	GLI EFFETTI DEL COVID-19 PROBLEMI POLMONARI CRONICI PER IL 30% DEI GUARITI	159
30/31	La Gazzetta dello Sport	27/05/2020	"SI RIAPRONO LE REGIONI SOLO SE IL RISCHIO E' BASSO" E PER I VIAGGI IN EUROPA SI VA VERSO IL	160
25	La Nuova di Venezia e Mestre	27/05/2020	L'EREDITA' PERMANENTE DEL COVID "DANNI A POLMONI, CUORE, RENI"	161
1	La Nuova Ferrara	27/05/2020	L'EREDITA' DEL COVID: DANNI A POLMONI, CUORE E RENI	162
15	La Nuova Ferrara	27/05/2020	"CALCIATORI E CANTANTI RISCHIANO DI SUBIRE EFFETTI MOLTO GRAVI"	164
16	La Provincia - Ed. Lecco	27/05/2020	"DANNI PERMANENTI PER MOLTI MALATI"	165
18	La Provincia - Ed. Sondrio	27/05/2020	COVID, NON BASTA GUARIRE "PROBLEMI PERMANENTI"	166
1	La Provincia Pavese	27/05/2020	PROBLEMI CRONICI AI POLMONI PER TRE GUARITI COVID SU DIECI	167
15	La Provincia Pavese	27/05/2020	"CALCIATORI E CANTANTI RISCHIANO DI SUBIRE EFFETTI MOLTO GRAVI"	169
11	La Sentinella del Canavese	27/05/2020	"CALCIATORI E CANTANTI RISCHIANO DI SUBIRE EFFETTI MOLTO GRAVI"	170
1	La Sicilia	27/05/2020	PER I CONTAGIATI CON MALI POLMONARI UN ALTO RISCHIO DI GRAVI FIBROSI (M.Correra)	171
1	La Stampa	27/05/2020	"DOPO IL CORONAVIRUS IL 30% DIVENTA PAZIENTE CRONICO" (P.Russo)	173
10/11	La Stampa	27/05/2020	Int. a L.Richeldi: CALCIATORI E CANTANTI RISCHIANO DI SUBIRE EFFETTI MOLTO PIU' GRAVI" (P.Rus.)	175
23	La Tribuna di Treviso	27/05/2020	L'EREDITA' PERMANENTE DEL COVID "DANNI A POLMONI, CUORE, RENI"	177
11	La Voce di Rovigo	27/05/2020	NUOVI CONTAGI AL MINIMO STORICO	178
	Lagone.it	27/05/2020	CORONAVIRUS, POLMONI A RISCHIO PER 6 MESI	180
	Lanuovaferrara.Gelocal.it	27/05/2020	L'EREDITA' PERMANENTE DEL CORONAVIRUS: "DANNI A POLMONI, CUORE E CERVELLO"	182
	Lanuovaferrara.Gelocal.it	27/05/2020	L'EREDITA' PERMANENTE DEL COVID-19: "DANNI A POLMONI, CUORE E CERVELLO"	187

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	<b>Rubrica SIP</b>			
	Lanuovasardegna.it	27/05/2020	<i>L'EREDITA' PERMANENTE DEL CORONAVIRUS: "DANNI A POLMONI, CUORE E CERVELLO"</i>	193
	Laprovinciapavese.gelocal.it	27/05/2020	<i>L'EREDITA' PERMANENTE DEL CORONAVIRUS: "DANNI A POLMONI, CUORE E CERVELLO"</i>	194
1	L'Arena	27/05/2020	<i>IL 30 PER CENTO DEI GUARITI DAL COVID HA DANNI AI POLMONI</i>	198
	Lasentinella.gelocal.it	27/05/2020	<i>LEREDITA' PERMANENTE DEL CORONAVIRUS: DANNI A POLMONI, CUORE E CERVELLO</i>	199
	Lastampa.it	27/05/2020	<i>LEREDITA' PERMANENTE DEL CORONAVIRUS: DANNI A POLMONI, CUORE E CERVELLO</i>	203
	Lastampa.it	27/05/2020	<i>LUCA RICHELDI: "CALCIATORI E CANTANTI RISCHIANO DI SUBIRE EFFETTI MOLTO PIU' GRAVI"</i>	205
	Lavocediasti.it	27/05/2020	<i>"PRONTI ALLO SCIOPERO NAZIONALE. E' IL MOMENTO DI PORTARE NELLE PIAZZE IL NOSTRO MALCONTENTO PER I T</i>	208
8	L'Eco di Bergamo	27/05/2020	<i>PROBLEMIPOLMONARIPERMANENTI PER TRE PAZIENTI GUARITI SU DIECI</i>	212
1	Leggo - Ed. Milano	27/05/2020	<i>"IL 30% DEI GUARITI HA PROBLEMI POLMONARI GRAVI"</i>	213
	Leggo.it	27/05/2020	<i>DALLE CONSEGUENZE IMMEDIATE A QUELLE A LUNGO TERMINE. DOPO OLTRE TRE MESI DI BATTAGLIA</i>	214
	Levantenews.it	27/05/2020	<i>INFERMIERI: DOPO LE PROMESSE, SIAMO RIMASTI SOLI</i>	215
8	Libero Quotidiano	27/05/2020	<i>ORMAI SI TROVA SOLO UN POSITIVO OGNI 145 TAMPONI (B.b.)</i>	217
24	Liberta'	27/05/2020	<i>POLMONI A RISCHIO NEL 30% DEI GUARITI DAL CORONAVIRUS</i>	218
	Liguria24.it	27/05/2020	<i>INFERMIERI, NURSING UP: «ORA PRONTI ANCHE ALLO SCIOPERO NAZIONALE»</i>	219
	Linkabile.it	27/05/2020	<i>IL 30% GUARITI COVID AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI</i>	220
7	L'Unione Sarda	27/05/2020	<i>STRASCICHI PER I GUARITI</i>	222
	Mattinopadova.Gelocal.it	27/05/2020	<i>LEREDITA' PERMANENTE DEL CORONAVIRUS: DANNI A POLMONI, CUORE E CERVELLO</i>	223
18	Messaggero Veneto	27/05/2020	<i>"CALCIATORI E CANTANTI RISCHIANO DI SUBIRE EFFETTI MOLTO GRAVI"</i>	227
18	Messaggero Veneto	27/05/2020	<i>L'EREDITA' PERMANENTE DEL COVID "DANNI A POLMONI, CUORE, RENI"</i>	228
	Messaggeroveneto.gelocal.it	27/05/2020	<i>LEREDITA' PERMANENTE DEL CORONAVIRUS: DANNI A POLMONI, CUORE E CERVELLO</i>	229
	Meteoweb.eu	27/05/2020	<i>IL CORONAVIRUS NON COLPISCE SOLO I POLMONI: "RISCHIO DANNI PERMANENTI ANCHE A CUORE, RENI E CERVELLO</i>	233
	Metronews.it	27/05/2020	<i>I DANNI AI POLMONI POSSONO DURARE PER SEMPRE</i>	235
	Milano-24h.com	27/05/2020	<i>COVID, PROBLEMI POLMONARI PERMANENTI PER IL 30% DEI GUARITI</i>	238
	Nextquotidiano.it	27/05/2020	<i>GLI EFFETTI DEL CORONAVIRUS: I DANNI PERMANENTI DA COVID-19</i>	239
	Notizieoggi.com	27/05/2020	<i>COVID-19, L'ALLARME DEI PNEUMOLOGI: DANNI POLMONARI GRAVI PER 3 GUARITI SU 10</i>	240
	Nuovaresistenza.org	27/05/2020	<i>L'EREDITA' PERMANENTE DEL CORONAVIRUS: "DANNI A POLMONI, CUORE E CERVELLO"</i>	243
	Nuovavenezia.Gelocal.it	27/05/2020	<i>L'EREDITA' PERMANENTE DEL CORONAVIRUS: "DANNI A POLMONI, CUORE E CERVELLO"</i>	245
	Oggitreviso.it	27/05/2020	<i>CORONAVIRUS: POLMONI A RISCHIO PER 6 MESI, PROBLEMI CRONICI PER 30% GUARITI.</i>	249
	Open.online	27/05/2020	<i>CORONAVIRUS, ULTIME NOTIZIE - IN ITALIA AUMENTANO CONTAGI E DIMINUISCONO DECESSI. BOCCIA: «SE L'ITAL</i>	251
	Open.online	27/05/2020	<i>CORONAVIRUS, ULTIME NOTIZIE - IN ITALIA AUMENTANO I NUOVI CONTAGI (E I TAMPONI) MA DIMINUISCONO I DE</i>	261
	Open.online	27/05/2020	<i>IN LOMBARDIA STABILI VITTIME E POSITIVI, IN CALO LE TERAPIE INTENSIVE</i>	270

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	<b>Rubrica SIP</b>			
	Open.online	27/05/2020	ULTIME NOTIZIE - BOCCIA: «SE L'ITALIA E' TUTTA A BASSO RISCHIO IL 3 GIUGNO RIPARTE». ANCORA IN BILIC	279
	Open.online	27/05/2020	ULTIME NOTIZIE - SALA: «QUANDO ANDRO' IN VACANZA MI RICORDERO' DELLE REGIONI CHE CHIEDONO PATENTI DI	289
	Optimaitalia.com	27/05/2020	PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI PER ALCUNI GUARITI DA CORONAVIRUS	301
	Progettoitalianews.net	27/05/2020	COVID-19: POLMONI A RISCHIO 6 MESI DOPO LA GUARIGIONE	303
	Qds.it	27/05/2020	CORONAVIRUS, PROBLEMI POLMONARI CRONICI PER IL 30% DEI GUARITI	305
	Qui.bs.it	27/05/2020	DOPO L'INFEZIONE DA COVID19 I POLMONI SONO A RISCHIO PER ALMENNO SEI MESI	306
	Quicosenza.it	27/05/2020	CORONAVIRUS, ALLARME PNEUMOLOGI: PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI PER 30% DEI GUARITI	308
	Quotidianodipuglia.it	27/05/2020	COVID-19, PROBLEMI POLMONARI CRONICI PER IL 30% DEI PAZIENTI GUARITI	310
	Quotidianodiragusa.it	27/05/2020	CORONAVIRUS E POLMONI: PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI NEL 30% GUARITI COVID 19	313
	Radioradio.it	27/05/2020	IL CORONAVIRUS CAUSA DANNI PERMANENTI AI POLMONI? PROF. RICHELDI: NECESSARIE INDAGINI DI FOLLOW-UP	317
	Riviera24.it	27/05/2020	INFERMIERI, NURSING UP: «ORA PRONTI ANCHE ALLO SCIOPERO NAZIONALE»	320
	Riviera24sport.it	27/05/2020	INFERMIERI, NURSING UP: «ORA PRONTI ANCHE ALLO SCIOPERO NAZIONALE»	322
8	Roma	27/05/2020	POLMONI A RISCHIO DOPO LA GUARIGIONE DAL COVID	324
8	Roma - Ed. Basilicata	27/05/2020	POLMONI A RISCHIO DOPO LA GUARIGIONE DAL COVID	325
	Salernonotizie.it	27/05/2020	IL 30% GUARITI COVID AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI. POLMONI A RISCHIO PER 6 MESI	326
	SardegnaReporter.it	27/05/2020	NURSING UP, DE PALMA: "PRONTI ALLO SCIOPERO NAZIONALE"	327
	SassariNotizie.com	27/05/2020	26/05/2020 15:20   SALUTE   CORONAVIRUS: POLMONI A RISCHIO PER 6 MESI, PROBLEMI CRONICI PER 30% GUAR	330
	Stabiachannel.it	27/05/2020	#MONDO #IL 30% GUARITI COVID AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI	333
	StatoQuotidiano.it	27/05/2020	DE PALMA "UN POOL DI AVVOCATI A SOSTEGNO DEGLI INFERMIERI ITALIANI. CI HANNO VOLTATO LE SPALLE"	335
	Tp24.it	27/05/2020	CORONAVIRUS, CONTAGI ANCORA IN CALO. SE L'ITALIA A BASSO RISCHIO IL 3 GIUGNO SI VIAGGIA	338
	Tribunatreviso.gelocal.it	27/05/2020	L'EREDITA' PERMANENTE DEL CORONAVIRUS: "DANNI A POLMONI, CUORE E CERVELLO"	341
	Triesteallnews.it	27/05/2020	PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI PER IL 30% GUARITI COVID	345
	Tuttosanita.com	27/05/2020	CORONAVIRUS, PER TANTI GUARITI RESTANO I DANNI AI POLMONI	346
	Vastoweb.com	27/05/2020	"INFERMIERI PRONTI ALLO SCIOPERO NAZIONALE, C'E' DELUSIONE PER I TORTI SUBITI"	347
	Vita-salute.com	27/05/2020	CORONAVIRUS, PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI PER IL 30% DEI GUARITI	350
	105.NET	26/05/2020	RISCHIO DI DANNI PERMANENTI ALLE VIE RESPIRATORIE PER IL 30% DEI GUARITI DAL COVID-19	352
	Abruzzoweb.it	26/05/2020	COVID: 'IL 30% GUARITI AVRA'PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI, POLMONI A RISCHIO PER 6 MESI'	354
	Affaritaliani.it	26/05/2020	CORONAVIRUS, CONSEGUENZE PER I GUARITI: IL 30% HA DANNI PERMANENTI AI POLMONI	356
	Affaritaliani.it	26/05/2020	CORONAVIRUS: POLMONI A RISCHIO PER 6 MESI, PROBLEMI CRONICI PER 30% GUARITI	358
	Agi.it	26/05/2020	DANNI IRREVERSIBILI AI POLMONI PER IL 30% DEI GUARITI DA CORONAVIRUS	360
	Altramantova.it	26/05/2020	CORONAVIRUS, IL 30% DEI GUARITI AVRA' DANNI PERMANENTI AI POLMONI	363

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica</b>	<b>SIP</b>			
	Anconatoday.it	26/05/2020	<i>CORONAVIRUS, COSA SUCCEDE DOPO LA GUARIGIONE: POLMONI A RISCHIO PER SEI MESI</i>	364
	Ansa.it	26/05/2020	<i>IL 30% GUARITI COVID AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI</i>	367
	AreaNapoli.it	26/05/2020	<i>COVID-19, GLI ESPERTI: "IL 30% DEI GUARITI AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI"</i>	368
	Ascoltiv.it	26/05/2020	<i>DIMARTEDI', OSPITI PUNTATA 26 MAGGIO 2020</i>	371
	AskaneWS.it	26/05/2020	<i>IL 30% DI CHI HA AVUTO IL COVID-19 AVRA' DANNI PERMANENTI AI POLMONI</i>	372
	Avellinotoday.it	26/05/2020	<i>CORONAVIRUS, ECCO GLI EFFETTI E I RISCHI POST GUARIGIONE DA NON SOTTOVALUTARE</i>	373
	Blitzquotidiano.it	26/05/2020	<i>CORONAVIRUS, IL 30% DEI GUARITI DA COVID-19 AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI</i>	376
	BlogSicilia.it	26/05/2020	<i>POLMONI A RISCHI PER I GUARITI DAL COVID19, L'ALLARME DEGLI ESPERTI</i>	378
	Bolognatoday.it	26/05/2020	<i>CORONAVIRUS, COSA SUCCEDE DOPO LA GUARIGIONE: POLMONI A RISCHIO PER SEI MESI</i>	382
	Bresciatoday.it	26/05/2020	<i>CORONAVIRUS, COSA SUCCEDE DOPO LA GUARIGIONE: POLMONI A RISCHIO PER SEI MESI</i>	385
	Calciomercato.com	26/05/2020	<i>CORONAVIRUS LIVE: 2.677 GUARITI IN PIU', 2.358 POSITIVI IN MENO, 78 MORTI. I DATI DELLA LOMBARDIA. C</i>	388
	Calciomercato.com	26/05/2020	<i>CORONAVIRUS LIVE: 738 POSITIVI IN MENO IN LOMBARDIA, 23 MORTI NELLE ULTIME 24 ORE. CTS: 'NO ALL'ULTI</i>	391
	Calciomercato.com	26/05/2020	<i>CORONAVIRUS LIVE: IL COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO DICE NO ALLA FESTA PER L'ULTIMO GIORNO DI SCUOLA</i>	394
	Calciomercato.com	26/05/2020	<i>CORONAVIRUS: 2.677 GUARITI IN PIU', 2.358 POSITIVI IN MENO, 78 MORTI. I DATI DELLA LOMBARDIA. CTS: '</i>	397
	Calcionapoli24.it	26/05/2020	<i>CORONAVIRUS, RICHELDI (CTS): "IL 30% DEI GUARITI AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI"</i>	400
	CataniaOggi.It	26/05/2020	<i>CORONAVIRUS: POLMONI A RISCHIO PER 6 MESI, PROBLEMI CRONICI PER 30% GUARITI</i>	402
	Corriere.it	26/05/2020	<i>CORONAVIRUS, PER IL 30% DEI GUARITI PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI</i>	404
	Corriereadriatico.it	26/05/2020	<i>COVID-19, PROBLEMI POLMONARI CRONICI PER IL 30% DEI PAZIENTI GUARITI</i>	407
	Corriereadriatico.it	26/05/2020	<i>IL 30% DEI GUARITI DAL COVID AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI. POLMONI A RISCHIO PER SEI MESI</i>	410
	Corriereadriatico.it	26/05/2020	<i>VIRUS, IL 30% DEI GUARITI AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI: DANNI AI POLMONI</i>	413
	Corrieredellacalabria.it	26/05/2020	<i>«IL 30% DEI GUARITI COVID AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI»</i>	415
	Corrieredellosport.it	26/05/2020	<i>CORONAVIRUS, IL CTS: IL 30% DEI GUARITI AVRA' PROBLEMI A RESPIRARE</i>	417
	Corrierediviterbo.corr.it	26/05/2020	<i>CORONAVIRUS, POLMONI A RISCHIO PER 6 MESI</i>	420
	Cronachedi.it	26/05/2020	<i>CORONAVIRUS, PER IL 30% DEI GUARITI POSSIBILI PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI</i>	423
	Dagospia.com	26/05/2020	<i>FINE VIRUS MAI - DOPO L'INFEZIONE DA CORONAVIRUS I POLMONI SONO A RISCHIO PER ALMENO 6 MESI E IL 30%</i>	425
	Dottnet.it	26/05/2020	<i>PROBLEMI POLMONARI CRONICI PER IL 30% DEI GUARITI COVID</i>	429
	Fanpage.it	26/05/2020	<i>POSSIBILI DANNI AI POLMONI PERMANENTI PER IL 30% DEI PAZIENTI GUARITI DAL CORONAVIRUS</i>	431
	Federfarma.it	26/05/2020	<i>++ IL 30% GUARITI COVID AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI ++ POLMONI A RISCHIO PER 6 MESI. RICHELDI</i>	434
	Foggiatoday.it	26/05/2020	<i>CORONAVIRUS, COSA SUCCEDE DOPO LA GUARIGIONE: POLMONI A RISCHIO PER SEI MESI</i>	435
	Gazzettadimodena.Gelocal.it	26/05/2020	<i>IL 30% GUARITI COVID AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI. POLMONI A RISCHIO PER SEI MESI</i>	438

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica</b>	<b>SIP</b>			
	Gazzettadiparma.it	26/05/2020	IL 30% DEI GUARITI COVID AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI	440
	Gazzettadireggio.Gelocal.it	26/05/2020	IL 30% GUARITI COVID AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI. POLMONI A RISCHIO PER SEI MESI	442
	Gds.it	26/05/2020	CORONAVIRUS, ESPERTI: "IL 30% DEI GUARITI AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI"	444
	Gds.it	26/05/2020	IL 30% GUARITI COVID AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI	446
	Gosalute.it	26/05/2020	CORONAVIRUS: POLMONI A RISCHIO PER 6 MESI, PROBLEMI CRONICI PER 30% GUARITI	447
	Huffingtonpost.it	26/05/2020	IL 30% DEI GUARITI DA CORONAVIRUS AVRA' DANNI IRREVERSIBILI AI POLMONI	449
	ILCORRIERINO.COM	26/05/2020	CORONAVIRUS, I GUARITI AVRANNO PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI	452
	Ildubbio.news	26/05/2020	CORONAVIRUS: POLMONI A RISCHIO PER 6 MESI, PROBLEMI CRONICI PER 30% GUARITI	455
	IFarmacistaOnline.it	26/05/2020	GLI PNEUMOLOGI ITALIANI: COVID LASCIA DANNI NEI POLMONI PER ALMENO 6 MESI. E IL 30% DEI GUARITI POTR	458
	Ilgazzettino.it	26/05/2020	CORONAVIRUS, 30% GUARITI AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI. POLMONI A RISCHIO PER SEI MESI	460
	Ilgazzettino.it	26/05/2020	COVID-19, PROBLEMI POLMONARI CRONICI PER IL 30% DEI PAZIENTI GUARITI	462
	Ilgazzettino.it	26/05/2020	IL 30% DEI GUARITI DAL COVID AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI. POLMONI A RISCHIO PER SEI MESI	464
	Ilgazzettino.it	26/05/2020	VIRUS, IL 30% DEI GUARITI AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI. «POLMONI A RISCHIO PER SEI MESI»	466
	Ilgazzettino.it	26/05/2020	VIRUS, IL 30% DEI GUARITI AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI: DANNI AI POLMONI	468
	Ilggiornale.it	26/05/2020	I DANNI IRREVERSIBILI DEL COVID: ECCO COSA LASCIA IN EREDITA'	470
	Ilmattino.it	26/05/2020	CORONAVIRUS, 30% GUARITI AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI. POLMONI A RISCHIO PER SEI MESI	472
	Ilmattino.it	26/05/2020	COVID, UN GUARITO SU TRE AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI: «SARA' NUOVA EMERGENZA SANITARIA»	473
	Ilmattino.it	26/05/2020	IL 30% DEI GUARITI DAL COVID AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI: POLMONI A RISCHIO PER SEI MESI	475
	Ilmeridianonews.it	26/05/2020	IL 30% DEI GUARITI DAL CORONAVIRUS AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI A VITA	477
	Ilmessaggero.it	26/05/2020	CORONAVIRUS, 30% GUARITI AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI. POLMONI A RISCHIO PER SEI MESI	479
	Ilpescara.it	26/05/2020	CORONAVIRUS, COSA SUCCEDA DOPO LA GUARIGIONE: POLMONI A RISCHIO PER SEI MESI	481
	Ilpiccolo.Gelocal.it	26/05/2020	IL 30% GUARITI COVID AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI. POLMONI A RISCHIO PER SEI MESI	484
	Irestodelcarlino.it	26/05/2020	CORONAVIRUS E DANNI PERMANENTI, GLI ULTIMI STUDI. "RISCHIO FIBROSI POLMONARE"	486
	Ilriformista.it	26/05/2020	IL 30% DEI GUARITI DA CORONAVIRUS AVRA' DANNI IRREVERSIBILI AI POLMONI, L'ALLARME DEGLI PNEUMOLOGI I	489
	Ilroma.net	26/05/2020	ALLARME COVID-19: POLMONI A RISCHIO PER 6 MESI	490
	Ilsannioquotidiano.it	26/05/2020	CORONAVIRUS: POLMONI A RISCHIO PER 6 MESI, PROBLEMI CRONICI PER 30% GUARITI	493
	Ilsecoloxix.it	26/05/2020	IL 30% GUARITI COVID AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI. POLMONI A RISCHIO PER SEI MESI	496
	Iltempo.it	26/05/2020	GUARITI DAL COVID, POLMONI A RISCHIO PER 6 MESI E DANNI CRONICI	497
	Iltirreno.gelocal.it	26/05/2020	IL 30% GUARITI COVID AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI. POLMONI A RISCHIO PER SEI MESI	499
	It.finance.yahoo.com	26/05/2020	COVID, PREOCCUPAZIONE DEGLI PNEUMOLOGI: "GRAVI DANNI PERMANENTI ALL'APPARTO RESPIRATORIO"	501

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica</b>	<b>SIP</b>			
	It.finance.yahoo.com	26/05/2020	DANNI IRREVERSIBILI AI POLMONI PER IL 30% DEI GUARITI DA CORONAVIRUS	503
	It.finance.yahoo.com	26/05/2020	LE CONSEGUENZE DEL VIRUS: COSA RISCHIA CHI SI E' AMMALATO	505
	It.finance.yahoo.com	26/05/2020	RADIOI: "RADIO ANCH'IO", NO AL PROCESSO A SALVINI E NOVITA' FASE2	507
	It.paperblog.com	26/05/2020	IL 30 PER CENTO DEI GUARITI COVID AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI	508
	It.Sports.Yahoo.Com	26/05/2020	COVID, PREOCCUPAZIONE DEGLI PNEUMOLOGI: "GRAVI DANNI PERMANENTI ALL'APPARTO RESPIRATORIO"	510
	It.Sports.Yahoo.Com	26/05/2020	DANNI IRREVERSIBILI AI POLMONI PER IL 30% DEI GUARITI DA CORONAVIRUS	511
	It.sputniknews.com	26/05/2020	IL 30% GUARITI DA COVID-19 POTRA' SOFFRIRE DI MALATTIE RESPIRATORIE CRONICHE - PNEUMOLOGO	513
	Kongnews.it	26/05/2020	NUOVA EMERGENZA SANITARIA: IL 30% GUARITI DA COVID-19 AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI	515
	Laleggepertutti.it	26/05/2020	CORONAVIRUS, LALLARME PER LE CONSEGUENZE SUI POLMONI	517
	Laleggepertutti.it	26/05/2020	CORONAVIRUS: POLMONI A RISCHIO PER 6 MESI, PROBLEMI CRONICI PER 30% GUARITI	519
	Lanuovasardegna.it	26/05/2020	IL 30% GUARITI COVID AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI. POLMONI A RISCHIO PER SEI MESI	520
	Laprovinciapavese.gelocal.it	26/05/2020	IL 30% GUARITI COVID AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI. POLMONI A RISCHIO PER SEI MESI	522
	Laquilablog.it	26/05/2020	IL 30% GUARITI COVID AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI	524
	Lasaluteinpillole.it	26/05/2020	CORONAVIRUS: POLMONI A RISCHIO PER 6 MESI, PROBLEMI CRONICI PER 30% GUARITI	525
	Lasentinella.gelocal.it	26/05/2020	IL 30% GUARITI COVID AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI. POLMONI A RISCHIO PER SEI MESI	528
	Lasiciliaweb.it	26/05/2020	COVID: PER 30% GUARITI RESTANO PROBLEMI RESPIRATORI	529
	Leccenews24.it	26/05/2020	DANNI CRONICI AI POLMONI PER I PAZIENTI COVID? IL RISCHIO CE', LO DICE LA SOCIETA' ITALIANA DI PNEUM	531
	Leggo.it	26/05/2020	CORONAVIRUS, 30% GUARITI AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI. POLMONI A RISCHIO PER SEI MESI	533
	Leggo.it	26/05/2020	COVID, UN GUARITO SU TRE AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI: «SARA' NUOVA EMERGENZA SANITARIA»	534
	Linkiesta.it	26/05/2020	CONSEGUENZE IL 30 PER CENTO DEI GUARITI COVID AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI	536
	Marsalalive.it	26/05/2020	IL 30% DEI GUARITI DA CORONAVIRUS AVRA' DANNI IRREVERSIBILI AI POLMONI: A RISCHIO PER 6 MESI	538
	Mattinopadova.Gelocal.it	26/05/2020	IL 30% GUARITI COVID AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI. POLMONI A RISCHIO PER SEI MESI	540
	Messengeroveneto.gelocal.it	26/05/2020	IL 30% GUARITI COVID AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI. POLMONI A RISCHIO PER SEI MESI	541
	Messinatoday.it	26/05/2020	CORONAVIRUS, COSA SUCCEDA DOPO LA GUARIGIONE: POLMONI A RISCHIO PER SEI MESI	542
	Metronews.it	26/05/2020	DANNI IRREVERSIBILI AI POLMONI PER IL 30% DEI GUARITI DA CORONAVIRUS	545
	Metropolisweb.it	26/05/2020	PROBLEMI POLMONARI CRONICI PER 30% GUARITI COVID. RICHELDI: «SARA' NUOVA EMERGENZA SANITARIA»	547
	Money.it	26/05/2020	IL CORONAVIRUS CAUSA DANNI PERMANENTI IN 3 PAZIENTI SU 10: L'AVVERTIMENTO DEI MEDICI	549
	Napolimagazine.com	26/05/2020	CORONAVIRUS, IL 30% DEI GUARITI PUO' ACCUSARE PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI	552
	News.Fidelityhouse.eu	26/05/2020	CORONAVIRUS, DANNI IRREVERSIBILI AI POLMONI PER IL 30% DEI PAZIENTI GUARITI	554
	Newsicilia.it	26/05/2020	POLMONI GUARITI DALLA MALATTIA, GLI ESPERTI ALZANO L'ALLERTA: RESTA IL RISCHIO PER ALMENO 6 MESI	557



# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica</b>	<b>SIP</b>			
	Newsmondo.it	26/05/2020	<i>CORONAVIRUS, '30 PER CENTO DEI GUARITI POTREBBE AVERE PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI'</i>	559
	Notizie.virgilio.it	26/05/2020	<i>"IL 30% DEI GUARITI DAL COVID AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI"</i>	560
	Notizie.virgilio.it	26/05/2020	<i>IL 30% GUARITI COVID AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI</i>	562
	Notizieoggi.com	26/05/2020	<i>IL 30% GUARITI COVID AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI</i>	563
	Nuovavenezia.Gelocal.it	26/05/2020	<i>IL 30% GUARITI COVID AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI. POLMONI A RISCHIO PER SEI MESI</i>	564
	Olbianotizie.it	26/05/2020	<i>CORONAVIRUS: POLMONI A RISCHIO PER 6 MESI, PROBLEMI CRONICI PER 30% GUARITI</i>	566
	Open.online	26/05/2020	<i>CORONAVIRUS, ULTIME NOTIZIE - IN ITALIA DIMINUISCONO I DECESSI MA AUMENTANO I NUOVI CONTAGI (E I TAM</i>	569
	Open.online	26/05/2020	<i>CORONAVIRUS, ULTIME NOTIZIE - ULTIME NOTIZIE - VERSO L'ELECTION DAY PER REGIONALI E REFERENDUM IL 20</i>	581
	Open.online	26/05/2020	<i>CORONAVIRUS, ULTIME NOTIZIE - ULTIME NOTIZIE - VERSO L'ELECTION DAY PER REGIONALI E REFERENDUM: IL G</i>	592
	Open.online	26/05/2020	<i>CORONAVIRUS, ULTIME NOTIZIE - VERSO L'ELECTION DAY PER REGIONALI E REFERENDUM IL 20 SETTEMBRE. CAOS</i>	603
	Open.online	26/05/2020	<i>ULTIME NOTIZIE - CAOS SUI TEST, BASSA ADESIONE ALL'INDAGINE DELLA CROCE ROSSA: «NON SIAMO STALKER»</i>	615
	Open.online	26/05/2020	<i>ULTIME NOTIZIE - VERSO L'ELECTION DAY PER REGIONALI E REFERENDUM IL 20 SETTEMBRE. CAOS SUI TEST, IN</i>	628
	Open.online	26/05/2020	<i>ULTIME NOTIZIE - VERSO L'ELECTION DAY PER REGIONALI E REFERENDUM IL 20 SETTEMBRE. CAOS SUI TEST, LA</i>	640
	Open.online	26/05/2020	<i>ULTIME NOTIZIE - VERSO L'ELECTION DAY PER REGIONALI E REFERENDUM: IL GOVERNO PUNTA AL 20 SETTEMBRE</i>	653
	Padovanews.it	26/05/2020	<i>CORONAVIRUS: POLMONI A RISCHIO PER 6 MESI, PROBLEMI CRONICI PER 30% GUARITI</i>	664
	Parmapress24.it	26/05/2020	<i>IL 30% DEI GUARITI COVID AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI</i>	666
	Quasimezzogiorno.org	26/05/2020	<i>CORONAVIRUS, GLI PNEUMOLOGI: "IL 30% DEI GUARITI AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI"</i>	667
	Quifinanza.it	26/05/2020	<i>COVID-19: POLMONI A RISCHIO 6 MESI DOPO LA GUARIGIONE</i>	668
	Quotidiano.Net	26/05/2020	<i>CORONAVIRUS E DANNI PERMANENTI, GLI ULTIMI STUDI. "RISCHIO FIBROSI POLMONARE"</i>	671
	Quotidianocontribuenti.com	26/05/2020	<i>DANNI IRREVERSIBILI AI POLMONI PER IL 30% DEI GUARITI DA CORONAVIRUS</i>	674
	Quotidianodipuglia.it	26/05/2020	<i>IL 30% DEI GUARITI DAL COVID AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI. POLMONI A RISCHIO PER SEI MESI</i>	676
	Quotidianolavoce.it	26/05/2020	<i>CORONAVIRUS, POLMONI A RISCHIO PER ALMENO 6 MESI DOPO ESSERE GUARITI</i>	678
	Quotidianosanita.it	26/05/2020	<i>GLI PNEUMOLOGI ITALIANI: COVID LASCIA DANNI NEI POLMONI PER ALMENO 6 MESI. E IL 30% DEI GUARITI POTR</i>	680
	Quotidianosanita.it	26/05/2020	<i>I PNEUMOLOGI ITALI A NI: COVID LASCIA DANNI NEI POLMONI PER ALMENO 6 MESI. E IL 30% DEI GUARITI POTR</i>	682
	Quotidianosanita.it	26/05/2020	<i>I PNEUMOLOGI ITALIANI: COVID LASCIA DANNI NEI POLMONI PER ALMENO 6 MESI. E IL 30% DEI GUARITI POTREB</i>	684
	Radionumberone.it	26/05/2020	<i>CORONAVIRUS, AGGIORNAMENTI LIVE: 52.942 POSITIVI IN ITALIA</i>	686
	Radioveronicaone.it	26/05/2020	<i>CORONAVIRUS, POLMONI A RISCHIO PER 6 MESI</i>	697
	Ragusaneews.com	26/05/2020	<i>COVID, IL 30 PER CENTO DEI GUARITI AVRA' PROBLEMI CRONICI AI POLMONI</i>	700
	Rainews.it	26/05/2020	<i>COVID-19, L'ALLARME DEI PNEUMOLOGI: DANNI POLMONARI GRAVI PER 3 GUARITI SU 10</i>	703
	Regione.Vda.it	26/05/2020	<i>&gt;ANSA-FOCUS/ PROBLEMI POLMONARI CRONICI PER 30% GUARITI COVID RICHELDI, SARA' NUOVA EMERGENZA SANITA</i>	705
	ReportPistoia.it	26/05/2020	<i>CORONAVIRUS, POLMONI A RISCHIO PER 6 MESI</i>	706

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica</b>	<b>SIP</b>			
	Repubblica.it	26/05/2020	<i>CORONAVIRUS, IL 30% DEI GUARITI AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI</i>	709
	Repubblica.it	26/05/2020	<i>IL 30% GUARITI COVID AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI. POLMONI A RISCHIO PER 6 MESI</i>	712
	Responsabilecivile.it	26/05/2020	<i>COVID-19: POLMONI A RISCHIO ANCHE DOPO GUARIGIONE?</i>	714
	Rete8.it	26/05/2020	<i>CORONAVIRUS ABRUZZO, GLI AGGIORNAMENTI DEL 27 MAGGIO</i>	716
	Romadailynews.it	26/05/2020	<i>ULTIME NOTIZIE ROMA DEL 26-05-2020 ORE 17:10</i>	723
	Romadailynews.it	26/05/2020	<i>ULTIME NOTIZIE ROMA DEL 26-05-2020 ORE 19:10</i>	725
	Romatoday.it	26/05/2020	<i>CORONAVIRUS, COSA SUCCEDDE DOPO LA GUARIGIONE: POLMONI A RISCHIO PER SEI MESI</i>	727
	SassariNotizie.com	26/05/2020	<i>15:20   SALUTE   CORONAVIRUS: POLMONI A RISCHIO PER 6 MESI, PROBLEMI CRONICI PER 30% GUARITI</i>	730
	SassariNotizie.com	26/05/2020	<i>CORONAVIRUS: POLMONI A RISCHIO PER 6 MESI, PROBLEMI CRONICI PER 30% GUARITI</i>	733
	SecoloDItalia.it	26/05/2020	<i>POLMONI A RISCHIO ALMENO PER SEI MESI. ECCO TUTTI GLI STRASCICHI CHE LASCIA IL COVID</i>	736
	Secolo-trentino.com	26/05/2020	<i>COVID-19. L'ALLARME DEGLI PNEUMOLOGI: "POLMONI A RISCHIO ANCHE DOPO ESSERE GUARITI"</i>	738
	Seguonews.it	26/05/2020	<i>CORONAVIRUS, DOPO L'INFEZIONE POLMONI A RISCHIO PER 6 MESI. IL 30% AVRA' PROBLEMI CRONICI</i>	741
	Siracusa.blogsicilia.it	26/05/2020	<i>POLMONI A RISCHI PER I GUARITI DAL COVID19, L'ALLARME DEGLI ESPERTI</i>	743
	Smtvsanmarino.sm	26/05/2020	<i>MAPPATURA DEL COVID 19, PARTITE LE CHIAMATE AI CITTADINI DALLA CROCE ROSSA ITALIANA</i>	745
	Smtvsanmarino.sm	26/05/2020	<i>MATTEO RICCI: MASCHERINA OBBLIGATORIE IN TUTTE LE ZONE DELLA MOVIDA</i>	747
	StatoQuotidiano.it	26/05/2020	<i>COVID-19: POLMONI A RISCHIO PER 6 MESI, IL 30% CON PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI</i>	748
	Stranotizie.it	26/05/2020	<i>IL 30% GUARITI COVID AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI</i>	750
	Telemia.it	26/05/2020	<i>IL 30% GUARITI COVID AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI</i>	752
	Televideo.Rai.it	26/05/2020	<i>30% DI GUARITI AVRA' PROBLEMI AI POLMONI</i>	753
	Tg24.sky.it	26/05/2020	<i>CORONAVIRUS, RISCHIO PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI PER IL 30% DEI GUARITI</i>	754
	Tg24-ore.com	26/05/2020	<i>I DANNI IRRERSVERSIBILI DEL COVID: ECCO COSA LASCIA IN EREDITA'</i>	756
	TgCom24.Mediaset.it	26/05/2020	<i>COVID-19, GLI ESPERTI: "IL 30% DEI GUARITI AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI"</i>	759
	TGPadova.it	26/05/2020	<i>"PROBLEMI RESPIRATORI PER 30% GUARITI COVID"</i>	761
	Tiscali.it	26/05/2020	<i>CORONAVIRUS: POLMONI A RISCHIO PER 6 MESI, PROBLEMI CRONICI PER 30% GUARITI</i>	762
	Today.it	26/05/2020	<i>CORONAVIRUS, COSA SUCCEDDE DOPO LA GUARIGIONE: POLMONI A RISCHIO PER SEI MESI</i>	765
	Today.it	26/05/2020	<i>COSA SUCCEDDE DOPO LA GUARIGIONE: POLMONI A RISCHIO PER SEI MESI</i>	768
	Toscanamedianews.it	26/05/2020	<i>COVID, IL 30% DEI GUARITI AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI PER TUTTA LA VITA</i>	771
	Tpi.it	26/05/2020	<i>CORONAVIRUS IN ITALIA, ULTIME NOTIZIE. MINACCE A SILERI, IL VICE MINISTRO DELLA SALUTE SOTTO SCORTA</i>	772
	Tpi.it	26/05/2020	<i>CORONAVIRUS IN ITALIA, ULTIME NOTIZIE. NELL'ULTIMO GIORNO 78 MORTI E 397 NUOVI CONTAGI. MINACCE AL M</i>	774
	Traderlink.it	26/05/2020	<i>CORONAVIRUS: POLMONI A RISCHIO PER 6 MESI, PROBLEMI CRONICI PER 30% GUARITI</i>	776
	Tribunatreviso.gelocal.it	26/05/2020	<i>IL 30% GUARITI COVID AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI. POLMONI A RISCHIO PER SEI MESI</i>	777

## Sommaro Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica</b>	<b>SIP</b>			
	Tusciaweb.eu	26/05/2020	<i>CORONAVIRUS, IL 30% DEI GUARITI AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI</i>	779
	Tuttomercatoweb.com	26/05/2020	<i>CORONAVIRUS, IL 30% DEI GUARITI PUO' ACCUSARE PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI: I DETTAGLI</i>	780
	Tuttomercatoweb.com	26/05/2020	<i>CORONAVIRUS, RICHELDI (CTS) AVVERTE: "IL 30% DEI GUARITI AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI"</i>	782
	Tuttonapoli.net	26/05/2020	<i>CORONAVIRUS, IL 30% DEI GUARITI PUO' ACCUSARE PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI: I DETTAGLI</i>	784
	Tuttonapoli.net	26/05/2020	<i>CORONAVIRUS, RICHELDI (CTS) AVVERTE: "IL 30% DEI GUARITI AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI"</i>	785
	Tuttosport.com	26/05/2020	<i>"IL 30% DEI GUARITI DA CORONAVIRUS AVRA' DANNI AI POLMONI"</i>	786
	Tuttosport.com	26/05/2020	<i>RICHELDI: "IL 30% DEI GUARITI DA CORONAVIRUS AVRA' DANNI AI POLMONI"</i>	788
	Tvqui.it	26/05/2020	<i>POST COVID: IL 30% DEI GUARITI AVRANNO PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI</i>	790
	Udinetoday.it	26/05/2020	<i>CORONAVIRUS, COSA SUCCEDA DOPO LA GUARIGIONE: POLMONI A RISCHIO PER SEI MESI</i>	792
	Unionesarda.it	26/05/2020	<i>CORONAVIRUS, PER IL 30% DEI GUARITI PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI</i>	795
	Unionesarda.it	26/05/2020	<i>GLI PNEUMOLOGI: "IL 30% DEI GUARITI COVID AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI"</i>	797
	VersiliaToday.it	26/05/2020	<i>DOPO L'INFEZIONE DA COVID-19 I POLMONI SONO A RISCHIO PER ALMENO 6 MESI ED IL 30% DEI GUARITI AVRA'</i>	799
	ViaggiNews.com	26/05/2020	<i>COVID -19, IL 30% DEI GUARITI POTREBBE AVERE DANNI PERMANENTI AI POLMONI</i>	800
	Vigevano24.it	26/05/2020	<i>COVID, IL 30% DEI GUARITI AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI PER TUTTA LA VITA</i>	802
	Vvox.it	26/05/2020	<i>CORONAVIRUS: POLMONI A RISCHIO PER 6 MESI, PROBLEMI CRONICI PER 30% GUARITI</i>	804

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. [Ulteriori Informazioni](#)

ACCETTO

NON ACCETTO



METEO



Milano



SEGUI IL TUO  
OROSCOPO



Home Fatti Soldi Lavoro **Salute** Sport Cultura Intrattenimento Magazine Sostenibilità Immediapress Multimedia AKI

Sanità **Medicina** Farmaceutica Doctor's Life Salus tg Salus tv

Home . Salute . Medicina .

# Coronavirus, 'polvere' di staminali per curare danni ai polmoni

MEDICINA

Mi piace 3 Condividi Tweet Share



(Afp)

**Publicato il: 27/05/2020 14:08**

La **speranza contro Covid-19 passa dalle cellule staminali mesenchimali** e dal loro 'secretoma', il pool di sostanze prodotto da queste cellule: si tratta di un cocktail di proteine, lipidi, materiale genetico, citochine, fattori di crescita, chemochine e vescicole extracellulari che, nel loro complesso, mostrano effetti antinfiammatori, rigenerativi e anti-fibrotici che potrebbero contrastare i danni al polmone da Covid-19. Le

potenzialità e i risultati ottenuti finora con le cellule mesenchimali e con il loro secretoma saranno discussi durante il convegno digitale organizzato oggi dalla [Società italiana di pneumologia](#) con StemNet, Federazione delle associazioni di ricerca delle cellule staminali e il Gruppo italiano staminali mesenchimali (Gism), 'Cellule staminali/stromali mesenchimali: un trattamento possibile per danni polmonari indotti da Covid-19?'

Se le cellule staminali sono già classificate come un prodotto medicinale, il secretoma non è

adnkronosTV



Cattelan versione F1, lezione al simulatore con Leclerc

Cerca nel sito



Notizie Più Cliccate

1. L'epidemiologo: "Tutte inutili le misure per la riapertura tranne 3"
2. Contanti, il nuovo limite: ecco quanto si può spendere
3. "Grave errore su pap test", botta e risposta Pd-Meloni
4. Coronavirus, in Italia 78 morti nelle ultime 24 ore
5. Open Arms, ira padre Zanotelli sui renziani: "Si vergognino"



Video

ancora un farmaco ma, se si confermasse sicuro ed efficace come le cellule staminali da cui deriva, potrebbe diventarlo grazie al **processo di trasformazione in polvere frutto della ricerca italiana, che lo rende utilizzabile per somministrazione inalatoria o iniettabile**. Il vantaggio è che potrebbe essere prodotto su larga scala a costi accessibili e sarebbe più facilmente disponibile per un elevato numero di pazienti, anche nei paesi in via di sviluppo, dove non ci sono risorse e strutture idonee per la terapia cellulare. "Il secretoma che stiamo studiando è prodotto dalle cellule staminali mesenchimali, che si trovano in vari tessuti fra cui midollo, grasso, cordone ombelicale e anche placenta", spiega Maria Luisa Torre, del Cell Delivery System Lab del Dipartimento di Scienze del Farmaco dell'Università di Pavia.

"L'Italia è in prima linea nell'impiego clinico di queste cellule in Covid-19 perché **possono avere un effetto terapeutico e una funzione rigenerativa sull'apparato respiratorio colpito da Covid**, proprio attraverso il mix di sostanze che producono, un cocktail di citochine, chemochine, fattori di crescita, e vescicole", continua Torre.

"Il secretoma può essere prodotto in laboratorio e, anche in assenza delle cellule, **potrebbe regolare la risposta immunitaria e infiammatoria, stimolare i tessuti e ridurre la fibrosi polmonare** che deriva dall'infezione - afferma Elia Bari, giovane ricercatore del Dipartimento di Scienze del farmaco dell'Università di Pavia, ideatore della nuova tecnologia e autore dello studio pubblicato su 'Cells' - Con la **tecnologia tutta italiana** che abbiamo messo a punto è possibile anche trasformarlo in una polvere liofilizzata e confezionarlo in fiale come un farmaco. I prototipi di soluzioni iniettabili o inalabili esistono già - aggiunge Elia Bari - **ma se il secretoma diventasse farmaco potrebbe essere prodotto su larga scala a costi paragonabili a quelli dei tradizionali farmaci biologici** e sarebbe più facilmente disponibile per molti pazienti anche nei Paesi in via di sviluppo dove la terapia cellulare non può essere usata per mancanza di risorse e strutture".

Gli **incoraggianti risultati preclinici** e le evidenze di efficacia e sicurezza del secretoma e delle vescicole extracellulari hanno aperto la strada alle **sperimentazioni cliniche, che stanno partendo in tutto il mondo** reclutando pazienti per varie patologie. Due studi sono già attivi in Cina su volontari sani o con Covid-19, per valutarne sicurezza, nel primo caso, e l'efficacia nel secondo; e anche in Italia sono state avviate sperimentazioni sull'animale che si spera possano arrivare presto in clinica. "Nonostante le ricerche siano ancora limitate, il secretoma sembrerebbe efficace e soprattutto sicuro: non si sono mai osservati effetti collaterali, anche a dosaggi elevati - riprende Torre - per esempio ha un basso rischio di indurre embolie dopo la somministrazione, non ha indotto la comparsa di tumori, e sembra essere immuno-privilegiato proprio come le cellule staminali da cui deriva. In altri termini, può essere impiegato anche un secretoma ottenuto da un soggetto non istocompatibile senza che si attivi una risposta immunitaria".

Intanto StemNet, la **Federazione delle associazioni ricerca sulle cellule staminali**, si è dichiarata **favorevole all'uso clinico di terapie cellulari contro Covid-19**. "Non sono completamente chiariti i meccanismi di efficacia e non possiamo affermare con certezza la validità di questo approccio terapeutico, che sembra riconducibile alle attività antinfiammatorie e di protezione del danno ai tessuti", interviene Augusto Pessina, presidente di StemNet e membro del Centro di Ricerca Coordinata StaMeTec dell'Università di Milano.

"Tuttavia, tenuto conto della notevole sicurezza delle cellule staminali/stromali mesenchimali e dei loro prodotti - aggiunge - secretoma e vescicole extracellulari, è **auspicabile valutarne un uso clinico mirato in pazienti gravemente compromessi e a rischio della vita**, seguendo necessariamente le attuali normative della sperimentazione clinica di fase I/II o all'interno di usi compassionevoli".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.



**Il Covid mette a dura prova la salute mentale. Ma l'Italia non destina risorse alla Psicologia**



**Spiagge sanificate, tra rischi ambientali e soluzioni innovative**



**Orale con la mascherina e niente scritti, la maturità in pandemia**

## In Evidenza



**Adnkronos seleziona figure professionali area commerciale e marketing**



**Coronavirus - Hai un sito e vuoi informare in maniera chiara ed affidabile i tuoi lettori con le news di Adnkronos**

Salute? SCOPRI QUI COME



**Gemelli, immagini dall'emergenza**



**News in collaborazione con Fortune Italia**



**Msd, 3 accordi globali contro Covid-19**



# affaritaliani.it

Il primo quotidiano digitale, dal 1996



**POLITICA**

Un'altra tigre di Sumatra morta in una piantagione di cellulosa



**POLITICA**

IL CORONAVIRUS NEL MONDO - 27 MAGGIO



**CULTURE**

Le sculture classiche tatuate: Fabio Viale stupisce la Versilia



**SCIENZA E TECNOLOGIA**

Gli Usa pronti a (ri)conquistare lo Spazio con la Crew Dragon

**NOTIZIARIO**

[torna alla lista](#)

27 maggio 2020 - 16:41

## Coronavirus: Nursing Up, pronti a cause risarcimento infermieri e a sciopero

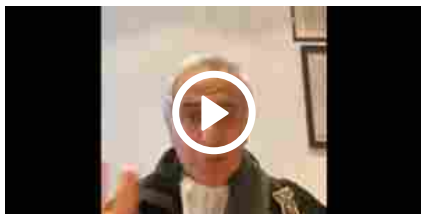


Roma, 27 mag. (Adnkronos Salute) - "Porteremo in tribunale le cause degli infermieri vessati e danneggiati durante la pandemia. E siamo pronti anche allo sciopero nazionale". Il presidente del Nursing Up, Antonio De Palma, annuncia le iniziative del sindacato, nelle prossime settimane, a sostegno degli infermieri, in piazza e nelle aule dei tribunali, "per difendere i colleghi che da Nord a Sud vorranno chiedere adeguati risarcimenti per i danni morali e fisici subiti durante il dramma della pandemia. Abbiamo già dato mandato a un pool di legali". Come

confermato recentemente dal Congresso digitale della Società italiana di pneumologia, "chi si è ammalato di Covid-19 potrebbe riportare danni permanenti alla funzionalità respiratoria, e non solo", dice De Palma. "Abbiamo tenuto aperti i reparti Covid - continua - ci siamo ammalati, ci siamo isolati dalle famiglie, ci abbiamo rimesso anche la vita: non dimentichiamo i quasi 40 colleghi morti e soprattutto la vergogna di un Paese con il 10% di operatori sanitari contagiati. Abbiamo lavorato senza presidi di protezione, indossando anche buste di plastica e indumenti da macellaio. Lo abbiamo fatto in silenzio e a testa bassa. Ora diciamo basta. Ora chiediamo alla stampa, alla società civile, di sostenere la nostra lotta". Per De Palma "è una vergogna: invece di aumenti dello stipendio ci hanno promesso un premio di mille euro, che poi è pure sparito dal decreto Rilancio. Qualche Regione poi ha previsto squallide manette: praticamente una toppa peggiore del buco. Ci prendono in giro, ci fanno credere che con il raddoppiamento del bonus baby sitter abbiamo avuto quello che ci spettava. Ma non si tratta di un premio, quello è denaro finalizzato a sostenere tutte le famiglie per i problemi di valorizzazione professionale", incalza De Palma che aggiunge: "Certo nessuno di noi rinuncerebbe a un vero premio, ma per prima cosa rivendichiamo uno stipendio dignitoso". Gli infermieri piemontesi, quelli lombardi, quelli liguri, ma anche quelli dell'Emilia Romagna, della Campania e di tante altre regioni italiane "non vogliono più aspettare e sono pronti a manifestare: si parla di flash mob e altre iniziative nelle regioni più colpite dal Covid-19, per mostrare il loro malcontento e la delusione, e per chiedere agli altri infermieri e operatori sanitari in Italia, stufi come loro, di contattarli e di unirsi in

una comune lotta", aggiunge il leader sindacale. Con queste premesse, nei prossimi giorni Nursing Up invierà nelle caselle Pec dei ministeri competenti le richieste per un ultimo tentativo di conciliazione in sede ministeriale, "come la legge vuole, ma se fallirà allora lo sciopero nazionale sarà inevitabile". "Siamo infermieri - conclude De Palma rivolgendosi a tutta la cittadinanza e agli organi di stampa - combattiamo senza paura per difendere la salute degli italiani e continueremo a lottare per l'amore di questa professione. Su di noi potrete sempre contare, questo è certo. Ma ora non lasciateci soli, non abbandonateci come questo Governo ingrato invece ha fatto".

## aiTV



**Coronavirus, "Multa ingiusta? Come scaricare il modulo per presentare ricorso"**

## in evidenza

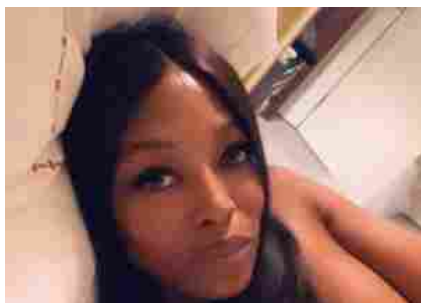
*Clicca qui e manda il tuo meme a [mandalatuafoto@affaritaliani.it](mailto:mandalatuafoto@affaritaliani.it)*



**Coronavirus vissuto con ironia  
Mascherine "creative"  
Ecco quelle calabresi**

Zurich Connect ti permette di risparmiare sull'assicurazione auto senza compromessi sulla qualità del servizio. Scopri la polizza auto e fai un preventivo

## in vetrina





Home

News ▾

Contatti

Chi siamo

Sostienici

Videogallery

Photogallery

Streaming

LE ULTIME 20 NOTIZIE

(27/05)

PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO \* #LASCULARIPARTE: « AVVIATA LA TASK FORCE PER LA RIPARTENZA A SETTEMBRE »

(27/05)

CONSIGLIO PAT \* TURISMO: « LA MOZIONE DI UGO ROSSI, CONCEDERE SGRAVI FISCALI SULL'ADDIZIONALE IRPEF AI TARENTINI IN VACANZA NELLE STRUTTURE DEL TERRITORIO »

(27/05)

NURSING UP – ROMA (SINDACATO INFERMIERI) \* DE PALMA: «PORTEREMO IN TRIBUNALE LE CAUSE DEGLI INFERMIERI DANNEGGIATI DAL SISTEMA, PRONTI ALLO SCIOPERO NAZIONALE »

(27/05)

MEF \* CREDITO E LIQUIDITÀ FAMIGLIE E IMPRESE: « 400 MILA RICHIESTE DI FINANZIAMENTI AL FONDO CENTRALE, SACE CONCEDE GARANZIE PER 204 MILIONI DI EURO (27 RICHIESTE) »

(27/05)

PD – GRUPPO CONSILIARE PAT \* AUTOSTRADA BRENNERO SPA: « 100 MILIONI DI EURO AI SOCI PUBBLICI E PRIVATI DI DISTRIBUZIONE

MINISTERO DIFESA - AERONAUTICA MILITARE ITALIANA  
Frecce Tricolori - sorvolo su città di Trento 25/5/2020



(27/05/2020) (lancio d'agenzia)



NURSING UP – ROMA (SINDACATO INFERMIERI) \* DE PALMA: «PORTEREMO IN TRIBUNALE LE CAUSE DEGLI INFERMIERI DANNEGGIATI DAL SISTEMA, PRONTI ALLO SCIOPERO NAZIONALE »

«Dove sono finiti gli elogi e le parole da parte di chi ci inneggiava come eroi e soldati senza paura? Dove sono finite le promesse di valorizzazione

Cerca



SOLO





**DIVIDENDI, QUALE VISIONE STRATEGICA?**

»

(27/05)

VODAFONE \* FASE 2: « ECCO COME L'INTERNET DELLE COSE AIUTERÀ LA RIPARTENZA IN SICUREZZA DELLE IMPRESE »

(27/05)

APT VAL DI NON – TRENTINO \* RIPRESA: « MALGHE E RIFUGI, UN LUNGO WEEKEND DI RIAPERTURE NEL RISPETTO DEI PROTOCOLLI SANITARI »

(27/05)

CIA (AGIRE) \* OPERATORI SUPERMERCATI – COVID: « AL TERMINE DELL'EMERGENZA SI RESTITUISCA AI LAVORATORI LA DOMENICA »

(27/05)

BIM ADIGE \* PROGETTO OCCUPAZIONALE SOVA 2020: « INVESTIMENTO DI 3 MILIONI DI EURO PRONTO A PARTIRE, L'OBIETTIVO È CREARE LAVORO A PERSONE DISOCCUPATE »

(27/05)

MINISTERO DELLA DIFESA \* VERSO IL 2 GIUGNO – FESTA REPUBBLICA: « GIRO D'ITALIA DELLE FRECCE TRICOLORI, IL 29 MAGGIO PASSAGGI SU LORETO – ANCONA – BOLOGNA – VENEZIA – TRIESTE »

(27/05)

WIND TRE \* « CAMPIONATO MOTOGP™ ESPORT ": « NUOVO ACCORDO TRIENNALE CON CKH INNOVATIONS OPPORTUNITIES

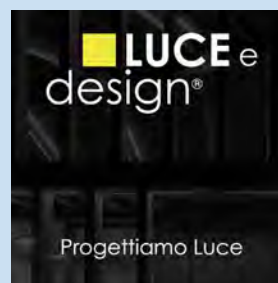
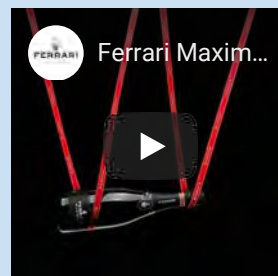
contrattuale della nostra professionalità che rivendichiamo da tempo immemore? Che fine hanno fatto i premi che, con dignità e lavorando a testa bassa durante la battaglia contro un nemico subdolo e invisibile, rischiando sulla nostra pelle, non abbiamo mai chiesto pur meritandoli più di chiunque altro, e che “dall’alto” ci avevano garantito, e che oggi sono addirittura spariti dal fiume di denaro stanziato nel decreto rilancio?».

Con questi amari interrogativi il presidente del Nursing Up, Antonio De Palma, annuncia le nuove iniziative del Sindacato, pronto a sostenere gli infermieri in piazza e nelle aule dei tribunali, nelle prossime settimane, per difendere i colleghi che da nord a sud vorranno chiedere adeguati risarcimenti per i danni morali e fisici subiti durante il dramma della pandemia. Come confermato recentemente dal Congresso digitale della Società Italiana di pneumologia, chi si è ammalato di Covid19 potrebbe riportare danni permanenti alla funzionalità respiratoria, e non solo.

«Insomma, abbiamo tenuto aperti i reparti Covid, ci siamo ammalati, ci siamo isolati dalle famiglie, ci abbiamo rimesso anche la vita, perchè non dimentichiamo, chiosa De Palma, i quasi 40 colleghi morti e soprattutto la vergogna di un Paese con il 10 per cento di operatori sanitari contagiati. Abbiamo lavorato senza presidi di protezione indossando anche buste di plastica e indumenti da macellaio. Lo abbiamo fatto in silenzio e a testa bassa. Ora diciamo basta! Ora chiediamo alla stampa, alla società civile, di sostenere la nostra lotta! Adesso o mai più! Abbiamo già dato mandato, spiega il presidente del Nursing Up, a un pool di nostri legali, di sostenere le cause dei colleghi infermieri che, da nord a sud, si vorranno appoggiare a noi per chiedere giustizia davanti alla magistratura.

E' una vergogna, sbotta De Palma: invece di aumenti dello stipendio ci hanno promesso un premio di mille euro, che poi è pure sparito dal Decreto Rilancio. Qualche regione poi ha previsto squallide manchette: praticamente una toppa peggiore del buco. Ci prendono in giro, ci fanno credere che con il raddoppiamento del bonus baby sitter abbiamo avuto quello che ci spettava. Ma non si tratta di un premio, quello è denaro finalizzato a sostenere tutte le famiglie per i problemi di gestione dei figli, non sono soldi destinati solo a noi, e non c'entrano un bel niente con la nostra valorizzazione professionale.

Certo nessuno di noi rinunciarebbe “ad un vero premio”, ma per prima cosa “rivendichiamo uno stipendio dignitoso”. Siamo stati prima idolatrati e poi abbandonati al nostro destino da parte di un



DEVELOPMENT,  
UN'UNITÀ DI CK  
HUTCHISON GROUP  
TELECOM HOLDINGS »

(27/05)

MEF \* DEBITI ENTI  
LOCALI – REGIONI –  
PROVINCE AUTONOME  
– ENTI SANITARI: « IL  
TASSO DI RIFERIMENTO  
PER LE ANTICIPAZIONI  
DI LIQUIDITÀ È L'1,226%  
»

(27/05)

LAC TRENTINO ALTO  
ADIGE/SÜDTIROL \*  
GIORNATA ORSO 2020:  
« A QUALCUNO PIACE  
L'ANIMALE NON NEL  
PIATTO O IMPAGLIATO,  
MA LIBERO E FELICE »

(27/05)

ENPA, LAC, LAV,  
LEGAMBIENTE, LIPU,  
PAN-EPPAA, WWF –  
TRENTINO \*  
DISINFORMAZIONE  
SPIAGGE – LETTERA AL  
COMUNE RIVA DEL  
GARDA: «  
DISINFETTARE  
L'AMBIENTE ESTERNO  
NON SOLO SAREBBE  
INUTILE, MA  
ADDIRITTURA  
DANNOSO »

(27/05)

RCS – CORRIERE  
DELLA SERA \* CARLO  
VERDELLI: CAIRO, « IL  
SUO RITORNO TRA LE  
GRANDI FIRME DEL  
QUOTIDIANO, È  
ESPRESSIONE DEI PIÙ  
GRANDI GIORNALISTI  
DEL PAESE »

(27/05)

RCC \* COVID:  
ODIFREDDI, «IN ITALIA  
RAPPORTO SOCIETÀ-  
SCIENZA È AMBIGUO,  
DOBBIAMO ACCETTARE  
CHE IN SOCIETÀ  
COMPLESSE A  
GUIDARE SIA CHI HA  
PREPARAZIONE  
TECNICA »

(27/05)

SOCCORSO ALPINO –  
TRENTINO \* INCIDENTE  
MORTALE LUNGO IL  
CANALONE NERI  
(DOLOMITI DI BRENTA),  
ALPINISTA 57ENNE  
SCIVOLA PER CENTO  
METRI NEL CANALONE  
»

(27/05)

QUESTURA DI TRENTO

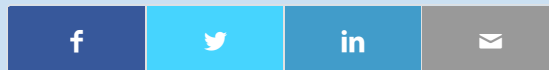
**Governo "orbo" che sostiene un sistema sanitario fallace, che fa perno sul potere locale di regioni che si muovono in autonomia, senza coesione d'intenti, organizzazione e sinergia. Siamo gli ultimi, ci hanno dimenticato, ci hanno messo da parte! Non ce lo meritiamo e questo la gente lo deve sapere. Chiediamo quindi alla stampa e ai cittadini tutti, quelli per i quali ogni giorno combattiamo nelle corsie degli ospedali, di scendere in campo con noi, adesso!».**

Il Presidente del Nursing Up, Antonio De Palma, annuncia quindi, dopo aver dato voce alle numerose lamentele dei colleghi, giunte in massa in occasione dell'ultima Consulta Nazionale on line dei giorni scorsi, che gli infermieri italiani adesso non sono solo pronti alle denunce per chiedere il risarcimento dei loro danni fisici e morali. I colleghi piemontesi, quelli lombardi, quelli liguri, ma anche quelli dell'Emilia Romagna, della Campania e di tante altre regioni italiane non vogliono più aspettare e sono pronti a manifestare: si parla di flash mob ed altre iniziative nelle regioni più colpite dal Covid19, per mostrare il loro malcontento e la delusione, e per chiedere agli altri infermieri ed operatori sanitari in Italia, stufi come loro, di contattarli e di unirsi in una comune lotta.

Con queste premesse, nei prossimi giorni Nursing Up invierà nelle caselle PEC dei Ministeri competenti, le richieste per un ultimo tentativo di conciliazione in sede Ministeriale, come la legge vuole, ma se fallirà allora lo sciopero nazionale sarà inevitabile.

«Siamo infermieri, conclude De Palma rivolgendosi a tutta la cittadinanza ed agli organi di stampa, combattiamo senza paura per difendere la salute degli italiani e continueremo a lottare per l'amore di questa professione. Su di noi potrete sempre contare, questo è certo. Ma ora non lasciateci soli, non abbandonateci come questo governo ingrato invece ha fatto. Lottate al nostro fianco, adesso, da nord a sud, perché questa è una sacrosanta battaglia di civiltà».

Condividi con i tuoi amici:





# ALTO ADIGE

Comuni: Bolzano Merano Laives Bressanone **Altre località** ▾

Vai sul sito **TRENTINO**

Cronaca | Sport | Cultura e Spettacoli | Economia | Italia-Mondo | Foto | Video | Prima pagina  
Salute e Benessere | Viaggiare | Scienza e Tecnica | Ambiente ed Energia | Terra e Gusto | Qui Europa

Sei in: **Salute e Benessere** » **>ANSA-BOX/ Coronavirus:staminali in...** »

## >ANSA-BOX/ Coronavirus:staminali in polvere contro danni polmoni

27 maggio 2020 A- A+

(ANSA) - ROMA, 27 MAG - I polmoni, l'organo più colpito dal Covid-19, potrebbero essere guariti da una 'polvere di staminali', ottenuta dalle mesenchimali grazie a una tecnica ideata in Italia brevettata dall'Università di Pavia e pubblicata sulla rivista Cells. Il cocktail di proteine, chiamato 'secretoma', si è già mostrato efficace nei test di laboratorio. Quello contenuto nel 'secretoma' è un pool di sostanze prodotto dalle mesenchimali costituito da un cocktail di proteine, lipidi, materiale genetico e altre molecole che, nel loro complesso, mostrano nei test preclinici effetti antinfiammatori, rigenerativi e anti-fibrotici. "Il secretoma che stiamo studiando è prodotto dalle cellule staminali mesenchimali, che si trovano in vari tessuti, fra cui midollo, grasso, cordone ombelicale e anche placenta - spiega Maria Luisa Torre, ideatrice del progetto e responsabile del Cell Delivery System Lab dell'Università di Pavia -. L'Italia è in prima linea nell'impiego clinico di queste cellule nel Covid-19, perché possono avere un effetto terapeutico e una funzione rigenerativa sull'apparato respiratorio colpito da Covid, proprio attraverso il mix di sostanze che producono". Le potenzialità e i risultati ottenuti finora con le cellule mesenchimali e con il loro secretoma sono stati discussi durante un convegno digitale organizzato dalla Società Italiana di Pneumologia con StemNet, Federazione delle associazioni di ricerca delle cellule staminali e il Gruppo Italiano Staminali Mesenchimali (GISM). "Il secretoma può essere prodotto in laboratorio e, anche in assenza delle cellule, potrebbe regolare la risposta immunitaria e infiammatoria, stimolare i tessuti e ridurre la fibrosi polmonare che deriva dall'infezione - afferma Elia Bari, co-autore e dello studio -. Con la tecnologia tutta italiana che abbiamo messo a punto è possibile anche trasformarlo in una polvere liofilizzata e

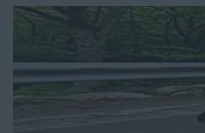
Foto

### Vaccini: bimba esclusa da asilo, free vax in piazza

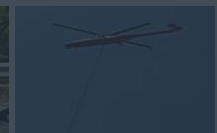
IL CASO



TOP VIDEO



Monte Bondone, l'orsacchiotto attraversa la strada e poi...



Bolzano, l'elicottero posa il condizionatore sul tetto...



Francia, in migliaia alla foresta di Fontainebleau...



Open Arms, Salvini: "La giunta ha stabilito che ho..."

da Taboola

DAL WEB

Contenuti Sponsorizzati



Ecco il segreto per Windows 7 è

confezionarlo in fiale come un farmaco. I prototipi di soluzioni iniettabili o inalabili esistono già - aggiunge Elia Bari - ma se il secretoma diventasse farmaco potrebbe essere prodotto su larga scala a costi paragonabili a quelli dei tradizionali farmaci biologici e sarebbe più facilmente disponibile per molti pazienti anche nei Paesi in via di sviluppo dove la terapia cellulare non può essere usata per mancanza di risorse e strutture".

27 maggio 2020 A- A+   

Taboola Feed



### Tariffa rifiuti SEAB: bollette d'acconto calmierate per le aziende

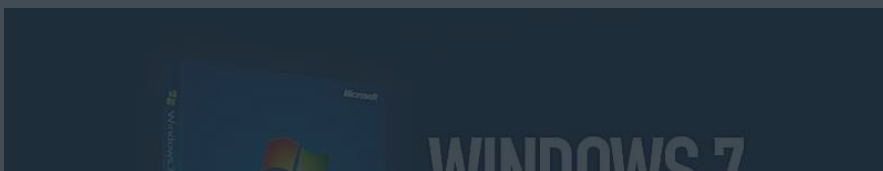
Oltre alla scadenza posticipata al 1° luglio 2020, le bollette d'acconto per la tariffa rifiuti, che SEAB emetterà nei prossimi giorni, conterranno un'ulteriore ...

ALTO ADIGE



### Ecco il segreto per mantenere il tuo PC più a lungo!

PC Cleaner | Sponsorizzato



mantenere il tuo PC più a lungo!  
PC Cleaner

morto: Cosa fare per rimanere al...  
Migliori 10 Antivirus

da Taboola

Video

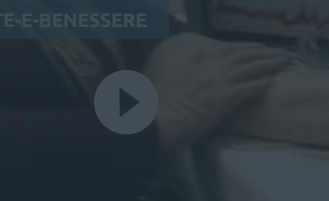
### Una 'cuffia' riduce le infezioni da pacemaker

SALUTE-E-BENESSERE



### Giornata del malato, Bambino Gesù'

SALUTE-E-BENESSERE



### Alimentazione: l'intestino "Sesto senso per la felicità"

SALUTE-E-BENESSERE



### Medici e infermieri ballano per i piccoli pazienti dell'Ospedale Meyer di Firenze (2)

SALUTE-E-BENESSERE





# Coronavirus:staminali in polvere contro i danni ai polmoni

Ottenuta grazie ad una tecnica italiana, bene i test preclinici



Redazione ANSA ROMA 27 maggio 2020 19:22

Scrivi alla redazione

Stampa



Polvere di staminali per curare i danni ai polmoni - RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE +

I polmoni, l'organo più colpito dal Covid-19, potrebbero essere guariti da una 'polvere di staminali', ottenuta dalle mesenchimali grazie a una tecnica ideata in Italia brevettata dall'Università di Pavia e pubblicata sulla rivista Cells. Il cocktail di proteine, chiamato 'secretoma', si è già mostrato efficace nei test di laboratorio. Quello contenuto nel 'secretoma' è un pool di sostanze prodotto dalle mesenchimali costituito da un cocktail di proteine, lipidi, materiale genetico e altre molecole che, nel loro complesso, mostrano nei test preclinici effetti antinfiammatori, rigenerativi e anti-fibrotici. "Il secretoma che stiamo studiando è prodotto dalle cellule staminali mesenchimali, che si trovano in vari tessuti, fra cui midollo, grasso, cordone ombelicale e anche placenta - spiega Maria Luisa Torre, ideatrice del progetto e responsabile del Cell Delivery System Lab dell'Università di Pavia -. L'Italia è in prima linea nell'impiego clinico di queste cellule nel Covid-19, perché possono avere un effetto terapeutico e una funzione rigenerativa sull'apparato respiratorio colpito da Covid, proprio attraverso il mix di sostanze che producono".

Le potenzialità e i risultati ottenuti finora con le cellule mesenchimali e con il loro secretoma sono stati discussi durante un convegno digitale organizzato dalla Società Italiana di Pneumologia con StemNet, Federazione delle associazioni di ricerca delle

informazione pubblicitaria



**Digital Solutions  
for Pharma**

Virtual Advisory Board Platform

[Learn more >](#)

DALLA HOME SALUTE&BENESSIONE



**Coronavirus: 50.966 i malati, 1.976 meno di ieri**

Sanità



cellule staminali e il Gruppo Italiano Staminali Mesenchimali (GISM). "Il secretoma può essere prodotto in laboratorio e, anche in assenza delle cellule, potrebbe regolare la risposta immunitaria e infiammatoria, stimolare i tessuti e ridurre la fibrosi polmonare che deriva dall'infezione - afferma Elia Bari, co-autore e dello studio -. Con la tecnologia tutta italiana che abbiamo messo a punto è possibile anche trasformarlo in una polvere liofilizzata e confezionarlo in fiale come un farmaco. I prototipi di soluzioni iniettabili o inalabili esistono già - aggiunge Elia Bari - ma se il secretoma diventasse farmaco potrebbe essere prodotto su larga scala a costi paragonabili a quelli dei tradizionali farmaci biologici e sarebbe più facilmente disponibile per molti pazienti anche nei Paesi in via di sviluppo dove la terapia cellulare non può essere usata per mancanza di risorse e strutture".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Scrivi alla redazione Stampa

**Coronavirus: staminali in polvere contro i danni ai polmoni**

Medicina



**Balzanelli, il 118 escluso da DI, neppure un euro all'emergenza**  
Sanità



**Fatta nascere una neonata col cuore fuori dal torace**  
Medicina



**Oms, America Latina nuovo epicentro della pandemia**  
Medicina

PRESSRELEASE



**Cefalee ed emicranie: team padovano del dr. Barbiero tratta i Punti Dolorosi per guarirle stabilmente**

Pagine Sii SpA



**Catia Cecchini di Caduceo di Ermete (Scandicci - FI): alimentazione alleata del cervello**

Pagine Sii SpA



**Stone Center in Veneto: le novità**

Pagine Sii SpA



**Senup: la verità sulla crema naturale rassodante**

IMG SOLUTION SRL



**Agaricus Blazei Murrill di AVD Reform è il fungo della tossicità**

Pagine Sii SpA

informazione pubblicitaria

**OFFERTE HP STORE**

Computer laptop, desktop, stampanti e altro ancora

**Più informazioni >**

---

**FarmaciaUno**

La tua farmacia a portata di CLICK. Sconti fino al 70%.

**VISITA IL SITO >**

---

**quellogiusto.it**

Scarpe firmate scontate fino a 70%.

**Più informazioni >**

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



**Offerte energia elettrica - quale conviene? Confrontale ora**  
Offerte energia elettrica | Link sponsorizzati



**L'incredibile Smartwatch con ECG che sta conquistando l'Italia**  
E20 Smartwatch



**Fabbro a Milan - i prezzi potrebbero sorprenderti!**  
Fabbro | Link sponsorizzati



**Giuliana De Sio colpita da Coronavirus - Cinema**



**Scopri come depilare l'inguine senza tagli!**  
braun.com



**Morta la cantante Kylie Rae Harris, video in lacrime prima dell'incidente - Mondo**



**Anche riordinare può diventare un gioco. Scopri tutte le nostre soluzioni su IKEA.it**  
Ikea





# Cristiano Ronaldo, il pneumologo del Gemelli avverte: "Rischia di non tornare più quello di prima"



Luca Richeldi, membro del Comitato tecnico e scientifico per l'emergenza coronavirus, ha rilasciato alcune dichiarazioni a La Stampa.

Redazione

Interviste

27 MAG 2020 ORE 10:45



## Notizie più lette



Armstrong: "Ho deciso di raccontare tutta la verità. Gli italiani hann...



PRIMA PAGINA CORRIERE - Gargano: "Insigne-Mertens, meraviglia Napoli....



Napoli, Repubblica annuncia: "Tre cessioni (quasi) certe: arrivano nuo...



Osimhen, Auriemma svela: "Un giocatore del Napoli potrebbe rientrare n...



Napoli, sapete a quanto ammonta il tesoro di De Laurentiis? Agli azzur...



Il calcio italiano attende di sapere quando ripartirà, la situazione è ancora molto delicata. L'edizione odierna de La Stampa riporta le parole di **Luca Richeldi**, membro del Comitato tecnico e scientifico per l'emergenza coronavirus, presidente della Società italiana di pneumologia e direttore del Dipartimento di pneumologia del policlinico

Gemelli di Roma, che senza mezzi termini dice: *"Un Cristiano Ronaldo non lo rischierei"*, avverte il noto professore.

Cosa suggerirebbe a un club di serie A che deve mandare in campo i suoi campioni? *"Di pensarci bene, perché anche l'atleta professionista se colpito da una forma grave di Covid rischia di non tornare quello di prima. Nessun club consiglierebbe a Cristiano Ronaldo di praticare sport estremi. Qui vale lo stesso ragionamento. Perché se una persona normale riesce a far entrare nei polmoni massimo due litri di ossigeno, un atleta arriva a 4-5. E con una fibrosi la riduzione del volume polmonare colpisce più quest'ultimo"*.

## Potrebbe interessarti



## Ultimissime notizie



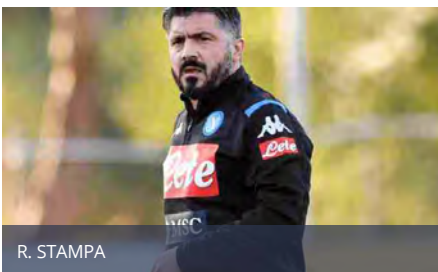
INTERVISTE

Cristiano Ronaldo, il pneumologo del Gemelli avverte: *"Rischia di non tornare più quello di prima"*



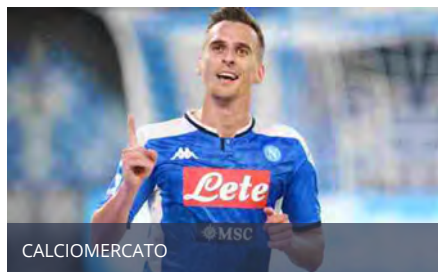
CALCIOMERCATO

Gremio, il presidente: *"Everton, la verità sul Napoli. Si tratta per il 100%". A Bolzan il 70%*



R. STAMPA

GAZZETTA - Gattuso è preoccupato, chiederà massimo impegno a quattro calciatori



CALCIOMERCATO

Milik, da Torino rivelano: *"Il polacco ha un solo pensiero, vuole raggiungere Sarri alla Juventus"*



# Guariti a metà. I segni del Covid

*Allarme degli esperti: polmoni a rischio per 6 mesi. E il 30% dei pazienti potrebbe avere problemi cronici. Spossatezza, disorientamento, depressione: ecco l'identikit di chi viene dimesso. «Servono cure specifiche»*

VIVIANA DALOISO

Con buona pace di chi, tra gli esperti, guarda ancora con timore alla ormai esile curva dei nuovi contagi da coronavirus in Italia (anche ieri i dati hanno evidenziato una sostanziale frenata dell'epidemia, con un ulteriore crollo del numero di malati), la nuova sfida della medicina ora sono i "guariti". O meglio, quelli che guariti vengono definiti per comodità dal Bollettino quotidiano della Protezione civile, ma che in buona sostanza corrispondono ai "dimessi": pazienti che si sono ammalati di Covid-19, sono transitati in qualche modo attraverso le maglie del Sistema sanitario (chi ricoverato, chi seguito e monitorato a distanza) e che hanno superato la fase acuta della malattia. Un esercito di 144.658 persone, sulle cui condizioni di salute non esistono ancora dati certi: stanno bene? Si sono completamente ripresi? Hanno conseguenze del coronavirus e, se sì, quali? Rispondere alle domande, per la scienza, è difficile almeno quanto comprendere come funziona il Sars-Cov-2: il virus è nato da poco più di 7 mesi, i più "anziani" tra i guariti se va bene sono usciti dalla malattia a gennaio, nel nostro Paese a metà marzo.

Scritto nei polmoni. Ieri è stata la Società italiana di pneumologia a tracciare un primo bilancio,

decisamente negativo: in base ai primi follow-up sui pazienti dimessi, incrociati coi dati empirici raccolti dai medici cinesi e confrontati con quelli relativi all'epidemia di Sars del 2003, l'infezione potrebbe infatti lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva. Insomma, i polmoni di chi si è ammalato rimarrebbero segnati a lungo (dai 6 ai 12 mesi), o addirittura per sempre (nel 30% dei casi), al punto da far parlare gli esperti di una possibile «nuova emergenza sanitaria». L'uso del condizionale, però, è d'obbligo: «Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19. È trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato - ammette Luca Richeldi, membro del Comitato tecnico e scientifico per l'emergenza coronavirus, presidente della Sip e direttore del Dipartimento di Pneumologia del Policlinico Gemelli di Roma -. Tuttavia le prime osservazioni confermano il sospetto che come la Sars anche il Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite.

L'identikit del guarito. Chi invece ha già cominciato a produrre puntuale letteratura scientifica

sui pazienti post-Covid sono gli esperti in medicina riabilitativa, che ormai da settimane incrociano dati e report a livello internazionale tentando di tracciare linee comuni di intervento nelle terapie. Del board europeo fa parte Maria Gabriella Ceravolo, ordinario di Medicina fisica e riabilitativa all'Università Politecnica della Marche e coordinatrice di un progetto innovativo nato in Italia a metà marzo proprio per gestire la convalescenza dei pazienti guariti dal Covid: «Insieme agli Ospedali Riuniti di Ancona - spiega - abbiamo creato una piattaforma di rieducazione terapeutica a distanza, accessibile a tutti e gratuita, in cui attraverso filmati mostriamo ai convalescenti il percorso da seguire nelle settimane successive al ricovero». Tra i 30mila contatti accumulati in due mesi dal portale (da ogni parte d'Italia e anche dall'estero, visto che la piattaforma è accessibile anche in lingua inglese) emerge con chiarezza l'identikit del "guarito", confermato dagli studi pubblicati sulle riviste internazionali: «Fino al 50% di chi è stato ospedalizzato - continua Ceravolo - presenta quella che in termini sanitari si chiama "sindrome da decondizionamento": difficoltà motoria, senso di spossatezza e affaticamento quasi invalidanti». Si tratta di uno stato transitorio, in due o tre settimane se correttamente seguiti, anche a di-

stanza, i pazienti si riprendono. L'impatto, ovviamente è più consistente nella fascia di popolazione più anziana «ma anche i pazienti tra i 40 e i 50 anni presentano conseguenze pesanti dal punto di vista di fisico».

L'abisso della depressione. Altri scogli della convalescenza, quelli neurologici, soprattutto per chi è stato in rianimazione: «I numeri ci dicono che nel 30% dei casi si presentano encefalopatie, con stato di confusione, disorientamento, fatica a concentrarsi. Aumenta anche il rischio di ictus». E poi l'abisso dei problemi psicologici, enormi, soprattutto nelle persone che presentavano patologie pregresse come la demenza: «La sindrome depressiva è una cifra comune del paziente post-Covid - continua Ceravolo -, unita agli altri elementi di cui abbiamo parlato crea indubbiamente un nuovo scenario dentro cui dovremo in fretta imparare a muoverci: superata la fase acuta della malattia e lo scoglio prioritario del "salvare vite", il nostro Sistema sanitario cioè dovrà iniziare a guardare al medio e lungo periodo». Non è un caso se al Policlinico Gemelli di Roma è stato attivato un Day hospital post-Covid e a Pavia un ambulatorio dedicato ai pazienti dimessi dal San Matteo. E ancora, resta un'altra incognita: che cosa è successo a chi è rimasto a casa. Solo col Covid, perché gli ospedali erano pieni, e - oggi - solo coi suoi postumi.

© DEDICAZIONE DEDICATA

## IL PUNTO

I primi dati sui dimessi dagli ospedali: «Conseguenze pesanti anche per i più giovani, ma transitorie». La piattaforma di riabilitazione a distanza nelle Marche e gli ambulatori a Roma e Pavia





**IL FATTO**

**Gli effetti misurati con la Sars**

I dati raccolti dai medici cinesi sui pazienti che hanno contratto la Sars nel 2003 mostrano che i sopravvissuti a 6 mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e una minor capacità respiratoria, con una minor resistenza allo sforzo e una diminuzione netta della distanza percorsa in 6 minuti di cammino. Le prime osservazioni sui pazienti post-Covid mostrerebbero sintomi analoghi nel 30% dei casi.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

130589



POLITICA CRONACA OPINIONI EUROPA 7 ECONOMIA SPORT GOSSIP VIDEO OROSCOPO OROSCOPO 2020 TUTTO

Blitz quotidiano > Salute > Coronavirus, per i guariti eredità permanente: un terzo avrà guai respiratori cronici

## Coronavirus, per i guariti eredità permanente: un terzo avrà guai respiratori cronici

di Redazione Blitz

Publicato il 26 Maggio 2020 8:48 | Ultimo aggiornamento: 27 Maggio 2020 9:00



Covid-19, il 30% dei guariti rischia problemi polmonari cronici (Foto archivio ANSA)

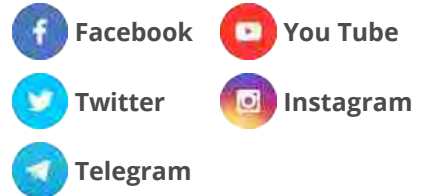
**f** ROMA – La **guarigione** dal **covid-19** provoca lesioni che possono dare **problemi polmonari** per i 6 mesi successivi e nel 30% dei casi i **problemi respiratori** diventano **cronici**.

**in** Questo lo scenario prospettato durante il meeting della Società Italiana di Pneumologia (SIP) del 26 maggio.

**✉** Luca Richeldi, membro del Cts e pneumologo, avverte che gli esiti fibrotici, cioè le cicatrici lasciate sul polmone dal coronavirus, possono provocare danni anche irreversibili.

Per questo motivo, Richeldi parla di “una nuova emergenza sanitaria”, con i guariti dal

### BLITZ SOCIAL



### BLITZ DICE

**Vaccino, dal laboratorio alla farmacia almeno 18 mesi. Ricordarlo non piace**

Vaccino, ci fosse oggi in laboratorio, in farmacia sotto casa arriverebbe almeno tra 18 mesi. Ma ricordarlo non piace e informazione ed opinione pubblica, gara chi più se ne dimentica. Così ogni giorno è vaccino qua, vaccino là. Nell'ignoranza, colpevole e voluta, di tempi di produzione e distribuzione enormi e incompressibili.

### BLITZ BLOG

**24 maggio un secolo dopo, dal Piave al coronavirus un grande popolo, ma la classe dirigente non lo è**



### OROSCOPO



### I PIÙ LETTI

covid-19 che potrebbero sviluppare nuove patologie polmonari.

## Covid-19, rischio di danni permanenti nei pazienti

Il quadro arriva dal meeting digitale organizzato SIP con StemNet, la Federazione delle Associazioni di Ricerca sulle Cellule Staminali e il Gruppo Italiano Staminali Mesenchimali (GISM).

Gli esperti hanno confrontato i dati dei pazienti covid-19 con quelli dei guariti dalla SARS del 2003.

Secondo gli pneumologi, il recupero della funzionalità respiratoria a lungo termine nei pazienti rimasti per molto tempo nelle terapie intensive potrebbe non essere completo.

Questo è vero, almeno nei pazienti che presentano i casi più gravi.

Data la situazione, i medici sostengono la necessità di prevedere percorsi di riabilitazione respiratoria e follow-up per i pazienti a rischio di danni permanenti.

Un primo passo in questo verso è stato fatto a Pavia, dove già da aprile è stato aperto il primo ambulatorio post-covid.

Secondo le stime dei medici, in media per un adulto servono dai 6 ai 12 mesi per recuperare la funzionalità respiratoria completamente dopo la polmonite da covid-19.

## Fibrosi polmonare: una nuova emergenza sanitaria?

Questo perché il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare.

La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19.

Per questo motivo, è necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici, concludono gli specialisti, come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali. (Fonte: ANSA)

### Articoli correlati



**Aifa, stop all'uso della idrossiclorochina per i malati di coronavirus**



**Mascherine di stoffa fatte in casa efficaci contro il coronavirus**



**Dal dentista in sicurezza nella fase 2: come funzionerà**



**Dieta post quarantena: i trucchi per perdere i kg accumulati senza soffrire**



**Coronavirus in Italia: morti, contagi e guariti. I numeri giorno per giorno**



**Politica e coronavirus, chi spaventa di più? Civici, Europa, Salvini, stranieri in fuga: è caos**



**Giornalisti, vil razza...Tucci, ex presidente Ordine Lazio: indagare a fondo**

## L'ALLARME. Per i medici è possibile una nuova emergenza sanitaria

# Il 30% dei guariti avrà danni cronici

## Nei polmoni la «cicatrice» del virus

ROMA

Guariti dalla Covid-19 ma con strascichi sulla salute che potrebbero protrarsi a lungo. L'infezione da SarsCov2 potrebbe infatti determinare conseguenze a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva. Tanto che nei pazienti più gravi colpiti da Covid-19, il 30% dei guariti avrà problemi respiratori permanenti di fibrosi polmonare.

È questo il preoccupante scenario che arriva dal convegno digitale della Società italiana di pneumologia con StemNet, la Federazione delle associazioni di ricerca sulle

cellule staminali, e il gruppo italiano staminali mesenchimali (Gism). Proprio questi disturbi, avvertono gli esperti, costituiranno una «nuova patologia respiratoria di domani e una nuova emergenza sanitaria» per la quale sarà necessario attrezzarsi per tempo, rafforzando le Pneumologie e prevedendo ambulatori e percorsi ad Hoc. Le prime osservazioni «rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da SARS del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite», spiega Luca Richeldi, membro del Comitato Tecnico



Un paziente in rianimazione ANSA

co e Scientifico, presidente della Società Italiana di Pneumologia (SIP) e direttore del Dipartimento di Pneumologia al Policlinico Gemelli di Roma.

Nei pazienti più gravi colpiti dall'infezione, dunque, il 30% dei guariti avrà problemi respiratori permanenti da fibrosi polmonare •



CAFFEINA®

Video

Italia

World

Cultura

Società

Spettacolo

Economia

Politica

Sport

Gusto

Natura

Scienza

Tecnologia

Benessere

Gossip

Altro ▾

## “Dura 6 mesi”. Coronavirus, l'ultima allarmante scoperta degli specialisti

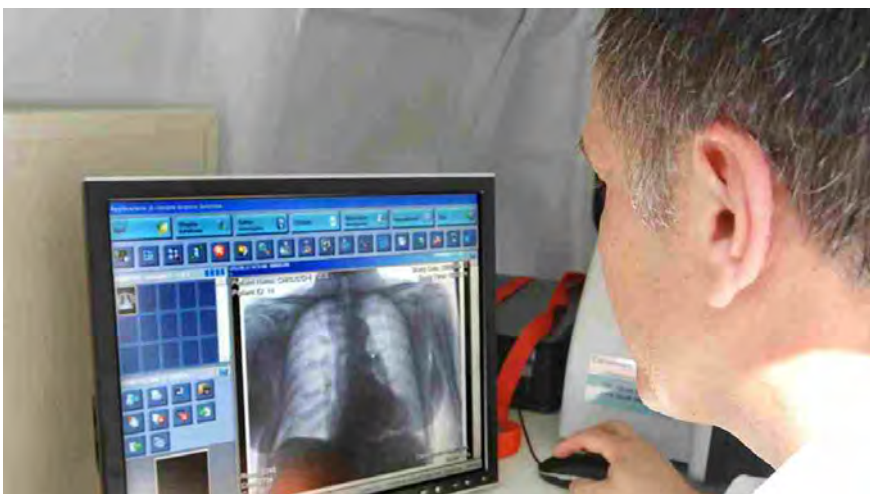
27 Maggio 2020 / Salute

“

Caffeina

Polmoni a rischio per almeno 6 mesi dopo essere guariti da Covid-19, mentre il 30% dei pazienti avrà problemi respiratori cronici. Secondo gli esperti, infatti, l'infezione potrebbe lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva.

E' il preoccupante scenario che arriva dal convegno digitale della [Società italiana di pneumologia \(Sip\)](#), durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da Sars nel 2003. Da questo confronto emerge che l'infezione polmonare da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla funzionalità respiratoria: si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo. **(Continua a leggere dopo la foto)**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria, ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. **(Continua a leggere dopo la foto)**



La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali. “Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19. E’ trascorso ancora troppo poco tempo dall’inizio dell’epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato – spiega Luca Richeldi, membro del Comitato tecnico e scientifico per l’emergenza coronavirus, presidente della [Sip](#) e direttore del Dipartimento di Pneumologia del Policlinico Gemelli di Roma -“. **(Continua a leggere dopo la foto)**



Notizie &gt; Approfondimenti &gt; Danni irreversibili ai polmoni per il 30% dei guariti da coronavirus

# Danni irreversibili ai polmoni per il 30% dei guariti da coronavirus

Da Redazione Cagliaripad - 27 Maggio 2020

Guariti da **coronavirus**, ma dopo? Ce lo porteremo dietro a lungo non soltanto perché non c'è ancora un vaccino ma perché, secondo gli esperti, l'infezione da **Covid** potrebbe lasciare strascichi a lungo termine sulla **funzionalità respiratoria** e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva.

E' il preoccupante scenario che arriva oggi dal convegno digitale della **Società Italiana di Pneumologia**, durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da SARS nel 2003. Da questo confronto emerge chiaramente che l'infezione polmonare da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla

Tag

Approfondimenti

cronaca Cronaca cagliari

cronaca città metropolitana di cagliari

Cronaca internazionale

Cronaca nazionale

Cronaca Nuoro cronaca oristano

Cronaca regionale

Cronaca Sassari

Cronaca Sud Sardegna economia

meteo Musica e spettacoli

politica

Politica nazionale

Politica regionale

Rassegna stampa regione Sanità



funzionalità respiratoria: si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo.

Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria ma soprattutto segni diffusi di **fibrosi polmonare**: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessita', in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare.

La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali. "Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19, e' trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a **Wuhan**, dove tutto è cominciato. Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da SARS del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite", spiega Luca Richeldi, membro del Comitato Tecnico e Scientifico, presidente della **Società Italiana di Pneumologia (SIP)** e Direttore del Dipartimento di Pneumologia, al Policlinico "Gemelli" di Roma.

"In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con SARS mostrano che i sopravvissuti alla SARS a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in sei minuti di cammino. Ma, soprattutto – precisa Richeldi – il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata".

"Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati – interviste Angelo Corsico, Direttore della Pneumologia della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo e Ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia – E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri primi dati osservazionali, parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale".

Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani e per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. "Reliquati polmonari purtroppo ci sono per questo avremo una nuova categoria di pazienti con **cicatrici fibrotiche** a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo **problema sanitario**" sottolinea Richeldi.



#### Notizie più lette

### Danni irreversibili ai polmoni per il 30% dei guariti da coronavirus

27 Maggio 2020

### Fiamme a Molentargius: paura tra gli abitanti, auto distrutte dalle fiamme

27 Maggio 2020

### 100 anni di storia del Cagliari calcio: sabato 30 maggio evento sui social

27 Maggio 2020

“A Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dalla Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo, è già attivo dal 27 aprile scorso – aggiunge Corsico – i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a TAC toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. E’ quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare”.

Fonte Agi.it

Notizia precedente

**Fiamme a Molentargius: paura tra gli abitanti, auto distrutte dalle fiamme**

ARTICOLI CORRELATI

ALTRI ARTICOLI DA QUESTO AUTORE



Flash news

**Zaia: “Puntiamo a essere Regione Covid free”**

Flash news

**Università, Manfredi: “Sicuramente settembre sarà in aula”**

Flash news

**Test sierologici, “Rispondete, non è una truffa”: ecco il numero da cui chiama la Croce Rossa**

Approfondimenti

**Radio Super Sound, al via 48 ore di diretta: “Uniti live... per ripartire uniti!”. Ospite d'eccezione Stefano Buffagni**

Politica

**Attività Produttive, Satta (Progressisti): “Maggioranza promuove chiusura delle attività ricettive-alberghiere”**

Flash news

**Coronavirus, Ue: Recovery Fund sarà da 750 miliardi**



Testata registrata  
Autorizzazione Tribunale di Cagliari  
15/11 del 6 Settembre 2011  
Direttore: Simone Spiga

La testata usufruisce del contributo della

Hosting

Hosting **Amazon web services EMEA SARRL**  
38 Avenue John F. Kennedy, L-1855, Luxembourg  
Registration Number: B186284 VAT ID: LU 26888617

Sede italiana: Viale Monte Grappa 3/5, 20124  
Milano, Italia Piva: 10119840964

gestito da: **GreenCommServices Srl**

Pubblicità

Concessionaria esclusiva per la pubblicità:

**Publical Adv**  
Responsabile Commerciale: **Massimo Lai**  
Mail: **pianificazioneonline@gmail.com**  
Tel. **3389959167**



Cronaca > Sanità, sindacato Nursing Up: «Promesse non mantenute, pronti a scendere in piazza»

# Sanità, sindacato Nursing Up: «Promesse non mantenute, pronti a scendere in piazza»

«Dove sono finiti gli elogi e le parole da parte di chi ci inneggiava come eroi e soldati senza paura?». Se lo domanda il presidente del Nursing Up, Antonio De Palma

Da **Redazione Cagliaripad** - 27 Maggio 2020

«Dove sono finiti gli elogi e le parole da parte di chi ci inneggiava come eroi e soldati senza paura? Dove sono finite le promesse di valorizzazione contrattuale della nostra professionalità che rivendichiamo da tempo immemore? Che fine hanno fatto i premi che, con dignità e lavorando a testa bassa durante la battaglia contro un nemico subdolo e invisibile, rischiando sulla nostra pelle, non abbiamo mai chiesto pur meritandoli più di chiunque altro, e che "dall'alto" ci avevano

Tag

Approfondimenti

cronaca Cronaca cagliari

cronaca città metropolitana di cagliari

Cronaca internazionale

Cronaca nazionale

Cronaca Nuoro cronaca oristano

Cronaca regionale

Cronaca Sassari

Cronaca Sud Sardegna economia

meteo Musica e spettacoli

garantito, e che oggi sono addirittura spariti dal fiume di denaro stanziato nel decreto rilancio?». Con questi amari interrogativi il presidente del Nursing Up, Antonio De Palma, annuncia le nuove iniziative del Sindacato, pronto a sostenere gli infermieri in piazza e nelle aule dei tribunali, nelle prossime settimane, per difendere i colleghi che da nord a sud vorranno chiedere adeguati risarcimenti per i danni morali e fisici subiti durante il dramma della pandemia. Come confermato recentemente dal Congresso digitale della **Società Italiana di pneumologia**, chi si è ammalato di Covid19 potrebbe riportare danni permanenti alla funzionalità respiratoria, e non solo.

«Insomma, abbiamo tenuto aperti i reparti Covid, ci siamo ammalati, ci siamo isolati dalle famiglie, ci abbiamo rimesso anche la vita, perchè non dimentichiamo, chiosa De Palma, i quasi 40 colleghi morti e soprattutto la vergogna di un Paese con il 10 per cento di operatori sanitari contagiati. Abbiamo lavorato senza presidi di protezione indossando anche buste di plastica e indumenti da macellaio. Lo abbiamo fatto in silenzio e a testa bassa. Ora diciamo basta! Ora chiediamo alla stampa, alla società civile, di sostenere la nostra lotta! Adesso o mai più! Abbiamo già dato mandato, spiega il presidente del Nursing Up, a un pool di nostri legali, di sostenere le cause dei colleghi infermieri che, da nord a sud, si vorranno appoggiare a noi per chiedere giustizia davanti alla magistratura», prosegue De Palma.

«E' una vergogna – sbotta – invece di aumenti dello stipendio ci hanno promesso un premio di mille euro, che poi è pure sparito dal Decreto Rilancio. Qualche regione poi ha previsto squallide manette: praticamente una toppa peggiore del buco. Ci prendono in giro, ci fanno credere che con il raddoppiamento del bonus baby sitter abbiamo avuto quello che ci spettava. Ma non si tratta di un premio, quello è denaro finalizzato a sostenere tutte le famiglie per i problemi di gestione dei figli, non sono soldi destinati solo a noi, e non c'entrano un bel niente con la nostra valorizzazione professionale».

«Certo nessuno di noi rinunciarebbe 'ad un vero premio', ma per prima cosa 'rivendichiamo uno stipendio dignitoso'. Siamo stati prima idolatrati e poi abbandonati al nostro destino da parte di un Governo 'orbo' che sostiene un sistema sanitario fallace, che fa perno sul potere locale di regioni che si muovono in autonomia, senza coesione d'intenti, organizzazione e sinergia. Siamo gli ultimi, ci hanno dimenticato, ci hanno messo da parte! Non ce lo meritiamo e questo la gente lo deve sapere», prosegue il Presidente del Nursing Up, che annuncia quindi, dopo aver dato voce alle numerose lamentele dei colleghi, giunte in massa in occasione dell'ultima Consulta Nazionale on line dei giorni scorsi, che gli infermieri italiani adesso non sono solo pronti alle denunce per chiedere il risarcimento dei loro danni fisici e morali. I colleghi piemontesi, quelli lombardi, quelli liguri, ma anche quelli dell'Emilia Romagna, della Campania e di tante altre regioni italiane non vogliono più aspettare e sono pronti a manifestare: si parla di flash mob ed altre iniziative nelle regioni più colpite dal Covid19, per mostrare il loro malcontento e la delusione, e per chiedere agli altri infermieri ed operatori sanitari in Italia, stufi come loro, di contattarli e di unirsi in una comune lotta.

Con queste premesse, nei prossimi giorni Nursing Up invierà nelle caselle PEC dei Ministeri competenti, le richieste per un ultimo tentativo di conciliazione in sede Ministeriale, come la legge vuole, ma se fallirà allora lo sciopero nazionale sarà inevitabile: «Siamo infermieri, conclude De Palma rivolgendosi a tutta la cittadinanza ed agli organi di stampa, combattiamo senza paura per difendere la salute degli italiani e continueremo a lottare per l'amore di questa professione. Su di noi potrete sempre contare, questo è certo. Ma ora non lasciateci soli, non

politica

Politica nazionale

Politica regionale

Rassegna stampa regione Sanità

sestù sicilia sindacati sindaco

siria solinas sport studenti

Sulcis teatro tecnologia

Terremoto terrorismo torino

Trasporti Turismo università usa

viabilità videogallery

vigili vigili del fuoco villacidro

Vvff zedda

Notizie più lette

**Sanità, sindacato Nursing Up: «Promesse non mantenute, pronti a scendere in piazza»**

27 Maggio 2020

**Oristano: maxi confisca dei beni a ingegnere, Gdf sequestra beni per 9 milioni di...**

27 Maggio 2020

**Meteo: il bel tempo resiste sino a fine mese, ma calano le temperature**

27 Maggio 2020

abbandonateci come questo governo ingrato invece ha fatto. Lottate al nostro fianco, adesso, da nord a sud, perché questa è una sacrosanta battaglia di civiltà».

Notizia precedente

**Oristano: maxi confisca dei beni a ingegnere, Gdf sequestra beni per 9 milioni di euro**

ARTICOLI CORRELATI

ALTRI ARTICOLI DA QUESTO AUTORE



Cronaca

**Le Frece Tricolori voleranno oggi sopra il cielo di Cagliari**

Cronaca

**Quartu, fiamme in una villetta. In azione i Vigili del fuoco**

Cronaca

**Banca Intesa San Paolo condannata: dovrà risarcire un imprenditore sardo per 59mila euro**

Cronaca

**Fiamme a Villagrande Strisaili, interviene un elicottero del Corpo forestale**

Cronaca

**Anas: al via lavori di ripristino dopo la frana sulla Statale 597**

Cronaca

**Commento 'raffinato' del vicesindaco ad articolo su tamponi, sindacati: "Esprimiamo solidarietà alla redazione"**



Testata registrata  
Autorizzazione Tribunale di Cagliari  
15/11 del 6 Settembre 2011  
Direttore: Simone Spiga

La testata usufruisce del contributo della Regione Sardegna Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport. legge regionale 13 aprile 2017 n. 5, art. 8 comma 13

Contattaci: [redazione@cagliaripad.it](mailto:redazione@cagliaripad.it)

Hosting

Hosting **Amazon web services EMEA SARRL**  
38 Avenue John F. Kennedy, L-1855, Luxembourg  
Registration Number: B186284 VAT ID: LU 26888617

Sede italiana: Viale Monte Grappa 3/5, 20124  
Milano, Italia Piva: 10119840964

gestito da: **GreenCommServices Srl**

sede legale Via Jenner 19/21, 09121 Cagliari,  
Partita Iva 0338240092

Pubblicità

Concessionaria esclusiva per la pubblicità:

**Publical Adv**  
Responsabile Commerciale: **Massimo Lai**  
Mail: [pianificazioneonline@gmail.com](mailto:pianificazioneonline@gmail.com)  
Tel. **3389959167**



Cronaca > Sanità, sindacato Nursing Up: «Promesse non mantenute, pronti a scendere in piazza»

# Sanità, sindacato Nursing Up: «Promesse non mantenute, pronti a scendere in piazza»

«Dove sono finiti gli elogi e le parole da parte di chi ci inneggiava come eroi e soldati senza paura?». Se lo domanda il presidente del Nursing Up, Antonio De Palma

Da **Redazione Cagliaripad** - 27 Maggio 2020

«Dove sono finiti gli elogi e le parole da parte di chi ci inneggiava come eroi e soldati senza paura? Dove sono finite le promesse di valorizzazione contrattuale della nostra professionalità che rivendichiamo da tempo immemore? Che fine hanno fatto i premi che, con dignità e lavorando a testa bassa durante la battaglia contro un nemico subdolo e invisibile, rischiando sulla nostra pelle, non abbiamo mai chiesto pur meritandoli più di chiunque altro, e che "dall'alto" ci avevano

Tag

Approfondimenti

cronaca Cronaca cagliari

cronaca città metropolitana di cagliari

Cronaca internazionale

Cronaca nazionale

Cronaca Nuoro cronaca oristano

Cronaca regionale

Cronaca Sassari

Cronaca Sud Sardegna economia

meteo Musica e spettacoli

garantito, e che oggi sono addirittura spariti dal fiume di denaro stanziato nel decreto rilancio?». Con questi amari interrogativi il presidente del Nursing Up, Antonio De Palma, annuncia le nuove iniziative del Sindacato, pronto a sostenere gli infermieri in piazza e nelle aule dei tribunali, nelle prossime settimane, per difendere i colleghi che da nord a sud vorranno chiedere adeguati risarcimenti per i danni morali e fisici subito durante il dramma della pandemia. Come confermato recentemente dal Congresso digitale della **Società Italiana di pneumologia**, chi si è ammalato di Covid19 potrebbe riportare danni permanenti alla funzionalità respiratoria, e non solo.

«Insomma, abbiamo tenuto aperti i reparti Covid, ci siamo ammalati, ci siamo isolati dalle famiglie, ci abbiamo rimesso anche la vita, perchè non dimentichiamo, chiosa De Palma, i quasi 40 colleghi morti e soprattutto la vergogna di un Paese con il 10 per cento di operatori sanitari contagiati. Abbiamo lavorato senza presidi di protezione indossando anche buste di plastica e indumenti da macellaio. Lo abbiamo fatto in silenzio e a testa bassa. Ora diciamo basta! Ora chiediamo alla stampa, alla società civile, di sostenere la nostra lotta! Adesso o mai più! Abbiamo già dato mandato, spiega il presidente del Nursing Up, a un pool di nostri legali, di sostenere le cause dei colleghi infermieri che, da nord a sud, si vorranno appoggiare a noi per chiedere giustizia davanti alla magistratura», prosegue De Palma.

«E' una vergogna – sbotta – invece di aumenti dello stipendio ci hanno promesso un premio di mille euro, che poi è pure sparito dal Decreto Rilancio. Qualche regione poi ha previsto squallide manette: praticamente una toppa peggiore del buco. Ci prendono in giro, ci fanno credere che con il raddoppiamento del bonus baby sitter abbiamo avuto quello che ci spettava. Ma non si tratta di un premio, quello è denaro finalizzato a sostenere tutte le famiglie per i problemi di gestione dei figli, non sono soldi destinati solo a noi, e non c'entrano un bel niente con la nostra valorizzazione professionale».

«Certo nessuno di noi rinunciarebbe 'ad un vero premio', ma per prima cosa 'rivendichiamo uno stipendio dignitoso'. Siamo stati prima idolatrati e poi abbandonati al nostro destino da parte di un Governo 'orbo' che sostiene un sistema sanitario fallace, che fa perno sul potere locale di regioni che si muovono in autonomia, senza coesione d'intenti, organizzazione e sinergia. Siamo gli ultimi, ci hanno dimenticato, ci hanno messo da parte! Non ce lo meritiamo e questo la gente lo deve sapere», prosegue il Presidente del Nursing Up, che annuncia quindi, dopo aver dato voce alle numerose lamentele dei colleghi, giunte in massa in occasione dell'ultima Consulta Nazionale on line dei giorni scorsi, che gli infermieri italiani adesso non sono solo pronti alle denunce per chiedere il risarcimento dei loro danni fisici e morali. I colleghi piemontesi, quelli lombardi, quelli liguri, ma anche quelli dell'Emilia Romagna, della Campania e di tante altre regioni italiane non vogliono più aspettare e sono pronti a manifestare: si parla di flash mob ed altre iniziative nelle regioni più colpite dal Covid19, per mostrare il loro malcontento e la delusione, e per chiedere agli altri infermieri ed operatori sanitari in Italia, stufi come loro, di contattarli e di unirsi in una comune lotta.

Con queste premesse, nei prossimi giorni Nursing Up invierà nelle caselle PEC dei Ministeri competenti, le richieste per un ultimo tentativo di conciliazione in sede Ministeriale, come la legge vuole, ma se fallirà allora lo sciopero nazionale sarà inevitabile: «Siamo infermieri, conclude De Palma rivolgendosi a tutta la cittadinanza ed agli organi di stampa, combattiamo senza paura per difendere la salute degli italiani e continueremo a lottare per l'amore di questa professione. Su di noi potrete sempre contare, questo è certo. Ma ora non lasciateci soli, non

politica

Politica nazionale

Politica regionale

Rassegna stampa regione Sanità

sestù sicilia sindacati sindaco

siria solinas sport studenti

Sulcis teatro tecnologia

Terremoto terrorismo torino

Trasporti Turismo università usa

viabilità videogallery

vigili vigili del fuoco villacidro

Vvff zedda

Notizie più lette

**Sanità, sindacato Nursing Up: «Promesse non mantenute, pronti a scendere in piazza»**

27 Maggio 2020

**Oristano: maxi confisca dei beni a ingegnere, Gdf sequestra beni per 9 milioni di...**

27 Maggio 2020

**Meteo: il bel tempo resiste sino a fine mese, ma calano le temperature**

27 Maggio 2020

abbandonateci come questo governo ingrato invece ha fatto. Lottate al nostro fianco, adesso, da nord a sud, perché questa è una sacrosanta battaglia di civiltà».

Notizia precedente

**Oristano: maxi confisca dei beni a ingegnere, Gdf sequestra beni per 9 milioni di euro**

ARTICOLI CORRELATI

ALTRI ARTICOLI DA QUESTO AUTORE



Cronaca

**Le Frece Tricolori voleranno oggi sopra il cielo di Cagliari**

Cronaca

**Quartu, fiamme in una villetta. In azione i Vigili del fuoco**

Cronaca

**Banca Intesa San Paolo condannata: dovrà risarcire un imprenditore sardo per 59mila euro**

Cronaca

**Fiamme a Villagrande Strisaili, interviene un elicottero del Corpo forestale**

Cronaca

**Anas: al via lavori di ripristino dopo la frana sulla Statale 597**

Cronaca

**Commento 'raffinato' del vicesindaco ad articolo su tamponi, sindacati: "Esprimiamo solidarietà alla redazione"**



Testata registrata  
Autorizzazione Tribunale di Cagliari  
15/11 del 6 Settembre 2011  
Direttore: Simone Spiga

La testata usufruisce del contributo della Regione Sardegna Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport. legge regionale 13 aprile 2017 n. 5, art. 8 comma 13

Contattaci: [redazione@cagliaripad.it](mailto:redazione@cagliaripad.it)

Hosting

Hosting **Amazon web services EMEA SARRL**  
38 Avenue John F. Kennedy, L-1855, Luxembourg  
Registration Number: B186284 VAT ID: LU 26888617

Sede italiana: Viale Monte Grappa 3/5, 20124  
Milano, Italia Piva: 10119840964

gestito da: **GreenCommServices Srl**

sede legale Via Jenner 19/21, 09121 Cagliari,  
Partita Iva 0338240092

Pubblicità

Concessionaria esclusiva per la pubblicità:

**Publical Adv**  
Responsabile Commerciale: **Massimo Lai**  
Mail: [pianificazioneonline@gmail.com](mailto:pianificazioneonline@gmail.com)  
Tel. **3389959167**



ULTIMO AGGIORNAMENTO: Mercoledì 27 Maggio 2020, 12:00



Segui Calcionapoli24TV in diretta sul canale 296 DTT Campania

HOME NOTIZIE FORUM SERIE A INFORMAZIONI WEB TV

## Cts, Richeldi: "Non rischierei un Cristiano Ronaldo in questo momento: anche l'atleta professionista se colpito da una forma grave di Covid rischia di non tornare quello di prima"

27-05-2020 12:00 RASSEGNA STAMPA



di Redazione

Tweet

STAMPA -A A+

**Serie A - Richeldi del CTS parla delle possibilità di infortunio di Cristiano Ronaldo, il calciatore potrebbe non essere rischiat**

**Serie A** - Luca Richeldi, membro del Comitato tecnico e scientifico per l'emergenza coronavirus, presidente della Società italiana di pneumologia e direttore del Dipartimento di pneumologia del policlinico Gemelli di Roma, ha rilasciato alcune dichiarazioni a La Stampa: "Un Cristiano Ronaldo non lo rischierei. Bisogna pensarci bene, perché anche l'atleta professionista se colpito da una forma grave di Covid rischia di non tornare quello di prima. Nessun club consiglierebbe a Cristiano Ronaldo di praticare sport estremi. Qui vale lo stesso ragionamento. Perché se una persona normale riesce a far entrare nei polmoni massimo due litri di ossigeno, un atleta arriva a 4-5. E con una fibrosi la riduzione del volume polmonare colpisce più quest'ultimo"

### ULTIMISSIME NOTIZIE

27 Mag, 10:00 - **Chielini rivela: "Higuain quando arrivò alla Juve ripeteva continuamente: 'Questo è un paradiso!'"**

27 Mag, 09:50 - **Il Mattino - Il CTS 'gela' la Lega con la quarantena di squadra di 15 giorni: complicato finire il campionato, spunta un'altra ipotesi per la Serie A!**

27 Mag, 09:40 - **Coronavirus Campania il 90% dei positivi dal 4 maggio è tra i 20 e i 40 anni**

27 Mag, 09:30 - **Coronavirus Napoli, CdM: De Magistris studia la delibera, 'ok' a bar e ristoranti per mettere**

### NOTIZIE CALCIO NAPOLI



**Atalanta, Duvàn può lasciare l'Italia: è nel mirino dell'Atletico di Simeone**

27/05/20, 02:30

REDAZIONE



**Spadafora: "Diretta gol in chiaro? Servirebbe un decreto: Individuati già i due canali tv, ecco tutti i dettagli"**

27/05/20, 08:10

REDAZIONE



**Repubblica - I tre nomi certi in uscita dal Napoli: altri soldi in arrivo per ADL**

27/05/20, 09:20

REDAZIONE



**Moggi attacca Moratti: "Assurdo usare la morte di Simoni per accusare la Juventus"**

27/05/20, 02:00

REDAZIONE



HOME &gt; NEWS &gt;

## “Anche l’atleta professionista se colpito da una forma grave di Covid rischia di non tornare quello di prima”

Il pneumologo Richeldi parla delle conseguenze del Coronavirus anche per quanto riguarda gli sportivi. L'intervista sui calciatori

A cura di Redazione CalcioWeb | 27 Maggio 2020 12:14


La [Società italiana di pneumologia](#) ha spiegato che chi fa i conti con il Covid-19 ed in forma grave e guarisce ha il 30% di possibilità di accusare problemi respiratori cronici. Il presidente Luca **Richeldi** ha spiegato che questo riguarda anche i calciatori e non solo, come riporta Corriere.it: *“Anche l’atleta professionista se colpito da una forma grave di Covid rischia di non tornare quello di prima. Nessun club consiglierebbe a Cristiano Ronaldo di praticare sport estremi. Qui vale lo stesso ragionamento”*.

In una intervista a La Stampa ha spiegato. *“Se una persona normale riesce a far entrare nei polmoni massimo due litri di ossigeno, un atleta arriva a 4-5. E*

con una fibrosi la riduzione del volume polmonare colpisce più quest'ultimo".

**Il Corriere della Sera sul caso Palamara: "tutti i messaggi da star tv e calciatori: «Ci compriamo Higuain?»"**

**Il Corriere della Sera: "alta tensione Sky-Lega, i soldi o scatta l'ingiunzione"**

CORONAVIRUS

Mi piace 2

Condividi



Taboola Feed



**Ti ricordi di lei? Fai un respiro profondo prima di vedere com'è adesso**

Pay Day Ville | Sponsorizzato



**Nuova BMW x1 da 150 euro al mese. TAN 0,99%; TAEG 2,84%.**

BMW | Sponsorizzato



**Investi ora in Aziende che porteranno il Vaccino per COVID...**

eToro | Sponsorizzato



I.C.AUTO

www.icautocapitelli.it

# CasertaFocus

diretto da Francesco Marino



Home	Notizie	Cronaca	Politica	Speciale elezioni	Caserta & Dintorni	Sondaggio	Focus Turismo
Sport	Motori	Cinema Caserta e Provincia	Gusto	Strano ma Vero	Il Pronostico	Scienza & Tecnologia	
L'angolo delle Dediche	Salute e Benessere	Videofocus	Campania Focus	Oroscopo	Meteo TG	Cerca	
Publicità	Contatti						

...il sorriso nella tua casa 😊

**JAMBO1**  
Centro Commerciale

CONAD  
IPERMERCATO

www.jambo1.it

Asse Mediano direzione **Aversa Sud** uscita **Trentola Ducente**

MASCHERINE  
ANATOMICHE GIO'

**È PROLUNGATO FINO AL 29 MAGGIO  
L'ORARIO RIDOTTO DI APERTURA  
AL PUBBLICO  
DALLE ORE 8:30 ALLE ORE 13:30**

Rivolgetevi, quindi, finché è aperto a contattare la vostra Filiale di riferimento e a visitare il nostro sito internet [www.icautocapitelli.it](http://www.icautocapitelli.it) per tutti i contatti utili. Vi ringraziamo sin d'ora per la collaborazione.



Sei qui: Home > Salute e Benessere >

**CORONAVIRUS** – Lo studio: i polmoni dei guariti da Covid-19 sono a rischio per sei mesi. Il 30% avrà problemi respiratori cronici



Camera di Commercio  
Caserta



45/2020 BANDO CONTRIBUTI FONDO PERDUTO ALLA MPMI - BANDO CONTRIBUTI FONDO PERDUTO ALLA M.P.M.I. PER ABBATTIMENTO TASSI D'INTERESSE - DOMANDE DAL 6 MAGGIO AL 31 OTTOBRE 2020

# CORONAVIRUS – Lo studio: i polmoni dei guariti da Covid-19 sono a rischio per sei mesi. Il 30% avrà problemi respiratori cronici

Salute e Benessere 27 Maggio 2020

Condividi Tweet Inviatelo Salva Whatsapp



09:16:28 Dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici.

E' il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della Società Italiana di Pneumologia.

Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e "una nuova emergenza sanitaria", avverte lo pneumologo Luca Richeldi, membro del Cts.

Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie.

I.C.AUTO



Civic. Personalità distintiva. HONDA



www.dcar motors.it



Le gioie di Jo

f

Giovanna Mazzara  
3921895551  
giovanna.mazzara@gmail.com

### Ultimi Articoli

- CORONAVIRUS – Lo studio: i polmoni dei guariti da Covid-19 sono a rischio per sei mesi. Il 30% avrà problemi respiratori cronici
- CASERTA – Crolla il ramo dalla Reggia, il Comune chiude un tratto di corso Giannone
- FASE DUE – De Luca stanza

## CORONAVIRUS – Lo studio: i polmoni dei guariti da Covid-19 sono a rischio per sei mesi. Il 30% avrà problemi respiratori cronici

Salute e Benessere 27 Maggio 2020

Stampa



09:16:28 Dopo l'infezione da

Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici.

E' il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della [Società Italiana di Pneumologia](#).

Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e "una nuova emergenza sanitaria", avverte lo pneumologo Luca Richeldi, membro del Cts.

Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie.

# CASTRENZE SCIAMBRA

martedì 26 maggio 2020

## ... NIENTE IN ORDINE

[... tagliate loro le mani e la punta delle loro dita. Sura 8:12] Dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. E' il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della [Società Italiana di Pneumologia](#). Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e "una nuova emergenza sanitaria", avverte lo pneumologo Luca Richeldi, membro del Cts. Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie. I decessi legati al coronavirus nel mondo hanno superato quota 350mila (350.423), secondo i dati dell'università americana Johns Hopkins. I casi totali sono quasi 5,6 milioni (5.588.400). Tra i paesi più colpiti dalla pandemia gli Stati Uniti contano 98.902 morti, il Regno Unito 37.130 e l'Italia 32.955. Il numero di contagi negli Usa è di oltre 1,68 milioni, in Brasile di circa 392mila e in Russia di oltre 362mila. Sono 230.555 i contagiati totali per il coronavirus in Italia, 397 più di ieri. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. In Lombardia sono 159 in più. Ieri l'incremento nazionale era stato di 300. Il dato è stato reso noto dalla Protezione civile. Quattro regioni - Sardegna, Calabria, Molise e Basilicata - e la provincia autonoma di Bolzano registrano zero nuovi contagiati. Sono 78 le vittime del coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia, l'incremento più basso dal 2 marzo scorso. In Lombardia nell'ultima giornata se ne sono registrate 22, in calo rispetto ai 34 di ieri. I morti a livello nazionale salgono così a 32.955. Ieri l'aumento in tutta Italia era stato di 92 vittime. Sono 521 i pazienti ricoverati in terapia intensiva per Coronavirus, 20 meno di ieri. Di questi, 183 sono in Lombardia, 13 meno di ieri. I malati ricoverati con sintomi sono invece 7.917, con un calo di 268 rispetto a ieri, mentre quelli in isolamento domiciliare sono 44.504, con un calo di 2.070 rispetto a ieri.

Publicato da [castrenze sciambra](#) a 21:44



Nessun commento:

Posta un commento

[Home page](#)

[Post più vecchio](#)

Iscriviti a: [Commenti sul post \(Atom\)](#)

### Pagine

- [Home page](#)

### Lettori fissi

### Archivio blog

[maggio](#) (94)  
[aprile](#) (129)  
[marzo](#) (134)  
[febbraio](#) (84)  
[gennaio](#) (112)  
[dicembre](#) (124)  
[novembre](#) (116)  
[ottobre](#) (137)  
[settembre](#) (129)  
[agosto](#) (93)  
[luglio](#) (96)  
[giugno](#) (113)  
[maggio](#) (110)  
[aprile](#) (93)  
[marzo](#) (89)  
[febbraio](#) (91)  
[gennaio](#) (114)  
[dicembre](#) (123)  
[novembre](#) (123)  
[ottobre](#) (171)  
[settembre](#) (140)  
[agosto](#) (123)  
[luglio](#) (113)  
[giugno](#) (119)  
[maggio](#) (124)  
[aprile](#) (115)  
[marzo](#) (112)  
[febbraio](#) (86)  
[gennaio](#) (73)  
[dicembre](#) (29)  
[novembre](#) (30)  
[ottobre](#) (48)  
[settembre](#) (58)  
[agosto](#) (72)  
[luglio](#) (74)  
[giugno](#) (85)  
[maggio](#) (89)  
[aprile](#) (72)  
[marzo](#) (96)  
[febbraio](#) (105)  
[gennaio](#) (134)  
[dicembre](#) (119)  
[novembre](#) (93)  
[ottobre](#) (109)  
[settembre](#) (68)  
[agosto](#) (59)  
[luglio](#) (55)  
[giugno](#) (69)  
[maggio](#) (94)  
[aprile](#) (73)  
[marzo](#) (116)

Questo sito utilizza i cookies per offrirti una migliore esperienza di navigazione sul sito. Continuando a navigare accetti l'utilizzo dei cookies. [Maggiori informazioni](#)

Chiudi

**CentroPagina**<sup>®</sup> | Attualità  
Cronaca e Attualità

**P**  
Ing. Claudio Baldi  
BREVETTI - MARCHI

MARCHE ▾

SEZIONI ▾

CENTROPAGINATV

SERVIZI



ANCONA ATTUALITÀ

## Assistenti civici, Clementi liquida la proposta: «Meglio una comunicazione seria rivolta ai ragazzi»

Il direttore del Laboratorio di Microbiologia e Virologia dell'Ospedale San Raffaele di Milano fa il punto sul virus e la sua diffusione fra la popolazione giovanile

Di **Annalisa Appignanesi** - 27 Maggio 2020



Giovani (Foto tratta da Pixabay)

ANCONA - «Assistenti civici? Meglio una comunicazione seria rivolta ai ragazzi». Così il virologo **Massimo Clementi**, direttore del Laboratorio di Microbiologia e Virologia dell'Ospedale San Raffaele di Milano liquida la proposta del governo di reclutare 60mila volontari per far rispettare il distanziamento sociale nei luoghi a rischio di assembramento come quelli della movida, ma anche le spiagge. Una proposta che non convince affatto il professor Clementi che avanza piuttosto una



IL RICONOSCIMENTO

**Marotta finisce su Vogue grazie alle foto di Valerio Possanzini**



Le foto del giovane marottese sul sito della celebre rivista di moda e lifestyle. «Tra i miei soggetti preferiti non poteva non esserci il mare». Il fotamatore si racconta

IL FESTIVAL

**Porto Sant'Elpidio, "I Teatri del Mondo" si farà. Cesanelli: «Tra i primi in Italia a ripartire»**



soluzione diversa proponendo di puntare su **«una campagna di comunicazione seria rivolta ai giovani»** con l'obiettivo di far comprendere loro che «è importante stare attenti e rispettare le regole».

«I giovani – prosegue – devono avere ancora un pò di pazienza perché una maggiore libertà è stata loro concessa, ma non bisogna dimenticare che il virus sta ancora circolando. In ogni caso non è mandando “spioni” nei locali che si risolve la questione». Permettere agli assistenti civici di intervenire anche senza dar loro la possibilità di fare multe, secondo il virologo «può far arrabbiare le persone e farle sentire controllate».

Oltre ad essere tornati ad affollare i luoghi della movida spinti da quel bisogno di socialità soffocato nel periodo del lockdown, **i giovani sono la fascia della popolazione più colpita dal contagio nelle ultime settimane**: il 75% dei nuovi positivi rilevati nelle Marche si collocano infatti fra gli under 35 e non richiedono ricoveri. Perché? «Si tratta per lo più di persone asintomatiche o con pochissimi sintomi – spiega -, oltretutto **l'infezione dura molto meno rispetto al passato** ed ha **una carica virale più bassa**. Questo è testimoniato anche dai tamponi dove viene rilevato un quantitativo minore di virus, una evidenza che stiamo documentando con uno studio in uscita a breve».



Massimo Clementi, direttore del Laboratorio di Microbiologia e Virologia dell'Ospedale San Raffaele di Milano

**Una infezione in forma più leggera** dunque, forse proprio per il «maggiore irraggiamento solare. Il virus è sensibile ai raggi ultravioletti, ma superata l'estate potrebbe fare di nuovo la sua comparsa nel periodo autunnale».

Sul fatto se **una seconda ondata potrà essere meno aggressiva** vista l'attuale evoluzione della malattia, Clementi non si sbilancia: «Non sappiamo ancora quando terminerà l'epidemia, se scomparirà o se andrà incontro ad una forte riduzione, ma è probabile che qualche focolaio possa ripresentarsi». Secondo il virologo sarà fondamentale «identificare subito i nuovi

positivi per circoscrivere immediatamente l'infezione. Per questo **saranno importanti non tanto gli ospedali, quanto le squadre che agiscono e isolano i pazienti a domicilio»**.

Proprio in questi giorni la Società Italiana di Pneumologia ha lanciato l'allarme sulle conseguenze del virus parlando di un **30% di persone guarite dal covid-19 che sviluppano danni irreversibili ai polmoni**, lei che ne pensa? «È una segnalazione da prendere sul serio, senza spaventare, ma è un aspetto che va indagato e che impegnerà la medicina nei prossimi mesi. Bisognerà vedere se si tratta di un esito permanente o di una condizione destinata a passare con il tempo».



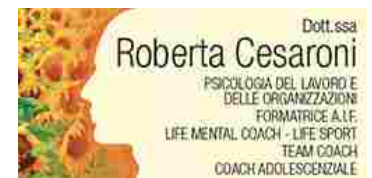
La manifestazione che ogni anno accoglie ventimila presenze è in programma dal 12 al 18 luglio. Il sindaco Franchellucci garantisce: «Non sarà un'edizione ridotta». Sarà diversa ma manterrà al centro il teatro per bambini e ragazzi

#### EVENTI

**Ancona, estate 2020: rinviati tutti i concerti, da Ultimo a Tiziano Ferro**



In seguito al decreto legge che vieta gli assembramenti di persone fino al 31 luglio 2020, gli organizzatori e gli artisti hanno comunicato l'annullamento degli eventi



#### PSICOLOGIA

**Gli aspetti positivi della tristezza e le differenze con la depressione. Il parere della psicologa**

L'ALLARME DEI MEDICI

# L'eredità permanente del Covid

## «Danni a polmoni, cuore, reni»

Gli pneumologi: diventerà malato cronico un terzo dei pazienti contagiati  
Le infiammazioni possono aver colpito anche il cervello. A rischio pure i giovani

Paolo Russo / ROMA

Per almeno sei mesi fiato corto, scarsa resistenza a compiere sforzi e, in alcuni casi, persino la necessità di riattaccarsi all'ossigeno una volta tornati a casa. Problemi respiratori che diventano cronici per il 30% dei pazienti che pensavano di essere usciti per sempre dal tunnel del coronavirus.

A svelare l'eredità che lascerà il Covid-19 è la Società italiana di pneumologia, che ha messo a confronto i dati raccolti nel nostro Paese con quelli dei medici cinesi sui pazienti colpiti dal cugino del Covid, il coronavirus che diffuse la Sars nel 2003.

Dal confronto vien fuori che a un adulto già colpito da polmonite causata dal virus possono servire da 6 a 12 mesi per il pieno recupero della funzionalità respiratoria. E in quasi un caso su tre potrebbero esserci alterazioni permanenti della funzione respiratoria, con segni diffusi di fibrosi polmonari. In pratica il polmone diventa rigido, con sintomi tipo affanno e stanchezza destinati a diventare permanenti. Generando una vera e propria nuova emergenza sanitaria per un Paese che di cronici ne conta già 24 milioni.

Ad avere problemi in futuro saranno anche i giovani. «Problemi respiratori e fibrosi polmonari si sono verificati anche tra chi ha meno anni alle spalle, con percentuali che variano dal 30 al 75% dei casi», rivela il professor Angelo Corsico, direttore della pneumologia della Fondazione policlinico San Matteo di Pavia. «In molti so-

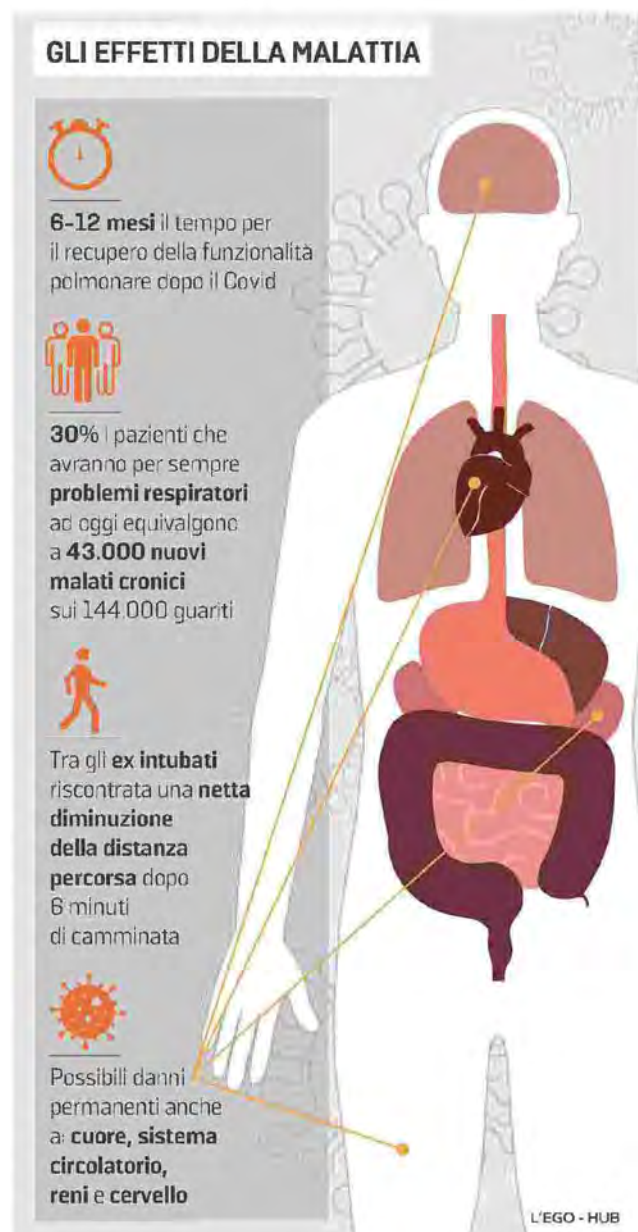
pravvissuti, anche giovani, parti di tessuto dell'organo sono state sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale», sottolinea il professore, riferendosi soprattutto ai giovani che pensano che il Covid sia una passeggiata.

I danni permanenti non sono solo quelli ai polmoni, perché le violente infiammazioni generate dal virus finiscono per compromettere anche altri organi, come reni, cuore e cervello, oltre che il nostro sistema circolatorio.

**In condizioni normali dopo una polmonite per il pieno recupero servono 6-12 mesi**

**La malattia può compromettere in alcuni casi il sistema nervoso centrale**

«I rischi di complicazioni sono tanti - spiega Maurizio Viecca, primario di cardiologia al Sacco di Milano -. Qui da noi abbiamo avuto persone dimesse e poi rientrate in ospedale con embolie, flebiti e vasculiti». «L'infiammazione può avere effetti gravi anche su altri organi come il cuore, probabilmente a causa dello stress cardiaco dovuto all'insufficienza respiratoria, ma anche per la carenza di ossigeno nel sangue, l'infezione miocardica generata dallo stesso virus, oltre che per il danno diretto causato dalla risposta infiammatoria sistemica. Oppure, a causa di tutti e tre



questi fattori», spiega a sua volta Gianpiero D'Offizi, primario infettivologo dello Spallanzani di Roma.

Inoltre il Covid «può colpire anche il sistema nervoso centrale e attraverso meccanismi immunitari

dello stesso paziente rendere l'infezione persistente». Insomma, almeno una parte dei reduci del Covid con le ferite del virus dovrà fare i conti purtroppo ancora a lungo. —

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## CORRIERE DELLA SERA / SPORT



COVID



## Coronavirus, il Comitato scientifico: «Problemi respiratori, gli atleti potrebbero non tornare come prima»

Il pneumologo Richeldi: «Capacità respiratoria ridotta in molti casi. Nessun club consiglierebbe a Ronaldo di praticare sport estremi. Qui vale lo stesso ragionamento»

di Redazione Sport



Martedì la [Società italiana di pneumologia](#) ha spiegato che chi contrarre il Covid-19, la grave polmonite causata dal coronavirus, [e guarisce ha il 30% di possibilità di accusare problemi respiratori cronici](#). Mercoledì il suo presidente Luca Richeldi, a pochi giorni dalla decisione finale sulla data per la ripresa del campionato di serie A, ha spiegato che questo riguarda anche i calciatori e non solo: «Anche l'atleta professionista se colpito da una forma grave di Covid rischia di non tornare quello di prima. Nessun club consiglierebbe a Cristiano Ronaldo di praticare sport estremi. Qui vale lo stesso ragionamento».

Richeldi, che è direttore del dipartimento di pneumologia al policlinico Gemelli di



### Le [Newsletter](#) del Corriere, ogni giorno un nuovo appuntamento con l'informazione

Riceverai direttamente via mail la selezione delle notizie più importanti scelte dalle nostre redazioni.

ISCRIVITI

#### CORRIERE TV | PIÙ VISTI



Coronavirus, tamponi: Lombardia e Italia ne fanno pochi. Per...



Peter Sloan, il ricordo di Milena Gabanelli: «Hi Peter!»

Roma e componente del **Comitato tecnico scientifico** che affianca il governo, in una intervista a *La Stampa* ha spiegato. «Se una persona normale riesce a far entrare nei polmoni massimo due litri di ossigeno, un atleta arriva a 4-5. E con una fibrosi la riduzione del volume polmonare colpisce più quest'ultimo».

Ma non sono solo i polmoni a essere compromessi: «Il Covid rischia di lasciare **danni permanenti** anche ad altri organi, come cuore, reni e cervello» e in caso di decorso grave della malattia «la riduzione del volume polmonare genera più danni in un atleta», «la riduzione funzionale è proporzionale alla gravità dell'infezione. Dopo un paio di mesi un terzo dei dimessi aveva ancora difficoltà a respirare, debolezza, **ridotta tolleranza allo sforzo fisico**. Anche a fare le scale per intenderci». Lo spunto è anche l'annuncio dato dal cantante Andrea Bocelli, perché per certi versi il discorso polmonare è lo stesso: «Fortunatamente Bocelli è stato colpito da una forma lieve. Potremo continuare ad estasiarci con la sua voce come prima».

27 maggio 2020 (modifica il 27 maggio 2020 | 10:23)  
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

## TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da **Outbrain**



SPONSOR

**Accendi la tua casa!**  
 Energia con una  
 connessione più...  
 (FASTWEB ENI)



SPONSOR

**Vuoi Internet veloce  
 fino a 1 Gb/s? Modem  
 ed attivazione sono...**  
 (FASTWEB PER LA CASA)



SPONSOR

**Offerte energia elettrica  
 - quale conviene?**  
 Confrontale ora  
 (OFFERTE ENERGIA  
 ELETTRICA | LINK  
 SPONSORIZZATI)



SPONSOR

**Smartphone, come  
 catturare immagini in  
 movimento**  
 (OPPO)



SPONSOR

**Mazda CX-30 con  
 BackToDrive Pack.  
 Scopri di più**  
 (MAZDA)



SPONSOR

**Gamma Peugeot con  
 Ecobonus, tua con  
 anticipo zero**  
 (PEUGEOT)



**Travolse con il Suv due  
 cuginetti: condannato a 9  
 anni. I genitori: «Li...**



**Crozza e quella satira così  
 riuscita da farti vergognare  
 di ridere**



**Del Piero, il messaggio  
 dopo il ricovero: «Sto  
 bene, sono a casa»**

LEGGI I CONTRIBUTI 0

SCRIVI

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK



Coronavirus, pochi tamponi: ecco le ragioni mai spiegate. La...



Di rilancio, l'audizione del ministro dell'Economia Gualtier...



Alla Milano Digital Week si parla di «Una città trasformata»...

Corriere della Sera

Mi piace Piace a 2,8 mln persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.





Italia-Mondo » Cronaca

# L'eredità permanente del coronavirus: "Danni a polmoni, cuore e cervello"



Allarme degli pneumologi: il 30% di chi ha avuto il Covid diventerà malato cronico, a rischio anche i giovani

**PAOLO RUSSO**

26 MAGGIO 2020



Per almeno sei mesi fiato corto, scarsa resistenza a compiere sforzi e, in alcuni casi, persino la necessità di riattaccarsi all'ossigeno una volta tornati a casa. Problemi respiratori che diventano cronici per il 30% dei pazienti che pensavano di essere usciti per sempre dal tunnel del coronavirus. A svelare l'eredità che lascerà il Covid-19 è la Società italiana di pneumologia, che ha messo a confronto i dati raccolti nel nostro Paese con quelli dei medici cinesi sui pazienti colpiti dal cugino del Covid, il coronavirus che diffuse la Sars nel 2003. Dal confronto vien fuori che a un adulto già colpito da polmonite causata dal virus possono servire da 6 a 12 mesi per il pieno recupero della funzionalità respiratoria. E in quasi un caso su tre potrebbero esserci alterazioni permanenti della funzione respiratoria, con segni diffusi di fibrosi polmonari. In pratica il polmone diventa rigido, con sintomi tipo affanno e stanchezza destinati a diventare permanenti. Generando una vera e propria nuova emergenza sanitaria per un Paese che di cronici ne conta già 24 milioni.



## Aste Giudiziarie



null - 69000



Pianiga via Bosco 12 4280 mq, - 106000

Vendite giudiziarie - Il Corriere delle Alpi

## Aste Giudiziarie



## Necrologie

**Nogare Natalina**

Belluno, via La Longa n. 47, 26 maggio 2020



**Consales Alessandro**

Belluno, via Giamosa n. 183, 27 maggio 2020



Ad avere problemi in futuro saranno anche i giovani. «Problemi respiratori e fibrosi polmonari si sono verificati anche tra chi ha meno anni alle spalle, con percentuali che variano dal 30 al 75% dei casi», rivela il professor Angelo Corsico, direttore della pneumologia della Fondazione policlinico San Matteo di Pavia. «In molti sopravvissuti, anche giovani, parti di tessuto dell'organo sono state sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale», sottolinea il professore, riferendosi soprattutto ai giovani che pensano che il Covid sia una passeggiata. I danni permanenti non sono solo quelli ai polmoni, perché le violente infiammazioni generate dal virus finiscono per compromettere anche altri organi, come reni, cuore e cervello, oltre che il nostro sistema circolatorio. «I rischi di complicazioni sono tanti - spiega Maurizio Viecca, primario di cardiologia al Sacco di Milano - Qui da noi abbiamo avuto persone dimesse e poi rientrate in ospedale con embolie, flebiti e vasculiti». «L'infiammazione può avere effetti gravi anche su altri organi come il cuore, probabilmente a causa dello stress cardiaco dovuto all'insufficienza respiratoria, ma anche per la carenza di ossigeno nel sangue, l'infezione miocardica generata dallo stesso virus, oltre che per il danno diretto causato dalla risposta infiammatoria sistemica. Oppure, a causa di tutti e tre questi fattori», spiega a sua volta Gianpiero D'Offizi, primario infettivologo dello Spallanzani di Roma.

Inoltre il Covid «può colpire anche il sistema nervoso centrale e attraverso meccanismi immunitari dello stesso paziente rendere l'infezione persistente». Insomma, almeno una parte dei reduci del Covid con le ferite del virus dovrà fare i conti ancora a lungo.

## Tag

Coronavirus

## PER APPROFONDIRE

**Parte la fase 2 delle palestre: «La sanificazione è al top»**

GIANLUCA DA POIAN



**Coronavirus, morto Gianni Griguolo, ex procuratore capo a Belluno**

CRISTINA CONTENTO



**Una vittima ogni duemila bellunesi: 101 i decessi registrati per Coronavirus**

PAOLA DALL'ANESE



**Redolfi Tommaso**

Belluno, 27 maggio 2020



**Da Rold Marco**

LIBANO di Sedico, 23 Maggio 2020



**Reolon Rachele**

Belluno, via dell'Anta 111, 24 maggio 2020



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

## Annunci

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**



**Terreni Bagni di Lucca LU**



**Appartamenti Coreglia Antelminelli frazione Piano di Coreglia**

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)



Il tuo browser (Apple Safari 4) non è aggiornato e potrebbe non visualizzare correttamente le pagine di questo e altri siti. [Aggiorna il tuo browser!](#) Ti consigliamo di scaricare [Google Chrome](#) o [Mozilla Firefox](#)

Ann.  **Campanile**

**Stile ed Eleganza**

Spedizione a Domicilio Gratuita! Sconto del 50% su tutti i Nostri Prodotti.

**Saldi 50%**

Campanile Campanile1858 [Compra ora](#)

EDICOLA | NETWORK

METEO | PUBBLICA | Q | f | t | r | u

# CORRIERE DELL'UMBRIA

HOME POLITICA CRONACA ATTUALITÀ CORONAVIRUS ESTERI OPINIONI SPORT SPETTACOLI IMOTORI WEST IMMIGRAZIONE

Perugia Terni Foligno Città di Castello Gubbio Trasimeno Spoleto Gualdo Tadino Assisi/Bastia Umbertide Todi/Marsciano Narni/Amelia Orvieto

🏠 CORONA VIRUS ADN KRONOS



tutti gli indirizzi di studio anche in 1 anno.



800 609 149 istitutosanfrancesco.com



## Coronavirus, 'polvere' di staminali per curare danni ai polmoni



### CORRIERE DELL'UMBRIA TV



Von der Leyen: "Next generation"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

27.05.2020 - 14:15

La speranza contro Covid-19 passa dalle cellule staminali mesenchimali e dal loro 'secretoma', il pool di sostanze prodotto da queste cellule: si tratta di un cocktail di proteine, lipidi, materiale genetico, citochine, fattori di crescita, chemochine e vescicole extracellulari che, nel loro complesso, mostrano effetti antinfiammatori, rigenerativi e anti-fibrotici che potrebbero contrastare i danni al polmone da Covid-19. Le potenzialità e i risultati ottenuti finora con le cellule mesenchimali e con il loro secretoma saranno discussi durante il convegno digitale organizzato oggi dalla [Società italiana di pneumologia](#) con StemNet, Federazione delle associazioni di ricerca delle cellule staminali e il Gruppo italiano staminali mesenchimali (Gism), 'Cellule staminali/stromali mesenchimali: un trattamento possibile per danni polmonari indotti da Covid-19?'

Se le cellule staminali sono già classificate come un prodotto medicinale, il secretoma non è ancora un farmaco ma, se si confermasse sicuro ed efficace come le cellule staminali da cui deriva, potrebbe diventarlo grazie al processo di trasformazione in polvere frutto della ricerca italiana, che lo rende utilizzabile per somministrazione inalatoria o iniettabile. Il vantaggio è che potrebbe essere prodotto su larga scala a costi accessibili e sarebbe più facilmente disponibile per un elevato numero di pazienti, anche nei paesi in via di sviluppo, dove non ci sono risorse e strutture idonee per la terapia cellulare. "Il secretoma che stiamo studiando è prodotto dalle cellule staminali mesenchimali, che si trovano in vari tessuti fra cui midollo, grasso, cordone ombelicale e anche placenta", spiega Maria Luisa Torre, del Cell Delivery System Lab del Dipartimento di Scienze del Farmaco dell'Università di Pavia.

"L'Italia è in prima linea nell'impiego clinico di queste cellule in Covid-19 perché possono avere un effetto terapeutico e una funzione rigenerativa sull'apparato respiratorio colpito da Covid, proprio attraverso il mix di sostanze che producono, un cocktail di citochine, chemochine, fattori di crescita, e vescicole", continua Torre.

"Il secretoma può essere prodotto in laboratorio e, anche in assenza delle cellule, potrebbe regolare la risposta immunitaria e infiammatoria, stimolare i tessuti e ridurre la fibrosi polmonare che deriva dall'infezione - afferma Elia Bari, giovane ricercatore del Dipartimento di Scienze del farmaco dell'Università di Pavia, ideatore della nuova tecnologia e autore dello studio pubblicato su 'Cells' - Con la tecnologia tutta italiana che abbiamo messo a punto è possibile anche trasformarlo in una



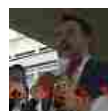
## Eu è investimento nel bene comune europeo"



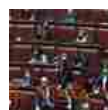
**Coronavirus, Von der Leyen: "Piano rilancio coraggioso da 750mld"**



**Salvi: "Da Commissione UE mi aspetto fatti non parole"**



**Salvi: "Serve sforzo economico ulteriore su Cig, o si rischia tensione sociale"**



**DI imprese approvato alla Camera dei deputati**

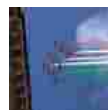
## SONDAGGI



**"Una palma per Giubileo", vota l'immagine che ti piace di più**

VOTA ORA!

## PIÙ LETTI OGGI



**Frecce Tricolori in Umbria: ecco dove vederle al meglio a Perugia e non solo**



**Trappola mortale: fucile carico e grilletto collegato a filo invisibile**



**Frecce Tricolori in Umbria: ecco l'orario del passaggio**



polvere liofilizzata e confezionarlo in fiale come un farmaco. I prototipi di soluzioni iniettabili o inalabili esistono già - aggiunge Elia Bari - ma se il secretoma diventasse farmaco potrebbe essere prodotto su larga scala a costi paragonabili a quelli dei tradizionali farmaci biologici e sarebbe più facilmente disponibile per molti pazienti anche nei Paesi in via di sviluppo dove la terapia cellulare non può essere usata per mancanza di risorse e strutture".

Gli incoraggianti risultati preclinici e le evidenze di efficacia e sicurezza del secretoma e delle vescicole extracellulari hanno aperto la strada alle sperimentazioni cliniche, che stanno partendo in tutto il mondo reclutando pazienti per varie patologie. Due studi sono già attivi in Cina su volontari sani o con Covid-19, per valutarne sicurezza, nel primo caso, e l'efficacia nel secondo; e anche in Italia sono state avviate sperimentazioni sull'animale che si spera possano arrivare presto in clinica. "Nonostante le ricerche siano ancora limitate, il secretoma sembrerebbe efficace e soprattutto sicuro: non si sono mai osservati effetti collaterali, anche a dosaggi elevati - riprende Torre - per esempio ha un basso rischio di indurre embolie dopo la somministrazione, non ha indotto la comparsa di tumori, e sembra essere immuno-privilegiato proprio come le cellule staminali da cui deriva. In altri termini, può essere impiegato anche un secretoma ottenuto da un soggetto non istocompatibile senza che si attivi una risposta immunitaria".

Intanto StemNet, la Federazione delle associazioni ricerca sulle cellule staminali, si è dichiarata favorevole all'uso clinico di terapie cellulari contro Covid-19. "Non sono completamente chiariti i meccanismi di efficacia e non possiamo affermare con certezza la validità di questo approccio terapeutico, che sembra riconducibile alle attività antinfiammatorie e di protezione del danno ai tessuti", interviene Augusto Pessina, presidente di StemNet e membro del Centro di Ricerca Coordinata StaMeTec dell'Università di Milano.

"Tuttavia, tenuto conto della notevole sicurezza delle cellule staminali/stromali mesenchimali e dei loro prodotti - aggiunge - secretoma e vescicole extracellulari, è auspicabile valutarne un uso clinico mirato in pazienti gravemente compromessi e a rischio della vita, seguendo necessariamente le attuali normative della sperimentazione clinica di fase I/II o all'interno di usi compassionevoli".

**TAG: ADNKRONOS, NEWS, CORONA, VIRUS, CORONAVIRUS, 'POLVERE' DI STAMINALI PER CURARE DANNI AI POLMONI**

Testo

Caratteri rimanenti: 400

INVIA

Il tuo browser (Apple Safari 4) non è aggiornato e potrebbe non visualizzare correttamente le pagine di questo e altri siti. [Aggiorna il tuo browser!](#) Ti consigliamo di scaricare [Google Chrome](#) o [Mozilla Firefox](#) X

# IL NUOVO CROSSOVER FORD

EDICOLA | NETWORK v |

METEO | PUBBLICA | Q | f | t | r | u

## CORRIERE DI AREZZO

HOME CRONACA ATTUALITÀ CORONAVIRUS POLITICA ECONOMIA MEDIA SPETTACOLI SPORT IMOTORI WEST IMMIGRAZIONE

Arezzo Valdarno Valdichiana Casentino Valtiberina

🏠 CORONA VIRUS ADN KRONOS

**Divisioni "Film Spesso" - "Catalizzatori":**

Via di Pescaiola 74 - 52041 Vicinaggio (Arezzo)  
tel. +39 0575 441565 - fax +39 0575 441424

**Filiale:** Via Anconetta 49 C/B - 36100 Vicenza  
tel. +39 0444 303345 - fax +39 0444 511369



### Coronavirus, 'polvere' di staminali per curare danni ai polmoni

27.05.2020 - 14:15

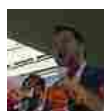
La speranza contro Covid-19 passa dalle cellule staminali mesenchimali e dal loro 'secretoma', il pool di sostanze prodotto da queste cellule: si

📺  
SCOPRI GLI SCONTI DAL 30% AL 40% SUGLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE

### CORRIERE DI AREZZO TV



**Coronavirus, Von der Leyen: "Piano rilancio coraggioso da 750mld"**



**Salvini: "Da Commissione UE mi aspetto fatti non parole"**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

tratta di un cocktail di proteine, lipidi, materiale genetico, citochine, fattori di crescita, chemochine e vescicole extracellulari che, nel loro complesso, mostrano effetti antinfiammatori, rigenerativi e anti-fibrotici che potrebbero contrastare i danni al polmone da Covid-19. Le potenzialità e i risultati ottenuti finora con le cellule mesenchimali e con il loro secretoma saranno discussi durante il convegno digitale organizzato oggi dalla [Società italiana di pneumologia](#) con StemNet, Federazione delle associazioni di ricerca delle cellule staminali e il Gruppo italiano staminali mesenchimali (Gism), 'Cellule staminali/stromali mesenchimali: un trattamento possibile per danni polmonari indotti da Covid-19?'

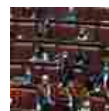
Se le cellule staminali sono già classificate come un prodotto medicinale, il secretoma non è ancora un farmaco ma, se si confermasse sicuro ed efficace come le cellule staminali da cui deriva, potrebbe diventarlo grazie al processo di trasformazione in polvere frutto della ricerca italiana, che lo rende utilizzabile per somministrazione inalatoria o iniettabile. Il vantaggio è che potrebbe essere prodotto su larga scala a costi accessibili e sarebbe più facilmente disponibile per un elevato numero di pazienti, anche nei paesi in via di sviluppo, dove non ci sono risorse e strutture idonee per la terapia cellulare. "Il secretoma che stiamo studiando è prodotto dalle cellule staminali mesenchimali, che si trovano in vari tessuti fra cui midollo, grasso, cordone ombelicale e anche placenta", spiega Maria Luisa Torre, del Cell Delivery System Lab del Dipartimento di Scienze del Farmaco dell'Università di Pavia.

"L'Italia è in prima linea nell'impiego clinico di queste cellule in Covid-19 perché possono avere un effetto terapeutico e una funzione rigenerativa sull'apparato respiratorio colpito da Covid, proprio attraverso il mix di sostanze che producono, un cocktail di citochine, chemochine, fattori di crescita, e vescicole", continua Torre.

"Il secretoma può essere prodotto in laboratorio e, anche in assenza delle cellule, potrebbe regolare la risposta immunitaria e infiammatoria, stimolare i tessuti e ridurre la fibrosi polmonare che deriva dall'infezione - afferma Elia Bari, giovane ricercatore del Dipartimento di Scienze del farmaco dell'Università di Pavia, ideatore della nuova tecnologia e autore dello studio pubblicato su 'Cells' - Con la tecnologia tutta italiana che abbiamo messo a punto è possibile anche trasformarlo in una polvere liofilizzata e confezionarlo in fiale come un farmaco. I prototipi di soluzioni iniettabili o inalabili esistono già - aggiunge Elia Bari - ma se il secretoma diventasse farmaco potrebbe essere prodotto su larga scala a costi paragonabili a quelli dei tradizionali farmaci biologici e sarebbe più facilmente disponibile per molti pazienti anche nei Paesi in via di



Salvini: "Serve sforzo economico ulteriore su Cig, o si rischia tensione sociale"



DL imprese approvato alla Camera dei deputati



Lagarde: "Covid non provocherà una nuova crisi dell'euro"

## SONDAGGI



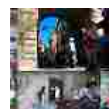
"Aretino 2019": secondo voi chi è fra questi il personaggio dell'anno?

VOTA ORA!

## PIÙ LETTI OGGI



Il vice sindaco Gamurrini dopo la morte in moto dell'amico: "Scusa se non sono riuscito a salvarli"



Il rombo delle moto per Thomas e il saluto al Velvet. "Lo riapriremo"



Coronavirus Arezzo, infermiera rifiuta lo sconto dalla parrucchiera e lascia piega in sospeso



**FarmaciaUno**  
La tua farmacia a portata di CLICK.  
Sconti fino al 70%.

[VISITA IL SITO](#) >



**store.hp.com**  
Computer laptop, desktop, stampanti e altro ancora

[Più informazioni](#) >



**quellogiusto.it**  
Scarpe firmate scontate fino a 70%.

[Più informazioni](#) >

TRG AD

sviluppo dove la terapia cellulare non può essere usata per mancanza di risorse e strutture".

Gli incoraggianti risultati preclinici e le evidenze di efficacia e sicurezza del secretoma e delle vescicole extracellulari hanno aperto la strada alle sperimentazioni cliniche, che stanno partendo in tutto il mondo reclutando pazienti per varie patologie. Due studi sono già attivi in Cina su volontari sani o con Covid-19, per valutarne sicurezza, nel primo caso, e l'efficacia nel secondo; e anche in Italia sono state avviate sperimentazioni sull'animale che si spera possano arrivare presto in clinica. "Nonostante le ricerche siano ancora limitate, il secretoma sembrerebbe efficace e soprattutto sicuro: non si sono mai osservati effetti collaterali, anche a dosaggi elevati - riprende Torre - per esempio ha un basso rischio di indurre embolie dopo la somministrazione, non ha indotto la comparsa di tumori, e sembra essere immuno-privilegiato proprio come le cellule staminali da cui deriva. In altri termini, può essere impiegato anche un secretoma ottenuto da un soggetto non istocompatibile senza che si attivi una risposta immunitaria".

Intanto StemNet, la Federazione delle associazioni ricerca sulle cellule staminali, si è dichiarata favorevole all'uso clinico di terapie cellulari contro Covid-19. "Non sono completamente chiariti i meccanismi di efficacia e non possiamo affermare con certezza la validità di questo approccio terapeutico, che sembra riconducibile alle attività antinfiammatorie e di protezione del danno ai tessuti", interviene Augusto Pessina, presidente di StemNet e membro del Centro di Ricerca Coordinata StaMeTec dell'Università di Milano.

"Tuttavia, tenuto conto della notevole sicurezza delle cellule staminali/stromali mesenchimali e dei loro prodotti - aggiunge - secretoma e vescicole extracellulari, è auspicabile valutarne un uso clinico mirato in pazienti gravemente compromessi e a rischio della vita, seguendo necessariamente le attuali normative della sperimentazione clinica di fase I/II o all'interno di usi compassionevoli".

**TAG: [ADNKRONOS](#), [NEWS](#), [CORONA](#), [VIRUS](#), [CORONAVIRUS](#), ['POLVERE'](#) DI STAMINALI PER CURARE DANNI AI POLMONI**



Testo

Caratteri rimanenti: 400

INVIA

**MEDIAGALLERY**

Il tuo browser (Apple Safari 4) non è aggiornato e potrebbe non visualizzare correttamente le pagine di questo e altri siti. [Aggiorna il tuo browser!](#) Ti consigliamo di scaricare [Google Chrome](#) o [Mozilla Firefox](#)



### Le Tue Cellule - Successo Del Trapianto

Le cellule del sangue e del tessuto cordonale hanno molti usi medici

[futurehealthbiobank.com](http://futurehealthbiobank.com)

[Visita sito](#)

EDICOLA | NETWORK

METEO | PUBBLICA | [Q](#) | [f](#) | [t](#) | [r](#) | [u](#)



# CORRIERE DI VITERBO.it



HOME CRONACA ATTUALITÀ CORONAVIRUS POLITICA ECONOMIA SPETTACOLI SPORT IMOTORI

Viterbo Vetralla Ronciglione Civita Castellana Orte Montefiascone Tarquinia Tuscania Montalto di Castro Acquapendente

[CORONA VIRUS ADN KRONOS](#)

## TORNA A LAVORARE IN SICUREZZA



### Coronavirus, 'polvere' di staminali per curare danni ai polmoni

**GigaNetwork™  
Fibra**

**27,90€**

TUTTO INCLUSO  
Con Vodafone TV  
**amazon prime**

[Attiva subito](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

27.05.2020 - 14:15

La speranza contro Covid-19 passa dalle cellule staminali mesenchimali e dal loro 'secretoma', il pool di sostanze prodotto da queste cellule: si tratta di un cocktail di proteine, lipidi, materiale genetico, citochine, fattori di crescita, chemochine e vescicole extracellulari che, nel loro complesso, mostrano effetti antinfiammatori, rigenerativi e anti-fibrotici che potrebbero contrastare i danni al polmone da Covid-19. Le potenzialità e i risultati ottenuti finora con le cellule mesenchimali e con il loro secretoma saranno discussi durante il convegno digitale organizzato oggi dalla [Società italiana di pneumologia](#) con StemNet, Federazione delle associazioni di ricerca delle cellule staminali e il Gruppo italiano staminali mesenchimali (Gism), 'Cellule staminali/stromali mesenchimali: un trattamento possibile per danni polmonari indotti da Covid-19?'

Se le cellule staminali sono già classificate come un prodotto medicinale, il secretoma non è ancora un farmaco ma, se si confermasse sicuro ed efficace come le cellule staminali da cui deriva, potrebbe diventarlo grazie al processo di trasformazione in polvere frutto della ricerca italiana, che lo rende utilizzabile per somministrazione inalatoria o iniettabile. Il vantaggio è che potrebbe essere prodotto su larga scala a costi accessibili e sarebbe più facilmente disponibile per un elevato numero di pazienti, anche nei paesi in via di sviluppo, dove non ci sono risorse e strutture idonee per la terapia cellulare. "Il secretoma che stiamo studiando è prodotto dalle cellule staminali mesenchimali, che si trovano in vari tessuti fra cui midollo, grasso, cordone ombelicale e anche placenta", spiega Maria Luisa Torre, del Cell Delivery System Lab del Dipartimento di Scienze del Farmaco dell'Università di Pavia.


"L'Italia è in prima linea nell'impiego clinico di queste cellule in Covid-19 perché possono avere un effetto terapeutico e una funzione rigenerativa sull'apparato respiratorio colpito da Covid, proprio attraverso il mix di sostanze che producono, un cocktail di citochine, chemochine, fattori di crescita, e vescicole", continua Torre.

"Il secretoma può essere prodotto in laboratorio e, anche in assenza delle cellule, potrebbe regolare la risposta immunitaria e infiammatoria, stimolare i tessuti e ridurre la fibrosi polmonare che deriva dall'infezione - afferma Elia Bari, giovane ricercatore del Dipartimento di Scienze del farmaco dell'Università di Pavia, ideatore della nuova tecnologia e

JUST FOR ME.  
UN ORIZZONTE  
DI OPPORTUNITÀ  
PER LA TUA MINI.  
IN UN CLICK.

SCOPRI DI PIÙ

MINI SERVICE




CORRIERE VITERBO TV



**Von der Leyen: "Next generation Eu è investimento nel bene comune europeo"**



**Coronavirus, Von der Leyen: "Piano rilancio coraggioso da 750mld"**



**Salvini: "Da Commissione UE mi aspetto fatti non parole"**



**Salvini: "Serve sforzo economico ulteriore su Cig, o si rischia tensione sociale"**



**DL imprese approvato alla Camera dei deputati**

## SONDAGGI



**Per voi chi è la spalla migliore per Ronaldo nella Juve?**

VOTA ORA!

## PIÙ LETTI OGGI



**Lotto e SuperEnalotto, le estrazioni dei numeri vincenti di oggi martedì 26 maggio 2020**



**Uomini e Donne, anticipazioni puntata martedì 26 maggio 2020: corteggiatore per Gemma, la reazione di Sirius**



autore dello studio pubblicato su 'Cells' - Con la tecnologia tutta italiana che abbiamo messo a punto è possibile anche trasformarlo in una polvere liofilizzata e confezionarlo in fiale come un farmaco. I prototipi di soluzioni iniettabili o inalabili esistono già - aggiunge Elia Bari - ma se il secretoma diventasse farmaco potrebbe essere prodotto su larga scala a costi paragonabili a quelli dei tradizionali farmaci biologici e sarebbe più facilmente disponibile per molti pazienti anche nei Paesi in via di sviluppo dove la terapia cellulare non può essere usata per mancanza di risorse e strutture".

Gli incoraggianti risultati preclinici e le evidenze di efficacia e sicurezza del secretoma e delle vescicole extracellulari hanno aperto la strada alle sperimentazioni cliniche, che stanno partendo in tutto il mondo reclutando pazienti per varie patologie. Due studi sono già attivi in Cina su volontari sani o con Covid-19, per valutarne sicurezza, nel primo caso, e l'efficacia nel secondo; e anche in Italia sono state avviate sperimentazioni sull'animale che si spera possano arrivare presto in clinica. "Nonostante le ricerche siano ancora limitate, il secretoma sembrerebbe efficace e soprattutto sicuro: non si sono mai osservati effetti collaterali, anche a dosaggi elevati - riprende Torre - per esempio ha un basso rischio di indurre embolie dopo la somministrazione, non ha indotto la comparsa di tumori, e sembra essere immuno-privilegiato proprio come le cellule staminali da cui deriva. In altri termini, può essere impiegato anche un secretoma ottenuto da un soggetto non istocompatibile senza che si attivi una risposta immunitaria".

Intanto StemNet, la Federazione delle associazioni ricerca sulle cellule staminali, si è dichiarata favorevole all'uso clinico di terapie cellulari contro Covid-19. "Non sono completamente chiariti i meccanismi di efficacia e non possiamo affermare con certezza la validità di questo approccio terapeutico, che sembra riconducibile alle attività antinfiammatorie e di protezione del danno ai tessuti", interviene Augusto Pessina, presidente di StemNet e membro del Centro di Ricerca Coordinata StaMeTec dell'Università di Milano.

"Tuttavia, tenuto conto della notevole sicurezza delle cellule staminali/stromali mesenchimali e dei loro prodotti - aggiunge - secretoma e vescicole extracellulari, è auspicabile valutarne un uso clinico mirato in pazienti gravemente compromessi e a rischio della vita, seguendo necessariamente le attuali normative della sperimentazione clinica di fase I/II o all'interno di usi compassionevoli".

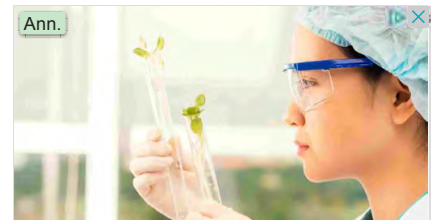
**TAG: ADN Kronos, News, Corona, Virus, Coronavirus, 'Polvere' di staminali per curare danni ai polmoni**



**Parla il ricercatore dell'Ivng: "Possibili terremoti fino al 9° grado della Scala Mercalli"**



**I loro marchi sono:**  
BOSCH, CORDIVARI, JUNKERS, PANASONIC,  
THERMOROSI, HISENSE,  
LAMINOX, GALLETI, LG, MITSUBISHI.



Le Tue Cellule

[futurehealthbiobank.com](http://futurehealthbiobank.com)

[Visita sito](#)



Sostenere i progetti della  
Fondazione Silvana Paolini Angelucci onlus  
significa intervenire concretamente sul presente  
per trasformare il futuro.  
[www.fondazione-silvanapaolini.it](http://www.fondazione-silvanapaolini.it)



[FOLLOW US](#) [f](#) [t](#) [v](#) [WWW.SANRAFFAELE.IT](http://WWW.SANRAFFAELE.IT)

Testo

Caratteri rimanenti: 400

INVIA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**DANNI POLMONARI POST-COVID, A CREMONA STUDIO SUI PAZIENTI BOSIO: 'DATI MEGLIO DEL PREVISTO'**

I dati comunicati dalla **Società Italiana di Pneumologia** in merito al 30% di pazienti guariti dal Covid che hanno riscontrato danni polmonari permanenti sarebbero sovrastimati. Ne è convinto il dottor Giancarlo Bosio, direttore dell'unità operativa di Pneumologia dell'Asst di Cremona, che insieme ai colleghi Angelo Pan (primario Malattie Infettive), Giorgi Pierfranceschi (primario di Medicina) e Laura Romanini (primario Radiologia e Diagnostica per Immagini), ha dato il via da tempo a uno studio sui pazienti guariti.

Sono un centinaio finora i pazienti valutati: il Centro Servizi dell'azienda li convoca in funzione della gravità e viene loro somministrata una serie di esami: elettrocardiogramma, esami del sangue, emogas-analisi, scheda di valutazione dell'impatto emotivo, radiografia, tac e visita pneumologica.

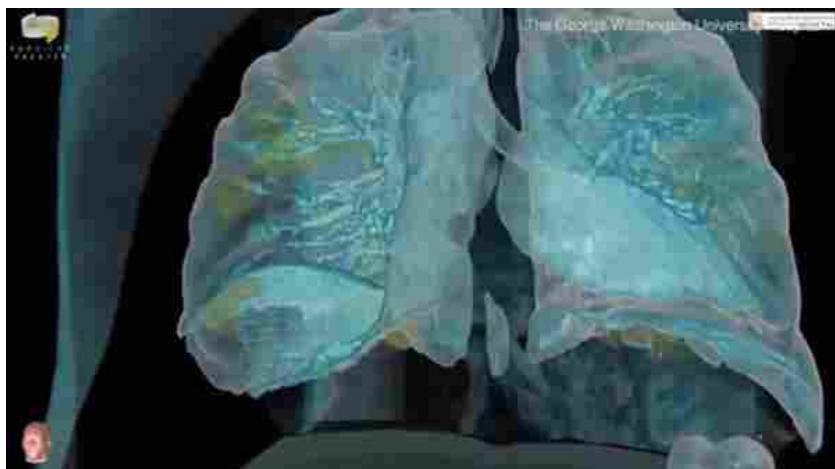
"Abbiamo aperto un ambulatorio specifico per valutare tutti i pazienti che sono stati ricoverati iniziando dai più gravi, e i dati preliminari sono abbastanza buoni" evidenzia Bosio. "Da quanto stiamo osservando, non posso confermare il 30% di danni permanenti dato dalla comunità scientifica, in quanto a noi, che abbiamo iniziato con questa indagine un mese prima rispetto agli altri, le conseguenze risultano meno gravi". Insomma, queste polmoniti presentano stascichi lunghi e serve tempo affinché i problemi si risolvano.

"Un po' alla volta stiamo controllando tutti, e successivamente pubblicheremo i risultati delle nostre indagini" continua Bosio. "Tuttavia l'impressione preliminare è che queste polmoniti stiano andando meglio di quanto avevamo previsto. Per questo mi sento di dire che, nell'esperienza cremonese, quel 30% apparso sulla letteratura nazionale è sovrastimato".

LaBos

© Riproduzione riservata

[ DANNI POLMONARI POST-COVID, A CREMONA STUDIO SUI PAZIENTI BOSIO: 'DATI MEGLIO DEL PREVISTO' ]



27 MAG 2020  
16:34

PERCHE' I CALCIATORI HANNO PAURA A TORNARE IN CAMPO - IL DIRETTORE DELLA PNEUMOLOGIA DEL GEMELLI: "UN ATLETA PROFESSIONISTA SE COLPITO DA UNA FORMA GRAVE DI COVID RISCHIA DI NON TORNARE QUELLO DI PRIMA. E LO STESSO VALE PER UN CANTANTE". ECCO IL MOTIVO - "IL VIRUS RISCHIA DI LASCIARE DANNI PERMANENTI NON SOLO AI POLMONI, MA ANCHE AD ALTRI ORGANI, COME CUORE, RENI E CERVELLO"...

Condividi questo articolo



<https://www.dagospia.com/rubrica-39/salute/fine-virus-mai-dopo-39-infezione-coronavirus-polmoni-sono-237584.htm>

CERCA...

**CRUCI-DAGO**  
by Big Bonwi

1	2	3	4	5	6	7	8
9							10
		11					
12	13			14			15
16		17				18	
19						20	
21			22	23	24		25
26		27					28
29							

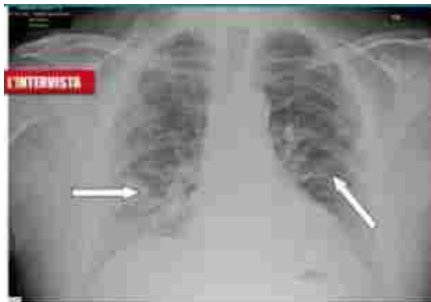
CLICCA QUI

DIFENDI  
LA TUA  
SALUTE

CLINICA SANATRIX ROMA

### Pao. Rus. per "la Stampa"

«Il Covid rischia di lasciare danni permanenti non solo ai polmoni, ma anche ad altri organi, come cuore, reni e cervello». E in caso di decorso grave della malattia «la riduzione del volume polmonare genera più danni in un atleta». Per questo il professor Luca Richeldi, presidente della **società italiana di pneumologia**, direttore dell'omonimo dipartimento al policlinico Gemelli di Roma e componente del Comitato scientifico che affianca il governo, in visita della ripresa del campionato suggerisce: «Un Cristiano Ronaldo non lo rischieri».



COVID POLMONI

### Cosa avete osservato nei pazienti Covid dopo il ricovero?

«A distanza di un mese o due in molti di loro, soprattutto se intubati, abbiamo visto una riduzione della funzionalità respiratoria, con una diminuzione del volume del polmone e della sua capacità di ossigenare il sangue. Questa riduzione funzionale è proporzionale alla gravità dell'infezione. Dopo un paio di mesi un terzo dei dimessi aveva ancora difficoltà a respirare, debolezza, ridotta tolleranza allo sforzo fisico. Anche a fare le scale per intenderci».

### I sopravvissuti rischiano di diventare nuovi malati cronici?

«Anche se non abbiamo ancora dati certi sulle conseguenze a lungo termine della polmonite da Covid, gli studi realizzati in Cina a seguito della polmonite da Sars del 2003, molto simile a questa, confermano il sospetto che anche il Covid possa comportare danni destinati a permanere dopo la polmonite».



CORONAVIRUS  
 EFFETTO SUI POLMONI  
 7

### L'infezione rischia di danneggiare perennemente anche altri organi?

«Sappiamo che il virus scatena violente infiammazioni che colpiscono non solo i polmoni, ma anche cuore e cervello, con problemi estesi al sistema circolatorio. Nel rene, dove il virus è stato isolato, provoca insufficienza renale nel 20% dei casi».

### Cosa suggerisce di fare dopo il

#### ricovero?

«Di farsi prendere in carico dagli ambulatori dedicati negli ospedali Covid, dove lavorano equipe multidisciplinari, composte da pneumologi, infettivologi, internisti e riabilitatori. All'inizio con frequenza mensile, poi anche con appuntamenti più diradati, sottoporsi prima di tutto alla spirometria, per verificare la capacità respiratoria e, se necessario a una tac ad alta risoluzione al torace. Ma i controlli vanno estesi anche al cuore con eco ed elettrocardiogramma, oltre che ai reni, con l'ecografia».

### Siamo attrezzati per la riabilitazione?

«Diciamo che ci stiamo attrezzando. È importante eseguire esercizi che riallenano polmoni e muscoli del torace a svolgere le funzioni di prima».

### Esistono terapie specifiche per riuscire a combattere la fibrosi polmonare?

«Abbiamo dei farmaci efficaci per la cura delle fibrosi polmonari, ma non sappiamo ancora se funzionino anche per quelle da Covid-19. Per scoprirlo dovremo iniziare a testarli».

### Cosa suggerirebbe a un club di serie A che deve mandare in campo i suoi campioni?



CORONAVIRUS  
 EFFETTO SUI POLMONI  
 4

**DAGO SU INSTAGRAM**

**dagocafo...**  
 Follower: 184.9 mila

Visualizza profilo

Mi piace: 389

Aggiungi un commento...

**TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE**

AZIONI AMAZON: BASTANO SOLO 250€ PER OTTENERE UN SECONDO STIPENDIO FISSO. SCOPRI COME (Quantum Traffic)

SPONSOR

PORTATEMI IL SUDORE DI GABRIELA SABATINI- I 50 ANNI DELLA TENNISTA ARGENTINA-FRASI E RICO

SPONSOR

INVESTENDO 250€ SU AMAZON POTRAI AVERE UN'ENTRATA FISSA OGNI MESE (Guida passo passo)

SPONSOR

NUOVO PROACE CITY. DA OGGI CON EXTRA BONUS DI € 500 SE PRENOTI ONLINE. (Toyota.it)

SPONSOR

LEXUS UX HYBRID MIDNIGHT. L'ORA DI FARSI NOTARE. SCOPRI DI PIÙ. (Lexus Italia)

SPONSOR



LUCA RICHELDI

«Di pensarci bene, perché anche l' atleta professionista se colpito da una forma grave di Covid rischia di non tornare quello di prima. Nessun club consiglierebbe a Cristiano Ronaldo di praticare sport estremi. Qui vale lo stesso ragionamento. Perché se una persona normale riesce a far entrare nei polmoni massimo due litri di ossigeno, un atleta arriva a 4-5. E con una fibrosi la riduzione del volume polmonare colpisce più quest' ultimo».

**E un cantante come Bocelli potrebbe non prendere più certe note?**

«Vale lo stesso discorso. Ma fortunatamente Bocelli è stato colpito da una forma lieve.



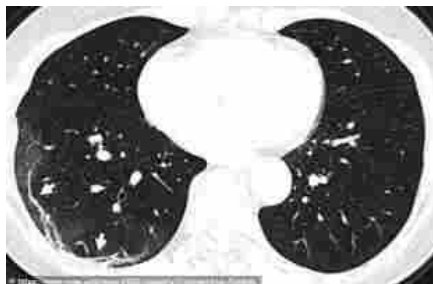
CORONAVIRUS  
EFFETTO SUI POLMONI  
2



COVID POLMONI



CORONAVIRUS  
EFFETTO SUI POLMONI



EFFETTI DEL  
CORONAVIRUS SUI  
POLMONI 2

SCOPRI COME DEPIILARE  
L'INGUINE SENZA TAGLI!  
(braun.com)

SPONSOR

ECCO COSA C'E' DIETRO L'ADDIO  
(O MEGLIO, L'ARRIVEDERCI) DI  
BARZAGLI ALLA JUVE

**DAGOHOT**



23 MAG 18:56

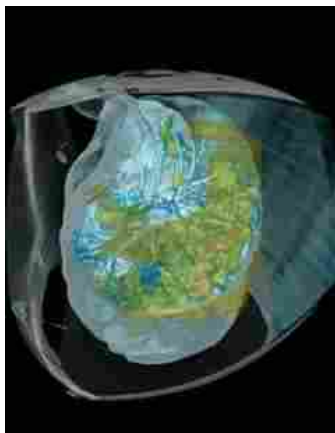
**"NON SONO CATTIVO. SONO SOLO STRONZO" - DAGO ALL'HUFFINGTON POST: "L'ITALIA È UN PAESE PARASSITA. L'EUROPA FA SCHIFO, MA L'ITALIA FA PIÙ...**



23 MAG 12:20

**20 ANNI DI DAGOSPIA - FACCI: "IL COSIDDETTO SPIRITO DEL TEMPO ALEGGIA TUTTO LÌ, SU DAGOSPIA. NON SUI COSTOSISSIMI SITI DEI GIORNALONI, NON SUI QUOTIDIANI ONLINE CHE VORREBBERO..."**

3



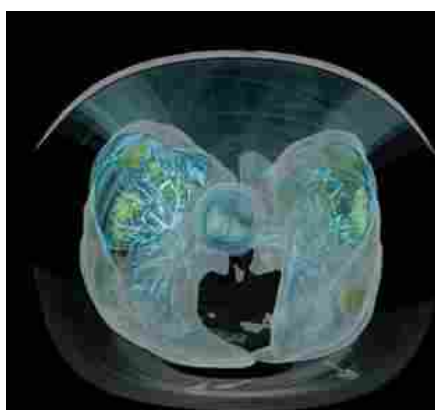
**CORONAVIRUS  
EFFETTO SUI POLMONI**

5

Potremo continuare ad estasiarci con la sua voce come prima».



**LUCA RICHELDI**



**CORONAVIRUS  
EFFETTO SUI POLMONI**

1

Condividi questo articolo



**TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE** 



Sono rimasto sorpreso quando ho visto quanto potrebbero costare gli... (impiantidentaliinfohub.com)

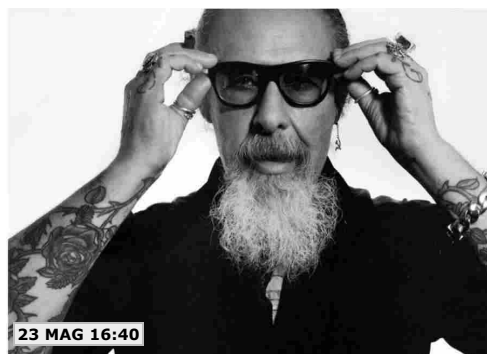


Offerte energia elettrica - quale conviene? Confrontale ora (Offerte energia elettrica | Link)



23 MAG 13:26

**20 ANNI DI DAGOSPIA/2 – PARENTE: "È UN TEMPIO DELLA MAGNIFICENZA E DELLA DECADENZA DEL MONDO OCCIDENTALE, E IN QUESTO È INDECIFRABILE PERCHÉ OGNI DRITTO PUÒ..."**



23 MAG 16:40

**20 ANNI DI DAGOSPIA/3 – MATTIOLI: "UNA BOCCATA D'OSSIGENO FRA UN'INFORMAZIONE SEMPRE PIÙ AVVITATA NEL CIRCUITO AUTOREFERENZIALE E UNA CULTURA AVVILITA NEL..."**



23 MAG 11:35

**"VOGLIO DE LUCA A PALAZZO CHIGI" – I 20 ANNI DI DAGOSPIA, LA QUARANTENA, CONTE E DI MAIO: "LEGGO" INTERVISTA DAGO – "SARANNO ANCHE ONESTI QUESTI NUOVI..."**

Home » Regione

## Regione Campania: Coronavirus, consiglia Beneduce "Riaprire ambulatori di pneumologia"

Inserito da DentroSalerno on 27 maggio 2020 – 07:00

No Comment



"Il dato riferito dalla Società Italiana di Pneumologia secondo cui il 30 per cento dei pazienti guariti dal COVID-19 presenta problemi respiratori cronici deve farci seriamente riflettere. C'è una condizione di vulnerabilità che riguarda questi nostri concittadini. Occorre riaprire e mettere subito a regime gli ambulatori di pneumologia". Lo dichiara Flora Beneduce, consigliera regionale e componente della Commissione Sanità della Campania.

"L'esigenza, ora che il virus sta concedendo una tregua al nostro Paese e al Sud, è quella di investire nella sanità territoriale e di prossimità, creare una rete di servizi dal basso che dia una risposta alla domanda di salute che il Coronavirus di fatto ha acuito e reso ancora più stringente", spiega. "Sempre nel campo respiratorio, poi, ci sono bisogni complessi ancora senza risposta. Penso alla Sindrome dell'Apnea Ostruttiva nel Sonno (OSAS) e alla necessità di attivare idonee strutture di riferimento dove sia possibile effettuare indagini di accertamento polisonnografico completo in regime di night hospital, avvalendosi di specialisti e di strumentazioni tecniche avanzate. Una mozione in tal senso fu da me proposta, ed approvata all'unanimità, già nel luglio del 2017. Ma da allora non abbiamo avuto più riscontri. E' fondamentale investire sulle diverse patologie e problematiche respiratorie per evitare che i nostri concittadini vadano a curarsi fuori regione", conclude Beneduce.

Lascia un commento!

Devi essere **logged in** per inserire un commento.

Programma  
"Benessere Giovani-Organizziamoci"



COMUNE DI AIELLO DEL SABATO

**CORSO DI FORMAZIONE PER  
STRATEGIE E TECNICHE DI COMUNICAZIONE  
PER LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO**

bando di selezione per l'ammissione di giovani

**OpportuNEETy**

un progetto per non partire

Pubblicità

## Coronavirus: staminali in polvere contro i danni ai polmoni



PNEUMOLOGIA | REDAZIONE  
DOTTNET | 27/05/2020 19:16

E' ottenuta dalle mesenchimali grazie a una tecnica ideata in Italia brevettata dall'Università di Pavia e pubblicata sulla rivista Cells

I polmoni, l'organo più colpito dal Covid-19, potrebbero essere guariti da una 'polvere di staminali', ottenuta dalle mesenchimali grazie a una tecnica ideata in

Italia brevettata dall'Università di Pavia e pubblicata sulla rivista Cells. Il cocktail di proteine, chiamato 'secretoma', si è già mostrato efficace nei test di laboratorio. **Quello contenuto nel 'secretoma' è un pool di sostanze** prodotto dalle mesenchimali costituito da un cocktail di proteine, lipidi, materiale genetico e altre molecole che, nel loro complesso, mostrano nei test preclinici effetti antinfiammatori, rigenerativi e anti-fibrotici. "Il **secretoma che stiamo studiando è prodotto dalle cellule staminali mesenchimali**, che si trovano in vari tessuti, fra cui midollo, grasso, cordone ombelicale e anche placenta - spiega Maria Luisa Torre, ideatrice del progetto e responsabile del Cell Delivery System Lab dell'Università di Pavia -. **L'Italia è in prima linea nell'impiego clinico di queste cellule nel Covid-19**, perché possono avere un effetto



5-49 Veicoli? Questo dispositivo sta rivoluzionando il mondo delle auto Expert Mar

## PIÙ LETTI

Nuovi focolai all'orizzonte: gli esperti bloccano la riapertura

Sclerosi multipla: trapianto staminali su 15 malati

Da maggio l'App anti-contagio. In arrivo 12milioni di mascherine al giorno

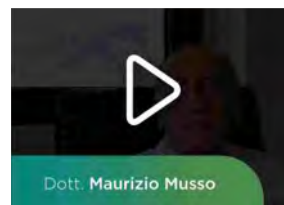
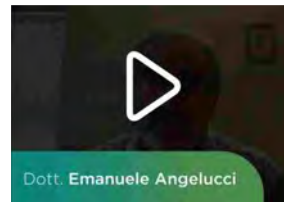


terapeutico e una funzione rigenerativa sull'apparato respiratorio colpito da Covid, proprio attraverso il mix di sostanze che producono".

**Le potenzialità e i risultati ottenuti finora con le cellule mesenchimali e con il loro secretoma sono stati discussi durante un convegno digitale organizzato dalla Società Italiana di Pneumologia con StemNet, Federazione delle associazioni di ricerca delle cellule staminali e il Gruppo Italiano Staminali Mesenchimali (GISM). "Il secretoma può essere prodotto in laboratorio e, anche in assenza delle cellule, potrebbe regolare la risposta immunitaria e infiammatoria, stimolare i tessuti e ridurre la fibrosi polmonare che deriva dall'infezione - afferma Elia Bari, co-autore e dello studio - . Con la tecnologia tutta italiana che abbiamo messo a punto è possibile anche trasformarlo in una polvere liofilizzata e confezionarlo in fiale come un farmaco. I prototipi di soluzioni iniettabili o inalabili esistono già - aggiunge Elia Bari - ma se il secretoma diventasse farmaco potrebbe essere prodotto su larga scala a costi paragonabili a quelli dei tradizionali farmaci biologici e sarebbe più facilmente disponibile per molti pazienti anche nei Paesi in via di sviluppo dove la terapia cellulare non può essere usata per mancanza di risorse e strutture".**

fonte: cells

## ULTIMI VIDEO



Anemia nei donatori: Ferro Sodico EDTA (Ferachel Forte®) un valido supporto - Intervista alla Dr.ssa Incarnato- Medicina Trasfusionale

## I CORRELATI



**Problemi polmonari cronici per il 30% dei guariti Covid**

PNEUMOLOGIA | REDAZIONE DOTNET | 26/05/2020 19:41

Richeldi, sarà una nuova emergenza sanitaria. Occorre rafforzare le Pneumologie



**Calvizie, funziona la lozione con estratti da cellule staminali**

MEDICINA INTERNA | REDAZIONE DOTNET | 19/05/2020 13:47

La sostanza è prodotta dalle cellule staminali del tessuto adiposo



**Algoritmo per i rischi derivanti dalle sigarette e prodotti alternativi**

PNEUMOLOGIA | REDAZIONE DOTNET | 15/05/2020 14:08

Da una prima analisi su 8 sostanze cancerogene è emerso che i prodotti a tabacco riscaldato hanno un potenziale cancerogeno da 10 a 25 volte inferiore rispetto alle sigarette classiche



**De Donno contro tutti: meglio andare all'estero**

PNEUMOLOGIA | REDAZIONE DOTNET | 05/05/2020 14:44

Il primario che ha introdotto le cure col plasma di convalescenza racconta dei continui attacchi da parte dei colleghi

## TI POTREBBERO INTERESSARE

## Brescia

**Il professor Caruso:  
«Adesso il Covid-19  
è meno forte»**



Pag. 2

### Rischi di danni permanenti per i guariti. A rilento i test sierologici

## Una variante meno potente del virus isolata dall'equipe del prof. Caruso

#### ROMA

Una variante «estremamente meno potente» di Sars-CoV-2 è stata isolata agli Spedali Civili di Brescia dall'equipe del virologo cosentino Arnaldo Caruso, presidente della Società italiana di virologia (Siv-Isv). Il nuovo coronavirus, secondo Caruso, «sta perdendo forza», sfiancato dagli effetti del lockdown, ma anche dal caldo e dall'adozione di misure protettive come la mascherina che lo stesso Caruso non esita a definire «importante».

«Quello che sta succedendo, come per tutti i virus respiratori - fa notare lo specialista, ordinario di Microbiologia e Microbiologia clinica all'università degli Studi di Brescia - è imputabile a una stagionalità dell'infezione. Con l'avvio della stagione tardo primaverile-estiva questi virus tendono a scomparire».

I guariti dal Covid-19 potrebbero però soffrire di strascichi sulla salute anche a lungo. A lanciare l'allarme sono la Società italiana di pneumologia con StemNet, la Federazione delle associazioni di ricerca sulle cellule staminali, e il gruppo italiano staminali mesenchimali (Gism). L'infezione da



**Si rafforzano i segnali di ottimismo**  
Il virologo cosentino Arnaldo Caruso

SarsCov2 potrebbe infatti determinare conseguenze a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva. Tanto che nei pazienti più gravi colpiti da Covid-19, il 30% dei guariti avrà problemi respiratori permanenti.

I test sierologici sono partiti non senza diffidenze. Su 7.300 chiamate, quelle effettuate nel primo giorno da parte della Croce Rossa italiana, ben il 60% dei cittadini contattati ha infatti chiesto di essere richiamato mostrandosi indeciso. Per questo, un invito a vincere i timori è giunto dal ministro della Salute Roberto Speranza. In molti però, fanno sapere dalla Croce Rossa, hanno già ricontattato le centrali Cri, dopo aver consultato i propri medici di famiglia per avere più chiarimenti, chiedendo di fare il test.

Richeldi, direttore Pneumologia del Gemelli  
«Debolezza e poca tolleranza agli sforzi»

## «Calciatori e cantanti rischiano di subire effetti molto gravi»

### L'INTERVISTA

«**I** Covid rischia di lasciare danni permanenti non solo ai polmoni, ma anche ad altri organi, come cuore, reni e cervello». E in caso di decorso grave della malattia «la riduzione del volume polmonare genera più danni in un atleta». Per questo il professor Luca Richeldi, presidente della **società italiana di pneumologia**, direttore dell'omonimo dipartimento al policlinico Gemelli di Roma e componente del Comitato scientifico che affianca il governo, in visita della ripresa del campionato suggerisce: «Un Cristiano Ronaldo non lo rischierei».

**Cosa avete osservato nei pazienti Covid dopo il ricovero?**

«A distanza di un mese o due in molti di loro, soprattutto se intubati, abbiamo visto una riduzione della funzionalità respiratoria, con una diminuzione del volume del polmone e della sua capacità di ossigenare il sangue. Questa riduzione funzionale è proporzionale alla gravità dell'infezione. Dopo un paio di mesi un terzo dei dimessi aveva ancora difficoltà a respirare, debolezza, ridotta tolleranza allo sforzo fisico. Anche a fare le scale per intenderci».

**I sopravvissuti rischiano di diventare malati cronici?**

«Anche se non abbiamo ancora dati certi sulle conseguenze a lungo termine della polmonite da Covid, gli studi fatti in Cina a seguito della Sars 2003 confermano il sospetto che il Covid possa comportare danni destinati a permanere dopo la polmonite».

**L'infezione rischia di danneggiare perennemente anche altri organi?**

«Sappiamo che il virus scatena violente infiammazioni che colpiscono non solo i polmoni, ma anche cuore e cervello, con problemi estesi al sistema circolatorio. Nel rene, dove il virus è stato isolato, provoca insufficienza renale nel 20% dei casi».

**Cosa suggerisce di fare dopo il ricovero?**

«Di farsi prendere in carico dagli ambulatori dedicati negli ospedali Covid, dove lavorano equipe multidisciplinari. All'inizio ogni mese, poi anche con appuntamenti più diradati, sottoporsi alla spirometria, per verificare la capacità respiratoria e, se necessario a una tac ad alta risoluzione al torace. Ma i controlli vanno estesi a cuore e reni».

**Siamo attrezzati per la riabilitazione?**

«Ci stiamo attrezzando. È importante eseguire esercizi che riallenino polmoni e muscoli del torace a svolgere le funzioni di prima».

**Esistono terapie specifiche per riuscire a combattere la fibrosi polmonare?**

«Abbiamo farmaci efficaci per la cura delle fibrosi polmonari, ma non sappiamo ancora se funzionino anche per quelle da Covid-19. Per scoprirlo dovremo testarli».

**Cosa suggerirebbe a un club di serie A che deve mandare in campo i suoi?**

«Di pensarci bene, perché anche l'atleta professionista se colpito da una forma grave di Covid rischia di non tornare quello di prima. Nessun club consiglierebbe a Ronaldo di praticare sport estremi».

**E un cantante come Bocelli?**

«Vale lo stesso discorso. Ma fortunatamente Bocelli è stato colpito da una forma lieve».—

PA.RU.



L'ALLARME DEI MEDICI

# L'eredità permanente del Covid

## «Danni a polmoni, cuore, reni»

Gli pneumologi: diventerà malato cronico un terzo dei pazienti contagiati  
Le infiammazioni possono aver colpito anche il cervello. A rischio pure i giovani

Paolo Russo / ROMA

Per almeno sei mesi fiato corto, scarsa resistenza a compiere sforzi e, in alcuni casi, persino la necessità di riattaccarsi all'ossigeno una volta tornati a casa. Problemi respiratori che diventano cronici per il 30% dei pazienti che pensavano di essere usciti per sempre dal tunnel del coronavirus.

A svelare l'eredità che lascerà il Covid-19 è la Società italiana di pneumologia, che ha messo a confronto i dati raccolti nel nostro Paese con quelli dei medici cinesi sui pazienti colpiti dal cugino del Covid, il coronavirus che diffuse la Sars nel 2003.

Dal confronto vien fuori che a un adulto già colpito da polmonite causata dal virus possono servire da 6 a 12 mesi per il pieno recupero della funzionalità respiratoria. E in quasi un caso su tre potrebbero esserci alterazioni permanenti della funzione respiratoria, con segni diffusi di fibrosi polmonari. In pratica il polmone diventa rigido, con sintomi tipo affanno e stanchezza destinati a diventare permanenti. Generando una vera e propria nuova emergenza sanitaria per un Paese che di cronici ne conta già 24 milioni.

Ad avere problemi in futuro saranno anche i giovani. «Problemi respiratori e fibrosi polmonari si sono verificati anche tra chi ha meno anni alle spalle, con percentuali che variano dal 30 al 75% dei casi», rivela il professor Angelo Corsico, direttore della pneumologia della Fondazione policlinica San Matteo di Pavia. «In molti so-

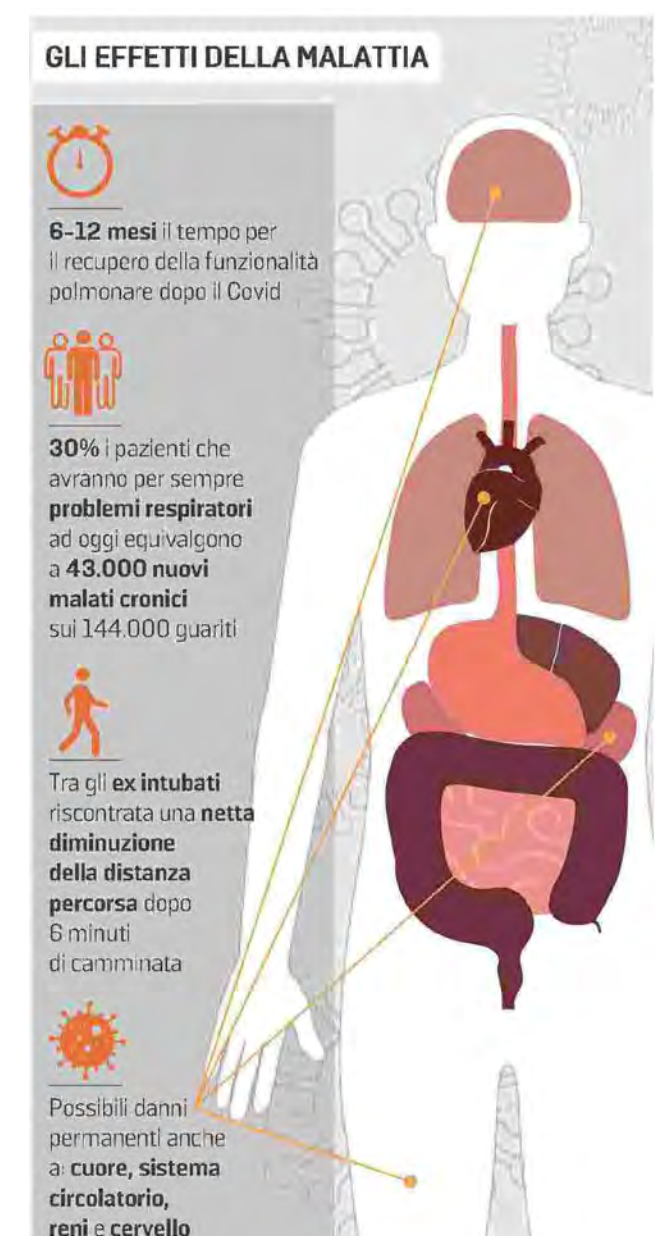
pravvissuti, anche giovani, parti di tessuto dell'organo sono state sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale», sottolinea il professore, riferendosi soprattutto ai giovani che pensano che il Covid sia una passeggiata.

I danni permanenti non sono solo quelli ai polmoni, perché le violente infiammazioni generate dal virus finiscono per compromettere anche altri organi, come reni, cuore e cervello, oltre che il nostro sistema circolatorio.

**In condizioni normali dopo una polmonite per il pieno recupero servono 6-12 mesi**

**La malattia può compromettere in alcuni casi il sistema nervoso centrale**

«I rischi di complicazioni sono tanti - spiega Maurizio Viecca, primario di cardiologia al Sacco di Milano -. Qui da noi abbiamo avuto persone dimesse e poi rientrate in ospedale con embolie, flebiti e vasculiti». «L'infiammazione può avere effetti gravi anche su altri organi come il cuore, probabilmente a causa dello stress cardiaco dovuto all'insufficienza respiratoria, ma anche per la carenza di ossigeno nel sangue, l'infezione miocardica generata dallo stesso virus, oltre che per il danno diretto causato dalla risposta infiammatoria sistemica. Oppure, a causa di tutti e tre



questi fattori», spiega a sua volta Gianpiero D'Offizi, primario infettivologo dello Spallanzani di Roma.

Inoltre il Covid «può colpire anche il sistema nervoso centrale e attraverso meccanismi immunitari

dello stesso paziente rendere l'infezione persistente». Insomma, almeno una parte dei reduci del Covid con le ferite del virus dovrà fare i conti purtroppo ancora a lungo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## SANITÀ/2

APAG.14

«Problemi respiratori permanenti per un guarito su tre»

Paolo Russo / ROMA

Per almeno sei mesi fiato corto, scarsa resistenza a compiere sforzi e, in alcuni casi, persino la necessità di riattaccarsi all'ossigeno una volta tornati a casa. Problemi respiratori che diventano cronici per il 30% dei pazienti che pensavano di essere usciti per sempre dal tunnel del coronavirus.

A svelare l'eredità che lascerà il Covid-19 è la Società italiana di pneumologia, che ha messo a confronto i dati raccolti nel nostro Paese con quelli dei medici cinesi sui pazienti colpiti dal cugino del Covid, il coronavirus che diffuse la Sars nel 2003.

Dal confronto vien fuori che a un adulto già colpito da polmonite causata dal virus possono servire da 6 a 12 mesi per il pieno recupero della funzionalità respiratoria. E in quasi un caso su tre potrebbero esserci alterazioni permanenti della funzione respiratoria, con segni diffusi di fibrosi polmonari. In pratica il polmone diventa rigido, con sintomi tipo affanno e stanchezza destinati a diventare permanenti. Generando una vera e propria nuova emergenza sanitaria per un Paese che di cronici ne conta già 24 milioni.

Ad avere problemi in futuro saranno anche i giovani. «Problemi respiratori e fibrosi polmonari si sono verificati anche tra chi ha meno anni alle spalle, con percentuali che variano dal 30 al 75% dei casi», rivela il professor Angelo Corsico, direttore della pneumologia della Fondazione policlinico San Matteo di Pavia. «In molti so-

L'ALLARME DEI MEDICI

# L'eredità permanente del Covid

## «Danni a polmoni, cuore, reni»

Gli pneumologi: diventerà malato cronico un terzo dei pazienti contagiati  
Le infiammazioni possono aver colpito anche il cervello. A rischio pure i giovani

pravissuti, anche giovani, parti di tessuto dell'organo sono state sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale», sottolinea il professore, riferendosi soprattutto ai giovani che pensano che il Covid sia una passeggiata.

I danni permanenti non sono solo quelli ai polmoni, perché le violente infiammazioni generate dal virus finiscono per compromettere anche altri organi, come reni, cuore e cervello, oltre che il nostro sistema circolatorio.

**In condizioni normali dopo una polmonite per il pieno recupero servono 6-12 mesi**

**La malattia può compromettere in alcuni casi il sistema nervoso centrale**

«I rischi di complicazioni sono tanti - spiega Maurizio Viecca, primario di cardiologia al Sacco di Milano -. Qui da noi abbiamo avuto persone dimesse e poi rientrate in ospedale con embolie, flebiti e vasculiti». «L'infiammazione può avere effetti gravi anche su altri organi come il cuore, probabilmente a causa dello stress cardiaco dovuto all'insufficienza respiratoria, ma anche per la carenza di ossigeno nel sangue, l'infezione miocardica generata dallo stesso virus, oltre che per il danno diretto causato dalla risposta infiammatoria sistemica. Oppure, a causa di tutti e tre

### GLI EFFETTI DELLA MALATTIA



**6-12 mesi** il tempo per il recupero della funzionalità polmonare dopo il Covid



**30%** i pazienti che avranno per sempre **problemi respiratori** ad oggi equivalgono a **43.000 nuovi malati cronici** sui 144.000 guariti



Tra gli **ex intubati** riscontrata una **netta diminuzione della distanza percorsa** dopo 6 minuti di camminata



Possibili danni permanenti anche a: **cuore, sistema circolatorio, reni e cervello**

questi fattori», spiega a sua volta Gianpiero D'Offizi, primario infettivologo dello Spallanzani di Roma.

Inoltre il Covid «può colpire anche il sistema nervoso centrale e attraverso meccanismi immunitari

dello stesso paziente rendere l'infezione persistente». Insomma, almeno una parte dei reduci del Covid con le ferite del virus dovrà fare i conti purtroppo ancora a lungo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Richeldi, direttore Pneumologia del Gemelli  
«Debolezza e poca tolleranza agli sforzi»

## «Calciatori e cantanti rischiano di subire effetti molto gravi»

### L'INTERVISTA

«**I**l Covid rischia di lasciare danni permanenti non solo ai polmoni, ma anche ad altri organi, come cuore, reni e cervello». E in caso di decorso grave della malattia «la riduzione del volume polmonare genera più danni in un atleta». Per questo il professor Luca Richeldi, presidente della **società italiana di pneumologia**, direttore dell'omonimo dipartimento al policlinico Gemelli di Roma e componente del Comitato scientifico che affianca il governo, in visita della ripresa del campionato suggerisce: «Un Cristiano Ronaldo non lo rischierei».

**Cosa avete osservato nei pazienti Covid dopo il ricovero?**

«A distanza di un mese o due in molti di loro, soprattutto se intubati, abbiamo visto una riduzione della funzionalità respiratoria, con una diminuzione del volume del polmone e della sua capacità di ossigenare il sangue. Questa riduzione funzionale è proporzionale alla gravità dell'infezione. Dopo un paio di mesi un terzo dei dimessi aveva ancora difficoltà a respirare, debolezza, ridotta tolleranza allo sforzo fisico. Anche a fare le scale per intenderci».

**I sopravvissuti rischiano di diventare malati cronici?**

«Anche se non abbiamo ancora dati certi sulle conseguenze a lungo termine della polmonite da Covid, gli studi fatti in Cina a seguito della Sars 2003 confermano il sospetto che il Covid possa comportare danni destinati a permanere dopo la polmonite».

**L'infezione rischia di danneggiare perennemente anche altri organi?**

«Sappiamo che il virus scatena violente infiammazioni che colpiscono non solo i polmoni, ma anche cuore e cervello, con problemi estesi al sistema circolatorio. Nel rene, dove il virus è stato isolato, provoca insufficienza renale nel 20% dei casi».

**Cosa suggerisce di fare dopo il ricovero?**

«Di farsi prendere in carico dagli ambulatori dedicati negli ospedali Covid, dove lavorano equipe multidisciplinari. All'inizio ogni mese, poi anche con appuntamenti più diradati, sottoporsi alla spirometria, per verificare la capacità respiratoria e, se necessario a una tac ad alta risoluzione al torace. Ma i controlli vanno estesi a cuore e reni».

**Siamo attrezzati per la riabilitazione?**

«Ci stiamo attrezzando. È importante eseguire esercizi che riallenino polmoni e muscoli del torace a svolgere le funzioni di prima».

**Esistono terapie specifiche per riuscire a combattere la fibrosi polmonare?**

«Abbiamo farmaci efficaci per la cura delle fibrosi polmonari, ma non sappiamo ancora se funzionino anche per quelle da Covid-19. Per scoprirlo dovremo testarli».

**Cosa suggerirebbe a un club di serie A che deve mandare in campo i suoi?**

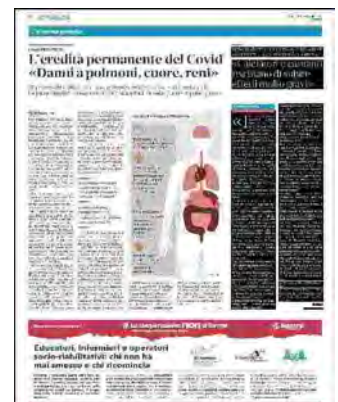
«Di pensarci bene, perché anche l'atleta professionista se colpito da una forma grave di Covid rischia di non tornare quello di prima. Nessun club consiglierebbe a Ronaldo di praticare sport estremi».

**E un cantante come Bocelli?**

«Vale lo stesso discorso. Ma fortunatamente Bocelli è stato colpito da una forma lieve».—

PA.RU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Medicina Problemi polmonari cronici per almeno il 30% dei malati covid più gravi

**Pneumologi preoccupati: la funzionalità potrebbe essere compromessa. I pazienti devono essere seguiti dopo l'infezione**

**MANUELA CORRERA**

■ ROMA Guariti dalla Covid-19 ma con strascichi sulla salute che potrebbero protrarsi a lungo. L'infezione da SarsCov2 potrebbe infatti determinare conseguenze a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva. Tanto che nei pazienti più gravi colpiti da Covid-19, il 30% dei guariti avrà problemi respiratori permanenti di fibrosi polmonare. E' questo il preoccupante scenario che arriva dal convegno digitale della Società italiana di pneumologia con StemNet, la Federazione delle associazioni di ricerca sulle cellule staminali, e il gruppo italiano staminali mesenchimali (Gism). Proprio questi disturbi, avvertono gli esperti, costituiranno

una «nuova patologia respiratoria e una nuova emergenza sanitaria» per la quale sarà necessario attrezzarsi per tempo, rafforzando le Pneumologie e prevedendo ambulatori e percorsi ad Hoc. Le prime osservazioni «rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da SARS del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite», spiega Luca Richeldi, membro del Comitato Tecnico e Scientifico, presidente della Società Italiana di Pneumologia (SIP) e direttore del Dipartimento di Pneumologia al Policlinico Gemelli di Roma.

Nei pazienti più gravi colpiti dall'infezione, dunque, il 30% dei guariti avrà problemi respiratori permanenti da fi-

broso polmonare: «In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione della infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con SARS mostrano che i sopravvissuti alla SARS a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità. Ma, soprattutto - precisa Richeldi - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata». Inoltre, «questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'inci-

denza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati», ha sottolineato Angelo Corsico, direttore della Pneumologia della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo e Ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia. Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani e per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati. Avremo cioè «una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario», avverte Richeldi. Da qui il monito degli specialisti che sottolineano come sia necessario prevedere ambulatori di riabilitazione respiratoria. A Pavia è già attivo da aprile il primo ambulatorio post Covid dedicato ai pazienti dimessi.



Richeldi, direttore Pneumologia del Gemelli  
«Debolezza e poca tolleranza agli sforzi»

## «Calciatori e cantanti rischiano di subire effetti molto gravi»

### L'INTERVISTA

«**I** Covid rischia di lasciare danni permanenti non solo ai polmoni, ma anche ad altri organi, come cuore, reni e cervello». E in caso di decorso grave della malattia «la riduzione del volume polmonare genera più danni in un atleta». Per questo il professor Luca Richeldi, presidente della società italiana di pneumologia, direttore dell'omonimo dipartimento al policlinico Gemelli di Roma e componente del Comitato scientifico che affianca il governo, in visita della ripresa del campionato suggerisce: «Un Cristiano Ronaldo non lo rischierai».

**Cosa avete osservato nei pazienti Covid dopo il ricovero?**

«A distanza di un mese o due in molti di loro, soprattutto se intubati, abbiamo visto una riduzione della funzionalità respiratoria, con una diminuzione del volume del polmone e della sua capacità di ossigenare il sangue. Questa riduzione funzionale è proporzionale alla gravità dell'infezione. Dopo un paio di mesi un terzo dei dimessi aveva ancora difficoltà a respirare, debolezza, ridotta tolleranza allo sforzo fisico. Anche a fare le scale per intenderci».

**I sopravvissuti rischiano di diventare malati cronici?**

«Anche se non abbiamo ancora dati certi sulle conseguenze a lungo termine della polmonite da Covid, gli studi fatti in Cina a seguito della Sars 2003 confermano il sospetto che il Covid possa comportare danni destinati a permanere dopo la polmonite».

**L'infezione rischia di danneggiare perennemente anche altri organi?**

«Sappiamo che il virus scatena violente infiammazioni che colpiscono non solo i polmoni, ma anche cuore e cervello, con problemi estesi al sistema circolatorio. Nel rene, dove il virus è stato isolato, provoca insufficienza renale nel 20% dei casi».

**Cosa suggerisce di fare dopo il ricovero?**

«Di farsi prendere in carico dagli ambulatori dedicati negli ospedali Covid, dove lavorano equipe multidisciplinari. All'inizio ogni mese, poi anche con appuntamenti più diradati, sottoporsi alla spirometria, per verificare la capacità respiratoria e, se necessario a una tac ad alta risoluzione al torace. Ma i controlli vanno estesi a cuore e reni».

**Siamo attrezzati per la riabilitazione?**

«Ci stiamo attrezzando. È importante eseguire esercizi che riallenino polmoni e muscoli del torace a svolgere le funzioni di prima».

**Esistono terapie specifiche per riuscire a combattere la fibrosi polmonare?**

«Abbiamo farmaci efficaci per la cura delle fibrosi polmonari, ma non sappiamo ancora se funzionino anche per quelle da Covid-19. Per scoprirlo dovremo testarli».

**Cosa suggerirebbe a un club di serie A che deve mandare in campo i suoi?**

«Di pensarci bene, perché anche l'atleta professionista se colpito da una forma grave di Covid rischia di non tornare quello di prima. Nessun club consiglierebbe a Ronaldo di praticare sport estremi».

**E un cantante come Bocelli?**

«Vale lo stesso discorso. Ma fortunatamente Bocelli è stato colpito da una forma lieve».

PA.RU.

RIPRODUZIONE RISERVATA





L'ALLARME DEI MEDICI

# L'eredità permanente del Covid «Danni a polmoni, cuore, reni»

Gli pneumologi: diventerà malato cronico un terzo dei pazienti contagiati  
Le infiammazioni possono aver colpito anche il cervello. A rischio pure i giovani

Paolo Russo / ROMA

Per almeno sei mesi fiato corto, scarsa resistenza a compiere sforzi e, in alcuni casi, persino la necessità di riattaccarsi all'ossigeno una volta tornati a casa. Problemi respiratori che diventano cronici per il 30% dei pazienti che pensavano di essere usciti per sempre dal tunnel del coronavirus.

A svelare l'eredità che lascerà il Covid-19 è la Società italiana di pneumologia, che ha messo a confronto i dati raccolti nel nostro Paese con quelli dei medici cinesi sui pazienti colpiti dal cugino del Covid, il coronavirus che diffuse la Sars nel 2003.

Dal confronto vien fuori che a un adulto già colpito da polmonite causata dal virus possono servire da 6 a 12 mesi per il pieno recupero della funzionalità respiratoria. E in quasi un caso su tre potrebbero esserci alterazioni permanenti della funzione respiratoria, con segni diffusi di fibrosi polmonari. In pratica il polmone diventa rigido, con sintomi tipo affanno e stanchezza destinati a diventare permanenti. Generando una vera e propria nuova emergenza sanitaria per un Paese che di cronici ne conta già 24 milioni.

Ad avere problemi in futuro saranno anche i giovani. «Problemi respiratori e fibrosi polmonari si sono verificati anche tra chi ha meno anni alle spalle, con percentuali che variano dal 30 al 75% dei casi», rivela il professor Angelo Corsico, direttore della Fondazione policlinico San Matteo di Pavia. «In molti so-

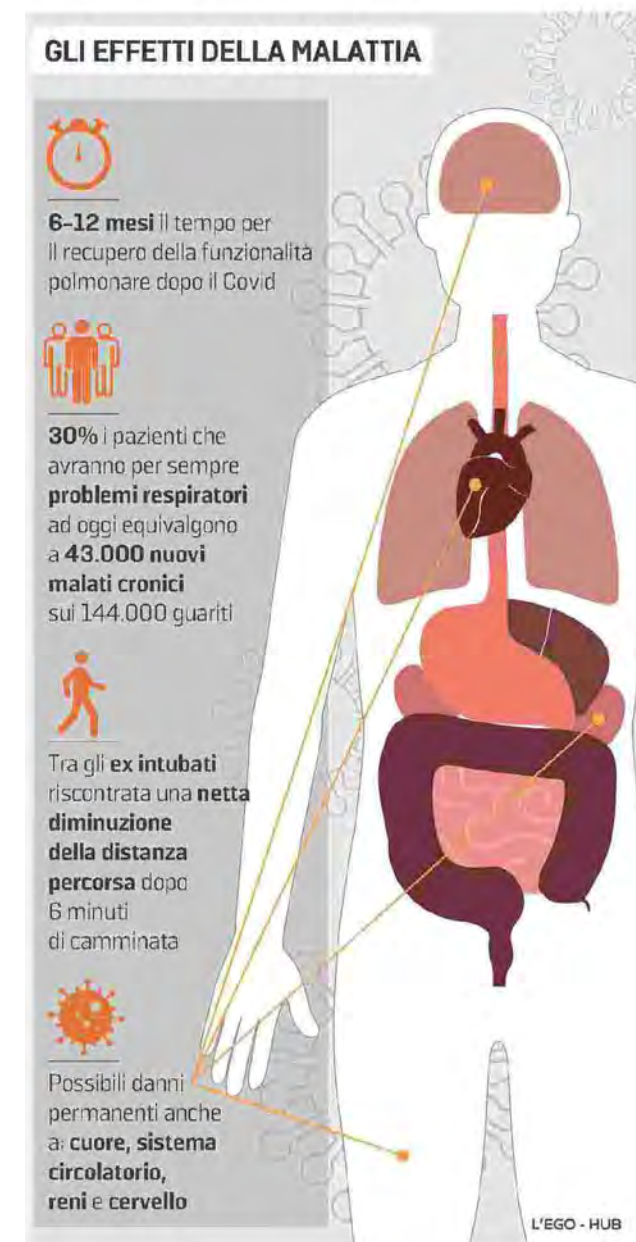
pravvissuti, anche giovani, parti di tessuto dell'organo sono state sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale», sottolinea il professore, riferendosi soprattutto ai giovani che pensano che il Covid sia una passeggiata.

I danni permanenti non sono solo quelli ai polmoni, perché le violente infiammazioni generate dal virus finiscono per compromettere anche altri organi, come reni, cuore e cervello, oltre che il nostro sistema circolatorio.

**In condizioni normali dopo una polmonite per il pieno recupero servono 6-12 mesi**

**La malattia può compromettere in alcuni casi il sistema nervoso centrale**

«I rischi di complicazioni sono tanti - spiega Maurizio Viecca, primario di cardiologia al Sacco di Milano -. Qui da noi abbiamo avuto persone dimesse e poi rientrate in ospedale con embolie, flebiti e vasculiti». «L'infiammazione può avere effetti gravi anche su altri organi come il cuore, probabilmente a causa dello stress cardiaco dovuto all'insufficienza respiratoria, ma anche per la carenza di ossigeno nel sangue, l'infezione miocardica generata dallo stesso virus, oltre che per il danno diretto causato dalla risposta infiammatoria sistemica. Oppure, a causa di tutti e tre



questi fattori», spiega a sua volta Gianpiero D'Offizi, primario infettivologo dello Spallanzani di Roma.

Inoltre il Covid «può colpire anche il sistema nervoso centrale e attraverso meccanismi immunitari

dello stesso paziente rendere l'infezione persistente». Insomma, almeno una parte dei reduci del Covid con le ferite del virus dovrà fare i conti purtroppo ancora a lungo.—

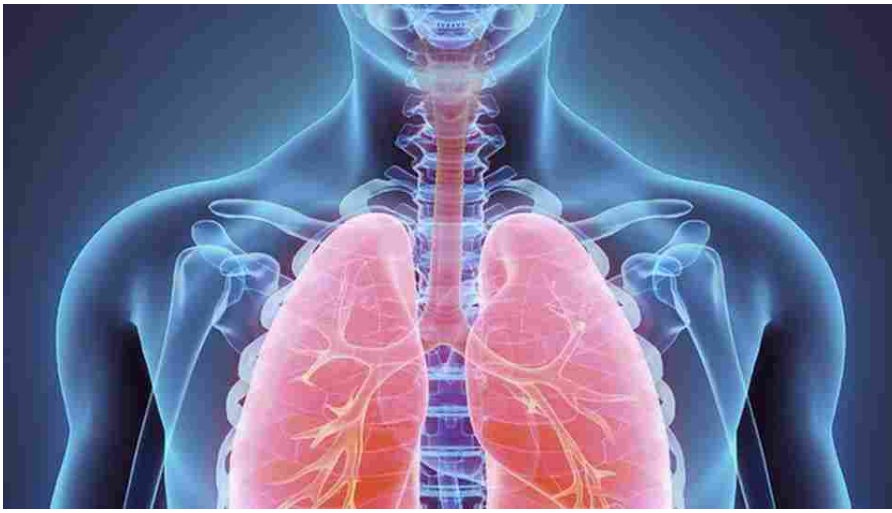
RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





## L'eredità permanente del coronavirus: "Danni a polmoni, cuore e cervello"



Allarme degli pneumologi: il 30% di chi ha avuto il Covid diventerà malato cronico, a rischio anche i giovani

PAOLO RUSSO

26 MAGGIO 2020



Per almeno sei mesi fiato corto, scarsa resistenza a compiere sforzi e, in alcuni casi, persino la necessità di riattaccarsi all'ossigeno una volta tornati a casa. Problemi respiratori che diventano cronici per il 30% dei pazienti che pensavano di essere usciti per sempre dal tunnel del coronavirus. A svelare l'eredità che lascerà il Covid-19 è la [Società italiana di pneumologia](#), che ha messo a confronto i dati raccolti nel nostro Paese con quelli dei medici cinesi sui pazienti colpiti dal cugino del Covid, il coronavirus che diffuse la Sars nel 2003. Dal confronto vien fuori che a un adulto già colpito da polmonite causata dal virus possono servire da 6 a 12 mesi per il pieno recupero della funzionalità respiratoria. E in quasi un caso su tre potrebbero esserci alterazioni permanenti della funzione respiratoria, con segni diffusi di fibrosi polmonari. In pratica il polmone diventa rigido, con sintomi tipo affanno e stanchezza destinati a diventare permanenti. Generando una vera e propria nuova emergenza sanitaria per un Paese che di cronici ne conta già 24 milioni.

Ad avere problemi in futuro saranno anche i giovani. «Problemi respiratori e fibrosi polmonari si sono verificati anche tra chi ha meno anni alle spalle, con percentuali che variano dal 30 al 75% dei casi», rivela il professor Angelo Corsico, direttore della

### Aste Giudiziarie



Terreni Pegognaga MN 62 mq, - 72250



Bagnolo San Vito Via Levatella, 16 - 378250

Tribunale di Mantova

### Aste Giudiziarie



### Necrologie

Campi Sabrina

Stradella, 27 maggio 2020



Bernoldi Roberto

Castelbelforte, 27 maggio 2020



Cavicchini Lino

Correggio Micheli, 27 maggio 2020



Girelli Giuseppe



pneumologia della Fondazione policlinico San Matteo di Pavia. «In molti sopravvissuti, anche giovani, parti di tessuto dell'organo sono state sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale», sottolinea il professore, riferendosi soprattutto ai giovani che pensano che il Covid sia una passeggiata. I danni permanenti non sono solo quelli ai polmoni, perché le violente infiammazioni generate dal virus finiscono per compromettere anche altri organi, come reni, cuore e cervello, oltre che il nostro sistema circolatorio. «I rischi di complicazioni sono tanti - spiega Maurizio Viecca, primario di cardiologia al Sacco di Milano - Qui da noi abbiamo avuto persone dimesse e poi rientrate in ospedale con embolie, flebiti e vasculiti». «L'infiammazione può avere effetti gravi anche su altri organi come il cuore, probabilmente a causa dello stress cardiaco dovuto all'insufficienza respiratoria, ma anche per la carenza di ossigeno nel sangue, l'infezione miocardica generata dallo stesso virus, oltre che per il danno diretto causato dalla risposta infiammatoria sistemica. Oppure, a causa di tutti e tre questi fattori», spiega a sua volta Gianpiero D'Offizi, primario infettivologo dello Spallanzani di Roma.

Inoltre il Covid «può colpire anche il sistema nervoso centrale e attraverso meccanismi immunitari dello stesso paziente rendere l'infezione persistente». Insomma, almeno una parte dei reduci del Covid con le ferite del virus dovrà fare i conti ancora a lungo.

## Tag

Coronavirus

## PER APPROFONDIRE



### Il Campo scuola riaprirà il 3 giugno

LEONARDO BOTTANI



### McDonald's a Mantova riapre e per 15 giorni colazione offerta ai sanitari

ARJETA SUBASHI



### Nessun'altra vittima nel Mantovano, un solo contagiato: è ad Asola



Federzoni Enrico

Pegognaga, 27 maggio 2020



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

## Annunci

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**



Appartamenti Manciano Marsiliana



Bernareggio della Madonnina

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Per saperne di più [leggi la nostra informativa](#). Se clicchi su Accetta acconsenti a tale utilizzo. Per visualizzare la lista dei partner IAB [clicca qui](#). Se invece vuoi personalizzare le tue scelte [clicca qui](#). Potrai sempre modificare le tue preferenze cliccando sul link "Privacy" in fondo alla pagina.



Accetta



**GAZZETTA DI MODENA**

**Noi** EVENTI NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO SCOPRI DI PIÙ

Modena Carpi Mirandola Sassuolo Maranello Formigine Vignola Pavullo [Tutti i comuni](#)  Cerca 



## SPECIALE CORONAVIRUS



130589



## L'eredità permanente del coronavirus: "Danni a polmoni, cuore e cervello"



Allarme degli pneumologi: il 30% di chi ha avuto il Covid diventerà malato cronico, a rischio anche i giovani

PAOLO RUSSO

26 MAGGIO 2020



Per almeno sei mesi fiato corto, scarsa resistenza a compiere sforzi e, in alcuni casi, persino la necessità di riattaccarsi all'ossigeno una volta tornati a casa. Problemi respiratori che diventano cronici per il 30% dei pazienti che pensavano di essere usciti per sempre dal tunnel del coronavirus. A svelare l'eredità che lascerà il Covid-19 è la [Società italiana di pneumologia](#), che ha messo a confronto i dati raccolti nel nostro Paese con quelli dei medici cinesi sui pazienti colpiti dal cugino del Covid, il coronavirus che diffuse la Sars nel 2003. Dal confronto vien fuori che a un adulto già colpito da polmonite causata dal virus possono servire da 6 a 12 mesi per il pieno recupero della funzionalità respiratoria. E in quasi un caso su tre potrebbero esserci alterazioni permanenti della funzione respiratoria, con segni diffusi di fibrosi polmonari. In pratica il polmone diventa rigido, con sintomi tipo affanno e stanchezza destinati a diventare permanenti. Generando una vera e propria nuova emergenza sanitaria per un Paese che di cronici ne conta già 24 milioni.

Ad avere problemi in futuro saranno anche i giovani. «Problemi respiratori e fibrosi polmonari si sono verificati anche tra chi ha meno anni alle spalle, con percentuali che variano dal 30 al 75% dei casi», rivela il professor Angelo Corsico, direttore della pneumologia della Fondazione policlinico San Matteo di Pavia. «In molti

NELLO STESSO TOPIC



L'Emilia Romagna riapre i centri estivi: si parte l'8 giugno, ecco come funzioneranno



Coronavirus, 24 nuovi positivi e 8 decessi in Emilia Romagna. A Modena un morto e due nuovi positivi



Anche gli ospedali di Castelfranco e Sassuolo diventano Covid free



Aste Giudiziarie

sopravvissuti, anche giovani, parti di tessuto dell'organo sono state sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale», sottolinea il professore, riferendosi soprattutto ai giovani che pensano che il Covid sia una passeggiata. I danni permanenti non sono solo quelli ai polmoni, perché le violente infiammazioni generate dal virus finiscono per compromettere anche altri organi, come reni, cuore e cervello, oltre che il nostro sistema circolatorio. «I rischi di complicazioni sono tanti - spiega Maurizio Viecca, primario di cardiologia al Sacco di Milano - Qui da noi abbiamo avuto persone dimesse e poi rientrate in ospedale con embolie, flebiti e vasculiti». «L'infiammazione può avere effetti gravi anche su altri organi come il cuore, probabilmente a causa dello stress cardiaco dovuto all'insufficienza respiratoria, ma anche per la carenza di ossigeno nel sangue, l'infezione miocardica generata dallo stesso virus, oltre che per il danno diretto causato dalla risposta infiammatoria sistemica. Oppure, a causa di tutti e tre questi fattori», spiega a sua volta Gianpiero D'Offizi, primario infettivologo dello Spallanzani di Roma.

Inoltre il Covid «può colpire anche il sistema nervoso centrale e attraverso meccanismi immunitari dello stesso paziente rendere l'infezione persistente». Insomma, almeno una parte dei reduci del Covid con le ferite del virus dovrà fare i conti ancora a lungo.

## PER APPROFONDIRE



**L'Emilia Romagna riapre i centri estivi: si parte l'8 giugno, ecco come funzioneranno**



**Coronavirus, 24 nuovi positivi e 8 decessi in Emilia Romagna. A Modena un morto e due nuovi positivi**



**Anche gli ospedali di Castelfranco e Sassuolo diventano Covid free**



**Appartamenti Via Appalto n.76 - 82000**

**Appartamenti via Monte Cusna n.401 - 10000**

Istituto Vendite Giudiziarie di Modena

## Aste Giudiziarie



## Necrologie

**Benatti Rolando**  
Modena, 27 maggio 2020



**Richeldi Anna**  
Torre Maina, 26 maggio 2020



**Cipolli Roberto**  
Modena, 26 maggio 2020



**Anna Richeldi Po**  
Modena, 26 maggio 2020



**Giacobazzi Enrico**  
Modena, 26 maggio 2020



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO



# GAZZETTA DI REGGIO

**Noi** EVENTI NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO SCOPRI DI PIÙ

Italia-Mondo » Cronaca

## L'eredità permanente del coronavirus: "Danni a polmoni, cuore e cervello"



Allarme degli pneumologi: il 30% di chi ha avuto il Covid diventerà malato cronico, a rischio anche i giovani

PAOLO RUSSO  
26 MAGGIO 2020



### Aste Giudiziarie



Via dei Platani n.7 - 164531

Appartamenti Via Casa Bosi n.14 -  
23488

Vendite giudiziarie - Gazzetta di Reggio

### Aste Giudiziarie

Per almeno sei mesi fiato corto, scarsa resistenza a compiere sforzi e, in alcuni casi, persino la necessità di riattaccarsi all'ossigeno una volta tornati a casa. Problemi respiratori che diventano cronici per il 30% dei pazienti che pensavano di essere usciti per sempre dal tunnel del coronavirus. A svelare l'eredità che lascerà il Covid-19 è la [Società italiana di pneumologia](#), che ha messo a confronto i dati raccolti nel nostro Paese con quelli dei medici cinesi sui pazienti colpiti dal cugino del Covid, il coronavirus che diffuse la Sars nel 2003. Dal confronto vien fuori che a un adulto già colpito da polmonite causata dal virus possono servire da 6 a 12 mesi per il pieno recupero della funzionalità respiratoria. E in quasi un caso su tre potrebbero esserci alterazioni permanenti della funzione respiratoria, con segni diffusi di fibrosi polmonari. In pratica il polmone diventa rigido, con sintomi tipo affanno e stanchezza destinati a diventare permanenti. Generando una vera e propria nuova emergenza sanitaria per un Paese che di cronici ne conta già 24 milioni.

Ad avere problemi in futuro saranno anche i giovani. «Problemi respiratori e fibrosi polmonari si sono verificati anche tra chi ha meno anni alle spalle, con percentuali che variano dal 30 al 75% dei casi», rivela il professor Angelo Corsico, direttore della pneumologia della Fondazione policlinico San Matteo di Pavia. «In molti sopravvissuti, anche giovani, parti di tessuto dell'organo sono state sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale», sottolinea il professore, riferendosi soprattutto ai giovani che pensano che il Covid sia una passeggiata. I danni permanenti non sono solo quelli ai polmoni, perché le violente infiammazioni

## Necrologie

**Cavandoli Celso**

Reggio Emilia, 27 maggio 2020



**Menzioz Lea**

Reggio Emilia, 27 maggio 2020



**Fontani Rina**

Reggio Emilia, 27 maggio 2020



**Manferdini Eros**

Bibbiano, 27 maggio 2020



**Malmassari Ida**

Reggio Emilia, 27 maggio 2020



generate dal virus finiscono per compromettere anche altri organi, come reni, cuore e cervello, oltre che il nostro sistema circolatorio. «I rischi di complicazioni sono tanti - spiega Maurizio Viecca, primario di cardiologia al Sacco di Milano - Qui da noi abbiamo avuto persone dimesse e poi rientrate in ospedale con embolie, flebiti e vasculiti». «L'infiammazione può avere effetti gravi anche su altri organi come il cuore, probabilmente a causa dello stress cardiaco dovuto all'insufficienza respiratoria, ma anche per la carenza di ossigeno nel sangue, l'infezione miocardica generata dallo stesso virus, oltre che per il danno diretto causato dalla risposta infiammatoria sistemica. Oppure, a causa di tutti e tre questi fattori», spiega a sua volta Gianpiero D'Offizi, primario infettivologo dello Spallanzani di Roma.

Inoltre il Covid «può colpire anche il sistema nervoso centrale e attraverso meccanismi immunitari dello stesso paziente rendere l'infezione persistente». Insomma, almeno una parte dei reduci del Covid con le ferite del virus dovrà fare i conti ancora a lungo.

## Tag

Coronavirus

## PER APPROFONDIRE

**Piazze-distesa e cucine condivise l'idea lanciata da "Vino e Vinili"**

MARTINA RICCÒ



**Ospedali e case dopo il Covid-19, come cambierà la progettazione**

JACOPO DELLA PORTA



**Il sindaco cala la scure sulla movida «Mascherine e consumazioni al tavolo»**

ROBERTO FONTANILI



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

## Annunci

CASE

MOTORI

LAVORO

ASTE



Lucca Via della Formica 118, frazione San Concordio



Appartamenti Capannori Via Romana

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Per saperne di più [leggi la nostra informativa](#). Se clicchi su Accetta acconsenti a tale utilizzo. Per visualizzare la lista dei partner IAB [clicca qui](#). Se invece vuoi personalizzare le tue scelte [clicca qui](#). Potrai sempre modificare le tue preferenze cliccando sul link "Privacy" in fondo alla pagina.



Accetta

Parla il professor Nunzio Crimi, ordinario di malattie respiratorie a Catania, sugli strascichi del Covid

## «Astenia, respiro corto, stanchezza: il calvario dei guariti»

**Daniele Lo Porto**

**S**uperata l'emergenza coronavirus, con il doloroso numero di deceduti, bisognerà affrontare una fase più lunga e non meno difficile. Dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. E' il preoccupante scenario previsto dalla Società Italiana di Pneumologia, che lancia l'allarme per affrontare in modo adeguato una nuova emergenza sanitaria. Cosa bisogna fare per non arrivare impreparati? Lo chiediamo al professore Nunzio Crimi, ordinario di malattie respiratorie dell'Università di Catania e direttore dell'Unità operativa complessa di Pneumologia del Policlinico. "Non è una previsione che ci coglie di sorpresa, io stesso avevo anticipato pubblicamente questo scenario all'inizio della pandemia. Al momento non abbiamo dati certi, ma possiamo prevederli in base a quanto accaduto con la Sars nel 2003, perché gli effetti della polmonite di allora e quelli da Covid sono

assai simili. Profonda astenia, deficit motorio, respiro corto, mancanza d'aria, difficoltà di sottoporsi a sforzo caratterizzano la vita dei pazienti guariti dall'infezione. E' necessario, quindi, attrezzare i reparti di Pneumologia fin da adesso per poter offrire una adeguata riabilitazione respiratoria".

**Professore, vi sono già dei punti di riferimento a livello nazionale?**

"Il San Raffaele di Milano, il San Matteo di Pavia hanno già delle strutture attrezzate. Per la Sicilia, dove abbiamo vissuto in modo molto meno traumatico la pandemia, rispetto ad altre regioni, ci sono degli adeguati punti di riferimento".

**Le strutture sanitarie nella nostra regione sono adeguate, secondo lei?**

"Devono essere migliorate, soprattutto a cominciare da un reale collegamento tra professionalità di ottimo livello. Manca la "rete" tra conoscenze, a mio avviso, e un progetto ampio che possa garantire servizi migliori e più efficienti. Oltre al post-Covid bisognerebbe cominciare a pensare anche

come fronteggiare il numero crescente di pazienti affetti da insufficienza respiratoria cronica, conseguenza dell'aumento dell'età media. Si manifesta con percentuale crescente oltre i 65 anni. Necessario, quindi, realizzare Reparti di terapia intensiva e sub intensiva, per alleggerire il carico di questi pazienti che altrimenti si riversano nelle Rianimazioni per lungo tempo, proprio perché sono situazioni croniche. L'ideale, poi, a lunga scadenza, sarebbe poter diffondere la telemedicina, in modo da poter effettuare la riabilitazione respiratoria per questi soggetti a domicilio, con meno disagi per gli stessi pazienti e senza intasare le strutture pubbliche".

**Come ha sopportato l'onda d'urto l'U.O.C. che lei dirige al Policlinico?**

"Bene, grazie allo spirito di sacrificio di tutti, ma anche all'adeguamento del personale. Abbiamo 22 posti letto che sono stati aumentati a 24. Il personale medico è passato da 5 unità a 11. Speriamo di poter mantenere questo organico". (\*DLP\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Catania. Il prof. Nunzio Crimi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





LO STUDIO

# Covid, problemi polmonari permanenti per il 30% dei guariti

SALUTE E BENESSERE **MEDICINA** Oggi, 06:00

I polmoni durante l'infezione - © www.giornaledibrescia.it

Guariti dalla **Covid-19**, ma con **strascichi sulla salute** che potrebbero protrarsi a lungo. L'infezione da Sars-Cov-2 potrebbe infatti determinare conseguenze a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva. Tanto che nei pazienti più gravi colpiti da Covid-19, **il 30% dei guariti avrà problemi respiratori permanenti di fibrosi polmonare.**

[Vuoi fare pubblicità su questo sito?](#)

È questo il preoccupante scenario che arriva dal convegno digitale della **Società italiana di pneumologia** con StemNet, la Federazione delle associazioni di ricerca sulle cellule staminali, e il gruppo italiano staminali mesenchimali (Gism). Proprio questi disturbi, avvertono gli esperti, costituiranno una «**nuova patologia respiratoria** di domani e una nuova emergenza sanitaria» per la quale sarà necessario attrezzarsi per tempo, rafforzando le Pneumologie e prevedendo ambulatori e percorsi ad hoc.

Leggi anche

[Fase 2, i dubbi dei lettori: domande e risposte](#)

[Mappe e grafici: l'andamento della pandemia di Covid-19](#)

Le prime osservazioni «rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da Sars del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare **danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite**», spiega Luca Richeldi, membro del Comitato Tecnico e Scientifico, presidente della **Società Italiana di Pneumologia (Sip)** e direttore del Dipartimento di Pneumologia al Policlinico Gemelli di Roma.

Nei pazienti più gravi colpiti dall'infezione, dunque, il 30% dei guariti avrà problemi respiratori permanenti da **fibrosi polmonare**: «In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione della infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con Sars mostrano che i sopravvissuti a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità. Ma, soprattutto - precisa Richeldi - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè **grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile**: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata». Inoltre, «questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati», ha sottolineato Angelo Corsico, direttore della Pneumologia della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo e Ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia.

Gli esperti temono perciò che **la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani** e per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. Avremo cioè «una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario», avverte Richeldi. Da qui il monito degli specialisti che sottolineano come sia necessario prevedere ambulatori di riabilitazione respiratoria. A Pavia è già attivo da aprile il primo ambulatorio post Covid dedicato ai pazienti dimessi: qui vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a Tac toracica per un monitoraggio costante.

 [Leggi qui](#) il GdB in edicola oggi

 [Iscriviti a "News in 5 minuti"](#) per ricevere ogni giorno una selezione delle principali notizie

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

#### Autore:

La redazione web

#### Parla di:

coronavirus

polmoni

Medicina

CONDIVIDI:



## COVID-19, COME CAMBIA IL CORPO

I problemi respiratori possono prolungarsi per 6-12 mesi. Nei pazienti colpiti in modo grave, specie i soggetti più fragili, c'è il rischio che diventino permanenti. Fra i rischi, la fibrosi polmonare. Ecco cosa dice la **Società Italiana di Pneumologia**. I postumi del Covid-19 nei pazienti colpiti in modo più serio possono durare a lungo e talvolta compromettere la funzionalità respiratoria in modo irreversibile, specie in quanti sono stati in terapia intensiva. Sono conclusioni emerse dal convegno della **Società Italiana di Pneumologia**, durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati raccolti sia in Italia che in Cina con gli esiti di pazienti colpiti dalla Sars nel 2003. L'infezione polmonare da coronavirus può lasciare strascichi cronici e si stima che mediamente siano necessari a un adulto da 6 a 12 mesi per il recupero della piena funzione respiratoria, che per alcuni però potrebbe non essere completo. Tra i problemi, sei mesi di fiato corto, affanno, scarsa resistenza a compiere sforzi e, in alcuni casi, la necessità di riattaccarsi all'ossigeno anche a casa: problemi respiratori che diventano cronici per il 30% dei pazienti usciti dall'infezione. Secondo le osservazioni della **Società Italiana di Pneumologia**, dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero darsi frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria e soprattutto segni di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione si cicatrizza e si fa rigido comportando sintomi cronici con la necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. In sostanza la rigidità del polmone induce affanno e stanchezza, sintomi destinati a diventare permanenti per circa un terzo dei pazienti. La fibrosi polmonare è il rischio postumo dei sopravvissuti a Covid-19 e potrebbe diventare una nuova emergenza sanitaria per gestire la quale si prefigura anche la sperimentazione di nuovi approcci terapeutici.

«Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19, è trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato. Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da Sars del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite», ha spiegato - secondo quanto riportato - Luca Richeldi, membro del Comitato Tecnico e Scientifico, presidente della **Società Italiana di Pneumologia** e Direttore del Dipartimento di Pneumologia al Policlinico Gemelli di Roma.

Test effettuati dai medici e dati osservazionali dei centri sanitari italiani hanno diagnosticato la fibrosi polmonare e gli esperti sottolineano l'importanza di un'osservazione attenta con specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. «Problemi respiratori e fibrosi polmonari si sono verificati anche tra chi ha meno anni alle spalle, con percentuali che variano dal 30 al 75% dei casi», ha riferito il professor Angelo Corsico, direttore della pneumologia della Fondazione policlinico San Matteo di Pavia. «A Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dalla Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo, è già attivo dal 27 aprile scorso - aggiunge Corsico - i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a TAC toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. È quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare». Sono stati inoltre segnalati i rischi di complicazioni connesse alle infiammazioni di altri organi come pure casi di soggetti



**dimessi e rientrati in ospedale con embolie, flebiti, vasculiti.**

**[ COVID-19, COME CAMBIA IL CORPO ]**

CRONACHE

DIRITTO ALLA SALUTE

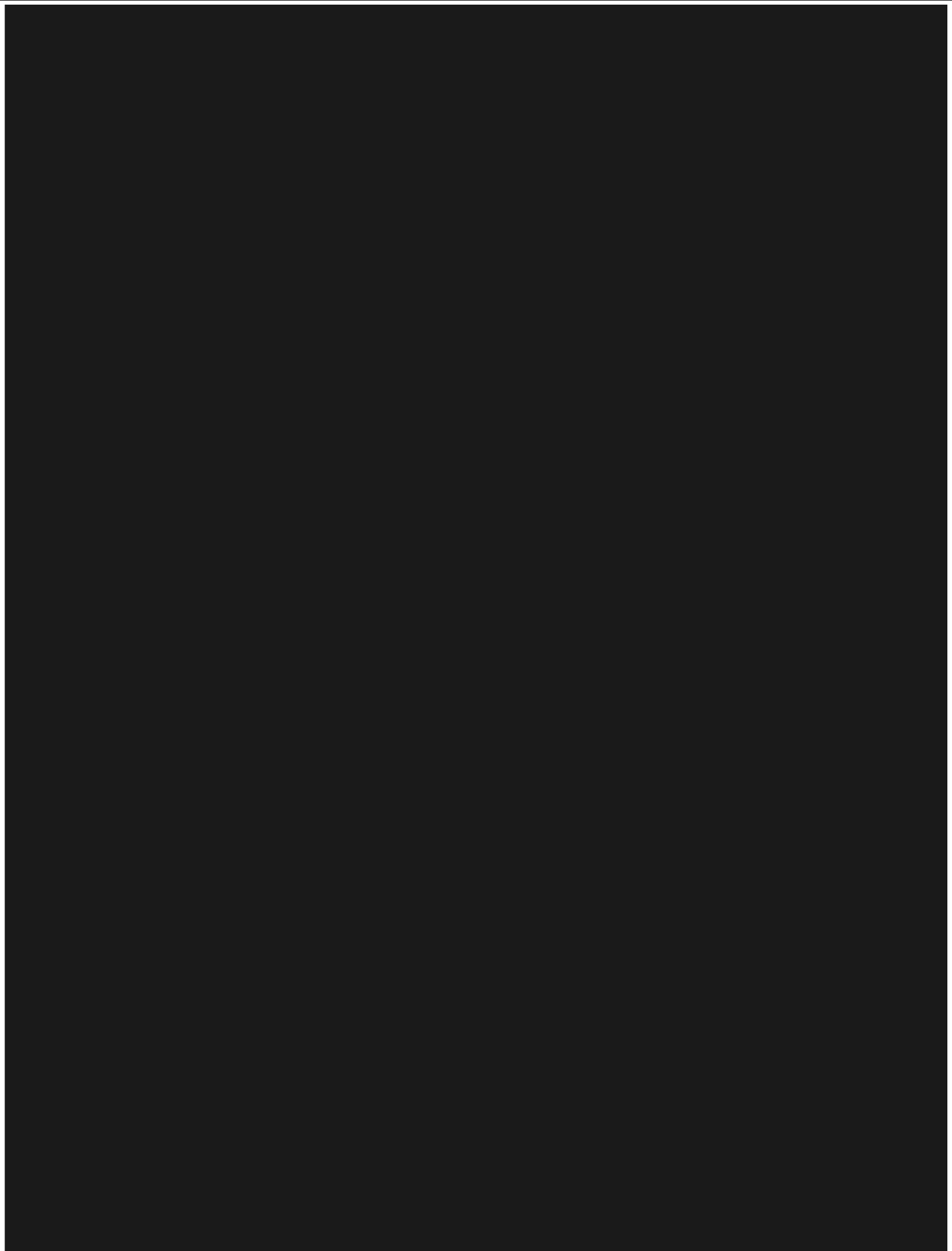
SCENARI

MEDICINA

PREVENZIONE

RICERCA

BENESSERE



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

130589

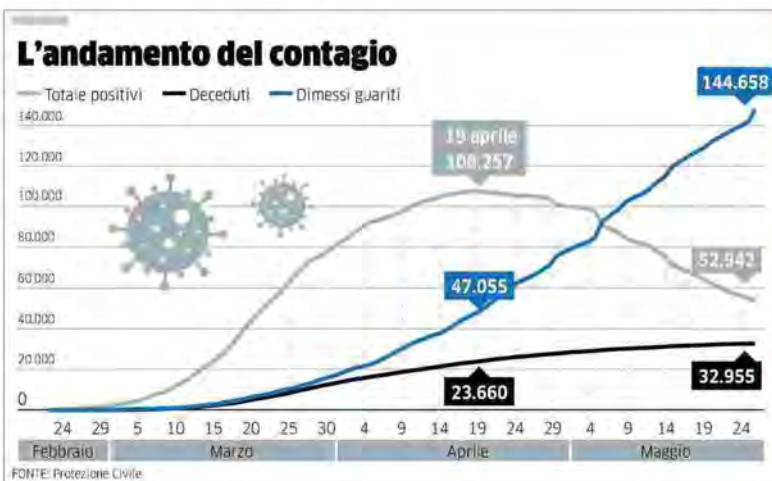
**BOLLETTINO** In calo decessi e ricoverati, solo un tampone positivo ogni 145

# L'epidemia continua a rallentare Danni cronici a un paziente su tre

Gli pneumologi: il 30% di chi guarisce va incontro a problemi respiratori a lungo termine, polmoni più vulnerabili per sei mesi

Il 30% dei pazienti guariti dal Covid-19 rischia di andare incontro a problemi respiratori cronici, visto che l'infezione potrebbe lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile. Un problema che si farà sentire soprattutto per chi è stato ricoverato in terapia intensiva. È quanto emerge dal convegno digitale della Società italiana di pneumologia (Sip), dove sono stati messi esaminati i primi dati di follow-up raccolti in Italia e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da Sars nel 2003. Per gli esperti, inoltre, «la salute dei polmoni è a rischio per almeno 6 mesi dopo essere guariti da Covid-19».

Sul fronte dell'andamento dell'epidemia, i dati comunicati dalla Protezione Civile continuano a mostrare un quadro in miglioramento, in attesa di capire se ci sarà una ripresa del contagio dovuta alle riaperture scattate il 18 maggio. Ma questo, secondo gli esperti, si vedrà solo alla fine di questa settimana. Ieri intanto si sono registrati altri 78 decessi legati al Covid (lunedì erano stati 92), che portano il totale italiano a 32.955. In Lombardia ci sono stati 22 decessi, mentre in Valle D'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Alto Adige, Umbria, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Calabria non ci sono stati morti da coronavirus. I tamponi positivi sono stati 397, in aumento rispetto ai 300 di lunedì. I tamponi effettuati in 24 ore sono stati però molto superiori a quelli registrati nelle 24 ore precedenti: 57674 contro 35241. Il rapporto è di un positivo ogni 145 tamponi fatti. I nuovi positivi in Lom-



Partenza a handicap per l'indagine sierologica: il 60% degli interpellati indeciso se partecipare

bardia sono stati 159, seguono il Piemonte con 86 e Liguria con 53. Zero nuovi contagi in Alto Adige, Sardegna, Calabria, Molise e Basilicata. La Calabria, in particolare, tocca i quattro giorni consecutivi senza registrare nuovi casi.

I ricoverati con sintomi sono 218 in meno rispetto a lunedì, per un totale di 7.917. E altre 20 persone

sono uscite dai reparti di terapia intensiva, dove si trovano adesso 521 pazienti. In diminuzione anche il numero degli attualmente positivi (52.942, -2.358).

Lunedì intanto è partita l'indagine sierologica che si basa su un campione di 150mila italiani. Su oltre 7000 chiamate effettuate dalla Croce rossa italiana, il 60% di chi ha risposto chiesto se è detto indeciso sulla partecipazione e ha chiesto di essere ricontattato per vari motivi. Solo il 25% del campione ha detto sì all'esecuzione del test già al primo contatto. Il presidente della Croce rossa italiana, Francesco Rocca, ieri ha dovuto lanciare un appello: «Se ricevete una chiamata dal numero che inizia con 06.5510 è la Croce Rossa Italiana, non è uno stalker, non è una truffa telefonica, ma è un servizio che potete rendere al vostro Paese attraverso un piccolo prelievo venoso». «È fondamentale che tutte le persone chiamate partecipino all'indagine», ha scritto su Facebook Roberto Speranza, ministro della Salute.



Controlli ai Musei civici di Milano LaPresse



**LO STUDIO**

# Polmoni a rischio per 6 mesi e problemi cronici per 1 su 3

Polmoni a rischio per almeno 6 mesi dopo essere guariti dal Covid-19, mentre il 30% dei pazienti avrà problemi respiratori cronici. Secondo gli esperti, infatti, l'infezione potrebbe lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei malati usciti dalla terapia intensiva. Il preoccupante scenario arriva da un convegno della Società italiana di pneumologia, durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da Sars nel 2003. Da questo confronto emerge che l'infezione da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla funzionalità respiratoria: si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo.





## L'ALLARME. Per i medici è possibile una nuova emergenza sanitaria Il 30% dei guariti avrà danni cronici Nei polmoni la «cicatrice» del virus

ROMA

Guariti dalla Covid-19 ma con strascichi sulla salute che potrebbero protrarsi a lungo. L'infezione da SarsCov2 potrebbe infatti determinare conseguenze a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva. Tanto che nei pazienti più gravi colpiti da Covid-19, il 30% dei guariti avrà problemi respiratori permanenti di fibrosi polmonare.

È questo il preoccupante scenario che arriva dal convegno digitale della Società italiana di pneumologia con StemNet, la Federazione delle associazioni di ricerca sulle

cellule staminali, e il gruppo italiano staminali mesenchimali (Gism). Proprio questi disturbi, avvertono gli esperti, costituiranno una «nuova patologia respiratoria di domani e una nuova emergenza sanitaria» per la quale sarà necessario attrezzarsi per tempo, rafforzando le Pneumologie e prevedendo ambulatori e percorsi ad Hoc. Le prime osservazioni «rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da SARS del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite», spiega Luca Richeldi, membro del Comitato Tecnico



Un paziente in rianimazione ANSA

co e Scientifico, presidente della Società Italiana di Pneumologia (SIP) e direttore del Dipartimento di Pneumologia al Policlinico Gemelli di Roma.

Nei pazienti più gravi colpiti dall'infezione, dunque, il 30% dei guariti avrà problemi respiratori permanenti da fibrosi polmonare •



**Coronavirus: il fronte sanitario**

L'ALLARME DEI MEDICI

# L'eredità permanente del Covid «Danni a polmoni, cuore, reni»

Gli pneumologi: diventerà malato cronico un terzo dei pazienti contagiati  
Le infiammazioni possono aver colpito anche il cervello. A rischio pure i giovani

Paolo Russo / ROMA

Per almeno sei mesi fiato corto, scarsa resistenza a compiere sforzi e, in alcuni casi, persino la necessità di riattaccarsi all'ossigeno una volta tornati a casa. Problemi respiratori che diventano cronici per il 30% dei pazienti che pensavano di essere usciti per sempre dal tunnel del coronavirus.

A svelare l'eredità che lascerà il Covid-19 è la Società italiana di pneumologia, che ha messo a confronto i dati raccolti nel nostro Paese con quelli dei medici cinesi sui pazienti colpiti dal cugino del Covid, il coronavirus che diffuse la Sars nel 2003.

Dal confronto vien fuori che a un adulto già colpito da polmonite causata dal virus possono servire da 6 a 12 mesi per il pieno recupero della funzionalità respiratoria. E in quasi un caso su tre potrebbero esserci alterazioni permanenti della funzione respiratoria, con segni diffusi di fibrosi polmonari. In pratica il polmone diventa rigido, con sintomi tipo affanno e stanchezza destinati a diventare permanenti. Generando una vera e propria nuova emergenza sanitaria per un Paese che di cronici ne conta già 24 milioni.

Ad avere problemi in futuro saranno anche i giovani. «Problemi respiratori e fibrosi polmonari si sono verificati anche tra chi ha meno anni alle spalle, con percentuali che variano dal 30 al 75% dei casi», rivela il professor Angelo Corsico, direttore della pneumologia della Fondazione policlinico San Matteo di Pavia. «In molti so-

pravvissuti, anche giovani, parti di tessuto dell'organo sono state sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale», sottolinea il professore, riferendosi soprattutto ai giovani che pensano che il Covid sia una passeggiata.

I danni permanenti non sono solo quelli ai polmoni, perché le violente infiammazioni generate dal virus finiscono per compromettere anche altri organi, come reni, cuore e cervello, oltre che il nostro sistema circolatorio.

**In condizioni normali dopo una polmonite per il pieno recupero servono 6-12 mesi**

**La malattia può compromettere in alcuni casi il sistema nervoso centrale**

«I rischi di complicazioni sono tanti - spiega Maurizio Viecca, primario di cardiologia al Sacco di Milano -. Qui da noi abbiamo avuto persone dimesse e poi rientrate in ospedale con embolie, flebiti e vasculiti». «L'infiammazione può avere effetti gravi anche su altri organi come il cuore, probabilmente a causa dello stress cardiaco dovuto all'insufficienza respiratoria, ma anche per la carenza di ossigeno nel sangue, l'infezione miocardica generata dallo stesso virus, oltre che per il danno diretto causato dalla risposta infiammatoria sistemica. Oppure, a causa di tutti e tre

**GLI EFFETTI DELLA MALATTIA**

**6-12 mesi** il tempo per il recupero della funzionalità polmonare dopo il Covid

**30%** i pazienti che avranno per sempre **problemi respiratori** ad oggi equivalgono a **43.000 nuovi malati cronici** sui 144.000 guariti

Tra gli **ex intubati** riscontrata una **netta diminuzione della distanza percorsa** dopo 6 minuti di camminata

Possibili danni permanenti anche a: **cuore, sistema circolatorio, reni e cervello**

L'EGO - HUB

questi fattori», spiega a sua volta Gianpiero D'Offizi, primario infettivologo dello Spallanzani di Roma.

Inoltre il Covid «può colpire anche il sistema nervoso centrale e attraverso meccanismi immunitari

dello stesso paziente rendere l'infezione persistente». Insomma, almeno una parte dei reduci del Covid con le ferite del virus dovrà fare i conti purtroppo ancora a lungo. —

# L'allarme per chi è guarito: «Problemi respiratori cronici»

## LO STUDIO

ROMA Se i pazienti guariti da Covid 19 avranno degli strascichi ancora per diverso tempo, è presto per dirlo. Secondo la Società italiana di pneumologia (Sip), però, l'infezione polmonare da coronavirus potrebbe lasciare un'eredità cronica sulla funzionalità respiratoria. L'ipotesi, non del tutto rassicurante, nasce dal confronto tra i primi dati di follow-up italiani, quelli cinesi, e gli esiti di pazienti colpiti da Sars nel 2003. La Sip stima insomma che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale e che per alcuni potrebbe addirittura non essere completo. «Al di là del fatto che la polmonite sia dovuta a Sars Cov 2 o a un altro agente di tipo batterico - spiega Moreno Tresoldi, direttore di Medicina generale e delle Cure avanzate e responsabile dell'area Covid dell'ospedale San Raffaele di Milano - le guarigioni spesso sono lente, soprattutto se andiamo a valutarle radiologicamente, sia con una radiografia del torace convenzionale o una tac. Anche se il paziente sta bene, è del tutto migliorato, la radiografia può ancora essere alterata. Questo non significa che quel paziente abbia delle conseguenze: tuttavia,

a distanza di un mese può avere dei segni clinici, qualche alterazione degli scambi respiratori».

Di che tipo siano gli effetti, non è ancora chiaro. «La conseguenza più frequente è che il polmone venga ad avere una sorta di cicatrici, ossia la cosiddetta fibrosi polmonare, che possono essere estremamente variabili: da piccole aree che non influenzano assolutamente gli scambi respiratori ad aree più importanti. Sappiamo poi che possono esserci possibili danni a livello del sistema nervoso centrale, con qualche deficit cognitivo, ma non sappiamo però se persistono nel tempo». Di certo si sa che gli ospedalizzati «rispetto a tutti quelli che hanno avuto l'infezione sono il 20 per cento, di questi il 5 per cento ha avuto delle problematiche respiratorie gravi. Una quota di questo 5 per cento potrebbe avere delle sequele».

## SERVE TEMPO

Il tempo intercorso dall'inizio della malattia ad oggi però «ancora non ci permette di fare delle conclusioni definite - precisa Federico Rea, direttore del dipartimento di Scienze Cardio-toraco-vascolari dell'Università di Padova e responsabile del Centro di Trapianto di polmone -. Possono esserci comunque dei pazienti ai quali residua una insufficienza respiratoria,

siamo in presenza cioè di un polmone fibrotico, ma che si rovina soprattutto per fenomeni legati anche alla ventilazione».

Il paziente costretto ad essere intubato e ventilato può subire un trauma che non dipende quindi dal virus. «Ad oggi non abbiamo ancora un dato sul fatto che il virus possa da solo innescare un meccanismo di fibrosi, di danno di cicatrice del polmone, che poi sia progressivo». Per arrivare a comprendere l'entità delle possibili conseguenze è dunque fondamentale seguire i pazienti anche dopo la guarigione. «A distanza di un mese e mezzo rispetto al periodo acuto della malattia - rimarca Francesco Landi, direttore di Riabilitazione e medicina fisica e responsabile del Day hospital post Covid del Policlinico Gemelli di Roma - circa il 40 per cento dei pazienti continua ad avvertire un senso di fatica. Una percentuale molto più bassa avverte ancora un certo livello di affanno per sforzi importanti. Grazie anche alle terapie che sono state fatte, stiamo però iniziando a vedere per esempio con le tac che molti dei quadri di impegno polmonare particolarmente importante sono migliorati. È chiaro che questi pazienti devono essere monitorati. È una malattia nuova, per ora non possiamo avere certezze».

**Graziella Melina**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SECONDO LA SOCIETÀ DI PNEUMOLOGIA POSSIBILI CONSEGUENZE PER MESI IL PROFESSOR TRESOLDI: «IL VIRUS PUÒ LASCIARE CICATRICI NEI POLMONI»**



Richeldi, direttore Pneumologia del Gemelli  
«Debolezza e poca tolleranza agli sforzi»

## «Calciatori e cantanti rischiano di subire effetti molto gravi»

### L'INTERVISTA

«**I** Covid rischia di lasciare danni permanenti non solo ai polmoni, ma anche ad altri organi, come cuore, reni e cervello». E in caso di decorso grave della malattia «la riduzione del volume polmonare genera più danni in un atleta». Per questo il professor Luca Richeldi, presidente della società italiana di pneumologia, direttore dell'omonimo dipartimento al policlinico Gemelli di Roma e componente del Comitato scientifico che affianca il governo, in visita della ripresa del campionato suggerisce: «Un Cristiano Ronaldo non lo rischierai». **Cosa avete osservato nei pazienti Covid dopo il ricovero?**

«A distanza di un mese o due in molti di loro, soprattutto se intubati, abbiamo visto una riduzione della funzionalità respiratoria, con una diminuzione del volume del polmone e della sua capacità di ossigenare il sangue. Questa riduzione funzionale è proporzionale alla gravità dell'infezione. Dopo un paio di mesi un terzo dei dimessi aveva ancora difficoltà a respirare, debolezza, ridotta tolleranza allo sforzo fisico. Anche a fare le scale per intenderci».

**I sopravvissuti rischiano di diventare malati cronici?**

«Anche se non abbiamo ancora dati certi sulle conseguenze a lungo termine della polmonite da Covid, gli studi fatti in Cina a seguito della Sars 2003 confermano il sospetto che il Covid possa comportare danni destinati a permanere dopo la polmonite».

**L'infezione rischia di danneggiare perennemente anche altri organi?**

«Sappiamo che il virus scatena violente infiammazioni che colpiscono non solo i polmoni, ma anche cuore e cervello, con problemi estesi al sistema circolatorio. Nel rene, dove il virus è stato isolato, provoca insufficienza renale nel 20% dei casi».

**Cosa suggerisce di fare dopo il ricovero?**

«Di farsi prendere in carico dagli ambulatori dedicati negli ospedali Covid, dove lavorano equipe multidisciplinari. All'inizio ogni mese, poi anche con appuntamenti più diradati, sottoporsi alla spirometria, per verificare la capacità respiratoria e, se necessario a una tac ad alta risoluzione al torace. Ma i controlli vanno estesi a cuore e reni».

**Siamo attrezzati per la riabilitazione?**

«Ci stiamo attrezzando. È importante eseguire esercizi che riallenino polmoni e muscoli del torace a svolgere le funzioni di prima».

**Esistono terapie specifiche per riuscire a combattere la fibrosi polmonare?**

«Abbiamo farmaci efficaci per la cura delle fibrosi polmonari, ma non sappiamo ancora se funzionino anche per quelle da Covid-19. Per scoprirlo dovremo testarli».

**Cosa suggerirebbe a un club di serie A che deve mandare in campo i suoi?**

«Di pensarci bene, perché anche l'atleta professionista se colpito da una forma grave di Covid rischia di non tornare quello di prima. Nessun club consiglierebbe a Ronaldo di praticare sport estremi».

**E un cantante come Bocelli?**

«Vale lo stesso discorso. Ma fortunatamente Bocelli è stato colpito da una forma lieve». —

PA.RU.

RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ALLARME DEI MEDICI

# L'eredità permanente del Covid «Danni a polmoni, cuore, reni»

Gli pneumologi: diventerà malato cronico un terzo dei pazienti contagiati  
Le infiammazioni possono aver colpito anche il cervello. A rischio pure i giovani

Paolo Russo / ROMA

Per almeno sei mesi fiato corto, scarsa resistenza a compiere sforzi e, in alcuni casi, persino la necessità di riattaccarsi all'ossigeno una volta tornati a casa. Problemi respiratori che diventano cronici per il 30% dei pazienti che pensavano di essere usciti per sempre dal tunnel del coronavirus.

A svelare l'eredità che lascerà il Covid-19 è la Società italiana di pneumologia, che ha messo a confronto i dati raccolti nel nostro Paese con quelli dei medici cinesi sui pazienti colpiti dal cugino del Covid, il coronavirus che diffuse la Sars nel 2003.

Dal confronto vien fuori che a un adulto già colpito da polmonite causata dal virus possono servire da 6 a 12 mesi per il pieno recupero della funzionalità respiratoria. E in quasi un caso su tre potrebbero esserci alterazioni permanenti della funzione respiratoria, con segni diffusi di fibrosi polmonari. In pratica il polmone diventa rigido, con sintomi tipo affanno e stanchezza destinati a diventare permanenti. Generando una vera e propria nuova emergenza sanitaria per un Paese che di cronici ne conta già 24 milioni.

Ad avere problemi in futuro saranno anche i giovani. «Problemi respiratori e fibrosi polmonari si sono verificati anche tra chi ha meno anni alle spalle, con percentuali che variano dal 30 al 75% dei casi», rivela il professor Angelo Corsico, direttore della pneumologia della Fondazione policlinico San Matteo di Pavia. «In molti so-

pravvissuti, anche giovani, parti di tessuto dell'organo sono state sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale», sottolinea il professore, riferendosi soprattutto ai giovani che pensano che il Covid sia una passeggiata.

I danni permanenti non sono solo quelli ai polmoni, perché le violente infiammazioni generate dal virus finiscono per compromettere anche altri organi, come reni, cuore e cervello, oltre che il nostro sistema circolatorio.

**In condizioni normali dopo una polmonite per il pieno recupero servono 6-12 mesi**

**La malattia può compromettere in alcuni casi il sistema nervoso centrale**

«I rischi di complicazioni sono tanti - spiega Maurizio Viecca, primario di cardiologia al Sacco di Milano -. Qui da noi abbiamo avuto persone dimesse e poi rientrate in ospedale con embolie, flebiti e vasculiti». «L'infiammazione può avere effetti gravi anche su altri organi come il cuore, probabilmente a causa dello stress cardiaco dovuto all'insufficienza respiratoria, ma anche per la carenza di ossigeno nel sangue, l'infezione miocardica generata dallo stesso virus, oltre che per il danno diretto causato dalla risposta infiammatoria sistemica. Oppure, a causa di tutti e tre

**GLI EFFETTI DELLA MALATTIA**

**6-12 mesi** il tempo per il recupero della funzionalità polmonare dopo il Covid

**30%** i pazienti che avranno per sempre **problemi respiratori** ad oggi equivalgono a **43.000 nuovi malati cronici** sui 144.000 guariti

Tra gli **ex intubati** riscontrata una **netta diminuzione della distanza percorsa** dopo 6 minuti di camminata

Possibili danni permanenti anche a: **cuore, sistema circolatorio, reni e cervello**

L'EGO - HUB

questi fattori», spiega a sua volta Gianpiero D'Offizi, primario infettivologo dello Spallanzani di Roma.

Inoltre il Covid «può colpire anche il sistema nervoso centrale e attraverso meccanismi immunitari

dello stesso paziente rendere l'infezione persistente». Insomma, almeno una parte dei reduci del Covid con le ferite del virus dovrà fare i conti purtroppo ancora a lungo. —

# Polmoni a rischio per sei mesi

*Secondo i dati il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici*

## DANNI DA COVID-19

ROMA - Guariti da coronavirus, ma dopo? Ce lo porteremo dietro a lungo non soltanto perché non c'è ancora un vaccino ma perché, secondo gli esperti, l'infezione da Covid potrebbe lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva. È il preoccupante scenario che è arrivato ieri dal convegno digitale della Società Italiana di Pneumologia, durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da Sars nel 2003. Da questo confronto emerge chiaramente che l'infezione polmonare da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla funzionalità respiratoria: si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo. Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria ma soprattutto segni diffusi di fibro-

si polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali. "Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19, è trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato. Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da SARS del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite" - spiega Luca Richeldi, membro del Comitato Tecnico e Scientifico, pre-

sidente della Società Italiana di Pneumologia (SIP) e Direttore del Dipartimento di Pneumologia, al Policlinico "Gemelli" di Roma. "In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con SARS mostrano che i sopravvissuti alla SARS a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in sei minuti di cammino. Ma, soprattutto - precisa Richeldi - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata".



# Polmoni a rischio per sei mesi

*Secondo i dati il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici*

## DANNI DA COVID-19

ROMA - Guariti da coronavirus, ma dopo? Ce lo porteremo dietro a lungo non soltanto perché non c'è ancora un vaccino ma perché, secondo gli esperti, l'infezione da Covid potrebbe lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva. È il preoccupante scenario che è arrivato ieri dal convegno digitale della Società Italiana di Pneumologia, durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da Sars nel 2003. Da questo confronto emerge chiaramente che l'infezione polmonare da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla funzionalità respiratoria: si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo. Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti

della funzione respiratoria ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali. "Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19, è trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato. Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da SARS del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite" - spie-

ga Luca Richeldi, membro del Comitato Tecnico e Scientifico, presidente della Società Italiana di Pneumologia (SIP) e Direttore del Dipartimento di Pneumologia, al Policlinico "Gemelli" di Roma. "In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con SARS mostrano che i sopravvissuti alla SARS a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in sei minuti di cammino. Ma, soprattutto - precisa Richeldi - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata".



**DANNI DA COVID-19 -**

# Polmoni a rischio per sei mesi

*Secondo i dati il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici*

ROMA - Guariti da coronavirus, ma dopo? Ce lo porteremo dietro a lungo non soltanto perché non c'è ancora un vaccino ma perché, secondo gli esperti, l'infezione da Covid potrebbe lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva. È il preoccupante scenario che è arrivato ieri dal convegno digitale della Società Italiana di Pneumologia, durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da Sars nel 2003. Da questo confronto emerge chiaramente che l'infezione polmonare da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla funzionalità respiratoria: si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo. Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria ma soprattutto segni diffusi di fibro-

si polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali. "Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19, è trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato. Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da SARS del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite" - spiega Luca Richeldi, membro del Comitato Tecnico e Scientifico, pre-

sidente della Società Italiana di Pneumologia (SIP) e Direttore del Dipartimento di Pneumologia, al Policlinico "Gemelli" di Roma. "In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con SARS mostrano che i sopravvissuti alla SARS a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in sei minuti di cammino. Ma, soprattutto - precisa Richeldi - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata".







**Oggi**

Oggi è mercoledì 27 maggio 2020

**I Santi del giorno**

La chiesa ricorda Sant'Agostino di Canterbury.

**Il tempo**

Cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni, salvo occasionali addensamenti al Centro-Nord, specie sui rilievi e per la gran parte innocui.



**Compleanno**

Auguri a Giuseppe Tornatore, che compie 64 anni. Nato a Bagheria, in provincia di Palermo, fa le prime esperienze a teatro, nel segno di Pirandello e De Filippo. Gli esordi alla regia sono segnati dal profondo legame con la propria terra, che resta al centro della sua produzione. Da

quest'universo di affetti e ricordi nascono il capolavoro poetico Nuovo cinema Paradiso, che conquista l'Oscar come "miglior film straniero" nel 1990, e le sue pagine più memorabili: da "L'uomo delle stelle" (che sfiora la seconda statuetta) al colossale Baaria del 2009. Ricordato anche per film come "La leggenda del pianista sull'oceano" (1999) e "Malena" (2000), conserva in bacheca 9 David di Donatello (quattro come "miglior regista"), gli ultimi ottenuti nel 2013 con il thriller La migliore offerta.



**Anniversario**

81 anni fa, la prima apparizione di Batman. Dal sole cocente delle missioni spagnole della California alle notti tetre tra i grattacieli di Gotham City. Ven-

t'anni dopo, il volto del giustiziere solitario torna a celarsi dietro una maschera scura, per popolare di incubi il sonno dei suoi avversari. Alla fine degli anni Trenta, nella galassia dei fumetti made in USA viene proiettato uno strano ed inquietante simbolo: un pipistrello. È l'inizio di una lotta senza tempo.



**In tv**

Canale 5 21:20 Tu si que vales. Artisti e sportivi (o aspiranti tali) in qualsiasi disciplina si sottopongono al giudizio di

Maria De Filippi, Gerry Scotti, Rudy Zerbi e Teo Mammucari e di una giuria popolare, formata da cent'elementi. Le prove dei concorrenti sono cronometrate da una clessidra che darà loro solo due minuti di tempo per convincere i giudici e poter continuare la gara.



**Continuano a diminuire i nuovi contagi quotidiani, e il rapporto con i test effettuato è in sensibile calo rispetto a lunedì e al minimo da inizio epidemia**, sia considerando il dato assoluto rispetto ai tamponi (solo 1 nuovo positivo ogni 145 tamponi fatti) o rispetto alle persone testate (solo 1 positivo ogni 86 persone).

I morti registrati nelle ultime 24 ore sono stati 78. Nessuna vittima in Valle D'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Alto Adige, Umbria, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Calabria. E dalla Lombardia arriva una correzione al dato 'decessi zero' comunicata domenica. Le vittime sono state tre, ma



rimane un dato molto basso. Dei 397 tamponi positivi rilevati ieri, la maggior parte sono in Lombardia, con 159 nuovi positivi (il 40% dei nuovi contagi). Tra le altre regioni più colpite dal coronavirus, l'incremento di casi è di 86 casi in Piemonte, 53 in Liguria, 24 in Emilia Romagna e 18 nel Lazio. Zero contagi in Alto Adige, Sardegna, Calabria, Molise e Basilicata.

**L'Aula del Senato ultimerà l'esame del di Scuola entro giovedì: emerge dalla**

conferenza dei capigruppo di Palazzo Madama. Il testo, il cui esame non è stato ancora concluso dalle commissioni Istruzione e Bilancio, approderà in Aula oggi pomeriggio, con la discussione generale. È prevedibile che verrà posta la fiducia.

**In merito agli eventuali spostamenti extraregionali, «in termini generali si è ritenuto opportuno attendere quantomeno il flusso dei dati fino a giovedì per effettuare valutazioni più circostanziate».** È quanto si legge nella nota congiunta del ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia e del presidente della Regione



Attilio Fontana, diffusa al termine dell'incontro che si è tenuto a Palazzo Lombardia. L'incontro è stato definito da entrambi «utile e positivo». «Ci siamo confrontati in termini generali, sulla situazione della Lombardia e dell'intero Paese - spiegano Boccia e Fontana - e abbiamo condiviso quanto sia importante non abbassare la guardia. Gli sforzi compiuti dai lombardi e dagli italiani sono stati grandi e non possono essere vanificati».

continua a pagina IV

segue da pagina III

Si va verso l'election day il 20 settembre. E' quanto emerge, a quanto si apprende, dalla riunione a Palazzo Chigi tra il premier Giuseppe Conte con i capi delegazione di maggioranza, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Riccardo Fraccaro, il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese e il ministro degli Affari regionali Francesco Boccia. Stessa data, quindi, per le elezioni regionali ma anche per indire le comunali e il referendum sul taglio dei parlamentari.



**Con 13 voti a favore della relazione del presidente, Maurizio Gasparri (FI), 7 contrari e 3 senatori che non hanno partecipato al voto, la Giunta per le Immunità del Senato ha respinto la richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti dell'ex ministro dell'Interno Matteo Salvini sul caso Open Arms.**

Tra i 13 voti favorevoli alla relazione si contano, oltre ai 5 della Lega, i 4 di Fi, uno di Fdi e uno delle Autonomie, anche quello del senatore ex M5s Mario Michele Giarrusso e quello della

senatrice M5S Alessandra Riccardi. «La Giunta del Senato ha votato stabilendo che Salvini ha fatto il suo dovere, ha agito per interesse pubblico e non privato». Commenta così il leader della Lega Matteo Salvini in diretta facebook, «No allo sbarco dei 161 immigrati dalla Ong spagnola Open Arms, la Giunta del Senato ha appena votato (13 a 7) che ho fatto solo il mio dovere, nell'interesse del popolo italiano. Grazie a loro, e grazie a Voi. Adesso la parola passa all'aula del Senato, vediamo se Pd e 5Stelle insisteranno per il processo», aggiunge Salvini, «Iv ha deciso di non partecipare al voto sulla vi-



ceda Open Arms: ci rimettiamo dunque all'aula. Non c'è stata a nostro parere un'istruttoria seria, così come avevamo richiesto sia in questo caso che nella precedente vicenda Gregoretti.

La motivazione principale per cui Italia Viva decide di non partecipare al voto risiede però nel fatto che, dal complesso della documentazione prodotta, non sembrerebbe emergere l'esclusiva riferibilità all'ex Ministro dell'Interno dei fatti contestati», aveva detto il capogruppo di Italia Viva in Giunta Francesco Bonifazi.

**La renziana Patrizia Baffi viene eletta presidente della Commissione regionale d'inchiesta sul coronavirus in Lombardia, sostenuta dai voti del centrodestra.**

La presidenza della Commissione - seguendo il regolamento consiliare - spetta all'opposizione che aveva indicato il dem Jacopo Scandella, battuto da Baffi per 46 voti a 28. Poche ore prima a Roma Italia viva non aveva partecipato al voto della giunta per le immunità al Senato nei confronti di Matteo Salvini. E la giunta ha respinto la richiesta di mandare a processo il leader leghista. La votazione lombarda ha fatto infuriare Pd e



M5S, che hanno chiesto a Baffi di dimettersi e hanno abbandonato i lavori.

**Sono state oltre 7300 le chiamate effettuate dalla Croce Rossa italiana (Cri) per contattare i cittadini del campione che parteciperà all'indagine sierologica nella prima giornata di lunedì.** Il 25% del campione ha detto sì all'esecuzione del test già al primo contatto mentre sono oltre il 60% le persone che hanno chiesto di essere ricontattate per vari motivi e circa il 15% quelle propense

ma che per il momento stanno ancora valutando. Lo si apprende dalla Cri. Le Regioni che hanno aderito «più volentieri» nella prima giornata di lunedì alle chiamate da parte della Croce Rossa italiana (Cri) per l'effettuazione dei test sierologici della campagna nazionale sono le Marche e la Sardegna. Buono l'esito in Umbria e Lombardia, mentre quelle più indecise sono la Campania e la Sicilia, si apprende dalla Cri. Sono iniziati ieri i primi prelievi per i test sierologici dell'indagine del Ministero della Salute a seguito delle chiamate iniziate lunedì da parte della Croce Rossa Italiana (Cri) ai



cittadini selezionati nel campione Istat. Le prime Regioni dove si stanno effettuando i prelievi sono Liguria, Basilicata, Province Autonome di Trento e Bolzano, Lazio. Da oggi

sono previsti i primi prelievi su Roma. «I Volontari e colleghi della Croce Rossa stanno lavorando senza sosta per questo servizio importante per le nostre comunità» ha affermato il presidente della Croce Rossa, Francesco Rocca.

continua a pagina VI

segue da pagina V

**Speranza: «Temiamo seconda ondata, essere pronti».** «Una seconda ondata è temuta da tutti gli scienziati del mondo. Dobbiamo farci trovare pronti». Lo ha detto il ministro della Salute Roberto Speranza a Sky tg24. «Per esempio, aumentando del 115% i posti letto in terapia intensiva, o assumendo un numero significativo di infermieri di quartiere. Il Paese deve farsi trovare pronto nella sua interezza». E ha aggiunto: «A settembre senz'altro le scuole riapriranno, per tutti. Stiamo lavorando in queste ore per una



ripartenza in massima sicurezza».

**Polmoni a rischio per almeno 6 mesi dopo essere guariti da Covid-19, mentre il 30% dei pazienti**

**avrà problemi respiratori cronici.** Secondo gli esperti, infatti, l'infezione potrebbe lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva. E' il preoccupante scenario che arriva dal convegno digitale della So-

**cietà italiana di pneumologia (Sip),** durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da Sars nel 2003. Da questo confronto emerge che l'infezione polmonare da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla funzionalità respiratoria: si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo. Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria, ma soprat-



tutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali.

**Dopo un 2019 chiuso in forte rallentamento, il 2020 è iniziato con un calo tendenziale del Pil del 4,8% nel 1 trimestre e con veri e propri crolli ad aprile e maggio stimati, rispettivamente, in un -24% e -16%.** E' quanto stima l'Ufficio Studi Confcommercio. Ma ciò che risulta particolarmente grave e preoccupante, spiega, è che la «crisi da Covid-19 si è abbattuta su un'economia già fortemente debilitata: tra il 2007 e il 2019, infatti, ciascun italiano ha perso oltre 21.600 euro di ricchezza. Un conto molto salato, prevalentemente a causa delle forti perdite di ricchezza immobiliare e finanziaria, alla cui cifra complessi-



va contribuisce anche una significativa contrazione di consumi pari a circa 900 euro procapite». «Non deve quindi stupire - prosegue l'Ufficio Studi Confcommercio - se, partendo da questo scenario-base, acuito dalla crisi originatasi con la pandemia e il conseguente periodo di lockdown, l'impatto sulla fiducia delle famiglie sia stato piuttosto pesante. Dopo 6 anni, infatti, il saldo tra ottimisti e pessimisti torna a registrare valori negativi di entità mai raggiunta prima. Gli ottimisti, in aumento dal 2013, si dimezzano

scendendo al 22,4%, mentre aumenta la quota di pessimisti che si attesta al 52,8%, più del doppio rispetto al 2019». L'ondata di sconcerto connessa all'emergenza Covid e alle sue conseguenze economiche sembra aver ridotto l'ampia forbice che ha sempre separato le prospettive della propria famiglia (tendenzialmente improntate ad un maggior ottimismo) da quelle più generali dell'Italia. Infatti, la percentuale dei pessimisti rispetto alla situazione del Paese è pari al 67,5%. «E' evidente che questo diffuso senso di sfiducia sia alla base delle preoccupazioni circa il proprio lavoro e il proprio reddito», spiega l'associa-



zione. Il timore di perdere il posto di lavoro o il rischio di veder ridotta la propria posizione reddituale preoccupa il 57,4% degli italiani, con un 18,6% che si dichiara particolarmente preoccupato. Al primo posto tra gli effetti dell'emergenza sui redditi, risulta proprio la riduzione dell'attività lavorativa e dei redditi da lavoro (per il 42,3%), seguita dalla sospensione totale dell'attività (25,8%) e dalla cassa integrazione (23,4%).

continua a pagina VIII

segue da pagina VII

**Il viceministro della Salute Pierpaolo Sileri, esponente del M5S, è stato messo sotto scorta in seguito ad alcune minacce ricevute.** Il viceministro avrebbe subito pressioni per tentativi di corruzione e minacce in relazione alla sua attività politica e in particolare alla destinazione dei fondi pubblici per l'emergenza coronavirus. «Massima vicinanza al vice ministro Pierpaolo Sileri per le minacce ricevute. Pierpaolo oltre a essere un grande professionista è anche una persona



corretta, genuina, con la schiena dritta. Avanti così, siamo tutti con te, hai il nostro sostegno. Non ci facciamo intimidire da nessuno», il commento in un tweet del ministro degli Esteri Luigi Di Maio.

**Le Sardine si prendono una «pausa di riflessione». Ad annunciarla è stato Mattia Santori, il leader e il volto simbolo del movimento anti-sovranista, in una lettera agli attivisti che ieri è stata pubblicata integralmente sui**

social. L'ultimo atto prima della pausa sarà giovedì con la consegna, insieme ad altri tre fondatori (Giulia Trappoloni, Andrea Garreffa e Roberto Morotti), del cosiddetto «manifesto valoriale».

Poi, come annuncia Santori, «ci saluteremo per una legittima pausa di riflessione e di riposo». Nella missiva, il leader delle Sardine spiega di sentirsi «responsabile di diverse centinaia di persone che aspettano un mio segnale per procedere o retrocedere» e che tale responsabilità «mi pesa, come mi pesano i dissidi interni, le litigate per i post



e le paranoie complottiste». Tra i nodi che il movimento si trova ad affrontare vi è anche quello legato alla natura del movimento, che in tanti vorrebbero trasformare in partito.

«So che avete notato uno stallo in queste settimane. Non vi nego che questo stallo è dovuto alla stanchezza e alla paura che tutto il lavoro fatto fin qui si traduca in un vantaggio per pochi e in una delusione per molti», scrive ancora Santori

**Matteo Salvini pensa di chiudere la manifestazione di massa del 4 luglio al Circo Massimo.** Ancora non c'è niente di ufficiale ma questa sarebbe l'ipotesi allo studio dell'ex ministro dell'interno, elaborata durante la riunione del consiglio federale tenutosi ieri a Via Bellerio.

**Dalla Procura di Perugia sono giunti «ulteriori atti» dell'inchiesta sul pm romano Luca Palamara, la cui valutazione è «indispensabile ai fini delle considerazioni conclusive sulle azioni disciplinari esercitate e sulle**

**eventuali nuove azioni da assumere». Lo sottolinea la Procura generale della Cassazione.** Intanto il quotidiano 'La Nazione' pubblica il testo di nuove intercettazioni di Palamara.

La vicenda delle intercettazioni di Palamara, che ha portato alle dimissioni i vertici dell'Anm, continua ad agitare le acque anche della politica. Il senatore della Lega Matteo Salvini chiede infatti al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella di sciogliere il Csm.

**Nove anni di carcere. Questa la condanna per Rosario Greco, l'uomo accusato di aver travolto e ucciso con un SUV due bambini di 11 anni a Vittoria, nel ragusano.** La decisione è arrivata dopo tre ore di camera di consiglio al tribunale di Ragusa.

Il Comune di Vittoria ha chiesto un risarcimento danni da un milione di euro. Greco al momento della sentenza non era in aula, dove erano presenti invece i genitori dei due bambini e gli zii. L'imputato era accusato di omicidio stradale plurimo aggravato dall'alterazione psicofisica dovuta all'utilizzo di



sostanze alcoliche e stupefacenti e nell'udienza dello scorso 19 maggio il pm Fabio D'Anna aveva chiesto la sua condanna a 10 anni. L'uomo per aver scelto il rito abbreviato ha potuto contare su una riduzione della pena che in base alla sentenza del Gup del Tribunale di Ragusa Ivano Infarinato è partito da una condanna di 13 anni e sei mesi per poi arrivare alla sentenza finale di nove anni.

continua a pagina X

**segue da pagina IX****Fitch taglia Pil Ue a -8,2%, Italia -9,5%.**

Fitch ha abbassato le sue stime sul Pil globale nel 2020 da -3,9% a -4,6% a causa del virus. Questo taglio, spiega una nota, «riflette una revisione al ribasso dell'Eurozona e della Gran Bretagna e, in modo più significativo, dei mercati emergenti», la cui decrescita, escludendo la Cina, peggiora da -1,9% a -4,5%. L'agenzia di rating si attende un calo del Pil Ue dell'8,2%, rispetto al -7% stimato in precedenza. Quello dell'Italia si ridurrà del 9,5% (-8% in precedenza), quello della Spagna del 9,6% (da -



7,5%), quello francese del 9% (da -7%) e quello inglese del 7,8% (da -6,3%).

**De Micheli, rimborso a titolari abbonamenti.**

I titolari di abbonamenti ferroviari e al Trasporto pubblico locale avranno «un rimborso mediante emissione di un voucher o attraverso il prolungamento della durata dell'abbonamento». Lo ha detto la ministra dei Trasporti e delle Infrastrutture, Paola De Micheli, in audizione in video conferenza alla Commissione Lavori Pubblici del Senato, sull'impatto

dell'emergenza Covid, spiegando che è prevista una normativa al riguardo.

**Oms avverte: «Siamo ancora nel mezzo della prima ondata».**

Mentre il Brasile e l'India lottano contro l'aumento dei casi di coronavirus, Mike Ryan, direttore esecutivo dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), lancia un allarme e avverte che il mondo sta ancora affrontando in pieno la pandemia. «In questo momento, non siamo nella seconda ondata. Siamo nel mezzo della prima ondata a livello globale», ha sottolineato Ryan. «Siamo ancora in una fase in cui la malattia è effettiva-



mente in aumento», ha detto, evidenziando come in alcune aree, ad esempio il Sud America, l'Asia meridionale, le infezioni siano ancora in crescita.

**Auto: Macron, 500 mila invenduti a giugno, cosa mai vista.**

«Oggi ci sono oltre 400 mila veicoli sul mercato che dovevano essere venduti e non sono stati venduti, saranno circa 500.000 a giugno». «È una cosa mai vista per questo settore»: lo ha detto il presidente francese Macron, presentando il piano di aiuti massicci al comparto.

**Rosario anti pandemia con il Papa nei santuari dei 5 continenti.**

Insieme al Papa, il 30 maggio alle 17.30, ci saranno i principali santuari dei cinque continenti per la recita del Rosario anti pandemia al termine del mese Mariano. Il Rosario, guidato dal Papa dalla Grotta di Lourdes nei Giardini Vaticani, sarà recitato da uomini e donne in rappresentanza delle categorie più colpite dal coronavirus e trasmesso in mondovisione.

**Brasile, oltre 11 mila contagi confermati nelle ultime 24 ore.** Sono 23.437 i morti per patologie riconducibili al contagio da



nuovo coronavirus in Brasile, 807 in più rispetto al numero di decessi registrati nelle precedenti 24 ore. Il numero complessivo di contagi, sommando i dati forniti dai dipartimenti della Sa-

lute degli stati, è salito ad almeno 374.898 casi, 11.687 in più rispetto a quelli registrati nelle 24 ore precedenti. Il Brasile si conferma in questo modo il secondo paese al mondo dopo gli Stati Uniti per numero di contagi e morti a causa della Covid-19. La maggior parte dei decessi, 6.220, sono stati registrati nello stato di San Paolo do-

ve il numero di casi è salito a 83.625. Secondo stato, con 4.105 morti, quello di Rio de Janeiro, dove il numero di casi confermati è di 39.298, seguito da Ceará con 2.493 morti e 36.185 casi confermati, Pernambuco, con 2.248 decessi e 28.366 casi confermati, Amazzonia con 1.781 morti e 30.282 casi confermati e Parà con 2.372 decessi e 26.077 casi.

**Fase 2, Germania pronta a riaprire a 31 Paesi.**

La Germania intende eliminare le limitazioni di viaggio verso 31 Paesi europei dal 15 giugno se lo sviluppo del coronavirus lo permetterà. È quanto emerge dal-



la bozza di una delibera dal titolo «Criteri per la realizzazione del turismo intereuropeo in Europa» anticipato da alcuni media tedeschi. Oltre agli altri 26 Stati Ue, la lista comprende la Gran Bretagna e i quattro Stati Schengen che non fanno parte dell'Ue, ossia Islanda, Norvegia, Svizzera e Liechtenstein. Le limitazioni di viaggio erano state emesse dal ministro agli Esteri, Heiko Maas, lo scorso 17 marzo.

**continua a pagina XII**

segue da pagina XI

**Al termine di un'estenuante trattativa di tre giorni e ad un passo dall'accordo con i sindacati, con cui evitare al sito di Marcianise altri 190 licenziamenti, Jabil, multinazionale americana, ha deciso di fare marcia indietro** sfilandosi dall'accordo faticosamente raggiunto nella notte di lunedì e provocando la rottura del tavolo di confronto in corso al ministero del Lavoro.

Una doccia gelata per i sindacati ma anche per il governo a cominciare dal



ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo che a quel punto, nell'impossibilità di accogliere le richieste aziendali ha rinviato il tutto ad un confronto diretto con i vertici americani per capire le ragioni dell'irrigidimento dell'azienda di Caserta. Incontro sospeso dunque e tanta rabbia.

**Usa, «Lasciatemi, non riesco a respirare»: sono le ultime, drammatiche parole di un afroamericano ucciso da un agente di polizia che ha soffocato**

**l'uomo bloccandolo a terra e premendogli il collo con un ginocchio.** Un episodio che ricorda un altro caso simile e tristemente noto: quello del newyorchese Eric Garner nel 2014. Questa volta teatro della tragedia è Minneapolis, in Minnesota, e l'intera sequenza è stata filmata da una passante in un video shock che adesso scuote gli Stati Uniti.

Secondo le prime ricostruzioni, una pattuglia di agenti era stata allertata per la presenza di un uomo in un'auto che sembrava sotto l'influenza di sostanze stupefacenti. Giunti sul posto, i



poliziotti hanno intimato all'uomo di scendere dalla vettura, ma questo ha cominciato ad opporre resistenza. Gli agenti lo hanno così bloccato a terra e, mentre cercavano di ammanettarlo, uno di loro gli ha tenuto premuto il collo con un ginocchio. «Per favore non riesco a respirare», si sente nel video. L'uomo implora più volte gli agenti ma invano, anche se visibilmente in sofferenza. Quando arriva l'ambulanza, è troppo tardi: morirà poco dopo.

**È morto all'improvviso John Peter Sloan, aveva 51 anni. La notizia è stata data su Facebook da due suoi colleghi.** Arrivato in Italia nel 1990, cantante, attore teatrale e scrittore di libri, è diventato uno dei volti più amati di Zelig.

Le sue lezioni di inglese sono diventate un cult. È morto a Menfi, dove viveva dal 2016 quando aveva deciso di trasferirsi in Sicilia e di aprire la 'Sloan scuola di inglese', un luogo di apprendimento della lingua rivolto ai bambini, agli adulti e ai docenti. Un luogo che amava molto, e da qui soltanto tre



giorni fa postava fotografie del mare siciliano e del suo ritorno in studio di registrazione per nuovi cicli di corsi di inglese.

**«La mia esperienza con il coronavirus? Una "tragedia", siamo stati contagiati tutti in famiglia con tanto di febbre se pur bassa, starnuti e tosse», rivela Andrea Bocelli.** Perché per fortuna, il cantante di Lajatico, un paesino in provincia di Pisa diventato una star internazionale, è riuscito a sconfiggere il coronavirus

insieme alla famiglia senza alcuna conseguenza. A raccontarlo è stato lo stesso Bocelli all'uscita dal centro trasfusionale dell'ospedale Cisanello di Pisa dove ha donato il suo plasma, ricco di anticorpi utilissimi alla battaglia contro il Covid. L'artista ha aderito alla sperimentazione in corso nel reparto di malattie infettive di Pisa (che ne è capofila nazionale) diretto dal professor Francesco Menichetti, per testare sui pazienti Covid-19 l'infusione di plasma da pazienti negativizzati. Con lui anche la moglie Veronica. «Abbiamo superato molto bene la malattia anche



se io purtroppo ho dovuto annullare molti concerti - ha poi detto ai giornalisti - ed è stata una brutta esperienza. È stato come vivere un incubo perché avevo la sensazione di

non avere più il controllo delle cose. Speravo di svegliarmi da un momento all'altro. Questo virus ha messo in ginocchio il mondo intero e io anche oggi non riesco a capirlo, a metabolizzare questa sciagura».

**continua a pagina XIV**

**segue da pagina XIII**

**Va a Toni Servillo il Nastro d'Argento alla carriera 2020, riconoscimento che il Direttivo dei Giornalisti Cinematografici assegna tradizionalmente**, oltre il verdetto che annualmente premia i migliori dell'anno attraverso il voto degli iscritti al Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici Italiani che assegna i Nastri dal 1946. Lo riceverà, come i vincitori del Nastro dell'Anno andato al film di Giorgio Diritti *Volevo nascondermi* con Elio Germano, nel corso della serata di premiazione prevista alla



fine di giugno a Roma, dopo il voto che assegnerà i premi tra i candidati che saranno annunciati domani, mercoledì 27 maggio alle ore 12.00, in diretta streaming sui canali del Sindacato. «Un protagonista che continua a lasciare il segno regalandoci personaggi e interpretazioni sempre indimenticabili, nel cinema quest'anno con *L'uomo del labirinto* di Donato Carrisi, 5 è il numero perfetto, film d'esordio di Igor e, anche nel doppiaggio, con la bellissima voce di Leonzio in un piccolo

gioiello come *L'invasione degli orsi* in Sicilia di Lorenzo Mattotti», si legge nella motivazione. «È un perfezionismo, il suo, che continua ad affascinarci e fa la differenza anche nella qualità, nata oltre lo schermo e prima dello schermo, nel suo fare teatro».

**Eleonora Daniele è diventata mamma.**

Lunedì sera è nata Carlotta, la figlia della conduttrice veneta e del marito Giulio Tassoni, l'imprenditore che Eleonora ha sposato a settembre scorso dopo un lungo fidanzamento. La conduttrice è andata in onda fino a poche ore prima del par-

**Il sud in tavola - le vostre ricette**

Involentini di pesce spada (Michela 41 anni, Palermo)

pesce spada da 50 g ciascuna 4 fette, basilico 8 foglie, Pomodori ramati 100 g, peperoncino, aglio 1/2 spicchio, basilico, olive verdi 20 g, capperi sotto sale 20 g, pangrattato 40 g, pomodori ramati 140 g, olio EVO, sale

Sminuzzate con un coltello le olive e i capperi, tagliate a metà i pomodori, privateli dei semi e tagliateli a dadini. In una ciotola mescolate il pangrattato, i capperi, le olive sminuzzate, lo spicchio d'aglio tritato e i pomodori, mezzo cucchiaino di pepe-



roncino, il basilico fresco, salate e condite con un filo d'olio. Poi tagliate a metà le fettine di pesce, farcite ciascuna fetta con il ripieno, ripiegate prima i bordi laterali, arrotolatelo, e fermate gli involtini di pesce spada con gli stecchini. Ungete con l'olio una pirofila, disponete all'interno gli involtini e infilate da un lato una fetta di pomodoro e una foglia di basilico, proseguite in questo modo con i restanti bocconcini; prima di infornare, spolverizzate con una manciata di pangrattato e conditeli con un filo d'olio d'oli-



to. Dopo la puntata di *'Storie Italiane'*, andata in onda lunedì mattina, sono arrivate le contrazioni e in serata, in una clinica romana, è arrivata Carlotta.

*'Storie Italiane'* ed Eleonora torneranno a settembre. Ieri mattina lo spazio di *'Storie Italiane'* è stato assorbito da un allungamento di *'UnoMattina'* e dall'inizio in anticipo de *'La Prova del Cuoco'*. E così dovrebbe essere anche oggi. Poi giovedì partirà, come previsto, *'Italia sì, morning'*, versione estiva e mattutina del programma di Marco Liorni.

va. Mettete in forno statico già caldo a 180° per appena 10 minuti.

*Inviatemi le vostre ricette (roma@quotidianodelsud.it) e noi le pubblicheremo*

**Il cuore nella posta**

«Sono sposata da ormai quasi 20 anni, ho un figlio di 13 e un marito con cui non vado più d'accordo. Quando sono cominciati i problemi, il bambino era piccolo ed io ho sempre cercato di sopportare e di trovare dei compromessi proprio per amore di mio figlio e per amore della famiglia. A gennaio però ho cominciato a fare i primi passi, prendendo contatti con un avvocato.



Purtroppo poi si è bloccato tutto a causa del virus. Questi due mesi di convivenza forzata 24 ore su 24 sono stati tremendi, a malapena ci rivolgiamo la parola. Ludovica '77»

*La convivenza forzata 24 ore al giorno ha portato grandi sofferenze e grandi riscoperte. Eri già decisa, hai avuto la conferma. Quando le storie sono finite è inutile far finta di nulla. Vai avanti con coraggio verso una vita serena.*

Aspetto le vostre lettere a: roma@quotidianodelsud.it - Il cuore nella posta

# Polmoni a rischio per sei mesi

*Secondo i dati il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici*

## DANNI DA COVID-19

ROMA - Guariti da coronavirus, ma dopo? Ce lo porteremo dietro a lungo non soltanto perché non c'è ancora un vaccino ma perché, secondo gli esperti, l'infezione da Covid potrebbe lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva. È il preoccupante scenario che è arrivato ieri dal convegno digitale della Società Italiana di Pneumologia, durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da Sars nel 2003. Da questo confronto emerge chiaramente che l'infezione polmonare da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla funzionalità respiratoria: si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo. Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti

della funzione respiratoria ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali. "Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19, è trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato. Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da SARS del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite" - spiega Luca Richeldi, membro del Co-

mitato Tecnico e Scientifico, presidente della Società Italiana di Pneumologia (SIP) e Direttore del Dipartimento di Pneumologia, al Policlinico "Gemelli" di Roma. "In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con SARS mostrano che i sopravvissuti alla SARS a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in sei minuti di cammino. Ma, soprattutto - precisa Richeldi - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata".





# Polmoni a rischio per sei mesi

*Secondo i dati il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici*

## DANNI DA COVID-19

ROMA - Guariti da coronavirus, ma dopo? Ce lo porteremo dietro a lungo non soltanto perché non c'è ancora un vaccino ma perché, secondo gli esperti, l'infezione da Covid potrebbe lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva. È il preoccupante scenario che è arrivato ieri dal convegno digitale della Società Italiana di Pneumologia, durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da Sars nel 2003. Da questo confronto emerge chiaramente che l'infezione polmonare da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla funzionalità respiratoria: si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo. Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti

della funzione respiratoria ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali. "Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19, è trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato. Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da SARS del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite" - spie-

ga Luca Richeldi, membro del Comitato Tecnico e Scientifico, presidente della Società Italiana di Pneumologia (SIP) e Direttore del Dipartimento di Pneumologia, al Policlinico "Gemelli" di Roma. "In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione e dati raccolti in passato sui pazienti con SARS mostrano che i sopravvissuti alla SARS a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in sei minuti di cammino. Ma, soprattutto - precisa Richeldi - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata".



**ITALIA**

**Gli esperti: dopo  
Covid polmoni  
a rischio per 6 mesi**

Secondo gli esperti l'infezione potrebbe lasciare lunghi strascichi

# Covid-19, polmoni a rischio per sei mesi

Polmoni a rischio per almeno 6 mesi dopo essere guariti da Covid-19, mentre il 30% dei pazienti avrà problemi respiratori cronici. Secondo gli esperti, infatti, l'infezione potrebbe lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva. E' il preoccupante scenario che arriva dal convegno digitale della Società italiana di pneumologia (Sip), durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da Sars nel 2003.

Da questo confronto emerge che l'infezione polmonare da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla funzionalità respiratoria: si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo. Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria, ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare.

La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali.

"Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19. E' trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato - spiega Luca Richeldi, membro del Comitato tecnico e scientifico per l'emergenza coronavirus, presidente della Sip e direttore del Dipartimento di Pneumologia del Policlinico Gemelli di Roma -. Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da Sars del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite".

"In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati - riferisce Richeldi - osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione, e i dati raccolti in passato sui pazienti con Sars mostrano che i sopravvissuti a 6 mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respirato-

ria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in 6 minuti di cammino. Ma, soprattutto - precisa l'esperto - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone, con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica, potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata".

"Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati - interviene Angelo Corsico, direttore della Pneumologia della Fondazione Irccs Policlinico San Matteo e ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia - E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri dati osservazionali parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale".

Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani, per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati rico-

verati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. "Reliquati polmonari purtroppo ci sono, per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario", sottolinea Richeldi.

Al Policlinico Gemelli di Ro-

ma è stato attivato Day hospital post-Covid. E "a Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dal San Matteo è attivo dal 27 aprile scorso - aggiunge Corsico - In accordo con le linee guida della British Thoracic Society Guidance on Respiratory 'Follow Up of Patients with a Clinico-Radiological Diagnosis of Covid-19 Pneumonia', i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minu-

ti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a Tac toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari - conclude - sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. E' quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare".



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Richeldi, direttore Pneumologia del Gemelli  
«Debolezza e poca tolleranza agli sforzi»

## «Calciatori e cantanti rischiano di subire effetti molto gravi»

### L'INTERVISTA

«**I** Covid rischia di lasciare danni permanenti non solo ai polmoni, ma anche ad altri organi, come cuore, reni e cervello». E in caso di decorso grave della malattia «la riduzione del volume polmonare genera più danni in un atleta». Per questo il professor Luca Richeldi, presidente della società italiana di pneumologia, direttore dell'omonimo dipartimento al policlinico Gemelli di Roma e componente del Comitato scientifico che affianca il governo, in visita della ripresa del campionato suggerisce: «Un Cristiano Ronaldo non lo rischierai».

**Cosa avete osservato nei pazienti Covid dopo il ricovero?**

«A distanza di un mese o due in molti di loro, soprattutto se intubati, abbiamo visto una riduzione della funzionalità respiratoria, con una diminuzione del volume del polmone e della sua capacità di ossigenare il sangue. Questa riduzione funzionale è proporzionale alla gravità dell'infezione. Dopo un paio di mesi un terzo dei dimessi aveva ancora difficoltà a respirare, debolezza, ridotta tolleranza allo sforzo fisico. Anche a fare le scale per intenderci».

**I sopravvissuti rischiano di diventare malati cronici?**

«Anche se non abbiamo ancora dati certi sulle conseguenze a lungo termine della polmonite da Covid, gli studi fatti in Cina a seguito della Sars 2003 confermano il sospetto che il Covid possa comportare danni destinati a permanere dopo la polmonite».

**L'infezione rischia di danneggiare perennemente anche altri organi?**

«Sappiamo che il virus scatena violente infiammazioni che colpiscono non solo i polmoni, ma anche cuore e cervello, con problemi estesi al sistema circolatorio. Nel rene, dove il virus è stato isolato, provoca insufficienza renale nel 20% dei casi».

**Cosa suggerisce di fare dopo il ricovero?**

«Di farsi prendere in carico dagli ambulatori dedicati negli ospedali Covid, dove lavorano equipe multidisciplinari. All'inizio ogni mese, poi anche con appuntamenti più diradati, sottoporsi alla spirometria, per verificare la capacità respiratoria e, se necessario a una tac ad alta risoluzione al torace. Ma i controlli vanno estesi a cuore e reni».

**Siamo attrezzati per la riabilitazione?**

«Ci stiamo attrezzando. È importante eseguire esercizi che riallenino polmoni e muscoli del torace a svolgere le funzioni di prima».

**Esistono terapie specifiche per riuscire a combattere la fibrosi polmonare?**

«Abbiamo farmaci efficaci per la cura delle fibrosi polmonari, ma non sappiamo ancora se funzionino anche per quelle da Covid-19. Per scoprirlo dovremo testarli».

**Cosa suggerirebbe a un club di serie A che deve mandare in campo i suoi?**

«Di pensarci bene, perché anche l'atleta professionista se colpito da una forma grave di Covid rischia di non tornare quello di prima. Nessun club consiglierebbe a Ronaldo di praticare sport estremi».

**E un cantante come Bocelli?**

«Vale lo stesso discorso. Ma fortunatamente Bocelli è stato colpito da una forma lieve». —

PA.RU.



L'ALLARME DEI MEDICI

# L'eredità permanente del Covid «Danni a polmoni, cuore, reni»

Gli pneumologi: diventerà malato cronico un terzo dei pazienti contagiati  
Le infiammazioni possono aver colpito anche il cervello. A rischio pure i giovani

Paolo Russo/ROMA

Per almeno sei mesi fiato corto, scarsa resistenza a compiere sforzi e, in alcuni casi, persino la necessità di riattaccarsi all'ossigeno una volta tornati a casa. Problemi respiratori che diventano cronici per il 30% dei pazienti che pensavano di essere usciti per sempre dal tunnel del coronavirus.

A svelare l'eredità che lascerà il Covid-19 è la Società italiana di pneumologia, che ha messo a confronto i dati raccolti nel nostro Paese con quelli dei medici cinesi sui pazienti colpiti dal cugino del Covid, il coronavirus che diffuse la Sars nel 2003.

Dal confronto vien fuori che a un adulto già colpito da polmonite causata dal virus possono servire da 6 a 12 mesi per il pieno recupero della funzionalità respiratoria. E in quasi un caso su tre potrebbero esserci alterazioni permanenti della funzione respiratoria, con segni diffusi di fibrosi polmonari. In pratica il polmone diventa rigido, con sintomi tipo affanno e stanchezza destinati a diventare permanenti. Generando una vera e propria nuova emergenza sanitaria per un Paese che di cronici ne conta già 24 milioni.

Ad avere problemi in futuro saranno anche i giovani. «Problemi respiratori e fibrosi polmonari si sono verificati anche tra chi ha meno anni alle spalle, con percentuali che variano dal 30 al 75% dei casi», rivela il professor Angelo Corsico, direttore della pneumologia della Fondazione policlinico San Matteo di Pavia. «In molti so-

pravvissuti, anche giovani, parti di tessuto dell'organo sono state sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale», sottolinea il professore, riferendosi soprattutto ai giovani che pensano che il Covid sia una passeggiata.

I danni permanenti non sono solo quelli ai polmoni, perché le violente infiammazioni generate dal virus finiscono per compromettere anche altri organi, come reni, cuore e cervello, oltre che il nostro sistema circolatorio.

**In condizioni normali dopo una polmonite per il pieno recupero servono 6-12 mesi**

**La malattia può compromettere in alcuni casi il sistema nervoso centrale**

«I rischi di complicazioni sono tanti - spiega Maurizio Viecca, primario di cardiologia al Sacco di Milano -. Qui da noi abbiamo avuto persone dimesse e poi rientrate in ospedale con embolie, flebiti e vasculiti». «L'infiammazione può avere effetti gravi anche su altri organi come il cuore, probabilmente a causa dello stress cardiaco dovuto all'insufficienza respiratoria, ma anche per la carenza di ossigeno nel sangue, l'infezione miocardica generata dallo stesso virus, oltre che per il danno diretto causato dalla risposta infiammatoria sistemica. Oppure, a causa di tutti e tre

**GLI EFFETTI DELLA MALATTIA**

**6-12 mesi** il tempo per il recupero della funzionalità polmonare dopo il Covid

**30%** i pazienti che avranno per sempre **problemi respiratori** ad oggi equivalgono a **43.000 nuovi malati cronici** sui 144.000 guariti

Tra gli **ex intubati** riscontrata una **netta diminuzione della distanza percorsa** dopo 6 minuti di camminata

Possibili danni permanenti anche a: **cuore, sistema circolatorio, reni e cervello**

L'EGO - HUB

questi fattori», spiega a sua volta Gianpiero D'Offizi, primario infettivologo dello Spallanzani di Roma.

Inoltre il Covid «può colpire anche il sistema nervoso centrale e attraverso meccanismi immunitari

dello stesso paziente rendere l'infezione persistente». Insomma, almeno una parte dei reduci del Covid con le ferite del virus dovrà fare i conti purtroppo ancora a lungo. —

## NUOVO ALLARME

E la Croce Rossa telefona per i siero-test: non è una truffa

# Polmoni a rischio dopo il Covid

*Danni per un anno. A vita per un terzo dei guariti*

**ANTONIO SBRAGA**

... Covid 21. Restano a rischio da 6 mesi a un anno, infatti, i polmoni dei superstiti del coronavirus. Non solo: il 30% dei guariti continuerà ad avere problemi respiratori cronici. Questi gli effetti paventati dal meeting della Società Italiana di Pneumologia (Sip). Dove gli esperti intervenuti temono che gli esiti fibrotici, ossia la cicatrice lasciata sul polmone dal Covid-19, finiscano per produrre un danno respiratorio irreversibile, alimentando una patologia in grado di innescare «una nuova emergenza sanitaria - avverte lo pneumologo Luca Richeldi, primario del Policlini-

co Gemelli, membro del Comitato Tecnico Scientifico e presidente Sip- Sarà necessario attrezzarsi per tempo, rinforzando le Pneumologie. E prevedere percorsi di riabilitazione respiratoria e adeguati follow-up per capire quali pazienti rischiano danni permanenti». Perché si stima che, in media, in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero della funzionalità respiratoria. Con la conseguente comparsa di segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione, infatti, perde caratteristiche e struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia

domiciliare. Per questi motivi la fibrosi polmonare potrebbe diventare la prossima patologia dei sopravvissuti al Covid-19, rendendo necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali. È ancora uno scenario, però preoccupa gli esperti, anche se avvertono: «non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19, è trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia». Ma, nella precedente pandemia della Sars, «il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, grosse cicatrici sul polmone con una compromissio-

ne respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata». Pure nei primi dati sui pazienti Covid per molti è stata «diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale». Per scovare il Covid è partita l'indagine di sieroprevalenza su 150mila persone, contattate telefonicamente: «Se ricevete una chiamata dal numero che inizia con 06.5510 è la Croce Rossa Italiana, non è uno stalker, non è una truffa telefonica: rispondete», è l'appello di Francesco Rocca, presidente della Cri.

### Il rischio fibrosi

La Società italiana di pneumologia mette in guardia soprattutto chi ha trascorso un periodo in terapia intensiva



**I problemi si portano dietro**  
Restano a rischio da 6 mesi a un anno, infatti, i polmoni dei superstiti del coronavirus

Richeldi, direttore Pneumologia del Gemelli  
«Debolezza e poca tolleranza agli sforzi»

## «Calciatori e cantanti rischiano di subire effetti molto gravi»

### L'INTERVISTA

«**I** Covid rischia di lasciare danni permanenti non solo ai polmoni, ma anche ad altri organi, come cuore, reni e cervello». E in caso di decorso grave della malattia «la riduzione del volume polmonare genera più danni in un atleta». Per questo il professor Luca Richeldi, presidente della **società italiana di pneumologia**, direttore dell'omonimo dipartimento al policlinico Gemelli di Roma e componente del Comitato scientifico che affianca il governo, in visita della ripresa del campionato suggerisce: «Un Cristiano Ronaldo non lo rischierai». **Cosa avete osservato nei pazienti Covid dopo il ricovero?**

«A distanza di un mese o due in molti di loro, soprattutto se intubati, abbiamo visto una riduzione della funzionalità respiratoria, con una diminuzione del volume del polmone e della sua capacità di ossigenare il sangue. Questa riduzione funzionale è proporzionale alla gravità dell'infezione. Dopo un paio di mesi un terzo dei dimessi aveva ancora difficoltà a respirare, debolezza, ridotta tolleranza allo sforzo fisico. Anche a fare le scale per intenderci».

**I sopravvissuti rischiano di diventare malati cronici?**

«Anche se non abbiamo ancora dati certi sulle conseguenze a lungo termine della polmonite da Covid, gli studi fatti in Cina a seguito della Sars 2003 confermano il sospetto che il Covid possa comportare danni destinati a permanere dopo la polmonite».

**L'infezione rischia di danneggiare perennemente anche altri organi?**

«Sappiamo che il virus scatena violente infiammazioni che colpiscono non solo i polmoni, ma anche cuore e cervello, con problemi estesi al sistema circolatorio. Nel rene, dove il virus è stato isolato, provoca insufficienza renale nel 20% dei casi».

**Cosa suggerisce di fare dopo il ricovero?**

«Di farsi prendere in carico dagli ambulatori dedicati negli ospedali Covid, dove lavorano equipe multidisciplinari. All'inizio ogni mese, poi anche con appuntamenti più diradati, sottoporsi alla spirometria, per verificare la capacità respiratoria e, se necessario a una tac ad alta risoluzione al torace. Ma i controlli vanno estesi a cuore e reni».

**Siamo attrezzati per la riabilitazione?**

«Ci stiamo attrezzando. È importante eseguire esercizi che riallenino polmoni e muscoli del torace a svolgere le funzioni di prima».

**Esistono terapie specifiche per riuscire a combattere la fibrosi polmonare?**

«Abbiamo farmaci efficaci per la cura delle fibrosi polmonari, ma non sappiamo ancora se funzionino anche per quelle da Covid-19. Per scoprirlo dovremo testarli».

**Cosa suggerirebbe a un club di serie A che deve mandare in campo i suoi?**

«Di pensarci bene, perché anche l'atleta professionista se colpito da una forma grave di Covid rischia di non tornare quello di prima. Nessun club consiglierebbe a Ronaldo di praticare sport estremi».

**E un cantante come Bocelli?**

«Vale lo stesso discorso. Ma fortunatamente Bocelli è stato colpito da una forma lieve».—

PA.RU.



**L'emergenza coronavirus**

L'ALLARME DEI MEDICI

# L'eredità permanente del Covid «Danni a polmoni, cuore, reni»

Gli pneumologi: diventerà malato cronico un terzo dei pazienti contagiati  
Le infiammazioni possono aver colpito anche il cervello. A rischio pure i giovani

Paolo Russo / ROMA

Per almeno sei mesi fiato corto, scarsa resistenza a compiere sforzi e, in alcuni casi, persino la necessità di riattaccarsi all'ossigeno una volta tornati a casa. Problemi respiratori che diventano cronici per il 30% dei pazienti che pensavano di essere usciti per sempre dal tunnel del coronavirus.

A svelare l'eredità che lascerà il Covid-19 è la Società italiana di pneumologia, che ha messo a confronto i dati raccolti nel nostro Paese con quelli dei medici cinesi sui pazienti colpiti dal cugino del Covid, il coronavirus che diffuse la Sars nel 2003.

Dal confronto vien fuori che a un adulto già colpito da polmonite causata dal virus possono servire da 6 a 12 mesi per il pieno recupero della funzionalità respiratoria. E in quasi un caso su tre potrebbero esserci alterazioni permanenti della funzione respiratoria, con segni diffusi di fibrosi polmonari. In pratica il polmone diventa rigido, con sintomi tipo affanno e stanchezza destinati a diventare permanenti. Generando una vera e propria nuova emergenza sanitaria per un Paese che di cronici ne conta già 24 milioni.

Ad avere problemi in futuro saranno anche i giovani. «Problemi respiratori e fibrosi polmonari si sono verificati anche tra chi ha meno anni alle spalle, con percentuali che variano dal 30 al 75% dei casi», rivela il professor Angelo Corsico, direttore della pneumologia della Fondazione policlinico San Matteo di Pavia. «In molti so-

pravvissuti, anche giovani, parti di tessuto dell'organo sono state sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale», sottolinea il professore, riferendosi soprattutto ai giovani che pensano che il Covid sia una passeggiata.

I danni permanenti non sono solo quelli ai polmoni, perché le violente infiammazioni generate dal virus finiscono per compromettere anche altri organi, come reni, cuore e cervello, oltre che il nostro sistema circolatorio.

**In condizioni normali dopo una polmonite per il pieno recupero servono 6-12 mesi**

**La malattia può compromettere in alcuni casi il sistema nervoso centrale**

«I rischi di complicazioni sono tanti – spiega Maurizio Viecca, primario di cardiologia al Sacco di Milano -. Qui da noi abbiamo avuto persone dimesse e poi rientrate in ospedale con embolie, flebiti e vasculiti». «L'infiammazione può avere effetti gravi anche su altri organi come il cuore, probabilmente a causa dello stress cardiaco dovuto all'insufficienza respiratoria, ma anche per la carenza di ossigeno nel sangue, l'infezione miocardica generata dallo stesso virus, oltre che per il danno diretto causato dalla risposta infiammatoria sistemica. Oppure, a causa di tutti e tre

**GLI EFFETTI DELLA MALATTIA**

**6-12 mesi** il tempo per il recupero della funzionalità polmonare dopo il Covid

**30%** i pazienti che avranno per sempre **problemi respiratori** ad oggi equivalgono a **43.000 nuovi malati cronici** sui 144.000 guariti

Tra gli **ex intubati** riscontrata una **netta diminuzione della distanza percorsa** dopo 6 minuti di camminata

Possibili danni permanenti anche a: **cuore, sistema circolatorio, reni e cervello**

L'EGO - HUB

questi fattori», spiega a sua volta Gianpiero D'Offizi, primario infettivologo dello Spallanzani di Roma.

Inoltre il Covid «può colpire anche il sistema nervoso centrale e attraverso meccanismi immunitari

dello stesso paziente rendere l'infezione persistente». Insomma, almeno una parte dei reduci del Covid con le ferite del virus dovrà fare i conti purtroppo ancora a lungo. —



TAFFO  
0862.41.41.41

Emergenza Coronavirus

Facciamo i bravi! Proteggiamoci!

press,commtech.

the leading company in local digital advertising

anso

non ABBANDONARCI dove capita!



asm spa L'Aquila  
Aquilana Società Multiservizi



asm L'Aquila  
www.asmaq.it

Scarica la nostra app  
asm L'Aquila

La Casa dei tuoi Sogni?

Capoluogo D'ABRUZZO



E IL MOMENTO DI INVESTIRE SUL FUTURO.



AVEZZANO (AD) VIA XX SETTEMBRE, 313 • tel. 0863 413485



E IL MOMENTO DI INVESTIRE SUL FUTURO.



SALUTE

4 Condivisioni



# Covid19, il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici

Covid19, il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. Il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della Società Italiana di Pneumologia.

di Redazione - 27 maggio 2020 - 7:25

Commenta Stampa Invia notizia

Più informazioni su

- covid19
- guariti coronavirus
- guariti covid
- problemi polmoni guariti covid
- problemi respiratori

PIÙ POPOLARI

PHOTOGALLERY

VIDEO

- 📍 problemi respiratori cronici coronavirus
- 📍 società italiana pneumologia problemi cronici da coronavirus
- 📍 luca richeldi 📍 abruzzo 📍 avezzano 📍 l'aquila 📍 pescara 📍 sulmona
- 📍 teramo



Cura Abruzzo 2, liquidità e contributi a fondo perduto. Marsilio: Abruzzo in buone mani



## Covid19, dopo l'infezione i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici.

È il nuovo preoccupante scenario che arriva dal **meeting della Società Italiana di Pneumologia**. Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e "una nuova emergenza sanitaria", avverte lo pneumologo **Luca Richeldi**, membro del Cts.

Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie.

Adori le bollicine del Prosecco DOC?  
Scegli sempre il Parmigiano DOP?  
SCEGLI IL DOC ANCHE NELLA TUA INFORMAZIONE QUOTIDIANA!  
Scegli l'INFORMAZIONE CERTIFICATA de **IlCapoluogo**

**McDonald's** Siamo tornati!

McCafé da asporto!

**FarmaciaUno**  
La tua farmacia a portata di CLICK. Sconti fino al 70%.  
[VISITA IL SITO >](#)

**Quellogiusto**  
Scarpe firmate scontate fino a 70%.  
[Più informazioni >](#)

**store.hp.com**  
OFFERTE HP STORE  
Computer laptop, desktop, stampanti e altro ancora  
[Più informazioni >](#)

CAPOmeteo Previsioni  
L'Aquila  
**GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ >>**



METEO L'AQUILA  
**L'Aquila: mercoledì tempo asciutto tra nuvole e sole**  
**previsioni**

[Condividi](#) [Commenta](#)

Le conseguenze a lungo termine sono un rischio soprattutto per chi ha trascorso un **lungo periodo in terapia intensiva**. Quando l'infezione è superata, il ritorno alla vita «pre Covid» può essere un percorso tortuoso e non sempre scontato.

Le conseguenze legate al **prolungato allettamento, le patologie pregresse** di cui spesso i pazienti che si sono aggravati soffrono rendono la riabilitazione motoria e respiratoria indispensabile.

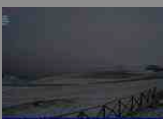
**LEGGI ANCHE**

- ▶ **AGGIORNAMENTI Coronavirus Abruzzo, 3 nuovi casi: nessuno in provincia dell'Aquila**
- ▶ **L'AQUILA Coronavirus, si svuota il G8: ultimo paziente lascia terapia intensiva**
- ▶ **SANITA' Coronavirus, analisi tamponi in 20 minuti all'ospedale di Avezzano**
- ▶ **SANITA' Coronavirus e telemedicina, quando è importante la diagnosi da casa**
- ▶ **AGGIORNAMENTO COVID-19 Coronavirus, 22enne muore a Pescara: è la vittima più giovane d'Abruzzo**

Più informazioni su

- 📍 covid19
- 📍 guariti coronavirus
- 📍 guariti covid
- 📍 problemi polmoni guariti covid
- 📍 problemi respiratori
- 📍 problemi respiratori cronici coronavirus
- 📍 società italiana pneumologia
- 📍 problemi cronici da coronavirus
- 📍 luca richeldi
- 📍 abruzzo
- 📍 avezzano
- 📍 l'aquila
- 📍 pescara
- 📍 sulmona
- 📍 teramo

**ALTRE NOTIZIE DI ABRUZZO**



**MONTAGNA**  
Campo Imperatore, neve a fine maggio



**CAOS POST COVID**  
Concerti saltati, caos biglietti: voucher e niente rimborsi



**POLITICA**  
Election day, si vota il 20 settembre



**POLITICA**  
Consiglio regionale d'Abruzzo, quattro franchi tiratori in maggioranza

**DALLA HOME**



**POLITICA**  
Romano e Scoccia, il compromesso storico per non morire democristiani



**POLITICA**  
Consiglio regionale d'Abruzzo, quattro franchi tiratori in maggioranza



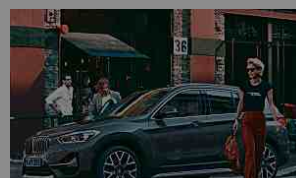
**L'AQUILA**  
Corte d'Appello, il procuratore generale Pietro Mennini va in pensione



**POLITICA**  
Election day, si vota il 20 settembre

**Guarda Anche**

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



**Aveja L'Aquila**

viale Corrado IV n.28

Dolci



Liquori



Idee Regalo

Caffè

Consegna a domicilio

Tel. 345 859 3724

**SOSTENIAMO LE AZIENDE DEL NOSTRO TERRITORIO**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I cookie ci aiutano a fornire i nostri servizi e migliorano la tua esperienza di navigazione. Cliccando sul pulsante Accetto presti il consenso all'uso dei cookie non solo tecnici, ma anche di profilazione e di terze parti. Per maggiori informazioni puoi comunque leggere l'informativa estesa.



Informazione estesa

# ilmamilio.it

**L'informazione dei Castelli romani  
di Roma e dell'hinterland di Roma Capitale**



## Nursing Up: "In piazza e in tribunale il malcontento e la delusione degli infermieri: pronti a sciopero"

Pubblicato: Mercoledì, 27 Maggio 2020 12:35 | Scritto da redazione attualità | Stampa | Email



ROMA (attualità) - Il sindacato alza la voce

[ilmamilio.it](http://ilmamilio.it)

"Dove sono finiti gli elogi e le parole da parte di chi ci inneggiava come eroi e soldati senza paura? Dove sono finite le promesse di valorizzazione contrattuale della nostra professionalità che rivendichiamo da tempo immemore? Che fine hanno fatto i premi che, con dignità e lavorando a testa bassa durante la battaglia contro un nemico subdolo e invisibile, rischiando sulla nostra pelle, non

abbiamo mai chiesto pur meritandoli più di chiunque altro, e che "dall'alto" ci avevano garantito, e che oggi sono addirittura spariti dal fiume di denaro stanziato nel decreto rilancio?».

Con questi amari interrogativi il presidente del Nursing Up, Antonio De Palma, annuncia le nuove iniziative del Sindacato, pronto a sostenere gli infermieri in piazza e nelle aule dei tribunali, nelle prossime settimane, per difendere i colleghi che da nord a sud vorranno chiedere adeguati risarcimenti per i danni morali e fisici subiti durante il dramma della pandemia. Come confermato recentemente dal Congresso digitale della [Società Italiana di pneumologia](#), chi si è ammalato di Covid19 potrebbe riportare danni permanenti alla funzionalità respiratoria, e non solo.



«Insomma, abbiamo tenuto aperti i reparti Covid, ci siamo ammalati, ci siamo isolati dalle famiglie, ci abbiamo rimesso anche la vita, perchè non dimentichiamo, chiosa De Palma, i quasi 40 colleghi morti e soprattutto la vergogna di un Paese con il 10 per cento di operatori sanitari contagiati. Abbiamo lavorato senza presidi di protezione indossando anche buste di plastica e indumenti da macellaio. Lo abbiamo fatto in silenzio e a testa bassa. Ora diciamo basta! Ora chiediamo alla stampa, alla società civile, di sostenere la nostra lotta! Adesso o mai più! Abbiamo già dato mandato, spiega il presidente del Nursing Up, a un pool di nostri legali, di sostenere le

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

cause dei colleghi infermieri che, da nord a sud, si vorranno appoggiare a noi per chiedere giustizia davanti alla magistratura.

E' una vergogna, sbotta De Palma: invece di aumenti dello stipendio ci hanno promesso un premio di mille euro, che poi è pure sparito dal Decreto Rilancio. Qualche regione poi ha previsto squallide manette: praticamente una toppa peggiore del buco. Ci prendono in giro, ci fanno credere che con il raddoppiamento del bonus baby sitter abbiamo avuto quello che ci spettava. Ma non si tratta di un premio, quello è denaro finalizzato a sostenere tutte le famiglie per i problemi di gestione dei figli, non sono soldi destinati solo a noi, e non c'entrano un bel niente con la nostra valorizzazione professionale. Certo nessuno di noi rinuncerebbe "ad un vero premio", ma per prima cosa "rivendichiamo uno stipendio dignitoso". Siamo stati prima idolatrati e poi abbandonati al nostro destino da parte di un Governo "orbo" che sostiene un sistema sanitario fallace, che fa perno sul potere locale di regioni che si muovono in autonomia, senza coesione d'intenti, organizzazione e sinergia. Siamo gli ultimi, ci hanno dimenticato, ci hanno messo da parte! Non ce lo meritiamo e questo la gente lo deve sapere. Chiediamo quindi alla stampa e ai cittadini tutti, quelli per i quali ogni giorno combattiamo nelle corsie degli ospedali, di scendere in campo con noi, adesso!».



Il Presidente del Nursing Up, Antonio De Palma, annuncia quindi, dopo aver dato voce alle numerose lamentele dei colleghi, giunte in massa in occasione dell'ultima Consulta Nazionale on line dei giorni scorsi, che gli infermieri italiani adesso non sono solo pronti alle denunce per chiedere il risarcimento dei loro danni fisici e morali. I colleghi piemontesi, quelli lombardi, quelli liguri, ma anche quelli dell'Emilia Romagna, della Campania e di tante altre regioni italiane non vogliono più aspettare e sono pronti a manifestare: si parla di flash mob ed altre iniziative nelle regioni più colpite dal Covid19, per mostrare il loro malcontento e la delusione, e per chiedere agli altri infermieri ed operatori sanitari in Italia, stufi come loro, di contattarli e di unirsi in una comune lotta.

Con queste premesse, nei prossimi giorni Nursing Up invierà nelle caselle PEC dei Ministeri competenti, le richieste per un ultimo tentativo di conciliazione in sede Ministeriale, come la legge vuole, ma se fallirà allora lo sciopero nazionale sarà inevitabile.

«Siamo infermieri, conclude De Palma rivolgendosi a tutta la cittadinanza ed agli organi di stampa, combattiamo senza paura per difendere la salute degli italiani e continueremo a lottare per l'amore di questa professione. Su di noi potrete sempre contare, questo è certo. Ma ora non lasciateci soli, non abbandonateci come questo governo ingrato invece ha fatto. Lottate al nostro fianco, adesso, da nord a sud, perché questa è una sacrosanta battaglia di civiltà».

**KIA OPERAZIONE RIPARTENZA**

picanto 1.0 Active 66CV Benzina €99 AL MESE

NUOVO SPORTAGE 1.6 Energy 136CV Diesel €295 AL MESE

**SUPERVALUTIAMO LA SUA PERMUTA**

Scopri le altre vetture da **Gierre Auto** **KM ZERO**

- Usato Garantito
- Vetture Direzionali
- Vetture Nuove a Tasso Zero
- Km Zero



# IL PICCOLO

Noi

EVENTI

NEWSLETTER

LEGGI IL QUOTIDIANO

SCOPRI DI PIÙ

Italia-Mondo » Cronaca

# L'eredità permanente del coronavirus: "Danni a polmoni, cuore e cervello"



Allarme degli pneumologi: il 30% di chi ha avuto il Covid diventerà malato cronico, a rischio anche i giovani

PAOLO RUSSO

26 MAGGIO 2020



Per almeno sei mesi fiato corto, scarsa resistenza a compiere sforzi e, in alcuni casi, persino la necessità di riattaccarsi all'ossigeno una volta tornati a casa. Problemi respiratori che diventano cronici per il 30% dei pazienti che pensavano di essere usciti per sempre dal tunnel del coronavirus. A svelare l'eredità che lascerà il Covid-19 è la **Società italiana di pneumologia**, che ha messo a confronto i dati raccolti nel nostro Paese con quelli dei medici cinesi sui pazienti colpiti dal cugino del Covid, il coronavirus che diffuse la Sars nel 2003. Dal confronto vien fuori che a un adulto già colpito da polmonite causata dal virus possono servire da 6 a 12 mesi per il pieno recupero della funzionalità respiratoria. E in quasi un caso su tre potrebbero esserci alterazioni permanenti della funzione respiratoria, con segni diffusi di fibrosi polmonari. In pratica il polmone diventa rigido, con sintomi tipo affanno e stanchezza destinati a diventare permanenti. Generando una vera e propria nuova emergenza sanitaria per un Paese che di cronici ne conta già 24 milioni.

Ad avere problemi in futuro saranno anche i giovani. «Problemi respiratori e fibrosi polmonari si sono verificati anche tra chi ha meno anni alle spalle, con percentuali che variano dal 30 al 75% dei casi», rivela il professor Angelo Corsico, direttore della



## Aste Giudiziarie



Grado Europa Unita - 2044200

Appartamenti Cormons Bosc di Sot - 53700

Tribunale di Gorizia  
 Tribunale di Trieste

## Aste Giudiziarie



## Necrologie

Barberis Loredana

Trieste, 27 maggio 2020



Milan Roberto

Monfalcone, 27 maggio 2020



Ruzzier Stefania

Trieste, 27 maggio 2020





pneumologia della Fondazione policlinico San Matteo di Pavia. «In molti sopravvissuti, anche giovani, parti di tessuto dell'organo sono state sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale», sottolinea il professore, riferendosi soprattutto ai giovani che pensano che il Covid sia una passeggiata. I danni permanenti non sono solo quelli ai polmoni, perché le violente infiammazioni generate dal virus finiscono per compromettere anche altri organi, come reni, cuore e cervello, oltre che il nostro sistema circolatorio. «I rischi di complicazioni sono tanti - spiega Maurizio Viecca, primario di cardiologia al Sacco di Milano - Qui da noi abbiamo avuto persone dimesse e poi rientrate in ospedale con embolie, flebiti e vasculiti». «L'infiammazione può avere effetti gravi anche su altri organi come il cuore, probabilmente a causa dello stress cardiaco dovuto all'insufficienza respiratoria, ma anche per la carenza di ossigeno nel sangue, l'infezione miocardica generata dallo stesso virus, oltre che per il danno diretto causato dalla risposta infiammatoria sistemica. Oppure, a causa di tutti e tre questi fattori», spiega a sua volta Gianpiero D'Offizi, primario infettivologo dello Spallanzani di Roma.

Inoltre il Covid «può colpire anche il sistema nervoso centrale e attraverso meccanismi immunitari dello stesso paziente rendere l'infezione persistente». Insomma, almeno una parte dei reduci del Covid con le ferite del virus dovrà fare i conti ancora a lungo.

**Tag**

Coronavirus

**PER APPROFONDIRE**

**L'ippodromo di Trieste riapre, ma un puledro muore d'infarto**



**Coronavirus, Bono: "Fincantieri, a oggi nessuna cancellazione di ordini"**



**Coronavirus in Fvg, nessun morto, ma i nuovi casi positivi sono 11 in più (nessuno a Trieste)**

**Pupo Raul**

Trieste, 27 maggio 2020

**Perini Maria**

Trieste, 27 maggio 2020



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

**Annunci**CASE MOTORI LAVORO **ASTE**

Appartamenti Castellanza via Varese n.6

Grosseto Marina di Grosseto - via Maroncelli 22 mq,

Trova tutte le aste giudiziarie

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Per saperne di più leggi la nostra informativa. Se clicchi su Accetta accconsenti a tale utilizzo. Per visualizzare la lista dei partner IAB **clicca qui**. Se invece vuoi personalizzare le tue scelte **clicca qui**. Potrai sempre modificare le tue preferenze cliccando sul link "Privacy" in fondo alla pagina.



Accetta

[ACCEDI](#)



# **IL SECOLO XIX**

PRIMA PAGINA NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO ABBONATI REGALA

ECONOMIA CULTURA E SPETTACOLI EVENTI SALUTE TECH MOTORI VIAGGI GOSSIP ANIMAL HOUSE THE MEDITELEGRAPH Cerca 🔍

Italia-Mondo » Cronaca

## L'eredità permanente del coronavirus: "Danni a polmoni, cuore e cervello"



Allarme degli pneumologi: il 30% di chi ha avuto il Covid diventerà malato cronico, a rischio anche i giovani

### ORA IN HOMEPAGE



**Liguria, calano ancora i positivi. Sostegno alle imprese, in un'ora richieste alla Regione per più di 10 milioni di euro**

**Coronavirus, il bollettino della Protezione civile: contagi e decessi bassi. L'epidemiologo: "Eventuali effetti della movida si vedranno a metà giugno"**

GIOVANNA ROMANO, PAOLO RUSSO

PAOLO RUSSO  
 26 MAGGIO 2020



Per almeno sei mesi fiato corto, scarsa resistenza a compiere sforzi e, in alcuni casi, persino la necessità di riattaccarsi all'ossigeno una volta tornati a casa. Problemi respiratori che diventano cronici per il 30% dei pazienti che pensavano di essere usciti per sempre dal tunnel del coronavirus. A svelare l'eredità che lascerà il Covid-19 è la **Società italiana di pneumologia**, che ha messo a confronto i dati raccolti nel nostro Paese con quelli dei medici cinesi sui pazienti colpiti dal cugino del Covid, il coronavirus che diffuse la Sars nel 2003. Dal confronto vien fuori che a un adulto già colpito da polmonite causata dal virus possono servire da 6 a 12 mesi per il pieno recupero della funzionalità respiratoria. E in quasi un caso su tre potrebbero esserci alterazioni permanenti della funzione respiratoria, con segni diffusi di fibrosi polmonari. In pratica il polmone diventa rigido, con sintomi tipo affanno e stanchezza destinati a diventare permanenti. Generando una vera e propria nuova emergenza sanitaria per un Paese che di cronici ne conta già 24 milioni.

Ad avere problemi in futuro saranno anche i giovani. «Problemi respiratori e fibrosi polmonari si sono verificati anche tra chi ha meno anni alle spalle, con percentuali che variano dal 30 al 75% dei casi», rivela il professor Angelo Corsico, direttore della pneumologia della Fondazione policlinico San Matteo di Pavia. «In molti sopravvissuti, anche giovani, parti di tessuto dell'organo sono state sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale», sottolinea il professore, riferendosi soprattutto ai giovani che pensano che il Covid sia una passeggiata. I danni permanenti non sono solo quelli ai polmoni, perché le violente infiammazioni generate dal virus finiscono per compromettere anche altri organi, come reni, cuore e cervello, oltre che il nostro sistema circolatorio. «I rischi di complicazioni sono tanti - spiega Maurizio Viecca, primario di cardiologia al Sacco di Milano - Qui da noi abbiamo avuto persone dimesse e poi rientrate in ospedale con embolie, flebiti e vasculiti». «L'infiammazione può avere effetti gravi anche su altri organi come il cuore, probabilmente a causa dello stress cardiaco dovuto all'insufficienza respiratoria, ma anche per la carenza di ossigeno nel sangue, l'infezione miocardica generata dallo stesso virus, oltre che per il danno diretto causato dalla risposta infiammatoria sistemica. Oppure, a causa di tutti e tre questi fattori», spiega a sua volta Gianpiero D'Offizi, primario infettivologo dello Spallanzani di Roma.

Inoltre il Covid «può colpire anche il sistema nervoso centrale e attraverso meccanismi immunitari dello stesso paziente rendere l'infezione persistente». Insomma, almeno una parte dei reduci del Covid con le ferite del virus dovrà fare i conti ancora a lungo.

**Tag**

Coronavirus

**PER APPROFONDIRE**

**Autostrade, l'ad Tomasi: «Stop alla maggior parte dei cantieri a fine giugno. Pedaggi gratuiti nelle aree a rischio fino a quella data»**

**Aste Giudiziarie**



Avviso 73 / 2019 - 156000



Appartamento - 55125

Tribunale di Genova

**Aste Giudiziarie**



**Necrologie**

Pavan Mario



Marvulli Nicola

Genova 26 maggio 2020



Chiappori Iole



Stura Sandro



Vasapollo Alberto



## INFERMIERI PRONTI ALLO SCIOPERO NAZIONALE

«Dove sono finiti gli elogi e le parole da parte di chi ci inneggiava come eroi e soldati senza paura? Dove sono finite le promesse di valorizzazione contrattuale della nostra professionalità che rivendichiamo da tempo immemore? Che fine hanno fatto i premi che, con dignità e lavorando a testa bassa durante la battaglia contro un nemico subdolo e invisibile, rischiando sulla nostra pelle, non abbiamo mai chiesto pur meritandoli più di chiunque altro, e che “dall’alto” ci avevano garantito, e che oggi sono addirittura spariti dal fiume di denaro stanziato nel decreto rilancio?».

Con questi amari interrogativi il presidente del Nursing Up, Antonio De Palma, annuncia le nuove iniziative del Sindacato, pronto a sostenere gli infermieri in piazza e nelle aule dei tribunali, nelle prossime settimane, per difendere i colleghi che da nord a sud vorranno chiedere adeguati risarcimenti per i danni morali e fisici subiti durante il dramma della pandemia. Come confermato recentemente dal Congresso digitale della **Società Italiana di pneumologia**, chi si è ammalato di Covid19 potrebbe riportare danni permanenti alla funzionalità respiratoria, e non solo.

«Insomma, abbiamo tenuto aperti i reparti Covid, ci siamo ammalati, ci siamo isolati dalle famiglie, ci abbiamo rimesso anche la vita, perchè non dimentichiamo, chiosa De Palma, i quasi 40 colleghi morti e soprattutto la vergogna di un Paese con il 10 per cento di operatori sanitari contagiati. Abbiamo lavorato senza presidi di protezione indossando anche buste di plastica e indumenti da macellaio. Lo abbiamo fatto in silenzio e a testa bassa. Ora diciamo basta! Ora chiediamo alla stampa, alla società civile, di sostenere la nostra lotta! Adesso o mai più! Abbiamo già dato mandato, spiega il presidente del Nursing Up, a un pool di nostri legali, di sostenere le cause dei colleghi infermieri che, da nord a sud, si vorranno appoggiare a noi per chiedere giustizia davanti alla magistratura.

E' una vergogna, sbotta De Palma: invece di aumenti dello stipendio ci hanno promesso un premio di mille euro, che poi è pure sparito dal Decreto Rilancio. Qualche regione poi ha previsto squallide manette: praticamente una toppa peggiore del buco. Ci prendono in giro, ci fanno credere che con il raddoppiamento del bonus baby sitter abbiamo avuto quello che ci spettava. Ma non si tratta di un premio, quello è denaro finalizzato a sostenere tutte le famiglie per i problemi di gestione dei figli, non sono soldi destinati solo a noi, e non c'entrano un bel niente con la nostra valorizzazione professionale. Certo nessuno di noi rinuncerebbe “ad un vero premio”, ma per prima cosa “rivendichiamo uno stipendio dignitoso”. Siamo stati prima idolatrati e poi abbandonati al nostro destino da parte di un Governo “orbo” che sostiene un sistema sanitario fallace, che fa perno sul potere locale di regioni che si muovono in autonomia, senza coesione d'intenti, organizzazione e sinergia. Siamo gli ultimi, ci hanno dimenticato, ci hanno messo da parte! Non ce lo meritiamo e questo la gente lo deve sapere. Chiediamo quindi alla stampa e ai cittadini tutti, quelli per i quali ogni giorno combattiamo nelle corsie degli ospedali, di scendere in campo con noi, adesso!».

Il Presidente del Nursing Up, Antonio De Palma, annuncia quindi, dopo aver dato voce alle numerose lamentele dei colleghi, giunte in massa in occasione dell'ultima Consulta Nazionale on line dei giorni scorsi, che gli infermieri italiani adesso non sono solo pronti alle denunce per chiedere il risarcimento dei loro danni fisici e morali. I colleghi piemontesi, quelli lombardi, quelli liguri, ma anche quelli dell'Emilia Romagna, della Campania e di tante altre regioni italiane non vogliono più aspettare e sono pronti a manifestare: si parla di flash mob ed altre iniziative nelle regioni più colpite dal Covid19, per mostrare il loro malcontento e la delusione, e per chiedere agli altri infermieri ed operatori sanitari in Italia, stufi come loro, di contattarli e di unirsi in una comune lotta. Con queste premesse, nei prossimi giorni Nursing Up invierà nelle caselle PEC dei Ministeri competenti, le richieste per un ultimo tentativo di conciliazione in sede Ministeriale, come la legge vuole, ma se fallirà allora lo

sciopero nazionale sarà inevitabile. «Siamo infermieri, conclude De Palma rivolgendosi a tutta la cittadinanza ed agli organi di stampa, combattiamo senza paura per difendere la salute degli italiani e continueremo a lottare per l'amore di questa professione. Su di noi potrete sempre contare, questo è certo. Ma ora non lasciateci soli, non abbandonateci come questo governo ingrato invece ha fatto. Lottate al nostro fianco, adesso, da nord a sud, perché questa è una sacrosanta battaglia di civiltà».

[ INFERMIERI PRONTI ALLO SCIOPERO NAZIONALE ]

## Informativa

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviare a te pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualsiasi suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.



It looks like your browser does not have JavaScript enabled. Please turn on JavaScript and try again.

Home > Salute e prevenzione > Notiziario salute > **Coronavirus: polmoni a rischio per 6 mesi, problemi cronici per 30% guariti**

## Salute e Prevenzione Coronavirus: polmoni a rischio per 6 mesi, problemi cronici per 30% guariti

- Allergie
- Cure termali
- Dieta sana
- Influenza
- Invecchiamento
- Malattie dell'età adulta
- Malattie della terza età
- Prevenzione
- Proprietà degli alimenti
- Sessualità nella terza età
- Sport
- Notiziario salute**

### In questo Canale:

- Articoli più Letti
- Gambe gonfie: esercizi per riattivare la circolazione
- Acquagym fai da te
- Guida pratica alla dieta vegetariana
- Yoga per il cuore

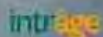
A proposito di: salute

Roma, 26 mag. (Adnkronos Salute) - Polmoni a rischio per almeno 6 mesi dopo essere guariti da Covid-19, mentre il 30% dei pazienti avrà problemi respiratori cronici. Secondo gli esperti, infatti, l'infezione potrebbe lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva. E' il preoccupante scenario che arriva dal convegno digitale della [Società italiana di pneumologia \(Sip\)](#), durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da Sars nel 2003. Da questo confronto emerge che l'infezione polmonare da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla funzionalità respiratoria: si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo. Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria, ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali. "Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19. E' trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato - spiega Luca Richeldi, membro del Comitato tecnico e scientifico per l'emergenza coronavirus, presidente della Sip e direttore del Dipartimento di Pneumologia del Policlinico Gemelli di Roma - Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da Sars del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite". "In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati - riferisce Richeldi - osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione, e i dati raccolti in passato sui pazienti con Sars mostrano che i sopravvissuti a 6 mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in 6 minuti di cammino. Ma, soprattutto - precisa l'esperto - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone, con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica, potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata". "Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati - interviene Angelo Corsico, direttore della Pneumologia della Fondazione Irccs Policlinico San Matteo e ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia - E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri dati osservazionali parlano di molti pazienti sopravvissuti



nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale". Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani, per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. "Reliquati polmonari purtroppo ci sono, per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario", sottolinea Richeldi. Al Policlinico Gemelli di Roma è stato attivato Day hospital post-Covid. E "a Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dal San Matteo è attivo dal 27 aprile scorso - aggiunge Corsico - In accordo con le linee guida della British Thoracic Society Guidance on Respiratory 'Follow Up of Patients with a Clinico-Radiological Diagnosis of Covid-19 Pneumonia', i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a Tac toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari - conclude - sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. E' quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare".

I contenuti di questa pagina sono a cura di [Adnkronos](#) Aggiornato il 26/05/2020 15:20



PENSIONI  
ASSISTENZA SOCIALE  
FISCO  
LAVORO  
SANITÀ  
SALUTE E PREVENZIONE  
FAMIGLIA  
CONSUMATORI  
CASA  
ASSICURAZIONI

ALMANACCO  
GIORNALI ON LINE  
OROSCOPO  
SVAGO

NOTE LEGALI  
PARTNER  
CHI SIAMO  
PRIVACY POLICY E COOKIES

Copyright © 2000 - 2018  
EUSTEMA S.P.A.  
P.I. 05982771007



Investireoggi » News » Mascherine pericolose e inutili contro il Covid, la bomba del prof Bacco

# Coronavirus, il 30% dei guariti avrà problemi respiratori per sempre

La notizia che uccide la speranza, una grossa fetta di guariti rischia la fibrosi polmonare a vita.

di [Daniele Magliuolo](#) , pubblicato il 27 Maggio 2020 alle ore 10:41



Guarire dal **Coronavirus** si può, anzi fortunatamente sta pian piano diventando la prassi, ora che il contagio appare domato e i posti in terapia intensiva sono finalmente tornati disponibili per tutti coloro che ne necessitano. Arriva però l'inquietante quadro di uno studio, il **30%** di coloro che sono guariti avranno comunque problemi respiratori per sempre.

## Coronavirus, problemi cronici per i guariti

Il Covid 19 non ci lascerà indenni, anche dopo il suo passaggio la salute ne risentirà, e purtroppo anche l'economia, ma questo è un altro discorso. A parlare ora sono gli **scienziati**, pneumologie e altri ricercatori infatti affermano che per circa sei mesi dopo la guarigione i polmoni saranno ancora fortemente a rischio. Ma non è tutto, il 30% de guariti avrà comunque problemi respiratori cronici, quindi per tutta la vita, anche se sicuramente meno gravi.

Ecco le parole di Luca Richeldi, membro del Comitato tecnico e scientifico per l'emergenza **coronavirus**, presidente della Società italiana di pneumologia e direttore del Dipartimento di pneumologia del policlinico Gemelli di Roma: *"In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con Sars mostrano che i sopravvissuti alla malattia, a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria".*

E aggiunge: *"il 30 per cento dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata".*

L'insorgenza di **fibrosi polmonari** si è riscontrata anche in pazienti più giovani.

**Argomenti:** [Salute e Benessere](#), [Virus](#)

## SULLO STESSO TEMA



Coronavirus e contagio in aereo: quante probabilità ci sono di prendere il covid?



Mascherine pericolose e inutili contro il Covid, la bomba del prof Bacco



Fare il bagno al mare e coronavirus: ci si può contagiare nuotando?

GUIDA: [Virus](#)

01. [Coronavirus, il 30% dei guariti avrà problemi respiratori per sempre](#)
02. [Mascherine pericolose e inutili contro il Covid, la bomba del prof Bacco](#)
03. [Vaccino Coronavirus, produzione mondiale pronta, 400 milioni di dosi a settembre](#)
04. [Il collutorio protegge dal coronavirus: nuovo studio svela effetti contro il covid](#)
05. [Sondaggi Coronavirus, nessun dubbio per gli italiani sulla ripresa delle attività](#)
06. [Vacanze e Coronavirus, ecco come funzionano gli spostamenti negli altri paesi](#)
07. [Vitamina D e coronavirus: perché aiuta a prevenire il contagio](#)

**INVESTIREOGGI**  
 Quotidiano economico finanziario

PREFERENZE  
 PRIVACY

NOTIFICHE

CONTATTACI

© Investireoggi.it - Testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Roma - Proprietario Investireoggi SRLs - Via Monte Cervialto 82 - 00139 Roma

Società iscritta al registro delle imprese di Roma - C.F./P.IVA 13240231004

Editore: [Bogdan Bultrini](#), **Contatto Redazione:** [redazione@investireoggi.it](mailto:redazione@investireoggi.it)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



VIALE 3 MARZO 1970  
86170 ISERNIA  
TEL. 0865 269558  
isernia.it@unieurofranchising.com

## CORONAVIRUS - La mappa dei contagi

OCCHI PUNTATI 27-05-2020 10:08

# Coronavirus: Il 30% dei guariti avrà problemi respiratori permanenti



★★★★★

valuta 5

VALUTAZIONE

E' quanto sostiene uno studio della Società Italiana di Pneumologia. Tra gli scienziati ci sono timori che possa verificarsi un'evoluzione in fibrosi polmonare con la compromissione della qualità della vita. Ma non sono le uniche conseguenze a lungo termine: c'è anche il nodo dei problemi psichiatrici

Dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. E' il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della Società Italiana di Pneumologia. Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono, come riportato dall'Ansa, comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e "una nuova emergenza sanitaria", ha avvertito il pneumologo Luca Richeldi, membro del Cts. Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare i reparti di



pneumologia nelle strutture ospedaliere

E i problemi potrebbero non fermarsi a questo. Agli aspetti fisici si aggiungono quelli emotivi come disorientamento e la perdita di gusto e olfatto che possono perdurare. Secondo uno studio pubblicato su Lancet Psychiatry, ripreso dal Corriere della Sera, i lunghi periodi trascorsi in terapia intensiva possono aumentare il rischio di delirio, agitazione e confusione e conseguenti problemi di salute mentale, anche se non è chiaro, conclude lo studio, se l'attuale pandemia potrà influenzare a lungo termine la salute mentale dei pazienti più gravi.

La maggior parte dei pazienti, in particolare quelli con sintomi lievi, non avranno problemi di salute mentale. Delirio e confusione mentale possono però essere comuni tra i pazienti ospedalizzati come è emerso per l'appunto nello studio di Lancet Psychiatry in cui i ricercatori revisionano 70 studi sul tema che hanno riguardato complessivamente 3500 pazienti colpiti dal SARS-CoV-2 e per confronto dal virus della SARS e dal virus della MERS in passato. Diretto da Jonathan Rogers, del Wellcome Trust presso la University College London, lo studio offre una visione ancora molto preliminare di quello che può essere il reale impatto del nuovo coronavirus sulla salute mentale dei pazienti. Stando a quanto riscontrato durante la SARS e la MERS, non è escluso che anche con la sindrome Covid i pazienti siano esposti al rischio di sintomi d'ansia, cali di memoria, sintomi depressivi, e anche da stress post-traumatico a breve e lungo termine. Gli esperti ipotizzano che il virus SARS-CoV-2 possa impattare sulla salute mentale in maniera diretta con diverse modalità: può infettare il sistema nervoso centrale, può danneggiarlo come conseguenza della carenza di ossigeno cui i pazienti gravi vanno incontro, può danneggiarlo attraverso la reazione immunitaria scatenata dal virus. Serviranno nuovi studi, concludono gli esperti, per valutare meglio l'impatto a breve e lungo termine del SARS-Cov-2.

[Iscriviti al nostro gruppo Facebook ufficiale](#)

*isNews è anche su Telegram: [clicca qui per iscriverti](#)*

*Per ricevere le nostre notizie su Whatsapp, invia ISCRIVIMI al numero 3288234063 e salvalo in rubrica!*

Visite: 69



(🔔) Italia markets close in 5 hours 1 minute

FTSE MIB

18.045,99  
+185,53 (+1,04%)

Dow Jones

24.995,11  
+529,95 (+2,17%)

Nasdaq

9.340,22  
+15,63 (+0,17%)

## Nursind: infermieri pronti alla piazza e a sciopero nazionale

asknews Apa

Askanews 27 maggio 2020

Roma, 27 mag. (askanews) - Infermieri pronti a scendere in piazza e anche a uno sciopero nazionale. Lo annuncia il sindacato Nursind Up. "Dove sono finiti gli elogi e le parole da parte di chi ci inneggiava come eroi e soldati senza paura? Dove sono finite le promesse di valorizzazione contrattuale della nostra professionalità che rivendichiamo da tempo immemore? Che fine hanno fatto i premi che, con dignità e lavorando a testa bassa durante la battaglia contro un nemico subdolo e invisibile, rischiando sulla nostra pelle, non abbiamo mai chiesto pur meritandoli più di chiunque altro, e che "dall'alto" ci avevano garantito, e che oggi sono addirittura spariti dal fiume di denaro stanziato nel decreto rilancio?".

Sono gli interrogativi posti dal presidente del Nursing Up, Antonio De Palma, che annuncia le nuove iniziative del Sindacato, pronto a sostenere gli infermieri in piazza e nelle aule dei tribunali, nelle prossime settimane, per difendere i colleghi che da nord a sud vorranno chiedere adeguati risarcimenti per i danni morali e fisici subiti durante il dramma della pandemia. Come confermato recentemente dal Congresso digitale della Società Italiana di pneumologia, chi si è ammalato di Covid19 potrebbe riportare danni permanenti alla funzionalità respiratoria, e non solo.

"Insomma, abbiamo tenuto aperti i reparti Covid, ci siamo ammalati, ci siamo isolati dalle famiglie, ci abbiamo rimesso anche la vita, perchè non dimentichiamo, chiosa De Palma, i quasi 40 colleghi morti e soprattutto la vergogna di un Paese con il 10 per cento di operatori sanitari contagiati. Abbiamo lavorato senza presidi di protezione indossando anche buste di plastica e indumenti da macellaio. Lo abbiamo fatto in silenzio e a testa bassa. Ora diciamo basta".

De Palma ricorda che "invece di aumenti dello stipendio ci hanno promesso un premio di mille euro, che poi è pure sparito dal Decreto Rilancio. Qualche regione poi ha previsto squallide manette: praticamente una toppa peggiore del buco. Ci prendono in giro, ci fanno credere che con il raddoppiamento del bonus baby sitter abbiamo avuto quello che ci

Cerca quotazioni



Visualizzazioni recenti &gt;

La tua lista è vuota.

Potrebbe interessarti anche...

spettava".

De Palma annuncia quindi che gli infermieri italiani adesso non sono solo pronti alle denunce per chiedere il risarcimento dei loro danni fisici e morali. "I colleghi piemontesi, quelli lombardi, quelli liguri, ma anche quelli dell'Emilia Romagna, della Campania e di tante altre regioni italiane non vogliono più aspettare e sono pronti a manifestare: si parla di flash mob ed altre iniziative nelle regioni più colpite dal Covid19, per mostrare il loro malcontento e la delusione".

Con queste premesse, nei prossimi giorni Nursing Up invierà nelle caselle PEC dei Ministeri competenti, le richieste per un ultimo tentativo di conciliazione in sede Ministeriale, come la legge vuole, ma se fallirà allora lo sciopero nazionale sarà inevitabile.



**Coppia di Riverdale si è detta addio**

DonneMagazine



**Campari, il 26 giugno assemblea su revoca trasferimento sede in Olanda**

Reuters

**Spostamenti tra Regioni: la decisione di Musumeci**

notizie.it

**L'Alleanza Renault-Nissan-Mitsubishi cerca il rilancio**

Adnkronos

**Jabil: "Su stabilimento Marcianise trattative interrotte"**

Adnkronos

⌂ Italia markets close in 3 hours 38 minutes

FTSE MIB

18.206,19  
+345,73 (+1,94%)

Dow Jones

24.995,11  
+529,95 (+2,17%)

Nasdaq

9.340,22  
+15,63 (+0,17%)

## Nursing Up: infermieri pronti a piazza e sciopero nazionale - rpt

asknews cro

Askanews 27 maggio 2020

Roma, 27 mag. (askanews) - Infermieri pronti a scendere in piazza e anche a uno sciopero nazionale. Lo annuncia il sindacato Nursing Up-Sindacato Italiani Infermieri. "Dove sono finiti gli elogi e le parole da parte di chi ci inneggiava come eroi e soldati senza paura? Dove sono finite le promesse di valorizzazione contrattuale della nostra professionalità che rivendichiamo da tempo immemore? Che fine hanno fatto i premi che, con dignità e lavorando a testa bassa durante la battaglia contro un nemico subdolo e invisibile, rischiando sulla nostra pelle, non abbiamo mai chiesto pur meritandoli più di chiunque altro, e che "dall'alto" ci avevano garantito, e che oggi sono addirittura spariti dal fiume di denaro stanziato nel decreto rilancio?".

Sono gli interrogativi posti dal presidente del sindacato, Antonio De Palma, che annuncia le nuove iniziative del Sindacato, pronto a sostenere gli infermieri in piazza e nelle aule dei tribunali, nelle prossime settimane, per difendere i colleghi che da nord a sud vorranno chiedere adeguati risarcimenti per i danni morali e fisici subiti durante il dramma della pandemia. Come confermato recentemente dal Congresso digitale della Società Italiana di pneumologia, chi si è ammalato di Covid19 potrebbe riportare danni permanenti alla funzionalità respiratoria, e non solo.

"Insomma, abbiamo tenuto aperti i reparti Covid, ci siamo ammalati, ci siamo isolati dalle famiglie, ci abbiamo rimesso anche la vita, perchè non dimentichiamo, chiosa De Palma, i quasi 40 colleghi morti e soprattutto la vergogna di un Paese con il 10 per cento di operatori sanitari contagiati. Abbiamo lavorato senza presidi di protezione indossando anche buste di plastica e indumenti da macellaio. Lo abbiamo fatto in silenzio e a testa bassa. Ora diciamo basta".

De Palma ricorda che "invece di aumenti dello stipendio ci hanno promesso un premio di mille euro, che poi è pure sparito dal Decreto Rilancio. Qualche regione poi ha previsto squallide manchette: praticamente una toppa peggiore del buco. Ci prendono in giro, ci fanno

Cerca quotazioni



Visualizzazioni recenti &gt;

La tua lista è vuota.

Potrebbe interessarti anche...



credere che con il raddoppiamento del bonus baby sitter abbiamo avuto quello che ci spettava".

De Palma annuncia quindi che gli infermieri italiani adesso non sono solo pronti alle denunce per chiedere il risarcimento dei loro danni fisici e morali. "I colleghi piemontesi, quelli lombardi, quelli liguri, ma anche quelli dell'Emilia Romagna, della Campania e di tante altre regioni italiane non vogliono più aspettare e sono pronti a manifestare: si parla di flash mob ed altre iniziative nelle regioni più colpite dal Covid19, per mostrare il loro malcontento e la delusione".

Con queste premesse, nei prossimi giorni Nursing Up invierà nelle caselle PEC dei Ministeri competenti, le richieste per un ultimo tentativo di conciliazione in sede Ministeriale, come la legge vuole, ma se fallirà allora lo sciopero nazionale sarà inevitabile.



Coppia di Riverdale si è detta addio

DonneMagazine



Austria, Kogler: "Recovery non peggiori debiti Stati membri"

Adnkronos

Borsa Milano forte su piano Ue, bene banche, automotive, strappa Rcs, giù utility

Reuters

Nexi, fondi private equity vendono ulteriore 8,8%, titolo giù

Reuters

Si procede con fari ben accesi, ma a velocità moderata

Trend Online

No del Senato al processo OpenArms. Le Sardine scelgono il letargo. Regioni, si vota il 20 settembre

# Salvagente di Renzi per Salvini

## Covid, 78 morti. Test sierologici, indagine Speranza a rischio flop

DI FRANCO ADRIANO

**C**on 13 sì a favore della relazione del presidente della giunta, **Maurizio Gasparri** contraria al procedimento, 7 no e 3 senatori che non hanno partecipato al voto, la Giunta per le immunità del Senato ha respinto la richiesta di autorizzazione a procedere per l'ex ministro dell'Interno, **Matteo Salvini**, sul caso del presunto sequestro dei migranti a bordo della nave Open Arms. «Grazie ai senatori che hanno votato in libertà», ha brindato l'ex titolare del Viminale. Fra i 13 sì alla relazione Gasparri contraria al procedimento, tra questi anche una senatrice pentastellata dissidente, **Alessandra Ricciardi**, e l'ex pentastellato siciliano **Michele Giarrusso**. «Italia Viva ha deciso di non partecipare al voto sulla vicenda Open Arms», ha spiegato il capogruppo **Francesco Bonifazi**. «Dal complesso della documentazione prodotta, non sembrerebbe emergere l'esclusiva riferibilità all'ex ministro dell'Interno dei fatti contestati», ha aggiunto. Ora la parola spetta all'Aula per la decisione finale dove il partito di **Matteo Renzi** è decisivo. «Vediamo se Pd e 5Stelle insisteranno per il processo», ha sottolineato Salvini.

**Settantuno tunisini sono sbarcati** a Lampedusa. Agganciati a 10 miglia dalla costa da una motovedetta della Guardia di finanza, sono stati portati all'hotspot di contrada Imbriacola. Il centro d'accoglienza era stato svuotato delle 116 persone presenti che avevano ultimato la quarantena.

**Il Comitato tecnico scientifico** per l'emergenza coronavirus si è opposto all'ipotesi di riaprire le scuole almeno per l'ultimo giorno dell'anno. Tutti i componenti hanno deliberato negativamente. «Se il Comitato tecnico scientifico non ritiene sia abbastanza sicuro, ravve-

remo con gli enti locali per consentire di farlo all'aperto o in altri luoghi che possano essere adatti», ha replicato il vicesegretario all'Istruzione, **Anna Ascani**, che aveva avanzato la proposta. Le sigle di categoria hanno proclamato lo stato di agitazione. Studenti in piazza il 28 maggio a Roma. Intanto, i dati Covid-19 della Lombardia tengono in forse la data per la riapertura della mobilità fra regioni. «Non prima di giugno la decisione per la ripartenza fra le regioni, si guarda ai dati del monitoraggio della curva attesi per il prossimo 29 maggio, anche se non conterà solo questo», ha spiegato il ministro degli Affari Regionali, **Francesco Boccia**, incontrando il governatore della Lombardia, **Attilio Fontana**. I due hanno concordato che in merito agli eventuali spostamenti extraregionali, sia opportuno attendere il flusso dei dati fino a giovedì per effettuare valutazioni più circostanziate.

«**Noi vorremmo offrire** a tutti i turisti che vengono qui gratuitamente il test. Il test sierologico o anche il Pcr. Soprattutto prevediamo per gli alberghi una Covid-free area, dove si entri solo se si è testati. Non sarà obbligatorio ma sarà una nostra offerta». L'ha annunciato **Arno Kompatscher**, presidente della Provincia autonoma di Bolzano.

**Con 310 voti favorevoli e 228 contrari** la Camera ha approvato, in prima lettura, la fiducia al governo sul dl Imprese. Oggi, il voto finale. Tra le misure introdotte dalle commissioni Finanze e Attività produttive della Camera: l'autocertificazione per i nuovi finanziamenti con garanzia Sace; la manleva per le banche sui controlli antiriciclaggio; l'allungamento dei piani di rientro dei prestiti da 6 a 10 anni; l'incremento da 25mila a 30mila euro del tetto dei prestiti alle Pmi con garanzia pubblica al 100%; le restituzioni in 30 anni per i prestiti fino a 800 mila euro; lo stop ai dividendi per chi ottiene finanziamenti; la golden power estesa ai settori siderurgico e agroalimentare; il Fondo Gasparri ampliato ad artigiani e commercianti.

**Le domande di finanziamenti** trasmesse dalle ban-

che al Fondo di garanzia, dal 17 marzo al 25 maggio, sono oltre 377mila per 17 miliardi di euro. La maggior parte delle domande, pari a 341 mila, sono per operazioni fino a 25mila euro. Valgono circa 7 miliardi su 17.

**Intesa San Paolo ha approvato** il prestito da 6,3 miliardi di euro per Fca in attesa della garanzia Sace. Il ministro allo Sviluppo economico, **Stefano Patuanelli**, ha chiesto un intervento urgente al settore automotive che occupa oltre un milione di persone con un fatturato pari a circa il 19% del pil. Il presidente francese **Emmanuel Macron** ha varato un piano di aiuti da 8 miliardi di euro per il settore auto. L'obiettivo è «fare della Francia la prima nazione produttrice di veicoli verdi in Europa». Il ministro dell'Economia francese, **Bruno Le Maire**, ha annunciato che il marchio Renault potrebbe scomparire dopo che Nissan ha annunciato la chiusura degli stabilimenti europei.

**Il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Paola De Micheli**, ha affermato che «non è arrivata nessuna comunicazione formale» dalla Aspi che indichi che non voglia fare gli investimenti in Autostrade.

**Tutte le elezioni regionali e comunali** rimaste in sospenso e pure il referendum sul taglio dei parlamentari in un solo giorno. La data per la riapertura delle urne, il 20 settembre prossimo, è trapelata dopo una riunione tra il presidente del consiglio, **Giuseppe Conte**, con i capi delegazione di maggioranza, il sottosegretario alla presidenza **Riccardo Fraccaro**, il ministro dell'Interno, **Luciana Lamorgese**, e il ministro degli Affari regionali **Francesco Boccia**. Il centrodestra ha evidenziato che la campagna elettorale si terrebbe durante la stagione turistica e che sarebbe meglio il 27 settembre.

**Nell'ultimo aggiornamento** sulla diffusione del nuovo coronavirus è emerso che l'incremento dei nuovi positivi è di 397. I casi dall'inizio dell'emergenza sono 230.555: 144.658 i guariti; 52.942 i positivi; 44.504 sono in isolamento domicilia-

re; 7.917 ricoverati con sintomi; 521 in terapia intensiva (20 in meno). 32.955 sono i morti (78 in più).

**Su 7.300 chiamate telefoniche** solo il 25% degli interpellati ha aderito. Parte con difficoltà l'indagine con test sierologici (per mappare la diffusione del Covid-19) su 150 mila italiani in 2 mila comuni, promossa dal ministero della Salute in collaborazione con la Croce rossa italiana e l'Istat. Il ministro **Roberto Speranza** ha rivolto un appello: «Bisogna conoscere la malattia per vincerla». Ma dal 60% dei contattati arrivano risposte indecise, mentre solo il 25% dice sì all'esame del sangue.

Se si riceve una chiamata dal numero che inizia con 06.5510 è la Croce rossa italiana. «È un servizio che potete rendere al vostro paese attraverso un piccolo prelievo venoso», ha spiegato il presidente **Massimo Barra**.

**Il viceministro della Salute Pierpaolo Sileri** (M5s) è da alcuni giorni sotto tutela di agenti di pubblica sicurezza in seguito a pressioni per tentativi di corruzione nonché minacce che avrebbe ricevuto in relazione alla destinazione dei fondi pubblici per l'emergenza coronavirus.

**Il movimento della Sardegna si mette in sonno.** Lo ha comunicato lo stesso leader del movimento, **Mattia Santori**. Domani i fondatori bolognesi delle Sardine presenteranno un «manifesto valoriale» e poi scatterà la «pausa di riflessione». Santori ha spiegato di non voler assumersi la responsabilità «di generare una massa di frustrati rabbiosi che passa più tempo sul web che nella vita reale». Gli pesano, infatti, «i dissidi interni, le litigate per i post e le paranoie complottiste». Inoltre, sente che «più prendiamo la direzione politica più finiamo per imitare gli altri». «Non sarà la fine delle Sardine», è comunque convinto. «Al massimo uno spartiacque». «Ho sempre avuto un'idea precisa di quel che avrebbero dovuto essere le sardine da

grandi», ha concluso, «e forse ho sbagliato ad aspettare tutto questo tempo a dirvela».

Gli «assistenti civici» proposti dagli esponenti politici pugliesi del Pd, il ministro agli Affari regionali, **Francesco**

**Boccia**, e il sindaco di Bari e presidente dell'Anci, **Antonio Decaro**, per monitorare il tempo libero degli italiani in uscita dal lockdown, continuano a suscitare polemiche. «Non avranno compiti di polizia», ha

ulteriormente precisato palazzo Chigi, dopo che lo aveva già fatto il Viminale. Il ministro ai Trasporti, **Paola De Micheli** (Pd) ha sottolineato che non devono avere «un ruolo di controllo», ma piuttosto essere

«assistenti, agevolatori» dell'ordine pubblico.

**Dopo l'infezione da Covid19** i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi e il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. È quanto emerso dal convegno della **Società italiana di pneumologia**.

© Riproduzione riservata



Vignetta di Claudio Cadei



Questo sito contribuisce alla audience di

MIFI

ItaliaOggi

MIANO  
FINANZA

MFashion

Class  
LIFE

Class

中国经济信息社

Classbonoramenti

news, articoli, rubriche

Cerca

ItaliaOggi  
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Abbonamenti

Registrati

Login



Home News Banche Dati Politica Marketing Fisco Lavoro EntiLocali Scuola Agricoltura Appalti Guide Edicola My IO

Politica Attualità estero Marketing Economia Diritto e Fisco Fisco Giustizia PA Lavoro Professioni Ordini e Associazioni Scuola Agricoltura Contabilità Europa

NEWS

TUTTE LE NEWS INDIETRO

ITALIAOGGI - NUMERO 123 PAG. 4 DEL 27/05/2020

POLITICA

No del Senato al processo OpenArms. Le Sardine scelgono il letargo. Regioni, si vota il 20 settembre

# Salvagente di Renzi per Salvini

Covid, 78 morti. Test sierologici, indagine Speranza a rischio flop

di Franco Adriano

SCARICA IL PDF



0 VOTI



Vignetta di Claudio Cadei

Con 13 sì a favore della relazione del presidente della giunta, Maurizio Gasparri contraria al procedimento, 7 no e 3 senatori che non hanno partecipato al voto, la Giunta per le immunità del Senato ha respinto la richiesta di autorizzazione a procedere per l'ex ministro dell'Interno, Matteo Salvini, sul caso del presunto

sequestro dei migranti a bordo della nave Open Arms. «Grazie ai senatori che hanno votato in libertà», ha brindato l'ex titolare del Viminale. Fra i 13 sì alla relazione Gasparri contraria al procedimento, tra questi anche una senatrice pentastellata dissidente, Alessandra Riccardi, e l'ex pentastellato siciliano Michele Giarrusso. «Italia Viva ha deciso di non partecipare al voto sulla vicenda Open Arms», ha spiegato il capogruppo Francesco Bonifazi. «Dal complesso della documentazione prodotta, non sembrerebbe emergere l'esclusiva riferibilità all'ex ministro dell'Interno dei fatti contestati», ha aggiunto. Ora la parola spetta all'Aula per la decisione finale dove il partito di Matteo Renzi è decisivo. «Vediamo se Pd e 5Stelle insisteranno per il processo», ha sottolineato Salvini.

Settantuno tunisini sono sbarcati a Lampedusa. Agganciati a 10 miglia dalla costa da una motovedetta della Guardia di finanza, sono stati portati all'hotspot di contrada Imbriacola. Il centro d'accoglienza era stato svuotato delle 116 persone presenti che avevano ultimato la quarantena.

Il Comitato tecnico scientifico per l'emergenza coronavirus si è opposto all'ipotesi di riaprire le scuole almeno per l'ultimo giorno dell'anno. Tutti i componenti hanno deliberato negativamente. «Se il Comitato tecnico scientifico non ritiene sia abbastanza sicuro,

Le News più lette

Tutte

1. **Contributi a fondo perduto sui c/c entro giugno**  
26/05/2020
2. **DI Rilancio, online il vademecum dell'Agenzia Entrate-Riscossione**  
25/05/2020
3. **Via libera con riserva alle assemblee condominiali**  
25/05/2020
4. **DI rilancio, Gualtieri: a breve il decreto per il bonus professionisti. Oggi l'incontro con le opposizioni**  
26/05/2020
5. **Forte dei Marmi: il distanziamento lo stanno già facendo fin dal 1930**  
26/05/2020

Le News piu' commentate

Tutte

1. **Il lavoro da casa, accelerato dal Covid, cambia molte cose**  
21/05/2020
2. **Il Recovery Fund è come il Mes, una trappola per l'Italia**  
20/05/2020

lavoreremo con gli enti locali per consentire di farlo all'aperto o in altri luoghi che possano essere adatti», ha replicato il viceministro all'Istruzione, Anna Ascani, che aveva avanzato la proposta. Le sigle di categoria hanno proclamato lo stato di agitazione. Studenti in piazza il 28 maggio a Roma. Intanto, i dati Covid-19 della Lombardia tengono in forse la data per la riapertura della mobilità fra regioni. «Non prima di giugno la decisione per la ripartenza fra le regioni, si guarda ai dati del monitoraggio della curva attesi per il prossimo 29 maggio, anche se non conterà solo questo», ha spiegato il ministro degli Affari Regionali, Francesco Boccia, incontrando il governatore della Lombardia, Attilio Fontana. I due hanno concordato che in merito agli eventuali spostamenti extraregionali, sia opportuno attendere il flusso dei dati fino a giovedì per effettuare valutazioni più circostanziate.

«Noi vorremmo offrire a tutti i turisti che vengono qui gratuitamente il test. Il test sierologico o anche il Pcr. Soprattutto prevediamo per gli alberghi una Covid-free area, dove si entri solo se si è testati. Non sarà obbligatorio ma sarà una nostra offerta». L'ha annunciato Arno Kompatscher, presidente della Provincia autonoma di Bolzano.

Con 310 voti favorevoli e 228 contrari la Camera ha approvato, in prima lettura, la fiducia al governo sul dl Imprese. Oggi, il voto finale. Tra le misure introdotte dalle commissioni Finanze e Attività produttive della Camera: l'autocertificazione per i nuovi finanziamenti con garanzia Sace; la manleva per le banche sui controlli antiriciclaggio; l'allungamento dei piani di rientro dei prestiti da 6 a 10 anni; l'incremento da 25mila a 30mila euro del tetto dei prestiti alle Pmi con garanzia pubblica al 100%; le restituzioni in 30 anni per i prestiti fino 800 mila euro; lo stop ai dividendi per chi ottiene finanziamenti; la golden power estesa ai settori siderurgico e agroalimentare; il Fondo Gasparini ampliato ad artigiani e commercianti.

Le domande di finanziamenti trasmesse dalle banche al Fondo di garanzia, dal 17 marzo al 25 maggio, sono oltre 377mila per 17 miliardi di euro. La maggior parte delle domande, pari a 341 mila, sono per operazioni fino a 25mila euro. Valgono circa 7 miliardi su 17.

Intesa San Paolo ha approvato il prestito da 6,3 miliardi di euro per Fca in attesa della garanzia Sace. Il ministro allo Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, ha chiesto un intervento urgente al settore automotive che occupa oltre un milione di persone con un fatturato pari a circa il 19% del pil. Il presidente francese Emmanuel Macron ha varato un piano di aiuti da 8 miliardi di euro per il settore auto. L'obiettivo è «fare della Francia la prima nazione produttrice di veicoli verdi in Europa». Il ministro dell'Economia francese, Bruno Le Maire, ha annunciato che il marchio Renault potrebbe scomparire dopo che Nissan ha annunciato la chiusura degli stabilimenti europei.

Il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Paola De Micheli, ha affermato che «non è arrivata nessuna comunicazione formale» dalla Aspi che indichi che non voglia fare gli investimenti in Autostrade.

Tutte le elezioni regionali e comunali rimaste in sospeso e pure il referendum sul taglio dei parlamentari in un solo giorno. La data per la riapertura delle urne, il 20 settembre prossimo, è trapelata dopo una riunione tra il presidente del consiglio, Giuseppe Conte, con i capi delegazione di maggioranza, il sottosegretario alla presidenza Riccardo Fraccaro, il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, e il ministro degli Affari regionali Francesco Boccia. Il centrodestra ha evidenziato che la campagna elettorale si terrebbe durante la stagione turistica e che sarebbe meglio il 27 settembre.

Nell'ultimo aggiornamento sulla diffusione del nuovo coronavirus è emerso che l'incremento dei nuovi positivi è di 397. I casi dall'inizio dell'emergenza sono 230.555: 144.658 i guariti; 52.942 i positivi; 44.504 sono in isolamento domiciliare; 7.917 ricoverati con sintomi; 521 in terapia intensiva (20 in meno). 32.955 sono i morti (78 in più).

**3. Bonafede si salva, il senato vota contro la sfiducia**

20/05/2020

**4. Io ti difendo. E tu cosa fai?**

20/05/2020

**5. La babele delle sospensioni dei versamenti fiscali**

15/05/2020

**Le News piu' votate**

Tutte

**1. Inaccettabile lo Stato precettore**

29/04/2020

**2. Non si può diventare ministro della giustizia senza esperienza**

07/05/2020

**3. Ecco la solidarietà dei tedeschi: una patrimoniale del 14 per cento**

28/04/2020

**4. Amministratori responsabili per deficit organizzativo**

01/05/2020

**5. Sono molto felice che Silvia Romano sia potuta tornare a casa. Vorrei però anche farle poche ma precise domande**

12/05/2020

Su 7.300 chiamate telefoniche solo il 25% degli interpellati ha aderito. Parte con difficoltà l'indagine con test sierologici (per mappare la diffusione del Covid-19) su 150 mila italiani in 2 mila comuni, promossa dal ministero della Salute in collaborazione con la Croce rossa italiana e l'Istat. Il ministro Roberto Speranza ha rivolto un appello: «Bisogna conoscere la malattia per vincerla». Ma dal 60% dei contattati arrivano risposte indecise, mentre solo il 25% dice sì all'esame del sangue. Se si riceve una chiamata dal numero che inizia con 06.5510 è la Croce rossa italiana. «È un servizio che potete rendere al vostro paese attraverso un piccolo prelievo venoso», ha spiegato il presidente Massimo Barra.

Il viceministro della Salute Pierpaolo Sileri (M5s) è da alcuni giorni sotto tutela di agenti di pubblica sicurezza in seguito a pressioni per tentativi di corruzione nonché minacce che avrebbe ricevuto in relazione alla destinazione dei fondi pubblici per l'emergenza coronavirus.

Il movimento della Sardine si mette in sonno. Lo ha comunicato lo stesso leader del movimento, Mattia Santori. Domani i fondatori bolognesi delle Sardine presenteranno un «manifesto valoriale» e poi scatterà la «pausa di riflessione». Santori ha spiegato di non voler assumersi la responsabilità «di generare una massa di frustrati rabbiosi che passa più tempo sul web che nella vita reale». Gli pesano, infatti, «i dissidi interni, le litigate per i post e le paranoie complottiste». Inoltre, sente che «più prendiamo la direzione politica più finiamo per imitare gli altri». «Non sarà la fine delle Sardine», è comunque convinto. «Al massimo uno spartiacque». «Ho sempre avuto un'idea precisa di quel che avrebbero dovuto essere le sardine da grandi», ha concluso, «e forse ho sbagliato ad aspettare tutto questo tempo a dirvela».

Gli «assistenti civici» proposti dagli esponenti politici pugliesi del Pd, il ministro agli Affari regionali, Francesco Boccia, e il sindaco di Bari e presidente dell'Anci, Antonio Decaro, per monitorare il tempo libero degli italiani in uscita dal lockdown, continuano a suscitare polemiche. «Non avranno compiti di polizia», ha ulteriormente precisato palazzo Chigi, dopo che lo aveva già fatto il Viminale. Il ministro ai Trasporti, Paola De Micheli (Pd) ha sottolineato che non devono avere «un ruolo di controllo», ma piuttosto essere «assistenti, agevolatori» dell'ordine pubblico.

Dopo l'infezione da Covid19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi e il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. È quanto emerso dal convegno della Società italiana di pneumologia.

© Riproduzione riservata

## News correlate



**Piazza Affari apre la prima seduta della settimana col segno più. Spread poco mosso a...**

L'indice Ftse Mib guadagna lo 0,77% a 17.450 punti. L'All Share apre a 19.075 punti (+0,71%). Dopo i primi scambi, positive...



**Piazza Affari apre in deciso calo l'ultima seduta della settimana. Spread stabile a...**

L'indice Ftse Mib cede l'1,03% a 16.914 punti. L'All Share apre a 18.523 punti (-0,96%). Dopo i primi scambi, pesanti anche le...



**Voto impossibile, al cdx restano le regionali**

Alle politiche non si va. Matteo Salvini sotto sotto continua ad augurarsi che una crisi insolubile provochi la chiamata alle...

## Gli effetti del Covid-19 Problemi polmonari cronici per il 30% dei guariti

■ Guariti dalla Covid-19 ma con strascichi sulla salute che potrebbero protrarsi a lungo. L'infezione da SarsCov2 potrebbe infatti determinare conseguenze a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva.

Tanto che nei pazienti più gravi colpiti da Covid-19, il 30% dei guariti avrà problemi respiratori permanenti di fibrosi polmonare. È questo il preoccupante scenario che arriva dal convegno digitale della Società italiana di pneumologia con StemNet, la Federazione delle associazioni di ricerca sulle cellule staminali, e il gruppo italiano staminali mesenchimali (Gism).

Proprio questi disturbi, avvertono gli esperti, costituiranno una «nuova patologia respiratoria di domani e una nuova emergenza sanitaria» per la quale sarà necessario attrezzarsi per tempo, rafforzando le Pneumologie e prevedendo ambulatori e percorsi ad Hoc.

Le prime osservazioni «rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da SARS del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite», spiega Luca Richeldi, membro del Comitato Tecnico e Scientifico, presidente della Società Italiana di Pneumologia (SIP) e direttore del Dipartimento di Pneumologia al Policlinico Gemelli di Roma. Intanto A Pavia è già attivo da aprile il primo ambulatorio post Covid dedicato ai pazienti dimessi:





Cts, per riaperture in piena sicurezza». La ministra Azzolina aveva immaginato didattica a distanza per le scuole superiori, almeno all'inizio dell'anno scolastico.

**5 Nella maggioranza si discute ancora degli assistenti civici.**

Da Palazzo Chigi continuano a chiarire che gli "steward" anti-Covid non avranno alcun compito di sicurezza. E intanto arrivano altri dati cupi per l'economia. Nel 2020, a causa dell'emergenza coronavirus, si perderanno 500 mila posti di lavoro, mentre nel 2021 se ne dovrebbero recuperare metà, spiega il presidente dell'Agenda per le politiche attive del lavoro (Anpal), Mimmo Parisi, in audizione al Senato. E secondo la stima dell'agenzia di rating Fitch, il Pil italiano scenderà del 9,5% nella media del 2020.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'45"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

130589



L'ALLARME DEI MEDICI

# L'eredità permanente del Covid «Danni a polmoni, cuore, reni»

Gli pneumologi: diventerà malato cronico un terzo dei pazienti contagiati  
Le infiammazioni possono aver colpito anche il cervello. A rischio pure i giovani

Paolo Russo / ROMA

Per almeno sei mesi fiato corto, scarsa resistenza a compiere sforzi e, in alcuni casi, persino la necessità di riattaccarsi all'ossigeno una volta tornati a casa. Problemi respiratori che diventano cronici per il 30% dei pazienti che pensavano di essere usciti per sempre dal tunnel del coronavirus.

A svelare l'eredità che lascerà il Covid-19 è la Società italiana di pneumologia, che ha messo a confronto i dati raccolti nel nostro Paese con quelli dei medici cinesi sui pazienti colpiti dal cugino del Covid, il coronavirus che diffuse la Sars nel 2003.

Dal confronto vien fuori che a un adulto già colpito da polmonite causata dal virus possono servire da 6 a 12 mesi per il pieno recupero della funzionalità respiratoria. E in quasi un caso su tre potrebbero esserci alterazioni permanenti della funzione respiratoria, con segni diffusi di fibrosi polmonari. In pratica il polmone diventa rigido, con sintomi tipo affanno e stanchezza destinati a diventare permanenti. Generando una vera e propria nuova emergenza sanitaria per un Paese che di cronici ne conta già 24 milioni.

Ad avere problemi in futuro saranno anche i giovani. «Problemi respiratori e fibrosi polmonari si sono verificati anche tra chi ha meno anni alle spalle, con percentuali che variano dal 30 al 75% dei casi», rivela il professor Angelo Corsico, direttore della pneumologia della Fondazione policlinico San Matteo di Pavia. «In molti so-

pravvissuti, anche giovani, parti di tessuto dell'organo sono state sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale», sottolinea il professore, riferendosi soprattutto ai giovani che pensano che il Covid sia una passeggiata.

I danni permanenti non sono solo quelli ai polmoni, perché le violente infiammazioni generate dal virus finiscono per compromettere anche altri organi, come reni, cuore e cervello, oltre che il nostro sistema circolatorio.

**In condizioni normali dopo una polmonite per il pieno recupero servono 6-12 mesi**

**La malattia può compromettere in alcuni casi il sistema nervoso centrale**

«I rischi di complicazioni sono tanti - spiega Maurizio Viecca, primario di cardiologia al Sacco di Milano -. Qui da noi abbiamo avuto persone dimesse e poi rientrate in ospedale con embolie, flebiti e vasculiti». «L'infiammazione può avere effetti gravi anche su altri organi come il cuore, probabilmente a causa dello stress cardiaco dovuto all'insufficienza respiratoria, ma anche per la carenza di ossigeno nel sangue, l'infezione miocardica generata dallo stesso virus, oltre che per il danno diretto causato dalla risposta infiammatoria sistemica. Oppure, a causa di tutti e tre

**GLI EFFETTI DELLA MALATTIA**

**6-12 mesi** il tempo per il recupero della funzionalità polmonare dopo il Covid

**30%** i pazienti che avranno per sempre **problemi respiratori** ad oggi equivalgono a **43.000 nuovi malati cronici** sui 144.000 guariti

Tra gli **ex intubati** riscontrata una **netta diminuzione della distanza percorsa** dopo 6 minuti di camminata

Possibili danni permanenti anche a: **cuore, sistema circolatorio, reni e cervello**

L'EGO - HUB

questi fattori», spiega a sua volta Gianpiero D'Offizi, primario infettivologo dello Spallanzani di Roma.

Inoltre il Covid «può colpire anche il sistema nervoso centrale e attraverso meccanismi immunitari

dello stesso paziente rendere l'infezione persistente». Insomma, almeno una parte dei reduci del Covid con le ferite del virus dovrà fare i conti purtroppo ancora a lungo. —

## L'eredità del Covid: danni a polmoni, cuore e reni

Per almeno sei mesi fiato corto, scarsa resistenza a compiere sforzi e, in alcuni casi, persino la necessità di riattaccarsi all'ossigeno una volta tornati e casa. Problemi respi-

ratori che diventano cronici per il 30% dei pazienti che pensavano di essere usciti per sempre dal tunnel del coronavirus. / PAG. 15



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ALLARME DEI MEDICI

## L'eredità permanente del Covid «Danni a polmoni, cuore, reni»

Gli pneumologi: diventerà malato cronico un terzo dei pazienti contagiati  
Le infiammazioni possono aver colpito anche il cervello. A rischio pure i giovani

Paolo Russo - ROMA

Per almeno sei mesi fiato corto, scarsa resistenza a compiere sforzi e, in alcuni casi, persino la necessità di riattaccarsi all'ossigeno una volta tornati a casa. Problemi respiratori che diventano cronici per il 30% dei pazienti che pensavano di essere usciti per sempre dal tunnel del coronavirus.

A svelare l'eredità che lascerà il Covid-19 è la Società italiana di pneumologia, che ha messo a confronto i dati raccolti nel nostro Paese con quelli dei medici cinesi sui pazienti colpiti dal cugino del Covid, il coronavirus che diffuse la Sars nel 2003.

Dal confronto vien fuori che a un adulto già colpito da polmonite causata dal virus possono servire da 6 a 12 mesi per il pieno recupero della funzionalità respiratoria. E in quasi un caso su tre potrebbero esserci alterazioni permanenti della funzione respiratoria, con segni diffusi di fibrosi polmonari. In pratica il polmone diventa rigido, con sintomi tipo affanno e stanchezza destinati a diventare permanenti. Generando una vera e propria nuova emergenza sanitaria per un Paese che di cronici ne conta già 24 milioni.

Ad avere problemi in futuro saranno anche i giovani. «Problemi respiratori e fibrosi polmonari si sono verificati anche tra chi ha meno anni alle spalle, con percentuali che variano dal 30 al 75% dei casi», rivela il professor Angelo Corsico, direttore della pneumologia della Fondazione policlinico San Matteo di Pavia. «In molti so-

pravvissuti, anche giovani, parti di tessuto dell'organo sono state sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale», sottolinea il professore, riferendosi soprattutto ai giovani che pensano che il Covid sia una passeggiata.

I danni permanenti non sono solo quelli ai polmoni, perché le violente infiammazioni generate dal virus finiscono per compromettere anche altri organi, come reni, cuore e cervello, oltre che il nostro sistema circolatorio.

**In condizioni normali dopo una polmonite servono 6-12 mesi**

**La malattia può compromettere in alcuni casi il sistema nervoso centrale**

«I rischi di complicazioni sono tanti - spiega Maurizio Viecca, primario di cardiologia al Sacco di Milano -. Qui da noi abbiamo avuto persone dimesse e poi rientrate in ospedale con embolie, flebiti e vasculiti». «L'infiammazione può avere effetti gravi anche su altri organi come il cuore, probabilmente a causa dello stress cardiaco dovuto all'insufficienza respiratoria, ma anche per la carenza di ossigeno nel sangue, l'infezione miocardica generata dallo stesso virus, oltre che per il danno diretto causato dalla risposta infiammatoria sistemica. Oppure, a causa di tutti e tre

### GLI EFFETTI DELLA MALATTIA



**6-12 mesi** Il tempo per il recupero della funzionalità polmonare dopo il Covid



**30%** i pazienti che avranno per sempre **problemi respiratori** ad oggi equivalgono a **43.000 nuovi malati cronici** sui 144.000 guariti



Tra gli **ex intubati** riscontrata una **netta diminuzione della distanza percorsa** dopo 6 minuti di camminata



Possibili danni permanenti anche a: **cuore, sistema circolatorio, reni e cervello**

questi fattori», spiega a sua volta Gianpiero D'Offizi, primario infettivologo dello Spallanzani di Roma.

Inoltre il Covid «può colpire anche il sistema nervoso centrale e attraverso meccanismi immunitari

dello stesso paziente rendere l'infezione persistente». Insomma, almeno una parte dei reduci del Covid con le ferite del virus dovrà fare i conti purtroppo ancora a lungo. —

© PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

Richeldi, direttore Pneumologia del Gemelli  
«Debolezza e poca tolleranza agli sforzi»

## «Calciatori e cantanti rischiano di subire effetti molto gravi»

### L'INTERVISTA

«**I**l Covid rischia di lasciare danni permanenti non solo ai polmoni, ma anche ad altri organi, come cuore, reni e cervello». E in caso di decorso grave della malattia «la riduzione del volume polmonare genera più danni in un atleta». Per questo il professor Luca Richeldi, presidente della **società italiana di pneumologia**, direttore dell'omonimo dipartimento al policlinico Gemelli di Roma e componente del Comitato scientifico che affianca il governo, in visita della ripresa del campionato suggerisce: «Un Cristiano Ronaldo non lo rischierei».

**Cosa avete osservato nei pazienti Covid dopo il ricovero?**

«A distanza di un mese o due in molti di loro, soprattutto se intubati, abbiamo visto una riduzione della funzionalità respiratoria, con una diminuzione del volume del polmone e della sua capacità di ossigenare il sangue. Questa riduzione funzionale è proporzionale alla gravità dell'infezione. Dopo un paio di mesi un terzo dei dimessi aveva ancora difficoltà a respirare, debolezza, ridotta tolleranza allo sforzo fisico. Anche a fare le scale per intenderci».

**I sopravvissuti rischiano di diventare malati cronici?**

«Anche se non abbiamo ancora dati certi sulle conseguenze a lungo termine della polmonite da Covid, gli studi fatti in Cina a seguito della Sars 2003 confermano il sospetto che il Covid possa comportare danni destinati a permanere dopo la polmonite».

**L'infezione rischia di danneggiare perennemente anche altri organi?**

«Sappiamo che il virus scatena violente infiammazioni che colpiscono non solo i polmoni, ma anche cuore e cervello, con problemi estesi al sistema circolatorio. Nel rene, dove il virus è stato isolato, provoca insufficienza renale nel 20% dei casi».

**Cosa suggerisce di fare dopo il ricovero?**

«Di farsi prendere in carico dagli ambulatori dedicati negli ospedali Covid, dove lavorano equipe multidisciplinari. All'inizio ogni mese, poi anche con appuntamenti più diradati, sottoporsi alla spirometria, per verificare la capacità respiratoria e, se necessario a una tac ad alta risoluzione al torace. Ma i controlli vanno estesi a cuore e reni».

**Siamo attrezzati per la riabilitazione?**

«Ci stiamo attrezzando. È importante eseguire esercizi che riallenino polmoni e muscoli del torace a svolgere le funzioni di prima».

**Esistono terapie specifiche per riuscire a combattere la fibrosi polmonare?**

«Abbiamo farmaci efficaci per la cura delle fibrosi polmonari, ma non sappiamo ancora se funzionino anche per quelle da Covid-19. Per scoprirlo dovremo testarli».

**Cosa suggerirebbe a un club di serie A che deve mandare in campo i suoi?**

«Di pensarci bene, perché anche l'atleta professionista se colpito da una forma grave di Covid rischia di non tornare quello di prima. Nessun club consiglierebbe a Ronaldo di praticare sport estremi».

**E un cantante come Bocelli?**

«Vale lo stesso discorso. Ma fortunatamente Bocelli è stato colpito da una forma lieve». —

PA.RU.



# «Danni permanenti per molti malati»

**Il medico.** Maurizio Gevi, già medico del Milan, in questi mesi ha gestito i rapporti con le famiglie dei pazienti «Le cicatrizzazioni, a livello cardiaco e non solo polmonare, possono innescare tanti tipi di problemi»

**MARCELLO VILLANI**

La Società italiana di pneumologia ha parlato, attraverso il presidente Richeldi, di una possibile compromissione respiratoria permanente nel trenta per cento dei "guariti" di coronavirus. Una notizia sconvolgente ma che, purtroppo, pare avere più di un fondamento. Il medico lecchese **Maurizio Gevi**, già medico sportivo del Milan e del Lecco, pensa che Richeldi abbia ragione.

Gevi, oggi medico sportivo del Sant'Anna di Como, in questi mesi è stato responsabile del collegamento tra i pazienti covid e i parenti, smistando le notizie mediche alle famiglie. Un lavoro molto apprezzato, ma che ha portato Gevi ad ammalarsi, forse proprio per lo stress da covid (perché la sua è stata una malattia cardio-correlata e non legata al coronavirus). E a riflettere molto sugli esiti di questa patologia.

## Tra i colleghi

«Devo ringraziare in tempi di Covid, la cardiocirurgia del Manzoni di Lecco e in primis il dottor **Andrea Galanti**, aiuto primario di Gamba, che mi hanno salvato. Ma devo "ringraziare" anche la mia malattia che mi ha portato ad approfondire ancora di più la mia conoscenza del coronavirus. Gli studi che ho letto del San Raffaele, compiuti da Ciceri dell'ematologia, ponevano l'accento sui danni diffusi su tanti organi da covid a livello vascolare. E sui possibili danni permanenti non solo ai polmoni».

Gevi che è stato il medico anche di Ibra, ai tempi rossoneri, di polmoni e cuore se ne intende: «Purtroppo il grosso problema è che i danni sono dei danni

vascolari, toccano la parete degli alveoli, le fibre muscolari, si formano delle cicatrici sul tessuto polmonare e cardiaco. Il tessuto cardiaco e quello polmonare sono quelli che possono essere i maggiori indiziati non solo per lo sportivo, per cui la nostra attenzione è massima ed esasperata nell'indagare eventuali esiti permanenti. Per gli agonisti malati e guariti di sicuro dovremo rifare accertamenti di idoneità andando a indagare questi due apparati: sarà d'obbligo per prevenire al massimo i possibili danni denunciati da Richeldi».

## Le conseguenze

Ma Gevi ha avuto esperienza di danni diffusi anche a non atleti: «Parlavo con una collega e lei dopo due mesi che è stata affetta da questa malattia, passa ancora oggi giornate terribili, di grande stanchezza. Altri miei colleghi della medicina dello sport che lavorano a Bergamo, sono stati colpiti dal coronavirus e ora,

anche se erano sportivi e atleti a livello agonistico, hanno iniziato a fare riabilitazione. La stessa che sto facendo io per i miei problemi di cuore. Io ho cominciato a soffiare in una bottiglia per riabilitare la funzione respiratoria».

## Che fare

Per il medico lecchese c'è una sola soluzione: «I soggetti che sono stati colpiti dal coronavirus, devono davvero avere un'attenzione molto grande su questi organi, cuore e polmoni, perché si è visto dagli esami autoptici, che si sono fatti in ritardo, che i danni sono diffusi. Non c'è solo la ormai famosa polmonite interstiziale da tenere presente. La compromissione ubiquitaria, diffusa, è stata generalizzata». Non a caso infatti l'eparina è stata prescritta per la sua funzione antitrombotica, per prevenire i danni vascolari dati da questa malattia. «Ecco perché ora si parla di possibili danni permanenti. Le basi sono altamente scientifiche su questa supposizione. Ancora non si può affermarlo in maniera definitiva, naturalmente. Mancano studi lunghi abbastanza da poterlo affermare. Ma le cicatrizzazioni anche a livello cardiaco e non solo polmonare, possono innescare tanti tipi di problemi anche a lungo termine».

Il che poi potrà portare anche a eventuali riconoscimenti di piccole o grandi disabilità a carico dell'Inail: «Sicuramente ci sarà uno sviluppo di questo tema. Non è una cosa da poco perché come per le malattie professionali, si potrebbe parlare di indici di disabilità anche per questa malattia, se contratta in ambito lavorativo come successo a tanti infermieri e medici...».



Maurizio Gevi ai tempi del suo lavoro con il Calcio Lecco

■ «Anche il medico si è ammalato di una patologia cardiaca legata allo stress

■ «Chi pratica sport a livello agonistico dovrà farsi controllare accuratamente»



# Covid, non basta guarire «Problemi permanenti»

**L'allarme.** Gli studi indicano che i polmoni sono a rischio anche 6 mesi dopo Besozzi: «Il Morelli struttura ideale per ospitare e curare questi pazienti»

**PAOLO GHILOTTI**

Dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. È il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della Società italiana di pneumologia. Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani. Dunque «una nuova emergenza sanitaria»: bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le pneumologie, avverte **Luca Richeldi**, membro del Comitato tecnico e scientifico per l'emergenza coronavirus, presidente della Società italiana di pneumologia e direttore del Dipartimento di pneumologia del policlinico Gemelli di Roma.

## Difficoltà respiratorie

«In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con Sars mostrano che i sopravvissuti alla malattia, a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in sei minuti di cammino. Ma, soprattutto - precisa Richeldi -, il 30 per cento dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmo-



Un malato di Covid-19 con un respiratore

■ Il 30% di chi ne è uscito presenta difficoltà respiratorie

■ L'approccio terapeutico non sempre è stato condivisibile

nare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata».

«Anche io sono sulle posizioni di Richeldi - afferma l'ex primario della tisiologia del Morelli di Sondalo, **Giorgio Besozzi** -. Certo servono sei mesi di osservazione per dare modo alla situazione di stabilizzarsi. Sono mancate le risposte terapeutiche contro un virus che non conosceamo. È mancato il metodo osservativo, ovvero osservare il paziente per poi capire come intervenire, direi che l'approccio terapeutico non sempre è stato condivisibile». Nuovi malati di polmoni e quindi

nuovi pazienti per il Morelli: «Quello di Sondalo, come altri ex sanatori in Italia, è una struttura ideale per ospitare questi pazienti, ma soprattutto il Morelli deve essere preparato per l'emergenza in maniera che al momento del bisogno ci siano padiglioni e personale pronti ad intervenire. A me resta il cruccio di non essere riuscito ad aprire il reparto di Infettivologia al Morelli: la provincia di Sondrio è l'unica in Italia a non averlo. Io ero riuscito a portare a lavorare al Morelli anche tre infettivologi accanto ai tisiologi. Avrei voluto aprirlo al sesto padiglione, poi non è più stato fatto niente. In quel padiglione invece organizzai vari corsi di formazione con medici da tutto il mondo».

L'ALLARME

## Problemi cronici ai polmoni per tre guariti Covid su dieci

L'infezione da Covid potrebbe determinare problemi cronici ai polmoni per tre guariti su dieci. Lo dicono gli pneumologi. / APAG. 15

L'emergenza sanitaria

L'ALLARME DEI MEDICI

# L'eredità permanente del Covid «Danni a polmoni, cuore, reni»

Gli pneumologi: diventerà malato cronico un terzo dei pazienti contagiati  
Le infiammazioni possono aver colpito anche il cervello. A rischio pure i giovani

Paolo Russo / ROMA

Per almeno sei mesi fiato corto, scarsa resistenza a compiere sforzi e, in alcuni casi, persino la necessità di riattaccarsi all'ossigeno una volta tornati a casa. Problemi respiratori che diventano cronici per il 30% dei pazienti che pensavano di essere usciti per sempre dal tunnel del coronavirus.

A svelare l'eredità che lascerà il Covid-19 è la Società italiana di pneumologia, che ha messo a confronto i dati raccolti nel nostro Paese con quelli dei medici cinesi sui pazienti colpiti dal cugino del Covid, il coronavirus che diffuse la Sars nel 2003.

Dal confronto vien fuori che a un adulto già colpito da polmonite causata dal virus possono servire da 6

a 12 mesi per il pieno recupero della funzionalità respiratoria. E in quasi un caso su tre potrebbero esserci alterazioni permanenti della funzione respiratoria, con segni diffusi di fibrosi polmonari. In pratica il polmone diventa rigido, con sintomi tipo affanno e stanchezza destinati a diventare permanenti. Generando una vera e propria nuova emergenza sanitaria per un Paese che di cronici ne conta già 24 milioni.

Ad avere problemi in futuro saranno anche i giovani. «Problemi respiratori e fibrosi polmonari si sono verificati anche tra chi ha meno anni alle spalle, con percentuali che variano dal 30 al 75% dei casi», rivela il professor Angelo Corsico, direttore della pneumologia della Fondazione policlinico San Mat-

teo di Pavia. «In molti sopravvissuti, anche giovani, parti di tessuto dell'organo sono state sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale», sottolinea il professore, riferendosi soprattutto ai giovani che pensano che il Covid sia una passeggiata.

I danni permanenti non sono solo quelli ai polmoni, perché le violente infiammazioni generate dal virus finiscono per compromettere anche altri organi, come reni, cuore e cervello, oltre che il nostro sistema circolatorio.

«I rischi di complicazioni sono tanti - spiega Maurizio Viecca, primario di cardiologia al Sacco di Milano -. Qui da noi abbiamo avuto persone dimesse e poi rientrate in ospedale con embolie, flebiti e vasculiti». «L'infiammazione può

avere effetti gravi anche su altri organi come il cuore, probabilmente a causa dello stress cardiaco dovuto all'insufficienza respiratoria, ma anche per la carenza di ossigeno nel sangue, l'infezione miocardica generata dallo stesso virus, oltre che per il danno diretto causato dalla risposta infiammatoria sistemica. Oppure, a causa di tutti e tre questi fattori», spiega a sua volta Gianpiero D'Offizi, primario infettivologo dello Spallanzani di Roma.

Inoltre il Covid «può colpire anche il sistema nervoso centrale e attraverso meccanismi immunitari dello stesso paziente rendere l'infezione persistente». Insomma, almeno una parte dei reduci del Covid con le ferite del virus dovrà fare i conti purtroppo ancora a lungo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## GLI EFFETTI DELLA MALATTIA



**6-12 mesi** il tempo per il recupero della funzionalità polmonare dopo il Covid



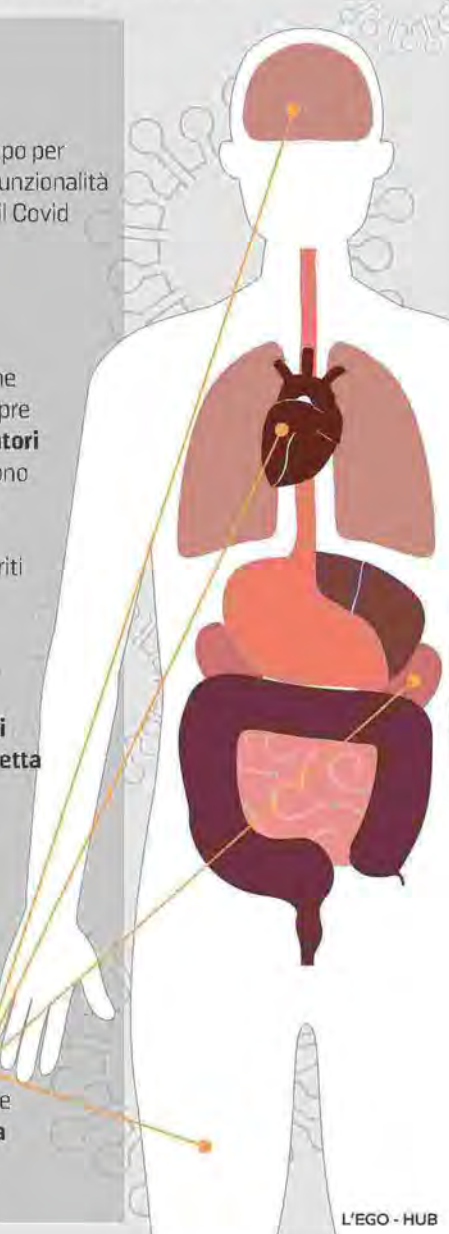
**30%** i pazienti che avranno per sempre **problemi respiratori** ad oggi equivalgono a **43.000 nuovi malati cronici** sui 144.000 guariti



Tra gli **ex intubati** riscontrata una **netta diminuzione della distanza percorsa** dopo 6 minuti di camminata



Possibili danni permanenti anche a: **cuore, sistema circolatorio, reni e cervello**



L'EGO - HUB

In condizioni normali dopo una polmonite per il pieno recupero servono 6-12 mesi

La malattia può compromettere in alcuni casi il sistema nervoso centrale





Richeldi, direttore Pneumologia del Gemelli  
«Debolezza e poca tolleranza agli sforzi»

## «Calciatori e cantanti rischiano di subire effetti molto gravi»

### L'INTERVISTA

«**I** Covid rischia di lasciare danni permanenti non solo ai polmoni, ma anche ad altri organi, come cuore, reni e cervello». E in caso di decorso grave della malattia «la riduzione del volume polmonare genera più danni in un atleta». Per questo il professor Luca Richeldi, presidente della società italiana di pneumologia, direttore dell'omonimo dipartimento al policlinico Gemelli di Roma e componente del Comitato scientifico che affianca il governo, in visita della ripresa del campionato suggerisce: «Un Cristiano Ronaldo non lo rischierai». Cosa avete osservato nei pazienti Covid dopo il ricovero?

«A distanza di un mese o due in molti di loro, soprattutto se intubati, abbiamo visto una riduzione della funzionalità respiratoria, con una diminuzione del volume del polmone e della sua capacità di ossigenare il sangue. Questa riduzione funzionale è proporzionale alla gravità dell'infezione. Dopo un paio di mesi un terzo dei dimessi aveva ancora difficoltà a respirare, debolezza, ridotta tolleranza allo sforzo fisico. Anche a fare le scale per intenderci».

**I sopravvissuti rischiano di diventare malati cronici?**

«Anche se non abbiamo ancora dati certi sulle conseguenze a lungo termine della polmonite da Covid, gli studi fatti in Cina a seguito della Sars 2003 confermano il sospetto che il Covid possa comportare danni destinati a permanere dopo la polmonite».

**L'infezione rischia di danneggiare perennemente anche altri organi?**

«Sappiamo che il virus scatena violente infiammazioni che colpiscono non solo i polmoni, ma anche cuore e cervello, con problemi estesi al sistema circolatorio. Nel rene, dove il virus è stato isolato, provoca insufficienza renale nel 20% dei casi».

**Cosa suggerisce di fare dopo il ricovero?**

«Di farsi prendere in carico dagli ambulatori dedicati negli ospedali Covid, dove lavorano equipe multidisciplinari. All'inizio ogni mese, poi anche con appuntamenti più diradati, sottoporsi alla spirometria, per verificare la capacità respiratoria e, se necessario a una tac ad alta risoluzione al torace. Ma i controlli vanno estesi a cuore e reni».

**Siamo attrezzati per la riabilitazione?**

«Ci stiamo attrezzando. È importante eseguire esercizi che riallenino polmoni e muscoli del torace a svolgere le funzioni di prima».

**Esistono terapie specifiche per riuscire a combattere la fibrosi polmonare?**

«Abbiamo farmaci efficaci per la cura delle fibrosi polmonari, ma non sappiamo ancora se funzionino anche per quelle da Covid-19. Per scoprirlo dovremo testarli».

**Cosa suggerirebbe a un club di serie A che deve mandare in campo i suoi?**

«Di pensarci bene, perché anche l'atleta professionista se colpito da una forma grave di Covid rischia di non tornare quello di prima. Nessun club consiglierebbe a Ronaldo di praticare sport estremi».

**E un cantante come Bocelli?**

«Vale lo stesso discorso. Ma fortunatamente Bocelli è stato colpito da una forma lieve».—

PA.RU.

RIPRODUZIONE RISERVATA



Richeldi, direttore Pneumologia del Gemelli  
«Debolezza e poca tolleranza agli sforzi»

## «Calciatori e cantanti rischiano di subire effetti molto gravi»

### INTERVISTA

«**L**i Covid rischia di lasciare danni permanenti non solo ai polmoni, ma anche ad altri organi, come cuore, reni e cervello». E in caso di decorso grave della malattia «la riduzione del volume polmonare genera più danni in un atleta». Per questo il professor Luca Richeldi, presidente della società italiana di pneumologia, direttore dell'omonimo dipartimento al policlinico Gemelli di Roma e componente del Comitato scientifico che affianca il governo, in visita della ripresa del campionato suggerisce: «Un Cristiano Ronaldo non lo rischierai».

**Cosa avete osservato nei pazienti Covid dopo il ricovero?**

«A distanza di un mese o due in molti di loro, soprattutto se intubati, abbiamo visto una riduzione della funzionalità respiratoria, con una diminuzione del volume del polmone e della sua capacità di ossigenare il sangue. Questa riduzione funzionale è proporzionale alla gravità dell'infezione. Dopo un paio di mesi un terzo dei dimessi aveva ancora difficoltà a respirare, debolezza, ridotta tolleranza allo sforzo fisico. Anche a fare le scale per intenderci».

**I sopravvissuti rischiano di diventare malati cronici?**

«Anche se non abbiamo ancora dati certi sulle conseguenze a lungo termine della polmonite da Covid, gli studi fatti in Cina a seguito della Sars 2003 confermano il sospetto che il Covid possa comportare danni destinati a permanere dopo la polmonite».

**L'infezione rischia di danneggiare perennemente anche altri organi?**

«Sappiamo che il virus scatena violente infiammazioni che colpiscono non solo i polmoni, ma anche cuore e cervello, con problemi estesi al sistema circolatorio. Nel rene, dove il virus è stato isolato, provoca insufficienza renale nel 20% dei casi».

**Cosa suggerisce di fare dopo il ricovero?**

«Di farsi prendere in carico dagli ambulatori dedicati negli ospedali Covid, dove lavorano equipe multidisciplinari. All'inizio ogni mese, poi anche con appuntamenti più diradati, sottoporsi alla spirometria, per verificare la capacità respiratoria e, se necessario a una tac ad alta risoluzione al torace. Ma i controlli vanno estesi a cuore e reni».

**Siamo attrezzati per la riabilitazione?**

«Ci stiamo attrezzando. È importante eseguire esercizi che riallenino polmoni e muscoli del torace a svolgere le funzioni di prima».

**Esistono terapie specifiche per riuscire a combattere la fibrosi polmonare?**

«Abbiamo farmaci efficaci per la cura delle fibrosi polmonari, ma non sappiamo ancora se funzionino anche per quelle da Covid-19. Per scoprirlo dovremo testarli».

**Cosa suggerirebbe a un club di serie A che deve mandare in campo i suoi?**

«Di pensarci bene, perché anche l'atleta professionista se colpito da una forma grave di Covid rischia di non tornare quello di prima. Nessun club consiglierebbe a Ronaldo di praticare sport estremi».

**E un cantante come Bocelli?**

«Vale lo stesso discorso. Ma fortunatamente Bocelli è stato colpito da una forma lieve».—

PA.RU.

RIPRODUZIONE RISERVATA



## POST COVID

Per i contagiati  
con mali polmonari  
un alto rischio  
di gravi fibrosi

MANUELA CORRERA pagina 4

# Rischio fibrosi polmonare per i contagiati dal virus con problemi respiratori

Nuova patologia. Secondo gli esperti si va incontro a una vera emergenza sanitaria che richiede pneumologie più attrezzate

MANUELA CORRERA

ROMA. Guariti dalla Covid-19 ma con strascichi sulla salute che potrebbero protrarsi a lungo. L'infezione da SarsCov2 potrebbe infatti determinare conseguenze a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva. Tanto che nei pazienti più gravi colpiti da Covid-19, il 30% dei guariti avrà problemi respiratori permanenti di fibrosi polmonare. E' questo il preoccupante scenario che arriva dal convegno digitale della Società italiana di pneumologia con StemNet, la Federazione delle associazioni di ricerca sulle cellule staminali, e il gruppo italiano staminali mesenchimali (Gism).

Proprio questi disturbi, avvertono gli esperti, costituiranno una «nuova patologia respiratoria di domani e una nuova emergenza sanitaria» per la quale sarà necessario attrezzarsi per tempo, rafforzando le Pneumologie e prevedendo ambulatori e percorsi ad Hoc. Le prime osservazioni «rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da SARS del 2003, molto simile a

quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite», spiega Luca Richeldi, membro del Comitato Tecnico e Scientifico, presidente della Società Italiana di Pneumologia (SIP) e direttore del Dipartimento di Pneumologia al Policlinico Gemelli di Roma.

Nei pazienti più gravi colpiti dall'infezione, dunque, il 30% dei guariti avrà problemi respiratori permanenti da fibrosi polmonare: «In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione della infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con SARS mostrano che i sopravvissuti alla SARS a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità. Ma, soprattutto - precisa Richeldi - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata». I-

noltre, «questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati», ha sottolineato Angelo Corsico, direttore della Pneumologia della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo e Ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia. Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani e per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. Avremo cioè «una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario», avverte Richeldi. Da qui il monito degli specialisti che sottolineano come sia necessario prevedere ambulatori di riabilitazione respiratoria. A Pavia è già attivo da aprile il primo ambulatorio post Covid dedicato ai pazienti dimessi: qui vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca. ●

## «Ora attenti alle fibrosi polmonari»

Lo pneumologo: «Serve un monitoraggio periodico di chi ha contratto il coronavirus»

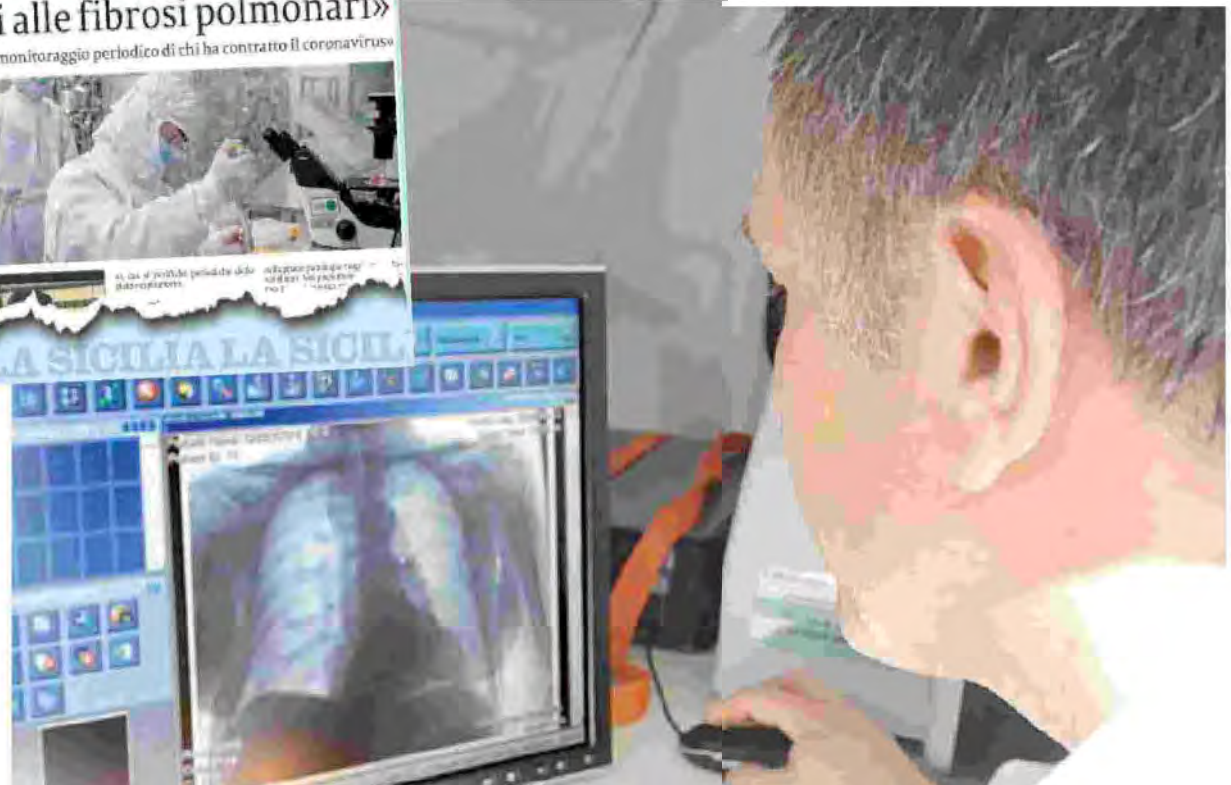
Il dott. Distefano: «Diversi ex positivi avranno bisogno di riabilitazione respiratoria»



Una del 4° coronavirus...  
...di cui si prevede periodicamente...  
...di cui si prevede periodicamente...

SICILIA LA SICILIA LA SICILIA

Su "La Sicilia" del 18 maggio l'intervista allo pneumologo catanese Sandro Distefano sull'allarme fibrosi polmonari per chi è stato contagiato dal coronavirus



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ALLARME DEGLI PNEUMOLOGI

## “Dopo il coronavirus il 30% diventa paziente cronico”

PAOLORUSSO - P.10

LE INCOGNITE DELLA RIPARTENZA

# L'eredità permanente del coronavirus “Danni a polmoni, cuore e cervello”

Allarme degli pneumologi: il 30% di chi ha avuto il Covid diventerà malato cronico, a rischio anche i giovani

PAOLORUSSO  
ROMA

Per almeno sei mesi fiato corto, scarsa resistenza a compiere sforzi e, in alcuni casi, persino la necessità di riattaccarsi all'ossigeno una volta tornati a casa. Problemi respiratori che diventano cronici per il 30% dei pazienti che pensavano di essere usciti per sempre dal tunnel del coronavirus. A svelare l'eredità che lascerà il Covid-19 è la **Società italiana di pneumologia**, che ha messo a confronto i dati raccolti nel nostro Paese con quelli dei medici cinesi sui pazienti colpiti dal cugino del Covid, il coronavirus che diffuse la Sars nel 2003. Dal confronto vien fuori che a un adulto già colpito da polmonite causata dal virus possono servire da 6 a 12 mesi per il pieno recupero della funzionalità respira-

toria. E in quasi un caso su tre potrebbero esserci alterazioni permanenti della funzione respiratoria, con segni diffusi di fibrosi polmonari. In pratica il polmone diventa rigido, con sintomi tipo affanno e stanchezza destinati a diventare permanenti. Generando una vera e propria nuova emergenza sanitaria per un Paese che di cronici ne conta già 24 milioni.

Ad avere problemi in futuro saranno anche i giovani. «Problemi respiratori e fibrosi polmonari si sono verificati anche tra chi ha meno anni alle spalle, con percentuali che variano dal 30 al 75% dei casi», rivela il professor Angelo Corsico, direttore della pneumologia della Fondazione policlinico San Matteo di Pavia. «In molti sopravvissuti, an-

che giovani, parti di tessuto dell'organo sono state sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale», sottolinea il professore, riferendosi soprattutto ai giovani che pensano che il Covid sia una passeggiata. I danni permanenti non sono solo quelli ai polmoni, perché le violente infiammazioni generate dal virus finiscono per compromettere anche altri organi, come reni, cuore e cervello, oltre che il nostro sistema circolatorio. «I rischi di complicazioni sono tanti - spiega Maurizio Viecca, primario di cardiologia al Sacco di Milano - Qui da noi abbiamo avuto persone dimesse e poi rientrate in ospedale con embolie, flebiti e vasculiti». «L'infiammazione può avere effetti gravi anche su altri organi come il cuo-

re, probabilmente a causa dello stress cardiaco dovuto all'insufficienza respiratoria, ma anche per la carenza di ossigeno nel sangue, l'infezione miocardica generata dallo stesso virus, oltre che per il danno diretto causato dalla risposta infiammatoria sistemica. Oppure, a causa di tutti e tre questi fattori», spiega a sua volta Gianpiero D'Offizi, primario infettivologo dello Spallanzani di Roma.

Inoltre il Covid «può colpire anche il sistema nervoso centrale e attraverso meccanismi immunitari dello stesso paziente rendere l'infezione persistente». Insomma, almeno una parte dei reduci del Covid con le ferite del virus dovrà fare i conti ancora a lungo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI EFFETTI DELLA MALATTIA



6-12 mesi il tempo per il recupero della funzionalità polmonare dopo il Covid



30% i pazienti che avranno per sempre problemi respiratori ad oggi equivalgono a 43.000 nuovi malati cronici sui 144.000 guariti



Tra gli ex intubati riscontrata una netta diminuzione della distanza percorsa dopo 6 minuti di camminata



Possibili danni permanenti anche a: cuore, sistema circolatorio, reni e cervello



L'EGO - HUB



**LUCA RICHELDI** Il direttore della pneumologia del Gemelli  
"I sintomi: debolezza e poca tolleranza allo sforzo fisico"

# “Calciatori e cantanti rischiano di subire effetti molto più gravi”

## INTERVISTA

«**I**l Covid rischia di lasciare danni permanenti non solo ai polmoni, ma anche ad altri organi, come cuore, reni e cervello». E in caso di decorso grave della malattia «la riduzione del volume polmonare genera più danni in un atleta». Per questo il professor Luca Richeldi, presidente della società italiana di pneumologia, direttore dell'omonimo dipartimento al policlinico Gemelli di Roma e componente del Comitato scientifico che affianca il governo, in visita della ripresa del campionato suggerisce: «Un Cristiano Ronaldo non lo rischierai».

**Cosa avete osservato nei pazienti Covid dopo il ricovero?**

«A distanza di un mese o due in molti di loro, soprattutto se intubati, abbiamo visto una riduzione della funzionalità respiratoria, con una diminuzione del volume del polmone e della sua capacità di ossigenare il sangue. Questa riduzione funzionale è proporzionale alla gravità dell'infezione. Dopo un paio di mesi un terzo dei dimessi aveva ancora difficoltà a respirare, debolezza, ridotta tolleranza allo sforzo fisico. Anche a fare le scale per intenderci».

**I sopravvissuti rischiano di diventare nuovi malati cronici?**

«Anche se non abbiamo ancora dati certi sulle conseguenze a lungo termine della pol-

monite da Covid, gli studi realizzati in Cina a seguito della polmonite da Sars del 2003, molto simile a questa, confermano il sospetto che anche il Covid possa comportare danni destinati a permanere dopo la polmonite».

**L'infezione rischia di danneggiare perennemente anche altri organi?**

«Sappiamo che il virus scatena violente infiammazioni che colpiscono non solo i polmoni, ma anche cuore e cervello, con problemi estesi al sistema circolatorio. Nel rene, dove il virus è stato isolato, provoca insufficienza renale nel 20% dei casi».

**Cosa suggerisce di fare dopo il ricovero?**

«Di farsi prendere in carico dagli ambulatori dedicati negli ospedali Covid, dove lavorano equipe multidisciplinari, composte da pneumologi, infettivologi, internisti e riabilitatori. All'inizio con frequenza mensile, poi anche con appuntamenti più diradati, sottoporsi prima di tutto alla spirometria, per verificare la capacità respiratoria e, se necessario a una tac ad alta risoluzione al torace. Ma i controlli vanno estesi anche al cuore con eco ed elettrocardiogramma, oltre che ai reni, con l'ecografia».

**Siamo attrezzati per la riabilitazione?**

«Diciamo che ci stiamo attrezzando. È importante eseguire esercizi che riallenino polmoni e muscoli del torace a svolgere le funzioni di prima».

**Esistono terapie specifiche per riuscire a combattere la fibrosi polmonare?**

«Abbiamo dei farmaci effica-

ci per la cura delle fibrosi polmonari, ma non sappiamo ancora se funzionino anche per quelle da Covid-19. Per scoprirlo dovremo iniziare a testarli».

**Cosa suggerirebbe a un club di serie A che deve mandare in campo i suoi campioni?**

«Di pensarci bene, perché anche l'atleta professionista se colpito da una forma grave di Covid rischia di non tornare quello di prima. Nessun club consiglierebbe a Cristiano Ronaldo di praticare sport estremi. Qui vale lo stesso ragionamento. Perché se una persona normale riesce a far entrare nei polmoni massimo due litri di ossigeno, un atleta arriva a 4-5. E con una fibrosi la riduzione del volume polmonare colpisce più quest'ultimo».

**E un cantante come Bocelli potrebbe non prendere più certe note?**

«Vale lo stesso discorso. Ma fortunatamente Bocelli è stato colpito da una forma lieve. Potremo continuare ad estasiarci con la sua voce come prima». PAO.RUS. -

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I famosi contagiati



Paulo Dybala ha combattuto col coronavirus per 1 mese



Il principe Carlo è risultato positivo e si è isolato a Clarence House



Tom Hanks è stato contagiato e dopo 1 mese è tornato in tv



**LUCA RICHELDI**  
PRESIDENTE SOCIETÀ  
ITALIANA DI PNEUMOLOGIA



Già a distanza di uno o due mesi dal ricovero molti malati hanno dimostrato scarsa funzionalità respiratoria e anche difficoltà a ossigenare il sangue





L'ALLARME DEI MEDICI

# L'eredità permanente del Covid «Danni a polmoni, cuore, reni»

Gli pneumologi: diventerà malato cronico un terzo dei pazienti contagiati  
Le infiammazioni possono aver colpito anche il cervello. A rischio pure i giovani

Paolo Russo / ROMA

Per almeno sei mesi fiato corto, scarsa resistenza a compiere sforzi e, in alcuni casi, persino la necessità di riattaccarsi all'ossigeno una volta tornati a casa. Problemi respiratori che diventano cronici per il 30% dei pazienti che pensavano di essere usciti per sempre dal tunnel del coronavirus.

A svelare l'eredità che lascerà il Covid-19 è la Società italiana di pneumologia, che ha messo a confronto i dati raccolti nel nostro Paese con quelli dei medici cinesi sui pazienti colpiti dal cugino del Covid, il coronavirus che diffuse la Sars nel 2003.

Dal confronto vien fuori che a un adulto già colpito da polmonite causata dal virus possono servire da 6 a 12 mesi per il pieno recupero della funzionalità respiratoria. E in quasi un caso su tre potrebbero esserci alterazioni permanenti della funzione respiratoria, con segni diffusi di fibrosi polmonari. In pratica il polmone diventa rigido, con sintomi tipo affanno e stanchezza destinati a diventare permanenti. Generando una vera e propria nuova emergenza sanitaria per un Paese che di cronici ne conta già 24 milioni.

Ad avere problemi in futuro saranno anche i giovani. «Problemi respiratori e fibrosi polmonari si sono verificati anche tra chi ha meno anni alle spalle, con percentuali che variano dal 30 al 75% dei casi», rivela il professor Angelo Corsico, direttore della pneumologia della Fondazione policlinico San Matteo di Pavia. «In molti so-

pravvissuti, anche giovani, parti di tessuto dell'organo sono state sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale», sottolinea il professore, riferendosi soprattutto ai giovani che pensano che il Covid sia una passeggiata.

I danni permanenti non sono solo quelli ai polmoni, perché le violente infiammazioni generate dal virus finiscono per compromettere anche altri organi, come reni, cuore e cervello, oltre che il nostro sistema circolatorio.

**In condizioni normali dopo una polmonite per il pieno recupero servono 6-12 mesi**

**La malattia può compromettere in alcuni casi il sistema nervoso centrale**

«I rischi di complicazioni sono tanti – spiega Maurizio Viecca, primario di cardiologia al Sacco di Milano -. Qui da noi abbiamo avuto persone dimesse e poi rientrate in ospedale con embolie, flebiti e vasculiti». «L'infiammazione può avere effetti gravi anche su altri organi come il cuore, probabilmente a causa dello stress cardiaco dovuto all'insufficienza respiratoria, ma anche per la carenza di ossigeno nel sangue, l'infezione miocardica generata dallo stesso virus, oltre che per il danno diretto causato dalla risposta infiammatoria sistemica. Oppure, a causa di tutti e tre

### GLI EFFETTI DELLA MALATTIA

- 6-12 mesi** il tempo per il recupero della funzionalità polmonare dopo il Covid
- 30%** i pazienti che avranno per sempre **problemi respiratori** ad oggi equivalgono a **43.000 nuovi malati cronici** sui 144.000 guariti
- Tra gli **ex intubati** riscontrata una **netta diminuzione della distanza percorsa** dopo 6 minuti di camminata
- Possibili danni permanenti anche a: **cuore, sistema circolatorio, reni e cervello**

L'EGO - HUB

questi fattori», spiega a sua volta Gianpiero D'Offizi, primario infettivologo dello Spallanzani di Roma.

Inoltre il Covid «può colpire anche il sistema nervoso centrale e attraverso meccanismi immunitari

dello stesso paziente rendere l'infezione persistente». Insomma, almeno una parte dei reduci del Covid con le ferite del virus dovrà fare i conti purtroppo ancora a lungo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

130589

**COVID** Prosegue il calo del numero di decessi e ricoverati, solo un tampone positivo ogni 145

# Nuovi contagi al minimo storico

Allarme dei medici sui danni cronici ai guariti: "Polmoni più vulnerabili per sei mesi"

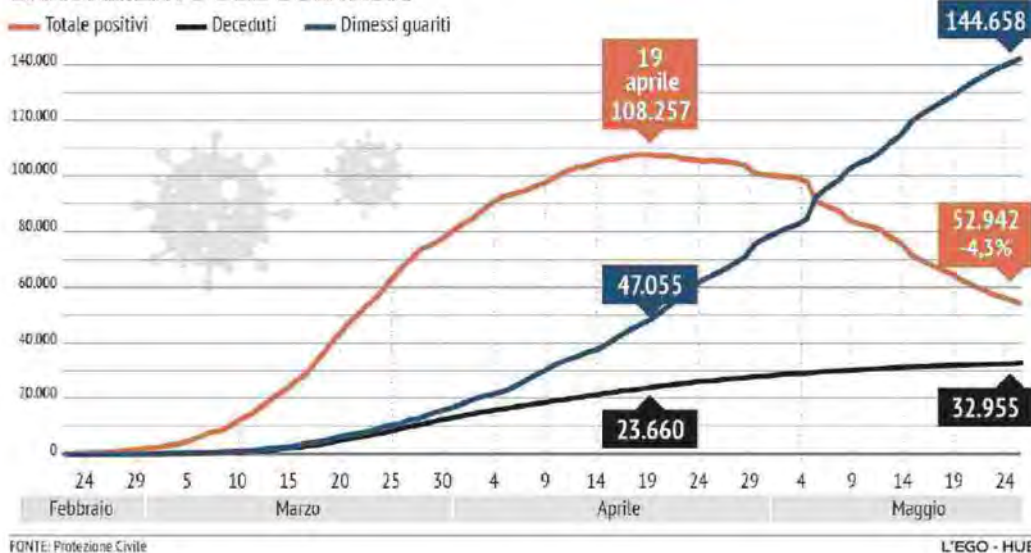
ROMA - Il 30% dei pazienti guariti dal Covid-19 rischia di andare incontro problemi respiratori cronici, visto che l'infezione potrebbe lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile. Un problema che si farà sentire soprattutto per chi è stato ricoverato in terapia intensiva. E' quanto emerge dal convegno digitale della Società italiana di pneumologia (Sip), dove sono stati messi esaminati i primi dati di follow-up raccolti in Italia e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da Sars nel 2003. Per gli esperti, inoltre, la salute dei polmoni è a rischio per almeno 6 mesi dopo essere guariti da Covid-19. Sul fronte dell'andamento dell'epidemia, i dati comu-

nicati dalla Protezione civile continuano a mostrare un quadro in miglioramento, in attesa di capire se ci sarà una ripresa del contagio dovuta alle riaperture scattate il 18 maggio. Ma questo, secondo gli esperti, si vedrà solo alla fine di questa settimana. Ieri intanto si sono registrati altri 78 decessi legati al Covid (lunedì erano stati 92), che portano il totale italiano a 32.955. In Lombardia ci sono stati 22 decessi, mentre in Valle D'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Alto Adige, Umbria, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Calabria non ci sono stati morti da coronavirus. I tamponi positivi sono stati 397, in aumento rispetto ai 300 di lunedì. I tamponi effettuati in 24 ore sono stati però molto superiori a quelli re-

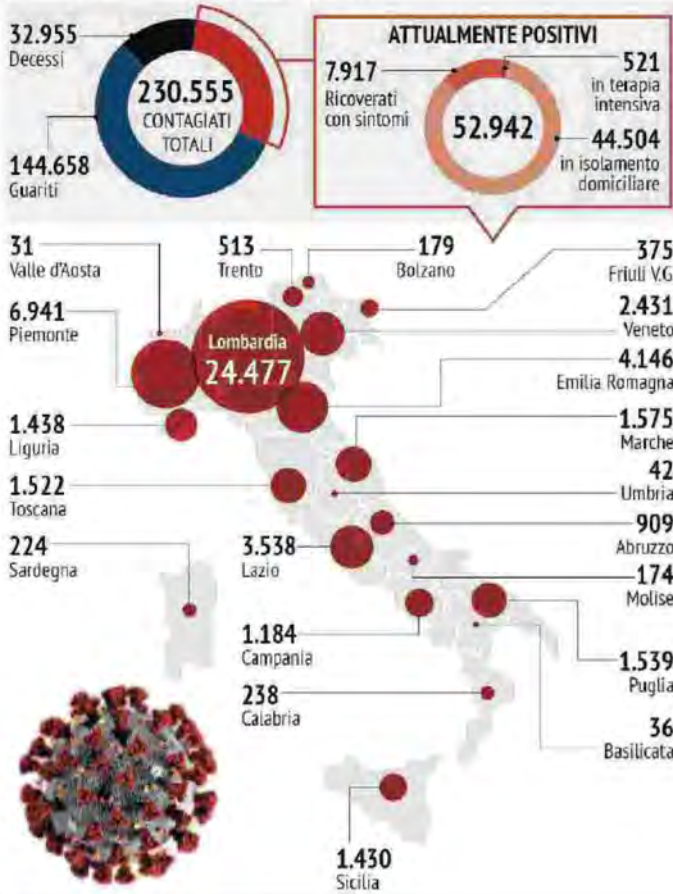
gistrati nelle 24 ore precedenti: 57.674 contro 35.241. Il rapporto è di un positivo ogni 145 tamponi fatti. I nuovi positivi in Lombardia sono stati 159, seguono il Piemonte con 86 e Liguria con 53. Zero nuovi contagi in Alto Adige, Sardegna, Calabria, Molise e Basilicata. La Calabria, in particolare, tocca i quattro giorni consecutivi senza registrare nuovi casi. I ricoverati con sintomi sono 218 in meno rispetto a lunedì, per un totale di 7.917. E altre 20 persone sono uscite dai reparti di terapia intensiva, dove si trovano adesso 521 pazienti. In diminuzione anche il numero degli attualmente positivi (52.942, -4,3%). Lunedì intanto è partita l'indagine sierologica che si basa su un campione di

150mila italiani. Su oltre 7.000 chiamate effettuate dalla Croce rossa italiana, il 60% di chi ha risposto chiesto si è detto indeciso sulla partecipazione e ha chiesto di essere ricontattato per vari motivi. Solo il 25% del campione ha detto sì all'esecuzione del test già al primo contatto. Il presidente della Croce rossa italiana, Francesco Rocca, ieri ha dovuto lanciare un appello: "Se ricevete una chiamata dal numero che inizia con 06.5510 è la Croce Rossa Italiana, non è uno stalker, non è una truffa telefonica, ma è un servizio che potete rendere al vostro Paese attraverso un piccolo prelievo venoso". Secondo Roberto Speranza, ministro della Salute, "è fondamentale che tutte le persone chiamate partecipino all'indagine".

## L'ANDAMENTO DEL CONTAGIO



## I CASI ACCERTATI IN ITALIA



FONTE: Protezione Civile, ore 17 del 26 maggio

L'EGO - HUB



## CORONAVIRUS, POLMONI A RISCHIO PER 6 MESI

HOMEPAGE  
RSS FEED

LEGGI IL NUMERO DI APRILE 2020!



maggio 27 11:59 2020

di Giuseppe Girardi  
0 commenti

Stampa questo articolo  
Condividilo con gli amici

POLMONI A RISCHIO PER ALMENO 6 MESI DOPO ESSERE GUARITI DA COVID-19, MENTRE IL 30% DEI PAZIENTI AVRÀ PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI.



Secondo gli esperti, infatti, l'infezione potrebbe lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva. E' il preoccupante scenario che arriva dal convegno digitale della **Società italiana di pneumologia (Sip)**, durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da Sars nel 2003.

Da questo confronto emerge che l'infezione polmonare da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla funzionalità respiratoria:

**SI STIMA CHE IN MEDIA IN UN ADULTO POSSANO SERVIRE DA 6 A 12 MESI PER IL RECUPERO FUNZIONALE, CHE PER ALCUNI PERÒ POTREBBE NON ESSERE COMPLETO.**

Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria, ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. La **fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti** a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali.

"Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19. E' trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato – spiega **Luca Richeldi**, membro del Comitato tecnico e scientifico per l'emergenza coronavirus, presidente della Sip e direttore del Dipartimento di Pneumologia del Policlinico Gemelli di Roma -. Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da Sars del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite".

**"IN MOLTI PAZIENTI COVID-19 CHE SONO STATI RICOVERATI O INTUBATI – RIFERISCE RICHELDI – OSSERVIAMO DOPO LA DIMISSIONE DIFFICOLTÀ RESPIRATORIE CHE POTREBBERO PROTRARSI PER MOLTI MESI DOPO LA RISOLUZIONE DELL'INFEZIONE,**

e i dati raccolti in passato sui pazienti con Sars mostrano che i sopravvissuti a 6 mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in 6 minuti di cammino. Ma, soprattutto – precisa l'esperto – il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone, con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica, potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata".

**"QUESTI PROBLEMI SI SONO VERIFICATI ANCHE IN PAZIENTI GIOVANI,**

con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati – interviene **Angelo Corsico**, direttore della Pneumologia della Fondazione Irccs Policlinico San Matteo e ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia – E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri dati osservazionali parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale".

Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani, per questo richiamano l'attenzione alla **necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili**, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. "Reliquati polmonari purtroppo ci sono, per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario", sottolinea Richeldi.

**AL POLICLINICO GEMELLI DI ROMA**

è stato attivato Day hospital post-Covid. E "a Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dal San Matteo è attivo dal 27 aprile scorso – aggiunge Corsico – In accordo con le linee guida della British Thoracic Society Guidance on Respiratory 'Follow Up of Patients with a Clinico-Radiological Diagnosis of Covid-19 Pneumonia', i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a Tac toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari – conclude – sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. E' quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare".

(AdnKronos)





## la Nuova Ferrara

Noi

EVENTI

NEWSLETTER

LEGGI IL QUOTIDIANO

SCOPRI DI PIÙ

Ferrara Cento Bondeno Copparo Argenta Portomaggiore Comacchio Goro [Tutti i comuni](#) ▼ Cerca 

# EMERGENZA CORONAVIRUS A FERRARA

**L'eredità permanente del coronavirus:  
"Danni a polmoni, cuore e cervello"**

[NELLO STESSO TOPIC](#)





**Allarme degli pneumologi: il 30% di chi ha avuto il Covid diventerà malato cronico, a rischio anche i giovani**

**PAOLO RUSSO**

26 MAGGIO 2020



Per almeno sei mesi fiato corto, scarsa resistenza a compiere sforzi e, in alcuni casi, persino la necessità di riattaccarsi all'ossigeno una volta tornati a casa. Problemi respiratori che diventano cronici per il 30% dei pazienti che pensavano di essere usciti per sempre dal tunnel del coronavirus. A svelare l'eredità che lascerà il Covid-19 è la **Società italiana di pneumologia**, che ha messo a confronto i dati raccolti nel nostro Paese con quelli dei medici cinesi sui pazienti colpiti dal cugino del Covid, il coronavirus che diffuse la Sars nel 2003. Dal confronto vien fuori che a un adulto già colpito da polmonite causata dal virus possono servire da 6 a 12 mesi per il pieno recupero della funzionalità respiratoria. E in quasi un caso su tre potrebbero esserci alterazioni permanenti della funzione respiratoria, con segni diffusi di fibrosi polmonari. In pratica il polmone diventa rigido, con sintomi tipo affanno e stanchezza destinati a diventare permanenti. Generando una vera e propria nuova emergenza sanitaria per un Paese che di cronici ne conta già 24 milioni.

Ad avere problemi in futuro saranno anche i giovani. «Problemi respiratori e fibrosi polmonari si sono verificati anche tra chi ha meno anni alle spalle, con percentuali che variano dal 30 al 75% dei casi», rivela il professor Angelo Corsico, direttore della pneumologia della Fondazione policlinico San Matteo di Pavia. «In molti sopravvissuti, anche giovani, parti di tessuto dell'organo sono state sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale», sottolinea il professore, riferendosi soprattutto ai giovani che pensano che il Covid sia una passeggiata. I danni permanenti non sono solo quelli ai polmoni, perché le violente infiammazioni generate dal virus finiscono per compromettere anche altri organi, come reni, cuore e cervello, oltre che il nostro sistema circolatorio. «I rischi di complicazioni sono tanti - spiega Maurizio Viecca, primario di cardiologia al Sacco di Milano - Qui da noi abbiamo avuto persone dimesse e poi rientrate in ospedale con embolie, flebiti e vasculiti». «L'infiammazione può avere effetti gravi anche su altri organi come il cuore, probabilmente a causa dello stress cardiaco dovuto all'insufficienza



**Ostellato in lutto, zero nuovi contagi nel Ferrarese**



**Covid-19, Ostellato piange una nuova vittima**



**Inps: nel Ferrarese liquidata gran parte della Cig Covid**

STEFANO CIERVO



Aste Giudiziarie

Aste Giudiziarie

 **Necrologie**

respiratoria, ma anche per la carenza di ossigeno nel sangue, l'infezione miocardica generata dallo stesso virus, oltre che per il danno diretto causato dalla risposta infiammatoria sistemica. Oppure, a causa di tutti e tre questi fattori», spiega a sua volta Gianpiero D'Offizi, primario infettivologo dello Spallanzani di Roma.

Inoltre il Covid «può colpire anche il sistema nervoso centrale e attraverso meccanismi immunitari dello stesso paziente rendere l'infezione persistente». Insomma, almeno una parte dei reduci del Covid con le ferite del virus dovrà fare i conti ancora a lungo.

## PER APPROFONDIRE



**Ostellato in lutto, zero nuovi contagi nel Ferrarese**



**Covid-19, Ostellato piange una nuova vittima**



**Inps: nel Ferrarese liquidata gran parte della Cig Covid**

STEFANO CIERVO

**Bergamini Maria**

Medelana, 27 maggio 2020



**Villani Vittoria**

Ferrara, 27 maggio 2020



**Brunetti Vasco**

Ferrara, 27 maggio 2020



**Ferraresi Adriana**

Ferrara, 25 maggio 2020



**Querzoli Ruggero**

Ferrara, 24 maggio 2020



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

## Annunci

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**



**Appartamenti Via Riviera del Brenta 190**



**Appartamenti Trieste Via Leopardi n. 3.**

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Per saperne di più leggi la nostra informativa. Se clicchi su Accetta acconsenti a tale utilizzo. Per visualizzare la lista dei partner IAB [clicca qui](#). Se invece vuoi personalizzare le tue scelte [clicca qui](#). Potrai sempre modificare le tue preferenze cliccando sul link "Privacy" in fondo alla pagina

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



## la Nuova Ferrara

Noi

EVENTI

NEWSLETTER

LEGGI IL QUOTIDIANO

SCOPRI DI PIÙ



# EMERGENZA CORONAVIRUS A FERRARA

## L'eredità permanente del coronavirus: "Danni a polmoni, cuore e cervello"

Allarme degli pneumologi: il 30% di chi ha avuto il Covid diventerà malato cronico, a rischio anche i giovani

PAOLO RUSSO

26 MAGGIO 2020



Cosa si prova fisicamente quando si è infetti da coronavirus: dal contagio alla guarigione



Per almeno sei mesi fiato corto, scarsa resistenza a compiere sforzi e, in alcuni casi, persino la necessità di riattaccarsi all'ossigeno una volta tornati a casa. Problemi respiratori che diventano cronici per il 30% dei pazienti che pensavano di essere usciti per sempre dal tunnel del coronavirus. A svelare l'eredità che lascerà il Covid-19 è la [Società italiana di pneumologia](#), che ha messo a confronto i dati raccolti nel nostro Paese con quelli dei medici cinesi sui pazienti colpiti dal cugino del Covid, il coronavirus che diffuse la Sars nel 2003. Dal confronto vien fuori che a un adulto già colpito da polmonite causata dal virus possono servire da 6 a 12 mesi per il pieno recupero della funzionalità respiratoria. E in quasi un caso su tre potrebbero esserci alterazioni permanenti della funzione respiratoria, con segni diffusi di fibrosi polmonari. In pratica il polmone diventa rigido, con sintomi tipo affanno e stanchezza destinati a diventare permanenti. Generando una vera e propria nuova emergenza sanitaria per un Paese che di cronici ne conta già 24 milioni.

NELLO STESSO TOPIC



Ostellato, morto l'ex dirigente della Tim



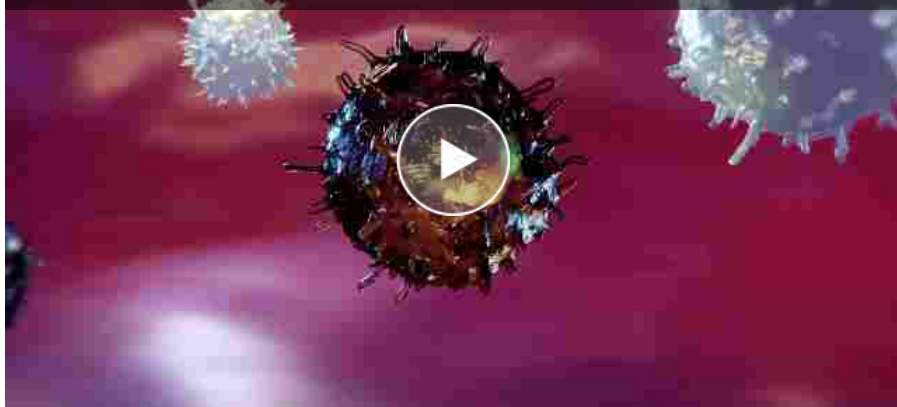
Mezzo milione per le imprese ferraresi



Bimbi a gruppetti e niente genitori: varate le regole per i centri estivi

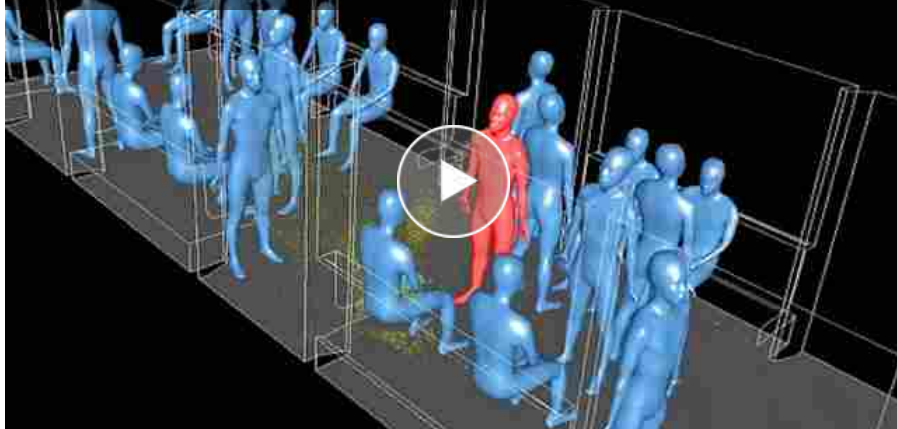


Così il coronavirus uccide: viaggio in 3D nel corpo umano dal contagio a quello che succede ai polmoni



Ad avere problemi in futuro saranno anche i giovani. «Problemi respiratori e fibrosi polmonari si sono verificati anche tra chi ha meno anni alle spalle, con percentuali che variano dal 30 al 75% dei casi», rivela il professor Angelo Corsico, direttore della pneumologia della Fondazione policlinico San Matteo di Pavia. «In molti sopravvissuti, anche giovani, parti di tessuto dell'organo sono state sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale», sottolinea il professore, riferendosi soprattutto ai giovani che pensano che il Covid sia una passeggiata. I danni permanenti non sono solo quelli ai polmoni, perché le violente infiammazioni generate dal virus finiscono per compromettere anche altri organi, come reni, cuore e cervello, oltre che il nostro sistema circolatorio.

Coronavirus, usare la mascherina sui mezzi pubblici è fondamentale: la simulazione è inquietante



«I rischi di complicazioni sono tanti - spiega Maurizio Viecca, primario di cardiologia al Sacco di Milano - Qui da noi abbiamo avuto persone dimesse e poi rientrate in ospedale con embolie, flebiti e vasculiti». «L'infiammazione può avere effetti gravi

## Aste Giudiziarie

## Aste Giudiziarie

## Necrologie

**Bergamini Maria**

Medelana, 27 maggio 2020



**Villani Vittoria**

Ferrara, 27 maggio 2020



**Brunetti Vasco**

Ferrara, 27 maggio 2020



**Ferraresi Adriana**

Ferrara, 25 maggio 2020



**Querzoli Ruggero**

Ferrara, 24 maggio 2020



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

## Annunci

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**

anche su altri organi come il cuore, probabilmente a causa dello stress cardiaco dovuto all'insufficienza respiratoria, ma anche per la carenza di ossigeno nel sangue, l'infezione miocardica generata dallo stesso virus, oltre che per il danno diretto causato dalla risposta infiammatoria sistemica. Oppure, a causa di tutti e tre questi fattori», spiega a sua volta Gianpiero D'Offizi, primario infettivologo dello Spallanzani di Roma.

Il virologo Di Perri: "Mi preoccupa questa aria di sfida che vedo nei ragazzi della movida"



Inoltre il Covid «può colpire anche il sistema nervoso centrale e attraverso meccanismi immunitari dello stesso paziente rendere l'infezione persistente». Insomma, almeno una parte dei reduci del Covid con le ferite del virus dovrà fare i conti ancora a lungo.

## PER APPROFONDIRE



**Ostellato, morto l'ex dirigente della Tim**



**Mezzo milione per le imprese ferraresi**



**Bimbi a gruppetti e niente genitori: varate le regole per i centri estivi**



Grosseto Marina di Grosseto - via Maroncelli  
22 mq,



Lucca Via della Formica 118, frazione San Concordio

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Per saperne di più [leggi la nostra informativa](#). Se clicchi su Accetta acconsenti a tale utilizzo. Per visualizzare la lista dei partner IAB [clicca qui](#). Se invece vuoi personalizzare le tue scelte [clicca qui](#). Potrai sempre modificare le tue preferenze cliccando sul link "Privacy" in fondo alla pagina.



Accetta



**L'EREDITA' PERMANENTE DEL CORONAVIRUS: "DANNI A POLMONI, CUORE E CERVELLO"**

Allarme degli pneumologi: il 30% di chi ha avuto il Covid diventerà malato cronico, a rischio anche i giovani. Per almeno sei mesi fiato corto, scarsa resistenza a compiere sforzi e, in alcuni casi, persino la necessità di riattaccarsi all'ossigeno una volta tornati a casa. Problemi respiratori che diventano cronici per il 30% dei pazienti che pensavano di essere usciti per sempre dal tunnel del coronavirus. A svelare l'eredità che lascerà il Covid-19 è la **Società italiana di pneumologia**, che ha messo a confronto i dati raccolti nel nostro Paese con quelli dei medici cinesi sui pazienti colpiti dal cugino del Covid, il coronavirus che diffuse la Sars nel 2003. Dal confronto vien fuori che a un adulto già colpito da polmonite causata dal virus possono servire da 6 a 12 mesi per il pieno recupero della funzionalità respiratoria. E in quasi un caso su tre potrebbero esserci alterazioni permanenti della funzione respiratoria, con segni diffusi di fibrosi polmonari. In pratica il polmone diventa rigido, con sintomi tipo affanno e stanchezza destinati a diventare permanenti. Generando una vera e propria nuova emergenza sanitaria per un Paese che di cronici ne conta già 24 milioni.

Ad avere problemi in futuro saranno anche i giovani. «Problemi respiratori e fibrosi polmonari si sono verificati anche tra chi ha meno anni alle spalle, con percentuali che variano dal 30 al 75% dei casi», rivela il professor Angelo Corsico, direttore della pneumologia della Fondazione policlinico San Matteo di Pavia. «In molti sopravvissuti, anche giovani, parti di tessuto dell'organo sono state sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale», sottolinea il professore, riferendosi soprattutto ai giovani che pensano che il Covid sia una passeggiata. I danni permanenti non sono solo quelli ai polmoni, perché le violente infiammazioni generate dal virus finiscono per compromettere anche altri organi, come reni, cuore e cervello, oltre che il nostro sistema circolatorio. «I rischi di complicazioni sono tanti - spiega Maurizio Viecca, primario di cardiologia al Sacco di Milano - Qui da noi abbiamo avuto persone dimesse e poi rientrate in ospedale con embolie, flebiti e vasculiti». «L'infiammazione può avere effetti gravi anche su altri organi come il cuore, probabilmente a causa dello stress cardiaco dovuto all'insufficienza respiratoria, ma anche per la carenza di ossigeno nel sangue, l'infezione miocardica generata dallo stesso virus, oltre che per il danno diretto causato dalla risposta infiammatoria sistemica. Oppure, a causa di tutti e tre questi fattori», spiega a sua volta Gianpiero D'Offizi, primario infettivologo dello Spallanzani di Roma.

Inoltre il Covid «può colpire anche il sistema nervoso centrale e attraverso meccanismi immunitari dello stesso paziente rendere l'infezione persistente». Insomma, almeno una parte dei reduci del Covid con le ferite del virus dovrà fare i conti ancora a lungo.

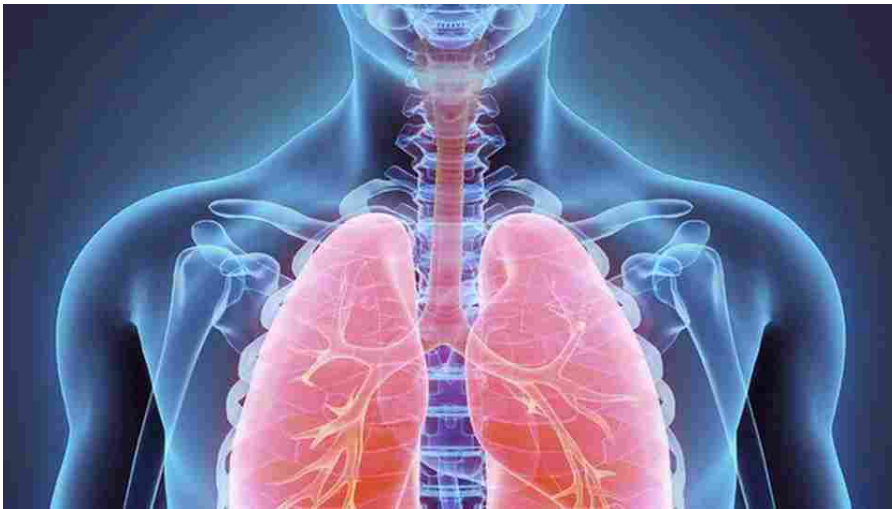
[L'EREDITA' PERMANENTE DEL CORONAVIRUS: "DANNI A POLMONI, CUORE E CERVELLO"]





Italia-Mondo » Cronaca

## L'eredità permanente del coronavirus: "Danni a polmoni, cuore e cervello"



Allarme degli pneumologi: il 30% di chi ha avuto il Covid diventerà malato cronico, a rischio anche i giovani

**PAOLO RUSSO**

26 MAGGIO 2020



Per almeno sei mesi fiato corto, scarsa resistenza a compiere sforzi e, in alcuni casi, persino la necessità di riattaccarsi all'ossigeno una volta tornati a casa. Problemi respiratori che diventano cronici per il 30% dei pazienti che pensavano di essere usciti per sempre dal tunnel del coronavirus. A svelare l'eredità che lascerà il Covid-19 è la Società italiana di pneumologia, che ha messo a confronto i dati raccolti nel nostro Paese con quelli dei medici cinesi sui pazienti colpiti dal cugino del Covid, il coronavirus che diffuse la Sars nel 2003. Dal confronto vien fuori che a un adulto già colpito da polmonite causata dal virus possono servire da 6 a 12 mesi per il pieno recupero della funzionalità respiratoria. E in quasi un caso su tre potrebbero esserci alterazioni permanenti della funzione respiratoria, con segni diffusi di fibrosi polmonari. In pratica il polmone diventa rigido, con sintomi tipo affanno e stanchezza destinati a diventare permanenti. Generando una vera e propria nuova emergenza sanitaria per un Paese che di cronici ne conta già 24 milioni.

Ad avere problemi in futuro saranno anche i giovani. «Problemi respiratori e fibrosi

### Aste Giudiziarie

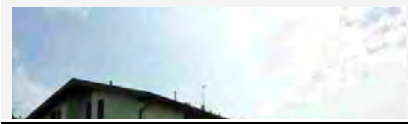


**Appartamenti Pieve del Cairo XXV Aprile - 22275**

**Appartamenti Rosasco Montelegna - 97000**

Tribunali di Pavia, Vigevano e Voghera

### Aste Giudiziarie



### Necrologie

**Albini Marisa**

Pavia, 26 maggio 2020



**Alesina Alberto**

Santa Giuletta, 26 maggio 2020



**Rossi Maurizio**

Pavia, 25 maggio 2020



polmonari si sono verificati anche tra chi ha meno anni alle spalle, con percentuali che variano dal 30 al 75% dei casi», rivela il professor Angelo Corsico, direttore della pneumologia della Fondazione policlinico San Matteo di Pavia. «In molti sopravvissuti, anche giovani, parti di tessuto dell'organo sono state sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale», sottolinea il professore, riferendosi soprattutto ai giovani che pensano che il Covid sia una passeggiata. I danni permanenti non sono solo quelli ai polmoni, perché le violente infiammazioni generate dal virus finiscono per compromettere anche altri organi, come reni, cuore e cervello, oltre che il nostro sistema circolatorio. «I rischi di complicazioni sono tanti - spiega Maurizio Viecca, primario di cardiologia al Sacco di Milano - Qui da noi abbiamo avuto persone dimesse e poi rientrate in ospedale con embolie, flebiti e vasculiti». «L'infiammazione può avere effetti gravi anche su altri organi come il cuore, probabilmente a causa dello stress cardiaco dovuto all'insufficienza respiratoria, ma anche per la carenza di ossigeno nel sangue, l'infezione miocardica generata dallo stesso virus, oltre che per il danno diretto causato dalla risposta infiammatoria sistemica. Oppure, a causa di tutti e tre questi fattori», spiega a sua volta Gianpiero D'Offizi, primario infettivologo dello Spallanzani di Roma.

Inoltre il Covid «può colpire anche il sistema nervoso centrale e attraverso meccanismi immunitari dello stesso paziente rendere l'infezione persistente». Insomma, almeno una parte dei reduci del Covid con le ferite del virus dovrà fare i conti ancora a lungo.

## Tag

Coronavirus

## PER APPROFONDIRE



**Coronavirus, 22 decessi in Lombardia. Gli attualmente positivi si sono dimezzati rispetto al picco del 19 aprile. Positività in meno di due tamponi su 100**



**Ecco come il Comune di Pavia vuole subito rilanciare la cultura**



**Test sierologico nazionale per mappare l'epidemia: saranno coinvolti duemila pavesi in 20 comuni**

STEFANO ROMANO



**De Biase Teresa**

Pavia, 24 maggio 2020



**Nicolai Luciano**

San Martino Siccomario, 24 maggio 2020



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

## Annunci

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**



**Bagni di Lucca frazione Valfegana, Via Valfegana snc**



**Cannobio località San Miracolino - via Luigi Meschio snc**

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Per saperne di più [leggi la nostra informativa](#). Se clicchi su Accetta acconsenti a tale utilizzo. Per visualizzare la lista dei partner IAB [clicca qui](#). Se invece vuoi personalizzare le tue scelte [clicca qui](#). Potrai sempre modificare le tue preferenze cliccando sul link "Privacy" in fondo alla pagina.

## LA RICERCA

### Il 30 per cento dei guariti dal Covid ha danni ai polmoni

PAG 6

**L'ALLARME.** Per i medici è possibile una nuova emergenza sanitaria

## Il 30% dei guariti avrà danni cronici Nei polmoni la «cicatrice» del virus

ROMA

Guariti dalla Covid-19 ma con strascichi sulla salute che potrebbero protrarsi a lungo. L'infezione da SarsCov2 potrebbe infatti determinare conseguenze a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva. Tanto che nei pazienti più gravi colpiti da Covid-19, il 30% dei guariti avrà problemi respiratori permanenti di fibrosi polmonare.

È questo il preoccupante scenario che arriva dal convegno digitale della Società italiana di pneumologia con StemNet, la Federazione delle associazioni di ricerca sulle

cellule staminali, e il gruppo italiano staminali mesenchimali (Gism). Proprio questi disturbi, avvertono gli esperti, costituiranno una «nuova patologia respiratoria di domani e una nuova emergenza sanitaria» per la quale sarà necessario attrezzarsi per tempo, rafforzando le Pneumologie e prevedendo ambulatori e percorsi ad Hoc. Le prime osservazioni «rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da SARS del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite», spiega Luca Richeldi, membro del Comitato Tecnico e Scientifico, presidente della Società Italiana di Pneumologia (SIP) e direttore del Dipartimento di Pneumologia al Policlinico Gemelli di Roma.



Un paziente in rianimazione ANSA

co e Scientifico, presidente della Società Italiana di Pneumologia (SIP) e direttore del Dipartimento di Pneumologia al Policlinico Gemelli di Roma.

Nei pazienti più gravi colpiti dall'infezione, dunque, il 30% dei guariti avrà problemi respiratori permanenti da fibrosi polmonare •









Italia-Mondo » Cronaca

# L'eredità permanente del coronavirus: "Danni a polmoni, cuore e cervello"



Allarme degli pneumologi: il 30% di chi ha avuto il Covid diventerà malato cronico, a rischio anche i giovani

PAOLO RUSSO  
 26 MAGGIO 2020



Per almeno sei mesi fiato corto, scarsa resistenza a compiere sforzi e, in alcuni casi, persino la necessità di riattaccarsi all'ossigeno una volta tornati a casa. Problemi respiratori che diventano cronici per il 30% dei pazienti che pensavano di essere usciti per sempre dal tunnel del coronavirus. A svelare l'eredità che lascerà il Covid-19 è la [Società italiana di pneumologia](#), che ha messo a confronto i dati raccolti nel nostro Paese con quelli dei medici cinesi sui pazienti colpiti dal cugino del Covid, il coronavirus che diffuse la Sars nel 2003. Dal confronto vien fuori che a un adulto già

Aste Giudiziarie

Aste Giudiziarie

## Necrologie

Cundari Massimo



Barbiero Silvano

Pavone, 05 maggio 2020



Barbiero Silvano



Sottero Giuseppe



Garda Sergio



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

colpito da polmonite causata dal virus possono servire da 6 a 12 mesi per il pieno recupero della funzionalità respiratoria. E in quasi un caso su tre potrebbero esserci alterazioni permanenti della funzione respiratoria, con segni diffusi di fibrosi polmonari. In pratica il polmone diventa rigido, con sintomi tipo affanno e stanchezza destinati a diventare permanenti. Generando una vera e propria nuova emergenza sanitaria per un Paese che di cronici ne conta già 24 milioni.

Ad avere problemi in futuro saranno anche i giovani. «Problemi respiratori e fibrosi polmonari si sono verificati anche tra chi ha meno anni alle spalle, con percentuali che variano dal 30 al 75% dei casi», rivela il professor Angelo Corsico, direttore della pneumologia della Fondazione policlinico San Matteo di Pavia. «In molti sopravvissuti, anche giovani, parti di tessuto dell'organo sono state sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale», sottolinea il professore, riferendosi soprattutto ai giovani che pensano che il Covid sia una passeggiata. I danni permanenti non sono solo quelli ai polmoni, perché le violente infiammazioni generate dal virus finiscono per compromettere anche altri organi, come reni, cuore e cervello, oltre che il nostro sistema circolatorio. «I rischi di complicazioni sono tanti - spiega Maurizio Viecca, primario di cardiologia al Sacco di Milano - Qui da noi abbiamo avuto persone dimesse e poi rientrate in ospedale con embolie, flebiti e vasculiti». «L'infiammazione può avere effetti gravi anche su altri organi come il cuore, probabilmente a causa dello stress cardiaco dovuto all'insufficienza respiratoria, ma anche per la carenza di ossigeno nel sangue, l'infezione miocardica generata dallo stesso virus, oltre che per il danno diretto causato dalla risposta infiammatoria sistemica. Oppure, a causa di tutti e tre questi fattori», spiega a sua volta Gianpiero D'Offizi, primario infettivologo dello Spallanzani di Roma.

Inoltre il Covid «può colpire anche il sistema nervoso centrale e attraverso meccanismi immunitari dello stesso paziente rendere l'infezione persistente». Insomma, almeno una parte dei reduci del Covid con le ferite del virus dovrà fare i conti ancora a lungo.

**Tag**

Coronavirus

**PER APPROFONDIRE**



**Cuorgnè, al via i test sierologici tra i commercianti**

CHIARA CORTESE



**Realizzate a Chiaverano le mascherine protettive per i sordomuti**

LYDIA MASSIA



**Rivarolo. Bar chiuso, in video come fare i cocktail**

MAURO MICHELOTTI



**Annunci**

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**



Terreni Pegognaga MN 62 mq,

Grosseto Rispecchia - Via della Costituzione

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)



TOP NEWS

## LA STAMPA

ABBONATI

### CRONACA

## L'eredità permanente del coronavirus: "Danni a polmoni, cuore e cervello"

Allarme degli pneumologi: il 30% di chi ha avuto il Covid diventerà malato cronico, a rischio anche i giovani



PAOLO RUSSO

PUBBLICATO IL  
27 Maggio 2020

Per almeno sei mesi fiato corto, scarsa resistenza a compiere sforzi e, in alcuni casi, persino la necessità di riattaccarsi all'ossigeno una volta tornati a casa. Problemi respiratori che diventano cronici per il 30% dei pazienti che pensavano di essere usciti per sempre dal tunnel del coronavirus. A svelare l'eredità che lascerà il Covid-19 è la **Società italiana di pneumologia**, che ha messo a confronto i dati raccolti nel nostro Paese con quelli dei medici cinesi sui pazienti colpiti dal cugino del Covid, il coronavirus che diffuse la Sars nel 2003. Dal confronto vien fuori che a un adulto già colpito da polmonite causata dal virus possono servire da 6 a 12 mesi per il pieno recupero della funzionalità respiratoria. E in quasi un caso su tre potrebbero esserci alterazioni permanenti della funzione respiratoria, con segni diffusi di fibrosi polmonari. In pratica il polmone diventa rigido, con sintomi tipo affanno e stanchezza destinati a diventare permanenti. Generando una

ARTICOLI CORRELATI



Gualtieri e il giallo dei limiti del Mes: "Potenzialmente oltre il 2% del Pil"

Coronavirus, effetto movida: in Piemonte mascherine obbligatorie all'aperto

Piemonte e Fase 2, gli aiuti che non arrivano: tra bonus, imprese e famiglie mancano all'appello 200 milioni

TUTTI I VIDEO



Il ko in 30 secondi del gran maestro di Tai Chi, a stenderlo in due colpi è un dilettante 20 anni più giovane



Sisma 5.8 in Nuova Zelanda, la premier Jacinda Ardern è in diretta tv: la sua reazione è impressionante

vera e propria nuova emergenza sanitaria per un Paese che di cronici ne conta già 24 milioni.

Ad avere problemi in futuro saranno anche i giovani. «Problemi respiratori e fibrosi polmonari si sono verificati anche tra chi ha meno anni alle spalle, con percentuali che variano dal 30 al 75% dei casi», rivela il professor Angelo Corsico, direttore della pneumologia della Fondazione policlinico San Matteo di Pavia. «In molti sopravvissuti, anche giovani, parti di tessuto dell'organo sono state sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale», sottolinea il professore, riferendosi soprattutto ai giovani che pensano che il Covid sia una passeggiata. I danni permanenti non sono solo quelli ai polmoni, perché le violente infiammazioni generate dal virus finiscono per compromettere anche altri organi, come reni, cuore e cervello, oltre che il nostro sistema circolatorio. «I rischi di complicazioni sono tanti - spiega Maurizio Viecca, primario di cardiologia al Sacco di Milano - Qui da noi abbiamo avuto persone dimesse e poi rientrate in ospedale con embolie, flebiti e vasculiti». «L'infiammazione può avere effetti gravi anche su altri organi come il cuore, probabilmente a causa dello stress cardiaco dovuto all'insufficienza respiratoria, ma anche per la carenza di ossigeno nel sangue, l'infezione miocardica generata dallo stesso virus, oltre che per il danno diretto causato dalla risposta infiammatoria sistemica. Oppure, a causa di tutti e tre questi fattori», spiega a sua volta Gianpiero D'Offizi, primario infettivologo dello Spallanzani di Roma.

Inoltre il Covid «può colpire anche il sistema nervoso centrale e attraverso meccanismi immunitari dello stesso paziente rendere l'infezione persistente». Insomma, almeno una parte dei reduci del Covid con le ferite del virus dovrà fare i conti ancora a lungo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## I perché dei nostri lettori

“ Nel 1956 avevo 5 anni e guardavo le foto (le figure) della Stampa che mio padre acquistava ogni giorno. Ho mantenuto l'abitudine paterna, ed in questo periodo, mi è arrivato, da mia figlia, **un abbonamento digitale: la ringraziai dicendole che quel cibo per la mia mente, valeva molto di più di una torta di compleanno.**

Ezio, Pocapaglia (CN)

[ABBONATI A TUTTODIGITALE](#)

## Argomenti

[Coronavirus](#)



Rivede il suo padrone dopo mesi di quarantena, la reazione dell'asino sembra umana: l'incontro commuove

TOPNEWS - PRIMO PIANO

Salta l'aperitivo, Navigli semideserti. L'ordinanza di Sala ferma la movida

Giuseppe Provenzano: "La sfiducia è colpa della politica ma dico no a uno Stato di Polizia"

Chiara Appendino: "Subito più risorse ai Comuni altrimenti l'Italia si sfalderà"

## topnews

torinosette

tuttigusti

tuttolibri

tuttosalute

tuttoscienze

tuttosoldi

ECONOMIA&amp;FINANZA

EDIZIONI LOCALI ▾

FIRME ▾

LETTERE&amp;IDEE

PRIMO PIANO

SPORT

TEMPI MODERNI

TOP NEWS / PRIMO PIANO

## Luca Richeldi: “Calciatori e cantanti rischiano di subire effetti molto più gravi”

Il direttore della pneumologia del Gemelli: «I sintomi: debolezza e poca tolleranza allo sforzo fisico»



Luca Richeldi, direttore della pneumologia del Gemelli

PAOLO RUSSO

PUBBLICATO IL

27 Maggio 2020

«**I**l Covid rischia di lasciare danni permanenti non solo ai polmoni, ma anche ad altri organi, come cuore, reni e cervello». E in caso di decorso grave della malattia «la riduzione del volume polmonare genera più danni in un atleta». Per questo il professor Luca Richeldi, presidente della società italiana di pneumologia, direttore dell'omonimo dipartimento al policlinico Gemelli di Roma e componente del Comitato scientifico che affianca il governo, in visita della ripresa del campionato suggerisce: «Un Cristiano Ronaldo non lo rischierai».

Cosa avete osservato nei pazienti Covid dopo il ricovero?

## ECONOMIA E FINANZA

- Gualtieri e il giallo dei limiti del Mes: “Potenzialmente oltre il 2% del Pil”
- “Atlantia al 30% in Autostrade”: piano 5S per evitare la revoca
- L'avvertimento dell'Aibe (Banche estere): “Con il coronavirus sale il rischio di svendite sul made in Italy”

## LETTERE E IDEE

«A distanza di un mese o due in molti di loro, soprattutto se intubati, abbiamo visto una riduzione della funzionalità respiratoria, con una diminuzione del volume del polmone e della sua capacità di ossigenare il sangue. Questa riduzione funzionale è proporzionale alla gravità dell'infezione. Dopo un paio di mesi un terzo dei dimessi aveva ancora difficoltà a respirare, debolezza, ridotta tolleranza allo sforzo fisico. Anche a fare le scale per intenderci».

### **I sopravvissuti rischiano di diventare nuovi malati cronici?**

«Anche se non abbiamo ancora dati certi sulle conseguenze a lungo termine della polmonite da Covid, gli studi realizzati in Cina a seguito della polmonite da Sars del 2003, molto simile a questa, confermano il sospetto che anche il Covid possa comportare danni destinati a permanere dopo la polmonite».

### **L'infezione rischia di danneggiare perennemente anche altri organi?**

«Sappiamo che il virus scatena violente infiammazioni che colpiscono non solo i polmoni, ma anche cuore e cervello, con problemi estesi al sistema circolatorio. Nel rene, dove il virus è stato isolato, provoca insufficienza renale nel 20% dei casi».

### **Cosa suggerisce di fare dopo il ricovero?**

«Di farsi prendere in carico dagli ambulatori dedicati negli ospedali Covid, dove lavorano equipe multidisciplinari, composte da pneumologi, infettivologi, internisti e riabilitatori. All'inizio con frequenza mensile, poi anche con appuntamenti più diradati, sottoporsi prima di tutto alla spirometria, per verificare la capacità respiratoria e, se necessario a una tac ad alta risoluzione al torace. Ma i controlli vanno estesi anche al cuore con eco ed elettrocardiogramma, oltre che ai reni, con l'ecografia».

### **Siamo attrezzati per la riabilitazione?**

«Diciamo che ci stiamo attrezzando. È importante eseguire esercizi che riallenino polmoni e muscoli del torace a svolgere le funzioni di prima».

### **Esistono terapie specifiche per riuscire a combattere la fibrosi polmonare?**

«Abbiamo dei farmaci efficaci per la cura delle fibrosi polmonari, ma non sappiamo ancora se funzionino anche per quelle da Covid-19. Per scoprirlo dovremo iniziare a testarli».

- Lo scandalo del Csm, le toghe, il merito e i corrotti
- In morte di John Peter Sloan: ironici e presuntuosi, noi siculo-britannici ci somigliamo molto
- Il volontario immaginario

#### TEMPI MODERNI

- Stress da coronavirus, rischio burnout per un adulto su cinque
- I dimenticati del Vietnam: il nuovo film di Spike Lee nel nome dei soldati di colore
- Lino Guanciale: "Con il mio Ricciardi non vi farò rimpiangere il collega Montalbano"

#### SPORT

- Simeoni: "Punito per aver svelato il doping, ora chiedo di perdonare Armstrong"
- I club di serie A portano Sky in tribunale per la rata finale da pagare
- Tyson pronto a un altro ritorno. Ha 54 anni, perché? "Beneficenza"

#### EDIZIONI LOCALI

- Coronavirus, effetto movida: in Piemonte mascherine obbligatorie all'aperto, ma dal martedì al venerdì
- Amazon cerca nuovi spazi e punta sull'Interporto
- L'ultimo saluto, al pianoforte, ai genitori vittime del Covid-19

#### STAMPA PLUS

- Vercelli, il talento letterario di Primo Levi debuttò sul settimanale del Pci
- Cuneo, nei disegni di Leonardo i paesaggi della bargiolina

## Cosa suggerirebbe a un club di serie A che deve mandare in campo i suoi campioni?

«Di pensarci bene, perché anche l'atleta professionista se colpito da una forma grave di Covid rischia di non tornare quello di prima. Nessun club consiglierebbe a Cristiano Ronaldo di praticare sport estremi. Qui vale lo stesso ragionamento. Perché se una persona normale riesce a far entrare nei polmoni massimo due litri di ossigeno, un atleta arriva a 4-5. E con una fibrosi la riduzione del volume polmonare colpisce più quest'ultimo».

## E un cantante come Bocelli potrebbe non prendere più certe note?

«Vale lo stesso discorso. Ma fortunatamente Bocelli è stato colpito da una forma lieve. Potremo continuare ad estasiarci con la sua voce come prima».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

### Argomenti

CORONAVIRUS

INTERVISTA

- Il Piemonte omaggia undici eroi della Resistenza senz'armi

#### FIRME

- Tutte le strade portano a Raggi
- Riapre il Giardino di Ninfa, da 100 anni rapisce i cuori degli innamorati
- Sotto il pennacchio, niente

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Per saperne di più leggi la nostra informativa. Se clicchi su Accetta acconsenti a tale utilizzo. Per visualizzare la lista dei partner IAB [clicca qui](#). Se invece vuoi personalizzare le tue scelte [clicca qui](#). Potrai sempre modificare le tue preferenze cliccando sul link "Privacy" in fondo alla pagina.

Accetta

Nuovo  
Renault CAPTUR  
#ForAllYourLives



PRENOTA sul nostro sito



Merlino PUBBLICITA' OGGETTI PUBBLICITARI - ETICHETTE

0174 72 22 22 - INFO@MERLINOPUBBLICITA.COM

MASCHERINE TRENDY PERSONALIZZATE



PRENOTA sul nostro sito



Una videochiamata che ti migliora la vita  
#sportelloacasa

la voce di  
**Asti**.it

le parole che valgono, le notizie che restano



Siamo specializzati nelle attività di sanificazione. **SAMSIC**

[Prima Pagina](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Attualità](#) [Cultura e tempo libero](#) [Agricoltura](#) [Green](#) [Al Direttore](#) [Economia e lavoro](#) [Solidarietà](#) [Sanità](#) [Scuola](#) [Sport](#) [Tutte le notizie](#)

PALIO DI ASTI

[Asti](#) [Provincia](#) [Alba e Langhe](#) [Regione](#) [Europa](#)

ABBONATI



CHE TEMPO FA

AL DIRETTORE | 27 maggio 2020, 10:18



**ADESSO**  
19.8°C



**GIO 28**  
11.3°C  
26.7°C



**VEN 29**  
11.7°C  
22.6°C

@Datameteo.com

Merline PUBBLICITÀ  
OGGETTI PUBBLICITARI  
ETICHETTE

NOI CI SIAMO  
BANCA D'ALBA

RUBRICHE

- Palio
- Douja d'Or
- Festival delle Sagre
- Mostra Monet e gli Impressionisti
- Arti e Mercanti
- Viviamo in un posto bellissimo
- Curiosità
- Oroscopo
- Il Punto di Beppe Gandolfo
- VAP (Very Astigian Person)
- In un mondo di libri
- La domenica con Fata Zucchina
- Fashion
- Felici e veloci
- La voce di Asti...Musica
- Obiettivo risparmio
- Fotogallery
- Videogallery

CERCA NEL WEB

Google

# "Pronti allo sciopero nazionale. È il momento di portare nelle piazze il nostro malcontento per i torti subiti". Così il sindacato Nursing Up



"Un pool di avvocati sosterrà le azioni degli infermieri italiani vessati da un sistema sanitario fallace che ci ha voltato le spalle"



*"Dove sono finiti gli elogi e le parole da parte di chi ci inneggiava come eroi e soldati senza paura? Dove sono finite le promesse di valorizzazione contrattuale della nostra professionalità che rivendichiamo da tempo immemore? Che fine hanno fatto i premi che, con dignità e lavorando a testa bassa durante la battaglia contro un nemico subdolo e invisibile, rischiamo sulla nostra pelle, non abbiamo mai chiesto pur meritandoli più di chiunque altro, e che 'dall'alto' ci avevano garantito, e che oggi sono addirittura spariti dal fiume di denaro stanziato nel decreto rilancio?"*

**PRONTI A SCENDERE IN PIAZZA**

3  
Consiglia

**Asti** La voce di Asti  
Mi piace 12.800 "Mi piace"

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

**CON LA TESTA, CON IL CUORE.**

**Hotel Rossini al Teatro**

**Vieni al Mare in sicurezza**  
Nel cuore di Imperia, a due passi dalle spiagge

P.zza Rossini, 14 - IMPERIA - tel. 0183.74000  
www.hotel-rossini.it - info@hotel-rossini.it

**UB UNIVERSOBIANCO**  
Specialista di farine di qualità

**UN'OASI DI RELAX E BENESSERE**

IN BREVE

## ACCADEVA UN ANNO FA



Asti  
Una passeggiata tra le vie di Asti e in collina a Portacomaro, Asti Monferrato Tour torna l'otto giugno



Politica  
Regionali, le proiezioni del Csi: 33 seggi al centrodestra a Palazzo Lascares



Politica  
Europee, i risultati nell'Astigiano: Lega a valanga ad Asti e provincia, buona tenuta del PD (soprattutto in città), male i 5 Stelle

[Leggi tutte le notizie](#)

Con questi interrogativi il presidente del Nursing Up, Antonio De Palma, annuncia le nuove iniziative del Sindacato, pronto a sostenere gli infermieri in piazza e nelle aule dei tribunali, nelle prossime settimane, per difendere i colleghi che da nord a sud vorranno chiedere adeguati risarcimenti per i danni morali e fisici subiti durante il dramma della pandemia. Come confermato recentemente dal Congresso digitale della Società Italiana di pneumologia, chi si è ammalato di Covid19 potrebbe riportare danni permanenti alla funzionalità respiratoria, e non solo.

"Insomma, abbiamo tenuto aperti i reparti Covid, ci siamo ammalati, ci siamo isolati dalle famiglie, ci abbiamo rimesso anche la vita, perchè non dimentichiamo, chiosa De Palma, i quasi 40 colleghi morti e soprattutto la vergogna di un Paese con il 10 per cento di operatori sanitari contagiati. Abbiamo lavorato senza presidi di protezione indossando anche buste di plastica e indumenti da macellaio. Lo abbiamo fatto in silenzio e a testa bassa. Ora diciamo basta! Ora chiediamo alla stampa, alla società civile, di sostenere la nostra lotta! Adesso o mai più! Abbiamo già dato mandato, spiega il presidente del Nursing Up, a un pool di nostri legali, di sostenere le cause dei colleghi infermieri che, da nord a sud, si vorranno appoggiare a noi per chiedere giustizia davanti alla magistratura".

## UN PREMIO ANCHE SPARITO DAL DECRETO RILANCIO

*"Invece di aumenti dello stipendio ci hanno promesso un premio di mille euro, che poi è pure sparito dal Decreto Rilancio. Qualche regione poi ha previsto squallide manette: praticamente una toppa peggiore del buco. Ci prendono in giro, ci fanno credere che con il raddoppiamento del bonus baby sitter abbiamo avuto quello che ci spettava. Ma non si tratta di un premio, quello è denaro finalizzato a sostenere tutte le famiglie per i problemi di gestione dei figli, non sono soldi destinati solo a noi, e non c'entrano un bel niente con la nostra valorizzazione professionale.*

## EROI DIMENTICATI?

*Certo nessuno di noi rinuncerebbe ad un vero premio ma per prima cosa rivendichiamo uno stipendio dignitoso. Siamo stati prima idolatrati e poi abbandonati al nostro destino da parte di un Governo 'orbo' che sostiene un sistema sanitario fallace, che fa perno sul potere locale di regioni che si muovono in autonomia, senza coesione d'intenti, organizzazione e sinergia. Siamo gli ultimi, ci hanno dimenticato, ci hanno messo da parte! Non ce lo meritiamo e questo la gente lo deve sapere. Chiediamo quindi alla stampa e ai cittadini tutti, quelli per i quali ogni giorno combattiamo nelle corsie degli ospedali, di scendere in campo con noi, adesso! ».*

*Il Presidente del Nursing Up, Antonio De Palma, annuncia quindi, dopo aver dato voce alle numerose lamentele dei colleghi, giunte in massa in occasione dell'ultima Consulta Nazionale on line dei giorni scorsi, che gli infermieri italiani adesso non sono solo pronti alle denunce per chiedere il risarcimento dei loro danni fisici e morali. I colleghi piemontesi, quelli*

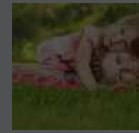
### martedì 26 maggio

"L'Amministrazione intende fornire nuovi ombrelloni a Gina la Piadina per ricostruire il dehor?"  
(h. 17:42)



### lunedì 25 maggio

"Il Decreto Rilancio continua a ignorare i dipendenti pubblici, a cui è negato il bonus baby sitter"  
(h. 19:15)



Il ricordo di Gianna Gancia per l'economista Alberto Alesina  
(h. 09:40)

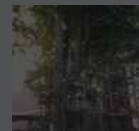


### venerdì 22 maggio

"Per la sanità post-covid si faccia riferimento a quanto fatto per contrastare la TBC"  
(h. 10:20)



Europa Verde Asti: "L'Amministrazione piante alberi nuovi in sostituzione di quelli che taglia"  
(h. 08:05)



### giovedì 21 maggio

Cittadinanzattiva di Asti scrive al sindaco Rasero: "Occorre ripensare i parametri di vita sociale"  
(h. 09:12)



### mercoledì 20 maggio

Coronavirus, dallo sportello psicologico di Nursing Up l'allarme: "Almeno 15 giorni di riposo aggiuntivo per il recupero psico-fisico"  
(h. 09:35)



Malandrone: "Sui nuovi ripetitori in città c'è una pianificazione o ci impongono una scelta?"  
(h. 07:30)



### martedì 19 maggio

"Se si chiede la collaborazione della minoranza, bisogna avere umiltà e accettare le proposte"  
(h. 18:50)



lombardi, quelli liguri, ma anche quelli dell'Emilia Romagna, della Campania e di tante altre regioni italiane non vogliono più aspettare e sono pronti a manifestare: si parla di flash mob ed altre iniziative nelle regioni più colpite dal Covid19, per mostrare il loro malcontento e la

"Ora anche gli abitanti di via Baussano si vedranno davanti un ripetitore. Chi ha attivato l'iter di costruzione?"  
(h. 18:12)

ttore



**TAGLIE FORTI**  
Sportivo • Classico • Cerimonia • Sposo

**TINSIONE**

**-20% -50%**  
SCONTI SU UN'AMPIA SELEZIONE DI PRODOTTI

**A 50 METRI DALLA STAZIONE**

**0182.556084** Via dei Mille n°165, Albenga

Al direttore

### Ti potrebbero interessare anche:

Smartfeed | ▶



Nuovo Proace City. Da...  
Toyota.it



Intestino: dimentica i...  
Nutrivia



La Saclà ha...  
"Fare del bene nella nostra città è una consuetudine di cui siamo assolutamente..."



I vigili del fuoco...  
Consigli e Trucchi



Queste sono le case di...  
Casa di riposo - Sponsored Listings



I sanitari piemontesi in...  
Trovato oggi l'accordo per la distribuzione. Oltre 41 milioni per infermieri e...

Gli strascichi della Covid-19

Problemi polmonari permanenti per tre pazienti guariti su dieci

Guariti dalla Covid-19 ma con strascichi sulla salute che potrebbero protrarsi a lungo. LO sostiene la Società italiana di pneumologia.

L'infezione da SarsCov2 potrebbe infatti determinare conseguenze a lungo termine sulla funzionalità

respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva. Tanto che nei pazienti più gravi colpiti da Covid-19, il 30% dei guariti avrà problemi respiratori permanenti di fibrosi polmonare.



**GLI PNEUMOLOGI**  
«Il 30% dei guariti  
ha problemi  
polmonari gravi»  
a pagina 2

## GLI ESPERTI



# Il 30% dei guariti avrà problemi polmonari cronici

Dalle conseguenze immediate a quelle a lungo termine. Dopo oltre tre mesi di battaglia contro il coronavirus la scienza ora affronta gli strascichi che potrebbe portarsi dietro la malattia nei pazienti guariti. E l'allarme riguarda i polmoni. Secondo Luca Richeldi, membro del Comitato tecnico scientifico, il 30% delle persone che hanno contratto il Covid-19 rischiano di avere problemi respiratori cronici per almeno sei mesi. Una tesi emersa dal meeting della Società Italiana di Pneumologia che ha analizzato gli effetti del virus sui pazienti che lo hanno sconfitto. Si parla di una cicatrice lasciata dal Covid-19 sul polmone che rischia di comportare un danno respiratorio irreversibile e potrebbe costituire una nuova patologia di domani, sempre secondo Richeldi, «una nuova emergenza sanitaria». L'allerta degli esperti è emersa dal confronto tra i dati osservati dopo la polmonite da SARS del 2003 e i primi dati osservazionali di follow-up dei sopravvissuti al coronavirus. **(S. Pie.)**



**NON C'È BISOGNO  
 DI ANDARE LONTANO  
 PER SENTIRSI VICINI.**



# Dalle conseguenze immediate a quelle a lungo termine. Dopo oltre tre mesi di battaglia



Dalle conseguenze immediate a quelle a lungo termine. Dopo oltre tre mesi di battaglia contro il coronavirus la scienza ora affronta gli strascichi che potrebbe portarsi dietro la malattia nei pazienti guariti. E l'allarme riguarda i polmoni. Secondo Luca Richeldi, membro del Comitato tecnico scientifico, il 30% delle persone che hanno contratto il Covid-19 rischiano di avere problemi respiratori cronici per almeno sei mesi. Una tesi emersa dal meeting della [Società Italiana di Pneumologia](#) che ha analizzato gli effetti del virus sui pazienti che lo hanno sconfitto. Si parla di una cicatrice lasciata dal Covid-19 sul polmone che rischia di comportare un danno respiratorio irreversibile e potrebbe costituire una nuova patologia di domani, sempre secondo Richeldi, «una nuova emergenza sanitaria». L'allerta degli esperti è emersa dal confronto tra i dati osservati dopo la polmonite da SARS del 2003 e i primi dati osservazionali di follow-up dei sopravvissuti al coronavirus. (S. Pie.)

Ultimo aggiornamento: Mercoledì 27 Maggio 2020, 05:01

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**POTREBBE INTERESSARTI ANCHE..**

**RIMANI CONNESSO CON LEGGO**



**ROMA** 📍 SFOGLIA IL GIORNALE

**MILANO** 📍 SFOGLIA IL GIORNALE

**GUIDA ALLO SHOPPING**



**Climatizzatore portatile: come portare la freschezza in ogni stanza della propria casa**

**LE ALTRE NOTIZIE**

**ROMA PAY**  
 Mercante in Fiera è un gioco molto popolare in Italia. Anche istruttivo. Insegna



Tutto per lo sport  
 su Amazon.it

HOME AMMINISTRAZIONI CRONACA AGENDA SPORT SPETTACOLI SCUOLA LAVORO METEO Search...  
 Golfo Paradiso Santa e Portofino Rapallo e Zoagli Chiavari e Carasco Lavagna e Cogorno Sestri e Val Petronio Cinque Terre Monti e Valli Val di Vara

Home » AMMINISTRAZIONI » Infermieri: "Dopo le promesse, siamo rimasti soli"

## Infermieri: "Dopo le promesse, siamo rimasti soli"



27 Mag 2020

Da Nursing Up, sindacato nazionale che riunisce gli infermieri, riceviamo e pubblichiamo

«Dove sono finiti gli elogi e le parole da parte di chi ci inneggiava come eroi e soldati senza paura? Dove sono finite le promesse di valorizzazione contrattuale della nostra professionalità che rivendichiamo da tempo immemore? Che fine hanno fatto i premi che, con dignità e lavorando a testa bassa durante la battaglia contro un nemico subdolo e invisibile, rischiando sulla nostra pelle, non abbiamo mai chiesto pur meritandoli più di chiunque altro, e che "dall'alto" ci avevano garantito, e che oggi sono addirittura spariti dal fiume di denaro stanziato nel decreto rilancio?».

Con questi amari interrogativi il presidente del Nursing Up, Antonio De Palma, annuncia le nuove iniziative del Sindacato, pronto a sostenere gli infermieri in piazza e nelle aule dei tribunali, nelle prossime settimane, per difendere i colleghi che da nord a sud vorranno chiedere adeguati risarcimenti per i danni morali e fisici subito durante il dramma della pandemia. Come confermato recentemente dal Congresso digitale della Società Italiana di pneumologia, chi si è ammalato di Covid19 potrebbe riportare danni permanenti alla funzionalità respiratoria, e non solo.

«Insomma, abbiamo tenuto aperti i reparti Covid, ci siamo ammalati, ci siamo isolati dalle famiglie, ci abbiamo rimesso anche la vita, perchè non dimentichiamo, chiosa De Palma, i quasi 40 colleghi morti e soprattutto la vergogna di un Paese con il 10 per cento di operatori sanitari contagiati. Abbiamo lavorato senza presidi di protezione indossando anche buste di plastica e indumenti da macellaio. Lo abbiamo fatto in silenzio e a testa bassa. Ora diciamo basta! Ora chiediamo alla stampa, alla società civile, di sostenere la nostra lotta! Adesso o mai più! Abbiamo già dato mandato, spiega il presidente del Nursing Up, a un pool di nostri legali, di sostenere le cause dei colleghi infermieri che, da nord a sud, si vorranno appoggiare a noi per chiedere giustizia davanti alla magistratura.

E' una vergogna, sbotta De Palma: invece di aumenti dello stipendio ci hanno promesso un premio di mille euro, che poi è pure sparito dal Decreto Rilancio. Qualche regione poi ha previsto squallide mancate: praticamente una toppa peggiore del buco. Ci prendono in giro, ci fanno credere che con il raddoppiamento del bonus baby sitter abbiamo avuto quello che ci spettava. Ma non si tratta di un premio, quello è denaro finalizzato a sostenere tutte le famiglie per i problemi di gestione dei figli, non sono soldi destinati solo a noi, e non c'entrano un bel niente con la nostra valorizzazione professionale.

Certo nessuno di noi rinuncerebbe "ad un vero premio", ma per prima cosa "rivendichiamo uno stipendio dignitoso". Siamo stati prima idolatrati e poi abbandonati al nostro destino da parte di un Governo "orbo" che sostiene un sistema sanitario fallace, che fa perno sul potere locale di regioni che si muovono in autonomia, senza coesione d'intenti, organizzazione e sinergia. Siamo gli ultimi, ci hanno dimenticato, ci hanno messo da parte! Non ce lo meritiamo e questo la gente lo deve sapere. Chiediamo quindi alla stampa e ai cittadini tutti, quelli per i quali ogni giorno combattiamo nelle corsie degli ospedali, di scendere in campo con noi, adesso!».

Il Presidente del Nursing Up, Antonio De Palma, annuncia quindi, dopo aver dato voce alle numerose lamentele dei colleghi, giunte in massa in occasione dell'ultima Consulta Nazionale on line dei giorni scorsi, che gli infermieri italiani adesso non sono solo pronti alle denunce per chiedere il risarcimento dei loro danni fisici e morali. I colleghi piemontesi, quelli lombardi, quelli liguri, ma anche quelli dell'Emilia Romagna, della Campania e di tante altre regioni italiane non vogliono più aspettare e sono pronti a manifestare: si parla di flash mob ed altre iniziative nelle regioni più colpite dal Covid19, per mostrare il loro malcontento e la delusione, e per chiedere agli altri infermieri ed operatori sanitari



in Italia, stufi come loro, di contattarli e di unirsi in una comune lotta.

Con queste premesse, nei prossimi giorni Nursing Up invierà nelle caselle PEC dei Ministeri competenti, le richieste per un ultimo tentativo di conciliazione in sede Ministeriale, come la legge vuole, ma se fallirà allora lo sciopero nazionale sarà inevitabile.

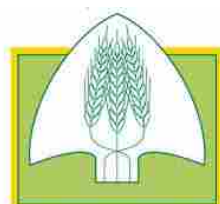
«Siamo infermieri, conclude De Palma rivolgendosi a tutta la cittadinanza ed agli organi di stampa, combattiamo senza paura per difendere la salute degli italiani e continueremo a lottare per l'amore di questa professione. Su di noi potrete sempre contare, questo è certo. Ma ora non lasciateci soli, non abbandonateci come questo governo ingrato invece ha fatto. Lottate al nostro fianco, adesso, da nord a sud, perché questa è una sacrosanta battaglia di civiltà».



Ti potrebbero interessare anche:



Rapallo: "Siamo costretti a chiudere, grazie governo"



Coldiretti: la partenza dopo due mesi di chiusura

Recco-Riva Trigoso: domani mercato con soli alimenti

Consiglia 3 Condividi





## Il bollettino della Protezione civile: ieri contate 78 vittime

# Ormai si trova solo un positivo ogni 145 tamponi

■ Solo un nuovo positivo al Coronavirus ogni 145 tamponi fatti: 57.674 nelle ultime 24 ore secondo i dati della Protezione civile. Rispetto alle persone testate, escludendo i tamponi ripetuti su stessi soggetti, il rapporto è di un positivo ogni 86 persone se- gno che la curva epidemica in Italia scende. In ben 53 province, infatti, non si regi- strano più nuovi contagi e non si tratta soltanto di città del centro-sud ma anche di realtà del nord colpite dal Covid come Udine, Gorizia, Treviso, Vicenza, Rovigo, Ravenna, Reggio Emilia, Mantova, Forlì, Savona, La Spezia e Bolzano. Perfino in Lombardia i dati sono rassicuranti: l'indice del contagio è infatti sceso all'1.7% contro il 2.6% di lunedì, i nuovi positivi sono 159 e i decessi 22 per un totale

di 15.896 morti in regione.

Il fatto che l'ultimo bollettino della Protezione civile abbia registrato ieri solo 78 vittime in tutta Italia è un segnale di ottimismo sebbene non abbastanza per garantire il via libera alle aperture da regione a regione (specie da quelle del nord). Per sapere se si potrà "sconfinare" è necessario aspettare il fine settimana, di sicuro i guariti aumentano e seppure da lunedì i positivi siano cresciuti (379 contro 300), è normale perché questo incremento va di pari passo con i tamponi effettuati (57.674 contro 35.241).

Sul fronte sanitario il ministro della Salute Speranza invita la popolazione a partecipare all'indagine sierologica condotta dalla Cri che rileva gli anticorpi attraverso un semplice prelievo venoso: le telefonate ai 150mila cittadini selezionati dall'Istat sono già par-

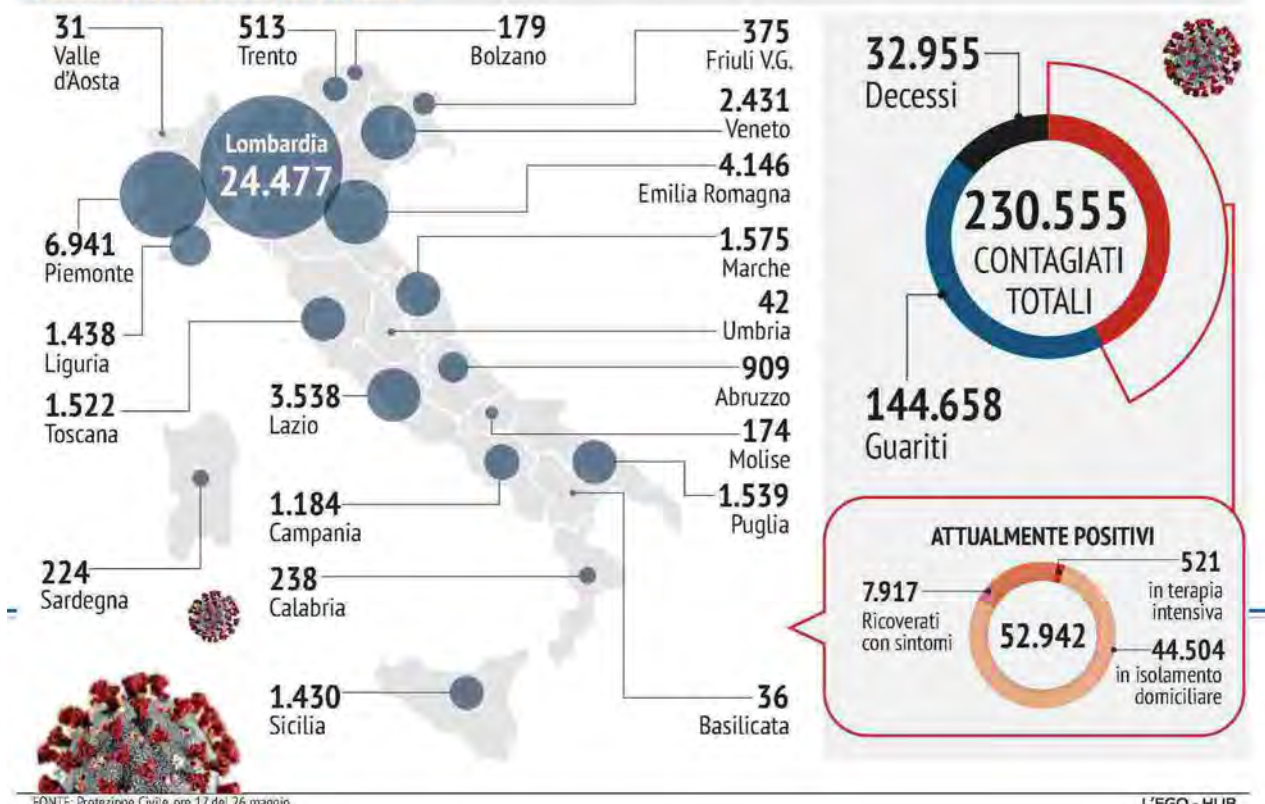
tite. L'adesione è discreta ma gli indecisi restano la maggioranza, soprattutto perché in caso di rilevazione degli anticorpi occorre poi mettersi in quarantena e aspettare il tampone con tutte le lungaggini connesse.

Intanto l'Aifa, agenzia del farmaco, seguendo l'Oms ha detto stop all'utilizzo di idrossiclorochina, l'antimalarico risultato invece efficace nella cura del Covid specie in fase iniziale. E uno studio della Società italiana di pneumologia su un campione di pazienti che hanno contratto l'infezione avverte sugli strascichi che la malattia può lasciare: polmoni a rischio per almeno 6 mesi dopo essere guariti, mentre il 30% avrà problemi respiratori cronici. Cioè per tutta la vita.

**B. B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I CASI ACCERTATI IN ITALIA



**L'ALLARME DEI MEDICI****Polmoni a rischio  
nel 30% dei guariti  
dal coronavirus**

● Dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi e il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici a causa della cicatrice lasciata nei polmoni dal virus. Il nuovo preoccupante scenario arriva dal meeting della Società Italiana di Pneumologia.



Utilizziamo i cookie per assicurarti la migliore esperienza nel nostro sito. Questo sito utilizza i cookie, anche di terze parti, per inviarti messaggi promozionali personalizzati. Per saperne di più [clicca qui](#). Se prosegui nella navigazione di questo sito acconsenti all'utilizzo dei cookie.

CONTINUA

erush.com

APRI

Liguria24.it

erush.com

APRI

ALTRE NEWS



CONDIVIDI SU FACEBOOK



0

## Infermieri, Nursing Up: «Ora pronti anche allo sciopero nazionale»

di Redazione Riviera24 - 27 Maggio 2020 - 10:29

Commenta Stampa



**Genova.** «Dove sono finiti gli elogi e le parole da parte di chi ci inneggiava come eroi e soldati senza paura? Dove sono finite le promesse di valorizzazione contrattuale della nostra professionalità che rivendichiamo da tempo immemore? Che fine hanno fatto i premi che, con dignità e lavorando a testa bassa durante la battaglia contro un nemico subdolo e invisibile, rischiando sulla nostra pelle, non abbiamo mai chiesto pur meritandoli più di chiunque altro, e che "dall'alto" ci avevano garantito, e che oggi sono addirittura spariti dal fiume di denaro stanziato nel decreto rilancio?».

Con questi amari interrogativi il presidente del **Nursing Up**, **Antonio De Palma**, annuncia le nuove iniziative del Sindacato, pronto a sostenere gli infermieri in piazza e nelle aule dei tribunali, nelle prossime settimane, per difendere i colleghi che da nord a sud vorranno chiedere adeguati risarcimenti per i danni morali e fisici subiti durante il dramma della pandemia. Come confermato recentemente dal Congresso digitale della **Società Italiana di pneumologia**, chi si è ammalato di Covid-19 potrebbe riportare danni permanenti alla funzionalità respiratoria, e non solo.

...

» LEGGI TUTTO

Più informazioni  
su

Potrebbe Interessarti Anche

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Direttore Samuele Ciambriello



Officina delle idee Qui ed ora Economia e Welfare Approfondimenti Sport Cultura e Spettacoli Editoriale Contatti

Home » Approfondimenti » Il 30% guariti Covid avrà problemi respiratori cronici

27 Maggio 2020 redazione

## Il 30% guariti Covid avrà problemi respiratori cronici

Dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. E' il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della [Società Italiana di Pneumologia](#). Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e "una nuova emergenza sanitaria", avverte lo pneumologo Luca Richeldi, membro del Cts. Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie.



**Sono almeno 15mila le chiamate effettuate finora dagli oltre 700 volontari della Croce Rossa Italiana** in tutto il Paese per l'indagine di sieroprevalenza del Ministero della Salute su un campione di 150mila persone selezionate dall'Istat. Lo rende noto il presidente della Croce Rossa Francesco Rocca, **definendo i dati "confortanti" e sottolineando la "risposta positiva dai cittadini**. Ognuno può fare la sua parte".

*"Una seconda ondata epidemica è temuta da tutti gli scienziati del mondo e chi ha il compito delle decisioni politiche non può sottovalutare tale eventualità e dobbiamo farci trovare pronti, per questo abbiamo aumentato i posti in terapia intensiva del 115%. Siamo preoccupati dall'ipotesi di una seconda ondata e il paese deve farsi trovare pronto nella sua interezza".* Lo ha detto su Sky tv il ministro della salute **Roberto Speranza** che ha sottolineato come sia "necessario e fondamentale che le persone che verranno contattate dalla Croce Rossa per i test sierologici rispondano positivamente alla chiamata. La chiamata potrà arrivare anche al cellulare. Avere questi risultati consentirà ai nostri scienziati di avere un'arma in più di conoscenza dell'epidemia nel nostro Paese".

Il ministro ha poi aggiunto: **"A settembre senz'altro le scuole riapriranno e riapriranno sicuramente per tutti. In queste ore c'è un lavoro intenso del ministero dell'Istruzione e del Comitato tecnico scientifico perchè questa riapertura avvenga nella massima sicurezza"**.

Per la app Immuni "siamo alle battute finali. Abbiamo fatto un lavoro molto accorto e ci auguriamo che il massimo numero di italiani possa decidere volontariamente come previsto dalla norma, di scaricare questa app e sarà uno strumento in più, un pezzo di una strategia più complessiva del governo" ha precisato Speranza: "C'è un confronto in corso con le regioni che - ha aggiunto - avranno un ruolo determinante".

**Il 25% del campione contattato dalla Croce Rossa ha detto sì all'esecuzione del test già al primo contatto mentre sono oltre il 60% le persone che hanno chiesto di essere ricontattate per vari motivi e circa il 15% quelle propense ma che per il momento stanno ancora valutando.** Lo si apprende dalla Cri.

### L'EDITORIALE

**CIAMBRIELLO: "LA PAROLA LEGALITA' SOSTITUIAMOLA CON RESPONSABILITA'. BASTA CON L'ANTIMAFIA DEGLI SLOGAN. LE MAFIE SI NUTRONO DI COMPLICITA', PAURE E ZONE GRIGIE."**

**MARCO PUGLIA: "Il Magistrato di Sorveglianza è tenuto ad emanciparsi dal tumulto della piazza onde evitare di vestire i panni di un novello Ponzio Pilato; deve farsi carico, come la legge vuole, sulle sue spalle delle responsabilità delle scelte adottate e "conquistate."**

### ADV



### CANALE YOUTUBE

Error type: "Forbidden". Error message: "Access Not Configured. YouTube Data API has not been used in project 679710349704 before or it is disabled. Enable it by visiting <https://console.developers.google.com/apis/api/youtube/project=679710349704> then retry. If you enabled this API recently, wait a few minutes for the action to propagate to our systems and retry." Domain: "usageLimits". Reason: "accessNotConfigured".

Did you add your own Google API key? Look at the help.

Check in YouTube if the id UCRwp59qSioEGrUETxqunJfQ belongs to a channelid. Check the FAQ of the plugin or send error messages to support.

Le Regioni che hanno aderito "più volentieri" nella prima giornata alle chiamate da parte della Croce Rossa italiana (Cri) per l'effettuazione dei test sierologici della campagna nazionale sono le Marche e la Sardegna. Buono l'esito in Umbria e Lombardia, mentre quelle più indecise sono la Campania e la Sicilia, si apprende dalla Cri. Molte persone oggi stanno però ricontattando la Croce Rossa per avere maggiori informazioni e poter partecipare al test. Le prime Regioni dove si stanno effettuando oggi i prelievi sono Liguria, Basilicata, Province Autonome di Trento e Bolzano, Lazio. Da domani previsti i primi prelievi su Roma.

"I Volontari e colleghi della Croce Rossa stanno lavorando senza sosta per questo servizio importante per le nostre comunità. Se ricevete una chiamata dal numero che inizia con 06.5510 è la Croce Rossa Italiana, non è uno stalker, **non è una truffa telefonica**, ma è un servizio che potete rendere al vostro Paese attraverso un piccolo prelievo venoso". Lo ha affermato il presidente della Croce Rossa, Francesco Rocca, in merito all'indagine sierologica avviata da ieri.

Scarica l'articolo in formato PDF

< Previous

de Magistris: 'Il lanciagamme non funziona, responsabilizzare le persone'

Categoria < Approfondimenti

Teile diesen Beitrag mit deinen Freunden:



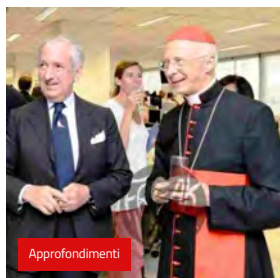
## L'AUTORE



redazione 15701 articoli



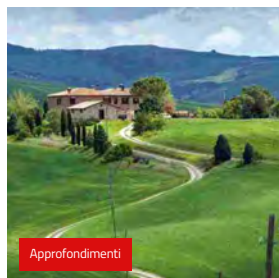
## PUÒ PIACERTI ANCHE



Approfondimenti

### ACCORDO TRA LIGURIA E PENISOLA SORRENTINA SUL MARKETING CULTURALE

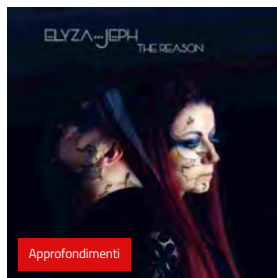
Un accordo di partenariato per l'anno 2017 è stato siglato tra 2 prestigiose istituzioni culturali della Liguria e della Penisola Sorrentina: Palazzo della Meridiana di Genova, presieduto da Davide Viziano e



Approfondimenti

### Basta Ferragosto in spiaggia. Quest'anno 450mila in agriturismo, +7% rispetto al 2018

Il giorno di Ferragosto è tradizionalmente dedicato alle gite fuori porta con laici pranzi al sacco e, data la calura stagionale, a rinfrescanti bagni in acque marine, fluviali o lacustri.

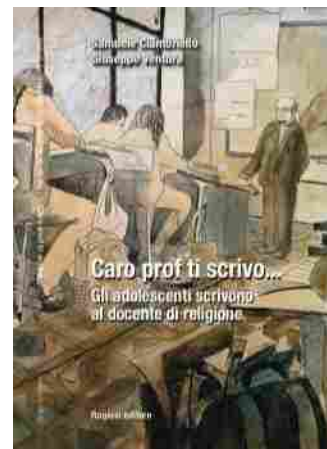


Approfondimenti

### Esce "The Reason" degli "Elyza Jeph": nasce il Trip Rock

Venerdì 30 marzo è uscito in digital download e sulle piattaforme streaming "The Reason", l'EP di debutto del duo campano Elyza Jeph. Un progetto discografico, eclettico e innovativo che porta il duo verso la sperimentazione e la

ADV



SEGUICI SUI SOCIAL!

Resta sempre aggiornato, seguici sui Social.



ARTICOLI PIÙ VISTI



MAFIA, CAMORRA, 'NDRANGHETA, SACRA CORONA: ORIGINI, EVOLUZIONI, CARATTERI COMUNI E DIFFERENTI

14 Marzo 2016



PADRE MAURIZIO PATRICIELLO SCRIVE AI FRATELLI CAMORRISTI CHE STANNO PENSANDO ALLA VENDETTA

5 Settembre 2016



ANCORA ATTI DI BULLISMO, RAGAZZINO AGGREDITO A SAN GIORGIO A CREMANO DAVANTI LA SCUOLA. IL VICE-PRESIDENTE TOMMASO CASILLO: "ATTI DI INAUDITA VIOLENZA. COMBATTERE IL BULLISMO ATTRAVERSO ATTIVITA' LEGATE ALLA FORMAZIONE, EDUCAZIONE E RISPETTO DEI VALORI"

9 Novembre 2016

## 0 COMMENTI

Non ci sono commenti!  
Sii il primo a commenta l'articolo!

## Rispondi

Commento: \*

Il tuo commento

Gli pneumologi

Strascichi per i guariti

○○○○

Guariti dal Covid-19 ma con strascichi sulla salute che potrebbero protrarsi a lungo. L'infezione da SarsCov2 potrebbe infatti determinare conseguenze a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva. Tanto che nei pazienti più gravi colpiti da Co-

vid-19, il 30% dei guariti avrà problemi respiratori permanenti di fibrosi polmonare. È questo il preoccupante scenario che arriva dal convegno della Società italiana di pneumologia con StemNet, la Federazione delle associazioni di ricerca sulle cellule staminali, e il gruppo italiano staminali mesenchimali (Gism).

Proprio questi disturbi, avvertono gli esperti, costituiranno una «nuova patologia respiratoria di domani e una nuova emergenza sanitaria» per la quale sarà necessario attrezzarsi per tempo, rafforzando le Pneumologie e prevedendo ambulatori e percorsi ad hoc.

RIPRODUZIONE RISERVATA





Albignasego    Selvazzano Dentro    Abano Terme    Cittadella    Este    Monselice    Tutti i comuni ▾    Cerca 

Italia-Mondo » Cronaca

## L'eredità permanente del coronavirus: "Danni a polmoni, cuore e cervello"







## Allarme degli pneumologi: il 30% di chi ha avuto il Covid diventerà malato cronico, a rischio anche i giovani

**PAOLO RUSSO**

26 MAGGIO 2020



Per almeno sei mesi fiato corto, scarsa resistenza a compiere sforzi e, in alcuni casi, persino la necessità di riattaccarsi all'ossigeno una volta tornati a casa. Problemi respiratori che diventano cronici per il 30% dei pazienti che pensavano di essere usciti per sempre dal tunnel del coronavirus. A svelare l'eredità che lascerà il Covid-19 è la **Società italiana di pneumologia**, che ha messo a confronto i dati raccolti nel nostro Paese con quelli dei medici cinesi sui pazienti colpiti dal cugino del Covid, il coronavirus che diffuse la Sars nel 2003. Dal confronto vien fuori che a un adulto già colpito da polmonite causata dal virus possono servire da 6 a 12 mesi per il pieno recupero della funzionalità respiratoria. E in quasi un caso su tre potrebbero esserci alterazioni permanenti della funzione respiratoria, con segni diffusi di fibrosi polmonari. In pratica il polmone diventa rigido, con sintomi tipo affanno e stanchezza destinati a diventare permanenti. Generando una vera e propria nuova

### Aste Giudiziarie

### Aste Giudiziarie

### Necrologie

**Frizzarin Lanfranco**

Padova, 27 maggio 2020



**Turato Luigi**

Padova, 27 maggio 2020



**Bruni Alessandro**

Venezia, 27 maggio 2020



**Vezzu Dino**

Montegrotto, 26 maggio 2020



**Pasqualini Avv. Simonetta**

Padova, 26 maggio 2020



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

emergenza sanitaria per un Paese che di cronici ne conta già 24 milioni.

Ad avere problemi in futuro saranno anche i giovani. «Problemi respiratori e fibrosi polmonari si sono verificati anche tra chi ha meno anni alle spalle, con percentuali che variano dal 30 al 75% dei casi», rivela il professor Angelo Corsico, direttore della pneumologia della Fondazione policlinico San Matteo di Pavia. «In molti sopravvissuti, anche giovani, parti di tessuto dell'organo sono state sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale», sottolinea il professore, riferendosi soprattutto ai giovani che pensano che il Covid sia una passeggiata. I danni permanenti non sono solo quelli ai polmoni, perché le violente infiammazioni generate dal virus finiscono per compromettere anche altri organi, come reni, cuore e cervello, oltre che il nostro sistema circolatorio. «I rischi di complicazioni sono tanti - spiega Maurizio Viecca, primario di cardiologia al Sacco di Milano - Qui da noi abbiamo avuto persone dimesse e poi rientrate in ospedale con embolie, flebiti e vasculiti». «L'infiammazione può avere effetti gravi anche su altri organi come il cuore, probabilmente a causa dello stress cardiaco dovuto all'insufficienza respiratoria, ma anche per la carenza di ossigeno nel sangue, l'infezione miocardica generata dallo stesso virus, oltre che per il danno diretto causato dalla risposta infiammatoria sistemica. Oppure, a causa di tutti e tre questi fattori», spiega a sua volta Gianpiero D'Offizi, primario infettivologo dello Spallanzani di Roma.

Inoltre il Covid «può colpire anche il sistema nervoso centrale e attraverso meccanismi immunitari dello stesso paziente rendere l'infezione persistente». Insomma, almeno una parte dei reduci del Covid con le ferite del virus dovrà fare i conti ancora a lungo.

## Tag

Coronavirus

## Annunci

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**



Seravezza Via Ciocche n 1363/D frazione Querceta



Terreni Pegognaga MN 62 mq,

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Per saperne di più [leggi la nostra informativa](#). Se clicchi su Accetta acconsenti a tale utilizzo. Per visualizzare la lista dei partner IAB [clicca qui](#). Se invece vuoi personalizzare le tue scelte [clicca qui](#). Potrai sempre modificare le tue preferenze cliccando sul link "Privacy" in fondo alla pagina.

Accetta

Richeldi, direttore Pneumologia del Gemelli  
«Debolezza e poca tolleranza agli sforzi»

## «Calciatori e cantanti rischiano di subire effetti molto gravi»

### L'INTERVISTA

«**I** Covid rischia di lasciare danni permanenti non solo ai polmoni, ma anche ad altri organi, come cuore, reni e cervello». E in caso di decorso grave della malattia «la riduzione del volume polmonare genera più danni in un atleta». Per questo il professor Luca Richeldi, presidente della società italiana di pneumologia, direttore dell'omonimo dipartimento al policlinico Gemelli di Roma e componente del Comitato scientifico che affianca il governo, in visita della ripresa del campionato suggerisce: «Un Cristiano Ronaldo non lo rischierei».

**Cosa avete osservato nei pazienti Covid dopo il ricovero?**

«A distanza di un mese o due in molti di loro, soprattutto se intubati, abbiamo visto una riduzione della funzionalità respiratoria, con una diminuzione del volume del polmone e della sua capacità di ossigenare il sangue. Questa riduzione funzionale è proporzionale alla gravità dell'infezione. Dopo un paio di mesi un terzo dei dimessi aveva ancora difficoltà a respirare, debolezza, ridotta tolleranza allo sforzo fisico. Anche a fare le scale per intenderci».

**I sopravvissuti rischiano di diventare malati cronici?**

«Anche se non abbiamo ancora dati certi sulle conseguenze a lungo termine della polmonite da Covid, gli studi fatti in Cina a seguito della Sars 2003 confermano il sospetto che il Covid possa comportare danni destinati a permanere dopo la polmonite».

**L'infezione rischia di danneggiare perennemente anche altri organi?**

«Sappiamo che il virus scatena violente infiammazioni che colpiscono non solo i polmoni, ma anche cuore e cervello, con problemi estesi al sistema circolatorio. Nel rene, dove il virus è stato isolato, provoca insufficienza renale nel 20% dei casi».

**Cosa suggerisce di fare dopo il ricovero?**

«Di farsi prendere in carico dagli ambulatori dedicati negli ospedali Covid, dove lavorano equipe multidisciplinari. All'inizio ogni mese, poi anche con appuntamenti più diradati, sottoporsi alla spirometria, per verificare la capacità respiratoria e, se necessario a una tac ad alta risoluzione al torace. Ma i controlli vanno estesi a cuore e reni».

**Siamo attrezzati per la riabilitazione?**

«Ci stiamo attrezzando. È importante eseguire esercizi che riallenino polmoni e muscoli del torace a svolgere le funzioni di prima».

**Esistono terapie specifiche per riuscire a combattere la fibrosi polmonare?**

«Abbiamo farmaci efficaci per la cura delle fibrosi polmonari, ma non sappiamo ancora se funzionino anche per quelle da Covid-19. Per scoprirlo dovremo testarli».

**Cosa suggerirebbe a un club di serie A che deve mandare in campo i suoi?**

«Di pensarci bene, perché anche l'atleta professionista se colpito da una forma grave di Covid rischia di non tornare quello di prima. Nessun club consiglierebbe a Ronaldo di praticare sport estremi».

**E un cantante come Bocelli?**

«Vale lo stesso discorso. Ma fortunatamente Bocelli è stato colpito da una forma lieve».—

PA.RU.

REPRODUZIONE RISERVATA



## La ripartenza

L'ALLARME DEI MEDICI

# L'eredità permanente del Covid «Danni a polmoni, cuore, reni»

Gli pneumologi: diventerà malato cronico un terzo dei pazienti contagiati  
Le infiammazioni possono aver colpito anche il cervello. A rischio pure i giovani

Paolo Russo / ROMA

Per almeno sei mesi fiato corto, scarsa resistenza a compiere sforzi e, in alcuni casi, persino la necessità di riattaccarsi all'ossigeno una volta tornati a casa. Problemi respiratori che diventano cronici per il 30% dei pazienti che pensavano di essere usciti per sempre dal tunnel del coronavirus.

A svelare l'eredità che lascerà il Covid-19 è la Società italiana di pneumologia, che ha messo a confronto i dati raccolti nel nostro Paese con quelli dei medici cinesi sui pazienti colpiti dal cugino del Covid, il coronavirus che diffuse la Sars nel 2003.

Dal confronto vien fuori che a un adulto già colpito da polmonite causata dal virus possono servire da 6 a 12 mesi per il pieno recupero della funzionalità respiratoria. E in quasi un caso su tre potrebbero esserci alterazioni permanenti della funzione respiratoria, con segni diffusi di fibrosi polmonari. In pratica il polmone diventa rigido, con sintomi tipo affanno e stanchezza destinati a diventare permanenti. Generando una vera e propria nuova emergenza sanitaria per un Paese che di cronici ne conta già 24 milioni.

Ad avere problemi in futuro saranno anche i giovani. «Problemi respiratori e fibrosi polmonari si sono verificati anche tra chi ha meno anni alle spalle, con percentuali che variano dal 30 al 75% dei casi», rivela il professor Angelo Corsico, direttore della pneumologia della Fondazione policlinico San Matteo di Pavia. «In molti so-

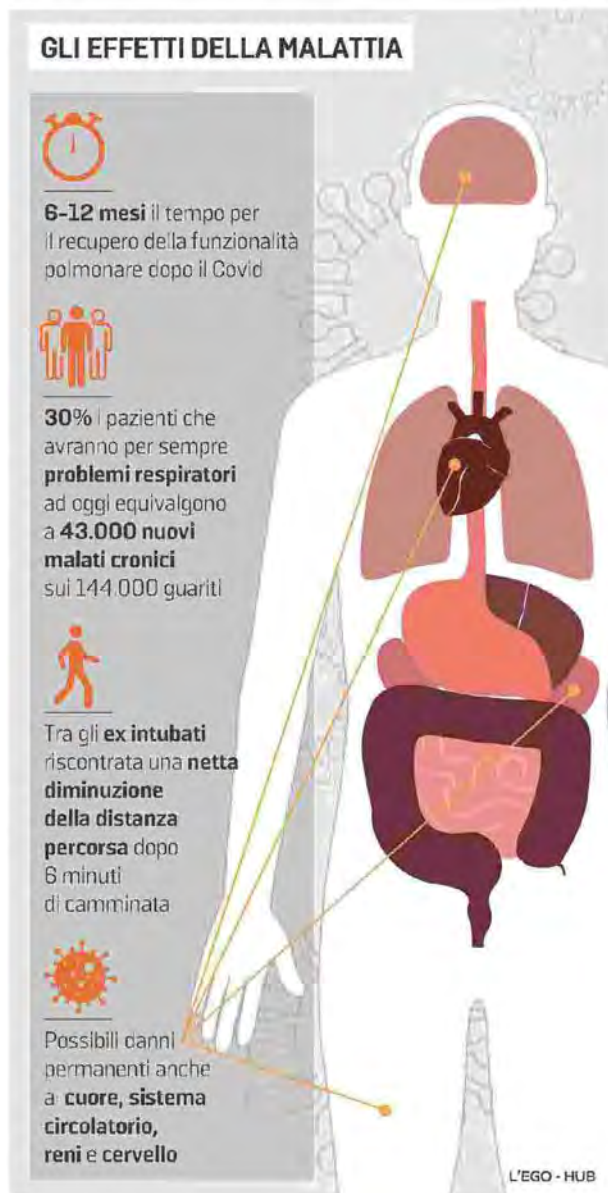
pravvissuti, anche giovani, parti di tessuto dell'organo sono state sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale», sottolinea il professore, riferendosi soprattutto ai giovani che pensano che il Covid sia una passeggiata.

I danni permanenti non sono solo quelli ai polmoni, perché le violente infiammazioni generate dal virus finiscono per compromettere anche altri organi, come reni, cuore e cervello, oltre che il nostro sistema circolatorio.

**In condizioni normali dopo una polmonite per il pieno recupero servono 6-12 mesi**

**La malattia può compromettere in alcuni casi il sistema nervoso centrale**

«I rischi di complicazioni sono tanti - spiega Maurizio Viecca, primario di cardiologia al Sacco di Milano -. Qui da noi abbiamo avuto persone dimesse e poi rientrate in ospedale con embolie, flebiti e vasculiti». «L'infiammazione può avere effetti gravi anche su altri organi come il cuore, probabilmente a causa dello stress cardiaco dovuto all'insufficienza respiratoria, ma anche per la carenza di ossigeno nel sangue, l'infezione miocardica generata dallo stesso virus, oltre che per il danno diretto causato dalla risposta infiammatoria sistemica. Oppure, a causa di tutti e tre



questi fattori», spiega a sua volta Gianpiero D'Offizi, primario infettivologo dello Spallanzani di Roma.

Inoltre il Covid «può colpire anche il sistema nervoso centrale e attraverso meccanismi immunitari

dello stesso paziente rendere l'infezione persistente». Insomma, almeno una parte dei reduci del Covid con le ferite del virus dovrà fare i conti purtroppo ancora a lungo. —





Italia-Mondo » Cronaca

# L'eredità permanente del coronavirus: "Danni a polmoni, cuore e cervello"



Allarme degli pneumologi: il 30% di chi ha avuto il Covid diventerà malato cronico, a rischio anche i giovani

PAOLO RUSSO

26 MAGGIO 2020



Per almeno sei mesi fiato corto, scarsa resistenza a compiere sforzi e, in alcuni casi, persino la necessità di riattaccarsi all'ossigeno una volta tornati a casa. Problemi respiratori che diventano cronici per il 30% dei pazienti che pensavano di essere usciti per sempre dal tunnel del coronavirus. A svelare l'eredità che lascerà il Covid-19 è la Società italiana di pneumologia, che ha messo a confronto i dati raccolti nel nostro Paese con quelli dei medici cinesi sui pazienti colpiti dal cugino del Covid, il coronavirus che diffuse la Sars nel 2003. Dal confronto vien fuori che a un adulto già colpito da polmonite causata dal virus possono servire da 6 a 12 mesi per il pieno recupero della funzionalità respiratoria. E in quasi un caso su tre potrebbero esserci alterazioni permanenti della funzione respiratoria, con segni diffusi di fibrosi polmonari. In pratica il polmone diventa rigido, con sintomi tipo affanno e stanchezza destinati a diventare permanenti. Generando una vera e propria nuova emergenza sanitaria per un Paese che di cronici ne conta già 24 milioni.

Ad avere problemi in futuro saranno anche i giovani. «Problemi respiratori e fibrosi



## Aste Giudiziarie



Appartamenti Latisana Via Stretta, 11 - 39000



Appartamenti Colloredo di Monte Albano Via Case Sparse sn., frazione Pradis - 57376

Vendite giudiziarie - Messaggero Veneto

## Aste Giudiziarie



## Necrologie

Da Pozzo Ennio

Chiaulis di Verzegnis - Tolmezzo, 27 maggio 2020



Ruocco Sara

Ciconicco, 27 maggio 2020



polmonari si sono verificati anche tra chi ha meno anni alle spalle, con percentuali che variano dal 30 al 75% dei casi», rivela il professor Angelo Corsico, direttore della pneumologia della Fondazione policlinico San Matteo di Pavia. «In molti sopravvissuti, anche giovani, parti di tessuto dell'organo sono state sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale», sottolinea il professore, riferendosi soprattutto ai giovani che pensano che il Covid sia una passeggiata. I danni permanenti non sono solo quelli ai polmoni, perché le violente infiammazioni generate dal virus finiscono per compromettere anche altri organi, come reni, cuore e cervello, oltre che il nostro sistema circolatorio. «I rischi di complicazioni sono tanti - spiega Maurizio Viecca, primario di cardiologia al Sacco di Milano - Qui da noi abbiamo avuto persone dimesse e poi rientrate in ospedale con embolie, flebiti e vasculiti». «L'infiammazione può avere effetti gravi anche su altri organi come il cuore, probabilmente a causa dello stress cardiaco dovuto all'insufficienza respiratoria, ma anche per la carenza di ossigeno nel sangue, l'infezione miocardica generata dallo stesso virus, oltre che per il danno diretto causato dalla risposta infiammatoria sistemica. Oppure, a causa di tutti e tre questi fattori», spiega a sua volta Gianpiero D'Offizi, primario infettivologo dello Spallanzani di Roma.

Inoltre il Covid «può colpire anche il sistema nervoso centrale e attraverso meccanismi immunitari dello stesso paziente rendere l'infezione persistente». Insomma, almeno una parte dei reduci del Covid con le ferite del virus dovrà fare i conti ancora a lungo.

Tag

Coronavirus

PER APPROFONDIRE



**Tutti gli operatori devono fare il tampone e a Udine i centri estivi slittano ancora**

MARGHERITA TERASSO



**Due friulani bloccati in Brasile da marzo e il primo volo per rientrare in Italia è in luglio**

CHIARA BENOTTI



**Il Covid ha messo in ginocchio turismo e ristorazione, ma è l'edilizia a rischiare il tracollo**

RICCARDO DE TOMA



Zucco Emanuela

Tomba di Mereto, 27 maggio 2020



Vigutto Bernardetta Gabriella

Codroipo, 27 maggio 2020



Morandini Ambrogio

Martignacco, 27 maggio 2020



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

Annunci

CASE MOTORI LAVORO ASTE



Lucca Via della Formica 114, frazione San Concordio

Appartamenti Meda MATTEOTTI

Trova tutte le aste giudiziarie

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Per saperne di più leggi la nostra informativa. Se clicchi su Accetta acconsenti a tale utilizzo. Per visualizzare la lista dei partner IAB clicca qui. Se invece vuoi personalizzare le tue scelte clicca qui. Potrai sempre modificare le tue preferenze cliccando sul link "Privacy" in fondo alla pagina.



Accetta



## Il Coronavirus non colpisce solo i polmoni: “Rischio danni permanenti anche a cuore, reni e cervello”

Il dott. Luca Richeldi: il Coronavirus "rischia di lasciare danni permanenti non solo ai polmoni, ma anche ad altri organi, come cuore, reni e cervello"

A cura di Filomena Fotia | 27 Maggio 2020 08:39

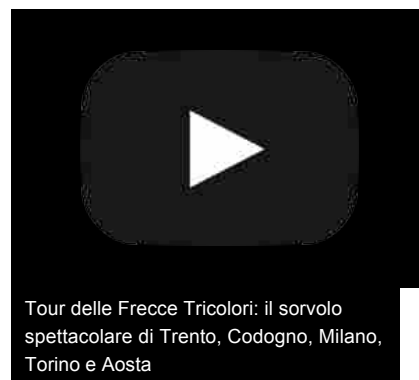


“Il **Covid** rischia di lasciare danni permanenti non solo ai polmoni, ma anche ad altri organi, come cuore, reni e cervello”, e in caso di decorso grave della malattia “la riduzione del volume polmonare genera più danni in un atleta”: lo ha affermato, in un'intervista a “**La Stampa**”, **Luca Richeldi**, presidente della [società italiana di pneumologia](#), direttore dell'omonimo dipartimento al policlinico Gemelli di Roma e componente del Comitato scientifico che affianca il governo.

Dunque, cosa è stato osservato nei pazienti Covid dopo il ricovero? “A distanza di un mese o due in molti di loro, soprattutto se intubati, abbiamo visto una riduzione della funzionalità respiratoria, con una diminuzione del volume del polmone e della sua capacità di ossigenare il sangue – afferma Richeldi – Questa riduzione funzionale è proporzionale alla gravità dell'infezione. Dopo



+24H +48H +72H



*un paio di mesi un terzo dei dimessi aveva ancora difficoltà a respirare, debolezza, ridotta tolleranza allo sforzo fisico Anche a fare le scale per intenderci”.*

*I sopravvissuti rischiano di diventare nuovi malati cronici? “Anche se non abbiamo ancora dati certi sulle conseguenze a lungo termine della polmonite da Covid, gli studi realizzati in Cina a seguito della polmonite da Sars del 2003, molto simile a questa, confermano il sospetto che anche il Covid possa comportare danni destinati a permanere dopo la polmonite”.*



**NETWORK** [StrettoWeb](#) [CalcioWeb](#) [SportFair](#) [eSporters](#) [Mitindo](#)  
**PARTNERS** [Corriere dello Sport](#) [Tutto Sport](#) [Infoit](#) [Tecnoservizi Rent](#)



Mercoledì 27 Mag 2020

# metro

> Fatti&Storie

ROMA | MILANO | TORINO | METRO WORLD

DOWNLOAD METRO

SEGUICI



- Home
- Chi Siamo
- News
- Sport
- Spettacoli
- Opinioni
- Animali
- Scuola
- Club Metro
- Video
- Mobilità
- Altri



Home > Fatti&Storie > I danni ai polmoni possono durare per sempre

## I danni ai polmoni possono durare per sempre

Mar, 26/05/2020 - 17:48



CORONAVIRUS

Secondo gli esperti, l'infezione da Covid potrebbe lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva. È il preoccupante scenario che arriva oggi dal convegno digitale della [Società Italiana di Pneumologia](#), durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da SARS nel 2003.

**Cronica.** Da questo confronto emerge chiaramente che l'infezione polmonare da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla funzionalità respiratoria: si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo. Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in

- Mob
- Tecno
- Tras
- Motori
- Libri
- Job
- Famiglia
- Metroquadrato
- Salute
- Style
- Non profit
- Green
- Ultima Ora
- Blog

CORONAVIRUS

"Le mascherine A strati di tessuto funzionano"



SCUOLA

L'accordo non piace Scuola, è stato di agitazione



MILANO

Sala: "No a sceriffi E conta il bene di Milano"

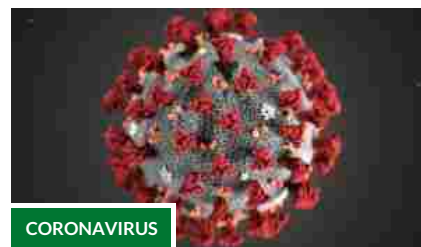
alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali.

“Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19, è trascorso ancora troppo poco tempo dall’inizio dell’epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato. Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da SARS del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite”, spiega Luca Richeldi, membro del Comitato Tecnico e Scientifico, presidente della [Società Italiana di Pneumologia \(SIP\)](#) e Direttore del Dipartimento di Pneumologia, al Policlinico “Gemelli” di Roma.

**Difficoltà respiratorie.** “In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell’infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con SARS mostrano che i sopravvissuti alla SARS a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in sei minuti di cammino. Ma, soprattutto – precisa Richeldi – il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata”.

**Giovani.** “Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un’incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati – interviene Angelo Corsico, Direttore della Pneumologia della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo e Ordinario di Pneumologia all’Università di Pavia - E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri primi dati osservazionali, parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell’organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale”. Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani e per questo richiamano l’attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. “Reliquati polmonari purtroppo ci sono per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario” sottolinea Richeldi.

**Radiografie.** “A Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dalla Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo, è già attivo dal 27 aprile scorso – aggiunge Corsico - i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a TAC toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari



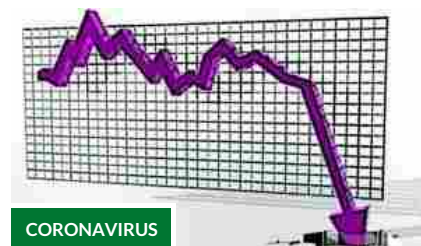
CORONAVIRUS

Così una nuova ondata farebbe strage di imprese



CORONAVIRUS FASE 2

La spiaggia prenotata piace alla metà degli italiani



CORONAVIRUS

Pil, stima choc su aprile Crollo verticale a -24%

METEO



sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. È quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare".

ARTICOLI CORRELATI



CORONAVIRUS

"Le mascherine fai da te? A strati di tessuto funzionano"

Canada, studio universitario: le mascherine di stoffa fatte in casa possono aiutare bloccando il coronavirus fino al 99%



CORONAVIRUS

Così una nuova ondata farebbe strage di imprese

Il 15,5% delle imprese italiane a rischio di fallimento con nuove ondate del Covid-19 e altri lockdown



CORONAVIRUS

Pil, stima choc su aprile Crollo verticale a -24%

Le stime del Pil nel rapporto Confcommercio-Censis sull'impatto Covid: 19: aprile a -24% e maggio a -16%

**DIABETE: PROTEGGI LA TUA FAMIGLIA**

Ti aspettiamo nelle piazze, scopri l'appuntamento più vicino a te dal 4 al 17 novembre 2019!

www.diabetitalia.it/gmd | @WDC0018  
facebook.com/giornatadelidiabete

**career day 23 | 10 | 2019**

Via Columbia 2 00133 Roma

**Campus & LEADERS & TALENTS**

23 ottobre 2019

TOR VERGATA UNIVERSITÀ DEL MERCATO DEL LAVORO

<p><b>CATEGORIE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Fatti&amp;Storie</li> <li>Sport</li> <li>Scuola</li> <li>Spettacoli</li> <li>Opinioni</li> <li>Motori</li> <li>Tecno</li> <li>Mobilità</li> <li>Trasporto pubblico</li> <li>Job</li> <li>Salute</li> <li>Metroquadrato</li> <li>Famiglia</li> <li>Libri</li> <li>Style</li> <li>Non profit</li> <li>Green</li> <li>Club Metro</li> <li>Ultima Ora</li> </ul> <p><b>CERCA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Ricerca nel sito</li> </ul>	<p><b>VIDEO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Guarda tutti i video</li> </ul> <p><b>EDIZIONI LOCALI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Roma</li> <li>Milano</li> <li>Torino</li> <li>Metro World</li> <li>Download Metro</li> </ul> <p><b>SOCIAL</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Facebook</li> <li>Twitter</li> <li>Google+</li> </ul> <p><b>PRIVACY</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Privacy Policy</li> <li>Informativa sui Cookie</li> </ul>	<p><b>BLOG</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Made in Italy</li> <li>Giulia sotto la Metro</li> <li>You Metro Live</li> <li>App and Down</li> <li>Toghe Verdi</li> <li>Senti Menti</li> <li>Impronte digitali</li> </ul> <p><b>LINK</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Aste</li> <li>Offerte di lavoro</li> </ul> <p><b>CONTATTI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Contatti</li> <li>Chi siamo</li> <li>Pubblicità</li> </ul>
--	---	--




[Bergamo](#)
[Brescia](#)
[Como](#)
[Cremona](#)
[Lecco](#)
[Mantova](#)
[Milano](#)
[Pavia](#)
[Sondrio](#)
[Varese](#)

**ULTIMORA** Visite virtuali musei del Bresciano

[Home](#) / [Brescia](#) / Covid, problemi polmonari permanenti per il 30% dei guariti

## COVID, PROBLEMI POLMONARI PERMANENTI PER IL 30% DEI GUARITI

admin 50 minuti ago Brescia 1 Views

### Covid, problemi polmonari permanenti per il 30% dei guariti

Secondo gli esperti della [Società italiana di pneumologia](#) avremo a che fare con una nuova patologia respiratoria legata alla fibrosi polmon...

Covid, problemi polmonari permanenti per il 30% dei guariti

[visita la pagina](#)

#### Related Posts:

- ASST Monza: donati 1,8 milioni di euro oltre ai dispositivi di protezione e tecnologici** Si ricorda che i posti letti di terapia intensiva dedicati ai casi di Coronavirus della ASST di Monza sono oltre...
- Coronavirus, Monza ricorda i morti e invoca San Gerardo: «In città sono 36 dall'inizio dell'emergenza»** Sono 36 a Monza le persone morte per conseguenze del coronavirus dall'inizio dell'emergenza sanitarie. Lo fa sapere il sindaco Dario...
- Coronavirus, esami polmonari "per agire prima"** Coronavirus, esami polmonari "per agire prima" Nella Casa di riposo di Chiavenna le ecografie all'apparato respiratorio come azione preventiva. Adottate, fin...
- Monza. Venti ventilatori polmonari grazie alla Famiglia Fumagalli** La consegna oggi pomeriggio grazie alla Protezione Civile di Monza. Il Direttore Generale della ASST di Monza, Mario Alparone: "Ringrazio...

SHARE


 Tags [COVID](#) [POLMONARI](#) [PROBLEMI](#)

#### LASCIA UN COMMENTO

Devi essere connesso per inviare un commento.

#### ULTIMI ARTICOLI DA : FINANZA-24H

Cina: crollo utili industriali rallenta ad aprile  
 Aspi: da Unicredit ok a finanziamento 1,2 mld (Sole)  
 Immigrazione: Salvini, linea governo su sbarchi era comune (Libero)  
 Mondo Tv: nuovo accordo con Relato  
 Buongiorno dalla Borsa 27 maggio 2020

#### FIND US ON FACEBOOK

Milano 24  
1863 "Mi piace"

Mi piace [Condividi](#)

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

next

Ultimo aggiornamento: mercoledì 27 maggio 2020 10:25

ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA CULTURA E SCIENZE TECNOLOGIA SPORT



FATTI OPINIONI FACT CHECKING LA MACCHINA DEL FUNKY Q&amp;A

CULTURA E SCIENZE

## Gli effetti del Coronavirus: i danni permanenti da COVID-19

*@neXt quotidiano | 27 Maggio 2020*[Mi piace](#) [Condividi 5](#) [Tweet](#)

Q&amp;A

**Per superare l'esame di terza media basterà una mail?***@neXt quotidiano | 27 Maggio 2020*

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo o nascondendo quest'informativa acconsenti all'uso dei cookie. ✕

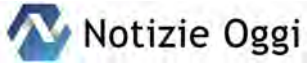
Scopri di più e personalizza

**Accetta e Continua la navigazione**

che ha messo a confronto i dati raccolti nel nostro Paese con quelli dei medici cinesi sui pazienti colpiti dal cugino del COVID-19, il coronavirus che diffuse la Sars nel 2003. Spiega oggi La Stampa che dal confronto vien fuori che a un adulto già colpito da polmonite causata dal virus possono servire da 6 a 12 mesi per il pieno recupero della funzionalità respiratoria. E in quasi un caso su tre potrebbero esserci alterazioni permanenti della funzione respiratoria, con segni diffusi di fibrosi polmonari. In pratica il polmone diventa rigido, con sintomi tipo affanno e stanchezza destinati a diventare permanenti. Generando una vera e propria nuova emergenza sanitaria per un Paese che di cronici ne conta già 24 milioni.

*@neXt quotidiano | 27 Maggio 2020***Controllo digitale e tracciamenti online: sono davvero un pericolo per la nostra società?***@neXt quotidiano | 27 Maggio 2020*

Ad avere problemi in futuro saranno anche i giovani. «Problemi respiratori e fibrosi polmonari si sono verificati anche tra chi ha meno anni alle spalle, con percentuali



Home > Rai News > Covid-19, l'allarme dei pneumologi: danni polmonari gravi per 3 guariti su 10

Rai News Rai News - Salute Salute

# Covid-19, l'allarme dei pneumologi: danni polmonari gravi per 3 guariti su 10

27 Maggio 2020

0

Condividi su Facebook Tweet su Twitter G+ Pinterest

SEGUICI

f 9,795 Fans MI PIACE

G+ 1,559 Follower SEGUI

Instagram 8,263 Follower SEGUI

Twitter 1,397 Follower SEGUI

POPOLARE





**Condividi**

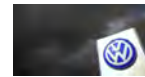
26 maggio 2020 Guariti da coronavirus, ma dopo? Ce lo porteremo dietro a lungo non soltanto perché non c'è ancora un vaccino ma perché, secondo gli esperti, l'infezione da Covid potrebbe lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva. È il preoccupante scenario che arriva oggi dal convegno digitale della **Società Italiana di Pneumologia**, durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da SARS nel 2003.

Da questo confronto emerge chiaramente che l'infezione polmonare da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla funzionalità respiratoria: si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo. Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare.

La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci



**Calcio, Abete:**  
11 Maggio 2020



**Volkswagen ha riavviato la produzione nell'impianto principale di Wolfsburg**  
17 Maggio 2020



**Facebook introduce l'emoji dell'abbraccio**  
3 Maggio 2020



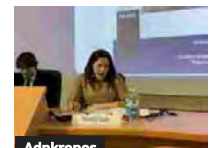
**Ad aprile l'INPS ha autorizzato 772,3 milioni di ore di cassa...**  
24 Maggio 2020

Carica altro ▾

**RACCOMANDATA**



**Coronavirus, Otb istituisce fondo ferie solidali 'Brave Otb'**



**Spada (Formazienda):**



**Airbnb ha annunciato che licenzierà 1.900 persone, un quarto dei suoi...**



**Ansa - Motori**  
**Subaru, certificazione TSP+ negli Stati Uniti**



terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali. "Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19, è trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato. Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da SARS del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite", spiega Luca Richeldi, membro del Comitato Tecnico e Scientifico, presidente della [Società Italiana di Pneumologia \(SIP\)](#) e Direttore del Dipartimento di Pneumologia, al Policlinico "Gemelli" di Roma.

"In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con SARS mostrano che i sopravvissuti alla SARS a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in sei minuti di cammino. Ma, soprattutto – precisa Richeldi – il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata". "Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati – interviene Angelo Corsico, Direttore della Pneumologia della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo e Ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia – E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri primi dati osservazionali, parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale". Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani e per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. "Reliquati polmonari purtroppo ci sono per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario" sottolinea Richeldi. "A Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dalla Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo, è già attivo dal 27 aprile scorso – aggiunge Corsico – i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a TAC toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. È quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare".

[ **Fonte articolo:** [Rai News](#) ]

Post Views: 2

NUOVA RESISTENZA

IL CONTENITORE DELL'INFORMAZIONE E DELLA CONTROINFORMAZIONE

Home » - Rassegna Stampa » L'eredità permanente del coronavirus: "Danni a polmoni, cuore

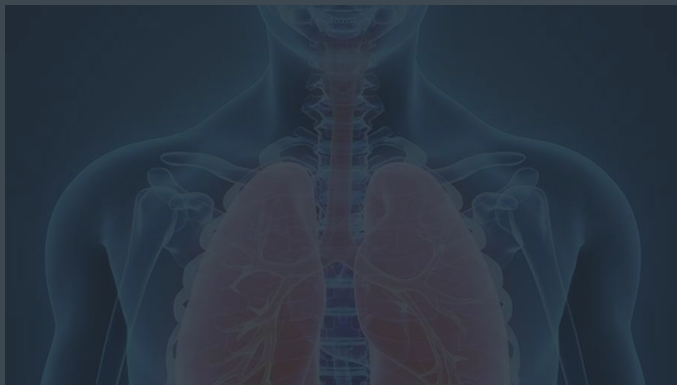
TRADUCI L'ARTICOLO

e cervello"

Seleziona lingua

## L'eredità permanente del coronavirus: "Danni a polmoni, cuore e cervello"

Posted by Luna Rossa on 27, Mag, 2020 in - Rassegna Stampa, coronavirus, salute, sanità, Slide



### Allarme degli pneumologi: il 30% di chi ha avuto il Covid diventerà malato cronico, a rischio anche i giovani

Per almeno sei mesi fiato corto, scarsa resistenza a compiere sforzi e, in alcuni casi, persino la necessità di riattaccarsi all'ossigeno una volta tornati a casa. Problemi respiratori che diventano cronici per il 30% dei pazienti che pensavano di essere usciti per sempre dal tunnel del coronavirus. A svelare l'eredità che lascerà il Covid-19 è la Società italiana di pneumologia, che ha messo a confronto i dati raccolti nel nostro Paese con quelli dei medici cinesi sui pazienti colpiti dal cugino del Covid, il coronavirus che diffuse la Sars nel 2003. Dal confronto vien fuori che a un adulto già colpito da polmonite causata dal virus possono servire da 6 a 12 mesi per il pieno recupero della funzionalità respiratoria. E in quasi un caso su tre potrebbero esserci alterazioni permanenti della funzione respiratoria, con segni diffusi di fibrosi polmonari. In pratica il polmone diventa rigido, con sintomi tipo affanno e stanchezza destinati a diventare permanenti. Generando una vera e propria nuova emergenza sanitaria per un Paese che di cronici ne conta già 24 milioni.

Ad avere problemi in futuro saranno anche i giovani. «Problemi respiratori e fibrosi polmonari si sono verificati anche tra chi ha meno anni alle spalle, con percentuali che variano dal 30 al 75% dei casi», rivela il professor Angelo Corsico, direttore della pneumologia della Fondazione policlinico San Matteo di Pavia. «In molti sopravvissuti, anche giovani, parti di tessuto

#### ARTICOLI

- [Pandemia coronavirus, Cina, Wuhan: i 65 giorni che hanno cambiato il mondo | Rep](#)
- [Coronavirus Milano, la 41enne con la febbre il 22 dicembre: «Ora hanno trovato gli anticorpi al Covid»](#)
- [Coronavirus: cosa sappiamo. I medici: «Polmonite è solo punta iceberg, ecco perché molti malati muoiono» | il messaggero](#)
- [Coronavirus, cosa non sappiamo ancora del SARS-CoV-2 - Corriere.it](#)
- [Napoli, coronavirus: farmaco per l'artrite reumatoide usato su due casi di polmonite](#)
- [Coronavirus: i dubbi su periodo di incubazione, trasmissione dagli asintomatici e modalità di contagio - La Stampa](#)
- [Coronavirus, non c'è vaccino né cura, ma dai sintomi si può passare alla diagnosi rapida: ecco come | corriere.it](#)

dell'organo sono state sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale», sottolinea il professore, riferendosi soprattutto ai giovani che pensano che il Covid sia una passeggiata. I danni permanenti non sono solo quelli ai polmoni, perché le violente infiammazioni generate dal virus finiscono per compromettere anche altri organi, come reni, cuore e cervello, oltre che il nostro sistema circolatorio. «I rischi di complicazioni sono tanti – spiega Maurizio Viecca, primario di cardiologia al Sacco di Milano – Qui da noi abbiamo avuto persone dimesse e poi rientrate in ospedale con embolie, flebiti e vasculiti». «L'infiammazione può avere effetti gravi anche su altri organi come il cuore, probabilmente a causa dello stress cardiaco dovuto all'insufficienza respiratoria, ma anche per la carenza di ossigeno nel sangue, l'infezione miocardica generata dallo stesso virus, oltre che per il danno diretto causato dalla risposta infiammatoria sistemica. Oppure, a causa di tutti e tre questi fattori», spiega a sua volta Gianpiero D'Offizi, primario infettivologo dello Spallanzani di Roma. Inoltre il Covid «può colpire anche il sistema nervoso centrale e attraverso meccanismi immunitari dello stesso paziente rendere l'infezione persistente». Insomma, almeno una parte dei reduci del Covid con le ferite del virus dovrà fare i conti ancora a lungo.

Sorgente: [L'eredità permanente del coronavirus: "Danni a polmoni, cuore e cervello" - La Stampa - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo](#)

Spread the love

WhatsApp | Condividi | Mi piace 18 | Retweet

Leave a reply

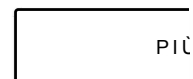
Default Comments (0) Facebook Comments

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati \*

Form area for comments with input fields and a submit button.

## Il rispetto della tua privacy è la nostra priorità

Noi e i nostri partner utilizziamo tecnologie, quali quelle dei cookie, ed elaboriamo i dati personali, quali gli indirizzi IP e gli identificatori dei cookie, per personalizzare gli annunci e i contenuti in base ai tuoi interessi, misurare le prestazioni di annunci e contenuti e ricavare informazioni sul pubblico che ha visualizzato gli annunci e i contenuti. Fai clic sotto per acconsentire all'utilizzo di questa tecnologia e al trattamento dei tuoi dati personali per queste finalità. Puoi cambiare idea e modificare le tue opzioni sul consenso in qualsiasi momento ritornando su questo sito.



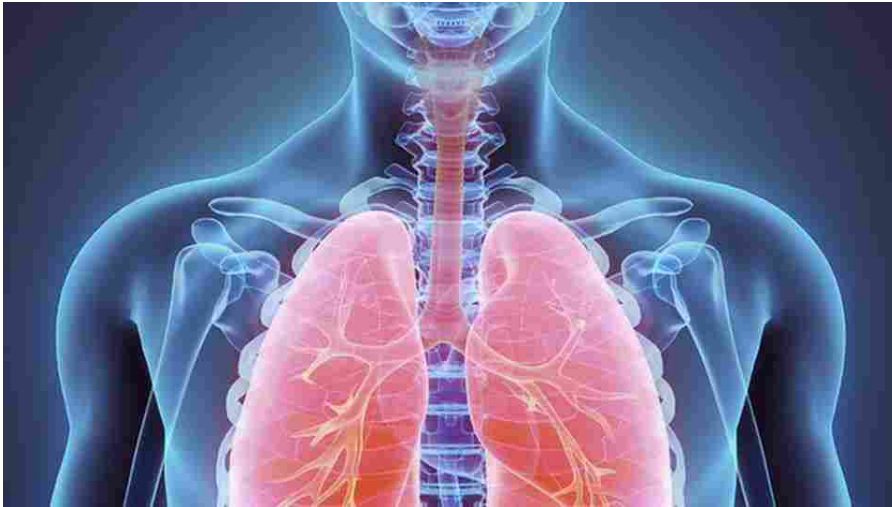
Mostra  
finalità  
Visualizza





Italia-Mondo » Cronaca

## L'eredità permanente del coronavirus: "Danni a polmoni, cuore e cervello"



Allarme degli pneumologi: il 30% di chi ha avuto il Covid diventerà malato cronico, a rischio anche i giovani

PAOLO RUSSO

26 MAGGIO 2020



Per almeno sei mesi fiato corto, scarsa resistenza a compiere sforzi e, in alcuni casi, persino la necessità di riattaccarsi all'ossigeno una volta tornati a casa. Problemi respiratori che diventano cronici per il 30% dei pazienti che pensavano di essere usciti per sempre dal tunnel del coronavirus. A svelare l'eredità che lascerà il Covid-19 è la [Società italiana di pneumologia](#), che ha messo a confronto i dati raccolti nel nostro Paese con quelli dei medici cinesi sui pazienti colpiti dal cugino del Covid, il coronavirus che diffuse la Sars nel 2003. Dal confronto vien fuori che a un adulto già colpito da polmonite causata dal virus possono servire da 6 a 12 mesi per il pieno recupero della funzionalità respiratoria. E in quasi un caso su tre potrebbero esserci alterazioni permanenti della funzione respiratoria, con segni diffusi di fibrosi polmonari. In pratica il polmone diventa rigido, con sintomi tipo affanno e stanchezza destinati a diventare permanenti. Generando una vera e propria nuova emergenza sanitaria per un Paese che di cronici ne conta già 24 milioni.

Ad avere problemi in futuro saranno anche i giovani. «Problemi respiratori e fibrosi polmonari si sono verificati anche tra chi ha meno anni alle spalle, con percentuali che variano dal 30 al 75% dei casi», rivela il professor Angelo Corsico, direttore della pneumologia della Fondazione policlinico San Matteo di Pavia. «In molti sopravvissuti, anche giovani, parti di tessuto dell'organo sono state sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale», sottolinea il professore, riferendosi soprattutto ai giovani che pensano che il Covid sia una passeggiata. I danni permanenti non sono solo quelli ai polmoni, perché le violente infiammazioni generate dal virus finiscono per compromettere anche altri organi, come reni, cuore



### Aste Giudiziarie



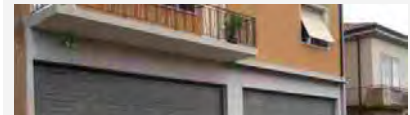
Cavarzere - 170100



Martellago - 224000

Tribunale di Venezia

### Aste Giudiziarie



### Necrologie

Fantuz Teresa

Marghera, 26 maggio 2020



Semenzato Marco

Verona, 25 maggio 2020



Furlanis Luisa

Portogruaro, 21 maggio 2020



Gallorini Francesco

Mestre, 20 maggio 2020



Tonon Vincenzo

Jesolo, 19 maggio 2020



e cervello, oltre che il nostro sistema circolatorio. «I rischi di complicazioni sono tanti - spiega Maurizio Viecca, primario di cardiologia al Sacco di Milano - Qui da noi abbiamo avuto persone dimesse e poi rientrate in ospedale con embolie, flebiti e vasculiti». «L'infiammazione può avere effetti gravi anche su altri organi come il cuore, probabilmente a causa dello stress cardiaco dovuto all'insufficienza respiratoria, ma anche per la carenza di ossigeno nel sangue, l'infezione miocardica generata dallo stesso virus, oltre che per il danno diretto causato dalla risposta infiammatoria sistemica. Oppure, a causa di tutti e tre questi fattori», spiega a sua volta Gianpiero D'Offizi, primario infettivologo dello Spallanzani di Roma.

Inoltre il Covid «può colpire anche il sistema nervoso centrale e attraverso meccanismi immunitari dello stesso paziente rendere l'infezione persistente». Insomma, almeno una parte dei reduci del Covid con le ferite del virus dovrà fare i conti ancora a lungo.

## Tag

Coronavirus

Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

## Annunci

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**



Capannori Via Don Angeli n.51/53



Terreni Pegognaga MN 62 mq,

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Per saperne di più [leggi la nostra informativa](#). Se clicchi su Accetta acconsenti a tale utilizzo. Per visualizzare la lista dei partner IAB [clicca qui](#). Se invece vuoi personalizzare le tue scelte [clicca qui](#). Potrai sempre modificare le tue preferenze cliccando sul link "Privacy" in fondo alla pagina.

Accetta



OggiTreviso > Benessere

## Coronavirus: polmoni a rischio per 6 mesi, problemi cronici per 30% guariti.

27/05/2020 | AdnKronos | commenti |

☆☆☆☆☆



Roma, 26 mag. (Adnkronos Salute) - Polmoni a rischio per almeno 6 mesi dopo essere guariti da Covid-19, mentre il 30% dei pazienti avrà problemi respiratori cronici. Secondo gli esperti, infatti, l'infezione potrebbe lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva. E' il preoccupante scenario che arriva dal convegno digitale della Società italiana di pneumologia (Sip), durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da Sars nel 2003.

Da questo confronto emerge che l'infezione polmonare da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla funzionalità respiratoria: si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo. Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria, ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali.

"Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19. E' trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato - spiega Luca Richeldi, membro del Comitato tecnico e scientifico per l'emergenza coronavirus, presidente della Sip e direttore del Dipartimento di Pneumologia del Policlinico Gemelli di Roma - Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da Sars del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite".

"In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati - riferisce Richeldi - osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la

0 Tweet  
Condividi  
Invia ad un amico  
stampa la pagina  
aggiungi ai preferiti  
ZOOM: A- A+

risoluzione dell'infezione, e i dati raccolti in passato sui pazienti con Sars mostrano che i sopravvissuti a 6 mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in 6 minuti di cammino. Ma, soprattutto - precisa l'esperto - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone, con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica, potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata".

"Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati - interviene Angelo Corsico, direttore della Pneumologia della Fondazione Irccs Policlinico San Matteo e ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia - E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri dati osservazionali parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale".

Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani, per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. "Reliquati polmonari purtroppo ci sono, per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario", sottolinea Richeldi.

Al Policlinico Gemelli di Roma è stato attivato Day hospital post-Covid. E "a Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dal San Matteo è attivo dal 27 aprile scorso - aggiunge Corsico - In accordo con le linee guida della British Thoracic Society Guidance on Respiratory 'Follow Up of Patients with a Clinico-Radiological Diagnosis of Covid-19 Pneumonia', i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a Tac toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari - conclude - sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. E' quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare".

27/05/2020



AdnKronos

Vedi tutti i Blog di OggiTreviso!

PRIMA PAGINA	NORD-EST	ITALIA	ESTERI	SPORT	AGENDA	A TAVOLA	BENESSERE	LAVORO	AMBIENTE
Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto		Cronaca Cultura Economia e Finanza Politica Spettacolo		Altri sport Atletica Basket Calcio Ciclismo Rugby Tennis Volley	Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto Fuori Provincia			Ricerca Lavoro	

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**CORONAVIRUS, ULTIME NOTIZIE - IN ITALIA AUMENTANO CONTAGI E DIMINUISCONO DECESSI. BOCCIA: «SE L'ITAL**

Sono 52.942 le persone attualmente positive al Covid-19 In Italia mentre i guariti hanno raggiunto quota 144.658. In Lombardia +159 nuovi positivi e 22 vittime. Il viceministro Sileri è sotto scorta per le minacce sui fondi per l'emergenza Covid-19. Arriva il primo ricorso al Tar contro la maturità in classe. Lopalco: «Fra i giovani il virus circola in maniera subdola. Gli effetti della movida? Li vedremo a metà giugno, quando si ammaleranno i genitori»

Il Recovery Plan di Conte per il post-emergenza: « Riforma fiscale e investimenti digitali »

ANSA | Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte

«Questo è il momento per alzare la testa e volgere il nostro sguardo al futuro. Abbracciando questa prospettiva con coraggio e visione, trasformeremo questa crisi in opportunità». A scriverlo sul Corriere della Sera è il premier Giuseppe Conte , illustrando in una lettera i 7 punti del Recovery plan, il piano strategico per la ripresa dalla crisi scaturita dalla pandemia di Coronavirus . «L'Italia - spiega Conte - deve farsi trovare pronta» rispetto al piano di ripresa stilato dall' Europa e dagli altri Paesi. Sette i pilastri su cui fondare la ripartenza dell'Italia:

Incentivi al digitale; Strumenti per il consolidamento per le imprese; Rilancio degli investimenti pubblici e privati, e sburocratizzazione; Transazione verso un'economia sostenibile; Innovazione dell'offerta formativa e della ricerca; Riduzione dei tempi della giustizia; Una seria riforma fiscale.

Boccia: «Se Italia è tutta a basso rischio il 3 giugno riparte». In bilico la riapertura della Lombardia

ANSA/ANGELO CARCONI | Il ministro degli Affari Regionali e Autonomie, Francesco Boccia La Fase 2 dell'emergenza Coronavirus «è andata bene nel Lazio, è bene in Emilia Romagna e Veneto. È andata bene in Toscana, Sicilia, Basilicata, Puglia, Campania. Le aperture interregionali del 3 giugno dipenderanno dai dati in arrivo». A dirlo è il ministro per gli Affari Regionali e per le Autonomie, Francesco Boccia, intervenendo a Di Martedì su La7.

May 26, 2020

Difatti, come spiegato dal ministro Boccia: «Prima del 3 giugno è prevista una valutazione dei dati del monitoraggio che farà il ministro Roberto Speranza , che ha preso sempre decisioni che non sono mai state semplici e oggi lo sono ancora di meno. Ma se l'Italia il 3 giugno sarà tutta a basso rischio, si rimette in cammino». «L'idea - a detta del ministro - è quella di riaprire anche le frontiere, ma sempre con grande cautela. Valuteremo tra giovedì e venerdì. C'è un sistema condiviso dalle regioni, che trasmettono ogni giorni tanti dati».

May 26, 2020

A rischio la riapertura della Lombardia del 3 giugno

ANSA/UFFICIO STAMPA REGIONE LOMBARDIA | Il ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia (D) e del presidente della Regione Attilio Fontana (S), durante l'incontro che si è tenuto a Palazzo Lombardia, 26 maggio 2020

In Lombardia , dove i dati sono ancora sopra la media nazionale, la Fase 2 dell'emergenza Covid-19 non è andata bene come in altre regioni. E a tal proposito, proprio in vista delle riaperture del 3 giugno, la parola d'ordine è cautela. Cautela sui dati, cautela sui comportamenti, cautela sulle riaperture da e verso le altre regioni.

Una prudenza diffusa anche tra gli esperti del Comitato tecnico-scientifico che, tra giovedì 28 e venerdì 29 maggio, dovranno decidere se riaprire tutte le regioni o meno. Ma gli esperti, così come riportato dal Corriere della Sera, mettono in guardia dalle riaperture tout court: «i rischi di questa folle corsa verso la normalità sono altissimi, perché se la

circolazione riparte, la situazione ancora difficile di alcune regioni potrebbe estendersi anche a quelle con zero contagi».

Difatti, a seguito dell'incontro tra il ministro Boccia e il governatore Attilio Fontana, è stata diffusa una nota congiunta in cui si spiega: «In termini generali si è ritenuto opportuno attendere quantomeno il flusso dei dati fino a giovedì per effettuare valutazioni più circostanziate» circa la riapertura dei confini regionali.

Per saperne di più:

Coronavirus, le notizie dal mondo Dpcm 26 aprile 2020: testo e novità Coronavirus (Covid-19): la normativa Ministero della salute: Covid-19 in Italia Covid-19 IPC: documenti internazionali di riferimento Come difenderti dalle bufale e i falsi miti sul Covid-19 Fase 2: dal Viminale ecco il nuovo modulo dell'autocertificazione per gli spostamenti

In Italia 78 vittime e 397 nuovi casi nelle ultime 24 ore

Il bollettino della Protezione civile del 26 maggio 2020

78 vittime: è questo il dato emerso dall'ultimo bollettino della Protezione Civile riguardante la situazione Coronavirus in Italia al 26 maggio. Una cifra più bassa di quella di ieri quando si erano registrati 92 morti. Il totale delle persone decedute sale così a 32.955. Il bilancio degli attualmente positivi è, ad oggi, di 52.942 persone, in calo rispetto ai 55.300 positivi di ieri e i 56.594 di due giorni fa. I guariti oggi sono 144.658, in aumento di 2.677 rispetto ai pazienti guariti nella giornata di ieri (141.981).

In Italia, ad oggi, si sono registrati 230.555 casi complessivi. L'incremento giornaliero è di +397 casi in un giorno. I tamponi effettuati sin dall'inizio dell'emergenza sono stati 3.539.927. Il numero complessivo dei pazienti attualmente ricoverati è di 7.917 ricoverati con sintomatologia e 521 pazienti nelle terapie intensive del Paese (ieri erano 541). Infine, 44.504 persone si trovano in isolamento domiciliare e 144.658 sono guarite.

May 26, 2020

La diffusione del Covid-19 nelle regioni italiane

I pazienti attualmente positivi nelle regioni italiane

In base ai dati ufficiali della Protezione civile, il numero di persone al momento positive al SARS-CoV-2 è così distribuito di regione in regione:

24.477 in Lombardia 6.941 in Piemonte 4.146 in Emilia Romagna 2.431 in Veneto 3.538 nel Lazio 1.522 in Toscana 1.575 nelle Marche 1.438 in Liguria 1.539 in Puglia 1.430 in Sicilia 1.184 in Campania 909 in Abruzzo 375 in Friuli Venezia Giulia 238 in Calabria 513 a Trento 224 in Sardegna 179 a Bolzano 174 in Molise 36 in Basilicata 42 in Umbria 31 in Valle d'Aosta

In Lombardia 159 nuovi positivi nelle ultime 24 ore. 22 decessi, ieri 34

ANSA/Mourad Balti Touati | Un messaggio della Regione Lombardia affisso in piazza Duomo a Milano per la tutela della salute dei cittadini durante l'emergenza Covid-19

Il bollettino del 26 maggio 2020

La Regione Lombardia ha diffuso oggi, 26 maggio, i dati sulla situazione Covid-19 sul territorio. In confronto ai dati di ieri, 25 maggio, si contano 159 nuovi casi positivi (ieri erano 148) per un bilancio totale di 87.417, dall'inizio della pandemia di Coronavirus. Sono 22 i decessi registrati, ieri erano stati 34 per un totale di 15.896. Nelle ultime 24 ore nella regione sono stati effettuati 9.176 nuovi tamponi raggiungendo la quota complessiva di 685.058 test. Il numero dei pazienti in terapia intensiva è di 183, numero più basso di 13 unità rispetto a ieri. I ricoverati negli ospedali della regione con sintomatologia Covid-19 sono 3.622, mentre ieri erano 3.721: - 99.

May 26, 2020

La diffusione del Covid-19 nelle province lombarde

In base ai dati forniti dalla Regione Lombardia, il numero totale di persone al momento positive al SARS-CoV-2 è così ripartito provincia per provincia:

Bergamo : 12.977 (+23) Brescia : 14.489 (+10) Como : 3.785 (+25) Cremona : 6.400 (+4) Lecco :

**2.724 (0) Lodi : 3.412 (+6) Monza e Brianza : 5.460 (0) Milano : 22.764 (+38) di cui 9.638 (+14) a Milano città Mantova : 3.327 (+7) Pavia : 5.229 (+23) Sondrio : 1.429 (+3) Varese : 3.520 (+9)**

**L'incidente**

**politico tra Pd e Italia Viva per la Commissione Covid in Lombardia**

**Ansa/ Tiziano Manzoni | Un'immagine d'archivio del consigliere di Italia Viva Patrizia Baffi con l'assessore al Welfare della Lombardia Giulio Gallera**

**Mentre Italia Viva si astiene dal partecipare al voto su Matteo Salvini e il caso Open Arms, in Lombardia scoppia un altro caso che genera scintille tra le opposizioni. La presidenza della Commissione d'inchiesta istituita dal Consiglio regionale della Lombardia per capire cosa è successo nella regione durante l'emergenza Coronavirus è andata a Patrizia Baffi , esponente di Italia Viva. Pd e M5s hanno criticato questa scelta perchè Baffi ha avuto quasi solo i voti della maggioranza. Nulla di illegale, sia chiaro. Ma uno sgarbo alle opposizioni con più seggi che avrebbero voluto un loro rappresentante per questo ruolo delicato.**

**Liguria,**

**nelle ultime 24 ore 6 decessi ma 100 pazienti positivi in meno**

**Ansa/Luca Zennaro | Un bagnino al lavoro in una spiaggia vicino a Genova**

**Secondo gli ultimi dati diffusi dalla regione Liguria , nelle ultime 24 ore il numero dei pazienti attualmente positivi sarebbe diminuito di 100 unità, arrivando a 3.618. Al momento i pazienti ricoverati in ospedale sarebbero 242, 12 in meno rispetto a ieri. Sale invece di un'unità il numero dei pazienti ricoverati in terapia intensiva, arrivando così a 19. In nuovi contagi nella regione sono invece 53, mentre i decessi sono 6. Il totale delle vittime di Covid-19 è arrivato così a 1.429.**

**May 26, 2020**

**Emilia-Romagna,**

**il protocollo da seguire per aprire i centri estivi**

**Con la fine dello smart working e quello della scuola (in rete) c'è un problema all'orizzonte per i genitori: le vacanze estive. Le regioni sono al lavoro per definire gli ultimi dettagli dei protocolli necessari a permettere la loro riapertura: in Emilia-Romagna i genitori dovranno portare i figli ad orari differenziati e ci sarà un triage prima di accedere alle strutture, anche se non sarà richiesto il certificato medico. Obbligatorio il controllo della temperatura e per tutte le attività previste si dovrà indossare la mascherina.**

**May 26, 2020**

**Aifa**

**ferma l'uso dell'idrossiclorochina fuori dagli studi clinici**

**L'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha sospeso l'uso dell'idrossiclorochina fuori dagli studi clinici. Il motivo è che ci sono state nuove evidenze cliniche che indicano un aumento di rischio per reazioni avverse, davanti a benefici scarsi o del tutto assenti. Nella nota di Aifa si legge anche che l'agenzia non ha mai autorizzato l'uso di idrossiclorochina a scopo preventivo per il Coronavirus, cosa che invece ha fatto (e ha dichiarato di fare) il presidente degli Stati Uniti Donald Trump .**

**May 26, 2020**

**Il**

**sindaco Beppe Sala: «Se la Lombardia chiude, non lo dicano il giorno prima»**

**Ansa | Il sindaco Beppe Sala**

**Intervistato al Tg3, il sindaco di Milano Beppe Sala ha parlato della riapertura dei confini regioni prevista, anche per la Lombardia, a inizio giugno. I contagi nella regione infatti non stanno diminuendo come in altri territori e questo dato sta cominciando a mettere in discussione la possibilità della regione di riaprire insieme alle altre: «Non sarebbe un danno solo economico. In questo momento c'è voglia di uscire e chiedo al governo, oggi ho sentito anche il ministro Boccia, di non dircelo il giorno prima. La seconda cosa che**

chiedo al governo è in base a quali parametri si deciderà?».

May 26, 2020

Genova,

Firenze, Perugia e L'Aquila. Dove sono arrivate oggi le Freccie

Tricolore

Ansa/Andrea Solero | La pattuglia acrobatica delle Freccie Tricolore

Continua il viaggio attraverso l'Italia della pattuglia acrobatica dell'Aeronautica Militare.

Dopo Milano e Torino, oggi sono arrivate a Genova, Firenze, Perugia e L'Aquila. In tutte queste città al loro passaggio hanno aperto i fumogeni, dipingendo in cielo un tricolore lungo decine di metri. Il loro viaggio durerà ancora altri tre giorni.

May 26, 2020

Veneto,

dal 1 giugno le Rsa riaprono alle visite dei parenti

In Veneto ricominciano le visite per gli ospiti delle Rsa. Gli ingressi erano stati chiusi l'8 marzo per evitare nuovi contagi da Coronavirus. Ora le case di riposo potranno riaprire ai parenti, a partire dall'1 giugno. La regione fornirà le linee guida per accogliere sia i nuovi ospiti che i familiari. In tutta la regione esistono 330 Rsa che ospitano oltre 30mila persone.

Come

poche settimane hanno trasformato la storia di Giulio Gallera

Ansa | L'assessore al Welfare della regione Lombardia Giulio Gallera

Il dominio internet era già pronto: [giulio.gallerasindaco.it](http://giulio.gallerasindaco.it). Certo, non è dato sapere quanto fosse concreto il progetto eppure all'inizio dell'emergenza Coronavirus sembrava che Giulio Gallera, l'assessore alla sanità lombardo, stesse gestendo al meglio la situazione: tra dirette Facebook quotidiane e misure d'emergenza per raddoppiare i posti in terapia intensiva. Poi qualcosa ha iniziato a scricchiolare. Le gaffe, una dopo l'altra, e i dubbi sulla gestione della sanità in Lombardia: dall'ospedale di Fiera Milano fino ai decessi delle Rsa. Cosa succederà ora all'assessore una volta finita l'emergenza?

Bonaccini apre alla candidatura a premier: «Non lo escludo, ma resto coi piedi per terra»

Ansa | Il governatore dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini

Non esattamente una dichiarazione di guerra a Nicola Zingaretti, attuale segretario del Pd, ma forse un passo in avanti per cominciare a testare gli animi. Il presidente della regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini in un'intervista rilasciata a Marco Damilano ha aperto alla sua candidatura come premier per il Pd: «Non mi vedo come candidato premier, anzi mi chiedo ogni giorno se sono in grado di fare il presidente dell'Emilia-Romagna. Resto con i piedi per terra, ma allo stesso modo non precludo nulla, ci si mette a disposizione se si ha passione politica per migliorare la cosa pubblica».

Il

viceministro Sileri è sotto scorta. Le minacce sono arrivate sui

fondi per l'emergenza Covid-19

Ansa | Il viceministro Pierpaolo Sileri

Il viceministro Pierpaolo Sileri si muove è sotto scorta da diversi giorni. È stato bersaglio di minacce di morte e tentativi di corruzione, soprattutto per i fondi dell'emergenza Coronavirus. La procura di Roma ha aperto un fascicolo contro ignoti per minacce gravi. «Più si sale in vetta, più tira il vento», ha commentato il viceministro ai microfoni di Rai Radio 1.

Arriva il primo ricorso al Tar contro la maturità in classe

ANSA/CLAUDIO PERI

Quella del 2020 è senza dubbio una delle Maturità più complesse e chiacchierate degli ultimi anni. Oggi, ad esempio, arriva il primo ricorso al Tar contro l'esame di Maturità in classe. L'iniziativa, che coinvolge 300 docenti e genitori riuniti in un gruppo Facebook, chiede che l'esame di stato non si svolga in presenza. L'idea consiste nel permettere ai

ragazzi di presentarsi in aula mentre gli insegnanti, che fanno parte delle commissioni, potrebbero rimanere a casa, collegandosi in videochiamata. Come stabilito dall'Inail, infatti, professori e collaboratori scolastici rientrano nella fascia di maggior rischio di contagio da Covid -19.

**Fake news virali contro Italia: «Vogliono sovvertire e destabilizzare il nostro Paese»**

È un allarme quello lanciato dal Copasir secondo cui la pandemia da Covid -19 «è stata al centro di una diffusa attività di disinformazione online, nella quale si sono inseriti attori statuali, attori strutturati, che intendono manipolare il dibattito politico interno, influenzare gli equilibri geopolitici internazionali, incitare al sovvertimento dell'ordine sociale e destabilizzare l'opinione pubblica in merito alla diffusione del contagio e alle misure di prevenzione e cura». A parlare è il presidente del Copasir (Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica), Raffaele Volpi .

**Nel Lazio 12 casi di contagio di cui 8 a Roma**

**YouTube**

Sono 12 i nuovi casi di Covid-19 nelle ultime 24 ore in Lazio . Il numero dei guariti è cresciuto di 29 unità per un totale di 3.430 mentre i decessi registrati sono 5 (in totale sono 693 ). Nello specifico, a Roma sono 8 i nuovi casi, uno dei valori più bassi mai registrato fino ad ora. Gli attuali casi positivi sono 3.538 , i ricoverati 1.083 , 59 in terapia intensiva. 41.798 , invece, sono i test sierologici (a cui sono stati sottoposti gli operatori sanitari e le forze dell'ordine) con una percentuale di sieroprevalenza del 2,4%. Così sono stati scovati 81 casi asintomatici, positivi al tampone. Testate circa 10 mila persone al giorno.

**May 26, 2020**

**Arriva il rimborso per gli abbonamenti di treni e trasporto pubblico locale**

**ANSA/Mourad Balti Touati | Una carrozza della metropolitana durante l'emergenza Covid-19 a Milano**

Per due mesi gli italiani sono stati costretti a rimanere a casa, per rispettare le misure di contenimento della pandemia imposte dal governo e così non hanno potuto utilizzare gli abbonamenti, ad esempio, di treni, metro, bus e tram. Per questo motivo la ministra dei Trasporti e delle Infrastrutture, Paola De Micheli , in audizione in video conferenza alla Commissione Lavori Pubblici del Senato, a proposito dell'impatto dell'emergenza sanitaria nel nostro Paese, ha annunciato di aver previsto, per i titolari di abbonamenti ferroviari e del trasporto pubblico locale «un rimborso mediante emissione di un voucher o attraverso il prolungamento della durata dell'abbonamento».

**May 26, 2020**

**Test sierologici a pagamento e tamponi: dove si possono fare?**

**ANSA / MATTEO BAZZI**

Sul sito della Regione Lombardia è già disponibile un elenco di laboratori, dove è possibile sottoporsi ai test sierologici a Milano. Si tratta di strutture che dovranno garantire «l'intero percorso compresa l'effettuazione del tampone nasofaringeo in tempi rapidi». Nello specifico, nella regione sono 15 i centri accreditati che già analizzano i tamponi per il servizio sanitario ai quali si dovranno aggiungere quelli delle strutture private. Per i tamponi il costo è di circa 60 euro. Intanto dall'8 maggio, a Torino, si possono effettuare test sierologici nelle cliniche private (badate bene, il test sierologico non sostituisce il tampone): il prezzo massimo è di 55 euro. Anche nel Lazio stessa procedura: il prezzo dei test sierologici, in questo caso, va dai 25 ai 44 euro.

I dati sui malati sono solo la punta dell'iceberg secondo il presidente dell'Accademia dei Lincei

**YouTube | Giorgio Parisi**

Secondo il presidente dell' Accademia dei Lincei, il fisico teorico Giorgio Parisi , i dati sui malati di Covid-19 in Italia non sono altro che la punta di un iceberg. Lo ha detto nel corso dell'audizione davanti alla Commissione Igiene e Sanità del Senato. «I casi riconosciuti

sono 230.000 circa. Il numero vero è più alto. Le stime vanno dal mezzo milione a cinque milioni. Vediamo quindi la punta di un iceberg, ma non vediamo l'iceberg sommerso» ha dichiarato.

**Viminale, 406 persone sanzionate e 11 attività chiuse**

**Ansa/Matteo Corner | Un carabiniere effettua controlli in zona Darsena a Milano**

Secondo i dati diffusi dal Viminale sono 120.210 le persone e 36.936 le attività commerciali controllate dalle forze di polizia nell'ambito del rispetto delle misure anti contagio da Covid-19 anche nella fase 2 dell'emergenza sanitaria del Coronavirus. Sul totale delle persone controllate, sono 406 le sanzioni e 14 le denunce per falsa attestazione o dichiarazione e 2 per violazione dell'obbligo di allontanamento dall'abitazione per quarantena. I titolari di esercizi commerciali sanzionati, invece, sono stati in tutto 57 ; 11 le attività chiuse.

**May 26, 2020**

**Arriva il paziente virtuale per evitare i test sugli animali**

Arriva il paziente virtuale Uiss ( Universal Immune System Simulator ), un software nato in Italia, da un'idea dei ricercatori Francesco Pappalardo e Giulia Russo , esperti di Informatica del dipartimento di Scienze del Farmaco dell'università di Catania. Il software eviterà i test sugli animali consentendo, al tempo stesso, di accelerare sulla ricerca senza intaccare l'affidabilità dei risultati. Il gruppo di ricerca che ha messo a punto il paziente virtuale ha intenzione di presentare, entro l'autunno, un dossier all'Agenzia europea per i medicinali.

Il software è stato sperimentato per simulare da una parte la dinamica dell'infezione del virus, dall'altra per prevedere gli effetti di alcuni farmaci e vaccini (che proprio in queste settimane si stanno sperimentando in tutto il mondo). «Come ulteriore step ci stiamo impegnando a fornire evidenza alle autorità regolatorie per evitare del tutto cavie animali», hanno detto i ricercatori. Il paziente virtuale - ora utile per il Coronavirus - era già stato usato per la tubercolosi e per le malattie autoimmuni, in particolare la sclerosi multipla.

**La chiamata dallo 06.5510 è per il test sierologico: non è una truffa**

**EPA/RUNGROJ YONGRIT**

«I volontari e colleghi della Croce Rossa stanno lavorando senza sosta per questo servizio importante per le nostre comunità. Se ricevete una chiamata dal numero che inizia con 06.5510 è la Croce Rossa Italiana, non è uno stalker, non è una truffa telefonica, ma è un servizio che potete rendere al vostro Paese attraverso un piccolo prelievo venoso» ha detto il presidente della Croce Rossa, Francesco Rocca parlando dell'indagine sierologica avviata da ieri. Si effettuerà su un campione di 150mila italiani.

**May 26, 2020**

**A Milano arriveranno 23mila tamponi al giorno**

In tre settimane i laboratori di tutta la Lombardia faranno 8.300 tamponi in più al giorno «passando dall'attuale capacità giornaliera complessiva di 15.200 a 23.580 », come spiegato dall'assessore al Welfare della Lombardia Giulio Gallera .

Da una parte, infatti, sono stati «siglati i primi contratti integrativi da parte di ATS Città Metropolitana di Milano con Cerba e da parte di ATS Brescia con Synlab, per una produzione incrementale destinata all'utilizzo pubblico (l'80% sull'aumento complessivo della produzione) rispettivamente di 1.600 e 5.200 tamponi al giorno», dall'altra, invece, si stanno rafforzando i laboratori con «l'installazione di estrattori e macchinari ad alta tecnologia che, a partire da oggi, porteranno ad innalzare la capacità».

Un rafforzamento che riguarderà l'ASST di Lecco, Niguarda di Milano, Lariana, Bergamo Est, Milano Ovest e l'IRCCS Policlinico «per ulteriori 1.580 tamponi al giorno». Solo così «il sistema lombardo riuscirà a migliorare questa delicata fase di contenimento del Covid-19 assicurando la realizzazione del tampone in modo tempestivo ai cittadini, in ospedale e sul



territorio, in base a quanto previsto dalle normative regionali recentemente aggiornate».

Prime 7.300 chiamate per test sierologici, 60% indecisi

**ANSA/FABIO FRUSTACI | Un veicolo speciale della Croce Rossa Italiana per il biocontenimento**

Sono oltre 7.300 le chiamate fatte, solo ieri, dalla Croce Rossa ai cittadini italiani con l'obiettivo di invitarli a sottoporsi ai test sierologici, nell'ambito del grande piano di campionamento proposto dal governo italiano. Il 25% del campione ha detto di sì al test già al primo contatto mentre il 60% ha chiesto di essere ricontattato per vari motivi. Il 15%, infine, si è detto propenso anche se per il momento sta valutando se sottoporsi o meno al test, come riferisce la Cri.

Il 30% guariti Covid-19 avrà problemi respiratori cronici

**ANSA/FILIPPO VENEZIA | Un'infermiera con un paziente Covid-19 al pronto soccorso presso l'istituto ospedaliero Fondazione Poliambulanza di Brescia**

L'emergenza sanitaria del Coronavirus lascerà degli strascichi che, forse, ci porteremo dietro per sempre. Dopo l'infezione da Covid-19, infatti, i polmoni sono rischio per almeno 6 mesi e il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. La notizia arriva dal meeting della **Società Italiana di Pneumologia (SIP)** secondo cui i cosiddetti esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone dal virus, può comportare un danno respiratorio irreversibile. Insomma, una nuova patologia di domani e «una nuova emergenza sanitaria», come spiega lo pneumologo Luca Richeldi, membro del Cts. Per questo motivo bisognerà attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie di tutta Italia.

In Veneto 8 nuovi casi di Covid-19

Nella Regione Veneto fino ad ora sono stati diagnosticati 19.105 casi di Covid-19, ovvero + 8 nelle ultime 24 ore. I guariti, allo stato attuale, sono 14.788 mentre i decessi 1.886 (+ 8), sia in ospedale che su tutto il territorio (1.360 sono deceduti durante il ricovero, l'età media è di 81 anni). Gli attualmente positivi sono 2.431. Ad oggi sono stati ricoverati negli ospedali per acuti 5.526 soggetti positivi al virus di cui 3.302 dimessi direttamente a domicilio, 372 dimessi in strutture intermedie. 188 sono tuttora positivi su 492 attualmente ricoverati di cui 11 in terapia intensiva.

Dopo i Navigator arrivano i Distanziator

**ANSA/ALESSANDRO DI MARCO**

Altro che Navigator, in Italia presto potrebbero arrivare i Distanziator, un esercito di 60mila persone chiamate dallo Stato a far rispettare il distanziamento sociale, per contenere la pandemia del Coronavirus. Resta da capire con quali modalità e soprattutto cosa si intende per incarico volontario. Verranno retribuiti? O assunti magari senza concorso? O il rischio, ed è questo che preoccupa, è che finiscano come gli altri lavoratori socialmente utili in un limbo di persone che attendono un reddito garantito e che sono chiamati a svolgere compiti poco chiari?

Lopalco: «Fra i giovani il virus circola in maniera subdola. Gli effetti della movida? Li vedremo a metà giugno, quando si ammaleranno i genitori»

**IL TIRRENO | Il professor Pier Luigi Lopalco**

«Gli effetti eventuali sull'epidemia degli assembramenti della movida in tutta Italia non li vedremo fra una settimana, ma più in là nel tempo, forse a metà giugno». A dirlo, commentando le immagini degli assembramenti davanti ai locali nel primo fine settimana dopo le riaperture della Fase 2 dell'emergenza Coronavirus è Pier Luigi Lopalco, professore all'Università di Pisa e coordinatore scientifico della task force della Regione Puglia.

May 26, 2020

«Questo - spiega il professor Lopalco - perché la circolazione del virus tra i giovani non si scopre subito, ma si scopre in ritardo, perché quando circola fra i giovani il virus circola in maniera molto subdola, in maniera inapparente. Di conseguenza ci accorgeremo del

contagio quando questi ragazzi trasmetteranno la malattia ai loro genitori».

Lopalco: «Sui social media serpeggiano informazioni negazioniste. Bisogna far capire ai giovani che il virus può colpire tutti quanti»

Sui social media «sta serpeggiando questa informazione un po' complottista, un po' negazionista del fatto che il virus, alla fine, è tutta un'invenzione - aggiunge il professor Lopalco - E soprattutto i giovani dicono: "Tanto a me che cosa può fare il virus?"».

May 26, 2020

«È vero, il virus nei soggetti giovani molto raramente dà una malattia grave, però dà infezione che può essere trasmessa. E quindi - prosegue - un ragazzo di 20 anni che vive con i suoi genitori, o che va a trovare il nonno, può essere un veicolo di contagio importante, quindi bisogna cercare, con un po' di buon senso e un po' di buona comunicazione, far capire che il virus può colpire tutti quanti».

De Luca ha fatto scuola: da Sala a Raggi, i sindaci diventano sceriffi

ANSA/ MOURAD BALTI TOUATI | La situazione sui Navigli di Milano, 22 maggio 2020

I sindaci italiani sono letteralmente «stremati» dalle riaperture della Fase 2 dell'emergenza Covid-19, così come dichiarato dal sindaco di Bari e presidente dell'Anci, Antonio Decaro . Tra movida, assembramenti, uso scorretto delle mascherine, i sindaci italiani non hanno molti strumenti a disposizione per scoraggiare comportamenti che potenzialmente potrebbero far nuovamente impennare la curva dei contagi.

E così tra multe, ordinanze, aumento di vigili urbani, moniti social e i neo-introdotti assistenti civici, i primi cittadini sia delle grandi metropoli italiane, così come quelli delle piccole città di provincia, sembrano sempre più dover applicare il modello del "governatorissimo" Vincenzo De Luca , 'o sceriffo della Campania.

Da Nord a Sud le ordinanze si moltiplicano. A Milano il sindaco Beppe Sala ha vietato la vendita delle bevande alcoliche da asporto dopo le 19, a Roma la sindaca Virginia Raggi ha deciso di sanzionare con multe fino ai 500 euro chi abbandona i guanti usa e getta per strada. Ma la strada verso l'ordinaria amministrazione comunale sembra essere ancora lontana.

Roma, allo Spallanzani diminuiscono i pazienti in terapia intensiva. 456 dimessi dall'inizio dell'emergenza

ANSA/FABIO FRUSTACI | La sede dell'Istituto nazionale per le malattie infettive "Spallanzani", Roma 5 febbraio 2020

L'Ospedale Spallanzani di Roma ha diffuso l'ormai quotidiano bollettino sui pazienti affetti da Covid-19 presenti nella struttura. Ad oggi, 26 maggio, i pazienti presenti nell'Ospedale romano sono in totale 88 . Di questi, 37 sono positivi al SARS-CoV-2, mentre 55 sono sottoposti a indagini. 8 pazienti necessitano di supporto respiratorio e si trovano pertanto ricoverati nel reparto di terapia intensiva dell'Istituto. Sin dall'inizio dell'epidemia i pazienti dimessi dalla struttura sono stati 456 .

May 26, 2020

Zero vittime in Lombardia? L'Ats di Brescia corregge i dati della regione: «Da noi 2 morti domenica»

ANSA/ MARCO OTTICO | Medici e infermieri al lavoro nell'Ospedale di Brescia, 8 Aprile 2020

Aveva invitato alla « prudenza » l'assessore al Welfare della Lombardia , Giulio Gallera, commentando il dato di 0 decessi registrati nella regione domenica 24 maggio. Un dato abbastanza anomalo per la regione più colpita d'Italia dalla pandemia di Coronavirus . Una prudenza adottata anche dal governatore lombardo Attilio Fontana : «Zero decessi è un dato che andrà preso con le pinze. Sicuramente è molto positivo come dato, però non illudiamoci che sia finita». I "zero decessi", però, sono stati confermati ieri, a margine della quotidiana conferenza stampa della Regione sull'andamento dell'epidemia.

Il dato, però, continua a destare sospetti, anche in luce del report dell'Ats di Brescia di ieri,

**lunedì 25 maggio, che smentisce i dati del bollettino regionale. Nel bollettino dell'Agenzia di Tutela della Salute di Brescia vengono infatti segnalati 12 decessi in più rispetto a sabato 23, 9 dei quali segnalati come "in ritardo" e quindi da attribuirsi alla settimana precedente. Inoltre, come evidenziato dal Giornale di Brescia, «l'Ats di Brescia segnala 2 decessi domenica, uno in ospedale, uno in Rsa ». La domanda vien da sé: «Com'è possibile che la Regione non abbia questo dato?».**

**A destar dubbi non è solo il dato dei decessi, ma anche quello dei nuovi contagi che tra bollettino della Regione Lombardia e Ats «non è mai coinciso». Ieri, come evidenzia ancora il quotidiano bresciano, «nella sola Ats di Brescia i nuovi casi sono stati +50 », ma nel bollettino regionale della Lombardia ne son stati comunicati solo +3 .**

**Il presidente dei virologi italiani: «Il Coronavirus si sta indebolendo, è meno aggressivo, abbiamo le prove»**

**EPA/RUNGROJ YONGRIT | Immagine esemplificativa, esami in laboratorio**

**Una variante del Coronavirus «sta perdendo forza, è meno aggressivo», a tal punto da «risultare appena percettibile nei tamponi». A dirlo è il professor Arnaldo Caruso, presidente della Società italiana di virologia (Siv-lsv), anticipando uno studio condotto dai ricercatori della Asst Spedali Civili di Brescia. «Con l'avvio della stagione tardo-primaverile/estiva questi virus tendono a scomparire per motivi che ancora oggi non conosciamo di preciso - ha spiegato il professor Caruso - come pure non sappiamo perché partono a novembre-dicembre».**

**Publicato il codice sorgente dell'app Immuni**

**È stato pubblicato il codice sorgente delle app Immuni per iOS e Android. A comunicarlo, con una nota , il ministero dell'Innovazione. «È disponibile il codice sorgente delle versioni ios e Android dell'app Immuni , il sistema di notifica delle esposizioni al virus Covid-19 che aumenterà precisione e tempestività nel ricorso a misure di prevenzione e cura», si legge sul sito del dicastero.**

**Il codice sorgente è il profilo dell'app espresso nel linguaggio informatico di programmazione. La sua diffusione, con il link sul sito del ministero, è un ulteriore passo in avanti nella realizzazione dello strumento. Non solo: sul sito del ministero dell'Innovazione guidato da Paola Pisano guidato da sono stati anche pubblicati una ventina di screenshot con cui viene finalmente svelato l'aspetto dell'app e le funzioni dall'avvio all'avviso di «rilevato contatto con una persona positiva al Covid 19».**

**Il nuovo modulo di autodichiarazione per gli spostamenti fuori regione**

**Così come preannunciato nella conferenza stampa del premier Conte del 16 maggio, cambiano le regole e soprattutto cambia - ancora una volta - il modulo di autocertificazione per gli spostamenti tra diverse regioni. Per spostarsi all'interno delle regioni non sarà più necessario il modulo di autocertificazione. Per gli spostamenti tra regioni diverse, sino al 3 giugno, sarà necessario compilare il nuovo modello di autocertificazione . Gli spostamenti tra una regione e l'altra saranno consentiti solo o per comprovate esigenze lavorative, o per motivi di salute, o per situazioni di necessità o ragioni di assoluta urgenza.**

**Link utili**

**Coronavirus, le misure adottate dal Governo Protezione Civile - Emergenza Coronavirus Istituto superiore di sanità - Informazioni e linee guida sul Coronavirus Ministero della Salute - Informazioni sul Coronavirus in Italia Ministero della Salute - Coronavirus: la situazione in Italia Ministero della Salute - I numeri verdi regionali Ministero della Salute - FAQ Nuovo Coronavirus COVID-19 OMS - Coronavirus: la mappa del contagio in diretta Live OMS - I report sulla diffusione del Coronavirus nel mondo OMS - L'emergenza Coronavirus nel mondo OMS - Domande&Risposte sul Coronavirus OMS - Misure di protezione di base contro il nuovo Coronavirus**

[ CORONAVIRUS, ULTIME NOTIZIE - IN ITALIA AUMENTANO CONTAGI E DIMINUISCONO DECESSI. BOCCIA: «SE L'ITAL ]

**CORONAVIRUS, ULTIME NOTIZIE - IN ITALIA AUMENTANO I NUOVI CONTAGI (E I TAMPONI) MA DIMINUISCONO I DE**

Sono 52.942 le persone attualmente positive al Covid-19 In Italia mentre i guariti hanno raggiunto quota 144.658. In Lombardia +159 nuovi positivi e 22 vittime. Il viceministro Sileri è sotto scorta per le minacce sui fondi per l'emergenza Covid-19. Arriva il primo ricorso al Tar contro la maturità in classe. Lopalco: «Fra i giovani il virus circola in maniera subdola. Gli effetti della movida? Li vedremo a metà giugno, quando si ammaleranno i genitori»

In Italia 78 vittime e 397 nuovi casi nelle ultime 24 ore

Il bollettino della Protezione civile del 26 maggio 2020

78 vittime: è questo il dato emerso dall'ultimo bollettino della Protezione Civile riguardante la situazione Coronavirus in Italia al 26 maggio. Una cifra più bassa di quella di ieri quando si erano registrati 92 morti. Il totale delle persone decedute sale così a 32.955 . Il bilancio degli attualmente positivi è, ad oggi, di 52.942 persone, in calo rispetto ai 55.300 positivi di ieri e i 56.594 di due giorni fa. I guariti oggi sono 144.658 , in aumento di 2.677 rispetto ai pazienti guariti nella giornata di ieri (141.981).

In Italia, ad oggi, si sono registrati 230. 555 casi complessivi. L'incremento giornaliero è di +397 casi in un giorno. I tamponi effettuati sin dall'inizio dell'emergenza sono stati 3.539.927 . Il numero complessivo dei pazienti attualmente ricoverati è di 7.917 ricoverati con sintomatologia e 521 pazienti nelle terapie intensive del Paese (ieri erano 541 ). Infine, 44.504 persone si trovano in isolamento domiciliare e 144.658 sono guarite.

May 26, 2020

La diffusione del Covid-19 nelle regioni italiane

I pazienti attualmente positivi nelle regioni italiane

In base ai dati ufficiali della Protezione civile, il numero di persone al momento positive al SARS-CoV-2 è così distribuito di regione in regione:

24.477 in Lombardia 6.941 in Piemonte 4.146 in Emilia Romagna 2.431 in Veneto 3.538 nel Lazio 1.522 in Toscana 1.575 nelle Marche 1.438 in Liguria 1.539 in Puglia 1.430 in Sicilia 1.184 in Campania 909 in Abruzzo 375 in Friuli Venezia Giulia 238 in Calabria 513 a Trento 224 in Sardegna 179 a Bolzano 174 in Molise 36 in Basilicata 42 in Umbria 31 in Valle d'Aosta

In Lombardia 159 nuovi positivi nelle ultime 24 ore . 22 decessi, ieri 34

ANSA/Mourad Balti Touati | Un messaggio della Regione Lombardia affisso in piazza Duomo a Milano per la tutela della salute dei cittadini durante l'emergenza Covid-19

Il bollettino del 26 maggio 2020

La Regione Lombardia ha diffuso oggi, 26 maggio, i dati sulla situazione Covid-19 sul territorio. In confronto ai dati di ieri, 25 maggio , si contano 159 nuovi casi positivi (ieri erano 148 ) per un bilancio totale di 87.417. dall'inizio della pandemia di Coronavirus. Sono 22 i decessi registrati, ieri erano stati 34 per un totale di 15.896 . Nelle ultime 24 ore nella regione sono stati effettuati 9.176 nuovi tamponi raggiungendo la quota complessiva di 685.058 test. Il numero dei pazienti in terapia intensiva è di 183, numero più basso di 13 unità rispetto a ieri. I ricoverati negli ospedali della regione con sintomatologia Covid-19 sono 3.622 , mentre ieri erano 3.721 : - 99 .

May 26, 2020

La diffusione del Covid-19 nelle province lombarde

In base ai dati forniti dalla Regione Lombardia, il numero totale di persone al momento positive al SARS-CoV-2 è così ripartito provincia per provincia:

Bergamo : 12.977 (+23) Brescia : 14.489 (+10) Como : 3.785 (+25) Cremona : 6.400 (+4) Lecco : 2.724 (0) Lodi : 3.412 (+6) Monza e Brianza : 5.460 (0) Milano : 22.764 (+38) di cui 9.638 (+14) a Milano città Mantova : 3.327 (+7) Pavia : 5.229 (+23) Sondrio : 1.429 (+3) Varese : 3.520 (+9)

**L'incidente****politico tra Pd e Italia Viva per la Commissione Covid in Lombardia****Ansa/ Tiziano Manzoni | Un'immagine d'archivio del consigliere di Italia Viva Patrizia Baffi con l'assessore al Welfare della Lombardia Giulio Gallera**

**Mentre Italia Viva si astiene dal partecipare al voto su Matteo Salvini e il caso Open Arms, in Lombardia scoppia un altro caso che genera scintille tra le opposizioni. La presidenza della Commissione d'inchiesta istituita dal Consiglio regionale della Lombardia per capire cosa è successo nella regione durante l'emergenza Coronavirus è andata a Patrizia Baffi, esponente di Italia Viva. Pd e M5s hanno criticato questa scelta perchè Baffi ha avuto quasi solo i voti della maggioranza. Nulla di illegale, sia chiaro. Ma uno sgarbo alle opposizioni con più seggi che avrebbero voluto un loro rappresentante per questo ruolo delicato.**

**Liguria,****nelle ultime 24 ore 6 decessi ma 100 pazienti positivi in meno****Ansa/Luca Zennaro | Un bagnino al lavoro in una spiaggia vicino a Genova**

**Secondo gli ultimi dati diffusi dalla regione Liguria, nelle ultime 24 ore il numero dei pazienti attualmente positivi sarebbe diminuito di 100 unità, arrivando a 3.618. Al momento i pazienti ricoverati in ospedale sarebbero 242, 12 in meno rispetto a ieri. Sale invece di un'unità il numero dei pazienti ricoverati in terapia intensiva, arrivando così a 19. In nuovi contagi nella regione sono invece 53, mentre i decessi sono 6. Il totale delle vittime di Covid-19 è arrivato così a 1.429.**

**May 26, 2020****Per saperne di più:**

**Coronavirus, le notizie dal mondo Dpcm 26 aprile 2020: testo e novità Coronavirus (Covid-19): la normativa Ministero della salute: Covid-19 in Italia Covid-19 IPC: documenti internazionali di riferimento Come difenderti dalle bufale e i falsi miti sul Covid-19 Fase 2: dal Viminale ecco il nuovo modulo dell'autocertificazione per gli spostamenti**

**Emilia-Romagna,****il protocollo da seguire per aprire i centri estivi**

**Con la fine dello smart working e quello della scuola (in rete) c'è un problema all'orizzonte per i genitori: le vacanze estive. Le regioni sono al lavoro per definire gli ultimi dettagli dei protocolli necessari a permettere la loro riapertura: in Emilia-Romagna i genitori dovranno portare i figli ad orari differenziati e ci sarà un triage prima di accedere alle strutture, anche se non sarà richiesto il certificato medico. Obbligatorio il controllo della temperatura e per tutte le attività previste si dovrà indossare la mascherina.**

**May 26, 2020****Aifa****ferma l'uso dell'idrossiclorochina fuori dagli studi clinici**

**L'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha sospeso l'uso dell'idrossiclorochina fuori dagli studi clinici. Il motivo è che ci sono state nuove evidenze cliniche che indicano un aumento di rischio per reazioni avverse, davanti a benefici scarsi o del tutto assenti. Nella nota di Aifa si legge anche che l'agenzia non ha mai autorizzato l'uso di idrossiclorochina a scopo preventivo per il Coronavirus, cosa che invece ha fatto (e ha dichiarato di fare) il presidente degli Stati Uniti Donald Trump.**

**May 26, 2020****Il****sindaco Beppe Sala: «Se la Lombardia chiude, non lo dicano il giorno prima»****Ansa | Il sindaco Beppe Sala**

**Intervistato al Tg3, il sindaco di Milano Beppe Sala ha parlato della riapertura dei confini regioni prevista, anche per la Lombardia, a inizio giugno. I contagi nella regione infatti non stanno diminuendo come in altri territori e questo dato sta cominciando a mettere in**

discussione la possibilità della regione di riaprire insieme alle altre: «Non sarebbe un danno solo economico. In questo momento c'è voglia di uscire e chiedo al governo, oggi ho sentito anche il ministro Boccia, di non dircelo il giorno prima. La seconda cosa che chiedo al governo è in base a quali parametri si deciderà?».

May 26, 2020

Genova,

Firenze, Perugia e L'Aquila. Dove sono arrivate oggi le Frecce

Tricolore

Ansa/Andrea Solero | La pattuglia acrobatica delle Frecce Tricolore

Continua il viaggio attraverso l'Italia della pattuglia acrobatica dell'Aeronautica Militare. Dopo Milano e Torino, oggi sono arrivate a Genova, Firenze, Perugia e L'Aquila. In tutte queste città al loro passaggio hanno aperto i fumogeni, dipingendo in cielo un tricolore lungo decine di metri. Il loro viaggio durerà ancora altri tre giorni.

May 26, 2020

Veneto,

dal 1 giugno le Rsa riaprono alle visite dei parenti

In Veneto ricominciano le visite per gli ospiti delle Rsa. Gli ingressi erano stati chiusi l'8 marzo per evitare nuovi contagi da Coronavirus. Ora le case di riposo potranno riaprire ai parenti, a partire dall'1 giugno. La regione fornirà le linee guida per accogliere sia i nuovi ospiti che i familiari. In tutta la regione esistono 330 Rsa che ospitano oltre 30mila persone.

Come

poche settimane hanno trasformato la storia di Giulio Gallera

Ansa | L'assessore al Welfare della regione Lombardia Giulio Gallera

Il dominio internet era già pronto: giulio.gallerasindaco.it. Certo, non è dato sapere quanto fosse concreto il progetto eppure all'inizio dell'emergenza Coronavirus sembrava che Giulio Gallera, l'assessore alla sanità lombardo, stesse gestendo al meglio la situazione: tra dirette Facebook quotidiane e misure d'emergenza per raddoppiare i posti in terapia intensiva. Poi qualcosa ha iniziato a scricchiolare. Le gaffe, una dopo l'altra, e i dubbi sulla gestione della sanità in Lombardia: dall'ospedale di Fiera Milano fino ai decessi delle Rsa. Cosa succederà ora all'assessore una volta finita l'emergenza?

Bonaccini apre alla candidatura a premier: «Non lo escludo, ma resto coi piedi per terra»

Ansa | Il governatore dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini

Non esattamente una dichiarazione di guerra a Nicola Zingaretti, attuale segretario del Pd, ma forse un passo in avanti per cominciare a testare gli animi. Il presidente della regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini in un'intervista rilasciata a Marco Damilano ha aperto alla sua candidatura come premier per il Pd: «Non mi vedo come candidato premier, anzi mi chiedo ogni giorno se sono in grado di fare il presidente dell'Emilia-Romagna. Resto con i piedi per terra, ma allo stesso modo non precludo nulla, ci si mette a disposizione se si ha passione politica per migliorare la cosa pubblica».

Il

viceministro Sileri è sotto scorta. Le minacce sono arrivate sui fondi per l'emergenza Covid-19

Ansa | Il viceministro Pierpaolo Sileri

Il viceministro Pierpaolo Sileri si muove è sotto scorta da diversi giorni. È stato bersaglio di minacce di morte e tentativi di corruzione, soprattutto per i fondi dell'emergenza Coronavirus. La procura di Roma ha aperto un fascicolo contro ignoti per minacce gravi. «Più si sale in vetta, più tira il vento», ha commentato il viceministro ai microfoni di Rai Radio 1.

Arriva il primo ricorso al Tar contro la maturità in classe

ANSA/CLAUDIO PERI

Quella del 2020 è senza dubbio una delle Maturità più complesse e chiacchierate degli

ultimi anni. Oggi, ad esempio, arriva il primo ricorso al Tar contro l'esame di Maturità in classe. L'iniziativa, che coinvolge 300 docenti e genitori riuniti in un gruppo Facebook, chiede che l'esame di stato non si svolga in presenza. L'idea consiste nel permettere ai ragazzi di presentarsi in aula mentre gli insegnanti, che fanno parte delle commissioni, potrebbero rimanere a casa, collegandosi in videochiamata. Come stabilito dall'Inail, infatti, professori e collaboratori scolastici rientrano nella fascia di maggior rischio di contagio da Covid -19.

**Fake news virali contro Italia: «Vogliono sovvertire e destabilizzare il nostro Paese»**

È un allarme quello lanciato dal Copasir secondo cui la pandemia da Covid -19 «è stata al centro di una diffusa attività di disinformazione online, nella quale si sono inseriti attori statuali, attori strutturati, che intendono manipolare il dibattito politico interno, influenzare gli equilibri geopolitici internazionali, incitare al sovvertimento dell'ordine sociale e destabilizzare l'opinione pubblica in merito alla diffusione del contagio e alle misure di prevenzione e cura». A parlare è il presidente del Copasir (Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica), Raffaele Volpi .

**Nel Lazio 12 casi di contagio di cui 8 a Roma**

**YouTube**

Sono 12 i nuovi casi di Covid-19 nelle ultime 24 ore in Lazio . Il numero dei guariti è cresciuto di 29 unità per un totale di 3.430 mentre i decessi registrati sono 5 (in totale sono 693 ). Nello specifico, a Roma sono 8 i nuovi casi, uno dei valori più bassi mai registrato fino ad ora. Gli attuali casi positivi sono 3.538 , i ricoverati 1.083 , 59 in terapia intensiva. 41.798 , invece, sono i test sierologici (a cui sono stati sottoposti gli operatori sanitari e le forze dell'ordine) con una percentuale di sieroprevalenza del 2,4%. Così sono stati scovati 81 casi asintomatici, positivi al tampone. Testate circa 10 mila persone al giorno.

**May 26, 2020**

**Arriva il rimborso per gli abbonamenti di treni e trasporto pubblico locale**

**ANSA/Mourad Balti Touati | Una carrozza della metropolitana durante l'emergenza Covid-19 a Milano**

Per due mesi gli italiani sono stati costretti a rimanere a casa, per rispettare le misure di contenimento della pandemia imposte dal governo e così non hanno potuto utilizzare gli abbonamenti, ad esempio, di treni, metro, bus e tram. Per questo motivo la ministra dei Trasporti e delle Infrastrutture, Paola De Micheli , in audizione in video conferenza alla Commissione Lavori Pubblici del Senato, a proposito dell'impatto dell'emergenza sanitaria nel nostro Paese, ha annunciato di aver previsto, per i titolari di abbonamenti ferroviari e del trasporto pubblico locale «un rimborso mediante emissione di un voucher o attraverso il prolungamento della durata dell'abbonamento».

**May 26, 2020**

**Test sierologici a pagamento e tamponi: dove si possono fare?**

**ANSA / MATTEO BAZZI**

Sul sito della Regione Lombardia è già disponibile un elenco di laboratori, dove è possibile sottoporsi ai test sierologici a Milano. Si tratta di strutture che dovranno garantire «l'intero percorso compresa l'effettuazione del tampone nasofaringeo in tempi rapidi». Nello specifico, nella regione sono 15 i centri accreditati che già analizzano i tamponi per il servizio sanitario ai quali si dovranno aggiungere quelli delle strutture private. Per i tamponi il costo è di circa 60 euro. Intanto dall'8 maggio, a Torino, si possono effettuare test sierologici nelle cliniche private (badate bene, il test sierologico non sostituisce il tampone): il prezzo massimo è di 55 euro. Anche nel Lazio stessa procedura: il prezzo dei test sierologici, in questo caso, va dai 25 ai 44 euro.

I dati sui malati sono solo la punta dell'iceberg secondo il presidente dell'Accademia dei Lincei

**YouTube | Giorgio Parisi**



Secondo il presidente dell' Accademia dei Lincei, il fisico teorico Giorgio Parisi , i dati sui malati di Covid-19 in Italia non sono altro che la punta di un iceberg. Lo ha detto nel corso dell'audizione davanti alla Commissione Igiene e Sanità del Senato. «I casi riconosciuti sono 230.000 circa. Il numero vero è più alto. Le stime vanno dal mezzo milione a cinque milioni. Vediamo quindi la punta di un iceberg, ma non vediamo l'iceberg sommerso» ha dichiarato.

**Viminale, 406 persone sanzionate e 11 attività chiuse**

**Ansa/Matteo Corner | Un carabiniere effettua controlli in zona Darsena a Milano**

Secondo i dati diffusi dal Viminale sono 120.210 le persone e 36.936 le attività commerciali controllate dalle forze di polizia nell'ambito del rispetto delle misure anti contagio da Covid-19 anche nella fase 2 dell'emergenza sanitaria del Coronavirus. Sul totale delle persone controllate, sono 406 le sanzioni e 14 le denunce per falsa attestazione o dichiarazione e 2 per violazione dell'obbligo di allontanamento dall'abitazione per quarantena. I titolari di esercizi commerciali sanzionati, invece, sono stati in tutto 57 ; 11 le attività chiuse.

**May 26, 2020**

**Arriva il paziente virtuale per evitare i test sugli animali**

Arriva il paziente virtuale Uiss ( Universal Immune System Simulator ), un software nato in Italia, da un'idea dei ricercatori Francesco Pappalardo e Giulia Russo , esperti di Informatica del dipartimento di Scienze del Farmaco dell'università di Catania. Il software eviterà i test sugli animali consentendo, al tempo stesso, di accelerare sulla ricerca senza intaccare l'affidabilità dei risultati. Il gruppo di ricerca che ha messo a punto il paziente virtuale ha intenzione di presentare, entro l'autunno, un dossier all'Agenzia europea per i medicinali.

Il software è stato sperimentato per simulare da una parte la dinamica dell'infezione del virus, dall'altra per prevedere gli effetti di alcuni farmaci e vaccini (che proprio in queste settimane si stanno sperimentando in tutto il mondo). «Come ulteriore step ci stiamo impegnando a fornire evidenza alle autorità regolatorie per evitare del tutto cavie animali», hanno detto i ricercatori. Il paziente virtuale - ora utile per il Coronavirus - era già stato usato per la tubercolosi e per le malattie autoimmuni, in particolare la sclerosi multipla.

**La chiamata dallo 06.5510 è per il test sierologico: non è una truffa**

**EPA/RUNGROJ YONGRIT**

«I volontari e colleghi della Croce Rossa stanno lavorando senza sosta per questo servizio importante per le nostre comunità. Se ricevete una chiamata dal numero che inizia con 06.5510 è la Croce Rossa Italiana, non è uno stalker, non è una truffa telefonica, ma è un servizio che potete rendere al vostro Paese attraverso un piccolo prelievo venoso» ha detto il presidente della Croce Rossa, Francesco Rocca parlando dell'indagine sierologica avviata da ieri. Si effettuerà su un campione di 150mila italiani.

**May 26, 2020**

**A Milano arriveranno 23mila tamponi al giorno**

In tre settimane i laboratori di tutta la Lombardia faranno 8.300 tamponi in più al giorno «passando dall'attuale capacità giornaliera complessiva di 15.200 a 23.580 », come spiegato dall'assessore al Welfare della Lombardia Giulio Gallera .

Da una parte, infatti, sono stati «siglati i primi contratti integrativi da parte di ATS Città Metropolitana di Milano con Cerba e da parte di ATS Brescia con Synlab, per una produzione incrementale destinata all'utilizzo pubblico (l'80% sull'aumento complessivo della produzione) rispettivamente di 1.600 e 5.200 tamponi al giorno», dall'altra, invece, si stanno rafforzando i laboratori con «l'installazione di estrattori e macchinari ad alta tecnologia che, a partire da oggi, porteranno ad innalzare la capacità».

**Un rafforzamento che riguarderà l'ASST di Lecco, Niguarda di Milano, Lariana, Bergamo**

Est, Milano Ovest e l'IRCCS Policlinico «per ulteriori 1.580 tamponi al giorno». Solo così «il sistema lombardo riuscirà a migliorare questa delicata fase di contenimento del Covid-19 assicurando la realizzazione del tampone in modo tempestivo ai cittadini, in ospedale e sul territorio, in base a quanto previsto dalle normative regionali recentemente aggiornate».

Prime 7.300 chiamate per test sierologici, 60% indecisi

**ANSA/FABIO FRUSTACI | Un veicolo speciale della Croce Rossa Italiana per il biocontenimento**

Sono oltre 7.300 le chiamate fatte, solo ieri, dalla Croce Rossa ai cittadini italiani con l'obiettivo di invitarli a sottoporsi ai test sierologici, nell'ambito del grande piano di campionamento proposto dal governo italiano. Il 25% del campione ha detto di sì al test già al primo contatto mentre il 60% ha chiesto di essere ricontattato per vari motivi. Il 15%, infine, si è detto propenso anche se per il momento sta valutando se sottoporsi o meno al test, come riferisce la Cri.

Il 30% guariti Covid-19 avrà problemi respiratori cronici

**ANSA/FILIPPO VENEZIA | Un'infermiera con un paziente Covid-19 al pronto soccorso presso l'istituto ospedaliero Fondazione Poliambulanza di Brescia**

L'emergenza sanitaria del Coronavirus lascerà degli strascichi che, forse, ci porteremo dietro per sempre. Dopo l'infezione da Covid-19, infatti, i polmoni sono rischio per almeno 6 mesi e il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. La notizia arriva dal meeting della **Società Italiana di Pneumologia (SIP)** secondo cui i cosiddetti esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone dal virus, può comportare un danno respiratorio irreversibile. Insomma, una nuova patologia di domani e «una nuova emergenza sanitaria», come spiega lo pneumologo Luca Richeldi, membro del Cts. Per questo motivo bisognerà attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie di tutta Italia.

In Veneto 8 nuovi casi di Covid-19

Nella Regione Veneto fino ad ora sono stati diagnosticati 19.105 casi di Covid-19, ovvero + 8 nelle ultime 24 ore. I guariti, allo stato attuale, sono 14.788 mentre i decessi 1.886 (+ 8), sia in ospedale che su tutto il territorio (1.360 sono deceduti durante il ricovero, l'età media è di 81 anni). Gli attualmente positivi sono 2.431. Ad oggi sono stati ricoverati negli ospedali per acuti 5.526 soggetti positivi al virus di cui 3.302 dimessi direttamente a domicilio, 372 dimessi in strutture intermedie. 188 sono tuttora positivi su 492 attualmente ricoverati di cui 11 in terapia intensiva.

Dopo i Navigator arrivano i Distanziator

**ANSA/ALESSANDRO DI MARCO**

Altro che Navigator, in Italia presto potrebbero arrivare i Distanziator, un esercito di 60mila persone chiamate dallo Stato a far rispettare il distanziamento sociale, per contenere la pandemia del Coronavirus. Resta da capire con quali modalità e soprattutto cosa si intende per incarico volontario. Verranno retribuiti? O assunti magari senza concorso? O il rischio, ed è questo che preoccupa, è che finiscano come gli altri lavoratori socialmente utili in un limbo di persone che attendono un reddito garantito e che sono chiamati a svolgere compiti poco chiari?

Lopalco: «Fra i giovani il virus circola in maniera subdola. Gli effetti della movida? Li vedremo a metà giugno, quando si ammaleranno i genitori»

**IL TIRRENO | Il professor Pier Luigi Lopalco**

«Gli effetti eventuali sull'epidemia degli assembramenti della movida in tutta Italia non li vedremo fra una settimana, ma più in là nel tempo, forse a metà giugno». A dirlo, commentando le immagini degli assembramenti davanti ai locali nel primo fine settimana dopo le riaperture della Fase 2 dell'emergenza Coronavirus è Pier Luigi Lopalco, professore all'Università di Pisa e coordinatore scientifico della task force della Regione Puglia.

May 26, 2020

«Questo - spiega il professor Lopalco - perché la circolazione del virus tra i giovani non si scopre subito, ma si scopre in ritardo, perché quando circola fra i giovani il virus circola in maniera molto subdola, in maniera inapparente. Di conseguenza ci accorgeremo del contagio quando questi ragazzi trasmetteranno la malattia ai loro genitori».

Lopalco: «Sui social media serpeggiano informazioni negazioniste. Bisogna far capire ai giovani che il virus può colpire tutti quanti»

Sui social media «sta serpeggiando questa informazione un po' complottista, un po' negazionista del fatto che il virus, alla fine, è tutta un'invenzione - aggiunge il professor Lopalco - E soprattutto i giovani dicono: "Tanto a me che cosa può fare il virus?"».

May 26, 2020

«È vero, il virus nei soggetti giovani molto raramente dà una malattia grave, però dà infezione che può essere trasmessa. E quindi - prosegue - un ragazzo di 20 anni che vive con i suoi genitori, o che va a trovare il nonno, può essere un veicolo di contagio importante, quindi bisogna cercare, con un po' di buon senso e un po' di buona comunicazione, far capire che il virus può colpire tutti quanti».

De Luca ha fatto scuola: da Sala a Raggi, i sindaci diventano sceriffi

ANSA/ MOURAD BALTI TOUATI | La situazione sui Navigli di Milano, 22 maggio 2020

I sindaci italiani sono letteralmente «stremati» dalle riaperture della Fase 2 dell'emergenza Covid-19, così come dichiarato dal sindaco di Bari e presidente dell'Anci, Antonio Decaro . Tra movida, assembramenti, uso scorretto delle mascherine, i sindaci italiani non hanno molti strumenti a disposizione per scoraggiare comportamenti che potenzialmente potrebbero far nuovamente impennare la curva dei contagi.

E così tra multe, ordinanze, aumento di vigili urbani, moniti social e i neo-introdotti assistenti civici, i primi cittadini sia delle grandi metropoli italiane, così come quelli delle piccole città di provincia, sembrano sempre più dover applicare il modello del "governatorissimo" Vincenzo De Luca , 'o sceriffo della Campania.

Da Nord a Sud le ordinanze si moltiplicano. A Milano il sindaco Beppe Sala ha vietato la vendita delle bevande alcoliche da asporto dopo le 19, a Roma la sindaca Virginia Raggi ha deciso di sanzionare con multe fino ai 500 euro chi abbandona i guanti usa e getta per strada. Ma la strada verso l'ordinaria amministrazione comunale sembra essere ancora lontana.

Roma, allo Spallanzani diminuiscono i pazienti in terapia intensiva. 456 dimessi dall'inizio dell'emergenza

ANSA/FABIO FRUSTACI | La sede dell'Istituto nazionale per le malattie infettive "Spallanzani", Roma 5 febbraio 2020

L'Ospedale Spallanzani di Roma ha diffuso l'ormai quotidiano bollettino sui pazienti affetti da Covid-19 presenti nella struttura. Ad oggi, 26 maggio, i pazienti presenti nell'Ospedale romano sono in totale 88 . Di questi, 37 sono positivi al SARS-CoV-2, mentre 55 sono sottoposti a indagini. 8 pazienti necessitano di supporto respiratorio e si trovano pertanto ricoverati nel reparto di terapia intensiva dell'Istituto. Sin dall'inizio dell'epidemia i pazienti dimessi dalla struttura sono stati 456 .

May 26, 2020

Zero vittime in Lombardia? L'Ats di Brescia corregge i dati della regione: «Da noi 2 morti domenica»

ANSA/ MARCO OTTICO | Medici e infermieri al lavoro nell'Ospedale di Brescia, 8 Aprile 2020

Aveva invitato alla « prudenza » l'assessore al Welfare della Lombardia , Giulio Gallera, commentando il dato di 0 decessi registrati nella regione domenica 24 maggio. Un dato abbastanza anomalo per la regione più colpita d'Italia dalla pandemia di Coronavirus . Una prudenza adottata anche dal governatore lombardo Attilio Fontana : «Zero decessi è un dato che andrà preso con le pinze. Sicuramente è molto positivo come dato, però non

illudiamoci che sia finita». I "zero decessi", però, sono stati confermati ieri, a margine della quotidiana conferenza stampa della Regione sull'andamento dell'epidemia.

Il dato, però, continua a destare sospetti, anche in luce del report dell'Ats di Brescia di ieri, lunedì 25 maggio, che smentisce i dati del bollettino regionale. Nel bollettino dell'Agenzia di Tutela della Salute di Brescia vengono infatti segnalati 12 decessi in più rispetto a sabato 23, 9 dei quali segnalati come "in ritardo" e quindi da attribuirsi alla settimana precedente. Inoltre, come evidenziato dal Giornale di Brescia, «l'Ats di Brescia segnala 2 decessi domenica, uno in ospedale, uno in Rsa ». La domanda vien da sé: «Com'è possibile che la Regione non abbia questo dato?».

A destar dubbi non è solo il dato dei decessi, ma anche quello dei nuovi contagi che tra bollettino della Regione Lombardia e Ats «non è mai coinciso». Ieri, come evidenzia ancora il quotidiano bresciano, «nella sola Ats di Brescia i nuovi casi sono stati +50 », ma nel bollettino regionale della Lombardia ne son stati comunicati solo +3 .

Il presidente dei virologi italiani: «Il Coronavirus si sta indebolendo, è meno aggressivo, abbiamo le prove»

**EPA/RUNGROJ YONGRIT | Immagine esemplificativa, esami in laboratorio**

Una variante del Coronavirus «sta perdendo forza, è meno aggressivo», a tal punto da «risultare appena percettibile nei tamponi». A dirlo è il professor Arnaldo Caruso, presidente della Società italiana di virologia (Siv-lsv), anticipando uno studio condotto dai ricercatori della Asst Spedali Civili di Brescia. «Con l'avvio della stagione tardo-primaverile/estiva questi virus tendono a scomparire per motivi che ancora oggi non conosciamo di preciso - ha spiegato il professor Caruso - come pure non sappiamo perché partono a novembre-dicembre».

**Publicato il codice sorgente dell'app Immuni**

È stato pubblicato il codice sorgente delle app Immuni per iOS e Android. A comunicarlo, con una nota , il ministero dell'Innovazione. «È disponibile il codice sorgente delle versioni ios e Android dell'app Immuni , il sistema di notifica delle esposizioni al virus Covid-19 che aumenterà precisione e tempestività nel ricorso a misure di prevenzione e cura», si legge sul sito del dicastero.

Il codice sorgente è il profilo dell'app espresso nel linguaggio informatico di programmazione. La sua diffusione, con il link sul sito del ministero, è un ulteriore passo in avanti nella realizzazione dello strumento. Non solo: sul sito del ministero dell'Innovazione guidato da Paola Pisano guidato da sono stati anche pubblicati una ventina di screenshot con cui viene finalmente svelato l'aspetto dell'app e le funzioni dall'avvio all'avviso di «rilevato contatto con una persona positiva al Covid 19».

**Il nuovo modulo di autodichiarazione per gli spostamenti fuori regione**

Così come preannunciato nella conferenza stampa del premier Conte del 16 maggio, cambiano le regole e soprattutto cambia - ancora una volta - il modulo di autocertificazione per gli spostamenti tra diverse regioni. Per spostarsi all'interno delle regioni non sarà più necessario il modulo di autocertificazione. Per gli spostamenti tra regioni diverse, sino al 3 giugno, sarà necessario compilare il nuovo modello di autocertificazione . Gli spostamenti tra una regione e l'altra saranno consentiti solo o per comprovate esigenze lavorative, o per motivi di salute, o per situazioni di necessità o ragioni di assoluta urgenza.

**Link utili**

Coronavirus, le misure adottate dal Governo Protezione Civile - Emergenza Coronavirus Istituto superiore di sanità - Informazioni e linee guida sul Coronavirus Ministero della Salute - Informazioni sul Coronavirus in Italia Ministero della Salute - Coronavirus: la situazione in Italia Ministero della Salute - I numeri verdi regionali Ministero della Salute - FAQ Nuovo Coronavirus COVID-19 OMS - Coronavirus: la mappa del contagio in diretta Live OMS - I report sulla diffusione del Coronavirus nel mondo OMS - L'emergenza Coronavirus

**nel mondo OMS - Domande&Risposte sul Coronavirus OMS - Misure di protezione di base  
contro il nuovo Coronavirus**

**[ CORONAVIRUS, ULTIME NOTIZIE - IN ITALIA AUMENTANO I NUOVI CONTAGI (E I TAMPONI)  
MA DIMINUISCONO I DE ]**

**IN LOMBARDIA STABILI VITTIME E POSITIVI, IN CALO LE TERAPIE INTENSIVE**

Sono 52.942 le persone attualmente positive al Covid-19 In Italia mentre i guariti hanno raggiunto quota 144.658. In Lombardia +159 nuovi positivi e 22 vittime. Il viceministro Sileri è sotto scorta per le minacce sui fondi per l'emergenza Covid-19. Arriva il primo ricorso al Tar contro la maturità in classe. Lopalco: «Fra i giovani il virus circola in maniera subdola. Gli effetti della movida? Li vedremo a metà giugno, quando si ammaleranno i genitori»

In Italia 78 vittime e 397 nuovi casi nelle ultime 24 ore

Il bollettino della Protezione civile del 26 maggio 2020

78 vittime: è questo il dato emerso dall'ultimo bollettino della Protezione Civile riguardante la situazione Coronavirus in Italia al 26 maggio. Una cifra più bassa di quella di ieri quando si erano registrati 92 morti. Il totale delle persone decedute sale così a 32.955 . Il bilancio degli attualmente positivi è, ad oggi, di 52.942 persone, in calo rispetto ai 55.300 positivi di ieri e i 56.594 di due giorni fa. I guariti oggi sono 144.658 , in aumento di 2.677 rispetto ai pazienti guariti nella giornata di ieri (141.981).

In Italia, ad oggi, si sono registrati 230. 555 casi complessivi. L'incremento giornaliero è di +397 casi in un giorno. I tamponi effettuati sin dall'inizio dell'emergenza sono stati 3.539.927 . Il numero complessivo dei pazienti attualmente ricoverati è di 7.917 ricoverati con sintomatologia e 521 pazienti nelle terapie intensive del Paese (ieri erano 541 ). Infine, 44.504 persone si trovano in isolamento domiciliare e 144.658 sono guarite.

May 26, 2020

La diffusione del Covid-19 nelle regioni italiane

I pazienti attualmente positivi nelle regioni italiane

In base ai dati ufficiali della Protezione civile, il numero di persone al momento positive al SARS-CoV-2 è così distribuito di regione in regione:

24.477 in Lombardia 6.941 in Piemonte 4.146 in Emilia Romagna 2.431 in Veneto 3.538 nel Lazio 1.522 in Toscana 1.575 nelle Marche 1.438 in Liguria 1.539 in Puglia 1.430 in Sicilia 1.184 in Campania 909 in Abruzzo 375 in Friuli Venezia Giulia 238 in Calabria 513 a Trento 224 in Sardegna 179 a Bolzano 174 in Molise 36 in Basilicata 42 in Umbria 31 in Valle d'Aosta

In Lombardia 159 nuovi positivi nelle ultime 24 ore . 22 decessi, ieri 34

ANSA/Mourad Balti Touati | Un messaggio della Regione Lombardia affisso in piazza Duomo a Milano per la tutela della salute dei cittadini durante l'emergenza Covid-19

Il bollettino del 26 maggio 2020

La Regione Lombardia ha diffuso oggi, 26 maggio, i dati sulla situazione Covid-19 sul territorio. In confronto ai dati di ieri, 25 maggio , si contano 159 nuovi casi positivi (ieri erano 148 ) per un bilancio totale di 87.417. dall'inizio della pandemia di Coronavirus. Sono 22 i decessi registrati, ieri erano stati 34 per un totale di 15.896 . Nelle ultime 24 ore nella regione sono stati effettuati 9.176 nuovi tamponi raggiungendo la quota complessiva di 685.058 test. Il numero dei pazienti in terapia intensiva è di 183, numero più basso di 13 unità rispetto a ieri. I ricoverati negli ospedali della regione con sintomatologia Covid-19 sono 3.622 , mentre ieri erano 3.721 : - 99 .

May 26, 2020

La diffusione del Covid-19 nelle province lombarde

In base ai dati forniti dalla Regione Lombardia, il numero totale di persone al momento positive al SARS-CoV-2 è così ripartito provincia per provincia:

Bergamo : 12.977 (+23) Brescia : 14.489 (+10) Como : 3.785 (+25) Cremona : 6.400 (+4) Lecco : 2.724 (0) Lodi : 3.412 (+6) Monza e Brianza : 5.460 (0) Milano : 22.764 (+38) di cui 9.638 (+14) a Milano città Mantova : 3.327 (+7) Pavia : 5.229 (+23) Sondrio : 1.429 (+3) Varese : 3.520 (+9)

L'incidente

**politico tra Pd e Italia Viva per la Commissione Covid in Lombardia**

**Ansa/ Tiziano Manzoni | Un'immagine d'archivio del consigliere di Italia Viva Patrizia Baffi con l'assessore al Welfare della Lombardia Giulio Gallera**

**Mentre Italia Viva si astiene dal partecipare al voto su Matteo Salvini e il caso Open Arms, in Lombardia scoppia un altro caso che genera scintille tra le opposizioni. La presidenza della Commissione d'inchiesta istituita dal Consiglio regionale della Lombardia per capire cosa è successo nella regione durante l'emergenza Coronavirus è andata a Patrizia Baffi, esponente di Italia Viva. Pd e M5s hanno criticato questa scelta perchè Baffi ha avuto quasi solo i voti della maggioranza. Nulla di illegale, sia chiaro. Ma uno sgarbo alle opposizioni con più seggi che avrebbero voluto un loro rappresentante per questo ruolo delicato.**

**Liguria,**

**nelle ultime 24 ore 6 decessi ma 100 pazienti positivi in meno**

**Ansa/Luca Zennaro | Un bagnino al lavoro in una spiaggia vicino a Genova**

**Secondo gli ultimi dati diffusi dalla regione Liguria, nelle ultime 24 ore il numero dei pazienti attualmente positivi sarebbe diminuito di 100 unità, arrivando a 3.618. Al momento i pazienti ricoverati in ospedale sarebbero 242, 12 in meno rispetto a ieri. Sale invece di un'unità il numero dei pazienti ricoverati in terapia intensiva, arrivando così a 19. In nuovi contagi nella regione sono invece 53, mentre i decessi sono 6. Il totale delle vittime di Covid-19 è arrivato così a 1.429.**

**May 26, 2020**

**Per saperne di più:**

**Coronavirus, le notizie dal mondo Dpcm 26 aprile 2020: testo e novità Coronavirus (Covid-19): la normativa Ministero della salute: Covid-19 in Italia Covid-19 IPC: documenti internazionali di riferimento Come difenderti dalle bufale e i falsi miti sul Covid-19 Fase 2: dal Viminale ecco il nuovo modulo dell'autocertificazione per gli spostamenti**

**Emilia-Romagna,**

**il protocollo da seguire per aprire i centri estivi**

**Con la fine dello smart working e quello della scuola (in rete) c'è un problema all'orizzonte per i genitori: le vacanze estive. Le regioni sono al lavoro per definire gli ultimi dettagli dei protocolli necessari a permettere la loro riapertura: in Emilia-Romagna i genitori dovranno portare i figli ad orari differenziati e ci sarà un triage prima di accedere alle strutture, anche se non sarà richiesto il certificato medico. Obbligatorio il controllo della temperatura e per tutte le attività previste si dovrà indossare la mascherina.**

**May 26, 2020**

**Aifa**

**ferma l'uso dell'idrossiclorochina fuori dagli studi clinici**

**L'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha sospeso l'uso dell'idrossiclorochina fuori dagli studi clinici. Il motivo è che ci sono state nuove evidenze cliniche che indicano un aumento di rischio per reazioni avverse, davanti a benefici scarsi o del tutto assenti. Nella nota di Aifa si legge anche che l'agenzia non ha mai autorizzato l'uso di idrossiclorochina a scopo preventivo per il Coronavirus, cosa che invece ha fatto (e ha dichiarato di fare) il presidente degli Stati Uniti Donald Trump.**

**May 26, 2020**

**Il**

**sindaco Beppe Sala: «Se la Lombardia chiude, non lo dicano il giorno prima»**

**Ansa | Il sindaco Beppe Sala**

**Intervistato al Tg3, il sindaco di Milano Beppe Sala ha parlato della riapertura dei confini regioni prevista, anche per la Lombardia, a inizio giugno. I contagi nella regione infatti non stanno diminuendo come in altri territori e questo dato sta cominciando a mettere in discussione la possibilità della regione di riaprire insieme alle altre: «Non sarebbe un**

danno solo economico. In questo momento c'è voglia di uscire e chiedo al governo, oggi ho sentito anche il ministro Boccia, di non dircelo il giorno prima. La seconda cosa che chiedo al governo è in base a quali parametri si deciderà?».

May 26, 2020

Genova,

Firenze, Perugia e L'Aquila. Dove sono arrivate oggi le Frecce

Tricolore

Ansa/Andrea Solero | La pattuglia acrobatica delle Frecce Tricolore

Continua il viaggio attraverso l'Italia della pattuglia acrobatica dell'Aviazione Militare. Dopo Milano e Torino, oggi sono arrivate a Genova, Firenze, Perugia e L'Aquila. In tutte queste città al loro passaggio hanno aperto i fumogeni, dipingendo in cielo un tricolore lungo decine di metri. Il loro viaggio durerà ancora altri tre giorni.

May 26, 2020

Veneto,

dal 1 giugno le Rsa riaprono alle visite dei parenti

In Veneto ricominciano le visite per gli ospiti delle Rsa. Gli ingressi erano stati chiusi l'8 marzo per evitare nuovi contagi da Coronavirus. Ora le case di riposo potranno riaprire ai parenti, a partire dall'1 giugno. La regione fornirà le linee guida per accogliere sia i nuovi ospiti che i familiari. In tutta la regione esistono 330 Rsa che ospitano oltre 30mila persone.

Come

poche settimane hanno trasformato la storia di Giulio Gallera

Ansa | L'assessore al Welfare della regione Lombardia Giulio Gallera

Il dominio internet era già pronto: giuliogallerasindaco.it. Certo, non è dato sapere quanto fosse concreto il progetto eppure all'inizio dell'emergenza Coronavirus sembrava che Giulio Gallera, l'assessore alla sanità lombardo, stesse gestendo al meglio la situazione: tra dirette Facebook quotidiane e misure d'emergenza per raddoppiare i posti in terapia intensiva. Poi qualcosa ha iniziato a scricchiolare. Le gaffe, una dopo l'altra, e i dubbi sulla gestione della sanità in Lombardia: dall'ospedale di Fiera Milano fino ai decessi delle Rsa. Cosa succederà ora all'assessore una volta finita l'emergenza?

Bonaccini apre alla candidatura a premier: «Non lo escludo, ma resto coi piedi per terra»

Ansa | Il governatore dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini

Non esattamente una dichiarazione di guerra a Nicola Zingaretti, attuale segretario del Pd, ma forse un passo in avanti per cominciare a testare gli animi. Il presidente della regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini in un'intervista rilasciata a Marco Damilano ha aperto alla sua candidatura come premier per il Pd: «Non mi vedo come candidato premier, anzi mi chiedo ogni giorno se sono in grado di fare il presidente dell'Emilia-Romagna. Resto con i piedi per terra, ma allo stesso modo non precludo nulla, ci si mette a disposizione se si ha passione politica per migliorare la cosa pubblica».

Il

viceministro Sileri è sotto scorta. Le minacce sono arrivate sui

fondi per l'emergenza Covid-19

Ansa | Il viceministro Pierpaolo Sileri

Il viceministro Pierpaolo Sileri si muove è sotto scorta da diversi giorni. È stato bersaglio di minacce di morte e tentativi di corruzione, soprattutto per i fondi dell'emergenza Coronavirus. La procura di Roma ha aperto un fascicolo contro ignoti per minacce gravi. «Più si sale in vetta, più tira il vento», ha commentato il viceministro ai microfoni di Rai Radio 1.

Arriva il primo ricorso al Tar contro la maturità in classe

ANSA/CLAUDIO PERI

Quella del 2020 è senza dubbio una delle Maturità più complesse e chiacchierate degli ultimi anni. Oggi, ad esempio, arriva il primo ricorso al Tar contro l'esame di Maturità in



classe. L'iniziativa, che coinvolge 300 docenti e genitori riuniti in un gruppo Facebook, chiede che l'esame di stato non si svolga in presenza. L'idea consiste nel permettere ai ragazzi di presentarsi in aula mentre gli insegnanti, che fanno parte delle commissioni, potrebbero rimanere a casa, collegandosi in videochiamata. Come stabilito dall'Inail, infatti, professori e collaboratori scolastici rientrano nella fascia di maggior rischio di contagio da Covid -19.

**Fake news virali contro Italia: «Vogliono sovvertire e destabilizzare il nostro Paese»**

È un allarme quello lanciato dal Copasir secondo cui la pandemia da Covid -19 «è stata al centro di una diffusa attività di disinformazione online, nella quale si sono inseriti attori statuali, attori strutturati, che intendono manipolare il dibattito politico interno, influenzare gli equilibri geopolitici internazionali, incitare al sovvertimento dell'ordine sociale e destabilizzare l'opinione pubblica in merito alla diffusione del contagio e alle misure di prevenzione e cura». A parlare è il presidente del Copasir (Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica), Raffaele Volpi .

**Nel Lazio 12 casi di contagio di cui 8 a Roma**

**YouTube**

Sono 12 i nuovi casi di Covid-19 nelle ultime 24 ore in Lazio . Il numero dei guariti è cresciuto di 29 unità per un totale di 3.430 mentre i decessi registrati sono 5 (in totale sono 693 ). Nello specifico, a Roma sono 8 i nuovi casi, uno dei valori più bassi mai registrato fino ad ora. Gli attuali casi positivi sono 3.538 , i ricoverati 1.083 , 59 in terapia intensiva. 41.798 , invece, sono i test sierologici (a cui sono stati sottoposti gli operatori sanitari e le forze dell'ordine) con una percentuale di sieroprevalenza del 2,4%. Così sono stati scovati 81 casi asintomatici, positivi al tampone. Testate circa 10 mila persone al giorno.

**May 26, 2020**

**Arriva il rimborso per gli abbonamenti di treni e trasporto pubblico locale**

**ANSA/Mourad Balti Touati | Una carrozza della metropolitana durante l'emergenza Covid-19 a Milano**

Per due mesi gli italiani sono stati costretti a rimanere a casa, per rispettare le misure di contenimento della pandemia imposte dal governo e così non hanno potuto utilizzare gli abbonamenti, ad esempio, di treni, metro, bus e tram. Per questo motivo la ministra dei Trasporti e delle Infrastrutture, Paola De Micheli , in audizione in video conferenza alla Commissione Lavori Pubblici del Senato, a proposito dell'impatto dell'emergenza sanitaria nel nostro Paese, ha annunciato di aver previsto, per i titolari di abbonamenti ferroviari e del trasporto pubblico locale «un rimborso mediante emissione di un voucher o attraverso il prolungamento della durata dell'abbonamento».

**May 26, 2020**

**Test sierologici a pagamento e tamponi: dove si possono fare?**

**ANSA / MATTEO BAZZI**

Sul sito della Regione Lombardia è già disponibile un elenco di laboratori, dove è possibile sottoporsi ai test sierologici a Milano. Si tratta di strutture che dovranno garantire «l'intero percorso compresa l'effettuazione del tampone nasofaringeo in tempi rapidi». Nello specifico, nella regione sono 15 i centri accreditati che già analizzano i tamponi per il servizio sanitario ai quali si dovranno aggiungere quelli delle strutture private. Per i tamponi il costo è di circa 60 euro. Intanto dall'8 maggio, a Torino, si possono effettuare test sierologici nelle cliniche private (badate bene, il test sierologico non sostituisce il tampone): il prezzo massimo è di 55 euro. Anche nel Lazio stessa procedura: il prezzo dei test sierologici, in questo caso, va dai 25 ai 44 euro.

I dati sui malati sono solo la punta dell'iceberg secondo il presidente dell'Accademia dei Lincei

**YouTube | Giorgio Parisi**

**Secondo il presidente dell' Accademia dei Lincei, il fisico teorico Giorgio Parisi , i dati sui**

malati di Covid-19 in Italia non sono altro che la punta di un iceberg. Lo ha detto nel corso dell'audizione davanti alla Commissione Igiene e Sanità del Senato. «I casi riconosciuti sono 230.000 circa. Il numero vero è più alto. Le stime vanno dal mezzo milione a cinque milioni. Vediamo quindi la punta di un iceberg, ma non vediamo l'iceberg sommerso» ha dichiarato.

**Viminale, 406 persone sanzionate e 11 attività chiuse**

**Ansa/Matteo Corner | Un carabiniere effettua controlli in zona Darsena a Milano**

Secondo i dati diffusi dal Viminale sono 120.210 le persone e 36.936 le attività commerciali controllate dalle forze di polizia nell'ambito del rispetto delle misure anti contagio da Covid-19 anche nella fase 2 dell'emergenza sanitaria del Coronavirus. Sul totale delle persone controllate, sono 406 le sanzioni e 14 le denunce per falsa attestazione o dichiarazione e 2 per violazione dell'obbligo di allontanamento dall'abitazione per quarantena. I titolari di esercizi commerciali sanzionati, invece, sono stati in tutto 57 ; 11 le attività chiuse.

May 26, 2020

**Arriva il paziente virtuale per evitare i test sugli animali**

Arriva il paziente virtuale Uiss ( Universal Immune System Simulator ), un software nato in Italia, da un'idea dei ricercatori Francesco Pappalardo e Giulia Russo , esperti di Informatica del dipartimento di Scienze del Farmaco dell'università di Catania. Il software eviterà i test sugli animali consentendo, al tempo stesso, di accelerare sulla ricerca senza intaccare l'affidabilità dei risultati. Il gruppo di ricerca che ha messo a punto il paziente virtuale ha intenzione di presentare, entro l'autunno, un dossier all'Agenzia europea per i medicinali.

Il software è stato sperimentato per simulare da una parte la dinamica dell'infezione del virus, dall'altra per prevedere gli effetti di alcuni farmaci e vaccini (che proprio in queste settimane si stanno sperimentando in tutto il mondo). «Come ulteriore step ci stiamo impegnando a fornire evidenza alle autorità regolatorie per evitare del tutto cavie animali», hanno detto i ricercatori. Il paziente virtuale - ora utile per il Coronavirus - era già stato usato per la tubercolosi e per le malattie autoimmuni, in particolare la sclerosi multipla.

**La chiamata dallo 06.5510 è per il test sierologico: non è una truffa**

**EPA/RUNGROJ YONGRIT**

«I volontari e colleghi della Croce Rossa stanno lavorando senza sosta per questo servizio importante per le nostre comunità. Se ricevete una chiamata dal numero che inizia con 06.5510 è la Croce Rossa Italiana, non è uno stalker, non è una truffa telefonica, ma è un servizio che potete rendere al vostro Paese attraverso un piccolo prelievo venoso» ha detto il presidente della Croce Rossa, Francesco Rocca parlando dell'indagine sierologica avviata da ieri. Si effettuerà su un campione di 150mila italiani.

May 26, 2020

**A Milano arriveranno 23mila tamponi al giorno**

In tre settimane i laboratori di tutta la Lombardia faranno 8.300 tamponi in più al giorno «passando dall'attuale capacità giornaliera complessiva di 15.200 a 23.580 », come spiegato dall'assessore al Welfare della Lombardia Giulio Gallera .

Da una parte, infatti, sono stati «siglati i primi contratti integrativi da parte di ATS Città Metropolitana di Milano con Cerba e da parte di ATS Brescia con Synlab, per una produzione incrementale destinata all'utilizzo pubblico (l'80% sull'aumento complessivo della produzione) rispettivamente di 1.600 e 5.200 tamponi al giorno», dall'altra, invece, si stanno rafforzando i laboratori con «l'installazione di estrattori e macchinari ad alta tecnologia che, a partire da oggi, porteranno ad innalzare la capacità».

Un rafforzamento che riguarderà l'ASST di Lecco, Niguarda di Milano, Lariana, Bergamo Est, Milano Ovest e l'IRCCS Policlinico «per ulteriori 1.580 tamponi al giorno». Solo così «il

sistema lombardo riuscirà a migliorare questa delicata fase di contenimento del Covid-19 assicurando la realizzazione del tampone in modo tempestivo ai cittadini, in ospedale e sul territorio, in base a quanto previsto dalle normative regionali recentemente aggiornate».

**Prime 7.300 chiamate per test sierologici, 60% indecisi**

**ANSA/FABIO FRUSTACI | Un veicolo speciale della Croce Rossa Italiana per il biocontenimento**

Sono oltre 7.300 le chiamate fatte, solo ieri, dalla Croce Rossa ai cittadini italiani con l'obiettivo di invitarli a sottoporsi ai test sierologici, nell'ambito del grande piano di campionamento proposto dal governo italiano. Il 25% del campione ha detto di sì al test già al primo contatto mentre il 60% ha chiesto di essere ricontattato per vari motivi. Il 15%, infine, si è detto propenso anche se per il momento sta valutando se sottoporsi o meno al test, come riferisce la Cri.

**Il 30% guariti Covid-19 avrà problemi respiratori cronici**

**ANSA/FILIPPO VENEZIA | Un'infermiera con un paziente Covid-19 al pronto soccorso presso l'istituto ospedaliero Fondazione Poliambulanza di Brescia**

L'emergenza sanitaria del Coronavirus lascerà degli strascichi che, forse, ci porteremo dietro per sempre. Dopo l'infezione da Covid-19, infatti, i polmoni sono rischio per almeno 6 mesi e il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. La notizia arriva dal meeting della **Società Italiana di Pneumologia (SIP)** secondo cui i cosiddetti esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone dal virus, può comportare un danno respiratorio irreversibile. Insomma, una nuova patologia di domani e «una nuova emergenza sanitaria», come spiega lo pneumologo Luca Richeldi, membro del Cts. Per questo motivo bisognerà attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie di tutta Italia.

**In Veneto 8 nuovi casi di Covid-19**

Nella Regione Veneto fino ad ora sono stati diagnosticati 19.105 casi di Covid-19, ovvero + 8 nelle ultime 24 ore. I guariti, allo stato attuale, sono 14.788 mentre i decessi 1.886 (+ 8), sia in ospedale che su tutto il territorio (1.360 sono deceduti durante il ricovero, l'età media è di 81 anni). Gli attualmente positivi sono 2.431. Ad oggi sono stati ricoverati negli ospedali per acuti 5.526 soggetti positivi al virus di cui 3.302 dimessi direttamente a domicilio, 372 dimessi in strutture intermedie. 188 sono tuttora positivi su 492 attualmente ricoverati di cui 11 in terapia intensiva.

**Dopo i Navigator arrivano i Distanziator**

**ANSA/ALESSANDRO DI MARCO**

Altro che Navigator, in Italia presto potrebbero arrivare i Distanziator, un esercito di 60mila persone chiamate dallo Stato a far rispettare il distanziamento sociale, per contenere la pandemia del Coronavirus. Resta da capire con quali modalità e soprattutto cosa si intende per incarico volontario. Verranno retribuiti? O assunti magari senza concorso? O il rischio, ed è questo che preoccupa, è che finiscano come gli altri lavoratori socialmente utili in un limbo di persone che attendono un reddito garantito e che sono chiamati a svolgere compiti poco chiari?

**Lopalco: «Fra i giovani il virus circola in maniera subdola. Gli effetti della movida? Li vedremo a metà giugno, quando si ammaleranno i genitori»**

**IL TIRRENO | Il professor Pier Luigi Lopalco**

«Gli effetti eventuali sull'epidemia degli assembramenti della movida in tutta Italia non li vedremo fra una settimana, ma più in là nel tempo, forse a metà giugno». A dirlo, commentando le immagini degli assembramenti davanti ai locali nel primo fine settimana dopo le riaperture della Fase 2 dell'emergenza Coronavirus è Pier Luigi Lopalco, professore all'Università di Pisa e coordinatore scientifico della task force della Regione Puglia.

**May 26, 2020**

«Questo - spiega il professor Lopalco - perché la circolazione del virus tra i giovani non si

scopre subito, ma si scopre in ritardo, perché quando circola fra i giovani il virus circola in maniera molto subdola, in maniera inapparente. Di conseguenza ci accorderemo del contagio quando questi ragazzi trasmetteranno la malattia ai loro genitori».

Lopalco: «Sui social media serpeggiano informazioni negazioniste. Bisogna far capire ai giovani che il virus può colpire tutti quanti»

Sui social media «sta serpeggiando questa informazione un po' complottista, un po' negazionista del fatto che il virus, alla fine, è tutta un'invenzione - aggiunge il professor Lopalco - E soprattutto i giovani dicono: "Tanto a me che cosa può fare il virus?"».

May 26, 2020

«È vero, il virus nei soggetti giovani molto raramente dà una malattia grave, però dà infezione che può essere trasmessa. E quindi - prosegue - un ragazzo di 20 anni che vive con i suoi genitori, o che va a trovare il nonno, può essere un veicolo di contagio importante, quindi bisogna cercare, con un po' di buon senso e un po' di buona comunicazione, far capire che il virus può colpire tutti quanti».

De Luca ha fatto scuola: da Sala a Raggi, i sindaci diventano sceriffi

ANSA/ MOURAD BALTI TOUATI | La situazione sui Navigli di Milano, 22 maggio 2020

I sindaci italiani sono letteralmente «stremati» dalle riaperture della Fase 2 dell'emergenza Covid-19, così come dichiarato dal sindaco di Bari e presidente dell'Anci, Antonio Decaro . Tra movida, assembramenti, uso scorretto delle mascherine, i sindaci italiani non hanno molti strumenti a disposizione per scoraggiare comportamenti che potenzialmente potrebbero far nuovamente impennare la curva dei contagi.

E così tra multe, ordinanze, aumento di vigili urbani, moniti social e i neo-introdotti assistenti civici, i primi cittadini sia delle grandi metropoli italiane, così come quelli delle piccole città di provincia, sembrano sempre più dover applicare il modello del "governatorissimo" Vincenzo De Luca , 'o sceriffo della Campania.

Da Nord a Sud le ordinanze si moltiplicano. A Milano il sindaco Beppe Sala ha vietato la vendita delle bevande alcoliche da asporto dopo le 19, a Roma la sindaca Virginia Raggi ha deciso di sanzionare con multe fino ai 500 euro chi abbandona i guanti usa e getta per strada. Ma la strada verso l'ordinaria amministrazione comunale sembra essere ancora lontana.

Roma, allo Spallanzani diminuiscono i pazienti in terapia intensiva. 456 dimessi dall'inizio dell'emergenza

ANSA/FABIO FRUSTACI | La sede dell'Istituto nazionale per le malattie infettive "Spallanzani", Roma 5 febbraio 2020

L'Ospedale Spallanzani di Roma ha diffuso l'ormai quotidiano bollettino sui pazienti affetti da Covid-19 presenti nella struttura. Ad oggi, 26 maggio, i pazienti presenti nell'Ospedale romano sono in totale 88 . Di questi, 37 sono positivi al SARS-CoV-2, mentre 55 sono sottoposti a indagini. 8 pazienti necessitano di supporto respiratorio e si trovano pertanto ricoverati nel reparto di terapia intensiva dell'Istituto. Sin dall'inizio dell'epidemia i pazienti dimessi dalla struttura sono stati 456 .

May 26, 2020

Zero vittime in Lombardia? L'Ats di Brescia corregge i dati della regione: «Da noi 2 morti domenica»

ANSA/ MARCO OTTICO | Medici e infermieri al lavoro nell'Ospedale di Brescia, 8 Aprile 2020

Aveva invitato alla « prudenza » l'assessore al Welfare della Lombardia , Giulio Gallera, commentando il dato di 0 decessi registrati nella regione domenica 24 maggio. Un dato abbastanza anomalo per la regione più colpita d'Italia dalla pandemia di Coronavirus . Una prudenza adottata anche dal governatore lombardo Attilio Fontana : «Zero decessi è un dato che andrà preso con le pinze. Sicuramente è molto positivo come dato, però non illudiamoci che sia finita». I "zero decessi", però, sono stati confermati ieri, a margine della

quotidiana conferenza stampa della Regione sull'andamento dell'epidemia.

Il dato, però, continua a destare sospetti, anche in luce del report dell'Ats di Brescia di ieri, lunedì 25 maggio, che smentisce i dati del bollettino regionale. Nel bollettino dell'Agenzia di Tutela della Salute di Brescia vengono infatti segnalati 12 decessi in più rispetto a sabato 23, 9 dei quali segnalati come "in ritardo" e quindi da attribuirsi alla settimana precedente. Inoltre, come evidenziato dal Giornale di Brescia, «l'Ats di Brescia segnala 2 decessi domenica, uno in ospedale, uno in Rsa ». La domanda vien da sé: «Com'è possibile che la Regione non abbia questo dato?».

A destar dubbi non è solo il dato dei decessi, ma anche quello dei nuovi contagi che tra bollettino della Regione Lombardia e Ats «non è mai coinciso». Ieri, come evidenzia ancora il quotidiano bresciano, «nella sola Ats di Brescia i nuovi casi sono stati +50 », ma nel bollettino regionale della Lombardia ne son stati comunicati solo +3 .

Il presidente dei virologi italiani: «Il Coronavirus si sta indebolendo, è meno aggressivo, abbiamo le prove»

**EPA/RUNGROJ YONGRIT | Immagine esemplificativa, esami in laboratorio**

Una variante del Coronavirus «sta perdendo forza, è meno aggressivo», a tal punto da «risultare appena percettibile nei tamponi». A dirlo è il professor Arnaldo Caruso, presidente della Società italiana di virologia (Siv-lsv), anticipando uno studio condotto dai ricercatori della Asst Spedali Civili di Brescia. «Con l'avvio della stagione tardo-primaverile/estiva questi virus tendono a scomparire per motivi che ancora oggi non conosciamo di preciso - ha spiegato il professor Caruso - come pure non sappiamo perché partono a novembre-dicembre».

**Publicato il codice sorgente dell'app Immuni**

È stato pubblicato il codice sorgente delle app Immuni per iOS e Android. A comunicarlo, con una nota , il ministero dell'Innovazione. «È disponibile il codice sorgente delle versioni iOS e Android dell'app Immuni , il sistema di notifica delle esposizioni al virus Covid-19 che aumenterà precisione e tempestività nel ricorso a misure di prevenzione e cura», si legge sul sito del dicastero.

Il codice sorgente è il profilo dell'app espresso nel linguaggio informatico di programmazione. La sua diffusione, con il link sul sito del ministero, è un ulteriore passo in avanti nella realizzazione dello strumento. Non solo: sul sito del ministero dell'Innovazione guidato da Paola Pisano guidato da sono stati anche pubblicati una ventina di screenshot con cui viene finalmente svelato l'aspetto dell'app e le funzioni dall'avvio all'avviso di «rilevato contatto con una persona positiva al Covid 19».

**Il nuovo modulo di autodichiarazione per gli spostamenti fuori regione**

Così come preannunciato nella conferenza stampa del premier Conte del 16 maggio, cambiano le regole e soprattutto cambia - ancora una volta - il modulo di autocertificazione per gli spostamenti tra diverse regioni. Per spostarsi all'interno delle regioni non sarà più necessario il modulo di autocertificazione. Per gli spostamenti tra regioni diverse, sino al 3 giugno, sarà necessario compilare il nuovo modello di autocertificazione . Gli spostamenti tra una regione e l'altra saranno consentiti solo o per comprovate esigenze lavorative, o per motivi di salute, o per situazioni di necessità o ragioni di assoluta urgenza.

**Link utili**

Coronavirus, le misure adottate dal Governo Protezione Civile - Emergenza Coronavirus Istituto superiore di sanità - Informazioni e linee guida sul Coronavirus Ministero della Salute - Informazioni sul Coronavirus in Italia Ministero della Salute - Coronavirus: la situazione in Italia Ministero della Salute - I numeri verdi regionali Ministero della Salute - FAQ Nuovo Coronavirus COVID-19 OMS - Coronavirus: la mappa del contagio in diretta Live OMS - I report sulla diffusione del Coronavirus nel mondo OMS - L'emergenza Coronavirus nel mondo OMS - Domande&Risposte sul Coronavirus OMS - Misure di protezione di base

**contro il nuovo Coronavirus**

**[ IN LOMBARDIA STABILI VITTIME E POSITIVI, IN CALO LE TERAPIE INTENSIVE ]**

**ULTIME NOTIZIE - BOCCIA: «SE L'ITALIA E' TUTTA A BASSO RISCHIO IL 3 GIUGNO RIPARTE». ANCORA IN BILIC**

Sono 52.942 le persone attualmente positive al Covid-19 In Italia mentre i guariti hanno raggiunto quota 144.658. In Lombardia +159 nuovi positivi e 22 vittime. Il viceministro Sileri è sotto scorta per le minacce sui fondi per l'emergenza Covid-19. Arriva il primo ricorso al Tar contro la maturità in classe. Lopalco: «Fra i giovani il virus circola in maniera subdola. Gli effetti della movida? Li vedremo a metà giugno, quando si ammaleranno i genitori»

Il Recovery Plan di Conte per il post-emergenza: « Riforma fiscale e investimenti digitali »

ANSA | Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte

«Questo è il momento per alzare la testa e volgere il nostro sguardo al futuro. Abbracciando questa prospettiva con coraggio e visione, trasformeremo questa crisi in opportunità». A scriverlo sul Corriere della Sera è il premier Giuseppe Conte , illustrando in una lettera i 7 punti del Recovery plan, il piano strategico per la ripresa dalla crisi scaturita dalla pandemia di Coronavirus . «L'Italia - spiega Conte - deve farsi trovare pronta» rispetto al piano di ripresa stilato dall' Europa e dagli altri Paesi. Sette i pilastri su cui fondare la ripartenza dell'Italia:

Incentivi al digitale; Strumenti per il consolidamento per le imprese; Rilancio degli investimenti pubblici e privati, e sburocratizzazione; Transazione verso un'economia sostenibile; Innovazione dell'offerta formativa e della ricerca; Riduzione dei tempi della giustizia; Una seria riforma fiscale.

Boccia: «Se Italia è tutta a basso rischio il 3 giugno riparte». In bilico la riapertura della Lombardia

ANSA/ANGELO CARCONI | Il ministro degli Affari Regionali e Autonomie, Francesco Boccia La Fase 2 dell'emergenza Coronavirus «è andata bene nel Lazio, è bene in Emilia Romagna e Veneto. È andata bene in Toscana, Sicilia, Basilicata, Puglia, Campania. Le aperture interregionali del 3 giugno dipenderanno dai dati in arrivo». A dirlo è il ministro per gli Affari Regionali e per le Autonomie, Francesco Boccia, intervenendo a Di Martedì su La7.

May 26, 2020

Difatti, come spiegato dal ministro Boccia: «Prima del 3 giugno è prevista una valutazione dei dati del monitoraggio che farà il ministro Roberto Speranza , che ha preso sempre decisioni che non sono mai state semplici e oggi lo sono ancora di meno. Ma se l'Italia il 3 giugno sarà tutta a basso rischio, si rimette in cammino». «L'idea - a detta del ministro - è quella di riaprire anche le frontiere, ma sempre con grande cautela. Valuteremo tra giovedì e venerdì. C'è un sistema condiviso dalle regioni, che trasmettono ogni giorno tanti dati».

May 26, 2020

A rischio la riapertura della Lombardia del 3 giugno

ANSA/UFFICIO STAMPA REGIONE LOMBARDIA | Il ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia (D) e del presidente della Regione Attilio Fontana (S), durante l'incontro che si è tenuto a Palazzo Lombardia, 26 maggio 2020

In Lombardia , dove i dati sono ancora sopra la media nazionale, la Fase 2 dell'emergenza Covid-19 non è andata bene come in altre regioni. E a tal proposito, proprio in vista delle riaperture del 3 giugno, la parola d'ordine è cautela. Cautela sui dati, cautela sui comportamenti, cautela sulle riaperture da e verso le altre regioni.

Una prudenza diffusa anche tra gli esperti del Comitato tecnico-scientifico che, tra giovedì 28 e venerdì 29 maggio, dovranno decidere se riaprire tutte le regioni o meno. Ma gli esperti, così come riportato dal Corriere della Sera, mettono in guardia dalle riaperture tout court: «i rischi di questa folle corsa verso la normalità sono altissimi, perché se la

circolazione riparte, la situazione ancora difficile di alcune regioni potrebbe estendersi anche a quelle con zero contagi».

Difatti, a seguito dell'incontro tra il ministro Boccia e il governatore Attilio Fontana, è stata diffusa una nota congiunta in cui si spiega: «In termini generali si è ritenuto opportuno attendere quantomeno il flusso dei dati fino a giovedì per effettuare valutazioni più circostanziate» circa la riapertura dei confini regionali.

Per saperne di più:

Coronavirus, le notizie dal mondo Dpcm 26 aprile 2020: testo e novità Coronavirus (Covid-19): la normativa Ministero della salute: Covid-19 in Italia Covid-19 IPC: documenti internazionali di riferimento Come difenderti dalle bufale e i falsi miti sul Covid-19 Fase 2: dal Viminale ecco il nuovo modulo dell'autocertificazione per gli spostamenti

In Italia 78 vittime e 397 nuovi casi nelle ultime 24 ore

Il bollettino della Protezione civile del 26 maggio 2020

78 vittime: è questo il dato emerso dall'ultimo bollettino della Protezione Civile riguardante la situazione Coronavirus in Italia al 26 maggio. Una cifra più bassa di quella di ieri quando si erano registrati 92 morti. Il totale delle persone decedute sale così a 32.955. Il bilancio degli attualmente positivi è, ad oggi, di 52.942 persone, in calo rispetto ai 55.300 positivi di ieri e i 56.594 di due giorni fa. I guariti oggi sono 144.658, in aumento di 2.677 rispetto ai pazienti guariti nella giornata di ieri (141.981).

In Italia, ad oggi, si sono registrati 230.555 casi complessivi. L'incremento giornaliero è di +397 casi in un giorno. I tamponi effettuati sin dall'inizio dell'emergenza sono stati 3.539.927. Il numero complessivo dei pazienti attualmente ricoverati è di 7.917 ricoverati con sintomatologia e 521 pazienti nelle terapie intensive del Paese (ieri erano 541). Infine, 44.504 persone si trovano in isolamento domiciliare e 144.658 sono guarite.

May 26, 2020

La diffusione del Covid-19 nelle regioni italiane

I pazienti attualmente positivi nelle regioni italiane

In base ai dati ufficiali della Protezione civile, il numero di persone al momento positive al SARS-CoV-2 è così distribuito di regione in regione:

24.477 in Lombardia 6.941 in Piemonte 4.146 in Emilia Romagna 2.431 in Veneto 3.538 nel Lazio 1.522 in Toscana 1.575 nelle Marche 1.438 in Liguria 1.539 in Puglia 1.430 in Sicilia 1.184 in Campania 909 in Abruzzo 375 in Friuli Venezia Giulia 238 in Calabria 513 a Trento 224 in Sardegna 179 a Bolzano 174 in Molise 36 in Basilicata 42 in Umbria 31 in Valle d'Aosta

In Lombardia 159 nuovi positivi nelle ultime 24 ore. 22 decessi, ieri 34

ANSA/Mourad Balti Touati | Un messaggio della Regione Lombardia affisso in piazza Duomo a Milano per la tutela della salute dei cittadini durante l'emergenza Covid-19

Il bollettino del 26 maggio 2020

La Regione Lombardia ha diffuso oggi, 26 maggio, i dati sulla situazione Covid-19 sul territorio. In confronto ai dati di ieri, 25 maggio, si contano 159 nuovi casi positivi (ieri erano 148) per un bilancio totale di 87.417, dall'inizio della pandemia di Coronavirus. Sono 22 i decessi registrati, ieri erano stati 34 per un totale di 15.896. Nelle ultime 24 ore nella regione sono stati effettuati 9.176 nuovi tamponi raggiungendo la quota complessiva di 685.058 test. Il numero dei pazienti in terapia intensiva è di 183, numero più basso di 13 unità rispetto a ieri. I ricoverati negli ospedali della regione con sintomatologia Covid-19 sono 3.622, mentre ieri erano 3.721: - 99.

May 26, 2020

La diffusione del Covid-19 nelle province lombarde

In base ai dati forniti dalla Regione Lombardia, il numero totale di persone al momento positive al SARS-CoV-2 è così ripartito provincia per provincia:

Bergamo : 12.977 (+23) Brescia : 14.489 (+10) Como : 3.785 (+25) Cremona : 6.400 (+4) Lecco :



**2.724 (0) Lodi : 3.412 (+6) Monza e Brianza : 5.460 (0) Milano : 22.764 (+38) di cui 9.638 (+14) a Milano città Mantova : 3.327 (+7) Pavia : 5.229 (+23) Sondrio : 1.429 (+3) Varese : 3.520 (+9)**

**L'incidente**

**politico tra Pd e Italia Viva per la Commissione Covid in Lombardia**

**Ansa/ Tiziano Manzoni | Un'immagine d'archivio del consigliere di Italia Viva Patrizia Baffi con l'assessore al Welfare della Lombardia Giulio Gallera**

**Mentre Italia Viva si astiene dal partecipare al voto su Matteo Salvini e il caso Open Arms, in Lombardia scoppia un altro caso che genera scintille tra le opposizioni. La presidenza della Commissione d'inchiesta istituita dal Consiglio regionale della Lombardia per capire cosa è successo nella regione durante l'emergenza Coronavirus è andata a Patrizia Baffi , esponente di Italia Viva. Pd e M5s hanno criticato questa scelta perchè Baffi ha avuto quasi solo i voti della maggioranza. Nulla di illegale, sia chiaro. Ma uno sgarbo alle opposizioni con più seggi che avrebbero voluto un loro rappresentante per questo ruolo delicato.**

**Liguria,**

**nelle ultime 24 ore 6 decessi ma 100 pazienti positivi in meno**

**Ansa/Luca Zennaro | Un bagnino al lavoro in una spiaggia vicino a Genova**

**Secondo gli ultimi dati diffusi dalla regione Liguria , nelle ultime 24 ore il numero dei pazienti attualmente positivi sarebbe diminuito di 100 unità, arrivando a 3.618. Al momento i pazienti ricoverati in ospedale sarebbero 242, 12 in meno rispetto a ieri. Sale invece di un'unità il numero dei pazienti ricoverati in terapia intensiva, arrivando così a 19. In nuovi contagi nella regione sono invece 53, mentre i decessi sono 6. Il totale delle vittime di Covid-19 è arrivato così a 1.429.**

**May 26, 2020**

**Emilia-Romagna,**

**il protocollo da seguire per aprire i centri estivi**

**Con la fine dello smart working e quello della scuola (in rete) c'è un problema all'orizzonte per i genitori: le vacanze estive. Le regioni sono al lavoro per definire gli ultimi dettagli dei protocolli necessari a permettere la loro riapertura: in Emilia-Romagna i genitori dovranno portare i figli ad orari differenziati e ci sarà un triage prima di accedere alle strutture, anche se non sarà richiesto il certificato medico. Obbligatorio il controllo della temperatura e per tutte le attività previste si dovrà indossare la mascherina.**

**May 26, 2020**

**Aifa**

**ferma l'uso dell'idrossiclorochina fuori dagli studi clinici**

**L'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha sospeso l'uso dell'idrossiclorochina fuori dagli studi clinici. Il motivo è che ci sono state nuove evidenze cliniche che indicano un aumento di rischio per reazioni avverse, davanti a benefici scarsi o del tutto assenti. Nella nota di Aifa si legge anche che l'agenzia non ha mai autorizzato l'uso di idrossiclorochina a scopo preventivo per il Coronavirus, cosa che invece ha fatto (e ha dichiarato di fare) il presidente degli Stati Uniti Donald Trump .**

**May 26, 2020**

**Il**

**sindaco Beppe Sala: «Se la Lombardia chiude, non lo dicano il giorno prima»**

**Ansa | Il sindaco Beppe Sala**

**Intervistato al Tg3, il sindaco di Milano Beppe Sala ha parlato della riapertura dei confini regioni prevista, anche per la Lombardia, a inizio giugno. I contagi nella regione infatti non stanno diminuendo come in altri territori e questo dato sta cominciando a mettere in discussione la possibilità della regione di riaprire insieme alle altre: «Non sarebbe un danno solo economico. In questo momento c'è voglia di uscire e chiedo al governo, oggi ho sentito anche il ministro Boccia, di non dircelo il giorno prima. La seconda cosa che**

chiedo al governo è in base a quali parametri si deciderà?».

May 26, 2020

Genova,

Firenze, Perugia e L'Aquila. Dove sono arrivate oggi le Frece

Tricolore

Ansa/Andrea Solero | La pattuglia acrobatica delle Frece Tricolore

Continua il viaggio attraverso l'Italia della pattuglia acrobatica dell'Areonautica Militare.

Dopo Milano e Torino, oggi sono arrivate a Genova, Firenze, Perugia e L'Aquila. In tutte queste città al loro passaggio hanno aperto i fumogeni, dipingendo in cielo un tricolore lungo decine di metri. Il loro viaggio durerà ancora altri tre giorni.

May 26, 2020

Veneto,

dal 1 giugno le Rsa riaprono alle visite dei parenti

In Veneto ricominciano le visite per gli ospiti delle Rsa. Gli ingressi erano stati chiusi l'8 marzo per evitare nuovi contagi da Coronavirus. Ora le case di riposo potranno riaprire ai parenti, a partire dall'1 giugno. La regione fornirà le linee guida per accogliere sia i nuovi ospiti che i familiari. In tutta la regione esistono 330 Rsa che ospitano oltre 30mila persone.

Come

poche settimane hanno trasformato la storia di Giulio Gallera

Ansa | L'assessore al Welfare della regione Lombardia Giulio Gallera

Il dominio internet era già pronto: [giulio.gallerasindaco.it](http://giulio.gallerasindaco.it). Certo, non è dato sapere quanto fosse concreto il progetto eppure all'inizio dell'emergenza Coronavirus sembrava che Giulio Gallera, l'assessore alla sanità lombardo, stesse gestendo al meglio la situazione: tra dirette Facebook quotidiane e misure d'emergenza per raddoppiare i posti in terapia intensiva. Poi qualcosa ha iniziato a scricchiolare. Le gaffe, una dopo l'altra, e i dubbi sulla gestione della sanità in Lombardia: dall'ospedale di Fiera Milano fino ai decessi delle Rsa. Cosa succederà ora all'assessore una volta finita l'emergenza?

Bonaccini apre alla candidatura a premier: «Non lo escludo, ma resto coi piedi per terra»

Ansa | Il governatore dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini

Non esattamente una dichiarazione di guerra a Nicola Zingaretti, attuale segretario del Pd, ma forse un passo in avanti per cominciare a testare gli animi. Il presidente della regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini in un'intervista rilasciata a Marco Damilano ha aperto alla sua candidatura come premier per il Pd: «Non mi vedo come candidato premier, anzi mi chiedo ogni giorno se sono in grado di fare il presidente dell'Emilia-Romagna. Resto con i piedi per terra, ma allo stesso modo non precludo nulla, ci si mette a disposizione se si ha passione politica per migliorare la cosa pubblica».

Il

viceministro Sileri è sotto scorta. Le minacce sono arrivate sui

fondi per l'emergenza Covid-19

Ansa | Il viceministro Pierpaolo Sileri

Il viceministro Pierpaolo Sileri si muove è sotto scorta da diversi giorni. È stato bersaglio di minacce di morte e tentativi di corruzione, soprattutto per i fondi dell'emergenza Coronavirus. La procura di Roma ha aperto un fascicolo contro ignoti per minacce gravi. «Più si sale in vetta, più tira il vento», ha commentato il viceministro ai microfoni di Rai Radio 1.

Arriva il primo ricorso al Tar contro la maturità in classe

ANSA/CLAUDIO PERI

Quella del 2020 è senza dubbio una delle Maturità più complesse e chiacchierate degli ultimi anni. Oggi, ad esempio, arriva il primo ricorso al Tar contro l'esame di Maturità in classe. L'iniziativa, che coinvolge 300 docenti e genitori riuniti in un gruppo Facebook, chiede che l'esame di stato non si svolga in presenza. L'idea consiste nel permettere ai

ragazzi di presentarsi in aula mentre gli insegnanti, che fanno parte delle commissioni, potrebbero rimanere a casa, collegandosi in videochiamata. Come stabilito dall'Inail, infatti, professori e collaboratori scolastici rientrano nella fascia di maggior rischio di contagio da Covid -19.

**Fake news virali contro Italia: «Vogliono sovvertire e destabilizzare il nostro Paese»**

È un allarme quello lanciato dal Copasir secondo cui la pandemia da Covid -19 «è stata al centro di una diffusa attività di disinformazione online, nella quale si sono inseriti attori statuali, attori strutturati, che intendono manipolare il dibattito politico interno, influenzare gli equilibri geopolitici internazionali, incitare al sovvertimento dell'ordine sociale e destabilizzare l'opinione pubblica in merito alla diffusione del contagio e alle misure di prevenzione e cura». A parlare è il presidente del Copasir (Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica), Raffaele Volpi .

**Nel Lazio 12 casi di contagio di cui 8 a Roma**

**YouTube**

Sono 12 i nuovi casi di Covid-19 nelle ultime 24 ore in Lazio . Il numero dei guariti è cresciuto di 29 unità per un totale di 3.430 mentre i decessi registrati sono 5 (in totale sono 693 ). Nello specifico, a Roma sono 8 i nuovi casi, uno dei valori più bassi mai registrato fino ad ora. Gli attuali casi positivi sono 3.538 , i ricoverati 1.083 , 59 in terapia intensiva. 41.798 , invece, sono i test sierologici (a cui sono stati sottoposti gli operatori sanitari e le forze dell'ordine) con una percentuale di sieroprevalenza del 2,4%. Così sono stati scovati 81 casi asintomatici, positivi al tampone. Testate circa 10 mila persone al giorno.

**May 26, 2020**

**Arriva il rimborso per gli abbonamenti di treni e trasporto pubblico locale**

**ANSA/Mourad Balti Touati | Una carrozza della metropolitana durante l'emergenza Covid-19 a Milano**

Per due mesi gli italiani sono stati costretti a rimanere a casa, per rispettare le misure di contenimento della pandemia imposte dal governo e così non hanno potuto utilizzare gli abbonamenti, ad esempio, di treni, metro, bus e tram. Per questo motivo la ministra dei Trasporti e delle Infrastrutture, Paola De Micheli , in audizione in video conferenza alla Commissione Lavori Pubblici del Senato, a proposito dell'impatto dell'emergenza sanitaria nel nostro Paese, ha annunciato di aver previsto, per i titolari di abbonamenti ferroviari e del trasporto pubblico locale «un rimborso mediante emissione di un voucher o attraverso il prolungamento della durata dell'abbonamento».

**May 26, 2020**

**Test sierologici a pagamento e tamponi: dove si possono fare?**

**ANSA / MATTEO BAZZI**

Sul sito della Regione Lombardia è già disponibile un elenco di laboratori, dove è possibile sottoporsi ai test sierologici a Milano. Si tratta di strutture che dovranno garantire «l'intero percorso compresa l'effettuazione del tampone nasofaringeo in tempi rapidi». Nello specifico, nella regione sono 15 i centri accreditati che già analizzano i tamponi per il servizio sanitario ai quali si dovranno aggiungere quelli delle strutture private. Per i tamponi il costo è di circa 60 euro. Intanto dall'8 maggio, a Torino, si possono effettuare test sierologici nelle cliniche private (badate bene, il test sierologico non sostituisce il tampone): il prezzo massimo è di 55 euro. Anche nel Lazio stessa procedura: il prezzo dei test sierologici, in questo caso, va dai 25 ai 44 euro.

I dati sui malati sono solo la punta dell'iceberg secondo il presidente dell'Accademia dei Lincei

**YouTube | Giorgio Parisi**

Secondo il presidente dell' Accademia dei Lincei, il fisico teorico Giorgio Parisi , i dati sui malati di Covid-19 in Italia non sono altro che la punta di un iceberg. Lo ha detto nel corso dell'audizione davanti alla Commissione Igiene e Sanità del Senato. «I casi riconosciuti

sono 230.000 circa. Il numero vero è più alto. Le stime vanno dal mezzo milione a cinque milioni. Vediamo quindi la punta di un iceberg, ma non vediamo l'iceberg sommerso» ha dichiarato.

**Viminale, 406 persone sanzionate e 11 attività chiuse**

**Ansa/Matteo Corner | Un carabiniere effettua controlli in zona Darsena a Milano**

Secondo i dati diffusi dal Viminale sono 120.210 le persone e 36.936 le attività commerciali controllate dalle forze di polizia nell'ambito del rispetto delle misure anti contagio da Covid-19 anche nella fase 2 dell'emergenza sanitaria del Coronavirus. Sul totale delle persone controllate, sono 406 le sanzioni e 14 le denunce per falsa attestazione o dichiarazione e 2 per violazione dell'obbligo di allontanamento dall'abitazione per quarantena. I titolari di esercizi commerciali sanzionati, invece, sono stati in tutto 57 ; 11 le attività chiuse.

**May 26, 2020**

**Arriva il paziente virtuale per evitare i test sugli animali**

Arriva il paziente virtuale Uiss ( Universal Immune System Simulator ), un software nato in Italia, da un'idea dei ricercatori Francesco Pappalardo e Giulia Russo , esperti di Informatica del dipartimento di Scienze del Farmaco dell'università di Catania. Il software eviterà i test sugli animali consentendo, al tempo stesso, di accelerare sulla ricerca senza intaccare l'affidabilità dei risultati. Il gruppo di ricerca che ha messo a punto il paziente virtuale ha intenzione di presentare, entro l'autunno, un dossier all'Agenzia europea per i medicinali.

Il software è stato sperimentato per simulare da una parte la dinamica dell'infezione del virus, dall'altra per prevedere gli effetti di alcuni farmaci e vaccini (che proprio in queste settimane si stanno sperimentando in tutto il mondo). «Come ulteriore step ci stiamo impegnando a fornire evidenza alle autorità regolatorie per evitare del tutto cavie animali», hanno detto i ricercatori. Il paziente virtuale - ora utile per il Coronavirus - era già stato usato per la tubercolosi e per le malattie autoimmuni, in particolare la sclerosi multipla.

**La chiamata dallo 06.5510 è per il test sierologico: non è una truffa**

**EPA/RUNGROJ YONGRIT**

«I volontari e colleghi della Croce Rossa stanno lavorando senza sosta per questo servizio importante per le nostre comunità. Se ricevete una chiamata dal numero che inizia con 06.5510 è la Croce Rossa Italiana, non è uno stalker, non è una truffa telefonica, ma è un servizio che potete rendere al vostro Paese attraverso un piccolo prelievo venoso» ha detto il presidente della Croce Rossa, Francesco Rocca parlando dell'indagine sierologica avviata da ieri. Si effettuerà su un campione di 150mila italiani.

**May 26, 2020**

**A Milano arriveranno 23mila tamponi al giorno**

In tre settimane i laboratori di tutta la Lombardia faranno 8.300 tamponi in più al giorno «passando dall'attuale capacità giornaliera complessiva di 15.200 a 23.580 », come spiegato dall'assessore al Welfare della Lombardia Giulio Gallera .

Da una parte, infatti, sono stati «siglati i primi contratti integrativi da parte di ATS Città Metropolitana di Milano con Cerba e da parte di ATS Brescia con Synlab, per una produzione incrementale destinata all'utilizzo pubblico (l'80% sull'aumento complessivo della produzione) rispettivamente di 1.600 e 5.200 tamponi al giorno», dall'altra, invece, si stanno rafforzando i laboratori con «l'installazione di estrattori e macchinari ad alta tecnologia che, a partire da oggi, porteranno ad innalzare la capacità».

Un rafforzamento che riguarderà l'ASST di Lecco, Niguarda di Milano, Lariana, Bergamo Est, Milano Ovest e l'IRCCS Policlinico «per ulteriori 1.580 tamponi al giorno». Solo così «il sistema lombardo riuscirà a migliorare questa delicata fase di contenimento del Covid-19 assicurando la realizzazione del tampone in modo tempestivo ai cittadini, in ospedale e sul

territorio, in base a quanto previsto dalle normative regionali recentemente aggiornate».

Prime 7.300 chiamate per test sierologici, 60% indecisi

**ANSA/FABIO FRUSTACI | Un veicolo speciale della Croce Rossa Italiana per il biocontenimento**

Sono oltre 7.300 le chiamate fatte, solo ieri, dalla Croce Rossa ai cittadini italiani con l'obiettivo di invitarli a sottoporsi ai test sierologici, nell'ambito del grande piano di campionamento proposto dal governo italiano. Il 25% del campione ha detto di sì al test già al primo contatto mentre il 60% ha chiesto di essere ricontattato per vari motivi. Il 15%, infine, si è detto propenso anche se per il momento sta valutando se sottoporsi o meno al test, come riferisce la Cri.

Il 30% guariti Covid-19 avrà problemi respiratori cronici

**ANSA/FILIPPO VENEZIA | Un'infermiera con un paziente Covid-19 al pronto soccorso presso l'istituto ospedaliero Fondazione Poliambulanza di Brescia**

L'emergenza sanitaria del Coronavirus lascerà degli strascichi che, forse, ci porteremo dietro per sempre. Dopo l'infezione da Covid-19, infatti, i polmoni sono rischio per almeno 6 mesi e il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. La notizia arriva dal meeting della **Società Italiana di Pneumologia (SIP)** secondo cui i cosiddetti esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone dal virus, può comportare un danno respiratorio irreversibile. Insomma, una nuova patologia di domani e «una nuova emergenza sanitaria», come spiega lo pneumologo Luca Richeldi, membro del Cts. Per questo motivo bisognerà attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie di tutta Italia.

In Veneto 8 nuovi casi di Covid-19

Nella Regione Veneto fino ad ora sono stati diagnosticati 19.105 casi di Covid-19, ovvero + 8 nelle ultime 24 ore. I guariti, allo stato attuale, sono 14.788 mentre i decessi 1.886 (+ 8), sia in ospedale che su tutto il territorio (1.360 sono deceduti durante il ricovero, l'età media è di 81 anni). Gli attualmente positivi sono 2.431. Ad oggi sono stati ricoverati negli ospedali per acuti 5.526 soggetti positivi al virus di cui 3.302 dimessi direttamente a domicilio, 372 dimessi in strutture intermedie. 188 sono tuttora positivi su 492 attualmente ricoverati di cui 11 in terapia intensiva.

Dopo i Navigator arrivano i Distanziatori

**ANSA/ALESSANDRO DI MARCO**

Altro che Navigator, in Italia presto potrebbero arrivare i Distanziatori, un esercito di 60mila persone chiamate dallo Stato a far rispettare il distanziamento sociale, per contenere la pandemia del Coronavirus. Resta da capire con quali modalità e soprattutto cosa si intende per incarico volontario. Verranno retribuiti? O assunti magari senza concorso? O il rischio, ed è questo che preoccupa, è che finiscano come gli altri lavoratori socialmente utili in un limbo di persone che attendono un reddito garantito e che sono chiamati a svolgere compiti poco chiari?

Lopalco: «Fra i giovani il virus circola in maniera subdola. Gli effetti della movida? Li vedremo a metà giugno, quando si ammaleranno i genitori»

**IL TIRRENO | Il professor Pier Luigi Lopalco**

«Gli effetti eventuali sull'epidemia degli assembramenti della movida in tutta Italia non li vedremo fra una settimana, ma più in là nel tempo, forse a metà giugno». A dirlo, commentando le immagini degli assembramenti davanti ai locali nel primo fine settimana dopo le riaperture della Fase 2 dell'emergenza Coronavirus è Pier Luigi Lopalco, professore all'Università di Pisa e coordinatore scientifico della task force della Regione Puglia.

May 26, 2020

«Questo - spiega il professor Lopalco - perché la circolazione del virus tra i giovani non si scopre subito, ma si scopre in ritardo, perché quando circola fra i giovani il virus circola in maniera molto subdola, in maniera inapparente. Di conseguenza ci accorgeremo del

contagio quando questi ragazzi trasmetteranno la malattia ai loro genitori».

Lopalco: «Sui social media serpeggiano informazioni negazioniste. Bisogna far capire ai giovani che il virus può colpire tutti quanti»

Sui social media «sta serpeggiando questa informazione un po' complottista, un po' negazionista del fatto che il virus, alla fine, è tutta un'invenzione - aggiunge il professor Lopalco - E soprattutto i giovani dicono: "Tanto a me che cosa può fare il virus?"».

May 26, 2020

«È vero, il virus nei soggetti giovani molto raramente dà una malattia grave, però dà infezione che può essere trasmessa. E quindi - prosegue - un ragazzo di 20 anni che vive con i suoi genitori, o che va a trovare il nonno, può essere un veicolo di contagio importante, quindi bisogna cercare, con un po' di buonsenso e un po' di buona comunicazione, far capire che il virus può colpire tutti quanti».

De Luca ha fatto scuola: da Sala a Raggi, i sindaci diventano sceriffi

ANSA/ MOURAD BALTI TOUATI | La situazione sui Navigli di Milano, 22 maggio 2020

I sindaci italiani sono letteralmente «stremati» dalle riaperture della Fase 2 dell'emergenza Covid-19, così come dichiarato dal sindaco di Bari e presidente dell'Anci, Antonio Decaro . Tra movida, assembramenti, uso scorretto delle mascherine, i sindaci italiani non hanno molti strumenti a disposizione per scoraggiare comportamenti che potenzialmente potrebbero far nuovamente impennare la curva dei contagi.

E così tra multe, ordinanze, aumento di vigili urbani, moniti social e i neo-introdotti assistenti civici, i primi cittadini sia delle grandi metropoli italiane, così come quelli delle piccole città di provincia, sembrano sempre più dover applicare il modello del "governatorissimo" Vincenzo De Luca , 'o sceriffo della Campania.

Da Nord a Sud le ordinanze si moltiplicano. A Milano il sindaco Beppe Sala ha vietato la vendita delle bevande alcoliche da asporto dopo le 19, a Roma la sindaca Virginia Raggi ha deciso di sanzionare con multe fino ai 500 euro chi abbandona i guanti usa e getta per strada. Ma la strada verso l'ordinaria amministrazione comunale sembra essere ancora lontana.

Roma, allo Spallanzani diminuiscono i pazienti in terapia intensiva. 456 dimessi dall'inizio dell'emergenza

ANSA/FABIO FRUSTACI | La sede dell'Istituto nazionale per le malattie infettive "Spallanzani", Roma 5 febbraio 2020

L'Ospedale Spallanzani di Roma ha diffuso l'ormai quotidiano bollettino sui pazienti affetti da Covid-19 presenti nella struttura. Ad oggi, 26 maggio, i pazienti presenti nell'Ospedale romano sono in totale 88 . Di questi, 37 sono positivi al SARS-CoV-2, mentre 55 sono sottoposti a indagini. 8 pazienti necessitano di supporto respiratorio e si trovano pertanto ricoverati nel reparto di terapia intensiva dell'Istituto. Sin dall'inizio dell'epidemia i pazienti dimessi dalla struttura sono stati 456 .

May 26, 2020

Zero vittime in Lombardia? L'Ats di Brescia corregge i dati della regione: «Da noi 2 morti domenica»

ANSA/ MARCO OTTICO | Medici e infermieri al lavoro nell'Ospedale di Brescia, 8 Aprile 2020

Aveva invitato alla « prudenza » l'assessore al Welfare della Lombardia , Giulio Gallera, commentando il dato di 0 decessi registrati nella regione domenica 24 maggio. Un dato abbastanza anomalo per la regione più colpita d'Italia dalla pandemia di Coronavirus . Una prudenza adottata anche dal governatore lombardo Attilio Fontana : «Zero decessi è un dato che andrà preso con le pinze. Sicuramente è molto positivo come dato, però non illudiamoci che sia finita». I "zero decessi", però, sono stati confermati ieri, a margine della quotidiana conferenza stampa della Regione sull'andamento dell'epidemia.

Il dato, però, continua a destare sospetti, anche in luce del report dell'Ats di Brescia di ieri,

lunedì 25 maggio, che smentisce i dati del bollettino regionale. Nel bollettino dell'Agenzia di Tutela della Salute di Brescia vengono infatti segnalati 12 decessi in più rispetto a sabato 23, 9 dei quali segnalati come "in ritardo" e quindi da attribuirsi alla settimana precedente. Inoltre, come evidenziato dal Giornale di Brescia, «l'Ats di Brescia segnala 2 decessi domenica, uno in ospedale, uno in Rsa ». La domanda vien da sé: «Com'è possibile che la Regione non abbia questo dato?».

A destar dubbi non è solo il dato dei decessi, ma anche quello dei nuovi contagi che tra bollettino della Regione Lombardia e Ats «non è mai coinciso». Ieri, come evidenzia ancora il quotidiano bresciano, «nella sola Ats di Brescia i nuovi casi sono stati +50 », ma nel bollettino regionale della Lombardia ne son stati comunicati solo +3 .

Il presidente dei virologi italiani: «Il Coronavirus si sta indebolendo, è meno aggressivo, abbiamo le prove»

**EPA/RUNGROJ YONGRIT | Immagine esemplificativa, esami in laboratorio**

Una variante del Coronavirus «sta perdendo forza, è meno aggressivo», a tal punto da «risultare appena percettibile nei tamponi». A dirlo è il professor Arnaldo Caruso, presidente della Società italiana di virologia (Siv-lsv), anticipando uno studio condotto dai ricercatori della Asst Spedali Civili di Brescia. «Con l'avvio della stagione tardo-primaverile/estiva questi virus tendono a scomparire per motivi che ancora oggi non conosciamo di preciso - ha spiegato il professor Caruso - come pure non sappiamo perché partono a novembre-dicembre».

**Publicato il codice sorgente dell'app Immuni**

È stato pubblicato il codice sorgente delle app Immuni per iOS e Android. A comunicarlo, con una nota , il ministero dell'Innovazione. «È disponibile il codice sorgente delle versioni ios e Android dell'app Immuni , il sistema di notifica delle esposizioni al virus Covid-19 che aumenterà precisione e tempestività nel ricorso a misure di prevenzione e cura», si legge sul sito del dicastero.

Il codice sorgente è il profilo dell'app espresso nel linguaggio informatico di programmazione. La sua diffusione, con il link sul sito del ministero, è un ulteriore passo in avanti nella realizzazione dello strumento. Non solo: sul sito del ministero dell'Innovazione guidato da Paola Pisano guidato da sono stati anche pubblicati una ventina di screenshot con cui viene finalmente svelato l'aspetto dell'app e le funzioni dall'avvio all'avviso di «rilevato contatto con una persona positiva al Covid 19».

**Il nuovo modulo di autodichiarazione per gli spostamenti fuori regione**

Così come preannunciato nella conferenza stampa del premier Conte del 16 maggio, cambiano le regole e soprattutto cambia - ancora una volta - il modulo di autocertificazione per gli spostamenti tra diverse regioni. Per spostarsi all'interno delle regioni non sarà più necessario il modulo di autocertificazione. Per gli spostamenti tra regioni diverse, sino al 3 giugno, sarà necessario compilare il nuovo modello di autocertificazione . Gli spostamenti tra una regione e l'altra saranno consentiti solo o per comprovate esigenze lavorative, o per motivi di salute, o per situazioni di necessità o ragioni di assoluta urgenza.

**Link utili**

Coronavirus, le misure adottate dal Governo Protezione Civile - Emergenza Coronavirus Istituto superiore di sanità - Informazioni e linee guida sul Coronavirus Ministero della Salute - Informazioni sul Coronavirus in Italia Ministero della Salute - Coronavirus: la situazione in Italia Ministero della Salute - I numeri verdi regionali Ministero della Salute - FAQ Nuovo Coronavirus COVID-19 OMS - Coronavirus: la mappa del contagio in diretta Live OMS - I report sulla diffusione del Coronavirus nel mondo OMS - L'emergenza Coronavirus nel mondo OMS - Domande&Risposte sul Coronavirus OMS - Misure di protezione di base contro il nuovo Coronavirus

[ ULTIME NOTIZIE - BOCCIA: «SE L'ITALIA E' TUTTA A BASSO RISCHIO IL 3 GIUGNO  
RIPARTE». ANCORA IN BILIC ]



**ULTIME NOTIZIE - SALA: «QUANDO ANDRO' IN VACANZA MI RICORDERO' DELLE REGIONI CHE CHIEDONO PATENTI DI**

Sono 52.942 le persone attualmente positive al Covid-19 In Italia mentre i guariti hanno raggiunto quota 144.658. In Lombardia +159 nuovi positivi e 22 vittime. Il viceministro Sileri è sotto scorta per le minacce sui fondi per l'emergenza Covid-19. Arriva il primo ricorso al Tar contro la maturità in classe. Lopalco: «Fra i giovani il virus circola in maniera subdola. Gli effetti della movida? Li vedremo a metà giugno, quando si ammaleranno i genitori»

**Beppe Sala ai governatori: «Ricorderò le Regioni che chiedono patenti di immunità»**

**BEPPE SALA / FACEBOOK | Il sindaco di Milano, Giuseppe Sala**

«Vedo che alcuni presidenti di Regione, ad esempio quello della Liguria, Giovanni Toti, dicono che accoglieranno a braccia aperte i milanesi», non appena saranno aboliti i blocchi di spostamenti tra le Regioni previsti dal Dl Riaperture , a margine della Fase 2 dell'emergenza Coronavirus . A dirlo è il sindaco di Milano, Giuseppe Sala , nel suo quotidiano video da Palazzo Marino. «Altri, non li cito, dicono "magari se fanno una patente di immunità" è meglio. E qui - prosegue il primo cittadino meneghino rivolgendosi ai governatori (di Sicilia e Sardegna in primis, ndr) - parlo da cittadino prima ancora che da sindaco: quando deciderò dove andare per un weekend o una vacanza me ne ricorderò».

Al contempo Beppe Sala si rivolge direttamente al Governo , domandando quando verranno decise le riaperture tra i confini regionali, in particolare per la Lombardia che, attualmente, è la regione che sembrerebbe dover far slittare la revoca del blocco degli spostamenti da e verso altre regioni: «Abbiamo necessità e voglia (di saperlo), per andare a trovare un parente, per andare al mare o in montagna». «Poi stiamo facendo bene i compiti a casa e, per esempio la mia ordinanza di ieri va in questa direzione, cioè cercare di contenere la potenziale diffusione del Covid», ha sottolineato Sala. «Quello che il Governo deciderà noi lo applicheremo, sia chiaro - sottolinea il sindaco meneghino - però chiedo, in particolare l'ho chiesto ieri al ministro Boccia, che non ce lo dicano il giorno prima. E mi sembra anche naturale, perché molti si devono organizzare».

**Danni da Covid-19: il 30% dei guariti rischia problemi cronici**

**ANSA/CLAUDIO PERI | Personale sanitario al lavoro all'interno del reparto di Terapia intensiva Covid-19 dedicato ai pazienti infetti da Coronavirus del Policlinico Militare Celio di Roma, 1 aprile 2020**

Secondo diverse ricerche scientifiche il 30% delle persone contagiate e successivamente guarite dal Coronavirus rischia di avere in futuro problemi cronici a polmoni, cuore e cervello. Tuttavia - osserva il professor Paolo Vineis , vicepresidente del Consiglio Superiore Sanità, durante la trasmissione Agorà - bisogna tenere conto che molti pazienti sono anziani e compromessi in partenza e sono vulnerabili.

«C'è una risposta immunitaria molto particolare in questa malattia, con quella che si chiama "tempesta di citochine" che poi dà origine a fibrosi polmonari e/o a compromissione polmonare permanente in alcuni casi, ma reversibile in altri». «Non abbiamo però una durata sufficiente di osservazione - prosegue il professor Vineis - perché l'epidemia è iniziata pochi mesi fa e non possiamo dire quanto e come questi problemi risulteranno permanenti». «Notiamo - aggiunge - che sembra essere migliorata la prognosi di questa malattia negli ultimi mesi e questo è un altro fenomeno che capiamo ancora poco».

**May 27, 2020**

**Prof Vineis (Ces): «Non esistono patentini di immunità virologica»**

Quanto ai cosiddetti "patentini" di immunità, richiesti a più riprese dai governatori della Sardegna e della Sicilia per accedere nelle loro regioni, il vicepresidente del Consiglio

Superiore di Sanità è netto: «Non esistono patentini di immunità». «Non esistono per diversi motivi - prosegue il dottor Vineis - Il primo motivo è che i test che abbiamo a disposizione sono in genere inaccurati, e quindi ci sono falsi negativi (persone che hanno gli anticorpi, ma non vengono identificati dal test)».

May 27, 2020

«In secondo luogo - prosegue il professor Vineis - non sappiamo che tipo di protezione conferiscono questi anticorpi e spesso non sono anticorpi che neutralizzano il virus, quindi non sappiamo se la persona è veramente protetta e non sappiamo quanto possa durare l'ipotetica protezione da un nuovo contagio. Insomma, ci sono troppe incertezze, perché l'epidemia è iniziata solo pochi mesi fa e serve tempo per studiarne tutte le caratteristiche e gli effetti».

Prof. Perno: «Il virus cova sotto la brace. Le riaperture regionali non vanno considerate come un libera tutti»

Il professor Carlo Federico Perno, virologo e direttore del dipartimento di Microbiologia all'ospedale Niguarda di Milano

«Dobbiamo stare a distanza, lavare spesso le mani e indossare la mascherina. Altrimenti, anche se i dati sono positivi, il virus tornerà. Sia chiaro che non ce ne siamo liberati». A dirlo in un'intervista a Il Giornale è il professor Carlo Federico Perno, virologo e direttore del dipartimento di Microbiologia all'ospedale Niguarda di Milano.

«Presente quando il fuoco non c'è più e la brace sembra assopita? - esemplifica il professor Perno - Poi basta metterci sopra un po' di carta per veder ripartire le fiamme. Il virus è in questa condizione. Quindi, fuor di metafora, faccio fatica a dire che non ci siano le condizioni per ripartire, ma l'eventuale apertura dei confini regionali non va considerata un "liberi tutti"».

Per saperne di più:

Coronavirus, le notizie dal mondo Dpcm 26 aprile 2020: testo e novità Coronavirus (Covid-19): la normativa Ministero della salute: Covid-19 in Italia Covid-19 IPC: documenti internazionali di riferimento Come difenderti dalle bufale e i falsi miti sul Covid-19 Fase 2: dal Viminale ecco il nuovo modulo dell'autocertificazione per gli spostamenti

Il Cts dice no alla riaperture per l'ultimo giorno a scuola. Ascani: «Nelle prossime ore valuteremo se ci sono gli estremi affinché avvenga all'aperto»

ANSA/RICCARDO ANTIMIANI | La viceministra all'Istruzione, Anna Ascani

Qualcuno sperava che almeno per l'ultimo giorno di scuola gli studenti potessero tornare in classe e ritrovarsi per salutarsi, ma il Comitato tecnico-scientifico ha dato il proprio parere negativo. «Ci sono problemi di sicurezza reali perché effettivamente le classi che abbiamo comporterebbero assembramenti di ragazzi e quindi un rischio», dichiara infatti la viceministra dell'Istruzione Anna Ascani ad Agorà.

May 27, 2020

«Capisco questo - osserva Ascani - però permettere ai ragazzi che frequentano l'ultimo anno dei vari cicli scolastici (5a elementare, 3a media, 5a superiore, ndr) di potersi salutare, se non si può in classe almeno nel cortile della scuola, oppure in un parco».

«Almeno dirsi "ciao", visto che il prossimo anno entreranno in una nuova classe, con dei nuovi compagni, penso sia psicologicamente importante».

May 26, 2020

«È chiaro che non sia la soluzione al problema - sottolinea Ascani - tutti i nostri sforzi sono volti a riaprire bene a settembre, ma ciò non toglie l'importanza del gesto. Nelle prossime ore cercheremo di definire un protocollo di sicurezza per quelle scuole che intendono organizzare quest'ultimo giorno di scuola di saluto».

Lombardia, il governatore Attilio Fontana sotto scorta per minacce

ANSA | Il governatore della regione Lombardia, Attilio Fontana

La prefettura di Varese ha messo sotto scorta Attilio Fontana, presidente della Regione

Lombardia , a seguito del «clima incandescente» creatosi durante la gestione dell'emergenza Coronavirus. Il governatore è stato apostrofato come "assassino" con due murali apparsi sui muri di Milano (e su cui è stata aperta un'indagine, ndr), mentre da settimane riceve minacce via web, raccolte dal suo avvocato. E così la prefettura di Varese ha deciso di assegnare al governatore lombardo un'auto di scorta con un agente dedicato a tutela della sicurezza del presidente della Regione.

**Il Recovery Plan di Conte per il post-emergenza: « Riforma fiscale e investimenti digitali »**

**ANSA | Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte**

«Questo è il momento per alzare la testa e volgere il nostro sguardo al futuro. Abbracciando questa prospettiva con coraggio e visione, trasformeremo questa crisi in opportunità». A scriverlo sul Corriere della Sera è il premier Giuseppe Conte , illustrando in una lettera i 7 punti del Recovery plan, il piano strategico per la ripresa dalla crisi scaturita dalla pandemia di Coronavirus. «L'Italia - spiega Conte - deve farsi trovare pronta» rispetto al piano di ripresa stilato dall' Europa e dagli altri Paesi Ue. Sette i pilastri su cui fondare la ripartenza dell'Italia:

Incentivi al digitale; Strumenti per il consolidamento per le imprese; Rilancio degli investimenti pubblici e privati, e sburocraizzazione; Transazione verso un'economia sostenibile; Innovazione dell'offerta formativa e della ricerca; Riduzione dei tempi della giustizia; Una seria riforma fiscale.

**Boccia: «Se Italia è tutta a basso rischio il 3 giugno riparte». In bilico la riapertura della Lombardia**

**ANSA/ANGELO CARCONI | Il ministro degli Affari Regionali e Autonomie, Francesco Boccia**  
La Fase 2 dell'emergenza Coronavirus «è andata bene nel Lazio, è bene in Emilia Romagna e Veneto. È andata bene in Toscana, Sicilia, Basilicata, Puglia, Campania. Le aperture interregionali del 3 giugno dipenderanno dai dati in arrivo». A dirlo è il ministro per gli Affari Regionali e per le Autonomie, Francesco Boccia, intervenendo a Di Martedì su La7.

**May 26, 2020**

Difatti, come spiegato dal ministro Boccia: «Prima del 3 giugno è prevista una valutazione dei dati del monitoraggio che farà il ministro Roberto Speranza , che ha preso sempre decisioni che non sono mai state semplici e oggi lo sono ancora di meno. Ma se l'Italia il 3 giugno sarà tutta a basso rischio, si rimette in cammino». «L'idea - a detta del ministro - è quella di riaprire anche le frontiere, ma sempre con grande cautela. Valuteremo tra giovedì e venerdì. C'è un sistema condiviso dalle regioni, che trasmettono ogni giorno tanti dati».

**May 26, 2020**

**A rischio la riapertura della Lombardia del 3 giugno**

**ANSA/UFFICIO STAMPA REGIONE LOMBARDIA | Il ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia (D) e del presidente della Regione Attilio Fontana (S), durante l'incontro che si è tenuto a Palazzo Lombardia, 26 maggio 2020**

In Lombardia , dove i dati sono ancora sopra la media nazionale, la Fase 2 dell'emergenza Covid-19 non è andata bene come in altre regioni. E a tal proposito, proprio in vista delle riaperture del 3 giugno, la parola d'ordine è cautela. Cautela sui dati, cautela sui comportamenti, cautela sulle riaperture da e verso le altre regioni.

Una prudenza diffusa anche tra gli esperti del Comitato tecnico-scientifico che, tra giovedì 28 e venerdì 29 maggio, dovranno decidere se riaprire tutte le regioni o meno. Ma gli esperti, così come riportato dal Corriere della Sera, mettono in guardia dalle riaperture tout court: «i rischi di questa folle corsa verso la normalità sono altissimi, perché se la circolazione riparte, la situazione ancora difficile di alcune regioni potrebbe estendersi anche a quelle con zero contagi».

Difatti, a seguito dell'incontro tra il ministro Boccia e il governatore Attilio Fontana, è stata

diffusa una nota congiunta in cui si spiega: «In termini generali si è ritenuto opportuno attendere quantomeno il flusso dei dati fino a giovedì per effettuare valutazioni più circostanziate» circa la riapertura dei confini regionali.

Le telefonate dal numero 06 5510 non sono una truffa: è il numero usato dalla Croce Rossa per la chiamata all'indagine sierologica nazionale

**ANSA / US Croce Rossa Italiana | Al via le telefonate da parte della Croce Rossa italiana (Cri) ai cittadini individuati nel campione di 150.000 soggetti ai quali verrà effettuato il test sierologico per mappare la diffusione del nuovo Coronavirus sul territorio nazionale, Roma, 25 maggio 2020**

Da ieri, lunedì 25 maggio, hanno preso il via le chiamate dei volontari della Croce Rossa italiana per invitare la popolazione a partecipare all'indagine di sieroprevalenza dell'infezione da virus SARS-CoV-2, al fine di comprendere quante persone nel nostro Paese abbiano sviluppato gli anticorpi al nuovo Coronavirus, anche in assenza di sintomi. L'indagine è condotta dal Ministero della Salute e Istat, con la collaborazione della Croce Rossa Italiana. I cittadini selezionati vengono contattati dalla Croce Rossa mediante il numero 06 5510, al fine di partecipare alla rilevazione (non è obbligatoria, ndr).

May 26, 2020

In molti però, vedendosi chiamare da un numero con il prefisso 06, «han pensato si trattasse di una truffa, o di una chiamata di un call center, e di conseguenza non hanno risposto», come spiegato dal direttore della Croce Rossa italiana, Francesco Rocca. Ma chiunque dovesse ricevere una chiamata dal numero 06 5510, assicura Rocca, «può rispondere senza temere di incappare in truffe, perché si tratta della chiamata d'invito all'indagine effettuata della Croce Rossa».

May 27, 2020

Tra le ipotesi per evitare questo fraintendimento, spiega Rocca a Circo Massimo su Radio Capital, vi è quella di «avvertire preventivamente le persone individuate per far parte dell'indagine mediante un messaggio, avvisandoli che verranno contattati telefonicamente dalla Croce Rossa».

May 27, 2020

**In Italia 78 vittime e 397 nuovi casi nelle ultime 24 ore**

**Il bollettino della Protezione civile del 26 maggio 2020**

78 vittime: è questo il dato emerso dall'ultimo bollettino della Protezione Civile riguardante la situazione Coronavirus in Italia al 26 maggio. Una cifra più bassa di quella di ieri quando si erano registrati 92 morti. Il totale delle persone decedute sale così a 32.955. Il bilancio degli attualmente positivi è, ad oggi, di 52.942 persone, in calo rispetto ai 55.300 positivi di ieri e i 56.594 di due giorni fa. I guariti oggi sono 144.658, in aumento di 2.677 rispetto ai pazienti guariti nella giornata di ieri (141.981).

In Italia, ad oggi, si sono registrati 230.555 casi complessivi. L'incremento giornaliero è di +397 casi in un giorno. I tamponi effettuati sin dall'inizio dell'emergenza sono stati 3.539.927. Il numero complessivo dei pazienti attualmente ricoverati è di 7.917 ricoverati con sintomatologia e 521 pazienti nelle terapie intensive del Paese (ieri erano 541). Infine, 44.504 persone si trovano in isolamento domiciliare e 144.658 sono guarite.

May 26, 2020

**La diffusione del Covid-19 nelle regioni italiane**

**I pazienti attualmente positivi nelle regioni italiane**

In base ai dati ufficiali della Protezione civile, il numero di persone al momento positive al SARS-CoV-2 è così distribuito di regione in regione:

24.477 in Lombardia 6.941 in Piemonte 4.146 in Emilia Romagna 2.431 in Veneto 3.538 nel Lazio 1.522 in Toscana 1.575 nelle Marche 1.438 in Liguria 1.539 in Puglia 1.430 in Sicilia 1.184 in Campania 909 in Abruzzo 375 in Friuli Venezia Giulia 238 in Calabria 513 a Trento 224 in Sardegna 179 a Bolzano 174 in Molise 36 in Basilicata 42 in Umbria 31 in Valle

**d'Aosta**

In Lombardia 159 nuovi positivi nelle ultime 24 ore . 22 decessi, ieri 34

**ANSA/Mourad Balti Touati | Un messaggio della Regione Lombardia affisso in piazza Duomo a Milano per la tutela della salute dei cittadini durante l'emergenza Covid-19**

**Il bollettino del 26 maggio 2020**

La Regione Lombardia ha diffuso oggi, 26 maggio, i dati sulla situazione Covid-19 sul territorio. In confronto ai dati di ieri, 25 maggio , si contano 159 nuovi casi positivi (ieri erano 148 ) per un bilancio totale di 87.417. dall'inizio della pandemia di Coronavirus. Sono 22 i decessi registrati, ieri erano stati 34 per un totale di 15.896 . Nelle ultime 24 ore nella regione sono stati effettuati 9.176 nuovi tamponi raggiungendo la quota complessiva di 685.058 test. Il numero dei pazienti in terapia intensiva è di 183, numero più basso di 13 unità rispetto a ieri. I ricoverati negli ospedali della regione con sintomatologia Covid-19 sono 3.622 , mentre ieri erano 3.721 : - 99 .

May 26, 2020

**La diffusione del Covid-19 nelle province lombarde**

In base ai dati forniti dalla Regione Lombardia, il numero totale di persone al momento positive al SARS-CoV-2 è così ripartito provincia per provincia:

Bergamo : 12.977 (+23) Brescia : 14.489 (+10) Como : 3.785 (+25) Cremona : 6.400 (+4) Lecco : 2.724 (0) Lodi : 3.412 (+6) Monza e Brianza : 5.460 (0) Milano : 22.764 (+38) di cui 9.638 (+14) a Milano città Mantova : 3.327 (+7) Pavia : 5.229 (+23) Sondrio : 1.429 (+3) Varese : 3.520 (+9)

**L'incidente**

**politico tra Pd e Italia Viva per la Commissione Covid in Lombardia**

**Ansa/ Tiziano Manzoni | Un'immagine d'archivio del consigliere di Italia Viva Patrizia Baffi con l'assessore al Welfare della Lombardia Giulio Gallera**

Mentre Italia Viva si astiene dal partecipare al voto su Matteo Salvini e il caso Open Arms, in Lombardia scoppia un altro caso che genera scintille tra le opposizioni. La presidenza della Commissione d'inchiesta istituita dal Consiglio regionale della Lombardia per capire cosa è successo nella regione durante l'emergenza Coronavirus è andata a Patrizia Baffi , esponente di Italia Viva. Pd e M5s hanno criticato questa scelta perchè Baffi ha avuto quasi solo i voti della maggioranza. Nulla di illegale, sia chiaro. Ma uno sgarbo alle opposizioni con più seggi che avrebbero voluto un loro rappresentante per questo ruolo delicato.

**Liguria,**

nelle ultime 24 ore 6 decessi ma 100 pazienti positivi in meno

**Ansa/Luca Zennaro | Un bagnino al lavoro in una spiaggia vicino a Genova**

Secondo gli ultimi dati diffusi dalla regione Liguria , nelle ultime 24 ore il numero dei pazienti attualmente positivi sarebbe diminuito di 100 unità, arrivando a 3.618. Al momento i pazienti ricoverati in ospedale sarebbero 242, 12 in meno rispetto a ieri. Sale invece di un'unità il numero dei pazienti ricoverati in terapia intensiva, arrivando così a 19. In nuovi contagi nella regione sono invece 53, mentre i decessi sono 6. Il totale delle vittime di Covid-19 è arrivato così a 1.429.

May 26, 2020

**Emilia-Romagna,**

**il protocollo da seguire per aprire i centri estivi**

Con la fine dello smart working e quello della scuola (in rete) c'è un problema all'orizzonte per i genitori: le vacanze estive. Le regioni sono al lavoro per definire gli ultimi dettagli dei protocolli necessari a permettere la loro riapertura: in Emilia-Romagna i genitori dovranno portare i figli ad orari differenziati e ci sarà un triage prima di accedere alle strutture, anche se non sarà richiesto il certificato medico. Obbligatorio il controllo della temperatura e per tutte le attività previste si dovrà indossare la mascherina.

May 26, 2020

**Aifa**

**ferma l'uso dell'idrossiclorochina fuori dagli studi clinici**

L'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha sospeso l'uso dell'idrossiclorochina fuori dagli studi clinici. Il motivo è che ci sono state nuove evidenze cliniche che indicano un aumento di rischio per reazioni avverse, davanti a benefici scarsi o del tutto assenti. Nella nota di Aifa si legge anche che l'agenzia non ha mai autorizzato l'uso di idrossiclorochina a scopo preventivo per il Coronavirus, cosa che invece ha fatto (e ha dichiarato di fare) il presidente degli Stati Uniti Donald Trump .

May 26, 2020

Il

**sindaco Beppe Sala: «Se la Lombardia chiude, non lo dicano il giorno prima»**

Ansa | Il sindaco Beppe Sala

Intervistato al Tg3, il sindaco di Milano Beppe Sala ha parlato della riapertura dei confini regioni prevista, anche per la Lombardia, a inizio giugno. I contagi nella regione infatti non stanno diminuendo come in altri territori e questo dato sta cominciando a mettere in discussione la possibilità della regione di riaprire insieme alle altre: «Non sarebbe un danno solo economico. In questo momento c'è voglia di uscire e chiedo al governo, oggi ho sentito anche il ministro Boccia, di non dircelo il giorno prima. La seconda cosa che chiedo al governo è in base a quali parametri si deciderà?».

May 26, 2020

Genova,

**Firenze, Perugia e L'Aquila. Dove sono arrivate oggi le Frece Tricolore**

Ansa/Andrea Solero | La pattuglia acrobatica delle Frece Tricolore

Continua il viaggio attraverso l'Italia della pattuglia acrobatica dell'Aeronautica Militare. Dopo Milano e Torino, oggi sono arrivate a Genova, Firenze, Perugia e L'Aquila. In tutte queste città al loro passaggio hanno aperto i fumogeni, dipingendo in cielo un tricolore lungo decine di metri. Il loro viaggio durerà ancora altri tre giorni.

May 26, 2020

Veneto,

**dal 1 giugno le Rsa riaprono alle visite dei parenti**

In Veneto ricominciano le visite per gli ospiti delle Rsa . Gli ingressi erano stati chiusi l'8 marzo per evitare nuovi contagi da Coronavirus. Ora le case di riposo potranno riaprire ai parenti, a partire dall'1 giugno. La regione fornirà le linee guida per accogliere sia i nuovi ospiti che i familiari. In tutta la regione esistono 330 Rsa che ospitano oltre 30mila persone.

Come

**poche settimane hanno trasformato la storia di Giulio Gallera**

Ansa | L'assessore al Welfare della regione Lombardia Giulio Gallera

Il dominio internet era già pronto: giulioallasindaco.it. Certo, non è dato sapere quanto fosse concreto il progetto eppure all'inizio dell'emergenza Coronavirus sembrava che Giulio Gallera, l'assessore alla sanità lombardo, stesse gestendo al meglio la situazione: tra dirette Facebook quotidiane e misure d'urgenza per raddoppiare i posti in terapia intensiva. Poi qualcosa ha iniziato a scricchiolare. Le gaffe, una dopo l'altra, e i dubbi sulla gestione della sanità in Lombardia: dall'ospedale di Fiera Milano fino ai decessi delle Rsa. Cosa succederà ora all'assessore una volta finita l'emergenza?

**Bonaccini apre alla candidatura a premier: «Non lo escludo, ma resto coi piedi per terra»**

Ansa | Il governatore dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini

Non esattamente una dichiarazione di guerra a Nicola Zingaretti , attuale segretario del Pd , ma forse un passo in avanti per cominciare a testare gli animi. Il presidente della regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini in un'intervista rilasciata a Marco Damilano ha aperto alla sua candidatura come premier per il Pd: «Non mi vedo come candidato premier, anzi

mi chiedo ogni giorno se sono in grado di fare il presidente dell'Emilia-Romagna. Resto con i piedi per terra, ma allo stesso modo non precludo nulla, ci si mette a disposizione se si ha passione politica per migliorare la cosa pubblica».

Il

**viceministro Sileri è sotto scorta. Le minacce sono arrivate sui fondi per l'emergenza Covid-19**

**Ansa | Il viceministro Pierpaolo Sileri**

Il viceministro Pierpaolo Sileri si muove è sotto scorta da diversi giorni. È stato bersaglio di minacce di morte e tentativi di corruzione, soprattutto per i fondi dell'emergenza Coronavirus. La procura di Roma ha aperto un fascicolo contro ignoti per minacce gravi. «Più si sale in vetta, più tira il vento», ha commentato il viceministro ai microfoni di Rai Radio 1.

**Arriva il primo ricorso al Tar contro la maturità in classe**

**ANSA/CLAUDIO PERI**

Quella del 2020 è senza dubbio una delle Maturità più complesse e chiacchierate degli ultimi anni. Oggi, ad esempio, arriva il primo ricorso al Tar contro l'esame di Maturità in classe. L'iniziativa, che coinvolge 300 docenti e genitori riuniti in un gruppo Facebook, chiede che l'esame di stato non si svolga in presenza. L'idea consiste nel permettere ai ragazzi di presentarsi in aula mentre gli insegnanti, che fanno parte delle commissioni, potrebbero rimanere a casa, collegandosi in videochiamata. Come stabilito dall'Inail, infatti, professori e collaboratori scolastici rientrano nella fascia di maggior rischio di contagio da Covid -19.

**Fake news virali contro Italia: «Vogliono sovvertire e destabilizzare il nostro Paese»**

È un allarme quello lanciato dal Copasir secondo cui la pandemia da Covid -19 «è stata al centro di una diffusa attività di disinformazione online, nella quale si sono inseriti attori statuali, attori strutturati, che intendono manipolare il dibattito politico interno, influenzare gli equilibri geopolitici internazionali, incitare al sovvertimento dell'ordine sociale e destabilizzare l'opinione pubblica in merito alla diffusione del contagio e alle misure di prevenzione e cura». A parlare è il presidente del Copasir (Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica), Raffaele Volpi .

**Nel Lazio 12 casi di contagio di cui 8 a Roma**

**YouTube**

Sono 12 i nuovi casi di Covid-19 nelle ultime 24 ore in Lazio . Il numero dei guariti è cresciuto di 29 unità per un totale di 3.430 mentre i decessi registrati sono 5 (in totale sono 693 ). Nello specifico, a Roma sono 8 i nuovi casi, uno dei valori più bassi mai registrato fino ad ora. Gli attuali casi positivi sono 3.538 , i ricoverati 1.083 , 59 in terapia intensiva. 41.798 , invece, sono i test sierologici (a cui sono stati sottoposti gli operatori sanitari e le forze dell'ordine) con una percentuale di sieroprevalenza del 2,4%. Così sono stati scovati 81 casi asintomatici, positivi al tampone. Testate circa 10 mila persone al giorno.

**May 26, 2020**

**Arriva il rimborso per gli abbonamenti di treni e trasporto pubblico locale**

**ANSA/Mourad Balti Touati | Una carrozza della metropolitana durante l'emergenza Covid-19 a Milano**

Per due mesi gli italiani sono stati costretti a rimanere a casa, per rispettare le misure di contenimento della pandemia imposte dal governo e così non hanno potuto utilizzare gli abbonamenti, ad esempio, di treni, metro, bus e tram. Per questo motivo la ministra dei Trasporti e delle Infrastrutture, Paola De Micheli , in audizione in video conferenza alla Commissione Lavori Pubblici del Senato, a proposito dell'impatto dell'emergenza sanitaria nel nostro Paese, ha annunciato di aver previsto, per i titolari di abbonamenti ferroviari e del trasporto pubblico locale «un rimborso mediante emissione di un voucher o attraverso il prolungamento della durata dell'abbonamento».

May 26, 2020

**Test sierologici a pagamento e tamponi: dove si possono fare?**

**ANSA / MATTEO BAZZI**

Sul sito della Regione Lombardia è già disponibile un elenco di laboratori, dove è possibile sottoporsi ai test sierologici a Milano. Si tratta di strutture che dovranno garantire «l'intero percorso compresa l'effettuazione del tampone nasofaringeo in tempi rapidi». Nello specifico, nella regione sono 15 i centri accreditati che già analizzano i tamponi per il servizio sanitario ai quali si dovranno aggiungere quelli delle strutture private. Per i tamponi il costo è di circa 60 euro. Intanto dall'8 maggio, a Torino, si possono effettuare test sierologici nelle cliniche private (badate bene, il test sierologico non sostituisce il tampone): il prezzo massimo è di 55 euro. Anche nel Lazio stessa procedura: il prezzo dei test sierologici, in questo caso, va dai 25 ai 44 euro.

I dati sui malati sono solo la punta dell'iceberg secondo il presidente dell'Accademia dei Lincei

YouTube | Giorgio Parisi

Secondo il presidente dell' Accademia dei Lincei, il fisico teorico Giorgio Parisi , i dati sui malati di Covid-19 in Italia non sono altro che la punta di un iceberg. Lo ha detto nel corso dell'audizione davanti alla Commissione Igiene e Sanità del Senato. «I casi riconosciuti sono 230.000 circa. Il numero vero è più alto. Le stime vanno dal mezzo milione a cinque milioni. Vediamo quindi la punta di un iceberg, ma non vediamo l'iceberg sommerso» ha dichiarato.

Viminale, 406 persone sanzionate e 11 attività chiuse

Ansa/Matteo Corner | Un carabiniere effettua controlli in zona Darsena a Milano

Secondo i dati diffusi dal Viminale sono 120.210 le persone e 36.936 le attività commerciali controllate dalle forze di polizia nell'ambito del rispetto delle misure anti contagio da Covid-19 anche nella fase 2 dell'emergenza sanitaria del Coronavirus. Sul totale delle persone controllate, sono 406 le sanzioni e 14 le denunce per falsa attestazione o dichiarazione e 2 per violazione dell'obbligo di allontanamento dall'abitazione per quarantena. I titolari di esercizi commerciali sanzionati, invece, sono stati in tutto 57 ; 11 le attività chiuse.

May 26, 2020

**Arriva il paziente virtuale per evitare i test sugli animali**

Arriva il paziente virtuale Uiss ( Universal Immune System Simulator ), un software nato in Italia, da un'idea dei ricercatori Francesco Pappalardo e Giulia Russo , esperti di Informatica del dipartimento di Scienze del Farmaco dell'università di Catania. Il software eviterà i test sugli animali consentendo, al tempo stesso, di accelerare sulla ricerca senza intaccare l'affidabilità dei risultati. Il gruppo di ricerca che ha messo a punto il paziente virtuale ha intenzione di presentare, entro l'autunno, un dossier all'Agenzia europea per i medicinali.

Il software è stato sperimentato per simulare da una parte la dinamica dell'infezione del virus, dall'altra per prevedere gli effetti di alcuni farmaci e vaccini (che proprio in queste settimane si stanno sperimentando in tutto il mondo). «Come ulteriore step ci stiamo impegnando a fornire evidenza alle autorità regolatorie per evitare del tutto cavie animali», hanno detto i ricercatori. Il paziente virtuale - ora utile per il Coronavirus - era già stato usato per la tubercolosi e per le malattie autoimmuni, in particolare la sclerosi multipla.

La chiamata dallo 06.5510 è per il test sierologico: non è una truffa

**EPA/RUNGROJ YONGRIT**

«I volontari e colleghi della Croce Rossa stanno lavorando senza sosta per questo servizio importante per le nostre comunità. Se ricevete una chiamata dal numero che inizia con 06.5510 è la Croce Rossa Italiana, non è uno stalker, non è una truffa telefonica, ma è un



servizio che potete rendere al vostro Paese attraverso un piccolo prelievo venoso» ha detto il presidente della Croce Rossa, Francesco Rocca parlando dell'indagine sierologica avviata da ieri. Si effettuerà su un campione di 150mila italiani.

May 26, 2020

**A Milano arriveranno 23mila tamponi al giorno**

In tre settimane i laboratori di tutta la Lombardia faranno 8.300 tamponi in più al giorno «passando dall'attuale capacità giornaliera complessiva di 15.200 a 23.580 », come spiegato dall'assessore al Welfare della Lombardia Giulio Gallera .

Da una parte, infatti, sono stati «siglati i primi contratti integrativi da parte di ATS Città Metropolitana di Milano con Cerba e da parte di ATS Brescia con Synlab, per una produzione incrementale destinata all'utilizzo pubblico (l'80% sull'aumento complessivo della produzione) rispettivamente di 1.600 e 5.200 tamponi al giorno», dall'altra, invece, si stanno rafforzando i laboratori con «l'installazione di estrattori e macchinari ad alta tecnologia che, a partire da oggi, porteranno ad innalzare la capacità».

Un rafforzamento che riguarderà l'ASST di Lecco, Niguarda di Milano, Lariana, Bergamo Est, Milano Ovest e l'IRCCS Policlinico «per ulteriori 1.580 tamponi al giorno». Solo così «il sistema lombardo riuscirà a migliorare questa delicata fase di contenimento del Covid-19 assicurando la realizzazione del tampone in modo tempestivo ai cittadini, in ospedale e sul territorio, in base a quanto previsto dalle normative regionali recentemente aggiornate».

**Prime 7.300 chiamate per test sierologici, 60% indecisi**

**ANSA/FABIO FRUSTACI | Un veicolo speciale della Croce Rossa Italiana per il biocontenimento**

Sono oltre 7.300 le chiamate fatte, solo ieri, dalla Croce Rossa ai cittadini italiani con l'obiettivo di invitarli a sottoporsi ai test sierologici, nell'ambito del grande piano di campionamento proposto dal governo italiano. Il 25% del campione ha detto di sì al test già al primo contatto mentre il 60% ha chiesto di essere ricontattato per vari motivi. Il 15%, infine, si è detto propenso anche se per il momento sta valutando se sottoporsi o meno al test, come riferisce la Cri.

**Il 30% guariti Covid-19 avrà problemi respiratori cronici**

**ANSA/FILIPPO VENEZIA | Un'infermiera con un paziente Covid-19 al pronto soccorso presso l'istituto ospedaliero Fondazione Poliambulanza di Brescia**

L'emergenza sanitaria del Coronavirus lascerà degli strascichi che, forse, ci porteremo dietro per sempre. Dopo l'infezione da Covid-19, infatti, i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi e il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. La notizia arriva dal meeting della **Società Italiana di Pneumologia (SIP)** secondo cui i cosiddetti esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone dal virus, può comportare un danno respiratorio irreversibile. Insomma, una nuova patologia di domani e «una nuova emergenza sanitaria», come spiega lo pneumologo Luca Richeldi , membro del Cts. Per questo motivo bisognerà attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie di tutta Italia.

**In Veneto 8 nuovi casi di Covid-19**

Nella Regione Veneto fino ad ora sono stati diagnosticati 19.105 casi di Covid-19, ovvero + 8 nelle ultime 24 ore. I guariti, allo stato attuale, sono 14.788 mentre i decessi 1.886 (+ 8 ), sia in ospedale che su tutto il territorio ( 1.360 sono deceduti durante il ricovero, l'età media è di 81 anni). Gli attualmente positivi sono 2.431 . Ad oggi sono stati ricoverati negli ospedali per acuti 5.526 soggetti positivi al virus di cui 3.302 dimessi direttamente a domicilio, 372 dimessi in strutture intermedie. 188 sono tuttora positivi su 492 attualmente ricoverati di cui 11 in terapia intensiva.

**Dopo i Navigator arrivano i Distanziator**

**ANSA/ALESSANDRO DI MARCO**

Altro che Navigator , in Italia presto potrebbero arrivare i Distanziator , un esercito di 60mila persone chiamate dallo Stato a far rispettare il distanziamento sociale, per

contenere la pandemia del Coronavirus. Resta da capire con quali modalità e soprattutto cosa si intende per incarico volontario. Verranno retribuiti? O assunti magari senza concorso? O il rischio, ed è questo che preoccupa, è che finiscano come gli altri lavoratori socialmente utili in un limbo di persone che attendono un reddito garantito e che sono chiamati a svolgere compiti poco chiari?

Lopalco: «Fra i giovani il virus circola in maniera subdola. Gli effetti della movida? Li vedremo a metà giugno, quando si ammaleranno i genitori»

IL TIRRENO | Il professor Pier Luigi Lopalco

«Gli effetti eventuali sull'epidemia degli assembramenti della movida in tutta Italia non li vedremo fra una settimana, ma più in là nel tempo, forse a metà giugno». A dirlo, commentando le immagini degli assembramenti davanti ai locali nel primo fine settimana dopo le riaperture della Fase 2 dell'emergenza Coronavirus è Pier Luigi Lopalco, professore all'Università di Pisa e coordinatore scientifico della task force della Regione Puglia.

May 26, 2020

«Questo - spiega il professor Lopalco - perché la circolazione del virus tra i giovani non si scopre subito, ma si scopre in ritardo, perché quando circola fra i giovani il virus circola in maniera molto subdola, in maniera inapparente. Di conseguenza ci accorgeremo del contagio quando questi ragazzi trasmetteranno la malattia ai loro genitori».

Lopalco: «Sui social media serpeggiano informazioni negazioniste. Bisogna far capire ai giovani che il virus può colpire tutti quanti»

Sui social media «sta serpeggiando questa informazione un po' complottista, un po' negazionista del fatto che il virus, alla fine, è tutta un'invenzione - aggiunge il professor Lopalco - E soprattutto i giovani dicono: "Tanto a me che cosa può fare il virus?"».

May 26, 2020

«È vero, il virus nei soggetti giovani molto raramente dà una malattia grave, però dà infezione che può essere trasmessa. E quindi - prosegue - un ragazzo di 20 anni che vive con i suoi genitori, o che va a trovare il nonno, può essere un veicolo di contagio importante, quindi bisogna cercare, con un po' di buonsenso e un po' di buona comunicazione, far capire che il virus può colpire tutti quanti».

De Luca ha fatto scuola: da Sala a Raggi, i sindaci diventano scriffi

ANSA/ MOURAD BALTI TOUATI | La situazione sui Navigli di Milano, 22 maggio 2020

I sindaci italiani sono letteralmente «stremati» dalle riaperture della Fase 2 dell'emergenza Covid-19, così come dichiarato dal sindaco di Bari e presidente dell'Anci, Antonio Decaro. Tra movida, assembramenti, uso scorretto delle mascherine, i sindaci italiani non hanno molti strumenti a disposizione per scoraggiare comportamenti che potenzialmente potrebbero far nuovamente impennare la curva dei contagi.

E così tra multe, ordinanze, aumento di vigili urbani, moniti social e i neo-introdotti assistenti civici, i primi cittadini sia delle grandi metropoli italiane, così come quelli delle piccole città di provincia, sembrano sempre più dover applicare il modello del "governatorissimo" Vincenzo De Luca, 'o scriffo della Campania.

Da Nord a Sud le ordinanze si moltiplicano. A Milano il sindaco Beppe Sala ha vietato la vendita delle bevande alcoliche da asporto dopo le 19, a Roma la sindaca Virginia Raggi ha deciso di sanzionare con multe fino ai 500 euro chi abbandona i guanti usa e getta per strada. Ma la strada verso l'ordinaria amministrazione comunale sembra essere ancora lontana.

Roma, allo Spallanzani diminuiscono i pazienti in terapia intensiva. 456 dimessi dall'inizio dell'emergenza

ANSA/FABIO FRUSTACI | La sede dell'Istituto nazionale per le malattie infettive "Spallanzani", Roma 5 febbraio 2020

L'Ospedale Spallanzani di Roma ha diffuso l'ormai quotidiano bollettino sui pazienti affetti

da Covid-19 presenti nella struttura. Ad oggi, 26 maggio, i pazienti presenti nell'Ospedale romano sono in totale 88 . Di questi, 37 sono positivi al SARS-CoV-2, mentre 55 sono sottoposti a indagini. 8 pazienti necessitano di supporto respiratorio e si trovano pertanto ricoverati nel reparto di terapia intensiva dell'Istituto. Sin dall'inizio dell'epidemia i pazienti dimessi dalla struttura sono stati 456 .

May 26, 2020

**Zero vittime in Lombardia? L'Ats di Brescia corregge i dati della regione: «Da noi 2 morti domenica»**

**ANSA/ MARCO OTTICO | Medici e infermieri al lavoro nell'Ospedale di Brescia, 8 Aprile 2020**

Aveva invitato alla « prudenza » l'assessore al Welfare della Lombardia , Giulio Gallera, commentando il dato di 0 decessi registrati nella regione domenica 24 maggio. Un dato abbastanza anomalo per la regione più colpita d'Italia dalla pandemia di Coronavirus . Una prudenza adottata anche dal governatore lombardo Attilio Fontana : «Zero decessi è un dato che andrà preso con le pinze. Sicuramente è molto positivo come dato, però non illudiamoci che sia finita». I "zero decessi", però, sono stati confermati ieri, a margine della quotidiana conferenza stampa della Regione sull'andamento dell'epidemia.

Il dato, però, continua a destare sospetti, anche in luce del report dell'Ats di Brescia di ieri, lunedì 25 maggio, che smentisce i dati del bollettino regionale. Nel bollettino dell'Agenzia di Tutela della Salute di Brescia vengono infatti segnalati 12 decessi in più rispetto a sabato 23, 9 dei quali segnalati come "in ritardo" e quindi da attribuirsi alla settimana precedente. Inoltre, come evidenziato dal Giornale di Brescia, «l'Ats di Brescia segnala 2 decessi domenica, uno in ospedale, uno in Rsa ». La domanda vien da sé: «Com'è possibile che la Regione non abbia questo dato?».

A destar dubbi non è solo il dato dei decessi, ma anche quello dei nuovi contagi che tra bollettino della Regione Lombardia e Ats «non è mai coinciso». Ieri, come evidenzia ancora il quotidiano bresciano, «nella sola Ats di Brescia i nuovi casi sono stati +50 », ma nel bollettino regionale della Lombardia ne son stati comunicati solo +3 .

Il presidente dei virologi italiani: «Il Coronavirus si sta indebolendo, è meno aggressivo, abbiamo le prove»

**EPA/RUNGROJ YONGRIT | Immagine esemplificativa, esami in laboratorio**

Una variante del Coronavirus «sta perdendo forza, è meno aggressivo», a tal punto da «risultare appena percettibile nei tamponi». A dirlo è il professor Arnaldo Caruso, presidente della Società italiana di virologia (Siv-Isv), anticipando uno studio condotto dai ricercatori della Asst Spedali Civili di Brescia. «Con l'avvio della stagione tardo-primaverile/estiva questi virus tendono a scomparire per motivi che ancora oggi non conosciamo di preciso - ha spiegato il professor Caruso - come pure non sappiamo perché partono a novembre-dicembre».

**Pubblicato il codice sorgente dell'app Immuni**

È stato pubblicato il codice sorgente delle app Immuni per iOS e Android. A comunicarlo, con una nota , il ministero dell'Innovazione. «È disponibile il codice sorgente delle versioni iOS e Android dell'app Immuni , il sistema di notifica delle esposizioni al virus Covid-19 che aumenterà precisione e tempestività nel ricorso a misure di prevenzione e cura», si legge sul sito del dicastero.

Il codice sorgente è il profilo dell'app espresso nel linguaggio informatico di programmazione. La sua diffusione, con il link sul sito del ministero, è un ulteriore passo in avanti nella realizzazione dello strumento. Non solo: sul sito del ministero dell'Innovazione guidato da Paola Pisano guidato da sono stati anche pubblicati una ventina di screenshot con cui viene finalmente svelato l'aspetto dell'app e le funzioni dall'avvio all'avviso di «rilevato contatto con una persona positiva al Covid 19».

**Il nuovo modulo di autodichiarazione per gli spostamenti fuori regione**

Così come preannunciato nella conferenza stampa del premier Conte del 16 maggio, cambiano le regole e soprattutto cambia - ancora una volta - il modulo di autocertificazione per gli spostamenti tra diverse regioni. Per spostarsi all'interno delle regioni non sarà più necessario il modulo di autocertificazione. Per gli spostamenti tra regioni diverse, sino al 3 giugno, sarà necessario compilare il nuovo modello di autocertificazione. Gli spostamenti tra una regione e l'altra saranno consentiti solo o per comprovate esigenze lavorative, o per motivi di salute, o per situazioni di necessità o ragioni di assoluta urgenza.

#### Link utili

Coronavirus, le misure adottate dal Governo Protezione Civile - Emergenza Coronavirus Istituto superiore di sanità - Informazioni e linee guida sul Coronavirus Ministero della Salute - Informazioni sul Coronavirus in Italia Ministero della Salute - Coronavirus: la situazione in Italia Ministero della Salute - I numeri verdi regionali Ministero della Salute - FAQ Nuovo Coronavirus COVID-19 OMS - Coronavirus: la mappa del contagio in diretta Live OMS - I report sulla diffusione del Coronavirus nel mondo OMS - L'emergenza Coronavirus nel mondo OMS - Domande&Risposte sul Coronavirus OMS - Misure di protezione di base contro il nuovo Coronavirus

[ ULTIME NOTIZIE - SALA: «QUANDO ANDRO' IN VACANZA MI RICORDERO' DELLE REGIONI CHE CHIEDONO PATENTI DI ]



MUSICA

SERIE TV

TECNOLOGIA

CINEMA

TELEVISIONE

GAMES

TRENDING NEWS

CONTATTI

SEGUITECI ANCHE SU INSTAGRAM: RESTATE SEMPRE CONNESSI CON IL MONDO OM!



## Problemi respiratori cronici per alcuni guariti da Coronavirus

Lo spettro della fibrosi polmonare per i guariti da Coronavirus: problemi respiratori cronici per il 30%

27 Maggio 2020 di Nadia Napolitano

1  
CONDIVISIONI

Alcuni guariti da **Coronavirus** patiranno **problemi respiratori cronici**? Un'ipotesi purtroppo concreta, che rivela addirittura **una percentuale del 30%**, oltre al fatto che i polmoni degli ex positivi saranno a rischio per un periodo di almeno 6 mesi. Questo è quanto si evince dalle pagine di **'Repubblica'**, frutto del meeting della **Società Italiana di Pneumologia**. I risvolti fibrotici, ovvero la cicatrice impressa sul polmone dal Coronavirus, possono implicare danni respiratori irreversibili, ed andranno ad incarnare una patologia futura.

**Luca Richeldi**, membro del Comitato tecnico e scientifico per l'emergenza Coronavirus, ha lanciato il monito: bisognerà necessariamente attrezzarsi a dovere e rinforzare i reparti di Pneumologia delle strutture specializzate. Alcuni dei pazienti che hanno visto risolta la propria infezione da Coronavirus (in riferimento a quanti sono stati ricoverati e intubati) hanno poi manifestato, dopo la dimissione, **difficoltà respiratorie, che potrebbero anche protrarsi per diversi mesi**. Ciò che preoccupa Richeldi è che il 30% dei guariti mostrano **fibrosi polmonare** (tessuto cicatriziale non più funzionale che va a sostituirsi al regolare tessuto dell'organo) che comporterebbe l'insorgenza di problemi respiratori cronici anche soltanto dopo una passeggiata. **Non sono esclusi dal 30% i pazienti giovani**, altra cosa che dovrebbe far pensare.

La fibrosi polmonare potrebbe rappresentare l'emergenza sanitaria del domani. **Una situazione che richiederà percorsi di follow-up dedicati** (trattamento farmacologico post-degenza e percorsi riabilitativi appositi). A **Pavia** è operativo dallo scorso 27 aprile un ambulatorio post-Covid per i pazienti dimessi dal policlinico San Matteo che li sottopone a puntuali **esami radiografici del torace**, test di funzionalità respiratoria, prova del cammino (di 6 minuti) ed **ecografie al torace ed al cuore** (nei casi sospetti anche Tac toracica per verificare a presenza di una pneumopatia interstiziale o di un'embolia polmonare). Bisognerà seguire con attenzione i guariti da Coronavirus, e, se ritenuto opportuno, **inserirli in programmi di riabilitazione adeguati** per evitare possano sviluppare problemi respiratori cronici.

### ARTICOLI RECENTI



Orario e come vedere decollo SpaceX del 27 maggio in diretta YouTube e nel cielo...



Nuove rivelazioni di Fedez sulla raccolta fondi per il San Raffaele



Proposto il bonus cane e gatto 2020: in cosa consiste ed a chi spetta



Anche i genitori di Marty McFly in Ritorno al Futuro finiscono in una bufala

Segui gli aggiornamenti della sezione Trending News sui nostri gruppi:

Facebook

Telegram

HOME PAGE » TRENDING NEWS

Lascia un commento



Empty text box for user comments.

Nickname\*

Email

NB La redazione si riserva la facoltà di moderare i commenti che possano turbare la sensibilità degli utenti.

Dichiaro di aver letto l'informativa sulla [privacy](#)

Pubblica il commento

Ti potrebbe interessare



Guarda quanto costano davvero i montascale

[Stair Lift](#) | [Search ads](#)



Chi chiama dallo 065510, Croce Rossa italiana al via con i test sierologici



Fedez imita Chiara Ferragni con una nail art da brivido

Ti potrebbero interessare:



Tutti vogliono adottare una mucca a distanza: boom per l'iniziativa anti COVID-19



Improbabili spostamenti tra regioni dal 3 giugno per Lombardia e Piemonte



L'appello di Mahmood contro la movida selvaggia nella fase 2: "Abbiamo pagato questa libertà in vite umane"



Dal 25 maggio riaperture scuole calcio: rettifica di Tisci sull'uso del pallone

**PUNTO E A CAPO** La boutique in cui la donna scopre il suo vero essere DONNA  
 Napoli - Via Belvedere, 95 - 081-5606275 / puntoeacaposv@gmail.com

[Home](#)
[CRONACA](#)
[POLITICA](#)
[EDITORIALE](#)
[ECONOMIA](#)
[ESTERI](#)
[CULTURA E SPETTACOLO](#)
[CUCINA E DINTORNI](#)
[SPORT](#)

WEBNEWS



Aperturall Cronaca

## Covid-19: polmoni a rischio 6 mesi dopo la guarigione

🕒 27 Maggio 2020 🧑‍💻 Redazione

Covid-19: polmoni a rischio 6 mesi dopo la guarigione

E' il preoccupante scenario che arriva dal convegno digitale della Società italiana di pneumologia (Sip).

Polmoni a rischio per almeno 6 mesi dopo essere guariti da Covid-19, mentre il 30% dei pazienti avrà problemi respiratori cronici. Secondo gli esperti, infatti, l'infezione potrebbe lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva.

E' il preoccupante scenario che arriva dal convegno digitale della Società italiana di pneumologia (Sip), durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da Sars nel 2003.

Da questo confronto emerge che l'infezione polmonare da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla funzionalità respiratoria: si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo. Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria, ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi

Condividiamo il Mondo, GRAZIE a tutti i Medici del Mondo La Vita è Bella / We share the World, Thanks to all the Doctors in the World

Media error: Format(s) not supported or source(s) not found

Download File: [https://youtu.be/JAiHSic4AzQ?\\_t=1](https://youtu.be/JAiHSic4AzQ?_t=1)

Interrompiamo il silenzio di Dio e ascoltiamo il suono del silenzio  
 Condividiamo il Mondo

Media error: Format(s) not supported or source(s) not found

Download File: [https://www.youtube.com/watch?v=\\_0SuMqIKjWs&\\_t=2](https://www.youtube.com/watch?v=_0SuMqIKjWs&_t=2)

### Editoriale

a cura di A. Viscardi



12 Apertura Editoriale

cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare.

La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali.

“Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19. E’ trascorso ancora troppo poco tempo dall’inizio dell’epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato – spiega Luca Richeldi, membro del Comitato tecnico e scientifico per l’emergenza coronavirus, presidente della **Sip** e direttore del Dipartimento di Pneumologia del Policlinico Gemelli di Roma -. Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da Sars del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite”.

In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati – riferisce Richeldi – osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell’infezione, e i dati raccolti in passato sui pazienti con Sars mostrano che i sopravvissuti a 6 mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in 6 minuti di cammino. Ma, soprattutto – precisa l’esperto – il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone, con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica, potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata.

“Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un’incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati – interviene Angelo Corsico, direttore della Pneumologia della Fondazione Irccs Policlinico San Matteo e ordinario di Pneumologia all’Università di Pavia – E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri dati osservazionali parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell’organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale”.

Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani, per questo richiamano l’attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. “Reliquati polmonari purtroppo ci sono, per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario”, sottolinea Richeldi.

Al Policlinico Gemelli di Roma è stato attivato Day hospital post-Covid. E “a Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dal San Matteo è attivo dal 27 aprile scorso – aggiunge Corsico – In accordo con le linee guida della British Thoracic Society Guidance on Respiratory ‘Follow Up of Patients with a Clinico-Radiological Diagnosis of Covid-19 Pneumonia’, i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a Tac toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari – conclude – sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. E’ quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare”.

## Non serve nascondere le difficoltà ai cittadini mascherandole con la paura

📅 24 Maggio 2020 🧑 Redazione

Il Covid 19 ha portato con sé paura e incertezze sul futuro di ognuno di noi. Ma è pur vero

Contains all features of free version and many new additional features.



### Esteri



12 Esteri

## Hong Kong: 1,1 milioni di cittadini firmano petizione a favore della legge sulla sicurezza

📅 27 Maggio 2020 🧑 redazione

Ha superato quota 1,1 milioni il numero di residenti di Hong Kong che hanno firmato una petizione a sostegno della



Filippine, a scuola solo col vaccino

📅 26 Maggio 2020



## CORONAVIRUS, PROBLEMI POLMONARI CRONICI PER IL 30% DEI GUARITI

Il preoccupante scenario si è delineato durante il convegno digitale della **Società italiana di pneumologia** con StemNet e Gism. Richeldi, per la fibrosi polmonare sarà una nuova emergenza sanitaria. Occorrerà rafforzare in tutt'Italia i reparti di pneumologia. Guariti dal covid-19 ma con strascichi sulla salute che potrebbero protrarsi a lungo. L'infezione da coronavirus potrebbe infatti determinare conseguenze a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva. Tanto che nei pazienti più gravi colpiti da covid-19, il trenta per cento dei guariti avrà problemi respiratori permanenti di fibrosi polmonare. E' questo il preoccupante scenario che arriva dal convegno digitale della **Società italiana di pneumologia** con StemNet, la Federazione delle associazioni di ricerca sulle cellule staminali, e il gruppo italiano staminali mesenchimali (Gism). Proprio questi disturbi, avvertono gli esperti, costituiranno una "nuova patologia respiratoria di domani e una nuova emergenza sanitaria" per la quale sarà necessario attrezzarsi per tempo, rafforzando le Pneumologie e prevedendo ambulatori e percorsi ad Hoc. Le prime osservazioni "rispecchiano da vicino i risultati di studi realizzati in Cina a seguito della polmonite da sars del 2003, molto simile a quella da covid-19, confermando il sospetto che anche il coronavirus possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite", spiega Luca Richeldi, membro del Comitato Tecnico e Scientifico, presidente della **Società italiana di Pneumologia (SIP)** e direttore del Dipartimento di Pneumologia al Policlinico Gemelli di Roma. Nei pazienti più gravi colpiti dall'infezione, dunque, il trenta per cento dei guariti avrà problemi respiratori permanenti da fibrosi polmonare: "In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione della infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con sars mostrano che i sopravvissuti a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità". "Ma, soprattutto – precisa Richeldi – il trenta per cento dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata". Inoltre, "questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal trenta fino al 75% dei casi valutati", ha sottolineato Angelo Corsico, direttore della Pneumologia della Fondazione Policlinico San Matteo e Ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia. Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani e per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici studi dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. Avremo cioè "una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario", avverte Richeldi. Da qui il monito degli specialisti che sottolineano come sia necessario prevedere ambulatori di riabilitazione respiratoria. A Pavia è già attivo da aprile il primo ambulatorio post Covid dedicato ai pazienti dimessi: qui vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a TAC toracica per un monitoraggio costante. 0 commenti [Lascia un commento](#)

[ CORONAVIRUS, PROBLEMI POLMONARI CRONICI PER IL 30% DEI GUARITI ]



## News

# Dopo l'infezione da Covid19 i polmoni sono a rischio per almeno sei mesi

27/05/2020 | Italia



**Il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. È il nuovo preoccupante scenario che arriva dalla Società Italiana di Pneumologia. La cicatrice lasciata sul polmone dall'infezione può comportare un danno respiratorio irreversibile.**

Dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. È il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della Società Italiana di Pneumologia. Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e «una nuova emergenza sanitaria», avverte lo pneumologo Luca Richeldi, membro del Cts. Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie.



Ingrandisci l'immagine

«In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con SARS mostrano che i sopravvissuti alla SARS a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in sei minuti di cammino.

Ma, soprattutto - precisa Richeldi - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata».

«Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati - interviene Angelo Corsico, Direttore della Pneumologia della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo e Ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia - E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri primi dati osservazionali, parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale».

Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani e per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. «Reliquati polmonari purtroppo ci sono per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario» sottolinea Richeldi.

Al Policlinico Gemelli di Roma è stato attivato Day hospital post-Covid. E «a Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dal San Matteo è attivo dal 27 aprile scorso - aggiunge Corsico - In accordo con le linee guida della British Thoracic Society Guidance on Respiratory "Follow Up of Patients with a Clinico-Radiological Diagnosis of Covid-19 Pneumonia", i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a Tac toracica per indagare la

presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare.

I dati preliminari - conclude - sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. È quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare».

[← Indietro](#)

Questo sito fa uso di cookies propri e di terze parti per scopi tecnici e per raccogliere dati statistici anonimi sulla navigazione, rispettando la privacy dei tuoi dati personali e secondo le norme previste dalla legge. Continuando a navigare su questo sito accetti il nostro utilizzo dei cookie.

[Ulteriori informazioni.](#)



Secondo giorno consecutivo a zero contagi in Calabria



Il programma della Santelli per rilanciare la Calabria

HOME

AREA URBANA

PROVINCIA ▾

CALABRIA

ITALIA

SPORT

MAGAZINE ▾

EMERGENZA CORONAVIRUS ▾

Home > Italia > Coronavirus, allarme pneumologi: problemi respiratori cronici per 30% dei guariti

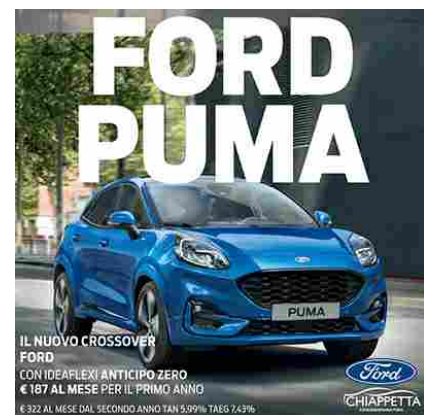


## Coronavirus, allarme pneumologi: problemi respiratori cronici per 30% dei guariti

Redazione 1 ○ Mag 26, 2020 📄 Italia



Dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. Serve rinforzare le pneumologie



ROMA – Il nuovo e preoccupante scenario arriva dal meeting digitale organizzato dalla Società Italiana di Pneumologia (SIP) con StemNet, la Federazione delle Associazioni di Ricerca sulle Cellule Staminali e il Gruppo Italiano Staminali Mesenchimali (GISM). Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e “una nuova emergenza sanitaria”, avverte lo pneumologo Luca Richeldi, membro del Cts. Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie.

L’allerta degli esperti emerge dal confronto tra i dati osservati dopo la polmonite da SARS del 2003, ‘cugina’ di quella da Covid, e i primi dati osservazionali di follow-up dei sopravvissuti al coronavirus. C’è convinzione tra gli esperti di pneumologia che nei pazienti rimasti per molto tempo negli ospedali e nelle Terapie Intensive il recupero della funzionalità respiratoria sia a lungo termine e, nei casi più gravi, potrebbe non essere completo.

### Pneumologi mettono in guardia

E’ necessario prevedere percorsi di riabilitazione respiratoria e adeguati follow-up per capire quali pazienti rischiano danni permanenti. Ed è già attivo a Pavia da aprile il primo ambulatorio post-Covid che traccia la strada per lo specifico follow-up dei pazienti. L’infezione da Covid potrebbe dunque lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile. Ricercatori e pneumologi sono giunti a questa conclusione confrontando i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da SARS nel 2003.

Si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo. Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall’infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici, concludono gli specialisti, come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali.



RANGE ROVER EVOQUE IBRIDA MHEV  
DA € 350\* AL MESE

TAN FISSO 2,95% TAE 3,49%



### RUBRICA



SIAMO UOMINI O CAPORALI?



# SALUTE

Mercoledì 27 Maggio - agg. 07:26

MEDICINA BAMBINI E ADOLESCENZA BENESSERE E FITNESS PREVENZIONE ALIMENTAZIONE SALUTE DONNA LA COPPIA STORIE  
FOCUS

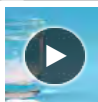
## Covid-19, problemi polmonari cronici per il 30% dei pazienti guariti

SALUTE > RICERCA  
Martedì 26 Maggio 2020



**f** **6,7 mila**  
**t**  
**e**  
**Guariti da Covid-19** ma con strascichi sulla **salute** che potrebbero protrarsi a lungo. L'infezione da SarsCov2 potrebbe infatti determinare conseguenze a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva. Tanto che nei pazienti più gravi colpiti da Covid-19, il 30% dei guariti avrà problemi respiratori permanenti di fibrosi polmonare. È questo il preoccupante scenario che arriva dal convegno digitale della **Società italiana di pneumologia** con StemNet, la Federazione delle associazioni di ricerca sulle cellule staminali, e il gruppo italiano staminali mesenchimali (Gism).

APPROFONDIMENTI



### LA REAZIONE

Come reagisce il corpo al Covid-19? La spiegazione con acqua e...



### ITALIA

Croce Rossa: «Il numero 06.5510 non è una truffa».

LEGGI ANCHE [Coronavirus e caldo, l'esperto: soffre ma non sparirà. Vaccino? Rischia di essere inefficace](#)



Domenica in, Al Bano bacchetta Mara Venier: lei taglia il collegamento



Il Principe Harry ai ferri corti con Carlo: l'affronto al padre che nessuno immaginava

### VIDEO PIU VISTO



Lecce, all'amo abbocca uno squalo grigio: incredibile avventura per due pescatori - VIDEO

f 528 t r

Proprio questi disturbi, avvertono gli esperti, costituiranno una «nuova patologia respiratoria di domani e una nuova emergenza sanitaria» per la quale sarà necessario attrezzarsi per tempo, rafforzando le Pneumologie e prevedendo ambulatori e percorsi ad Hoc. Le prime osservazioni «rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da SARS del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite», spiega Luca Richeldi, membro del Comitato Tecnico e Scientifico, presidente della Società Italiana di Pneumologia (SIP) e direttore del Dipartimento di Pneumologia al Policlinico Gemelli di Roma.

[Lotito-Zarate, le Iene: «Stasera non va in onda inchiesta sul presidente della Lazio e l'argentino»](#)

 A Flourish data visualisation

[Viaggiare in Giappone costerà meno: ecco l'idea per attrarre i turisti](#)

**Nei pazienti più gravi colpiti dall'infezione**, dunque, il 30% dei guariti avrà problemi respiratori permanenti da fibrosi polmonare: «In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione della infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con SARS mostrano che i sopravvissuti alla SARS a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità. Ma, soprattutto - precisa Richeldi - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata».

LEGGI ANCHE [Viaggi, l'epidemiologo Lopalco: «Regioni a rischio, prima di spostarsi operazione verità sui numeri»](#)

Inoltre, «questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati», ha sottolineato Angelo Corsico, direttore della Pneumologia della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo e Ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia. **Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare** possa rappresentare il pericolo di domani e per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. Avremo cioè «una

**L'INFORMAZIONE VIVE CON TE**




**9€/mese per 1 anno**

**VAI ALLA PROMO**

**#IORIPARTODACQUI**

**PARTECIPA**

Fotocontest



### GUIDA ALLO SHOPPING



**Climatizzatore portatile: come portare la freschezza in ogni stanza della propria casa**

### LE NEWS PIÙ LETTE



**Pensioni, crollo del Pil taglia assegni contributivi: riduzione fino al 3%**

di Luca Cifoni



**Test sierologici del ministero: ecco i 24 comuni a Lecce e gli 11 a Taranto nei quali verranno effettuati - L'ELENCO**

di Maddalena MONGIÒ



**Il medico legale: Davide è morto per sincope da apnea prolungata. Si cerca la videocamera montata sul fucile**

di Erasmo MARINAZZO



**Luca Parmitano: «Nello spazio sapevo del Coronavirus già da novembre». Poi si corregge: «Il mio lapsus strumentalizzato»**



**Muore dopo un volo dal settimo piano: non è stato un incidente, ma un suicidio**

nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario», avverte Richeldi. Da qui il monito degli specialisti che sottolineano come sia necessario prevedere ambulatori di riabilitazione respiratoria. A Pavia è già attivo da aprile il primo ambulatorio post Covid dedicato ai pazienti dimessi: qui vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a TAC toracica per un monitoraggio costante.

Ultimo aggiornamento: 27 Maggio, 06:52  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA

ULTIMI INSERITI PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti

Nessun commento presente

Potrebbe interessarti anche

IL PROTOCOLLO

**Calcio, il Cts chiarisce: «No a trattamento particolare, la quarantena per i calciatori resta di due settimane»**

ESTATE E COVID

**Coronavirus, l'esperto: «Soffre il caldo e in estate sarà meno aggressivo, ma non scomparirà»**

ALLERTA

**Movida e giovani, l'epidemiologo Lopalco: «Gli eventuali effetti li vedremo a metà giugno, quando si ammaleranno i genitori»**

IL CONTATTO

Cerca il tuo immobile all'asta

Regione   
Provincia   
Fascia di prezzo   
Data

INVIA







MENU HOME CRONACA POLITICA ATTUALITÀ SPORT VIDEO COMUNI ▾ RUBRICHE ▾



Mercoledì 27 Maggio 2020

Ragusa 17°C - Nuvoloso



Ultim'ora 09:39 **Fase 2 coronavirus, spiagge libere e sicure: progetto a Vittoria**

Notizie > Salute e benessere > Coronavirus e polmoni: problemi respiratori cronici nel 30% guariti Covid 19

Salute e benessere

# Coronavirus e polmoni: problemi respiratori cronici nel 30% guariti Covid 19

Secondo gli esperti per 6 mesi

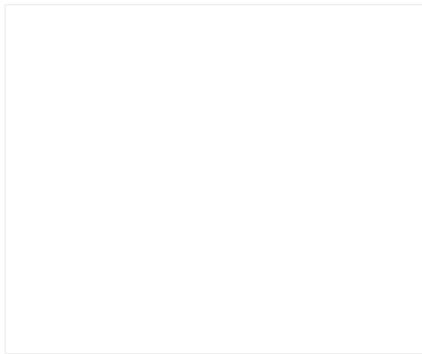


Redazione  
27 maggio 2020 08:59



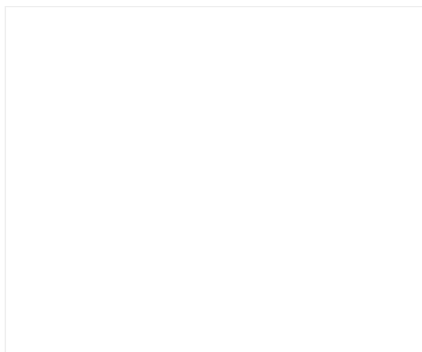


Coronavirus e polmoni: problemi respiratori cronici nel 30% guariti Covid 19



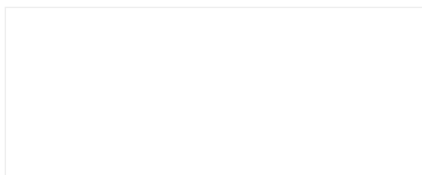
Roma - Polmoni a rischio per almeno 6 mesi dopo essere guariti da Covid-19, mentre il 30% dei pazienti avrà problemi respiratori cronici. Secondo gli esperti, infatti, l'infezione potrebbe lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva. E' il preoccupante scenario che arriva dal convegno

digitale della Società italiana di pneumologia (Sip), durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da Sars nel 2003.

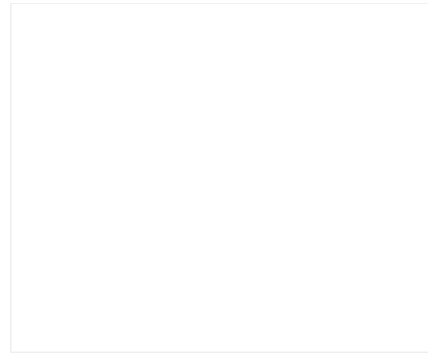


Da questo confronto emerge che l'infezione polmonare da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla funzionalità respiratoria: si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo. Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria, ma

soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare.



La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti



**SALUTE E BENESSERE**



SALUTE E BENESSERE 27 MAGGIO 2020

**Coronavirus, virologo: indebolito? No, il virus cova sotto la brace**



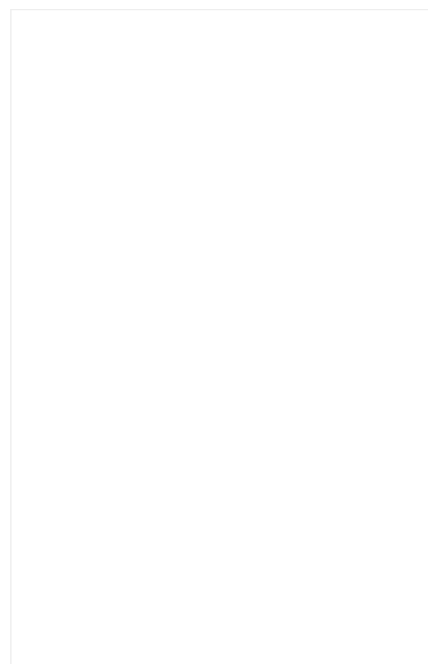
Chirurgia: Bambino Gesù, viaggio nel cervello con simulatore 3D donato da 'Heal'



Dieta rapida per dimagrire in 2 giorni: ecco come e menù d'esempio



Dieta del lunedì e del martedì per dimagrire subito 2 kg: menù dei 2 giorni



con cellule staminali mesenchimali. "Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19. E' trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a Wuhan, dove tutto è

cominciato - spiega Luca Richeldi, membro del Comitato tecnico e scientifico per l'emergenza coronavirus, presidente della Sip e direttore del Dipartimento di Pneumologia del Policlinico Gemelli di Roma -. Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da Sars del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite".

"In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati - riferisce Richeldi - osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione, e i dati raccolti in passato sui pazienti con Sars mostrano che i sopravvissuti a 6 mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni

restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in 6 minuti di cammino. Ma, soprattutto - precisa l'esperto - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone, con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica, potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata".

"Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati - interviene Angelo Corsico, direttore della Pneumologia della Fondazione Irccs Policlinico San Matteo e ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia - E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri dati osservazionali parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale". Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani, per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati.

"Reliquati polmonari purtroppo ci sono, per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario", sottolinea Richeldi. Al Policlinico Gemelli di Roma è stato attivato Day hospital post-Covid. E "a Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dal San Matteo è attivo dal 27 aprile scorso - aggiunge Corsico - In accordo con le linee guida della British Thoracic Society Guidance on Respiratory



'Follow Up of Patients with a Clinico-Radiological Diagnosis of Covid-19 Pneumonia', i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a Tac toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare.

I dati preliminari - conclude - sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. E' quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare".

Coronavirus Polmoni Problemi respiratori Guariti covid Sei mesi

Mi piace 0

COMMENTI

Coronavirus e polmoni: problemi respiratori cronici nel 30% guariti Covid 19

Nome  Email

lascia un commento...

Ho letto l'informativa sulla la tutela della privacy e presto il consenso al trattamento dei miei dati personali inseriti.

LINK SPONSORIZZATI

- Home
- Cronaca
- Politica
- Attualità
- Sport
- Video
- Ragusa
- Modica
- Vittoria
- Appuntamenti
- Cucina
- Cultura
- Curiosità
- Economia
- Lavoro
- Moda e spettacolo
- Rimedi naturali
- Salute e benessere
- Tecnologie
- Dal Mondo
- Italia
- Sicilia
- Redazione
- Pubblicità
- Privacy Policy
- Condizioni e Termini
- Cookie Policy

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

La tua Email...

Nome e Cognome

Accetti di ricevere la newsletter giornaliera o settimanale Top news dal nostro sito. Potrai disiscriverti in qualsiasi momento grazie al link presente in ciascuna newsletter che ti invieremo. [Leggi informativa Privacy completa.](#)

INVIA

Accedi/iscriviti Diretta Radio Diretta TV



L'evoluzione della Radio

RADIO NOTIZIE CONTATTI



Home > Attualità > Salute

Attualità Video Salute

# IL CORONAVIRUS CAUSA DANNI PERMANENTI AI POLMONI? ▶ Prof. Richeldi: “Necessarie indagini di follow-up”

Di **Lavori in Corso** - 27 Maggio 2020



Aumentano i guariti, diminuisce nettamente il numero dei decessi per Covid-19. I numeri positivi fanno da cornice a uno scenario apparentemente stabile. Ciononostante, **Luca Richeldi**, Presidente della **Società Italiana di Pneumologia** e membro del Comitato Tecnico e Scientifico per l'emergenza Coronavirus, lancia l'allarme: "In molti pazienti che sono stati ricoverati o intubati osserviamo, dopo la dimissione, difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione". Queste le sue parole rilasciate a [La Repubblica](#).

Ma di cosa si tratta esattamente? Ce ne ha parlato proprio il **Prof. Luca Richeldi** in questa intervista di Luigia Luciani e Stefano Molinari. Ecco cosa ha detto a 'Lavori in Corso'.

## Il coronavirus causa danni permanenti ai polmoni? ► Prof. Richeldi: "Necessarie indagini di follow-up"

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su [www.youtube.com](http://www.youtube.com) oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

### ULTIMI ARTICOLI



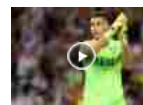
IL CORONAVIRUS CAUSA DANNI PERMANENTI AI POLMONI? ►  
Prof. Richeldi: "Necessarie...

27 Maggio 2020



MASCHERINE SONO UTILI O NO? ►  
Il Prof. Perno spiega come...

27 Maggio 2020



Caso Strakosha ► Dott. Pulcini (S.S. Lazio): "Ridicolo! Se è positivo...

26 Maggio 2020



SALVINI IN DIRETTA ► "Open Arms, Diciotti, Gregoretti: stesso fatto, giudizi...

26 Maggio 2020



Test sierologici covid gratuiti ►  
L'appello della Croce Rossa: "Rispondete, non...

26 Maggio 2020

## Possibili danni permanenti da covid

"Alcuni centri tra cui il nostro a Roma ma anche a Pavia e Milano hanno iniziato a fare le visite di follow-up, ossia di controllo ai pazienti con polmonite da covid. In circa un terzo dei pazienti i dati funzionali, ossia la spirometria - la capacità respiratoria - è a livelli bassi, è ridotta. Come succede anche in altre polmoniti c'è stato un danno, ma essendo questo un virus nuovo e, essendo che i controlli più lunghi sono praticamente a due mesi, non sappiamo se questo danno è permanente, se si dissolve col tempo... Quindi la **Società Italiana di Pneumologia** ha enfatizzato l'importanza per questi pazienti e

per le strutture pneumologiche di eseguire indagini di follow-up perché è importante che queste persone auspicabilmente ritornino a una funzionalità respiratoria normale o che siano seguiti con interventi farmacologici.

L'importante è che i pazienti vengano seguiti nel tempo in maniera accurata proprio perché non abbiamo dati che ci dicano questi danni come evolveranno... Ricordiamoci che il Ministero ha attivato i covid hospital, in cui ci sono ambulatori multidisciplinari – ci possono essere fisioterapisti, neurologi, nefrologi – perché è importante che i pazienti siano seguiti in modo accurato. Nelle spirometrie di questi pazienti si nota una riduzione dei volumi e della capacità di ossigeno. In questo caso trovandosi di fronte a un virus nuovo ci sono informazioni che non sappiamo... Anche effetti sulla vascolarizzazione... E' tutto un argomento da studiare, ma siamo ben attrezzati per farlo”.

## Situazione degli sportivi

“I calciatori e gli sportivi professionisti sono i più tutelati e controllati, fanno in maniera continua e continuativa gli esami che citavo prima. La loro funzionalità respiratoria è sotto controllo. Sono giovani, e nei giovani il rischio di forme gravi è più ridotto. Non devono allarmarsi. Certamente sono una categoria in cui anche una piccola diminuzione della capacità respiratoria può essere un danno. In una persona che fa lo sportivo professionista chiaramente anche un minimo deficit che possa trasferirsi sulle performance è un danno considerevole. Capisco che siano giustamente attenti... motivo per cui si sta portando attenzione a una ripresa in massima sicurezza”.

## Scuole a settembre?

“Il Comitato Tecnico Scientifico analizza ed elabora dei documenti che quantificano il rischio e la sicurezza di alcune aperture. Qualsiasi decisione venga presa deve tenere conto del contesto epidemiologico. Ciò che succede attorno a noi determina come dobbiamo comportarci. La discesa del numero dei casi, dei morti, la riduzione della pressione sulle strutture sanitarie è la cosa più importante da cui partire. Da lì possiamo dire se partire con attività come le scuole, non si può prescindere da quei dati”.

[ISCRIVITI AL NOSTRO CANALE YOUTUBE](#)

LEGGI ANCHE:

- [Prof. Rezza \(Dir. ISS\): “Leviamoci dalla testa la vita normale. Dati sui contagi? Non sono favorevole a diffusione quotidiana...”](#)
- [Perché illudersi di essere usciti dalla pandemia rischiando di ricadere nel baratro?](#)
- [Sgarbi ► “Ci fanno vivere nel panico! Forse per vendere più mascherine? O per...”](#)

**ARTICOLI CORRELATI** DELLO STESSO AUTORE

SANITÀ

## Infermieri, Nursing Up: «Ora pronti anche allo sciopero nazionale»

«E' il momento di portare nelle piazze e nelle aule dei tribunali il nostro malcontento e la delusione per i torti subiti»

di Redazione - 27 maggio 2020

Commenta Stampa Invia notizia

Più informazioni su

coronavirus nursing up sanità antonio de palma genova



**Genova.** «Dove sono finiti gli elogi e le parole da parte di chi ci inneggiava come eroi e soldati senza paura? Dove sono finite le promesse di valorizzazione contrattuale della nostra professionalità che rivendichiamo da tempo immemore? Che fine hanno fatto i premi che, con dignità e lavorando a testa bassa durante la battaglia contro un nemico subdolo e invisibile, rischiando sulla nostra pelle, non abbiamo mai chiesto pur meritandoli più di chiunque altro, e che "dall'alto" ci avevano garantito, e che oggi sono addirittura spariti dal fiume di denaro stanziato nel decreto rilancio?».

Con questi amari interrogativi il presidente del **Nursing Up**, **Antonio De Palma**, annuncia le nuove iniziative del Sindacato, pronto a sostenere gli infermieri in piazza e nelle aule dei tribunali, nelle prossime settimane, per difendere i colleghi che da nord a sud vorranno chiedere adeguati risarcimenti per i danni morali e fisici subiti durante il dramma della pandemia. Come confermato recentemente dal Congresso digitale della Società Italiana di pneumologia, chi si è ammalato di Covid-19 potrebbe riportare danni permanenti alla funzionalità respiratoria, e non solo.

«Insomma, abbiamo tenuto aperti i



*reparti Covid, ci siamo ammalati, ci siamo isolati dalle famiglie, ci abbiamo rimesso anche la vita, perché non dimentichiamo - chiosa De Palma - i quasi 40 colleghi morti e soprattutto la vergogna di un Paese con il 10 per cento di operatori sanitari contagiati. Abbiamo lavorato senza presidi di protezione indossando anche buste di plastica e indumenti da macellaio. Lo abbiamo fatto in silenzio e a testa bassa. Ora diciamo basta! Ora chiediamo alla stampa, alla società civile, di sostenere la nostra lotta! Adesso o mai più!». «Abbiamo già dato mandato – spiega il presidente del Nursing Up – a un pool di nostri legali, di sostenere le cause dei colleghi infermieri che, da nord a sud, si vorranno appoggiare a noi per chiedere giustizia davanti alla magistratura».*






*«E' una vergogna – sbotta De Palma - invece di aumenti dello stipendio ci hanno promesso un premio di mille euro, che poi è pure sparito dal Decreto Rilancio. Qualche regione poi ha previsto squallide manchette: praticamente una toppa peggiore del buco. Ci prendono in giro, ci fanno credere che con il raddoppiamento del bonus baby sitter abbiamo avuto quello che ci spettava. Ma non si tratta di un premio, quello è denaro finalizzato a sostenere tutte le famiglie per i problemi di gestione dei figli, non sono soldi destinati solo a noi, e non c'entrano un bel niente con la nostra valorizzazione professionale.*

*Certo nessuno di noi rinuncerebbe "ad un vero premio", ma per prima cosa "rivendichiamo uno stipendio dignitoso". Siamo stati prima idolatrati e poi abbandonati al nostro destino da parte di un Governo "orbo" che sostiene un sistema sanitario fallace, che fa perno sul potere locale di regioni che si muovono in autonomia, senza coesione d'intenti, organizzazione e sinergia. Siamo gli ultimi, ci hanno dimenticato, ci hanno messo da parte! Non ce lo meritiamo e questo la gente lo deve sapere. Chiediamo quindi alla stampa e ai cittadini tutti, quelli per i quali ogni giorno combattiamo nelle corsie degli ospedali, di scendere in campo con noi, adesso!».*

Il presidente del Nursing Up, Antonio De Palma, annuncia quindi, dopo aver dato voce alle numerose lamentele dei colleghi, giunte in massa in occasione dell'ultima Consulta Nazionale on line dei giorni scorsi, che gli infermieri italiani adesso non sono solo pronti alle denunce per chiedere il risarcimento dei loro danni fisici e morali. I colleghi piemontesi, quelli lombardi, quelli liguri, ma anche quelli dell'Emilia Romagna, della Campania e di tante altre regioni italiane non vogliono più aspettare e sono pronti a manifestare: si parla di flash mob ed altre iniziative nelle regioni più colpite dal Covid-19, per mostrare il loro malcontento e la delusione, e per chiedere agli altri infermieri ed operatori sanitari in Italia, stufi come loro, di contattarli e di unirsi in una comune lotta. Con queste premesse, nei prossimi giorni Nursing Up invierà nelle caselle PEC dei Ministeri competenti, le richieste per un ultimo tentativo di conciliazione in sede Ministeriale, come la legge vuole, ma se fallirà allora lo sciopero nazionale sarà inevitabile.

*«Siamo infermieri - conclude De Palma – rivolgendosi a tutta la cittadinanza ed agli organi di stampa, combattiamo senza paura per difendere la salute degli italiani e continueremo a lottare per l'amore di questa professione. Su di noi potrete sempre contare, questo è certo. Ma ora non lasciateci soli, non abbandonateci come questo governo ingrato invece ha fatto. Lottate al nostro fianco, adesso, da nord a sud, perché questa è una sacrosanta battaglia di civiltà».*

Più informazioni  
su

 coronavirus  nursing up  sanità  antonio de palma  genova

## Riviera24.it

SANITÀ

## Infermieri, Nursing Up: «Ora pronti anche allo sciopero nazionale»

«E' il momento di portare nelle piazze e nelle aule dei tribunali il nostro malcontento e la delusione per i torti subiti»

di Redazione - 27 maggio 2020

[Commenta](#) [Stampa](#) [Invia notizia](#)
[Più informazioni su](#)
[coronavirus](#) [nursing up](#) [sanità](#) [antonio de palma](#) [genova](#)


**Genova.** *«Dove sono finiti gli elogi e le parole da parte di chi ci inneggiava come eroi e soldati senza paura? Dove sono finite le promesse di valorizzazione contrattuale della nostra professionalità che rivendichiamo da tempo immemore? Che fine hanno fatto i premi che, con dignità e lavorando a testa bassa durante la battaglia contro un nemico subdolo e invisibile, rischiando sulla nostra pelle, non abbiamo mai chiesto pur meritandoli più di chiunque altro, e che "dall'alto" ci avevano garantito, e che oggi sono addirittura spariti dal fiume di denaro stanziato nel decreto rilancio?».*

Con questi amari interrogativi il presidente del **Nursing Up**, **Antonio De Palma**, annuncia le nuove iniziative del Sindacato, pronto a sostenere gli infermieri in piazza e nelle aule dei tribunali, nelle prossime settimane, per difendere i colleghi che da nord a sud vorranno chiedere adeguati risarcimenti per i danni morali e fisici subiti durante il dramma della pandemia. Come confermato recentemente dal Congresso digitale della Società Italiana di pneumologia, chi si è ammalato di Covid-19 potrebbe riportare danni permanenti alla funzionalità respiratoria, e non solo.

*«Insomma, abbiamo tenuto aperti i*

*reparti Covid, ci siamo ammalati, ci siamo isolati dalle famiglie, ci abbiamo rimesso anche la vita, perché non dimentichiamo - chiosa De Palma - i quasi 40 colleghi morti e soprattutto la vergogna di un Paese con il 10 per cento di operatori sanitari contagiati. Abbiamo lavorato senza presidi di protezione indossando anche buste di plastica e indumenti da macellaio. Lo abbiamo fatto in silenzio e a testa bassa. Ora diciamo basta! Ora chiediamo alla stampa, alla società civile, di sostenere la nostra lotta! Adesso o mai più!». «Abbiamo già dato mandato – spiega il presidente del Nursing Up – a un pool di nostri legali, di sostenere le cause dei colleghi infermieri che, da nord a sud, si vorranno appoggiare a noi per chiedere giustizia davanti alla magistratura».*





*«E' una vergogna – sbotta De Palma - invece di aumenti dello stipendio ci hanno promesso un premio di mille euro, che poi è pure sparito dal Decreto Rilancio. Qualche regione poi ha previsto squallide manette: praticamente una toppa peggiore del buco. Ci prendono in giro, ci fanno credere che con il raddoppiamento del bonus baby sitter abbiamo avuto quello che ci spettava. Ma non si tratta di un premio, quello è denaro finalizzato a sostenere tutte le famiglie per i problemi di gestione dei figli, non sono soldi destinati solo a noi, e non c'entrano un bel niente con la nostra valorizzazione professionale.*

*Certo nessuno di noi rinunciarebbe "ad un vero premio", ma per prima cosa "rivendichiamo uno stipendio dignitoso". Siamo stati prima idolatrati e poi abbandonati al nostro destino da parte di un Governo "orbo" che sostiene un sistema sanitario fallace, che fa perno sul potere locale di regioni che si muovono in autonomia, senza coesione d'intenti, organizzazione e sinergia. Siamo gli ultimi, ci hanno dimenticato, ci hanno messo da parte! Non ce lo meritiamo e questo la gente lo deve sapere. Chiediamo quindi alla stampa e ai cittadini tutti, quelli per i quali ogni giorno combattiamo nelle corsie degli ospedali, di scendere in campo con noi, adesso!».*

Il presidente del Nursing Up, Antonio De Palma, annuncia quindi, dopo aver dato voce alle numerose lamentele dei colleghi, giunte in massa in occasione dell'ultima Consulta Nazionale on line dei giorni scorsi, che gli infermieri italiani adesso non sono solo pronti alle denunce per chiedere il risarcimento dei loro danni fisici e morali. I colleghi piemontesi, quelli lombardi, quelli liguri, ma anche quelli dell'Emilia Romagna, della Campania e di tante altre regioni italiane non vogliono più aspettare e sono pronti a manifestare: si parla di flash mob ed altre iniziative nelle regioni più colpite dal Covid-19, per mostrare il loro malcontento e la delusione, e per chiedere agli altri infermieri ed operatori sanitari in Italia, stufi come loro, di contattarli e di unirsi in una comune lotta. Con queste premesse, nei prossimi giorni Nursing Up invierà nelle caselle PEC dei Ministeri competenti, le richieste per un ultimo tentativo di conciliazione in sede Ministeriale, come la legge vuole, ma se fallirà allora lo sciopero nazionale sarà inevitabile.

*«Siamo infermieri - conclude De Palma – rivolgendosi a tutta la cittadinanza ed agli organi di stampa, combattiamo senza paura per difendere la salute degli italiani e continueremo a lottare per l'amore di questa professione. Su di noi potrete sempre contare, questo è certo. Ma ora non lasciateci soli, non abbandonateci come questo governo ingrato invece ha fatto. Lottate al nostro fianco, adesso, da nord a sud, perché questa è una sacrosanta battaglia di civiltà».*

Più informazioni  
su

 coronavirus  nursing up  sanità  antonio de palma  genova

**I PNEUMOLOGI Richeldi: «Danni permanenti nel 30 per cento». Corsico: «Problemi anche nei giovani»**

## Polmoni a rischio dopo la guarigione dal Covid

**ROMA.** Polmoni a rischio per almeno sei mesi dopo essere guariti da Covid-19, mentre il 30 per cento dei pazienti avrà problemi respiratori cronici. È il preoccupante scenario che arriva dal convegno digitale della Società italiana di pneumologia (Sip). Si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo.

**LE ALTERAZIONI.** Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria, ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'in-



fezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvis-

suti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali.

**L'ALLARME DEGLI ESPERTI.** Luca Richeldi (nella foto), membro del Comitato tecnico e scientifico per l'emergenza coronavirus, presidente della Sip e direttore del Dipartimento di Pneumologia del Policlinico Gemelli di Roma spiega che «in molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione, e i dati raccolti in passato sui pazienti con Sars

mostrano che i sopravvissuti a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari. Il 30 per cento dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone, con una compromissione respiratoria irreversibile». E Angelo Corsico, direttore della Pneumologia della Fondazione Irccs Policlinico San Matteo e ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia, segnala che «questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75 per cento dei casi valutati. E i primi nostri dati osservazionali parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare».



**I PNEUMOLOGI Richeldi: «Danni permanenti nel 30 per cento». Corsico: «Problemi anche nei giovani»**

# Polmoni a rischio dopo la guarigione dal Covid

**ROMA.** Polmoni a rischio per almeno sei mesi dopo essere guariti da Covid-19, mentre il 30 per cento dei pazienti avrà problemi respiratori cronici. È il preoccupante scenario che arriva dal convegno digitale della Società italiana di pneumologia (Sip). Si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo.

**LE ALTERAZIONI.** Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria, ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'in-



fezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvis-

suti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali.

**L'ALLARME DEGLI ESPERTI.** Luca Richeldi (nella foto), membro del Comitato tecnico e scientifico per l'emergenza coronavirus, presidente della Sip e direttore del Dipartimento di Pneumologia del Policlinico Gemelli di Roma spiega che «in molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione, e i dati raccolti in passato sui pazienti con Sars

mostrano che i sopravvissuti a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari. Il 30 per cento dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone, con una compromissione respiratoria irreversibile». E Angelo Corsico, direttore della Pneumologia della Fondazione Irccs Policlinico San Matteo e ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia, segnala che «questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75 per cento dei casi valutati. E i primi nostri dati osservazionali parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare».





**18 MAGGIO  
DI APERTURA**

**IL NOSTRO STAFF È OPERATIVO PER**  
✓ **CONSULENZE E PROGETTAZIONI** ✓ **PREVENTIVI** ✓ **CONSEGNE**  
✓ **ORGANIZZAZIONI APPUNTAMENTI AL NOSTRO SHOW ROOM**  
Per contatti: ☎ 388 693 58 32 🗨 chat Facebook | info.montellaprisma@gmail.com

27-05-2020 AVVERTENZE LEGALI CHI SIAMO CONDIZIONI DI UTILIZZO CONTATTI



**Mediammo**  
089 9953750

www.salernonotizie.it

**Mediammo**  
089 9953750

HOME CAMPANIA ▾ SALERNO ▾ SPORT ▾ PROVINCIA ▾ RUBRICHE ▾ SPETTACOLI ▾ R.STAMPA ▾



È IL MOMENTO  
DI INVESTIRE  
SUL FUTURO.



JAGUAR E-PACE



# Il 30% guariti Covid avrà problemi respiratori cronici. Polmoni a rischio per 6 mesi



27 Maggio 2020

0



Stampa



Dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. E' il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della **Società Italiana di Pneumologia**. Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un

danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e "una nuova emergenza sanitaria", avverte lo pneumologo Luca Richeldi, membro del Cts. Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie. Lo riporta l'ANSA



Mi piace 0

## ARTICOLI RECENTI

Il 30% guariti Covid avrà problemi respiratori cronici. Polmoni a rischio per 6 mesi

Ravello, tir s'incassa nel tornante di Cigliano: caos e disagi - Il Video

Informazione, musica, storia e tanto altro: spopola il format di Gianni Fiorito

Scende dall'auto e tenta di colpire un ragazzo con un'ascia: follia a Roccapiemonte

Rincarì in arrivo per lettini e ombrelloni: un'estate salata per i salernitani

Il comparto florovivaistico campano stenta a ripartire, oltre 10mila tra eventi e cerimonie rinviati o annullate

Si infila le arachidi nel naso: bimba di due anni



HOME PROVINCE ▾ CRONACA ▾ POLITICA ▾ ATTUALITÀ ▾ ECONOMIA ▾ MANIFESTAZIONI ED EVENTI ▾

SPORT ▾



Home > Economia > Sindacati e Associazioni > Nursing up, De Palma: "Pronti allo sciopero nazionale"

0 - Copertina 0 - Evidenza Economia Nazionale Sindacati e Associazioni

## Nursing up, De Palma: "Pronti allo sciopero nazionale"

*"È il momento di portare nelle piazze e nelle aule dei tribunali il nostro malcontento e la delusione per i torti subiti. Un pool di avvocati sosterrà le azioni degli infermieri italiani vessati da un sistema sanitario fallace che ci ha voltato le spalle».*

Di **La Redazione** - 27 Maggio 2020



Facebook



Twitter



Pinterest



LinkedIn



Print



*«Dove sono finiti gli elogi e le parole da parte di chi ci inneggiava come eroi e soldati senza paura? Dove sono finite le promesse di valorizzazione contrattuale della nostra professionalità che rivendichiamo da tempo immemore? Che fine hanno fatto i premi che, con dignità e lavorando a testa bassa durante la battaglia contro un nemico subdolo e invisibile, rischiando sulla nostra pelle, non abbiamo mai chiesto pur meritandoli più di chiunque altro, che "dall'alto" ci avevano garantito e che oggi sono addirittura spariti dal fiume di denaro stanziato nel decreto rilancio?».*

Con questi amari interrogativi il **presidente del Nursing Up, Antonio De Palma**, annuncia le nuove iniziative del Sindacato, pronto a sostenere gli infermieri in piazza e nelle aule dei tribunali, nelle prossime settimane, per difendere i colleghi che da nord a sud vorranno chiedere adeguati risarcimenti per i danni morali e fisici subiti durante il dramma della pandemia. Come confermato recentemente dal Congresso digitale della

### ULTIMI ARTICOLI



"Basta terrorismo psicologico verso gli esercenti, chi sbaglia deve pagare"

27 Maggio 2020



Nursing up, De Palma: "Pronti allo sciopero nazionale"

27 Maggio 2020



Porto Torres: proroga al 30 giugno del pagamento di Cosap, lcp...

27 Maggio 2020



MSD scende in campo a livello globale per combattere COVID-19

27 Maggio 2020

Carica altri ▾

**Società Italiana di pneumologia, chi si è ammalato di Covid-19 potrebbe riportare danni permanenti alla funzionalità respiratoria e non solo.**

*«Insomma, abbiamo tenuto aperti i reparti Covid, ci siamo ammalati, ci siamo isolati dalle famiglie, ci abbiamo rimesso anche la vita, perché non dimentichiamo – chiosa De Palma – i quasi 40 colleghi morti e soprattutto la vergogna di un Paese con il 10 per cento di operatori sanitari contagiati. Abbiamo lavorato senza presidi di protezione, indossando anche buste di plastica e indumenti da macellaio. Lo abbiamo fatto in silenzio e a testa bassa. Ora diciamo basta! Ora chiediamo alla stampa, alla società civile, di sostenere la nostra lotta! Adesso o mai più! Abbiamo già dato mandato – spiega il presidente del Nursing Up – a un pool di nostri legali, di sostenere le cause dei colleghi infermieri che, da nord a sud, si vorranno appoggiare a noi per chiedere giustizia davanti alla magistratura.*

## È UNA VERGOGNA!

Sbotta De Palma:

*"Invece di aumenti dello stipendio ci hanno promesso un premio di mille euro, che poi è pure sparito dal Decreto Rilancio. Qualche regione poi ha previsto squallide manchette: praticamente una toppa peggiore del buco. Ci prendono in giro, ci fanno credere che con il raddoppiamento del bonus baby sitter abbiamo avuto quello che ci spettava. Ma non si tratta di un premio, quello è denaro finalizzato a sostenere tutte le famiglie per i problemi di gestione dei figli, non sono soldi destinati solo a noi, e non c'entrano un bel niente con la nostra valorizzazione professionale. Certo nessuno di noi rinuncerebbe "a un vero premio", ma per prima cosa "rivendichiamo uno stipendio dignitoso". Siamo stati prima idolatrati e poi abbandonati al nostro destino da parte di un Governo "orbo" che sostiene un sistema sanitario fallace, che fa perno sul potere locale di regioni che si muovono in autonomia, senza coesione d'intenti, organizzazione e sinergia. Siamo gli ultimi, ci hanno dimenticato, ci hanno messo da parte! Non ce lo meritiamo e questo la gente lo deve sapere. Chiediamo quindi alla stampa e ai cittadini tutti, quelli per i quali ogni giorno combattiamo nelle corsie degli ospedali, di scendere in campo con noi, adesso!».*

Il Presidente del Nursing Up, Antonio De Palma, annuncia quindi, dopo aver dato voce alle numerose lamentele dei colleghi, giunte in massa in occasione dell'ultima Consulta Nazionale online dei giorni scorsi, che gli infermieri italiani adesso non sono solo pronti alle denunce per chiedere il risarcimento dei loro danni fisici e morali.

I colleghi piemontesi, quelli lombardi, quelli liguri, ma anche quelli dell'Emilia Romagna, della Campania e di tante altre regioni italiane non vogliono più aspettare e sono pronti a manifestare: si parla di flash mob e altre iniziative nelle regioni più colpite dal Covid-19, per mostrare il loro malcontento e la delusione e per chiedere agli altri infermieri e operatori sanitari in Italia, stufi come loro, di contattarli e di unirsi in una comune lotta.

Con queste premesse, nei prossimi giorni Nursing Up invierà nelle caselle PEC dei Ministeri competenti, le richieste per un ultimo tentativo di conciliazione in sede Ministeriale, come la legge vuole, ma se fallirà allora lo sciopero nazionale sarà inevitabile.



«Siamo infermieri – conclude De Palma rivolgendosi a tutta la cittadinanza ed agli organi di stampa -, *combattiamo senza paura per difendere la salute degli italiani e continueremo a lottare per l'amore di questa professione. Su di noi potrete sempre contare, questo è certo. Ma ora non lasciateci soli, non abbandonateci come questo governo ingrato invece ha fatto. Lottate al nostro fianco, adesso, da nord a sud, perché questa è una sacrosanta battaglia di civiltà*».



**TAGS** Antonio De Palma nursing up Sciopero nazionale infermieri



Articolo precedente

Porto Torres: proroga al 30 giugno del pagamento di Cosap, Icp e Tarig

Articolo successivo

“Basta terrorismo psicologico verso gli esercenti, chi sbaglia deve pagare”



**La Redazione**

**ARTICOLI CORRELATI** ALTRO DALL'AUTORE



“Basta terrorismo psicologico verso gli esercenti, chi sbaglia deve pagare”



Porto Torres: proroga al 30 giugno del pagamento di Cosap, Icp e Tarig



MSD scende in campo a livello globale per combattere COVID-19



mercoledì 27 maggio 2020



Cerca nel sito...

Prima Pagina

24 Ore

Appuntamenti

Servizi

Rubriche

Video

Vita dei Comuni

News

Lavoro

Salute

Sostenibilità

SALUTE

## Coronavirus: polmoni a rischio per 6 mesi, problemi cronici per 30% guariti

[Richeldi \(Gemelli\), 'fenomeno già osservato dopo Sars'](#)

26/05/2020 15:20

Tweet

Stampa Riduci Aumenta

Condividi |



Roma, 26 mag. (Adnkronos Salute) - Polmoni a rischio per almeno 6 mesi dopo essere guariti da Covid-19, mentre il 30% dei pazienti avrà problemi respiratori cronici. Secondo gli esperti, infatti, l'infezione potrebbe lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva. E' il preoccupante scenario che arriva dal convegno digitale della Società italiana di pneumologia (Sip), durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da Sars nel 2003. Da questo confronto emerge che l'infezione polmonare da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla funzionalità respiratoria: si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo. Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria, ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali. "Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19. E' trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato - spiega Luca Richeldi, membro del Comitato tecnico e scientifico per l'emergenza coronavirus, presidente della Sip e direttore del Dipartimento di Pneumologia del Policlinico Gemelli di Roma - Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da Sars del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite". "In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati - riferisce Richeldi - osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione, e i dati raccolti in passato sui pazienti con Sars mostrano che i sopravvissuti a 6 mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in 6 minuti di cammino. Ma, soprattutto - precisa l'esperto - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone, con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica, potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata". "Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati - interviene Angelo Corsico, direttore della Pneumologia della Fondazione Irccs Policlinico San Matteo e ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia - E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri dati osservazionali parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale". Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani, per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. "Reliquati polmonari purtroppo ci sono, per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario", sottolinea Richeldi. Al Policlinico Gemelli di Roma è stato attivato Day hospital post-Covid. E "a Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dal San Matteo è attivo dal 27 aprile scorso - aggiunge Corsico - In accordo con le linee guida della British Thoracic Society Guidance on Respiratory 'Follow Up of Patients with a Clinico-Radiological Diagnosis of Covid-19 Pneumonia', i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a Tac toracica per indagare la presenza di una pneumopatia

#### In primo piano Più lette della settimana

Solinas a Un Giorno da Pecora "Test per entrare anche nei nostri aeroporti"

Aggiornamento dati Coronavirus, nessun nuovo caso in Sardegna

Arrestato a Sassari mentre vendeva droga a dei giovani in via Tavolara

Aou Sassari. Sottoposti a tampone 3.484 operatori sanitari: dei 105 positivi 99 sono già a lavoro

A metà agosto l'edizione numero trentatré di Time in Jazz

Ben venga la Città Metropolitana di Sassari, ma bisogna spendere i 75milioni già in cassa

EasyJet riprende le operazioni di volo in Italia e Sardegna dal 15 giugno

Open day Uniss on line il 29 maggio: presentazione dei corsi e dei servizi

Asta maglie Torres, consegnato il materiale per la mensa della parrocchia di San Vincenzo

Fdi, Circolo Audax: "Il Comune di Sassari approfitti del periodo per mettere in sicurezza le scuole"

COVID-19. Sardegna: oggi si registra un nuovo caso in provincia di Oristano

La società di Sassari Abinsula è ufficialmente un incubatore certificato

Picchiava e terrorizzava la madre e la sorella: arrestata 43enne di Sassari

COVID-19. Registrato nuovo caso in provincia di Sassari. Nessun decesso nell'Isola

Perù: "Ripartano subito visite specialistiche ed esami negli ospedali di Sassari e della Sardegna"

Arrestato a Sassari mentre vendeva droga a dei giovani in via Tavolara

Covid-19. Ufficio pubblico senza gel sanificante per gli utenti, sanzionato dalla Polizia Locale

Il mouse del computer trasformato in bilancino di precisione: spacciatore arrestato da Carabinieri

Volotea lancia due nuove rotte da Alghero alla volta di Napoli e Torino

Bonus 800 euro, pubblicato nel sito del Comune di Sassari l'elenco di tutte le richieste

#### PUBBLICITÀ

**Prenotazione Hotel**  
Room And Breakfast è un motore di comparazione hotel nato a Sassari. Scopri gli hotel in offerta in tutto il mondo.

**Autonoleggio Low Cost**  
Trova con noi il miglior prezzo per il tuo noleggio auto economico. Oltre 6.500 uffici in 143 paesi in tutto il mondo!

**Crea sito web GRATIS**  
Il sito più veloce del Web! Todosmart è semplice e veloce, senza sorprese. E-commerce, mobile e social. È realmente gratis!

**Noleggio lungo termine**  
Le migliori offerte per il noleggio lungo termine, per aziende e professionisti. Auto, veicoli commerciali e veicoli ecologici.

interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari - conclude - sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. E' quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare".

---

---





UTILIZZA I SERVIZI  
DISPONIBILI  
SU MY GORI  
Scarica l'App GORI



UTILIZZA I SERVIZI  
DISPONIBILI  
SU MY GORI  
Scarica l'App GORI

TUTTE LE NEWS CRONACA POLITICA & LAVORO JUVÉ STABIA NAPOLI CALCIO SPORT CULTURA & SPETTACOLO RICETTE SPAZIO-SCUOLA VIDEO FOTO

Tua in 40 mesi  
con prima rata  
a 180 giorni  
ed un anno di RCA  
OMAGGIO

SPAZIO DISPONIBILE  
331 9733521  
redazione@StabiaChannel.it

SPAZIO DISPONIBILE  
331 9733521  
redazione@StabiaChannel.it



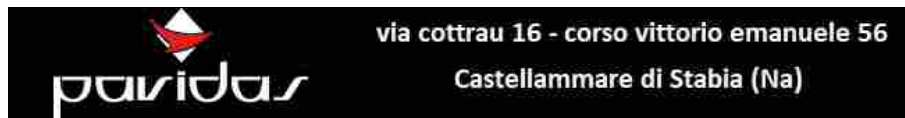
Dal Mondo

## Il 30% guariti Covid avrà problemi respiratori cronici

### Polmoni a rischio per 6 mesi. Richeldi, nuova emergenza sanitaria

di Ansa

mercoledì 27 maggio 2020 - 08:02



Dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. E' il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della Società Italiana di Pneumologia. Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e "una nuova emergenza sanitaria", avverte lo pneumologo Luca Richeldi, membro del Cts.

Sponsor



# STATO

10 ANNI  
quotidiano

**MENU**

FOGGIA

MANFREDONIA

CRONACA

POLITICA

LAVORO

EVENTI



DAI IL TUO SUPPORTO A STATO QUOTIDIANO

**CONTRIBUISCI**

Foggia > De Palma "Un pool di avvocati a sostegno degli infermieri italiani. Ci..."

Scopri di più su: **FOGGIA**

SEGUICI SUI SOCIAL



## De Palma "Un pool di avvocati a sostegno degli infermieri italiani. Ci hanno voltato le spalle"

"Dove sono finite le promesse di valorizzazione contrattuale della nostra professionalità che rivendichiamo da tempo immemore?"

**ANASTASIA GAS**  
GAMBARDELLA CARBURANTI  
di Vuovolo Antonio & C. sas

Gasolio	1,207
S.s.p.	1,315
Gpl.	0,545 €

Viale Padre Pio (S.P per S.G. Rotondo) MANFREDONIA (FG)



ANTONIO DE PALMA - NURSING UP

AUTORE

Redazione

PUBBLICATO IL

27 Maggio 2020

CATEGORIE

Foggia



0 Commenta

Mi piace 3

Condividi

Facebook

Twitter

LinkedIn

Email



### LE ULTIME SU STATO

Ambulanti in protesta a San Marco in Lamis "No rotazioni" (VIDEO)

MANFREDONIA

De Palma "Un pool di avvocati a sostegno degli infermieri italiani. Ci hanno voltato le spalle"

FOGGIA

Anche la ministra Azzolina sotto scorta

CRONACA

"Concorso scuola: grazie al PD, circa 4mila precari rimarranno tali in Puglia"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**Roma, 27 maggio 2020** – «Dove sono finiti gli elogi e le parole da parte di chi ci inneggiava come eroi e soldati senza paura? Dove sono finite le promesse di valorizzazione contrattuale della nostra professionalità che rivendichiamo da tempo immemore? Che fine hanno fatto i premi che, con dignità e lavorando a testa bassa durante la battaglia contro un nemico subdolo e invisibile, rischiando sulla nostra pelle, non abbiamo mai chiesto pur meritandoli più di chiunque altro, e che “dall’alto” ci avevano garantito, e che oggi sono addirittura spariti dal fiume di denaro stanziato nel decreto rilancio?».

Con questi amari interrogativi il presidente del Nursing Up, **Antonio De Palma**, annuncia le nuove iniziative del Sindacato, pronto a sostenere gli infermieri in piazza e nelle aule dei tribunali, nelle prossime settimane, per difendere i colleghi che da nord a sud vorranno chiedere adeguati risarcimenti per i danni morali e fisici subito durante il dramma della pandemia. Come confermato recentemente dal Congresso digitale della **Società Italiana di pneumologia**, chi si è ammalato di Covid19 potrebbe riportare danni permanenti alla funzionalità respiratoria, e non solo.

«Insomma, abbiamo tenuto aperti i reparti Covid, ci siamo ammalati, ci siamo isolati dalle famiglie, ci abbiamo rimesso anche la vita, perchè non dimentichiamo, chiosa De Palma, i quasi 40 colleghi morti e soprattutto la vergogna di un Paese con il 10 per cento di operatori sanitari contagiati. Abbiamo lavorato senza presidi di protezione indossando anche buste di plastica e indumenti da macellaio. Lo abbiamo fatto in silenzio e a testa bassa. Ora diciamo basta! Ora chiediamo alla stampa, alla società civile, di sostenere la nostra lotta! Adesso o mai più! Abbiamo già dato mandato, spiega il presidente del Nursing Up, a un pool di nostri legali, di sostenere le cause dei colleghi infermieri che, da nord a sud, si vorranno appoggiare a noi per chiedere giustizia davanti alla magistratura.

E' una vergogna, sbotta De Palma: invece di aumenti dello stipendio ci hanno promesso un premio di mille euro, che poi è pure sparito dal Decreto Rilancio. Qualche regione poi ha previsto squallide manette: praticamente una toppa peggiore del buco. Ci prendono in giro, ci fanno credere che con il raddoppiamento del bonus baby sitter abbiamo avuto quello che ci spettava. Ma non si tratta di un premio, quello è denaro finalizzato a sostenere tutte le famiglie per i problemi di gestione dei figli, non sono soldi destinati solo a noi, e non c'entrano un bel niente con la nostra valorizzazione professionale.

Certo nessuno di noi rinunciarebbe “ad un vero premio”, ma per prima cosa “rivendichiamo uno stipendio dignitoso”. Siamo stati prima idolatrati e poi abbandonati al nostro destino da parte di un Governo “orbo” che sostiene un sistema sanitario fallace, che fa perno sul potere locale di regioni che si muovono in autonomia, senza coesione d'intenti, organizzazione e sinergia. Siamo gli ultimi, ci hanno dimenticato, ci hanno messo da parte! Non ce lo meritiamo e questo la gente lo deve sapere. Chiediamo quindi alla stampa e ai cittadini tutti, quelli per i quali ogni giorno combattiamo nelle corsie degli ospedali, di scendere in campo con noi, adesso!».

Il Presidente del Nursing Up, Antonio De Palma, annuncia quindi, dopo aver dato voce alle numerose lamentele dei colleghi, giunte in massa in occasione dell'ultima Consulta Nazionale on line dei giorni scorsi, che gli infermieri italiani adesso non sono solo pronti alle denunce per chiedere il risarcimento dei loro danni fisici e morali. I colleghi piemontesi, quelli lombardi, quelli liguri, ma anche quelli dell'Emilia Romagna, della Campania e di tante altre regioni italiane non vogliono più aspettare e sono pronti a manifestare: si parla di flash mob ed altre iniziative nelle regioni più colpite dal Covid19, per mostrare il loro malcontento e la delusione, e per chiedere agli altri infermieri ed operatori sanitari in Italia, stufi come loro, di contattarli e di unirsi in una comune lotta. Con queste premesse, nei prossimi giorni Nursing Up invierà nelle caselle PEC dei Ministeri competenti, le richieste per un ultimo tentativo di conciliazione in sede Ministeriale, come la legge vuole, ma se fallirà allora lo sciopero nazionale sarà inevitabile.

FOGGIA

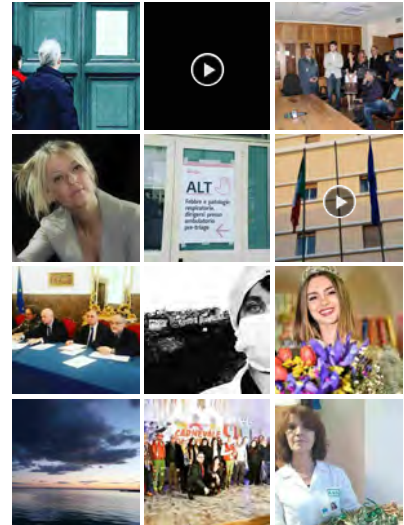
**Foggia. INPS. La protesta di #gestionistrapazzate “Migliaia di Partite Iva escluse da bonus per un cavillo..”**

FOGGIA



@statoquotid...  
3.437 Follower

Segui



## ULTIMI COMMENTI

Ai dipendenti ex satinato on **Ex Satinato, al momento nessuna assunzione alla Siseccam**

Nicola on **Virus e visioni di guerra. “Sventurata la terra che ha bisogno di eroi”**

Nicola Zitara on **“Ecco come è stato possibile svolgere in sicurezza il mercato settimanale di Manfredonia”**

Koksals Baba Il Nano Ottomano on **Manfredonia. “Non si possono bruciare stoppie, eliminare sterpaglie: sanzioni a trasgressori”**

Ma finiamola con ste sciocchezze on **Manfredonia, il castello Svevo Angioino è assediato dalle auto in viale dell'Arcangelo**



«Siamo infermieri, conclude De Palma rivolgendosi a tutta la cittadinanza ed agli organi di stampa, combattiamo senza paura per difendere la salute degli italiani e continueremo a lottare per l'amore di questa professione. Su di noi potrete sempre contare, questo è certo. Ma ora non lasciateci soli, non abbandonateci come questo governo ingrato invece ha fatto. Lottate al nostro fianco, adesso, da nord a sud, perché questa è una sacrosanta battaglia di civiltà».



0 Commenta

## Rispondi

Scrivi qui il tuo commento

ARTICOLO PRECEDENTE

Anche la ministra Azzolina sotto scorta

ARTICOLO SUCCESSIVO

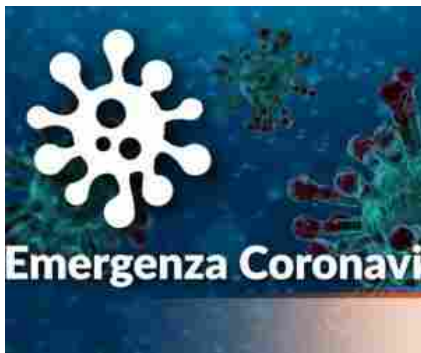
Ambulanti in protesta a San Marco in Lamis  
"No rotazioni" (VIDEO)

**B**  
**Bernini**  
**SFOGLIA IL VOLANTINO**  
**BERNINI**  
CLICCA QUI PER LE OFFERTE

## CRONACA » SANITÀ

27/05/2020 06:00:00

## Coronavirus, contagi ancora in calo. Se l'Italia a basso rischio il 3 giugno si viaggia



Sono 230.555 i contagiati totali per il coronavirus in Italia, 397 più di lunedì. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. In Lombardia sono 159 in più. Ieri l'incremento nazionale era stato di 300. Quattro regioni - Sardegna, Calabria, Molise e Basilicata - e la provincia autonoma di Bolzano registrano zero nuovi contagiati.

Nelle ultime 24 ore sono 78 le vittime del coronavirus registrate in Italia, l'incremento più basso dal 2 marzo scorso. In Lombardia nell'ultima giornata se ne sono registrate 22, in calo rispetto ai 34 a lunedì.

I morti a livello nazionale salgono così a 32.955. Lunedì l'aumento in tutta Italia era stato di 92 vittime. Quanto ai malati, nel Paese sono 52.942, 2.358 meno di lunedì, quando il calo era stato di 1.294. Gli attualmente positivi calano in tutte le regioni.

**I DATI PER REGIONE** - Gli attualmente positivi sono: 24.477 in Lombardia (-738), 6.941 in Piemonte (-555), 4.146 in Emilia-Romagna (-213), 2.431 in Veneto (-147), 1.522 in Toscana (-114), 1.438 in Liguria (-118), 3.538 nel Lazio (-16), 1.575 nelle Marche (-87), 1.184 in Campania (-29), 513 nella Provincia autonoma di Trento (-4), 1.539 in Puglia (-139), 1.430 in Sicilia (-3), 375 in Friuli Venezia Giulia (-11), 909 in Abruzzo (-137), 179 nella Provincia autonoma di Bolzano (-5), 42 in Umbria (-4), 224 in Sardegna (-7), 31 in Valle d'Aosta (-2), 238 in Calabria (-26), 36 in Basilicata (+0), 174 in Molise (-3).

Quanto alle vittime, Lombardia 15.896 (+22), Piemonte 3.812 (+14), Emilia-Romagna 4.076 (+8), Veneto 1.886 (+8), Toscana 1.021 (+6), Liguria 1.431 (+6), Lazio 693 (+5), Marche 996 (+1), Campania 405 (+0), Provincia autonoma di Trento 461 (+3), Puglia 494 (+3), Sicilia 271 (+1), Friuli Venezia Giulia 329 (+0), Abruzzo 400 (+0), Provincia autonoma di Bolzano 291 (+0), Umbria 75 (+0), Sardegna 130 (+1), Valle d'Aosta 143 (+0), Calabria 96 (+0), Basilicata 27 (+0), Molise 22 (+0). I tamponi sono finora 3.539.927, in aumento di 57.674 rispetto al giorno precedente. I casi testati sono finora 2.253.252.

TP24 Tv RMC101 Podcast



Riparte il mercatino di Marsala

TP24 TP24 - Il territorio in di...  
Mi piace 72.755 "Mi piace"

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

RMC 101 RMC 101  
Mi piace 11.759 "Mi piace"

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Nuova AGATE FARMACIA  
Contrada Spagnola, 362 - Marsala | 0923 181 5405

EDITORIALI



L'assessore della Lega alla "cultura e identità" in Sicilia. Sento già di volergli bene ...

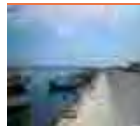
Sono saliti a 144.658 i guariti e i dimessi, con un incremento rispetto al dato di lunedì di 2.677. Lunedì l'aumento era stato di 1.502. I pazienti ricoverati in terapia intensiva per Coronavirus sono 521, 20 meno di ieri. Di questi, 183 sono in Lombardia, 13 meno di ieri. I malati ricoverati con sintomi sono invece 7.917, con un calo di 268 rispetto a ieri, mentre quelli in isolamento domiciliare sono 44.504, con un calo di 2.070 rispetto a ieri.



**LOMBARDIA:** E' in calo l'indice del contagio in Lombardia sceso oggi all'1.7% contro il 2.6% di ieri: i nuovi positivi in regione sono 159 per un totale di 87.417, con 9.176 tamponi. Ieri c'erano stati 148 nuovi positivi con 5.641 tamponi. Ancora basso il numero dei nuovi decessi (22) per un totale di 15.896 morti in regione. Calano ancora i ricoveri sia in terapia intensiva (183, -13) che negli altri reparti (3.622, -99). Sono i dati resi noti da Regione Lombardia.

**Boccia: 'Se l'Italia è a basso rischio, il 3 giugno si riparte'** - Per gli spostamenti tra le regioni si aspetterà il monitoraggio di giovedì 29 maggio. E' quanto emerso dall'incontro a Palazzo Lombardia tra il ministro per gli affari regionali Boccia e il governatore lombardo Fontana. L'incontro è stato definito da entrambi "utile e positivo". "Ci siamo confrontati in termini di carattere generale, sulla situazione della Lombardia e dell'intero Paese - spiegano Boccia e Fontana - e abbiamo condiviso quanto sia importante non abbassare la guardia. Gli sforzi compiuti dai lombardi e dagli italiani sono stati grandi e non possono essere vanificati". In serata Boccia ribadisce: "Prima del 3 giugno è prevista una valutazione dei dati del monitoraggio che farà il ministro Speranza, che ha preso sempre decisioni che non sono mai state semplici e oggi lo sono ancora di meno. Valuteremo tra giovedì e venerdì. C'è un sistema condiviso dalle regioni, che trasmettono ogni giorno tanti dati. Se l'Italia sarà tutta a

LETTERE & OPINIONI



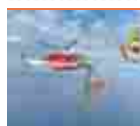
"Dopo l'incontro con la Regione a che punto è il progetto..."

CALCIO A 5



Calcio dilettantistico, stop definitivo ai campionati. Calcio a 5, il...

ISTITUZIONI



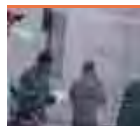
Sicilia, il corpo dei vigili del fuoco ha due nuovi elicotteri in dotazione

CITTADINANZA



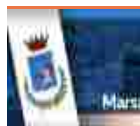
Cosa sono questi "assistenti civici". Domande e risposte

ANTIMAFIA



Mafia: "Scrigno", le dinamiche di un...

ECONOMIA



Marsala, tutto pronto per il ritorno del mercatino del martedì

POLITICA



Come previsto: Salvini salvato da Giarrusso

CRONACA



E' morta la signora che stamattina ha avuto un malore al mercatino a...

CULTURA



E' morto John Peter Sloan

basso rischio il 3 si rimette in cammino anche perché c'è l'idea di riaprire le frontiere con i paesi europei, ma sempre con grande cautela, perché non possiamo vanificare i sacrifici che abbiamo fatto".

**Il 30% guariti Covid avrà problemi respiratori cronici** - Dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. E' il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della [Società Italiana di Pneumologia](#). Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e "una nuova emergenza sanitaria", avverte lo pneumologo Luca Richeldi, membro del Cts. Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie.

Stampa l'articolo | Invia ad un amico |

Mi piace | Condividi | Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

0 Comments

Sort by Oldest

Add a comment...

Facebook Comments Plugin

Taboola Feed



**Tonino Lamborghini: ecco gli orologi della nuova collezione.**

Tonino Lamborghini | Sponsorizzato



**Jeep® Grand Cherokee Fino a 10.000€ di sconto.**

Jeep | Sponsorizzato



**Nuova CLIO ZEN da 169 € al mese e 6 rate a solo 1 € l'una.**

Renault | Sponsorizzato

**RUBRICHE**



**Non solo cucina. La quarantena è servita a resettare le nostre vite?**

**RASSEGNA STAMPA**



**Coronavirus, la storia: "I sintomi, il ricovero, la lotta e finalmente la..."**

**CALCIO**



**La LND chiede di congelare le classifiche di serie D - Marsala a rischio...**

**VOLLEY**



**Fly Volley Marsala. La prima certezza è la riconferma di Lucio...**

**BASKET**



**Trapani basket, Francesco Mannella vincitore del...**

**ATLETICA**



**Campionato italiano a squadre Allieve Gold 2: le ginnaste del Marsala Gym...**

**AUTOMOBILISMO**



**Gibellina, aperte le iscrizioni per il I° Experience Tour 4x4**



Conegliano Treviso Castelfranco Montebelluna Vittorio Veneto Oderzo [Tutti i comuni](#)  Cerca 

Italia-Mondo » Cronaca

## L'eredità permanente del coronavirus: "Danni a polmoni, cuore e cervello"





Allarme degli pneumologi: il 30% di chi ha avuto il Covid diventerà malato cronico, a rischio anche i giovani

PAOLO RUSSO

26 MAGGIO 2020



Per almeno sei mesi fiato corto, scarsa resistenza a compiere sforzi e, in alcuni casi, persino la necessità di riattaccarsi all'ossigeno una volta tornati e casa. Problemi respiratori che diventano cronici per il 30% dei pazienti che pensavano di essere usciti per sempre dal tunnel del coronavirus. A svelare l'eredità che lascerà il Covid-19 è la **Società italiana di pneumologia**, che ha messo a confronto i dati raccolti nel nostro Paese con quelli dei medici cinesi sui pazienti colpiti dal cugino del Covid, il coronavirus che diffuse la Sars nel 2003. Dal confronto vien fuori che a un adulto già colpito da polmonite causata dal virus possono servire da 6 a 12 mesi per il pieno recupero della funzionalità respiratoria. E in quasi un caso su tre potrebbero esserci alterazioni permanenti della funzione respiratoria, con segni diffusi di fibrosi polmonari. In pratica il polmone diventa rigido, con sintomi tipo affanno e

## Aste Giudiziarie

## Aste Giudiziarie

## Necrologie

**Simbula Raffaele**

Treviso, 27 maggio 2020



**Sciacca Paola Maria**

Treviso, 22 maggio 2020



**Anna Zanchetton**

San Polo di Piave, 17 maggio 2020



**Ruberti Ved Alfonsi Maria Lucia**

Padova, 12 maggio 2020



**Moretto Franco**

Treviso, 9 maggio 2020



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

stanchezza destinati a diventare permanenti. Generando una vera e propria nuova emergenza sanitaria per un Paese che di cronici ne conta già 24 milioni.

Ad avere problemi in futuro saranno anche i giovani. «Problemi respiratori e fibrosi polmonari si sono verificati anche tra chi ha meno anni alle spalle, con percentuali che variano dal 30 al 75% dei casi», rivela il professor Angelo Corsico, direttore della pneumologia della Fondazione policlinico San Matteo di Pavia. «In molti sopravvissuti, anche giovani, parti di tessuto dell'organo sono state sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale», sottolinea il professore, riferendosi soprattutto ai giovani che pensano che il Covid sia una passeggiata. I danni permanenti non sono solo quelli ai polmoni, perché le violente infiammazioni generate dal virus finiscono per compromettere anche altri organi, come reni, cuore e cervello, oltre che il nostro sistema circolatorio. «I rischi di complicazioni sono tanti - spiega Maurizio Viecca, primario di cardiologia al Sacco di Milano - Qui da noi abbiamo avuto persone dimesse e poi rientrate in ospedale con embolie, flebiti e vasculiti». «L'infiammazione può avere effetti gravi anche su altri organi come il cuore, probabilmente a causa dello stress cardiaco dovuto all'insufficienza respiratoria, ma anche per la carenza di ossigeno nel sangue, l'infezione miocardica generata dallo stesso virus, oltre che per il danno diretto causato dalla risposta infiammatoria sistemica. Oppure, a causa di tutti e tre questi fattori», spiega a sua volta Gianpiero D'Offizi, primario infettivologo dello Spallanzani di Roma.

Inoltre il Covid «può colpire anche il sistema nervoso centrale e attraverso meccanismi immunitari dello stesso paziente rendere l'infezione persistente». Insomma, almeno una parte dei reduci del Covid con le ferite del virus dovrà fare i conti ancora a lungo.

## Tag

Coronavirus

## Annunci

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**

Appartamenti Garlasco via Bozzole n. 99.



Bernareggio della Madonnina

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Per saperne di più [leggi la nostra informativa](#). Se clicchi su Accetta accconsenti a tale utilizzo. Per visualizzare la lista dei partner IAB [clicca qui](#). Se invece vuoi personalizzare le tue scelte [clicca qui](#). Potrai sempre modificare le tue preferenze cliccando sul link "Privacy" in fondo alla pagina.

Accetta



Home > CRONACA

CRONACA IN PRIMO PIANO

# Problemi respiratori cronici per il 30% guariti Covid

di **Redazione Trieste All News** - 27 Maggio 2020

**27.05.2020 – 07.30** – Le peripezie causate dalla piaga del **Coronavirus** non terminano in convalescenza, ma purtroppo perseguono anche nel periodo successivo.

Dopo l'infezione infatti i polmoni sono a rischio per almeno **6 mesi** ed il **30% dei guariti** avrà problemi respiratori cronici.

Una problematica che non passa in secondo piano e viene portata a galla nel meeting della **Società Italiana di Pneumologia**. Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da **Covid-19**, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e "una **nuova emergenza sanitaria**", avverte lo pneumologo **Luca Richeldi**, membro del **Cts**. Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le **Pneumologie**.

[Fonte ANSA]



Articolo precedente

78 vittime in 24 ore: il dato più basso dal 2 marzo

Articolo successivo

Rallenta il settore crocieristico, Fincantieri "punta" all'industria bellica

ARTICOLI CORRELATI DALLO STESSO AUTORE

**CORONAVIRUS, PER TANTI GUARITI RESTANO I DANNI AI POLMONI**

Per tre pazienti su dieci che si sono ristabiliti dall'affezione virale restano, purtroppo, importanti e permanenti complicanze a livello respiratorio. La notizia è di quelle che non si vorrebbero mai ascoltare né tantomeno scrivere. Dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. È il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della **Società italiana di pneumologia**. Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e "una nuova emergenza sanitaria", avverte lo pneumologo Luca Richeldi, membro del Cts. Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare i reparti dedicati alla cura delle malattie respiratorie.

[ CORONAVIRUS, PER TANTI GUARITI RESTANO I DANNI AI POLMONI ]

Proseguendo nella navigazione di questo sito acconsenti al trattamento dei dati essenziali per il funzionamento del servizio. [Maggiori informazioni.](#)  
 Ti chiediamo anche il consenso per il trattamento esteso alla profilazione e per il trattamento tramite società terze.  
 Leggi la nostra [privacy policy estesa.](#)

Accetto



Home

News

Comuni

Sport

Mondo Imprese

Media

Utilità



7



tweet



stampa



## "Infermieri pronti allo sciopero nazionale, c'è delusione per i torti subiti"

De Palma: "E' il momento di portare nelle piazze e nelle aule dei tribunali il nostro malcontento"

FLASH NEWS mercoledì 27 maggio 2020 di La Redazione

Publicità 4w



RENAULT  
RESTART

Nuova CLIO ZEN da 169  
€ al mese e 6 RATE A  
SOLO 1 € L'UNA.

Richiedi un preventivo



Gas 30 Spring

Hai il 30% di sconto sul  
prezzo della materia  
prima gas.

Scopri di più



Infermieri © Web

**R**OMA. «Dove sono finiti gli elogi e le parole da parte di chi ci inneggiava come eroi e soldati senza paura? Dove sono finite le promesse di valorizzazione contrattuale della nostra professionalità che rivendichiamo da tempo immemore? Che fine hanno fatto i premi che, con dignità e lavorando a testa bassa durante la battaglia contro un nemico subdolo e invisibile, rischiando sulla nostra pelle, non abbiamo mai chiesto pur meritandoli più di chiunque altro, e che "dall'alto" ci avevano garantito, e che oggi sono addirittura spariti dal fiume di denaro stanziato nel decreto rilancio?».

Con questi amari interrogativi il presidente del Nursing Up, Antonio De Palma, annuncia le nuove iniziative del Sindacato, pronto a sostenere gli infermieri in piazza e nelle aule dei tribunali, nelle prossime settimane, per difendere i colleghi che da nord a sud vorranno chiedere adeguati risarcimenti per i danni morali e fisici subiti durante il dramma della pandemia. Come confermato recentemente dal Congresso digitale della Società Italiana di pneumologia, chi si è ammalato di Covid19 potrebbe riportare danni permanenti alla funzionalità respiratoria, e non solo.

«Insomma, abbiamo tenuto aperti i reparti Covid, ci siamo ammalati, ci siamo isolati dalle famiglie, ci abbiamo rimesso anche la vita, perchè non dimentichiamo, chiosa De Palma, i quasi 40 colleghi morti e soprattutto la vergogna di un Paese con il 10 per cento di operatori sanitari contagiati. Abbiamo lavorato senza presidi di protezione indossando anche buste di plastica e indumenti da macellaio. Lo abbiamo fatto in silenzio e a testa bassa. Ora diciamo basta! Ora chiediamo alla stampa, alla società civile, di sostenere la nostra lotta! Adesso o mai più! Abbiamo già dato mandato, spiega il presidente del Nursing Up, a un pool di nostri legali, di sostenere le cause dei colleghi infermieri che, da nord a sud, si vorranno appoggiare a noi per chiedere giustizia davanti alla magistratura.

E' una vergogna, sbotta De Palma: invece di aumenti dello stipendio ci hanno promesso un premio di mille euro, che poi è pure sparito dal Decreto Rilancio. Qualche regione poi ha previsto squallide manette: praticamente una toppa peggiore del buco. Ci prendono in giro, ci fanno credere che con il raddoppiamento del bonus baby sitter abbiamo avuto quello che ci spettava. Ma non si tratta di un premio, quello è denaro finalizzato a sostenere tutte le famiglie per i problemi di gestione dei figli, non sono soldi destinati solo a noi, e non c'entrano un bel niente con la nostra valorizzazione professionale.

Certo nessuno di noi rinuncerebbe "ad un vero premio", ma per prima cosa "rivendichiamo uno stipendio dignitoso". Siamo stati prima idolatrati e poi abbandonati al nostro destino da parte di un Governo "orbo" che sostiene un sistema sanitario fallace, che fa perno sul potere locale di regioni che si muovono in autonomia, senza coesione d'intenti, organizzazione e sinergia. Siamo gli ultimi, ci hanno dimenticato, ci hanno messo da parte! Non ce lo meritiamo e questo la gente lo deve sapere. Chiediamo quindi alla stampa e ai cittadini tutti, quelli per i quali ogni giorno combattiamo nelle corsie degli ospedali, di scendere in campo con noi, adesso!».

Il Presidente del Nursing Up, Antonio De Palma, annuncia quindi, dopo aver dato voce alle numerose lamentele dei colleghi, giunte in massa in occasione dell'ultima Consulta Nazionale on line dei giorni scorsi, che gli infermieri italiani adesso non sono solo pronti alle denunce per chiedere il risarcimento dei loro danni fisici e morali. I colleghi piemontesi, quelli lombardi, quelli liguri, ma anche quelli dell'Emilia Romagna, della Campania e di tante altre regioni italiane non vogliono più aspettare e sono pronti a manifestare: si parla di flash mob ed altre iniziative nelle regioni più colpite dal Covid19, per mostrare il loro malcontento e la delusione, e per chiedere agli altri infermieri ed operatori sanitari in Italia, stufi come loro, di contattarli e di unirsi in una comune lotta.

Con queste premesse, nei prossimi giorni Nursing Up invierà nelle caselle PEC dei Ministeri competenti, le richieste per un ultimo tentativo di conciliazione in sede Ministeriale, come la legge vuole, ma se fallirà allora lo

sciopero nazionale sarà inevitabile.

«Siamo infermieri, conclude De Palma rivolgendosi a tutta la cittadinanza ed agli organi di stampa, combattiamo senza paura per difendere la salute degli italiani e continueremo a lottare per l'amore di questa professione. Su di noi potrete sempre contare, questo è certo. Ma ora non lasciateci soli, non abbandonateci come questo governo ingrato invece ha fatto. Lottate al nostro fianco, adesso, da nord a sud, perché questa è una sacrosanta battaglia di civiltà».

VASTOWEB.COM  
 Invia alla  
 Redazione le  
 tue  
 segnalazioni  
[redazione@vastoweb.com](mailto:redazione@vastoweb.com)

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



**Luce 30 Spring**  
 Hai il 30% di sconto sul prezzo della componente energia.



**TIM FIBRA & Disney+**  
 29,90€/mese con Disney+ adesso incluso per 6 mesi!



**RENAULT RESTART**  
 Nuova CLIO ZEN da 169 € al mese e 6 RATE A SOLO 1 € L'UNA.



**Pubblicità - Mediolanum**  
 Semplice, veloce, completo. Aprilo subito in pochi passi.



**Nuova YARIS HYBRID.**  
 Sta arrivando l'ibrido migliore di sempre.

by

Publicità 4w

**La Radioterapia oncologica di Chieti finisce sulla rivista scientifica "Radiotherapy & Oncology"**

**ATTUALITÀ** oggi, mer 27 maggio  
 Selezionata tra i Centri della Società italiana per le raccomandazioni nell'emergenza Covid-19

f Condividi    t Tweet



**Gas 30 Spring**  
 Hai il 30% di sconto sul prezzo della materia prima gas.

Scopri di più



**RENAULT RESTART**  
 Nuova CLIO ZEN da 169 € al mese e 6 RATE A SOLO 1 € L'UNA.

Richiedi un preventivo

## Salute e Vita italiana



### Coronavirus, problemi respiratori cronici per il 30% dei guariti

Posted on [May 26, 2020](#) | by [admin](#) | [Leave a comment](#)

Dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. È il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della [Società Italiana di Pneumologia](#). Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone dalla malattia di Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova emergenza sanitaria per cui bisognerà rinforzare le Pneumologie. Le conseguenze a lungo termine sono un rischio soprattutto per chi ha trascorso un lungo periodo in terapia intensiva. Quando l'infezione è superata, il ritorno alla vita «pre Covid» può essere un percorso tortuoso e non sempre scontato. Le conseguenze legate al prolungato allettamento, le patologie pregresse di cui spesso i pazienti che si sono aggravati soffrono rendono la riabilitazione motoria e respiratoria indispensabile.

#### Difficoltà comuni

I pazienti più debilitati sono quelli che hanno trascorso più tempo in terapia intensiva, ma anche chi è rimasto ricoverato almeno due settimane nei reparti di malattie infettive o pneumologia ha quasi sempre bisogno di un periodo di riabilitazione. Intensità e durata della fisioterapia, in particolare respiratoria, dipendono dall'età e, in linea generale, da quanto è durato il ricovero. «Quello che ci preoccupa – aggiunge Marta Lazzeri, presidente dell'[Associazione Riabilitatori dell'Insufficienza Respiratoria \(ARIR\)](#) e fisioterapista all'ospedale Niguarda di Milano – sono le conseguenze a lungo termine per i pazienti più gravi, che hanno subito una polmonite importante, perché temiamo ci possa essere un'evoluzione in fibrosi polmonare, con cicatrici permanenti ai polmoni. Questa malattia ha ancora moltissime incognite. Chi è stato



May 2020

M	T	W	T	F	S	S
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

[« Apr](#)

#### RECENT POSTS

- ◊ [Coronavirus, problemi respiratori cronici per il 30% dei guariti](#)
- ◊ [Sul Corriere Salute: i guariti. Lo stigma e gli ostacoli, fisici e psichici](#)
- ◊ [Iniziare a fare attività fisica a ottant'anni è una buona idea o espone a troppi rischi?](#)
- ◊ [Il vero alimento «miracoloso» è facile da trovare \(e mangiare\): sono le fibre](#)
- ◊ [Potere dell'irrazionalità:](#)

gravemente malato tornerà a una normale attività fisica? Recupererà l'attività lavorativa? La qualità della vita sarà influenzata a lungo o per sempre dalla malattia?». I pazienti più gravi reduci dal Covid-19 sono spesso debilitati, hanno difficoltà nei movimenti, faticano a respirare e devono imparare di nuovo queste abilità. La malattia mette infatti a dura prova la muscolatura respiratoria che diventa meno efficiente. «Dopo le dimissioni questi pazienti raccontano di sentirsi spesso stanchi, di faticare anche solo a farsi la barba o una doccia», racconta Marta Lazzeri».

Posted in [Salute](#)

## Leave a Reply

Your email address will not be published. Required fields are marked \*

Name \*

Email \*

Website

Comment

Post Comment

sulla paura vince la voglia di contatto umano

- L'epidemia che ci ha rubato anche la capacità di cogliere odori e sapori
- Telethon in campo contro il Covid-19. Obiettivo: analizzare i geni del virus
- Psicoterapia, ora la seduta si può fare attraverso una videochiamata
- Fine vita o cure mediche: va rispettato e gestito anche il diritto di sapere (oppure di non sapere)
- Il lockdown e gli adolescenti «Faticoso ma non insopportabile»

### RECENT COMMENTS

### ARCHIVES

- May 2020
- April 2020
- March 2020
- February 2020
- January 2020
- December 2019
- November 2019
- October 2019
- September 2019
- August 2019
- July 2019
- June 2019
- May 2019
- April 2019
- March 2019
- February 2019
- January 2019
- December 2018
- November 2018
- October 2018
- September 2018
- August 2018
- July 2018
- June 2018
- May 2018
- April 2018
- March 2018
- February 2018
- January 2018
- December 2017
- November 2017
- October 2017
- September 2017
- August 2017

Questo sito utilizza cookie tecnici, di profilazione e di marketing, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Per saperne di più leggi la Cookies Policy, per negare il consenso a tutti o alcuni cookie [cookie policy](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o cliccando su AUTORIZZO, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie.

AUTORIZZO

CANALE 105 > NEWS > TUTTO NEWS

TUTTO NEWS

26 Maggio 2020

# Rischio di danni permanenti alle vie respiratorie per il 30% dei guariti dal Covid-19

Le conseguenze a lungo termine individuate dagli scienziati sono diverse.



Dal meeting della Società Italiana di Pneumologia emerge uno scenario non proprio rassicurante che riguarda le **conseguenze a lungo termine** dell'epidemia. Secondo gli scienziati, infatti, dopo la guarigione dal Covid-19, i polmoni sono **a rischio per 6 mesi** e oltre il 30% dei pazienti guariti potrebbe manifestare **problemi respiratori irrisolvibili**.

Questi **danni permanenti** influiranno inevitabilmente sul Sistema Sanitario nazionale anche quando l'epidemia sarà superata e bisognerà **rinforzare le Pneumologie**. Ma questa non è l'unica **conseguenza a lungo termine** della pandemia di Covid-19.

Gli scienziati evidenziano anche l'esigenza di prevedere una **riabilitazione motoria e respiratoria**, necessaria per i pazienti che hanno trascorso un tempo più lungo in terapia intensiva, per evitare una possibile evoluzione in **fibrosi polmonare**.

Ai problemi fisici, poi, si aggiungono i possibili **problemi in ambito psicologico** relativi a sensazioni di disorientamento, delirio, agitazione, stati d'ansia, cali di memoria, sintomi depressivi e da stress post-traumatico, ma anche perdita di gusto

LO ZOO DI 105

TRENDS

È morto John Peter Sloan, il simpatizzante inglese della tv



Morta per cyber-bullismo la wre... aveva solo 22 anni



"Tassa Covid": su molti scontrini s... sanificazione



WEB RADIO

TUTTE



105 Hits



105 TRAP



VASCO ROSSI



STORY



DANCE 90



2K & MORE



MIAMI



LE REPLICHE

TUTTE



AVANTI AVANTI C'È POSTO!



TUTTO ESAURITO



105 FRIENDS



PODCAST

TUTTI



e olfatto, che possono perdurare dopo aver trascorso lunghi periodi in terapia intensiva.

Secondo gli esperti, comunque, servirà ancora tempo per **valutare l'impatto** del Covid-19 a breve e lungo termine.

(Credits photo: Getty)

contagio · pazienti guariti · guariti coronavirus

**CORRELATI**



TUTTO NEWS

**Rinvenute tracce di Coro... trasmissione sessuale**

Recenti test hanno dimostrato che il Coronavirus può persistere nella saliva e nelle feci delle ...



TUTTO NEWS

**Tom Hanks dona il suo plasma per la lotta al Cov... 19**

Tom Hanks e la moglie Rita Wilson, dopo la guarigione dal Covid-19, hanno donato il loro ...

**IN EVIDENZA**



**Mahmood rilascia a sorpres... Bob Marley**

Non si fermano le sorprese di Mahmood! Dopo aver pubblicato Eternantena, brano inedito pubblicato ...



**Ghali: uscito il video di Good Times,**

Negli scorsi giorni, Ghali era stato molto attivo su Instagram, facendo spesso delle dirette ...



**Ghali: Il concerto a Milano rinviato all'8,**

Il concerto a Milano di Ghali, previsto al Fabrique per 8, 9 e 10 maggio 2020, è stato spostato al ...

**VIDEO**

**TUTTI I VIDEO**



**Ecco "2am", la nuova c... fuori dal 21 maggio**

Wender ha pensato al titolo "2AM" perché è nato ed è stato prodotto solo di notte, è la notte che a ...

**105 TAKE AWAY**  
 Itomi  
 25/05/2020

**105 MUSIC & CARS**  
 Sorpresa nella casa nuova...  
 25/05/2020

**105 FRIENDS**  
 105 Friends - Ricciarda Belgiojos...  
 22/05/2020

**PLAYLIST**

**TUTTE**

**105 MIAMI PLAYLIST**  
 The Him  
 Walk Alone



AbruzzoWeb.it - tel: +39 085 770570 - email: redazione@abruzzoweb.it - commerciale@abruzzoweb.it

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA CULTURA SPORT PERSONAGGI REGIONE CHIETI L'AQUILA PESCARA TERAMO

ABRUZZOROCK | ABRUZZOGREEN | QUA LA ZAMPA | FUMETTI | METEO ABRUZZO

SEI IN : HOME / CRONACA

## COVID: 'IL 30% GUARITI AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI, POLMONI A RISCHIO PER 6 MESI'

f Like | Tweet | G+1 | in Share | Pin it

Pubblicazione: 26 maggio 2020 alle ore 13:00



ROMA - Dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici.

È il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della Società Italiana di Pneumologia. Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e "una nuova emergenza sanitaria", avverte lo pneumologo **Luca Richeldi**,

componentedel Cts.

Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie.

Il quadro arriva dal meeting digitale organizzato dalla Società Italiana di Pneumologia (SIP)

### I SERVIZI

**REGIONE AFFILA ARMI CONTRO CENTRALE SNAM NOMINA LEGALI APPELLO A CONSIGLIO STATO**

Ambiente Regione

**FASE 2, IMPRENDITORI IN CAMPO PER RIPRESA: L'AQUILA, EFTOSKI, GRATIS SANIFICAZIONE AUTO**

Cronaca L'Aquila

**AGENZIE SCOMMESSE E GIOCO: SIT-IN IMPRENDITORI E LAVORATORI PALAZZO SILONE L'AQUILA, "NOI INVISIBILI"**

Cronaca Regione

**FASE 2: D-DAY PALESTRE E PISCINE IN ABRUZZO, TERMOSCANNER E INGRESSI CONTINGENTATI**

Cronaca Regione

**COVID: 8,8% MORTI IN PIU' IN ABRUZZO NEL 2020 MA PER INPS VITTIME PANDEMIA SOTTOSTIMATE**

Cronaca Regione

con StemNet, la Federazione delle Associazioni di Ricerca sulle Cellule Staminali e il Gruppo Italiano Staminali Mesenchimali (GISM). L'allerta degli esperti emerge dal confronto tra i dati osservati dopo la polmonite da SARS del 2003, 'cugina' di quella da Covid, e i primi dati osservazionali di follow-up dei sopravvissuti al coronavirus. C'è convinzione tra i pneumologi che nei pazienti rimasti per molto tempo negli ospedali e nelle Terapie Intensive il recupero della funzionalità respiratoria sia a lungo termine e, nei casi più gravi, potrebbe non essere completo. Gli esperti perciò mettono in guardia: è necessario prevedere percorsi di riabilitazione respiratoria e adeguati follow-up per capire quali pazienti rischiano danni permanenti. Ed è già attivo a Pavia da aprile il primo ambulatorio post-Covid che traccia la strada per lo specifico follow-up dei pazienti. L'infezione da Covid potrebbe dunque lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile.

Ricercatori e pneumologi sono giunti a questa conclusione confrontando i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da SARS nel 2003. Si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo.

Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare.

La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici, concludono gli specialisti, come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL FATTO**

**FASE 2: COLDIRETTI, VOGLIA DI GELATO PER 9 ITALIANI SU 10, A ROMA CONSUMATI 240 MILA CHILI**

Il Fatto Italia

**Consulta**

Adriana

Ada Maria Marucci

Gianfrancesco Iannelli



**DICCI CHE SUCCÈDE**

Apri un filo diretto con la redazione di AbruZZoweb su WhatsApp al numero **345.5870970**

**IL PIACERE DELLO SHOPPING IN CENTRO**

**L'AQUILONE**

**TUA** TRASPORTO UNICO ABRUZZESE

**COLLEGAMENTI L'AQUILA-ROMA**

TUA informa che, dal lunedì **25 maggio 2020** e fino a nuova comunicazione, la linea L'AQUILA-ROMA prevede i seguenti collegamenti:

**dal lunedì al venerdì**  
L'AQUILA-ROMA: 04.45 - 05.30 - 06.45  
10.30 - 13.15 - 15.20 - 17.15  
ROMA-L'AQUILA: 05.45 - 07.30 - 09.00  
15.15 - 17.15 - 18.15 - 19.45

**sabato**  
L'AQUILA-ROMA: 09.00  
ROMA-L'AQUILA: 13.30

**domenica e festivi**  
L'AQUILA-ROMA: 09.00 - 18.00  
ROMA-L'AQUILA: 11.00 - 20.45

TUA ricorda alla clientela l'obbligatorietà delle prenotazioni.

Per ogni informazione è disponibile il sito [www.tuabrasil.it](http://www.tuabrasil.it), la app gratuita "TUABrasile", la biglietteria TUA di L'Aquila Cusumano (lunedì-sabato 09.20-18.20)



Conte

Spread

Mes

Coronavirus

ATTIVA LE NOTIFICHE

FONDATORE E DIRETTORE: ANGELO MARIA PERRINO

Home &gt; Salute &gt; Coronavirus, conseguenze per i guariti: il 30% ha danni permanenti ai polmoni

MEDICINA

A- A+

Martedì, 26 maggio 2020 - 12:27:00

## Coronavirus, conseguenze per i guariti: il 30% ha danni permanenti ai polmoni



**Guariti da coronavirus**, ma dopo? Ce lo porteremo dietro a lungo non soltanto perché non c'è ancora un vaccino ma perché, secondo gli esperti, l'infezione da Covid potrebbe lasciare strascichi a **lungo termine sulla funzionalità respiratoria** e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva.

È il preoccupante scenario che arriva oggi dal convegno digitale della **Società Italiana di Pneumologia**, durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da **SARS** nel 2003. Da questo

confronto emerge chiaramente che l'infezione polmonare da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla funzionalità respiratoria: si stima che **in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero** funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo.

Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria ma soprattutto **segni diffusi di fibrosi polmonare**: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti **sopravvissuti a Covid-19** e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali.

"Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19, è trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato. Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in **Cina** a seguito della polmonite da SARS del 2003, molto simile a quella da **Covid-19**, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite", spiega **Luca Richeldi**, membro del Comitato Tecnico e Scientifico, presidente della **Società Italiana di Pneumologia (SIP)** e Direttore del Dipartimento di Pneumologia, al Policlinico "Gemelli" di Roma.

"In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo **dopo la dimissione difficoltà**

**respiratorie** che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con SARS mostrano che i sopravvissuti alla SARS a sei mesi di distanza avevano ancora **anomalie polmonari ben visibili alle radiografie** toraciche e **alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria**, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in sei minuti di cammino. Ma, soprattutto – precisa Richeldi – il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di **fibrosi polmonare**, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere **problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata**".

"Questi problemi si sono verificati **anche in pazienti giovani**, con un'incidenza variabile **dal 30 fino al 75% dei casi valutati** – interviene Angelo Corsico, Direttore della Pneumologia della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo e Ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia - e i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri primi dati osservazionali, parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale".

Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani e per questo richiamano l'attenzione alla **necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati**, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. "Reliquati polmonari purtroppo ci sono per questo avremo **una nuova categoria di pazienti** con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario" sottolinea Richeldi.

"A Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dalla **Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo**, è già attivo dal 27 aprile scorso – aggiunge Corsico - i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a TAC toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. È quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare".

Loading...

Commenti

TAGS:

[coronavirus](#)

[coronavirus italia](#)

[coronavirus news](#)

[coronavirus mondo](#)

[coronavirus news mondo oggi](#)

[coronavirus conseguenze](#)

[coronavirus conseguenze post contagio](#)

[coronavirus conseguenze guariti](#)

[coronavirus danni post](#)

[coronavirus danni permanenti](#)

[coronavirus guariti](#)



# affaritaliani.it

Il primo quotidiano digitale, dal 1996



**CULTURE**

Appello di Shammah: Torniamo a teatro spalla a spalla col vicino



**POLITICA**

Stefania Craxi: "L'Anm andrebbe sciolta"



**SPETTACOLI**

Andrea Bocelli racconta: "Ho avuto il coronavirus in forma lieve"



**POLITICA**

Open Arms, no al processo a Salvini. Lui: ho fatto il mio dovere

**NOTIZIARIO**

[torna alla lista](#)

26 maggio 2020 - 15:20

## Coronavirus: polmoni a rischio per 6 mesi, problemi cronici per 30% guariti

Richeldi (Gemelli), 'fenomeno già osservato dopo Sars'

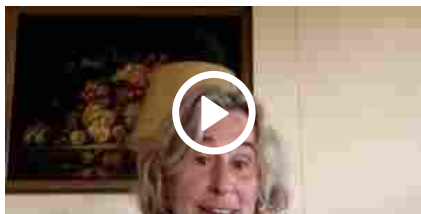


Roma, 26 mag. (Adnkronos Salute) - Polmoni a rischio per almeno 6 mesi dopo essere guariti da Covid-19, mentre il 30% dei pazienti avrà problemi respiratori cronici. Secondo gli esperti, infatti, l'infezione potrebbe lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva. E' il preoccupante scenario che arriva dal convegno digitale della Società italiana di pneumologia (Sip), durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e

dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da Sars nel 2003. Da questo confronto emerge che l'infezione polmonare da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla funzionalità respiratoria: si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo. Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria, ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali. "Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19. E' trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato - spiega Luca Richeldi, membro del Comitato tecnico e scientifico per l'emergenza coronavirus, presidente della Sip e direttore del Dipartimento di Pneumologia del Policlinico Gemelli di Roma - Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da Sars del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite". "In molti pazienti

Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati - riferisce Richeldi - osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione, e i dati raccolti in passato sui pazienti con Sars mostrano che i sopravvissuti a 6 mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in 6 minuti di cammino. Ma, soprattutto - precisa l'esperto - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone, con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica, potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata". "Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati - interviene Angelo Corsico, direttore della Pneumologia della Fondazione Irccs Policlinico San Matteo e ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia - E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri dati osservazionali parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale". Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani, per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. "Reliquati polmonari purtroppo ci sono, per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario", sottolinea Richeldi. Al Policlinico Gemelli di Roma è stato attivato Day hospital post-Covid. E "a Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dal San Matteo è attivo dal 27 aprile scorso - aggiunge Corsico - In accordo con le linee guida della British Thoracic Society Guidance on Respiratory 'Follow Up of Patients with a Clinico-Radiological Diagnosis of Covid-19 Pneumonia', i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a Tac toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari - conclude - sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. E' quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare".

## aiTV



**Stefania Craxi: "L'Anm andrebbe sciolta"**

## in evidenza

**[Clicca qui e manda il tuo meme a mandatuafoto@affaritaliani.it](#)**

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie: [COOKIE POLICY](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

[Ok, ho capito](#)

agnive 12:19 | Libri: in 4 mesi sono state vendute 8 milioni di copie in meno, fatturato in calo di 134 milioni

CRONACA

# Danni irreversibili ai polmoni per il 30% dei guariti da coronavirus

In media in un adulto possono servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo con frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare

tempo di lettura: 6 min

di Paolo Giorgi

CORONAVIRUS

POLMONI

aggiornato alle **12:48** 26 maggio 2020

Coronavirus, tosse

Guariti da **coronavirus**, ma dopo? Ce lo porteremo dietro a lungo non soltanto perché non c'è ancora un vaccino ma perché, secondo gli esperti, l'infezione da **Covid** potrebbe lasciare strascichi a lungo termine sulla **funzionalità respiratoria** e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



E' il preoccupante scenario che arriva oggi dal convegno digitale della **Società Italiana di Pneumologia**, durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da SARS nel 2003. Da questo confronto emerge chiaramente che l'infezione polmonare da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla funzionalità respiratoria: si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo.

Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria ma soprattutto segni diffusi di **fibrosi polmonare**: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare.

La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali. "Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19, e' trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a **Wuhan**, dove tutto è cominciato. Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da SARS del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite", spiega Luca Richeldi, membro del Comitato Tecnico e Scientifico, presidente della **Società Italiana di Pneumologia (SIP)** e Direttore del Dipartimento di Pneumologia, al Policlinico "Gemelli" di Roma.

"In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con SARS mostrano che i sopravvissuti alla SARS a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in sei minuti di cammino. Ma, soprattutto - precisa Richeldi - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata".

"Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati - interviste Angelo Corsico, Direttore della Pneumologia della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo e Ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia - E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri primi dati osservazionali, parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale".

Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani e per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. "Reliquati polmonari purtroppo ci sono per questo avremo una nuova categoria di pazienti con **cicatrici fibrotiche** a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo **problema sanitario**" sottolinea Richeldi.

"A Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dalla Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo, è già attivo dal 27 aprile scorso - aggiunge Corsico - i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a TAC toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. E' quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare".

## ARTICOLI CORRELATI

**L'avvocato e i magistrati "senza volto" discutono nel processo digitale**

Le immagini dell'AGI mostrano come avviene una delle migliaia di udienze che si celebrano fuori dai tribunali, utilizzando piattaforme come Microsoft Teams, per evitare il contagio

**Easyjet riprende i voli in Italia dal 15 giugno**

La low cost ha annunciato la ripresa dei collegamenti che inizialmente riguarderà otto aeroporti.

**Via libera agli assistenti civici. Ma "non avranno incarichi di polizia"**

Alla conclusione di un vertice, il Governo fa sapere che andrà avanti sulla proposta del ministro Boccia di 60 mila volontari per monitorare il rispetto delle misure di sicurezza nella fase 2. I soggetti, volontari, non avranno nulla a che fare con la polizia

**Roma: 500 euro di multa per chi getta le mascherine in strada**

Lo prevede un'ordinanza firmata dalla Sindaca di Roma Virginia Raggi contro l'abbandono dei dispositivi di protezione individuale monouso

**NEWSLETTER****ISCRIVITI**

Iscrivendoti dichiari di avere preso visione delle [Condizioni Generali di Servizio](#)

**CORONAVIRUS, IL 30% DEI GUARITI AVRA' DANNI PERMANENTI AI POLMONI**

ROMA, 28 mag. - Dal meeting della **Società Italiana di Pneumologia** è arrivato uno scorcentante allarme. Dopo essere guariti dal Coronavirus i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei pazienti che hanno sconfitto l'infezione avrà problemi respiratori cronici. Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e "una nuova emergenza sanitaria", avverte lo pneumologo Luca Richeldi, membro del Cts. Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie. Il quadro è arrivato direttamente dal meeting digitale organizzato dalla **Società Italiana di Pneumologia (SIP)** con StemNet, la Federazione delle Associazioni di Ricerca sulle Cellule Staminali e il Gruppo Italiano Staminali Mesenchimali (GISM). L'allerta degli esperti emerge dal confronto tra i dati osservati dopo la polmonite da SARS del 2003, 'cugina' di quella da Covid, e i primi dati osservazionali di follow-up dei sopravvissuti al coronavirus

[ CORONAVIRUS, IL 30% DEI GUARITI AVRA' DANNI PERMANENTI AI POLMONI ]

TODAY

Attualità

Attualità

# Coronavirus, cosa succede dopo la guarigione: polmoni a rischio per sei mesi

Secondo i dati della Sip, la Società italiana di pneumologia, i pazienti guariti dal Covid potrebbero avere conseguenze a medio-lungo termine: funzionalità respiratorie compromesse, per alcuni anche in maniera irreversibile



Redazione

26 MAGGIO 2020 14:31



Foto di repertorio

Cosa succede al corpo umano dopo essere guariti dal nuovo **coronavirus**? Una delle tante domande che si stanno ponendo gli scienziati di tutto il mondo, alle prese con un virus di cui si sa ancora troppo poco. Secondo gli esperti, ci sono degli strascichi a lungo termine lasciati dall'infezione: problemi alle funzionalità respiratorie, che possono anche essere compromesse in maniera irreversibile, soprattutto nei casi di pazienti usciti dalla terapia intensiva. Dopo essere guariti dal Covid 19 i polmoni rimangono a rischio per almeno sei mesi, mentre il 30% dei pazienti avrà problemi respiratori cronici.

## APPROFONDIMENTI



Coronavirus, isolata variante meno potente. E sui tamponi "virus in dosi molto ridotte"

26 maggio 2020



Coronavirus. indagine su

## I più letti oggi



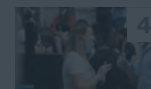
1 Coronavirus, il bollettino di oggi: 531 nuovi casi, più della metà in Lombardia (che non registra decessi)



2 Spostamenti tra regioni dal 3 giugno: chi rischia la chiusura dei confini per altre due settimane



3 Coronavirus, il bollettino del 25 maggio 2020: 92 morti e 300 nuovi casi nelle ultime 24 ore



4 Lo spot shock contro la movida: "Basta poco e tutto tornerà a fermarsi"

Ann.

Sottoscrivi EcoClick100

Iberdrola energia

Attiva ora

Notizie Popolari

Questo scenario preoccupante arriva dal convegno digitale della Società italiana di pneumologia (Sip), durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da Sars nel 2003.

7mila persone: "Il 30% è entrato in contatto con il virus"

26 maggio 2020

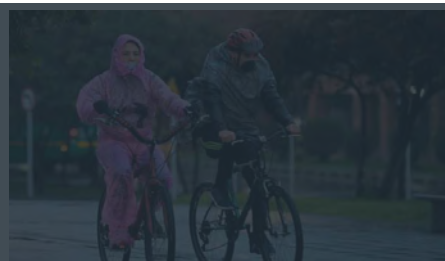
## Coronavirus, cosa succede dopo la guarigione

Da questo confronto emerge che l'infezione polmonare da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla **funzionalità respiratoria**: si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo. Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria, ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali.

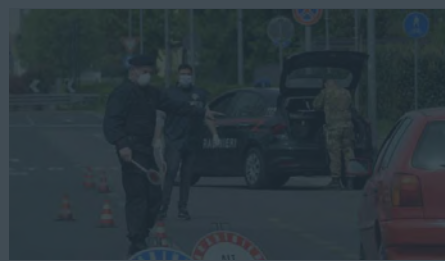
"Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19. E' trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato - spiega **Luca Richeldi**, membro del Comitato tecnico e scientifico per l'emergenza coronavirus, presidente della Sip e direttore del Dipartimento di Pneumologia del Policlinico Gemelli di Roma -. Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da Sars del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite".

## Coronavirus e conseguenze: difficoltà respiratorie per mesi

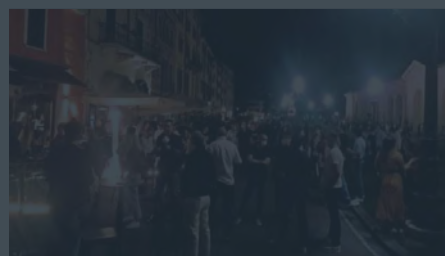
"In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati - riferisce Richeldi - osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione, e i dati raccolti in passato sui pazienti con Sars mostrano che i sopravvissuti a 6 mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in 6 minuti di cammino. Ma, soprattutto - precisa l'esperto - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone, con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica, potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata".



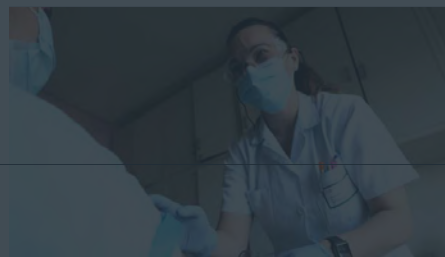
Bonus bici, attenzione alle due fasi (e serve la fattura)



Le regioni ad alto rischio non riapriranno il 3 giugno

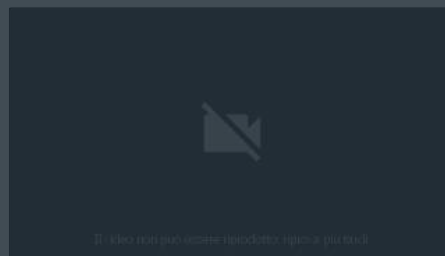


Coronavirus, nuove restrizioni in Lombardia dopo il caos movida



Coronavirus, da lunedì inizia l'indagine sierologica su 150mila italiani

## Video del giorno



"Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati - interviene **Angelo Corsico**, direttore della Pneumologia della Fondazione Irccs Policlinico San Matteo e ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia - E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri dati osservazionali parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale".

## Coronavirus, il 'pericolo' fibrosi polmonare

Gli esperti temono perciò che la **fibrosi polmonare** possa rappresentare il pericolo di domani, per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati.

"Reliquati polmonari purtroppo ci sono, per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario", sottolinea Richeldi.

Al Policlinico Gemelli di Roma è stato attivato Day hospital post-Covid. E "a Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dal San Matteo è attivo dal 27 aprile scorso - aggiunge Corsico - In accordo con le linee guida della British Thoracic Society Guidance on Respiratory 'Follow Up of Patients with a Clinico-Radiological Diagnosis of Covid-19 Pneumonia', i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a Tac toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari - conclude - sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. E' quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare".

Argomenti: coronavirus



## In Evidenza



### SONDAGGIO

Coronavirus, come è cambiata la nostra vita quotidiana: partecipa al



Tutte le proprietà delle fragole, un frutto ricco di benefici e con pochissime calorie!



Intolleranza ai lieviti: gli alimenti da evitare e quelli da preferire



Piante antizanzare, le più efficaci da balcone e da giardino



Salute&Benessere



Fai la Ricerca



Vai a ANSA.it

News | Video | Salute Bambini | 65+ | Salute denti e gengive | Lei Lui | Si può vincere | Diabete | Salute Professional

PRIMOPIANO • SANITÀ • MEDICINA • STILI DI VITA • ALIMENTAZIONE • FOCUS VACCINI • FOCUS REUMA • FOCUS SARCOMI • TELETHON PER VOI

ANSA.it > Salute&Benessere > Sanità > Il 30% guariti Covid avrà problemi respiratori cronici

# Il 30% guariti Covid avrà problemi respiratori cronici

Polmoni a rischio per 6 mesi. Richeldi, nuova emergenza sanitaria



Redazione ANSA ROMA 26 maggio 2020 12:44

Scrivi alla redazione

Stampa



(archivio) © ANSA/

CLICCA PER INGRANDIRE +

Dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. E' il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della Società Italiana di Pneumologia. Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e "una nuova emergenza sanitaria", avverte lo pneumologo Luca Richeldi, membro del Cts. Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Scrivi alla redazione

Stampa

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



informazione pubblicitaria

informazione pubblicitaria

DALLA HOME SALUTE&BENESSERE



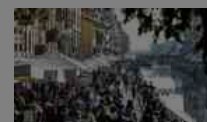
**Il 30% guariti Covid avrà problemi respiratori cronici**  
 Sanità



**Coronavirus: Lopalco, vedremo effetti movida dopo metà giugno**  
 Medicina



**Coronavirus: 300 contagi in 24 ore, il dato migliore dal 29 febbraio**  
 Sanità



**Fase 2: la provocazione dei rianimatori: lo non curo i cretini'**  
 Sanità



**Sileri, app Immuni disponibile tra 10-15 giorni**  
 Sanità

PRESSRELEASE



**Cefalee ed emicranie: team padovano del dr.Barbiero tratta i Punti Dolorosi per guarirle stabilmente**



## Covid-19, gli esperti: "Il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici"



Secondo la **Società Italiana di Pneumologia**, la cicatrice lasciata sul polmone dal coronavirus può comportare un danno respiratorio irreversibile.

Redazione

Varie

26 MAG 2020 ORE 21:24



Coloro che hanno contratto il **Covid-19** sono a rischio sul piano polmonare per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. E' il nuovo scenario che arriva dal meeting della **Società Italiana di Pneumologia**. La cicatrice lasciata sul polmone dal coronavirus può infatti comportare un danno respiratorio

### Notizie più lette



Juventus, la bomba di Santini: "Cristiano Ronaldo ha scelto la sua pro..."



Orsi incredulo: "De Laurentiis non può prendere un simile calciatore!..."



"Il Napoli stava per cacciare Gattuso", emerge un retroscena. Il tecni..."



Napoli, c'è una crepa nel morale della squadra. De Laurentiis deve int..."



Paganini: "Icardi, Milik, Higuain, ho notizie di mercato su Napoli e J..."





irreversibile, capace di comportare una nuova patologia e *"una nuova emergenza sanitaria"*, avverte lo pneumologo **Luca Richeldi**. Proprio questi disturbi, avvertono gli esperti, costituiranno una "nuova patologia respiratoria di domani e una nuova emergenza sanitaria" per la quale sarà necessario attrezzarsi per tempo, rafforzando le Pneumologie e prevedendo ambulatori e percorsi ad Hoc.

Le prime osservazioni *"rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da SARS del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite"*, spiega Richeldi, membro del Comitato Tecnico e Scientifico e direttore del Dipartimento di Pneumologia al **Policlinico Gemelli** di Roma. Nei pazienti più gravi colpiti dall'infezione, dunque, il 30% dei guariti avrà problemi respiratori permanenti da fibrosi polmonare: *"In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione della infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con SARS mostrano che i sopravvissuti alla SARS a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità".* Ma, soprattutto il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: *in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata".*

Inoltre, *"questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati"*, ha sottolineato Angelo Corsico, direttore della Pneumologia della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo e Ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia. Gli esperti temono perciò che la fibrosi

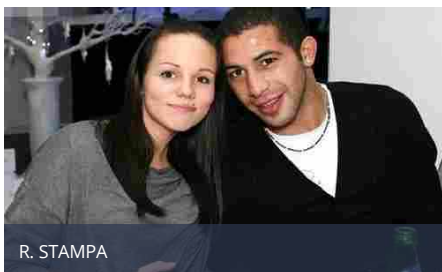
polmonare possa rappresentare il pericolo di domani e per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati.

Avremo cioè *"una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario"*, avverte Richeldi. Da qui il monito degli specialisti che sottolineano come sia necessario prevedere ambulatori di riabilitazione respiratoria. A Pavia è già attivo da aprile il primo ambulatorio post Covid dedicato ai pazienti dimessi: qui vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a TAC toracica per un monitoraggio costante.

## Potrebbe interessarti



## Ultimissime notizie



R. STAMPA

PRIMA PAGINA CORRIERE - Gargano: "Insigne-Mertens, meraviglia Napoli. Rinnovo Callejon"



CALCIOMERCATO

Osimhen, Auriemma svela: "Un giocatore del Napoli potrebbe rientrare nella trattativa"

**DIMARTEDI', OSPITI PUNTATA 26 MAGGIO 2020**

Tornerà in onda stasera Dimartedì , il programma condotto da Giovanni Floris in onda su La7 . Nella puntata di oggi, martedì 26 maggio 2020 , a partire dalle 21.15 circa, si tornerà a puntare gli occhi sui temi più caldi di politica e attualità, senza dimenticare argomenti importanti quali fisco, pensioni, cultura, scienza, costume e società. Al centro del programma l'andamento delle Fase 2 e le ultime novità sul possibile futuro del nostro paese.

**DiMartedì 26 maggio 2020: ospiti** Tra gli ospiti in studio troveremo: Roberto Speranza , ministro della Salute; la virologa Ilaria Capua ; Francesco Boccia , ministro Affari Regionali; Marco Travaglio , direttore Il Fatto Quotidiano; Barbara Gallavotti , biologa e autrice Superquark; Edward Luttwak , politologo; Pierpaolo Sileri , viceministro Salute; Franco Locatelli , presidente Consiglio Superiore Sanità; Luca Richeldi , presidente **Società italiana pneumologia**; il giornalista Paolo Mieli ; Pietro Senaldi , direttore Libero; Alessandro Sallusti , direttore Il Giornale; Davide Desario , direttore Leggo; le giornaliste Concita De Gregorio , Ilaria Sotis , radioUno Rai, Manuela Perrone , Il Sole 24 Ore; il giornalista Giorgio Dell'Arti ; il comico Enrico Bertolino ; Nando Pagnoncelli , presidente Ipsos. Immane la copertina di Gene Gnocchi .

**LEGGI ANCHE** Crozza a DiMartedì dell'1 novembre 2016 (video)

[ DIMARTEDI', OSPITI PUNTATA 26 MAGGIO 2020 ]

Home &gt; Cronaca &gt; Il 30% di chi ha avuto il COVID-19 avrà danni permanenti ai polmoni

LA PANDEMIA Martedì 26 maggio 2020 - 15:14

## Il 30% di chi ha avuto il COVID-19 avrà danni permanenti ai polmoni

E' emerso dal meeting della [Società italiana di pneumologia](#)



Roma, 26 mag. (askanews) – Il Covid-19, purtroppo, non finisce talvolta, quando finisce. Ovvero quando si viene dichiarati guariti. Infatti i polmoni dei pazienti rimangono a rischio per 6 mesi dopo la guarigione mentre il 30% delle persone che hanno avuto la malattia provocata dal virus Sars-CoV-2 avrà disturbi respiratori cronici. E' quanto è emerso, in sintesi, dal meeting della [Società italiana di pneumologia](#).

Int2



VIDEO



Arriva "Cercando Alaska", dai creatori di O.C. e Gossip Girl



Open Arms, no al processo a Salvini. Lui: ho fatto il mio dovere

Cronaca

# Coronavirus, ecco gli effetti e i rischi post guarigione da non sottovalutare

Gli specialisti avvertono: "Complicazioni respiratorie per mesi e pericolo di fibrosi polmonare"

Redazione  
26 MAGGIO 2020 15:28



Cosa succede al corpo umano dopo essere guariti dal nuovo **coronavirus**? Una delle tante domande che si stanno ponendo gli scienziati di tutto il mondo, alle prese con un virus di cui si sa ancora troppo poco. Secondo gli esperti, ci sono degli strascichi a lungo termine lasciati dall'infezione: problemi alle funzionalità respiratorie, che possono anche essere compromesse in maniera irreversibile, soprattutto nei casi di pazienti usciti dalla terapia intensiva. Dopo essere guariti dal Covid 19 i polmoni rimangono a rischio per almeno sei mesi, mentre il 30% dei pazienti avrà problemi respiratori cronici.

Questo scenario preoccupante arriva dal convegno digitale della Società italiana di pneumologia (**Sip**), durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da Sars nel 2003.

## I più letti di oggi

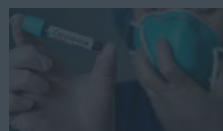
- 1 Pensioni di giugno pagate in anticipo: in Campania aumenteranno le minime
- 2 Coronavirus a Monteforte, il sindaco annuncia un nuovo positivo
- 3 Shock a Mercogliano, spari contro un'auto con quattro giovani a bordo
- 4 Ennesima tragedia della solitudine, donna si toglie la vita gettandosi dal balcone

## APPROFONDIMENTI



Coronavirus a Mercogliano, D'Alessio descrive il nuovo caso di positività

25 maggio 2020



Coronavirus, primo caso a San Potito Ultra: l'annuncio del sindaco Nazzaro

26 maggio 2020



5-49 Veicoli? Questo dispositivo sta rivoluzionando il mondo delle auto

Expert Marke

## Coronavirus, cosa succede dopo la guarigione

Da questo confronto emerge che l'infezione polmonare da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla **funzionalità respiratoria**: si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo. Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria, ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali.

"Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19. E' trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato - spiega **Luca Richeldi**, membro del Comitato tecnico e scientifico per l'emergenza coronavirus, presidente della Sip e direttore del Dipartimento di Pneumologia del Policlinico Gemelli di Roma -. Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da Sars del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite".

## Coronavirus e conseguenze: difficoltà respiratorie per mesi

"In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati - riferisce Richeldi - osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione, e i dati raccolti in passato sui pazienti con Sars mostrano che i sopravvissuti a 6 mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in 6 minuti di cammino. Ma, soprattutto - precisa l'esperto - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone, con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica, potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata".

"Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati - interviene **Angelo Corsico**, direttore della Pneumologia della Fondazione Irccs Policlinico San Matteo e ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia - E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri dati osservazionali parlano di molti pazienti

sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale".

### Coronavirus, il 'pericolo' fibrosi polmonare

Gli esperti temono perciò che la **fibrosi polmonare** possa rappresentare il pericolo di domani, per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati.

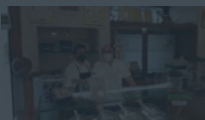
"Reliquati polmonari purtroppo ci sono, per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario", sottolinea Richeldi.

Al Policlinico Gemelli di Roma è stato attivato Day hospital post-Covid. E "a Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dal San Matteo è attivo dal 27 aprile scorso - aggiunge Corsico - In accordo con le linee guida della British Thoracic Society Guidance on Respiratory 'Follow Up of Patients with a Clinico-Radiological Diagnosis of Covid-19 Pneumonia', i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a Tac toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari - conclude - sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. E' quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare".

Argomenti: coronavirus post guarigione

 Condividi
  Tweet
 


#### In Evidenza



Paga 50 euro il caffè al bar, l'augurio di un imprenditore solofranco



Ha un tumore al fegato: gli specialisti del Moscati gli donano una speranza



Il Covid non ferma il sogno di Serena, inaugura il negozio Bon Bon



Coronavirus in Campania, nuova ordinanza su spiagge e zoo

#### Potrebbe interessarti



POLITICA CRONACA OPINIONI EUROPA 7 ECONOMIA SPORT GOSSIP VIDEO OROSCOPO OROSCOPO 2020 TUTTO

Blitz quotidiano > Salute > Coronavirus, il 30% dei guariti da covid-19 avrà problemi respiratori cronici

## Coronavirus, il 30% dei guariti da covid-19 avrà problemi respiratori cronici

di Redazione Blitz

Publicato il 26 Maggio 2020 13:48 | Ultimo aggiornamento: 26 Maggio 2020 13:49



Covid-19, il 30% dei guariti rischia problemi polmonari cronici (Foto archivio ANSA)

**f** ROMA – La **guarigione** dal **covid-19** provoca lesioni che possono dare **problemi polmonari** per i 6 mesi successivi e nel 30% dei casi i **problemi respiratori** diventano **cronici**.

**in** Questo lo scenario prospettato durante il meeting della **Società Italiana di Pneumologia (SIP)** del 26 maggio.

**e** Luca Richeldi, membro del Cts e pneumologo, avverte che gli esiti fibrotici, cioè le cicatrici lasciate sul polmone dal coronavirus, possono provocare danni anche irreversibili.

Per questo motivo, Richeldi parla di “una nuova emergenza sanitaria”, con i guariti dal covid-19 che potrebbero sviluppare nuove patologie polmonari.

### BLITZ SOCIAL



Facebook



You Tube



Twitter



Instagram



Telegram

### BLITZ DICE

**Vaccino, dal laboratorio alla farmacia almeno 18 mesi. Ricordarlo non piace**

Vaccino, ci fosse oggi in laboratorio, in farmacia sotto casa arriverebbe almeno tra 18 mesi. Ma ricordarlo non piace e informazione ed opinione pubblica, gara chi più se ne dimentica. Così ogni giorno è vaccino qua, vaccino là. Nell'ignoranza, colpevole e voluta, di tempi di produzione e distribuzione enormi e incompressibili.

### BLITZ BLOG

**24 maggio un secolo dopo, dal Piave al coronavirus un grande popolo, ma la classe dirigente non lo è**



### OROSCOPO



### I PIÙ LETTI



## Covid-19, rischio di danni permanenti nei pazienti

Il quadro arriva dal meeting digitale organizzato SIP con StemNet, la Federazione delle Associazioni di Ricerca sulle Cellule Staminali e il Gruppo Italiano Staminali Mesenchimali (GISM).

Gli esperti hanno confrontato i dati dei pazienti covid-19 con quelli dei guariti dalla SARS del 2003.

Secondo gli pneumologi, il recupero della funzionalità respiratoria a lungo termine nei pazienti rimasti per molto tempo nelle terapie intensive potrebbe non essere completo.

Questo è vero, almeno nei pazienti che presentano i casi più gravi.

Data la situazione, i medici sostengono la necessità di prevedere percorsi di riabilitazione respiratoria e follow-up per i pazienti a rischio di danni permanenti.

Un primo passo in questo verso è stato fatto a Pavia, dove già da aprile è stato aperto il primo ambulatorio post-covid.

Secondo le stime dei medici, in media per un adulto servono dai 6 ai 12 mesi per recuperare la funzionalità respiratoria completamente dopo la polmonite da covid-19.

## Fibrosi polmonare: una nuova emergenza sanitaria?

Questo perché il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare.

La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19.

Per questo motivo, è necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici, concludono gli specialisti, come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali. (Fonte: ANSA)

## Articoli correlati



**Coronavirus, arma letale per debellarlo? Il cocktail di 3 farmaci testato a Hong Kong**



**Coronavirus, fare l'amore, preservativi e liquido seminale: risponde la sessuologa**



**Coronavirus, l'epidemiologo Lopalco: "Effetti movida? Li vedremo a metà giugno"**



**Coronavirus, per l'Iss "nessuna prova che i bimbi affetti da Kawasaki siano più a rischio"**



**Vaccino coronavirus di Oxford-Pomezia, calate al 50% le chance di successo**



**Politica e coronavirus, chi spaventa di più? Civici, Europa, Salvini, stranieri in fuga: è caos**



**Coronavirus in Italia: morti, contagi e guariti. I numeri giorno per giorno**



**Giornalisti, vil razza...Tucci, ex presidente Ordine Lazio: indagare a fondo**

BlogSicilia.it » OLTRE LO STRETTO » SALUTE

## Polmoni a rischi per i guariti dal Covid19, l'allarme degli esperti

PREOCCUPAZIONI EMERSE DURANTE IL MEETING DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI PNEUMOLOGIA



di Redazione | 26/05/2020



Attiva ora le notifiche su Messenger

I **polmoni**, per almeno 6 mesi, sono a rischio dopo l'infezione da **Covid-19**. Inoltre, il 30% dei guariti avrà anche problemi respiratori cronici.

Queste le conseguenze del nuovo coronavirus emerse dal meeting della **Società Italiana di Pneumologia**. Partendo dal fatto che gli esiti fibrotici, ovvero la cicatrice lasciata sul polmone dall'infezione, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno, secondo **Luca Richeldi**, pneumologo e membro del Commissario Tecnico Scientifico, si tratterà di «una nuova emergenza sanitaria».

L'allerta degli esperti emerge dal confronto tra i dati osservati dopo la polmonite da Sars del 2003, 'cugina' di quella da Covid, e i primi dati osservazionali di follow-up dei sopravvissuti al coronavirus. C'è convinzione tra i pneumologi che nei pazienti rimasti per molto tempo negli ospedali e nelle terapie intensive il recupero della funzionalità respiratoria sia a lungo termine e, nei casi più gravi, potrebbe non essere completo.

Secondo gli esperti, quindi, è necessario prevedere percorsi di riabilitazione respiratoria e adeguati follow-up per capire quali pazienti rischiano danni permanenti. A tal proposito, è già attivo a **Pavia** da aprile il primo ambulatorio post-Covid che traccia la strada per lo specifico follow-up dei pazienti. L'infezione da Covid potrebbe, pertanto, lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile.

Quindi, dopo la polmonite da Covid-19, potrebbero essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria ma soprattutto segni diffusi



# ECONOMIA SICILIA



### EasyJet, dal 15 giugno collegamento Palermo - Milano Malpensa

di ECONOMY SICILIA

### Coronavirus, in Sicilia allarme dei proprietari di strutture extra ricettive

di ECONOMY SICILIA

### Cantina Palmeri, un oro e due argenti al Concorso di vini biologici di Frasdorf

di ECONOMY SICILIA

### Canapa economy: il boom durante il lockdown

di ECONOMY SICILIA

PALERMO



### Oroscopo del giorno martedì 26 maggio 2020

# RESTO AL SUD



di **fibrosi polmonare**: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare.

Ecco perché la fibrosi polmonare potrebbe diventare il pericolo di domani per molti sopravvissuti al Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici, come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali - ANSA.

"Ci sarà un netto calo delle nascite per il Covid19", l'esperto spiega il perché

"Ho avuto il Covid-19", Andrea Bocelli ha donato il plasma

Catania

**Autostrada Ragusa-Catania, pressing dei sindaci "Iter semplificato come ponte Morandi, aspettiamo da vent'anni"**

Palermo

**Covid19, l'emergenza sanitaria fa crollare fatturato commercialisti, 59% ha imprese/clienti che non riaprono**

#coronavirus

#covid19

Potrebbe interessarti anche



SPONSOR

**Intestino: dimentica i probiotici e piuttosto fai questo.**  
Nutrivia

**Perché in Africa solo tre casi di coronavirus? Le ipotesi degli scienziati**

SPONSOR

**Sei p.iva? Scopri quanto puoi risparmiare con Sorgenia, fai il preventivo!**  
Sorgenia Business

**infermiera in bikini sotto la tuta protettiva trasparente in corsia**

SPONSOR

**Nuovo Proace City. Da oggi con Extra Bonus di € 500 se prenoti online.**  
Toyota.it



**Nasce a Messina "Foodprime", il progetto delle giovani menti di Connessioni Digital Hub**

di RESTO AL SUD

**Impegno Donna, l'app che aiuta le vittime di violenza in tempo reale**

di RESTO AL SUD

**A lezione di virus: alla Federico II di Napoli parte il master in Vaccinologia**

di RESTO AL SUD

**La svolta green dell'elettronica firmata Fleep Technologies**

di RESTO AL SUD





**Sono rimasto sorpreso quando ho visto quanto potrebbero costare gli...**  
impiantidentaliinfohub.com



**Incidente mortale, la vittima una ginecologa palermitana**



**Offerte energia elettrica - quale conviene? Confrontale ora**  
Offerte energia elettrica | Link sponsorizzati

<b>FCO</b>	1h 10'	<b>PMO</b>
ROMA	AZ1785	PALERMO
09:15	04 GIU GIO	10:25
RITORNO <span style="float: right;">ECONOMY LIGHT</span>		
<b>PMO</b>	1h 15'	<b>FCO</b>
PALERMO	AZ1794	ROMA
19:15	14 GIU DOM	20:30
PER  1 <span style="float: right;">€ 375,51</span>		

**Costi proibitivi per voli da e per la Sicilia, niente tratte sociali ne low cost ma adesso per la politica va bene così**



**SUV e crossover approfitta delle ultime occasioni**  
SUV | Annunci sponsorizzati



**Covid19, le indagini di sieroprevalenza, al via anche nei comuni del Trapanese**



**Il Caravaggio diventa un caso politico, "resta a Siracusa ma il Governo regionale ha sbagliato"**



**Covid19, l'emergenza sanitaria fa crollare fatturato commercialisti, 59% ha imprese/clienti che non riaprono**



**Autostrada Ragusa-Catania, pressing dei sindaci "Iter semplificato come ponte Morandi, aspettiamo da vent'anni"**



**Lockdown finito, il mercato settimanale di Siracusa aperto a tutti gli ambulanti**



**WhatsApp - Come inviarsi messaggi, immagini o file da soli**



**E' morto il conte Paolo Marzotto, imprenditore innamorato della Sicilia e dei vini dell'Isola**

**"Ho avuto il Covid-19", Andrea Bocelli ha donato il plasma**

**La Regione siciliana non paga nessuno, ancora bloccate le linee di spesa ma l'assessore minaccia azioni disciplinari**

 COMMENTA CON FACEBOOK

Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti** ▾

Aggiungi un commento...

 Plug-in Commenti di Facebook

[PALERMO](#) | [CATANIA](#) | [AGRIGENTO](#) | [CALTANISSETTA](#) | [ENNA](#) | [MESSINA](#) | [RAGUSA](#) | [SIRACUSA](#) | [TRAPANI](#) | [OLTRE LO STRETTO](#) | [MONREALE](#) | [NEBRODI](#) | [CEFALÙ](#)

[HOME](#) | [CRONACA](#) | [POLITICA](#) | [SPORT](#) | [SALUTE](#) | [LAVORO](#) | [ARTE E CULTURA](#) | [PUBBLICITÀ](#) | [CHANGE PRIVACY SETTINGS](#) |

**BlogSicilia**.it  
il giornale online dei siciliani

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità in linea con le Tue preferenze se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca il link **"Informativa Cookie"** in basso a destra. Scorrendo questa pagina o cliccando su qualsiasi suo elemento così come su **"Accetto"**, acconsenti all'uso dei cookie.

Fornendo il consenso, autorizzi noi e i nostri [partner](#) ad elaborare informazioni come l'indirizzo IP e gli identificativi dei cookie per uno o più dei seguenti scopi: Conservazione e accesso alle informazioni; Personalizzazione; Selezione degli annunci, distribuzione, reporting; Selezione dei contenuti, distribuzione, reporting; Misurazione. È possibile [visualizzare](#) e [scegliere i partner](#) che hanno accesso. Puoi cambiare la tua scelta in qualsiasi momento.

**ACCETTO**

**Gestisci le opzioni**

[Informativa Cookie](#)

[Informativa sulla](#)

[Privacy](#)

TODAY

Attualità



Attualità

# Coronavirus, cosa succede dopo la guarigione: polmoni a rischio per sei mesi

Secondo i dati della [Sip](#), la [Società italiana di pneumologia](#), i pazienti guariti dal Covid potrebbero avere conseguenze a medio-lungo termine: funzionalità respiratorie compromesse, per alcuni anche in maniera irreversibile

**TD** Redazione  
26 MAGGIO 2020 14:31



Foto di repertorio

**C**osa succede al corpo umano dopo essere guariti dal nuovo **coronavirus**? Una delle tante domande che si stanno ponendo gli scienziati di tutto il mondo, alle prese con un virus di cui si sa ancora troppo poco. Secondo gli esperti, ci sono degli strascichi a lungo termine lasciati dall'infezione: problemi alle funzionalità respiratorie, che possono anche essere compromesse in maniera irreversibile, soprattutto nei casi di pazienti usciti dalla terapia intensiva. Dopo essere guariti dal Covid 19 i polmoni rimangono a rischio per almeno sei mesi, mentre il 30% dei pazienti avrà problemi respiratori cronici.

Questo scenario preoccupante arriva dal convegno digitale della [Società italiana di pneumologia \(Sip\)](#), durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da Sars nel 2003.

## Coronavirus, cosa succede dopo la guarigione

Da questo confronto emerge che l'infezione polmonare da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla **funzionalità respiratoria**: si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo. Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria, ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare.

### APPROFONDIMENTI

Coronavirus, isolata variante meno potente. E sui tamponi "virus in dosi molto ridotte"

26 maggio 2020

Coronavirus, indagine su 7mila persone: "Il 30% è entrato in contatto con il virus"

26 maggio 2020

### I più letti oggi

- 1 Coronavirus, il bollettino di oggi: 531 nuovi casi, più della metà in Lombardia (che non registra decessi)
- 2 Spostamenti tra regioni dal 3 giugno: chi rischia la chiusura dei confini per altre due settimane
- 3 Coronavirus, il bollettino del 25 maggio 2020: 92 morti e 300 nuovi casi nelle ultime 24 ore
- 4 Lo spot shock contro la movida: "Basta poco e tutto tornerà a fermarsi"

### Notizie Popolari

Bonus bici, attenzione alle due fasi (e serve la fattura)

Le regioni ad alto rischio non riapriranno il 3 giugno

Coronavirus, nuove restrizioni in Lombardia dopo il caos movida

Coronavirus, da lunedì inizia l'indagine sierologica su 150mila italiani

### Video del giorno

Devi attivare javascript per riprodurre il video.

La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali.

"Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19. E' trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato - spiega **Luca Richeldi**, membro del Comitato tecnico e scientifico per l'emergenza coronavirus, presidente della **Sip** e direttore del Dipartimento di Pneumologia del Policlinico Gemelli di Roma -. Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da Sars del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite".

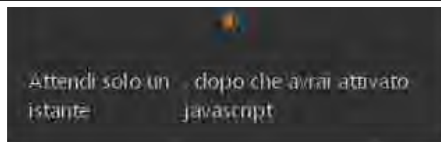
### Coronavirus e conseguenze: difficoltà respiratorie per mesi

"In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati - riferisce Richeldi - osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione, e i dati raccolti in passato sui pazienti con Sars mostrano che i sopravvissuti a 6 mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in 6 minuti di cammino. Ma, soprattutto - precisa l'esperto - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone, con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica, potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata".

"Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati - interviene **Angelo Corsico**, direttore della Pneumologia della Fondazione Irccs Policlinico San Matteo e ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia - E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri dati osservazionali parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale".

### Coronavirus, il 'pericolo' fibrosi polmonare

Gli esperti temono perciò che la **fibrosi polmonare** possa rappresentare il pericolo di domani, per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati.



"Reliquati polmonari purtroppo ci sono, per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario", sottolinea Richeldi.

Al Policlinico Gemelli di Roma è stato attivato Day hospital post-Covid. E "a Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dal San Matteo è attivo dal 27 aprile scorso - aggiunge Corsico - In accordo con le linee guida della British Thoracic Society Guidance on Respiratory 'Follow Up of Patients with a Clinico-Radiological Diagnosis of Covid-19 Pneumonia', i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a Tac toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari - conclude - sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. E' quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare".

Argomenti: coronavirus

Tweet

## In Evidenza

Idee per arredare un giardino piccolo

Tutte le proprietà delle fragole, un frutto ricco di benefici e con pochissime calorie!

Intolleranza ai lieviti: gli alimenti da evitare e quelli da preferire

Acque aromatizzate con frutta e verdura, cosa c'è da sapere sulla moda del momento

## Potrebbe interessarti

### I più letti della settimana

Bonus ristrutturazione al 110%, dalle seconde case agli infissi: cosa prevede il decreto

Pensioni di giugno, il pagamento arriva in anticipo (ma non per tutti)

Estrazioni Lotto oggi e numeri SuperEnalotto di martedì 19 maggio 2020

Ritrovano il figlio rapito 32 anni fa: la gioia incontentabile dei genitori

Estrazioni Lotto oggi e numeri SuperEnalotto di sabato 23 maggio 2020

Estrazioni Lotto oggi e numeri SuperEnalotto di giovedì 21 maggio 2020

#### CANALI

Cronaca

Sport

Politica

Mondo

Europa

Scienza

#### APPS & SOCIAL

Spettacoli e Tv

Donna

Benessere

Gossip

Casa

Motori



TODAY

Attualità



Attualità

# Coronavirus, cosa succede dopo la guarigione: polmoni a rischio per sei mesi

Secondo i dati della [Sip](#), la [Società italiana di pneumologia](#), i pazienti guariti dal Covid potrebbero avere conseguenze a medio-lungo termine: funzionalità respiratorie compromesse, per alcuni anche in maniera irreversibile

**TD** Redazione  
26 MAGGIO 2020 14:31



Foto di repertorio

**C**osa succede al corpo umano dopo essere guariti dal nuovo **coronavirus**? Una delle tante domande che si stanno ponendo gli scienziati di tutto il mondo, alle prese con un virus di cui si sa ancora troppo poco. Secondo gli esperti, ci sono degli strascichi a lungo termine lasciati dall'infezione: problemi alle funzionalità respiratorie, che possono anche essere compromesse in maniera irreversibile, soprattutto nei casi di pazienti usciti dalla terapia intensiva. Dopo essere guariti dal Covid 19 i polmoni rimangono a rischio per almeno sei mesi, mentre il 30% dei pazienti avrà problemi respiratori cronici.

## APPROFONDIMENTI

Coronavirus, isolata variante meno potente. E sui tamponi "virus in dosi molto ridotte"

26 maggio 2020

Coronavirus, indagine su 7mila persone: "Il 30% è entrato in contatto con il virus"

26 maggio 2020

## I più letti oggi



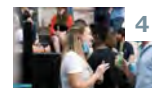
**1** Coronavirus, il bollettino di oggi: 531 nuovi casi, più della metà in Lombardia (che non registra decessi)



**2** Spostamenti tra regioni dal 3 giugno: chi rischia la chiusura dei confini per altre due settimane



**3** Coronavirus, il bollettino del 25 maggio 2020: 92 morti e 300 nuovi casi nelle ultime 24 ore



**4** Lo spot shock contro la movida: "Basta poco e tutto tornerà a fermarsi"

## Notizie Popolari



Bonus bici, attenzione alle due fasi (e serve la fattura)

Questo scenario preoccupante arriva dal convegno digitale della **Società italiana di pneumologia (Sip)**, durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da Sars nel 2003.

## Coronavirus, cosa succede dopo la guarigione

Da questo confronto emerge che l'infezione polmonare da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla **funzionalità respiratoria**: si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo. Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria, ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali.

"Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19. E' trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato - spiega **Luca Richeldi**, membro del Comitato tecnico e scientifico per l'emergenza coronavirus, presidente della **Sip** e direttore del Dipartimento di Pneumologia del Policlinico Gemelli di Roma -. Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da Sars del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite".

## Coronavirus e conseguenze: difficoltà respiratorie per mesi

"In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati - riferisce Richeldi - osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione, e i dati raccolti in passato sui pazienti con Sars mostrano che i sopravvissuti a 6 mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in 6 minuti di cammino. Ma, soprattutto - precisa l'esperto - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone, con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica, potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata".



Le regioni ad alto rischio non riapriranno il 3 giugno

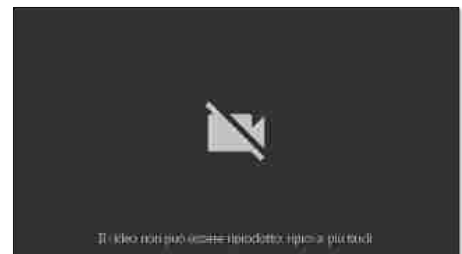


Coronavirus, nuove restrizioni in Lombardia dopo il caos movida



Coronavirus, da lunedì inizia l'indagine sierologica su 150mila italiani

## Video del giorno



"Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati - interviene **Angelo Corsico**, direttore della Pneumologia della Fondazione Irccs Policlinico San Matteo e ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia - E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri dati osservazionali parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale".

## Coronavirus, il 'pericolo' fibrosi polmonare

Gli esperti temono perciò che la **fibrosi polmonare** possa rappresentare il pericolo di domani, per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati.

"Reliquati polmonari purtroppo ci sono, per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario", sottolinea Richeldi.

Al Policlinico Gemelli di Roma è stato attivato Day hospital post-Covid. E "a Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dal San Matteo è attivo dal 27 aprile scorso - aggiunge Corsico - In accordo con le linee guida della British Thoracic Society Guidance on Respiratory 'Follow Up of Patients with a Clinico-Radiological Diagnosis of Covid-19 Pneumonia', i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a Tac toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari - conclude - sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. E' quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare".

Argomenti: coronavirus



## In Evidenza



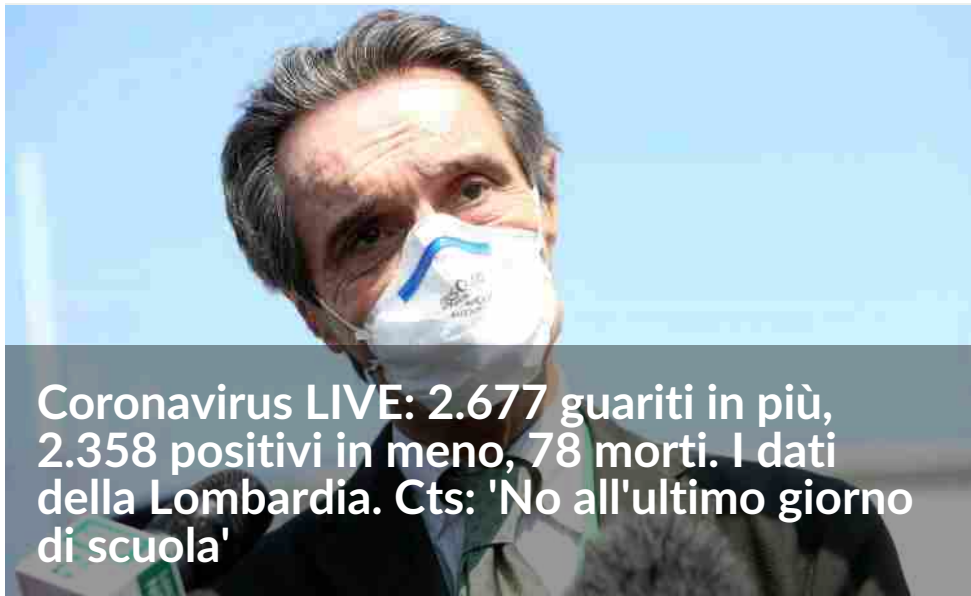
### SONDAGGIO

Coronavirus, come è cambiata la nostra vita quotidiana: partecipa al sondaggio

Tutte le proprietà delle fragole, un frutto ricco di benefici e con pochissime calorie!

Intolleranza ai lieviti: gli alimenti da evitare e quelli da preferire

Piante antizanzare, le più efficaci da balcone e da giardino



**Coronavirus LIVE: 2.677 guariti in più, 2.358 positivi in meno, 78 morti. I dati della Lombardia. Cts: 'No all'ultimo giorno di scuola'**



del 26 maggio 2020 alle 18:03



La pandemia coronavirus ha cambiato il mondo e *Calciomercato.com* segue in tempo reale i principali aggiornamenti di giornata.

**18.03** La Protezione Civile ha comunicato i dati relativi al coronavirus in Italia nelle ultime 24 ore. Sono stati effettuati 57.674 tamponi e sono stati riscontrati 397 casi (ieri 300), con un rapporto dello 0,69%. I decessi di giornata sono 78, mentre ieri erano stati 92; aumentano di 2.677 unità i guariti, mentre i casi positivi calano di 2.358, portando il totale a 52.942. Continuano a calare anche i ricoverati in terapia intensiva, oggi 20 in meno (7.917), mentre ieri erano stati 12.

**17.35** La Regione Lombardia ha diffuso i dati delle ultime 24 ore relativi alla diffusione del coronavirus: i decessi sono stati 23, -11 rispetto a quelli di ieri, mentre i nuovi casi sono 159 (ieri erano stati 148). Il dato complessivo dei

positivi è di 24.477, 738 in meno rispetto a ieri, mentre i guariti salgono 47.044, in aumento di 875 unità.

**15.45** Continua ad essere drammatica la situazione sanitaria in Brasile a causa dell'emergenza coronavirus: nelle ultime 24 ore, si sono registrati **12.000 nuovi casi di positività e 807 decessi**, che portano il conteggio complessivo a quota 23.473.

**15.20** Secondo quanto riferisce l'Ansa, il Comitato tecnico-scientifico ha espresso parere negativo per quanto concerne la possibilità di concedere agli studenti la possibilità di recarsi nelle scuole per l'ultimo giorno di lezione. Il ritorno sui banchi resta fissato per il mese di settembre.

**13.51** La Croce Rossa Italiana ha effettuato ieri 7300 chiamate per il campione che parteciperà all'indagine sierologica. Il 25% ha detto sì ai test, il 60% ha chiesto di essere ricontattato.

**12.28** Il 30% dei guariti da coronavirus potrà avere problemi respiratori cronici: lo spiega un meeting della Società Italiana di Pneumologia.

**11.14** Roberto Gualtieri, Ministro dell'Economia, ha dichiarato: "Il metodo del dialogo è essenziale, contiamo sul parlamento per migliorare questo decreto. Il governo svilupperà un'impostazione per la ripresa, fatto di riforme e investimenti".

**09.20** Un incontro, quello tra Matteo Salvini e Attilio Fontana, per fare il punto di partito. Secondo *il Giorno*, il leader della Lega avrebbe chiesto di ridurre l'esposizione mediatica e di ricalibrare la comunicazione, specie dopo lo scivolone pubblico dell'assessore Giulio Gallera.

**09.04** Da Palazzo Chigi fanno sapere che l'iniziativa degli assistenti civici "si inserisce tra quelle assunte dalla Protezione civile". I soggetti non saranno "incaricati di pubblico servizio e la loro attività non avrà nulla a che vedere con le attività a cui sono preposte le forze di polizia".

**08.55** Intervenuto a *Frontiere*, su Rai 1, il Ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, ha dichiarato: "Sarà importante che tutte le regioni possano dare indicazioni omogenee ai turisti. Dobbiamo salvare il salvabile dell'estate per aiutare i nostri imprenditori. Lavoriamo per riaprire tutti insieme l'Europa il 15 giugno. Per il turismo sarà il d-day europeo".

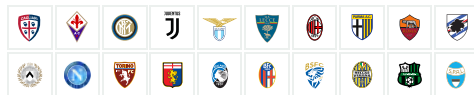
**08.45** Il governo ha avviato un bando per reclutare **60.000 assistenti civici** per controllare la movida e la fase 2. Dall'opposizione, però, attaccano: "Gli assistenti civici sono una sconfitta sociale, vuol dire che c'è un problema culturale" il pensiero di **Luca Zaia**, presidente della Regione Veneto. "Non abbiamo a che fare con dei delinquenti, ma con ragazzi per bene. A questo punto, se non è passato il messaggio, c'è da chiedersi dove abbiamo fallito". **Matteo Renzi**, invece, commenta: "60.000 assistenti civici? Solo a me sembra una follia per avere visibilità?".

**08.30** Sono 31.000 i nuovi casi di coronavirus in tutta l'America Latina, che conta 1.600 nuovi morti. In Brasile sono ben 374.898 i contagi, con 23.473 decessi. Negli USA, invece, sono 532 i morti registrati nelle ultime 24 ore.

**08.15** Si va verso una normalità a velocità diverse. Secondo il *Corriere della Sera*, Lombardia e Piemonte - forse anche Emilia-Romagna - potrebbero ritardare di 7-14 giorni l'apertura dei confini.



Altre notizie su



CLASSIFICA VOTI COMMENTI CALCIOMERCATO.COM

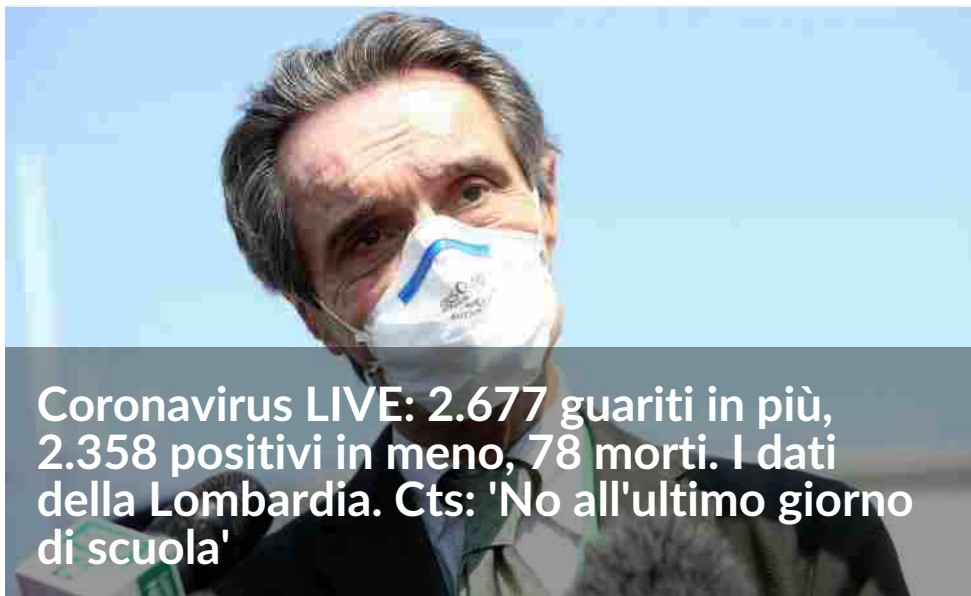
 <b>1</b>  Vittorio Feltri 429 367	 <b>2</b>  Shivashiva10 429 116	 <b>3</b>  Taribo82 392 244	 <b>4</b>  JulsOa 217 38
--	---	---	--------------------------------------

VAI AI COMMENTI 101

Infatti è un messaggio intelligente...ma certo dai commenti che scrivi capisco che è fuori portata per te Re Sola (nick perfetto però c'è da dire)

 <b>maxfox</b> 3821 1179
--------------------------------

1



**Coronavirus LIVE: 2.677 guariti in più, 2.358 positivi in meno, 78 morti. I dati della Lombardia. Cts: 'No all'ultimo giorno di scuola'**



del 26 maggio 2020 alle 18:03



La pandemia coronavirus ha cambiato il mondo e *Calciomercato.com* segue in tempo reale i principali aggiornamenti di giornata.

**18.03** La Protezione Civile ha comunicato i dati relativi al coronavirus in Italia nelle ultime 24 ore. Sono stati effettuati 57.674 tamponi e sono stati riscontrati 397 casi (ieri 300), con un rapporto dello 0,69%. I decessi di giornata sono 78, mentre ieri erano stati 92; aumentano di 2.677 unità i guariti, mentre i casi positivi calano di 2.358, portando il totale a 52.942. Continuano a calare anche i ricoverati in terapia intensiva, oggi 20 in meno (7.917), mentre ieri erano stati 12.

**17.35** La Regione Lombardia ha diffuso i dati delle ultime 24 ore relativi alla diffusione del coronavirus: i decessi sono stati 23, -11 rispetto a quelli di ieri, mentre i nuovi casi sono 159 (ieri erano stati 148). Il dato complessivo dei

positivi è di 24.477, 738 in meno rispetto a ieri, mentre i guariti salgono a 47.044, in aumento di 875 unità.

**15.45** Continua ad essere drammatica la situazione sanitaria in Brasile a causa dell'emergenza coronavirus: nelle ultime 24 ore, si sono registrati **12.000 nuovi casi di positività e 807 decessi**, che portano il conteggio complessivo a quota 23.473.

**15.20** Secondo quanto riferisce l'Ansa, il Comitato tecnico-scientifico ha espresso parere negativo per quanto concerne la possibilità di concedere agli studenti la possibilità di recarsi nelle scuole per l'ultimo giorno di lezione. Il ritorno sui banchi resta fissato per il mese di settembre.

**13.51** La Croce Rossa Italiana ha effettuato ieri 7300 chiamate per il campione che parteciperà all'indagine sierologica. Il 25% ha detto sì ai test, il 60% ha chiesto di essere ricontattato.

**12.28** Il 30% dei guariti da coronavirus potrà avere problemi respiratori cronici: lo spiega un meeting della Società Italiana di Pneumologia.

**11.14** Roberto Gualtieri, Ministro dell'Economia, ha dichiarato: "Il metodo del dialogo è essenziale, contiamo sul parlamento per migliorare questo decreto. Il governo svilupperà un'impostazione per la ripresa, fatto di riforme e investimenti".

**09.20** Un incontro, quello tra Matteo Salvini e Attilio Fontana, per fare il punto di partito. Secondo *il Giorno*, il leader della Lega avrebbe chiesto di ridurre l'esposizione mediatica e di ricalibrare la comunicazione, specie dopo lo scivolone pubblico dell'assessore Giulio Gallera.

**09.04** Da Palazzo Chigi fanno sapere che l'iniziativa degli assistenti civici "si inserisce tra quelle assunte dalla Protezione civile". I soggetti non saranno "incaricati di pubblico servizio e la loro attività non avrà nulla a che vedere con le attività a cui sono preposte le forze di polizia".

**08.55** Intervenuto a *Frontiere*, su Rai 1, il Ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, ha dichiarato: "Sarà importante che tutte le regioni possano dare indicazioni omogenee ai turisti. Dobbiamo salvare il salvabile dell'estate per aiutare i nostri imprenditori. Lavoriamo per riaprire tutti insieme l'Europa il 15 giugno. Per il turismo sarà il d-day europeo".



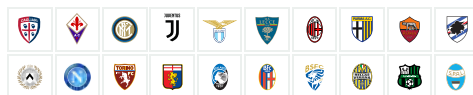
**08.45** Il governo ha avviato un bando per reclutare **60.000 assistenti civici** per controllare la movida e la fase 2. Dall'opposizione, però, attaccano: "Gli assistenti civici sono una sconfitta sociale, vuol dire che c'è un problema culturale" il pensiero di **Luca Zaia**, presidente della Regione Veneto. "Non abbiamo a che fare con dei delinquenti, ma con ragazzi per bene. A questo punto, se non è passato il messaggio, c'è da chiedersi dove abbiamo fallito". **Matteo Renzi**, invece, commenta: "60.000 assistenti civici? Solo a me sembra una follia per avere visibilità?".

**08.30** Sono 31.000 i nuovi casi di coronavirus in tutta l'America Latina, che conta 1.600 nuovi morti. In Brasile sono ben 374.898 i contagi, con 23.473 decessi. Negli USA, invece, sono 532 i morti registrati nelle ultime 24 ore.

**08.15** Si va verso una normalità a velocità diverse. Secondo il *Corriere della Sera*, Lombardia e Piemonte - forse anche Emilia-Romagna - potrebbero ritardare di 7-14 giorni l'apertura dei confini.



Altre notizie su



CLASSIFICA VOTI COMMENTI CALCIOMERCATO.COM

1		Vittorio Feltri	429	367
2		Shivashiva10	429	116
3		Taribo82	392	244
4		JulsOa	217	38

VAI AI COMMENTI 101

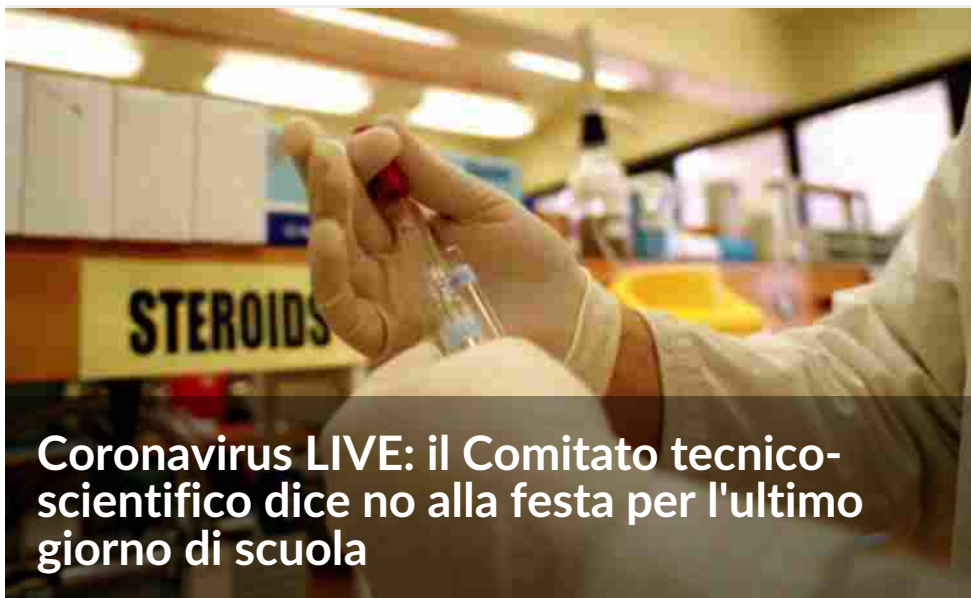
Infatti è un messaggio intelligente...ma certo dai commenti che scrivi capisco che è fuori portata per te Re Sola (nick perfetto però c'è da dire)

	maxfox	3821	1179
--	--------	------	------

1



 **SCRIVI SU VIVOPERLEI, GUADAGNA SUBITO E DIVENTA BLOGGER DI CALCIOMERCATO.COM**



## Coronavirus LIVE: il Comitato tecnico-scientifico dice no alla festa per l'ultimo giorno di scuola



del 26 maggio 2020 alle 15:15

La pandemia coronavirus ha cambiato il mondo e *Calciomercato.com* segue in tempo reale i principali aggiornamenti di giornata.



**15.45** Continua ad essere drammatica la situazione sanitaria in Brasile a causa dell'emergenza coronavirus: nelle ultime 24 ore, si sono registrati **12.000** nuovi casi di positività e **807** decessi, che portano il conteggio complessivo a quota 23.473.

**15.20** Secondo quanto riferisce l'*Ansa*, il Comitato tecnico-scientifico ha espresso parere negativo per quanto concerne la possibilità di concedere agli studenti la possibilità di recarsi nelle scuole per l'ultimo giorno di lezione. Il ritorno sui banchi resta fissato per il mese di settembre.

**13.51** La Croce Rossa Italiana ha effettuato ieri 7300 chiamate per il campione che parteciperà all'indagine sierologica. Il 25% ha detto sì ai test, il 60% ha chiesto di essere ricontattato.

**12.28** Il 30% dei guariti da coronavirus potrà avere problemi respiratori cronici: lo spiga un meeting della Società Italiana di Pneumologia.

**11.14** Roberto Gualtieri, Ministro dell'Economia, ha dichiarato: "Il metodo del dialogo è essenziale, contiamo sul parlamento per migliorare questo decreto. Il governo svilupperà un'impostazione per la ripresa, fatto di riforme e investimenti".

**09.20** Un incontro, quello tra **Matteo Salvini** e Attilio Fontana, per fare il punto di partito. Secondo *il Giorno*, il leader della Lega avrebbe chiesto di ridurre l'esposizione mediatica e di ricalibrare la comunicazione, specie dopo lo scivolone pubblico dell'assessore **Giulio Gallera**.

**09.04** Da Palazzo Chigi fanno sapere che l'iniziativa degli assistenti civici "si inserisce tra quelle assunte dalla Protezione civile". I soggetti non saranno "incaricati di pubblico servizio e la loro attività non avrà nulla a che vedere con le attività a cui sono preposte le forze di polizia".

**08.55** Intervenuto a *Frontiere*, su *Rai 1*, il Ministro degli Esteri, **Luigi Di Maio**, ha dichiarato: "Sarà importante che tutte le regioni possano dare indicazioni omogenee ai turisti. Dobbiamo salvare il salvabile dell'estate per aiutare i nostri imprenditori. Lavoriamo per riaprire tutti insieme l'Europa il 15 giugno. Per il turismo sarà il d-day europeo".

**08.45** Il governo ha avviato un bando per reclutare **60.000 assistenti civici** per controllare la movida e la fase 2. Dall'opposizione, però, attaccano: "Gli assistenti civici sono una sconfitta sociale, vuol dire che c'è un problema culturale" il pensiero di **Luca Zaia**, presidente della Regione Veneto. "Non abbiamo a che fare con dei delinquenti, ma con ragazzi per bene. A questo punto, se non è passato il messaggio, c'è da chiedersi dove abbiamo fallito". **Matteo Renzi**, invece, commenta: "60.000 assistenti civici? Solo a me sembra una follia per avere visibilità?".

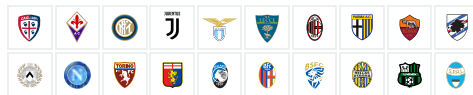
**08.30** Sono 31.000 i nuovi casi di coronavirus in tutta l'America Latina, che conta 1.600 nuovi morti. In Brasile sono ben 374.898 i contagi, con 23.473 decessi. Negli USA, invece, sono 532 i morti registrati nelle ultime 24 ore.

**08.15** Si va verso una normalità a velocità diverse. Secondo il *Corriere della*

Sera, Lombardia e Piemonte - forse anche Emilia-Romagna - potrebbero ritardare di 7-14 giorni l'apertura dei confini.



Altre notizie su



CLASSIFICA VOTI COMMENTI CALCIOMERCATO.COM

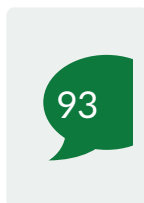


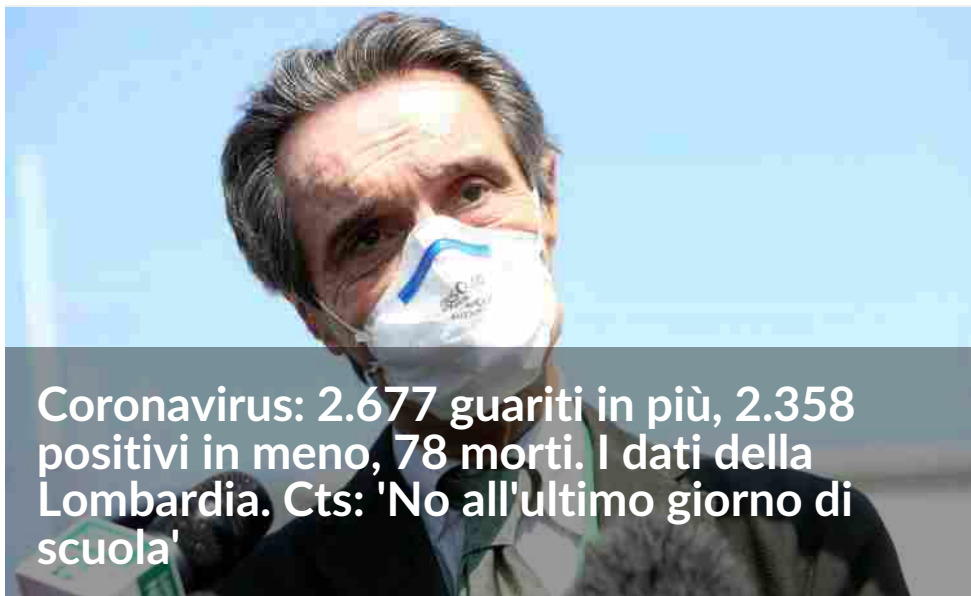
- 1 Vittorio Feltri 429 367
- 2 Shivashiva10 429 116
- 3 Taribo82 392 244
- 4 JulsOa 217 38

VAI AI COMMENTI 93

KKMI, quelli che hanno contribuito al 70%del disastro stanno facendo ancora disastri.

**Il Re SOLA**  
135 68





del 26 maggio 2020 alle 18:30

205

La pandemia coronavirus ha cambiato il mondo e *Calciomercato.com* segue in tempo reale i principali aggiornamenti di giornata.

**18.03** La Protezione Civile ha comunicato i dati relativi al coronavirus in Italia nelle ultime 24 ore. Sono stati effettuati 57.674 tamponi e sono stati riscontrati 397 casi (ieri 300), con un rapporto dello 0,69%. I decessi di giornata sono 78, mentre ieri erano stati 92; aumentano di 2.677 unità i guariti, mentre i casi positivi calano di 2.358, portando il totale a 52.942. Continuano a calare anche i ricoverati in terapia intensiva, oggi 20 in meno (7.917), mentre ieri erano stati 12.

**17.35** La Regione Lombardia ha diffuso i dati delle ultime 24 ore relativi alla diffusione del coronavirus: i decessi sono stati 23, -11 rispetto a quelli di ieri, mentre i nuovi casi sono 159 (ieri erano stati 148). Il dato complessivo dei

positivi è di 24.477, 738 in meno rispetto a ieri, mentre i guariti salgono 47.044, in aumento di 875 unità.

**15.45** Continua ad essere drammatica la situazione sanitaria in Brasile a causa dell'emergenza coronavirus: nelle ultime 24 ore, si sono registrati **12.000 nuovi casi di positività e 807 decessi**, che portano il conteggio complessivo a quota 23.473.

**15.20** Secondo quanto riferisce l'Ansa, il Comitato tecnico-scientifico ha espresso parere negativo per quanto concerne la possibilità di concedere agli studenti la possibilità di recarsi nelle scuole per l'ultimo giorno di lezione. Il ritorno sui banchi resta fissato per il mese di settembre.

**13.51** La Croce Rossa Italiana ha effettuato ieri 7300 chiamate per il campione che parteciperà all'indagine sierologica. Il 25% ha detto sì ai test, il 60% ha chiesto di essere ricontattato.

**12.28** Il 30% dei guariti da coronavirus potrà avere problemi respiratori cronici: lo spiega un meeting della Società Italiana di Pneumologia.

**11.14** Roberto Gualtieri, Ministro dell'Economia, ha dichiarato: "Il metodo del dialogo è essenziale, contiamo sul parlamento per migliorare questo decreto. Il governo svilupperà un'impostazione per la ripresa, fatto di riforme e investimenti".

**09.20** Un incontro, quello tra Matteo Salvini e Attilio Fontana, per fare il punto di partito. Secondo *il Giorno*, il leader della Lega avrebbe chiesto di ridurre l'esposizione mediatica e di ricalibrare la comunicazione, specie dopo lo scivolone pubblico dell'assessore Giulio Gallera.

**09.04** Da Palazzo Chigi fanno sapere che l'iniziativa degli assistenti civici "si inserisce tra quelle assunte dalla Protezione civile". I soggetti non saranno "incaricati di pubblico servizio e la loro attività non avrà nulla a che vedere con le attività a cui sono preposte le forze di polizia".

**08.55** Intervenuto a *Frontiere*, su Rai 1, il Ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, ha dichiarato: "Sarà importante che tutte le regioni possano dare indicazioni omogenee ai turisti. Dobbiamo salvare il salvabile dell'estate per aiutare i nostri imprenditori. Lavoriamo per riaprire tutti insieme l'Europa il 15 giugno. Per il turismo sarà il d-day europeo".

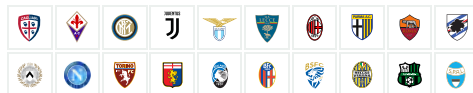
**08.45** Il governo ha avviato un bando per reclutare **60.000 assistenti civici** per controllare la movida e la fase 2. Dall'opposizione, però, attaccano: "Gli assistenti civici sono una sconfitta sociale, vuol dire che c'è un problema culturale" il pensiero di **Luca Zaia**, presidente della Regione Veneto. "Non abbiamo a che fare con dei delinquenti, ma con ragazzi per bene. A questo punto, se non è passato il messaggio, c'è da chiedersi dove abbiamo fallito". **Matteo Renzi**, invece, commenta: "60.000 assistenti civici? Solo a me sembra una follia per avere visibilità?".

**08.30** Sono 31.000 i nuovi casi di coronavirus in tutta l'America Latina, che conta 1.600 nuovi morti. In Brasile sono ben 374.898 i contagi, con 23.473 decessi. Negli USA, invece, sono 532 i morti registrati nelle ultime 24 ore.

**08.15** Si va verso una normalità a velocità diverse. Secondo il *Corriere della Sera*, Lombardia e Piemonte - forse anche Emilia-Romagna - potrebbero ritardare di 7-14 giorni l'apertura dei confini.



Altre notizie su



CLASSIFICA VOTI COMMENTI CALCIOMERCATO.COM

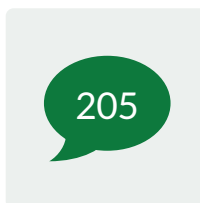


1		Taribo82	540	347
2		Shivashiva10	495	127
3		Vittorio Feltri	480	447
4		JulsOa	231	45

VAI AI COMMENTI 205

il 30% dei guariti da coronavirus dalla terapia intensiva, per completezza

	Marzocco	1097	382
--	----------	------	-----



ULTIMO AGGIORNAMENTO: Mercoledì 27 Maggio 2020, 01:00



Segui Calcionapoli24TV in diretta sul canale 296 DTT Campania

HOME NOTIZIE FORUM SERIE A INFORMAZIONI WEB TV

## Coronavirus, Richeldi (CTS): "Il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici"

26-05-2020 22:10 LE INTERVISTE



di Redazione

[Tweet](#)

STAMPA -A A+

**News coronavirus, Richeldi fa sapere che il 30% dei colpiti dal virus avrà problemi respiratori cronici**

**Ultime coronavirus** - Una nuova emergenza sanitaria potrebbe investire l'Italia. L'allarme è di Luca Richeldi, membro del Comitato tecnico e scientifico per l'emergenza coronavirus, presidente della Società italiana di pneumologia e direttore del Dipartimento di pneumologia del policlinico Gemelli di Roma, che riferisce, a La Repubblica, che il 30% dei guariti da COVID-19 avrà problemi respiratori cronici:



Coronavirus

*"In molti pazienti che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con Sars mostrano che i*

### NOTIZIE CALCIO NAPOLI



**CorSport - C'è una cinquina di tornanti per raccogliere l'eredità di Callejon**

26/05/20, 14:20

REDAZIONE



**CdM - Il Napoli conta su 145mln di riserve: può pianificare il mercato estivo in tranquillità**

26/05/20, 19:50

REDAZIONE



**SSC Napoli, il report da Castel Volturno: niente partitella, si lavora sul possesso palla ed esercitazioni tattiche per reparti**

26/05/20, 16:50

REDAZIONE



**Giacomazzi: "Scambio Millic-Cuadrado? Juan è un giocatore di valore malgrado l'età. Spero continui a giocare in grande club"**

26/05/20, 20:10

REDAZIONE



sopravvissuti alla malattia, a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in sei minuti di cammino. Ma, soprattutto - aggiunge - il 30 per cento dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata".

ULTIMISSIME NOTIZIE

- 26 Mag, 23:57 - **Corriere dello Sport, prima pagina: "Insigne-Mertens, meraviglia Napoli", Gargano in esclusiva: "Io, innamorato degli azzurri. Che colpo tenere Dries. E ora il rinnovo di Callejon" [FOTO]**
- 26 Mag, 23:50 - **CorSport, Barbano attacca Spadafora: "Fa danni allo sport anche quando si applica, chiedere la 'diretta-gol' in chiaro mortifica gli abbonati"**
- 26 Mag, 23:45 - **Osimhen-Napoli, Auriemma: "Nella trattativa può essere inserito un azzurro"**
- 26 Mag, 23:45 - **Prima Pagina Il Mattino: "Calcio nel caos: i tecnici gelano la A, la quarantena resta di due settimane" [FOTO]**
- 26 Mag, 23:40 - **Napoli, l'ex medico De Nicola: "Giusto fare i tamponi ogni 4 giorni, ma non risolverà il problema del Covid di un club"**
- 26 Mag, 23:30 - **Coronavirus, la scuola riparte a settembre: no del CTS al rientro in classe per l'ultimo giorno**
- 26 Mag, 23:20 - **Chiariello: "L'Italia non riesce a scrollarsi di dosso il ruolo di Cenerentola d'Europa"**
- 26 Mag, 23:10 - **De Magistris sulla movida: "La nostra idea è quella di aprire a Napoli il maggior numero di spazi possibili"**
- 26 Mag, 22:50 - **Sky - Callejon-Napoli, sempre più vicino l'addio: Gattuso ha in casa il sostituto**
- 26 Mag, 22:40 - **Lotito-Zarate, che caos! Le lene rinviano il servizio: il comunicato**
- 26 Mag, 22:30 - **Coronavirus Campania, il bollettino: solo 6 i positivi su 5879 tamponi**
- 26 Mag, 22:20 - **TMW - Il Chelsea rinuncia alla recompra per Boga, ma le pretendenti scalpitano: il Napoli prova l'anticipo**
- 26 Mag, 22:10 - **Coronavirus, Richeldi (CTS): "Il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici"**
- 26 Mag, 21:50 - **Coronavirus, in Montenegro riprende il calcio: ci sarà il pubblico in tribuna**
- 26 Mag, 21:40 - **Coronavirus, il ministro Speranza: "Temiamo una seconda ondata, la Croce Rossa contatterà per i test sierologici"**
- 26 Mag, 21:30 - **Sky non paga l'ultima rata, domani la Serie A presenterà in tribunale un decreto ingiuntivo contro l'emittente**
- 26 Mag, 21:20 - **Napoli, il punto su Azmoun: azzurri in pole, ma resta l'ostacolo del prezzo**
- 26 Mag, 21:10 - **Mirabelli: "Azmoun? Ai tempi del Milan non lo seguivamo, il Napoli può riaprire un ciclo. Gattuso? Non ho avuto ancora modo di sentirlo"**
- 26 Mag, 21:00 - **Galeazzi: "La città di Napoli è stata la mia fortuna in carriera raccontando le vicende di Maradona e mister Bianchi"**
- 26 Mag, 20:50 - **Lotito-Zarate, la Procura apre un procedimento dopo l'anticipazione delle lene**
- 26 Mag, 20:40 - **Chiariello: "Perplesso da un progetto monco tatticamente, spero esca un nome concreto per sostituire Callejon"**
- 26 Mag, 20:30 - **Sinatti: "Mertens e Insigne i più avvantaggiati alla ripresa, Milik e Koulibaly i più a rischio"**
- 26 Mag, 20:20 - **Benevento, Insigne: "Voglio dimostrare di poter giocare anche in serie A. Llorente? Farebbe comodo a chiunque"**
- 26 Mag, 20:10 - **Giacomazzi: "Scambio Milik-Cuadrado? Juan è un giocatore di valore malgrado l'età. Spero continui a giocare in grande club"**
- 26 Mag, 20:00 - **Fortaleza, il presidente Paz: "Ci spetta il 10% sulla futura rivendita di Everton. Napoli? Non partecipiamo alla trattativa, aspettiamo solo la nostra parte senza metter bocca"**
- 26 Mag, 19:50 - **CdM - Il Napoli conta su 145min di riserve: può pianificare il mercato estivo i tranquillità**
- 26 Mag, 19:40 - **Tavecchio: "Se venisse effettuata una revisione e un controllo finanziario serio, pochissimi club potrebbero disputare il campionato"**
- 26 Mag, 19:30 - **AIC, il vicepresidente Caicagno: "Pericolo infortuni contenuto, ma comprimere tanto il calendario è pericoloso. Contratti in scadenza? Arrivate direttive FIFA"**
- 26 Mag, 19:10 - **Mpasinkatu presenta Osimhen: "Ricorda Weah per velocità e tecnica, ecco quanto vale per il Lille"**

I PIÙ LETTI

OGGI IERI

#1

#2

#3

#4

#5

CLASSIFICA

#	Squadra	PT	G	V	N	P
1°	Juventus cl.	63	26	20	3	3
2°	Lazio cl.	62	26	19	5	2
3°	Inter cl.	54	25	16	6	3
4°	Atalanta cl.	48	25	14	6	5
5°	Roma EL	45	26	13	6	7
6°	Napoli EL	39	26	11	6	9
7°	Milan	36	26	10	6	10
8°	Verona	35	25	9	8	8
9°	Parma	35	25	10	5	10
10°	Bologna	34	26	9	7	10
11°	Sassuolo	32	25	9	5	11
12°	Cagliari	32	25	8	8	9
13°	Florentina	30	26	7	9	10
14°	Udinese	28	26	7	7	12
15°	Torino	27	25	8	3	14
16°	Sampdoria	26	25	7	5	13
17°	Genoa	25	26	6	7	13
18°	Lecce R	25	26	6	7	13
19°	Spal R	18	26	5	3	18
20°	Brescia R	16	26	4	4	18

LOGISTICA  
TRASPORTI conto terzi  
FACCHINAGGIO  
MAGAZZINAGGIO

"Punta sull'assunzione di giovani"  
ANTONIO BARABATO

[Home / Salute](#)

## Coronavirus: polmoni a rischio per 6 mesi, problemi cronici per 30% guariti

26 maggio 2020 15:20

Fonte: Adnkronos

 Condividi su 




Roma, 26 mag. (Adnkronos Salute) - Polmoni a rischio per almeno 6 mesi dopo essere guariti da Covid-19, mentre il 30% dei pazienti avrà problemi respiratori cronici. Secondo gli esperti, infatti, l'infezione potrebbe lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva. E' il preoccupante scenario che arriva dal convegno digitale della Società italiana di pneumologia (Sip), durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da Sars nel 2003. Da questo confronto emerge che l'infezione polmonare da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla funzionalità respiratoria: si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo. Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria, ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali. "Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19. E' trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato - spiega Luca Richeldi, membro del Comitato tecnico e scientifico per l'emergenza coronavirus, presidente della Sip e direttore del Dipartimento di Pneumologia del Policlinico Gemelli di Roma - Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da Sars del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite". "In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati - riferisce Richeldi - osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione, e i dati raccolti in passato sui pazienti con Sars mostrano che i sopravvissuti a 6 mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in 6 minuti di cammino. Ma, soprattutto - precisa l'esperto - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone, con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica, potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata". "Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati - interviene Angelo Corsico, direttore della Pneumologia della Fondazione Irccs Policlinico San Matteo e ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia - E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri dati osservazionali parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale". Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani, per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. "Reliquati polmonari purtroppo ci sono, per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria,

### NAZIONALE

ore 15:55 Coronavirus: Taverna, 'tutta mia vicinanza a Sileri'

ore 15:27 Tumori: il segreto delle metastasi, cancro riattiva strategie sviluppo embrione

ore 15:25 Carceri: Fico, 'Stato investa su giovani, anche quelli in istituti minorili'

ore 15:23 Coronavirus: il Brasile non rinuncia all'idrossiclorochina

ore 15:23 Coronavirus: Big Pharma ostacola plasma terapia? Falso per dottori anti-bufale

ore 15:20 Coronavirus: polmoni a rischio per 6 mesi, problemi cronici per 30% guariti

ore 15:19 Coronavirus: l'ematologo, 'emera importanza telemedicina ora Paese si attrezzì'

ore 15:13 Milano: dal primo giugno riaprono piscine comunali, biglietti anche online

ore 15:13 Tumori, svelato il segreto delle metastasi

ore 15:09 Coronavirus: ministro Boccia a Milano con 98 infermieri, vede Fontana

### ULTIME NOTIZIE

### REGIONI

ore 12:28 Bologna, sfregia la moglie con coltello rovente

ore 18:24 Pavia: sorpresi con 35 grammi di marijuana e hashish, due denunciati

ore 18:11 Fase 2: Fermi (Consiglio Regione Lombardia), 'investire su infrastrutture e turismo'

ore 18:11 Fase 2: Fermi (Consiglio Regione Lombardia), 'investire su infrastrutture e turismo' (2)

ore 18:11 Fase 2: Fermi (Consiglio Regione Lombardia), 'investire su infrastrutture e turismo' (4)

ore 17:33 Mulino Bianco: 1 mln colazioni donate a Cri, aiuto a chi è in difficoltà

che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario", sottolinea Richeldi. Al Policlinico Gemelli di Roma è stato attivato Day hospital post-Covid. E "a Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dal San Matteo è attivo dal 27 aprile scorso - aggiunge Corsico - In accordo con le linee guida della British Thoracic Society Guidance on Respiratory 'Follow Up of Patients with a Clinico-Radiological Diagnosis of Covid-19 Pneumonia', i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a Tac toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari - conclude - sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. E' quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare".

## Photo gallery



**ore 15:54** Milano: controlli carabinieri Sesto San Giovanni nel fine settimana, 4 arresti

**ore 15:11** Al via 'Prospettiva Lavoro' per minimizzare possibilità contagio in azienda

**ore 14:22** Milano: sorpreso a spacciare cocaina in casa, 83enne arrestato da polizia

**ore 14:22** Milano: sorpreso a spacciare cocaina in casa, 83enne arrestato da polizia (2)

## SOSTENIBILITA'

**ore 12:33** Boom veicoli elettrici in Europa nei primi mesi del 2020

**ore 10:57** Dalla differenziata al packaging, il lockdown ci ha reso più attenti

**ore 10:23** Italiani pronti a ripartire, il primo viaggio? Per andare dalla famiglia

**ore 10:23** Boom veicoli elettrici in Europa nei primi mesi del 2020

**ore 08:10** Coronavirus, 40 milioni di medici scrivono ai leader del G20

**ore 16:00** Da Lidl le mascherine Made in Italy

**ore 15:07** Fase 2, Maggino: "Costruire la ripartenza in condizioni di massima sicurezza"

**ore 10:01** Bper Banca, al via nuovo il nuovo bando del premio di laurea 'Cavazzoli'

**ore 14:57** Fase 2, Ericsson a fianco degli studenti dell'Abruzzo

**ore 13:57** Gruppo Cap, mezzo miliardo in 5 anni per il Green Deal di Milano

## PIU' LETTE

La conferenza stampa del dirigente della DIGOS Marica Scacco in merito all'aggressione di Lo Monaco.

Ritrovata la Biga di Morgantina rubata con l'elicottero

Pizzo al paninaro, cinque arresti della Polizia

Codacons: "siamo parte offesa nel procedimento e ci costituiamo parte civile".

Biga di Morgantina ritrovata: Panvini, "è una riproduzione ben fatta"

Prende a colpi di sbarra la statua di Cristo, denunciato

Rizzo: "Plauso a Carabinieri e a magistrati per recupero Biga Morgantina e arresti"

Enel Green Power, inaugurata la nuova linea di produzione di 3Sun

Aggressione Lo Monaco, arrestato

## CORRIERE DELLA SERA / NEUROSCIENZE



SALUTE PREVISIONI

## Coronavirus, per il 30% dei guariti problemi respiratori cronici



Polmoni a rischio per 6 mesi. Tra gli scienziati ci sono timori che possa verificarsi un'evoluzione in fibrosi polmonare con la compromissione della qualità della vita. Ma non sono le uniche conseguenze a lungo termine: il nodo dei problemi psichiatrici

di Cristina Marrone



Dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il **30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici**. È il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della [Società Italiana di Pneumologia](#). Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone dalla malattia di Covid-19, possono comportare **un danno respiratorio irreversibile** e costituiranno una nuova emergenza sanitaria per cui bisognerà rinforzare le Pneumologie. Le conseguenze a lungo termine sono un rischio soprattutto per chi ha trascorso un lungo periodo in **terapia intensiva**. Quando l'infezione è superata, il ritorno alla vita «pre Covid» può essere un percorso tortuoso e non sempre scontato. Le conseguenze legate al prolungato allettamento, le patologie pregresse di cui spesso i pazienti che si sono aggravati soffrono rendono la **riabilitazione motoria e respiratoria** indispensabile.

### Difficoltà comuni

I pazienti più debilitati sono quelli che hanno trascorso più tempo in terapia intensiva, ma anche **chi è rimasto ricoverato almeno due settimane nei reparti di malattie infettive o pneumologia ha quasi sempre bisogno di un periodo di riabilitazione**. Intensità e durata della fisioterapia, in particolare respiratoria, dipendono dall'età e, in linea generale, da quanto è durato il ricovero.

«Quello che ci preoccupa - aggiunge Marta Lazzeri, presidente dell'[Associazione](#)



La [Newsletter Coronavirus del Corriere](#), ogni giorno dati, approfondimenti, interviste.

Ricevi via email il quadro sulla pandemia

ISCRIVITI

## CORRIERE TV | PIÙ VISTI



DI Rilancio, il calendario delle misure



Coronavirus, tamponi: Lombardia e Italia ne fanno pochi. Per...



Walter Tobagi quarant'anni dopo: la diretta video

**Riabilitatori dell'Insufficienza Respiratoria** (ARIR) e fisioterapista all'ospedale Niguarda di Milano - sono le **conseguenze a lungo termine per i pazienti più gravi**, che hanno subito una polmonite importante, perché temiamo ci possa essere un'evoluzione in fibrosi polmonare, con cicatrici permanenti ai polmoni. Questa malattia ha ancora moltissime incognite. **Chi è stato gravemente malato tornerà a una normale attività fisica? Recupererà l'attività lavorativa?** La qualità della vita sarà influenzata a lungo o per sempre dalla malattia?». I pazienti più gravi reduci dal Covid-19 sono spesso **debitati, hanno difficoltà nei movimenti, faticano a respirare** e devono imparare di nuovo queste abilità. **La malattia mette infatti a dura prova la muscolatura respiratoria** che diventa meno efficiente. «Dopo le dimissioni questi pazienti raccontano di sentirsi spesso stanchi, di faticare anche solo a farsi la barba o una doccia», racconta **Marta Lazzeri**.

### Le evidenze scientifiche

I timori sono basati su evidenze scientifiche. Due lavori pubblicati sul [New England Journal of Medicine](#) hanno studiato una popolazione di soggetti giovani (età mediana di 45 anni) **con nessuna o solo una precedente comorbidità** ricoverati in terapia intensiva per **ARDS (Acute Respiratory Distress Syndrome)**, condizione di gravissima compromissione polmonare con valori di ossigenazione drammatici che necessitano di un prolungato ricovero in terapia intensiva a cui possono andare incontro anche i casi più gravi di Covid-19. I pazienti di questi studi sono stati monitorati per cinque anni: **a un anno di distanza, pur migliorando, non hanno recuperato i livelli pre-evento acuto**. Nel test del cammino di 6 minuti non sono riusciti a percorrere i metri richiesti, alcuni vanno in debito di ossigeno (il passaggio di ossigeno a livello alveolare resta inferiore ai limiti di normalità), persistono debolezza e affaticabilità. **Meno del 50% ha ripreso l'attività lavorativa e anche a distanza di 5 anni il recupero non è completo**. «Nei pazienti che sviluppano infezione da Covid-19 si teme che a queste conseguenze se ne possano aggiungere altre, altrettanto gravi, a carico del polmone, specialmente nei soggetti più severamente interessati» spiega la dottoressa. Altri lavori scientifici mostrano infatti **l'evoluzione in fibrosi polmonare** in presenza di polmonite virale MERS-CoV, "cugina" del Covid-19. **L'indagine radiologica, eseguita a sei mesi dall'esordio della MERS**, su 36 pazienti tra i 21 e i 73 anni ha evidenziato un quadro di fibrosi polmonare in circa un terzo dei soggetti colpiti.

### Il rischio di un danno polmonare permanente

«Anche in alcuni pazienti affetti da Covid-19, i più gravi - osserva Lazzeri - si osserva alle TAC di controllo eseguite ancora in fase di ricovero ospedaliero una evoluzione verso quadri di fibrosi polmonare. Esiste quindi il timore che alcuni di loro possano **sviluppare un danno polmonare permanente** e che questo possa poi limitare le loro capacità funzionali e la loro qualità della vita, oltre che avere ripercussioni sulla spesa sanitaria». «Per questo motivo - aggiunge **Michele Vitecca**, responsabile della Pneumologia Riabilitativa ICS Maugeri di Brescia e vicepresidente AIPO (Associazione italiana pneumologi ospedalieri) - nei prossimi mesi sarà molto impegnativo il lavoro delle equipe pneumologiche che dovranno studiare l'enorme numero di pazienti sopravvissuti in termini di residuo del danno polmonare per poi impostare un **ciclo riabilitativo o un attento monitoraggio clinico per un completo recupero delle condizioni pre polmonite**».

### Ambito psicologico

E i problemi potrebbero non fermarsi qui. Agli aspetti fisici si aggiungono quelli emotivi come disorientamento e la **perdita di gusto e olfatto** che possono perdurare. Secondo uno studio pubblicato su [Lancet Psychiatry](#), i lunghi periodi trascorsi in terapia intensiva possono aumentare il rischio di delirio, agitazione e confusione e conseguenti problemi di **salute mentale**, anche se non è chiaro, conclude lo studio, se l'attuale pandemia potrà influenzare a lungo termine la salute mentale dei pazienti più gravi.



Milano Digital Week Online, conversazione sul ruolo della ...



Le Frecce Tricolori sopra Codogno per rendere omaggio alle v...



Corriere della Sera



Mi piace

Piace a 2.8 mln persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

## Il delirio

La maggior parte dei pazienti, in particolare quelli con sintomi lievi, non avranno problemi di salute mentale. **Delirio e confusione mentale** possono però essere comuni tra i pazienti ospedalizzati come è emerso nello studio di Lancet Psichiatria in cui i ricercatori revisionato 70 studi sul tema che hanno riguardato complessivamente 3500 pazienti colpiti dal SARS-CoV-2 e per confronto dal virus della SARS e dal virus della MERS in passato. Diretto da Jonathan Rogers, del Wellcome Trust presso la University College London, lo studio offre una visione ancora molto preliminare di quello che può essere il reale impatto del nuovo coronavirus sulla salute mentale dei pazienti. Stando a quanto riscontrato durante la SARS e la MERS, non è escluso che anche con la sindrome Covid i pazienti siano **esposti al rischio di sintomi d'ansia, cali di memoria, sintomi depressivi, e anche da stress post-traumatico a breve e lungo termine.** Gli esperti ipotizzano che il virus SARS-CoV-2 possa impattare sulla salute mentale in maniera diretta con diverse modalità: può infettare il sistema nervoso centrale, può danneggiarlo come conseguenza della carenza di ossigeno cui i pazienti gravi vanno incontro, può danneggiarlo attraverso la reazione immunitaria scatenata dal virus. Serviranno nuovi studi, concludono gli esperti, per valutare meglio l'impatto a breve e lungo termine del SARS-Cov-2

26 maggio 2020 (modifica il 26 maggio 2020 | 14:02)  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK



**TIM FIBRA & Disney+**  
29,90€/mese con Disney+  
adesso incluso per 6 mesi!  
[ATTIVA ORA](#)



**A2A Click**  
Cogli al volo la convenienza.  
[Attiva Ora!](#)



**Publicità - Mediolanum**  
Semplice, veloce, completo.  
Aprilo subito in pochi passi.  
[Scopri Conto Mediolanum](#)

### ALTRE NOTIZIE SU CORRIERE.IT

#### I PIÙ LETTI

- Lombardia, Piemonte ed Emilia-Romagna rischiano di rimanere ...
- In Italia 92 decessi in un giorno e 300 nuovi casi: è il nu...
- È morto il comico di Zelig John Peter Sloan, insegnò inglese...
- Ecobonus, la tua casa (da Milano a Napoli) vale il 30% in pi...
- Coronavirus, tamponi: Lombardia e Italia ne fanno pochi. Per...

## SALUTE

Martedì 26 Maggio - agg. 19:32

MEDICINA BAMBINI E ADOLESCENZA BENESSERE E FITNESS PREVENZIONE ALIMENTAZIONE SALUTE DONNA LA COPPIA  
STORIE FOCUS

## Covid-19, problemi polmonari cronici per il 30% dei pazienti guariti

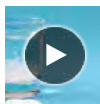
SALUTE &gt; RICERCA

Martedì 26 Maggio 2020



**Guariti da Covid-19** ma con strascichi sulla [salute](#) che potrebbero protrarsi a lungo. L'infezione da SarsCov2 potrebbe infatti determinare conseguenze a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva. Tanto che nei pazienti più gravi colpiti da Covid-19, il 30% dei guariti avrà problemi respiratori permanenti di fibrosi polmonare. È questo il preoccupante scenario che arriva dal convegno digitale della [Società italiana di pneumologia](#) con StemNet, la Federazione delle associazioni di ricerca sulle cellule staminali, e il gruppo italiano staminali mesenchimali (Gism).

APPROFONDIMENTI



## LA REAZIONE

Come reagisce il corpo al Covid-19? La spiegazione con acqua e...



## ITALIA

Croce Rossa: «Il numero 06.5€ non è una truffa»...

LEGGI ANCHE [Coronavirus e caldo, l'esperto: soffre ma non sparirà. Vaccino? Rischia di essere inefficace](#)

Proprio questi disturbi, avvertono gli esperti, costituiranno una «nuova patologia respiratoria di domani e una nuova emergenza sanitaria» per la quale sarà necessario attrezzarsi per tempo, rafforzando le Pneumologie e prevedendo ambulatori e percorsi ad Hoc. Le prime osservazioni «rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da SARS del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite», spiega Luca Richeldi, membro del Comitato Tecnico e Scientifico, presidente della [Società Italiana di Pneumologia \(SIP\)](#) e direttore del Dipartimento di

#IORIPARTODAQUI

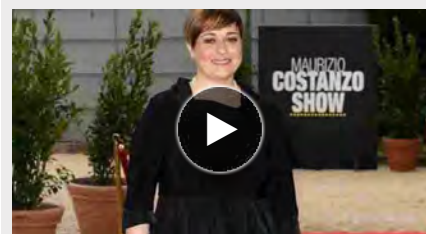
fotocontest

CorriereAdriatico

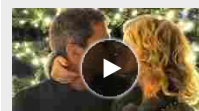
START

PARTECIPA

CorriereAdriatico TV



**Benedetta Rossi costretta a sospendere le dirette: il suo cane non sta bene**



**Alessia Marcuzzi e Paolo Calabresi Marconi, nozze al capolinea? Il sospetto corre sui social**

VIDEO PIU VISTO

Pneumologia al Policlinico Gemelli di Roma.

[Lotito-Zarate, le Iene: «Stasera non va in onda inchiesta sul presidente della Lazio e l'argentino»](#)



**Benedetta Rossi costretta a sospendere le dirette: il suo cane non sta bene**



**GUIDA ALLO SHOPPING**



**Climatizzatore Daikin: ambienti sempre freschi, garantiti da un grande marchio**

\* A Flourish data visualisation

[Viaggiare in Giappone costerà meno: ecco l'idea per attrarre i turisti](#)

**Nei pazienti più gravi colpiti dall'infezione**, dunque, il 30% dei guariti avrà problemi respiratori permanenti da fibrosi polmonare: «In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione della infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con SARS mostrano che i sopravvissuti alla SARS a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità. Ma, soprattutto - precisa Richeldi - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata».

LEGGI ANCHE [Viaggi, l'epidemiologo Lopalco: «Regioni a rischio, prima di spostarsi operazione verità sui numeri»](#)

Inoltre, «questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati», ha sottolineato Angelo Corsico, direttore della Pneumologia della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo e Ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia. **Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare** possa rappresentare il pericolo di domani e per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. Avremo cioè «una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario», avverte Richeldi. Da qui il monito degli specialisti che sottolineano come sia necessario prevedere ambulatori di riabilitazione respiratoria. A Pavia è già attivo da aprile il primo ambulatorio post Covid dedicato ai pazienti dimessi: qui vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a TAC toracica per un monitoraggio costante.

**LE NEWS PIÙ LETTE**

- Coronavirus, scatta l'allarme-giovani: nelle Marche l'ultimo contagiato è un ragazzino di 15 anni
- Morso da una vipera mentre passeggia con i figli, portato in eliambulanza a Torrette
- Trema la terra: scossa di terremoto avvertita poco dopo mezzanotte ad Amatrice
- Muratore di 52 anni trovato morto in auto, accanto al corpo c'erano siringhe e droga
- Il Coronavirus uccide ancora: morta una donna 60enne di Castelfidardo senza altre malattie. Nelle Marche 996 vittime/ **I numeri dell'epidemia in Italia in tempo reale**

**Cerca il tuo immobile all'asta**

Regione

Provincia

Fascia di prezzo

Data

INVIA





Ultimo aggiornamento: 18:56  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA

ULTIMI INSERITI PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti

Nessun commento presente

Potrebbe interessarti anche

#### IL BOLLETTINO NAZIONALE

### Coronavirus, 78 morti e 397 casi positivi con 22mila tamponi in più. Risalgono i contagi in Piemonte e Liguria

• Test sierologici, se vi chiama questo numero di telefono rispondete: è la Croce Rossa. 7300 chiamate, i marchigiani i più disponibili

#### L'EMERGENZA

### Nessun morto di Coronavirus, è la terza volta nelle Marche. Le vittime restano 996/ [La mappa interattiva del contagio provincia per provincia](#)

• Rimane chiuso per l'allarme Coronavirus, il giudice: «Il negozio non deve pagare l'affitto» • Ascoli, falsa tassa Covid sugli scontrini per taroccare i prezzi: scattano i controlli

#### IL DECRETO

### Coronavirus, nelle Marche via libera anche a luna park, parchi tematici e guide turistiche

• Pesaro, Covid e rischio assembramenti, il sindaco: «Mascherina obbligatoria nei luoghi della movida. E tanti controlli» • Allarme movida, un piano anticaos. Niente coprifuoco e mascherine ai gestori dei locali

#### IL CASO

### Rimane chiuso per l'allarme Coronavirus, il giudice: «Il

MENU CERCA

CorriereAdriatico.it

f t ACCEDI ABBONATI

## SALUTE

Martedì 26 Maggio - agg. 13:26

MEDICINA BAMBINI E ADOLESCENZA BENESSERE E FITNESS PREVENZIONE ALIMENTAZIONE SALUTE DONNA LA COPPIA  
STORIE FOCUS

# RESTIAMO UNITI DA SOLUZIONI DIGITALI.

## Virus, il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. «Polmoni a rischio per sei mesi»

SALUTE &gt; RICERCA

Martedì 26 Maggio 2020



Dopo essere guariti dal [Coronavirus](#) i [polmoni](#) sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei pazienti che hanno sconfitto l'infezione avrà **problemi respiratori cronici**.

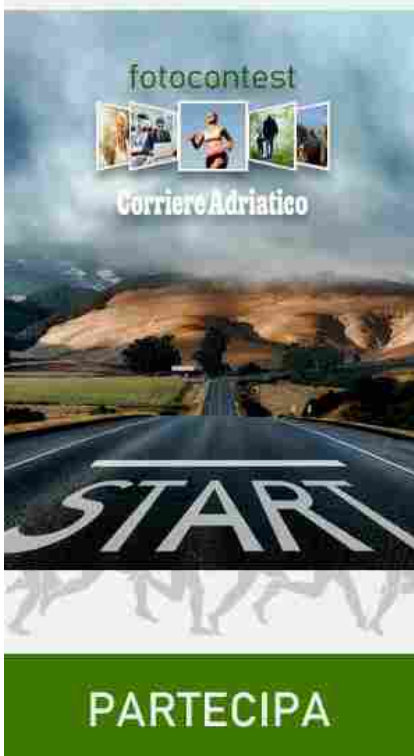


È il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della [Società Italiana di Pneumologia](#).



LEGGI ANCHE [Coronavirus e caldo, l'esperto: soffre ma non sparirà. Vaccino?](#)

#IORIPARTODAQUI



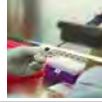
CorriereAdriatico TV

Rischia di essere inefficace

APPROFONDIMENTI



**L'ESPERTO**  
 Coronavirus e caldo, l'esperto: soffre ma non sparirà....



**EPIDEMIA**  
 Coronavirus, studio smonta l'indice RT: «Impreciso e arriva»

Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e «una nuova emergenza sanitaria», avverte lo pneumologo **Luca Richeldi**, membro del Cts. Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie.

Il quadro arriva dal meeting digitale organizzato dalla **Società Italiana di Pneumologia (SIP)** con StemNet, la Federazione delle Associazioni di Ricerca sulle Cellule Staminali e il Gruppo Italiano Staminali Mesenchimali (GISM). L'allerta degli esperti emerge dal confronto tra i dati osservati dopo la polmonite da SARS del 2003, 'cugina' di quella da Covid, e i primi dati osservazionali di follow-up dei sopravvissuti al coronavirus.

C'è convinzione tra i pneumologi che nei pazienti rimasti per molto tempo negli ospedali e nelle Terapie Intensive il recupero della funzionalità respiratoria sia a lungo termine e, nei casi più gravi, potrebbe non essere completo. Gli esperti perciò mettono in guardia: è necessario prevedere percorsi di riabilitazione respiratoria e adeguati follow-up per capire quali pazienti rischiano danni permanenti. Ed è già attivo a Pavia da aprile il primo ambulatorio post-Covid che traccia la strada per lo specifico follow-up dei pazienti.

LEGGI ANCHE [Viaggi, l'epidemiologo Lopalco: «Regioni a rischio, prima di spostarsi operazione verità sui numeri»](#)

L'infezione da Covid potrebbe dunque lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile. Ricercatori e pneumologi sono giunti a questa conclusione confrontando i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da SARS nel 2003. Si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo.

Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici, concludono gli specialisti, come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali.



**Benedetta Rossi costretta a sospendere le dirette: il suo cane non sta bene**



**Alessia Marcuzzi e Paolo Calabresi Marconi, nozze al capolinea? Il sospetto corre sui social**

VIDEO PIU VISTO



**Domenica in, Al Bano bacchetta Mara Venier: lei taglia il collegamento**

L'INFORMAZIONE VIVE CON TE

9€/mese per 1 anno

VAI ALLA PROMO

GUIDA ALLO SHOPPING



**Climatizzatore portatile: come portare la freschezza in ogni stanza della propria casa**

LE NEWS PIÙ LETTE

- Morso da una vipera mentre passeggia con i figli, portato in elicottero a Torrette
- Coronavirus, scatta l'allarme-giovani: nelle Marche l'ultimo contagiato è un ragazzino di 15 anni
- Trema la terra: scossa di terremoto avvertita poco dopo mezzanotte ad Amatrice
- Muratore di 52 anni trovato morto in auto, accanto al corpo c'erano siringhe e droga

Ultimo aggiornamento: 13:25  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA

ULTIMI INSERITI PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti

Nessun commento presente

Potrebbe interessarti anche

**IL PERSONAGGIO****Contagiato anche Andrea Bocelli: «Ho avuto il coronavirus, ho appena donato il plasma»**

• Al Bano, gaffe in tv: «L'uomo ha distrutto i dinosauri, distruggerà il virus» • Benedetta Rossi costretta a sospendere le dirette: il suo cane non sta bene/ Video

**IL CASO****Smart working, il tribunale ordina all'azienda di pagare l'affitto ai lavoratori costretti a lavorare da casa****FASE 2****Decreto Rilancio, Gualtieri: «Taglio Irap da 4 miliardi, cig più veloce. Già erogato bonus autonomi»****LO STUDIO****Coronavirus, isolato una variante meno potente del virus: «Qualcosa sta cambiando»****L'INTERVENTO****Gli attuali limiti della didattica a distanza e i fraintendimenti della web generation**

Il Coronavirus uccide ancora: morta una donna 60enne di Castelfidardo senza altre malattie. Nelle Marche 996 vittime/ I numeri dell'epidemia in Italia in tempo reale

**Cerca il tuo immobile all'asta**Regione Provincia Fascia di prezzo Data 

INVIA



© 2020 Corriere Adriatico - G.F. e P. IVA 00246670420

Questo sito utilizza **cookie** tecnici e profilativi, sia propri che di terze parti, per migliorare le funzionalità e per inviarti pubblicità e contenuti in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#).  
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

## SALUTE

Martedì 26 Maggio - agg. 18:26

MEDICINA BAMBINI E ADOLESCENZA BENESSERE E FITNESS PREVENZIONE ALIMENTAZIONE SALUTE DONNA LA COPPIA  
STORIE FOCUS

## Virus, 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. «Polmoni a rischio per sei mesi»

SALUTE &gt; RICERCA

Martedì 26 Maggio 2020



2,1 mila



Dopo essere guariti dal [Coronavirus](#) i [polmoni](#) sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei pazienti che hanno sconfitto l'infezione avrà **problemi respiratori cronici**. È il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della [Società Italiana di Pneumologia](#).

LEGGI ANCHE [Coronavirus e caldo, l'esperto: soffre ma non sparirà. Vaccino? Rischia di essere inefficace](#)

## APPROFONDIMENTI



## ITALIA

Croce Rossa: «Il numero 06.5510 non è una truffa»...



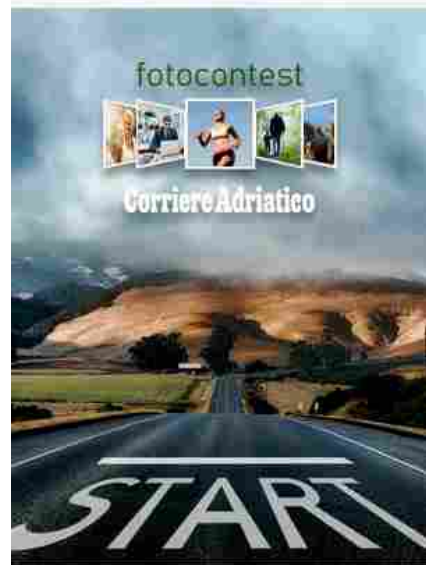
## L'ESPERTO

Coronavirus e caldo, l'esperto: soffre ma non sparirà...

Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e «una nuova emergenza sanitaria», avverte lo pneumologo **Luca Richeldi**, membro del Cts. Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie.

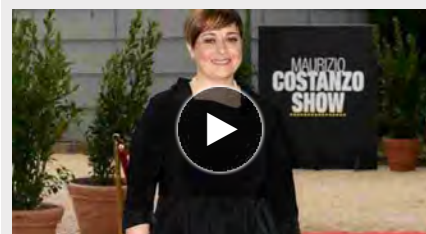
Il quadro arriva dal meeting digitale organizzato dalla [Società Italiana di Pneumologia \(SIP\)](#) con StemNet, la Federazione delle Associazioni di Ricerca sulle Cellule Staminali e il Gruppo Italiano Staminali Mesenchimali (GISM). L'allerta degli esperti emerge dal confronto tra i dati osservati dopo la polmonite da SARS del 2003, 'cugina' di quella da Covid, e i primi dati osservazionali di follow-up dei sopravvissuti al coronavirus.

#IORIPARTODAQUI



PARTECIPA

CorriereAdriatico TV



**Benedetta Rossi costretta a sospendere le dirette: il suo cane non sta bene**



**Alessia Marcuzzi e Paolo Calabresi Marconi, nozze al capolinea? Il sospetto corre sui social**

VIDEO PIU VISTO

C'è convinzione tra i pneumologi che nei pazienti rimasti per molto tempo negli ospedali e nelle Terapie Intensive il recupero della funzionalità respiratoria sia a lungo termine e, nei casi più gravi, potrebbe non essere completo. Gli esperti perciò mettono in guardia: è necessario prevedere percorsi di riabilitazione respiratoria e adeguati follow-up per capire quali pazienti rischiano danni permanenti. Ed è già attivo a Pavia da aprile il primo ambulatorio post-Covid che traccia la strada per lo specifico follow-up dei pazienti.

LEGGI ANCHE [Viaggi, l'epidemiologo Lopalco: «Regioni a rischio, prima di spostarsi operazione verità sui numeri»](#)

L'infezione da Covid potrebbe dunque lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile. Ricercatori e pneumologi sono giunti a questa conclusione confrontando i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da SARS nel 2003. Si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo.

Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici, concludono gli specialisti, come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali.

Ultimo aggiornamento: 18:11  
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA

ULTIMI INSERITI PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti

Nessun commento presente

Potrebbe interessarti anche



**Benedetta Rossi costretta a sospendere le dirette: il suo cane non sta bene**

L'INFORMAZIONE VIVE CON TE

9€/mese per 1 anno

VAI ALLA PROMO

GUIDA ALLO SHOPPING



**Climatizzatore Daikin: ambienti sempre freschi, garantiti da un grande marchio**

LE NEWS PIÙ LETTE

- Coronavirus, scatta l'allarme-giovani: nelle Marche l'ultimo contagiato è un ragazzino di 15 anni
- Morso da una vipera mentre passeggia con i figli, portato in eliambulanza a Torrette
- Trema la terra: scossa di terremoto avvertita poco dopo mezzanotte ad Amatrice
- Muratore di 52 anni trovato morto in auto, accanto al corpo c'erano siringhe e droga
- Il Coronavirus uccide ancora: morta una donna 60enne di Castelfidardo senza altre malattie. Nelle Marche 996 vittime/ **I numeri dell'epidemia in Italia in tempo reale**

Cerca il tuo immobile all'asta

Regione

Provincia

Fascia di prezzo

Data

INVIA



Chi siamo Vuoi fare pubblicità? Contattaci



# CORRIERE della CALABRIA

JAGUAR È PACE CON EASY JAGUAR  
TUA DA € 19.500  
E DOPO DUE ANNI, SENZA RATE NÉ INTERESSI, DECIDI  
SE TENERLA, CAMBIARLA O RESTITUIRLA.\*



CATEGORIE ▾ IN CALABRIA ▾ SPECIALI ▾ DIRETTA TV

CERCA



## «Il 30% dei guariti Covid avrà problemi respiratori cronici»

La prossima emergenza: polmoni a rischio per 6 mesi. Lo scenario arriva dal meeting della Società italiana di Pneumologia. Richeldi: «Attrezzarsi per rafforzare i reparti»

26 maggio 2020, 13:03

Condividi su



**FarmaciaUno**

La tua farmacia a portata di CLICK. Sconti fino al 70%.

VISITA IL SITO >

Quellogiusto

### ARTICOLI RECENTI

Cosenza, studenti in piazza contro la didattica a distanza. «Negato il diritto allo studio»

26 maggio 2020

«Il 30% dei guariti Covid avrà problemi respiratori cronici»

26 maggio 2020

Falcomatà a Conte: «Si dia respiro ai Comuni o si rischia il blocco dei servizi»

26 maggio 2020

Incendio in box a Drapia, distrutta auto e attrezzature agricole

26 maggio 2020

«Dalla Regione servono aiuti concreti per i canoni di fitto»

26 maggio 2020

### ULTIME DALLE CATEGORIE

#### — CRONACA

'Ndrangheta, operazione Cemetery Boss: 10 arresti della Polizia a Reggio

26 maggio 2020

Droga da Gioia alla Sicilia, condanne ridotte in Appello

25 maggio 2020

Crotone, Confartigianato dona un ventilatore al San Giovanni

25 maggio 2020

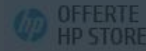
Tagliano abusivamente un pioppeto a Lamezia, tre denunce

25 maggio 2020

quelgiusto.it

Scarpe firmate scontate fino a 70%.

Più informazioni >



store.hp.com

Computer laptop, desktop, stampanti e altro ancora

Più informazioni >

TRG AD

+ POLITICA

+ SOCIETÀ

+ CULTURA E SPETTACOLI

+ SPORT

+ SANITÀ

+ ECONOMIA

**ROMA** Dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. È il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della Società Italiana di Pneumologia. Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e «una nuova emergenza sanitaria», avverte lo pneumologo Luca Richeldi, membro del Cts. Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie.

Il quadro arriva dal meeting digitale organizzato dalla Società Italiana di Pneumologia (SIP) con StemNet, la Federazione delle Associazioni di Ricerca sulle Cellule Staminali e il Gruppo Italiano Staminali Mesenchimali (GISM). L'allerta degli esperti emerge dal confronto tra i dati osservati dopo la polmonite da SARS del 2003, 'cugina' di quella da Covid, e i primi dati osservazionali di follow-up dei sopravvissuti al coronavirus. C'è convinzione tra i pneumologi che nei pazienti rimasti per molto tempo negli ospedali e nelle Terapie Intensive il recupero della funzionalità respiratoria sia a lungo termine e, nei casi più gravi, potrebbe non essere completo. Gli esperti perciò mettono in guardia: è necessario prevedere percorsi di riabilitazione respiratoria e adeguati follow-up per capire quali pazienti rischiano danni permanenti. Ed è già attivo a Pavia da aprile il primo ambulatorio post-Covid che traccia la strada per lo specifico follow-up dei pazienti.

L'infezione da Covid potrebbe dunque lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile. Ricercatori e pneumologi sono giunti a questa conclusione confrontando i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da SARS nel 2003. Si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo. Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici, concludono gli specialisti, come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali.



CRONACA

# Coronavirus, il Cts: "Il 30% dei guariti avrà problemi a respirare"

L'allarme dello pneumologo Richeldi: "I polmoni sono a rischio per sei mesi, si rischia una nuova emergenza sanitaria"



© EPA

SULLO STESSO ARGOMENTO

Coronavirus

martedì 26 maggio 2020 17:03

Dopo l'infezione da **Coronavirus** i polmoni sono a rischio per

0

Rally in lockdown, ecco il video che spopola sul web!

## Potrebbero interessarti



**Bologna, fatica e sudore in vista della ripresa**  
(Tutto Sport)



**Coronavirus in Italia: ancora in calo gli attualmente positivi**



**I montascale potrebbero essere di moda, nel 2019! - Guarda gli annunci oggi stesso!**

(Stair Lift | Search ads)

almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. È il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della Società Italiana di Pneumologia. Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e "una nuova emergenza sanitaria", avverte lo pneumologo **Luca Richeldi**, membro del **Cts**. Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie.

### Coronavirus, un gene aumenta i rischi

## Pericolo fibrosi polmonare

L'allerta degli esperti emerge dal confronto tra i dati osservati dopo la polmonite da **SARS** del 2003, 'cugina' di quella da Covid, e i primi dati osservazionali di follow-up dei sopravvissuti al Coronavirus. C'è convinzione tra i pneumologi che nei pazienti rimasti per molto tempo negli ospedali e nelle Terapie Intensive il recupero della funzionalità respiratoria sia a lungo termine e, nei casi più gravi, potrebbe non essere completo. Gli esperti perciò mettono in guardia: è necessario prevedere percorsi di riabilitazione respiratoria e adeguati follow-up per capire quali pazienti rischiano danni permanenti. Ed è già attivo a **Pavia** da aprile il primo ambulatorio post-Covid che traccia la strada per lo specifico follow-up dei pazienti. L'infezione da Covid potrebbe dunque lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile. Ricercatori e pneumologi sono giunti a questa conclusione confrontando i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da SARS nel 2003. Si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo. Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare



Sponsor

**Investendo 250€ su Amazon potrai avere un'entrata fissa ogni mese.**

(Investimenti in Amazon)



Sponsor

**Sei p.iva? Scopri quanto puoi risparmiare con Sorgenia, fai il preventivo!**

(Sorgenia Business)



**F1, Boris Johnson in soccorso del Gp di Silverstone**

Powered by **Outbrain** | ▶

nuovi approcci terapeutici, concludono gli specialisti, come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali.

- > [Un gene aumenta i rischi](#)
- > [Un inalatore per combatterlo](#)



### EDIZIONE DIGITALE

L'Edizione Digitale di Corriere dello Sport-Stadio ovunque vuoi, **scegli quella più adatta a te!**

**ABBONATI SUBITO!** >

Tutte le notizie di Cronaca >

## CONTENUTI SPONSORIZZATI



OFFERTE ENERGIA ELETTRICA | LINK...

**Offerte energia elettrica - quale conviene? Confrontale ora**



TELETHON

**Malattie genetiche rare e Covid-19: dalla ricerca risposte decisive.**



GUIDA PASSO PASSO

**Investendo 250€ su Amazon potrai avere**



IKEA

**Anche riordinare può diventare un gioco. Scopri...**



APPARECCHI ACUSTICI | ...

**Il costo degli apparecchi acustici**

## IN EDICOLA





Noi e i nostri partner utilizziamo, sul nostro sito, tecnologie come i cookie per personalizzare contenuti e annunci, fornire funzionalità per social media e analizzare il nostro traffico. Facendo clic di seguito si acconsente all'utilizzo di questa tecnologia. Puoi cambiare idea e modificare le tue scelte sul consenso in qualsiasi momento ritornando su questo sito.



[Mostra tutte le finalità di utilizzo](#)








[Home](#) > [Economia](#) > [Coronavirus, per il 30% dei guariti possibili problemi respiratori cronici](#)

Economia

# Coronavirus, per il 30% dei guariti possibili problemi respiratori cronici

*In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati sono state osservate, dopo che sono stati dimessi, difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione*

 Di **Giusy Staro** - 26 Maggio 2020


Foto Claudio Furlan - LaPresse

**TORINO** – Il 30% dei guariti dal Coronavirus potrà avere problemi respiratori cronici. E' lo scenario profilato ai lavori del congresso della **Società Italiana di Pneumologia**, come spiega **Angelo Corsico**, direttore della Pneumologia della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo e Ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia. Precisando che è quanto emerge dai primi dati riferiti dai medici in Cina sul Covid-19.

## Le stime

### Altre notizie

Coronavirus: oggi 397 nuovi casi e 78 decessi

26 Maggio 2020



Coronavirus, per il 30% dei guariti possibili problemi respiratori cronici

26 Maggio 2020



In emergenza Covid peggiora la situazione delle mamme.

Bonetti: "Ora il..."

26 Maggio 2020



Caso Open Arms-Salvini: governo battuto, Italia Viva si astiene dal voto

26 Maggio 2020



Elezioni, Bonaccini-Toti: "Il 20 settembre data assurda, nessun accordo tra Governo..."

26 Maggio 2020



L'illusione liberale

26 Maggio 2020



Boccia-Fontana: "Per gli spostamenti tra Regioni aspettiamo i dati di giovedì"

26 Maggio 2020



Speranza: "Fondamentale partecipare all'indagine sierologica"

26 Maggio 2020



Putin: "In Russia superato il picco dell'epidemia"

26 Maggio 2020



Di Maio: "Lavoriamo per sbloccare i confini a metà giugno"

26 Maggio 2020



"I nostri primi dati di osservazione che stiamo raccogliendo al San Matteo ( finora 150 casi circa) sembrerebbero dinostrare che tale scenario è verosimile anche da noi", aggiunge. In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati sono state osservate, dopo che sono stati dimessi, difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione.

Nei giorni scorsi anche il primario di Cardiologia dell'Ospedale Sacco di Milano, **Maurizio Viecca** aveva riferito: "Fra qualche settimana/mese capiremo quanti guariti dal Covid hanno problemi respiratori e se saranno cronici. Potrebbe essere così per un 30% di casi", aveva prospettato Viecca. Che ha ideato il protocollo di mix di farmaci contro il virus, basato sul fatto che è la trombosi a uccidere e non la polmonite.

**(LaPresse)**

**TAGS** coronavirus guariti problemi respiratori

[Articolo precedente](#)

In emergenza Covid peggiora la situazione delle mamme. Bonetti: "Ora il Family Act"

[Articolo successivo](#)

Coronavirus: oggi 397 nuovi casi e 78 decessi

Di Rilancio, D'Inca: "Streaming proposto da FdI una strumentalizzazione inutile"

26 Maggio 2020



Elezioni, riunione maggioranza: verso l'election day il 20 settembre

26 Maggio 2020



Coronavirus, in Gb l'Agenzia del farmaco autorizza l'uso del remdesivir su...

26 Maggio 2020



Firenze, taglio querce nel bosco protetto: denunciata la titolare di una...

26 Maggio 2020



Chiuse le indagini sul Casinò Campione d'Italia: 19 indagati, anche l'ex...

26 Maggio 2020



**Giusy Staro**

**ARTICOLI CORRELATI**

**ALTRO DALL'AUTORE**



Coronavirus, per il 30% dei guariti possibili problemi respiratori cronici



Coldiretti: "Frontiere aperte a 25 milioni di turisti dell'Ue"



Fca, Intesa San Paolo pronta a lanciare un prestito da 6,3 miliardi



**LASCIA UN COMMENTO**

Commento:





26 MAG 2020  
16:06

FINE VIRUS MAI - DOPO L'INFEZIONE DA CORONAVIRUS I POLMONI SONO A RISCHIO PER ALMENO 6 MESI E IL 30% DEI GUARITI AVRÀ PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI - È IL NUOVO PREOCCUPANTE SCENARIO CHE ARRIVA DALLA **SOCIETÀ ITALIANA DI PNEUMOLOGIA**. LA CICATRICE LASCIATA SUL POLMONE DALL'INFEZIONE PUO' COMPORTARE UN DANNO RESPIRATORIO IRREVERSIBILE E COSTITUIRANNO UNA NUOVA PATOLOGIA DI DOMANI...

-

Condividi questo articolo



Da "www.lastampa.it"

CERCA...



# CRUCI-DAGO

by Big Bonwi

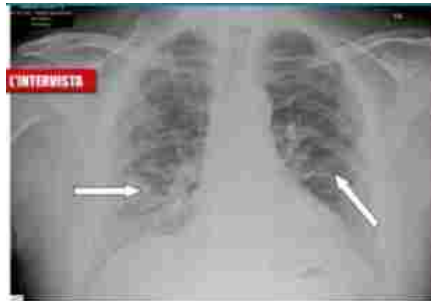
1	2	3	4	5	6	7	8
9							10
		11					
12	13					14	15
16		17					18
19						20	
21			22	23	24		25
26		27					28
29							

CLICCA QUI

DIFENDI  
LA TUA  
SALUTE

CLINICA SANATRIX ROMA

Dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. È il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della **Società Italiana di Pneumologia**. Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e «una nuova emergenza sanitaria», avverte lo pneumologo Luca Richeldi, membro del Cts. Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie.



**COVID POLMONI**



**CORONAVIRUS, LA TERAPIA INTENSIVA DI UN OSPEDALE DI NEW YORK 12**

«In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con SARS mostrano che i sopravvissuti alla SARS a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto

una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in sei minuti di cammino.

Ma, soprattutto - precisa Richeldi - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata».



**CORONAVIRUS EFFETTO SUI POLMONI 7**

«Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati - intervien Angelo Corsico, Direttore della Pneumologia della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo e Ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia - E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri primi dati osservazionali, parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale».



**REPARTO DI TERAPIA INTENSIVA BRESCIA 10**

Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani e per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. «Reliquati polmonari purtroppo ci sono per questo avremo una nuova

**DAGO SU INSTAGRAM**



dagocafonal  
Follower: 185 mila

[Visualizza profilo](#)



psyfeature

[Visualizza altri contenuti su Instagram](#)



Mi piace: 868

[Aggiungi un commento...](#)



**TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE**

**INVESTENDO 250€ SU AMAZON POTRAI AVERE UN'ENTRATA FISSA OGNI MESE.**  
(marketingiant.com)

SPONSOR

**SCOPRI COME GLI ITALIANI STANNO FACENDO CASSA IN QUESTI TEMPI CON AMAZON**  
(InvestiFacile)

SPONSOR

**VUOI PERDERE PIÙ PESO RISPETTO ALLA SOLA DIETA? APPROFITTA ADESSO DEL 20% DI SCONTO**

SPONSOR

(Acquista ora XL-S Medical su Amazon.it)

**NUOVO PROACE CITY. DA OGGI CON EXTRA BONUS DI € 500 SE PRENOTI ONLINE.**  
(Toyota.it)

SPONSOR

categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario» sottolinea Richeldi.

Al Policlinico Gemelli di Roma è stato attivato Day hospital post-Covid. E «a Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dal San Matteo è attivo dal 27 aprile scorso - aggiunge Corsico - In accordo con le linee guida della British Thoracic Society Guidance on Respiratory "Follow Up of Patients with a Clinico-Radiological Diagnosis of Covid-19 Pneumonia", i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a Tac toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare.



**EFFETTI DEL  
CORONAVIRUS SUI  
POLMONI 1**

**GLI ESIMI VIROLOGI  
SPERNACCHIATI DALLA  
SCIENZA: LE MASCHERINE  
RIDUCONO I CONTAGI DI OLTRE**

**RIPRENDERE O NO I  
CAMPIONATI? PARLANO  
ULIVIERI (PRESIDENTE  
ASSOALLENATORI) E BALATA  
(NUMERO**

**SCOPRI COME DEPILARE  
L'INGUINE SENZA TAGLI!  
(braun.com)**

SPONSOR



**CORONAVIRUS**

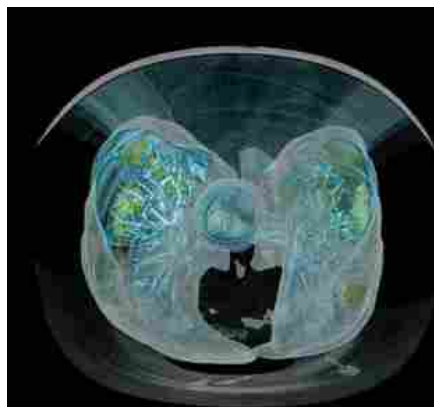
I dati preliminari - conclude - sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. È quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare».



**EFFETTI DEL  
CORONAVIRUS SUI  
POLMONI 3**



**VENTILATORI  
POLMONARI**



**CORONAVIRUS  
EFFETTO SUI POLMONI  
1**



**DAGOHOT**



23 MAG 18:56

**"NON SONO CATTIVO. SONO SOLO STRONZO" – DAGO ALL' HUFFINGTON POST: "L'ITALIA È UN PAESE PARASSITA. L'EUROPA FA SCHIFO, MA L'ITALIA FA PIÙ...**



23 MAG 12:20

**20 ANNI DI DAGOSPIA – FACCI: "IL COSIDDETTO SPIRITO DEL TEMPO ALEGGIA TUTTO LÌ, SU DAGOSPIA. NON SUI COSTOSISSIMI SITI DEI GIORNALONI, NON SUI QUOTIDIANI ONLINE CHE VORREBBERO..."**



23 MAG 13:26

**20 ANNI DI DAGOSPIA/2 – PARENTE: "È UN TEMPIO DELLA MAGNIFICENZA E DELLA**

Pubblicità

## Problemi polmonari cronici per il 30% dei guariti Covid



PNEUMOLOGIA | REDAZIONE  
DOTTNET | 26/05/2020 19:41

Richeldi, sarà una nuova emergenza sanitaria. Occorre rafforzare le Pneumologie

**Guariti dalla Covid-19 ma con strascichi sulla salute che potrebbero protrarsi a lungo.** L'infezione da SarsCov2 potrebbe infatti determinare conseguenze a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta

comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva. **Tanto che nei pazienti più gravi colpiti da Covid-19, il 30% dei guariti** avrà problemi respiratori permanenti di fibrosi polmonare. E' questo il preoccupante scenario che arriva dal convegno digitale della Società italiana di pneumologia con StemNet, la Federazione delle associazioni di ricerca sulle cellule staminali, e il gruppo italiano staminali mesenchimali (Gism).

Pubblicità

## PIÙ LETTI

**Nuovi focolai all'orizzonte: gli esperti bloccano la riapertura**

**Sclerosi multipla: trapianto staminali su 15 malati**

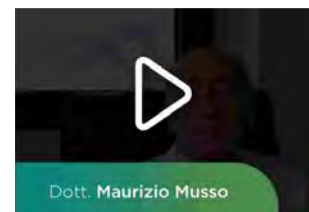
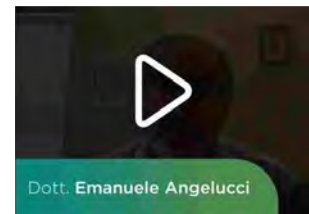
**Da maggio l'App anti-contagio. In arrivo 12milioni di mascherine al giorno**

## ULTIMI VIDEO

Proprio questi disturbi, **avvertono gli esperti, costituiranno una "nuova patologia respiratoria** di domani e una nuova emergenza sanitaria" per la quale sarà necessario attrezzarsi per tempo, rafforzando le Pneumologie e prevedendo ambulatori e percorsi ad Hoc. Le prime osservazioni "rispecchiano da **vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito** della polmonite da SARS del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite", spiega Luca Richeldi, membro del Comitato Tecnico e Scientifico, **presidente della Società Italiana di Pneumologia (SIP)** e direttore del Dipartimento di **Pneumologia al Policlinico Gemelli di Roma**. Nei pazienti più gravi colpiti dall'infezione, dunque, il 30% dei guariti avrà problemi respiratori permanenti da fibrosi polmonare: "In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo **la risoluzione della infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti** con SARS mostrano che i sopravvissuti alla SARS a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità.

**Ma, soprattutto - precisa Richeldi - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare**, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata". Inoltre, "questi problemi si **sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile** dal 30 fino al 75% dei casi valutati", ha sottolineato Angelo Corsico, direttore della Pneumologia della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo e Ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia. Gli esperti temono **perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani e per questo richiamano** l'attenzione alla necessità di specifici follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati.

**Avremo cioè "una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid** con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario", avverte Richeldi. Da qui il monito degli specialisti che sottolineano come sia necessario prevedere **ambulatori di riabilitazione respiratoria. A Pavia è già attivo da aprile il primo ambulatorio post Covid dedicato** ai pazienti dimessi: qui vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a TAC toracica per un monitoraggio costante.



Anemia nei donatori: Ferro Sodico EDTA (Ferachel Forte®) un valido supporto - Intervista alla Dr.ssa Incarnato- Medicina Trasfusionale

## I CORRELATI

---

fanpage.it



INNOVAZIONE

TECNOLOGIA DESIGN SCIENZE



COMMENTA

CONDIVIDI

5

## Possibili danni ai polmoni permanenti per il 30% dei pazienti guariti dal coronavirus

La **Società Italiana di Pneumologia (SIP)** lancia l'allarme sui possibili danni permanenti ai polmoni per i pazienti contagiati dal coronavirus SARS-CoV-2. Analogamente alla SARS, infatti, i medici stanno riscontrando fibrosi polmonare in numerosi pazienti con COVID-19, una condizione che può determinare anche problemi respiratori irreversibili.

SALUTE

26 MAGGIO 2020

16:07

di Andrea Centini



ATTIVA GLI AGGIORNAMENTI

### Coronavirus

10060 CONTENUTI SU QUESTA STORIA

ULTIMO AGGIORNAMENTO adesso

#### Coronavirus ultime notizie: spostamenti tra Regioni dal 3 giugno, si decide giovedì

Le ultime notizie sul Coronavirus in Italia e le news dal mondo di oggi, martedì 26 maggio. 230.158 i casi da Coronavirus Covid-19 in Italia, salgono a 32.877 i morti. Polemica sui 60mila assistenti civici volontari per far rispetta... 10 giorni.

64



#### Assistenti civici, scontro nel governo. E Conte assicura: "Non avranno compiti di polizia"

Per provare a placare la polemica sul ruolo degli assistenti civici, il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha

Guarire dalla **COVID-19**, l'infezione scatenata dal **coronavirus SARS-CoV-2**, per una parte dei pazienti non significherà tornare alla vita di prima. Il 30 per cento di chi supera la malattia infettiva, infatti, si stima dovrà convivere con **lesioni polmonari** permanenti, in grado di compromettere in modo più o meno significativo la **capacità respiratoria**. Uno strascico di questo genere era stato già osservato nei pazienti guariti dalla **SARS** (Severe acute respiratory syndrome, Sindrome respiratoria acuta grave), e a causa della notevole somiglianza tra le due condizioni, oltre alle prime evidenze nei pazienti che hanno sconfitto la COVID-19, tutto lascia presupporre che ci sarà da affrontare anche questo problema sanitario, in futuro.

A prevederlo sono gli esperti della **Società Italiana di Pneumologia (SIP)**, riuniti in un convegno via streaming assieme ai colleghi di **StemNet** – la Federazione delle Associazioni di Ricerca sulle Cellule Staminali – e del Gruppo Italiano Staminali Mesenchimali (GISM). Durante il meeting gli scienziati hanno messo a confronto i dati dell'epidemia di SARS – che tra il 2002 e il 2003 uccise poco meno di 800 persone – e quelli iniziali della **pandemia** di COVID-19, trovando dei parallelismi significativi tra gli effetti delle due patologie infettive. Del resto i coronavirus SARS-CoV (responsabile della SARS) e SARS-CoV-2 (responsabile della COVID-19) condividono ben l'80 per cento del patrimonio genetico, come dimostrato da scienziati dell'Università di Fudan (Shanghai), dell'Università di Sydney (Australia) e dell'Istituto di Virologia di Wuhan, pur determinando malattie con un tasso di letalità sensibilmente diverso.

In base a questo confronto, è emerso che i pazienti guariti dalla COVID-19, e in particolar modo quelli che hanno superato le complicanze più dure, finendo intubati nei reparti di **terapia intensiva**, potrebbero manifestare problemi respiratori per 6 mesi o un anno. Una parte di essi, tuttavia, potrebbe non recuperare completamente la funzione respiratoria. Questo perché durante l'aggressione del patogeno si determina la formazione di lesioni polmonari (**fibrosi**) col tessuto che si irrigidisce e cicatrizza, perdendo la sua naturale elasticità e capacità di favorire gli scambi gassosi. A sottolineare i rischi a lungo termine della COVID-19, ovviamente non ancora ben compresi visto il tempo relativamente breve dalla comparsa della pandemia, è il professor **Luca Richeldi**, presidente della **Società Italiana di Pneumologia (SIP)** e direttore presso il Dipartimento di Pneumologia del Policlinico "Gemelli" di Roma.

“In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati – afferma Richeldi – osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione, e i dati raccolti in passato sui pazienti con SARS mostrano che i sopravvissuti alla SARS a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari – ben visibili alle radiografie toraciche – e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in sei minuti di cammino”. “Ma, soprattutto – ha aggiunto lo specialista – il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata”. Tali complicanze sono state osservate anche in parecchi pazienti giovani, come specificato dal professor **Angelo Corsico**, a capo della Pneumologia presso il Policlinico San Matteo e docente di Pneumologia all'Università di Pavia.

convocato un vertice con i ministri Boccia, Lamorgese e Catalfo. Saranno loro a mettere a punto i dettagli... forze di polizia.

f 54



### Spostamenti tra Regioni dal 3 giugno, Boccia e Fontana: "Si decide tutto giovedì 28 maggio"

In una nota il ministro per Affari Regionali Boccia e il governatore della Lombardia Attilio Fontana fanno sapere che sulla riapertura dei confini si deciderà giovedì 28 maggio: "Abbiamo condiviso quanto sia importante non abbassare la ... vanificati".

f 52

LEGGI TUTTA LA STORIA



segui  
**Fanpage.it**  
su Facebook



segui  
**Fanpage.it**  
su Twitter



Poiché la **fibrosi polmonare** sta venendo rilevata in un numero sempre maggiore di pazienti guariti dalla COVID-19, gli esperti ipotizzano che in futuro possa rappresentare un nuovo problema sanitario, con moltissimi pazienti bisognosi di trattamenti specifici, a causa dell'**insufficienza respiratoria cronica** che potrebbe manifestarsi. Alla luce di ciò raccomandano la creazione di ambulatori ad hoc nei quali seguire i superstiti alla COVID-19 che potrebbero manifestare questo strascico.

Andrea Centini



Salute

Aggiungi un commento!

fanpage.it

SONDAGGI THE JACKAL F4 GO QUIZ YOU MEDIA SEGNALAZIONI CASTING APP IPHONE APP ANDROID



Per inviarti segnalazioni, foto e video puoi contattarci su: [✉ segnalazioni@fanpage.it](mailto:segnalazioni@fanpage.it) - [Facebook Messenger](#)

Fanpage è una testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Napoli n. 57 del 26/07/2011.

Eccetto dove diversamente indicato, tutti i contenuti di Fanpage sono rilasciati sotto licenza "Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia License".



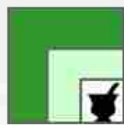
Ove non espressamente indicato, tutti i diritti di sfruttamento ed utilizzazione economica del materiale fotografico presente sul sito Fanpage.it sono da intendersi di proprietà dei fornitori, LaPresse e Getty Images.

[PRIVACY POLICY](#) [MODIFICA CONSENSO](#) [REDAZIONE](#)

CIAOPEOPLE MEDIA GROUP

Registrati

Login



**federfarma.it**  
 federazione nazionale unitaria titolari di farmacia

HOME

CHI SIAMO

**EDICOLA**

FARMACI E FARMACIE

TICKET REGIONALI

SPESA FARMACEUTICA

RISERVATO

Edicola > Ansa Salute News

Edicola



Le News di Ansa Salute



26/05/2020 12:23

**++ Il 30% guariti Covid avrà problemi respiratori cronici ++ Polmoni a rischio per 6 mesi. Richeldi, nuova emergenza sanitaria**

- ROMA, 26 MAG - Dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. E' il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della Società Italiana di Pneumologia. Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e "una nuova emergenza sanitaria", avverte lo pneumologo Luca Richeldi, membro del Cts. Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie.

Cerca

Farmacia Farmaco Lavoro

Inserisci il CAP o la località per trovare la farmacia più vicina.

Cerca

oppure usa la [ricerca avanzata](#).

EDICOLA

- Rassegna stampa
- Comunicati stampa
- Ultime notizie
- **Ansa Salute News**
- FiloDiretto
- Multimedia

Multimedia

- 

25 maggio 2020  
 Roberto Tobia a TGC0M24 Dentro i Fatti  
 (in onda il 23 maggio)
- 

21 maggio 2020  
 Marco Cossolo a Italia Sotto inchiesta  
 (in onda il 20 maggio)
- 

21 maggio 2020  
 Roberto Tobia a Fuori dal Coro (in onda il 19 maggio)
- 

18 maggio 2020  
 Roberto Tobia al TGC0M24 (in onda il 18 maggio)
- 

18 maggio 2020  
 Roberto Tobia a Mi Manda Rai3 (in onda il 18 maggio)
- 

15 maggio 2020  
 Marco Cossolo a Radio1 Italia sotto inchiesta  
 (in onda il 14 maggio)
- 

15 maggio 2020  
 Roberto Tobia al Tg4 (in onda il 15 maggio) e a Studio Aperto (in onda il 14 maggio)
- 

13 maggio 2020  
 Roberto Tobia a Unomattina (in onda il 13 maggio)

TODAY

Attualità



Attualità

# Coronavirus, cosa succede dopo la guarigione: polmoni a rischio per sei mesi

Secondo i dati della [Sip](#), la [Società italiana di pneumologia](#), i pazienti guariti dal Covid potrebbero avere conseguenze a medio-lungo termine: funzionalità respiratorie compromesse, per alcuni anche in maniera irreversibile

**TD** Redazione  
26 MAGGIO 2020 14:31



Foto di repertorio

**C**osa succede al corpo umano dopo essere guariti dal nuovo **coronavirus**? Una delle tante domande che si stanno ponendo gli scienziati di tutto il mondo, alle prese con un virus di cui si sa ancora troppo poco. Secondo gli esperti, ci sono degli strascichi a lungo termine lasciati dall'infezione: problemi alle funzionalità respiratorie, che possono anche essere compromesse in maniera irreversibile, soprattutto nei casi di pazienti usciti dalla terapia intensiva. Dopo essere guariti dal Covid 19 i polmoni rimangono a rischio per almeno sei mesi, mentre il 30% dei pazienti avrà problemi respiratori cronici.

Questo scenario preoccupante arriva dal convegno digitale della [Società italiana di pneumologia \(Sip\)](#), durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da Sars nel 2003.

## Coronavirus, cosa succede dopo la guarigione

Da questo confronto emerge che l'infezione polmonare da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla **funzionalità respiratoria**: si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo. Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria, ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare.

### APPROFONDIMENTI

Coronavirus, isolata variante meno potente. E sui tamponi "virus in dosi molto ridotte"

26 maggio 2020

Coronavirus, indagine su 7mila persone: "Il 30% è entrato in contatto con il virus"

26 maggio 2020

### I più letti oggi

- 1 Coronavirus, il bollettino di oggi: 531 nuovi casi, più della metà in Lombardia (che non registra decessi)
- 2 Spostamenti tra regioni dal 3 giugno: chi rischia la chiusura dei confini per altre due settimane
- 3 Coronavirus, il bollettino del 25 maggio 2020: 92 morti e 300 nuovi casi nelle ultime 24 ore
- 4 Lo spot shock contro la movida: "Basta poco e tutto tornerà a fermarsi"

### Notizie Popolari

Bonus bici, attenzione alle due fasi (e serve la fattura)

Le regioni ad alto rischio non riapriranno il 3 giugno

Coronavirus, nuove restrizioni in Lombardia dopo il caos movida

Coronavirus, da lunedì inizia l'indagine sierologica su 150mila italiani

### Video del giorno

Devi attivare javascript per riprodurre il video.

La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali.

"Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19. E' trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato - spiega **Luca Richeldi**, membro del Comitato tecnico e scientifico per l'emergenza coronavirus, presidente della **Sip** e direttore del Dipartimento di Pneumologia del Policlinico Gemelli di Roma -. Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da Sars del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite".

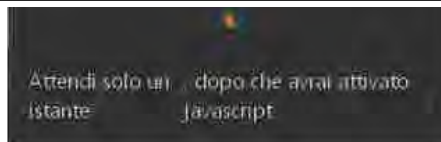
### Coronavirus e conseguenze: difficoltà respiratorie per mesi

"In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati - riferisce Richeldi - osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione, e i dati raccolti in passato sui pazienti con Sars mostrano che i sopravvissuti a 6 mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in 6 minuti di cammino. Ma, soprattutto - precisa l'esperto - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone, con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica, potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata".

"Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati - interviene **Angelo Corsico**, direttore della Pneumologia della Fondazione Irccs Policlinico San Matteo e ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia - E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri dati osservazionali parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale".

### Coronavirus, il 'pericolo' fibrosi polmonare

Gli esperti temono perciò che la **fibrosi polmonare** possa rappresentare il pericolo di domani, per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati.



"Reliquati polmonari purtroppo ci sono, per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario", sottolinea Richeldi.

Al Policlinico Gemelli di Roma è stato attivato Day hospital post-Covid. E "a Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dal San Matteo è attivo dal 27 aprile scorso - aggiunge Corsico - In accordo con le linee guida della British Thoracic Society Guidance on Respiratory 'Follow Up of Patients with a Clinico-Radiological Diagnosis of Covid-19 Pneumonia', i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a Tac toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari - conclude - sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. E' quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare".

Argomenti: coronavirus

Tweet

## In Evidenza

Idee per arredare un giardino piccolo

Tutte le proprietà delle fragole, un frutto ricco di benefici e con pochissime calorie!

Piante antizanzare, le più efficaci da balcone e da giardino

Intolleranza ai lieviti: gli alimenti da evitare e quelli da preferire

## Potrebbe interessarti

### I più letti della settimana

Bonus ristrutturazione al 110%, dalle seconde case agli infissi: cosa prevede il decreto

Pensioni di giugno, il pagamento arriva in anticipo (ma non per tutti)

Estrazioni Lotto oggi e numeri SuperEnalotto di martedì 19 maggio 2020

Ritrovano il figlio rapito 32 anni fa: la gioia incontentibile dei genitori

Estrazioni Lotto oggi e numeri SuperEnalotto di sabato 23 maggio 2020

Estrazioni Lotto oggi e numeri SuperEnalotto di giovedì 21 maggio 2020

#### CANALI

Cronaca  
Sport  
Politica  
Mondo  
Europa  
Scienza

#### APPS & SOCIAL

Spettacoli e Tv  
Donna  
Benessere  
Gossip  
Casa  
Motori

## IL 30% GUARITI COVID AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI. POLMONI A RISCHIO PER SEI MESI

E' il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della **Società Italiana di Pneumologia**

26 Maggio 2020

Dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. E' il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della **Società Italiana di Pneumologia**. Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e «una nuova emergenza sanitaria», avverte lo pneumologo Luca Richeldi, membro del Cts. Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie.

«In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con SARS mostrano che i sopravvissuti alla SARS a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in sei minuti di cammino. Ma, soprattutto - precisa Richeldi - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata».

«Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati - interviene Angelo Corsico, Direttore della Pneumologia della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo e Ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia - E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri primi dati osservazionali, parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale».

Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani e per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. «Reliquati polmonari purtroppo ci sono per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario» sottolinea Richeldi.

Al Policlinico Gemelli di Roma è stato attivato Day hospital post-Covid. E «a Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dal San Matteo è attivo dal 27 aprile scorso - aggiunge Corsico - In accordo con le linee guida della British Thoracic Society Guidance on Respiratory 'Follow Up of Patients with a Clinico-Radiological Diagnosis of Covid-19 Pneumonia', i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a Tac toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari - conclude - sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. E' quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di

riabilitazione polmonare».

[ IL 30% GUARITI COVID AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI. POLMONI A RISCHIO PER SEI MESI ]



PASSA A ENEL ENERGIA RICHIEDI E LA FIBRA DI MELITA.  
PER TE UN BONUS FINO A 120€  
PER LA LUCE E PER IL GAS.

SCOPRI DI PIÙ

Offerta soggetta a condizioni e limitazioni.

ENEL ENERGIA PER IL MERCATO LIBERO.

What's  
your power?

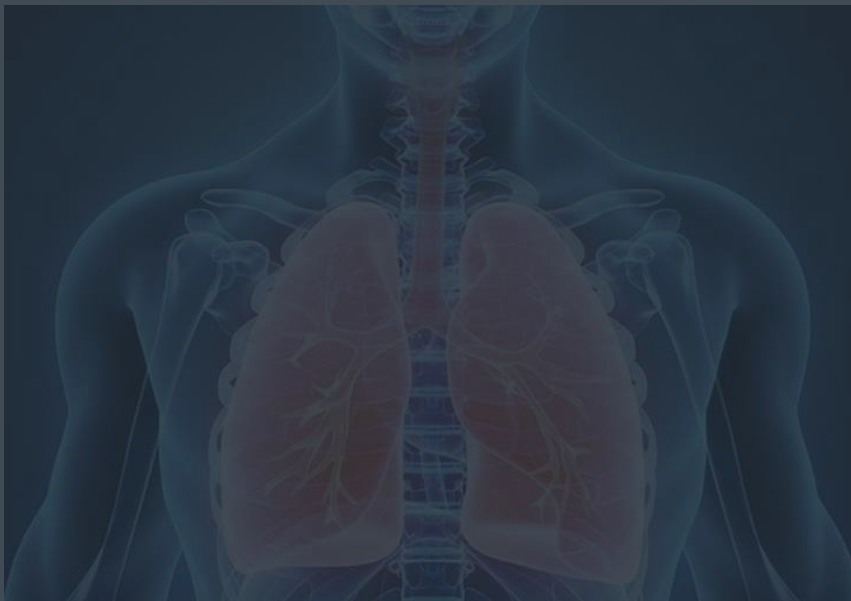
melita  enel

Sei in ITALIAMONDO

■ CORONAVIRUS

## Il 30% dei guariti Covid avrà problemi respiratori cronici

26 maggio 2020, 12:48



Dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. E' il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della Società Italiana di Pneumologia. Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno

SATURIMETRI IN OFFERTA!



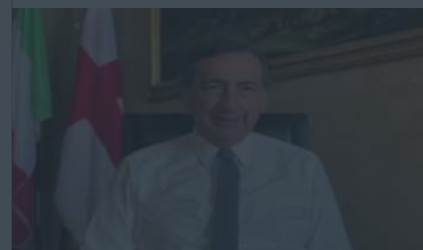
~~68,00€~~  
**44,90€**

CONSEGNE A DOMICILIO  
**GRATUITE**

PER UNA SVEGLIA SOSTITUIRE AL 50% - L'OFFERTA SCADE IL 31/05/2020



Ultimo video



■ ITALIAMONDO

Movida, Sala: "Non siamo sceriffi ma non possiamo rimanere impassibili"

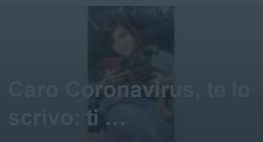


respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e «una nuova emergenza sanitaria», avverte lo pneumologo Luca Richeldi, membro del Cts. Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

- coronavirus
- salute
- polmoni

SEMPRE SU GAZZETTA DI PARMA



Caro Coronavirus, te lo scrivo: ti ...  
2 giorni fa · 1 commento  
Alessia Dazzi, studentessa di 12 anni. Non è il momento di lamentarsi, ...



Riaperture: di notte dive  
3 giorni fa · 4 co  
Le riaperture g hanno provoca aumento espor

0 Commenti Gazzetta di Parma Privacy Policy di Disqus Accedi

Consiglia Tweet Condividi Ordina dal migliore

Inizia la discussione...

ENTRA CON O REGISTRATI SU DISQUS ?  
Nome

Commenta per primo

Iscriviti Aggiungi Disqus al tuo sito web Non vendere i miei dati DISQUS

Da non perdere Smartfeed

Non farti scappare l'occasione  
ivgparma.falcoaste.it

NECROLOGI  
Consulta on line tutti gli annunci >  
AGENZIE E SERVIZI  
Fai una ricerca per territorio >

What's your power? enel

ENEL  
Con Luce 30 e Gas 30 Spring hai il 30% di sconto su entrambe le commodity.  
Powered by Outbrain

Le più lette

ITALIAMONDO  
Nessun morto a Parma nelle ultime 24 ore e solo 4 nuovi casi. La situazione migliora in tutta la regione

BORGOTARO  
Settantacinquenne non torna a casa, la Protezione Civile lo trova sul greto del Varacola

Quanto costa davvero vendere casa? Il costo di una nuova auto ibrida nel 2020 potrebbe sorprenderti  
SPONSOR - CASAVO

12 TV PARMA

## IL 30% GUARITI COVID AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI. POLMONI A RISCHIO PER SEI MESI

E' il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della **Società Italiana di Pneumologia** id="article-body" hidden> Dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. E' il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della **Società Italiana di Pneumologia**. Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e «una nuova emergenza sanitaria», avverte lo pneumologo Luca Richeldi, membro del Cts. Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie.

«In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con SARS mostrano che i sopravvissuti alla SARS a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in sei minuti di cammino. Ma, soprattutto - precisa Richeldi - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata».

«Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati - interviene Angelo Corsico, Direttore della Pneumologia della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo e Ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia - E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri primi dati osservazionali, parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale».

Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani e per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. «Reliquati polmonari purtroppo ci sono per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario» sottolinea Richeldi.

Al Policlinico Gemelli di Roma è stato attivato Day hospital post-Covid. E «a Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dal San Matteo è attivo dal 27 aprile scorso - aggiunge Corsico - In accordo con le linee guida della British Thoracic Society Guidance on Respiratory 'Follow Up of Patients with a Clinico-Radiological Diagnosis of Covid-19 Pneumonia', i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a Tac toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari - conclude - sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. E' quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare».

**[ IL 30% GUARITI COVID AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI. POLMONI A RISCHIO PER SEI MESI ]**



In Sicilia confini riaperti il 3 giugno, ma gli spostamenti dalla...



Palermo, 12.500 beneficiari del reddito di cittadinanza saranno



Incidente a Messina, scontro tra scooter e furgone: muore un 44enne...



COMMENTI



STAMPA

DIMENSIONE TESTO



## SALUTE

HOME > SALUTE > CORONAVIRUS, ESPERTI: "IL 30% DEI GUARITI AVRÀ PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI"

### PNEUMOLOGIA

# Coronavirus, esperti: "Il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici"

26 Maggio 2020



Un allarme arriva dagli esperti di pneumologia: dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi e **il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici**.

Il nuovo preoccupante scenario arriva dal meeting digitale organizzato dalla **Società Italiana di Pneumologia (SIP)** con StemNet, la Federazione delle Associazioni di Ricerca sulle Cellule Staminali e il Gruppo Italiano Staminali Mesenchimali (GISM). Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e "una nuova emergenza sanitaria", avverte lo pneumologo Luca Richeldi, membro del Cts.



IL GIORNALE DI SICILIA



SCARICA GRATUITAMENTE  
LA PRIMA PAGINA

Secondo gli esperti, bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie negli ospedali italiani per far fronte ad un eventuale aumento dei pazienti.

**L'allerta degli esperti emerge dal confronto tra i dati osservati dopo la polmonite da SARS del 2003, 'cugina' di quella da Covid, e i primi dati osservazionali di follow-up dei sopravvissuti al coronavirus. C'è convinzione tra i pneumologi che nei pazienti rimasti per molto tempo negli ospedali e nelle Terapie Intensive il recupero della funzionalità respiratoria sia a lungo termine e, nei casi più gravi, potrebbe non essere completo. Gli esperti perciò mettono in guardia: è necessario prevedere percorsi di riabilitazione respiratoria e adeguati follow-up per capire quali pazienti rischiano danni permanenti.**

Ed è già attivo a Pavia da aprile il primo ambulatorio post-Covid che traccia la strada per lo specifico follow-up dei pazienti.

L'infezione da Covid potrebbe dunque lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile. Ricercatori e pneumologi sono giunti a questa conclusione confrontando i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da SARS nel 2003.

**Si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo. Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare.**

La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici, concludono gli specialisti, come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali.

© Riproduzione riservata



I PIÙ LETTI

OGGI



Pensioni di giugno, pagamento in anticipo: ecco quando, il calendario



Percettori di reddito di cittadinanza o disoccupati, niente ronde nelle spiagge: ecco cosa faranno



Donna incinta positiva al coronavirus ricoverata a Palermo: è in gravi condizioni



Reddito di cittadinanza, da lunedì i pagamenti di maggio 2020: quando controllare la ricarica



Coronavirus in Sicilia, salgono a 4 i nuovi contagi: 23 i guariti, meno di cento malati ancora in ospedale

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER DEL GIORNALE DI SICILIA.

Ho letto l'[informativa sulla la tutela della privacy](#) e presto il consenso al trattamento dei miei dati personali inseriti.

ISCRIVITI

COMMENTA PER PRIMO LA NOTIZIA COMMENTA CON **facebook**

NOME \*

E-MAIL \*

COMMENTO \*

Ho letto l'[informativa sulla la tutela della privacy](#) e presto il consenso al

## SALUTE E BENESSERE



Coronaviru:  
Lopalco, vedremo  
effetti movida  
dopo metà giugno



Coronavirus: Croce  
Rossa a governi, stop  
cyberattacchi  
sanità



Coronavirus,  
salgono a 15 le  
vittime tra i  
farmacisti



COMMENTI



STAMPA

DIMENSIONE TESTO



## SALUTE E BENESSERE

HOME > SALUTE E BENESSERE > IL 30% GUARITI COVID AVRÀ PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI

# Il 30% guariti Covid avrà problemi respiratori cronici

26 Maggio 2020



(archivio)

© ANSA

Dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. E' il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della [Società Italiana di Pneumologia](#). Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e "una nuova emergenza sanitaria", avverte lo pneumologo Luca Richeldi, membro del Cts. Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie.

© Riproduzione riservata



IL GIORNALE DI SICILIA



SCARICA GRATUITAMENTE  
LA PRIMA PAGINA





ADNKRONOS SALUTE E BENESSERE

## Coronavirus: polmoni a rischio per 6 mesi, problemi cronici per 30% guariti

🕒 3 minuti fa 🗨️ Aggiungi un commento 👤 Redazione GoSalute 📖 4 Min. Lettura



📊 Letture: 1

Roma, 26 mag. (Adnkronos Salute) – Polmoni a rischio per almeno 6 mesi dopo essere guariti da Covid-19, mentre il 30% dei pazienti avrà problemi respiratori cronici. Secondo gli esperti, infatti, l'infezione potrebbe lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva. E' il preoccupante scenario che arriva dal convegno digitale della Società italiana di pneumologia (Sip), durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da Sars nel 2003.

Da questo confronto emerge che l'infezione polmonare da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla funzionalità respiratoria: si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo. Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria, ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione

perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali.

“Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19. E' trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato – spiega Luca Richeldi, membro del Comitato tecnico e scientifico per l'emergenza coronavirus, presidente della Sip e direttore del Dipartimento di Pneumologia del Policlinico Gemelli di Roma – Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da Sars del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite”.

“In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati – riferisce Richeldi – osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione, e i dati raccolti in passato sui pazienti con Sars mostrano che i sopravvissuti a 6 mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in 6 minuti di cammino. Ma, soprattutto – precisa l'esperto – il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone, con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica, potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata”.

“Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati – interviene Angelo Corsico, direttore della Pneumologia della Fondazione Irccs Policlinico San Matteo e ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia – E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri dati osservazionali parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale”.

Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani, per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. “Reliquati polmonari purtroppo ci sono, per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario”, sottolinea Richeldi.

Al Policlinico Gemelli di Roma è stato attivato Day hospital post-Covid. E “a Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dal San Matteo è attivo dal 27 aprile scorso – aggiunge Corsico – In accordo con le linee guida della British Thoracic Society Guidance on Respiratory 'Follow Up of Patients with a Clinico-Radiological Diagnosis of Covid-19 Pneumonia', i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a Tac toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari – conclude – sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. E' quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare”.

## Articoli Correlati

[Coronavirus: app per smartwatch avverte quando stiamo per toccarci il viso](#)

Siena, 6 apr. (Adnkronos Salute) - Si chiama No Touch Face l'applicazione sviluppata dal team...





CRONACA 26/05/2020 12:30 CEST | Aggiornato 1 ora fa

# Il 30% dei guariti da Coronavirus avrà danni irreversibili ai polmoni

Polmoni a rischio per 6 mesi. Richeldi, nuova emergenza sanitaria

HuffPost



UDOM PINYO VIA GETTY IMAGES

Film chest x-ray PA upright : show normal human's chest.

Dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. E' il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della [Società Italiana di Pneumologia](#).

Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e "una nuova emergenza sanitaria", avverte lo pneumologo Luca Richeldi, membro del Cts. Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie.

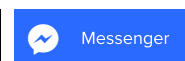
"In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con SARS mostrano che i sopravvissuti alla SARS a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive

**TENDENZE****Il 30% dei guariti da Coronavirus avrà danni irreversibili ai polmoni****"Renzi ha fatto bene, contro Salvini era una pagliacciata. Il Pd? Bella figura di merda"****Eredità milionaria di Jeffrey Epstein, in 130 reclamano di essere suoi figli****Immune. I renziani salvano Salvini dal processo Open Arms (per ora)****È morto John Peter Sloan, il comico insegnante d'inglese più famoso d'Italia****"Il virus è più debole. Quello isolato per attaccare le cellule ha bisogno di 6 giorni"****ISCRIVITI E SEGUI**

Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. [Per saperne di più](#)

**Newsletter**[redazione@email.it](mailto:redazione@email.it)

Iscriviti ora →



della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in sei minuti di cammino. Ma, soprattutto - precisa Richeldi - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata”.

“Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un’incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati - interviene Angelo Corsico, Direttore della Pneumologia della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo e Ordinario di Pneumologia all’Università di Pavia - E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri primi dati osservazionali, parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell’organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale”.



Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani e per questo richiamano l’attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. “Reliquati polmonari purtroppo ci sono per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario” sottolinea Richeldi.

“A Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dalla Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo, è già attivo dal 27 aprile scorso - aggiunge Corsico - i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a TAC toracica per indagare la presenza di



**DAL WEB**

Contenuti Sponsorizzati



**Offerte di montascale a Milan e dintorni**

Offertarapida.it



**Buon piano: impara a pulire il tuo PC per renderlo più potente!**

PC Cleaner



**Ecco come difendere la tua casa dai ladri con Verisure. Promo maggio -50%**

Antifurto Verisure

da Taboola

una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. E' quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare".



HuffPost

[Suggerisci una correzione](#)

**ALTRO:**

[coronavirus](#)

[Cronaca](#)

[polmoni](#)

[Commenti](#)

[Taboola Feed](#)



**Offerte di montascale a Milan e dintorni**

Offertarapida.it | Sponsorizzato



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

130589



DANILA OLIVETTI

WEDDING PLANNER



Redazione | Disclaimer | Pubblicità | Collabora con noi | Cookie Policy



cerca nel sito



# ilCORRIERINO *on line*



MARTEDÌ 26 MAGGIO 2020



Mediazione Telematica  
Adr Pro Gest Italia

Rinegoziazione contratti locazione, mutuo, e finanziamento

Rimborso pacchetti viaggi

Controversie di lavoro

Mediazione e gestione delle conflittualità in famiglia

Per Info e Contatti: [formazione@adrprogestitalia.com](mailto:formazione@adrprogestitalia.com)

Numero Verde 800 032 896

la chiave per ripartire...

EDIZIONI: NAZIONALE CAMPANIA STABIESE GRAGNANO - MONTI LATTARI PENISOLA SORRENTINA TORRE - COSTA DEL VESUVIO PAESI VESUVIANI SCAFATI - AGRO CAVA - COSTIERA AMALFITANA

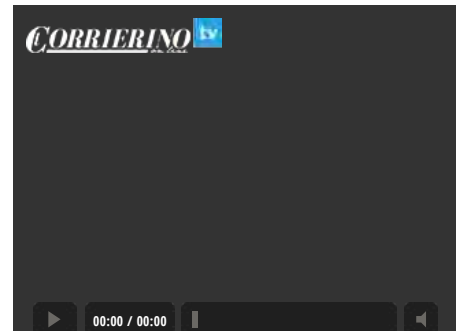
CRONACA POLITICA SPORT CULTURA E TURISMO EVENTI CINEMA E TEATRO MUSICA SCUOLA E FORMAZIONE MODA E TENDENZE CUCINA NOTIZIE DAL WEB MOSCONI

> LO STUDIO

## Coronavirus, i guariti avranno problemi respiratori cronici

Polmoni a rischio per 6 mesi. Richeldi: 'nuova emergenza sanitaria'

di Antonio De Felice





Dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici.

E' il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della **Società Italiana di Pneumologia**. Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e "una nuova emergenza sanitaria", avverte lo pneumologo Luca Richeldi, membro del Cts.

Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie.

Il quadro arriva dal meeting digitale organizzato dalla **Società Italiana di Pneumologia (SIP)** con StemNet, la Federazione delle Associazioni di Ricerca sulle Cellule Staminali e il Gruppo Italiano Staminali Mesenchimali (GISM).

L'allerta degli esperti emerge dal confronto tra i dati osservati dopo la polmonite da SARS del 2003, 'cugina' di quella da Covid, e i primi dati osservazionali di follow-up dei sopravvissuti al coronavirus. C'è convinzione tra i pneumologi che nei pazienti rimasti per molto tempo negli ospedali e nelle Terapie Intensive il recupero della funzionalità respiratoria sia a lungo termine e, nei casi più gravi, potrebbe non essere completo.

Gli esperti perciò mettono in guardia: è necessario prevedere percorsi di riabilitazione respiratoria e adeguati follow-up per capire quali pazienti rischiano danni permanenti.

Ed è già attivo a Pavia da aprile il primo ambulatorio post-Covid che traccia la strada per lo specifico follow-up dei pazienti.

L'infezione da Covid potrebbe dunque lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in

**Castellammare, sul lungomare domenica d'inferno**

Traffico senza tregua dalla mattina e c'è chi inaugura l'estate sull'arenile

**in diretta dalla Cattedrale Santa Maria Assunta e San Catello la messa per le celebrazioni del Santo Patrono**

Messa in streaming per le celebrazioni del Santo Patrono di Castellammare di Stabia officiata dal Vescovo mons. Francesco Alfano

**Oggi Facciamo Storie con il prof. Franco Faella, direttore del COVID hospital di Napoli**

Chiudiamo la settimana di #FacciamoStorie con il Professor Franco Faella, direttore del Covid Hospital Loreto Mare di Napoli

[» guarda tutti i nostri video](#)



Facebook



**via P. Santoriello, 2 - Cava De' Tirreni (SA)**  
**arredamentimetelliana@tiscali.it**  
**cell. 338.2760321**



modo irreversibile.

Ricercatori e pneumologi sono giunti a questa conclusione confrontando i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da SARS nel 2003.

Si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo. Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare.

La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici, concludono gli specialisti, come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali.

26-05-2020 12:56:00 © RIPRODUZIONE RISERVATA



## Centro AID Stabia

AMBULATORIO DI DIABETOLOGIA

### TI POTREBBERO INTERESSARE



#### Scafati, guarito dal coronavirus bimbo di 10 anni

Su 61 contagiati, undici giovanissimi ancora positivi



#### Campania, il primo giorno senza morti e mai contagi così in basso

Solo 21 i positivi su 3832 tamponi esaminati



#### Campania, De Luca: 'Negli uffici pubblici in ordine alfabetico'

Il governatore raccomanda: 'Differenziare gli orari di ingresso'



#### Coronavirus, Conte annuncia: 'Ristoranti e parrucchieri, aperture anticipate al Sud'

Il premier spiega: 'Andremo più veloce dove i contagi sono più bassi'



#### Castellammare, quattro giorni positivi con zero contagi e città blindata con l'esercito

Il sindaco Cimmino: 'Restiamo uniti e rispettiamo le regole'



#### Spiagge riaperte tra il 18 maggio e il primo giugno, ma è caos sulle regole

Il sindacato dei balneari: 'Grave l'assenza di chiarezza da parte del governo'



#### Spiagge riaperte tra il 18 maggio e il primo giugno, ma è caos sulle regole

Il sindacato dei balneari: 'Grave l'assenza di chiarezza da parte del governo'



#### Spiagge riaperte tra il 18 maggio e il primo giugno, ma è caos sulle regole

Via Vigilia, 94 - 80053 Castellammare di Stabia (NA)  
 Tel. 081.193.70535 - Fax 081.193.70536  
 www.favillano.it



Hair HGF  
 Esposito



### GALLERIE



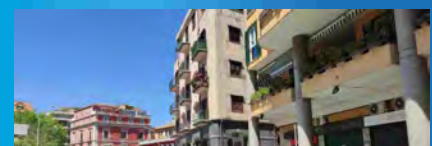
#### Covid Hospital, nuovo reparto di terapia intensiva

Inaugurazione con il governatore de Luca



#### Castellammare, grave incidente in autostrada: più feriti

Traffico bloccato sul raccordo



#### Castellammare, folla e traffico: comincia male la fase due

Tornano anche i furbetti della sosta selvaggia



#### Castellammare, fiume Sarno senza veleni: al via i controlli

Il monitoraggio con Arpac e Capitaneria di porto

>> guarda tutte le nostre fotogallery

# ILDUBBIO

martedì 26 maggio 2020

[POLITICA](#)
[CRONACA](#)
[ESTERI](#)
[CULTURA](#)
[GIUSTIZIA](#)
[RUBRICHE](#)
[SPETTACOLI](#)
[ILDUBBIO TV](#)

Home > Rubriche > Salute Opinioni Editoriali Lavoro Ambiente

SALUTE

Adnkronos

26 May 2020 15:20 CEST

## Coronavirus: polmoni a rischio per 6 mesi, problemi cronici per 30% guariti

Richeldi (Gemelli), 'fenomeno già osservato dopo Sars'



Roma, 26 mag. (Adnkronos Salute) – Polmoni a rischio per almeno 6 mesi dopo essere guariti da Covid-19, mentre il 30% dei pazienti avrà problemi respiratori cronici. Secondo gli esperti, infatti, l'infezione potrebbe lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva. E' il preoccupante scenario che arriva dal convegno digitale della Società italiana di pneumologia (Sip), durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da Sars nel 2003. Da questo confronto emerge che l'infezione polmonare da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla funzionalità respiratoria: si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però

Share



Sfoglialo gratuitamente fino al 30 giugno



I più letti

I più condivisi



CARCERE

Allarme Coronavirus, carceri chiuse a operatori e familiari



SALUTE

"Molti casi in Italia perché facciamo molti controlli. Il Coronavirus ha bassa letalità"



SALUTE

Capua: "Emergenza importante, per ridurre il contagio occorre stare il più fermi possibile"

potrebbe non essere completo. Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria, ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali.

“Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19. E' trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato – spiega Luca Richeldi, membro del Comitato tecnico e scientifico per l'emergenza coronavirus, presidente della Sip e direttore del Dipartimento di Pneumologia del Policlinico Gemelli di Roma – Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da Sars del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite”.

“In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati – riferisce Richeldi – osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione, e i dati raccolti in passato sui pazienti con Sars mostrano che i sopravvissuti a 6 mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in 6 minuti di cammino. Ma, soprattutto – precisa l'esperto – il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone, con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica, potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata”.

“Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati – interviene Angelo Corsico, direttore della Pneumologia della Fondazione Irccs Policlinico San Matteo e ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia – E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri dati osservazionali parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale”.

Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani, per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. “Reliquati polmonari purtroppo ci sono, per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario”, sottolinea Richeldi.

Al Policlinico Gemelli di Roma è stato attivato Day hospital post-Covid. E “a Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dal San Matteo è attivo dal 27 aprile scorso – aggiunge Corsico – In accordo con le linee guida della British Thoracic Society Guidance on Respiratory ‘Follow Up of Patients with a Clinico-Radiological Diagnosis of Covid-19 Pneumonia’, i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a Tac toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati



#### LA POLEMICA

**Gismondo replica a Burioni:**  
«Sono disgustata, io curo le persone, non i profili social»



#### GIUSTIZIA

**Le bordate di Burioni:**  
“Coronavirus sottovalutato. Avevo ragione io”



#### SALUTE

**Ottimisti contro allarmisti: sul Coronavirus è scontro tra virologi**



#### IL CORSIVO

**Essere Roberto Burioni, per il narcisismo non c'è vaccino...**



#### GIUSTIZIA

**Don Raffale Cutolo è vecchio malato e senza guappi ma è ancora al carcere duro. Chi ha paura di lui?**



#### POLITICA

**L'attacco di De Micheli: “Salvini uno sciacallo anche sul Coronavirus”.**



#### GIUSTIZIA

**Fabio Anselmo: «La norma sulle intercettazioni? La tomba del diritto alla difesa»**



preliminari – conclude – sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. E' quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare”.



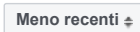
Log in



Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Commenti: 0

Ordina per



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

# ILDUBBIO

Copyright 2019 © Il Dubbio  
Tutti i diritti sono riservati  
copyright © 2019 Tutti i diritti riservati |  
Edizioni Diritto e Ragione s.r.l. Socio Unico -  
P.IVA 02897620213

Direttore Responsabile  
Carlo Fusi

Registrato al Tribunale di Bolzano n. 7 del 14  
dicembre 2015

Numero iscrizione ROC 26618  
ISSN 2499-6009

Ultimo aggiornamento  
martedì 26 maggio 2020

POLITICA

CRONACA

ESTERI

CULTURA

GIUSTIZIA

RUBRICHE

SPETTACOLI

ILDUBBIO

TV

Chi siamo

Contatti

Pubblicità

Privacy

policy

Abbonamenti



## FOLLOW US



FAI CLICK E OTTieni SUBITO  
1.000€ DI SCONTO SULL'ATTIVAZIONE!

MIGLIORSHOP  
L'E-COMMERCE PER LA FARMACIA  
LA PIATTAFORMA N.1 IN ITALIA

ilFarmacista online.it

## Scienza e Farmaci

- Home
- Federazione e Ordini
- Cronache
- Governo e Parlamento
- Regioni e ASL
- Lavoro e Professioni
- Scienza e Farmaci
- Studi e Analisi
- FOFI



Consiglia Tweet

### Scienza e Farmaci

# Gli pneumologi italiani: Covid lascia danni nei polmoni per almeno 6 mesi. E il 30% dei guariti potrebbe avere problemi respiratori cronici

*"Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19, è trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia. Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi realizzati in Cina a seguito della polmonite da SARS del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite", spiega Luca Richeldi, membro del Cts e presidente della Società Italiana di Pneumologia.*



26 MAG - Il Covid-19 lascia danni nei polmoni per almeno 6 mesi. E in ogni caso il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. E' quanto emerge dal confronto tra i dati osservati dopo la polmonite da SARS del 2003, "cugina" di quella da Covid-19, e i primi dati osservazionali di follow-up dei sopravvissuti al coronavirus. Lo scenario arriva dal meeting digitale organizzato dalla Società Italiana di Pneumologia (SIP) con StemNet, la Federazione delle Associazioni di Ricerca sulle Cellule Staminali e il Gruppo Italiano Staminali Mesenchimali (GISM):

gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio permanente e irreversibile e costituiranno la nuova patologia respiratoria di domani e una nuova emergenza sanitaria, per la quale sarà necessario attrezzarsi per tempo, rinforzando le Pneumologie.

C'è convinzione tra gli pneumologi che nei pazienti rimasti molto a lungo negli ospedali e soprattutto nelle Unità di Terapia Intensiva, il recupero della "funzionalità respiratoria sia a lungo termine e, nei casi più gravi, potrebbe non essere completo". Gli esperti perciò mettono in guardia: "È necessario prevedere percorsi di riabilitazione respiratoria e adeguati follow-up per capire quali pazienti rischiano danni permanenti. Già attivo a Pavia dal 27 aprile scorso il primo ambulatorio post-Covid che traccia la strada per lo specifico follow-up dei pazienti".

Nello specifico emerge chiaramente che l'infezione polmonare da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla funzionalità respiratoria: si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo. Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19

Segui ilFarmacistaOnline



RIACCENDI LA TUA ENERGIA CON IL MULTINATURALE

SCOPRI NATURA MIX ENERGIA

Aloxa

### iPiùLetti [ultimi 7 giorni]

- 1 - Regioni aggiornano linee guida Fase 2: nuove regole anche per gli informatori farmaceutici
- 2 - Il Decreto Rilancio in Gazzetta. Su mascherine e altri dispositivi medici IVA azzerata fino a dicembre e poi scenderà comunque al 5%. Ecco tutte le misure articolo per articolo
- 3 - Indagine nazionale sierologica nuovo Coronavirus. Farmacisti protagonisti della campagna di sensibilizzazione
- 4 - Coronavirus. Fofi: "Si è spento Paolo Ferraro, quindicesimo collega colpito dalla Covid-19"
- 5 - Epatite C. Iss: "In Italia ancora 250/300mila infezioni sommerse. Per starne, screening nelle fasce a rischio e per i nati tra il '48 e l'87"

e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali.

“Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19, è trascorso ancora troppo poco tempo dall’inizio dell’epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato. Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da SARS del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite” – spiega **Luca Richeldi**, membro del Comitato Tecnico e Scientifico, presidente della [Società Italiana di Pneumologia \(SIP\)](#) e Direttore del Dipartimento di Pneumologia, al Policlinico “Gemelli” di Roma.

In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell’infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con SARS mostrano che i sopravvissuti alla SARS a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in sei minuti di cammino. Ma, soprattutto – precisa Richeldi – il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata”.

“Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un’incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati – interviene **Angelo Corsico**, Direttore della Pneumologia della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo e Ordinario di Pneumologia all’Università di Pavia - E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri primi dati osservazionali, parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell’organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale”. Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani e per questo richiamano l’attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. “Reliquati polmonari purtroppo ci sono per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario” sottolinea Richeldi.

“A Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dalla Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo, è già attivo dal 27 aprile scorso – aggiunge Corsico - In accordo con le linee guida della “British Thoracic Society Guidance on Respiratory Follow Up of Patients with a Clinico-Radiological Diagnosis of COVID-19 Pneumonia”, i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a TAC toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. È quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare.

**26 maggio 2020**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**6** - Fase 2. Come sanificare superfici, gli ambienti e l’abbigliamento. Ecco le indicazioni del Ministero per le attività commerciali

**7** - Farmaci. Aifa: “Da oggi possibile consultare su piattaforma interattiva i dati su spesa e consumo”

**8** - Lombardia. Anche i farmacisti di comunità nello screening Covid dell’ATS

**9** - Vaccino antinfluenzale. Presto la nuova circolare del ministero: per ora niente obbligo per gli anziani ma si pensa a raccomandazione per gli over 60 e per i bambini fino a 6 anni

**10** - Coronavirus. Arcuri: “La partita delle mascherine è definitivamente risolta. Avviata la produzione italiana. E i primi ad averle saranno farmacisti e medici”

**Ultimi articoli in Scienza e Farmaci**



**Publicizzavano effetti anti Covid inesistenti di braccialetti e altri accessori che vendevano a centinaia di euro. Acom censura il sito web e avvia procedimento**



**Covid. Oms sospende trials su Cloroquina e Idrossicloroquina: “Studio su Lancet evidenzia rischi per sicurezza pazienti”. In Italia in corso 5 sperimentazioni autorizzate da Aifa**



**Vaccini. Iss: “Messo a punto un test in vitro alternativo a quello sugli animali per il controllo di lotti”**



**Allarme Onu: “80 mln di bambini senza vaccini a causa del Covid-19”**



**Coronavirus. Coinvolgimento congiuntivale durante infezione molto più elevato (32%) di quanto riportato a febbraio dall’Oms (1%). Lo rileva una review su oltre 2.400 articoli pubblicata da Tor Vergata**



**Poliziotti a rischio salute mentale. Ptsd e depressione le insidie più temibili**

SALUTE

Martedì 26 Maggio - agg. 13:27

MEDICINA BAMBINI E ADOLESCENZA BENESSERE E FITNESS PREVENZIONE ALIMENTAZIONE SALUTE DONNA LA COPPIA STORIE  
 FOCUS



Virus, il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. «Polmoni a rischio per sei mesi»

SALUTE > RICERCA

Martedì 26 Maggio 2020



f Dopo essere guariti dal [Coronavirus](#) i [polmoni](#) sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei pazienti che hanno sconfitto l'infezione avrà **problemi respiratori cronici**.

t È il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della [Società Italiana di Pneumologia](#).

e LEGGI ANCHE [Coronavirus e caldo, l'esperto: soffre ma non sparirà. Vaccino?](#)

#IORIPARTODAQUI

fotocontest

IL GAZZETTINO

START

PARTECIPA

IL GAZZETTINO TV

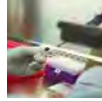
## Rischia di essere inefficace

### APPROFONDIMENTI



#### L'ESPERTO

Coronavirus e caldo, l'esperto: soffre ma non sparirà....



#### EPIDEMIA

Coronavirus, studio smonta l'indice RT: «Impreciso e arriva >

Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e «una nuova emergenza sanitaria», avverte lo pneumologo **Luca Richeldi**, membro del Cts. Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie.

Il quadro arriva dal meeting digitale organizzato dalla **Società Italiana di Pneumologia (SIP)** con StemNet, la Federazione delle Associazioni di Ricerca sulle Cellule Staminali e il Gruppo Italiano Staminali Mesenchimali (GISM). L'allerta degli esperti emerge dal confronto tra i dati osservati dopo la polmonite da SARS del 2003, 'cugina' di quella da Covid, e i primi dati osservazionali di follow-up dei sopravvissuti al coronavirus.

C'è convinzione tra i pneumologi che nei pazienti rimasti per molto tempo negli ospedali e nelle Terapie Intensive il recupero della funzionalità respiratoria sia a lungo termine e, nei casi più gravi, potrebbe non essere completo. Gli esperti perciò mettono in guardia: è necessario prevedere percorsi di riabilitazione respiratoria e adeguati follow-up per capire quali pazienti rischiano danni permanenti. Ed è già attivo a Pavia da aprile il primo ambulatorio post-Covid che traccia la strada per lo specifico follow-up dei pazienti.

LEGGI ANCHE [Viaggi, l'epidemiologo Lopalco: «Regioni a rischio, prima di spostarsi operazione verità sui numeri»](#)

L'infezione da Covid potrebbe dunque lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile. Ricercatori e pneumologi sono giunti a questa conclusione confrontando i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da SARS nel 2003. Si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo.

Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici, concludono gli specialisti, come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali.



**Frecces Tricolori le immagini dalla cabina di pilotaggio**

## L'INFORMAZIONE VIVE CON TE



## OROSCOPO DI BRANKO



**Il cielo oggi vi dice che...**  
Branko legge e racconta le parole delle stelle, segno per segno...



## LE PIÙ LETTE



**Motociclista in frontale contro un'Alfa all'ingresso della galleria: è grave**



**Zaia, la diretta: «La parola d'ordine è "cautela", sono i giorni della verità. Mondiali di Cortina? Giusto il rinvio»**



**Schianto auto-moto dopo un sorpasso: morta la miranese Monica, 56 anni, gravissimo il centauro**

## PIEMME

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ

[www.piemmeonline.it](http://www.piemmeonline.it)

Per la pubblicità su questo sito, contattaci

**COVID-19, PROBLEMI POLMONARI CRONICI PER IL 30% DEI PAZIENTI GUARITI**

Guariti da Covid-19 ma con strascichi sulla salute che potrebbero protrarsi a lungo. L'infezione da SarsCov2 potrebbe infatti determinare conseguenze a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva. Tanto che nei pazienti più gravi colpiti da Covid-19, il 30% dei guariti avrà problemi respiratori permanenti di fibrosi polmonare. È questo il preoccupante scenario che arriva dal convegno digitale della **Società italiana di pneumologia** con StemNet, la Federazione delle associazioni di ricerca sulle cellule staminali, e il gruppo italiano staminali mesenchimali (Gism).

Proprio questi disturbi, avvertono gli esperti, costituiranno una «nuova patologia respiratoria di domani e una nuova emergenza sanitaria» per la quale sarà necessario attrezzarsi per tempo, rafforzando le Pneumologie e prevedendo ambulatori e percorsi ad Hoc. Le prime osservazioni «rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da SARS del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite», spiega Luca Richeldi, membro del Comitato Tecnico e Scientifico, presidente della **Società italiana di Pneumologia (SIP)** e direttore del Dipartimento di Pneumologia al Policlinico Gemelli di Roma.

Lotito-Zarate, le lene: «Stasera non va in onda inchiesta sul presidente della Lazio e l'argentino»

**Viaggiare in Giappone costerà meno: ecco l'idea per attrarre i turisti**

Nei pazienti più gravi colpiti dall'infezione, dunque, il 30% dei guariti avrà problemi respiratori permanenti da fibrosi polmonare: «In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione della infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con SARS mostrano che i sopravvissuti alla SARS a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità. Ma, soprattutto - precisa Richeldi - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata».

**LEGGI ANCHE Viaggi, l'epidemiologo Lopalco: «Regioni a rischio, prima di spostarsi operazione verità sui numeri»**

Inoltre, «questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati», ha sottolineato Angelo Corsico, direttore della Pneumologia della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo e Ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia. Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani e per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. Avremo cioè «una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario», avverte Richeldi. Da qui il monito degli specialisti che sottolineano come sia necessario prevedere ambulatori di riabilitazione respiratoria. A Pavia è già attivo da aprile il primo ambulatorio post Covid dedicato ai pazienti dimessi: qui vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a TAC toracica per un monitoraggio costante.

Ultimo aggiornamento: 18:56

[ COVID-19, PROBLEMI POLMONARI CRONICI PER IL 30% DEI PAZIENTI GUARITI ]

SALUTE

Martedì 26 Maggio - agg. 13:27

MEDICINA BAMBINI E ADOLESCENZA BENESSERE E FITNESS PREVENZIONE ALIMENTAZIONE SALUTE DONNA LA COPPIA STORIE  
 FOCUS






RESTIAMO UNITI  
 DA SOLUZIONI  
 DIGITALI.

Virus, il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. «Polmoni a rischio per sei mesi»

SALUTE > RICERCA

Martedì 26 Maggio 2020



-  Dopo essere guariti dal [Coronavirus](#) i [polmoni](#) sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei pazienti che hanno sconfitto l'infezione avrà **problemi respiratori cronici**.
-  È il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della [Società Italiana di Pneumologia](#).
-  LEGGI ANCHE [Coronavirus e caldo, l'esperto: soffre ma non sparirà. Vaccino?](#)

#IORIPARTODAQUI

fotocontest



IL GAZZETTINO



START

PARTECIPA

IL GAZZETTINO TV

130589



[Rischia di essere inefficace](#)

**APPROFONDIMENTI**



**L'ESPERTO**  
 Coronavirus e caldo, l'esperto: soffre ma non sparirà....



**EPIDEMIA**  
 Coronavirus, studio smonta l'indice RT: «Impreciso e arriva»

Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e «una nuova emergenza sanitaria», avverte lo pneumologo **Luca Richeldi**, membro del Cts. Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie.

Il quadro arriva dal meeting digitale organizzato dalla **Società Italiana di Pneumologia (SIP)** con StemNet, la Federazione delle Associazioni di Ricerca sulle Cellule Staminali e il Gruppo Italiano Staminali Mesenchimali (GISM). L'allerta degli esperti emerge dal confronto tra i dati osservati dopo la polmonite da SARS del 2003, 'cugina' di quella da Covid, e i primi dati osservazionali di follow-up dei sopravvissuti al coronavirus.

C'è convinzione tra i pneumologi che nei pazienti rimasti per molto tempo negli ospedali e nelle Terapie Intensive il recupero della funzionalità respiratoria sia a lungo termine e, nei casi più gravi, potrebbe non essere completo. Gli esperti perciò mettono in guardia: è necessario prevedere percorsi di riabilitazione respiratoria e adeguati follow-up per capire quali pazienti rischiano danni permanenti. Ed è già attivo a Pavia da aprile il primo ambulatorio post-Covid che traccia la strada per lo specifico follow-up dei pazienti.

LEGGI ANCHE [Viaggi, l'epidemiologo Lopalco: «Regioni a rischio, prima di spostarsi operazione verità sui numeri»](#)

L'infezione da Covid potrebbe dunque lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile. Ricercatori e pneumologi sono giunti a questa conclusione confrontando i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da SARS nel 2003. Si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo.

Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici, concludono gli specialisti, come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali.



**Frecce Tricolori le immagini dalla cabina di pilotaggio**

**L'INFORMAZIONE VIVE CON TE**



**OROSCOPO DI BRANKO**



**Il cielo oggi vi dice che...**  
 Branko legge e racconta le parole delle stelle, segno per segno...



**LE PIÙ LETTE**



**Motociclista in frontale contro un'Alfa all'ingresso della galleria: è grave**



**Zaia, la diretta: «La parola d'ordine è "cautela", sono i giorni della verità. Mondiali di Cortina? Giusto il rinvio»**



**Schianto auto-moto dopo un sorpasso: morta la miranese Monica, 56 anni, gravissimo il centauro**

**PIEMME**

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ

[www.piemmeonline.it](http://www.piemmeonline.it)

Per la pubblicità su questo sito, contattaci

ITALIA

Martedì 26 Maggio - agg. 15:33



# Virus, il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. «Polmoni a rischio per sei mesi»

ITALIA > PRIMO PIANO

Martedì 26 Maggio 2020



**f** Dopo essere guariti dal **Coronavirus** i **polmoni** sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei pazienti che hanno sconfitto l'infezione avrà **problemi respiratori cronici**.  
**t** È il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della Società Italiana di Pneumologia.

**e** LEGGI ANCHE [Coronavirus e caldo, l'esperto: soffre ma non sparirà. Vaccino? Rischia di essere inefficace](#)

APPROFONDIMENTI



**L'ESPERTO**  
Coronavirus e caldo, l'esperto: soffre ma non sparirà....



**EPIDEMIA**  
Coronavirus, studio smonta l'indice RT: «Impreciso e arriva»

Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono

#IORIPARTODAQUI  
fotocontest  
IL GAZZETTINO  
STAR  
PARTECIPA

PRIMO PIANO

PRIMO PIANO



Open Arms, la senatrice M5S Riccardi che ha votato no: «Minacce di Crimi? Pressioni...»

di Simone Canettieri

LO STUDIO

comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e «una nuova emergenza sanitaria», avverte lo pneumologo **Luca Richeldi**, membro del Cts. Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie.

Il quadro arriva dal meeting digitale organizzato dalla **Società Italiana di Pneumologia (SIP)** con StemNet, la Federazione delle Associazioni di Ricerca sulle Cellule Staminali e il Gruppo Italiano Staminali Mesenchimali (GISM). L'allerta degli esperti emerge dal confronto tra i dati osservati dopo la polmonite da SARS del 2003, 'cugina' di quella da Covid, e i primi dati osservazionali di follow-up dei sopravvissuti al coronavirus.

C'è convinzione tra i pneumologi che nei pazienti rimasti per molto tempo negli ospedali e nelle Terapie Intensive il recupero della funzionalità respiratoria sia a lungo termine e, nei casi più gravi, potrebbe non essere completo. Gli esperti perciò mettono in guardia: è necessario prevedere percorsi di riabilitazione respiratoria e adeguati follow-up per capire quali pazienti rischiano danni permanenti. Ed è già attivo a Pavia da aprile il primo ambulatorio post-Covid che traccia la strada per lo specifico follow-up dei pazienti.

LEGGI ANCHE [Viaggi. l'epidemiologo Lopalco: «Regioni a rischio, prima di spostarsi operazione verità sui numeri»](#)

L'infezione da Covid potrebbe dunque lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile. Ricercatori e pneumologi sono giunti a questa conclusione confrontando i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da SARS nel 2003. Si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo.

Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici, concludono gli specialisti, come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali.

Ultimo aggiornamento: 15:17  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Virus, il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. «Polmoni a rischio per sei mesi»

#### NON E' UNA TRUFFA



Test sierologici, se vi chiama questo numero di telefono rispondete: è la Croce Rossa

#### PRIMO PIANO



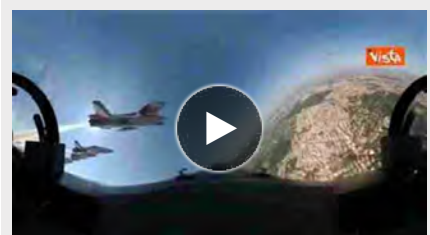
Open Arms, Salvini: «La Giunta ha stabilito che ho fatto il mio dovere»

#### MILANO



Milano, violentò la figlia, scarcerato minaccia la moglie: «Tempo di ubriacarmi e uccido qualcuno»

### IL GAZZETTINO TV



Frecce Tricolori le immagini dalla cabina di pilotaggio

### L'INFORMAZIONE VIVE CON TE



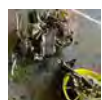
### OROSCOPO DI BRANKO



Il cielo oggi vi dice che... Branko legge e racconta le parole delle stelle, segno per segno...



### LE PIÙ LETTE



Motociclista in frontale contro un'Alfa all'ingresso della galleria: è grave

ITALIA

Martedì 26 Maggio - agg. 18:26



# Virus, 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. «Polmoni a rischio per sei mesi»

ITALIA > PRIMO PIANO

Martedì 26 Maggio 2020



**f** Dopo essere guariti dal **Coronavirus** i **polmoni** sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei pazienti che hanno sconfitto l'infezione avrà **problemi respiratori cronici**.  
**t** È il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della Società Italiana di Pneumologia.

**e** LEGGI ANCHE [Coronavirus e caldo, l'esperto: soffre ma non sparirà. Vaccino? Rischia di essere inefficace](#)

APPROFONDIMENTI



**ITALIA**  
 Croce Rossa: «Il numero 06.5510 non è una truffa»...



**L'ESPERTO**  
 Coronavirus e caldo, l'esperto: soffre ma non sparirà...

Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e «una nuova emergenza sanitaria», avverte lo pneumologo **Luca Richeldi**, membro del Cts. Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie.

#IORIPARTODAQUI

fotocontest

IL GAZZETTINO

PARTECIPA

PRIMO PIANO

IL BOLLETTINO



Coronavirus, in Italia 78 morti e 397 nuovi casi: 2.677 guariti in 24 ore

IL REPORT



Il fisico Parisi: «I dati sui malati sono la punta dell'iceberg, le vittime possono arrivare a 5 milioni»

SCUOLA

Il quadro arriva dal meeting digitale organizzato dalla Società Italiana di Pneumologia (SIP) con StemNet, la Federazione delle Associazioni di Ricerca sulle Cellule Staminali e il Gruppo Italiano Staminali Mesenchimali (GISM). L'allerta degli esperti emerge dal confronto tra i dati osservati dopo la polmonite da SARS del 2003, 'cugina' di quella da Covid, e i primi dati osservazionali di follow-up dei sopravvissuti al coronavirus.

C'è convinzione tra i pneumologi che nei pazienti rimasti per molto tempo negli ospedali e nelle Terapie Intensive il recupero della funzionalità respiratoria sia a lungo termine e, nei casi più gravi, potrebbe non essere completo. Gli esperti perciò mettono in guardia: è necessario prevedere percorsi di riabilitazione respiratoria e adeguati follow-up per capire quali pazienti rischiano danni permanenti. Ed è già attivo a Pavia da aprile il primo ambulatorio post-Covid che traccia la strada per lo specifico follow-up dei pazienti.

LEGGI ANCHE [Viaggi, l'epidemiologo Lopalco: «Regioni a rischio, prima di spostarsi operazione verità sui numeri»](#)

L'infezione da Covid potrebbe dunque lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile. Ricercatori e pneumologi sono giunti a questa conclusione confrontando i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da SARS nel 2003. Si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo.

Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici, concludono gli specialisti, come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali.

Ultimo aggiornamento: 18:11  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ultimo giorno nelle classi, no Cts: «Distanziamento impossibile». Ascani: «Faremo all'aperto»

#### PRIMO PIANO



Open Arms, la senatrice M5S Riccardi che ha votato no: «Minacce di Crimi? Pressioni...»

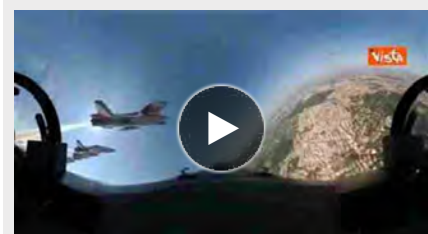
di Simone Canettieri

#### LO STUDIO



Virus, 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. «Polmoni a rischio per sei mesi»

### IL GAZZETTINO TV



Frecce Tricolori le immagini dalla cabina di pilotaggio

L'INFORMAZIONE VIVE CON TE

VAI ALLA PROMO

### OROSCOPO DI BRANKO



Il cielo oggi vi dice che... Branko legge e racconta le parole delle stelle, segno per segno...

#IORIPARTODAQUI

PARTECIPA

fotocontest

IL GAZZETTINO

### LE PIÙ LETTE



Motociclista in frontale contro un'Alfa all'ingresso della galleria: è grave

# NOI CONTIAMO SU DI TE

un anno di InsideOver

# INSIDE OVER

Condividi:



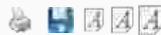
Commenti:

4

## I danni irrimediabili del Covid: ecco cosa lascia in eredità

*I danni ai polmoni potrebbero essere irreversibili nei casi più gravi: è quanto emerso durante il convegno online della Società Italiana di Pneumologia che lega sempre di più il Covid-19 alla Sars del 2003 circa le conseguenze a lungo termine. Ecco cosa è emerso*

Alessandro Ferro - Mar, 26/05/2020 - 16:36



[commenta](#)

[Mi piace 6](#)

Avavamo avuto le prime avvisaglie ma adesso arrivano, purtroppo, ulteriori conferme: il Covid-19 potrà lasciare strascichi a lungo termine sui polmoni e l'apparato respiratorio soprattutto nei pazienti colpiti più duramente dall'infezione.



In alcuni casi, la funzionalità respiratoria potrebbe essere compromessa in modo irreversibile.

### I tempi di recupero

È quanto emerso dal convegno digitale della Società Italiana di Pneumologia durante il quale sono stati confrontati i primi dati del nostro Paese e dei medici cinesi con quanto accaduto ad alcuni pazienti colpiti dalla Sars nel 2003. Ebbene, da quel confronto si evince che potranno essere necessari anche 6-12 mesi per un recupero funzionale e che, nei casi più gravi, quel recupero potrebbe non esserci del tutto. Anche se non ci sono ancora certezze, gli indizi sono numerosi.

### "Sars e Covid molto simili"

"Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19, è trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato" fa sapere Luca Richeldi, membro del Comitato Tecnico e Scientifico, presidente della Società Italiana di Pneumologia (Sip) e Direttore del Dipartimento di Pneumologia, al Policlinico «Gemelli» di Roma, che sottolinea come Sars e Coronavirus siano molto simili e confermerebbero "il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite", come riportato dall'*Agi*.

### Cosa accade dopo la guarigione

Il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perderebbe le proprie caratteristiche e la propria struttura normale diventando rigido e poco funzionale. Questo comporterebbe, in alcuni pazienti, sintomi cronici e necessità di ossigenoterapia domiciliare. La **fibrosi**

Inserisci le chiavi di ricerca

Cerca

### Info e Login



login



registrazione




edicola

Ann.

**Compro Oro a Milano a +30€/Gr.**

Il Compro Oro Che (Da Sempre) Paga di Più a Milan in Via del Bollo 7: oltre 30 €/Gr.

 Ambrosiano S.r.l.

### Editoriali

Lo zero lombardo e quello romano

di [Alessandro Sallusti](#)



### Calendario eventi



Tutti gli eventi

### L'opinione



La ribollita

[Alessandro Bertirotti](#)



Scappo all'estero ...

[Emilio Tomasini](#)



Il coronavirus mette alle...

[PiccoleNote](#)

polmonare sarebbe il pericolo maggiore per molti sopravvissuti al Covid-19 rendendo necessaria la sperimentazione di nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali. Richeldi, ripercorrendo il percorso della Sars, ha affermato come "il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse **cicatrici** sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata".

### "A rischio anche i più giovani"

Un altro problema di una certa gravità è che, per la Sars, questi danni "si sono verificati anche in pazienti **giovani**, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati" ha spiegato Angelo Corsico, Direttore della Pneumologia della Fondazione Irccs del Policlinico San Matteo e Ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia, sottolineando come la fibrosi polmonare sia stata diagnosticata a numerosi pazienti sopravvissuti al virus. A Pavia è già operativo un ambulatorio post-Covid dove i pazienti "vengono sottoposti ad un esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a TAC toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare", afferma Corsico, che sottolinea come sia necessario seguire i pazienti "in adeguati programmi di **riabilitazione** polmonare".

Raccomandato da 



Con Luce 30 e Gas 30 Spring hai il 30% di sconto su entrambe le commodity.

Enel

Tag: polmoni Covid-19

Speciale: Coronavirus

### POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Raccomandato da 



È il momento giusto per ripartire con Opel.

(Opel)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Il giapponese Shozo Shimamoto...

Carlo Franza



A Madrid un ingorgo d'auto...

Roberto Pellegrino



Decreto Liquidità: se Fca...

Pierluigi Bonora



Marsiglia l'ultimo che...

Ivo Saglietti



Il Recovery Fund e la...

Cristiano Puglisi

**CORONAVIRUS, 30% GUARITI AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI. POLMONI A RISCHIO PER SEI MESI**

Dopo essere guariti dal Coronavirus i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei pazienti che hanno sconfitto l'infezione avrà problemi respiratori cronici. È il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della **Società Italiana di Pneumologia**. LEGGI ANCHE Coronavirus e caldo, l'esperto: soffre ma non sparirà. Vaccino? Rischia di essere inefficace

APPROFONDIMENTI Previous LA REAZIONE Come reagisce il corpo al Covid-19? La spiegazione con acqua e... LA RIVELAZIONE Covid-19, il 20% dei pazienti infetti resta positivo per 40 giorni:... L'ESPERTO Coronavirus e caldo, l'esperto: soffre ma non sparirà.... EPIDEMIA Coronavirus, studio smonta l'indice RT: «Impreciso e arriva... L'INTERVISTA Viaggi, l'epidemiologo Lopalco: «Regioni a rischio, prima... LA REAZIONE Come reagisce il corpo al Covid-19? La spiegazione con acqua e... LA RIVELAZIONE Covid-19, il 20% dei pazienti infetti resta positivo per 40 giorni:... L'ESPERTO Coronavirus e caldo, l'esperto: soffre ma non sparirà.... EPIDEMIA Coronavirus, studio smonta l'indice RT: «Impreciso e arriva... L'INTERVISTA Viaggi, l'epidemiologo Lopalco: «Regioni a rischio, prima... LA REAZIONE Come reagisce il corpo al Covid-19? La spiegazione con acqua e... LA RIVELAZIONE Covid-19, il 20% dei pazienti infetti resta positivo per 40 giorni:... Next Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e «una nuova emergenza sanitaria», avverte lo pneumologo Luca Richeldi, membro del Cts. Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie. © RIPRODUZIONE RISERVATA

[ CORONAVIRUS, 30% GUARITI AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI. POLMONI A RISCHIO PER SEI MESI ]



NAPOLI AVELLINO BENEVENTO SALERNO CASERTA CALABRIA

HOME PRIMO PIANO ECONOMIA CULTURA SPETTACOLI SPORT TECNOLOGIA ALTRE SEZIONI

CRONACA POLITICA ESTERI SANITÀ SCUOLA E UNIVERSITÀ VATICANO

› CORONAVIRUS

# Covid, un guarito su tre avrà problemi respiratori cronici: «Sarà nuova emergenza sanitaria»

PRIMO PIANO > SANITÀ

Martedì 26 Maggio 2020



Essere contagiati dal **coronavirus** può portare a danni seri ai polmoni. A lanciare l'allarme è lo pneumologo **Luca Richeldi**, membro del Comitato tecnico scientifico, che avverte come dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni siano a rischio per almeno sei mesi e il 30% dei guariti, quasi uno su tre, avrà problemi respiratori cronici.

**APPROFONDIMENTI**



**IL BOLLETTINO**  
Coronavirus a Roma, bollettino Spallanzani: «37 positivi, 8 con...



**GIALLO NUMERI**  
Zero decessi in Lombardia? Il report dell'Ats smentisce la...

Il nuovo preoccupante scenario arriva dal meeting della **Società Italiana di Pneumologia**. Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e «una nuova emergenza sanitaria», avverte Richeldi. Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie.

Leggi anche > [Quanto resiste il Covid-19 sulle superfici? La risposta ufficiale del ministero](#)

Il quadro arriva dal meeting digitale organizzato dalla **Società Italiana di Pneumologia (SIP)** con StemNet, la Federazione delle Associazioni di Ricerca sulle Cellule Staminali e il Gruppo Italiano Staminali Mesenchimali

**PRIMO PIANO**



Fa il tampone e vola in Sardegna, poi scopre di essere positivo: 40 persone in isolamento



Luca Zaia: «Centro esitivi e Rsa riaprono lunedì». In Veneto solo 8 nuovi positivi



Epstein morto suicida, eredità di 634 milioni di dollari: ora in 130 dicono di essere suoi figli



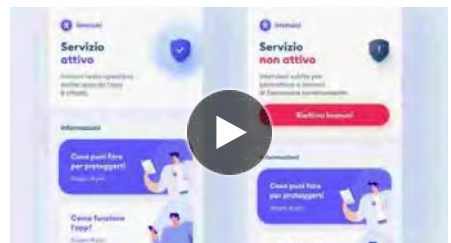
Roma, 120 chili di droga in acquascooter, sgominata banda di narcotrafficienti: trasportavano moto d'acqua in Sud America



Cobra nel letto per uccidere la moglie, tenersi la dote e sposare un'altra donna

di Marta Ferraro

**IL MATTINO TV**



**App Immuni pronta tra 10/15 giorni**



**Fase 2, scontro nel governo sugli assistenti civici**

**VIDEO PIU VISTO**

(GISM). L'allerta degli esperti emerge dal confronto tra i dati osservati dopo la polmonite da SARS del 2003, 'cuginà di quella da Covid, e i primi dati osservazionali di follow-up dei sopravvissuti al coronavirus. C'è convinzione tra i pneumologi che nei pazienti rimasti per molto tempo negli ospedali e nelle Terapie Intensive il recupero della funzionalità respiratoria sia a lungo termine e, nei casi più gravi, potrebbe non essere completo.

Gli esperti perciò mettono in guardia: è necessario prevedere percorsi di riabilitazione respiratoria e adeguati follow-up per capire quali pazienti rischiano danni permanenti. Ed è già attivo a Pavia da aprile il primo ambulatorio post-Covid che traccia la strada per lo specifico follow-up dei pazienti. L'infezione da Covid potrebbe dunque lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile. Ricercatori e pneumologi sono giunti a questa conclusione confrontando i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da SARS nel 2003. Si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo.

Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici, concludono gli specialisti, come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali.

Ultimo aggiornamento: 14:23  
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA

ULTIMI INSERITI PIÙ VOTATI 0 di 0 commenti presenti

Nessun commento presente

Potrebbe interessarti anche

GOLF

**Mcllroy: «Credo che la Ryder Cup slitterà al 2021: è la scelta giusta»**

PERICOLO CONTAGIO

**Pericolo virale: 400 persone si riuniscono per una partita di calcio, niente distanziamento sociale**



Domenica in, Al Bano bacchetta Mara Venier: lei taglia il collegamento

L'INFORMAZIONE VIVE CON TE

9€/mese per 1 anno

VAI ALLA PROMO

LE PIÙ CONDIVISE



Lele Mora choc da Barbara D'Urso: «Negli uffici della Pivetti c'erano quelli della banda della Magliana». La Replica: «Pronta a querelarlo»

di Ida Di Grazia 833



Vacanze 2020, l'Italia riapre il 3 giugno: «Niente quarantena per i turisti Ue, il nostro appeal è intatto»

di Valentino Di Giacomo 2528



Coronavirus, donna incinta rientra in Italia da Londra ma è positiva al Covid: è grave in ospedale

13084

GUIDA ALLO SHOPPING



Il migliore pulsossimetro, lo strumento indispensabile per monitorare il proprio benessere

Casa  
 ilmessaggerocasa.it

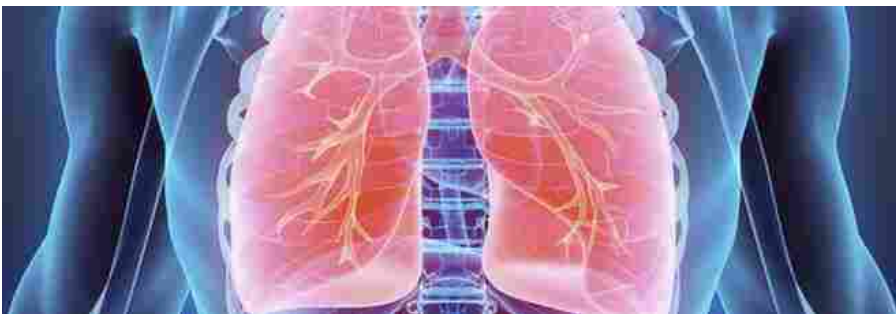


> CORONAVIRUS

# Virus, il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. «Polmoni a rischio per sei mesi»

PRIMO PIANO > CRONACA

Martedì 26 Maggio 2020

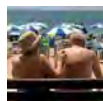


Dopo essere guariti dal [Coronavirus](#) i [polmoni](#) sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei pazienti che hanno sconfitto l'infezione avrà **problemi respiratori cronici**. È il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della [Società Italiana di Pneumologia](#).



LEGGI ANCHE [Coronavirus e caldo, l'esperto: soffre ma non sparirà. Vaccino? Rischia di essere inefficace](#)

APPROFONDIMENTI



**L'ESPERTO**  
Coronavirus e caldo, l'esperto: soffre ma non sparirà...



**EPIDEMIA**  
Coronavirus, studio smonta l'indice RT: «Impreciso e arriva...

Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e «una nuova emergenza sanitaria», avverte lo pneumologo **Luca Richeldi**, membro del Cts. Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie.

Il quadro arriva dal meeting digitale organizzato dalla Società Italiana di

PRIMO PIANO



Open Arms, la senatrice M5S Riccardi che ha votato no: «Crimi mi ha minacciata»

di *Simone Canettieri*



Roma, Daniele Papa, chi è l'allievo pilota disperso nel Tevere. Su Instagram scriveva: «Combatti sempre per quello in cui credi»

di *Veronica Corsi*



Open Arms, Salvini: «La Giunta ha stabilito che ho fatto il mio dovere»

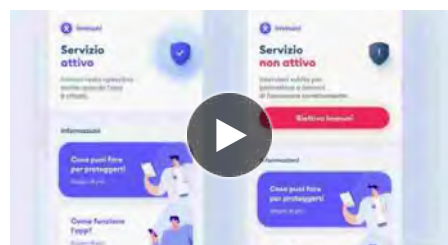


Roma, ragazzo di 30 anni si impicca nel garage di casa: «Una delusione d'amore». La polizia indaga

di *Marco De Risi*



Investiti e uccisi da suv a Ragusa, nove anni di carcere all'uomo che ha travolto i due cuginetti



App Immuni pronta tra 10/15 giorni

Pneumologia (SIP) con StemNet, la Federazione delle Associazioni di Ricerca sulle Cellule Staminali e il Gruppo Italiano Staminali Mesenchimali (GISM). L'allerta degli esperti emerge dal confronto tra i dati osservati dopo la polmonite da SARS del 2003, 'cugina' di quella da Covid, e i primi dati osservazionali di follow-up dei sopravvissuti al coronavirus.

C'è convinzione tra i pneumologi che nei pazienti rimasti per molto tempo negli ospedali e nelle Terapie Intensive il recupero della funzionalità respiratoria sia a lungo termine e, nei casi più gravi, potrebbe non essere completo. Gli esperti perciò mettono in guardia: è necessario prevedere percorsi di riabilitazione respiratoria e adeguati follow-up per capire quali pazienti rischiano danni permanenti. Ed è già attivo a Pavia da aprile il primo ambulatorio post-Covid che traccia la strada per lo specifico follow-up dei pazienti.

LEGGI ANCHE [Viaggi, l'epidemiologo Lopalco: «Regioni a rischio, prima di spostarsi operazione verità sui numeri»](#)

L'infezione da Covid potrebbe dunque lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile. Ricercatori e pneumologi sono giunti a questa conclusione confrontando i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da SARS nel 2003. Si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo.

Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici, concludono gli specialisti, come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali.

Ultimo aggiornamento: 13:25  
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA

ULTIMI INSERITI PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti



Fase 2, scontro nel governo sugli assistenti civici

f t r

VIDEO PIU VISTO



Domenica in, Al Bano bacchetta Mara Venier: lei taglia il collegamento

f t r

L'INFORMAZIONE VIVE CON TE

9€/mese per 1 anno

VAI ALLA PROMO

LE PIÙ CONDIVISE



Lele Mora choc da Barbara D'Urso: «Negli uffici della Pivetti c'erano quelli della banda della Magliana». La Replica: «Pronta a querelarlo»

di Ida Di Grazia f 825 t r



Vacanze 2020, l'Italia riapre il 3 giugno: «Niente quarantena per i turisti Ue, il nostro appeal è intatto»

di Valentino Di Giacomo f 2503 t r



Coronavirus, donna incinta rientra in Italia da Londra ma è positiva al Covid: è grave in ospedale

f 12652 t r

GUIDA ALLO SHOPPING



Il migliore pulsossimetro, lo strumento indispensabile per monitorare il proprio benessere



Ultime news sul Coronavirus »



Home **Attualità** Cronaca Politica Cultura Economia Eventi Sport Redazione Contatti

**Pubblicità**

Home / Attualità / Il 30% dei guariti dal Coronavirus avrà problemi respiratori a vita

# Il 30% dei guariti dal Coronavirus avrà problemi respiratori a vita

*Il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della Società Italiana di Pneumologia*

By **Redazione** - 26 Maggio 2020



**ULTIMISSIME**



**Election Day il 20 settembre: si voterà per referendum, regionali e comunali**

REDAZIONE 26 MAGGIO 2020



**Choc nel napoletano, taglia tubo del gas per far esplodere moglie e figli**

REDAZIONE 26 MAGGIO 2020



**Campania, nuova ordinanza di De Luca: via libera a strutture termali e centri benessere**

REDAZIONE 26 MAGGIO 2020



**Il 30% dei guariti dal Coronavirus avrà problemi respiratori a vita**

REDAZIONE 26 MAGGIO 2020



**ITALIA** – Dopo l’infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. E’ il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della [Società Italiana di Pneumologia](#).

Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e “una nuova emergenza sanitaria”, avverte lo pneumologo Luca Richeldi, membro del Cts. Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie.

FONTE ANSA

Resta aggiornato con le notizie de Il Meridiano News: [clicca qui](#)

Diventa fan su Facebook, clicca [Mi Piace](#) sulla nostra fanpage

[Previous article](#)

Travolse ed uccise 2 cuginetti mentre giocavano: condannato a 9 anni

[Next article](#)

Campania, nuova ordinanza di De Luca: via libera a strutture termali e centri benessere

SPORT



Tragedia nel calcio: muore a 21 anni ex promessa della Roma

REDAZIONE 25 MAGGIO 2020



**Giugliano, è ufficiale: Massimo Agovino non è più l'allenatore del gialloblù**

ANTONIO GALLUCCIO 24 MAGGIO 2020



**Lutto nel mondo del calcio: è morto Gigi Simoni**

GIOVANNA IAZZETTA 22 MAGGIO 2020



**Tennis Villaricca, il nuovo presidente è Biagio Leoni**

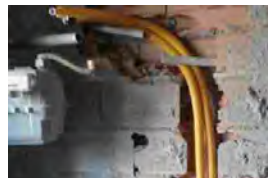
REDAZIONE 22 MAGGIO 2020

RELATED POSTS



**Election Day il 20 settembre: si voterà per referendum, regionali e comunali**

26 Maggio 2020



**Choc nel napoletano, taglia tubo del gas per far esplodere moglie e figli**

26 Maggio 2020



**Campania, nuova ordinanza di De Luca: via libera a strutture termali e centri benessere**

26 Maggio 2020

SALUTE

Martedì 26 Maggio - agg. 12:56

MEDICINA BAMBINI E ADOLESCENZA BENESSERE E FITNESS PREVENZIONE ALIMENTAZIONE SALUTE DONNA LA COPPIA STORIE FOCUS

> CORONAVIRUS

# Coronavirus, 30% guariti avrà problemi respiratori cronici. Polmoni a rischio per sei mesi

SALUTE > RICERCA  
 Martedì 26 Maggio 2020



Dopo essere guariti dal **Coronavirus** i **polmoni** sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei pazienti che hanno sconfitto l'infezione avrà **problemi respiratori cronici**. È il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della **Società Italiana di Pneumologia**.

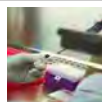
LEGGI ANCHE [Coronavirus e caldo, l'esperto: soffre ma non sparirà. Vaccino? Rischia di essere inefficace](#)



APPROFONDIMENTI



**L'ESPERTO**  
 Coronavirus e caldo, l'esperto: soffre ma non sparirà....



**EPIDEMIA**  
 Coronavirus, studio smonta l'indice RT: «Impreciso e arriva...»

Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e «una nuova emergenza sanitaria», avverte lo pneumologo **Luca Richeldi**, membro del Cts. Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie.

Il quadro arriva dal meeting digitale organizzato dalla **Società Italiana di Pneumologia**

MyPLAY

LE VOCI DEL MESSAGGERO

Roma deserta, i controlli e la storia di Marta abbandonata in strada dai vigili (come in una favola)  
 di **Pietro Piovani**



**Morto Sloan, l'attore-professore d'inglese. L'ultimo video 5 giorni fa: «Noi andiamo avanti»**



**Wolfe Disk, scoperta la galassia più lontana di sempre: è simile alla Via Lattea**



**Le Freccie disegnano immensi tricolori su Trento, Milano e Codogno**



**Riaprono le palestre: romani in fila per tornare alla "normalità"**

SMART CITY ROMA



STIMA DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

**PM 10**  
 16.14  
 particolato 10 micron  
 Valore nella norma

(SIP) con StemNet, la Federazione delle Associazioni di Ricerca sulle Cellule Staminali e il Gruppo Italiano Staminali Mesenchimali (GISM). L'allerta degli esperti emerge dal confronto tra i dati osservati dopo la polmonite da SARS del 2003, 'cugina' di quella da Covid, e i primi dati osservazionali di follow-up dei sopravvissuti al coronavirus.

C'è convinzione tra i pneumologi che nei pazienti rimasti per molto tempo negli ospedali e nelle Terapie Intensive il recupero della funzionalità respiratoria sia a lungo termine e, nei casi più gravi, potrebbe non essere completo. Gli esperti perciò mettono in guardia: è necessario prevedere percorsi di riabilitazione respiratoria e adeguati follow-up per capire quali pazienti rischiano danni permanenti. Ed è già attivo a Pavia da aprile il primo ambulatorio post-Covid che traccia la strada per lo specifico follow-up dei pazienti.

LEGGI ANCHE [Viaggi, l'epidemiologo Lopalco: «Regioni a rischio, prima di spostarsi operazione verità sui numeri»](#)

L'infezione da Covid potrebbe dunque lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile. Ricercatori e pneumologi sono giunti a questa conclusione confrontando i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da SARS nel 2003. Si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo.

Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici, concludono gli specialisti, come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali.

Ultimo aggiornamento: 12:54  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA

ULTIMI INSERITI PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti



## SALUTE



Coronavirus e caldo, l'esperto: soffre ma non sparirà. Vaccino? Rischia di essere inefficace



Coronavirus, studio smonta l'indice RT: «Impreciso e arriva troppo tardi»

di **Lucilla Vazza**



Test sierologici al via, due settimane per avere la mappa del virus. Gli esperti: «Capiremo dov'è nascosto il Covid»



Come reagisce il corpo al Covid-19? La spiegazione con acqua e aspirina diventa virale



Idrossiclorochina e Coronavirus, Oms sospende test: «Preoccupazioni per la sicurezza»

## GUIDA ALLO SHOPPING



**Il migliore pulsossimetro, lo strumento indispensabile per monitorare il proprio benessere**



**Solo 1€ per un mese**

Il Messaggero TV



TODAY

Attualità



Attualità

# Coronavirus, cosa succede dopo la guarigione: polmoni a rischio per sei mesi

Secondo i dati della [Sip](#), la [Società italiana di pneumologia](#), i pazienti guariti dal Covid potrebbero avere conseguenze a medio-lungo termine: funzionalità respiratorie compromesse, per alcuni anche in maniera irreversibile

**TD** Redazione  
26 MAGGIO 2020 14:31



Foto di repertorio

**C**osa succede al corpo umano dopo essere guariti dal nuovo **coronavirus**? Una delle tante domande che si stanno ponendo gli scienziati di tutto il mondo, alle prese con un virus di cui si sa ancora troppo poco. Secondo gli esperti, ci sono degli strascichi a lungo termine lasciati dall'infezione: problemi alle funzionalità respiratorie, che possono anche essere compromesse in maniera irreversibile, soprattutto nei casi di pazienti usciti dalla terapia intensiva. Dopo essere guariti dal Covid 19 i polmoni rimangono a rischio per almeno sei mesi, mentre il 30% dei pazienti avrà problemi respiratori cronici.

Questo scenario preoccupante arriva dal convegno digitale della [Società italiana di pneumologia \(Sip\)](#), durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da Sars nel 2003.

## Coronavirus, cosa succede dopo la guarigione

Da questo confronto emerge che l'infezione polmonare da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla **funzionalità respiratoria**: si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo. Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria, ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare.

### APPROFONDIMENTI

Coronavirus, isolata variante meno potente. E sui tamponi "virus in dosi molto ridotte"

26 maggio 2020

Coronavirus, indagine su 7mila persone: "Il 30% è entrato in contatto con il virus"

26 maggio 2020

### I più letti oggi

- 1 Coronavirus, il bollettino di oggi: 531 nuovi casi, più della metà in Lombardia (che non registra decessi)
- 2 Spostamenti tra regioni dal 3 giugno: chi rischia la chiusura dei confini per altre due settimane
- 3 Coronavirus, il bollettino del 25 maggio 2020: 92 morti e 300 nuovi casi nelle ultime 24 ore
- 4 Lo spot shock contro la movida: "Basta poco e tutto tornerà a fermarsi"

### Notizie Popolari

Bonus bici, attenzione alle due fasi (e serve la fattura)

Le regioni ad alto rischio non riapriranno il 3 giugno

Coronavirus, nuove restrizioni in Lombardia dopo il caos movida

Coronavirus, da lunedì inizia l'indagine sierologica su 150mila italiani

### Video del giorno

Devi attivare javascript per riprodurre il video.

La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali.

"Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19. E' trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato - spiega **Luca Richeldi**, membro del Comitato tecnico e scientifico per l'emergenza coronavirus, presidente della **Sip** e direttore del Dipartimento di Pneumologia del Policlinico Gemelli di Roma -. Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da Sars del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite".

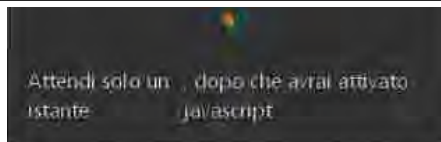
### Coronavirus e conseguenze: difficoltà respiratorie per mesi

"In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati - riferisce Richeldi - osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione, e i dati raccolti in passato sui pazienti con Sars mostrano che i sopravvissuti a 6 mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in 6 minuti di cammino. Ma, soprattutto - precisa l'esperto - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone, con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica, potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata".

"Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati - interviene **Angelo Corsico**, direttore della Pneumologia della Fondazione Irccs Policlinico San Matteo e ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia - E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri dati osservazionali parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale".

### Coronavirus, il 'pericolo' fibrosi polmonare

Gli esperti temono perciò che la **fibrosi polmonare** possa rappresentare il pericolo di domani, per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati.



"Reliquati polmonari purtroppo ci sono, per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario", sottolinea Richeldi.

Al Policlinico Gemelli di Roma è stato attivato Day hospital post-Covid. E "a Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dal San Matteo è attivo dal 27 aprile scorso - aggiunge Corsico - In accordo con le linee guida della British Thoracic Society Guidance on Respiratory 'Follow Up of Patients with a Clinico-Radiological Diagnosis of Covid-19 Pneumonia', i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a Tac toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari - conclude - sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. E' quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare".

Argomenti: coronavirus

Tweet

## In Evidenza

Idee per arredare un giardino piccolo

Tutte le proprietà delle fragole, un frutto ricco di benefici e con pochissime calorie!

Intolleranza ai lieviti: gli alimenti da evitare e quelli da preferire

Piante antizanzare, le più efficaci da balcone e da giardino

## Potrebbe interessarti

### I più letti della settimana

Bonus ristrutturazione al 110%, dalle seconde case agli infissi: cosa prevede il decreto

Pensioni di giugno, il pagamento arriva in anticipo (ma non per tutti)

Estrazioni Lotto oggi e numeri SuperEnalotto di martedì 19 maggio 2020

Ritrovano il figlio rapito 32 anni fa: la gioia incontentibile dei genitori

Estrazioni Lotto oggi e numeri SuperEnalotto di sabato 23 maggio 2020

Estrazioni Lotto oggi e numeri SuperEnalotto di giovedì 21 maggio 2020

#### CANALI

Cronaca  
Sport  
Politica  
Mondo  
Europa  
Scienza

#### APPS & SOCIAL

Spettacoli e Tv  
Donna  
Benessere  
Gossip  
Casa  
Motori

**IL 30% GUARITI COVID AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI. POLMONI A RISCHIO PER SEI MESI**

Dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. E' il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della **Società Italiana di Pneumologia**. Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e «una nuova emergenza sanitaria», avverte lo pneumologo Luca Richeldi, membro del Cts. Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie.

«In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con SARS mostrano che i sopravvissuti alla SARS a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in sei minuti di cammino. Ma, soprattutto - precisa Richeldi - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata».

«Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati - interviene Angelo Corsico, Direttore della Pneumologia della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo e Ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia - E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri primi dati osservazionali, parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale».

Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani e per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. «Reliquati polmonari purtroppo ci sono per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario» sottolinea Richeldi.

Al Policlinico Gemelli di Roma è stato attivato Day hospital post-Covid. E «a Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dal San Matteo è attivo dal 27 aprile scorso - aggiunge Corsico - In accordo con le linee guida della British Thoracic Society Guidance on Respiratory 'Follow Up of Patients with a Clinico-Radiological Diagnosis of Covid-19 Pneumonia', i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a Tac toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari - conclude - sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. E' quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare».

**[ IL 30% GUARITI COVID AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI. POLMONI A RISCHIO**

**PER SEI MESI ]**

# IL NUOVO CROSSOVER FORD



MENU

SPECIALI - ABBONAMENTI - LEGGI IL GIORNALE

**CRONACA** ECONOMIA POLITICA ESTERI SPORT MOTORI MAGAZINE MODA SALUTE ITINERARI TECH METEO GUIDA TV



## QUOTIDIANO.NET

IBRAHIMOVIC FRECCHE TRICOLORI METEO CORONAVIRUS BOLLETTINO SPOSTAMENTI TRA REGIONI VACANZE BONUS BICI SPECIALE COVID-19



HOME > **CRONACA**

Publicato il 26 maggio 2020

## Coronavirus e danni permanenti, gli ultimi studi. "Rischio fibrosi polmonare"

Richeldi (Cts): "Parallelo coi malati di Sars, dove il 30% dei guariti ha avuto problemi respiratori irreversibili"

**Articolo /** Covid, intervento in broncoscopia su due pazienti reduci dalla fase acuta

Condividi

Tweet

Invia tramite email

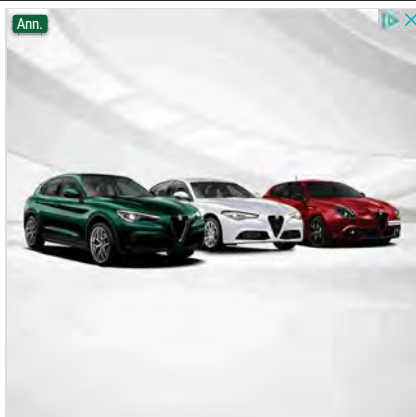


Coronavirus, una dottoressa si prepara

Roma, 26 maggio 2020 - Chi guarisce dal **Coronavirus** rischia di avere dei **danni permanenti**? La domanda, che in molti si pongono, è stata al centro del convegno digitale della **Società Italiana di Pneumologia** che ha fatto un confronto con i pazienti colpiti dalla **Sars nel 2003**. Un confronto da cui è emerso uno scenario preoccupante. "Le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da Sars del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare **danni polmonari** che non scompaiono alla risoluzione della polmonite", spiega **Luca Richeldi**, membro del **Comitato Tecnico e Scientifico**. Anche se va fatta una doverosa premessa: "Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19, è trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a Wuhan, dove tutto e' cominciato".

Il parallelismo con la Sars alimenta, però, il timore che l'infezione da Covid possa lasciare danni a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile (specie nei pazienti usciti dalla terapia intensiva). "**Il 30% dei pazienti guariti** mostrava segni diffusi di **fibrosi polmonare**, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile - spiega Richeldi -: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata".

Secondo gli studi presentati al convegno, si stima che in media in un adulto possano servire **da 6 a 12 mesi** per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo. Ma cosa può succedere ai polmoni colpiti da Covid? Potrebbero essere frequenti le alterazioni permanenti della funzione respiratoria ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in



## Ripartiamo dall'italia

Stelvio e Giulia anticipo zero. Giulietta da 179€/mese. Prima rata Gennaio 2021.

Alfa Romeo

[SCOPRI DI PIÙ](#)

### POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



CRONACA

**Ultimo giorno di scuola in classe, il Comitato tecnico contrario. Ma Ascani tira dritto**



CRONACA

**Coronavirus, appello della Croce Rossa: "Rispondete per i test, non siamo stalker"**



CRONACA

**Coronavirus e danni permanenti, gli ultimi studi. "Rischio fibrosi polmonare"**

alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare.

Mentre si cerca di mettere la parola fine a un'emergenza sanitaria, il rischio è che all'orizzonte ne sorga già un'altra: la **fibrosi polmonare** potrebbe diventare perciò **il pericolo di domani** per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali. "In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con Sars mostrano che i sopravvissuti a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una **minor capacità respiratoria**, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in sei minuti di cammino".

"Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati - interviene **Angelo Corsico**, direttore della Pneumologia della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo e Ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia - E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri primi dati osservazionali, parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale".

Scenari che pongono l'attenzione alla necessità di creare una rete ambulatoriale dedicata al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. "A Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi, è già attivo dal 27 aprile scorso - aggiunge Corsico -. I dati preliminari sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora **insufficienza respiratoria cronica**, esiti fibrotici e bolle distrofiche. E' quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare".

© Riproduzione riservata



Fallo per correggere postura

ShopTrueFit.com

Apri

**POTREBBE INTERESSARTI ANCHE**



**Bocelli: "Ho avuto il Coronavirus, ora dono il plasma"**



**Cuginetti uccisi dal Suv, Greco condannato 9 anni. La rabbia dei genitori dei bimbi**



**EasyJet riparte, dal 15 giugno i primi voli in Italia. Ecco dove**



**Non comprare un nuovo PC**



**IL 30% DEI GUARITI DA CORONAVIRUS AVRA' DANNI IRREVERSIBILI AI POLMONI, L'ALLARME DEGLI PNEUMOLOGI I**

Il 30% pazienti infettati da Coronavirus e poi guariti avranno problemi respiratori cronici , con i polmoni a rischio per almeno 6 mesi dopo l'infezione. È il quadro allarmante che emerge da un report della **Società Italiana di Pneumologia**

Secondo gli esperti infatti gli esiti fibrotici, ovvero la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, può comportare un danno respiratorio irreversibile e costituire una nuova patologia di domani e “una nuova emergenza sanitaria”, avverte Luca Richeldi , pneumologo e membro del Comitato tecnico-scientifico.

Richeldi, direttore di Pneumologia al Policlinico Gemelli di Roma, spiega infatti che “in molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con SARS mostrano che i sopravvissuti alla SARS a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in sei minuti di cammino. Ma, soprattutto – continua il membro del Cts – il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare , cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata ”.

A destare maggiore preoccupazione è anche l'emergere di questi problemi in pazienti giovani, “con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati”, spiega Angelo Corsico , direttore della Pneumologia della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo e Ordinario di Pneumologia all' Università di Pavia . “E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri primi dati osservazionali, parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare , ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale”, sottolinea Corsico.

Il direttore della Pneumologia della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo precisa infatti come “a Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dalla Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo, è già attivo dal 27 aprile scorso i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a TAC toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica , esiti fibrotici e bolle distrofiche. E' quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare”.

Contenuti sponsorizzati Commenti

[ IL 30% DEI GUARITI DA CORONAVIRUS AVRA' DANNI IRREVERSIBILI AI POLMONI, L'ALLARME DEGLI PNEUMOLOGI I ]



# ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

ACCESSIBILITÀ:



**Contrasto** / Normale

Cerca



CACCIA A CINGHIALE ESTESA A TUTTO L'ANNO


26-05 12:34 FASE 2: SALVINI, 'CONTE LASCI PERDERE GUARDONI E PENSI



**Meteo Campania**

Martedì 26 Maggio Mercoledì 27 >>

Aggiornato il 26-05-2020 16:02



Mattina Pomeriggio Sera Notte

Temp Min Temp Max Webcam

## Allarme Covid-19: polmoni a rischio per 6 mesi

Il rischio per i pazienti guariti

di Redazione

CONDIVIDI:

Mar 26 Mag 2020 16:02



Polmoni a rischio per almeno 6 mesi dopo essere guariti da Covid-19, mentre il 30% dei pazienti avrà problemi respiratori cronici. Secondo gli esperti, infatti, l'infezione potrebbe lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva. E' il preoccupante scenario che arriva dal convegno digitale della Società italiana di pneumologia (Sip), durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da Sars nel 2003.



CURIOSITA

Da questo confronto emerge che l'infezione polmonare da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla funzionalità respiratoria: si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo. Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria, ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali.

"Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19. E' trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato - spiega Luca Richeldi, membro del Comitato tecnico e scientifico per l'emergenza coronavirus, presidente della Sip e direttore del Dipartimento di Pneumologia del Policlinico Gemelli di Roma -. Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da Sars del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite".

"In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati - riferisce Richeldi - osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione, e i dati raccolti in passato sui pazienti con Sars mostrano che i sopravvissuti a 6 mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in 6 minuti di cammino. Ma, soprattutto - precisa l'esperto - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone, con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica, potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata".

"Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati - interviene Angelo Corsico, direttore della Pneumologia della Fondazione Irccs Policlinico San Matteo e ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia - E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri dati osservazionali parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale".

Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani, per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. "Reliquati polmonari purtroppo ci sono, per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario", sottolinea Richeldi.

Al Policlinico Gemelli di Roma è stato attivato Day hospital post-Covid. E "a Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dal San Matteo è attivo dal 27 aprile scorso - aggiunge Corsico - In accordo con le linee guida della British Thoracic Society Guidance on Respiratory 'Follow Up of Patients with a Clinico-Radiological Diagnosis of Covid-19 Pneumonia', i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a Tac toracica per indagare la presenza di



**Test sierologici, Croce Rossa: «06.5510 non è truffa ma invito, rispondete»**



**Bocelli è guarito e dona il plasma per la ricerca: «Ho avuto il Coronavirus»**



**Coronavirus, gli abbracci di plastica anti-contagio**



**Coronavirus, il virologo Silvestri mette tutti in guardia: «A dicembre può tornare»**

una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari - conclude - sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. E' quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare".

Se vuoi commentare questo articolo [accedi](#) o [registrati](#)

## CORRELATI



**De Magistris:  
«Il Csm?  
Eleggerlo per  
sorteggio»**



**Riaprono i  
centri termali  
e via zona  
rossa a Letino**



**Truffe agli  
anziani,  
arrestato  
napoletano  
"in trasferta"  
a Potenza**



**Castellammare,  
raid armato  
contro un  
imprenditore:  
due arresti**

[LEGGI IL GIORNALE](#)[ABBONAMENTI](#)[CONTATTI](#)[COOKIES](#)[GERENZA](#)[LA NOSTRA STORIA](#)[PRIVACY POLICY](#)

Copyright 2019 @ Nuovo Giornale Roma Società Cooperativa | Via Generale Orsini 40 - Napoli - 80132 - | Contributi incassati nel 2019: euro 738.913,09 (Indicazione resa ai sensi della lettera f comma 2 art. 5 del Dlgs 15 maggio 2017 n. 70). Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo giornale può essere riprodotta con alcun mezzo e/o diffusa in alcun modo e a qualsiasi titolo.



Home > ADNKRONOS > ADNK IP > Coronavirus: polmoni a rischio per 6 mesi, problemi cronici per 30% guariti

ADNKRONOS ADNK IP ADNK News Salute

# Coronavirus: polmoni a rischio per 6 mesi, problemi cronici per 30% guariti

martedì 26 Maggio 2020

👁 15 🗨 0



Roma, 26 mag. (Adnkronos Salute) – Polmoni a rischio per almeno 6 mesi dopo essere guariti da Covid-19, mentre il 30% dei pazienti avrà problemi respiratori cronici. Secondo gli esperti, infatti, l’infezione potrebbe lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva. E’ il preoccupante scenario che arriva dal convegno digitale della Società italiana di pneumologia (Sip), durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da Sars nel 2003.

Da questo confronto emerge che l’infezione polmonare da coronavirus può lasciare un’eredità cronica sulla funzionalità respiratoria: si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo. Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria, ma soprattutto

No Banner to display

Oggi in Edicola



Il Meteo Benevento



segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali.

“Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19. E' trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato – spiega Luca Richeldi, membro del Comitato tecnico e scientifico per l'emergenza coronavirus, presidente della Sip e direttore del Dipartimento di Pneumologia del Policlinico Gemelli di Roma – Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da Sars del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite”.

“In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati – riferisce Richeldi – osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione, e i dati raccolti in passato sui pazienti con Sars mostrano che i sopravvissuti a 6 mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in 6 minuti di cammino. Ma, soprattutto – precisa l'esperto – il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone, con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica, potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata”.

“Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati – interviene Angelo Corsico, direttore della Pneumologia della Fondazione Irccs Policlinico San Matteo e ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia – E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri dati osservazionali parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale”.

Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani, per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. “Reliquati polmonari purtroppo ci sono, per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario”, sottolinea Richeldi.

Al Policlinico Gemelli di Roma è stato attivato Day hospital post-Covid. E “a Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dal San Matteo è attivo dal 27 aprile scorso – aggiunge Corsico – In accordo con le linee guida della British Thoracic Society Guidance on Respiratory 'Follow Up of Patients with a Clinico-Radiological Diagnosis of Covid-19 Pneumonia', i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a Tac toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari – conclude – sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti

Cerca nel sito

Search

fibrotici e bolle distrofiche. E' quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare".

Mi piace 0



articolo precedente

Coronavirus: l'ematologo, 'emersa importanza telemedicina ora Paese si attrezz'

prossimo articolo

Coronavirus: il Brasile non rinuncia all'idrossiclorochina



Robot Adnkronos

articoli collegati dagli autori



ADNK IP

Tumori: il segreto delle metastasi, cancro riattiva strategie sviluppo embrione



ADNK IP

Coronavirus: il Brasile non rinuncia all'idrossiclorochina



ADNK IP

Coronavirus: Big Pharma ostacola plasma terapia? Falso per dottori anti-bufale



**IL 30% GUARITI COVID AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI. POLMONI A RISCHIO PER SEI MESI**

E' il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della **Società Italiana di Pneumologia**. Dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. E' il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della **Società Italiana di Pneumologia**. Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e «una nuova emergenza sanitaria», avverte lo pneumologo Luca Richeldi, membro del Cts. Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie.

«In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con SARS mostrano che i sopravvissuti alla SARS a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in sei minuti di cammino. Ma, soprattutto - precisa Richeldi - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata». «Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati - interviene Angelo Corsico, Direttore della Pneumologia della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo e Ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia - E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri primi dati osservazionali, parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale».

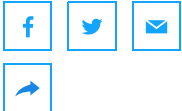
Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani e per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. «Reliquati polmonari purtroppo ci sono per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario» sottolinea Richeldi.

Al Policlinico Gemelli di Roma è stato attivato Day hospital post-Covid. E «a Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dal San Matteo è attivo dal 27 aprile scorso - aggiunge Corsico - In accordo con le linee guida della British Thoracic Society Guidance on Respiratory 'Follow Up of Patients with a Clinico-Radiological Diagnosis of Covid-19 Pneumonia', i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a Tac toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari - conclude - sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. E' quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare».

**[ IL 30% GUARITI COVID AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI. POLMONI A RISCHIO PER SEI MESI ]**



Condividi:



Esplora:

[coronavirus](#)

[polmoni](#) [covid19](#)

HOME

# Guariti dal Covid, polmoni a rischio per 6 mesi e danni cronici

Sullo stesso argomento:

**Coronavirus, oltre la metà degli Italiani teme di perdere il lavoro**

**App Immuni in ritardo e senza "tracer". Così a che serve?**



26 maggio 2020

a a a

Polmoni a rischio per almeno 6 mesi dopo essere guariti da Covid-19, mentre il 30% dei pazienti avrà problemi respiratori cronici. Secondo gli esperti, infatti, l'infezione potrebbe lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva.

COMPIOTTISTI SPAZIALI




**Parmitano sapeva del Covid da novembre? La smentita non quadra**

ALLARME



**Guariti dal Covid, polmoni a rischio per 6 mesi e danni cronici**

È il preoccupante scenario che arriva dal convegno digitale della Società italiana di pneumologia (Sip), durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da Sars nel 2003. Da questo confronto emerge che l'infezione polmonare da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla funzionalità respiratoria: si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo. Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria, ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali.



**Andrea Bocelli è stato positivo al Covid. Anche moglie e figli colpiti dal virus**

«Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19. È trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato - spiega Luca Richeldi, membro del Comitato tecnico e scientifico per l'emergenza coronavirus, presidente della Sip e direttore del Dipartimento di Pneumologia del Policlinico Gemelli di Roma - Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da Sars del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite»

■ AVEVA 51 ANNI

**È morto John Peter Sloan. Ci ha insegnato l'inglese con il sorriso**

■ LOTTA AL VIRUS

**App Immuni in ritardo e senza "tracer". Così a che serve?**

**In evidenza**

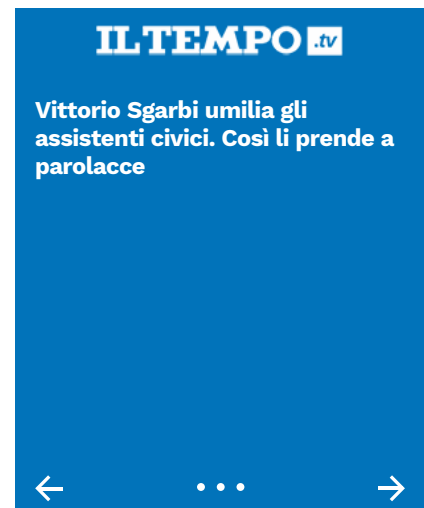


**Tassa di soggiorno non pagata, Giuseppe Conte "rilancia" il suocero**

**...ini e donne, Enzo brutale. ...ela lo trascina in tribunale**

**...li avvocati romani riconsegnano ...toghe**

**...rgia sale ancora. Il sondaggio che ...remare i grillini**



**IL TEMPO TV**  
**Vittorio Sgarbi umilia gli assistenti civici. Così li prende a parolacce**

**IL 30% GUARITI COVID AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI. POLMONI A RISCHIO PER SEI MESI**

E' il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della **Società Italiana di Pneumologia**

Dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avr problemi respiratori cronici. E' il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della Societ Italiana di Pneumologia. Gli esiti fibrotici, cio la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e una nuova emergenza sanitaria, avverte lo pneumologo Luca Richeldi, membro del Cts. Bisogner quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie.

In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficolta respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con SARS mostrano che i sopravvissuti alla SARS a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalit respiratoria, come una minor capacit respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in sei minuti di cammino. Ma, soprattutto - precisa Richeldi - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cio grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata.

Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati - interviene Angelo Corsico, Direttore della Pneumologia della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo e Ordinario di Pneumologia all'Universit di Pavia - E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri primi dati osservazionali, parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non pi funzionale.

Gli esperti temono perci che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani e per questo richiamano l'attenzione alla necessit di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i pi gravi e gli anziani pi fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. Reliquati polmonari purtroppo ci sono per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenter certamente un nuovo problema sanitario sottolinea Richeldi.

Al Policlinico Gemelli di Roma stato attivato Day hospital post-Covid. E a Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dal San Matteo attivo dal 27 aprile scorso - aggiunge Corsico - In accordo con le linee guida della British Thoracic Society Guidance on Respiratory 'Follow Up of Patients with a Clinico-Radiological Diagnosis of Covid-19 Pneumonia', i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalit respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a Tac toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari - conclude - sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. E' quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare.

**[ IL 30% GUARITI COVID AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI. POLMONI A RISCHIO PER SEI MESI ]**

⌂ Italia markets close in 2 hours 35 minutes

FTSE MIB

17.812,68  
+216,78 (+1,23%)

Dow Jones

24.465,16  
-8,94 (-0,04%)

Nasdaq

9.324,59  
+39,71 (+0,43%)

## Covid, preoccupazione degli pneumologi: "Gravi danni permanenti all'apparato respiratorio"

notizie.it 26 maggio 2020



coronavirus danni polmoni

Secondo quanto dichiarato nel meeting della Società Italiana di Pneumologia dal dottor Luca Richeldi, è possibile che molti dei pazienti guariti da coronavirus possa presentare danni irreversibili ai polmoni in futuro. **A rischio circa il 30%** nei prossimi sei mesi.

### Coronavirus, pneumologi: "Danni ai polmoni irreversibili"

Arrivano preoccupanti considerazioni dagli pneumologi: secondo quanto dichiarato dal dottor Luca Richeldi in un meeting, infatti è possibile che nei prossimi **6 mesi il 30%** dei guariti possa presentare **danni irreversibili ai polmoni**, con conseguenti problemi respiratori.

- LEGGI ANCHE: [Andrea Bocelli positivo al coronavirus: il tampone prima del](#)

Potrebbe interessarti anche...

Cerca quotazioni



Visualizzazioni recenti &gt;

La tua lista è vuota.

## concerto

"Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un **danno respiratorio irreversibile** e costituiranno una nuova patologia di domani e una **nuova emergenza sanitaria**, avverte lo pneumologo, membro del Cts.

## Danni irreversibili

"In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la **dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione** e i dati raccolti in passato sui pazienti con **SARS** mostrano che i sopravvissuti alla SARS a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in sei minuti di cammino", ha spiegato con minuzia di particolari lo pneumologo.

"Ma soprattutto – precisa Richeldi – **il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare**, cioè grosse **cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile**: in pratica potevano sorgere **problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata**".



Banche, Abi: su sanzioni Antitrust non andare oltre direttiva Ue

Askanews



L'ad di Qc Terme: "Nei nostri centri si entrerà solo dopo test sierologico all'ingresso"

Adnkronos

Ex Ilva, Patuanelli: "Da Mittal mi aspetto piano lungimirante"

Adnkronos

Il coronavirus, uno tsunami (in tre fasi) per l'economia e i mercati

Financiallounge.com

Wall Street verso avvio in deciso rialzo dopo lungo weekend festivo

Finanza.com

## DANNI IRREVERSIBILI AI POLMONI PER IL 30% DEI GUARITI DA CORONAVIRUS

Guariti da coronavirus, ma dopo? Ce lo porteremo dietro a lungo non soltanto perché non c'è ancora un vaccino ma perché, secondo gli esperti, l'infezione da Covid potrebbe lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva. E' il

preoccupante scenario che arriva oggi dal convegno digitale della **Società Italiana di Pneumologia**, durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da SARS nel 2003. Da questo confronto emerge chiaramente che l'infezione polmonare da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla funzionalità respiratoria: si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo.

Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessita', in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare.

La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali. "Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19, e' trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato. Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da SARS del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite", spiega Luca Richeldi, membro del Comitato Tecnico e Scientifico, presidente della **Società Italiana di Pneumologia (SIP)** e Direttore del Dipartimento di Pneumologia, al Policlinico "Gemelli" di Roma.

"In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con SARS mostrano che i sopravvissuti alla SARS a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in sei minuti di cammino. Ma, soprattutto - precisa Richeldi - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata".

"Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati - interviene Angelo Corsico, Direttore della Pneumologia della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo e Ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia - E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri primi dati osservazionali, parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale".

Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani e per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. "Reliquati polmonari purtroppo ci sono per

questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario " sottolinea Richeldi. Continua a leggere "A Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dalla Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo, è già attivo dal 27 aprile scorso - aggiunge Corsico - i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a TAC toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. E' quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare".

[ DANNI IRREVERSIBILI AI POLMONI PER IL 30% DEI GUARITI DA CORONAVIRUS ]





Cerca notizie, simboli o aziende

Cerca

Accedi

Mail

Home Finanza Il mio portafoglio Panoramica del mercato Quotazioni Finanza personale Industry

Italia markets close in 46 minutes

FTSE MIB

17.857,70  
+261,80 (+1,49%)

Dow Jones

25.069,71  
+604,55 (+2,47%)

Nasdaq

9.430,50  
+105,91 (+1,14%)

## Le conseguenze del virus: cosa rischia chi si è ammalato



Primo Piano

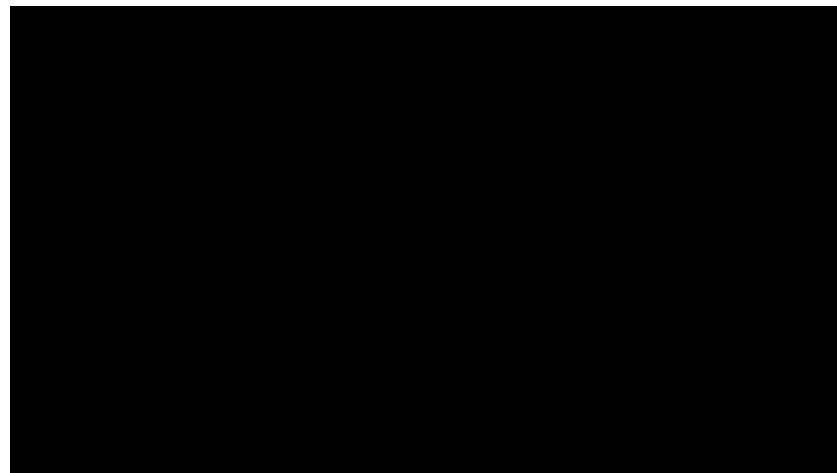
Yahoo Notizie 26 maggio 2020

Cerca quotazioni



Visualizzazioni recenti &gt;

La tua lista è vuota.



Dal meeting della Società Italiana di Pneumologia arrivano nuovi e preoccupanti scenari sui rischi per i pazienti guariti dall'infezione da COVID-19. Il virus, che ha tenuto sotto scacco il mondo intero in questo inizio 2020, potrebbe infatti causare **anche danni respiratori irreversibili**.

Dallo studio degli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone dalla malattia, emerge che i polmoni sarebbero a **rischio per almeno 6 mesi** ed il **30% dei guariti potrebbe avere problemi respiratori cronici**. Tale scenario, secondo quanto riportato dal Corriere della Sera costituirebbe una nuova emergenza sanitaria per cui bisognerà rinforzare le Pneumologie.

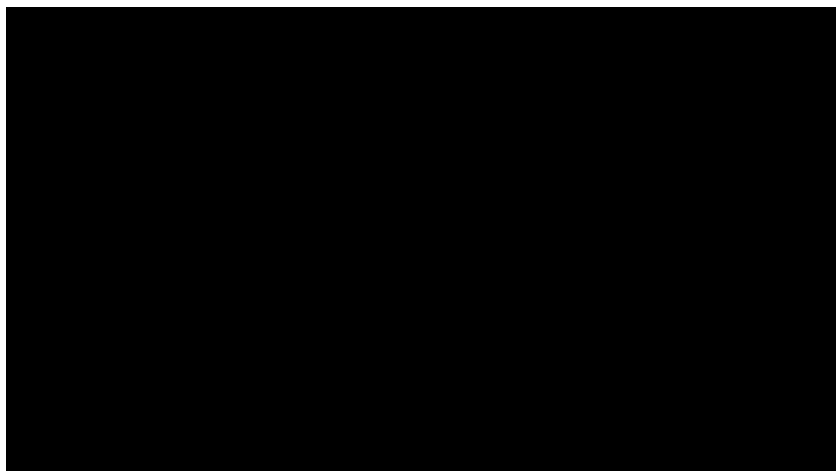
Le conseguenze a lungo termine, sottolinea lo studio, sono un rischio soprattutto per chi ha

Potrebbe interessarti anche...

trascorso un lungo periodo in **terapia intensiva**, ma anche **chi è rimasto ricoverato almeno due settimane nei reparti di malattie infettive o pneumologia** ha quasi sempre bisogno di un periodo di riabilitazione.

I pazienti più gravi, nonostante la guarigione dal virus, sono spesso debilitati, hanno difficoltà nei movimenti, faticano a respirare poiché la malattia mette a dura prova la muscolatura respiratoria che diventa meno efficiente.

#### GUARDA IL VIDEO - Fase 2, le regole per palestre e piscine

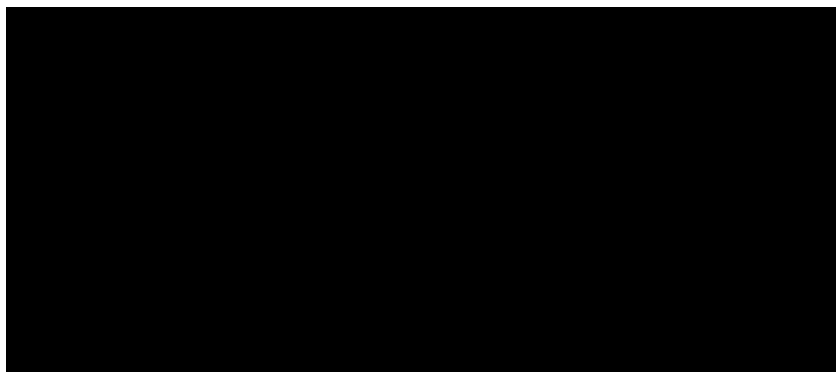


L'infezione, che potrebbe lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria, ha portato i ricercatori e pneumologi ad uno studio più approfondito. Confrontando i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti dal virus SARS nel 2003, si è giunti alla conclusione che in un adulto potrebbero servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo.

Dopo la polmonite da coronavirus non è escluso possano esserci frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria, ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare. Infatti il tessuto respiratorio colpito dall'infezione potrebbe aver perso le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare.

"Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19. E' trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato - spiega **Luca Richeldi**, membro del Comitato tecnico e scientifico per l'emergenza coronavirus, presidente della Sip e direttore del Dipartimento di Pneumologia del Policlinico Gemelli di Roma -. Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da Sars del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite".

#### GUARDA ANCHE - Il viaggio delle Freccie tricolori



Lef: in Olanda 15.000 società fanno pianificazione fiscale per multinazionali estere

Adnkronos



Banche italiane indietro in Europa per prestiti garantiti da Stato - Moody's

Reuters

Banche, Abi: su sanzioni Antitrust non andare oltre direttiva Ue

Askanews

Confindustria, Piovesana: nel 2018 recuperato 80% rifiuti speciali

Askanews

Nomisma: in prossimi 12 mesi 40% famiglie in difficoltà con affitto

Askanews



Cerca notizie, simboli o aziende

Cerca

Accedi

Mail

Home Finanza Il mio portafoglio Panoramica del mercato Quotazioni Finanza personale Industry

(⇌) Italia markets closed

Dow Jones

25.116,10  
+650,94 (+2,66%)

Nasdaq

9.419,07  
+94,49 (+1,01%)

Nikkei 225

21.271,17  
+529,52 (+2,55%)

## Radio1: "Radio anch'io", no al processo a Salvini e novità Fase2

asknews Red/Sar

Askanews 26 maggio 2020

Roma, 26 mag. (askanews) - No al processo a Salvini per il caso Open Arms: nella Giunta per le Immunità del Senato, Italia Viva non ha votato, mentre sono stati decisivi una dissidente e un ex M5s. Se ne parlerà mercoledì 27 maggio a "Radio anch'io", condotto da Giorgio Zanchini, su Rai Radio1 dalle 7.30 alle 9.30. Poi, le novità sulla Fase2, dall'ultimo giorno di scuola ai test sierologici a campione, ai problemi respiratori post- covid. E infine, il giorno della proposta della commissione europea sul "recovery fund".

Tra gli ospiti: Davide Faraone, presidente dei senatori di Italia Viva; Antonio Padellaro, Il Fatto Quotidiano; Maurizio Gasparri, senatore di FI, presidente della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari; Vito Crimi, viceministro dell'Interno e capo politico del Movimento 5 stelle; Mario Giarrusso, ex senatore M5s, ora nel Gruppo Misto; Michele Bonizzi, responsabile Salute Croce Rossa Italiana; Luca Richeldi, professore ordinario di Malattie dell'Apparato Respiratorio e Presidente Società Italiana di Pneumologia Fondazione Policlinico Gemelli; Gavino Moretti, corrispondente Rai da Bruxelles; Enzo Amendola, ministro per gli Affari Europei (Pd); Francesco Daveri, economista alla Bocconi; Eva Ravnbol, corrispondente Tv danese " TV2 - Danmarks".



Cerca quotazioni



Visualizzazioni recenti &gt;

La tua lista è vuota.

Potrebbe interessarti anche...

Home

Proponi il tuo blog

Seguici su



Username

Password

ricorda

Connettersi

dimenticati?

- Società
- Cultura
- Cinema
- Musica
- Libri
- Viaggi
- Tecnologia
- Sport
- Curiosità
- Gossip
- Per Lei
- Sesso
- Cucina
- Salute
- Scienze
- Media & Co
- Lifestyle
- Lavoro
- Tutti i Magazine

Non ancora membro?

Proponi il tuo blog

Magazine Politica

Giochi

Autori

In tutti i Magazine

Ricerca un articolo

HOME > SOCIETA > POLITICA

# Il 30 per cento dei guariti Covid avrà problemi respiratori cronici

Creato il 26 maggio 2020 da Fabergreen



MARCO BERTORELLO / AFP

Dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. È questo il nuovo e preoccupante allarme che arriva dal meeting della Società Italiana di Pneumologia.

Gli esami fatti sulla cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19 possono quindi comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e "una nuova emergenza sanitaria", avverte lo pneumologo Luca Richeldi, membro del Comitato tecnico scientifico.

"In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione" spiega Richeldi.

"E i dati raccolti in passato sui pazienti con Sars mostrano che i sopravvissuti alla Sars a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in sei minuti di cammino".

0 Tweet  
Mi piac

Vedi articolo originale

Segnala un abuso

A proposito dell'autore



**Fabergreen**

5766 condivisioni

Vedi il suo profilo

Vedi il suo blog



I suoi ultimi articoli

- La Giunta vota no al processo per Salvini
- Gualtieri annuncia «un grande piano di riforme e investimenti»
- Wow, Lerner prova il brivido di scrivere su un giornale «senza padroni»
- Gualtieri: «Misure senza precedenti, base per un grande piano di ripresa»

Vedi tutti

LA COMMUNITY POLITICA

L'AUTORE DEL GIORNO



Agipsyinthekitchen

TOP UTENTI

maestrosalva  
1207905 pt

marianna06  
790911 pt

stivalepensante  
713980 pt

Freeskipper ITALIA  
534551 pt

Tutto sull'autore

Diventa membro

"Ma, soprattutto - precisa Richeldi - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata".

#### Magazines

- ▶ [Politica](#)
- ▶ [Società](#)

**Mi piace** Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

#### Potrebbero interessarti anche



Offerte energia elettrica - quale conviene?  
Confrontale ora ([Offerte energia elettrica](#) | [Link sponsorizzati](#))



Come un piccolo capitale investito sulla Juve può darti un Secondo Stipendio ([Vici Marketing](#))



Professionista? Con Internet e telefono hai 4 corsi online accreditati gratis ([Fastweb](#) e [UNIPRO](#))



Tu ci metti la tua energia, noi le offerte. Scegli [E.ON Luce e Gas Insieme!](#) ([E.ON energia](#))

Powered by |

#### I GIOCHI SU PAPERBLOG

[Arcade](#)

[Casino'](#)

[Rompicapo](#)



#### Pacman

Pac-Man è un video gioco creato nel 1979 da Toru..... ▶ [Gioca](#)



#### Nostradamus

Nostradamus è un gioco "shoot them up" con una..... ▶ [Gioca](#)



#### Magical Cat Adventure

Riscopri Magical Cat Adventure, un gioco d'arcade..... ▶ [Gioca](#)



#### Snake

Snake è un videogioco presente in molti..... ▶ [Gioca](#)

Scopri lo spazio giochi di

Ritornare alla prima pagina di



Commenti: 0

Ordina per [Meno recenti](#) ▾

Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

**COVID, PREOCCUPAZIONE DEGLI PNEUMOLOGI: "GRAVI DANNI PERMANENTI ALL'APPARTO RESPIRATORIO"**

Altro Secondo quanto dichiarato nel meeting della **Società Italiana di Pneumologia** dal dottor Luca Richeldi, è possibile che molti dei pazienti guariti da coronavirus possa presentare danni irreversibili ai polmoni in futuro. A rischio circa il 30% nei prossimi sei mesi.

Arrivano preoccupanti considerazioni dagli pneumologi: secondo quanto dichiarato dal dottor Luca Richeldi in un meeting, infatti è possibile che nei prossimi 6 mesi il 30% dei guariti possa presentare danni irreversibili ai polmoni, con conseguenti problemi respiratori.

“ Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e una nuova emergenza sanitaria, avverte lo pneumologo, membro del Cts.

“ In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con SARS mostrano che i sopravvissuti alla SARS a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in sei minuti di cammino”, ha spiegato con minuzia di particolari lo pneumologo.

“ Ma soprattutto – precisa Richeldi – il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata ”.

[ COVID, PREOCCUPAZIONE DEGLI PNEUMOLOGI: "GRAVI DANNI PERMANENTI ALL'APPARTO RESPIRATORIO" ]

**DANNI IRREVERSIBILI AI POLMONI PER IL 30% DEI GUARITI DA CORONAVIRUS**

Guariti da coronavirus, ma dopo? Ce lo porteremo dietro a lungo non soltanto perché non c'è ancora un vaccino ma perché, secondo gli esperti, l'infezione da Covid potrebbe lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva. E' il preoccupante scenario che arriva oggi dal convegno digitale della **Società Italiana di Pneumologia** durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da SARS nel 2003. Da questo confronto emerge chiaramente che l'infezione polmonare da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla funzionalità respiratoria: si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo.

Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessita', in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare.

La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali. "Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19, e' trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato. Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da SARS del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite", spiega Luca Richeldi, membro del Comitato Tecnico e Scientifico, presidente della **Società Italiana di Pneumologia (SIP)** e Direttore del Dipartimento di Pneumologia, al Policlinico "Gemelli" di Roma.

"In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con SARS mostrano che i sopravvissuti alla SARS a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in sei minuti di cammino. Ma, soprattutto - precisa Richeldi - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata".

"Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati - interviene Angelo Corsico, Direttore della Pneumologia della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo e Ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia - E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri primi dati osservazionali, parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale".

Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani e per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. "Reliquati polmonari purtroppo ci sono per

questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario " sottolinea Richeldi. "A Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dalla Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo, è già attivo dal 27 aprile scorso - aggiunge Corsico - i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a TAC toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. E' quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare".

[ DANNI IRREVERSIBILI AI POLMONI PER IL 30% DEI GUARITI DA CORONAVIRUS ]



Al fine di migliorare il funzionamento del sito, e di presentare le notizie più rilevanti e la pubblicità selettiva, raccogliamo informazioni di natura tecnica e non personale su di lei, anche mediante l'utilizzo di strumenti forniti da nostri partner. Può consultare il relativo procedimento nell' [Informativa sull'utilizzo dei dati personali](#). La descrizione dettagliata delle tecnologie da noi utilizzate è a sua disposizione nell' [informativa sull' utilizzo dei file cookies e Login Automatico](#).

ACCETTARE E CHIUDERE

Clickando sul pulsante "Accettare e chiudere", lei dà il pieno consenso all'utilizzo dei propri dati personali agli scopi sopraindicati.

Può ritirare il consenso esercitando la modalità indicata nell' [Informativa sull'utilizzo dei dati personali](#).



**Covid-19** Contagiati: **5509307** Guariti: **2247230** Deceduti: **346507**



## Il 30% guariti da Covid-19 potrà soffrire di malattie respiratorie croniche - pneumologo

© Fotolia / JPC-PROD

SCIENZA E TECH 17:14 26.05.2020 [URL abbreviato](#)

Tema: Coronavirus: superati i 5 milioni casi nel mondo (34)

0 0 1

Seguici su

**Il 30% dei pazienti che si sono ripresi dall'infezione del coronavirus avrà problemi respiratori cronici, afferma il pneumologo Luca Richeldi, membro del Comitato tecnico e scientifico per l'emergenza coronavirus.**

Dopo l'infezione del coronavirus i polmoni saranno a rischio per almeno 6 mesi, mentre il 30% dei guariti soffrirà di problemi respiratori cronici, [si legge](#) in un articolo de La Repubblica con riferimento ad un meeting della [Società Italiana di Pneumologia](#).

Secondo il pneumologo Luca Richeldi, membro del Comitato tecnico e scientifico per

### NOTIZIE

LE ULTIME

LE PIÙ LETTE

**17:31** Su-30 ed F-16 venezuelani scortano petroliera iraniana - Video

**17:14** Il 30% guariti da Covid-19 potrà soffrire di malattie respiratorie croniche - pneumologo

**17:05** Minacce a Sileri, viceministro sotto scorta e Di Maio alza gli scudi

**16:44** L'Italia ha speso 12,6 miliardi per provare a salvare Alitalia

**16:21** Ue si prepara alla possibile seconda ondata di coronavirus

l'emergenza coronavirus, direttore del Dipartimento di pneumologia del policlinico Gemelli di Roma e presidente della [Società italiana di pneumologia](#), il 30% dei pazienti che si sono ripresi dal Covid-19 "mostrava segni diffusi di **fibrosi polmonare**" e potrebbero avere "**problemi respiratori** anche dopo una semplice passeggiata".

La fibrosi polmonare è una situazione in cui sui tessuti polmonari lesionati durante l'infezione del coronavirus si sono formate grosse cicatrici che limitano la funzionalità dell'organo con una compromissione respiratoria irreversibile.

I medici specializzati in pneumologia indicano che la fibrosi polmonare potrebbe diventare un grave problema di salute in futuro, fatto che richiederà nuovi macchinari e il rafforzamento degli ambulatori specialistici per la cura dei pazienti che erano stati ricoverati col coronavirus.

In Italia, [secondo gli ultimi dati diffusi](#) nel bollettino della Protezione Civile, sono stati registrati 230.158 casi di Covid-19 dall'inizio dell'epidemia alla fine di febbraio: di questi 141.981 sono guariti, 32.877 sono morti, mentre le persone attualmente positive sono 55.300.



[Tutte le notizie](#)

**SCELTI PER VOI**

Contenuti Sponsorizzati



**Ecco il segreto per mantenere il tuo PC più a lungo!**

PC Cleaner



**Muore d'infarto facendo sesso in viaggio di lavoro. La moglie dovrà essere risarcita**



**Windows 7 è morto: Cosa fare per rimanere al sicuro?**

Migliori 10 Antivirus

da Taboola

**Ti potrebbero interessare**

Taboola Feed

**Ecco il segreto per mantenere il tuo PC più a lungo!**

PC Cleaner

Sponsorizzato



**MULTIMEDIA**

FOTO

VIGNETTE

INFOGRAFICA





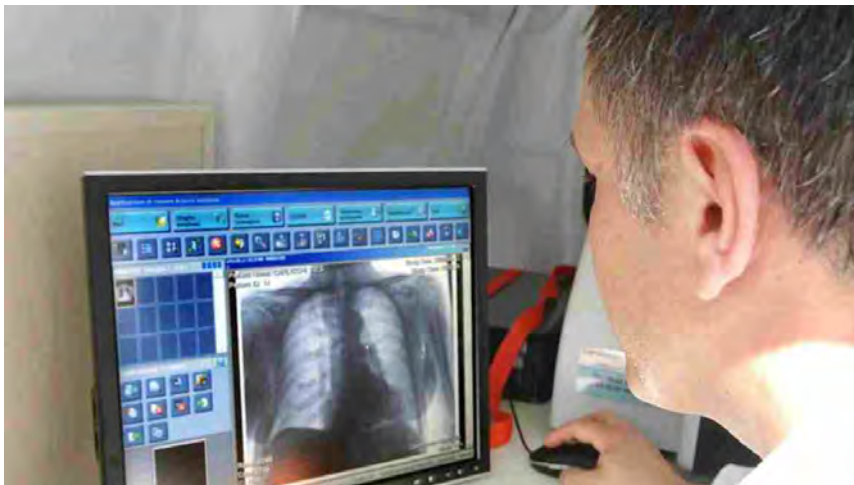
Martedì 26 Maggio 2020

LIFE

## Nuova emergenza sanitaria: il 30% guariti da Covid-19 avrà problemi respiratori cronici

scritto da Angela Menna | 26 Maggio 2020

Corsico, direttore della Pneumologia della Fondazione Irccs Policlinico San Matteo: “Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un’incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati”



### ARTICOLI CORRELATI



**Protezione Civile, confermato trend in calo degli attualmente positivi**

26 Maggio 2020



**Coronavirus, Andrea Bocelli l'ha avuto ed è guarito. Ora dona il plasma**

26 Maggio 2020



Dopo l’infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. E’ questo il terribile scenario che arriva dal meeting della [Società Italiana di Pneumologia](#). Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e “una nuova emergenza sanitaria”, dice lo pneumologo Luca Richeldi, membro del Cts.

**I risultati.** “In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati

osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con Sars mostrano che i sopravvissuti alla Sars a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in sei minuti di cammino. Ma, soprattutto – precisa Richeldi – il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata.”

“Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati – osserva **Angelo Corsico**, Direttore della Pneumologia della Fondazione Irccs Policlinico San Matteo e Ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia – . E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri primi dati osservazionali, parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale.”

**Gli esperti** hanno paura che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani e per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero aver bisogno di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. “Reliquati polmonari purtroppo ci sono per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario” evidenzia Richeldi.

 Questo articolo è stato letto: 0

ANGELO CORSICO

COVID

CTS

LUCA RICHELDI

NUOVA EMERGENZA SANITARIA

PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI

0 commento



articolo precedente

**Governo conferma la data del 20 settembre per l'election day**

## ARTICOLI CORRELATI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



**Open Arms, la Giunta dice no al processo a Salvini**

26 Maggio 2020



**Luca Parmitano sapeva del Coronavirus già a novembre? L'astronauta smentisce**

26 Maggio 2020



**Come smaltire guanti e mascherine a casa e nei luoghi di lavoro: aggiornato il Rapporto Iss Rifiuti Covid-19**

26 Maggio 2020

Media error: Format(s) not

supported or source(s) not found

Download File: [https://www.youtube.com/watch?v=s21\\_zSg\\_sog&\\_1](https://www.youtube.com/watch?v=s21_zSg_sog&_1)

Questo sito contribuisce alla audience di

VIRGILIO

LA LEGGE PER TUTTI  
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

CONSULENZE

ARTICOLI ▾

FORUM

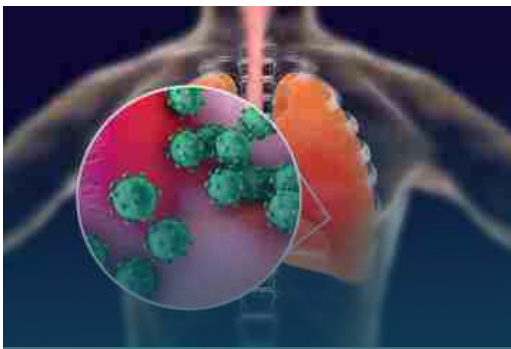
STRUMENTI ▾



SALUTE E BENESSERE | NEWS

## Coronavirus, l'allarme per i danni ai polmoni

26 Maggio 2020



DIRITTO E FISCO

POLITICA

CRONACA

LAVORO E CONCORSI

BUSINESS

DONNA E FAMIGLIA

TECH

MODULI

L'ESPERTO

SALUTE E BENESSERE

LIFESTYLE



RICHIEDI UNA CONSULENZA AI NOSTRI PROFESSIONISTI



SCARICA UN CONTRATTO GRATUITO

Creato da avvocati specializzati e personalizzato per te

lexdo.it &gt;

*Gli esperti temono danni**permanenti, non solo fisici e limitati al sistema respiratorio.*

Il **Coronavirus** non se ne va senza lasciare strascichi, almeno su una parte dei pazienti e almeno temporaneamente. Ne è convinta la **Società italiana di pneumologia**, che ha espresso i suoi timori in un meeting dove si è parlato anche delle conseguenze del Covid-19. Anche questo è un terreno minato, consideriamo quanto poco sappiamo ancora della malattia, nonostante siamo da mesi alle prese con questa infezione polmonare. A preoccupare di più, come spiega oggi un articolo del *Corriere della Sera*, sono i pazienti in cui il Covid si è manifestato in forma più aggressiva.

Secondo i pneumologi italiani, la probabilità a cui si va incontro è quella di avere i **polmoni a rischio per almeno sei mesi e di problemi respiratori cronici** per un 30% dei malati di Coronavirus, cioè per coloro che hanno contratto

### NEWSLETTER

Iscriviti per rimanere sempre informato e aggiornato.

ISCRIVITI

 [Informativa sulla privacy](#)

l'infezione in forma severa. In particolare chi è stato ricoverato in terapia intensiva per almeno due settimane. Il danno irreversibile potrebbe essere causato dalla **cicatrice** permanente che la malattia lascia nei polmoni di chi si è ammalato. Una conseguenza che si ripercuote, in generale, sul servizio sanitario nazionale, rendendo necessario un rafforzamento delle pneumologie per venire incontro alle necessità dei guariti di Covid e dei loro disturbi respiratori futuri.

## Lo studio sulle conseguenze polmonari

**Marta Lazzeri**, presidente dell'Associazione riabilitatori dell'insufficienza respiratoria (Arir) e fisioterapista all'ospedale Niguarda di Milano, ha dichiarato al *Corriere* che si teme soprattutto un'evoluzione di queste conseguenze respiratorie in **fibrosi polmonare**, determinata, appunto, dalla cicatrice permanente. Le preoccupazione dei pneumologi italiani sono supportate da studi, pubblicati sul *New England Journal of Medicine*, che non riguardano direttamente il Sars-Cov-2: non potrebbero, dal momento che sono il risultato di un monitoraggio di pazienti lungo cinque anni.

Si tratta di malati che hanno avuto un ricovero in terapia intensiva per **Acute respiratory distress syndrome (Ards)**, una sindrome polmonare molto grave che ha colpito anche molti malati gravi di Coronavirus. Secondo il *CorrSera*, meno della metà è riuscito a tornare al lavoro e a recuperare completamente la funzionalità polmonare.

## Altri strascichi

Non solo problemi polmonari. I **danni** del Covid possono essere anche di altro tipo. Pare, infatti, che alcuni dei sintomi della malattia, come ad esempio la **perdita di gusto e olfatto**, potrebbero prolungarsi anche dopo la guarigione. C'è, poi, il pericolo di conseguenze sulla **salute mentale**, sempre per pazienti che hanno sviluppato una severa forma di infezione e sono rimasti in ospedale a lungo. Rischi che apprendiamo da uno studio su *Lancet Psychiatry*, che parla di possibili problemi di **depressione, ansia e disturbi della memoria**, anche se si tratta di una ricerca che dovrà trovare conferma in prossimi lavori scientifici.

Quel che è certo, comunque, è che il Coronavirus, perlomeno in alcuni pazienti, è in grado di infettare non solo i polmoni ma anche il sistema nervoso centrale, un aspetto della malattia di cui avevamo già parlato (leggi gli articoli: [Il Coronavirus colpisce il cervello?](#); [Coronavirus, tutti gli organi che può colpire](#)). Da qui, le possibili conseguenze per la salute mentale.

### CERCA ARTICOLI

### RICERCA AVANZATA



### CERCA CODICI ANNOTATI

### CERCA SENTENZA

### Canale video Questa è La Legge

[Segui il nostro direttore su Youtube](#)



Angelo Greco



999+

Questo sito contribuisce alla audience di

VIRGILIO

LA LEGGE PER TUTTI  
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

CONSULENZE

ARTICOLI ▾

FORUM

STRUMENTI ▾



FLASH NEWS ADNKRONOS | ARTICOLI

## Coronavirus: polmoni a rischio per 6 mesi, problemi cronici per 30% guariti

26 Maggio 2020



DIRITTO E FISCO

POLITICA

CRONACA

LAVORO E CONCORSI

BUSINESS

DONNA E FAMIGLIA

TECH

MODULI

L'ESPERTO

SALUTE E BENESSERE

LIFESTYLE



RICHIEDI UNA CONSULENZA AI NOSTRI PROFESSIONISTI



SCARICA UN CONTRATTO GRATUITO

Creato da avvocati specializzati e personalizzato per te

lexdo.it &gt;

Roma, 26 mag. (Adnkronos Salute) –

Polmoni a rischio per almeno 6 mesi dopo essere guariti da Covid-19, mentre il 30% dei pazienti avrà problemi respiratori cronici. Secondo gli esperti, infatti, l'infezione potrebbe lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva. E' il preoccupante scenario che arriva dal convegno digitale della Società italiana di pneumologia (Sip), durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da Sars nel 2003.

Potrebbe interessarti anche

Smartfeed |▶

### NEWSLETTER

Iscriviti per rimanere sempre informato e aggiornato.

ISCRIVITI

 [Informativa sulla privacy](#)

**IL 30% GUARITI COVID AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI. POLMONI A RISCHIO PER SEI MESI**

**E' il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della Società Italiana di Pneumologia. Dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. E' il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della Società Italiana di Pneumologia. Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e «una nuova emergenza sanitaria», avverte lo pneumologo Luca Richeldi, membro del Cts. Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie.**

«In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con SARS mostrano che i sopravvissuti alla SARS a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in sei minuti di cammino. Ma, soprattutto - precisa Richeldi - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata».

«Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati - interviene Angelo Corsico, Direttore della Pneumologia della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo e Ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia - E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri primi dati osservazionali, parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale».

Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani e per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. «Reliquati polmonari purtroppo ci sono per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario» sottolinea Richeldi.

Al Policlinico Gemelli di Roma è stato attivato Day hospital post-Covid. E «a Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dal San Matteo è attivo dal 27 aprile scorso - aggiunge Corsico - In accordo con le linee guida della British Thoracic Society Guidance on Respiratory 'Follow Up of Patients with a Clinico-Radiological Diagnosis of Covid-19 Pneumonia', i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a Tac toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari - conclude - sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. E' quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare».



[ IL 30% GUARITI COVID AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI. POLMONI A RISCHIO PER SEI MESI ]

**IL 30% GUARITI COVID AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI. POLMONI A RISCHIO PER SEI MESI**

**E' il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della Società Italiana di Pneumologia** Dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. **E' il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della Società Italiana di Pneumologia.** Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e «una nuova emergenza sanitaria», avverte lo pneumologo Luca Richeldi, membro del Cts. Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie.

«In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con SARS mostrano che i sopravvissuti alla SARS a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in sei minuti di cammino. Ma, soprattutto - precisa Richeldi - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata».

«Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati - interviene Angelo Corsico, Direttore della Pneumologia della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo e Ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia - E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri primi dati osservazionali, parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale».

Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani e per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. «Reliquati polmonari purtroppo ci sono per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario» sottolinea Richeldi.

Al Policlinico Gemelli di Roma è stato attivato Day hospital post-Covid. E «a Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dal San Matteo è attivo dal 27 aprile scorso - aggiunge Corsico - In accordo con le linee guida della British Thoracic Society Guidance on Respiratory 'Follow Up of Patients with a Clinico-Radiological Diagnosis of Covid-19 Pneumonia', i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a Tac toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari - conclude - sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. E' quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare».

**[ IL 30% GUARITI COVID AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI. POLMONI A RISCHIO PER SEI MESI ]**



Home &gt; ATTUALITA'

## Il 30% guariti Covid avrà problemi respiratori cronici

— 26 Maggio 2020 @12:44 in ATTUALITA' 1 min di lettura



Facebook

Twitter

Whatsapp



### La Diretta

#### Video non disponibile

Spiacenti, non è stato possibile riprodurre questo video.

Scopri di più



Asm - Campagna I...


 Si è verificato un errore.  
 Riprova più tardi. (ID  
 riproduzione:  
 v7W2KtAV\_NIoOBH4)  
[Ulteriori informazioni](#)


Campagna informativa

ROMA – Dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici.

È il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della Società Italiana di Pneumologia. Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e "una nuova emergenza sanitaria", avverte lo pneumologo **Luca Richeldi**, membro del Cts. Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie.

Print PDF

Tag: coronavirus

Condividi

Tweetta

Invia






site search by freefind

- HOME
- ARCHIVIO NOTIZIE
- NEWSLETTER
- GUIDE SALUTE
- CALCOLO DEL PESO IDEALE

## CORONAVIRUS: POLMONI A RISCHIO PER 6 MESI, PROBLEMI CRONICI PER 30% GUARITI

[Share 0](#)
[Like 0](#)
[Tweet](#)
[Share](#)
[Condividi](#)
[Like 15K](#)
[diventa fan](#)

Roma, 26 mag. (Adnkronos Salute) 15:20



Polmoni a rischio per almeno 6 mesi dopo essere guariti da Covid-19, mentre il 30% dei pazienti avrà problemi respiratori cronici.

Secondo gli esperti, infatti, l'infezione potrebbe lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva.

E' il preoccupante scenario che arriva dal convegno digitale della Società italiana di pneumologia (Sip), durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da Sars nel 2003.

Da questo confronto emerge che l'infezione polmonare da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla funzionalità respiratoria: si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo.

Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria, ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare.

La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali.

"Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19.

### ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

[Informativa privacy](#)

[ISCRIVITI](#)

### ALIMENTAZIONE

- La dieta mediterranea
- La dieta dimagrante
- Il colesterolo
- Cibi per la dieta
- Dieta alimentare

### VIE RESPIRATORIE

- Il raffreddore
- La tosse
- Mal di gola
- L'influenza

### ALLERGIE

- Raffreddore allergico
- Asma bronchiale
- Congiuntivite allergica
- Allergie alimentari

### CARDIOLOGIA

- Infarto
- Ipertensione
- Trombosi
- Tachicardia

### DERMATOLOGIA

- Micosi
- Herpes
- Psoriasi
- Verruche

### PSICOLOGIA

- Lo psicologo
- Psicologia nella storia dei popoli
- Introduzione alla psicologia
- Intervista al Dott. Freud

### EMATOLOGIA

E' trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato - spiega Luca Richeldi, membro del Comitato tecnico e scientifico per l'emergenza coronavirus, presidente della Sip e direttore del Dipartimento di Pneumologia del Policlinico Gemelli di Roma - Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da Sars del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite". "In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati - riferisce Richeldi - osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione, e i dati raccolti in passato sui pazienti con Sars mostrano che i sopravvissuti a 6 mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in 6 minuti di cammino.

Ma, soprattutto - precisa l'esperto - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone, con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica, potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata". "Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati - interviste Angelo Corsico, direttore della Pneumologia della Fondazione Irccs Policlinico San Matteo e ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia - E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri dati osservazionali parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale".

Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani, per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati.

"Reliquati polmonari purtroppo ci sono, per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario", sottolinea Richeldi.

Al Policlinico Gemelli di Roma è stato attivato Day hospital post-Covid.

- Anemia
- Leucemia
- Il mieloma
- Il linfoma

## GASTROENTEROLOGIA

- Gastrite
- Esofagite
- Ulcera
- La colite

## GINECOLOGIA

- Malformazioni uterine
- Cistiti ovariche
- Utero retroverso
- Fibromi uterini
- Cistiti ovariche

## MALATTIE INFETTIVE

- AIDS
- Meningite

## UROLOGIA

- Cistite
- Prostatite
- Ipertrofia prostatica
- Incontinenza urinaria
- Calcolosi urinaria

## OCULISTICA

- Miopia
- Congiuntivite
- Cataratta
- Distacco di retina

## ODONTOIATRIA

- Carie dentaria
- Tartaro
- Gengivite e paradontite
- Implantologia

## ORTOPEDIA

- Fratture ossee
- Osteoporosi
- Distorsione caviglia
- Scoliosi

## NEFROLOGIA

- Insufficienza renale
- Cisti renali

## PEDIATRIA

- Orecchioni
- Pertosse
- Varicella

## PSICHIATRIA

- Ansia
- Depressione
- Attacchi di panico

## REUMATOLOGIA

- Artrosi
- Osteoporosi

## CHIRURGIA PLASTICA

- Addominoplastica
- Il Botulino
- La rinoplastica
- Blefaroplastica
- La liposuzione
- Il trapianto dei capelli

E "a Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dal San Matteo è attivo dal 27 aprile scorso - aggiunge Corsico - In accordo con le linee guida della British Thoracic Society Guidance on Respiratory 'Follow Up of Patients with a Clinico-Radiological Diagnosis of Covid-19 Pneumonia', i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a Tac toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare.

I dati preliminari - conclude - sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche.

E' quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare".

 Like 0  Tweet  Share  Condividi

[Contatti](#) | [Archivio](#) | [Termini e condizioni](#) | © Copyright 2013 lasaluteinpillole.it - supplemento alla rivista [www.studiocataldi.it](#)

 Hivotal.com

Utilizzando questo sito accetti che noi e i nostri partner possano utilizzare cookies anche per migliorare contenuti e pubblicità. [Ho capito](#)

## NOTIZIARI

[Farmaci](#)[Rassegna salute](#)[Sanità](#)

**IL 30% GUARITI COVID AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI. POLMONI A RISCHIO PER SEI MESI**

E' il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della **Società Italiana di Pneumologia**. Dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. E' il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della **Società Italiana di Pneumologia**. Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e «una nuova emergenza sanitaria», avverte lo pneumologo Luca Richeldi, membro del Cts. Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie.

«In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con SARS mostrano che i sopravvissuti alla SARS a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in sei minuti di cammino. Ma, soprattutto - precisa Richeldi - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata». «Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati - interviene Angelo Corsico, Direttore della Pneumologia della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo e Ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia - E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri primi dati osservazionali, parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale».

Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani e per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. «Reliquati polmonari purtroppo ci sono per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario» sottolinea Richeldi.

Al Policlinico Gemelli di Roma è stato attivato Day hospital post-Covid. E «a Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dal San Matteo è attivo dal 27 aprile scorso - aggiunge Corsico - In accordo con le linee guida della British Thoracic Society Guidance on Respiratory 'Follow Up of Patients with a Clinico-Radiological Diagnosis of Covid-19 Pneumonia', i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a Tac toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari - conclude - sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. E' quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare».

**[ IL 30% GUARITI COVID AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI. POLMONI A RISCHIO PER SEI MESI ]**



martedì 26 Maggio 2020

CHIUDENDO questo messaggio, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento accetti l'uso dei cookie per te. [Informativa privacy e cookie policy](#) Accetto

HOME NOTIZIE SPORT SERVIZI TG GALLERIE FOTOGRAFICHE VIDEO PRODUZIONI TELEVISIVE LIVE ANTENNA SICILIA LIVE TELECOLOR

# lasiciliaweb

Home > Dall'Italia e dal Mondo

## Covid: per 30% guariti restano problemi respiratori

Gli esperti: "Strascico può condizionare la salute a lungo"

Data: martedì 26 Maggio 2020 | in: Dall'Italia e dal Mondo, Italia



Clicca su **Mi piace**  
 e diventa anche tu un nostro fan  
 Ricevi le news direttamente sul tuo profilo

Share Tweet Whatsapp Email

ROMA – Il 30% dei pazienti più gravi colpiti da Covid e poi guariti avrà problemi respiratori permanenti. E' quello che prospetta il convegno digitale della Società italiana di pneumologia con StemNet, la Federazione delle associazioni di ricerca sulle cellule staminali.

Secondo questo preoccupante scenario dunque la fibrosi polmonare è uno strascico che potrebbe protrarsi a lungo. L'infezione comprometterebbe in modo irreversibile la funzionalità respiratoria, soprattutto nei casi di malati usciti dalla terapia intensiva.

Per gli esperti questi disturbi costituiranno una "nuova patologia respiratoria di domani e una nuova emergenza sanitaria" per la quale sarà necessario attrezzarsi per tempo, rafforzando le pneumologie e prevedendo ambulatori e percorsi ad Hoc, come



Tweet di @Lasiciliaweb

**lasiciliaweb**  
 @Lasiciliaweb  
 Chi si rivede: torna il Consiglio comunale CLICCA PER LEGGERE [lasiciliaweb.it/2020/05/26/chi...](#)

**Chi si rivede: torna il Consiglio co...**  
 Giovedì a Catania la video-seduta ...  
[lasiciliaweb.it](#)

1h

**lasiciliaweb**  
 @Lasiciliaweb  
 Covid: per 30% guariti restano problemi respiratori  
 CLICCA PER LEGGERE  
[lasiciliaweb.it/2020/05/26/cov...](#)

conferma Luca Richeldi, membro del Comitato tecnico scientifico e presidente della [Società italiana di pneumologia](#).

“In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione della infezione. I dati raccolti in passato mostrano che i sopravvissuti alla Sars a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità. Ma soprattutto – precisa Richeldi – il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata”.

Potrebbe interessarti anche

Raccomandato da outbrain



**Offerte energia elettrica - quale conviene? Confrontale ora**



**L'incredibile Smartwatch con ECG che sta conquistando l'Italia**



**Sei p.iva? Scopri quanto puoi risparmiare con Sorgenia, fai il preventivo!**



**Colpo al clan Santapaola - Ercolano**



**Coppia catanese sorpresa dalle telecamere: con calma i due scaricano di tutto**



**Via Castromarino, si alla messa in sicurezza**



**Covid: per 30% guariti restano pr...**  
 Gli esperti: "Strascico può condizio...  
 lasiciliaweb.it

1h

lasticiliaweb @Lasiciliaweb

Catania, per pagare c'è tempo CLICCA PER LEGGERE [lasticiliaweb.it/2020/05/26/cat...](#)



**Catania, per pagare c'è tempo**  
 Prorogata al 30 giugno la sospen...  
 lasiciliaweb.it

1h

lasticiliaweb @Lasiciliaweb

Sicilia ancora sulle dita di una mano CLICCA PER LEGGERE [lasticiliaweb.it/2020/05/26/sic...](#)



**Sicilia ancora sulle dita di una ma...**  
 Coronavirus: solo tre nuovi casi ne...  
 lasiciliaweb.it

2h

Tags: [comitato tecnico scientifico](#) [coronavirus](#) [covid](#) [Luca Richeldi](#) [problemi polmonari](#)  
[Società italiana di pneumologia](#)

« **Precedente :**  
 Uccise i due cuginetti con il suv: nove anni. Le famiglie delle vittime: "Vergogna"

**Successivo :** »  
 Chi si rivede: torna il Consiglio comunale

Correlati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Home » Attualità » Danni cronici ai polmoni per i pazienti Covid? Il rischio c'è, lo dice la [Società Italiana di Pneumologia](#)

## Danni cronici ai polmoni per i pazienti Covid? Il rischio c'è, lo dice la [Società Italiana di Pneumologia](#)

Di [Pierfrancesco Albanese](#) - 26 Maggio 2020 20:49 - **ATTUALITÀ**

In media il recupero della funzionalità respiratoria di un paziente adulto avviene tra i 6 e i 12 mesi dalla guarigione. Ma lo studio della [SIP](#) avverte sulla possibile insorgenza di danni cronici

Condividi su

[Facebook](#) [Twitter](#) [Invia per email](#)



Il 30% dei pazienti guariti dal **coronavirus** potrebbe riscontrare **danni cronici ai polmoni** e alterazioni respiratorie. È lo scenario descritto nel convegno digitale della [Società Italiana di Pneumologia \(SIP\)](#), a margine del confronto operato tra i primi dati dei pazienti ex-covid raccolti in Italia e Cina con quelli raccolti dopo l'epidemia di SARS del 2003.

Come dimostra lo studio riportato dall'agenzia informativa AGI, dopo la contrazione del virus si potrebbe incorrere nella persistenza di alterazioni respiratorie, guaribili, in media, nell'arco di 6-12 mesi per i pazienti adulti. Ma gli strascichi delle polmoniti da coronavirus non è detto siano destinati a sparire, come accaduto per molti pazienti guariti dalla SARS. Il nemico numero uno potrebbe difatti diventare la **fibrosi polmonare**, e i guariti dal

### LEGGI ANCHE



**Danni cronici ai polmoni per i pazienti Covid? Il rischio c'è, lo dice la Società Italiana di Pneumologia**



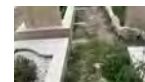
**Teledidattica, opportunità da cogliere e criticità da risolvere. Un incontro online di Unisalento**



**Emergenza covid, per gli scout del gruppo Cngei di Nardò 2.000 consegne in oltre due mesi di lockdown**



**App Immuni, conto alla rovescia. Al via i test in sole tre Regioni: Liguria, Abruzzo e Puglia**



**Cimitero di Lecce, l'associazione Anna e Valter ripulisce i campi di inumazione. 'Porteremo anche i fiori a chi non li ha'**



**Via libera del Tar al nuovo affidamento del centro diurno per disabili del Comune di Squinzano**



**«Pronto Soccorso del Fazzi in emergenza. Lunghi tempi d'attesa e problemi di distanziamento», Trevisi (M5S) alza la voce**



**Operativi da oggi ad Alessano gli ispettori ambientali, vigileranno per salvaguardare il territorio**

coronavirus potrebbero dunque fare i conti con l'alterazione permanente del tessuto respiratorio.

“Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19, è trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a **Wuhan**, dove tutto è cominciato. Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da SARS del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite”, spiega **Luca Richeldi**, membro del Comitato Tecnico e Scientifico, presidente della [Società Italiana di Pneumologia \(SIP\)](#) e Direttore del Dipartimento di Pneumologia, al Policlinico “Gemelli” di Roma.

I primi dati raccolti dagli studiosi sui pazienti dimessi testimoniano la presenza di evidenti difficoltà respiratorie. Situazione già vista con la **SARS**, quando, ricordano i ricercatori, il 30% dei pazienti guariti presentava segni di fibrosi polmonare, con l'insorgenza di problemi respiratori nelle attività routinarie. Gli studiosi precisano che il quadro dovrà essere delineato con ulteriori ricerche, ma i primi segnali sembrano condurre in questa direzione. Per questo nel convegno è stata sottolineata l'importanza di prevedere percorsi specifici di riabilitazione per i pazienti guariti.

“A Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dalla **Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo**, è già attivo dal 27 aprile scorso”, ha affermato **Angelo Corsico**, Direttore della Pneumologia della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo e Ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia.

“I pazienti – *continua Corsico* – vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a TAC toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. E' quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare”.

#### Condividi su

Facebook Twitter Invia per email

#### In questo articolo:

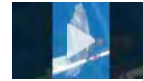
coronavirus

### Iscriviti alla Newsletter

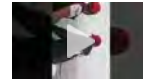
Email\*

Quando invii il modulo, controlla la tua e-mail per confermare l'iscrizione

### GUARDA ANCHE



**Sembra uno squalo, ma è “solo” un pesce luna. Lo ‘strano’ incontro nelle acque di Ugento**



**Ugento, un esemplare di manta “gigante” nuota nelle acque dello Ionio. Ecco il video**



**Giornata Internazionale contro l'omobitrofobia, il bellissimo video di Agedo Lecce**



**Pizzica di speranza: ‘We're All in the Same Dance’: il violino di Mauro Durante fa ballare tutti #NessunoEscluso**



**Papa Francesco dona 2 ventilatori polmonari e dpi al Dea di Lecce, Emiliano: “immensa gratitudine”**

**CORONAVIRUS, 30% GUARITI AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI. POLMONI A RISCHIO PER SEI MESI**

Dopo essere guariti dal Coronavirus i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei pazienti che hanno sconfitto l'infezione avrà problemi respiratori cronici. È il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della **Società Italiana di Pneumologia**.  
**LEGGI ANCHE** Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e «una nuova emergenza sanitaria», avverte lo pneumologo Luca Richeldi, membro del Cts. Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie.  
Ultimo aggiornamento: Martedì 26 Maggio 2020, 12:48 © RIPRODUZIONE RISERVATA

[ CORONAVIRUS, 30% GUARITI AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI. POLMONI A RISCHIO PER SEI MESI ]



**NON C'È BISOGNO  
DI ANDARE LONTANO  
PER SENTIRSI VICINI.**



## Covid, un guarito su tre avrà problemi respiratori cronici: «Sarà nuova emergenza sanitaria»



Essere contagiati dal **coronavirus** può portare a danni seri ai polmoni. A lanciare l'allarme è lo pneumologo **Luca Richeldi**, membro del Comitato tecnico scientifico, che avverte come dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni siano a rischio per almeno sei mesi e il 30% dei guariti, quasi uno su tre, avrà problemi respiratori cronici.



Leggi anche > [Spallanzani: «37 ricoverati positivi, 8 con supporto respiratorio»](#)

Il nuovo preoccupante scenario arriva dal meeting della Società Italiana di Pneumologia. Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e «una nuova emergenza sanitaria», avverte Richeldi. Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie.

Il quadro arriva dal meeting digitale organizzato dalla Società Italiana di Pneumologia (SIP) con StemNet, la Federazione delle Associazioni di

ARTICOLO

IL BOLLETTINO



**Coronavirus a Roma, bollettino Spallanzani: «37 positivi, 8 con supporto...»**

ARTICOLO

GIALLO NUMERI



**Zero decessi in Lombardia? Il report dell'Ats smentisce la Regione: «Domenica...»**

RIMANI CONNESSO CON LEGGO



Facebook



Twitter

ROMA



SFOGLIA IL GIORNALE

MILANO



SFOGLIA IL GIORNALE

Ricerca sulle Cellule Staminali e il Gruppo Italiano Staminali Mesenchimali (GISM). L'allerta degli esperti emerge dal confronto tra i dati osservati dopo la polmonite da SARS del 2003, 'cugina di quella da Covid, e i primi dati osservazionali di follow-up dei sopravvissuti al coronavirus. C'è convinzione tra i pneumologi che nei pazienti rimasti per molto tempo negli ospedali e nelle Terapie Intensive il recupero della funzionalità respiratoria sia a lungo termine e, nei casi più gravi, potrebbe non essere completo.

Gli esperti perciò mettono in guardia: è necessario prevedere percorsi di riabilitazione respiratoria e adeguati follow-up per capire quali pazienti rischiano danni permanenti. Ed è già attivo a Pavia da aprile il primo ambulatorio post-Covid che traccia la strada per lo specifico follow-up dei pazienti. L'infezione da Covid potrebbe dunque lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile. Ricercatori e pneumologi sono giunti a questa conclusione confrontando i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da SARS nel 2003. Si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo.

Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici, concludono gli specialisti, come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali.

Ultimo aggiornamento: Martedì 26 Maggio 2020, 13:07

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**POTREBBE INTERESSARTI ANCHE..**

COMMENTA

ULTIMI INSERITI

PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti

Nessun commento presente

**GUIDA ALLO SHOPPING**



Il migliore pulsossimetro, lo strumento indispensabile per monitorare il proprio benessere

**LE ALTRE NOTIZIE**



**PRIMO PIANO**  
 Salvini: "Mi aspetto che Mattarella sciolga il Csm"



**SALVO**  
 Open Arms, la Giunta dice no al processo a Salvini. L'ex ministro: «Feci il mio dovere, il governo era d'accordo»



**ROMA**  
 Roma, Daniele Papa, chi è l'allievo pilota disperso nel Tevere. Su Instagram scriveva: «Combatti sempre per quello in cui credi»

Cerca il tuo immobile all'asta

Regione

Provincia

Fascia di prezzo

Data

**INVIA**

**DALLA HOME**



Italia

26 Maggio 2020

## Conseguenze | Il 30 per cento dei guariti Covid avrà problemi respiratori cronici



di Pietro Mecarozzi

Polmoni a rischio per almeno 6 mesi. L'allarme arriva dal meeting della [Società Italiana di Pneumologia](#)



MARCO BERTORELLO / AFP

Dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. È questo il nuovo e preoccupante allarme che arriva dal meeting della [Società Italiana di Pneumologia](#).

Gli esami fatti sulla cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19 possono quindi comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e «una nuova emergenza sanitaria», avverte lo pneumologo Luca Richeldi, membro del Comitato tecnico scientifico.

«In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione» spiega Richeldi.

### Europea

il quotidiano sull'Unione europea

### GASTRONOMIKA

il quotidiano sulla cultura del cibo

### Linkiesta Club

sostieni Linkiesta

#### Più Letti

**1** **Ma va?** | Gli intellettuali di sinistra cominciano ad accorgersi che Conte non ha una visione  
di Mario Lavia

**2** **La maggioranza Pangloss** | Questo non è il migliore dei governi possibili, semmai il peggiore, cambiamolo e diamoci alla movida  
di Christian Rocca

**3** **È la corrente, bellezza** | Intrighi, veleni e poltrone, ecco che cosa sta succedendo nella magistratura italiana  
di Cataldo Intrieri

**4** **Meglio a casa** | Siamo sicuri che il principale problema degli studenti italiani sia il lockdown?  
di Francesco Cundari



«E i dati raccolti in passato sui pazienti con Sars mostrano che i sopravvissuti alla Sars a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in sei minuti di cammino».

«Ma, soprattutto – precisa Richeldi – il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata».

Condividi:



coronavirus

## Linkiesta Club

Il nostro giornale è gratuito e accessibile a tutti, ma per mantenere l'indipendenza abbiamo anche bisogno dell'aiuto dei lettori. Siamo sicuri che arriverà perché chi ci legge sa che un giornale d'opinione è un ingrediente necessario per una società adulta.

Se credi che Linkiesta e le altre testate che abbiamo lanciato, **Europea**, **Gastronomika** e la **newsletter Corona Economy**, siano uno strumento utile, **questo è il momento di darci una mano.**

Entra nel Club degli amici de Linkiesta e grazie comunque.

Linkiesta

Europea

GASTRONOMIKA

Studenti  
**60€**

Amici  
**120€**

Sostenitori  
**600€**

Benefattori  
**1200€**

[Maggiori Informazioni](#)

### Correlati



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Informativa

x

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Cerca nel sito ...

studiamo strategie efficaci



DILLO CON **WHATSAPP**  
347 1846757



**PER IL TUO SPAZIO**  
pubblicita@marsalalive.it



**SCRIVI A MARSALA LIVE**  
redazione@marsalalive.it

## Il 30% dei guariti da Coronavirus avrà danni irreversibili ai polmoni: a rischio per 6 mesi

Polmoni a rischio per 6 mesi. Richeldi. "Nuova emergenza sanitaria. In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi..."

di [Redazione](#) 26 Maggio 2020 [Attualità, Salute](#) letto 39 volte



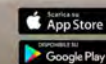
Dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. E' il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della [Società Italiana di Pneumologia](#).

Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia



**RistoMenù**

I migliori Ristoranti  
e portate di TOUCH



soluzioni di  
marketing  
digitale



di domani e “una nuova emergenza sanitaria”, avverte lo pneumologo Luca Richeldi, membro del Cts. Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie.

“In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell’infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con SARS mostrano che i sopravvissuti alla SARS a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in sei minuti di cammino. Ma, soprattutto – precisa Richeldi – il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata”.

“Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un’incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati – interviene Angelo Corsico, Direttore della Pneumologia della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo e Ordinario di Pneumologia all’Università di Pavia – E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri primi dati osservazionali, parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell’organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale”.

Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani e per questo richiamano l’attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. “Reliquati polmonari purtroppo ci sono per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario” sottolinea Richeldi.

“A Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dalla Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo, è già attivo dal 27 aprile scorso – aggiunge Corsico – i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a TAC toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. E’ quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare”.  
[Huffingtonpost.it]

Commenti: 0

Ordina per 

Aggiungi un commento...

**IL 30% GUARITI COVID AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI. POLMONI A RISCHIO PER SEI MESI**

E' il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della **Società Italiana di Pneumologia**. Dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. E' il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della **Società Italiana di Pneumologia**. Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e «una nuova emergenza sanitaria», avverte lo pneumologo Luca Richeldi, membro del Cts. Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie.

«In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con SARS mostrano che i sopravvissuti alla SARS a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in sei minuti di cammino. Ma, soprattutto - precisa Richeldi - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata». «Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati - interviene Angelo Corsico, Direttore della Pneumologia della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo e Ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia - E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri primi dati osservazionali, parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale».

Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani e per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. «Reliquati polmonari purtroppo ci sono per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario» sottolinea Richeldi.

Al Policlinico Gemelli di Roma è stato attivato Day hospital post-Covid. E «a Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dal San Matteo è attivo dal 27 aprile scorso - aggiunge Corsico - In accordo con le linee guida della British Thoracic Society Guidance on Respiratory 'Follow Up of Patients with a Clinico-Radiological Diagnosis of Covid-19 Pneumonia', i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a Tac toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari - conclude - sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. E' quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare».

**[ IL 30% GUARITI COVID AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI. POLMONI A RISCHIO PER SEI MESI ]**

**IL 30% GUARITI COVID AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI. POLMONI A RISCHIO PER SEI MESI**

E' il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della **Società Italiana di Pneumologia**. Dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. E' il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della **Società Italiana di Pneumologia**. Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e «una nuova emergenza sanitaria», avverte lo pneumologo Luca Richeldi, membro del Cts. Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie.

«In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con SARS mostrano che i sopravvissuti alla SARS a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in sei minuti di cammino. Ma, soprattutto - precisa Richeldi - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata». «Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati - interviene Angelo Corsico, Direttore della Pneumologia della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo e Ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia - E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri primi dati osservazionali, parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale».

Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani e per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. «Reliquati polmonari purtroppo ci sono per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario» sottolinea Richeldi.

Al Policlinico Gemelli di Roma è stato attivato Day hospital post-Covid. E «a Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dal San Matteo è attivo dal 27 aprile scorso - aggiunge Corsico - In accordo con le linee guida della British Thoracic Society Guidance on Respiratory 'Follow Up of Patients with a Clinico-Radiological Diagnosis of Covid-19 Pneumonia', i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a Tac toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari - conclude - sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. E' quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare».

**[ IL 30% GUARITI COVID AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI. POLMONI A RISCHIO PER SEI MESI ]**

TODAY

Attualità



Attualità

# Coronavirus, cosa succede dopo la guarigione: polmoni a rischio per sei mesi

Secondo i dati della [Sip](#), la [Società italiana di pneumologia](#), i pazienti guariti dal Covid potrebbero avere conseguenze a medio-lungo termine: funzionalità respiratorie compromesse, per alcuni anche in maniera irreversibile

**TD** Redazione  
26 MAGGIO 2020 14:31



Foto di repertorio

Cosa succede al corpo umano dopo essere guariti dal nuovo **coronavirus**? Una delle tante domande che si stanno ponendo gli scienziati di tutto il mondo, alle prese con un virus di cui si sa ancora troppo poco. Secondo gli esperti, ci sono degli strascichi a lungo termine lasciati dall'infezione: problemi alle funzionalità respiratorie, che possono anche essere compromesse in maniera irreversibile, soprattutto nei casi di pazienti usciti dalla terapia intensiva. Dopo essere guariti dal Covid 19 i polmoni rimangono a rischio per almeno sei mesi, mentre il 30% dei pazienti avrà problemi respiratori cronici.

Questo scenario preoccupante arriva dal convegno digitale della [Società italiana di pneumologia \(Sip\)](#), durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da Sars nel 2003.

## Coronavirus, cosa succede dopo la guarigione

Da questo confronto emerge che l'infezione polmonare da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla **funzionalità respiratoria**: si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo. Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria, ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare.

### APPROFONDIMENTI

Coronavirus, isolata variante meno potente. E sui tamponi "virus in dosi molto ridotte"

26 maggio 2020

Coronavirus, indagine su 7mila persone: "Il 30% è entrato in contatto con il virus"

26 maggio 2020

### I più letti oggi

- 1 Coronavirus, il bollettino di oggi: 531 nuovi casi, più della metà in Lombardia (che non registra decessi)
- 2 Spostamenti tra regioni dal 3 giugno: chi rischia la chiusura dei confini per altre due settimane
- 3 Coronavirus, il bollettino del 25 maggio 2020: 92 morti e 300 nuovi casi nelle ultime 24 ore
- 4 Lo spot shock contro la movida: "Basta poco e tutto tornerà a fermarsi"

### Notizie Popolari

Bonus bici, attenzione alle due fasi (e serve la fattura)

Le regioni ad alto rischio non riapriranno il 3 giugno

Coronavirus, nuove restrizioni in Lombardia dopo il caos movida

Coronavirus, da lunedì inizia l'indagine sierologica su 150mila italiani

### Video del giorno

Devi attivare Javascript per riprodurre il video.

La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali.

"Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19. E' trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato - spiega **Luca Richeldi**, membro del Comitato tecnico e scientifico per l'emergenza coronavirus, presidente della **Sip** e direttore del Dipartimento di Pneumologia del Policlinico Gemelli di Roma -. Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da Sars del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite".

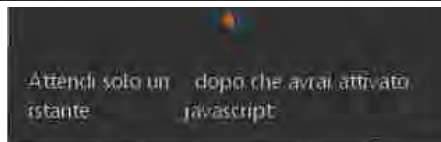
### Coronavirus e conseguenze: difficoltà respiratorie per mesi

"In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati - riferisce Richeldi - osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione, e i dati raccolti in passato sui pazienti con Sars mostrano che i sopravvissuti a 6 mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in 6 minuti di cammino. Ma, soprattutto - precisa l'esperto - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone, con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica, potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata".

"Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati - interviene **Angelo Corsico**, direttore della Pneumologia della Fondazione Irccs Policlinico San Matteo e ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia - E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri dati osservazionali parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale".

### Coronavirus, il 'pericolo' fibrosi polmonare

Gli esperti temono perciò che la **fibrosi polmonare** possa rappresentare il pericolo di domani, per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati.



"Reliquati polmonari purtroppo ci sono, per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario", sottolinea Richeldi.

Al Policlinico Gemelli di Roma è stato attivato Day hospital post-Covid. E "a Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dal San Matteo è attivo dal 27 aprile scorso - aggiunge Corsico - In accordo con le linee guida della British Thoracic Society Guidance on Respiratory 'Follow Up of Patients with a Clinico-Radiological Diagnosis of Covid-19 Pneumonia', i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a Tac toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari - conclude - sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. E' quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare".

Argomenti: coronavirus

Tweet

## In Evidenza

Idee per arredare un giardino piccolo

Tutte le proprietà delle fragole, un frutto ricco di benefici e con pochissime calorie!

Intolleranza ai lieviti: gli alimenti da evitare e quelli da preferire

Piante antizanzare, le più efficaci da balcone e da giardino

## Potrebbe interessarti

### I più letti della settimana

Bonus ristrutturazione al 110%, dalle seconde case agli infissi: cosa prevede il decreto

Pensioni di giugno, il pagamento arriva in anticipo (ma non per tutti)

Estrazioni Lotto oggi e numeri SuperEnalotto di martedì 19 maggio 2020

Ritrovano il figlio rapito 32 anni fa: la gioia incontentibile dei genitori

Estrazioni Lotto oggi e numeri SuperEnalotto di sabato 23 maggio 2020

Estrazioni Lotto oggi e numeri SuperEnalotto di giovedì 21 maggio 2020

#### CANALI

Cronaca  
Sport  
Politica  
Mondo  
Europa  
Scienza

Spettacoli e Tv  
Donna  
Benessere  
Gossip  
Casa  
Motori

#### APPS & SOCIAL



Martedì 26 Mag 2020

# metro

Il quotidiano più letto nel mondo

ROMA | MILANO | TORINO | METRO WORLD

DOWNLOAD METRO

SEGUICI



Home | Chi Siamo | News | Sport | Spettacoli | Opinioni | Animali | Scuola | Club Metro | Video | Mobilità | Altri

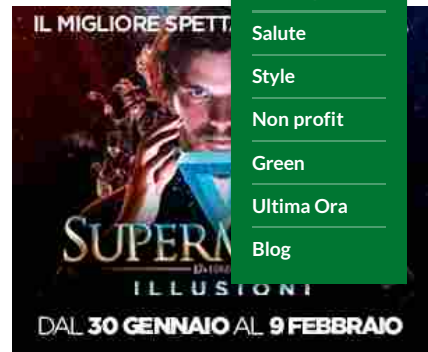
Home > Ultima Ora > [Danni irreversibili ai polmoni per il 30% dei guariti da coronavirus](#)

## Danni irreversibili ai polmoni per il 30% dei guariti da coronavirus

26/05/2020 - 12:48

Guariti da coronavirus, ma dopo? Ce lo porteremo dietro a lungo non soltanto perché non c'è ancora un vaccino ma perché, secondo gli esperti, l'infezione da Covid potrebbe lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva. È il preoccupante scenario che arriva oggi dal convegno digitale della [Società Italiana di Pneumologia](#), durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da SARS nel 2003. Da questo confronto emerge chiaramente che l'infezione polmonare da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla funzionalità respiratoria: si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo. Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessita', in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali. "Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19, e' trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato. Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da SARS del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite", spiega Luca Richeldi, membro del Comitato Tecnico e Scientifico, presidente della [Società Italiana di Pneumologia \(SIP\)](#) e Direttore del Dipartimento di Pneumologia, al Policlinico "Gemelli" di Roma. "In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con SARS mostrano che i sopravvissuti alla SARS a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in sei minuti di cammino. Ma, soprattutto - precisa Richeldi - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata". "Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati - interviene Angelo Corsico, Direttore della Pneumologia della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo e

- Mob
- Tras
- Libri
- Job
- Famiglia
- Metroquadrato
- Salute
- Style
- Non profit
- Green
- Ultima Ora
- Blog



Ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia - E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri primi dati osservazionali, parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale". Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani e per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. "Reliquati polmonari purtroppo ci sono per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario" sottolinea Richeldi. "A Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dalla Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo, è già attivo dal 27 aprile scorso - aggiunge Corsico - i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a TAC toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. E' quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare". AGI

## CATEGORIE

- Fatti&Storie
- Sport
- Scuola
- Spettacoli
- Opinioni
- Motori
- Tecno
- Mobilità
- Trasporto pubblico
- Job
- Salute
- Metroquadrato
- Famiglia
- Libri
- Style
- Non profit
- Green
- Club Metro
- Ultima Ora

## CERCA

- Ricerca nel sito

## VIDEO

- Guarda tutti i video

## EDIZIONI LOCALI

- Roma
- Milano
- Torino
- Metro World
- Download Metro

## SOCIAL

- Facebook
- Twitter
- Google+

## PRIVACY

- Privacy Policy
- Informativa sui Cookie

## BLOG

- Made in Italy
- Giulia sotto la Metro
- You Metro Live
- App and Down
- Toghe Verdi
- Senti Menti
- Impronte digitali

## LINK

- Aste
- Offerte di lavoro

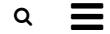
## CONTATTI

- Contatti
- Chi siamo
- Pubblicità



# Metropolis

HOME | PRIMA PAGINA | ABBONAMENTI | TOPNEWS | AGORÀ DI METROPOLIS SFOGLIA DA APP



CRONACA | SPORT | M|CULT | M|GUSTO | TECNOMANIA | M|LAVORO | M|MHZ | M|SALUTE | M|YOUNG

## CRONACA

### Problemi polmonari cronici per 30% guariti Covid. Richeldi: «Sarà nuova emergenza sanitaria»

Redazione



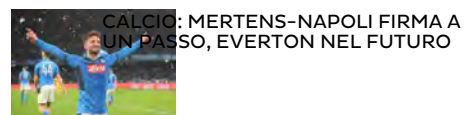
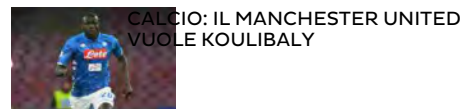
Guariti dalla Covid-19 ma con strascichi sulla salute che potrebbero protrarsi a lungo. L'infezione da SarsCov2 potrebbe infatti determinare conseguenze a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva. Tanto che nei pazienti più gravi colpiti da Covid-19, il 30% dei guariti avrà problemi respiratori permanenti di fibrosi polmonare.

E' questo il preoccupante scenario che arriva dal convegno digitale della Società italiana di pneumologia con StemNet, la Federazione delle associazioni di ricerca sulle cellule staminali, e il gruppo italiano staminali mesenchimali (Gism). Proprio questi disturbi, avvertono gli esperti, costituiranno una "nuova patologia respiratoria di domani e una nuova emergenza sanitaria" per la quale sarà necessario attrezzarsi per tempo, rafforzando le Pneumologie e prevedendo ambulatori e

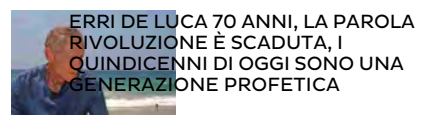
## ULTIM'ORA

- ☉ MERITOCRAZIA: LA SCARCERAZIONE NON È SOLUZIONE
- ☉ MERITOCRAZIA ITALIA: FASE 2, RISTRUTTURARE TRASPORTI
- ☉ MERITOCRAZIA ITALIA: «NON SOLO CALCIO ED EVENTI SPORTIVI, ULTIMO GRIDO DI UNA CATASTROFE PREANNUNCIATA»
- ☉ MERITOCRAZIA ITALIA: FASE DUE, PRIORITÀ A BIMBI E ADOLESCENTI
- ☉ DE MAGISTRIS: "CANCELLIAMO I DEBITI DEI COMUNI"
- ☉ A NAPOLI ATTRACCA LA NAVE CON 780 PERSONE DI EQUIPAGGIO

## SPORT



## CULTURA



percorsi ad Hoc. Le prime osservazioni “rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da SARS del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite”, spiega Luca Richeldi, membro del Comitato Tecnico e Scientifico, presidente della Società Italiana di Pneumologia (SIP) e direttore del Dipartimento di Pneumologia al Policlinico Gemelli di Roma.

Nei pazienti più gravi colpiti dall'infezione, dunque, il 30% dei guariti avrà problemi respiratori permanenti da fibrosi polmonare: “In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione della infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con SARS mostrano che i sopravvissuti alla SARS a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità. Ma, soprattutto – precisa Richeldi – il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata”. Inoltre, “questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati”, ha sottolineato Angelo Corsico, direttore della Pneumologia della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo e Ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia. Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani e per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. Avremo cioè “una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario”, avverte Richeldi. Da qui il monito degli specialisti che sottolineano come sia necessario prevedere ambulatori di riabilitazione respiratoria. A Pavia è già attivo da aprile il primo ambulatorio post Covid dedicato ai pazienti dimessi: qui vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a TAC toracica per un monitoraggio costante.



WEEK END: MOSTRE, TRA RAFFAELLO E FELLINI



LA CULTURA ANTENA CON LA CULTURA. L'IDEE DELL'UNIVERSITÀ SUOR ORSOLA BENINCASA



Facebook



Google +

Rubriche &gt; Salute &gt;

# Il coronavirus causa danni permanenti in 3 pazienti su 10: l'avvertimento dei medici

di [Fiammetta Rubini](#) | 26 Maggio 2020 - 16:57 | 26 Maggio 2020 - 16:58 | Commenti: 0

Il coronavirus può causare dei danni permanenti nel 30% dei pazienti, i maggiori problemi riscontrati sono a carico dei polmoni, cervello, cuore e fegato. Cosa dicono i medici.



Il coronavirus può causare **danni permanenti** ai polmoni, cervello e ad altri organi. Nel corso dell'ultima conferenza dalla [Società Italiana di Pneumologia](#), svoltasi il 26 maggio, è emerso che **3 pazienti su 10** manifesteranno dei danni permanenti ai tessuti polmonari.

Molti pazienti ricoverati con gravi sintomi, alcuni dei quali hanno trascorso settimane a respirare con l'aiuto di un ventilatore meccanico, rischiano di portarsi dietro gli **effetti collaterali del virus** e dei trattamenti di emergenza a cui sono stati sottoposti per sopravvivere.

## Coronavirus, danni permanenti a polmoni e altri organi

Il virus SARS-CoV-2 colpisce l'organismo anche in modo violento ed esteso. Dall'analisi dei dati forniti dai follow-up raccolti da medici italiani e cinesi è stato notato che il coronavirus ha degli **esiti** simili a quelli dei pazienti affetti dalla **SARS** nel 2003. Secondo gli esperti il **30% dei pazienti** potrebbe non recuperare mai le piene

### Trading online in Demo

Fai Trading Online senza rischi con un conto demo gratuito: puoi operare su Forex, Borsa, Indici, Materie prime e Criptovalute.



PROVA GRATIS

#### MONEY STORIES



### Guida al dl rilancio

LEGGI TUTTO

funzionalità polmonari. Ad oggi si stima che per il pieno recupero possano volerci dai 6 ai 12 mesi, ma in alcuni soggetti potrebbe non avvenire mai, e molti pazienti potrebbero continuare a manifestare dei **danni cronici** a livello polmonare.

Quello che temono maggiormente i medici è il rischio di **fibrosi polmonare** cronica, che causa l'irrigidimento dei tessuti polmonari e la perdita della funzionalità, rendendo necessaria, in alcuni casi, l'ossigenazione domiciliare.

LEGGI ANCHE →

Coronavirus, scoperti nuovi sintomi anomali: la sorpresa dei medici



Luca Richeldi, membro del Comitato Tecnico e Scientifico, presidente della **Società Italiana di Pneumologia (SIP)** e Direttore del Dipartimento di Pneumologia, al Policlinico "Gemelli" di Roma afferma che *"il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una **compromissione respiratoria irreversibile**: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata"*.

La mancanza di ossigeno e l'infiammazione diffusa, inoltre, possono danneggiare anche altri organi come reni, fegato, cuore e **cervello**. Molti medici delle unità di terapia intensiva sostengono che i **pazienti anziani** gravi che guariscono dal coronavirus sono a maggiore rischio sia di malattia grave che di compromissione a lungo termine.

"È presto per dire quali **disabilità** a lungo termine dovranno affrontare i sopravvissuti della COVID-19, e per il momento ci basiamo sui danni permanenti causati da una polmonite grave", spiega la dottoressa Ferrante, pneumologa e medico di terapia intensiva presso la **Yale School of Medicine**. "Alcune infezioni come quella della COVID-19 che possono trasformarsi in sindrome da distress respiratorio acuto (ARDS), con le sacche d'aria nei polmoni che si riempiono di liquido, si portano dietro delle cicatrici che possono causare problemi respiratori a lungo termine", continua l'esperta.

## Può causare delirio e perdita della memoria

"Dopo un caso di polmonite grave una combinazione di malattie croniche preesistenti e un'infiammazione prolungata possono aumentare il rischio di malattie future tra cui **infarto**, **ictus** e patologie renali", ha detto Sachin Yende epidemiologo e medico di terapia intensiva del Medical Center dell'Università di Pittsburgh.

Un altro rischio per i pazienti ospedalizzati è il **delirio**, un ostato di confusione mentale che può portare a deficit cognitivi a lungo termine, come **perdita della memoria**. Gli esperti sospettano che il virus della COVID-19 sia in parte responsabile poiché, come già visto con i virus della SARS e della MERS, questo coronavirus può infiltrarsi e **danneggiare le cellule del cervello**.

Ma non è finita qui, perché gli esperti si stanno preparando anche a un'ondata di problemi di salute mentale, tra cui ansia, **depressione**, **insonnia** e disturbo da stress post-traumatico a seguito dello stress psicologico della malattia grave. Uno studio

condotto su persone ricoverate in ospedale per la SARS ha rilevato che oltre un terzo presentava sintomi di depressione e ansia da moderati a gravi a un anno dalla guarigione.

Iscriviti alla newsletter **Rubriche**

Inserisci la tua mail

ISCRIVITI ORA

\*Acconto al **trattamento dei dati personali** ai sensi degli articoli 13-14 del GDPR 2016/679.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ARGOMENTI:** Malattie e patologie | Coronavirus

Condividi questo post:



Scrivi il tuo commento

#### • SELEZIONATI PER TE



Mascherina coronavirus: quale scegliere, le più sicure



Coronavirus è stato creato dall'uomo, ecco la prova: un premio Nobel fa (...)



Mascherina obbligatoria: dove, quando e chi deve metterla



Coronavirus e cibo: rischio contagio c'è, ecco quando





Uniti dalla stessa passione...  
...Online dal 24 dicembre 1998

www.napolimagazine.com  
ideato da Antonio Petrazzuolo

# NAPOLI MAGAZINE®

Testata Giornalistica Online di Informazione Sportiva, Attualità e Cultura

Anno XVII n° 22

Mercoledì 27 Maggio 2020, Ore 1:32:07

HOME IN PRIMO PIANO IN EVIDENZA FOTO VIDEO CALCIO BASKET MOTORI ALTRI SPORT **ATTUALITÀ** CULTURA & GOSSIP FORUM SCRIGNO LIVE SCORE

NM LIVE

|

**MATCH CENTER** Bundesliga Serie A

28ª Giornata		28ª Giornata		28ª Giornata		28ª Giornata		28ª Giornata	
LEVERKUSEN	WOLFSBURG	EINTRACHT	FRIBURGO	WERDER	M'GLADBACH	DORTMUND	BAYERN	RB LIPSIA	HERTHA
1	4	3	3	0	0	0	1	-	-
Risultato finale		Risultato finale		Risultato finale		Risultato finale		Mer 27/05, 18:30	

**ULTIMISSIME SPORT NEWS**  
LEGGI TUTTE LE NEWS >

- ULTIMISSIME CALCIO NAPOLI
- VIDEO CONFERENZE
- PRONOSTICI SERIE A

IN VETRINA  
VIDEO + FOTO SHOW - LADY MILIK MOSTRA IL SUO LOOK

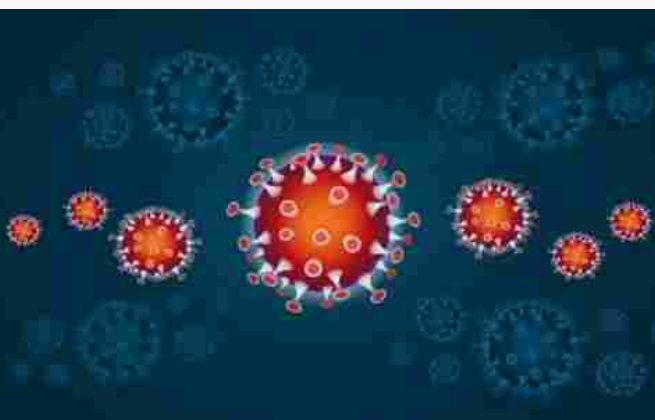


- TUTTI I SERVIZI FOTO di NM
- FOTO ZOOM - ECCO IL SAN PAOLO, SSC NAPOLI: "CASA"

ATTUALITÀ

## Coronavirus, il 30% dei guariti può accusare problemi respiratori cronici

26.05.2020 22:51 di Napoli Magazine



L'EDITORIALE

di Antonio Petrazzuolo



**FIGC - SIBILIA: "CI SONO LE CONDIZIONI PER CONCLUDERE IL CAMPIONATO CON IL FORMAT TRADIZIONALE, DISCUTEREMO DEI PLAY-OFF AD INIZIO GIUGNO, ORARI DELLE GARE? NON POSSO FARE PREVISIONI"**



NAPOLI - Cosimo Sibilìa, Vicepresidente della FIGC, ha rilasciato alcune dichiarazioni durante la trasmissione sportiva Radio... [Continua a leggere >>](#)





euronics  
GRUPPO  
Tufano Cafarelli

ARZANO  
TUFANO  
GOMME

PREZIOSO CASA  
Il centro immobiliare numero 1 in Europa

la figlia di  
Marenaro

GIARNOZZERA  
PRIMAVERA

Dal meeting della **Società Italiana di Pneumologia** arriva un nuovo preoccupante scenario: dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici, a riferirlo è l'edizione online de il Corriere della Sera. Bisognerà rinforzare le Pneumologie per evitare una nuova emergenza sanitaria in quanto gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone dalla malattia di Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile. A RISCHIO - L'allarme è soprattutto per chi ha trascorso un lungo periodo in terapia intensiva, ma anche per chi è rimasto ricoverato almeno due settimane nei reparti di malattie infettive o pneumologia. I pazienti più gravi reduci dal Covid-19 sono spesso debilitati, hanno difficoltà nei movimenti, faticano a respirare e devono imparare di nuovo queste abilità. La malattia mette infatti a dura prova la muscolatura respiratoria che diventa meno efficiente. Oltre gli aspetti fisici si aggiungono anche quelli emotivi come disorientamento e la perdita di gusto e olfatto che possono perdurare. Questo è quanto riferisce uno studio pubblicato su Lancet Psychiatry in cui viene affermato che i lunghi periodi trascorsi in terapia intensiva possono aumentare il rischio di delirio, agitazione e confusione e conseguenti problemi di salute mentale.

TI POTREBBE INTERESSARE

by mgid



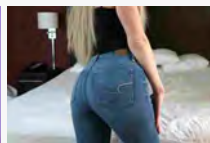
**COME ELIMINARE LA PANCIA: BASTA FARE QUESTO 2 VOLTE AL GIORNO**

Rebody Slim



**CARTE DI CREDITO GRATIS PER LA GENTE DI MILAN. GUARDA ORA**

Spendi Meno



**ECCO I JEANS CHE STANNO BENE A TUTTE**

Jeggings

Ti potrebbe interessare

IL PUNTO

di Vincenzo Petrazzuolo



**IL PARERE - TAVECCHIO: "DIFFICILE LA TRASMISSIONE DELLE PARTITE IN CHIARO, LA SERIE A DEVE RIPARTIRE"**



NAPOLI - Carlo Tavecchio parla a Marte Sport Live su Radio Marte: "Il problema dei diritti televisivi è europeo, non soltanto...  
**Continua a leggere >>**

SOCIAL NETWORK

News dal Web



**KAPPA - CARUSO: "LE MAGLIE DEL NAPOLI PER LA PROSSIMA STAGIONE? CI SARANNO SORPRESE SUI COLORI"**



NAPOLI - Enrico Caruso, distributore Kappa per la Campania, parla a Marte Sport Live su Radio Marte: "Da indicazioni della Le...  
**Continua a leggere >>**

LA BOMBA SEXY

di Napoli Magazine



**BOMBA SEXY - CRISTINA MARINO**



NAPOLI - Manca davvero pochissimo al parto di Cristina Marino. Così la compagna di Luca Argentero al nono mese di gravidanza ...  
**Continua a leggere >>**

TUTTI IN RETE

con Rosa Petrazzuolo



**Fidelity News utilizza i cookie**

Noi e i nostri partner utilizziamo cookie e trattiamo i dati personali, come l'indirizzo IP, per analizzare il traffico, fornire contenuti personalizzati e/o campagne pubblicitarie mirate e misurare le performance per migliorare i servizi.

**Facendo click su "Accetto" o continuando la navigazione sul sito, autorizzi** noi e i nostri partner all'uso dei cookie e al trattamento dei dati personali. Per negare il consenso, anche solo in parte, clicca su "Impostazioni". Per maggiori dettagli "[Vai all'informativa](#)".

ACCETTO

Impostazioni ▾



# Coronavirus, danni irreversibili ai polmoni per il 30% dei pazienti guariti

Un soggetto che è stato affetto da Covid-19 impiegherà quasi un anno prima di poter recuperare definitivamente la funzionalità del proprio apparato respiratorio, altri invece non la recupereranno mai totalmente.

SALUTE

Pubblicato il 26 MAGGIO 2020, alle ore 19:28

f FACEBOOK



&lt; 0



0



MI PIACE | 0



La **Società Italiana di Pneumologia** ha condotto uno studio sui

**STEFANIA GIOVINAZZO**

GENOVA 0 FOLLOWER

SEGUI

SCRIVI

LA LEUCEMIA L'HA COSTRETTO SULLA SED..

pazienti guariti dal **Coronavirus**. I risultati di questa ricerca sono stati resi noti nella giornata del 26 maggio: confrontando i dati dei soggetti italiani che sono stati affetti da Coronavirus con quelli ottenuti attraverso i medici cinesi, riguardanti pazienti colpiti dalla **SARS** nel 2003, è emerso che su dieci pazienti guariti tre avranno **danni irreversibili** a carico dell'**apparato polmonare**. È stato spiegato che uno dei problemi più diffusi riguarda la **fibrosi polmonare**.

È emerso da questa ricerca che l'aggressività del virus in alcuni soggetti potrebbe lasciare i suoi segni nel tessuto che compone i polmoni, causandone una **mutazione**: il tessuto infatti diventerebbe più rigido e non assolverebbe alle sue funzioni. Dunque i pneumologi e gli esperti temono che la fibrosi polmonare possa essere una delle malattie più diffuse dei prossimi anni. Allo stato attuale non si hanno prove certe, però valutando lo stato di salute di soggetti che sono stati affetti da SARS, si teme che anche il **Covid-19** possa lasciare strascichi simili, causando **danni per tutta la vita**.

## Stato di salute post Covid a confronto con la SARS

I medici hanno notato come molti degenti che hanno subito un ricovero o sono stati intubati, abbiano riscontrato parecchie **difficoltà respiratorie**, che quasi sicuramente non scompariranno in breve tempo. Sempre secondo il materiale fornito da medici cinesi, i pazienti che erano affetti dalla SARS, **a distanza di sette mesi**, presentavano ancora **patologie** a carico dell'apparato respiratorio riscontrabili facilmente attraverso una radiografia.

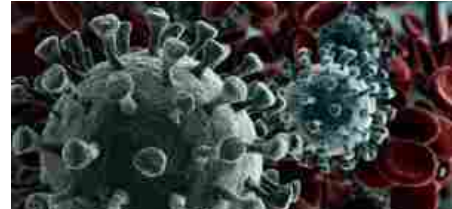
Questi referti, oltre a comunicare lo stato di salute dei polmoni dei pazienti, denotavano la difficoltà degli stessi a respirare perché il **volume polmonare** risultava notevolmente **ridotto** e ciò provocava una maggior fatica per loro nell'effettuare sforzi. Anche una semplice passeggiata risultava difficile da affrontare.

### SALUTE PIÙ POPOLARI



**Coronavirus, il governatore lombardo Attilio Fontana: "I contagi aumenteranno"**

FRANCESCO MENNA



**Gli scienziati rivelano che difficilmente si scoprirà l'origine del Covid-19**

ANTONIO SORICE



**L'esposizione al glifosato aumenta il rischio di ammalarsi di Parkinson**

FRANCESCA PAOLA SCIMENES



**Covid-19, il virus può sopravvivere diversi giorni sulle mascherine chirurgiche**

ANTONIO SORICE



**Transaminasi GOT(AST) GPT(ALT): significato valori alti o bassi**

MARTA LORENZON

## Fibrosi polmonare in soggetti giovani e tempi di recupero

Questa condizione non ha colpito esclusivamente persone con uno stato di salute compromesso, bensì è sorta anche fra **soggetti giovani** per una percentuale variabile tra il 30% e 70%. I medici cinesi inoltre hanno confermato che nei pazienti che sono stati colpiti dal Covid-19 è stata diagnosticata una fibrosi polmonare, dunque una sorta di **grossa cicatrice** che impedisce il regolare funzionamento dell'apparato respiratorio, segnando per sempre lo stato di salute di chi ne è affetto.

Secondo una stima effettuata dagli esperti, un soggetto che è stato colpito dal Coronavirus impiega **dai sei mesi a quasi un anno** prima di poter recuperare tutte le funzionalità. Nel caso in cui, invece, un soggetto non dovesse recuperare potrebbe anche necessitare di una **cura di ossigeno** direttamente a casa propria.

### VIDEO INTERESSANTI:

Internet non ha età: aiutiamo i più anziani ad ...

VAI ALL'ARTICOLO



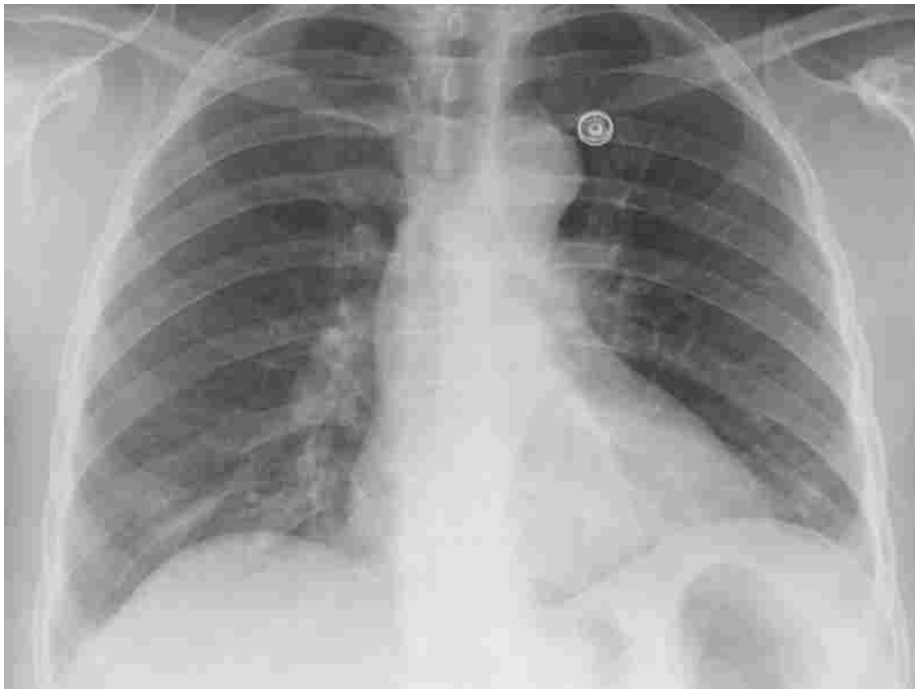
### COSA NE PENSA L'AUTORE



**STEFANIA GIOVINAZZO** - *I nostri medici sono in gamba e lo hanno dimostrato attraverso l'emergenza sanitaria che ha colpito il nostro Paese, dobbiamo solo avere fiducia in loro e nella scienza. Non appena scopriranno quale vaccino sarà in grado di inibirlo, il Coronavirus sarà solo un brutto ricordo, che però allo stesso tempo ci ha fatto capire forse più che mai quali sono le nostre esigenze.*

LASCIA UN TUO COMMENTO

### TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE



## Polmoni guariti dalla malattia, gli esperti alzano l'allerta: "Resta il rischio per almeno 6 mesi"



26/05/2020 16:51 Redazione NewSicilia



NewSicilia  
109.420 "Mi piace"  
L'unico App NewsSicilia.  
Inoltre la versione di NewsSicilia si è portata al top  
grazie alle modifiche di Google Play e per  
l'innovazione e la rapidità di risposta alle  
domande fatte dalle giornaliste.

Mi piace Iscriviti

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

### Aste Giudiziarie

newsicilia.it  
**Casa**  
Smuove gli Immobili!

### Riflettori sul settore immobiliare

Rubrica ogni domenica alle 9:30



## Ascolta audio dell'articolo

Arrivano nuovi studi sui **risvolti a lungo termine** sui **pazienti guariti** dalla malattia attualmente in corso. Secondo quanto detto durante il meeting della **Società Italiana di Pneumologia**, dopo l'infezione, i **polmoni** sono a **rischio** per almeno **6 mesi** e il **30%** dei **guariti** potrà avere **problemi respiratori cronici**.

Questo scenario arriva dopo gli esiti dell'esami fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone dalla malattia, che mostrerebbero come questi ultimi potrebbero comportare un **danno irreversibile**.

Le **conseguenze** a lungo termine, secondo quanto detto dagli esperti durante il meeting, sono un rischio soprattutto per chi ha trascorso un **lungo periodo in terapia intensiva**. Inoltre, il ritorno alla vita precedente all'infezione, per molti sarà un percorso lungo, tortuoso e per niente scontato.

Infine, sempre dalla **Società Italiana di Pneumologia** arriva un monito, infatti, le conseguenze a lungo termine sui guariti potrebbero rappresentare una **nuova emergenza sanitaria** e per questo bisognerà rinforzare i reparti di Pneumologia.

Immagine di repertorio

🗒 AUTORE: [REDAZIONE NEWSICILIA](#)

Tutti i suggerimenti di [newsicilia.it](#)



**TG specialistico**  
**martedì e venerdì alle 18**



## Ultimi articoli

- |                       |  |
|-----------------------|--|
| <b>DINIEGO</b>        | 26/05/2020 - 16:57<br><b>Comitato tecnico scientifico, "no" all'ultimo giorno di scuola: possibili eventi...</b>   |
| <b>MEDICINA</b>       | 26/05/2020 - 16:51<br><b>Polmoni guariti dalla malattia, gli esperti alzano l'allerta: "Resta il..."</b>           |
| <b>CONTROLLI</b>      | 26/05/2020 - 16:39<br><b>Apprensione in pizzeria, disturba i clienti e minaccia di morte...</b>                    |
| <b>VOTAZIONI</b>      | 26/05/2020 - 16:29<br><b>Election Day, il 20 settembre si torna alle urne: le...</b>                               |
| <b>MESSAGGI</b>       | 26/05/2020 - 16:09<br><b>Morte dell'infermiere Francesco Tedesco, il dolore di colleghi e amici: ...</b>           |
| <b>SINISTRO</b>       | 26/05/2020 - 16:03<br><b>Violento impatto nella zona di via Trinacria, scontro tra due...</b>                      |
| <b>PERDITA</b>        | 26/05/2020 - 15:50<br><b>Tragedia in autostrada. Muore Francesco Tedesco, infermiere del Policlinico: "Eri..."</b> |
| <b>CONSIDERAZIONE</b> | 26/05/2020 - 15:49<br><b>COVID-19: SIETE TUTTI CONNESSI? </b>  |

Iscriviti GRATIS alla NEWSLETTER

Accedi/Registrati



CORONAVIRUS

CRONACA

POLITICA

SPORT

TECH

MOTORI

PEOPLE

News Mondo / Cronaca / Coronavirus, '30 per cento dei guariti potrebbe avere problemi respiratori cronici'



## Coronavirus, '30 per cento dei guariti potrebbe avere problemi respiratori cronici'

facebook

Twitter

Linkedin

### Il 30 per cento dei guariti dal coronavirus potrebbe avere problemi respiratori cronici.

Il trenta per cento dei guariti dal coronavirus potrebbe avere problemi respiratori cronici. L'allarme, [come riportato da La Repubblica](#), arriva direttamente dal meeting della [Società italiana di Pneumologia](#). E il rischio è quello di trovarsi di fronte a una nuova emergenza sanitaria legata di fatto a una *nuova patologia*.

Il rischio dovrebbe interessare le persone che per il coronavirus hanno avuto problemi respiratori e che quindi hanno necessitato di assistenza ospedaliera fino al ricovero nel reparto di terapia intensiva, almeno nei casi più gravi.

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque elemento accetti la raccolta e all'utilizzo di dati personali come indirizzo IP e cookie, anche di terze parti, al fine di inviarti, attraverso un'analisi degli utenti che hanno visitato questo sito, contenuti e pubblicità in linea con le tue preferenze, analizzandone e misurandone le prestazioni. Puoi modificare in qualsiasi momento le tue preferenze nella [privacy policy](#).

Accetto

Maggiori Informazioni

Finalità | Terze parti

[CRONACA](#) [POLITICA](#) [ECONOMIA](#) [MONDO](#) [SOCIAL NEWS](#) [ALTRO](#) [METEO](#) [CONTATTI](#) [SPECIALE CORONAVIRUS](#)

HOME | [CRONACA](#)

## "Il 30% dei guariti dal Covid avrà problemi respiratori cronici"

Lo pneumologo Luca Richeldi ha parlato di una "nuova emergenza sanitaria" legata alla pandemia di coronavirus



Dopo l'infezione da **Covid-19** i **polmoni** sono **a rischio per almeno 6 mesi** e il **30% dei guariti** avrà **problemi respiratori cronici**. A delineare questo scenario è stato il meeting della **Società Italiana di Pneumologia**, confermando l'**allarme lanciato dall'ospedale Sacco** a metà maggio.

Come riporta 'Ansa', lo pneumologo **Luca Richeldi**, membro del Comitato Tecnico Scientifico, ha spiegato che gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e "una nuova emergenza sanitaria".

Alla luce di ciò, sarà necessario attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie.

A metà maggio, **Maurizio Viecca**, primario di cardiologia dell'ospedale Sacco di Milano, aveva detto a 'Il Fatto Quotidiano': "Ci ritroveremo con circa il 30% di guariti da Covid trasformati in malati cronici e colpiti soprattutto da difficoltà respiratorie".

In quell'occasione, Richeldi aveva dichiarato: "Reliquati polmonari ci sono,

### TIM - Risorgimento Digitale



#### Formazione d'eccellenza con Maestri d'Italia

Ogni giorno lezioni gratuite con grandi professionisti

[LEGGI](#)

### Altri temi caldi



L'Italia riapre le frontiere: dal 3 giugno si può viaggiare in Europa



Quanto guadagnano i virologi in tv: "scoperti" i compensi di Burioni e Capua



Burioni sotto attacco: Codacons chiede esposto per compensi e conflitto



Cassa integrazione con beffa: ai lavoratori metà stipendio



Nuova truffa Intesa Sanpaolo: come riconoscere la mail svuota conto



#### POLITICA

Open Arms, Senato vota contro processo a Salvini. La sua reazione



per questo avremo una coorte di pazienti che avrà dei residui fibrotici a livello polmonare e diventerà una nuova categoria di pazienti con malattie polmonari e insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario”.

**Mi piace** Piace a 6629 persone. [Iscriviti](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.

VIRGILIO NOTIZIE | 26-05-2020 13:06



Fonte foto: Ansa

Leggi anche

- [Il 30% dei guariti dal Covid avrà problemi respiratori cronici](#)
- [Vaccino Oxford, ora i test anche su bambini e anziani](#)
- [Dati positivi, calano le vittime Ma ancora casi in Lombardia](#)
- [Al vaglio vaccino antinfluenzale a bimbi di 0-6 anni e a over-60](#)
- [Bocelli dona il plasma: 'Ho avuto il Covid'](#)



**CRONACA**  
Coronavirus, quanto resiste su mascherine e vestiti: i nuovi dati



**CRONACA**  
Coronavirus, Burioni: "È ora di approfondire come stanno le cose"



**CRONACA**  
Coronavirus, dopo quanti giorni non si è più contagiosi: studio



**VIDEO**  
Coronavirus, De Donno (Mantova): speranza dal plasma dei guariti



**VIDEO**  
Napoli, dimesso il primo paziente del Covid center del mare



**VIDEO**  
Covid19 come lo racconta Federica Poli, pneumologa in prima linea



**POLITICA**  
Spostamento tra regioni, l'avvertimento del ministro Boccia



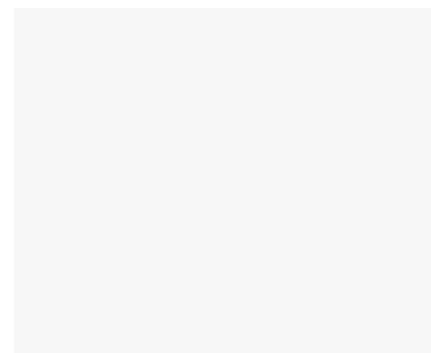
**POLITICA**  
Decreto scuola, accordo nella maggioranza: l'annuncio di



**SOCIAL NEWS**  
Pregliasco, insulti e minacce di morte: il racconto del virologo



**POLITICA**  
Galleria spiega l'indice di contagio: bufera social. La sua difesa



Virgilio è: [NOTIZIE](#) [SPORT](#) [MOTORI](#) [VIDEO](#) [SAPERE](#) [OROSCOPO](#) [IN CITTÀ](#) [IN ITALIA](#) [AZIENDE](#) [EVENTI](#)

**italiaonline** LIBERO VIRGILIO PAGINEGIALLE PGCASA PAGINEBIANCHE TUTTOCITTÀ DILEI SIVIAGGIA QUIFINANZA BUONISSIMO SUPEREVA

Chi siamo [Note Legali](#) [Privacy](#) [Cookie Policy](#) [Aiuto](#) © Italiaonline S.p.A. 2020 - Direzione e coordinamento di Libero Acquisition S.á r.l. - P. IVA 03970540963

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque elemento acconsenti alla raccolta e all'utilizzo di dati personali come indirizzo IP e cookie, anche di terze parti, al fine di inviarti, attraverso un'analisi degli utenti che hanno visitato questo sito, contenuti e pubblicità in linea con le tue preferenze, analizzandone e misurandone le prestazioni. Puoi modificare in qualsiasi momento le tue preferenze nella [privacy policy](#).

Accetto

Maggiori Informazioni

Finalità | Terze parti

CRONACA POLITICA ECONOMIA MONDO SOCIAL NEWS ALTRO METEO CONTATTI SPECIALE CORONAVIRUS

HOME | ALTRO

## Il 30% guariti Covid avrà problemi respiratori cronici

Polmoni a rischio per 6 mesi. Richeldi, nuova emergenza sanitaria

Dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. E' il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della [Società Italiana di Pneumologia](#). Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e "una nuova emergenza sanitaria", avverte lo pneumologo Luca Richeldi, membro del Cts. Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie.

**Mi piace** | Piace a 6662 persone. [Iscriviti](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.

ANSA | 26-05-2020 15:38



Leggi anche

- [Dati positivi, calano le vittime Ma ancora casi in Lombardia](#)
- ['No' all'ultimo giorno in classe Ascani: la festa sarà all'aperto](#)
- ["Tassa Covid da 2 a 4 euro": la denuncia del Codacons](#)
- [Il Covid 'infetta' il lavoro 500mila posti in meno nel 2020](#)
- [Toti: 'Covid presente in Liguria prima di Codogno'](#)

### TIM - Risorgimento Digitale



**Formazione d'eccellenza con Maestri d'Italia**  
 Ogni giorno lezioni gratuite con grandi professionisti  
[LEGGI](#)

### Altri temi caldi



Quanto guadagnano i virologi in tv: "scoperti" i compensi di Burioni e Capua



L'Italia riapre le frontiere: dal 3 giugno si può viaggiare in Europa



Nuova truffa Intesa Sanpaolo: come riconoscere la mail vuota conto



Cassa integrazione con beffa: ai lavoratori metà stipendio



Burioni sotto attacco: Codacons chiede esposto per compensi e conflitto



**CRONACA**  
 Coronavirus, quanto resiste su mascherine e vestiti: i nuovi dati



Home > Ansa - Salute > Il 30% guariti Covid avrà problemi respiratori cronici

Ansa - Salute Ansa - Salute -> Benessere Salute Benessere

# Il 30% guariti Covid avrà problemi respiratori cronici

26 Maggio 2020

0

Condividi su Facebook Tweet su Twitter G+ Pinterest



## Polmoni a rischio per 6 mesi. Richeldi, nuova emergenza sanitaria

Dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. E' il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della Società Italiana di Pneumologia. Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e "una nuova emergenza sanitaria", avverte lo pneumologo Luca Richeldi, membro del Cts. Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie.

### SEGUICI

9,795 Fans MI PIACE

1,559 Follower SEGUI

8,263 Follower SEGUI

1,397 Follower SEGUI

### POPOLARE



Conte:  
10 Maggio 2020



Bene Milano, giù Wall Street  
24 Maggio 2020



La crisi della sharing economy  
19 Maggio 2020



Troppo sale a tavola mette ko le difese immunitarie  
22 Maggio 2020

Carica altro

### RACCOMANDATA



Il Post  
In Nuova Zelanda il coronavirus è quasi scomparso



Adnkronos  
Commercialisti contro Saviano, sindacati annunciano querela

**IL 30% GUARITI COVID AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI. POLMONI A RISCHIO PER SEI MESI**

Dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. E' il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della **Società Italiana di Pneumologia**. Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e «una nuova emergenza sanitaria», avverte lo pneumologo Luca Richeldi, membro del Cts. Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie.

«In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con SARS mostrano che i sopravvissuti alla SARS a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in sei minuti di cammino. Ma, soprattutto - precisa Richeldi - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata».

«Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati - interviene Angelo Corsico, Direttore della Pneumologia della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo e Ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia - E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri primi dati osservazionali, parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale».

Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani e per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. «Reliquati polmonari purtroppo ci sono per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario» sottolinea Richeldi.

Al Policlinico Gemelli di Roma è stato attivato Day hospital post-Covid. E «a Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dal San Matteo è attivo dal 27 aprile scorso - aggiunge Corsico - In accordo con le linee guida della British Thoracic Society Guidance on Respiratory 'Follow Up of Patients with a Clinico-Radiological Diagnosis of Covid-19 Pneumonia', i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a Tac toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari - conclude - sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. E' quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare».

**[ IL 30% GUARITI COVID AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI. POLMONI A RISCHIO**

PER SEI MESI ]

# Coronavirus: polmoni a rischio per 6 mesi, problemi cronici per 30% guariti

Richeldi (Gemelli), 'fenomeno già osservato dopo Sars'

SALUTE



26/05/2020 15:20 | AdnKronos @Adnkronos



Roma, 26 mag. (Adnkronos Salute) - Polmoni a rischio per almeno 6 mesi dopo essere guariti da Covid-19, mentre il 30% dei pazienti avrà problemi respiratori cronici. Secondo gli esperti, infatti, l'infezione potrebbe lasciare strascichi a lungo

termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva. E' il preoccupante scenario che arriva dal convegno digitale della Società italiana di pneumologia (Sip), durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da Sars nel 2003. Da questo confronto emerge che l'infezione polmonare da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla funzionalità respiratoria: si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo. Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria, ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando



## IN PRIMO PIANO

Nella notte quattro interventi dei vigili del fuoco di Olbia: auto e appartamento in fiamme

La Assl di Olbia ringrazia la task force sanitaria militare per l'azione di contrasto al Covid-19

Olbia, riaprono le attività commerciali la domenica e cessa l'obbligo dei guanti

Autorizzazioni per commercio ambulante in Gallura, Carzedda: "Nessuna pratica invasiva"

sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali. "Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19. E' trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato - spiega Luca Richeldi, membro del Comitato tecnico e scientifico per l'emergenza coronavirus, presidente della Sip e direttore del Dipartimento di Pneumologia del Policlinico Gemelli di Roma - Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da Sars del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite". "In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati - riferisce Richeldi - osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione, e i dati raccolti in passato sui pazienti con Sars mostrano che i sopravvissuti a 6 mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in 6 minuti di cammino. Ma, soprattutto - precisa l'esperto - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone, con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica, potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata". "Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati - interviene Angelo Corsico, direttore della Pneumologia della Fondazione Irccs Policlinico San Matteo e ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia - E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri dati osservazionali parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale". Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani, per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. "Reliquati polmonari purtroppo ci sono, per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario", sottolinea Richeldi. Al Policlinico Gemelli di Roma è stato attivato Day hospital post-Covid. E "a Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai

Sardegna Covid Free nell'ultimo aggiornamento, zero contagi e zero vittime

I consiglieri del Pd in Regione presenta interrogazione su riapertura attività e servizi infanzia

Riaprono oggi palestre e piscine in Sardegna

Dalla Regione via libera alle riaperture per i centri socio educativi diurni

Nessuna nuova vittima e nessun nuovo caso di Covid-19 in Sardegna, prosegue il trend positivo

Un nuovo caso di contagio e una nuova vittima nell'ultimo rilevamento

#### LE NOTIZIE PIÙ LETTE

Olbia, riaprono le attività commerciali la domenica e cessa l'obbligo dei guanti

Nella notte quattro interventi dei vigili del fuoco di Olbia: auto e appartamento in fiamme

Sardegna Covid Free nell'ultimo aggiornamento, zero contagi e zero vittime

Caduta alberi a Olbia per il forte vento, in azione i vigili del fuoco

Grande successo per l'Airport Run a Olbia con 342 atleti in gara

Autorizzazioni per commercio ambulante in Gallura, Carzedda: "Nessuna pratica invasiva"

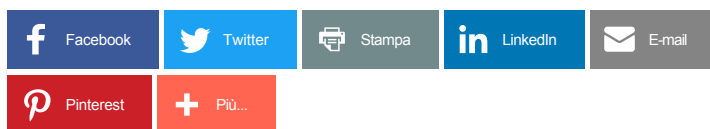
pazienti dimessi dal San Matteo è attivo dal 27 aprile scorso - aggiunge Corsico - In accordo con le linee guida della British Thoracic Society Guidance on Respiratory 'Follow Up of Patients with a Clinico-Radiological Diagnosis of Covid-19 Pneumonia', i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a Tac toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari - conclude - sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. E' quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare".

La Assl di Olbia ringrazia la task force sanitaria militare per l'azione di contrasto al Covid-19

Un volo di linea Eurowings da Dusseldorf arriva a Olbia, ma l'aeroporto è chiuso e torna indietro

Riaprono oggi palestre e piscine in Sardegna

I consiglieri del Pd in Regione presenta interrogazione su riapertura attività e servizi infanzia



## LEGGI ANCHE



**CORONAVIRUS, ULTIME NOTIZIE - IN ITALIA DIMINUISCONO I DECESSI MA AUMENTANO I NUOVI CONTAGI (E I TAM**

In Italia i guariti hanno raggiunto quota 144.658, sono 52.942 le persone attualmente positive al Covid-19. In Lombardia +159 nuovi positivi e 22 decessi. Lopalco: «Fra i giovani il virus circola in maniera subdola. Gli effetti della movida? Li vedremo a metà giugno, quando si ammaleranno i genitori». De Micheli: «Spostamenti tra Regioni? Bisogna aspettare i dati», ma si ipotizza una riapertura posticipata per Lombardia e Piemonte

In Italia 78 vittime e 397 nuovi casi nelle ultime 24 ore

Il bollettino della Protezione civile del 26 maggio 2020

78 vittime: è questo il dato emerso dall'ultimo bollettino della Protezione Civile riguardante la situazione Coronavirus in Italia al 26 maggio. Una cifra più bassa di quella di ieri quando si erano registrati 92 morti. Il totale delle persone decedute sale così a 32.955 . Il bilancio degli attualmente positivi è, ad oggi, di 52.942 persone, in calo rispetto ai 55.300 positivi di ieri e i 56.594 di due giorni fa. I guariti oggi sono 144.658 , in aumento di 2.677 rispetto ai pazienti guariti nella giornata di ieri (141.981).

In Italia, ad oggi, si sono registrati 230. 555 casi complessivi. L'incremento giornaliero è di +397 casi in un giorno. I tamponi effettuati sin dall'inizio dell'emergenza sono stati 3.539.927 . Il numero complessivo dei pazienti attualmente ricoverati è di 7.917 ricoverati con sintomatologia e 521 pazienti nelle terapie intensive del Paese (ieri erano 541 ). Infine, 44.504 persone si trovano in isolamento domiciliare e 144.658 sono guarite.

May 26, 2020

La diffusione del Covid-19 nelle regioni italiane

I pazienti attualmente positivi nelle regioni italiane

In base ai dati ufficiali della Protezione civile, il numero di persone al momento positive al SARS-CoV-2 è così distribuito di regione in regione:

24.477 in Lombardia 6.941 in Piemonte 4.146 in Emilia Romagna 2.431 in Veneto 3.538 nel Lazio 1.522 in Toscana 1.575 nelle Marche 1.438 in Liguria 1.539 in Puglia 1.430 in Sicilia 1.184 in Campania 909 in Abruzzo 375 in Friuli Venezia Giulia 238 in Calabria 513 a Trento 224 in Sardegna 179 a Bolzano 174 in Molise 36 in Basilicata 42 in Umbria 31 in Valle d'Aosta

In Lombardia 159 nuovi positivi nelle ultime 24 ore . 22 decessi, ieri 34

ANSA/Mourad Balti Touati | Un messaggio della Regione Lombardia affisso in piazza Duomo a Milano per la tutela della salute dei cittadini durante l'emergenza Covid-19

Il bollettino del 26 maggio 2020

La Regione Lombardia ha diffuso oggi, 26 maggio, i dati sulla situazione Covid-19 sul territorio. In confronto ai dati di ieri, 25 maggio , si contano 159 nuovi casi positivi (ieri erano 148 ) per un bilancio totale di 87.417. dall'inizio della pandemia di Coronavirus. Sono 22 i decessi registrati, ieri erano stati 34 per un totale di 15.896 . Nelle ultime 24 ore nella regione sono stati effettuati 9.176 nuovi tamponi raggiungendo la quota complessiva di 685.058 test. Il numero dei pazienti in terapia intensiva è di 183, numero più basso di 13 unità rispetto a ieri. I ricoverati negli ospedali della regione con sintomatologia Covid-19 sono 3.622 , mentre ieri erano 3.721 : - 99 .

May 26, 2020

La diffusione del Covid-19 nelle province lombarde

In base ai dati forniti dalla Regione Lombardia, il numero totale di persone al momento positive al SARS-CoV-2 è così ripartito provincia per provincia:

Bergamo : 12.977 (+23) Brescia : 14.489 (+10) Como : 3.785 (+25) Cremona : 6.400 (+4) Lecco : 2.724 (0) Lodi : 3.412 (+6) Monza e Brianza : 5.460 (0) Milano : 22.764 (+38) di cui 9.638 (+14) a Milano città Mantova : 3.327 (+7) Pavia : 5.229 (+23) Sondrio : 1.429 (+3) Varese : 3.520 (+9)

**La diretta da Palazzo Lombardia**

**Per saperne di più:**

**Coronavirus, le notizie dal mondo Dpcm 26 aprile 2020: testo e novità Coronavirus (Covid-19): la normativa Ministero della salute: Covid-19 in Italia Covid-19 IPC: documenti internazionali di riferimento Come difenderti dalle bufale e i falsi miti sul Covid-19 Fase 2: dal Viminale ecco il nuovo modulo dell'autocertificazione per gli spostamenti**

**Nel Lazio 12 casi di contagio di cui 8 a Roma**

**YouTube**

**Sono 12 i nuovi casi di Covid-19 nelle ultime 24 ore in Lazio . Il numero dei guariti è cresciuto di 29 unità per un totale di 3.430 mentre i decessi registrati sono 5 (in totale sono 693 ). Nello specifico, a Roma sono 8 i nuovi casi, uno dei valori più bassi mai registrato fino ad ora. Gli attuali casi positivi sono 3.538 , i ricoverati 1.083 , 59 in terapia intensiva. 41.798 , invece, sono i test sierologici (a cui sono stati sottoposti gli operatori sanitari e le forze dell'ordine) con una percentuale di sieroprevalenza del 2,4%. Così sono stati scovati 81 casi asintomatici, positivi al tampone. Testate circa 10 mila persone al giorno.**

**May 26, 2020**

**Arriva il rimborso per gli abbonamenti di treni e trasporto pubblico locale**

**ANSA/Mourad Balti Touati | Una carrozza della metropolitana durante l'emergenza Covid-19 a Milano**

**Per due mesi gli italiani sono stati costretti a rimanere a casa, per rispettare le misure di contenimento della pandemia imposte dal governo e così non hanno potuto utilizzare gli abbonamenti, ad esempio, di treni, metro, bus e tram. Per questo motivo la ministra dei Trasporti e delle Infrastrutture, Paola De Micheli , in audizione in video conferenza alla Commissione Lavori Pubblici del Senato, a proposito dell'impatto dell'emergenza sanitaria nel nostro Paese, ha annunciato di aver previsto, per i titolari di abbonamenti ferroviari e del trasporto pubblico locale «un rimborso mediante emissione di un voucher o attraverso il prolungamento della durata dell'abbonamento».**

**May 26, 2020**

**La festa degli studenti all'ultimo anno si farà all'aperto**

**ANSA/ ALESSANDRO DI MARCO**

**«Se il Comitato tecnico-scientifico non ritiene sia abbastanza sicuro fare incontrare gli studenti delle classi terminali in piccoli gruppi nelle scuole, lavoreremo con gli enti locali e i territori per consentire di farlo all'aperto o in altri luoghi che possano essere adatti». A parlare all'Ansa è la viceministra Anna Ascani in merito al parere contrario espresso dal comitato tecnico-scientifico sulla riapertura delle scuole per un saluto finale. «Tutto questo andrà fatto in sicurezza, su base volontaria per studenti e famiglie e tutelando la responsabilità di ciascuno. Individueremo spazi e modalità idonee» ha concluso.**

**Vertice Fontana-Boccia: «Sugli spostamenti fuori dalla Lombardia decisivi i dati del 28 maggio»**

**ANSA/ANGELO CARCONI | Il ministro degli Affari Regionali e Autonomie Francesco Boccia**

**Dal 3 giugno ripartono gli spostamenti extraregionali? Non è detto, almeno in Lombardia.**

**«In termini generali si è ritenuto opportuno attendere quantomeno il flusso dei dati fino a giovedì per effettuare valutazioni più circostanziate», questo è ciò che si legge nella nota del ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia e del presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana, che è stata diffusa al termine dell'incontro a Palazzo Lombardia. Bisognerà attendere ancora un po' per capire cosa succederà davvero dal 3 giugno in Lombardia, se non serviranno più i comprovati motivi di salute, lavoro o necessità per spostarsi dalla regione più duramente colpita dalla pandemia del Coronavirus.**

**Test sierologici a pagamento e tamponi: dove si possono fare?**

**ANSA / MATTEO BAZZI**

Sul sito della Regione Lombardia è già disponibile un elenco di laboratori, dove è possibile sottoporsi ai test sierologici a Milano. Si tratta di strutture che dovranno garantire «l'intero percorso compresa l'effettuazione del tampone nasofaringeo in tempi rapidi». Nello specifico, nella regione sono 15 i centri accreditati che già analizzano i tamponi per il servizio sanitario ai quali si dovranno aggiungere quelli delle strutture private. Per i tamponi il costo è di circa 60 euro. Intanto dall'8 maggio, a Torino, si possono effettuare test sierologici nelle cliniche private (badate bene, il test sierologico non sostituisce il tampone): il prezzo massimo è di 55 euro. Anche nel Lazio stessa procedura: il prezzo dei test sierologici, in questo caso, va dai 25 ai 44 euro.

I dati sui malati sono solo la punta dell'iceberg secondo il presidente dell'Accademia dei Lincei

YouTube | Giorgio Parisi

Secondo il presidente dell' Accademia dei Lincei, il fisico teorico Giorgio Parisi , i dati sui malati di Covid-19 in Italia non sono altro che la punta di un iceberg. Lo ha detto nel corso dell'audizione davanti alla Commissione Igiene e Sanità del Senato. «I casi riconosciuti sono 230.000 circa. Il numero vero è più alto. Le stime vanno dal mezzo milione a cinque milioni. Vediamo quindi la punta di un iceberg, ma non vediamo l'iceberg sommerso» ha dichiarato.

Viminale, 406 persone sanzionate e 11 attività chiuse

Ansa/Matteo Corner | Un carabiniere effettua controlli in zona Darsena a Milano

Secondo i dati diffusi dal Viminale sono 120.210 le persone e 36.936 le attività commerciali controllate dalle forze di polizia nell'ambito del rispetto delle misure anti contagio da Covid-19 anche nella fase 2 dell'emergenza sanitaria del Coronavirus. Sul totale delle persone controllate, sono 406 le sanzioni e 14 le denunce per falsa attestazione o dichiarazione e 2 per violazione dell'obbligo di allontanamento dall'abitazione per quarantena. I titolari di esercizi commerciali sanzionati, invece, sono stati in tutto 57 ; 11 le attività chiuse.

May 26, 2020

Arriva il paziente virtuale per evitare i test sugli animali

Arriva il paziente virtuale Uiss (Universal Immune System Simulator), un software nato in Italia, da un'idea dei ricercatori Francesco Pappalardo e Giulia Russo , esperti di Informatica del dipartimento di Scienze del Farmaco dell'università di Catania. Il software eviterà i test sugli animali consentendo, al tempo stesso, di accelerare sulla ricerca senza intaccare l'affidabilità dei risultati. Il gruppo di ricerca che ha messo a punto il paziente virtuale ha intenzione di presentare, entro l'autunno, un dossier all'Agenzia europea per i medicinali.

Il software è stato sperimentato per simulare da una parte la dinamica dell'infezione del virus, dall'altra per prevedere gli effetti di alcuni farmaci e vaccini (che proprio in queste settimane si stanno sperimentando in tutto il mondo). «Come ulteriore step ci stiamo impegnando a fornire evidenza alle autorità regolatorie per evitare del tutto cavie animali», hanno detto i ricercatori. Il paziente virtuale - ora utile per il Coronavirus - era già stato usato per la tubercolosi e per le malattie autoimmuni, in particolare la sclerosi multipla.

Calenda: «Aiuti alle imprese esauriti? Il clickday poteva partorirlo soltanto una mente perversa come Arcuri»

Ansa | Carlo Calenda

«Clickday? Io li ho aboliti quando ero al ministero dello Sviluppo Economico. Poteva pensarlo solo una mente perversa come il commissario Arcuri . È un modo di gestire i rapporti con le imprese di persone che non hanno mai gestito rapporti con le imprese. Non sanno proprio in che modo funziona il mondo reale e costruiscono questi sistemi assurdi e vogliono essere pure ringraziati» ha detto Carlo Calenda , leader di Azione a Mattino 5. Il

riferimento è al click-day, il sistema per il rimborso delle spese sostenute dalle imprese per l'acquisto di dispositivi di protezione personale che, di fatto, finisce per premiare la velocità nel presentare la domanda.

**Gli esperti: «No all'ultimo giorno di scuola in classe»**

**ANSA/RICCARDO ANTIMIANI | Anna Ascani del Partito Democratico**

Il comitato tecnico scientifico dice no alla riapertura delle scuole per l'ultimo giorno dell'anno scolastico, come aveva ipotizzato la viceministra all'Istruzione Anna Ascani . Nessun saluto finale, sarebbe troppo rischioso, finirebbe per annullare gli sforzi fatti finora. Secondo l'Ansa, infatti, il coordinatore del Cts, Agostino Miozzo, avrebbe spiegato che ieri pomeriggio tutti i componenti del Comitato hanno deliberato contro la possibilità di trascorrere l'ultimo giorno dell'anno scolastico in classe.

May 26, 2020

**La chiamata dallo 06.5510 è per il test sierologico: non è una truffa**

**EPA/RUNGROJ YONGRIT**

«I volontari e colleghi della Croce Rossa stanno lavorando senza sosta per questo servizio importante per le nostre comunità. Se ricevete una chiamata dal numero che inizia con 06.5510 è la Croce Rossa Italiana, non è uno stalker, non è una truffa telefonica, ma è un servizio che potete rendere al vostro Paese attraverso un piccolo prelievo venoso» ha detto il presidente della Croce Rossa, Francesco Rocca parlando dell'indagine sierologica avviata da ieri. Si effettuerà su un campione di 150mila italiani.

May 26, 2020

**A Firenze riparte "palestre all'aperto" dal 28 maggio**

**EPA/Enric Fontcuberta**

Dal 28 maggio al via a Firenze il progetto Palestre all'aperto , iniziativa dell'assessorato allo sport di Palazzo Vecchio, in collaborazione con l'Uisp, che mira a incentivare sempre di più l'attività motoria all'aperto (da favorire, dunque, rispetto a quella al chiuso). Nello specifico, in ogni quartiere è stato individuato un parco o un giardino dove chi vorrà potrà dedicarsi all'attività motoria, da giugno alle prime tre settimane di settembre. L'adesione sarà volontaria e gratuita: necessario indossare guanti e mascherine.

**Elezioni, si va verso l'election day il 20 settembre**

**ANSA/ FEDERICA LIBEROTTI | Schede elettorali per le elezioni regionali**

La strada sembra essere segnata. Si va verso l'election day il 20 settembre, come emerge, da quello che si apprende, dalla riunione a Palazzo Chigi tra il premier Giuseppe Conte e i capi delegazione di maggioranza, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Riccardo Fraccaro , la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese e il ministro degli Affari regionali Francesco Boccia . Stessa data, quindi, per le elezioni regionali, per indire le comunali e persino per il referendum sul taglio dei parlamentari .

**A Milano arriveranno 23mila tamponi al giorno**

In tre settimane i laboratori di tutta la Lombardia faranno 8.300 tamponi in più al giorno «passando dall'attuale capacità giornaliera complessiva di 15.200 a 23.580 », come spiegato dall'assessore al Welfare della Lombardia Giulio Gallera .

Da una parte, infatti, sono stati «siglati i primi contratti integrativi da parte di ATS Città Metropolitana di Milano con Cerba e da parte di ATS Brescia con Synlab, per una produzione incrementale destinata all'utilizzo pubblico (l'80% sull'aumento complessivo della produzione) rispettivamente di 1.600 e 5.200 tamponi al giorno», dall'altra, invece, si stanno rafforzando i laboratori con «l'installazione di estrattori e macchinari ad alta tecnologia che, a partire da oggi, porteranno ad innalzare la capacità».

Un rafforzamento che riguarderà l'ASST di Lecco, Niguarda di Milano, Lariana, Bergamo Est, Milano Ovest e l'IRCCS Policlinico «per ulteriori 1.580 tamponi al giorno». Solo così «il sistema lombardo riuscirà a migliorare questa delicata fase di contenimento del Covid-19 assicurando la realizzazione del tampone in modo tempestivo ai cittadini, in ospedale e sul

territorio, in base a quanto previsto dalle normative regionali recentemente aggiornate».

Prime 7.300 chiamate per test sierologici, 60% indecisi

**ANSA/FABIO FRUSTACI | Un veicolo speciale della Croce Rossa Italiana per il biocontenimento**

Sono oltre 7.300 le chiamate fatte, solo ieri, dalla Croce Rossa ai cittadini italiani con l'obiettivo di invitarli a sottoporsi ai test sierologici, nell'ambito del grande piano di campionamento proposto dal governo italiano. Il 25% del campione ha detto di sì al test già al primo contatto mentre il 60% ha chiesto di essere ricontattato per vari motivi. Il 15%, infine, si è detto propenso anche se per il momento sta valutando se sottoporsi o meno al test, come riferisce la Cri.

Il 30% guariti Covid-19 avrà problemi respiratori cronici

**ANSA/FILIPPO VENEZIA | Un'infermiera con un paziente Covid-19 al pronto soccorso presso l'istituto ospedaliero Fondazione Poliambulanza di Brescia**

L'emergenza sanitaria del Coronavirus lascerà degli strascichi che, forse, ci porteremo dietro per sempre. Dopo l'infezione da Covid-19, infatti, i polmoni sono rischio per almeno 6 mesi e il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. La notizia arriva dal meeting della **Società Italiana di Pneumologia (SIP)** secondo cui i cosiddetti esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone dal virus, può comportare un danno respiratorio irreversibile. Insomma, una nuova patologia di domani e «una nuova emergenza sanitaria», come spiega lo pneumologo Luca Richeldi, membro del Cts. Per questo motivo bisognerà attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie di tutta Italia.

In Veneto 8 nuovi casi di Covid-19

Nella Regione Veneto fino ad ora sono stati diagnosticati 19.105 casi di Covid-19, ovvero + 8 nelle ultime 24 ore. I guariti, allo stato attuale, sono 14.788 mentre i decessi 1.886 (+ 8), sia in ospedale che su tutto il territorio (1.360 sono deceduti durante il ricovero, l'età media è di 81 anni). Gli attualmente positivi sono 2.431. Ad oggi sono stati ricoverati negli ospedali per acuti 5.526 soggetti positivi al virus di cui 3.302 dimessi direttamente a domicilio, 372 dimessi in strutture intermedie. 188 sono tuttora positivi su 492 attualmente ricoverati di cui 11 in terapia intensiva.

Dopo i Navigator arrivano i Distanziator

**ANSA/ALESSANDRO DI MARCO**

Altro che Navigator, in Italia presto potrebbero arrivare i Distanziator, un esercito di 60mila persone chiamate dallo Stato a far rispettare il distanziamento sociale, per contenere la pandemia del Coronavirus. Resta da capire con quali modalità e soprattutto cosa si intende per incarico volontario. Verranno retribuiti? O assunti magari senza concorso? O il rischio, ed è questo che preoccupa, è che finiscano come gli altri lavoratori socialmente utili in un limbo di persone che attendono un reddito garantito e che sono chiamati a svolgere compiti poco chiari?

Lopalco: «Fra i giovani il virus circola in maniera subdola. Gli effetti della movida? Li vedremo a metà giugno, quando si ammaleranno i genitori»

**IL TIRRENO | Il professor Pier Luigi Lopalco**

«Gli effetti eventuali sull'epidemia degli assembramenti della movida in tutta Italia non li vedremo fra una settimana, ma più in là nel tempo, forse a metà giugno». A dirlo, commentando le immagini degli assembramenti davanti ai locali nel primo fine settimana dopo le riaperture della Fase 2 dell'emergenza Coronavirus è Pier Luigi Lopalco, professore all'Università di Pisa e coordinatore scientifico della task force della Regione Puglia.

May 26, 2020

«Questo - spiega il professor Lopalco - perché la circolazione del virus tra i giovani non si scopre subito, ma si scopre in ritardo, perché quando circola fra i giovani il virus circola in maniera molto subdola, in maniera inapparente. Di conseguenza ci accorgeremo del

contagio quando questi ragazzi trasmetteranno la malattia ai loro genitori».

Lopalco: «Sui social media serpeggiano informazioni negazioniste. Bisogna far capire ai giovani che il virus può colpire tutti quanti»

Sui social media «sta serpeggiando questa informazione un po' complottista, un po' negazionista del fatto che il virus, alla fine, è tutta un'invenzione - aggiunge il professor Lopalco - E soprattutto i giovani dicono: "Tanto a me che cosa può fare il virus?"».

May 26, 2020

«È vero, il virus nei soggetti giovani molto raramente dà una malattia grave, però dà infezione che può essere trasmessa. E quindi - prosegue - un ragazzo di 20 anni che vive con i suoi genitori, o che va a trovare il nonno, può essere un veicolo di contagio importante, quindi bisogna cercare, con un po' di buon senso e un po' di buona comunicazione, far capire che il virus può colpire tutti quanti».

Andrea Bocelli: «Ho avuto il Covid-19, sono guarito e ora dono il plasma per la ricerca»

EPA/LUCA ROSSETTI

Il tenore Andrea Bocelli ha svelato di essere stato contagiato dal Coronavirus e, dopo la guarigione, ha deciso di donare il plasma all'ospedale Cisanello di Pisa, per la ricerca scientifica coordinata dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria della città toscana. La scoperta di esser positivo al tampone è avvenuta il 10 marzo scorso, ma fortunatamente non ha avuto quasi sintomatologia, solo alcune linee di febbre. A rimanere contagiati anche i figli e la moglie, che a sua volta ha altresì donato il proprio plasma ai fini di ricerca.

De Luca ha fatto scuola: da Sala a Raggi, i sindaci diventano sceriffi

ANSA/ MOURAD BALTI TOUATI | La situazione sui Navigli di Milano, 22 maggio 2020

I sindaci italiani sono letteralmente «stremati» dalle riaperture della Fase 2 dell'emergenza Covid-19, così come dichiarato dal sindaco di Bari e presidente dell'Anci, Antonio Decaro . Tra movida, assembramenti, uso scorretto delle mascherine, i sindaci italiani non hanno molti strumenti a disposizione per scoraggiare comportamenti che potenzialmente potrebbero far nuovamente impennare la curva dei contagi.

E così tra multe, ordinanze, aumento di vigili urbani, moniti social e i neo-introdotti assistenti civici, i primi cittadini sia delle grandi metropoli italiane, così come quelli delle piccole città di provincia, sembrano sempre più dover applicare il modello del "governatorissimo" Vincenzo De Luca , 'o sceriffo della Campania.

Da Nord a Sud le ordinanze si moltiplicano. A Milano il sindaco Beppe Sala ha vietato la vendita delle bevande alcoliche da asporto dopo le 19, a Roma la sindaca Virginia Raggi ha deciso di sanzionare con multe fino ai 500 euro chi abbandona i guanti usa e getta per strada. Ma la strada verso l'ordinaria amministrazione comunale sembra essere ancora lontana.

Sala: « Non vogliamo fare gli sceriffi. ma non possiamo rimanere impassibili di fronte a certe situazioni »

ANSA / MATTEO BAZZI | Il sindaco di Milano, Giuseppe Sala

«Non vogliamo fare gli sceriffi o i giustizieri della notte ma non possiamo rimanere impassibili di fronte alle situazioni che stiamo vedendo». A dirlo nel suo quotidiano messaggio ai milanesi, è il sindaco Giuseppe Sala . «È chiaro che siamo in una situazione che come la fai la sbagli e io non ci penso nemmeno a convincere della bontà delle mie azioni, ha aggiunto il primo cittadino meneghino.

«Ieri in prefettura abbiamo deciso di lavorare sui ruoli delle forze dell'ordine assegnando loro specifici segmenti della nostra città e cercare di controllare al meglio. Poi abbiamo deciso che dalle 19 in poi i bar e i locali non potranno servire alcolici e super alcolici da asporto, si potrà continuare a consumarli, ma seduti di fronte ai locali», ha chiosato il sindaco.

Roma, allo Spallanzani diminuiscono i pazienti in terapia intensiva. 456 dimessi dall'inizio

dell'emergenza

**ANSA/FABIO FRUSTACI | La sede dell'Istituto nazionale per le malattie infettive "Spallanzani", Roma 5 febbraio 2020**

L'Ospedale Spallanzani di Roma ha diffuso l'ormai quotidiano bollettino sui pazienti affetti da Covid-19 presenti nella struttura. Ad oggi, 26 maggio, i pazienti presenti nell'Ospedale romano sono in totale 88 . Di questi, 37 sono positivi al SARS-CoV-2, mentre 55 sono sottoposti a indagini. 8 pazienti necessitano di supporto respiratorio e si trovano pertanto ricoverati nel reparto di terapia intensiva dell'Istituto. Sin dall'inizio dell'epidemia i pazienti dimessi dalla struttura sono stati 456 .

May 26, 2020

**EasyJet, i voli in Italia riprendono dal 1° giugno**

**EPA/NEIL HALL | Aerei della flotta della compagnia EasyJet**

Lorenzo Lagorio, country-manager di EasyJet, ha annunciato che la flotta della compagnia aerea tornerà ad essere attiva in Italia a partire dal 15 giugno, con voli che collegheranno tra di loro gli aeroporti italiani di Milano, Palermo, Catania, Bari, Lamezia Terme, Napoli, Olbia e Cagliari. Oltre a questi collegamenti la compagnia ripristinerà anche un volo internazionale tra Brindisi e Ginevra.

May 26, 2020

**Kompatscher: «A Bolzano vorremmo offrire test gratuiti a tutti i turisti»**

**ANSA / ETTORE FERRARI | Il presidente della Provincia autonoma di Bolzano, Arno Kompatscher**

«Noi vorremmo offrire a tutti i turisti che vengono qui gratuitamente il test. Il test sierologico o anche il Pcr. Soprattutto prevediamo per gli alberghi una Covid-free area, dove si entri solo se si è testati. Non sarà obbligatorio ma sarà una nostra offerta». A dirlo è il presidente della Provincia autonoma di Bolzano , Arno Kompatscher, intervenendo durante la trasmissione Cinecittà su Rai Radio1.

May 26, 2020

Quanto all' Austria , che nei giorni scorsi ha formalizzato il "permesso" di transito sul proprio territorio per permettere ai turisti tedeschi e svizzeri di giungere in Italia, Kompatscher ha commentato: «L'Austria non decide chi entra e chi esce dall'Italia, l'Austria decide per l'Austria. Il transito dei turisti tedeschi attraverso l'Austria verso l'Italia non è di loro competenza e anche il cancelliere Kurtz ha più volte ribadito che sul transito loro non potranno nessun ostacolo».

«Già oggi le persone possono transitare attraverso l'Austria (senza però sostarvi, ndr) verso l'Italia. Insomma, deciderà la Germania se e come i turisti tedeschi potranno venire in Italia, ha spiegato Kompatscher. «Al momento in alcuni land sono previsti ancora dei periodi di quarantena per chi rientra dalla vacanza, ma parlando con molti presidenti dei land della Germania tutti mi hanno assicurato che toglieranno queste quarantene, e che a partire dal 15 giugno non ci saranno più limiti per il turismo».

**Zero vittime in Lombardia? L'Ats di Brescia corregge i dati della regione: «Da noi 2 morti domenica»**

**ANSA/ MARCO OTTICO | Medici e infermieri al lavoro nell'Ospedale di Brescia, 8 Aprile 2020**

Aveva invitato alla « prudenza » l'assessore al Welfare della Lombardia , Giulio Gallera, commentando il dato di 0 decessi registrati nella regione domenica 24 maggio. Un dato abbastanza anomalo per la regione più colpita d'Italia dalla pandemia di Coronavirus . Una prudenza adottata anche dal governatore lombardo Attilio Fontana : «Zero decessi è un dato che andrà preso con le pinze. Sicuramente è molto positivo come dato, però non illudiamoci che sia finita». I "zero decessi", però, sono stati confermati ieri, a margine della quotidiana conferenza stampa della Regione sull'andamento dell'epidemia.

Il dato, però, continua a destare sospetti, anche in luce del report dell'Ats di Brescia di ieri,

**lunedì 25 maggio, che smentisce i dati del bollettino regionale. Nel bollettino dell'Agenzia di Tutela della Salute di Brescia vengono infatti segnalati 12 decessi in più rispetto a sabato 23, 9 dei quali segnalati come "in ritardo" e quindi da attribuirsi alla settimana precedente. Inoltre, come evidenziato dal Giornale di Brescia, «l'Ats di Brescia segnala 2 decessi domenica, uno in ospedale, uno in Rsa ». La domanda vien da sé: «Com'è possibile che la Regione non abbia questo dato?».**

**A destar dubbi non è solo il dato dei decessi, ma anche quello dei nuovi contagi che tra bollettino della Regione Lombardia e Ats «non è mai coinciso». Ieri, come evidenzia ancora il quotidiano bresciano, «nella sola Ats di Brescia i nuovi casi sono stati +50 », ma nel bollettino regionale della Lombardia ne son stati comunicati solo +3 .**

**De Micheli: « Spostamenti tra Regioni? Bisogna aspettare i dati »**

**ANSA/UFFICIO STAMPA PALAZZO CHIGI/FILIPPO ATTILI | La ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli**

**«Bisogna aspettare i dati, noi abbiamo deciso un metodo con le Regioni, che ci sembra quello più corretto anche nei confronti delle persone, che è il metodo della assoluta e totale trasparenza. Le Regioni ci forniscono giorno per giorno i dati sui contagi e tutti i dati sanitari e il Ministero della Salute fa la valutazione dei dati. Quindi a metà di questa settimana si farà una valutazione sulla riapertura dei confini regionali». A dirlo è la ministra per le Infrastrutture e Trasporti Paola De Micheli , intervenendo ai microfoni di Agorà.**

**May 26, 2020**

**Il Governo va verso la differenziazione delle riaperture tra Regioni del 3 giugno**

**Ansa/Andrea Fasani | Immagine esemplificativa, il confine regionale tra Lombardia ed Emilia-Romagna**

**Al netto delle immagini della movida del fine settimana in tutta Italia, il ministro Boccia, ieri, aveva già preannunciato che per lo "sblocco" della mobilità tra Regioni nella Fase 2 dell'emergenza Coronavirus, il Governo sta prendendo in considerazione l'idea di una differenziazione delle riaperture, prendendo «tutto il tempo che serve» per poterle attivare in totale sicurezza. E l'esecutivo sta infatti pensando a «velocità diverse concordate con i governatori».**

**Perché se da un lato i presidenti delle regioni del Nord spingono per sbloccare i confini, dall'altro quelli del Centro-Sud (in particolare quelli di Sicilia e Sardegna) minacciano invece di chiudere i propri confini. Ed è tra questi due fuochi opposti che il Governo avrà agire e mediare, tenendo anzitutto conto della curva epidemiologica e dei livelli di contagiosità delle singole Regioni elaborati dall'Istituto Superiore di Sanità.**

**Ed è così che l'iniziale data di riapertura dei confini del 3 giugno, indicata nel dl Riaperture , per alcune regioni, tra cui Lombardia e Piemonte (e forse anche in Emilia-Romagna), potrebbe slittare di una o due settimane, al fine poter garantire liberi spostamenti da metà giugno in poi, per tutto il resto dell'estate.**

**Boccia: «Assistenti civici? Non sono ronde, sono un mezzo per aiutare i sindaci»**

**Ansa/Angelo Carconi | Il ministro degli Affari Regionali e Autonomie Francesco Boccia**

**«Gli assistenti civici non sono saranno né guardie civiche, né ronde». Lo dichiara a chiare lettere il ministro agli Affari Regionali e alle Autonomie, Francesco Boccia. Il ruolo dei 60mila volontari chiamati a prestar servizio per 16 ore settimanali nei vari comuni italiani non sarà «di pubblica sicurezza», quanto una forma di "deterrente" contro i comportamenti non in linea con le norme anti contagio da Coronavirus (come nel caso del mancato distanziamento sociale o del mancato uso delle mascherine) e al contempo «potranno essere impiegati per la consegna di spesa a domicilio e farmaci per le persone più deboli, per esempio», spiega il ministro Boccia.**

**May 24, 2020**

**Un'iniziativa che ha sollevato polemiche dall'opposizione, ma anche dai membri della**



stessa maggioranza di Governo, che hanno accusato il ministro Boccia di aver «scavalcato» diversi dicasteri, come quello guidato della ministra dell'Interno Lamorgese o quello del Lavoro guidato della ministra Nunzia Catalfo .

Tant'è che nella serata di ieri, 25 maggio, i vari ministri riuniti dal premier Giuseppe Conte ne han discusso in un vertice a Palazzo Chigi, dando in chiusura il via libera al progetto di Boccia, specificando in una nota ufficiale che gli assistenti civici però «non saranno incaricati di pubblico servizio e la loro attività non avrà nulla a che vedere con le attività a cui sono tradizionalmente preposte le forze di polizia».

**Prof. Lopalco: «Gli assistenti civici mi sembrano una misura di buonsenso»**

L'impiego degli assistenti civici credo sia una misura di buonsenso in una situazione di questo genere. A dirlo è l'epidemiologo dell'Università di Pisa, il dottor Pier Luigi Lopalco, intervenendo ad Agorà su Rai2. «Proprio perché noi veniamo da diverse settimane di lockdown molto duro, mentre altri Paesi d'Europa non hanno avuto un lockdown duro come l'abbiamo avuto noi e si sono abituati più gradualmente a mantenere le distanze e a non fare assembramenti - spiega Lopalco - noi ora stiamo assistendo oggettivamente a questa pentola a cui si è sollevato il coperchio e da cui è fuoriuscito di tutto. Siamo stati compressi per tanto tempo e adesso sembra quasi un "libera tutti"».

May 26, 2020

«Non ci vedo nulla di male nell'idea di avere persone che gentilmente, con gambo, possano individuare delle situazioni di rischio», prosegue l'epidemiologo dell'Università di Pisa, che guardando all'estate aggiunge: «C'è poi, oggettivamente, la questione del regolare alcuni ingressi. Non voglio pensare a quello che succederà con le spiagge libere, per esempio. Se vogliamo usare le spiagge libere, qualcuno che in qualche maniera dia un consiglio, dia una sorta di regolamentazione all'entrata e uscita dalle spiagge libere penso ci serva».

**Di Maio: Il 15 giugno riaperture ai turisti dell'Unione Europea**

**ANSA | Il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio**

I turisti europei potranno nuovamente accedere in Italia dal 15 giugno. Ad annunciarlo è stato pio ministro degli Esteri, Luigi Di Maio , intervenendo durante la trasmissione Frontiere su Rai1. «Lavoriamo affinché il 15 giugno si possa ripartire tutti insieme in Europa: il 15 giugno per il turismo è un po' il d-day europea - spiega Di Maio - La Germania punta a riaprire il 15 giugno, consigliando a alle persone di poter andare in vacanza in altri Paesi, con l'Austria ci lavoreremo e stiamo lavorando con altri Paesi europei».

May 25, 2020

Per permettere tali riaperture «sarà importante che tutte le Regioni possano dare indicazioni omogenee ai turisti », ha spiegato il ministro degli Esteri. «Sentirò nei prossimi giorni il presidente delle Regioni, ma sono sicuro che il ministro Boccia farà un ottimo lavoro di coordinamento, perché abbiamo bisogno che le Regioni non mettano misure diverse, altrimenti il turista non sa come muoversi da una regione all'altra. Dobbiamo salvare quel che possiamo salvare dell'estate per aiutare i nostri imprenditori», ha chiosato Di Maio.

May 26, 2020

**Il presidente dei virologi italiani: «Il Coronavirus si sta indebolendo, è meno aggressivo, abbiamo le prove»**

**EPA/RUNGROJ YONGRIT | Immagine esemplificativa, esami in laboratorio**

Una variante del Coronavirus «sta perdendo forza, è meno aggressivo», a tal punto da «risultare appena percettibile nei tamponi». A dirlo è il professor Arnaldo Caruso, presidente della Società italiana di virologia (Siv-lsv), anticipando uno studio condotto dai ricercatori della Asst Spedali Civili di Brescia. «Con l'avvio della stagione tardo-primaverile/estiva questi virus tendono a scomparire per motivi che ancora oggi non conosciamo di preciso - ha spiegato il professor Caruso - come pure non sappiamo perché

partono a novembre-dicembre».

**Il sociologo Barbagli: «Troppi svantaggiati, ora la rabbia sociale rischia di esplodere»**

**CORRIERE DELLA SERA / Il professor Marzio Barbagli**

«I problemi veri della pandemia di Coronavirus sono il dramma dell'economia e le conseguenze sociali che ci aspettano. Temo che possano esserci gradi crescenti di frustrazioni e conflitti». A dirlo, in un'intervista a La Stampa è il sociologo e accademico italiano Marzio Barbagli. «Finora non ne abbiamo visti - prosegue il sociologo - ma temo rivolte di disperati e non vedo nessun partito che possa mettersi alla loro testa. Il fuoco cova sotto la cenere di una crisi senza precedenti».

Un'ipotesi, quella del professor Barbagli, che trova riscontro anche in un recente sondaggio Ipsos per il Corriere della Sera, secondo cui gli italiani vedono come principale ostacolo alla ripresa economica proprio la rabbia sociale e la mancanza di coesione tra le persone. Poche, infatti, le persone che credono nel senso di coesione sociale, e ancor di meno a credere che tutto possa tornare come prima, inclusi i rapporti sociali e la fiducia verso le altre persone.

**Pubblicato il codice sorgente dell'app Immuni**

È stato pubblicato il codice sorgente delle app Immuni per iOS e Android. A comunicarlo, con una nota, il ministero dell'Innovazione. «È disponibile il codice sorgente delle versioni iOS e Android dell'app Immuni, il sistema di notifica delle esposizioni al virus Covid-19 che aumenterà precisione e tempestività nel ricorso a misure di prevenzione e cura», si legge sul sito del dicastero.

Il codice sorgente è il profilo dell'app espresso nel linguaggio informatico di programmazione. La sua diffusione, con il link sul sito del ministero, è un ulteriore passo in avanti nella realizzazione dello strumento. Non solo: sul sito del ministero dell'Innovazione guidato da Paola Pisano guidato da sono stati anche pubblicati una ventina di screenshot con cui viene finalmente svelato l'aspetto dell'app e le funzioni dall'avvio all'avviso di «rilevato contatto con una persona positiva al Covid 19».

**L'app Immuni sarà sperimentata in Liguria, Abruzzo e Puglia**

Secondo quanto si apprende da fonti di agenzia stampa, sarebbero tre le regioni in cui verrà sperimentata l'app Immuni: Liguria, Abruzzo e Puglia. Tre regioni che non solo si trovano in aree diverse d'Italia ma che hanno anche situazioni diverse per quanto riguarda i contagi. Mentre in Abruzzo e in Puglia la situazione è più controllata, in Liguria i numeri dei nuovi contagi non accennano a diminuire. Anche se per il governatore Giovanni Toti non esiste alcun caso Liguria.

**Il deputato Alessandro Morelli: «Sperimentazione? Spero sia una svista delle regioni»**

Il presidente della Commissione Telecomunicazioni della Camera Alessandro Morelli ha commentato l'anticipazione di Ansa secondo cui la sperimentazione di Immuni partirebbe da tre regioni: «Leggo che alcune Regioni si lanceranno nella sperimentazione dell'app Immuni. Spero sia una svista perché forse non hanno avuto l'occasione di leggere la relazione Copasir. Io non la scaricherò».

**L'Istituto superiore di sanità avverte sulla Malattia di Kawasaki: «Nessuna prova che possa facilitare una recidiva del Covid-19»**

Accanto al Covid-19, la comunità scientifica si sta interrogando su un'altra patologia: la malattia di Kawasaki. Questa patologia, riscontrata sui bambini, si sta presentando con un numero di casi anomalo soprattutto nei territori più colpiti dal Coronavirus: come la provincia di Bergamo o lo Stato di New York. Oggi anche l'Istituto superiore di sanità è intervenuto con una nota su questo tema. Ha spiegato che non c'è alcuna prova scientifica che i bambini che hanno avuto questa malattia siano esposti a un rischio maggiore di contrarre il Coronavirus.

**Milano, il sindaco Beppe Sala vieta le bevande da asporto dalle 19**

**Ansa/Mourad Balti Touati | Il sindaco di Milano Beppe Sala**

Niente bevande d'asporto per l'aperitivo. La scelta del sindaco di Milano Beppe Sala per evitare l'ammassarsi di clienti davanti ai locali della città è drastica: su tutto il territorio comunale sarà vietato vendere bevande d'asporto dopo le 19. La decisione è arrivata dopo un incontro in prefettura con il presidente della regione Attilio Fontana e il prefetto Renato Saccone.

**«Inviterò i milanesi a scaricare l'app Immuni»**

Il sindaco Sala ha poi parlato anche dell'app Immuni che dovrebbe essere lanciata dal governo a inizio giugno. «Inviterò senz'altro i milanesi a scaricare la app Immuni. Al di là del tema della privacy che è tutto da capire l'app senza personale adeguato che decifra i risultatidelle segnalazioni e interviene, crea le connessioni, non serve a molto. Il mio stimolo al governo è a creare un sistema che renda efficace il tutto. I 'tracer' o tracciatori sono assolutamente indispensabili».

**Il caso Liguria, la regione dove il trend è in crescita da due settimane**

Appena dietro la Lombardia, la Liguria è diventata la seconda regione italiana per incremento dei contagi . Aveva raggiunto il minimo il 9 maggio ma nei 15 giorni successivi la media è diventata di 49,5 nuovi casi ogni 24 ore. Guardando invece i dati sui nuovi casi registrati, negli ultimi sette giorni si sono registrati 321 nuovi casi. Numero molto vicino a quello dell'Emilia-Romagna che è stata fin dall'inizio una delle regioni più colpite dall'epidemia.

**Scuola, a settembre didattica in presenza «almeno fino alle medie»**

Amanda Ferrario, dirigente scolastica nel Comitato di esperti per la riapertura delle scuole, voluto dalla ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina dopo l'emergenza Covid-19, ha fatto il punto delle riaperture a settembre ospite a Radio1 Giorno per Giorno. «Soprattutto nelle scuole di primo ciclo non vogliamo sacrificare il tempo scuola, non vogliamo che si torni a settembre con una didattica a distanza o una didattica mista, i bambini della scuola dell'infanzia, elementare e media devono poter essere in un contesto di socialità», dice la dirigente.

**Il Governo punta sugli "assistenti civici" per far rispettare le regole. Chi sono?**

**ANSA/ALESSANDRO DI MARCO | Aperitivi e "cene all'aperto" in centro a Torino durante la Fase 2 dell'emergenza Coronavirus**

Per la Fase 2 dell'emergenza Coronavirus il Governo vuole affidarsi a un "esercito" di assistenti civici - circa 60mila in tutto - con il compito di sorvegliare «il rispetto del distanziamento sociale» e per «dare un sostegno alla porta più debole della popolazione», come spiegano il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, Francesco Boccia , e il presidente dell'Anci, Antonio Decaro , sindaco di Bari.

In settimana sarà lanciato il bando rivolto «a inoccupati, a chi non ha vincoli lavorativi, anche percettori di reddito di cittadinanza o chi usufruisce di ammortizzatori sociali». I Comuni, attraverso Anci, potranno avvalersi del contributo degli "assistenti civici" che però saranno coordinati dalla Protezione Civile, che avrà il compito di indicare alle Regioni le disponibilità su tutto il territorio nazionale.

Gli "arruolati" non percepiranno stipendio, e godranno unicamente di una copertura assicurativa. Il loro lavoro di volontariato si svolgerà per 3 giorni alla settimana, per un massimo di 16 ore. Gli assistenti civici non potranno fare multe, ma si configurano come "guide" per il mantenimento del distanziamento sociale e l'uso della mascherina sul suolo pubblico ed eventualmente per allertare le forze dell'ordine in caso di eventuali inosservanze. Il loro impiego durerà sino alla fine del periodo di emergenza, ossia sino al 31 luglio 2020.

**La "malattia dei bambini" legata al Coronavirus. Il pediatra Ravelli: «Per alcuni medici non è Kawasaki, è molto più grave»**

**Il professor Angelo Ravelli, pediatra e direttore della Clinica di Reumatologia dell'Ospedale Gaslini di Genova**

I medici di tutto il mondo continuano a investigare sulla possibile correlazione tra la sindrome di Kawasaki , un'infezione acuta dei vasi di piccolo e medio calibro che colpisce in particolare modo i bambini, e il Coronavirus. Nei giorni scorsi, il professor Angelo Ravelli, pediatra e direttore della Clinica di Reumatologia dell'Ospedale Gaslini di Genova, aveva anticipato che vi erano molti i sospetti che il Coronavirus potesse avere punti in comune qualcosa con queste patologie, «e cioè che questo virus le abbia innescate, almeno in un certo numero di casi».

Secondo altre ricerche, tra cui lo studio dei ricercatori dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, non è detto che la patologia che sempre con maggiore frequenza viene riscontrata nei bambini positivi al Covid-19 sia - di fatto - la sindrome di Kawasaki poiché, a differenza di quest'ultima, fa insorgere sintomi più gravi e maggiori complicanze a livello cardiaco.

Ravelli: «È una malattia "simil-Kawasaki": è seria, ma per fortuna in rarissimi casi causa la morte»

E a seguito della videoconferenza sul tema organizzata dal Boston Children's Hospital dell'università di Harvard, a cui hanno partecipato pediatri di tutto il mondo, il dilemma sussiste, tant'è che attualmente questa nuova forma di sindrome viene definita "simil-Kawasaki". Questa nomenclatura - spiega a Open il professor Ravelli - è legata al fatto che «la questione è ancora «controversa». «C'è chi ritiene che buona parte dei casi analizzati di infiammazione multi-organo durante la pandemia siano stati innescati dal Coronavirus, ma c'è invece chi sostiene che non si tratti di vere malattie di Kawasaki», spiega il professor Ravelli.

Infatti, secondo le rilevazioni dei pediatri di tutto il mondo, « in alcuni casi mancano delle caratteristiche della Kawasaki» e la sintomatologia varia da Paese a Paese, nonché le manifestazioni cliniche avvengono in modo diverso a seconda dell'etnia. Quel che è certo, spiega Ravelli è che si tratta di «una malattia seria», ma che «per fortuna solo in rarissimi casi causa la morte».

Riaprono palestre, piscine e centri sportivi (tranne che in Lombardia): come cambiano le regole

Ina FASSBENDER / AFP | Immagine esemplificativa, palestre in Germania

leri, 26 maggio, era il "D-Day", il giorno delle riaperture per palestre, piscine e centri sportivi in Italia, ad eccezione della Lombardia dove le attività sportive potranno riprendere da fine mese, così come in Basilicata. Eccezioni anche a Bologna, dove le piscine comunali riapriranno a giugno.

May 23, 2020

Il ministero della Salute ha pubblicato sul proprio sito un vademecum per lo sport in sicurezza durante la Fase 2, dove raccomanda di non bere dai bicchieri o borracce delle altre persone, di non scambiarsi gli attrezzi sportivi con gli altri atleti (e di disinfettarli prima dell'uso, ndr) e di non lasciare i propri abiti in luoghi condivisi, come negli spogliatoi: sarà pertanto necessario presentarsi già vestiti e usare scarpe dedicate.

Per contingentare l'accesso alle palestre saranno n

[ CORONAVIRUS, ULTIME NOTIZIE - IN ITALIA DIMINUISCONO I DECESSI MA AUMENTANO I NUOVI CONTAGI (E I TAM )

**CORONAVIRUS, ULTIME NOTIZIE - ULTIME NOTIZIE - VERSO L'ELECTION DAY PER REGIONALI E REFERENDUM IL 20**

In Italia i guariti hanno raggiunto quota 141.981, sono 55.300 le persone attualmente positive al Covid-19. In Lombardia +148 nuovi positivi e 34 vittime. Lopalco: «Fra i giovani il virus circola in maniera subdola. Gli effetti della movida? Li vedremo a metà giugno, quando si ammaleranno i genitori». De Micheli: «Spostamenti tra Regioni? Bisogna aspettare i dati», ma si ipotizza una riapertura posticipata per Lombardia e Piemonte

**Gli esperti: «No all'ultimo giorno di scuola in classe»**

**ANSA/RICCARDO ANTIMIANI | Anna Ascani del Partito Democratico**

Il comitato tecnico scientifico dice no alla riapertura delle scuole per l'ultimo giorno dell'anno scolastico, come aveva ipotizzato la viceministra all'Istruzione Anna Ascani . Nessun saluto finale, sarebbe troppo rischioso, finirebbe per annullare gli sforzi fatti finora. Secondo l'Ansa, infatti, il coordinatore del Cts, Agostino Miozzo, avrebbe spiegato che ieri pomeriggio tutti i componenti del Comitato hanno deliberato contro la possibilità di trascorrere l'ultimo giorno dell'anno scolastico in classe.

May 26, 2020

**La chiamata dallo 06.5510 è per il test sierologico: non è una truffa**

**EPA/RUNGROJ YONGRIT**

«I volontari e colleghi della Croce Rossa stanno lavorando senza sosta per questo servizio importante per le nostre comunità. Se ricevete una chiamata dal numero che inizia con 06.5510 è la Croce Rossa Italiana, non è uno stalker, non è una truffa telefonica, ma è un servizio che potete rendere al vostro Paese attraverso un piccolo prelievo venoso» ha detto il presidente della Croce Rossa, Francesco Rocca parlando dell'indagine sierologica avviata da ieri. Si effettuerà su un campione di 150mila italiani.

May 26, 2020

**A Firenze riparte "palestre all'aperto" dal 28 maggio**

**EPA/Enric Fontcuberta**

Dal 28 maggio al via a Firenze il progetto Palestre all'aperto , iniziativa dell'assessorato allo sport di Palazzo Vecchio, in collaborazione con l'Uisp, che mira a incentivare sempre di più l'attività motoria all'aperto (da favorire, dunque, rispetto a quella al chiuso). Nello specifico, in ogni quartiere è stato individuato un parco o un giardino dove chi vorrà potrà dedicarsi all'attività motoria, da giugno alle prime tre settimane di settembre. L'adesione sarà volontaria e gratuita: necessario indossare guanti e mascherine.

Per saperne di più:

**Coronavirus, le notizie dal mondo Dpcm 26 aprile 2020: testo e novità Coronavirus (Covid-19): la normativa Ministero della salute: Covid-19 in Italia Covid-19 IPC: documenti internazionali di riferimento Come difenderti dalle bufale e i falsi miti sul Covid-19 Fase 2: dal Viminale ecco il nuovo modulo dell'autocertificazione per gli spostamenti**

**Elezioni, si va verso l'election day il 20 settembre**

**ANSA/ FEDERICA LIBEROTTI | Schede elettorali per le elezioni regionali**

La strada sembra essere segnata. Si va verso l'election day il 20 settembre, come emerge, da quello che si apprende, dalla riunione a Palazzo Chigi tra il premier Giuseppe Conte e i capi delegazione di maggioranza, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Riccardo Fraccaro , la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese e il ministro degli Affari regionali Francesco Boccia . Stessa data, quindi, per le elezioni regionali, per indire le comunali e persino per il referendum sul taglio dei parlamentari .

**A Milano arriveranno 23mila tamponi al giorno**

In tre settimane i laboratori di tutta la Lombardia faranno 8.300 tamponi in più al giorno «passando dall'attuale capacità giornaliera complessiva di 15.200 a 23.580 », come spiegato

dall'assessore al Welfare della Lombardia Giulio Gallera .

Da una parte, infatti, sono stati «siglati i primi contratti integrativi da parte di ATS Città Metropolitana di Milano con Cerba e da parte di ATS Brescia con Synlab, per una produzione incrementale destinata all'utilizzo pubblico (l'80% sull'aumento complessivo della produzione) rispettivamente di 1.600 e 5.200 tamponi al giorno», dall'altra, invece, si stanno rafforzando i laboratori con «l'installazione di estrattori e macchinari ad alta tecnologia che, a partire da oggi, porteranno ad innalzare la capacità».

Un rafforzamento che riguarderà l'ASST di Lecco, Niguarda di Milano, Lariana, Bergamo Est, Milano Ovest e l'IRCCS Policlinico «per ulteriori 1.580 tamponi al giorno». Solo così «il sistema lombardo riuscirà a migliorare questa delicata fase di contenimento del Covid-19 assicurando la realizzazione del tampone in modo tempestivo ai cittadini, in ospedale e sul territorio, in base a quanto previsto dalle normative regionali recentemente aggiornate».

Prime 7.300 chiamate per test sierologici, 60% indecisi

**ANSA/FABIO FRUSTACI | Un veicolo speciale della Croce Rossa Italiana per il biocontenimento**

Sono oltre 7.300 le chiamate fatte, solo ieri, dalla Croce Rossa ai cittadini italiani con l'obiettivo di invitarli a sottoporsi ai test sierologici, nell'ambito del grande piano di campionamento proposto dal governo italiano. Il 25% del campione ha detto di sì al test già al primo contatto mentre il 60% ha chiesto di essere ricontattato per vari motivi. Il 15%, infine, si è detto propenso anche se per il momento sta valutando se sottoporsi o meno al test, come riferisce la Cri.

Il 30% guariti Covid-19 avrà problemi respiratori cronici

**ANSA/FILIPPO VENEZIA | Un'infermiera con un paziente Covid-19 al pronto soccorso presso l'istituto ospedaliero Fondazione Poliambulanza di Brescia**

L'emergenza sanitaria del Coronavirus lascerà degli strascichi che, forse, ci porteremo dietro per sempre. Dopo l'infezione da Covid-19, infatti, i polmoni sono rischio per almeno 6 mesi e il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. La notizia arriva dal meeting della **Società Italiana di Pneumologia (SIP)** secondo cui i cosiddetti esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone dal virus, può comportare un danno respiratorio irreversibile. Insomma, una nuova patologia di domani e «una nuova emergenza sanitaria», come spiega lo pneumologo Luca Richeldi , membro del Cts. Per questo motivo bisognerà attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie di tutta Italia.

In Veneto 8 nuovi casi di Covid-19

Nella Regione Veneto fino ad ora sono stati diagnosticati 19.105 casi di Covid-19, ovvero + 8 nelle ultime 24 ore. I guariti, allo stato attuale, sono 14.788 mentre i decessi 1.886 (+ 8 ), sia in ospedale che su tutto il territorio ( 1.360 sono deceduti durante il ricovero, l'età media è di 81 anni). Gli attualmente positivi sono 2.431 . Ad oggi sono stati ricoverati negli ospedali per acuti 5.526 soggetti positivi al virus di cui 3.302 dimessi direttamente a domicilio, 372 dimessi in strutture intermedie. 188 sono tuttora positivi su 492 attualmente ricoverati di cui 11 in terapia intensiva.

Dopo i Navigator arrivano i Distanziator

**ANSA/ALESSANDRO DI MARCO**

Altro che Navigator , in Italia presto potrebbero arrivare i Distanziator , un esercito di 60mila persone chiamate dallo Stato a far rispettare il distanziamento sociale, per contenere la pandemia del Coronavirus. Resta da capire con quali modalità e soprattutto cosa si intende per incarico volontario. Verranno retribuiti? O assunti magari senza concorso? O il rischio, ed è questo che preoccupa, è che finiscano come gli altri lavoratori socialmente utili in un limbo di persone che attendono un reddito garantito e che sono chiamati a svolgere compiti poco chiari?

Lopalco: «Fra i giovani il virus circola in maniera subdola. Gli effetti della movida? Li vedremo a metà giugno, quando si ammaleranno i genitori»

**IL TIRRENO | Il professor Pier Luigi Lopalco**

«Gli effetti eventuali sull'epidemia degli assembramenti della movida in tutta Italia non li vedremo fra una settimana, ma più in là nel tempo, forse a metà giugno». A dirlo, commentando le immagini degli assembramenti davanti ai locali nel primo fine settimana dopo le riaperture della Fase 2 dell'emergenza Coronavirus è Pier Luigi Lopalco, professore all'Università di Pisa e coordinatore scientifico della task force della Regione Puglia.

May 26, 2020

«Questo - spiega il professor Lopalco - perché la circolazione del virus tra i giovani non si scopre subito, ma si scopre in ritardo, perché quando circola fra i giovani il virus circola in maniera molto subdola, in maniera inapparente. Di conseguenza ci accorgeremo del contagio quando questi ragazzi trasmetteranno la malattia ai loro genitori».

Lopalco: «Sui social media serpeggiano informazioni negazioniste. Bisogna far capire ai giovani che il virus può colpire tutti quanti»

Sui social media «sta serpeggiando questa informazione un po' complottista, un po' negazionista del fatto che il virus, alla fine, è tutta un'invenzione - aggiunge il professor Lopalco - E soprattutto i giovani dicono: "Tanto a me che cosa può fare il virus?"».

May 26, 2020

«È vero, il virus nei soggetti giovani molto raramente dà una malattia grave, però dà infezione che può essere trasmessa. E quindi - prosegue - un ragazzo di 20 anni che vive con i suoi genitori, o che va a trovare il nonno, può essere un veicolo di contagio importante, quindi bisogna cercare, con un po' di buonsenso e un po' di buona comunicazione, far capire che il virus può colpire tutti quanti».

Andrea Bocelli: «Ho avuto il Covid-19, sono guarito e ora dono il plasma per la ricerca»

**EPA/LUCA ROSSETTI**

Il tenore Andrea Bocelli ha svelato di essere stato contagiato dal Coronavirus e, dopo la guarigione, ha deciso di donare il plasma all'ospedale Cisanello di Pisa, per la ricerca scientifica coordinata dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria della città toscana. La scoperta di esser positivo al tampone è avvenuta il 10 marzo scorso, ma fortunatamente non ha avuto quasi sintomatologia, solo alcune linee di febbre. A rimanere contagiati anche i figli e la moglie, che a sua volta ha altresì donato il proprio plasma ai fini di ricerca.

De Luca ha fatto scuola: da Sala a Raggi, i sindaci diventano sceriffi

**ANSA/ MOURAD BALTI TOUATI | La situazione sui Navigli di Milano, 22 maggio 2020**

I sindaci italiani sono letteralmente «stremati» dalle riaperture della Fase 2 dell'emergenza Covid-19, così come dichiarato dal sindaco di Bari e presidente dell'Anci, Antonio Decaro. Tra movida, assembramenti, uso scorretto delle mascherine, i sindaci italiani non hanno molti strumenti a disposizione per scoraggiare comportamenti che potenzialmente potrebbero far nuovamente impennare la curva dei contagi.

E così tra multe, ordinanze, aumento di vigili urbani, moniti social e i neo-introdotti assistenti civici, i primi cittadini sia delle grandi metropoli italiane, così come quelli delle piccole città di provincia, sembrano sempre più dover applicare il modello del "governatorissimo" Vincenzo De Luca, 'o sceriffo della Campania.

Da Nord a Sud le ordinanze si moltiplicano. A Milano il sindaco Beppe Sala ha vietato la vendita delle bevande alcoliche da asporto dopo le 19, a Roma la sindaca Virginia Raggi ha deciso di sanzionare con multe fino ai 500 euro chi abbandona i guanti usa e getta per strada. Ma la strada verso l'ordinaria amministrazione comunale sembra essere ancora lontana.

Sala: « Non vogliamo fare gli sceriffi. ma non possiamo rimanere impassibili di fronte a certe situazioni »

**ANSA / MATTEO BAZZI | Il sindaco di Milano, Giuseppe Sala**

«Non vogliamo fare gli sceriffi o i giustizieri della notte ma non possiamo rimanere impassibili di fronte alle situazioni che stiamo vedendo». A dirlo nel suo quotidiano messaggio ai milanesi, è il sindaco Giuseppe Sala . «È chiaro che siamo in una situazione che come la fai la sbagli e io non ci penso nemmeno a convincere della bontà delle mie azioni, ha aggiunto il primo cittadino meneghino.

«Ieri in prefettura abbiamo deciso di lavorare sui ruoli delle forze dell'ordine assegnando loro specifici segmenti della nostra città e cercare di controllare al meglio. Poi abbiamo deciso che dalle 19 in poi i bar e i locali non potranno servire alcolici e super alcolici da asporto, si potrà continuare a consumarli, ma seduti di fronte ai locali», ha chiosato il sindaco.

Roma, allo Spallanzani diminuiscono i pazienti in terapia intensiva. 456 dimessi dall'inizio dell'emergenza

ANSA/FABIO FRUSTACI | La sede dell'Istituto nazionale per le malattie infettive "Spallanzani", Roma 5 febbraio 2020

L'Ospedale Spallanzani di Roma ha diffuso l'ormai quotidiano bollettino sui pazienti affetti da Covid-19 presenti nella struttura. Ad oggi, 26 maggio, i pazienti presenti nell'Ospedale romano sono in totale 88 . Di questi, 37 sono positivi al SARS-CoV-2, mentre 55 sono sottoposti a indagini. 8 pazienti necessitano di supporto respiratorio e si trovano pertanto ricoverati nel reparto di terapia intensiva dell'Istituto. Sin dall'inizio dell'epidemia i pazienti dimessi dalla struttura sono stati 456 .

May 26, 2020

EasyJet, i voli in Italia riprendono dal 1° giugno

EPA/NEIL HALL | Aerei della flotta della compagnia EasyJet

Lorenzo Lagorio, country-manager di EasyJet, ha annunciato che la flotta della compagnia aerea tornerà ad essere attiva in Italia a partire dal 15 giugno, con voli che collegheranno tra di loro gli aeroporti italiani di Milano, Palermo, Catania, Bari, Lamezia Terme, Napoli, Olbia e Cagliari. Oltre a questi collegamenti la compagnia ripristinerà anche un volo internazionale tra Brindisi e Ginevra.

May 26, 2020

Kompatscher: «A Bolzano vorremmo offrire test gratuiti a tutti i turisti»

ANSA / ETTORE FERRARI | Il presidente della Provincia autonoma di Bolzano, Arno Kompatscher

«Noi vorremmo offrire a tutti i turisti che vengono qui gratuitamente il test. Il test sierologico o anche il Pcr. Soprattutto prevediamo per gli alberghi una Covid-free area, dove si entri solo se si è testati. Non sarà obbligatorio ma sarà una nostra offerta». A dirlo è il presidente della Provincia autonoma di Bolzano , Arno Kompatscher, intervenendo durante la trasmissione Cinecittà su Rai Radio1.

May 26, 2020

Quanto all' Austria , che nei giorni scorsi ha formalizzato il "permesso" di transito sul proprio territorio per permettere ai turisti tedeschi e svizzeri di giungere in Italia, Kompatscher ha commentato: «L'Austria non decide chi entra e chi esce dall'Italia, l'Austria decide per l'Austria. Il transito dei turisti tedeschi attraverso l'Austria verso l'Italia non è di loro competenza e anche il cancelliere Kurtz ha più volte ribadito che sul transito loro non potranno nessun ostacolo».

«Già oggi le persone possono transitare attraverso l'Austria (senza però sostarvi, ndr) verso l'Italia. Insomma, deciderà la Germania se e come i turisti tedeschi potranno venire in Italia, ha spiegato Kompatscher. «Al momento in alcuni land sono previsti ancora dei periodi di quarantena per chi rientra dalla vacanza, ma parlando con molti presidenti dei land della Germania tutti mi hanno assicurato che toglieranno queste quarantene, e che a partire dal 15 giugno non ci saranno più limiti per il turismo».

Zero vittime in Lombardia? L'Ats di Brescia corregge i dati della regione: «Da noi 2 morti



domenica»

**ANSA/ MARCO OTTICO | Medici e infermieri al lavoro nell'Ospedale di Brescia, 8 Aprile 2020**

Aveva invitato alla « prudenza » l'assessore al Welfare della Lombardia , Giulio Gallera, commentando il dato di 0 decessi registrati nella regione domenica 24 maggio. Un dato abbastanza anomalo per la regione più colpita d'Italia dalla pandemia di Coronavirus . Una prudenza adottata anche dal governatore lombardo Attilio Fontana : «Zero decessi è un dato che andrà preso con le pinze. Sicuramente è molto positivo come dato, però non illudiamoci che sia finita». I "zero decessi", però, sono stati confermati ieri, a margine della quotidiana conferenza stampa della Regione sull'andamento dell'epidemia.

Il dato, però, continua a destare sospetti, anche in luce del report dell'Ats di Brescia di ieri, lunedì 25 maggio, che smentisce i dati del bollettino regionale. Nel bollettino dell'Agenzia di Tutela della Salute di Brescia vengono infatti segnalati 12 decessi in più rispetto a sabato 23, 9 dei quali segnalati come "in ritardo" e quindi da attribuirsi alla settimana precedente. Inoltre, come evidenziato dal Giornale di Brescia, «l'Ats di Brescia segnala 2 decessi domenica, uno in ospedale, uno in Rsa ». La domanda vien da sé: «Com'è possibile che la Regione non abbia questo dato?».

A destar dubbi non è solo il dato dei decessi, ma anche quello dei nuovi contagi che tra bollettino della Regione Lombardia e Ats «non è mai coinciso». Ieri, come evidenzia ancora il quotidiano bresciano, «nella sola Ats di Brescia i nuovi casi sono stati +50 », ma nel bollettino regionale della Lombardia ne son stati comunicati solo +3 .

De Micheli: « Spostamenti tra Regioni? Bisogna aspettare i dati »

**ANSA/UFFICIO STAMPA PALAZZO CHIGI/FILIPPO ATTILI | La ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli**

«Bisogna aspettare i dati, noi abbiamo deciso un metodo con le Regioni, che ci sembra quello più corretto anche nei confronti delle persone, che è il metodo della assoluta e totale trasparenza. Le Regioni ci forniscono giorno per giorno i dati sui contagi e tutti i dati sanitari e il Ministero della Salute fa la valutazione dei dati. Quindi a metà di questa settimana si farà una valutazione sulla riapertura dei confini regionali». A dirlo è la ministra per le Infrastrutture e Trasporti Paola De Micheli , intervenendo ai microfoni di Agorà.

May 26, 2020

**Il Governo va verso la differenziazione delle riaperture tra Regioni del 3 giugno**

**Ansa/Andrea Fasani | Immagine esemplificativa, il confine regionale tra Lombardia ed Emilia-Romagna**

Al netto delle immagini della movida del fine settimana in tutta Italia, il ministro Boccia, ieri, aveva già preannunciato che per lo "sblocco" della mobilità tra Regioni nella Fase 2 dell'emergenza Coronavirus, il Governo sta prendendo in considerazione l'idea di una differenziazione delle riaperture, prendendo «tutto il tempo che serve» per poterle attivare in totale sicurezza. E l'esecutivo sta infatti pensando a «velocità diverse concordate con i governatori».

Perché se da un lato i presidenti delle regioni del Nord spingono per sbloccare i confini, dall'altro quelli del Centro-Sud (in particolare quelli di Sicilia e Sardegna) minacciano invece di chiudere i propri confini. Ed è tra questi due fuochi opposti che il Governo avrà agire e mediare, tenendo anzitutto conto della curva epidemiologica e dei livelli di contagiosità delle singole Regioni elaborati dall'Istituto Superiore di Sanità.

Ed è così che l'iniziale data di riapertura dei confini del 3 giugno, indicata nel dl Riaperture , per alcune regioni, tra cui Lombardia e Piemonte (e forse anche in Emilia-Romagna), potrebbe slittare di una o due settimane, al fine poter garantire liberi spostamenti da metà giugno in poi, per tutto il resto dell'estate.

Boccia: «Assistenti civici? Non sono ronde, sono un mezzo per aiutare i sindaci»

**Ansa/Angelo Carconi | Il ministro degli Affari Regionali e Autonomie Francesco Boccia**  
«Gli assistenti civici non saranno né guardie civiche, né ronde». Lo dichiara a chiare lettere il ministro agli Affari Regionali e alle Autonomie, Francesco Boccia. Il ruolo dei 60mila volontari chiamati a prestar servizio per 16 ore settimanali nei vari comuni italiani non sarà «di pubblica sicurezza», quanto una forma di "deterrente" contro i comportamenti non in linea con le norme anti contagio da Coronavirus (come nel caso del mancato distanziamento sociale o del mancato uso delle mascherine) e al contempo «potranno essere impiegati per la consegna di spesa a domicilio e farmaci per le persone più deboli, per esempio», spiega il ministro Boccia.

**May 24, 2020**

Un'iniziativa che ha sollevato polemiche dall'opposizione, ma anche dai membri della stessa maggioranza di Governo, che hanno accusato il ministro Boccia di aver «scavalcato» diversi dicasteri, come quello guidato dalla ministra dell'Interno Lamorgese o quello del Lavoro guidato dalla ministra Nunzia Catalfo .

Tant'è che nella serata di ieri, 25 maggio, i vari ministri riuniti dal premier Giuseppe Conte ne han discusso in un vertice a Palazzo Chigi, dando in chiusura il via libera al progetto di Boccia, specificando in una nota ufficiale che gli assistenti civici però «non saranno incaricati di pubblico servizio e la loro attività non avrà nulla a che vedere con le attività a cui sono tradizionalmente preposte le forze di polizia».

**Prof. Lopalco: «Gli assistenti civici mi sembrano una misura di buonsenso»**

L'impiego degli assistenti civici credo sia una misura di buonsenso in una situazione di questo genere. A dirlo è l'epidemiologo dell'Università di Pisa, il dottor Pier Luigi Lopalco, intervenendo ad Agorà su Rai2. «Proprio perché noi veniamo da diverse settimane di lockdown molto duro, mentre altri Paesi d'Europa non hanno avuto un lockdown duro come l'abbiamo avuto noi e si sono abituati più gradualmente a mantenere le distanze e a non fare assembramenti - spiega Lopalco - noi ora stiamo assistendo oggettivamente a questa pentola a cui si è sollevato il coperchio e da cui è fuoriuscito di tutto. Siamo stati compressi per tanto tempo e adesso sembra quasi un "libera tutti"».

**May 26, 2020**

«Non ci vedo nulla di male nell'idea di avere persone che gentilmente, con gambo, possano individuare delle situazioni di rischio», prosegue l'epidemiologo dell'Università di Pisa, che guardando all'estate aggiunge: «C'è poi, oggettivamente, la questione del regolare alcuni ingressi. Non voglio pensare a quello che succederà con le spiagge libere, per esempio. Se vogliamo usare le spiagge libere, qualcuno che in qualche maniera dia un consiglio, dia una sorta di regolamentazione all'entrata e uscita dalle spiagge libere penso ci serva».

**Di Maio: Il 15 giugno riaperture ai turisti dell'Unione Europea**

**ANSA | Il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio**

I turisti europei potranno nuovamente accedere in Italia dal 15 giugno. Ad annunciarlo è stato il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio , intervenendo durante la trasmissione Frontiere su Rai1. «Lavoriamo affinché il 15 giugno si possa ripartire tutti insieme in Europa: il 15 giugno per il turismo è un po' il d-day europea - spiega Di Maio - La Germania punta a riaprire il 15 giugno, consigliando a alle persone di poter andare in vacanza in altri Paesi, con l'Austria ci lavoreremo e stiamo lavorando con altri Paesi europei».

**May 25, 2020**

Per permettere tali riaperture «sarà importante che tutte le Regioni possano dare indicazioni omogenee ai turisti », ha spiegato il ministro degli Esteri. «Sentirò nei prossimi giorni il presidente delle Regioni, ma sono sicuro che il ministro Boccia farà un ottimo lavoro di coordinamento, perché abbiamo bisogno che le Regioni non mettano misure diverse, altrimenti il turista non sa come muoversi da una regione all'altra. Dobbiamo salvare quel che possiamo salvare dell'estate per aiutare i nostri imprenditori», ha chiosato

Di Maio.

May 26, 2020

**Il presidente dei virologi italiani: «Il Coronavirus si sta indebolendo, è meno aggressivo, abbiamo le prove»**

**EPA/RUNGROJ YONGRIT | Immagine esemplificativa, esami in laboratorio**

Una variante del Coronavirus «sta perdendo forza, è meno aggressivo», a tal punto da «risultare appena percettibile nei tamponi». A dirlo è il professor Arnaldo Caruso, presidente della Società italiana di virologia (Siv-Isv), anticipando uno studio condotto dai ricercatori della Asst Spedali Civili di Brescia. «Con l'avvio della stagione tardo-primaverile/estiva questi virus tendono a scomparire per motivi che ancora oggi non conosciamo di preciso - ha spiegato il professor Caruso - come pure non sappiamo perché partono a novembre-dicembre».

**Il sociologo Barbagli: «Troppi svantaggiati, ora la rabbia sociale rischia di esplodere»**

**CORRIERE DELLA SERA / Il professor Marzio Barbagli**

«I problemi veri della pandemia di Coronavirus sono il dramma dell'economia e le conseguenze sociali che ci aspettano. Temo che possano esserci gradi crescenti di frustrazioni e conflitti». A dirlo, in un'intervista a La Stampa è il sociologo e accademico italiano Marzio Barbagli. «Finora non ne abbiamo visti - prosegue il sociologo - ma temo rivolte di disperati e non vedo nessun partito che possa mettersi alla loro testa. Il fuoco cova sotto la cenere di una crisi senza precedenti».

Un'ipotesi, quella del professor Barbagli, che trova riscontro anche in un recente sondaggio Ipsos per il Corriere della Sera, secondo cui gli italiani vedono come principale ostacolo alla ripresa economica proprio la rabbia sociale e la mancanza di coesione tra le persone. Poche, infatti, le persone che credono nel senso di coesione sociale, e ancor di meno a credere che tutto possa tornare come prima, inclusi i rapporti sociali e la fiducia verso le altre persone.

**In Italia 92 vittime e 300 nuovi casi nelle ultime 24 ore**

**Il bollettino della Protezione civile del 25 maggio 2020**

**92 vittime: è questo il dato emerso dall'ultimo bollettino della Protezione Civile riguardante la situazione Coronavirus in Italia al 25 maggio. Una cifra più alta di quella di ieri, esattamente di 42 unità, quando si erano registrati 50 morti e soprattutto 0 decessi nella Regione Lombardia. Il totale delle persone decedute sale così a 32.877. Il bilancio degli attualmente positivi è, ad oggi, di 55.300 persone, in calo rispetto ai 56.594 positivi di ieri e i 57.752 di due giorni fa. I guariti oggi sono 141.981, in aumento di 1.502 rispetto ai pazienti guariti nella giornata di ieri (140.479).**

**In Italia, ad oggi, si sono registrati oltre 230mila casi di positività complessivi: 230.158. L'incremento giornaliero è di +300 casi in un giorno (mai così pochi dal 29 febbraio): un dato in calo rispetto a ieri quando era di + 531. I tamponi effettuati sin dall'inizio dell'emergenza sono stati 3.482.253. Il numero complessivo dei pazienti attualmente ricoverati è di 8.185 ricoverati con sintomatologia e 541 pazienti nelle terapie intensive del Paese (ieri erano 553). Infine, 46.574 persone si trovano in isolamento domiciliare e 141.981 sono guarite.**

May 25, 2020

**La diffusione del Covid-19 nelle regioni italiane**

**I pazienti attualmente positivi nelle regioni italiane**

**In base ai dati ufficiali della Protezione civile, il numero di persone al momento positive al SARS-CoV-2 è così distribuito di regione in regione:**

**25.215 in Lombardia 7.496 in Piemonte 4.359 in Emilia Romagna 2.578 in Veneto 3.554 nel Lazio 1.678 in Puglia 1.662 nelle Marche 1.636 in Toscana 1.556 in Liguria 1.433 in Sicilia 1.213 in Campania 1.046 in Abruzzo 517 a Trento 386 in Friuli Venezia Giulia 264 in Calabria 231 in Sardegna 184 a Bolzano 177 in Molise 46 in Umbria 36 in Basilicata 33 in Valle**

**d'Aosta**

**In Lombardia 148 nuovi positivi nelle ultime 24 ore . 34 decessi da sabato, ieri zero**  
**ANSA/Mourad Balti Touati | Un messaggio della Regione Lombardia affisso in piazza**  
**Duomo a Milano per la tutela della salute dei cittadini durante l'emergenza Covid-19**  
**Il bollettino del 25 maggio 2020**

La Regione Lombardia ha diffuso oggi, 25 maggio, i dati sulla situazione Covid-19 sul territorio. In confronto ai dati di ieri , 23 maggio, si contano 148 nuovi casi positivi (ieri erano 285 , due giorni fa 441 ), per un bilancio totale di 87.258 dall'inizio della pandemia di Coronavirus. Sono 34 i decessi registrati rispetto a sabato scorso, mentre domenica i flussi provenienti dalla rete ospedaliera e le anagrafi territoriali non hanno segnalato nessun decesso da Covid: il dato è confermato. «Ieri nessun decesso nella Regione»: non era quindi una mancata segnalazione come pure ipotizzato nè un ritardo. Il totale dei decessi sale così a 15.874 .

Nelle ultime 24 ore nella regione sono stati effettuati 5.641 nuovi tamponi, la metà di ieri quando erano stati 11.457 , raggiungendo la quota complessiva di 675.882 test. Il numero dei pazienti in terapia intensiva è di 196 , numero più basso di 2 unità rispetto a ieri. I ricoverati negli ospedali della regione con sintomatologia Covid-19 sono 3.721 , mentre ieri erano 4.017: -296.

May 25, 2020

**La diffusione del Covid-19 nelle province lombarde**

In base ai dati forniti dalla Regione Lombardia, il numero totale di persone al momento positive al SARS-CoV-2 è così ripartito provincia per provincia:

**Bergamo : 12.954 (+48) Brescia : 14.479 (+3) Como : 3.760 (+3) Cremona : 6.396 (+5) Lecco : 2.724 (+4) Lodi : 3.406 (+3) Monza e Brianza : 5.460 (+21) Milano : 22.726 (+46) di cui 9.624 (+27) a Milano città Mantova : 3.320 0) Pavia : 5.206 (+4) Sondrio : 1.426 (+10) Varese : 3.511 (+5)**

**Pubblicato il codice sorgente dell'app Immuni**

È stato pubblicato il codice sorgente delle app Immuni per iOS e Android. A comunicarlo, con una nota , il ministero dell'Innovazione. «È disponibile il codice sorgente delle versioni iOS e Android dell'app Immuni , il sistema di notifica delle esposizioni al virus Covid-19 che aumenterà precisione e tempestività nel ricorso a misure di prevenzione e cura», si legge sul sito del dicastero.

Il codice sorgente è il profilo dell'app espresso nel linguaggio informatico di programmazione. La sua diffusione, con il link sul sito del ministero, è un ulteriore passo in avanti nella realizzazione dello strumento. Non solo: sul sito del ministero dell'Innovazione guidato da Paola Pisano guidato da sono stati anche pubblicati una ventina di screenshot con cui viene finalmente svelato l'aspetto dell'app e le funzioni dall'avvio all'avviso di «rilevato contatto con una persona positiva al Covid 19».

**L'app Immuni sarà sperimentata in Liguria, Abruzzo e Puglia**

Secondo quanto si apprende da fonti di agenzia stampa, sarebbero tre le regioni in cui verrà sperimentata l'app Immuni: Liguria, Abruzzo e Puglia. Tre regioni che non solo si trovano in aree diverse d'Italia ma che hanno anche situazioni diverse per quanto riguarda i contagi. Mentre in Abruzzo e in Puglia la situazione è più controllata, in Liguria i numeri dei nuovi contagi non accennano a diminuire . Anche se per il governatore Giovanni Toti non esiste alcun caso Liguria .

**Il deputato Alessandro Morelli: «Sperimentazione? Spero sia una svista delle regioni»**

Il presidente della Commissione Telecomunicazioni della Camera Alessandro Morelli ha commentato l'anticipazione di Ansa secondo cui la sperimentazione di Immuni partirebbe da tre regioni: «Leggo che alcune Regioni si lanceranno nella sperimentazione dell'app Immuni. Spero sia una svista perché forse non hanno avuto l'occasione di leggere la relazione Copasir. Io non la scaricherò».

**L'Istituto superiore di sanità avverte sulla Malattia di Kawasaki: «Nessuna prova che possa facilitare una recidiva del Covid-19»**

Accanto al Covid-19, la comunità scientifica si sta interrogando su un'altra patologia: la malattia di Kawasaki. Questa patologia, riscontrata sui bambini, si sta presentando con un numero di casi anomalo soprattutto nei territori più colpiti dal Coronavirus: come la provincia di Bergamo o lo Stato di New York. Oggi anche l'Istituto superiore di sanità è intervenuto con una nota su questo tema. Ha spiegato che non c'è alcuna prova scientifica che i bambini che hanno avuto questa malattia siano esposti a un rischio maggiore di contrarre il Coronavirus.

**Milano, il sindaco Beppe Sala vieta le bevande da asporto dalle 19**

**Ansa/Mourad Balti Touati | Il sindaco di Milano Beppe Sala**

Niente bevande d'asporto per l'aperitivo. La scelta del sindaco di Milano Beppe Sala per evitare l'ammassarsi di clienti davanti ai locali della città è drastica: su tutto il territorio comunale sarà vietato vendere bevande d'asporto dopo le 19. La decisione è arrivata dopo un incontro in prefettura con il presidente della regione Attilio Fontana e il prefetto Renato Saccone.

**«Inviterò i milanesi a scaricare l'app Immuni»**

Il sindaco Sala ha poi parlato anche dell'app Immuni che dovrebbe essere lanciata dal governo a inizio giugno. «Inviterò senz'altro i milanesi a scaricare la app Immuni. Al di là del tema della privacy che è tutto da capire l'app senza personale adeguato che decifra i risultati delle segnalazioni e interviene, crea le connessioni, non serve a molto. Il mio stimolo al governo è a creare un sistema che renda efficace il tutto. I 'tracer' o tracciatori sono assolutamente indispensabili».

**Il caso Liguria, la regione dove il trend è in crescita da due settimane**

Appena dietro la Lombardia, la Liguria è diventata la seconda regione italiana per incremento dei contagi. Aveva raggiunto il minimo il 9 maggio ma nei 15 giorni successivi la media è diventata di 49,5 nuovi casi ogni 24 ore. Guardando invece i dati sui nuovi casi registrati, negli ultimi sette giorni si sono registrati 321 nuovi casi. Numero molto vicino a quello dell'Emilia-Romagna che è stata fin dall'inizio una delle regioni più colpite dall'epidemia.

**Scuola, a settembre didattica in presenza «almeno fino alle medie»**

Amanda Ferrario, dirigente scolastica nel Comitato di esperti per la riapertura delle scuole, voluto dalla ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina dopo l'emergenza Covid-19, ha fatto il punto delle riaperture a settembre ospite a Radio1 Giorno per Giorno. «Soprattutto nelle scuole di primo ciclo non vogliamo sacrificare il tempo scuola, non vogliamo che si torni a settembre con una didattica a distanza o una didattica mista, i bambini della scuola dell'infanzia, elementare e media devono poter essere in un contesto di socialità», dice la dirigente.

**Viminale, 1321 denunce nel weekend. Domenica il picco**

**Ansa/Matteo Corner | Una Pattuglia dei Carabinieri effettua controlli in zona Darsena a Milano**

Nel primo weekend post allentamento del lockdown sono state 1.321 le persone denunciate e il picco è stato registrato (con la metà delle denunce, 770) domenica scorsa. Sono i dati sui controlli sulle prescrizioni per il contenimento del Covid-19 diffusi dal ministero dell'Interno. Tra sabato e domenica sono state controllati 238.488 cittadini: a ricevere una sanzione è stata, ancora una volta, una percentuale molto bassa: lo 0,55%.

Dal 18 al 24 maggio sono state controllate dalle forze dell'ordine in totale 881.355 persone e 342.295 esercizi commerciali. I titolari di esercizi commerciali sanzionati sono stati 32, mentre 4 risultano i provvedimenti di chiusura comminati.

**May 25, 2020**

**Il Governo punta sugli "assistenti civici" per far rispettare le regole. Chi sono?**

**ANSA/ALESSANDRO DI MARCO | Aperitivi e "cene all'aperto" in centro a Torino durante la Fase 2 dell'emergenza Coronavirus**

Per la Fase 2 dell'emergenza Coronavirus il Governo vuole affidarsi a un "esercito" di assistenti civici - circa 60mila in tutto - con il compito di sorvegliare «il rispetto del distanziamento sociale» e per «dare un sostegno alla porta più debole della popolazione», come spiegano il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, Francesco Boccia , e il presidente dell'Anci, Antonio Decaro , sindaco di Bari.

In settimana sarà lanciato il bando rivolto «a inoccupati, a chi non ha vincoli lavorativi, anche percettori di reddito di cittadinanza o chi usufruisce di ammortizzatori sociali». I Comuni, attraverso Anci, potranno avvalersi del contributo degli "assistenti civici" che però saranno coordinati dalla Protezione Civile, che avrà il compito di indicare alle Regioni le disponibilità su tutto il territorio nazionale.

Gli "arruolati" non percepiranno stipendio, e godranno unicamente di una copertura assicurativa. Il loro lavoro di volontariato si svolgerà per 3 giorni alla settimana, per un massimo di 16 ore. Gli assistenti civici non potranno fare multe, ma si configurano come "guide" per il mantenimento del distanziamento sociale e l'uso della mascherina sul suolo pubblico ed eventualmente per allertare le forze dell'ordine in caso di eventuali inosservanze. Il loro impiego durerà sino alla fine del periodo di emergenza, ossia sino al 31 luglio 2020.

La "malattia dei bambini" legata al Coronavirus. Il pediatra Ravelli: «Per alcuni medici non è Kawasaki, è molto più grave»

Il professor Angelo Ravelli, pediatra e direttore della Clinica di Reumatologia dell'Ospedale Gaslini di Genova

I medici di tutto il mondo continuano a investigare sulla possibile correlazione tra la sindrome di Kawasaki , un'inflammatione acuta dei vasi di piccolo e medio calibro che colpisce in particolare modo i bambini, e il Coronavirus. Nei giorni scorsi, il professor Angelo Ravelli, pediatra e direttore della Clinica di Reumatologia dell'Ospedale Gaslini di Genova, aveva anticipato che vi erano molti i sospetti che il Coronavirus potesse avere punti in comune qualcosa con queste patologie, «e cioè che questo virus le abbia innescate, almeno in un certo numero di casi».

Secondo altre ricerche, tra cui lo studio dei ricercatori dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, non è detto che la patologia che sempre con maggiore frequenza viene riscontrata nei bambini positivi al Covid-19 sia - di fatto - la sindrome di Kawasaki poiché, a differenza di quest'ultima, fa insorgere sintomi più gravi e maggiori complicanze a livello cardiaco.

Ravelli: «È una malattia "simil-Kawasaki": è seria, ma per fortuna in rarissimi casi causa la morte»

E a seguito della videoconferenza sul tema organizzata dal Boston Children's Hospital dell'università di Harvard, a cui hanno partecipato pediatri di tutto il mondo, il dilemma sussiste, tant'è che attualmente questa nuova forma di sindrome viene definita "simil-Kawasaki". Questa nomenclatura - spiega a Open il professor Ravelli - è legata al fatto che «la questione è ancora «controversa». «C'è chi ritiene che buona parte dei casi analizzati di infiammazione multi-organo durante la pandemia siano stati innescati dal Coronavirus, ma c'è invece chi sostiene che non si tratti di vere malattie di Kawasaki», spiega il professor Ravelli.

Infatti, secondo le rilevazioni dei pediatri di tutto il mondo, « in alcuni casi mancano delle caratteristiche della Kawasaki» e la sintomatologia varia da Paese a Paese, nonché le manifestazioni cliniche avvengano in modo diverso a seconda dell'etnia. Quel che è certo, spiega Ravelli è che si tratta di «una malattia seria», ma che «per fortuna solo in rarissimi casi causa la morte».

Riaprono palestre, piscine e centri sportivi (tranne che in Lombardia): come cambiano le

regole

**Ina FASSBENDER / AFP | Immagine esemplificativa, palestre in Germania**

**leri, 26 maggio, era il "D-Day", il giorno delle riaperture per palestre, piscine e centri sportivi in Italia, ad eccezione della Lombardia dove le attività sportive potranno riprendere da fine mese, così come in Basilicata. Eccezioni anche a Bologna, dove le piscine comunali riapriranno a giugno.**

**May 23, 2020**

**Il ministero della Salute ha pubblicato sul proprio sito un vademecum per lo sport in sicurezza durante la Fase 2, dove raccomanda di non bere dai bicchieri o borracce delle altre persone, di non scambiarsi gli attrezzi sportivi con gli altri atleti (e di disinfettarli prima dell'uso, ndr) e di non lasciare i propri abiti in luoghi condivisi, come negli spogliatoi: sarà pertanto necessario presentarsi già vestiti e usare scarpe dedicate.**

**Per contingentare l'accesso alle palestre saranno necessarie prenotazioni di corsi e lezioni e sarà necessario mantenere la distanza di almeno 2 metri nelle palestre e di 7 metri in acqua. Obbligatorio, infine, l'uso delle mascherine nei centri sportivi.**

**Il nuovo modulo di autodichiarazione per gli spostamenti fuori regione**

**Così come preannunciato nella conferenza stampa del premier Conte del 16 maggio, cambiano le regole e soprattutto cambia - ancora una volta - il modulo di autocertificazione per gli spostamenti tra diverse regioni. Per spostarsi all'interno delle regioni non sarà più necessario il modulo di autocertificazione. Per gli spostamenti tra regioni diverse, sino al 3 giugno, sarà necessario compilare il nuovo modello di autocertificazione. Gli spostamenti tra una regione e l'altra saranno consentiti solo o per comprovate esigenze lavorative, o per motivi di salute, o per situazioni di necessità o ragioni di assoluta urgenza.**

**Link utili**

**Coronavirus, le misure adottate dal Governo Protezione Civile - Emergenza Coronavirus Istituto superiore di sanità - Informazioni e linee guida sul Coronavirus Ministero della Salute - Informazioni sul Coronavirus in Italia Ministero della Salute - Coronavirus: la situazione in Italia Ministero della Salute - I numeri verdi regionali Ministero della Salute - FAQ Nuovo Coronavirus COVID-19 OMS - Coronavirus: la mappa del contagio in diretta Live OMS - I report sulla diffusione del Coronavirus nel mondo OMS - L'emergenza Coronavirus nel mondo OMS - Domande&Risposte sul Coronavirus OMS - Misure di protezione di base contro il nuovo Coronavirus**

**[ CORONAVIRUS, ULTIME NOTIZIE - ULTIME NOTIZIE - VERSO L'ELECTION DAY PER REGIONALI E REFERENDUM IL 20 ]**

**CORONAVIRUS, ULTIME NOTIZIE - ULTIME NOTIZIE - VERSO L'ELECTION DAY PER REGIONALI E REFERENDUM: IL G**

In Italia i guariti hanno raggiunto quota 141.981, sono 55.300 le persone attualmente positive al Covid-19. In Lombardia +148 nuovi positivi e 34 vittime. Lopalco: «Fra i giovani il virus circola in maniera subdola. Gli effetti della movida? Li vedremo a metà giugno, quando si ammaleranno i genitori». De Micheli: «Spostamenti tra Regioni? Bisogna aspettare i dati», ma si ipotizza una riapertura posticipata per Lombardia e Piemonte

Elezioni, si va verso l'election day il 20 settembre

**ANSA/ FEDERICA LIBEROTTI | Schede elettorali per le elezioni regionali**

La strada sembra essere segnata. Si va verso l'election day il 20 settembre, come emerge, da quello che si apprende, dalla riunione a Palazzo Chigi tra il premier Giuseppe Conte e i capi delegazione di maggioranza, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Riccardo Fraccaro, la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese e il ministro degli Affari regionali Francesco Boccia. Stessa data, quindi, per le elezioni regionali, per indire le comunali e persino per il referendum sul taglio dei parlamentari.

A Milano arriveranno 23mila tamponi al giorno

In tre settimane i laboratori di tutta la Lombardia faranno 8.300 tamponi in più al giorno «passando dall'attuale capacità giornaliera complessiva di 15.200 a 23.580», come spiegato dall'assessore al Welfare della Lombardia Giulio Gallera.

Da una parte, infatti, sono stati «siglati i primi contratti integrativi da parte di ATS Città Metropolitana di Milano con Cerba e da parte di ATS Brescia con Synlab, per una produzione incrementale destinata all'utilizzo pubblico (l'80% sull'aumento complessivo della produzione) rispettivamente di 1.600 e 5.200 tamponi al giorno», dall'altra, invece, si stanno rafforzando i laboratori con «l'installazione di estrattori e macchinari ad alta tecnologia che, a partire da oggi, porteranno ad innalzare la capacità».

Un rafforzamento che riguarderà l'ASST di Lecco, Niguarda di Milano, Lariana, Bergamo Est, Milano Ovest e l'IRCCS Policlinico «per ulteriori 1.580 tamponi al giorno». Solo così «il sistema lombardo riuscirà a migliorare questa delicata fase di contenimento del Covid-19 assicurando la realizzazione del tampone in modo tempestivo ai cittadini, in ospedale e sul territorio, in base a quanto previsto dalle normative regionali recentemente aggiornate».

Prime 7.300 chiamate per test sierologici, 60% indecisi

**ANSA/FABIO FRUSTACI | Un veicolo speciale della Croce Rossa Italiana per il biocontenimento**

Sono oltre 7.300 le chiamate fatte, solo ieri, dalla Croce Rossa ai cittadini italiani con l'obiettivo di invitarli a sottoporsi ai test sierologici, nell'ambito del grande piano di campionamento proposto dal governo italiano. Il 25% del campione ha detto di sì al test già al primo contatto mentre il 60% ha chiesto di essere ricontattato per vari motivi. Il 15%, infine, si è detto propenso anche se per il momento sta valutando se sottoporsi o meno al test, come riferisce la Cri.

Per saperne di più:

Coronavirus, le notizie dal mondo Dpcm 26 aprile 2020: testo e novità Coronavirus (Covid-19): la normativa Ministero della salute: Covid-19 in Italia Covid-19 IPC: documenti internazionali di riferimento Come difenderti dalle bufale e i falsi miti sul Covid-19 Fase 2: dal Viminale ecco il nuovo modulo dell'autocertificazione per gli spostamenti

Il 30% guariti Covid-19 avrà problemi respiratori cronici

**ANSA/FILIPPO VENEZIA | Un'infermiera con un paziente Covid-19 al pronto soccorso presso l'istituto ospedaliero Fondazione Poliambulanza di Brescia**

L'emergenza sanitaria del Coronavirus lascerà degli strascichi che, forse, ci porteremo dietro per sempre. Dopo l'infezione da Covid-19, infatti, i polmoni sono rischio per almeno 6



mesi e il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. La notizia arriva dal meeting della **Società Italiana di Pneumologia (SIP)** secondo cui i cosiddetti esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone dal virus, può comportare un danno respiratorio irreversibile. Insomma, una nuova patologia di domani e «una nuova emergenza sanitaria», come spiega lo pneumologo Luca Richeldi, membro del Cts. Per questo motivo bisognerà attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie di tutta Italia.

**In Veneto 8 nuovi casi di Covid-19**

Nella Regione Veneto fino ad ora sono stati diagnosticati 19.105 casi di Covid-19, ovvero + 8 nelle ultime 24 ore. I guariti, allo stato attuale, sono 14.788 mentre i decessi 1.886 (+ 8), sia in ospedale che su tutto il territorio (1.360 sono deceduti durante il ricovero, l'età media è di 81 anni). Gli attualmente positivi sono 2.431. Ad oggi sono stati ricoverati negli ospedali per acuti 5.526 soggetti positivi al virus di cui 3.302 dimessi direttamente a domicilio, 372 dimessi in strutture intermedie. 188 sono tuttora positivi su 492 attualmente ricoverati di cui 11 in terapia intensiva.

**Dopo i Navigator arrivano i Distanziator**

**ANSA/ALESSANDRO DI MARCO**

Altro che Navigator, in Italia presto potrebbero arrivare i Distanziator, un esercito di 60mila persone chiamate dallo Stato a far rispettare il distanziamento sociale, per contenere la pandemia del Coronavirus. Resta da capire con quali modalità e soprattutto cosa si intende per incarico volontario. Verranno retribuiti? O assunti magari senza concorso? O il rischio, ed è questo che preoccupa, è che finiscano come gli altri lavoratori socialmente utili in un limbo di persone che attendono un reddito garantito e che sono chiamati a svolgere compiti poco chiari?

**Lopalco: «Fra i giovani il virus circola in maniera subdola. Gli effetti della movida? Li vedremo a metà giugno, quando si ammaleranno i genitori»**

**IL TIRRENO | Il professor Pier Luigi Lopalco**

«Gli effetti eventuali sull'epidemia degli assembramenti della movida in tutta Italia non li vedremo fra una settimana, ma più in là nel tempo, forse a metà giugno». A dirlo, commentando le immagini degli assembramenti davanti ai locali nel primo fine settimana dopo le riaperture della Fase 2 dell'emergenza Coronavirus è Pier Luigi Lopalco, professore all'Università di Pisa e coordinatore scientifico della task force della Regione Puglia.

**May 26, 2020**

«Questo - spiega il professor Lopalco - perché la circolazione del virus tra i giovani non si scopre subito, ma si scopre in ritardo, perché quando circola fra i giovani il virus circola in maniera molto subdola, in maniera inapparente. Di conseguenza ci accorgeremo del contagio quando questi ragazzi trasmetteranno la malattia ai loro genitori».

**Lopalco: «Sui social media serpeggiano informazioni negazioniste. Bisogna far capire ai giovani che il virus può colpire tutti quanti»**

Sui social media «sta serpeggiando questa informazione un po' complottista, un po' negazionista del fatto che il virus, alla fine, è tutta un'invenzione - aggiunge il professor Lopalco - E soprattutto i giovani dicono: "Tanto a me che cosa può fare il virus?"».

**May 26, 2020**

«È vero, il virus nei soggetti giovani molto raramente dà una malattia grave, però dà infezione che può essere trasmessa. E quindi - prosegue - un ragazzo di 20 anni che vive con i suoi genitori, o che va a trovare il nonno, può essere un veicolo di contagio importante, quindi bisogna cercare, con un po' di buon senso e un po' di buona comunicazione, far capire che il virus può colpire tutti quanti».

**Andrea Bocelli: «Ho avuto il Covid-19, sono guarito e ora dono il plasma per la ricerca»**

**EPA/LUCA ROSSETTI**

**Il tenore Andrea Bocelli ha svelato di essere stato contagiato dal Coronavirus e, dopo la**

guarigione, ha deciso di donare il plasma all'ospedale Cisanello di Pisa, per la ricerca scientifica coordinata dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria della città toscana. La scoperta di esser positivo al tampone è avvenuta il 10 marzo scorso, ma fortunatamente non ha avuto quasi sintomatologia, solo alcune linee di febbre. A rimanere contagiati anche i figli e la moglie, che a sua volta ha altresì donato il proprio plasma ai fini di ricerca.

**De Luca ha fatto scuola: da Sala a Raggi, i sindaci diventano sceriffi**

**ANSA/ MOURAD BALTI TOUATI | La situazione sui Navigli di Milano, 22 maggio 2020**

I sindaci italiani sono letteralmente «stremati» dalle riaperture della Fase 2 dell'emergenza Covid-19, così come dichiarato dal sindaco di Bari e presidente dell'Anci, Antonio Decaro . Tra movida, assembramenti, uso scorretto delle mascherine, i sindaci italiani non hanno molti strumenti a disposizione per scoraggiare comportamenti che potenzialmente potrebbero far nuovamente impennare la curva dei contagi.

E così tra multe, ordinanze, aumento di vigili urbani, moniti social e i neo-introdotti assistenti civici, i primi cittadini sia delle grandi metropoli italiane, così come quelli delle piccole città di provincia, sembrano sempre più dover applicare il modello del "governatorissimo" Vincenzo De Luca , 'o sceriffo della Campania.

Da Nord a Sud le ordinanze si moltiplicano. A Milano il sindaco Beppe Sala ha vietato la vendita delle bevande alcoliche da asporto dopo le 19, a Roma la sindaca Virginia Raggi ha deciso di sanzionare con multe fino ai 500 euro chi abbandona i guanti usa e getta per strada. Ma la strada verso l'ordinaria amministrazione comunale sembra essere ancora lontana.

Sala: « Non vogliamo fare gli sceriffi. ma non possiamo rimanere impassibili di fronte a certe situazioni »

**ANSA / MATTEO BAZZI | Il sindaco di Milano, Giuseppe Sala**

«Non vogliamo fare gli sceriffi o i giustizieri della notte ma non possiamo rimanere impassibili di fronte alle situazioni che stiamo vedendo». A dirlo nel suo quotidiano messaggio ai milanesi, è il sindaco Giuseppe Sala . «È chiaro che siamo in una situazione che come la fai la sbagli e io non ci penso nemmeno a convincere della bontà delle mie azioni, ha aggiunto il primo cittadino meneghino.

«Ieri in prefettura abbiamo deciso di lavorare sui ruoli delle forze dell'ordine assegnando loro specifici segmenti della nostra città e cercare di controllare al meglio. Poi abbiamo deciso che dalle 19 in poi i bar e i locali non potranno servire alcolici e super alcolici da asporto, si potrà continuare a consumarli, ma seduti di fronte ai locali», ha chiosato il sindaco.

**Roma, allo Spallanzani diminuiscono i pazienti in terapia intensiva. 456 dimessi dall'inizio dell'emergenza**

**ANSA/FABIO FRUSTACI | La sede dell'Istituto nazionale per le malattie infettive "Spallanzani", Roma 5 febbraio 2020**

L'Ospedale Spallanzani di Roma ha diffuso l'ormai quotidiano bollettino sui pazienti affetti da Covid-19 presenti nella struttura. Ad oggi, 26 maggio, i pazienti presenti nell'Ospedale romano sono in totale 88 . Di questi, 37 sono positivi al SARS-CoV-2, mentre 55 sono sottoposti a indagini. 8 pazienti necessitano di supporto respiratorio e si trovano pertanto ricoverati nel reparto di terapia intensiva dell'Istituto. Sin dall'inizio dell'epidemia i pazienti dimessi dalla struttura sono stati 456 .

May 26, 2020

**EasyJet, i voli in Italia riprendono dal 1° giugno**

**EPA/NEIL HALL | Aerei della flotta della compagnia EasyJet**

Lorenzo Lagorio, country-manager di EasyJet, ha annunciato che la flotta della compagnia aerea tornerà ad essere attiva in Italia a partire dal 15 giugno, con voli che collegheranno tra di loro gli aeroporti italiani di Milano, Palermo, Catania, Bari, Lamezia Terme, Napoli,

Olbia e Cagliari. Oltre a questi collegamenti la compagnia ripristinerà anche un volo internazionale tra Brindisi e Ginevra.

May 26, 2020

**Kompatscher: «A Bolzano vorremmo offrire test gratuiti a tutti i turisti»**

**ANSA / ETTORE FERRARI | Il presidente della Provincia autonoma di Bolzano, Arno Kompatscher**

«Noi vorremmo offrire a tutti i turisti che vengono qui gratuitamente il test. Il test sierologico o anche il Pcr. Soprattutto prevediamo per gli alberghi una Covid-free area, dove si entri solo se si è testati. Non sarà obbligatorio ma sarà una nostra offerta». A dirlo è il presidente della Provincia autonoma di Bolzano , Arno Kompatscher, intervenendo durante la trasmissione Cinecittà su Rai Radio1.

May 26, 2020

Quanto all' Austria , che nei giorni scorsi ha formalizzato il "permesso" di transito sul proprio territorio per permettere ai turisti tedeschi e svizzeri di giungere in Italia, Kompatscher ha commentato: «L'Austria non decide chi entra e chi esce dall'Italia, l'Austria decide per l'Austria. Il transito dei turisti tedeschi attraverso l'Austria verso l'Italia non è di loro competenza e anche il cancelliere Kurtz ha più volte ribadito che sul transito loro non potranno nessun ostacolo».

«Già oggi le persone possono transitare attraverso l'Austria (senza però sostarvi, ndr) verso l'Italia. Insomma, deciderà la Germania se e come i turisti tedeschi potranno venire in Italia, ha spiegato Kompatscher. «Al momento in alcuni land sono previsti ancora dei periodi di quarantena per chi rientra dalla vacanza, ma parlando con molti presidenti dei land della Germania tutti mi hanno assicurato che toglieranno queste quarantene, e che a partire dal 15 giugno non ci saranno più limiti per il turismo».

**Zero vittime in Lombardia? L'Ats di Brescia corregge i dati della regione: «Da noi 2 morti domenica»**

**ANSA/ MARCO OTTICO | Medici e infermieri al lavoro nell'Ospedale di Brescia, 8 Aprile 2020**

Aveva invitato alla « prudenza » l'assessore al Welfare della Lombardia , Giulio Gallera, commentando il dato di 0 decessi registrati nella regione domenica 24 maggio. Un dato abbastanza anomalo per la regione più colpita d'Italia dalla pandemia di Coronavirus . Una prudenza adottata anche dal governatore lombardo Attilio Fontana : «Zero decessi è un dato che andrà preso con le pinze. Sicuramente è molto positivo come dato, però non illudiamoci che sia finita». I "zero decessi", però, sono stati confermati ieri, a margine della quotidiana conferenza stampa della Regione sull'andamento dell'epidemia.

Il dato, però, continua a destare sospetti, anche in luce del report dell'Ats di Brescia di ieri, lunedì 25 maggio, che smentisce i dati del bollettino regionale. Nel bollettino dell'Agenzia di Tutela della Salute di Brescia vengono infatti segnalati 12 decessi in più rispetto a sabato 23, 9 dei quali segnalati come "in ritardo" e quindi da attribuirsi alla settimana precedente. Inoltre, come evidenziato dal Giornale di Brescia, «l'Ats di Brescia segnala 2 decessi domenica, uno in ospedale, uno in Rsa ». La domanda vien da sé: «Com'è possibile che la Regione non abbia questo dato?».

A destar dubbi non è solo il dato dei decessi, ma anche quello dei nuovi contagi che tra bollettino della Regione Lombardia e Ats «non è mai coinciso». Ieri, come evidenzia ancora il quotidiano bresciano, «nella sola Ats di Brescia i nuovi casi sono stati +50 », ma nel bollettino regionale della Lombardia ne son stati comunicati solo +3 .

**De Micheli: « Spostamenti tra Regioni? Bisogna aspettare i dati »**

**ANSA/UFFICIO STAMPA PALAZZO CHIGI/FILIPPO ATTILI | La ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli**

«Bisogna aspettare i dati, noi abbiamo deciso un metodo con le Regioni, che ci sembra quello più corretto anche nei confronti delle persone, che è il metodo della assoluta e

totale trasparenza. Le Regioni ci forniscono giorno per giorno i dati sui contagi e tutti i dati sanitari e il Ministero della Salute fa la valutazione dei dati. Quindi a metà di questa settimana si farà una valutazione sulla riapertura dei confini regionali». A dirlo è la ministra per le Infrastrutture e Trasporti Paola De Micheli , intervenendo ai microfoni di Agorà.

May 26, 2020

**Il Governo va verso la differenziazione delle riaperture tra Regioni del 3 giugno**

Ansa/Andrea Fasani | Immagine esemplificativa, il confine regionale tra Lombardia ed Emilia-Romagna

Al netto delle immagini della movida del fine settimana in tutta Italia, il ministro Boccia, ieri, aveva già preannunciato che per lo "sblocco" della mobilità tra Regioni nella Fase 2 dell'emergenza Coronavirus, il Governo sta prendendo in considerazione l'idea di una differenziazione delle riaperture, prendendo «tutto il tempo che serve» per poterle attivare in totale sicurezza. E l'esecutivo sta infatti pensando a «velocità diverse concordate con i governatori».

Perché se da un lato i presidenti delle regioni del Nord spingono per sbloccare i confini, dall'altro quelli del Centro-Sud (in particolare quelli di Sicilia e Sardegna) minacciano invece di chiudere i propri confini. Ed è tra questi due fuochi opposti che il Governo avrà agire e mediare, tenendo anzitutto conto della curva epidemiologica e dei livelli di contagiosità delle singole Regioni elaborati dall'Istituto Superiore di Sanità.

Ed è così che l'iniziale data di riapertura dei confini del 3 giugno, indicata nel dl Riaperture , per alcune regioni, tra cui Lombardia e Piemonte (e forse anche in Emilia-Romagna), potrebbe slittare di una o due settimane, al fine poter garantire liberi spostamenti da metà giugno in poi, per tutto il resto dell'estate.

**Boccia: «Assistenti civici? Non sono ronde, sono un mezzo per aiutare i sindaci»**

Ansa/Angelo Carconi | Il ministro degli Affari Regionali e Autonomie Francesco Boccia

«Gli assistenti civici non sono saranno né guardie civiche, né ronde». Lo dichiara a chiare lettere il ministro agli Affari Regionali e alle Autonomie, Francesco Boccia. Il ruolo dei 60mila volontari chiamati a prestar servizio per 16 ore settimanali nei vari comuni italiani non sarà «di pubblica sicurezza», quanto una forma di "deterrente" contro i comportamenti non in linea con le norme anti contagio da Coronavirus (come nel caso del mancato distanziamento sociale o del mancato uso delle mascherine) e al contempo «potranno essere impiegati per la consegna di spesa a domicilio e farmaci per le persone più deboli, per esempio», spiega il ministro Boccia.

May 24, 2020

Un'iniziativa che ha sollevato polemiche dall'opposizione, ma anche dai membri della stessa maggioranza di Governo, che hanno accusato il ministro Boccia di aver «scavalcato» diversi dicasteri, come quello guidato della ministra dell'Interno Lamorgese o quello del Lavoro guidato della ministra Nunzia Catalfo .

Tant'è che nella serata di ieri, 25 maggio, i vari ministri riuniti dal premier Giuseppe Conte ne han discusso in un vertice a Palazzo Chigi, dando in chiusura il via libera al progetto di Boccia, specificando in una nota ufficiale che gli assistenti civici però «non saranno incaricati di pubblico servizio e la loro attività non avrà nulla a che vedere con le attività a cui sono tradizionalmente preposte le forze di polizia».

**Prof. Lopalco: «Gli assistenti civici mi sembrano una misura di buonsenso»**

L'impiego degli assistenti civici credo sia una misura di buonsenso in una situazione di questo genere. A dirlo è l'epidemiologo dell'Università di Pisa, il dottor Pier Luigi Lopalco, intervenendo ad Agorà su Rai2. «Proprio perché noi veniamo da diverse settimane di lockdown molto duro, mentre altri Paesi d'Europa non hanno avuto un lockdown duro come l'abbiamo avuto noi e si sono abituati più gradualmente a mantenere le distanze e a non fare assembramenti - spiega Lopalco - noi ora stiamo assistendo oggettivamente a

questa pentola a cui si è sollevato il coperchio e da cui è fuoriuscito di tutto. Siamo stati compressi per tanto tempo e adesso sembra quasi un "libera tutti"».

May 26, 2020

«Non ci vedo nulla di male nell'idea di avere persone che gentilmente, con gambo, possano individuare delle situazioni di rischio», prosegue l'epidemiologo dell'Università di Pisa, che guardando all'estate aggiunge: «C'è poi, oggettivamente, la questione del regolare alcuni ingressi. Non voglio pensare a quello che succederà con le spiagge libere, per esempio. Se vogliamo usare le spiagge libere, qualcuno che in qualche maniera dia un consiglio, dia una sorta di regolamentazione all'entrata e uscita dalle spiagge libere penso ci serva».

**Di Maio: Il 15 giugno riaperture ai turisti dell'Unione Europea**

**ANSA | Il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio**

I turisti europei potranno nuovamente accedere in Italia dal 15 giugno. Ad annunciarlo è stato il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, intervenendo durante la trasmissione Frontiere su Rai1. «Lavoriamo affinché il 15 giugno si possa ripartire tutti insieme in Europa: il 15 giugno per il turismo è un po' il d-day europea - spiega Di Maio - La Germania punta a riaprire il 15 giugno, consigliando a alle persone di poter andare in vacanza in altri Paesi, con l'Austria ci lavoreremo e stiamo lavorando con altri Paesi europei».

May 25, 2020

Per permettere tali riaperture «sarà importante che tutte le Regioni possano dare indicazioni omogenee ai turisti», ha spiegato il ministro degli Esteri. «Sentirò nei prossimi giorni il presidente delle Regioni, ma sono sicuro che il ministro Boccia farà un ottimo lavoro di coordinamento, perché abbiamo bisogno che le Regioni non mettano misure diverse, altrimenti il turista non sa come muoversi da una regione all'altra. Dobbiamo salvare quel che possiamo salvare dell'estate per aiutare i nostri imprenditori», ha chiosato Di Maio.

May 26, 2020

**Il presidente dei virologi italiani: «Il Coronavirus si sta indebolendo, è meno aggressivo, abbiamo le prove»**

**EPA/RUNGROJ YONGRIT | Immagine esemplificativa, esami in laboratorio**

Una variante del Coronavirus «sta perdendo forza, è meno aggressivo», a tal punto da «risultare appena percettibile nei tamponi». A dirlo è il professor Arnaldo Caruso, presidente della Società italiana di virologia (Siv-Isv), anticipando uno studio condotto dai ricercatori della Asst Spedali Civili di Brescia. «Con l'avvio della stagione tardo-primaverile/estiva questi virus tendono a scomparire per motivi che ancora oggi non conosciamo di preciso - ha spiegato il professor Caruso - come pure non sappiamo perché partono a novembre-dicembre».

**Il sociologo Barbagli: «Troppi svantaggiati, ora la rabbia sociale rischia di esplodere»**

**CORRIERE DELLA SERA / Il professor Marzio Barbagli**

«I problemi veri della pandemia di Coronavirus sono il dramma dell'economia e le conseguenze sociali che ci aspettano. Temo che possano esserci gradi crescenti di frustrazioni e conflitti». A dirlo, in un'intervista a La Stampa è il sociologo e accademico italiano Marzio Barbagli. «Finora non ne abbiamo visti - prosegue il sociologo - ma temo rivolte di disperati e non vedo nessun partito che possa mettersi alla loro testa. Il fuoco cova sotto la cenere di una crisi senza precedenti».

Un'ipotesi, quella del professor Barbagli, che trova riscontro anche in un recente sondaggio Ipsos per il Corriere della Sera, secondo cui gli italiani vedono come principale ostacolo alla ripresa economica proprio la rabbia sociale e la mancanza di coesione tra le persone. Poche, infatti, le persone che credono nel senso di coesione sociale, e ancor di meno a credere che tutto possa tornare come prima, inclusi i rapporti sociali e la fiducia verso le altre persone.

**In Italia 92 vittime e 300 nuovi casi nelle ultime 24 ore**

**Il bollettino della Protezione civile del 25 maggio 2020**

**92 vittime:** è questo il dato emerso dall'ultimo bollettino della Protezione Civile riguardante la situazione Coronavirus in Italia al 25 maggio. Una cifra più alta di quella di ieri, esattamente di 42 unità, quando si erano registrati 50 morti e soprattutto 0 decessi nella Regione Lombardia. Il totale delle persone decedute sale così a 32.877. Il bilancio degli attualmente positivi è, ad oggi, di 55.300 persone, in calo rispetto ai 56.594 positivi di ieri e i 57.752 di due giorni fa. I guariti oggi sono 141.981, in aumento di 1.502 rispetto ai pazienti guariti nella giornata di ieri (140.479).

In Italia, ad oggi, si sono registrati oltre 230mila casi di positività complessivi: 230.158. L'incremento giornaliero è di +300 casi in un giorno (mai così pochi dal 29 febbraio): un dato in calo rispetto a ieri quando era di + 531. I tamponi effettuati sin dall'inizio dell'emergenza sono stati 3.482.253. Il numero complessivo dei pazienti attualmente ricoverati è di 8.185 ricoverati con sintomatologia e 541 pazienti nelle terapie intensive del Paese (ieri erano 553). Infine, 46.574 persone si trovano in isolamento domiciliare e 141.981 sono guarite.

**May 25, 2020**

**La diffusione del Covid-19 nelle regioni italiane**

**I pazienti attualmente positivi nelle regioni italiane**

In base ai dati ufficiali della Protezione civile, il numero di persone al momento positive al SARS-CoV-2 è così distribuito di regione in regione:

25.215 in Lombardia 7.496 in Piemonte 4.359 in Emilia Romagna 2.578 in Veneto 3.554 nel Lazio 1.678 in Puglia 1.662 nelle Marche 1.636 in Toscana 1.556 in Liguria 1.433 in Sicilia 1.213 in Campania 1.046 in Abruzzo 517 a Trento 386 in Friuli Venezia Giulia 264 in Calabria 231 in Sardegna 184 a Bolzano 177 in Molise 46 in Umbria 36 in Basilicata 33 in Valle d'Aosta

**In Lombardia 148 nuovi positivi nelle ultime 24 ore. 34 decessi da sabato, ieri zero**

**ANSA/Mourad Balti Touati | Un messaggio della Regione Lombardia affisso in piazza Duomo a Milano per la tutela della salute dei cittadini durante l'emergenza Covid-19**

**Il bollettino del 25 maggio 2020**

La Regione Lombardia ha diffuso oggi, 25 maggio, i dati sulla situazione Covid-19 sul territorio. In confronto ai dati di ieri, 23 maggio, si contano 148 nuovi casi positivi (ieri erano 285, due giorni fa 441), per un bilancio totale di 87.258 dall'inizio della pandemia di Coronavirus. Sono 34 i decessi registrati rispetto a sabato scorso, mentre domenica i flussi provenienti dalla rete ospedaliera e le anagrafi territoriali non hanno segnalato nessun decesso da Covid: il dato è confermato. «Ieri nessun decesso nella Regione»: non era quindi una mancata segnalazione come pure ipotizzato né un ritardo. Il totale dei decessi sale così a 15.874.

Nelle ultime 24 ore nella regione sono stati effettuati 5.641 nuovi tamponi, la metà di ieri quando erano stati 11.457, raggiungendo la quota complessiva di 675.882 test. Il numero dei pazienti in terapia intensiva è di 196, numero più basso di 2 unità rispetto a ieri. I ricoverati negli ospedali della regione con sintomatologia Covid-19 sono 3.721, mentre ieri erano 4.017: -296.

**May 25, 2020**

**La diffusione del Covid-19 nelle province lombarde**

In base ai dati forniti dalla Regione Lombardia, il numero totale di persone al momento positive al SARS-CoV-2 è così ripartito provincia per provincia:

Bergamo : 12.954 (+48) Brescia : 14.479 (+3) Como : 3.760 (+3) Cremona : 6.396 (+5) Lecco : 2.724 (+4) Lodi : 3.406 (+3) Monza e Brianza : 5.460 (+21) Milano : 22.726 (+46) di cui 9.624 (+27) a Milano città Mantova : 3.320 0) Pavia : 5.206 (+4) Sondrio : 1.426 (+10) Varese : 3.511 (+5)

**Pubblicato il codice sorgente dell'app Immuni**

È stato pubblicato il codice sorgente delle app Immuni per iOS e Android. A comunicarlo, con una nota, il ministero dell'Innovazione. «È disponibile il codice sorgente delle versioni iOS e Android dell'app Immuni, il sistema di notifica delle esposizioni al virus Covid-19 che aumenterà precisione e tempestività nel ricorso a misure di prevenzione e cura», si legge sul sito del dicastero.

Il codice sorgente è il profilo dell'app espresso nel linguaggio informatico di programmazione. La sua diffusione, con il link sul sito del ministero, è un ulteriore passo in avanti nella realizzazione dello strumento. Non solo: sul sito del ministero dell'Innovazione guidato da Paola Pisano guidato da sono stati anche pubblicati una ventina di screenshot con cui viene finalmente svelato l'aspetto dell'app e le funzioni dall'avvio all'avviso di «rilevato contatto con una persona positiva al Covid 19».

L'app Immuni sarà sperimentata in Liguria, Abruzzo e Puglia

Secondo quanto si apprende da fonti di agenzia stampa, sarebbero tre le regioni in cui verrà sperimentata l'app Immuni: Liguria, Abruzzo e Puglia. Tre regioni che non solo si trovano in aree diverse d'Italia ma che hanno anche situazioni diverse per quanto riguarda i contagi. Mentre in Abruzzo e in Puglia la situazione è più controllata, in Liguria i numeri dei nuovi contagi non accennano a diminuire. Anche se per il governatore Giovanni Toti non esiste alcun caso Liguria.

Il deputato Alessandro Morelli: «Sperimentazione? Spero sia una svista delle regioni»

Il presidente della Commissione Telecomunicazioni della Camera Alessandro Morelli ha commentato l'anticipazione di Ansa secondo cui la sperimentazione di Immuni partirebbe da tre regioni: «Leggo che alcune Regioni si lanceranno nella sperimentazione dell'app Immuni. Spero sia una svista perché forse non hanno avuto l'occasione di leggere la relazione Copasir. Io non la scaricherò».

L'Istituto superiore di sanità avverte sulla Malattia di Kawasaki: «Nessuna prova che possa facilitare una recidiva del Covid-19»

Accanto al Covid-19, la comunità scientifica si sta interrogando su un'altra patologia: la malattia di Kawasaki. Questa patologia, riscontrata sui bambini, si sta presentando con un numero di casi anomalo soprattutto nei territori più colpiti dal Coronavirus: come la provincia di Bergamo o lo Stato di New York. Oggi anche l'Istituto superiore di sanità è intervenuto con una nota su questo tema. Ha spiegato che non c'è alcuna prova scientifica che i bambini che hanno avuto questa malattia siano esposti a un rischio maggiore di contrarre il Coronavirus.

Milano, il sindaco Beppe Sala vieta le bevande da asporto dalle 19

Ansa/Mourad Balti Touati | Il sindaco di Milano Beppe Sala

Niente bevande d'asporto per l'aperitivo. La scelta del sindaco di Milano Beppe Sala per evitare l'ammassarsi di clienti davanti ai locali della città è drastica: su tutto il territorio comunale sarà vietato vendere bevande d'asporto dopo le 19. La decisione è arrivata dopo un incontro in prefettura con il presidente della regione Attilio Fontana e il prefetto Renato Saccone.

«Inviterò i milanesi a scaricare l'app Immuni»

Il sindaco Sala ha poi parlato anche dell'app Immuni che dovrebbe essere lanciata dal governo a inizio giugno. «Inviterò senz'altro i milanesi a scaricare la app Immuni. Al di là del tema della privacy che è tutto da capire l'app senza personale adeguato che decifra i risultati delle segnalazioni e interviene, crea le connessioni, non serve a molto. Il mio stimolo al governo è a creare un sistema che renda efficace il tutto. I 'tracer' o tracciatori sono assolutamente indispensabili».

Il caso Liguria, la regione dove il trend è in crescita da due settimane

Appena dietro la Lombardia, la Liguria è diventata la seconda regione italiana per incremento dei contagi. Aveva raggiunto il minimo il 9 maggio ma nei 15 giorni successivi

la media è diventata di 49,5 nuovi casi ogni 24 ore. Guardando invece i dati sui nuovi casi registrati, negli ultimi sette giorni si sono registrati 321 nuovi casi. Numero molto vicino a quello dell'Emilia-Romagna che è stata fin dall'inizio una delle regioni più colpite dall'epidemia.

**Scuola, a settembre didattica in presenza «almeno fino alle medie»**

Amanda Ferrario, dirigente scolastica nel Comitato di esperti per la riapertura delle scuole, voluto dalla ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina dopo l'emergenza Covid-19, ha fatto il punto delle riaperture a settembre ospite a Radio1 Giorno per Giorno. «Soprattutto nelle scuole di primo ciclo non vogliamo sacrificare il tempo scuola, non vogliamo che si torni a settembre con una didattica a distanza o una didattica mista, i bambini della scuola dell'infanzia, elementare e media devono poter essere in un contesto di socialità», dice la dirigente.

**Viminale, 1321 denunce nel weekend. Domenica il picco**

Ansa/Matteo Corner | Una Pattuglia dei Carabinieri effettua controlli in zona Darsena a Milano

Nel primo weekend post allentamento del lockdown sono state 1.321 le persone denunciate e il picco è stato registrato (con la metà delle denunce, 770 ) domenica scorsa. Sono i dati sui controlli sulle prescrizioni per il contenimento del Covid-19 diffusi dal ministero dell'Interno. Tra sabato e domenica sono state controllati 238.488 cittadini: a ricevere una sanzione è stata, ancora una volta, una percentuale molto bassa: lo 0,55%.

Dal 18 al 24 maggio sono state controllate dalle forze dell'ordine in totale 881.355 persone e 342.295 esercizi commerciali. I titolari di esercizi commerciali sanzionati sono stati 32 , mentre 4 risultano i provvedimenti di chiusura comminati.

May 25, 2020

**Il Governo punta sugli "assistenti civici" per far rispettare le regole. Chi sono?**

ANSA/ALESSANDRO DI MARCO | Aperitivi e "cene all'aperto" in centro a Torino durante la Fase 2 dell'emergenza Coronavirus

Per la Fase 2 dell'emergenza Coronavirus il Governo vuole affidarsi a un "esercito" di assistenti civici - circa 60mila in tutto - con il compito di sorvegliare «il rispetto del distanziamento sociale» e per «dare un sostegno alla porta più debole della popolazione», come spiegano il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, Francesco Boccia , e il presidente dell'Anci, Antonio Decaro , sindaco di Bari.

In settimana sarà lanciato il bando rivolto «a inoccupati, a chi non ha vincoli lavorativi, anche percettori di reddito di cittadinanza o chi usufruisce di ammortizzatori sociali». I Comuni, attraverso Anci, potranno avvalersi del contributo degli "assistenti civici" che però saranno coordinati dalla Protezione Civile, che avrà il compito di indicare alle Regioni le disponibilità su tutto il territorio nazionale.

Gli "arruolati" non percepiranno stipendio, e godranno unicamente di una copertura assicurativa. Il loro lavoro di volontariato si svolgerà per 3 giorni alla settimana, per un massimo di 16 ore. Gli assistenti civici non potranno fare multe, ma si configurano come "guide" per il mantenimento del distanziamento sociale e l'uso della mascherina sul suolo pubblico ed eventualmente per allertare le forze dell'ordine in caso di eventuali inosservanze. Il loro impiego durerà sino alla fine del periodo di emergenza, ossia sino al 31 luglio 2020.

**La "malattia dei bambini" legata al Coronavirus. Il pediatra Ravelli: «Per alcuni medici non è Kawasaki, è molto più grave»**

Il professor Angelo Ravelli, pediatra e direttore della Clinica di Reumatologia dell'Ospedale Gaslini di Genova

I medici di tutto il mondo continuano a investigare sulla possibile correlazione tra la sindrome di Kawasaki , un'inflammatione acuta dei vasi di piccolo e medio calibro che colpisce in particolare modo i bambini, e il Coronavirus. Nei giorni scorsi, il professor



Angelo Ravelli, pediatra e direttore della Clinica di Reumatologia dell'Ospedale Gaslini di Genova, aveva anticipato che vi erano molti i sospetti che il Coronavirus potesse avere punti in comune qualcosa con queste patologie, «e cioè che questo virus le abbia innescate, almeno in un certo numero di casi».

Secondo altre ricerche, tra cui lo studio dei ricercatori dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, non è detto che la patologia che sempre con maggiore frequenza viene riscontrata nei bambini positivi al Covid-19 sia - di fatto - la sindrome di Kawasaki poiché, a differenza di quest'ultima, fa insorgere sintomi più gravi e maggiori complicanze a livello cardiaco.

Ravelli: «È una malattia "simil-Kawasaki": è seria, ma per fortuna in rarissimi casi causa la morte»

E a seguito della videoconferenza sul tema organizzata dal Boston Children's Hospital dell'università di Harvard, a cui hanno partecipato pediatri di tutto il mondo, il dilemma sussiste, tant'è che attualmente questa nuova forma di sindrome viene definita "simil-Kawasaki". Questa nomenclatura - spiega a Open il professor Ravelli - è legata al fatto che «la questione è ancora «controversa». «C'è chi ritiene che buona parte dei casi analizzati di infiammazione multi-organo durante la pandemia siano stati innescati dal Coronavirus, ma c'è invece chi sostiene che non si tratti di vere malattie di Kawasaki», spiega il professor Ravelli.

Infatti, secondo le rilevazioni dei pediatri di tutto il mondo, «in alcuni casi mancano delle caratteristiche della Kawasaki» e la sintomatologia varia da Paese a Paese, nonché le manifestazioni cliniche avvengono in modo diverso a seconda dell'etnia. Quel che è certo, spiega Ravelli è che si tratta di «una malattia seria», ma che «per fortuna solo in rarissimi casi causa la morte».

Riaprono palestre, piscine e centri sportivi (tranne che in Lombardia): come cambiano le regole

Ina FASSBENDER / AFP | Immagine esemplificativa, palestre in Germania

eri, 26 maggio, era il "D-Day", il giorno delle riaperture per palestre, piscine e centri sportivi in Italia, ad eccezione della Lombardia dove le attività sportive potranno riprendere da fine mese, così come in Basilicata. Eccezioni anche a Bologna, dove le piscine comunali riapriranno a giugno.

May 23, 2020

Il ministero della Salute ha pubblicato sul proprio sito un vademecum per lo sport in sicurezza durante la Fase 2, dove raccomanda di non bere dai bicchieri o borracce delle altre persone, di non scambiarsi gli attrezzi sportivi con gli altri atleti (e di disinfettarli prima dell'uso, ndr) e di non lasciare i propri abiti in luoghi condivisi, come negli spogliatoi: sarà pertanto necessario presentarsi già vestiti e usare scarpe dedicate.

Per contingentare l'accesso alle palestre saranno necessarie prenotazioni di corsi e lezioni e sarà necessario mantenere la distanza di almeno 2 metri nelle palestre e di 7 metri in acqua. Obbligatorio, infine, l'uso delle mascherine nei centri sportivi.

Il nuovo modulo di autodichiarazione per gli spostamenti fuori regione

Così come preannunciato nella conferenza stampa del premier Conte del 16 maggio, cambiano le regole e soprattutto cambia - ancora una volta - il modulo di autocertificazione per gli spostamenti tra diverse regioni. Per spostarsi all'interno delle regioni non sarà più necessario il modulo di autocertificazione. Per gli spostamenti tra regioni diverse, sino al 3 giugno, sarà necessario compilare il nuovo modello di autocertificazione. Gli spostamenti tra una regione e l'altra saranno consentiti solo o per comprovate esigenze lavorative, o per motivi di salute, o per situazioni di necessità o ragioni di assoluta urgenza.

Link utili

Coronavirus, le misure adottate dal Governo Protezione Civile - Emergenza Coronavirus

Istituto superiore di sanità - Informazioni e linee guida sul Coronavirus Ministero della Salute - Informazioni sul Coronavirus in Italia Ministero della Salute - Coronavirus: la situazione in Italia Ministero della Salute - I numeri verdi regionali Ministero della Salute - FAQ Nuovo Coronavirus COVID-19 OMS - Coronavirus: la mappa del contagio in diretta Live OMS - I report sulla diffusione del Coronavirus nel mondo OMS - L'emergenza Coronavirus nel mondo OMS - Domande&Risposte sul Coronavirus OMS - Misure di protezione di base contro il nuovo Coronavirus

[ CORONAVIRUS, ULTIME NOTIZIE - ULTIME NOTIZIE - VERSO L'ELECTION DAY PER REGIONALI E REFERENDUM: IL G ]

**CORONAVIRUS, ULTIME NOTIZIE - VERSO L'ELECTION DAY PER REGIONALI E REFERENDUM IL 20 SETTEMBRE. CAOS**

In Italia i guariti hanno raggiunto quota 141.981, sono 55.300 le persone attualmente positive al Covid-19. In Lombardia +148 nuovi positivi e 34 vittime. Lopalco: «Fra i giovani il virus circola in maniera subdola. Gli effetti della movida? Li vedremo a metà giugno, quando si ammaleranno i genitori». De Micheli: «Spostamenti tra Regioni? Bisogna aspettare i dati», ma si ipotizza una riapertura posticipata per Lombardia e Piemonte  
Nel Lazio 12 casi di contagio di cui 8 a Roma

YouTube

Sono 12 i nuovi casi di Covid-19 nelle ultime 24 ore in Lazio . Il numero dei guariti è cresciuto di 29 unità per un totale di 3.430 mentre i decessi registrati sono 5 (in totale sono 693 ). Nello specifico, a Roma sono 8 i nuovi casi, uno dei valori più bassi mai registrato fino ad ora. Gli attuali casi positivi sono 3.538 , i ricoverati 1.083 , 59 in terapia intensiva. 41.798 , invece, sono i test sierologici (a cui sono stati sottoposti gli operatori sanitari e le forze dell'ordine) con una percentuale di sieroprevalenza del 2,4%. Così sono stati scovati 81 casi asintomatici, positivi al tampone. Testate circa 10 mila persone al giorno.

May 26, 2020

Arriva il rimborso per gli abbonamenti di treni e trasporto pubblico locale

ANSA/Mourad Balti Touati | Una carrozza della metropolitana durante l'emergenza Covid-19 a Milano

Per due mesi gli italiani sono stati costretti a rimanere a casa, per rispettare le misure di contenimento della pandemia imposte dal governo e così non hanno potuto utilizzare gli abbonamenti, ad esempio, di treni, metro, bus e tram. Per questo motivo la ministra dei Trasporti e delle Infrastrutture, Paola De Micheli , in audizione in video conferenza alla Commissione Lavori Pubblici del Senato, a proposito dell'impatto dell'emergenza sanitaria nel nostro Paese, ha annunciato di aver previsto, per i titolari di abbonamenti ferroviari e del trasporto pubblico locale «un rimborso mediante emissione di un voucher o attraverso il prolungamento della durata dell'abbonamento».

May 26, 2020

La festa degli studenti all'ultimo anno si farà all'aperto

ANSA/ ALESSANDRO DI MARCO

«Se il Comitato tecnico-scientifico non ritiene sia abbastanza sicuro fare incontrare gli studenti delle classi terminali in piccoli gruppi nelle scuole, lavoreremo con gli enti locali e i territori per consentire di farlo all'aperto o in altri luoghi che possano essere adatti». A parlare all'Ansa è la viceministra Anna Ascani in merito al parere contrario espresso dal comitato tecnico-scientifico sulla riapertura delle scuole per un saluto finale. «Tutto questo andrà fatto in sicurezza, su base volontaria per studenti e famiglie e tutelando la responsabilità di ciascuno. Individueremo spazi e modalità idonee» ha concluso.

Per saperne di più:

Coronavirus, le notizie dal mondo Dpcm 26 aprile 2020: testo e novità Coronavirus (Covid-19): la normativa Ministero della salute: Covid-19 in Italia Covid-19 IPC: documenti internazionali di riferimento Come difenderti dalle bufale e i falsi miti sul Covid-19 Fase 2: dal Viminale ecco il nuovo modulo dell'autocertificazione per gli spostamenti

Vertice Fontana-Boccia: «Sugli spostamenti fuori dalla Lombardia decisivi i dati del 28 maggio»

ANSA/ANGELO CARCONI | Il ministro degli Affari Regionali e Autonomie Francesco Boccia

Dal 3 giugno ripartono gli spostamenti extraregionali? Non è detto, almeno in Lombardia. «In termini generali si è ritenuto opportuno attendere quantomeno il flusso dei dati fino a giovedì per effettuare valutazioni più circostanziate», questo è ciò che si legge nella nota

del ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia e del presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana, che è stata diffusa al termine dell'incontro a Palazzo Lombardia. Bisognerà attendere ancora un po' per capire cosa succederà davvero dal 3 giugno in Lombardia, se non serviranno più i comprovati motivi di salute, lavoro o necessità per spostarsi dalla regione più duramente colpita dalla pandemia del Coronavirus.

**Test sierologici a pagamento e tamponi: dove si possono fare?**

**ANSA / MATTEO BAZZI**

Sul sito della Regione Lombardia è già disponibile un elenco di laboratori, dove è possibile sottoporsi ai test sierologici a Milano. Si tratta di strutture che dovranno garantire «l'intero percorso compresa l'effettuazione del tampone nasofaringeo in tempi rapidi». Nello specifico, nella regione sono 15 i centri accreditati che già analizzano i tamponi per il servizio sanitario ai quali si dovranno aggiungere quelli delle strutture private. Per i tamponi il costo è di circa 60 euro. Intanto dall'8 maggio, a Torino, si possono effettuare test sierologici nelle cliniche private (badate bene, il test sierologico non sostituisce il tampone): il prezzo massimo è di 55 euro. Anche nel Lazio stessa procedura: il prezzo dei test sierologici, in questo caso, va dai 25 ai 44 euro.

I dati sui malati sono solo la punta dell'iceberg secondo il presidente dell'Accademia dei Lincei

**YouTube | Giorgio Parisi**

Secondo il presidente dell' Accademia dei Lincei, il fisico teorico Giorgio Parisi , i dati sui malati di Covid-19 in Italia non sono altro che la punta di un iceberg. Lo ha detto nel corso dell'audizione davanti alla Commissione Igiene e Sanità del Senato. «I casi riconosciuti sono 230.000 circa. Il numero vero è più alto. Le stime vanno dal mezzo milione a cinque milioni. Vediamo quindi la punta di un iceberg, ma non vediamo l'iceberg sommerso» ha dichiarato.

**Viminale, 406 persone sanzionate e 11 attività chiuse**

**Ansa/Matteo Corner | Un carabiniere effettua controlli in zona Darsena a Milano**

Secondo i dati diffusi dal Viminale sono 120.210 le persone e 36.936 le attività commerciali controllate dalle forze di polizia nell'ambito del rispetto delle misure anti contagio da Covid-19 anche nella fase 2 dell'emergenza sanitaria del Coronavirus. Sul totale delle persone controllate, sono 406 le sanzioni e 14 le denunce per falsa attestazione o dichiarazione e 2 per violazione dell'obbligo di allontanamento dall'abitazione per quarantena. I titolari di esercizi commerciali sanzionati, invece, sono stati in tutto 57 ; 11 le attività chiuse.

**May 26, 2020**

**Arriva il paziente virtuale per evitare i test sugli animali**

Arriva il paziente virtuale Uiss (Universal Immune System Simulator), un software nato in Italia, da un'idea dei ricercatori Francesco Pappalardo e Giulia Russo , esperti di Informatica del dipartimento di Scienze del Farmaco dell'università di Catania. Il software eviterà i test sugli animali consentendo, al tempo stesso, di accelerare sulla ricerca senza intaccare l'affidabilità dei risultati. Il gruppo di ricerca che ha messo a punto il paziente virtuale ha intenzione di presentare, entro l'autunno, un dossier all'Agenzia europea per i medicinali.

Il software è stato sperimentato per simulare da una parte la dinamica dell'infezione del virus, dall'altra per prevedere gli effetti di alcuni farmaci e vaccini (che proprio in queste settimane si stanno sperimentando in tutto il mondo). «Come ulteriore step ci stiamo impegnando a fornire evidenza alle autorità regolatorie per evitare del tutto cavie animali», hanno detto i ricercatori. Il paziente virtuale - ora utile per il Coronavirus - era già stato usato per la tubercolosi e per le malattie autoimmuni, in particolare la sclerosi multipla.

**Calenda: «Aiuti alle imprese esauriti? Il clickday poteva partorirlo soltanto una mente perversa come Arcuri»**

**Ansa | Carlo Calenda**

**«Clickday? Io li ho aboliti quando ero al ministero dello Sviluppo Economico. Poteva pensarlo solo una mente perversa come il commissario Arcuri . È un modo di gestire i rapporti con le imprese di persone che non hanno mai gestito rapporti con le imprese. Non sanno proprio in che modo funziona il mondo reale e costruiscono questi sistemi assurdi e vogliono essere pure ringraziati» ha detto Carlo Calenda , leader di Azione a Mattino 5. Il riferimento è al click-day, il sistema per il rimborso delle spese sostenute dalle imprese per l'acquisto di dispositivi di protezione personale che, di fatto, finisce per premiare la velocità nel presentare la domanda.**

**Gli esperti: «No all'ultimo giorno di scuola in classe»**

**ANSA/RICCARDO ANTIMIANI | Anna Ascani del Partito Democratico**

**Il comitato tecnico scientifico dice no alla riapertura delle scuole per l'ultimo giorno dell'anno scolastico, come aveva ipotizzato la viceministra all'Istruzione Anna Ascani . Nessun saluto finale, sarebbe troppo rischioso, finirebbe per annullare gli sforzi fatti finora. Secondo l'Ansa, infatti, il coordinatore del Cts, Agostino Miozzo, avrebbe spiegato che ieri pomeriggio tutti i componenti del Comitato hanno deliberato contro la possibilità di trascorrere l'ultimo giorno dell'anno scolastico in classe.**

**May 26, 2020**

**La chiamata dallo 06.5510 è per il test sierologico: non è una truffa**

**EPA/RUNGROJ YONGRIT**

**«I volontari e colleghi della Croce Rossa stanno lavorando senza sosta per questo servizio importante per le nostre comunità. Se ricevete una chiamata dal numero che inizia con 06.5510 è la Croce Rossa Italiana, non è uno stalker, non è una truffa telefonica, ma è un servizio che potete rendere al vostro Paese attraverso un piccolo prelievo venoso» ha detto il presidente della Croce Rossa, Francesco Rocca parlando dell'indagine sierologica avviata da ieri. Si effettuerà su un campione di 150mila italiani.**

**May 26, 2020**

**A Firenze riparte "palestre all'aperto" dal 28 maggio**

**EPA/Enric Fontcuberta**

**Dal 28 maggio al via a Firenze il progetto Palestre all'aperto , iniziativa dell'assessorato allo sport di Palazzo Vecchio, in collaborazione con l'Uisp, che mira a incentivare sempre di più l'attività motoria all'aperto (da favorire, dunque, rispetto a quella al chiuso). Nello specifico, in ogni quartiere è stato individuato un parco o un giardino dove chi vorrà potrà dedicarsi all'attività motoria, da giugno alle prime tre settimane di settembre. L'adesione sarà volontaria e gratuita: necessario indossare guanti e mascherine.**

**Elezioni, si va verso l'election day il 20 settembre**

**ANSA/ FEDERICA LIBEROTTI | Schede elettorali per le elezioni regionali**

**La strada sembra essere segnata. Si va verso l'election day il 20 settembre, come emerge, da quello che si apprende, dalla riunione a Palazzo Chigi tra il premier Giuseppe Conte e i capi delegazione di maggioranza, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Riccardo Fraccaro , la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese e il ministro degli Affari regionali Francesco Boccia . Stessa data, quindi, per le elezioni regionali, per indire le comunali e persino per il referendum sul taglio dei parlamentari .**

**A Milano arriveranno 23mila tamponi al giorno**

**In tre settimane i laboratori di tutta la Lombardia faranno 8.300 tamponi in più al giorno «passando dall'attuale capacità giornaliera complessiva di 15.200 a 23.580 », come spiegato dall'assessore al Welfare della Lombardia Giulio Gallera .**

**Da una parte, infatti, sono stati «siglati i primi contratti integrativi da parte di ATS Città Metropolitana di Milano con Cerba e da parte di ATS Brescia con Synlab, per una**

produzione incrementale destinata all'utilizzo pubblico (l'80% sull'aumento complessivo della produzione) rispettivamente di 1.600 e 5.200 tamponi al giorno», dall'altra, invece, si stanno rafforzando i laboratori con «l'installazione di estrattori e macchinari ad alta tecnologia che, a partire da oggi, porteranno ad innalzare la capacità».

Un rafforzamento che riguarderà l'ASST di Lecco, Niguarda di Milano, Lariana, Bergamo Est, Milano Ovest e l'IRCCS Policlinico «per ulteriori 1.580 tamponi al giorno». Solo così «il sistema lombardo riuscirà a migliorare questa delicata fase di contenimento del Covid-19 assicurando la realizzazione del tampone in modo tempestivo ai cittadini, in ospedale e sul territorio, in base a quanto previsto dalle normative regionali recentemente aggiornate».

Prime 7.300 chiamate per test sierologici, 60% indecisi

**ANSA/FABIO FRUSTACI | Un veicolo speciale della Croce Rossa Italiana per il biocontenimento**

Sono oltre 7.300 le chiamate fatte, solo ieri, dalla Croce Rossa ai cittadini italiani con l'obiettivo di invitarli a sottoporsi ai test sierologici, nell'ambito del grande piano di campionamento proposto dal governo italiano. Il 25% del campione ha detto di sì al test già al primo contatto mentre il 60% ha chiesto di essere ricontattato per vari motivi. Il 15%, infine, si è detto propenso anche se per il momento sta valutando se sottoporsi o meno al test, come riferisce la Cri.

Il 30% guariti Covid-19 avrà problemi respiratori cronici

**ANSA/FILIPPO VENEZIA | Un'infermiera con un paziente Covid-19 al pronto soccorso presso l'istituto ospedaliero Fondazione Poliambulanza di Brescia**

L'emergenza sanitaria del Coronavirus lascerà degli strascichi che, forse, ci porteremo dietro per sempre. Dopo l'infezione da Covid-19, infatti, i polmoni sono rischio per almeno 6 mesi e il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. La notizia arriva dal meeting della **Società Italiana di Pneumologia (SIP)** secondo cui i cosiddetti esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone dal virus, può comportare un danno respiratorio irreversibile. Insomma, una nuova patologia di domani e «una nuova emergenza sanitaria», come spiega lo pneumologo Luca Richeldi, membro del Cts. Per questo motivo bisognerà attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie di tutta Italia.

In Veneto 8 nuovi casi di Covid-19

Nella Regione Veneto fino ad ora sono stati diagnosticati 19.105 casi di Covid-19, ovvero + 8 nelle ultime 24 ore. I guariti, allo stato attuale, sono 14.788 mentre i decessi 1.886 (+ 8), sia in ospedale che su tutto il territorio (1.360 sono deceduti durante il ricovero, l'età media è di 81 anni). Gli attualmente positivi sono 2.431. Ad oggi sono stati ricoverati negli ospedali per acuti 5.526 soggetti positivi al virus di cui 3.302 dimessi direttamente a domicilio, 372 dimessi in strutture intermedie. 188 sono tuttora positivi su 492 attualmente ricoverati di cui 11 in terapia intensiva.

Dopo i Navigator arrivano i Distanziator

**ANSA/ALESSANDRO DI MARCO**

Altro che Navigator, in Italia presto potrebbero arrivare i Distanziator, un esercito di 60mila persone chiamate dallo Stato a far rispettare il distanziamento sociale, per contenere la pandemia del Coronavirus. Resta da capire con quali modalità e soprattutto cosa si intende per incarico volontario. Verranno retribuiti? O assunti magari senza concorso? O il rischio, ed è questo che preoccupa, è che finiscano come gli altri lavoratori socialmente utili in un limbo di persone che attendono un reddito garantito e che sono chiamati a svolgere compiti poco chiari?

Lopalco: «Fra i giovani il virus circola in maniera subdola. Gli effetti della movida? Li vedremo a metà giugno, quando si ammaleranno i genitori»

**IL TIRRENO | Il professor Pier Luigi Lopalco**

«Gli effetti eventuali sull'epidemia degli assembramenti della movida in tutta Italia non li vedremo fra una settimana, ma più in là nel tempo, forse a metà giugno». A dirlo,

commentando le immagini degli assembramenti davanti ai locali nel primo fine settimana dopo le riaperture della Fase 2 dell'emergenza Coronavirus è Pier Luigi Lopalco, professore all'Università di Pisa e coordinatore scientifico della task force della Regione Puglia.

May 26, 2020

«Questo - spiega il professor Lopalco - perché la circolazione del virus tra i giovani non si scopre subito, ma si scopre in ritardo, perché quando circola fra i giovani il virus circola in maniera molto subdola, in maniera inapparente. Di conseguenza ci accorgeremo del contagio quando questi ragazzi trasmetteranno la malattia ai loro genitori».

Lopalco: «Sui social media serpeggiano informazioni negazioniste. Bisogna far capire ai giovani che il virus può colpire tutti quanti»

Sui social media «sta serpeggiando questa informazione un po' complottista, un po' negazionista del fatto che il virus, alla fine, è tutta un'invenzione - aggiunge il professor Lopalco - E soprattutto i giovani dicono: "Tanto a me che cosa può fare il virus?"».

May 26, 2020

«È vero, il virus nei soggetti giovani molto raramente dà una malattia grave, però dà infezione che può essere trasmessa. E quindi - prosegue - un ragazzo di 20 anni che vive con i suoi genitori, o che va a trovare il nonno, può essere un veicolo di contagio importante, quindi bisogna cercare, con un po' di buonsenso e un po' di buona comunicazione, far capire che il virus può colpire tutti quanti».

Andrea Bocelli: «Ho avuto il Covid-19, sono guarito e ora dono il plasma per la ricerca»

EPA/LUCA ROSSETTI

Il tenore Andrea Bocelli ha svelato di essere stato contagiato dal Coronavirus e, dopo la guarigione, ha deciso di donare il plasma all'ospedale Cisanello di Pisa, per la ricerca scientifica coordinata dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria della città toscana. La scoperta di esser positivo al tampone è avvenuta il 10 marzo scorso, ma fortunatamente non ha avuto quasi sintomatologia, solo alcune linee di febbre. A rimanere contagiati anche i figli e la moglie, che a sua volta ha altresì donato il proprio plasma ai fini di ricerca.

De Luca ha fatto scuola: da Sala a Raggi, i sindaci diventano sceriffi

ANSA/ MOURAD BALTI TOUATI | La situazione sui Navigli di Milano, 22 maggio 2020

I sindaci italiani sono letteralmente «stremati» dalle riaperture della Fase 2 dell'emergenza Covid-19, così come dichiarato dal sindaco di Bari e presidente dell'Anci, Antonio Decaro. Tra movida, assembramenti, uso scorretto delle mascherine, i sindaci italiani non hanno molti strumenti a disposizione per scoraggiare comportamenti che potenzialmente potrebbero far nuovamente impennare la curva dei contagi.

E così tra multe, ordinanze, aumento di vigili urbani, moniti social e i neo-introdotti assistenti civici, i primi cittadini sia delle grandi metropoli italiane, così come quelli delle piccole città di provincia, sembrano sempre più dover applicare il modello del "governatorissimo" Vincenzo De Luca, 'o sceriffo della Campania.

Da Nord a Sud le ordinanze si moltiplicano. A Milano il sindaco Beppe Sala ha vietato la vendita delle bevande alcoliche da asporto dopo le 19, a Roma la sindaca Virginia Raggi ha deciso di sanzionare con multe fino ai 500 euro chi abbandona i guanti usa e getta per strada. Ma la strada verso l'ordinaria amministrazione comunale sembra essere ancora lontana.

Sala: « Non vogliamo fare gli sceriffi. ma non possiamo rimanere impassibili di fronte a certe situazioni »

ANSA / MATTEO BAZZI | Il sindaco di Milano, Giuseppe Sala

«Non vogliamo fare gli sceriffi o i giustizieri della notte ma non possiamo rimanere impassibili di fronte alle situazioni che stiamo vedendo». A dirlo nel suo quotidiano messaggio ai milanesi, è il sindaco Giuseppe Sala. «È chiaro che siamo in una situazione

che come la fai la sbagli e io non ci penso nemmeno a convincere della bontà delle mie azioni, ha aggiunto il primo cittadino meneghino.

«Ieri in prefettura abbiamo deciso di lavorare sui ruoli delle forze dell'ordine assegnando loro specifici segmenti della nostra città e cercare di controllare al meglio. Poi abbiamo deciso che dalle 19 in poi i bar e i locali non potranno servire alcolici e super alcolici da asporto, si potrà continuare a consumarli, ma seduti di fronte ai locali», ha chiosato il sindaco.

Roma, allo Spallanzani diminuiscono i pazienti in terapia intensiva. 456 dimessi dall'inizio dell'emergenza

ANSA/FABIO FRUSTACI | La sede dell'Istituto nazionale per le malattie infettive "Spallanzani", Roma 5 febbraio 2020

L'Ospedale Spallanzani di Roma ha diffuso l'ormai quotidiano bollettino sui pazienti affetti da Covid-19 presenti nella struttura. Ad oggi, 26 maggio, i pazienti presenti nell'Ospedale romano sono in totale 88 . Di questi, 37 sono positivi al SARS-CoV-2, mentre 55 sono sottoposti a indagini. 8 pazienti necessitano di supporto respiratorio e si trovano pertanto ricoverati nel reparto di terapia intensiva dell'Istituto. Sin dall'inizio dell'epidemia i pazienti dimessi dalla struttura sono stati 456 .

May 26, 2020

EasyJet, i voli in Italia riprendono dal 1° giugno

EPA/NEIL HALL | Aerei della flotta della compagnia EasyJet

Lorenzo Lagorio, country-manager di EasyJet, ha annunciato che la flotta della compagnia aerea tornerà ad essere attiva in Italia a partire dal 15 giugno, con voli che collegheranno tra di loro gli aeroporti italiani di Milano, Palermo, Catania, Bari, Lamezia Terme, Napoli, Olbia e Cagliari. Oltre a questi collegamenti la compagnia ripristinerà anche un volo internazionale tra Brindisi e Ginevra.

May 26, 2020

Kompatscher: «A Bolzano vorremmo offrire test gratuiti a tutti i turisti»

ANSA / ETTORE FERRARI | Il presidente della Provincia autonoma di Bolzano, Arno Kompatscher

«Noi vorremmo offrire a tutti i turisti che vengono qui gratuitamente il test. Il test sierologico o anche il Pcr. Soprattutto prevediamo per gli alberghi una Covid-free area, dove si entri solo se si è testati. Non sarà obbligatorio ma sarà una nostra offerta». A dirlo è il presidente della Provincia autonoma di Bolzano , Arno Kompatscher, intervenendo durante la trasmissione Cinecittà su Rai Radio1.

May 26, 2020

Quanto all' Austria , che nei giorni scorsi ha formalizzato il "permesso" di transito sul proprio territorio per permettere ai turisti tedeschi e svizzeri di giungere in Italia, Kompatscher ha commentato: «L'Austria non decide chi entra e chi esce dall'Italia, l'Austria decide per l'Austria. Il transito dei turisti tedeschi attraverso l'Austria verso l'Italia non è di loro competenza e anche il cancelliere Kurtz ha più volte ribadito che sul transito loro non potranno nessun ostacolo».

«Già oggi le persone possono transitare attraverso l'Austria (senza però sostarvi, ndr) verso l'Italia. Insomma, deciderà la Germania se e come i turisti tedeschi potranno venire in Italia, ha spiegato Kompatscher. «Al momento in alcuni land sono previsti ancora dei periodi di quarantena per chi rientra dalla vacanza, ma parlando con molti presidenti dei land della Germania tutti mi hanno assicurato che toglieranno queste quarantene, e che a partire dal 15 giugno non ci saranno più limiti per il turismo».

Zero vittime in Lombardia? L'Ats di Brescia corregge i dati della regione: «Da noi 2 morti domenica»

ANSA/ MARCO OTTICO | Medici e infermieri al lavoro nell'Ospedale di Brescia, 8 Aprile 2020



Aveva invitato alla « prudenza » l'assessore al Welfare della Lombardia , Giulio Gallera, commentando il dato di 0 decessi registrati nella regione domenica 24 maggio. Un dato abbastanza anomalo per la regione più colpita d'Italia dalla pandemia di Coronavirus . Una prudenza adottata anche dal governatore lombardo Attilio Fontana : «Zero decessi è un dato che andrà preso con le pinze. Sicuramente è molto positivo come dato, però non illudiamoci che sia finita». I "zero decessi", però, sono stati confermati ieri, a margine della quotidiana conferenza stampa della Regione sull'andamento dell'epidemia.

Il dato, però, continua a destare sospetti, anche in luce del report dell'Ats di Brescia di ieri, lunedì 25 maggio, che smentisce i dati del bollettino regionale. Nel bollettino dell'Agenzia di Tutela della Salute di Brescia vengono infatti segnalati 12 decessi in più rispetto a sabato 23, 9 dei quali segnalati come "in ritardo" e quindi da attribuirsi alla settimana precedente. Inoltre, come evidenziato dal Giornale di Brescia, «l'Ats di Brescia segnala 2 decessi domenica, uno in ospedale, uno in Rsa ». La domanda vien da sé: «Com'è possibile che la Regione non abbia questo dato?».

A destar dubbi non è solo il dato dei decessi, ma anche quello dei nuovi contagi che tra bollettino della Regione Lombardia e Ats «non è mai coinciso». Ieri, come evidenzia ancora il quotidiano bresciano, «nella sola Ats di Brescia i nuovi casi sono stati +50 », ma nel bollettino regionale della Lombardia ne son stati comunicati solo +3 .

De Micheli: « Spostamenti tra Regioni? Bisogna aspettare i dati »

ANSA/UFFICIO STAMPA PALAZZO CHIGI/FILIPPO ATTILI | La ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli

«Bisogna aspettare i dati, noi abbiamo deciso un metodo con le Regioni, che ci sembra quello più corretto anche nei confronti delle persone, che è il metodo della assoluta e totale trasparenza. Le Regioni ci forniscono giorno per giorno i dati sui contagi e tutti i dati sanitari e il Ministero della Salute fa la valutazione dei dati. Quindi a metà di questa settimana si farà una valutazione sulla riapertura dei confini regionali». A dirlo è la ministra per le Infrastrutture e Trasporti Paola De Micheli , intervenendo ai microfoni di Agorà.

May 26, 2020

Il Governo va verso la differenziazione delle riaperture tra Regioni del 3 giugno

Ansa/Andrea Fasani | Immagine esemplificativa, il confine regionale tra Lombardia ed Emilia-Romagna

Al netto delle immagini della movida del fine settimana in tutta Italia, il ministro Boccia, ieri, aveva già preannunciato che per lo "sblocco" della mobilità tra Regioni nella Fase 2 dell'emergenza Coronavirus, il Governo sta prendendo in considerazione l'idea di una differenziazione delle riaperture, prendendo «tutto il tempo che serve» per poterle attivare in totale sicurezza. E l'esecutivo sta infatti pensando a «velocità diverse concordate con i governatori».

Perché se da un lato i presidenti delle regioni del Nord spingono per sbloccare i confini, dall'altro quelli del Centro-Sud (in particolare quelli di Sicilia e Sardegna) minacciano invece di chiudere i propri confini. Ed è tra questi due fuochi opposti che il Governo avrà agire e mediare, tenendo anzitutto conto della curva epidemiologica e dei livelli di contagiosità delle singole Regioni elaborati dall'Istituto Superiore di Sanità.

Ed è così che l'iniziale data di riapertura dei confini del 3 giugno, indicata nel dl Riaperture , per alcune regioni, tra cui Lombardia e Piemonte (e forse anche in Emilia-Romagna), potrebbe slittare di una o due settimane, al fine poter garantire liberi spostamenti da metà giugno in poi, per tutto il resto dell'estate.

Boccia: «Assistenti civici? Non sono ronde, sono un mezzo per aiutare i sindaci»

Ansa/Angelo Carconi | Il ministro degli Affari Regionali e Autonomie Francesco Boccia

«Gli assistenti civici non sono saranno né guardie civiche, né ronde». Lo dichiara a chiare lettere il ministro agli Affari Regionali e alle Autonomie, Francesco Boccia. Il ruolo dei

60mila volontari chiamati a prestar servizio per 16 ore settimanali nei vari comuni italiani non sarà «di pubblica sicurezza», quanto una forma di "deterrente" contro i comportamenti non in linea con le norme anti contagio da Coronavirus (come nel caso del mancato distanziamento sociale o del mancato uso delle mascherine) e al contempo «potranno essere impiegati per la consegna di spesa a domicilio e farmaci per le persone più deboli, per esempio», spiega il ministro Boccia.

May 24, 2020

Un'iniziativa che ha sollevato polemiche dall'opposizione, ma anche dai membri della stessa maggioranza di Governo, che hanno accusato il ministro Boccia di aver «scavalcato» diversi dicasteri, come quello guidato della ministra dell'Interno Lamorgese o quello del Lavoro guidato della ministra Nunzia Catalfo .

Tant'è che nella serata di ieri, 25 maggio, i vari ministri riuniti dal premier Giuseppe Conte ne han discusso in un vertice a Palazzo Chigi, dando in chiusura il via libera al progetto di Boccia, specificando in una nota ufficiale che gli assistenti civici però «non saranno incaricati di pubblico servizio e la loro attività non avrà nulla a che vedere con le attività a cui sono tradizionalmente preposte le forze di polizia».

Prof. Lopalco: «Gli assistenti civici mi sembrano una misura di buonsenso»

L'impiego degli assistenti civici credo sia una misura di buonsenso in una situazione di questo genere. A dirlo è l'epidemiologo dell'Università di Pisa, il dottor Pier Luigi Lopalco, intervenendo ad Agorà su Rai2. «Proprio perché noi veniamo da diverse settimane di lockdown molto duro, mentre altri Paesi d'Europa non hanno avuto un lockdown duro come l'abbiamo avuto noi e si sono abituati più gradualmente a mantenere le distanze e a non fare assembramenti - spiega Lopalco - noi ora stiamo assistendo oggettivamente a questa pentola a cui si è sollevato il coperchio e da cui è fuoriuscito di tutto. Siamo stati compressi per tanto tempo e adesso sembra quasi un "libera tutti"».

May 26, 2020

«Non ci vedo nulla di male nell'idea di avere persone che gentilmente, con gambo, possano individuare delle situazioni di rischio», prosegue l'epidemiologo dell'Università di Pisa, che guardando all'estate aggiunge: «C'è poi, oggettivamente, la questione del regolare alcuni ingressi. Non voglio pensare a quello che succederà con le spiagge libere, per esempio. Se vogliamo usare le spiagge libere, qualcuno che in qualche maniera dia un consiglio, dia una sorta di regolamentazione all'entrata e uscita dalle spiagge libere penso ci serva».

Di Maio: Il 15 giugno riaperture ai turisti dell'Unione Europea

ANSA | Il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio

I turisti europei potranno nuovamente accedere in Italia dal 15 giugno. Ad annunciarlo è stato pio ministro degli Esteri, Luigi Di Maio , intervenendo durante la trasmissione Frontiere su Rai1. «Lavoriamo affinché il 15 giugno si possa ripartire tutti insieme in Europa: il 15 giugno per il turismo è un po' il d-day europea - spiega Di Maio - La Germania punta a riaprire il 15 giugno, consigliando a alle persone di poter andare in vacanza in altri Paesi, con l'Austria ci lavoreremo e stiamo lavorando con altri Paesi europei».

May 25, 2020

Per permettere tali riaperture «sarà importante che tutte le Regioni possano dare indicazioni omogenee ai turisti », ha spiegato il ministro degli Esteri. «Sentirò nei prossimi giorni il presidente delle Regioni, ma sono sicuro che il ministro Boccia farà un ottimo lavoro di coordinamento, perché abbiamo bisogno che le Regioni non mettano misure diverse, altrimenti il turista non sa come muoversi da una regione all'altra. Dobbiamo salvare quel che possiamo salvare dell'estate per aiutare i nostri imprenditori», ha chiosato Di Maio.

May 26, 2020

Il presidente dei virologi italiani: «Il Coronavirus si sta indebolendo, è meno aggressivo,

abbiamo le prove»

**EPA/RUNGROJ YONGRIT | Immagine esemplificativa, esami in laboratorio**

Una variante del Coronavirus «sta perdendo forza, è meno aggressivo», a tal punto da «risultare appena percettibile nei tamponi». A dirlo è il professor Arnaldo Caruso, presidente della Società italiana di virologia (Siv-Isv), anticipando uno studio condotto dai ricercatori della Asst Spedali Civili di Brescia. «Con l'avvio della stagione tardo-primaverile/estiva questi virus tendono a scomparire per motivi che ancora oggi non conosciamo di preciso - ha spiegato il professor Caruso - come pure non sappiamo perché partono a novembre-dicembre».

**Il sociologo Barbagli: «Troppi svantaggiati, ora la rabbia sociale rischia di esplodere»**

**CORRIERE DELLA SERA / Il professor Marzio Barbagli**

«I problemi veri della pandemia di Coronavirus sono il dramma dell'economia e le conseguenze sociali che ci aspettano. Temo che possano esserci gradi crescenti di frustrazioni e conflitti». A dirlo, in un'intervista a La Stampa è il sociologo e accademico italiano Marzio Barbagli. «Finora non ne abbiamo visti - prosegue il sociologo - ma temo rivolte di disperati e non vedo nessun partito che possa mettersi alla loro testa. Il fuoco cova sotto la cenere di una crisi senza precedenti».

Un'ipotesi, quella del professor Barbagli, che trova riscontro anche in un recente sondaggio Ipsos per il Corriere della Sera, secondo cui gli italiani vedono come principale ostacolo alla ripresa economica proprio la rabbia sociale e la mancanza di coesione tra le persone. Poche, infatti, le persone che credono nel senso di coesione sociale, e ancor di meno a credere che tutto possa tornare come prima, inclusi i rapporti sociali e la fiducia verso le altre persone.

**In Italia 92 vittime e 300 nuovi casi nelle ultime 24 ore**

**Il bollettino della Protezione civile del 25 maggio 2020**

**92 vittime: è questo il dato emerso dall'ultimo bollettino della Protezione Civile riguardante la situazione Coronavirus in Italia al 25 maggio. Una cifra più alta di quella di ieri, esattamente di 42 unità, quando si erano registrati 50 morti e soprattutto 0 decessi nella Regione Lombardia. Il totale delle persone decedute sale così a 32.877. Il bilancio degli attualmente positivi è, ad oggi, di 55.300 persone, in calo rispetto ai 56.594 positivi di ieri e i 57.752 di due giorni fa. I guariti oggi sono 141.981, in aumento di 1.502 rispetto ai pazienti guariti nella giornata di ieri (140.479).**

**In Italia, ad oggi, si sono registrati oltre 230mila casi di positività complessivi: 230.158. L'incremento giornaliero è di +300 casi in un giorno (mai così pochi dal 29 febbraio): un dato in calo rispetto a ieri quando era di + 531. I tamponi effettuati sin dall'inizio dell'emergenza sono stati 3.482.253. Il numero complessivo dei pazienti attualmente ricoverati è di 8.185 ricoverati con sintomatologia e 541 pazienti nelle terapie intensive del Paese (ieri erano 553). Infine, 46.574 persone si trovano in isolamento domiciliare e 141.981 sono guarite.**

**May 25, 2020**

**La diffusione del Covid-19 nelle regioni italiane**

**I pazienti attualmente positivi nelle regioni italiane**

**In base ai dati ufficiali della Protezione civile, il numero di persone al momento positive al SARS-CoV-2 è così distribuito di regione in regione:**

**25.215 in Lombardia 7.496 in Piemonte 4.359 in Emilia Romagna 2.578 in Veneto 3.554 nel Lazio 1.678 in Puglia 1.662 nelle Marche 1.636 in Toscana 1.556 in Liguria 1.433 in Sicilia 1.213 in Campania 1.046 in Abruzzo 517 a Trento 386 in Friuli Venezia Giulia 264 in Calabria 231 in Sardegna 184 a Bolzano 177 in Molise 46 in Umbria 36 in Basilicata 33 in Valle d'Aosta**

**In Lombardia 148 nuovi positivi nelle ultime 24 ore. 34 decessi da sabato, ieri zero**

**ANSA/Mourad Balti Touati | Un messaggio della Regione Lombardia affisso in piazza**

**Duomo a Milano per la tutela della salute dei cittadini durante l'emergenza Covid-19****Il bollettino del 25 maggio 2020**

La Regione Lombardia ha diffuso oggi, 25 maggio, i dati sulla situazione Covid-19 sul territorio. In confronto ai dati di ieri, 23 maggio, si contano 148 nuovi casi positivi (ieri erano 285, due giorni fa 441), per un bilancio totale di 87.258 dall'inizio della pandemia di Coronavirus. Sono 34 i decessi registrati rispetto a sabato scorso, mentre domenica i flussi provenienti dalla rete ospedaliera e le anagrafi territoriali non hanno segnalato nessun decesso da Covid: il dato è confermato. «Ieri nessun decesso nella Regione»: non era quindi una mancata segnalazione come pure ipotizzato né un ritardo. Il totale dei decessi sale così a 15.874.

Nelle ultime 24 ore nella regione sono stati effettuati 5.641 nuovi tamponi, la metà di ieri quando erano stati 11.457, raggiungendo la quota complessiva di 675.882 test. Il numero dei pazienti in terapia intensiva è di 196, numero più basso di 2 unità rispetto a ieri. I ricoverati negli ospedali della regione con sintomatologia Covid-19 sono 3.721, mentre ieri erano 4.017: -296.

**May 25, 2020****La diffusione del Covid-19 nelle province lombarde**

In base ai dati forniti dalla Regione Lombardia, il numero totale di persone al momento positive al SARS-CoV-2 è così ripartito provincia per provincia:

Bergamo : 12.954 (+48) Brescia : 14.479 (+3) Como : 3.760 (+3) Cremona : 6.396 (+5) Lecco : 2.724 (+4) Lodi : 3.406 (+3) Monza e Brianza : 5.460 (+21) Milano : 22.726 (+46) di cui 9.624 (+27) a Milano città Mantova : 3.320 (0) Pavia : 5.206 (+4) Sondrio : 1.426 (+10) Varese : 3.511 (+5)

**Publicato il codice sorgente dell'app Immuni**

È stato pubblicato il codice sorgente delle app Immuni per iOS e Android. A comunicarlo, con una nota, il ministero dell'Innovazione. «È disponibile il codice sorgente delle versioni iOS e Android dell'app Immuni, il sistema di notifica delle esposizioni al virus Covid-19 che aumenterà precisione e tempestività nel ricorso a misure di prevenzione e cura», si legge sul sito del dicastero.

Il codice sorgente è il profilo dell'app espresso nel linguaggio informatico di programmazione. La sua diffusione, con il link sul sito del ministero, è un ulteriore passo in avanti nella realizzazione dello strumento. Non solo: sul sito del ministero dell'Innovazione guidato da Paola Pisano guidato da sono stati anche pubblicati una ventina di screenshot con cui viene finalmente svelato l'aspetto dell'app e le funzioni dall'avvio all'avviso di «rilevato contatto con una persona positiva al Covid 19».

**L'app Immuni sarà sperimentata in Liguria, Abruzzo e Puglia**

Secondo quanto si apprende da fonti di agenzia stampa, sarebbero tre le regioni in cui verrà sperimentata l'app Immuni: Liguria, Abruzzo e Puglia. Tre regioni che non solo si trovano in aree diverse d'Italia ma che hanno anche situazioni diverse per quanto riguarda i contagi. Mentre in Abruzzo e in Puglia la situazione è più controllata, in Liguria i numeri dei nuovi contagi non accennano a diminuire. Anche se per il governatore Giovanni Toti non esiste alcun caso Liguria.

**Il deputato Alessandro Morelli: «Sperimentazione? Spero sia una svista delle regioni»**

Il presidente della Commissione Telecomunicazioni della Camera Alessandro Morelli ha commentato l'anticipazione di Ansa secondo cui la sperimentazione di Immuni partirebbe da tre regioni: «Leggo che alcune Regioni si lanceranno nella sperimentazione dell'app Immuni. Spero sia una svista perché forse non hanno avuto l'occasione di leggere la relazione Copasir. Io non la scaricherò».

**L'Istituto superiore di sanità avverte sulla Malattia di Kawasaki: «Nessuna prova che possa facilitare una recidiva del Covid-19»****Accanto al Covid-19, la comunità scientifica si sta interrogando su un'altra patologia: la**

malattia di Kawasaki. Questa patologia, riscontrata sui bambini, si sta presentando con un numero di casi anomalo soprattutto nei territori più colpiti dal Coronavirus: come la provincia di Bergamo o lo Stato di New York. Oggi anche l'Istituto superiore di sanità è intervenuto con una nota su questo tema. Ha spiegato che non c'è alcuna prova scientifica che i bambini che hanno avuto questa malattia siano esposti a un rischio maggiore di contrarre il Coronavirus.

**Milano, il sindaco Beppe Sala vieta le bevande da asporto dalle 19**

**Ansa/Mourad Balti Touati | Il sindaco di Milano Beppe Sala**

Niente bevande d'asporto per l'aperitivo. La scelta del sindaco di Milano Beppe Sala per evitare l'ammassarsi di clienti davanti ai locali della città è drastica: su tutto il territorio comunale sarà vietato vendere bevande d'asporto dopo le 19. La decisione è arrivata dopo un incontro in prefettura con il presidente della regione Attilio Fontana e il prefetto Renato Saccone.

**«Inviterò i milanesi a scaricare l'app Immuni»**

Il sindaco Sala ha poi parlato anche dell'app Immuni che dovrebbe essere lanciata dal governo a inizio giugno. «Inviterò senz'altro i milanesi a scaricare la app Immuni. Al di là del tema della privacy che è tutto da capire l'app senza personale adeguato che decifra i risultati delle segnalazioni e interviene, crea le connessioni, non serve a molto. Il mio stimolo al governo è a creare un sistema che renda efficace il tutto. I 'tracer' o tracciatori sono assolutamente indispensabili».

**Il caso Liguria, la regione dove il trend è in crescita da due settimane**

Appena dietro la Lombardia, la Liguria è diventata la seconda regione italiana per incremento dei contagi. Aveva raggiunto il minimo il 9 maggio ma nei 15 giorni successivi la media è diventata di 49,5 nuovi casi ogni 24 ore. Guardando invece i dati sui nuovi casi registrati, negli ultimi sette giorni si sono registrati 321 nuovi casi. Numero molto vicino a quello dell'Emilia-Romagna che è stata fin dall'inizio una delle regioni più colpite dall'epidemia.

**Scuola, a settembre didattica in presenza «almeno fino alle medie»**

Amanda Ferrario, dirigente scolastica nel Comitato di esperti per la riapertura delle scuole, voluto dalla ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina dopo l'emergenza Covid-19, ha fatto il punto delle riaperture a settembre ospite a Radio1 Giorno per Giorno. «Soprattutto nelle scuole di primo ciclo non vogliamo sacrificare il tempo scuola, non vogliamo che si torni a settembre con una didattica a distanza o una didattica mista, i bambini della scuola dell'infanzia, elementare e media devono poter essere in un contesto di socialità», dice la dirigente.

**Il Governo punta sugli "assistenti civici" per far rispettare le regole. Chi sono?**

**ANSA/ALESSANDRO DI MARCO | Aperitivi e "cene all'aperto" in centro a Torino durante la Fase 2 dell'emergenza Coronavirus**

Per la Fase 2 dell'emergenza Coronavirus il Governo vuole affidarsi a un "esercito" di assistenti civici - circa 60mila in tutto - con il compito di sorvegliare «il rispetto del distanziamento sociale» e per «dare un sostegno alla porta più debole della popolazione», come spiegano il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, Francesco Boccia, e il presidente dell'Anci, Antonio Decaro, sindaco di Bari.

In settimana sarà lanciato il bando rivolto «a inoccupati, a chi non ha vincoli lavorativi, anche percettori di reddito di cittadinanza o chi usufruisce di ammortizzatori sociali». I Comuni, attraverso Anci, potranno avvalersi del contributo degli "assistenti civici" che però saranno coordinati dalla Protezione Civile, che avrà il compito di indicare alle Regioni le disponibilità su tutto il territorio nazionale.

Gli "arruolati" non percepiranno stipendio, e godranno unicamente di una copertura assicurativa. Il loro lavoro di volontariato si svolgerà per 3 giorni alla settimana, per un massimo di 16 ore. Gli assistenti civici non potranno fare multe, ma si configurano come

"guide" per il mantenimento del distanziamento sociale e l'uso della mascherina sul suolo pubblico ed eventualmente per allertare le forze dell'ordine in caso di eventuali inosservanze. Il loro impiego durerà sino alla fine del periodo di emergenza, ossia sino al 31 luglio 2020.

La "malattia dei bambini" legata al Coronavirus. Il pediatra Ravelli: «Per alcuni medici non è Kawasaki, è molto più grave»

Il professor Angelo Ravelli, pediatra e direttore della Clinica di Reumatologia dell'Ospedale Gaslini di Genova

I medici di tutto il mondo continuano a investigare sulla possibile correlazione tra la sindrome di Kawasaki, un'infezione acuta dei vasi di piccolo e medio calibro che colpisce in particolare modo i bambini, e il Coronavirus. Nei giorni scorsi, il professor Angelo Ravelli, pediatra e direttore della Clinica di Reumatologia dell'Ospedale Gaslini di Genova, aveva anticipato che vi erano molti i sospetti che il Coronavirus potesse avere punti in comune qualcosa con queste patologie, «e cioè che questo virus le abbia innescate, almeno in un certo numero di casi».

Secondo altre ricerche, tra cui lo studio dei ricercatori dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, non è detto che la patologia che sempre con maggiore frequenza viene riscontrata nei bambini positivi al Covid-19 sia - di fatto - la sindrome di Kawasaki poiché, a differenza di quest'ultima, fa insorgere sintomi più gravi e maggiori complicanze a livello cardiaco.

Ravelli: «È una malattia "simil-Kawasaki": è seria, ma per fortuna in rarissimi casi causa la morte»

E a seguito della videoconferenza sul tema organizzata dal Boston Children's Hospital dell'università di Harvard, a cui hanno partecipato pediatri di tutto il mondo, il dilemma sussiste, tant'è che attualmente questa nuova forma di sindrome viene definita "simil-Kawasaki". Questa nomenclatura - spiega a Open il professor Ravelli - è legata al fatto che «la questione è ancora «controversa». «C'è chi ritiene che buona parte dei casi analizzati di infiammazione multi-organo durante la pandemia siano stati innescati dal Coronavirus, ma c'è invece chi sostiene che non si tratti di vere malattie di Kawasaki», spiega il professor Ravelli.

Infatti, secondo le rilevazioni dei pediatri di tutto il mondo, «in alcuni casi mancano delle caratteristiche della Kawasaki» e la sintomatologia varia da Paese a Paese, nonché le manifestazioni cliniche avvengono in modo diverso a seconda dell'etnia. Quel che è certo, spiega Ravelli è che si tratta di «una malattia seria», ma che «per fortuna solo in rarissimi casi causa la morte».

Riaprono palestre, piscine e centri sportivi (tranne che in Lombardia): come cambiano le regole

Ina FASSBENDER / AFP | Immagine esemplificativa, palestre in Germania

Ieri, 26 maggio, era il "D-Day", il giorno delle riaperture per palestre, piscine e centri sportivi in Italia, ad eccezione della Lombardia dove le attività sportive potranno riprendere da fine mese, così come in Basilicata. Eccezioni anche a Bologna, dove le piscine comunali riapri

[ CORONAVIRUS, ULTIME NOTIZIE - VERSO L'ELECTION DAY PER REGIONALI E REFERENDUM IL 20 SETTEMBRE. CAOS ]

**ULTIME NOTIZIE - CAOS SUI TEST, BASSA ADESIONE ALL'INDAGINE DELLA CROCE ROSSA: «NON SIAMO STALKER»**

In Italia sono 52.942 le persone attualmente positive al Covid-19 mentre i guariti hanno raggiunto quota 144.658. In Lombardia +159 nuovi positivi e 22 decessi. Arriva il rimborso per gli abbonamenti di treni e trasporto pubblico locale. 406 persone sanzionate e 11 attività chiuse nelle ultime 24 ore. Lopalco: «Fra i giovani il virus circola in maniera subdola. Gli effetti della movida? Li vedremo a metà giugno, quando si ammaleranno i genitori»

Il

ministro Di Maio: «Dobbiamo abbassare le tasse per far riprendere il Paese»

Ansa/Riccardo Antimani | Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio

Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio ha scritto un post su Facebook per sostenere una delle strade che il governo sta valutando per muoversi nella crisi economica causata dal Coronavirus : «Ora abbassiamo le tasse. Non possono pagare i cittadini colpe che non hanno. Gli italiani sono le principali vittime di questa pandemia. Quindi è compito dello Stato supportare il proprio popolo».

E

prosegue: «Il governo sta lavorando a una riforma fiscale che significa: semplificare le procedure e abbassare le tasse. Non possiamo usare mezze misure. Dobbiamo intervenire in maniera straordinaria o il Paese non si riprenderà. Acceleriamo, sbrighiamoci, non c'è altro tempo da perdere. È una priorità assoluta e ringrazio chi sta lavorando dietro le quinte per il risultato».

Milano,

sui Navigli non ci sono più gli ambulanti

Ansa/Mourad Balti Touati | I Navigli di Milano dopo il lockdown

Chi è passato almeno per una serata dalla Darsena o dai Navigli di Milano lo sa bene. I venditori ambulanti di birra e cocktail sono quasi più dei locali aperti. Alcuni si muovono con le borse frigo piene di bottiglie, altri hanno allestito piccoli chioschetti per preparare qualsiasi cocktail. Nella prima serata di controlli dopo il divieto del sindaco Sala di vendere alcolici da asporto dopo le 19, anche loro però sembrano scomparsi. Dai primi reseconti delle Forze dell'ordine sembra che ci siano molte persone in meno delle prime serate dopo il lockdown e anche i locali sarebbero meno affollati.

Franceschini

ai senatori del Pd: «Ora serve visione e spirito di coalizione»

Ansa/Maurizio Brambatti | Il ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Dario Franceschini

I senatori del Pd si sono riuniti questa sera in assemblea a Palazzo Madama, un incontro convocato dal capogruppo Andrea Marcucci per definire insieme una strategia prima del percorso parlamentare previsto per il decreto rilancio. Il ministro della cultura Dario Franceschini avrebbe detto loro: «È importante più che mai lo spirito di coalizione in questa seconda fase di gestione dell'emergenza Coronavirus: tutti i partiti devono essere protagonisti nelle scelte di governo. È vero che abbiamo lavorato soprattutto per rispondere a esigenze concrete ma l'emergenza ha richiesto scelte per nulla facili in tempi brevi. Ora è fondamentale lavorare con spirito di coalizione, senza porsi problemi che non esistono come quello degli assistenti civici».

Per saperne di più:

**Coronavirus, le notizie dal mondo Dpcm 26 aprile 2020: testo e novità Coronavirus (Covid-19): la normativa Ministero della salute: Covid-19 in Italia Covid-19 IPC: documenti internazionali di riferimento Come difenderti dalle bufale e i falsi miti sul Covid-19 Fase 2: dal Viminale ecco il nuovo modulo dell'autocertificazione per gli spostamenti**

**Il**

**Copasir avverte sulla Fake news: «Vogliono sovvertire l'opinione pubblica»**

**Il presidente del Copasir Raffaele Volpi mette in guardia sul numero e sul tipo di Fake news che starebbero circolando in Italia sul tema Coronavirus : «La pandemia è stata al centro di una diffusa attività di disinformazione online, nella quale si sono inseriti attori statuali, attori strutturati, che intendono manipolare il dibattito politico interno, influenzare gli equilibri geopolitici internazionali, incitare al sovvertimento dell'ordine sociale e destabilizzare l'opinione pubblica in merito alla diffusione del contagio e alle misure di prevenzione e cura».**

**Sono**

**arrivate a 15mila le chiamate per l'indagine di sieroprevalenza del Ministero della Salute**

**Ansa | Ambulanze della Croce Rossa**

**Il presidente della Croce Rossa Francesco Rocca ha spiegato che sono i volontari hanno già fatto 15mila chiamate in tutto il Paese per l'indagine di sieroprevalenza del Ministero della Salute. L'obiettivo è quello di arrivare a 150mila persone, un campione selezionato dall'Istat. L'obiettivo è quello di fare dei test ematici per capire quanti asintomatici ci sono effettivamente nel Paese. Al lavoro su questo progetto ci sono oltre 700 volontari della Croce Rossa.**

**Emilia-Romagna,**

**il protocollo da seguire per aprire i centri estivi**

**Con la fine dello smart working e quello della scuola (in rete) c'è un problema all'orizzonte per i genitori: le vacanze estive. Le regioni sono al lavoro per definire gli ultimi dettagli dei protocolli necessari a permettere la loro riapertura: in Emilia-Romagna i genitori dovranno portare i figli ad orari differenziati e ci sarà un triage prima di accedere alle strutture, anche se non sarà richiesto il certificato medico. Obbligatorio il controllo della temperatura e per tutte le attività previste si dovrà indossare la mascherina.**

**May 26, 2020**

**Aifa**

**ferma l'uso dell'idrossiclorochina fuori dagli studi clinici**

**L'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha sospeso l'uso dell'idrossiclorochina fuori dagli studi clinici. Il motivo è che ci sono state nuove evidenze cliniche che indicano un aumento di rischio per reazioni avverse, davanti a benefici scarsi o del tutto assenti. Nella nota di Aifa si legge anche che l'agenzia non ha mai autorizzato l'uso di idrossiclorochina a scopo preventivo per il Coronavirus , cosa che invece ha fatto (e ha dichiarato di fare) il presidente degli Stati Uniti Donald Trump .**

**May 26, 2020**

**Il**

**sindaco Beppe Sala: «Se la Lombardia chiude, non lo dicano il giorno prima»**

**Ansa | Il sindaco Beppe Sala**

**Intervistato al Tg3, il sindaco di Milano Beppe Sala ha parlato della riapertura dei confini regioni prevista, anche per la Lombardia, a inizio giugno. I contagi nella regione infatti non stanno diminuendo come in altri territori e questo dato sta cominciando a mettere in discussione la possibilità della regione di riaprire insieme alle altre: «Non sarebbe un danno solo economico. In questo momento c'è voglia di uscire e chiedo al governo, oggi**



ho sentito anche il ministro Boccia, di non dircelo il giorno prima. La seconda cosa che chiedo al governo è in base a quali parametri si deciderà?».

May 26, 2020

Genova,

Firenze, Perugia e L'Aquila. Dove sono arrivate oggi le Frecce

Tricolore

Ansa/Andrea Solero | La pattuglia acrobatica delle Frecce Tricolore

Continua il viaggio attraverso l'Italia della pattuglia acrobatica dell'Aviazione Militare.

Dopo Milano e Torino, oggi sono arrivate a Genova, Firenze, Perugia e L'Aquila. In tutte queste città al loro passaggio hanno aperto i fumogeni, dipingendo in cielo un tricolore lungo decine di metri. Il loro viaggio durerà ancora altri tre giorni.

May 26, 2020

Veneto,

dal 1 giugno le Rsa riaprono alle visite dei parenti

In Veneto ricominciano le visite per gli ospiti delle Rsa . Gli ingressi erano stati chiusi l'8 marzo per evitare nuovi contagi da Coronavirus . Ora le case di riposo potranno riaprire ai parenti, a partire dall'1 giugno. La regione fornirà le linee guida per accogliere sia i nuovi ospiti che i familiari. In tutta la regione esistono 330 Rsa che ospitano oltre 30mila persone.

Serie

A, il calendario verrà deciso dopo il vertice con il ministro

Spadafora

Ansa | Il ministro dello Sport e delle Politiche giovanili Vincenzo Spadafora

Il Consiglio della Lega Serie A ha deciso che definirà il calendario delle prossime partite venerdì, dopo l'incontro con il ministro per lo Sport Vincenzo Spadafora . Questa è la comunicazione che si legge in una nota della Lega Serie A. Sempre nello stesso documento si parla anche dei contratti tv: «Per quanto riguarda il rapporto con i licenziatari dei diritti audiovisivi il Consiglio ha confermato la linea del rispetto dei contratti, in ottemperanza alle delibere assunte dall'Assemblea dello scorso 13 maggio». In gioco c'è ancora una rata che le televisioni devono versare alla Lega per i diritti sulle partite.

Come

poche settimane hanno trasformato la storia di Giulio Gallera

Ansa | L'assessore al Welfare della regione Lombardia Giulio Gallera

Il dominio internet era già pronto: giulio.gallerasindaco.it. Certo, non è dato sapere quanto fosse concreto il progetto eppure all'inizio dell'emergenza Coronavirus sembrava che Giulio Gallera, l'assessore alla sanità lombardo, stesse gestendo al meglio la situazione: tra dirette facebook quotidiane e misure d'urgenza per raddoppiare i posti in terapia intensiva. Poi qualcosa ha iniziato a scricchiolare. Le gaffe, una dopo l'altra, e i dubbi sulla gestione della sanità in Lombardia: dall'ospedale di Fiera Milano fino ai decessi delle Rsa. Cosa succederà ora all'assessore una volta finita l'emergenza?

Bonaccini

apre alla candidatura a premier: «Non lo escludo, ma resto coi piedi per terra»

Ansa | Il governatore dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini

Non esattamente una dichiarazione di guerra a Nicola Zingaretti , attuale segretario del Pd , ma forse un passo in avanti per cominciare a testare gli animi. Il presidente della regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini in un'intervista rilasciata a Marco Damilano ha aperto alla sua candidatura come premier per il Pd: «Non mi vedo come candidato premier, anzi mi chiedo ogni giorno se sono in grado di fare il presidente dell'Emilia-Romagna. Resto con i piedi per terra, ma allo stesso modo non precludo nulla, ci si mette a disposizione se si ha passione politica per migliorare la cosa pubblica».

Il

**viceministro Sileri è sotto scorta. Le minacce sono arrivate sui fondi per l'emergenza Covid-19**

**Ansa | Il viceministro Pierpaolo Sileri**

**Il viceministro Pierpaolo Sileri si muove è sotto scorta da diversi giorni. È stato bersaglio di minacce di morte e tentativi di corruzione, soprattutto per i fondi dell'emergenza Coronavirus. La procura di Roma ha aperto un fascicolo contro ignoti per minacce gravi. «Più si sale in vetta, più tira il vento», ha commentato il viceministro ai microfoni di Rai Radio 1.**

**Arriva il primo ricorso al Tar contro la maturità in classe**

**ANSA/CLAUDIO PERI**

**Quella del 2020 è senza dubbio una delle Maturità più complesse e chiacchierate degli ultimi anni. Oggi, ad esempio, arriva il primo ricorso al Tar contro l'esame di Maturità in classe. L'iniziativa, che coinvolge 300 docenti e genitori riuniti in un gruppo Facebook, chiede che l'esame di stato non si svolga in presenza. L'idea consiste nel permettere ai ragazzi di presentarsi in aula mentre gli insegnanti, che fanno parte delle commissioni, potrebbero rimanere a casa, collegandosi in videochiamata. Come stabilito dall'Inail, infatti, professori e collaboratori scolastici rientrano nella fascia di maggior rischio di contagio da Covid -19 .**

**Fake news virali contro Italia: «Vogliono sovvertire e destabilizzare il nostro Paese»**

**È un allarme quello lanciato dal Copasir secondo cui la pandemia da Covid -19 «è stata al centro di una diffusa attività di disinformazione online, nella quale si sono inseriti attori statuali, attori strutturati, che intendono manipolare il dibattito politico interno, influenzare gli equilibri geopolitici internazionali, incitare al sovvertimento dell'ordine sociale e destabilizzare l'opinione pubblica in merito alla diffusione del contagio e alle misure di prevenzione e cura». A parlare è il presidente del Copasir (Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica), Raffaele Volpi .**

**In Italia 78 vittime e 397 nuovi casi nelle ultime 24 ore**

**Il bollettino della Protezione civile del 26 maggio 2020**

**78 vittime: è questo il dato emerso dall'ultimo bollettino della Protezione Civile riguardante la situazione Coronavirus in Italia al 26 maggio. Una cifra più bassa di quella di ieri quando si erano registrati 92 morti. Il totale delle persone decedute sale così a 32.955 . Il bilancio degli attualmente positivi è, ad oggi, di 52.942 persone, in calo rispetto ai 55.300 positivi di ieri e i 56.594 di due giorni fa. I guariti oggi sono 144.658 , in aumento di 2.677 rispetto ai pazienti guariti nella giornata di ieri (141.981).**

**In Italia, ad oggi, si sono registrati 230. 555 casi complessivi. L'incremento giornaliero è di +397 casi in un giorno. I tamponi effettuati sin dall'inizio dell'emergenza sono stati 3.539.927 . Il numero complessivo dei pazienti attualmente ricoverati è di 7.917 ricoverati con sintomatologia e 521 pazienti nelle terapie intensive del Paese (ieri erano 541 ). Infine, 44.504 persone si trovano in isolamento domiciliare e 144.658 sono guarite.**

**May 26, 2020**

**La diffusione del Covid-19 nelle regioni italiane**

**I pazienti attualmente positivi nelle regioni italiane**

**In base ai dati ufficiali della Protezione civile, il numero di persone al momento positive al SARS-CoV-2 è così distribuito di regione in regione:**

**24.477 in Lombardia 6.941 in Piemonte 4.146 in Emilia Romagna 2.431 in Veneto 3.538 nel Lazio 1.522 in Toscana 1.575 nelle Marche 1.438 in Liguria 1.539 in Puglia 1.430 in Sicilia 1.184 in Campania 909 in Abruzzo 375 in Friuli Venezia Giulia 238 in Calabria 513 a Trento 224 in Sardegna 179 a Bolzano 174 in Molise 36 in Basilicata 42 in Umbria 31 in Valle d'Aosta**

**In Lombardia 159 nuovi positivi nelle ultime 24 ore . 22 decessi, ieri 34**

**ANSA/Mourad Balti Touati | Un messaggio della Regione Lombardia affisso in piazza**

**Duomo a Milano per la tutela della salute dei cittadini durante l'emergenza Covid-19****Il bollettino del 26 maggio 2020**

La Regione Lombardia ha diffuso oggi, 26 maggio, i dati sulla situazione Covid-19 sul territorio. In confronto ai dati di ieri, 25 maggio, si contano 159 nuovi casi positivi (ieri erano 148) per un bilancio totale di 87.417, dall'inizio della pandemia di Coronavirus. Sono 22 i decessi registrati, ieri erano stati 34 per un totale di 15.896. Nelle ultime 24 ore nella regione sono stati effettuati 9.176 nuovi tamponi raggiungendo la quota complessiva di 685.058 test. Il numero dei pazienti in terapia intensiva è di 183, numero più basso di 13 unità rispetto a ieri. I ricoverati negli ospedali della regione con sintomatologia Covid-19 sono 3.622, mentre ieri erano 3.721: -99.

**May 26, 2020****La diffusione del Covid-19 nelle province lombarde**

In base ai dati forniti dalla Regione Lombardia, il numero totale di persone al momento positive al SARS-CoV-2 è così ripartito provincia per provincia:

Bergamo : 12.977 (+23) Brescia : 14.489 (+10) Como : 3.785 (+25) Cremona : 6.400 (+4) Lecco : 2.724 (0) Lodi : 3.412 (+6) Monza e Brianza : 5.460 (0) Milano : 22.764 (+38) di cui 9.638 (+14) a Milano città Mantova : 3.327 (+7) Pavia : 5.229 (+23) Sondrio : 1.429 (+3) Varese : 3.520 (+9)

**La diretta da Palazzo Lombardia****Nel Lazio 12 casi di contagio di cui 8 a Roma****YouTube**

Sono 12 i nuovi casi di Covid-19 nelle ultime 24 ore in Lazio. Il numero dei guariti è cresciuto di 29 unità per un totale di 3.430 mentre i decessi registrati sono 5 (in totale sono 693). Nello specifico, a Roma sono 8 i nuovi casi, uno dei valori più bassi mai registrato fino ad ora. Gli attuali casi positivi sono 3.538, i ricoverati 1.083, 59 in terapia intensiva. 41.798, invece, sono i test sierologici (a cui sono stati sottoposti gli operatori sanitari e le forze dell'ordine) con una percentuale di sieroprevalenza del 2,4%. Così sono stati scovati 81 casi asintomatici, positivi al tampone. Testate circa 10 mila persone al giorno.

**May 26, 2020****Arriva il rimborso per gli abbonamenti di treni e trasporto pubblico locale****ANSA/Mourad Balti Touati | Una carrozza della metropolitana durante l'emergenza Covid-19 a Milano**

Per due mesi gli italiani sono stati costretti a rimanere a casa, per rispettare le misure di contenimento della pandemia imposte dal governo e così non hanno potuto utilizzare gli abbonamenti, ad esempio, di treni, metro, bus e tram. Per questo motivo la ministra dei Trasporti e delle Infrastrutture, Paola De Micheli, in audizione in video conferenza alla Commissione Lavori Pubblici del Senato, a proposito dell'impatto dell'emergenza sanitaria nel nostro Paese, ha annunciato di aver previsto, per i titolari di abbonamenti ferroviari e del trasporto pubblico locale «un rimborso mediante emissione di un voucher o attraverso il prolungamento della durata dell'abbonamento».

**May 26, 2020****La festa degli studenti all'ultimo anno si farà all'aperto****ANSA/ ALESSANDRO DI MARCO**

«Se il Comitato tecnico-scientifico non ritiene sia abbastanza sicuro fare incontrare gli studenti delle classi terminali in piccoli gruppi nelle scuole, lavoreremo con gli enti locali e i territori per consentire di farlo all'aperto o in altri luoghi che possano essere adatti». A parlare all'Ansa è la viceministra Anna Ascani in merito al parere contrario espresso dal comitato tecnico-scientifico sulla riapertura delle scuole per un saluto finale. «Tutto questo andrà fatto in sicurezza, su base volontaria per studenti e famiglie e tutelando la responsabilità di ciascuno. Individueremo spazi e modalità idonee» ha concluso.

**Vertice Fontana-Boccia: «Sugli spostamenti fuori dalla Lombardia decisivi i dati del 28 maggio»**

**ANSA/ANGELO CARCONI | Il ministro degli Affari Regionali e Autonomie Francesco Boccia Dal 3 giugno ripartono gli spostamenti extraregionali? Non è detto, almeno in Lombardia. «In termini generali si è ritenuto opportuno attendere quantomeno il flusso dei dati fino a giovedì per effettuare valutazioni più circostanziate», questo è ciò che si legge nella nota del ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia e del presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana, che è stata diffusa al termine dell'incontro a Palazzo Lombardia. Bisognerà attendere ancora un po' per capire cosa succederà davvero dal 3 giugno in Lombardia, se non serviranno più i comprovati motivi di salute, lavoro o necessità per spostarsi dalla regione più duramente colpita dalla pandemia del Coronavirus.**

**Test sierologici a pagamento e tamponi: dove si possono fare?**

**ANSA / MATTEO BAZZI**

Sul sito della Regione Lombardia è già disponibile un elenco di laboratori, dove è possibile sottoporsi ai test sierologici a Milano. Si tratta di strutture che dovranno garantire «l'intero percorso compresa l'effettuazione del tampone nasofaringeo in tempi rapidi». Nello specifico, nella regione sono 15 i centri accreditati che già analizzano i tamponi per il servizio sanitario ai quali si dovranno aggiungere quelli delle strutture private. Per i tamponi il costo è di circa 60 euro. Intanto dall'8 maggio, a Torino, si possono effettuare test sierologici nelle cliniche private (badate bene, il test sierologico non sostituisce il tampone): il prezzo massimo è di 55 euro. Anche nel Lazio stessa procedura: il prezzo dei test sierologici, in questo caso, va dai 25 ai 44 euro.

I dati sui malati sono solo la punta dell'iceberg secondo il presidente dell'Accademia dei Lincei

**YouTube | Giorgio Parisi**

Secondo il presidente dell' Accademia dei Lincei, il fisico teorico Giorgio Parisi , i dati sui malati di Covid-19 in Italia non sono altro che la punta di un iceberg. Lo ha detto nel corso dell'audizione davanti alla Commissione Igiene e Sanità del Senato. «I casi riconosciuti sono 230.000 circa. Il numero vero è più alto. Le stime vanno dal mezzo milione a cinque milioni. Vediamo quindi la punta di un iceberg, ma non vediamo l'iceberg sommerso» ha dichiarato.

**Viminale, 406 persone sanzionate e 11 attività chiuse**

**Ansa/Matteo Corner | Un carabiniere effettua controlli in zona Darsena a Milano**

Secondo i dati diffusi dal Viminale sono 120.210 le persone e 36.936 le attività commerciali controllate dalle forze di polizia nell'ambito del rispetto delle misure anti contagio da Covid-19 anche nella fase 2 dell'emergenza sanitaria del Coronavirus. Sul totale delle persone controllate, sono 406 le sanzioni e 14 le denunce per falsa attestazione o dichiarazione e 2 per violazione dell'obbligo di allontanamento dall'abitazione per quarantena. I titolari di esercizi commerciali sanzionati, invece, sono stati in tutto 57 ; 11 le attività chiuse.

**May 26, 2020**

**Arriva il paziente virtuale per evitare i test sugli animali**

Arriva il paziente virtuale Uiss ( Universal Immune System Simulator ), un software nato in Italia, da un'idea dei ricercatori Francesco Pappalardo e Giulia Russo , esperti di Informatica del dipartimento di Scienze del Farmaco dell'università di Catania. Il software eviterà i test sugli animali consentendo, al tempo stesso, di accelerare sulla ricerca senza intaccare l'affidabilità dei risultati. Il gruppo di ricerca che ha messo a punto il paziente virtuale ha intenzione di presentare, entro l'autunno, un dossier all'Agenzia europea per i medicinali.

Il software è stato sperimentato per simulare da una parte la dinamica dell'infezione del virus, dall'altra per prevedere gli effetti di alcuni farmaci e vaccini (che proprio in queste settimane si stanno sperimentando in tutto il mondo). «Come ulteriore step ci stiamo

impegnando a fornire evidenza alle autorità regolatorie per evitare del tutto cavie animali», hanno detto i ricercatori. Il paziente virtuale - ora utile per il Coronavirus - era già stato usato per la tubercolosi e per le malattie autoimmuni, in particolare la sclerosi multipla.

**Calenda: «Aiuti alle imprese esauriti? Il clickday poteva partorirlo soltanto una mente perversa come Arcuri»**

**Ansa | Carlo Calenda**

«Clickday? Io li ho aboliti quando ero al ministero dello Sviluppo Economico. Poteva pensarlo solo una mente perversa come il commissario Arcuri. È un modo di gestire i rapporti con le imprese di persone che non hanno mai gestito rapporti con le imprese. Non sanno proprio in che modo funziona il mondo reale e costruiscono questi sistemi assurdi e vogliono essere pure ringraziati» ha detto Carlo Calenda, leader di Azione a Mattino 5. Il riferimento è al click-day, il sistema per il rimborso delle spese sostenute dalle imprese per l'acquisto di dispositivi di protezione personale che, di fatto, finisce per premiare la velocità nel presentare la domanda.

**Gli esperti: «No all'ultimo giorno di scuola in classe»**

**ANSA/RICCARDO ANTIMIANI | Anna Ascani del Partito Democratico**

Il comitato tecnico scientifico dice no alla riapertura delle scuole per l'ultimo giorno dell'anno scolastico, come aveva ipotizzato la viceministra all'Istruzione Anna Ascani. Nessun saluto finale, sarebbe troppo rischioso, finirebbe per annullare gli sforzi fatti finora. Secondo l'Ansa, infatti, il coordinatore del Cts, Agostino Miozzo, avrebbe spiegato che ieri pomeriggio tutti i componenti del Comitato hanno deliberato contro la possibilità di trascorrere l'ultimo giorno dell'anno scolastico in classe.

**May 26, 2020**

**La chiamata dallo 06.5510 è per il test sierologico: non è una truffa**

**EPA/RUNGROJ YONGRIT**

«I volontari e colleghi della Croce Rossa stanno lavorando senza sosta per questo servizio importante per le nostre comunità. Se ricevete una chiamata dal numero che inizia con 06.5510 è la Croce Rossa Italiana, non è uno stalker, non è una truffa telefonica, ma è un servizio che potete rendere al vostro Paese attraverso un piccolo prelievo venoso» ha detto il presidente della Croce Rossa, Francesco Rocca parlando dell'indagine sierologica avviata da ieri. Si effettuerà su un campione di 150mila italiani.

**May 26, 2020**

**A Firenze riparte "palestre all'aperto" dal 28 maggio**

**EPA/Enric Fontcuberta**

Dal 28 maggio al via a Firenze il progetto Palestre all'aperto, iniziativa dell'assessorato allo sport di Palazzo Vecchio, in collaborazione con l'Uisp, che mira a incentivare sempre di più l'attività motoria all'aperto (da favorire, dunque, rispetto a quella al chiuso). Nello specifico, in ogni quartiere è stato individuato un parco o un giardino dove chi vorrà potrà dedicarsi all'attività motoria, da giugno alle prime tre settimane di settembre. L'adesione sarà volontaria e gratuita: necessario indossare guanti e mascherine.

**Elezioni, si va verso l'election day il 20 settembre**

**ANSA/ FEDERICA LIBEROTTI | Schede elettorali per le elezioni regionali**

La strada sembra essere segnata. Si va verso l'election day il 20 settembre, come emerge, da quello che si apprende, dalla riunione a Palazzo Chigi tra il premier Giuseppe Conte e i capi delegazione di maggioranza, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Riccardo Fraccaro, la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese e il ministro degli Affari regionali Francesco Boccia. Stessa data, quindi, per le elezioni regionali, per indire le comunali e persino per il referendum sul taglio dei parlamentari.

**A Milano arriveranno 23mila tamponi al giorno**

**In tre settimane i laboratori di tutta la Lombardia faranno 8.300 tamponi in più al giorno**

«passando dall'attuale capacità giornaliera complessiva di 15.200 a 23.580 », come spiegato dall'assessore al Welfare della Lombardia Giulio Gallera .

Da una parte, infatti, sono stati «siglati i primi contratti integrativi da parte di ATS Città Metropolitana di Milano con Cerba e da parte di ATS Brescia con Synlab, per una produzione incrementale destinata all'utilizzo pubblico (l'80% sull'aumento complessivo della produzione) rispettivamente di 1.600 e 5.200 tamponi al giorno», dall'altra, invece, si stanno rafforzando i laboratori con «l'installazione di estrattori e macchinari ad alta tecnologia che, a partire da oggi, porteranno ad innalzare la capacità».

Un rafforzamento che riguarderà l'ASST di Lecco, Niguarda di Milano, Lariana, Bergamo Est, Milano Ovest e l'IRCCS Policlinico «per ulteriori 1.580 tamponi al giorno». Solo così «il sistema lombardo riuscirà a migliorare questa delicata fase di contenimento del Covid-19 assicurando la realizzazione del tampone in modo tempestivo ai cittadini, in ospedale e sul territorio, in base a quanto previsto dalle normative regionali recentemente aggiornate».

Prime 7.300 chiamate per test sierologici, 60% indecisi

**ANSA/FABIO FRUSTACI | Un veicolo speciale della Croce Rossa Italiana per il biocontenimento**

Sono oltre 7.300 le chiamate fatte, solo ieri, dalla Croce Rossa ai cittadini italiani con l'obiettivo di invitarli a sottoporsi ai test sierologici, nell'ambito del grande piano di campionamento proposto dal governo italiano. Il 25% del campione ha detto di sì al test già al primo contatto mentre il 60% ha chiesto di essere ricontattato per vari motivi. Il 15%, infine, si è detto propenso anche se per il momento sta valutando se sottoporsi o meno al test, come riferisce la Cri.

Il 30% guariti Covid-19 avrà problemi respiratori cronici

**ANSA/FILIPPO VENEZIA | Un'infermiera con un paziente Covid-19 al pronto soccorso presso l'istituto ospedaliero Fondazione Poliambulanza di Brescia**

L'emergenza sanitaria del Coronavirus lascerà degli strascichi che, forse, ci porteremo dietro per sempre. Dopo l'infezione da Covid-19, infatti, i polmoni sono rischio per almeno 6 mesi e il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. La notizia arriva dal meeting della **Società Italiana di Pneumologia ( SIP )** secondo cui i cosiddetti esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone dal virus, può comportare un danno respiratorio irreversibile. Insomma, una nuova patologia di domani e «una nuova emergenza sanitaria», come spiega lo pneumologo Luca Richeldi , membro del Cts. Per questo motivo bisognerà attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie di tutta Italia.

In Veneto 8 nuovi casi di Covid-19

Nella Regione Veneto fino ad ora sono stati diagnosticati 19.105 casi di Covid-19, ovvero + 8 nelle ultime 24 ore. I guariti, allo stato attuale, sono 14.788 mentre i decessi 1.886 (+ 8 ), sia in ospedale che su tutto il territorio ( 1.360 sono deceduti durante il ricovero, l'età media è di 81 anni). Gli attualmente positivi sono 2.431 . Ad oggi sono stati ricoverati negli ospedali per acuti 5.526 soggetti positivi al virus di cui 3.302 dimessi direttamente a domicilio, 372 dimessi in strutture intermedie. 188 sono tuttora positivi su 492 attualmente ricoverati di cui 11 in terapia intensiva.

Dopo i Navigator arrivano i Distanziator

**ANSA/ALESSANDRO DI MARCO**

Altro che Navigator , in Italia presto potrebbero arrivare i Distanziator , un esercito di 60mila persone chiamate dallo Stato a far rispettare il distanziamento sociale, per contenere la pandemia del Coronavirus. Resta da capire con quali modalità e soprattutto cosa si intende per incarico volontario. Verranno retribuiti? O assunti magari senza concorso? O il rischio, ed è questo che preoccupa, è che finiscano come gli altri lavoratori socialmente utili in un limbo di persone che attendono un reddito garantito e che sono chiamati a svolgere compiti poco chiari?

Lopalco: «Fra i giovani il virus circola in maniera subdola. Gli effetti della movida? Li

vedremo a metà giugno, quando si ammaleranno i genitori»

**IL TIRRENO | Il professor Pier Luigi Lopalco**

«Gli effetti eventuali sull'epidemia degli assembramenti della movida in tutta Italia non li vedremo fra una settimana, ma più in là nel tempo, forse a metà giugno». A dirlo, commentando le immagini degli assembramenti davanti ai locali nel primo fine settimana dopo le riaperture della Fase 2 dell'emergenza Coronavirus è Pier Luigi Lopalco, professore all'Università di Pisa e coordinatore scientifico della task force della Regione Puglia.

May 26, 2020

«Questo - spiega il professor Lopalco - perché la circolazione del virus tra i giovani non si scopre subito, ma si scopre in ritardo, perché quando circola fra i giovani il virus circola in maniera molto subdola, in maniera inapparente. Di conseguenza ci accorgeremo del contagio quando questi ragazzi trasmetteranno la malattia ai loro genitori».

Lopalco: «Sui social media serpeggiano informazioni negazioniste. Bisogna far capire ai giovani che il virus può colpire tutti quanti»

Sui social media «sta serpeggiando questa informazione un po' complottista, un po' negazionista del fatto che il virus, alla fine, è tutta un'invenzione - aggiunge il professor Lopalco - E soprattutto i giovani dicono: "Tanto a me che cosa può fare il virus?"».

May 26, 2020

«È vero, il virus nei soggetti giovani molto raramente dà una malattia grave, però dà infezione che può essere trasmessa. E quindi - prosegue - un ragazzo di 20 anni che vive con i suoi genitori, o che va a trovare il nonno, può essere un veicolo di contagio importante, quindi bisogna cercare, con un po' di buonsenso e un po' di buona comunicazione, far capire che il virus può colpire tutti quanti».

Andrea Bocelli: «Ho avuto il Covid-19, sono guarito e ora dono il plasma per la ricerca»

**EPA/LUCA ROSSETTI**

Il tenore Andrea Bocelli ha svelato di essere stato contagiato dal Coronavirus e, dopo la guarigione, ha deciso di donare il plasma all'ospedale Cisanello di Pisa, per la ricerca scientifica coordinata dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria della città toscana. La scoperta di esser positivo al tampone è avvenuta il 10 marzo scorso, ma fortunatamente non ha avuto quasi sintomatologia, solo alcune linee di febbre. A rimanere contagiati anche i figli e la moglie, che a sua volta ha altresì donato il proprio plasma ai fini di ricerca.

De Luca ha fatto scuola: da Sala a Raggi, i sindaci diventano sceriffi

**ANSA/ MOURAD BALTI TOUATI | La situazione sui Navigli di Milano, 22 maggio 2020**

I sindaci italiani sono letteralmente «stremati» dalle riaperture della Fase 2 dell'emergenza Covid-19, così come dichiarato dal sindaco di Bari e presidente dell'Anci, Antonio Decaro. Tra movida, assembramenti, uso scorretto delle mascherine, i sindaci italiani non hanno molti strumenti a disposizione per scoraggiare comportamenti che potenzialmente potrebbero far nuovamente impennare la curva dei contagi.

E così tra multe, ordinanze, aumento di vigili urbani, moniti social e i neo-introdotti assistenti civici, i primi cittadini sia delle grandi metropoli italiane, così come quelli delle piccole città di provincia, sembrano sempre più dover applicare il modello del "governatorissimo" Vincenzo De Luca, 'o sceriffo della Campania.

Da Nord a Sud le ordinanze si moltiplicano. A Milano il sindaco Beppe Sala ha vietato la vendita delle bevande alcoliche da asporto dopo le 19, a Roma la sindaca Virginia Raggi ha deciso di sanzionare con multe fino ai 500 euro chi abbandona i guanti usa e getta per strada. Ma la strada verso l'ordinaria amministrazione comunale sembra essere ancora lontana.

Sala: « Non vogliamo fare gli sceriffi. ma non possiamo rimanere impassibili di fronte a certe situazioni »

**ANSA / MATTEO BAZZI | Il sindaco di Milano, Giuseppe Sala**

«Non vogliamo fare gli sceriffi o i giustizieri della notte ma non possiamo rimanere impassibili di fronte alle situazioni che stiamo vedendo». A dirlo nel suo quotidiano messaggio ai milanesi, è il sindaco Giuseppe Sala. «È chiaro che siamo in una situazione che come la fai la sbagli e io non ci penso nemmeno a convincere della bontà delle mie azioni, ha aggiunto il primo cittadino meneghino.

«Ieri in prefettura abbiamo deciso di lavorare sui ruoli delle forze dell'ordine assegnando loro specifici segmenti della nostra città e cercare di controllare al meglio. Poi abbiamo deciso che dalle 19 in poi i bar e i locali non potranno servire alcolici e super alcolici da asporto, si potrà continuare a consumarli, ma seduti di fronte ai locali», ha chiosato il sindaco.

Roma, allo Spallanzani diminuiscono i pazienti in terapia intensiva. 456 dimessi dall'inizio dell'emergenza

**ANSA/FABIO FRUSTACI | La sede dell'Istituto nazionale per le malattie infettive "Spallanzani", Roma 5 febbraio 2020**

L'Ospedale Spallanzani di Roma ha diffuso l'ormai quotidiano bollettino sui pazienti affetti da Covid-19 presenti nella struttura. Ad oggi, 26 maggio, i pazienti presenti nell'Ospedale romano sono in totale 88. Di questi, 37 sono positivi al SARS-CoV-2, mentre 55 sono sottoposti a indagini. 8 pazienti necessitano di supporto respiratorio e si trovano pertanto ricoverati nel reparto di terapia intensiva dell'Istituto. Sin dall'inizio dell'epidemia i pazienti dimessi dalla struttura sono stati 456.

May 26, 2020

EasyJet, i voli in Italia riprendono dal 1° giugno

**EPA/NEIL HALL | Aerei della flotta della compagnia EasyJet**

Lorenzo Lagorio, country-manager di EasyJet, ha annunciato che la flotta della compagnia aerea tornerà ad essere attiva in Italia a partire dal 15 giugno, con voli che collegheranno tra di loro gli aeroporti italiani di Milano, Palermo, Catania, Bari, Lamezia Terme, Napoli, Olbia e Cagliari. Oltre a questi collegamenti la compagnia ripristinerà anche un volo internazionale tra Brindisi e Ginevra.

May 26, 2020

**Kompatscher: «A Bolzano vorremmo offrire test gratuiti a tutti i turisti»**

**ANSA / ETTORE FERRARI | Il presidente della Provincia autonoma di Bolzano, Arno Kompatscher**

«Noi vorremmo offrire a tutti i turisti che vengono qui gratuitamente il test. Il test sierologico o anche il Pcr. Soprattutto prevediamo per gli alberghi una Covid-free area, dove si entri solo se si è testati. Non sarà obbligatorio ma sarà una nostra offerta». A dirlo è il presidente della Provincia autonoma di Bolzano, Arno Kompatscher, intervenendo durante la trasmissione Cinecittà su Rai Radio1.

May 26, 2020

Quanto all'Austria, che nei giorni scorsi ha formalizzato il "permesso" di transito sul proprio territorio per permettere ai turisti tedeschi e svizzeri di giungere in Italia, Kompatscher ha commentato: «L'Austria non decide chi entra e chi esce dall'Italia, l'Austria decide per l'Austria. Il transito dei turisti tedeschi attraverso l'Austria verso l'Italia non è di loro competenza e anche il cancelliere Kurtz ha più volte ribadito che sul transito loro non potranno nessun ostacolo».

«Già oggi le persone possono transitare attraverso l'Austria (senza però sostarvi, ndr) verso l'Italia. Insomma, deciderà la Germania se e come i turisti tedeschi potranno venire in Italia, ha spiegato Kompatscher. «Al momento in alcuni land sono previsti ancora dei periodi di quarantena per chi rientra dalla vacanza, ma parlando con molti presidenti dei land della Germania tutti mi hanno assicurato che toglieranno queste quarantene, e che a partire dal 15 giugno non ci saranno più limiti per il turismo».



**Zero vittime in Lombardia? L'Ats di Brescia corregge i dati della regione: «Da noi 2 morti domenica»**

**ANSA/ MARCO OTTICO | Medici e infermieri al lavoro nell'Ospedale di Brescia, 8 Aprile 2020**

Aveva invitato alla « prudenza » l'assessore al Welfare della Lombardia , Giulio Gallera, commentando il dato di 0 decessi registrati nella regione domenica 24 maggio. Un dato abbastanza anomalo per la regione più colpita d'Italia dalla pandemia di Coronavirus . Una prudenza adottata anche dal governatore lombardo Attilio Fontana : «Zero decessi è un dato che andrà preso con le pinze. Sicuramente è molto positivo come dato, però non illudiamoci che sia finita». I "zero decessi", però, sono stati confermati ieri, a margine della quotidiana conferenza stampa della Regione sull'andamento dell'epidemia.

Il dato, però, continua a destare sospetti, anche in luce del report dell'Ats di Brescia di ieri, lunedì 25 maggio, che smentisce i dati del bollettino regionale. Nel bollettino dell'Agenzia di Tutela della Salute di Brescia vengono infatti segnalati 12 decessi in più rispetto a sabato 23, 9 dei quali segnalati come "in ritardo" e quindi da attribuirsi alla settimana precedente. Inoltre, come evidenziato dal Giornale di Brescia, «l'Ats di Brescia segnala 2 decessi domenica, uno in ospedale, uno in Rsa ». La domanda vien da sé: «Com'è possibile che la Regione non abbia questo dato?».

A destar dubbi non è solo il dato dei decessi, ma anche quello dei nuovi contagi che tra bollettino della Regione Lombardia e Ats «non è mai coinciso». Ieri, come evidenzia ancora il quotidiano bresciano, «nella sola Ats di Brescia i nuovi casi sono stati +50 », ma nel bollettino regionale della Lombardia ne son stati comunicati solo +3 .

**De Micheli: « Spostamenti tra Regioni? Bisogna aspettare i dati »**

**ANSA/UFFICIO STAMPA PALAZZO CHIGI/FILIPPO ATTILI | La ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli**

«Bisogna aspettare i dati, noi abbiamo deciso un metodo con le Regioni, che ci sembra quello più corretto anche nei confronti delle persone, che è il metodo della assoluta e totale trasparenza. Le Regioni ci forniscono giorno per giorno i dati sui contagi e tutti i dati sanitari e il Ministero della Salute fa la valutazione dei dati. Quindi a metà di questa settimana si farà una valutazione sulla riapertura dei confini regionali». A dirlo è la ministra per le Infrastrutture e Trasporti Paola De Micheli , intervenendo ai microfoni di Agorà.

**May 26, 2020**

**Il Governo va verso la differenziazione delle riaperture tra Regioni del 3 giugno**

**Ansa/Andrea Fasani | Immagine esemplificativa, il confine regionale tra Lombardia ed Emilia-Romagna**

Al netto delle immagini della movida del fine settimana in tutta Italia, il ministro Boccia, ieri, aveva già preannunciato che per lo "sblocco" della mobilità tra Regioni nella Fase 2 dell'emergenza Coronavirus, il Governo sta prendendo in considerazione l'idea di una differenziazione delle riaperture, prendendo «tutto il tempo che serve» per poterle attivare in totale sicurezza. E l'esecutivo sta infatti pensando a «velocità diverse concordate con i governatori».

Perché se da un lato i presidenti delle regioni del Nord spingono per sbloccare i confini, dall'altro quelli del Centro-Sud (in particolare quelli di Sicilia e Sardegna) minacciano invece di chiudere i propri confini. Ed è tra questi due fuochi opposti che il Governo avrà agire e mediare, tenendo anzitutto conto della curva epidemiologica e dei livelli di contagiosità delle singole Regioni elaborati dall'Istituto Superiore di Sanità.

Ed è così che l'iniziale data di riapertura dei confini del 3 giugno, indicata nel dl Riaperture , per alcune regioni, tra cui Lombardia e Piemonte (e forse anche in Emilia-Romagna), potrebbe slittare di una o due settimane, al fine poter garantire liberi spostamenti da metà giugno in poi, per tutto il resto dell'estate.

**Boccia: «Assistenti civici? Non sono ronde, sono un mezzo per aiutare i sindaci»**

**Ansa/Angelo Carconi | Il ministro degli Affari Regionali e Autonomie Francesco Boccia**

«Gli assistenti civici non saranno né guardie civiche, né ronde». Lo dichiara a chiare lettere il ministro agli Affari Regionali e alle Autonomie, Francesco Boccia. Il ruolo dei 60mila volontari chiamati a prestar servizio per 16 ore settimanali nei vari comuni italiani non sarà «di pubblica sicurezza», quanto una forma di "deterrente" contro i comportamenti non in linea con le norme anti contagio da Coronavirus (come nel caso del mancato distanziamento sociale o del mancato uso delle mascherine) e al contempo «potranno essere impiegati per la consegna di spesa a domicilio e farmaci per le persone più deboli, per esempio», spiega il ministro Boccia.

**May 24, 2020**

Un'iniziativa che ha sollevato polemiche dall'opposizione, ma anche dai membri della stessa maggioranza di Governo, che hanno accusato il ministro Boccia di aver «scavalcato» diversi dicasteri, come quello guidato dalla ministra dell'Interno Lamorgese o quello del Lavoro guidato dalla ministra Nunzia Catalfo .

Tant'è che nella serata di ieri, 25 maggio, i vari ministri riuniti dal premier Giuseppe Conte ne han discusso in un vertice a Palazzo Chigi, dando in chiusura il via libera al progetto di Boccia, specificando in una nota ufficiale che gli assistenti civici però «non saranno incaricati di pubblico servizio e la loro attività non avrà nulla a che vedere con le attività a cui sono tradizionalmente preposte le forze di polizia».

**Prof. Lopalco: «Gli assistenti civici mi sembrano una misura di buonsenso»**

L'impiego degli assistenti civici credo sia una misura di buonsenso in una situazione di questo genere. A dirlo è l'epidemiologo dell'Università di Pisa, il dottor Pier Luigi Lopalco, intervenendo ad Agorà su Rai2. «Proprio perché noi veniamo da diverse settimane di lockdown molto duro, mentre altri Paesi d'Europa non hanno avuto un lockdown duro come l'abbiamo avuto noi e si sono abituati più gradualmente a mantenere le distanze e a non fare assembramenti - spiega Lopalco - noi ora stiamo assistendo oggettivamente a questa pentola a cui si è sollevato il coperchio e da cui è fuoriuscito di tutto. Siamo stati compressi per tanto tempo e adesso sembra quasi un "libera tutti"».

**May 26, 2020**

«Non ci vedo nulla di male nell'idea di avere persone che gentilmente, con gambo, possano individuare delle situazioni di rischio», prosegue l'epidemiologo dell'Università di Pisa, che guardando all'estate aggiunge: «C'è poi, oggettivamente, la questione del regolare alcuni ingressi. Non voglio pensare a quello che succederà con le spiagge libere, per esempio. Se vogliamo usare le spiagge libere, qualcuno che in qualche maniera dia un consiglio, dia una sorta di regolamentazione all'entrata e uscita dalle spiagge libere penso ci serva».

**Il presidente dei virologi italiani: «Il Coronavirus si sta indebolendo, è meno aggressivo, abbiamo le prove»**

**EPA/RUNGROJ YONGRIT | Immagine esemplificativa, esami in laboratorio**

Una variante del Coronavirus «sta perdendo forza, è meno aggressivo», a tal punto da «risultare appena percettibile nei tamponi». A dirlo è il professor Arnaldo Caruso, presidente della Società italiana di virologia (Siv-Isv), anticipando uno studio condotto dai ricercatori della Asst Spedali Civili di Brescia. «Con l'avvio della stagione tardo-primaverile/estiva questi virus tendono a scomparire per motivi che ancora oggi non conosciamo di preciso - ha spiegato il professor Caruso - come pure non sappiamo perché partono a novembre-dicembre».

**Il sociologo Barbagli: «Troppi svantaggiati, ora la rabbia sociale rischia di esplodere»**

**CORRIERE DELLA SERA / Il professor Marzio Barbagli**

«I problemi veri della pandemia di Coronavirus sono il dramma dell'economia e le conseguenze sociali che ci aspettano. Temo che possano esserci gradi crescenti di

frustrazioni e conflitti». A dirlo, in un'intervista a La Stampa è il sociologo e accademico italiano Marzio Barbagli. «Finora non ne abbiamo visti - prosegue il sociologo - ma temo rivolte di disperati e non vedo nessun partito che possa mettersi alla loro testa. Il fuoco cova sotto la cenere di una crisi senza precedenti».

Un'ipotesi, quella del professor Barbagli, che trova riscontro anche in un recente sondaggio Ipsos per il Corriere della Sera, secondo cui gli italiani vedono come principale ostacolo alla ripresa economica proprio la rabbia sociale e la mancanza di coesione tra le persone. Poche, infatti, le persone che credono nel senso di coesione sociale, e ancor di meno a credere che tutto possa tornare come prima, inclusi i rapporti sociali e la fiducia verso le altre persone.

Pubblicato i

[ ULTIME NOTIZIE - CAOS SUI TEST, BASSA ADESIONE ALL'INDAGINE DELLA CROCE ROSSA: «NON SIAMO STALKER» ]

**ULTIME NOTIZIE - VERSO L'ELECTION DAY PER REGIONALI E REFERENDUM IL 20 SETTEMBRE. CAOS SUI TEST, IN**

In Italia i guariti hanno raggiunto quota 141.981, sono 55.300 le persone attualmente positive al Covid-19. In Lombardia +148 nuovi positivi e 34 vittime. Lopalco: «Fra i giovani il virus circola in maniera subdola. Gli effetti della movida? Li vedremo a metà giugno, quando si ammaleranno i genitori». De Micheli: «Spostamenti tra Regioni? Bisogna aspettare i dati», ma si ipotizza una riapertura posticipata per Lombardia e Piemonte  
Nel Lazio 12 casi di contagio di cui 8 a Roma

YouTube

Sono 12 i nuovi casi di Covid-19 nelle ultime 24 ore in Lazio . Il numero dei guariti è cresciuto di 29 unità per un totale di 3.430 mentre i decessi registrati sono 5 (in totale sono 693 ). Nello specifico, a Roma sono 8 i nuovi casi, uno dei valori più bassi mai registrato fino ad ora. Gli attuali casi positivi sono 3.538 , i ricoverati 1.083 , 59 in terapia intensiva. 41.798 , invece, sono i test sierologici (a cui sono stati sottoposti gli operatori sanitari e le forze dell'ordine) con una percentuale di sieroprevalenza del 2,4%. Così sono stati scovati 81 casi asintomatici, positivi al tampone. Testate circa 10 mila persone al giorno.

May 26, 2020

Arriva il rimborso per gli abbonamenti di treni e trasporto pubblico locale

ANSA/Mourad Balti Touati | Una carrozza della metropolitana durante l'emergenza Covid-19 a Milano

Per due mesi gli italiani sono stati costretti a rimanere a casa, per rispettare le misure di contenimento della pandemia imposte dal governo e così non hanno potuto utilizzare gli abbonamenti, ad esempio, di treni, metro, bus e tram. Per questo motivo la ministra dei Trasporti e delle Infrastrutture, Paola De Micheli , in audizione in video conferenza alla Commissione Lavori Pubblici del Senato, a proposito dell'impatto dell'emergenza sanitaria nel nostro Paese, ha annunciato di aver previsto, per i titolari di abbonamenti ferroviari e del trasporto pubblico locale «un rimborso mediante emissione di un voucher o attraverso il prolungamento della durata dell'abbonamento».

May 26, 2020

La festa degli studenti all'ultimo anno si farà all'aperto

ANSA/ ALESSANDRO DI MARCO

«Se il Comitato tecnico-scientifico non ritiene sia abbastanza sicuro fare incontrare gli studenti delle classi terminali in piccoli gruppi nelle scuole, lavoreremo con gli enti locali e i territori per consentire di farlo all'aperto o in altri luoghi che possano essere adatti». A parlare all'Ansa è la viceministra Anna Ascani in merito al parere contrario espresso dal comitato tecnico-scientifico sulla riapertura delle scuole per un saluto finale. «Tutto questo andrà fatto in sicurezza, su base volontaria per studenti e famiglie e tutelando la responsabilità di ciascuno. Individueremo spazi e modalità idonee» ha concluso.

Per saperne di più:

Coronavirus, le notizie dal mondo Dpcm 26 aprile 2020: testo e novità Coronavirus (Covid-19): la normativa Ministero della salute: Covid-19 in Italia Covid-19 IPC: documenti internazionali di riferimento Come difenderti dalle bufale e i falsi miti sul Covid-19 Fase 2: dal Viminale ecco il nuovo modulo dell'autocertificazione per gli spostamenti

Vertice Fontana-Boccia: «Sugli spostamenti fuori dalla Lombardia decisivi i dati del 28 maggio»

ANSA/ANGELO CARCONI | Il ministro degli Affari Regionali e Autonomie Francesco Boccia

Dal 3 giugno ripartono gli spostamenti extraregionali? Non è detto, almeno in Lombardia. «In termini generali si è ritenuto opportuno attendere quantomeno il flusso dei dati fino a giovedì per effettuare valutazioni più circostanziate», questo è ciò che si legge nella nota

del ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia e del presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana, che è stata diffusa al termine dell'incontro a Palazzo Lombardia. Bisognerà attendere ancora un po' per capire cosa succederà davvero dal 3 giugno in Lombardia, se non serviranno più i comprovati motivi di salute, lavoro o necessità per spostarsi dalla regione più duramente colpita dalla pandemia del Coronavirus.

**Test sierologici a pagamento e tamponi: dove si possono fare?**

**ANSA / MATTEO BAZZI**

Sul sito della Regione Lombardia è già disponibile un elenco di laboratori, dove è possibile sottoporsi ai test sierologici a Milano. Si tratta di strutture che dovranno garantire «l'intero percorso compresa l'effettuazione del tampone nasofaringeo in tempi rapidi». Nello specifico, nella regione sono 15 i centri accreditati che già analizzano i tamponi per il servizio sanitario ai quali si dovranno aggiungere quelli delle strutture private. Per i tamponi il costo è di circa 60 euro. Intanto dall'8 maggio, a Torino, si possono effettuare test sierologici nelle cliniche private (badate bene, il test sierologico non sostituisce il tampone): il prezzo massimo è di 55 euro. Anche nel Lazio stessa procedura: il prezzo dei test sierologici, in questo caso, va dai 25 ai 44 euro.

I dati sui malati sono solo la punta dell'iceberg secondo il presidente dell'Accademia dei Lincei

**YouTube | Giorgio Parisi**

Secondo il presidente dell' Accademia dei Lincei, il fisico teorico Giorgio Parisi , i dati sui malati di Covid-19 in Italia non sono altro che la punta di un iceberg. Lo ha detto nel corso dell'audizione davanti alla Commissione Igiene e Sanità del Senato. «I casi riconosciuti sono 230.000 circa. Il numero vero è più alto. Le stime vanno dal mezzo milione a cinque milioni. Vediamo quindi la punta di un iceberg, ma non vediamo l'iceberg sommerso» ha dichiarato.

**Viminale, 406 persone sanzionate e 11 attività chiuse**

**Ansa/Matteo Corner | Un carabiniere effettua controlli in zona Darsena a Milano**

Secondo i dati diffusi dal Viminale sono 120.210 le persone e 36.936 le attività commerciali controllate dalle forze di polizia nell'ambito del rispetto delle misure anti contagio da Covid-19 anche nella fase 2 dell'emergenza sanitaria del Coronavirus. Sul totale delle persone controllate, sono 406 le sanzioni e 14 le denunce per falsa attestazione o dichiarazione e 2 per violazione dell'obbligo di allontanamento dall'abitazione per quarantena. I titolari di esercizi commerciali sanzionati, invece, sono stati in tutto 57 ; 11 le attività chiuse.

**May 26, 2020**

**Arriva il paziente virtuale per evitare i test sugli animali**

Arriva il paziente virtuale Uiss (Universal Immune System Simulator), un software nato in Italia, da un'idea dei ricercatori Francesco Pappalardo e Giulia Russo , esperti di Informatica del dipartimento di Scienze del Farmaco dell'università di Catania. Il software eviterà i test sugli animali consentendo, al tempo stesso, di accelerare sulla ricerca senza intaccare l'affidabilità dei risultati. Il gruppo di ricerca che ha messo a punto il paziente virtuale ha intenzione di presentare, entro l'autunno, un dossier all'Agenzia europea per i medicinali.

Il software è stato sperimentato per simulare da una parte la dinamica dell'infezione del virus, dall'altra per prevedere gli effetti di alcuni farmaci e vaccini (che proprio in queste settimane si stanno sperimentando in tutto il mondo). «Come ulteriore step ci stiamo impegnando a fornire evidenza alle autorità regolatorie per evitare del tutto cavie animali», hanno detto i ricercatori. Il paziente virtuale - ora utile per il Coronavirus - era già stato usato per la tubercolosi e per le malattie autoimmuni, in particolare la sclerosi multipla.

**Calenda: «Aiuti alle imprese esauriti? Il clickday poteva partorirlo soltanto una mente perversa come Arcuri»**

**Ansa | Carlo Calenda**

**«Clickday? Io li ho aboliti quando ero al ministero dello Sviluppo Economico. Poteva pensarlo solo una mente perversa come il commissario Arcuri. È un modo di gestire i rapporti con le imprese di persone che non hanno mai gestito rapporti con le imprese. Non sanno proprio in che modo funziona il mondo reale e costruiscono questi sistemi assurdi e vogliono essere pure ringraziati» ha detto Carlo Calenda, leader di Azione a Mattino 5. Il riferimento è al click-day, il sistema per il rimborso delle spese sostenute dalle imprese per l'acquisto di dispositivi di protezione personale che, di fatto, finisce per premiare la velocità nel presentare la domanda.**

**Gli esperti: «No all'ultimo giorno di scuola in classe»**

**ANSA/RICCARDO ANTIMIANI | Anna Ascani del Partito Democratico**

**Il comitato tecnico scientifico dice no alla riapertura delle scuole per l'ultimo giorno dell'anno scolastico, come aveva ipotizzato la viceministra all'Istruzione Anna Ascani. Nessun saluto finale, sarebbe troppo rischioso, finirebbe per annullare gli sforzi fatti finora. Secondo l'Ansa, infatti, il coordinatore del Cts, Agostino Miozzo, avrebbe spiegato che ieri pomeriggio tutti i componenti del Comitato hanno deliberato contro la possibilità di trascorrere l'ultimo giorno dell'anno scolastico in classe.**

**May 26, 2020**

**La chiamata dallo 06.5510 è per il test sierologico: non è una truffa**

**EPA/RUNGROJ YONGRIT**

**«I volontari e colleghi della Croce Rossa stanno lavorando senza sosta per questo servizio importante per le nostre comunità. Se ricevete una chiamata dal numero che inizia con 06.5510 è la Croce Rossa Italiana, non è uno stalker, non è una truffa telefonica, ma è un servizio che potete rendere al vostro Paese attraverso un piccolo prelievo venoso» ha detto il presidente della Croce Rossa, Francesco Rocca parlando dell'indagine sierologica avviata da ieri. Si effettuerà su un campione di 150mila italiani.**

**May 26, 2020**

**A Firenze riparte "palestre all'aperto" dal 28 maggio**

**EPA/Enric Fontcuberta**

**Dal 28 maggio al via a Firenze il progetto Palestre all'aperto, iniziativa dell'assessorato allo sport di Palazzo Vecchio, in collaborazione con l'Uisp, che mira a incentivare sempre di più l'attività motoria all'aperto (da favorire, dunque, rispetto a quella al chiuso). Nello specifico, in ogni quartiere è stato individuato un parco o un giardino dove chi vorrà potrà dedicarsi all'attività motoria, da giugno alle prime tre settimane di settembre. L'adesione sarà volontaria e gratuita: necessario indossare guanti e mascherine.**

**Elezioni, si va verso l'election day il 20 settembre**

**ANSA/FEDERICA LIBEROTTI | Schede elettorali per le elezioni regionali**

**La strada sembra essere segnata. Si va verso l'election day il 20 settembre, come emerge, da quello che si apprende, dalla riunione a Palazzo Chigi tra il premier Giuseppe Conte e i capi delegazione di maggioranza, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Riccardo Fraccaro, la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese e il ministro degli Affari regionali Francesco Boccia. Stessa data, quindi, per le elezioni regionali, per indire le comunali e persino per il referendum sul taglio dei parlamentari.**

**A Milano arriveranno 23mila tamponi al giorno**

**In tre settimane i laboratori di tutta la Lombardia faranno 8.300 tamponi in più al giorno «passando dall'attuale capacità giornaliera complessiva di 15.200 a 23.580», come spiegato dall'assessore al Welfare della Lombardia Giulio Gallera.**

**Da una parte, infatti, sono stati «siglati i primi contratti integrativi da parte di ATS Città Metropolitana di Milano con Cerba e da parte di ATS Brescia con Synlab, per una**

produzione incrementale destinata all'utilizzo pubblico (l'80% sull'aumento complessivo della produzione) rispettivamente di 1.600 e 5.200 tamponi al giorno», dall'altra, invece, si stanno rafforzando i laboratori con «l'installazione di estrattori e macchinari ad alta tecnologia che, a partire da oggi, porteranno ad innalzare la capacità».

Un rafforzamento che riguarderà l'ASST di Lecco, Niguarda di Milano, Lariana, Bergamo Est, Milano Ovest e l'IRCCS Policlinico «per ulteriori 1.580 tamponi al giorno». Solo così «il sistema lombardo riuscirà a migliorare questa delicata fase di contenimento del Covid-19 assicurando la realizzazione del tampone in modo tempestivo ai cittadini, in ospedale e sul territorio, in base a quanto previsto dalle normative regionali recentemente aggiornate».

Prime 7.300 chiamate per test sierologici, 60% indecisi

**ANSA/FABIO FRUSTACI | Un veicolo speciale della Croce Rossa Italiana per il biocontenimento**

Sono oltre 7.300 le chiamate fatte, solo ieri, dalla Croce Rossa ai cittadini italiani con l'obiettivo di invitarli a sottoporsi ai test sierologici, nell'ambito del grande piano di campionamento proposto dal governo italiano. Il 25% del campione ha detto di sì al test già al primo contatto mentre il 60% ha chiesto di essere ricontattato per vari motivi. Il 15%, infine, si è detto propenso anche se per il momento sta valutando se sottoporsi o meno al test, come riferisce la Cri.

Il 30% guariti Covid-19 avrà problemi respiratori cronici

**ANSA/FILIPPO VENEZIA | Un'infermiera con un paziente Covid-19 al pronto soccorso presso l'istituto ospedaliero Fondazione Poliambulanza di Brescia**

L'emergenza sanitaria del Coronavirus lascerà degli strascichi che, forse, ci porteremo dietro per sempre. Dopo l'infezione da Covid-19, infatti, i polmoni sono rischio per almeno 6 mesi e il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. La notizia arriva dal meeting della **Società Italiana di Pneumologia (SIP)** secondo cui i cosiddetti esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone dal virus, può comportare un danno respiratorio irreversibile. Insomma, una nuova patologia di domani e «una nuova emergenza sanitaria», come spiega lo pneumologo Luca Richeldi, membro del Cts. Per questo motivo bisognerà attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie di tutta Italia.

In Veneto 8 nuovi casi di Covid-19

Nella Regione Veneto fino ad ora sono stati diagnosticati 19.105 casi di Covid-19, ovvero + 8 nelle ultime 24 ore. I guariti, allo stato attuale, sono 14.788 mentre i decessi 1.886 (+ 8), sia in ospedale che su tutto il territorio (1.360 sono deceduti durante il ricovero, l'età media è di 81 anni). Gli attualmente positivi sono 2.431. Ad oggi sono stati ricoverati negli ospedali per acuti 5.526 soggetti positivi al virus di cui 3.302 dimessi direttamente a domicilio, 372 dimessi in strutture intermedie. 188 sono tuttora positivi su 492 attualmente ricoverati di cui 11 in terapia intensiva.

Dopo i Navigator arrivano i Distanziator

**ANSA/ALESSANDRO DI MARCO**

Altro che Navigator, in Italia presto potrebbero arrivare i Distanziator, un esercito di 60mila persone chiamate dallo Stato a far rispettare il distanziamento sociale, per contenere la pandemia del Coronavirus. Resta da capire con quali modalità e soprattutto cosa si intende per incarico volontario. Verranno retribuiti? O assunti magari senza concorso? O il rischio, ed è questo che preoccupa, è che finiscano come gli altri lavoratori socialmente utili in un limbo di persone che attendono un reddito garantito e che sono chiamati a svolgere compiti poco chiari?

Lopalco: «Fra i giovani il virus circola in maniera subdola. Gli effetti della movida? Li vedremo a metà giugno, quando si ammaleranno i genitori»

**IL TIRRENO | Il professor Pier Luigi Lopalco**

«Gli effetti eventuali sull'epidemia degli assembramenti della movida in tutta Italia non li vedremo fra una settimana, ma più in là nel tempo, forse a metà giugno». A dirlo,

commentando le immagini degli assembramenti davanti ai locali nel primo fine settimana dopo le riaperture della Fase 2 dell'emergenza Coronavirus è Pier Luigi Lopalco , professore all'Università di Pisa e coordinatore scientifico della task force della Regione Puglia.

May 26, 2020

«Questo - spiega il professor Lopalco - perché la circolazione del virus tra i giovani non si scopre subito, ma si scopre in ritardo, perché quando circola fra i giovani il virus circola in maniera molto subdola, in maniera inapparente. Di conseguenza ci accorgeremo del contagio quando questi ragazzi trasmetteranno la malattia ai loro genitori».

Lopalco: «Sui social media serpeggiano informazioni negazioniste. Bisogna far capire ai giovani che il virus può colpire tutti quanti»

Sui social media «sta serpeggiando questa informazione un po' complottista, un po' negazionista del fatto che il virus, alla fine, è tutta un'invenzione - aggiunge il professor Lopalco - E soprattutto i giovani dicono: "Tanto a me che cosa può fare il virus?"».

May 26, 2020

«È vero, il virus nei soggetti giovani molto raramente dà una malattia grave, però dà infezione che può essere trasmessa. E quindi - prosegue - un ragazzo di 20 anni che vive con i suoi genitori, o che va a trovare il nonno, può essere un veicolo di contagio importante, quindi bisogna cercare, con un po' di buonsenso e un po' di buona comunicazione, far capire che il virus può colpire tutti quanti».

Andrea Bocelli: «Ho avuto il Covid-19, sono guarito e ora dono il plasma per la ricerca»

EPA/LUCA ROSSETTI

Il tenore Andrea Bocelli ha svelato di essere stato contagiato dal Coronavirus e, dopo la guarigione, ha deciso di donare il plasma all'ospedale Cisanello di Pisa, per la ricerca scientifica coordinata dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria della città toscana. La scoperta di esser positivo al tampone è avvenuta il 10 marzo scorso, ma fortunatamente non ha avuto quasi sintomatologia, solo alcune linee di febbre. A rimanere contagiati anche i figli e la moglie, che a sua volta ha altresì donato il proprio plasma ai fini di ricerca.

De Luca ha fatto scuola: da Sala a Raggi, i sindaci diventano sceriffi

ANSA/ MOURAD BALTI TOUATI | La situazione sui Navigli di Milano, 22 maggio 2020

I sindaci italiani sono letteralmente «stremati» dalle riaperture della Fase 2 dell'emergenza Covid-19, così come dichiarato dal sindaco di Bari e presidente dell'Anci, Antonio Decaro . Tra movida, assembramenti, uso scorretto delle mascherine, i sindaci italiani non hanno molti strumenti a disposizione per scoraggiare comportamenti che potenzialmente potrebbero far nuovamente impennare la curva dei contagi.

E così tra multe, ordinanze, aumento di vigili urbani, moniti social e i neo-introdotti assistenti civici, i primi cittadini sia delle grandi metropoli italiane, così come quelli delle piccole città di provincia, sembrano sempre più dover applicare il modello del "governatorissimo" Vincenzo De Luca , 'o sceriffo della Campania.

Da Nord a Sud le ordinanze si moltiplicano. A Milano il sindaco Beppe Sala ha vietato la vendita delle bevande alcoliche da asporto dopo le 19, a Roma la sindaca Virginia Raggi ha deciso di sanzionare con multe fino ai 500 euro chi abbandona i guanti usa e getta per strada. Ma la strada verso l'ordinaria amministrazione comunale sembra essere ancora lontana.

Sala: « Non vogliamo fare gli sceriffi. ma non possiamo rimanere impassibili di fronte a certe situazioni »

ANSA / MATTEO BAZZI | Il sindaco di Milano, Giuseppe Sala

«Non vogliamo fare gli sceriffi o i giustizieri della notte ma non possiamo rimanere impassibili di fronte alle situazioni che stiamo vedendo». A dirlo nel suo quotidiano messaggio ai milanesi, è il sindaco Giuseppe Sala . «È chiaro che siamo in una situazione



che come la fai la sbagli e io non ci penso nemmeno a convincere della bontà delle mie azioni, ha aggiunto il primo cittadino meneghino.

«Ieri in prefettura abbiamo deciso di lavorare sui ruoli delle forze dell'ordine assegnando loro specifici segmenti della nostra città e cercare di controllare al meglio. Poi abbiamo deciso che dalle 19 in poi i bar e i locali non potranno servire alcolici e super alcolici da asporto, si potrà continuare a consumarli, ma seduti di fronte ai locali», ha chiosato il sindaco.

Roma, allo Spallanzani diminuiscono i pazienti in terapia intensiva. 456 dimessi dall'inizio dell'emergenza

ANSA/FABIO FRUSTACI | La sede dell'Istituto nazionale per le malattie infettive "Spallanzani", Roma 5 febbraio 2020

L'Ospedale Spallanzani di Roma ha diffuso l'ormai quotidiano bollettino sui pazienti affetti da Covid-19 presenti nella struttura. Ad oggi, 26 maggio, i pazienti presenti nell'Ospedale romano sono in totale 88 . Di questi, 37 sono positivi al SARS-CoV-2, mentre 55 sono sottoposti a indagini. 8 pazienti necessitano di supporto respiratorio e si trovano pertanto ricoverati nel reparto di terapia intensiva dell'Istituto. Sin dall'inizio dell'epidemia i pazienti dimessi dalla struttura sono stati 456 .

May 26, 2020

EasyJet, i voli in Italia riprendono dal 1° giugno

EPA/NEIL HALL | Aerei della flotta della compagnia EasyJet

Lorenzo Lagorio, country-manager di EasyJet, ha annunciato che la flotta della compagnia aerea tornerà ad essere attiva in Italia a partire dal 15 giugno, con voli che collegheranno tra di loro gli aeroporti italiani di Milano, Palermo, Catania, Bari, Lamezia Terme, Napoli, Olbia e Cagliari. Oltre a questi collegamenti la compagnia ripristinerà anche un volo internazionale tra Brindisi e Ginevra.

May 26, 2020

Kompatscher: «A Bolzano vorremmo offrire test gratuiti a tutti i turisti»

ANSA / ETTORE FERRARI | Il presidente della Provincia autonoma di Bolzano, Arno Kompatscher

«Noi vorremmo offrire a tutti i turisti che vengono qui gratuitamente il test. Il test sierologico o anche il Pcr. Soprattutto prevediamo per gli alberghi una Covid-free area, dove si entri solo se si è testati. Non sarà obbligatorio ma sarà una nostra offerta». A dirlo è il presidente della Provincia autonoma di Bolzano , Arno Kompatscher, intervenendo durante la trasmissione Cinecittà su Rai Radio1.

May 26, 2020

Quanto all' Austria , che nei giorni scorsi ha formalizzato il "permesso" di transito sul proprio territorio per permettere ai turisti tedeschi e svizzeri di giungere in Italia, Kompatscher ha commentato: «L'Austria non decide chi entra e chi esce dall'Italia, l'Austria decide per l'Austria. Il transito dei turisti tedeschi attraverso l'Austria verso l'Italia non è di loro competenza e anche il cancelliere Kurtz ha più volte ribadito che sul transito loro non potranno nessun ostacolo».

«Già oggi le persone possono transitare attraverso l'Austria (senza però sostarvi, ndr) verso l'Italia. Insomma, deciderà la Germania se e come i turisti tedeschi potranno venire in Italia, ha spiegato Kompatscher. «Al momento in alcuni land sono previsti ancora dei periodi di quarantena per chi rientra dalla vacanza, ma parlando con molti presidenti dei land della Germania tutti mi hanno assicurato che toglieranno queste quarantene, e che a partire dal 15 giugno non ci saranno più limiti per il turismo».

Zero vittime in Lombardia? L'Ats di Brescia corregge i dati della regione: «Da noi 2 morti domenica»

ANSA/ MARCO OTTICO | Medici e infermieri al lavoro nell'Ospedale di Brescia, 8 Aprile 2020

Aveva invitato alla « prudenza » l'assessore al Welfare della Lombardia , Giulio Gallera, commentando il dato di 0 decessi registrati nella regione domenica 24 maggio. Un dato abbastanza anomalo per la regione più colpita d'Italia dalla pandemia di Coronavirus . Una prudenza adottata anche dal governatore lombardo Attilio Fontana : «Zero decessi è un dato che andrà preso con le pinze. Sicuramente è molto positivo come dato, però non illudiamoci che sia finita». I "zero decessi", però, sono stati confermati ieri, a margine della quotidiana conferenza stampa della Regione sull'andamento dell'epidemia.

Il dato, però, continua a destare sospetti, anche in luce del report dell'Ats di Brescia di ieri, lunedì 25 maggio, che smentisce i dati del bollettino regionale. Nel bollettino dell'Agenzia di Tutela della Salute di Brescia vengono infatti segnalati 12 decessi in più rispetto a sabato 23, 9 dei quali segnalati come "in ritardo" e quindi da attribuirsi alla settimana precedente. Inoltre, come evidenziato dal Giornale di Brescia, «l'Ats di Brescia segnala 2 decessi domenica, uno in ospedale, uno in Rsa ». La domanda vien da sé: «Com'è possibile che la Regione non abbia questo dato?».

A destar dubbi non è solo il dato dei decessi, ma anche quello dei nuovi contagi che tra bollettino della Regione Lombardia e Ats «non è mai coinciso». Ieri, come evidenzia ancora il quotidiano bresciano, «nella sola Ats di Brescia i nuovi casi sono stati +50 », ma nel bollettino regionale della Lombardia ne son stati comunicati solo +3 .

De Micheli: « Spostamenti tra Regioni? Bisogna aspettare i dati »

ANSA/UFFICIO STAMPA PALAZZO CHIGI/FILIPPO ATTILI | La ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli

«Bisogna aspettare i dati, noi abbiamo deciso un metodo con le Regioni, che ci sembra quello più corretto anche nei confronti delle persone, che è il metodo della assoluta e totale trasparenza. Le Regioni ci forniscono giorno per giorno i dati sui contagi e tutti i dati sanitari e il Ministero della Salute fa la valutazione dei dati. Quindi a metà di questa settimana si farà una valutazione sulla riapertura dei confini regionali». A dirlo è la ministra per le Infrastrutture e Trasporti Paola De Micheli , intervenendo ai microfoni di Agorà.

May 26, 2020

Il Governo va verso la differenziazione delle riaperture tra Regioni del 3 giugno

Ansa/Andrea Fasani | Immagine esemplificativa, il confine regionale tra Lombardia ed Emilia-Romagna

Al netto delle immagini della movida del fine settimana in tutta Italia, il ministro Boccia, ieri, aveva già preannunciato che per lo "sblocco" della mobilità tra Regioni nella Fase 2 dell'emergenza Coronavirus, il Governo sta prendendo in considerazione l'idea di una differenziazione delle riaperture, prendendo «tutto il tempo che serve» per poterle attivare in totale sicurezza. E l'esecutivo sta infatti pensando a «velocità diverse concordate con i governatori».

Perché se da un lato i presidenti delle regioni del Nord spingono per sbloccare i confini, dall'altro quelli del Centro-Sud (in particolare quelli di Sicilia e Sardegna) minacciano invece di chiudere i propri confini. Ed è tra questi due fuochi opposti che il Governo avrà agire e mediare, tenendo anzitutto conto della curva epidemiologica e dei livelli di contagiosità delle singole Regioni elaborati dall'Istituto Superiore di Sanità.

Ed è così che l'iniziale data di riapertura dei confini del 3 giugno, indicata nel dl Riaperture , per alcune regioni, tra cui Lombardia e Piemonte (e forse anche in Emilia-Romagna), potrebbe slittare di una o due settimane, al fine poter garantire liberi spostamenti da metà giugno in poi, per tutto il resto dell'estate.

Boccia: «Assistenti civici? Non sono ronde, sono un mezzo per aiutare i sindaci»

Ansa/Angelo Carconi | Il ministro degli Affari Regionali e Autonomie Francesco Boccia

«Gli assistenti civici non sono saranno né guardie civiche, né ronde». Lo dichiara a chiare lettere il ministro agli Affari Regionali e alle Autonomie, Francesco Boccia. Il ruolo dei

60mila volontari chiamati a prestar servizio per 16 ore settimanali nei vari comuni italiani non sarà «di pubblica sicurezza», quanto una forma di "deterrente" contro i comportamenti non in linea con le norme anti contagio da Coronavirus (come nel caso del mancato distanziamento sociale o del mancato uso delle mascherine) e al contempo «potranno essere impiegati per la consegna di spesa a domicilio e farmaci per le persone più deboli, per esempio», spiega il ministro Boccia.

May 24, 2020

Un'iniziativa che ha sollevato polemiche dall'opposizione, ma anche dai membri della stessa maggioranza di Governo, che hanno accusato il ministro Boccia di aver «scavalcato» diversi dicasteri, come quello guidato della ministra dell'Interno Lamorgese o quello del Lavoro guidato della ministra Nunzia Catalfo .

Tant'è che nella serata di ieri, 25 maggio, i vari ministri riuniti dal premier Giuseppe Conte ne han discusso in un vertice a Palazzo Chigi, dando in chiusura il via libera al progetto di Boccia, specificando in una nota ufficiale che gli assistenti civici però «non saranno incaricati di pubblico servizio e la loro attività non avrà nulla a che vedere con le attività a cui sono tradizionalmente preposte le forze di polizia».

Prof. Lopalco: «Gli assistenti civici mi sembrano una misura di buonsenso»

L'impiego degli assistenti civici credo sia una misura di buonsenso in una situazione di questo genere. A dirlo è l'epidemiologo dell'Università di Pisa, il dottor Pier Luigi Lopalco, intervenendo ad Agorà su Rai2. «Proprio perché noi veniamo da diverse settimane di lockdown molto duro, mentre altri Paesi d'Europa non hanno avuto un lockdown duro come l'abbiamo avuto noi e si sono abituati più gradualmente a mantenere le distanze e a non fare assembramenti - spiega Lopalco - noi ora stiamo assistendo oggettivamente a questa pentola a cui si è sollevato il coperchio e da cui è fuoriuscito di tutto. Siamo stati compressi per tanto tempo e adesso sembra quasi un "libera tutti"».

May 26, 2020

«Non ci vedo nulla di male nell'idea di avere persone che gentilmente, con gambo, possano individuare delle situazioni di rischio», prosegue l'epidemiologo dell'Università di Pisa, che guardando all'estate aggiunge: «C'è poi, oggettivamente, la questione del regolare alcuni ingressi. Non voglio pensare a quello che succederà con le spiagge libere, per esempio. Se vogliamo usare le spiagge libere, qualcuno che in qualche maniera dia un consiglio, dia una sorta di regolamentazione all'entrata e uscita dalle spiagge libere penso ci serva».

Di Maio: Il 15 giugno riaperture ai turisti dell'Unione Europea

ANSA | Il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio

I turisti europei potranno nuovamente accedere in Italia dal 15 giugno. Ad annunciarlo è stato pio ministro degli Esteri, Luigi Di Maio , intervenendo durante la trasmissione Frontiere su Rai1. «Lavoriamo affinché il 15 giugno si possa ripartire tutti insieme in Europa: il 15 giugno per il turismo è un po' il d-day europea - spiega Di Maio - La Germania punta a riaprire il 15 giugno, consigliando a alle persone di poter andare in vacanza in altri Paesi, con l'Austria ci lavoreremo e stiamo lavorando con altri Paesi europei».

May 25, 2020

Per permettere tali riaperture «sarà importante che tutte le Regioni possano dare indicazioni omogenee ai turisti », ha spiegato il ministro degli Esteri. «Sentirò nei prossimi giorni il presidente delle Regioni, ma sono sicuro che il ministro Boccia farà un ottimo lavoro di coordinamento, perché abbiamo bisogno che le Regioni non mettano misure diverse, altrimenti il turista non sa come muoversi da una regione all'altra. Dobbiamo salvare quel che possiamo salvare dell'estate per aiutare i nostri imprenditori», ha chiosato Di Maio.

May 26, 2020

Il presidente dei virologi italiani: «Il Coronavirus si sta indebolendo, è meno aggressivo,

abbiamo le prove»

**EPA/RUNGROJ YONGRIT | Immagine esemplificativa, esami in laboratorio**

Una variante del Coronavirus «sta perdendo forza, è meno aggressivo», a tal punto da «risultare appena percettibile nei tamponi». A dirlo è il professor Arnaldo Caruso, presidente della Società italiana di virologia (Siv-Isv), anticipando uno studio condotto dai ricercatori della Asst Spedali Civili di Brescia. «Con l'avvio della stagione tardo-primaverile/estiva questi virus tendono a scomparire per motivi che ancora oggi non conosciamo di preciso - ha spiegato il professor Caruso - come pure non sappiamo perché partono a novembre-dicembre».

**Il sociologo Barbagli: «Troppi svantaggiati, ora la rabbia sociale rischia di esplodere»**

**CORRIERE DELLA SERA / Il professor Marzio Barbagli**

«I problemi veri della pandemia di Coronavirus sono il dramma dell'economia e le conseguenze sociali che ci aspettano. Temo che possano esserci gradi crescenti di frustrazioni e conflitti». A dirlo, in un'intervista a La Stampa è il sociologo e accademico italiano Marzio Barbagli. «Finora non ne abbiamo visti - prosegue il sociologo - ma temo rivolte di disperati e non vedo nessun partito che possa mettersi alla loro testa. Il fuoco cova sotto la cenere di una crisi senza precedenti».

Un'ipotesi, quella del professor Barbagli, che trova riscontro anche in un recente sondaggio Ipsos per il Corriere della Sera, secondo cui gli italiani vedono come principale ostacolo alla ripresa economica proprio la rabbia sociale e la mancanza di coesione tra le persone. Poche, infatti, le persone che credono nel senso di coesione sociale, e ancor di meno a credere che tutto possa tornare come prima, inclusi i rapporti sociali e la fiducia verso le altre persone.

**In Italia 92 vittime e 300 nuovi casi nelle ultime 24 ore**

**Il bollettino della Protezione civile del 25 maggio 2020**

**92 vittime: è questo il dato emerso dall'ultimo bollettino della Protezione Civile riguardante la situazione Coronavirus in Italia al 25 maggio. Una cifra più alta di quella di ieri, esattamente di 42 unità, quando si erano registrati 50 morti e soprattutto 0 decessi nella Regione Lombardia. Il totale delle persone decedute sale così a 32.877. Il bilancio degli attualmente positivi è, ad oggi, di 55.300 persone, in calo rispetto ai 56.594 positivi di ieri e i 57.752 di due giorni fa. I guariti oggi sono 141.981, in aumento di 1.502 rispetto ai pazienti guariti nella giornata di ieri (140.479).**

**In Italia, ad oggi, si sono registrati oltre 230mila casi di positività complessivi: 230.158. L'incremento giornaliero è di +300 casi in un giorno (mai così pochi dal 29 febbraio): un dato in calo rispetto a ieri quando era di + 531. I tamponi effettuati sin dall'inizio dell'emergenza sono stati 3.482.253. Il numero complessivo dei pazienti attualmente ricoverati è di 8.185 ricoverati con sintomatologia e 541 pazienti nelle terapie intensive del Paese (ieri erano 553). Infine, 46.574 persone si trovano in isolamento domiciliare e 141.981 sono guarite.**

**May 25, 2020**

**La diffusione del Covid-19 nelle regioni italiane**

**I pazienti attualmente positivi nelle regioni italiane**

**In base ai dati ufficiali della Protezione civile, il numero di persone al momento positive al SARS-CoV-2 è così distribuito di regione in regione:**

**25.215 in Lombardia 7.496 in Piemonte 4.359 in Emilia Romagna 2.578 in Veneto 3.554 nel Lazio 1.678 in Puglia 1.662 nelle Marche 1.636 in Toscana 1.556 in Liguria 1.433 in Sicilia 1.213 in Campania 1.046 in Abruzzo 517 a Trento 386 in Friuli Venezia Giulia 264 in Calabria 231 in Sardegna 184 a Bolzano 177 in Molise 46 in Umbria 36 in Basilicata 33 in Valle d'Aosta**

**In Lombardia 148 nuovi positivi nelle ultime 24 ore. 34 decessi da sabato, ieri zero**

**ANSA/Mourad Balti Touati | Un messaggio della Regione Lombardia affisso in piazza**

**Duomo a Milano per la tutela della salute dei cittadini durante l'emergenza Covid-19****Il bollettino del 25 maggio 2020**

La Regione Lombardia ha diffuso oggi, 25 maggio, i dati sulla situazione Covid-19 sul territorio. In confronto ai dati di ieri, 23 maggio, si contano 148 nuovi casi positivi (ieri erano 285, due giorni fa 441), per un bilancio totale di 87.258 dall'inizio della pandemia di Coronavirus. Sono 34 i decessi registrati rispetto a sabato scorso, mentre domenica i flussi provenienti dalla rete ospedaliera e le anagrafi territoriali non hanno segnalato nessun decesso da Covid: il dato è confermato. «Ieri nessun decesso nella Regione»: non era quindi una mancata segnalazione come pure ipotizzato nè un ritardo. Il totale dei decessi sale così a 15.874.

Nelle ultime 24 ore nella regione sono stati effettuati 5.641 nuovi tamponi, la metà di ieri quando erano stati 11.457, raggiungendo la quota complessiva di 675.882 test. Il numero dei pazienti in terapia intensiva è di 196, numero più basso di 2 unità rispetto a ieri. I ricoverati negli ospedali della regione con sintomatologia Covid-19 sono 3.721, mentre ieri erano 4.017: -296.

**May 25, 2020****La diffusione del Covid-19 nelle province lombarde**

In base ai dati forniti dalla Regione Lombardia, il numero totale di persone al momento positive al SARS-CoV-2 è così ripartito provincia per provincia:

Bergamo : 12.954 (+48) Brescia : 14.479 (+3) Como : 3.760 (+3) Cremona : 6.396 (+5) Lecco : 2.724 (+4) Lodi : 3.406 (+3) Monza e Brianza : 5.460 (+21) Milano : 22.726 (+46) di cui 9.624 (+27) a Milano città Mantova : 3.320 (0) Pavia : 5.206 (+4) Sondrio : 1.426 (+10) Varese : 3.511 (+5)

**Publicato il codice sorgente dell'app Immuni**

È stato pubblicato il codice sorgente delle app Immuni per iOS e Android. A comunicarlo, con una nota, il ministero dell'Innovazione. «È disponibile il codice sorgente delle versioni iOS e Android dell'app Immuni, il sistema di notifica delle esposizioni al virus Covid-19 che aumenterà precisione e tempestività nel ricorso a misure di prevenzione e cura», si legge sul sito del dicastero.

Il codice sorgente è il profilo dell'app espresso nel linguaggio informatico di programmazione. La sua diffusione, con il link sul sito del ministero, è un ulteriore passo in avanti nella realizzazione dello strumento. Non solo: sul sito del ministero dell'Innovazione guidato da Paola Pisano guidato da sono stati anche pubblicati una ventina di screenshot con cui viene finalmente svelato l'aspetto dell'app e le funzioni dall'avvio all'avviso di «rilevato contatto con una persona positiva al Covid 19».

**L'app Immuni sarà sperimentata in Liguria, Abruzzo e Puglia**

Secondo quanto si apprende da fonti di agenzia stampa, sarebbero tre le regioni in cui verrà sperimentata l'app Immuni: Liguria, Abruzzo e Puglia. Tre regioni che non solo si trovano in aree diverse d'Italia ma che hanno anche situazioni diverse per quanto riguarda i contagi. Mentre in Abruzzo e in Puglia la situazione è più controllata, in Liguria i numeri dei nuovi contagi non accennano a diminuire. Anche se per il governatore Giovanni Toti non esiste alcun caso Liguria.

**Il deputato Alessandro Morelli: «Sperimentazione? Spero sia una svista delle regioni»**

Il presidente della Commissione Telecomunicazioni della Camera Alessandro Morelli ha commentato l'anticipazione di Ansa secondo cui la sperimentazione di Immuni partirebbe da tre regioni: «Leggo che alcune Regioni si lanceranno nella sperimentazione dell'app Immuni. Spero sia una svista perché forse non hanno avuto l'occasione di leggere la relazione Copasir. Io non la scaricherò».

**L'Istituto superiore di sanità avverte sulla Malattia di Kawasaki: «Nessuna prova che possa facilitare una recidiva del Covid-19»****Accanto al Covid-19, la comunità scientifica si sta interrogando su un'altra patologia: la**

malattia di Kawasaki. Questa patologia, riscontrata sui bambini, si sta presentando con un numero di casi anomalo soprattutto nei territori più colpiti dal Coronavirus: come la provincia di Bergamo o lo Stato di New York. Oggi anche l'Istituto superiore di sanità è intervenuto con una nota su questo tema. Ha spiegato che non c'è alcuna prova scientifica che i bambini che hanno avuto questa malattia siano esposti a un rischio maggiore di contrarre il Coronavirus.

**Milano, il sindaco Beppe Sala vieta le bevande da asporto dalle 19**

**Ansa/Mourad Balti Touati | Il sindaco di Milano Beppe Sala**

Niente bevande d'asporto per l'aperitivo. La scelta del sindaco di Milano Beppe Sala per evitare l'ammassarsi di clienti davanti ai locali della città è drastica: su tutto il territorio comunale sarà vietato vendere bevande d'asporto dopo le 19. La decisione è arrivata dopo un incontro in prefettura con il presidente della regione Attilio Fontana e il prefetto Renato Saccone.

**«Inviterò i milanesi a scaricare l'app Immuni»**

Il sindaco Sala ha poi parlato anche dell'app Immuni che dovrebbe essere lanciata dal governo a inizio giugno. «Inviterò senz'altro i milanesi a scaricare la app Immuni. Al di là del tema della privacy che è tutto da capire l'app senza personale adeguato che decifra i risultati delle segnalazioni e interviene, crea le connessioni, non serve a molto. Il mio stimolo al governo è a creare un sistema che renda efficace il tutto. I 'tracer' o tracciatori sono assolutamente indispensabili».

**Il caso Liguria, la regione dove il trend è in crescita da due settimane**

Appena dietro la Lombardia, la Liguria è diventata la seconda regione italiana per incremento dei contagi. Aveva raggiunto il minimo il 9 maggio ma nei 15 giorni successivi la media è diventata di 49,5 nuovi casi ogni 24 ore. Guardando invece i dati sui nuovi casi registrati, negli ultimi sette giorni si sono registrati 321 nuovi casi. Numero molto vicino a quello dell'Emilia-Romagna che è stata fin dall'inizio una delle regioni più colpite dall'epidemia.

**Scuola, a settembre didattica in presenza «almeno fino alle medie»**

Amanda Ferrario, dirigente scolastica nel Comitato di esperti per la riapertura delle scuole, voluto dalla ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina dopo l'emergenza Covid-19, ha fatto il punto delle riaperture a settembre ospite a Radio1 Giorno per Giorno. «Soprattutto nelle scuole di primo ciclo non vogliamo sacrificare il tempo scuola, non vogliamo che si torni a settembre con una didattica a distanza o una didattica mista, i bambini della scuola dell'infanzia, elementare e media devono poter essere in un contesto di socialità», dice la dirigente.

**Il Governo punta sugli "assistenti civici" per far rispettare le regole. Chi sono?**

**ANSA/ALESSANDRO DI MARCO | Aperitivi e "cene all'aperto" in centro a Torino durante la Fase 2 dell'emergenza Coronavirus**

Per la Fase 2 dell'emergenza Coronavirus il Governo vuole affidarsi a un "esercito" di assistenti civici - circa 60mila in tutto - con il compito di sorvegliare «il rispetto del distanziamento sociale» e per «dare un sostegno alla porta più debole della popolazione», come spiegano il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, Francesco Boccia, e il presidente dell'Anci, Antonio Decaro, sindaco di Bari.

In settimana sarà lanciato il bando rivolto «a inoccupati, a chi non ha vincoli lavorativi, anche percettori di reddito di cittadinanza o chi usufruisce di ammortizzatori sociali». I Comuni, attraverso Anci, potranno avvalersi del contributo degli "assistenti civici" che però saranno coordinati dalla Protezione Civile, che avrà il compito di indicare alle Regioni le disponibilità su tutto il territorio nazionale.

Gli "arruolati" non percepiranno stipendio, e godranno unicamente di una copertura assicurativa. Il loro lavoro di volontariato si svolgerà per 3 giorni alla settimana, per un massimo di 16 ore. Gli assistenti civici non potranno fare multe, ma si configurano come

"guide" per il mantenimento del distanziamento sociale e l'uso della mascherina sul suolo pubblico ed eventualmente per allertare le forze dell'ordine in caso di eventuali inosservanze. Il loro impiego durerà sino alla fine del periodo di emergenza, ossia sino al 31 luglio 2020.

La "malattia dei bambini" legata al Coronavirus. Il pediatra Ravelli: «Per alcuni medici non è Kawasaki, è molto più grave»

Il professor Angelo Ravelli, pediatra e direttore della Clinica di Reumatologia dell'Ospedale Gaslini di Genova

I medici di tutto il mondo continuano a investigare sulla possibile correlazione tra la sindrome di Kawasaki, un'infezione acuta dei vasi di piccolo e medio calibro che colpisce in particolare modo i bambini, e il Coronavirus. Nei giorni scorsi, il professor Angelo Ravelli, pediatra e direttore della Clinica di Reumatologia dell'Ospedale Gaslini di Genova, aveva anticipato che vi erano molti i sospetti che il Coronavirus potesse avere punti in comune qualcosa con queste patologie, «e cioè che questo virus le abbia innescate, almeno in un certo numero di casi».

Secondo altre ricerche, tra cui lo studio dei ricercatori dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, non è detto che la patologia che sempre con maggiore frequenza viene riscontrata nei bambini positivi al Covid-19 sia - di fatto - la sindrome di Kawasaki poiché, a differenza di quest'ultima, fa insorgere sintomi più gravi e maggiori complicanze a livello cardiaco.

Ravelli: «È una malattia "simil-Kawasaki": è seria, ma per fortuna in rarissimi casi causa la morte»

E a seguito della videoconferenza sul tema organizzata dal Boston Children's Hospital dell'università di Harvard, a cui hanno partecipato pediatri di tutto il mondo, il dilemma sussiste, tant'è che attualmente questa nuova forma di sindrome viene definita "simil-Kawasaki". Questa nomenclatura - spiega a Open il professor Ravelli - è legata al fatto che «la questione è ancora «controversa». «C'è chi ritiene che buona parte dei casi analizzati di infiammazione multi-organo durante la pandemia siano stati innescati dal Coronavirus, ma c'è invece chi sostiene che non si tratti di vere malattie di Kawasaki», spiega il professor Ravelli.

Infatti, secondo le rilevazioni dei pediatri di tutto il mondo, « in alcuni casi mancano delle caratteristiche della Kawasaki» e la sintomatologia varia da Paese a Paese, nonché le manifestazioni cliniche avvengono in modo diverso a seconda dell'etnia. Quel che è certo, spiega Ravelli è che si tratta di «una malattia seria», ma che «per fortuna solo in rarissimi casi causa la morte».

Riaprono palestre, piscine e centri sportivi (tranne che in Lombardia): come cambiano le regole

Ina FASSBENDER / AFP | Immagine esemplificativa, palestre in Germania

Ieri, 26 maggio, era il "D-Day", il giorno delle riaperture per palestre, piscine e centri sportivi in Italia, ad eccezione della Lombardia dove le attività sportive potranno riprendere da fine mese, così come in Basilicata. Eccezioni anche a Bologna, dove le piscine comunali riapri

[ ULTIME NOTIZIE - VERSO L'ELECTION DAY PER REGIONALI E REFERENDUM IL 20 SETTEMBRE. CAOS SUI TEST, IN ]

**ULTIME NOTIZIE - VERSO L'ELECTION DAY PER REGIONALI E REFERENDUM IL 20 SETTEMBRE. CAOS SUI TEST, LA**

In Italia sono 52.942 le persone attualmente positive al Covid-19 mentre i guariti hanno raggiunto quota 144.658. In Lombardia +159 nuovi positivi e 22 decessi. Arriva il rimborso per gli abbonamenti di treni e trasporto pubblico locale. 406 persone sanzionate e 11 attività chiuse nelle ultime 24 ore. Lopalco: «Fra i giovani il virus circola in maniera subdola. Gli effetti della movida? Li vedremo a metà giugno, quando si ammaleranno i genitori»

Aifa

ferma l'uso dell'idrossiclorochina fuori dagli studi clinici

L'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha sospeso l'uso dell'idrossiclorochina fuori dagli studi clinici. Il motivo è che ci sono state nuove evidenze cliniche che indicano un aumento di rischio per reazioni avverse, davanti a benefici scarsi o del tutto assenti. Nella nota di Aifa si legge anche che l'agenzia non ha mai autorizzato l'uso di idrossiclorochina a scopo preventivo per il Coronavirus, cosa che invece ha fatto (e ha dichiarato di fare) il presidente degli Stati Uniti Donald Trump.

May 26, 2020

Il

sindaco Beppe Sala: «Se la Lombardia chiude, non lo dicano il giorno prima»

Ansa | Il sindaco Beppe Sala

Intervistato al Tg3, il sindaco di Milano Beppe Sala ha parlato della riapertura dei confini regioni prevista, anche per la Lombardia, a inizio giugno. I contagi nella regione infatti non stanno diminuendo come in altri territori e questo dato sta cominciando a mettere in discussione la possibilità della regione di riaprire insieme alle altre: «Non sarebbe un danno solo economico. In questo momento c'è voglia di uscire e chiedo al governo, oggi ho sentito anche il ministro Boccia, di non dircelo il giorno prima. La seconda cosa che chiedo al governo è in base a quali parametri si deciderà?».

May 26, 2020

Genova,

Firenze, Perugia e L'Aquila. Dove sono arrivate oggi le Frecce

Tricolore

Ansa/Andrea Solero | La pattuglia acrobatica delle Frecce Tricolore

Continua il viaggio attraverso l'Italia della pattuglia acrobatica dell'Aeronautica Militare. Dopo Milano e Torino, oggi sono arrivate a Genova, Firenze, Perugia e L'Aquila. In tutte queste città al loro passaggio hanno aperto i fumogeni, dipingendo in cielo un tricolore lungo decine di metri. Il loro viaggio durerà ancora altri tre giorni.

May 26, 2020

Per saperne di più:

Coronavirus, le notizie dal mondo Dpcm 26 aprile 2020: testo e novità Coronavirus (Covid-19): la normativa Ministero della salute: Covid-19 in Italia Covid-19 IPC: documenti internazionali di riferimento Come difenderti dalle bufale e i falsi miti sul Covid-19 Fase 2: dal Viminale ecco il nuovo modulo dell'autocertificazione per gli spostamenti

Veneto,

dal 1 giugno le Rsa riaprono alle visite dei parenti

In Veneto ricominciano le visite per gli ospiti delle Rsa. Gli ingressi erano stati chiusi l'8 marzo per evitare nuovi contagi da Coronavirus. Ora le case di riposo potranno riaprire ai parenti, a partire dall'1 giugno. La regione fornirà le linee guida per accogliere sia i nuovi ospiti che i familiari. In tutta la regione esistono 330 Rsa che ospitano oltre 30mila persone.



**Serie**

**A, il calendario verrà deciso dopo il vertice con il ministro**

**Spadafora**

**Ansa | Il ministro dello Sport e delle Politiche giovanili Vincenzo Spadafora**

**Il Consiglio della Lega Serie A ha deciso che definirà il calendario delle prossime partite venerdì, dopo l'incontro con il ministro per lo Sport Vincenzo Spadafora. Questa è la comunicazione che si legge in una nota della Lega Serie A. Sempre nello stesso documento si parla anche dei contratti tv: «Per quanto riguarda il rapporto con i licenziatari dei diritti audiovisivi il Consiglio ha confermato la linea del rispetto dei contratti, in ottemperanza alle delibere assunte dall'Assemblea dello scorso 13 maggio». In gioco c'è ancora una rata che le televisioni devono versare alla Lega per i diritti sulle partite.**

**Come**

**poche settimane hanno trasformato la storia di Giulio Gallera**

**Ansa | L'assessore al Welfare della regione Lombardia Giulio Gallera**

**Il dominio internet era già pronto: giulio.gallerasindaco.it. Certo, non è dato sapere quanto fosse concreto il progetto eppure all'inizio dell'emergenza Coronavirus sembrava che Giulio Gallera, l'assessore alla sanità lombardo, stesse gestendo al meglio la situazione: tra dirette facebook quotidiane e misure d'emergenza per raddoppiare i posti in terapia intensiva. Poi qualcosa ha iniziato a scricchiolare. Le gaffe, una dopo l'altra, e i dubbi sulla gestione della sanità in Lombardia: dall'ospedale di Fiera Milano fino ai decessi delle Rsa. Cosa succederà ora all'assessore una volta finita l'emergenza?**

**Bonaccini**

**apre alla candidatura a premieri: «Non lo escludo, ma resto coi piedi per terra»**

**Ansa | Il governatore dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini**

**Non esattamente una dichiarazione di guerra a Nicola Zingaretti, attuale segretario del Pd, ma forse un passo in avanti per cominciare a testare gli animi. Il presidente della regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini in un'intervista rilasciata a Marco Damilano ha aperto alla sua candidatura come premier per il Pd: «Non mi vedo come candidato premier, anzi mi chiedo ogni giorno se sono in grado di fare il presidente dell'Emilia-Romagna. Resto con i piedi per terra, ma allo stesso modo non precludo nulla, ci si mette a disposizione se si ha passione politica per migliorare la cosa pubblica».**

**Il**

**viceministro Sileri è sotto scorta. Le minacce sono arrivate sui fondi per l'emergenza Covid-19**

**Ansa | Il viceministro Pierpaolo Sileri**

**Il viceministro Pierpaolo Sileri si muove è sotto scorta da diversi giorni. È stato bersaglio di minacce di morte e tentativi di corruzione, soprattutto per i fondi dell'emergenza Coronavirus. La procura di Roma ha aperto un fascicolo contro ignoti per minacce gravi. «Più si sale in vetta, più tira il vento», ha commentato il viceministro ai microfoni di Rai Radio 1.**

**Arriva il primo ricorso al Tar contro la maturità in classe**

**ANSA/CLAUDIO PERI**

**Quella del 2020 è senza dubbio una delle Maturità più complesse e chiacchierate degli ultimi anni. Oggi, ad esempio, arriva il primo ricorso al Tar contro l'esame di Maturità in classe. L'iniziativa, che coinvolge 300 docenti e genitori riuniti in un gruppo Facebook, chiede che l'esame di stato non si svolga in presenza. L'idea consiste nel permettere ai ragazzi di presentarsi in aula mentre gli insegnanti, che fanno parte delle commissioni, potrebbero rimanere a casa, collegandosi in videochiamata. Come stabilito dall'Inail, infatti, professori e collaboratori scolastici rientrano nella fascia di maggior rischio di contagio da Covid-19.**

**Fake news virali contro Italia: «Vogliono sovvertire e destabilizzare il nostro Paese»**

È un allarme quello lanciato dal Copasir secondo cui la pandemia da Covid -19 «è stata al centro di una diffusa attività di disinformazione online, nella quale si sono inseriti attori statuali, attori strutturati, che intendono manipolare il dibattito politico interno, influenzare gli equilibri geopolitici internazionali, incitare al sovvertimento dell'ordine sociale e destabilizzare l'opinione pubblica in merito alla diffusione del contagio e alle misure di prevenzione e cura». A parlare è il presidente del Copasir (Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica), Raffaele Volpi .

In Italia 78 vittime e 397 nuovi casi nelle ultime 24 ore

**Il bollettino della Protezione civile del 26 maggio 2020**

78 vittime: è questo il dato emerso dall'ultimo bollettino della Protezione Civile riguardante la situazione Coronavirus in Italia al 26 maggio. Una cifra più bassa di quella di ieri quando si erano registrati 92 morti. Il totale delle persone decedute sale così a 32.955 . Il bilancio degli attualmente positivi è, ad oggi, di 52.942 persone, in calo rispetto ai 55.300 positivi di ieri e i 56.594 di due giorni fa. I guariti oggi sono 144.658 , in aumento di 2.677 rispetto ai pazienti guariti nella giornata di ieri (141.981).

In Italia, ad oggi, si sono registrati 230. 555 casi complessivi. L'incremento giornaliero è di +397 casi in un giorno. I tamponi effettuati sin dall'inizio dell'emergenza sono stati 3.539.927 . Il numero complessivo dei pazienti attualmente ricoverati è di 7.917 ricoverati con sintomatologia e 521 pazienti nelle terapie intensive del Paese (ieri erano 541 ). Infine, 44.504 persone si trovano in isolamento domiciliare e 144.658 sono guarite.

May 26, 2020

**La diffusione del Covid-19 nelle regioni italiane**

**I pazienti attualmente positivi nelle regioni italiane**

In base ai dati ufficiali della Protezione civile, il numero di persone al momento positive al SARS-CoV-2 è così distribuito di regione in regione:

24.477 in Lombardia 6.941 in Piemonte 4.146 in Emilia Romagna 2.431 in Veneto 3.538 nel Lazio 1.522 in Toscana 1.575 nelle Marche 1.438 in Liguria 1.539 in Puglia 1.430 in Sicilia 1.184 in Campania 909 in Abruzzo 375 in Friuli Venezia Giulia 238 in Calabria 513 a Trento 224 in Sardegna 179 a Bolzano 174 in Molise 36 in Basilicata 42 in Umbria 31 in Valle d'Aosta

In Lombardia 159 nuovi positivi nelle ultime 24 ore . 22 decessi, ieri 34

**ANSA/Mourad Balti Touati | Un messaggio della Regione Lombardia affisso in piazza Duomo a Milano per la tutela della salute dei cittadini durante l'emergenza Covid-19**

**Il bollettino del 26 maggio 2020**

La Regione Lombardia ha diffuso oggi, 26 maggio, i dati sulla situazione Covid-19 sul territorio. In confronto ai dati di ieri, 25 maggio , si contano 159 nuovi casi positivi (ieri erano 148 ) per un bilancio totale di 87.417. dall'inizio della pandemia di Coronavirus. Sono 22 i decessi registrati, ieri erano stati 34 per un totale di 15.896 . Nelle ultime 24 ore nella regione sono stati effettuati 9.176 nuovi tamponi raggiungendo la quota complessiva di 685.058 test. Il numero dei pazienti in terapia intensiva è di 183, numero più basso di 13 unità rispetto a ieri. I ricoverati negli ospedali della regione con sintomatologia Covid-19 sono 3.622 , mentre ieri erano 3.721 : - 99 .

May 26, 2020

**La diffusione del Covid-19 nelle province lombarde**

In base ai dati forniti dalla Regione Lombardia, il numero totale di persone al momento positive al SARS-CoV-2 è così ripartito provincia per provincia:

Bergamo : 12.977 (+23) Brescia : 14.489 (+10) Como : 3.785 (+25) Cremona : 6.400 (+4) Lecco : 2.724 (0) Lodi : 3.412 (+6) Monza e Brianza : 5.460 (0) Milano : 22.764 (+38) di cui 9.638 (+14) a Milano città Mantova : 3.327 (+7) Pavia : 5.229 (+23) Sondrio : 1.429 (+3) Varese : 3.520 (+9)

La diretta da Palazzo Lombardia

**Nel Lazio 12 casi di contagio di cui 8 a Roma**

**YouTube**

Sono 12 i nuovi casi di Covid-19 nelle ultime 24 ore in Lazio . Il numero dei guariti è cresciuto di 29 unità per un totale di 3.430 mentre i decessi registrati sono 5 (in totale sono 693 ). Nello specifico, a Roma sono 8 i nuovi casi, uno dei valori più bassi mai registrato fino ad ora. Gli attuali casi positivi sono 3.538 , i ricoverati 1.083 , 59 in terapia intensiva. 41.798 , invece, sono i test sierologici (a cui sono stati sottoposti gli operatori sanitari e le forze dell'ordine) con una percentuale di sieroprevalenza del 2,4%. Così sono stati scovati 81 casi asintomatici, positivi al tampone. Testate circa 10 mila persone al giorno.

**May 26, 2020**

**Arriva il rimborso per gli abbonamenti di treni e trasporto pubblico locale**

**ANSA/Mourad Balti Touati | Una carrozza della metropolitana durante l'emergenza Covid-19 a Milano**

Per due mesi gli italiani sono stati costretti a rimanere a casa, per rispettare le misure di contenimento della pandemia imposte dal governo e così non hanno potuto utilizzare gli abbonamenti, ad esempio, di treni, metro, bus e tram. Per questo motivo la ministra dei Trasporti e delle Infrastrutture, Paola De Micheli , in audizione in video conferenza alla Commissione Lavori Pubblici del Senato, a proposito dell'impatto dell'emergenza sanitaria nel nostro Paese, ha annunciato di aver previsto, per i titolari di abbonamenti ferroviari e del trasporto pubblico locale «un rimborso mediante emissione di un voucher o attraverso il prolungamento della durata dell'abbonamento».

**May 26, 2020**

**La festa degli studenti all'ultimo anno si farà all'aperto**

**ANSA/ ALESSANDRO DI MARCO**

«Se il Comitato tecnico-scientifico non ritiene sia abbastanza sicuro fare incontrare gli studenti delle classi terminali in piccoli gruppi nelle scuole, lavoreremo con gli enti locali e i territori per consentire di farlo all'aperto o in altri luoghi che possano essere adatti». A parlare all'Ansa è la viceministra Anna Ascani in merito al parere contrario espresso dal comitato tecnico-scientifico sulla riapertura delle scuole per un saluto finale. «Tutto questo andrà fatto in sicurezza, su base volontaria per studenti e famiglie e tutelando la responsabilità di ciascuno. Individueremo spazi e modalità idonee» ha concluso.

**Vertice Fontana-Boccia: «Sugli spostamenti fuori dalla Lombardia decisivi i dati del 28 maggio»**

**ANSA/ANGELO CARCONI | Il ministro degli Affari Regionali e Autonomie Francesco Boccia Dal 3 giugno ripartono gli spostamenti extraregionali? Non è detto, almeno in Lombardia. «In termini generali si è ritenuto opportuno attendere quantomeno il flusso dei dati fino a giovedì per effettuare valutazioni più circostanziate», questo è ciò che si legge nella nota del ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia e del presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana, che è stata diffusa al termine dell'incontro a Palazzo Lombardia. Bisognerà attendere ancora un po' per capire cosa succederà davvero dal 3 giugno in Lombardia, se non serviranno più i comprovati motivi di salute, lavoro o necessità per spostarsi dalla regione più duramente colpita dalla pandemia del Coronavirus.**

**Test sierologici a pagamento e tamponi: dove si possono fare?**

**ANSA / MATTEO BAZZI**

Sul sito della Regione Lombardia è già disponibile un elenco di laboratori, dove è possibile sottoporsi ai test sierologici a Milano. Si tratta di strutture che dovranno garantire «l'intero percorso compresa l'effettuazione del tampone nasofaringeo in tempi rapidi». Nello specifico, nella regione sono 15 i centri accreditati che già analizzano i tamponi per il servizio sanitario ai quali si dovranno aggiungere quelli delle strutture private. Per i tamponi il costo è di circa 60 euro. Intanto dall'8 maggio, a Torino, si possono effettuare test

sierologici nelle cliniche private (badate bene, il test sierologico non sostituisce il tampone): il prezzo massimo è di 55 euro. Anche nel Lazio stessa procedura: il prezzo dei test sierologici, in questo caso, va dai 25 ai 44 euro.

I dati sui malati sono solo la punta dell'iceberg secondo il presidente dell'Accademia dei Lincei

YouTube | Giorgio Parisi

Secondo il presidente dell' Accademia dei Lincei, il fisico teorico Giorgio Parisi , i dati sui malati di Covid-19 in Italia non sono altro che la punta di un iceberg. Lo ha detto nel corso dell'audizione davanti alla Commissione Igiene e Sanità del Senato. «I casi riconosciuti sono 230.000 circa. Il numero vero è più alto. Le stime vanno dal mezzo milione a cinque milioni. Vediamo quindi la punta di un iceberg, ma non vediamo l'iceberg sommerso» ha dichiarato.

Viminale, 406 persone sanzionate e 11 attività chiuse

Ansa/Matteo Corner | Un carabiniere effettua controlli in zona Darsena a Milano

Secondo i dati diffusi dal Viminale sono 120.210 le persone e 36.936 le attività commerciali controllate dalle forze di polizia nell'ambito del rispetto delle misure anti contagio da Covid-19 anche nella fase 2 dell'emergenza sanitaria del Coronavirus. Sul totale delle persone controllate, sono 406 le sanzioni e 14 le denunce per falsa attestazione o dichiarazione e 2 per violazione dell'obbligo di allontanamento dall'abitazione per quarantena. I titolari di esercizi commerciali sanzionati, invece, sono stati in tutto 57 ; 11 le attività chiuse.

May 26, 2020

Arriva il paziente virtuale per evitare i test sugli animali

Arriva il paziente virtuale Uiss ( Universal Immune System Simulator ), un software nato in Italia, da un'idea dei ricercatori Francesco Pappalardo e Giulia Russo , esperti di Informatica del dipartimento di Scienze del Farmaco dell'università di Catania. Il software eviterà i test sugli animali consentendo, al tempo stesso, di accelerare sulla ricerca senza intaccare l'affidabilità dei risultati. Il gruppo di ricerca che ha messo a punto il paziente virtuale ha intenzione di presentare, entro l'autunno, un dossier all'Agenzia europea per i medicinali.

Il software è stato sperimentato per simulare da una parte la dinamica dell'infezione del virus, dall'altra per prevedere gli effetti di alcuni farmaci e vaccini (che proprio in queste settimane si stanno sperimentando in tutto il mondo). «Come ulteriore step ci stiamo impegnando a fornire evidenza alle autorità regolatorie per evitare del tutto cavie animali», hanno detto i ricercatori. Il paziente virtuale - ora utile per il Coronavirus - era già stato usato per la tubercolosi e per le malattie autoimmuni, in particolare la sclerosi multipla.

Calenda: «Aiuti alle imprese esauriti? Il clickday poteva portarlo soltanto una mente perversa come Arcuri»

Ansa | Carlo Calenda

«Clickday? Io li ho aboliti quando ero al ministero dello Sviluppo Economico. Poteva pensarlo solo una mente perversa come il commissario Arcuri . È un modo di gestire i rapporti con le imprese di persone che non hanno mai gestito rapporti con le imprese. Non sanno proprio in che modo funziona il mondo reale e costruiscono questi sistemi assurdi e vogliono essere pure ringraziati» ha detto Carlo Calenda , leader di Azione a Mattino 5. Il riferimento è al click-day, il sistema per il rimborso delle spese sostenute dalle imprese per l'acquisto di dispositivi di protezione personale che, di fatto, finisce per premiare la velocità nel presentare la domanda.

Gli esperti: «No all'ultimo giorno di scuola in classe»

ANSA/RICCARDO ANTIMIANI | Anna Ascani del Partito Democratico

Il comitato tecnico scientifico dice no alla riapertura delle scuole per l'ultimo giorno

dell'anno scolastico, come aveva ipotizzato la viceministra all'Istruzione Anna Ascani . Nessun saluto finale, sarebbe troppo rischioso, finirebbe per annullare gli sforzi fatti finora. Secondo l'Ansa, infatti, il coordinatore del Cts, Agostino Miozzo, avrebbe spiegato che ieri pomeriggio tutti i componenti del Comitato hanno deliberato contro la possibilità di trascorrere l'ultimo giorno dell'anno scolastico in classe.

May 26, 2020

La chiamata dallo 06.5510 è per il test sierologico: non è una truffa

EPA/RUNGROJ YONGRIT

«I volontari e colleghi della Croce Rossa stanno lavorando senza sosta per questo servizio importante per le nostre comunità. Se ricevete una chiamata dal numero che inizia con 06.5510 è la Croce Rossa Italiana, non è uno stalker, non è una truffa telefonica, ma è un servizio che potete rendere al vostro Paese attraverso un piccolo prelievo venoso» ha detto il presidente della Croce Rossa, Francesco Rocca parlando dell'indagine sierologica avviata da ieri. Si effettuerà su un campione di 150mila italiani.

May 26, 2020

A Firenze riparte "palestre all'aperto" dal 28 maggio

EPA/Enric Fontcuberta

Dal 28 maggio al via a Firenze il progetto Palestre all'aperto , iniziativa dell'assessorato allo sport di Palazzo Vecchio, in collaborazione con l'Uisp, che mira a incentivare sempre di più l'attività motoria all'aperto (da favorire, dunque, rispetto a quella al chiuso). Nello specifico, in ogni quartiere è stato individuato un parco o un giardino dove chi vorrà potrà dedicarsi all'attività motoria, da giugno alle prime tre settimane di settembre. L'adesione sarà volontaria e gratuita: necessario indossare guanti e mascherine.

Elezioni, si va verso l'election day il 20 settembre

ANSA/ FEDERICA LIBEROTTI | Schede elettorali per le elezioni regionali

La strada sembra essere segnata. Si va verso l'election day il 20 settembre, come emerge, da quello che si apprende, dalla riunione a Palazzo Chigi tra il premier Giuseppe Conte e i capi delegazione di maggioranza, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Riccardo Fraccaro , la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese e il ministro degli Affari regionali Francesco Boccia . Stessa data, quindi, per le elezioni regionali, per indire le comunali e persino per il referendum sul taglio dei parlamentari .

A Milano arriveranno 23mila tamponi al giorno

In tre settimane i laboratori di tutta la Lombardia faranno 8.300 tamponi in più al giorno «passando dall'attuale capacità giornaliera complessiva di 15.200 a 23.580 », come spiegato dall'assessore al Welfare della Lombardia Giulio Gallera .

Da una parte, infatti, sono stati «siglati i primi contratti integrativi da parte di ATS Città Metropolitana di Milano con Cerba e da parte di ATS Brescia con Synlab, per una produzione incrementale destinata all'utilizzo pubblico (l'80% sull'aumento complessivo della produzione) rispettivamente di 1.600 e 5.200 tamponi al giorno», dall'altra, invece, si stanno rafforzando i laboratori con «l'installazione di estrattori e macchinari ad alta tecnologia che, a partire da oggi, porteranno ad innalzare la capacità».

Un rafforzamento che riguarderà l'ASST di Lecco, Niguarda di Milano, Lariana, Bergamo Est, Milano Ovest e l'IRCCS Policlinico «per ulteriori 1.580 tamponi al giorno». Solo così «il sistema lombardo riuscirà a migliorare questa delicata fase di contenimento del Covid-19 assicurando la realizzazione del tampone in modo tempestivo ai cittadini, in ospedale e sul territorio, in base a quanto previsto dalle normative regionali recentemente aggiornate».

Prime 7.300 chiamate per test sierologici, 60% indecisi

ANSA/FABIO FRUSTACI | Un veicolo speciale della Croce Rossa Italiana per il biocontenimento

Sono oltre 7.300 le chiamate fatte, solo ieri, dalla Croce Rossa ai cittadini italiani con l'obiettivo di invitarli a sottoporsi ai test sierologici, nell'ambito del grande piano di

campionamento proposto dal governo italiano. Il 25% del campione ha detto di sì al test già al primo contatto mentre il 60% ha chiesto di essere ricontattato per vari motivi. Il 15%, infine, si è detto propenso anche se per il momento sta valutando se sottoporsi o meno al test, come riferisce la Cri.

**Il 30% guariti Covid-19 avrà problemi respiratori cronici**

**ANSA/FILIPPO VENEZIA | Un'infermiera con un paziente Covid-19 al pronto soccorso presso l'istituto ospedaliero Fondazione Poliambulanza di Brescia**

L'emergenza sanitaria del Coronavirus lascerà degli strascichi che, forse, ci porteremo dietro per sempre. Dopo l'infezione da Covid-19, infatti, i polmoni sono rischio per almeno 6 mesi e il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. La notizia arriva dal meeting della **Società Italiana di Pneumologia (SIP)** secondo cui i cosiddetti esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone dal virus, può comportare un danno respiratorio irreversibile. Insomma, una nuova patologia di domani e «una nuova emergenza sanitaria», come spiega lo pneumologo Luca Richeldi, membro del Cts. Per questo motivo bisognerà attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie di tutta Italia.

**In Veneto 8 nuovi casi di Covid-19**

Nella Regione Veneto fino ad ora sono stati diagnosticati 19.105 casi di Covid-19, ovvero + 8 nelle ultime 24 ore. I guariti, allo stato attuale, sono 14.788 mentre i decessi 1.886 (+ 8), sia in ospedale che su tutto il territorio (1.360 sono deceduti durante il ricovero, l'età media è di 81 anni). Gli attualmente positivi sono 2.431. Ad oggi sono stati ricoverati negli ospedali per acuti 5.526 soggetti positivi al virus di cui 3.302 dimessi direttamente a domicilio, 372 dimessi in strutture intermedie. 188 sono tuttora positivi su 492 attualmente ricoverati di cui 11 in terapia intensiva.

**Dopo i Navigator arrivano i Distanziatori**

**ANSA/ALESSANDRO DI MARCO**

Altro che Navigator, in Italia presto potrebbero arrivare i Distanziatori, un esercito di 60mila persone chiamate dallo Stato a far rispettare il distanziamento sociale, per contenere la pandemia del Coronavirus. Resta da capire con quali modalità e soprattutto cosa si intende per incarico volontario. Verranno retribuiti? O assunti magari senza concorso? O il rischio, ed è questo che preoccupa, è che finiscano come gli altri lavoratori socialmente utili in un limbo di persone che attendono un reddito garantito e che sono chiamati a svolgere compiti poco chiari?

**Lopalco: «Fra i giovani il virus circola in maniera subdola. Gli effetti della movida? Li vedremo a metà giugno, quando si ammaleranno i genitori»**

**IL TIRRENO | Il professor Pier Luigi Lopalco**

«Gli effetti eventuali sull'epidemia degli assembramenti della movida in tutta Italia non li vedremo fra una settimana, ma più in là nel tempo, forse a metà giugno». A dirlo, commentando le immagini degli assembramenti davanti ai locali nel primo fine settimana dopo le riaperture della Fase 2 dell'emergenza Coronavirus è Pier Luigi Lopalco, professore all'Università di Pisa e coordinatore scientifico della task force della Regione Puglia.

**May 26, 2020**

«Questo - spiega il professor Lopalco - perché la circolazione del virus tra i giovani non si scopre subito, ma si scopre in ritardo, perché quando circola fra i giovani il virus circola in maniera molto subdola, in maniera inapparente. Di conseguenza ci accorgeremo del contagio quando questi ragazzi trasmetteranno la malattia ai loro genitori».

**Lopalco: «Sui social media serpeggiano informazioni negazioniste. Bisogna far capire ai giovani che il virus può colpire tutti quanti»**

Sui social media «sta serpeggiando questa informazione un po' complottista, un po' negazionista del fatto che il virus, alla fine, è tutta un'invenzione - aggiunge il professor Lopalco - E soprattutto i giovani dicono: "Tanto a me che cosa può fare il virus?"».

May 26, 2020

«È vero, il virus nei soggetti giovani molto raramente dà una malattia grave, però dà infezione che può essere trasmessa. E quindi - prosegue - un ragazzo di 20 anni che vive con i suoi genitori, o che va a trovare il nonno, può essere un veicolo di contagio importante, quindi bisogna cercare, con un po' di buonsenso e un po' di buona comunicazione, far capire che il virus può colpire tutti quanti».

Andrea Bocelli: «Ho avuto il Covid-19, sono guarito e ora dono il plasma per la ricerca»

**EPA/LUCA ROSSETTI**

Il tenore Andrea Bocelli ha svelato di essere stato contagiato dal Coronavirus e, dopo la guarigione, ha deciso di donare il plasma all'ospedale Cisanello di Pisa, per la ricerca scientifica coordinata dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria della città toscana. La scoperta di esser positivo al tampone è avvenuta il 10 marzo scorso, ma fortunatamente non ha avuto quasi sintomatologia, solo alcune linee di febbre. A rimanere contagiati anche i figli e la moglie, che a sua volta ha altresì donato il proprio plasma ai fini di ricerca.

De Luca ha fatto scuola: da Sala a Raggi, i sindaci diventano sceriffi

**ANSA/ MOURAD BALTI TOUATI | La situazione sui Navigli di Milano, 22 maggio 2020**

I sindaci italiani sono letteralmente «stremati» dalle riaperture della Fase 2 dell'emergenza Covid-19, così come dichiarato dal sindaco di Bari e presidente dell'Anci, Antonio Decaro . Tra movida, assembramenti, uso scorretto delle mascherine, i sindaci italiani non hanno molti strumenti a disposizione per scoraggiare comportamenti che potenzialmente potrebbero far nuovamente impennare la curva dei contagi.

E così tra multe, ordinanze, aumento di vigili urbani, moniti social e i neo-introdotti assistenti civici, i primi cittadini sia delle grandi metropoli italiane, così come quelli delle piccole città di provincia, sembrano sempre più dover applicare il modello del "governatorissimo" Vincenzo De Luca , 'o sceriffo della Campania.

Da Nord a Sud le ordinanze si moltiplicano. A Milano il sindaco Beppe Sala ha vietato la vendita delle bevande alcoliche da asporto dopo le 19, a Roma la sindaca Virginia Raggi ha deciso di sanzionare con multe fino ai 500 euro chi abbandona i guanti usa e getta per strada. Ma la strada verso l'ordinaria amministrazione comunale sembra essere ancora lontana.

Sala: « Non vogliamo fare gli sceriffi. ma non possiamo rimanere impassibili di fronte a certe situazioni »

**ANSA / MATTEO BAZZI | Il sindaco di Milano, Giuseppe Sala**

«Non vogliamo fare gli sceriffi o i giustizieri della notte ma non possiamo rimanere impassibili di fronte alle situazioni che stiamo vedendo». A dirlo nel suo quotidiano messaggio ai milanesi, è il sindaco Giuseppe Sala . «È chiaro che siamo in una situazione che come la fai la sbagli e io non ci penso nemmeno a convincere della bontà delle mie azioni, ha aggiunto il primo cittadino meneghino.

«Ieri in prefettura abbiamo deciso di lavorare sui ruoli delle forze dell'ordine assegnando loro specifici segmenti della nostra città e cercare di controllare al meglio. Poi abbiamo deciso che dalle 19 in poi i bar e i locali non potranno servire alcolici e super alcolici da asporto, si potrà continuare a consumarli, ma seduti di fronte ai locali», ha chiosato il sindaco.

Roma, allo Spallanzani diminuiscono i pazienti in terapia intensiva. 456 dimessi dall'inizio dell'emergenza

**ANSA/FABIO FRUSTACI | La sede dell'Istituto nazionale per le malattie infettive "Spallanzani", Roma 5 febbraio 2020**

L'Ospedale Spallanzani di Roma ha diffuso l'ormai quotidiano bollettino sui pazienti affetti da Covid-19 presenti nella struttura. Ad oggi, 26 maggio, i pazienti presenti nell'Ospedale romano sono in totale 88 . Di questi, 37 sono positivi al SARS-CoV-2, mentre 55 sono

sottoposti a indagini. 8 pazienti necessitano di supporto respiratorio e si trovano pertanto ricoverati nel reparto di terapia intensiva dell'Istituto. Sin dall'inizio dell'epidemia i pazienti dimessi dalla struttura sono stati 456 .

May 26, 2020

EasyJet, i voli in Italia riprendono dal 1° giugno

EPA/NEIL HALL | Aerei della flotta della compagnia EasyJet

Lorenzo Lagorio, country-manager di EasyJet, ha annunciato che la flotta della compagnia aerea tornerà ad essere attiva in Italia a partire dal 15 giugno, con voli che collegheranno tra di loro gli aeroporti italiani di Milano, Palermo, Catania, Bari, Lamezia Terme, Napoli, Olbia e Cagliari. Oltre a questi collegamenti la compagnia ripristinerà anche un volo internazionale tra Brindisi e Ginevra.

May 26, 2020

Kompatscher: «A Bolzano vorremmo offrire test gratuiti a tutti i turisti»

ANSA / ETTORE FERRARI | Il presidente della Provincia autonoma di Bolzano, Arno Kompatscher

«Noi vorremmo offrire a tutti i turisti che vengono qui gratuitamente il test. Il test sierologico o anche il Pcr. Soprattutto prevediamo per gli alberghi una Covid-free area, dove si entri solo se si è testati. Non sarà obbligatorio ma sarà una nostra offerta». A dirlo è il presidente della Provincia autonoma di Bolzano , Arno Kompatscher, intervenendo durante la trasmissione Cinecittà su Rai Radio1.

May 26, 2020

Quanto all' Austria , che nei giorni scorsi ha formalizzato il "permesso" di transito sul proprio territorio per permettere ai turisti tedeschi e svizzeri di giungere in Italia, Kompatscher ha commentato: «L'Austria non decide chi entra e chi esce dall'Italia, l'Austria decide per l'Austria. Il transito dei turisti tedeschi attraverso l'Austria verso l'Italia non è di loro competenza e anche il cancelliere Kurtz ha più volte ribadito che sul transito loro non potranno nessun ostacolo».

«Già oggi le persone possono transitare attraverso l'Austria (senza però sostarvi, ndr) verso l'Italia. Insomma, deciderà la Germania se e come i turisti tedeschi potranno venire in Italia, ha spiegato Kompatscher. «Al momento in alcuni land sono previsti ancora dei periodi di quarantena per chi rientra dalla vacanza, ma parlando con molti presidenti dei land della Germania tutti mi hanno assicurato che toglieranno queste quarantene, e che a partire dal 15 giugno non ci saranno più limiti per il turismo».

Zero vittime in Lombardia? L'Ats di Brescia corregge i dati della regione: «Da noi 2 morti domenica»

ANSA/ MARCO OTTICO | Medici e infermieri al lavoro nell'Ospedale di Brescia, 8 Aprile 2020

Aveva invitato alla « prudenza » l'assessore al Welfare della Lombardia , Giulio Gallera, commentando il dato di 0 decessi registrati nella regione domenica 24 maggio. Un dato abbastanza anomalo per la regione più colpita d'Italia dalla pandemia di Coronavirus . Una prudenza adottata anche dal governatore lombardo Attilio Fontana : «Zero decessi è un dato che andrà preso con le pinze. Sicuramente è molto positivo come dato, però non illudiamoci che sia finita». I "zero decessi", però, sono stati confermati ieri, a margine della quotidiana conferenza stampa della Regione sull'andamento dell'epidemia.

Il dato, però, continua a destare sospetti, anche in luce del report dell'Ats di Brescia di ieri, lunedì 25 maggio, che smentisce i dati del bollettino regionale. Nel bollettino dell'Agenzia di Tutela della Salute di Brescia vengono infatti segnalati 12 decessi in più rispetto a sabato 23, 9 dei quali segnalati come "in ritardo" e quindi da attribuirsi alla settimana precedente. Inoltre, come evidenziato dal Giornale di Brescia, «l'Ats di Brescia segnala 2 decessi domenica, uno in ospedale, uno in Rsa ». La domanda vien da sé: «Com'è possibile che la Regione non abbia questo dato?».



A destar dubbi non è solo il dato dei decessi, ma anche quello dei nuovi contagi che tra bollettino della Regione Lombardia e Ats «non è mai coinciso». Ieri, come evidenzia ancora il quotidiano bresciano, «nella sola Ats di Brescia i nuovi casi sono stati +50 », ma nel bollettino regionale della Lombardia ne son stati comunicati solo +3 .

De Micheli: « Spostamenti tra Regioni? Bisogna aspettare i dati »

ANSA/UFFICIO STAMPA PALAZZO CHIGI/FILIPPO ATTILI | La ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli

«Bisogna aspettare i dati, noi abbiamo deciso un metodo con le Regioni, che ci sembra quello più corretto anche nei confronti delle persone, che è il metodo della assoluta e totale trasparenza. Le Regioni ci forniscono giorno per giorno i dati sui contagi e tutti i dati sanitari e il Ministero della Salute fa la valutazione dei dati. Quindi a metà di questa settimana si farà una valutazione sulla riapertura dei confini regionali». A dirlo è la ministra per le Infrastrutture e Trasporti Paola De Micheli , intervenendo ai microfoni di Agorà.

May 26, 2020

Il Governo va verso la differenziazione delle riaperture tra Regioni del 3 giugno

Ansa/Andrea Fasani | Immagine esemplificativa, il confine regionale tra Lombardia ed Emilia-Romagna

Al netto delle immagini della movida del fine settimana in tutta Italia, il ministro Boccia, ieri, aveva già preannunciato che per lo "sblocco" della mobilità tra Regioni nella Fase 2 dell'emergenza Coronavirus, il Governo sta prendendo in considerazione l'idea di una differenziazione delle riaperture, prendendo «tutto il tempo che serve» per poterle attivare in totale sicurezza. E l'esecutivo sta infatti pensando a «velocità diverse concordate con i governatori».

Perché se da un lato i presidenti delle regioni del Nord spingono per sbloccare i confini, dall'altro quelli del Centro-Sud (in particolare quelli di Sicilia e Sardegna) minacciano invece di chiudere i propri confini. Ed è tra questi due fuochi opposti che il Governo avrà agire e mediare, tenendo anzitutto conto della curva epidemiologica e dei livelli di contagiosità delle singole Regioni elaborati dall'Istituto Superiore di Sanità.

Ed è così che l'iniziale data di riapertura dei confini del 3 giugno, indicata nel dl Riaperture , per alcune regioni, tra cui Lombardia e Piemonte (e forse anche in Emilia-Romagna), potrebbe slittare di una o due settimane, al fine poter garantire liberi spostamenti da metà giugno in poi, per tutto il resto dell'estate.

Boccia: «Assistenti civici? Non sono ronde, sono un mezzo per aiutare i sindaci»

Ansa/Angelo Carconi | Il ministro degli Affari Regionali e Autonomie Francesco Boccia

«Gli assistenti civici non sono saranno né guardie civiche, né ronde». Lo dichiara a chiare lettere il ministro agli Affari Regionali e alle Autonomie, Francesco Boccia. Il ruolo dei 60mila volontari chiamati a prestar servizio per 16 ore settimanali nei vari comuni italiani non sarà «di pubblica sicurezza», quanto una forma di "deterrente" contro i comportamenti non in linea con le norme anti contagio da Coronavirus (come nel caso del mancato distanziamento sociale o del mancato uso delle mascherine) e al contempo «potranno essere impiegati per la consegna di spesa a domicilio e farmaci per le persone più deboli, per esempio», spiega il ministro Boccia.

May 24, 2020

Un'iniziativa che ha sollevato polemiche dall'opposizione, ma anche dai membri della stessa maggioranza di Governo, che hanno accusato il ministro Boccia di aver «scavalcato» diversi dicasteri, come quello guidato della ministra dell'Interno Lamorgese o quello del Lavoro guidato della ministra Nunzia Catalfo .

Tant'è che nella serata di ieri, 25 maggio, i vari ministri riuniti dal premier Giuseppe Conte ne han discusso in un vertice a Palazzo Chigi, dando in chiusura il via libera al progetto di Boccia, specificando in una nota ufficiale che gli assistenti civici però «non saranno

incaricati di pubblico servizio e la loro attività non avrà nulla a che vedere con le attività a cui sono tradizionalmente preposte le forze di polizia».

**Prof. Lopalco: «Gli assistenti civici mi sembrano una misura di buonsenso»**

L'impiego degli assistenti civici credo sia una misura di buonsenso in una situazione di questo genere. A dirlo è l'epidemiologo dell'Università di Pisa, il dottor Pier Luigi Lopalco, intervenendo ad Agorà su Rai2. «Proprio perché noi veniamo da diverse settimane di lockdown molto duro, mentre altri Paesi d'Europa non hanno avuto un lockdown duro come l'abbiamo avuto noi e si sono abituati più gradualmente a mantenere le distanze e a non fare assembramenti - spiega Lopalco - noi ora stiamo assistendo oggettivamente a questa pentola a cui si è sollevato il coperchio e da cui è fuoriuscito di tutto. Siamo stati compressi per tanto tempo e adesso sembra quasi un "libera tutti"».

May 26, 2020

«Non ci vedo nulla di male nell'idea di avere persone che gentilmente, con gambo, possano individuare delle situazioni di rischio», prosegue l'epidemiologo dell'Università di Pisa, che guardando all'estate aggiunge: «C'è poi, oggettivamente, la questione del regolare alcuni ingressi. Non voglio pensare a quello che succederà con le spiagge libere, per esempio. Se vogliamo usare le spiagge libere, qualcuno che in qualche maniera dia un consiglio, dia una sorta di regolamentazione all'entrata e uscita dalle spiagge libere penso ci serva».

**Il presidente dei virologi italiani: «Il Coronavirus si sta indebolendo, è meno aggressivo, abbiamo le prove»**

**EPA/RUNGROJ YONGRIT | Immagine esemplificativa, esami in laboratorio**

Una variante del Coronavirus «sta perdendo forza, è meno aggressivo», a tal punto da «risultare appena percettibile nei tamponi». A dirlo è il professor Arnaldo Caruso, presidente della Società italiana di virologia (Siv-Isv), anticipando uno studio condotto dai ricercatori della Asst Spedali Civili di Brescia. «Con l'avvio della stagione tardo-primaverile/estiva questi virus tendono a scomparire per motivi che ancora oggi non conosciamo di preciso - ha spiegato il professor Caruso - come pure non sappiamo perché partono a novembre-dicembre».

**Il sociologo Barbagli: «Troppi svantaggiati, ora la rabbia sociale rischia di esplodere»**

**CORRIERE DELLA SERA / Il professor Marzio Barbagli**

«I problemi veri della pandemia di Coronavirus sono il dramma dell'economia e le conseguenze sociali che ci aspettano. Temo che possano esserci gradi crescenti di frustrazioni e conflitti». A dirlo, in un'intervista a La Stampa è il sociologo e accademico italiano Marzio Barbagli. «Finora non ne abbiamo visti - prosegue il sociologo - ma temo rivolte di disperati e non vedo nessun partito che possa mettersi alla loro testa. Il fuoco cova sotto la cenere di una crisi senza precedenti».

Un'ipotesi, quella del professor Barbagli, che trova riscontro anche in un recente sondaggio Ipsos per il Corriere della Sera, secondo cui gli italiani vedono come principale ostacolo alla ripresa economica proprio la rabbia sociale e la mancanza di coesione tra le persone. Poche, infatti, le persone che credono nel senso di coesione sociale, e ancor di meno a credere che tutto possa tornare come prima, inclusi i rapporti sociali e la fiducia verso le altre persone.

**Pubblicato il codice sorgente dell'app Immuni**

È stato pubblicato il codice sorgente delle app Immuni per iOS e Android. A comunicarlo, con una nota, il ministero dell'Innovazione. «È disponibile il codice sorgente delle versioni iOS e Android dell'app Immuni, il sistema di notifica delle esposizioni al virus Covid-19 che aumenterà precisione e tempestività nel ricorso a misure di prevenzione e cura», si legge sul sito del dicastero.

Il codice sorgente è il profilo dell'app espresso nel linguaggio informatico di programmazione. La sua diffusione, con il link sul sito del ministero, è un ulteriore passo in

avanti nella realizzazione dello strumento. Non solo: sul sito del ministero dell'Innovazione guidato da Paola Pisano guidato da sono stati anche pubblicati una ventina di screenshot con cui viene finalmente svelato l'aspetto dell'app e le funzioni dall'avvio all'avviso di «rilevato contatto con una persona positiva al Covid 19».

L'Istituto superiore di sanità avverte sulla Malattia di Kawasaki: «Nessuna prova che possa facilitare una recidiva del Covid-19»

Accanto al Covid-19, la comunità scientifica si sta interrogando su un'altra patologia: la malattia di Kawasaki. Questa patologia, riscontrata sui bambini, si sta presentando con un numero di casi anomalo soprattutto nei territori più colpiti dal Coronavirus: come la provincia di Bergamo o lo Stato di New York. Oggi anche l'Istituto superiore di sanità è intervenuto con una nota su questo tema. Ha spiegato che non c'è alcuna prova scientifica che i bambini che hanno avuto questa malattia siano esposti a un rischio maggiore di contrarre il Coronavirus.

Il caso Liguria, la regione dove il trend è in crescita da due settimane

Appena dietro la Lombardia, la Liguria è diventata la seconda regione italiana per incremento dei contagi. Aveva raggiunto il minimo il 9 maggio ma nei 15 giorni successivi la media è diventata di 49,5 nuovi casi ogni 24 ore. Guardando invece i dati sui nuovi casi registrati, negli ultimi sette giorni si sono registrati 321 nuovi casi. Numero molto vicino a quello dell'Emilia-Romagna che è stata fin dall'inizio una delle regioni più colpite dall'epidemia.

Il Governo punta sugli "assistenti civici" per far rispettare le regole. Chi sono?

ANSA/ALESSANDRO DI MARCO | Aperitivi e "cene all'aperto" in centro a Torino durante la Fase 2 dell'emergenza Coronavirus

Per la Fase 2 dell'emergenza Coronavirus il Governo vuole affidarsi a un "esercito" di assistenti civici - circa 60mila in tutto - con il compito di sorvegliare «il rispetto del distanziamento sociale» e per «dare un sostegno alla porta più debole della popolazione», come spiegano il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, Francesco Boccia, e il presidente dell'Anci, Antonio Decaro, sindaco di Bari.

In settimana sarà lanciato il bando rivolto «a inoccupati, a chi non ha vincoli lavorativi, anche percettori di reddito di cittadinanza o chi usufruisce di ammortizzatori sociali». I Comuni, attraverso Anci, potranno avvalersi del contributo degli "assistenti civici" che però saranno coordinati dalla Protezione Civile, che avrà il compito di indicare alle Regioni le disponibilità su tutto il territorio nazionale.

Gli "arruolati" non percepiranno stipendio, e godranno unicamente di una copertura assicurativa. Il loro lavoro di volontariato si svolgerà per 3 giorni alla settimana, per un massimo di 16 ore. Gli assistenti civici non potranno fare multe, ma si configurano come "guide" per il mantenimento del distanziamento sociale e l'uso della mascherina sul suolo pubblico ed eventualmente per allertare le forze dell'ordine in caso di eventuali inosservanze. Il loro impiego durerà sino alla fine del periodo di emergenza, ossia sino al 31 luglio 2020.

La "malattia dei bambini" legata al Coronavirus. Il pediatra Ravelli: «Per alcuni medici non è Kawasaki, è molto più grave»

Il professor Angelo Ravelli, pediatra e direttore della Clinica di Reumatologia dell'Ospedale Gaslini di Genova

I medici di tutto il mondo continuano a investigare sulla possibile correlazione tra la sindrome di Kawasaki, un'inflammatione acuta dei vasi di piccolo e medio calibro che colpisce in particolare modo i bambini, e il Coronavirus. Nei giorni scorsi, il professor Angelo Ravelli, pediatra e direttore della Clinica di Reumatologia dell'Ospedale Gaslini di Genova, aveva anticipato che vi erano molti i sospetti che il Coronavirus potesse avere punti in comune qual

[ ULTIME NOTIZIE - VERSO L'ELECTION DAY PER REGIONALI E REFERENDUM IL 20  
SETTEMBRE. CAOS SUI TEST, LA ]

**ULTIME NOTIZIE - VERSO L'ELECTION DAY PER REGIONALI E REFERENDUM: IL GOVERNO PUNTA AL 20 SETTEMBRE**

In Italia i guariti hanno raggiunto quota 141.981, sono 55.300 le persone attualmente positive al Covid-19. In Lombardia +148 nuovi positivi e 34 vittime. Lopalco: «Fra i giovani il virus circola in maniera subdola. Gli effetti della movida? Li vedremo a metà giugno, quando si ammaleranno i genitori». De Micheli: «Spostamenti tra Regioni? Bisogna aspettare i dati», ma si ipotizza una riapertura posticipata per Lombardia e Piemonte

Elezioni, si va verso l'election day il 20 settembre

**ANSA/ FEDERICA LIBEROTTI | Schede elettorali per le elezioni regionali**

La strada sembra essere segnata. Si va verso l'election day il 20 settembre, come emerge, da quello che si apprende, dalla riunione a Palazzo Chigi tra il premier Giuseppe Conte e i capi delegazione di maggioranza, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Riccardo Fraccaro, la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese e il ministro degli Affari regionali Francesco Boccia. Stessa data, quindi, per le elezioni regionali, per indire le comunali e persino per il referendum sul taglio dei parlamentari.

A Milano arriveranno 23mila tamponi al giorno

In tre settimane i laboratori di tutta la Lombardia faranno 8.300 tamponi in più al giorno «passando dall'attuale capacità giornaliera complessiva di 15.200 a 23.580», come spiegato dall'assessore al Welfare della Lombardia Giulio Gallera.

Da una parte, infatti, sono stati «siglati i primi contratti integrativi da parte di ATS Città Metropolitana di Milano con Cerba e da parte di ATS Brescia con Synlab, per una produzione incrementale destinata all'utilizzo pubblico (l'80% sull'aumento complessivo della produzione) rispettivamente di 1.600 e 5.200 tamponi al giorno», dall'altra, invece, si stanno rafforzando i laboratori con «l'installazione di estrattori e macchinari ad alta tecnologia che, a partire da oggi, porteranno ad innalzare la capacità».

Un rafforzamento che riguarderà l'ASST di Lecco, Niguarda di Milano, Lariana, Bergamo Est, Milano Ovest e l'IRCCS Policlinico «per ulteriori 1.580 tamponi al giorno». Solo così «il sistema lombardo riuscirà a migliorare questa delicata fase di contenimento del Covid-19 assicurando la realizzazione del tampone in modo tempestivo ai cittadini, in ospedale e sul territorio, in base a quanto previsto dalle normative regionali recentemente aggiornate».

Prime 7.300 chiamate per test sierologici, 60% indecisi

**ANSA/FABIO FRUSTACI | Un veicolo speciale della Croce Rossa Italiana per il biocontenimento**

Sono oltre 7.300 le chiamate fatte, solo ieri, dalla Croce Rossa ai cittadini italiani con l'obiettivo di invitarli a sottoporsi ai test sierologici, nell'ambito del grande piano di campionamento proposto dal governo italiano. Il 25% del campione ha detto di sì al test già al primo contatto mentre il 60% ha chiesto di essere ricontattato per vari motivi. Il 15%, infine, si è detto propenso anche se per il momento sta valutando se sottoporsi o meno al test, come riferisce la Cri.

Per saperne di più:

Coronavirus, le notizie dal mondo Dpcm 26 aprile 2020: testo e novità Coronavirus (Covid-19): la normativa Ministero della salute: Covid-19 in Italia Covid-19 IPC: documenti internazionali di riferimento Come difenderti dalle bufale e i falsi miti sul Covid-19 Fase 2: dal Viminale ecco il nuovo modulo dell'autocertificazione per gli spostamenti

Il 30% guariti Covid-19 avrà problemi respiratori cronici

**ANSA/FILIPPO VENEZIA | Un'infermiera con un paziente Covid-19 al pronto soccorso presso l'istituto ospedaliero Fondazione Poliambulanza di Brescia**

L'emergenza sanitaria del Coronavirus lascerà degli strascichi che, forse, ci porteremo dietro per sempre. Dopo l'infezione da Covid-19, infatti, i polmoni sono rischio per almeno 6

mesi e il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. La notizia arriva dal meeting della **Società Italiana di Pneumologia (SIP)** secondo cui i cosiddetti esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone dal virus, può comportare un danno respiratorio irreversibile. Insomma, una nuova patologia di domani e «una nuova emergenza sanitaria», come spiega lo pneumologo Luca Richeldi, membro del Cts. Per questo motivo bisognerà attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie di tutta Italia.

**In Veneto 8 nuovi casi di Covid-19**

Nella Regione Veneto fino ad ora sono stati diagnosticati 19.105 casi di Covid-19, ovvero + 8 nelle ultime 24 ore. I guariti, allo stato attuale, sono 14.788 mentre i decessi 1.886 (+ 8), sia in ospedale che su tutto il territorio (1.360 sono deceduti durante il ricovero, l'età media è di 81 anni). Gli attualmente positivi sono 2.431. Ad oggi sono stati ricoverati negli ospedali per acuti 5.526 soggetti positivi al virus di cui 3.302 dimessi direttamente a domicilio, 372 dimessi in strutture intermedie. 188 sono tuttora positivi su 492 attualmente ricoverati di cui 11 in terapia intensiva.

**Dopo i Navigator arrivano i Distanziator**

**ANSA/ALESSANDRO DI MARCO**

Altro che Navigator, in Italia presto potrebbero arrivare i Distanziator, un esercito di 60mila persone chiamate dallo Stato a far rispettare il distanziamento sociale, per contenere la pandemia del Coronavirus. Resta da capire con quali modalità e soprattutto cosa si intende per incarico volontario. Verranno retribuiti? O assunti magari senza concorso? O il rischio, ed è questo che preoccupa, è che finiscano come gli altri lavoratori socialmente utili in un limbo di persone che attendono un reddito garantito e che sono chiamati a svolgere compiti poco chiari?

**Lopalco: «Fra i giovani il virus circola in maniera subdola. Gli effetti della movida? Li vedremo a metà giugno, quando si ammaleranno i genitori»**

**IL TIRRENO | Il professor Pier Luigi Lopalco**

«Gli effetti eventuali sull'epidemia degli assembramenti della movida in tutta Italia non li vedremo fra una settimana, ma più in là nel tempo, forse a metà giugno». A dirlo, commentando le immagini degli assembramenti davanti ai locali nel primo fine settimana dopo le riaperture della Fase 2 dell'emergenza Coronavirus è Pier Luigi Lopalco, professore all'Università di Pisa e coordinatore scientifico della task force della Regione Puglia.

**May 26, 2020**

«Questo - spiega il professor Lopalco - perché la circolazione del virus tra i giovani non si scopre subito, ma si scopre in ritardo, perché quando circola fra i giovani il virus circola in maniera molto subdola, in maniera inapparente. Di conseguenza ci accorgeremo del contagio quando questi ragazzi trasmetteranno la malattia ai loro genitori».

**Lopalco: «Sui social media serpeggiano informazioni negazioniste. Bisogna far capire ai giovani che il virus può colpire tutti quanti»**

Sui social media «sta serpeggiando questa informazione un po' complottista, un po' negazionista del fatto che il virus, alla fine, è tutta un'invenzione - aggiunge il professor Lopalco - E soprattutto i giovani dicono: "Tanto a me che cosa può fare il virus?"».

**May 26, 2020**

«È vero, il virus nei soggetti giovani molto raramente dà una malattia grave, però dà infezione che può essere trasmessa. E quindi - prosegue - un ragazzo di 20 anni che vive con i suoi genitori, o che va a trovare il nonno, può essere un veicolo di contagio importante, quindi bisogna cercare, con un po' di buon senso e un po' di buona comunicazione, far capire che il virus può colpire tutti quanti».

**Andrea Bocelli: «Ho avuto il Covid-19, sono guarito e ora dono il plasma per la ricerca»**

**EPA/LUCA ROSSETTI**

**Il tenore Andrea Bocelli ha svelato di essere stato contagiato dal Coronavirus e, dopo la**

guarigione, ha deciso di donare il plasma all'ospedale Cisanello di Pisa, per la ricerca scientifica coordinata dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria della città toscana. La scoperta di esser positivo al tampone è avvenuta il 10 marzo scorso, ma fortunatamente non ha avuto quasi sintomatologia, solo alcune linee di febbre. A rimanere contagiati anche i figli e la moglie, che a sua volta ha altresì donato il proprio plasma ai fini di ricerca.

**De Luca ha fatto scuola: da Sala a Raggi, i sindaci diventano sceriffi**

**ANSA/ MOURAD BALTI TOUATI | La situazione sui Navigli di Milano, 22 maggio 2020**

I sindaci italiani sono letteralmente «stremati» dalle riaperture della Fase 2 dell'emergenza Covid-19, così come dichiarato dal sindaco di Bari e presidente dell'Anci, Antonio Decaro . Tra movida, assembramenti, uso scorretto delle mascherine, i sindaci italiani non hanno molti strumenti a disposizione per scoraggiare comportamenti che potenzialmente potrebbero far nuovamente impennare la curva dei contagi.

E così tra multe, ordinanze, aumento di vigili urbani, moniti social e i neo-introdotti assistenti civici, i primi cittadini sia delle grandi metropoli italiane, così come quelli delle piccole città di provincia, sembrano sempre più dover applicare il modello del "governatorissimo" Vincenzo De Luca , 'o sceriffo della Campania.

Da Nord a Sud le ordinanze si moltiplicano. A Milano il sindaco Beppe Sala ha vietato la vendita delle bevande alcoliche da asporto dopo le 19, a Roma la sindaca Virginia Raggi ha deciso di sanzionare con multe fino ai 500 euro chi abbandona i guanti usa e getta per strada. Ma la strada verso l'ordinaria amministrazione comunale sembra essere ancora lontana.

Sala: « Non vogliamo fare gli sceriffi. ma non possiamo rimanere impassibili di fronte a certe situazioni »

**ANSA / MATTEO BAZZI | Il sindaco di Milano, Giuseppe Sala**

«Non vogliamo fare gli sceriffi o i giustizieri della notte ma non possiamo rimanere impassibili di fronte alle situazioni che stiamo vedendo». A dirlo nel suo quotidiano messaggio ai milanesi, è il sindaco Giuseppe Sala . «È chiaro che siamo in una situazione che come la fai la sbagli e io non ci penso nemmeno a convincere della bontà delle mie azioni, ha aggiunto il primo cittadino meneghino.

«Ieri in prefettura abbiamo deciso di lavorare sui ruoli delle forze dell'ordine assegnando loro specifici segmenti della nostra città e cercare di controllare al meglio. Poi abbiamo deciso che dalle 19 in poi i bar e i locali non potranno servire alcolici e super alcolici da asporto, si potrà continuare a consumarli, ma seduti di fronte ai locali», ha chiosato il sindaco.

**Roma, allo Spallanzani diminuiscono i pazienti in terapia intensiva. 456 dimessi dall'inizio dell'emergenza**

**ANSA/FABIO FRUSTACI | La sede dell'Istituto nazionale per le malattie infettive "Spallanzani", Roma 5 febbraio 2020**

L'Ospedale Spallanzani di Roma ha diffuso l'ormai quotidiano bollettino sui pazienti affetti da Covid-19 presenti nella struttura. Ad oggi, 26 maggio, i pazienti presenti nell'Ospedale romano sono in totale 88 . Di questi, 37 sono positivi al SARS-CoV-2, mentre 55 sono sottoposti a indagini. 8 pazienti necessitano di supporto respiratorio e si trovano pertanto ricoverati nel reparto di terapia intensiva dell'Istituto. Sin dall'inizio dell'epidemia i pazienti dimessi dalla struttura sono stati 456 .

May 26, 2020

**EasyJet, i voli in Italia riprendono dal 1° giugno**

**EPA/NEIL HALL | Aerei della flotta della compagnia EasyJet**

Lorenzo Lagorio, country-manager di EasyJet, ha annunciato che la flotta della compagnia aerea tornerà ad essere attiva in Italia a partire dal 15 giugno, con voli che collegheranno tra di loro gli aeroporti italiani di Milano, Palermo, Catania, Bari, Lamezia Terme, Napoli,

Olbia e Cagliari. Oltre a questi collegamenti la compagnia ripristinerà anche un volo internazionale tra Brindisi e Ginevra.

May 26, 2020

**Kompatscher: «A Bolzano vorremmo offrire test gratuiti a tutti i turisti»**

**ANSA / ETTORE FERRARI | Il presidente della Provincia autonoma di Bolzano, Arno Kompatscher**

«Noi vorremmo offrire a tutti i turisti che vengono qui gratuitamente il test. Il test sierologico o anche il Pcr. Soprattutto prevediamo per gli alberghi una Covid-free area, dove si entri solo se si è testati. Non sarà obbligatorio ma sarà una nostra offerta». A dirlo è il presidente della Provincia autonoma di Bolzano , Arno Kompatscher, intervenendo durante la trasmissione Cinecittà su Rai Radio1.

May 26, 2020

Quanto all' Austria , che nei giorni scorsi ha formalizzato il "permesso" di transito sul proprio territorio per permettere ai turisti tedeschi e svizzeri di giungere in Italia, Kompatscher ha commentato: «L'Austria non decide chi entra e chi esce dall'Italia, l'Austria decide per l'Austria. Il transito dei turisti tedeschi attraverso l'Austria verso l'Italia non è di loro competenza e anche il cancelliere Kurtz ha più volte ribadito che sul transito loro non potranno nessun ostacolo».

«Già oggi le persone possono transitare attraverso l'Austria (senza però sostarvi, ndr) verso l'Italia. Insomma, deciderà la Germania se e come i turisti tedeschi potranno venire in Italia, ha spiegato Kompatscher. «Al momento in alcuni land sono previsti ancora dei periodi di quarantena per chi rientra dalla vacanza, ma parlando con molti presidenti dei land della Germania tutti mi hanno assicurato che toglieranno queste quarantene, e che a partire dal 15 giugno non ci saranno più limiti per il turismo».

**Zero vittime in Lombardia? L'Ats di Brescia corregge i dati della regione: «Da noi 2 morti domenica»**

**ANSA/ MARCO OTTICO | Medici e infermieri al lavoro nell'Ospedale di Brescia, 8 Aprile 2020**

Aveva invitato alla « prudenza » l'assessore al Welfare della Lombardia , Giulio Gallera, commentando il dato di 0 decessi registrati nella regione domenica 24 maggio. Un dato abbastanza anomalo per la regione più colpita d'Italia dalla pandemia di Coronavirus . Una prudenza adottata anche dal governatore lombardo Attilio Fontana : «Zero decessi è un dato che andrà preso con le pinze. Sicuramente è molto positivo come dato, però non illudiamoci che sia finita». I "zero decessi", però, sono stati confermati ieri, a margine della quotidiana conferenza stampa della Regione sull'andamento dell'epidemia.

Il dato, però, continua a destare sospetti, anche in luce del report dell'Ats di Brescia di ieri, lunedì 25 maggio, che smentisce i dati del bollettino regionale. Nel bollettino dell'Agenzia di Tutela della Salute di Brescia vengono infatti segnalati 12 decessi in più rispetto a sabato 23, 9 dei quali segnalati come "in ritardo" e quindi da attribuirsi alla settimana precedente. Inoltre, come evidenziato dal Giornale di Brescia, «l'Ats di Brescia segnala 2 decessi domenica, uno in ospedale, uno in Rsa ». La domanda vien da sé: «Com'è possibile che la Regione non abbia questo dato?».

A destar dubbi non è solo il dato dei decessi, ma anche quello dei nuovi contagi che tra bollettino della Regione Lombardia e Ats «non è mai coinciso». Ieri, come evidenzia ancora il quotidiano bresciano, «nella sola Ats di Brescia i nuovi casi sono stati +50 », ma nel bollettino regionale della Lombardia ne son stati comunicati solo +3 .

**De Micheli: « Spostamenti tra Regioni? Bisogna aspettare i dati »**

**ANSA/UFFICIO STAMPA PALAZZO CHIGI/FILIPPO ATTILI | La ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli**

«Bisogna aspettare i dati, noi abbiamo deciso un metodo con le Regioni, che ci sembra quello più corretto anche nei confronti delle persone, che è il metodo della assoluta e



totale trasparenza. Le Regioni ci forniscono giorno per giorno i dati sui contagi e tutti i dati sanitari e il Ministero della Salute fa la valutazione dei dati. Quindi a metà di questa settimana si farà una valutazione sulla riapertura dei confini regionali». A dirlo è la ministra per le Infrastrutture e Trasporti Paola De Micheli , intervenendo ai microfoni di Agorà.

May 26, 2020

**Il Governo va verso la differenziazione delle riaperture tra Regioni del 3 giugno**

Ansa/Andrea Fasani | Immagine esemplificativa, il confine regionale tra Lombardia ed Emilia-Romagna

Al netto delle immagini della movida del fine settimana in tutta Italia, il ministro Boccia, ieri, aveva già preannunciato che per lo "sblocco" della mobilità tra Regioni nella Fase 2 dell'emergenza Coronavirus, il Governo sta prendendo in considerazione l'idea di una differenziazione delle riaperture, prendendo «tutto il tempo che serve» per poterle attivare in totale sicurezza. E l'esecutivo sta infatti pensando a «velocità diverse concordate con i governatori».

Perché se da un lato i presidenti delle regioni del Nord spingono per sbloccare i confini, dall'altro quelli del Centro-Sud (in particolare quelli di Sicilia e Sardegna) minacciano invece di chiudere i propri confini. Ed è tra questi due fuochi opposti che il Governo avrà agire e mediare, tenendo anzitutto conto della curva epidemiologica e dei livelli di contagiosità delle singole Regioni elaborati dall'Istituto Superiore di Sanità.

Ed è così che l'iniziale data di riapertura dei confini del 3 giugno, indicata nel dl Riaperture , per alcune regioni, tra cui Lombardia e Piemonte (e forse anche in Emilia-Romagna), potrebbe slittare di una o due settimane, al fine poter garantire liberi spostamenti da metà giugno in poi, per tutto il resto dell'estate.

**Boccia: «Assistenti civici? Non sono ronde, sono un mezzo per aiutare i sindaci»**

Ansa/Angelo Carconi | Il ministro degli Affari Regionali e Autonomie Francesco Boccia

«Gli assistenti civici non sono saranno né guardie civiche, né ronde». Lo dichiara a chiare lettere il ministro agli Affari Regionali e alle Autonomie, Francesco Boccia. Il ruolo dei 60mila volontari chiamati a prestar servizio per 16 ore settimanali nei vari comuni italiani non sarà «di pubblica sicurezza», quanto una forma di "deterrente" contro i comportamenti non in linea con le norme anti contagio da Coronavirus (come nel caso del mancato distanziamento sociale o del mancato uso delle mascherine) e al contempo «potranno essere impiegati per la consegna di spesa a domicilio e farmaci per le persone più deboli, per esempio», spiega il ministro Boccia.

May 24, 2020

Un'iniziativa che ha sollevato polemiche dall'opposizione, ma anche dai membri della stessa maggioranza di Governo, che hanno accusato il ministro Boccia di aver «scavalcato» diversi dicasteri, come quello guidato della ministra dell'Interno Lamorgese o quello del Lavoro guidato della ministra Nunzia Catalfo .

Tant'è che nella serata di ieri, 25 maggio, i vari ministri riuniti dal premier Giuseppe Conte ne han discusso in un vertice a Palazzo Chigi, dando in chiusura il via libera al progetto di Boccia, specificando in una nota ufficiale che gli assistenti civici però «non saranno incaricati di pubblico servizio e la loro attività non avrà nulla a che vedere con le attività a cui sono tradizionalmente preposte le forze di polizia».

**Prof. Lopalco: «Gli assistenti civici mi sembrano una misura di buonsenso»**

L'impiego degli assistenti civici credo sia una misura di buonsenso in una situazione di questo genere. A dirlo è l'epidemiologo dell'Università di Pisa, il dottor Pier Luigi Lopalco, intervenendo ad Agorà su Rai2. «Proprio perché noi veniamo da diverse settimane di lockdown molto duro, mentre altri Paesi d'Europa non hanno avuto un lockdown duro come l'abbiamo avuto noi e si sono abituati più gradualmente a mantenere le distanze e a non fare assembramenti - spiega Lopalco - noi ora stiamo assistendo oggettivamente a

questa pentola a cui si è sollevato il coperchio e da cui è fuoriuscito di tutto. Siamo stati compressi per tanto tempo e adesso sembra quasi un "libera tutti"».

May 26, 2020

«Non ci vedo nulla di male nell'idea di avere persone che gentilmente, con gambo, possano individuare delle situazioni di rischio», prosegue l'epidemiologo dell'Università di Pisa, che guardando all'estate aggiunge: «C'è poi, oggettivamente, la questione del regolare alcuni ingressi. Non voglio pensare a quello che succederà con le spiagge libere, per esempio. Se vogliamo usare le spiagge libere, qualcuno che in qualche maniera dia un consiglio, dia una sorta di regolamentazione all'entrata e uscita dalle spiagge libere penso ci serva».

**Di Maio: Il 15 giugno riaperture ai turisti dell'Unione Europea**

**ANSA | Il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio**

I turisti europei potranno nuovamente accedere in Italia dal 15 giugno. Ad annunciarlo è stato il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, intervenendo durante la trasmissione Frontiere su Rai1. «Lavoriamo affinché il 15 giugno si possa ripartire tutti insieme in Europa: il 15 giugno per il turismo è un po' il d-day europea - spiega Di Maio - La Germania punta a riaprire il 15 giugno, consigliando a alle persone di poter andare in vacanza in altri Paesi, con l'Austria ci lavoreremo e stiamo lavorando con altri Paesi europei».

May 25, 2020

Per permettere tali riaperture «sarà importante che tutte le Regioni possano dare indicazioni omogenee ai turisti», ha spiegato il ministro degli Esteri. «Sentirò nei prossimi giorni il presidente delle Regioni, ma sono sicuro che il ministro Boccia farà un ottimo lavoro di coordinamento, perché abbiamo bisogno che le Regioni non mettano misure diverse, altrimenti il turista non sa come muoversi da una regione all'altra. Dobbiamo salvare quel che possiamo salvare dell'estate per aiutare i nostri imprenditori», ha chiosato Di Maio.

May 26, 2020

**Il presidente dei virologi italiani: «Il Coronavirus si sta indebolendo, è meno aggressivo, abbiamo le prove»**

**EPA/RUNGROJ YONGRIT | Immagine esemplificativa, esami in laboratorio**

Una variante del Coronavirus «sta perdendo forza, è meno aggressivo», a tal punto da «risultare appena percettibile nei tamponi». A dirlo è il professor Arnaldo Caruso, presidente della Società italiana di virologia (Siv-Isv), anticipando uno studio condotto dai ricercatori della Asst Spedali Civili di Brescia. «Con l'avvio della stagione tardo-primaverile/estiva questi virus tendono a scomparire per motivi che ancora oggi non conosciamo di preciso - ha spiegato il professor Caruso - come pure non sappiamo perché partono a novembre-dicembre».

**Il sociologo Barbagli: «Troppi svantaggiati, ora la rabbia sociale rischia di esplodere»**

**CORRIERE DELLA SERA / Il professor Marzio Barbagli**

«I problemi veri della pandemia di Coronavirus sono il dramma dell'economia e le conseguenze sociali che ci aspettano. Temo che possano esserci gradi crescenti di frustrazioni e conflitti». A dirlo, in un'intervista a La Stampa è il sociologo e accademico italiano Marzio Barbagli. «Finora non ne abbiamo visti - prosegue il sociologo - ma temo rivolte di disperati e non vedo nessun partito che possa mettersi alla loro testa. Il fuoco cova sotto la cenere di una crisi senza precedenti».

Un'ipotesi, quella del professor Barbagli, che trova riscontro anche in un recente sondaggio Ipsos per il Corriere della Sera, secondo cui gli italiani vedono come principale ostacolo alla ripresa economica proprio la rabbia sociale e la mancanza di coesione tra le persone. Poche, infatti, le persone che credono nel senso di coesione sociale, e ancor di meno a credere che tutto possa tornare come prima, inclusi i rapporti sociali e la fiducia verso le altre persone.

**In Italia 92 vittime e 300 nuovi casi nelle ultime 24 ore**

**Il bollettino della Protezione civile del 25 maggio 2020**

**92 vittime:** è questo il dato emerso dall'ultimo bollettino della Protezione Civile riguardante la situazione Coronavirus in Italia al 25 maggio. Una cifra più alta di quella di ieri, esattamente di 42 unità, quando si erano registrati 50 morti e soprattutto 0 decessi nella Regione Lombardia. Il totale delle persone decedute sale così a 32.877. Il bilancio degli attualmente positivi è, ad oggi, di 55.300 persone, in calo rispetto ai 56.594 positivi di ieri e i 57.752 di due giorni fa. I guariti oggi sono 141.981, in aumento di 1.502 rispetto ai pazienti guariti nella giornata di ieri (140.479).

In Italia, ad oggi, si sono registrati oltre 230mila casi di positività complessivi: 230.158. L'incremento giornaliero è di +300 casi in un giorno (mai così pochi dal 29 febbraio): un dato in calo rispetto a ieri quando era di + 531. I tamponi effettuati sin dall'inizio dell'emergenza sono stati 3.482.253. Il numero complessivo dei pazienti attualmente ricoverati è di 8.185 ricoverati con sintomatologia e 541 pazienti nelle terapie intensive del Paese (ieri erano 553). Infine, 46.574 persone si trovano in isolamento domiciliare e 141.981 sono guarite.

**May 25, 2020**

**La diffusione del Covid-19 nelle regioni italiane**

**I pazienti attualmente positivi nelle regioni italiane**

In base ai dati ufficiali della Protezione civile, il numero di persone al momento positive al SARS-CoV-2 è così distribuito di regione in regione:

25.215 in Lombardia 7.496 in Piemonte 4.359 in Emilia Romagna 2.578 in Veneto 3.554 nel Lazio 1.678 in Puglia 1.662 nelle Marche 1.636 in Toscana 1.556 in Liguria 1.433 in Sicilia 1.213 in Campania 1.046 in Abruzzo 517 a Trento 386 in Friuli Venezia Giulia 264 in Calabria 231 in Sardegna 184 a Bolzano 177 in Molise 46 in Umbria 36 in Basilicata 33 in Valle d'Aosta

**In Lombardia 148 nuovi positivi nelle ultime 24 ore. 34 decessi da sabato, ieri zero**

**ANSA/Mourad Balti Touati | Un messaggio della Regione Lombardia affisso in piazza Duomo a Milano per la tutela della salute dei cittadini durante l'emergenza Covid-19**

**Il bollettino del 25 maggio 2020**

La Regione Lombardia ha diffuso oggi, 25 maggio, i dati sulla situazione Covid-19 sul territorio. In confronto ai dati di ieri, 23 maggio, si contano 148 nuovi casi positivi (ieri erano 285, due giorni fa 441), per un bilancio totale di 87.258 dall'inizio della pandemia di Coronavirus. Sono 34 i decessi registrati rispetto a sabato scorso, mentre domenica i flussi provenienti dalla rete ospedaliera e le anagrafi territoriali non hanno segnalato nessun decesso da Covid: il dato è confermato. «Ieri nessun decesso nella Regione»: non era quindi una mancata segnalazione come pure ipotizzato né un ritardo. Il totale dei decessi sale così a 15.874.

Nelle ultime 24 ore nella regione sono stati effettuati 5.641 nuovi tamponi, la metà di ieri quando erano stati 11.457, raggiungendo la quota complessiva di 675.882 test. Il numero dei pazienti in terapia intensiva è di 196, numero più basso di 2 unità rispetto a ieri. I ricoverati negli ospedali della regione con sintomatologia Covid-19 sono 3.721, mentre ieri erano 4.017: -296.

**May 25, 2020**

**La diffusione del Covid-19 nelle province lombarde**

In base ai dati forniti dalla Regione Lombardia, il numero totale di persone al momento positive al SARS-CoV-2 è così ripartito provincia per provincia:

Bergamo : 12.954 (+48) Brescia : 14.479 (+3) Como : 3.760 (+3) Cremona : 6.396 (+5) Lecco : 2.724 (+4) Lodi : 3.406 (+3) Monza e Brianza : 5.460 (+21) Milano : 22.726 (+46) di cui 9.624 (+27) a Milano città Mantova : 3.320 (0) Pavia : 5.206 (+4) Sondrio : 1.426 (+10) Varese : 3.511 (+5)

**Pubblicato il codice sorgente dell'app Immuni**

È stato pubblicato il codice sorgente delle app Immuni per iOS e Android. A comunicarlo, con una nota, il ministero dell'Innovazione. «È disponibile il codice sorgente delle versioni iOS e Android dell'app Immuni, il sistema di notifica delle esposizioni al virus Covid-19 che aumenterà precisione e tempestività nel ricorso a misure di prevenzione e cura», si legge sul sito del dicastero.

Il codice sorgente è il profilo dell'app espresso nel linguaggio informatico di programmazione. La sua diffusione, con il link sul sito del ministero, è un ulteriore passo in avanti nella realizzazione dello strumento. Non solo: sul sito del ministero dell'Innovazione guidato da Paola Pisano guidato da sono stati anche pubblicati una ventina di screenshot con cui viene finalmente svelato l'aspetto dell'app e le funzioni dall'avvio all'avviso di «rilevato contatto con una persona positiva al Covid 19».

L'app Immuni sarà sperimentata in Liguria, Abruzzo e Puglia

Secondo quanto si apprende da fonti di agenzia stampa, sarebbero tre le regioni in cui verrà sperimentata l'app Immuni: Liguria, Abruzzo e Puglia. Tre regioni che non solo si trovano in aree diverse d'Italia ma che hanno anche situazioni diverse per quanto riguarda i contagi. Mentre in Abruzzo e in Puglia la situazione è più controllata, in Liguria i numeri dei nuovi contagi non accennano a diminuire. Anche se per il governatore Giovanni Toti non esiste alcun caso Liguria.

Il deputato Alessandro Morelli: «Sperimentazione? Spero sia una svista delle regioni»

Il presidente della Commissione Telecomunicazioni della Camera Alessandro Morelli ha commentato l'anticipazione di Ansa secondo cui la sperimentazione di Immuni partirebbe da tre regioni: «Leggo che alcune Regioni si lanceranno nella sperimentazione dell'app Immuni. Spero sia una svista perché forse non hanno avuto l'occasione di leggere la relazione Copasir. Io non la scaricherò».

L'Istituto superiore di sanità avverte sulla Malattia di Kawasaki: «Nessuna prova che possa facilitare una recidiva del Covid-19»

Accanto al Covid-19, la comunità scientifica si sta interrogando su un'altra patologia: la malattia di Kawasaki. Questa patologia, riscontrata sui bambini, si sta presentando con un numero di casi anomalo soprattutto nei territori più colpiti dal Coronavirus: come la provincia di Bergamo o lo Stato di New York. Oggi anche l'Istituto superiore di sanità è intervenuto con una nota su questo tema. Ha spiegato che non c'è alcuna prova scientifica che i bambini che hanno avuto questa malattia siano esposti a un rischio maggiore di contrarre il Coronavirus.

Milano, il sindaco Beppe Sala vieta le bevande da asporto dalle 19

Ansa/Mourad Balti Touati | Il sindaco di Milano Beppe Sala

Niente bevande d'asporto per l'aperitivo. La scelta del sindaco di Milano Beppe Sala per evitare l'ammassarsi di clienti davanti ai locali della città è drastica: su tutto il territorio comunale sarà vietato vendere bevande d'asporto dopo le 19. La decisione è arrivata dopo un incontro in prefettura con il presidente della regione Attilio Fontana e il prefetto Renato Saccone.

«Inviterò i milanesi a scaricare l'app Immuni»

Il sindaco Sala ha poi parlato anche dell'app Immuni che dovrebbe essere lanciata dal governo a inizio giugno. «Inviterò senz'altro i milanesi a scaricare la app Immuni. Al di là del tema della privacy che è tutto da capire l'app senza personale adeguato che decifra i risultati delle segnalazioni e interviene, crea le connessioni, non serve a molto. Il mio stimolo al governo è a creare un sistema che renda efficace il tutto. I 'tracer' o tracciatori sono assolutamente indispensabili».

Il caso Liguria, la regione dove il trend è in crescita da due settimane

Appena dietro la Lombardia, la Liguria è diventata la seconda regione italiana per incremento dei contagi. Aveva raggiunto il minimo il 9 maggio ma nei 15 giorni successivi

la media è diventata di 49,5 nuovi casi ogni 24 ore. Guardando invece i dati sui nuovi casi registrati, negli ultimi sette giorni si sono registrati 321 nuovi casi. Numero molto vicino a quello dell'Emilia-Romagna che è stata fin dall'inizio una delle regioni più colpite dall'epidemia.

**Scuola, a settembre didattica in presenza «almeno fino alle medie»**

Amanda Ferrario, dirigente scolastica nel Comitato di esperti per la riapertura delle scuole, voluto dalla ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina dopo l'emergenza Covid-19, ha fatto il punto delle riaperture a settembre ospite a Radio1 Giorno per Giorno. «Soprattutto nelle scuole di primo ciclo non vogliamo sacrificare il tempo scuola, non vogliamo che si torni a settembre con una didattica a distanza o una didattica mista, i bambini della scuola dell'infanzia, elementare e media devono poter essere in un contesto di socialità», dice la dirigente.

**Viminale, 1321 denunce nel weekend. Domenica il picco**

Ansa/Matteo Corner | Una Pattuglia dei Carabinieri effettua controlli in zona Darsena a Milano

Nel primo weekend post allentamento del lockdown sono state 1.321 le persone denunciate e il picco è stato registrato (con la metà delle denunce, 770 ) domenica scorsa. Sono i dati sui controlli sulle prescrizioni per il contenimento del Covid-19 diffusi dal ministero dell'Interno. Tra sabato e domenica sono state controllati 238.488 cittadini: a ricevere una sanzione è stata, ancora una volta, una percentuale molto bassa: lo 0,55%.

Dal 18 al 24 maggio sono state controllate dalle forze dell'ordine in totale 881.355 persone e 342.295 esercizi commerciali. I titolari di esercizi commerciali sanzionati sono stati 32 , mentre 4 risultano i provvedimenti di chiusura comminati.

May 25, 2020

**Il Governo punta sugli "assistenti civici" per far rispettare le regole. Chi sono?**

ANSA/ALESSANDRO DI MARCO | Aperitivi e "cene all'aperto" in centro a Torino durante la Fase 2 dell'emergenza Coronavirus

Per la Fase 2 dell'emergenza Coronavirus il Governo vuole affidarsi a un "esercito" di assistenti civici - circa 60mila in tutto - con il compito di sorvegliare «il rispetto del distanziamento sociale» e per «dare un sostegno alla porta più debole della popolazione», come spiegano il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, Francesco Boccia , e il presidente dell'Anci, Antonio Decaro , sindaco di Bari.

In settimana sarà lanciato il bando rivolto «a inoccupati, a chi non ha vincoli lavorativi, anche percettori di reddito di cittadinanza o chi usufruisce di ammortizzatori sociali». I Comuni, attraverso Anci, potranno avvalersi del contributo degli "assistenti civici" che però saranno coordinati dalla Protezione Civile, che avrà il compito di indicare alle Regioni le disponibilità su tutto il territorio nazionale.

Gli "arruolati" non percepiranno stipendio, e godranno unicamente di una copertura assicurativa. Il loro lavoro di volontariato si svolgerà per 3 giorni alla settimana, per un massimo di 16 ore. Gli assistenti civici non potranno fare multe, ma si configurano come "guide" per il mantenimento del distanziamento sociale e l'uso della mascherina sul suolo pubblico ed eventualmente per allertare le forze dell'ordine in caso di eventuali inosservanze. Il loro impiego durerà sino alla fine del periodo di emergenza, ossia sino al 31 luglio 2020.

**La "malattia dei bambini" legata al Coronavirus. Il pediatra Ravelli: «Per alcuni medici non è Kawasaki, è molto più grave»**

Il professor Angelo Ravelli, pediatra e direttore della Clinica di Reumatologia dell'Ospedale Gaslini di Genova

I medici di tutto il mondo continuano a investigare sulla possibile correlazione tra la sindrome di Kawasaki , un'inflammatione acuta dei vasi di piccolo e medio calibro che colpisce in particolare modo i bambini, e il Coronavirus. Nei giorni scorsi, il professor

Angelo Ravelli, pediatra e direttore della Clinica di Reumatologia dell'Ospedale Gaslini di Genova, aveva anticipato che vi erano molti i sospetti che il Coronavirus potesse avere punti in comune qualcosa con queste patologie, «e cioè che questo virus le abbia innescate, almeno in un certo numero di casi».

Secondo altre ricerche, tra cui lo studio dei ricercatori dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, non è detto che la patologia che sempre con maggiore frequenza viene riscontrata nei bambini positivi al Covid-19 sia - di fatto - la sindrome di Kawasaki poiché, a differenza di quest'ultima, fa insorgere sintomi più gravi e maggiori complicanze a livello cardiaco.

Ravelli: «È una malattia "simil-Kawasaki": è seria, ma per fortuna in rarissimi casi causa la morte»

E a seguito della videoconferenza sul tema organizzata dal Boston Children's Hospital dell'università di Harvard, a cui hanno partecipato pediatri di tutto il mondo, il dilemma sussiste, tant'è che attualmente questa nuova forma di sindrome viene definita "simil-Kawasaki". Questa nomenclatura - spiega a Open il professor Ravelli - è legata al fatto che «la questione è ancora «controversa». «C'è chi ritiene che buona parte dei casi analizzati di infiammazione multi-organo durante la pandemia siano stati innescati dal Coronavirus, ma c'è invece chi sostiene che non si tratti di vere malattie di Kawasaki», spiega il professor Ravelli.

Infatti, secondo le rilevazioni dei pediatri di tutto il mondo, «in alcuni casi mancano delle caratteristiche della Kawasaki» e la sintomatologia varia da Paese a Paese, nonché le manifestazioni cliniche avvengano in modo diverso a seconda dell'etnia. Quel che è certo, spiega Ravelli è che si tratta di «una malattia seria», ma che «per fortuna solo in rarissimi casi causa la morte».

Riaprono palestre, piscine e centri sportivi (tranne che in Lombardia): come cambiano le regole

Ina FASSBENDER / AFP | Immagine esemplificativa, palestre in Germania

eri, 26 maggio, era il "D-Day", il giorno delle riaperture per palestre, piscine e centri sportivi in Italia, ad eccezione della Lombardia dove le attività sportive potranno riprendere da fine mese, così come in Basilicata. Eccezioni anche a Bologna, dove le piscine comunali riapriranno a giugno.

May 23, 2020

Il ministero della Salute ha pubblicato sul proprio sito un vademecum per lo sport in sicurezza durante la Fase 2, dove raccomanda di non bere dai bicchieri o borracce delle altre persone, di non scambiarsi gli attrezzi sportivi con gli altri atleti (e di disinfettarli prima dell'uso, ndr) e di non lasciare i propri abiti in luoghi condivisi, come negli spogliatoi: sarà pertanto necessario presentarsi già vestiti e usare scarpe dedicate.

Per contingentare l'accesso alle palestre saranno necessarie prenotazioni di corsi e lezioni e sarà necessario mantenere la distanza di almeno 2 metri nelle palestre e di 7 metri in acqua. Obbligatorio, infine, l'uso delle mascherine nei centri sportivi.

Il nuovo modulo di autodichiarazione per gli spostamenti fuori regione

Così come preannunciato nella conferenza stampa del premier Conte del 16 maggio, cambiano le regole e soprattutto cambia - ancora una volta - il modulo di autocertificazione per gli spostamenti tra diverse regioni. Per spostarsi all'interno delle regioni non sarà più necessario il modulo di autocertificazione. Per gli spostamenti tra regioni diverse, sino al 3 giugno, sarà necessario compilare il nuovo modello di autocertificazione. Gli spostamenti tra una regione e l'altra saranno consentiti solo o per comprovate esigenze lavorative, o per motivi di salute, o per situazioni di necessità o ragioni di assoluta urgenza.

Link utili

Coronavirus, le misure adottate dal Governo Protezione Civile - Emergenza Coronavirus

**Istituto superiore di sanità - Informazioni e linee guida sul Coronavirus Ministero della Salute - Informazioni sul Coronavirus in Italia Ministero della Salute - Coronavirus: la situazione in Italia Ministero della Salute - I numeri verdi regionali Ministero della Salute - FAQ Nuovo Coronavirus COVID-19 OMS - Coronavirus: la mappa del contagio in diretta Live OMS - I report sulla diffusione del Coronavirus nel mondo OMS - L'emergenza Coronavirus nel mondo OMS - Domande&Risposte sul Coronavirus OMS - Misure di protezione di base contro il nuovo Coronavirus**

**[ ULTIME NOTIZIE - VERSO L'ELECTION DAY PER REGIONALI E REFERENDUM: IL GOVERNO PUNTA AL 20 SETTEMBRE ]**

# PADOVANEWS

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

NEWS LOCALI NEWS VENETO NEWS NAZIONALI SPECIALI VIDEO RUBRICHE

ULTIMORA 26 MAGGIO 2020 | OPEN ARMS, GIUNTA DEL SENATO DICE NO A PROCESSO PER SALVINI

CERCA ...

HOME SPECIALI SALUTE

## Coronavirus: polmoni a rischio per 6 mesi, problemi cronici per 30% guariti

POSTED BY: REDAZIONE WEB 26 MAGGIO 2020



Roma, 26 mag. (Adnkronos Salute) – Polmoni a rischio per almeno 6 mesi dopo essere guariti da Covid-19, mentre il 30% dei pazienti avrà problemi respiratori cronici. Secondo gli esperti, infatti, l’infezione

potrebbe lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva. E’ il preoccupante scenario che arriva dal convegno digitale della Società italiana di pneumologia (Sip), durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da Sars nel 2003.

Da questo confronto emerge che l’infezione polmonare da coronavirus può lasciare un’eredità cronica sulla funzionalità respiratoria: si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo. Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria, ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall’infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali.

“Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19. E’ trascorso ancora troppo poco tempo dall’inizio

SCUOLA BIODANZA TRIVENETO IBF  
 Federazione Provinciale di Educazione Sociale  
**FORMAZIONE PROFESSIONALE E PERSONALE**  
 Gruppi di Pedagogia Sociale in ambito privato, didattico e di comunità.  
**DIPLOMA DI OPERATORE OLISTICO**  
 www.scuolabiodanzatriveneto.it  
 accreditata da A.I.P.O.

Oggi Italpress è leader italiana dell'informazione sportiva

VENETONEWS  
 INFORMAZIONE LOCALE DEL VENETO

Padovanews Quotidi...  
 6,523 likes  
**ESTOACASA**  
 Like Page PADOVANEWS VENETONEWS Share  
 Be the first of your friends to like this

26 MAGGIO 2020  
**SPOSARSI IN CHIESA**



dell'epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato – spiega Luca Richeldi, membro del Comitato tecnico e scientifico per l'emergenza coronavirus, presidente della Sip e direttore del Dipartimento di Pneumologia del Policlinico Gemelli di Roma – Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da Sars del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite”.

“In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati – riferisce Richeldi – osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione, e i dati raccolti in passato sui pazienti con Sars mostrano che i sopravvissuti a 6 mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in 6 minuti di cammino. Ma, soprattutto – precisa l'esperto – il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone, con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica, potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata”.

“Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati – interviene Angelo Corsico, direttore della Pneumologia della Fondazione Irccs Policlinico San Matteo e ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia – E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri dati osservazionali parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale”.

Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani, per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati.

“Reliquati polmonari purtroppo ci sono, per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario”, sottolinea Richeldi.

Al Policlinico Gemelli di Roma è stato attivato Day hospital post-Covid. E “a Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dal San Matteo è attivo dal 27 aprile scorso – aggiunge Corsico – In accordo con le linee guida della British Thoracic Society Guidance on Respiratory 'Follow Up of Patients with a Clinico-Radiological Diagnosis of Covid-19 Pneumonia', i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a Tac toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari – conclude – sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. E' quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare”.

(Adnkronos)

Please follow and like us: [Follow](#) [Like](#) [Share](#) [Tweet](#) [Save](#)



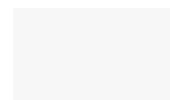
26 MAGGIO 2020  
**Tante le provocazioni da cogliere...**



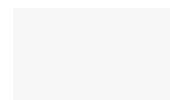
26 MAGGIO 2020  
**XIII convegno SIPI - La consapevolezza come risorsa di fronte all'emergenza**



25 MAGGIO 2020  
**Decreto Rilancio: quali sono le iniziative a sostegno delle imprese?**



25 MAGGIO 2020  
**PATRIZIO BERTIN RICORDA MARINO PUGGINA**



25 MAGGIO 2020  
**TRIBUNALE DI VENEZIA: NIENTE CANONE D'AFFITTO A CHI HA CHIUSO PER LOCKDOWN**



25 MAGGIO 2020  
**BANDO PER ATTIVITÀ ISCRITTE NELL'ELENCO DEI LUOGHI STORICI**



26 MAGGIO 2020  
**Open Arms, giunta del Senato dice no a processo per Salvini**



26 MAGGIO 2020  
**Mastrorilli Nuovo numero uno alla svizzera Qooder**



- CRONACA ▾
- ECONOMIA E AMBIENTE ▾
- CULTURA E SPETTACOLO ▾
- PARMA CALCIO ▾
- POLITICA ▾
- SPORT ▾
- CITTADINI INFORMATI ▾
- EVENTI ▾
- SINDACALE E SOCIALE ▾
- INCHIESTE ▾
- NECROLOGI

Home > Cittadini Informati > Il 30% dei guariti Covid avrà problemi respiratori cronici

Cittadini Informati

# Il 30% dei guariti Covid avrà problemi respiratori cronici

Da **Francesca Devincenzi** - 26 Maggio 2020

0



Dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. E' il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della [Società Italiana di Pneumologia](#).

**Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e "una nuova emergenza sanitaria",** avverte lo pneumologo Luca Richeldi, membro del Cts. Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie.

TAGS [coronavirus](#) [Parma](#) [Problemi cronici](#)

Mi piace 0



## Notizie della settimana



**Conte alla Camera: "Spetta a noi trasformare questa emergenza in opportunità"...**

21 Maggio 2020



**Reati fiscali: nuovi arresti a Parma. "Ma c'è di più"**

20 Maggio 2020



**Pontremolese - da lunedì 25 maggio entrano in circolazione nel parmense...**

22 Maggio 2020



**Il Coronavirus fa ancora vittime: due morti, dieci contagi**

19 Maggio 2020



- HOME
- EDITORIALE
- L'OPINIONE
- L'INTERVISTA
- NEWS
- RUBRICHE
- WEB TV
- LA REDAZIONE
- CONTATTI

## Coronavirus, gli pneumologi: “Il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici”

redazione

in News, Salute 26 Maggio 2020 25 Visite



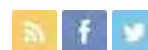
Polmoni a rischio per almeno 6 mesi dopo essere guariti da Covid-19, mentre il 30% dei pazienti avrà problemi respiratori cronici. Secondo gli esperti, infatti,

l'infezione potrebbe lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva. E' il preoccupante scenario che arriva dal convegno digitale della Società italiana di pneumologia (Sip), durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da Sars nel 2003. Da questo confronto emerge che l'infezione polmonare da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla funzionalità respiratoria: si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo. Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria, ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali.



### CATEGORIE

- A proposito di ...
- cinema
- Cronaca
- Cultura
- Economia
- Editoriale
- In Primo Piano
- kate



Ultimi articoli

I più letti



Coronavirus, in Italia 230.555 casi e 32.955 morti  
 26 Maggio 2020



Coronavirus, gli pneumologi: "Il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici"  
 26 Maggio 2020



Cinema, a Toni Servillo il Nastro d'Argento alla carriera  
 26 Maggio 2020



Amalfi (SA), al via domani il mercato settimanale: ecco le regole da seguire  
 26 Maggio 2020



Nascondeva la droga in auto: arrestato 25enne a Matera  
 26 Maggio 2020

### SEGUICI SU FACEBOOK



Quasimezzogiorno Ag...  
 4155 "Mi piace"



Mi piace



il tuo giornale

Condividi

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

### VIDEO



Angelo De Luca (30....)

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque elemento acconsenti alla raccolta e all'utilizzo di dati personali come indirizzo IP e cookie, anche di terze parti, al fine di inviarti, attraverso un'analisi degli utenti che hanno visitato questo sito, contenuti e pubblicità in linea con le tue preferenze, analizzandone e misurandone le prestazioni. Puoi modificare in qualsiasi momento le tue preferenze nella [privacy policy](#).

Accetto

Maggiori Informazioni

Finalità | Terze parti

## Covid-19: polmoni a rischio 6 mesi dopo la guarigione

E' il preoccupante scenario che arriva dal convegno digitale della Società italiana di pneumologia (Sip)

26 maggio 2020

Condividi su Facebook



Vaccino Covid-19, cinque sperimentazioni in gara. Pronto in autunno?

Polmoni a rischio per almeno 6 mesi dopo essere guariti da **Covid-19**, mentre il 30% dei pazienti avrà problemi respiratori cronici. Secondo gli esperti, infatti, l'infezione potrebbe lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei

pazienti usciti dalla terapia intensiva.

E' il preoccupante scenario che arriva dal convegno digitale della **Società italiana di pneumologia (Sip)** durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da Sars nel 2003.

Da questo confronto emerge che **l'infezione polmonare da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla funzionalità respiratoria**: si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo. Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria, ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare.

La **fibrosi polmonare** potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali.

## Jeu des Garçons



Bellezza, ricerca e qualità

Chi è e cosa fa Jeu des Garçons

LEGGI

## Titoli Italia

A B C D E F G H I J K L M  
 N O P Q R S T U V W X Y Z

## I temi caldi



Quanto guadagnano i virologi in tv: "scoperti" i compensi di Burioni e Capua



Fisco, rischio caos: 8,5 mln di cartelle in arrivo



Ospedale Covid Milano Fiera, il "miracolo" è un flop? Parlano i medici



Petrolio in caduta libera: perché non si riducono benzina e gasolio?

## I video più visti



Ecobonus infissi, la detrazione varia a seconda dei lavori: come funziona

“Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19. E' trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato – spiega **Luca Richeldi**, membro del Comitato tecnico e scientifico per l'emergenza coronavirus, presidente della **Sip** e direttore del Dipartimento di Pneumologia del Policlinico Gemelli di Roma -. Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da Sars del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite”.

“In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati – riferisce Richeldi – osserviamo dopo la dimissione **difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi** dopo la risoluzione dell'infezione, e i dati raccolti in passato sui pazienti con Sars mostrano che i sopravvissuti a 6 mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in 6 minuti di cammino. Ma, soprattutto – precisa l'esperto – il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone, con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica, potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata”.

“Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati – interviene **Angelo Corsico**, direttore della Pneumologia della Fondazione Irccs Policlinico San Matteo e ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia – E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri dati osservazionali parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono



Ecobonus 2020, detrazione fiscale 110%: a chi spetta e come richiederlo



Bonus autonomi 600 euro: le cause di esclusione

sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale”.

Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani, per questo richiamano l’attenzione alla necessità di **specifici ambulatori dedicati al follow-up** dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. “Reliquati polmonari purtroppo ci sono, per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario”, sottolinea Richeldi.

Al Policlinico Gemelli di Roma è stato attivato Day hospital post-Covid. E “a Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dal San Matteo è attivo dal 27 aprile scorso – aggiunge Corsico – In accordo con le linee guida della British Thoracic Society Guidance on Respiratory ‘Follow Up of Patients with a Clinico-Radiological Diagnosis of Covid-19 Pneumonia’, i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a Tac toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari – conclude – sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora **insufficienza respiratoria cronica**, esiti fibrotici e bolle distrofiche. E’ quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare”.

In collaborazione con [Adnkronos](#)

Tag: imprese

**Leggi anche**

- [Coronavirus, tutti i segnali del Covid-19 oltre tosse e febbre. Lo studio](#)
- [Covid-19, da Menarini nuova tecnologia a supporto della ricerca](#)
- [ENEA: fibrosi cistica, verso terapie personalizzate grazie al microbioma polmonare](#)
- [Covid-19, il mercato scommette su questo farmaco. Ci eviterà il vaccino?](#)
- [Coronavirus, ENI supporta le strutture sanitarie locali](#)

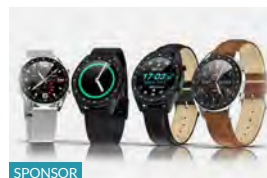
**Potrebbe interessarti anche**



**IMPIANTIDENTALIINFOHUB.**  
 Sono rimasto sorpreso quando ho visto...



**OFFERTE ENERGIA ELETTRICA | LINK**  
 Offerte energia elettrica - quale conviene?...



**TRENDY-GADGETS.NET**  
 L'incredibile Smartwatch con ECG che sta...



MENU

**CRONACA** ECONOMIA POLITICA ESTERI SPORT MOTORI MAGAZINE MODA SALUTE ITINERARI TECH METEO GUIDA TV



# QUOTIDIANO.NET

IBRAHIMOVIC FRECCHE TRICOLORI METEO CORONAVIRUS BOLLETTINO SPOSTAMENTI TRA REGIONI VACANZE BONUS BICI SPECIALE COVID-19

HOME , **CRONACA**

Publicato il 26 maggio 2020

## Coronavirus e danni permanenti, gli ultimi studi. "Rischio fibrosi polmonare"

Richeldi (Cts): "Parallelo coi malati di Sars, dove il 30% dei guariti ha avuto problemi respiratori irreversibili"

**Articolo /** Covid, intervento in broncoscopia su due pazienti reduci dalla fase acuta

Condividi

Tweet

Invia tramite email



Coronavirus, una dottoressa si prepara

Roma, 26 maggio 2020 - Chi guarisce dal **Coronavirus** rischia di avere dei **danni permanenti**? La domanda, che in molti si pongono, è stata al centro del convegno digitale della Società Italiana di **Pneumologia** che ha fatto un confronto con i pazienti colpiti dalla **Sars nel 2003**. Un confronto da cui è emerso uno scenario preoccupante. "Le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da Sars del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa

### POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



**CRONACA**

**Ultimo giorno di scuola in classe, il Comitato tecnico contrario. Ma Ascani tira dritto**



**CRONACA**

**Coronavirus, appello della Croce Rossa: "Rispondete per i test, non siamo stalker"**



**CRONACA**

comportare **danni polmonari** che non scompaiono alla risoluzione della polmonite", spiega **Luca Richeldi**, membro del **Comitato Tecnico e Scientifico**. Anche se va fatta una doverosa premessa: "Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19, è trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato".

Il parallelismo con la Sars alimenta, però, il timore che l'infezione da Covid possa lasciare danni a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile (specie nei pazienti usciti dalla terapia intensiva). "**Il 30% dei pazienti guariti** mostrava segni diffusi di **fibrosi polmonare**, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile - spiega Richeldi -: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata".

Secondo gli studi presentati al convegno, si stima che in media in un adulto possano servire **da 6 a 12 mesi** per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo. Ma cosa può succedere ai polmoni colpiti da Covid? Potrebbero essere frequenti le alterazioni permanenti della funzione respiratoria ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare.

Mentre si cerca di mettere la parola fine a un'emergenza sanitaria, il rischio è che all'orizzonte ne sorga già un'altra: la **fibrosi polmonare** potrebbe diventare perciò **il pericolo di domani** per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali. "In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con Sars mostrano che i sopravvissuti a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una **minor capacità respiratoria**, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in sei minuti di cammino".

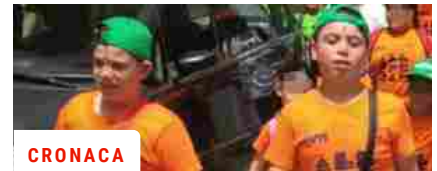
"Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati - interviene **Angelo Corsico**, direttore della Pneumologia della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo e Ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia - E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-

## Coronavirus e danni permanenti, gli ultimi studi. "Rischio fibrosi polmonare"

**POTREBBE INTERESSARTI ANCHE**



**Bocelli: "Ho avuto il Coronavirus, ora dono il plasma"**



**Cuginetti uccisi dal Suv, Greco condannato 9 anni. La rabbia dei genitori dei bimbi**



**EasyJet riparte, dal 15 giugno i primi voli in Italia. Ecco dove**



19 e i nostri primi dati osservazionali, parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale".

Scenari che pongono l'attenzione alla necessità di creare una rete ambulatoriale dedicata al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. "A Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi, è già attivo dal 27 aprile scorso - aggiunge Corsico -. I dati preliminari sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora **insufficienza respiratoria cronica**, esiti fibrotici e bolle distrofiche. E' quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare".

© Riproduzione riservata

**QUOTIDIANO.NET****ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER**

RIMANI SEMPRE AGGIORNATO SULLE ULTIME NOTIZIE

**ISCRIVITI****Ti potrebbe interessare**

Pubblicità

Pubblicità

**Stair Lift | Search ads**

I montascale potrebbero essere di moda, nel 2019!  
- Guarda gli annunci oggi stesso!

**Enel**

Con Luce 30 e Gas 30 Spring hai il 30% di sconto  
su entrambe le commodity.



## Danni irreversibili ai polmoni per il 30% dei guariti da coronavirus

by [Quotidiano dei Contribuenti](#) / [26 maggio 2020](#) / [🗨️](#) / [👍](#) / [👁️](#) 27

AGI

Share

Guariti da **coronavirus**, ma dopo? Ce lo porteremo dietro a lungo non soltanto perché non c'è ancora un vaccino ma perché, secondo gli esperti, l'infezione da **Covid** potrebbe lasciare strascichi a lungo termine sulla **funzionalità respiratoria** e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva.

E' il preoccupante scenario che arriva oggi dal convegno digitale della [Società Italiana di Pneumologia](#), durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da SARS nel 2003. Da questo confronto emerge chiaramente che l'infezione polmonare da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla funzionalità respiratoria: si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo.

Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria ma soprattutto segni diffusi di **fibrosi polmonare**: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessita', in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare.

La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali. "Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19, e' trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a **Wuhan**, dove tutto è cominciato. Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da SARS del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite", spiega Luca Richeldi, membro del Comitato Tecnico e Scientifico, presidente della [Società Italiana di Pneumologia \(SIP\)](#) e Direttore del Dipartimento di Pneumologia, al Policlinico "Gemelli" di Roma.

"In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con SARS mostrano che i sopravvissuti alla SARS a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in sei minuti di cammino. Ma, soprattutto - precisa Richeldi - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata".

"Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati - interviene Angelo Corsico, Direttore della Pneumologia della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo e Ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia - E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri primi dati osservazionali, parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale".

Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani e per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. "Reliquati polmonari purtroppo ci sono per questo avremo una nuova categoria di pazienti con **cicatrici fibrotiche** a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo **problema sanitario**" sottolinea Richeldi.

"A Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dalla Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo, è già attivo dal 27 aprile scorso - aggiunge Corsico - i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico

del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a TAC toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. E' quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare".

Vedi: [Danni irreversibili ai polmoni per il 30% dei guariti da coronavirus](#)

Fonte: cronaca agi

Condividi:



Mi piace:

Caricamento...



post tags / [#INTEMPORALE](#)

related posts /

[AGI](#)

[No della giunta al processo a Salvini sulla vicenda Open Arms](#)

by [Quotidiano dei Contribuenti](#) / 26 Mag 2020

[AGI CULTURA](#)

[Bocelli rivela: "Ho avuto il Covid e ho donato il plasma"](#)

by [Quotidiano dei Contribuenti](#) / 26 Mag 2020

[AGI](#)

[L'avvocato e i magistrati "senza volto" discutono nel p...](#)

by [Quotidiano dei Contribuenti](#) / 26 Mag 2020

previous article /

[Patuanelli, da Mittal aspetto piano serio e ambizioso](#)

next article /

[Coronavirus: Spagna, media 45 casi/giorno](#)

La tua pubblicità  
 QUI

turismo e territori /

# SALUTE

Martedì 26 Maggio - agg. 13:26

MEDICINA BAMBINI E ADOLESCENZA BENESSERE E FITNESS PREVENZIONE ALIMENTAZIONE SALUTE DONNA LA COPPIA STORIE  
FOCUS





## Virus, il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. «Polmoni a rischio per sei mesi»

SALUTE > RICERCA

Martedì 26 Maggio 2020



 Dopo essere guariti dal [Coronavirus](#) i [polmoni](#) sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei pazienti che hanno sconfitto l'infezione avrà **problemi respiratori cronici**.  
 È il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della Società Italiana di



Domenica in, Al Bano bacchetta Mara Venier: lei taglia il collegamento



Il Principe Harry ai ferri corti con Carlo: l'affronto al padre che nessuno immaginava

Pneumologia.



LEGGI ANCHE [Coronavirus e caldo, l'esperto: soffre ma non sparirà. Vaccino? Rischia di essere inefficace](#)

APPROFONDIMENTI



**L'ESPERTO**

Coronavirus e caldo, l'esperto: soffre ma non sparirà....



**EPIDEMIA**

Coronavirus, studio smonta l'indice RT: «Impreciso e arriva...»

Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e «una nuova emergenza sanitaria», avverte lo pneumologo **Luca Richeldi**, membro del Cts. Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie.

Il quadro arriva dal meeting digitale organizzato dalla **Società Italiana di Pneumologia (SIP)** con StemNet, la Federazione delle Associazioni di Ricerca sulle Cellule Staminali e il Gruppo Italiano Staminali Mesenchimali (GISM). L'allerta degli esperti emerge dal confronto tra i dati osservati dopo la polmonite da SARS del 2003, 'cugina' di quella da Covid, e i primi dati osservazionali di follow-up dei sopravvissuti al coronavirus.

C'è convinzione tra i pneumologi che nei pazienti rimasti per molto tempo negli ospedali e nelle Terapie Intensive il recupero della funzionalità respiratoria sia a lungo termine e, nei casi più gravi, potrebbe non essere completo. Gli esperti perciò mettono in guardia: è necessario prevedere percorsi di riabilitazione respiratoria e adeguati follow-up per capire quali pazienti rischiano danni permanenti. Ed è già attivo a Pavia da aprile il primo ambulatorio post-Covid che traccia la strada per lo specifico follow-up dei pazienti.

LEGGI ANCHE [Viaggi, l'epidemiologo Lopalco: «Regioni a rischio, prima di spostarsi operazione verità sui numeri»](#)

L'infezione da Covid potrebbe dunque lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile. Ricercatori e pneumologi sono giunti a questa conclusione confrontando i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da SARS nel 2003. Si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo.

Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici, concludono gli specialisti, come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali.

## VIDEO PIU VISTO



Lecce, all'amo abbocca un squalo grigio: incredibile avventura per due pescatori - VIDEO

f 468



## GUIDA ALLO SHOPPING



Climatizzatore Daikin: ambienti sempre freschi, garantiti da un grande marchio

## LE NEWS PIÙ LETTE



**Pensioni, crollo del Pil taglia assegni contributivi: riduzione fino al 3%**

di Luca Cifoni



**Spagge e centri storici presi d'assalto. E dal Salento la prima stretta per bar e locali. Il sindaco: «Ora qui si chiude alle 22.30»**

di Alessandro CELLINI



**Luca Parmitano: «Nello spazio sapevo del Coronavirus già da novembre». Poi si corregge: «Il mio lapsus strumentalizzato»**



**Il medico legale: Davide è morto per sincope da apnea prolungata. Si cerca la videocamera montata sul fucile**

di Erasmo MARINAZZO



Home > Primo piano > Coronavirus, polmoni a rischio per almeno 6 mesi dopo essere guariti

Primo piano Cronaca

# Coronavirus, polmoni a rischio per almeno 6 mesi dopo essere guariti

Di Redazione - 26.05.2020

👁 9 🗨 0



Archivi

Maggio 2020						
LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31



coronavirus

Polmoni a rischio per almeno 6 mesi dopo essere guariti da Covid-19, mentre il 30% dei pazienti avrà problemi respiratori cronici. Secondo gli esperti, infatti, l'infezione potrebbe lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva. E' il preoccupante scenario che arriva dal convegno digitale della Società italiana di pneumologia (Sip), durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da Sars nel 2003. Da questo confronto emerge che l'infezione polmonare da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla funzionalità respiratoria: si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo. Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria, ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali. "Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19. E' trascorso ancora troppo poco tempo

dall'inizio dell'epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato – spiega Luca Richeldi, membro del Comitato tecnico e scientifico per l'emergenza coronavirus, presidente della Sip e direttore del Dipartimento di Pneumologia del Policlinico Gemelli di Roma -. Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da Sars del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite". "In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati – riferisce Richeldi – osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione, e i dati raccolti in passato sui pazienti con Sars mostrano che i sopravvissuti a 6 mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in 6 minuti di cammino. Ma, soprattutto – precisa l'esperto – il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone, con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica, potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata". "Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati – interviene Angelo Corsico, direttore della Pneumologia della Fondazione Irccs Policlinico San Matteo e ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia – E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri dati osservazionali parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale". Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani, per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. "Reliquati polmonari purtroppo ci sono, per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario", sottolinea Richeldi. Al Policlinico Gemelli di Roma è stato attivato Day hospital post-Covid. E "a Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dal San Matteo è attivo dal 27 aprile scorso – aggiunge Corsico – In accordo con le linee guida della British Thoracic Society Guidance on Respiratory 'Follow Up of Patients with a Clinico-Radiological Diagnosis of Covid-19 Pneumonia', i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a Tac toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari – conclude – sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. E' quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare".

Redazione | Pubblicità | Contatti

quotidianosanita.it

# Scienza e Farmaci

Quotidiano on line  
 di informazione sanitaria  
 Martedì 26 MAGGIO 2020 **QS**

Home | Cronache | Governo e Parlamento | Regioni e Asl | Lavoro e Professioni | Scienza e Farmaci | Studi e Analisi | Archivio

segui **quotidianosanita.it**



[Tweet](#) [Condividi](#) [Condividi 82](#) [Stampa](#)

## Gli pneumologi italiani: Covid lascia danni nei polmoni per almeno 6 mesi. E il 30% dei guariti potrebbe avere problemi respiratori cronici

**“Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19, è trascorso ancora troppo poco tempo dall’inizio dell’epidemia. Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi realizzati in Cina a seguito della polmonite da SARS del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite”, spiega Luca Richeldi, membro del Cts e presidente della Società Italiana di Pneumologia.**



**26 MAG** - Il Covid-19 lascia danni nei polmoni per almeno 6 mesi. E in ogni caso il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. E' quanto emerge dal confronto tra i dati osservati dopo la polmonite da SARS del 2003, "cugina" di quella da Covid-19, e i primi dati osservazionali di follow-up dei sopravvissuti al coronavirus. Lo scenario arriva dal meeting digitale organizzato dalla Società Italiana di Pneumologia (SIP) con StemNet, la Federazione delle Associazioni di Ricerca sulle Cellule Staminali e il Gruppo Italiano Staminali Mesenchimali (GISM): gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio permanente e irreversibile e costituiranno la nuova patologia respiratoria di domani e una nuova emergenza sanitaria, per la quale sarà necessario attrezzarsi per tempo, rinforzando le

Pneumologie.

C'è convinzione tra gli pneumologi che nei pazienti rimasti molto a lungo negli ospedali e soprattutto nelle Unità di Terapia Intensiva, il recupero della "funzionalità respiratoria sia a lungo termine e, nei casi più gravi, potrebbe non essere completo". Gli esperti perciò mettono in guardia: "È necessario prevedere percorsi di riabilitazione respiratoria e adeguati follow-up per capire quali pazienti rischiano danni permanenti. Già attivo a Pavia dal 27 aprile scorso il primo ambulatorio post-Covid che traccia la strada per lo specifico follow-up dei pazienti".

Nello specifico emerge chiaramente che l'infezione polmonare da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla funzionalità respiratoria: si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo. Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come

i trattamenti con cellule staminali mesenchimali.

“Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19, è trascorso ancora troppo poco tempo dall’inizio dell’epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato. Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della

**orl. news**

**ACCEDI AL PORTALE PER IL MEDICO OTORINOLARINGOIATRA**

**QSnewsletter**

**ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWS LETTER**  
 Ogni giorno sulla tua mail tutte le notizie di Quotidiano Sanità.

**FIALS**  
 Federazione Italiana Autonomie Locali e Sanità

**Rinnovo Contrattuale: TU PROTAGONISTA**

**QS gli speciali**

**Coronavirus. Ecco il "decalogo" del ministero della Salute e dell'Iss**  
 tutti gli speciali

**iPiùLetti [7 giorni] [30 giorni]**

- 1 Covid e sanificazione. Siamo alle comiche igienistiche?
- 2 Orario di lavoro: il "Cura Italia" cancella diritto al riposo adeguato
- 3 Il Mur cambia i requisiti per il corso di laurea per gli infermieri. Ma scoppia la polemica
- 4 Fase 2. Come sanificare superfici, gli



polmonite da SARS del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite” – spiega **Luca Richeldi**, membro del Comitato Tecnico e Scientifico, presidente della [Società Italiana di Pneumologia \(SIP\)](#) e Direttore del Dipartimento di Pneumologia, al Policlinico “Gemelli” di Roma.

In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell’infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con SARS mostrano che i sopravvissuti alla SARS a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in sei minuti di cammino. Ma, soprattutto – precisa Richeldi – il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata”.

“Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un’incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati – interviene **Angelo Corsico**, Direttore della Pneumologia della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo e Ordinario di Pneumologia all’Università di Pavia - E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri primi dati osservazionali, parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell’organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale”. Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani e per questo richiamano l’attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. “Reliquati polmonari purtroppo ci sono per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario” sottolinea Richeldi.

“A Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dalla Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo, è già attivo dal 27 aprile scorso – aggiunge Corsico - In accordo con le linee guida della “British Thoracic Society Guidance on Respiratory Follow Up of Patients with a Clinico-Radiological Diagnosis of COVID-19 Pneumonia”, i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a TAC toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. È quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare.

**26 maggio 2020**  
 © Riproduzione riservata

ambienti e l’abbigliamento. Ecco le indicazioni del Ministero per le attività commerciali

- 5** Regioni aggiornano linee guida Fase 2: nuove regole anche per gli informatori farmaceutici
- 6** Covid. “Anche dalla pelle i segni dell’infezione”. Dai dermatologi le linee guida per i cittadini
- 7** Coronavirus. Un paziente su tre ha sintomi gastrointestinali
- 8** Decreto Rilancio. Pubblicato il testo in Gazzetta Ufficiale, per la sanità arrivano 3,250 miliardi. Ecco tutte le misure articolo per articolo
- 9** Fase 2. Psicologi: “Il Dl Rilancio ignora le conseguenze della pandemia sulla salute psicologica”
- 10** Mozione Forza Italia alla Camera: “Vaccino antinfluenzale sia obbligatorio per gli over 65”

Commenti: 0

Ordina per **Novità** ↕

Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

Altri articoli in *Scienza e Farmaci*

**Publicizzavano effetti anti Covid inesistenti di braccialetti e altri accessori che vendevano a centinaia di euro. Agcom censura il sito web e avvia procedimento**

**Vaccini. Iss: “Messo a punto un test in vitro alternativo a quello sugli animali per controllo lotti”**

**Car-T. Una piattaforma digitale a supporto di medici e pazienti**

**Coronavirus. Coinvolgimento congiuntivale durante infezione molto più elevato (32%) di quanto riportato a febbraio dall’Oms (1%). Lo rileva una review su oltre 2.400 articoli pubblicata da Tor Vergata**

**Covid. Oms sospende trials su Clorochina e Idrossiclorochina: “Studio su Lancet evidenzia rischi per sicurezza pazienti”. In Italia in corso 5 sperimentazioni autorizzate da Aifa**

**Allarme Onu: “80 mln di bambini senza vaccini a causa del Covid-19”**

**Quotidianosanità.it**  
 Quotidiano online  
 d’informazione sanitaria.  
**QS Edizioni srl**  
 P.I. 12298601001

**Direttore responsabile**  
 Cesare Fassari

**Direttore editoriale**  
 Francesco Maria Avitto

**Presidente e AD**  
 Vincenzo Coluccia

**Redazione**  
 Tel (+39) 06.59.44.62.23  
 Tel (+39) 06.59.44.62.26  
 Fax (+39) 06.59.44.62.28  
[redazione@qsedizioni.it](mailto:redazione@qsedizioni.it)

**Pubblicità**  
 Tel. (+39) 06.89.27.28.41  
[commerciale@qsedizioni.it](mailto:commerciale@qsedizioni.it)

Copyright 2013 © QS Edizioni srl.  
 Tutti i diritti sono riservati  
 - P.I. 12298601001  
 - iscrizione al ROC n. 23387  
 - iscrizione Tribunale di Roma n. 115/3013 del 22/05/2013

Riproduzione riservata.  
[Policy privacy](#)

Redazione | Pubblicità | Contatti

quotidianosanita.it

# Scienza e Farmaci

Quotidiano on line  
di informazione sanitaria  
Martedì 26 MAGGIO 2020



Home | Cronache | Governo e Parlamento | Regioni e Asl | Lavoro e Professioni | Scienza e Farmaci | Studi e Analisi | Archivio

**ASSIMEDICI**  
CONSULENZA ASSICURATIVA MEDICI

**ASSICURIAMO I MEDICI**

**COVID-19 E MALATI RARI: UN'EMERGENZA NELL'EMERGENZA**  
30 MAGGIO 2020 - 10.00 - 12.30  
WEBINAR GRATUITO PER LA CLASSE MEDICA  
REGISTRATI QUI

Con il patrocinio di:

Con il contributo tecnologico di:

seguì **quotidianosanita.it**



Tweet Condividi Condividi 82 stampa

## Gli pneumologi italiani: Covid lascia danni nei polmoni per almeno 6 mesi. E il 30% dei guariti potrebbe avere problemi respiratori cronici

**“Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19, è trascorso ancora troppo poco tempo dall’inizio dell’epidemia. Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi realizzati in Cina a seguito della polmonite da SARS del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite”, spiega Luca Richeldi, membro del Cts e presidente della Società Italiana di Pneumologia.**



**26 MAG** - Il Covid-19 lascia danni nei polmoni per almeno 6 mesi. E in ogni caso il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. E' quanto emerge dal confronto tra i dati osservati dopo la polmonite da SARS del 2003, "cugina" di quella da Covid-19, e i primi dati osservazionali di follow-up dei sopravvissuti al coronavirus. Lo scenario arriva dal meeting digitale organizzato dalla **Società Italiana di Pneumologia (SIP)** con StemNet, la Federazione delle Associazioni di Ricerca sulle Cellule Staminali e il Gruppo Italiano Staminali Mesenchimali (GISM): gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio permanente e irreversibile e costituiranno la nuova patologia respiratoria di domani e una nuova emergenza sanitaria, per la quale sarà necessario attrezzarsi per tempo, rinforzando le

Pneumologie.

C'è convinzione tra gli pneumologi che nei pazienti rimasti molto a lungo negli ospedali e soprattutto nelle Unità di Terapia Intensiva, il recupero della "funzionalità respiratoria sia a lungo termine e, nei casi più gravi, potrebbe non essere completo". Gli esperti perciò mettono in guardia: "È necessario prevedere percorsi di riabilitazione respiratoria e adeguati follow-up per capire quali pazienti rischiano danni permanenti. Già attivo a Pavia dal 27 aprile scorso il primo ambulatorio post-Covid che traccia la strada per lo specifico follow-up dei pazienti".

Nello specifico emerge chiaramente che l'infezione polmonare da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla funzionalità respiratoria: si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo. Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come

i trattamenti con cellule staminali mesenchimali.

“Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19, è trascorso ancora troppo poco tempo dall’inizio dell’epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato. Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della

**SENIOR ITALIA**  
FEDERANZIANI

**OS newsletter**

**ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWS LETTER**  
Ogni giorno sulla tua mail tutte le notizie di Quotidiano Sanità.

**PROFESSORE**  
**ONAO SI**  
**DA 130 ANNI**  
**AL SERVIZIO DEL FUTURO**  
**DEL SANITARI ITALIANI**  
Scopri di più: [www.onao.si.it](http://www.onao.si.it)

**OS gli speciali**

**Coronavirus. Ecco il "decalogo" del ministero della Salute e dell'Iss**

tutti gli speciali

**iPiùLetti [7 giorni] [30 giorni]**

- 1 Covid e sanificazione. Siamo alle comiche igienistiche?
- 2 Orario di lavoro: il "Cura Italia" cancella diritto al riposo adeguato
- 3 Il Mur cambia i requisiti per il corso di laurea per gli infermieri. Ma scoppia la polemica
- 4 Fase 2. Come sanificare superfici, gli

polmonite da SARS del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite” – spiega **Luca Richeldi**, membro del Comitato Tecnico e Scientifico, presidente della [Società Italiana di Pneumologia \(SIP\)](#) e Direttore del Dipartimento di Pneumologia, al Policlinico “Gemelli” di Roma.

In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell’infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con SARS mostrano che i sopravvissuti alla SARS a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in sei minuti di cammino. Ma, soprattutto – precisa Richeldi – il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata”.

“Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un’incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati – interviene **Angelo Corsico**, Direttore della Pneumologia della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo e Ordinario di Pneumologia all’Università di Pavia - E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri primi dati osservazionali, parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell’organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale”. Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani e per questo richiamano l’attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. “Reliquati polmonari purtroppo ci sono per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario” sottolinea Richeldi.

“A Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dalla Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo, è già attivo dal 27 aprile scorso – aggiunge Corsico - In accordo con le linee guida della “British Thoracic Society Guidance on Respiratory Follow Up of Patients with a Clinico-Radiological Diagnosis of COVID-19 Pneumonia”, i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a TAC toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. È quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare.

**26 maggio 2020**

© Riproduzione riservata

ambienti e l’abbigliamento. Ecco le indicazioni del Ministero per le attività commerciali

- 5** Regioni aggiornano linee guida Fase 2: nuove regole anche per gli informatori farmaceutici
- 6** Covid. “Anche dalla pelle i segni dell’infezione”. Dai dermatologi le linee guida per i cittadini
- 7** Coronavirus. Un paziente su tre ha sintomi gastrointestinali
- 8** Decreto Rilancio. Pubblicato il testo in Gazzetta Ufficiale, per la sanità arrivano 3,250 miliardi. Ecco tutte le misure articolo per articolo
- 9** Fase 2. Psicologi: “Il Dl Rilancio ignora le conseguenze della pandemia sulla salute psicologica”
- 10** Mozione Forza Italia alla Camera: “Vaccino antinfluenzale sia obbligatorio per gli over 65”

Commenti: 0

Ordina per **Novità** ↕

Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

Altri articoli in *Scienza e Farmaci*

**Publicizzavano effetti anti Covid inesistenti di braccialetti e altri accessori che vendevano a centinaia di euro. Agcom censura il sito web e avvia procedimento**

**Vaccini. Iss: “Messo a punto un test in vitro alternativo a quello sugli animali per controllo lotti”**

**Car-T. Una piattaforma digitale a supporto di medici e pazienti**

**Coronavirus. Coinvolgimento congiuntivale durante infezione molto più elevato (32%) di quanto riportato a febbraio dall’Oms (1%). Lo rileva una review su oltre 2.400 articoli pubblicata da Tor Vergata**

**Covid. Oms sospende trials su Clorochina e Idrossiclorochina: “Studio su Lancet evidenzia rischi per sicurezza pazienti”. In Italia in corso 5 sperimentazioni autorizzate da Aifa**

**Allarme Onu: “80 mln di bambini senza vaccini a causa del Covid-19”**

**Quotidianosanità.it**  
 Quotidiano online  
 d’informazione sanitaria.  
**QS Edizioni srl**  
 P.I. 12298601001

**Direttore responsabile**  
 Cesare Fassari

**Direttore editoriale**  
 Francesco Maria Avitto

**Redazione**  
 Tel (+39) 06.59.44.62.23  
 Tel (+39) 06.59.44.62.26  
 Fax (+39) 06.59.44.62.28  
[redazione@qsedizioni.it](mailto:redazione@qsedizioni.it)

**Pubblicità**  
 Tel. (+39) 06.89.27.28.41  
[commerciale@qsedizioni.it](mailto:commerciale@qsedizioni.it)

Copyright 2013 © QS Edizioni srl.  
 Tutti i diritti sono riservati  
 - P.I. 12298601001  
 - iscrizione al ROC n. 23387  
 - iscrizione Tribunale di Roma n. 115/3013 del 22/05/2013

Via Boncompagni, 16  
 00187 - Roma

**Presidente e AD**  
 Vincenzo Coluccia

Riproduzione riservata.  
[Policy privacy](#)

Redazione | Pubblicità | Contatti

quotidianosanita.it

# Scienza e Farmaci

Quotidiano on line  
 di informazione sanitaria  
 Martedì 26 MAGGIO 2020



Home | Cronache | Governo e Parlamento | Regioni e Asl | Lavoro e Professioni | Scienza e Farmaci | Studi e Analisi | Archivio

**ASSIMEDICI** ASSICURIAMO I MEDICI

**COVID-19 E MALATI RARI: UN'EMERGENZA NELL'EMERGENZA**  
 30 MAGGIO 2020 - 10.00 - 12.30  
 WEBINAR GRATUITO PER LA CLASSE MEDICA

Con il patrocinio di: SIMG, Fim2, Chiesa, etc.

segui quotidianosanita.it



Tweet | Condividi | Condividi 82 | stampa

## Gli pneumologi italiani: Covid lascia danni nei polmoni per almeno 6 mesi. E il 30% dei guariti potrebbe avere problemi respiratori cronici

**“Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19, è trascorso ancora troppo poco tempo dall’inizio dell’epidemia. Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi realizzati in Cina a seguito della polmonite da SARS del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite”, spiega Luca Richeldi, membro del Cts e presidente della Società Italiana di Pneumologia.**



**26 MAG** - Il Covid-19 lascia danni nei polmoni per almeno 6 mesi. E in ogni caso il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. E' quanto emerge dal confronto tra i dati osservati dopo la polmonite da SARS del 2003, "cugina" di quella da Covid-19, e i primi dati osservazionali di follow-up dei sopravvissuti al coronavirus. Lo scenario arriva dal meeting digitale organizzato dalla Società Italiana di Pneumologia (SIP) con StemNet, la Federazione delle Associazioni di Ricerca sulle Cellule Staminali e il Gruppo Italiano Staminali Mesenchimali (GISM): gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio permanente e irreversibile e costituiranno la nuova patologia respiratoria di domani e una nuova emergenza sanitaria, per la quale sarà necessario attrezzarsi per tempo, rinforzando le

Pneumologie.

C'è convinzione tra gli pneumologi che nei pazienti rimasti molto a lungo negli ospedali e soprattutto nelle Unità di Terapia Intensiva, il recupero della "funzionalità respiratoria sia a lungo termine e, nei casi più gravi, potrebbe non essere completo". Gli esperti perciò mettono in guardia: "È necessario prevedere percorsi di riabilitazione respiratoria e adeguati follow-up per capire quali pazienti rischiano danni permanenti. Già attivo a Pavia dal 27 aprile scorso il primo ambulatorio post-Covid che traccia la strada per lo specifico follow-up dei pazienti".

Nello specifico emerge chiaramente che l'infezione polmonare da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla funzionalità respiratoria: si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo. Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come

i trattamenti con cellule staminali mesenchimali.

“Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19, è trascorso ancora troppo poco tempo dall’inizio dell’epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato. Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della

**GRATIS!**  
**POPULAR SCIENCE**  
 SCARICA IL NUOVO NUMERO

QSnewsletter

**ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWS LETTER**  
 Ogni giorno sulla tua mail tutte le notizie di Quotidiano Sanità.

**TOSCANA MEDICA**  
 È uscito il fascicolo  
 N4 APRILE-MAGGIO 2020  
 di **TOSCANA MEDICA**  
 DOWNLOAD PDF

QS gli speciali

**Coronavirus. Ecco il "decalogo" del ministero della Salute e dell'Iss**  
 tutti gli speciali

iPiùLetti [7 giorni] [30 giorni]

- 1 Covid e sanificazione. Siamo alle comiche igienistiche?
- 2 Orario di lavoro: il "Cura Italia" cancella diritto al riposo adeguato
- 3 Il Mur cambia i requisiti per il corso di laurea per gli infermieri. Ma scoppia la polemica
- 4 Fase 2. Come sanificare superfici, gli

polmonite da SARS del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite” – spiega **Luca Richeldi**, membro del Comitato Tecnico e Scientifico, presidente della [Società Italiana di Pneumologia \(SIP\)](#) e Direttore del Dipartimento di Pneumologia, al Policlinico “Gemelli” di Roma.

In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell’infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con SARS mostrano che i sopravvissuti alla SARS a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in sei minuti di cammino. Ma, soprattutto – precisa Richeldi – il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata”.

“Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un’incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati – interviene **Angelo Corsico**, Direttore della Pneumologia della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo e Ordinario di Pneumologia all’Università di Pavia - E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri primi dati osservazionali, parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell’organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale”. Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani e per questo richiamano l’attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. “Reliquati polmonari purtroppo ci sono per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario” sottolinea Richeldi.

“A Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dalla Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo, è già attivo dal 27 aprile scorso – aggiunge Corsico - In accordo con le linee guida della “British Thoracic Society Guidance on Respiratory Follow Up of Patients with a Clinico-Radiological Diagnosis of COVID-19 Pneumonia”, i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a TAC toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. È quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare.

26 maggio 2020

© Riproduzione riservata

ambienti e l’abbigliamento. Ecco le indicazioni del Ministero per le attività commerciali

- 5 Regioni aggiornano linee guida Fase 2: nuove regole anche per gli informatori farmaceutici
- 6 Covid. “Anche dalla pelle i segni dell’infezione”. Dai dermatologi le linee guida per i cittadini
- 7 Coronavirus. Un paziente su tre ha sintomi gastrointestinali
- 8 Decreto Rilancio. Pubblicato il testo in Gazzetta Ufficiale, per la sanità arrivano 3,250 miliardi. Ecco tutte le misure articolo per articolo
- 9 Fase 2. Psicologi: “Il Dl Rilancio ignora le conseguenze della pandemia sulla salute psicologica”
- 10 Mozione Forza Italia alla Camera: “Vaccino antinfluenzale sia obbligatorio per gli over 65”

Commenti: 0

Ordina per Novità

Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

Altri articoli in *Scienza e Farmaci*



**Pubblicizzavano effetti anti Covid inesistenti di braccialetti e altri accessori che vendevano a centinaia di euro. Agcom censura il sito web e avvia procedimento**



**Vaccini. Iss: “Messo a punto un test in vitro alternativo a quello sugli animali per controllo lotti”**



**Car-T. Una piattaforma digitale a supporto di medici e pazienti**



**Coronavirus. Coinvolgimento congiuntivale durante infezione molto più elevato (32%) di quanto riportato a febbraio dall'Oms (1%). Lo rileva una review su oltre 2.400**  
 articoli pubblicati da Tor Vergata



**Covid. Oms sospende trials su Cloroquina e Idrossicloroquina: “Studio su Lancet evidenzia rischi per sicurezza pazienti”. In Italia in corso 5 sperimentazioni autorizzate da Aifa**



**Allarme Onu: “80 mln di bambini senza vaccini a causa del Covid-19”**

Quotidianosanità.it

Quotidiano online  
 d’informazione sanitaria.  
**QS Edizioni srl**  
 P.I. 12298601001

Via Boncompagni, 16  
 00187 - Roma

Direttore responsabile

Cesare Fassari

Direttore editoriale

Francesco Maria Avitto

Presidente e AD

Vincenzo Coluccia

Redazione

Tel (+39) 06.59.44.62.23  
 Tel (+39) 06.59.44.62.26  
 Fax (+39) 06.59.44.62.28  
[redazione@qsedizioni.it](mailto:redazione@qsedizioni.it)

Pubblicità

Tel. (+39) 06.89.27.28.41  
[commerciale@qsedizioni.it](mailto:commerciale@qsedizioni.it)

Copyright 2013 © QS Edizioni srl.

Tutti i diritti sono riservati  
 - P.I. 12298601001  
 - iscrizione al ROC n. 23387  
 - iscrizione Tribunale di Roma n.  
 115/3013 del 22/05/2013

Riproduzione riservata.  
[Policy privacy](#)

**CORONAVIRUS, AGGIORNAMENTI LIVE: 52.942 POSITIVI IN ITALIA**

Il coronavirus in Italia finora ha portato a 32.955 vittime , più di 55mila invece i contagi. Ma aumentano anche i pazienti guariti

Sono 52.942 le persone che in Italia sono attualmente positive al coronavirus (il totale dall'inizio della pandemia va oltre i 230mila). Solo in Lombardia in totale se ne sono ammalate 87.417. L'Italia sta cercando in ogni modo di limitare l'emergenza, la quale fino a questo momento ha portato a 32.955 vittime . Superato, il 19 marzo, il dato dei decessi della Cina. Dall'11 marzo il coronavirus è ufficialmente pandemia , stando all'Oms.

[ CLICCA QUI PER AGGIORNARE LA DIRETTA ]

**MARTEDÌ 26 MAGGIO**

Ore 18.10 - I dati della Protezione Civile di oggi, 26 maggio: in totale 52.942 positivi , si è registrato un decremento di 2.358 rispetto a ieri. Sono 521 le persone in terapia intensiva (-20 rispetto a ieri). I deceduti di oggi sono 78, il totale fa 32.955. I guariti sono 144.658 (2.677 in più). Sono 397 le persone in generale che si sono ammalate in più in Italia rispetto a ieri, il dato complessivo supera i 230mila

Ore 17.30 - In Lombardia sono 87.417 i contagi totali , con un +159 rispetto a ieri, lunedì 25 maggio. Gli attualmente positivi scendono di 738 unità, portando il totale a 24.477 . I ricoverati in terapia intensiva sono 183 , -13 rispetto a ieri. Si riabbassa il numero dei deceduti: da 34 a 22 , in un giorno, portando il totale a 15.896. I guariti sono in totale 47.044, +875 rispetto a ieri. La provincia di Milano vede l'aggiunta di 38 nuovi casi positivi, Como +25 e Brescia +10, Bergamo +23, Cremona +4, Lodi +6. Altri 9.100 circa tamponi effettuati.

Ore 16.00 - Dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. E' il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della **Società Italiana di Pneumologia**. Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e "una nuova emergenza sanitaria", avverte lo pneumologo Luca Richeldi, membro del Cts.

Ore 14.20 - Sono state oltre 7.300 le chiamate effettuate dalla Croce Rossa italiana per contattare i cittadini del campione che parteciperà all'indagine sierologica nella prima giornata. Il 25% del campione ha detto sì all'esecuzione del test già al primo contatto, mentre sono oltre il 60% le persone che hanno chiesto di essere ricontattate per vari motivi e circa il 15% quelle propense ma che per il momento stanno ancora valutando.

Ore 13.30 - Sono solo 8 i nuovi casi di positività al Coronavirus registrati nelle ultime 24 ore in Veneto , per un dato totale di 19.105 soggetti dall'inizio dell'epidemia. Il bollettino odierno della Regione aggiorna con altri 8 decessi (2 negli ospedali) il numero delle vittime, salito così a 18.886. Tutti i dati su contagi e malati in trattamento negli ospedali sono in calo: nei normali reparti Covid sono ricoverati attualmente 454 pazienti (26 meno di ieri), mentre nelle terapie intensive 38 (-1), dei quali 27 già negativizzati.

Ore 12.45 - "La rete dei laboratori della Lombardia riuscirà a processare da subito 6.800 tamponi in più al giorno. E, nel giro di 3 settimane, il dato salirà fino a 8.380 quotidiani, passando dall'attuale capacità giornaliera complessiva di 15.200 a 23.580". Lo spiega l'assessore al Welfare della Regione Lombardia, Giulio Gallera , illustrando le azioni di potenziamento organizzative e tecnologiche messe in atto in questi giorni per l'esecuzione e la refertazione dei tamponi rinofaringei.

Ore 11.30 - Il dl rilancio è "un provvedimento che per ampiezza e risorse mobilitate e' senza precedenti e non poteva che essere così visto la portata della crisi che ha investito il Paese e vista la scelta molto chiara che il governo ha assunto fin dall'inizio di reagire a questa crisi con interventi di stimolo economico consistenti e adeguati". Lo ha detto il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri , nel corso dell'audizione sul dl rilancio di fronte

alle commissioni Bilancio congiunte di Camera e Senato.

Ore 10.30 - In Russia nelle ultime 24 ore sono morte 174 persone malate di Covid-19: si tratta del numero più alto di vittime finora registrato nel Paese in un solo giorno. Stando ai dati annunciati dal centro operativo anticoronavirus, sale così a 3.807 il totale ufficiale delle vittime del nuovo virus in Russia dall'inizio dell'epidemia. I nuovi contagi accertati nel corso dell'ultima giornata sono stati 8.915. In tutto, i casi di Covid-19 registrati in Russia sono adesso 362.342.

Ore 9.30 - Gli eccessi della movida da tenere a freno con gli 'assistenti civici' proposti da Boccia e Decaro diventano un caso, che divide la maggioranza e riceve critiche anche dell'opposizione. "Non avranno compiti di polizia" precisa Palazzo Chigi. Da oggi stretta a Milano sulla movida: in città sarà vietata la vendita dopo le 19 di alcolici da asporto in bar e negozi di quartiere. Il sindaco Sala: "non voglio fare lo sceriffo, ma va limitato il rischio". Continuano intanto a diminuire contagi, ricoveri e decessi da coronavirus in Italia. Il numero dei nuovi positivi al coronavirus è il più basso dal 29 febbraio.

**LUNEDÌ 25 MAGGIO**

Ore 18.30 - I dati della Protezione Civile di oggi, 25 maggio: in totale 55.300 positivi , si è registrato un decremento di 1.294 rispetto a ieri. Sono 541 le persone in terapia intensiva (-12 rispetto a ieri). I deceduti di oggi sono 92, il totale fa 32.877. I guariti sono 141.981 (1.502 in più). Sono 300 le persone in generale che si sono ammalate in più in Italia rispetto a ieri, il dato complessivo supera i 230mila.

Ore 18.00 - In Lombardia sono 87.258 i contagi totali , con un +148 rispetto a ieri, domenica 24 maggio. Gli attualmente positivi scendono di 399 unità, portando il totale a 25.215 . I ricoverati in terapia intensiva sono 196 , -1 rispetto a ieri. Si rialza il numero dei deceduti: da 0 a 34 , in un giorno, portando il totale a 15.874. I guariti sono in totale 46.169, +513 rispetto a ieri. La provincia di Milano vede l'aggiunta di 46 nuovi casi positivi, Como +3 e Brescia +72, Bergamo +48, Cremona +5, Lodi +3. Altri 5.600 circa tamponi effettuati.

Ore 16.00 - "E' disponibile il codice sorgente delle versioni ios e Android dell'app Immuni , il sistema di notifica delle esposizioni al virus Covid-19 che aumenterà precisione e tempestività nel ricorso a misure di prevenzione e cura". Così il ministero dell'Innovazione in una nota sul sito istituzionale. Il codice sorgente è il profilo dell'app espresso nel linguaggio informatico di programmazione. La sua pubblicazione, con il link presente sul portale del dicastero, rappresenta un'altra tappa del percorso che guarda al lancio di Immuni.

Ore 14.15 - Questa sera, alle 19.30, nuovo appuntamento con la Conferenza con i presidenti delle Regioni . "Durante la quale - spiega il governatore del Veneto, Luca Zaia - si affronteranno ancora i temi della riapertura, del coordinamento, del Covid 19, dei protocolli e delle linee guida sempre con l'ottica di procedere con la massima cautela perché il rischio di reinfezione potrebbe essere sempre dietro all'angolo". C'è "attenzione e preoccupazione - aggiunge Zaia - per vedere cosa accadrà nelle prossime ore, dopo l'avvio della fase 2 dal 18 maggio. Il pericolo non è finito e per questo non vogliamo abbassare la guardia".

Ore 13.30 - Eurolega ed Eurocup sono annullate per il Coronavirus. Questo l'epilogo dell'assemblea dell'Eca, aperta da un intervento di Jordi Bertomeu: il presidente, riposta l'ANSA, ha messo in dubbio la possibilità di ripresa per i troppi rischi per la salute dei giocatori, apertamente contrari alla ripartenza, e proposto lo stop definitivo. Una decisione accettata dai club. Bertomeu parlerà in conferenza alle 16.30. Si chiude così ufficialmente la stagione per Olimpia Milano, Virtus Bologna e Reyer Venezia.

Ore 12.15 - Si dice "felice" del numero 'zero' riguardante i morti in Lombardia , perché "se sarà confermata, e' la notizia che aspettavamo da quando è iniziato questo incubo", spiega Giorgio Gori, sindaco di Bergamo . Intervistato dalla Stampa, invita però a "non esaltarsi. Magari domani ci sarà un nuovo decesso, ma sicuramente è un altro passo verso una

situazione sotto controllo". "Un diffuso senso di sollievo - avverte - si traduce nel desiderio di stare fuori, quindi in un nuovo problema. Venerdì sera e' stato faticoso, con piazze strapiene, sabato la pioggia ha aiutato a non riempirle, domenica e' stata molto più tranquilla".

Ore 11.15 - "La chiusura dei confini delle Regioni ancora a lungo è una cosa improponibile e impensabile, vuol dire uccidere il Paese e uccidere la libertà, spostarsi sul territorio nazionale è un diritto costituzionale che si può comprimere in casi di assoluta emergenza e per un periodo limitato di tempo". Lo ha detto il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti . "Non credo si possano tenere chiusi i confini delle Regioni, men che meno i confini del Paese. Il turismo vale tra il 10 e il 15% del Pil nazionale, sarà giù un'estate complessa, cerchiamo di non renderla peggio di quella che potrebbe essere", ha aggiunto.

Ore 10.45 - "Per gestire la vita notturna e gli aperitivi fuori dai locali evitando assembramenti "dobbiamo trovare una formula. È chiaro che io vorrei evitare chiusure a tutela di chi sta lavorando, però è altrettanto chiaro che questo weekend non è stato sereno e non possiamo immaginarne un secondo in questo modo". Lo ha detto il sindaco di Milano , Giuseppe Sala , parlando della movida in città.

Ore 10.00 - "In questi due mesi i lombardi si sono comportati benissimo, hanno rispettato le regole e infatti i risultati sono evidenti: si sono abbassati contagi e ricoveri". Lo ha detto il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana , commentando i casi di assembramento nei luoghi della movida. "Non vale la pena rischiare di sprecare tutto questo grande sacrificio per alcuni comportamenti imprevedibili", ha aggiunto.

Ore 9.15 - "Il dato di zero decessi in Lombardia diffuso domenica va guardato con prudenza". Lo ha detto l'assessore al Welfare della Lombardia, Giulio Gallera , a Mattino Cinque. "Le anagrafi dei Comuni non vengono aggiornate quotidianamente e dai nostri ospedali è arrivato il dato che segnalava nessun decesso, ma era domenica. Non vorrei essere euforico su un dato che sarebbe significativo e registrare poi una forte smentita", ha aggiunto.

#### DOMENICA 24 MAGGIO

Ore 18.30 - In Lombardia sono 87.110 i contagi totali, con un +285 rispetto a ieri, sabato 23 maggio. Gli attualmente positivi scendono di 16 unità, portando il totale a 25.614. I ricoverati in terapia intensiva sono 197, -2 rispetto a ieri. Non sono stati segnalati decessi dalle strutture ospedaliere. I guariti sono in totale 45.656, +301 rispetto a ieri.

Ore 18.15 - I dati della Protezione Civile di oggi, 24 maggio: in totale 56.594 positivi , si è registrato un decremento di 1.158 rispetto a ieri. Sono 553 le persone in terapia intensiva (-19 rispetto a ieri). I deceduti di oggi sono 50, il totale fa 32.785. I guariti sono 140.479 (1.639 in più). Sono 531 le persone in generale che si sono ammalate in più in Italia rispetto a ieri, il dato complessivo supera i 229mila.

Ore 16.00 - "Uscire non è più un divieto, ma il distanziamento e l'uso della mascherina sono fondamentali!": il presidente della Lombardia Attilio Fontana lo ha ripetuto in un post su Facebook. "Se non ci riuscite - ha aggiunto - ben vengano le misure restrittive dei sindaci ai quali ancora una volta chiedo rigore e fermezza, per punire non i gestori dei locali, già penalizzati dal lockdown, ma i clienti che dimostrano poco rispetto anche nei loro confronti".

Ore 14.00 - Sono solo 17 i nuovi casi di positività al coronavirus registrati nelle ultime 24 ore in Veneto , per un totale, da inizio epidemia, di 19.086 soggetti. Lo riferisce il bollettino della Regione, secondo cui i morti nelle ultime 24 ore sono solo 4 (uno in ospedale) per un totale delle vittime pari a 1.869, Aumentano i guariti (negativizzati virologici), che ammontano a 14.557 (194 in più di ieri), basso il numero dei ricoverati nelle terapie intensive, 40, di cui solo 11 ancora positivi al Covid.

Ore 13.00 - Sono riprese in tutta Italia le messe domenicali aperte ai fedeli, dopo la ripartenza delle funzioni religiose di lunedì 18 maggio. Le parrocchie si sono attrezzate



secondo le norme fissate dal protocollo Cei-Viminale, che prevede il distanziamento delle persone in chiesa, l'uso di mascherine, la distribuzione della comunione sulle mani utilizzando i guanti, sempre senza file e assembramenti, la disponibilità di gel igienizzante per le mani e la periodica sanificazione degli ambienti. In alcune chiese le messe sono state celebrate all'aperto.

Ore 12.30 - Nelle ultime 24 ore in America Latina sono stati raggiunti i 702.819 contagi di coronavirus, di cui 38.748 sono decessi. E' sempre il Brasile, secondo Paese al mondo dopo gli Stati Uniti per numero di contagiati, a guidare l'ascesa della pandemia con 16.500 pazienti con Covid-19 registrati in un giorno, per un totale 347.398, e quasi mille nuovi morti (22.013). Seguono il Perù (115.754 casi e 3.373 morti) e il Cile (65.393 e 673).

Ore 11.30 - I centri estivi potranno partire anche prima del 15 giugno "in base alla valutazione del dato epidemiologico. Il Veneto partirà dal primo giugno, ad esempio, e l'Emilia Romagna dall'8. Gli enti locali avranno 185 milioni per organizzare le attività educative, le famiglie potranno utilizzare i voucher baby-sitter per pagare i centri estivi". Lo dice Elena Bonetti, Ministro per le pari opportunità e la famiglia, in un'intervista a Il Messaggero.

Ore 10.30 - "Ancora oggi c'è una grande confusione sul come" riaprire le spiagge, "non tanto sul quando. C'è stata una gestione totalmente inadeguata per la ripartenza". Non usa mezzi termini Fabrizio Licordari, presidente di Assobalneari, che in un'intervista all'AGI sottolinea la grande preoccupazione, non solo della categoria ma anche dei clienti "su come sarà vissuta la spiaggia. Non sono mai state date risposte univoche, chiare e uniformi per il territorio nazionale e la gente si è fatte opinioni delle più diverse".

Ore 9.30 - L'emergenza sanitaria "sta trasformandosi in emergenza economica e non vedo ancora piani, progetti, programmi che mi ispirino fiducia". Lo dice il governatore della Lombardia Attilio Fontana in un'intervista a Il Giorno. Oggi, sottolinea "c'è un clima d'odio che colpisce la Lombardia e anche me personalmente".

Ore 9.00 - Primo fine settimana dopo il lockdown tra controlli e multe. Stretta dei sindaci contro la Movida. Coprifuoco a Brescia e Perugia. A Milano pronte nuove restrizioni. Migliorano i dati su morti e contagiati: ieri nessun nuovo contagio in 5 regioni. Preoccupa ancora la Lombardia dove però diminuiscono i ricoveri in terapia intensiva. Da domani i test sierologici in duemila Comuni

#### SABATO 23 MAGGIO

Ore 18.10 - I dati della Protezione Civile di oggi, 23 maggio: in totale 57.752 positivi, si è registrato un decremento di 1.570 rispetto a ieri. Sono 572 le persone in terapia intensiva (-23 rispetto a ieri). I deceduti di oggi sono 119, il totale fa 32.735. I guariti sono 138.840 (2.120 in più). Sono 669 le persone in generale che si sono ammalate in più in Italia rispetto a ieri, il dato complessivo supera i 229mila.

Ore 17.40 - In Lombardia sono 86.825 i contagi totali, con un +441 rispetto a ieri, venerdì 22 maggio. Gli attualmente positivi scendono di 303 unità, portando il totale a 25.630. I ricoverati in terapia intensiva sono 199, -8 rispetto a ieri. Si riabbassa il numero dei deceduti: da 57 a 56, in un giorno, portando il totale a 15.840. I guariti sono in totale 45.355, +688 rispetto a ieri. La provincia di Milano vede l'aggiunta di 88 nuovi casi positivi, Como +34 e Brescia +72, Bergamo +102, Cremona +9, Lodi +8. Altri 17mila circa tamponi effettuati.

Ore 15.00 - Calcio. L'annuncio del premier iberico Pedro Sanchez: "La Liga spagnola ricomincerà l'8 giugno". Lo hanno deciso il Consiglio superiore dello Sport e i ministeri di Salute, e Sport.

Ore 14.00 - La Russia ha registrato nelle ultime 24 ore altri circa 10.000 casi di coronavirus tornando così al secondo posto dei Paesi con il più alto numero dei contagi dopo gli Stati Uniti: e' quanto emerge dall'ultimo bilancio mondiale pubblicato questa mattina dall'università americana Johns Hopkins. Sono la Russia e il Brasile i due Paesi più colpiti

dal virus dopo gli Usa e nel giro di poche ore si sono alternati al secondo posto della triste classifica.

Ore 13.00 - "E' cominciata questa settimana la produzione di mascherine chirurgiche in Italia. Le prime mascherine le daremo al personale medico e ai farmacisti. Il costo di produzione e' 0,12 centesimi e saranno pagate 50 centesimi. Preciso che vanno difese fino alla morte le liberta' del mercato, tranne la liberta' di arricchirsi calpestando il diritto alla salute - cosi' il commissario all'emergenza Arcuri -. Dobbiamo restare vigili e responsabili. Le misure messe in campo sono fondamentali". Sulle mascherine: "Questione definitivamente risolta in due settimane". E ancora: "In questa settimana sono stati fatti oltre 60mila tamponi al giorno, siamo il paese che ne fa di più. Per fare tamponi servono i reagenti, oppure dei kit. Abbiamo l'obiettivo di fare più tamponi. Dobbiamo trovare il più possibile di reagenti - ha aggiunto - e dobbiamo evitare che diventino le mascherine della fase 2. Abbiamo preso atto che in Italia ci sono 211 laboratori che non usano gli stessi reagenti. Abbiamo capito che non possiamo approvvigionarci di una sola tipologia di questi prodotti. 33 aziende e 47 prodotti sono in condizioni di soddisfare le esigenze dei vari laboratori. L'obiettivo ora è passare da 60mila a 100mila tamponi al giorno e da ieri abbiamo iniziato il dialogo con le regioni". E ancora: "Lunedì parte l'indagine sierologia con il personale della Croce rossa e con i volontari impegnati. Sarà l'indagine più massiccia mai realizzata dai sanitari italiani. Ci aiuterà ad avere delle indicazioni per saper fronteggiare meglio il virus. Anche questa pagina possiamo definirla archiviata e aspettare i risultati". "Qualche difficoltà, ritardo, suggestione e polemiche ci sono state, dobbiamo mettere da parte il nostro autolesionismo ed esser soddisfatti di tutto quello che e' stato fatto in questi due mesi affinché anche nei prossimi si possano avere risultati rilevanti".

Ore 12.00 - Il direttore generale aggiunto dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), Ranieri Guerra , consiglia "di trascorrere le vacanze in Italia, di non uscire fuori dai confini" sia per la sicurezza che per un motivo etico. "Non mi avventurerei in viaggi all'estero verso Paesi, e mi riferisco anche all'Europa, dove non c'è la garanzia per chiunque, a prescindere dalla nazionalità, di avere un supporto sanitario di alto livello", ha affermato in un'intervista al Corriere della Sera, "non c'e' niente di più sicuro come il nostro servizio sanitario".

Ore 11.00 - Nella regione i contagiati sono oggi 672.770, di cui 37.021 morti. Il Brasile, che è balzato al secondo posto della classifica mondiale dietro gli Stati Uniti, ha raggiunto quota 330.890 contagiati e 21.048 morti. La maggior parte dei casi è concentrata a San Paolo e Rio de Janeiro, anche se l'Organizzazione mondiale della sanità ha espresso preoccupazione per la situazione nella regione amazzonica. Timori anche per l'approvazione dell'uso di cloroquina e idrossicloroquina per il trattamento di pazienti.

Ore 10.30 - "Oggi la crisi di liquidità e le difficoltà in cui versano le aziende e tante famiglie rappresentano il terreno di coltura ideale, ancora più fertile, sul quale le mafie si stanno muovendo per offrire, con rinnovata forza, aiuti, welfare, beni e servizi: per conquistare spazi di mercato ma anche acquisire consenso sociale". E' l'allarme lanciato dal ministro dell'Interno, Lucian Lamorgese, nel videomessaggio per il 28esimo anniversario della strage di Capaci.

Ore 9.30 - L'assessore della Lombardia alla Sanità e al Welfare Gallera annuncia l'esito del monitoraggio sugli ospiti delle case di riposo, realizzato eseguendo 57mila tamponi: "I positivi sono collocati in aree separate e curati in modo puntuale", ha spiegato.

#### VENERDÌ 22 MAGGIO

Ore 18.15 - I dati della Protezione Civile di oggi, 22 maggio: in totale 59.322 positivi , si è registrato un decremento di 1.638 rispetto a ieri. Sono 595 le persone in terapia intensiva (-45 rispetto a ieri). I deceduti di oggi sono 130, il totale fa 32.616. I guariti sono 136.720 (2.160 in più). Sono 652 le persone in generale che si sono ammalate in più in Italia rispetto a ieri,

il dato complessivo supera i 228mila.

Ore 17.45 - In Lombardia sono 86.384 i contagi totali , con un +293 rispetto a ieri, giovedì 21 maggio. Gli attualmente positivi scendono di 782 unità, portando il totale a 25.993 . I ricoverati in terapia intensiva sono 207 , -19 rispetto a ieri. Si riabbassa il numero dei deceduti: da 65 a 57 , in un giorno, portando il totale a 15.784. I guariti sono in totale 44.667, +1.018 rispetto a ieri. La provincia di Milano vede l'aggiunta di 73 nuovi casi positivi, Como +35 e Brescia +19, Bergamo +51, Cremona +9, Lodi +5. Altri 19mila circa tamponi effettuati.

Ore 16.30 - "Un primo passo avanti verso la tanto auspicata 'nuova normalità' e un premio alla volontà' dei lombardi, cui va il mio ringraziamento, che hanno rispettato le regole". Così il governatore Attilio Fontana esprime "soddisfazione" per il report dell'Iss secondo cui l'indice Rt della Lombardia è pari a 0,51, in discesa rispetto allo 0,62 dell'ultima rilevazione. "Il livello di rischio - si legge nella nota - passa così da 'moderato' a 'basso'".

Ore 15.30 - "A livello generale non siamo davanti a un dato che può far pensare a una ripresa delle infezioni successiva alla riapertura". Lo ha detto a Sky Tg24 Massimo Galli , primario infettivologo dell'Ospedale Sacco di Milano. Secondo Galli "quelli che ancora si vedono in Lombardia" non sono "casi avvenuti ieri o oggi, ma dovuti a infezioni avvenute diverso tempo fa, alcune delle quali successive alla chiusura in casa dei lombardi, con possibile trasmissione nelle mura domestiche perché abbiamo chiuso in casa anche gente con l'infezione, quindi a livello generale non siamo davanti a un dato che può far pensare a una ripresa delle infezioni successiva alla riapertura. Dobbiamo però stare molto attenti a quello che succederà nei prossimi giorni".

Ore 14.30 - Il deputato Cinquestelle Ricciardi parla a Sky Tg24 del suo intervento alla Camera che ha scatenato le grida del centrodestra. Accusare Conte "di alto tradimento si può, attaccare la giunta regionale lombarda è minare la pace istituzionale", ha sottolineato.

Ore 14.00 - "A livello europeo dobbiamo arrivare ad uno Schengen sanitario" per l'apertura delle frontiere. Lo auspica il Presidente del Veneto, Luca Zaia , che ritiene questo intervento "fondamentale altrimenti incominciamo ad avere delle aperture a macchia di leopardo e diventa dannosissimo per l'economia, per le azioni di qualsiasi genere". "Spero - ribadisce - che a livello europeo, se l'Ue esiste e vive, se respira, batta un colpo su questo fronte. Già è arrivata in buon ritardo su molti fronti del Coronavirus, almeno su questo ci sia una regia europea".

Ore 12.30 - "In Lombardia il numero di nuovi casi è comunque in decremento e sempre più si riescono ad individuare gli asintomatici o chi ha pochi sintomi e le terapia intensive sono sotto il livello di soglia". Lo ha detto alla conferenza stampa dell'Iss il presidente Silvio Brusaferrò .

Ore 11.20 - La Fase 2 è entrata nel vivo ma resta ancora l'incognita della libertà di movimento all'interno dei confini nazionali. Gli spostamenti tra una Regione e l'altra , infatti, non sono ancora consentiti (se non per motivi di lavoro, urgenza, necessità) e su questo fronte la data indicata per una possibile svolta è quella del 3 giugno. Ma tutto dipende dal report del 29 maggio : l'apertura potrebbe non essere totale ma consentita solo tra territori con lo stesso indice di contagio.

Ore 10.00 - Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte al Corriere della Sera: "Il fondo salva Stati è un prestito", l'intesa sul Recovery fund "è una svolta importante, la Germania ha fatto un passaggio di portata storica". Poi a Repubblica annuncia: "Grazie al decreto Rilancio semplificheremo le procedure per l'erogazione della cig in deroga e consentiremo all'Inps di anticipare il 40 per cento delle somme entro due settimane dalla domanda".

Ore 9.30 - La Russia nelle ultime 24 ore ha registrato 8.894 nuovi casi di coronavirus (ieri 8.849) per un totale di 326.448. I morti invece sono stati 150 (record da quando sono iniziati i conteggi) per un totale di 3249. I guariti sono 7.144 guariti, 99.825 in totale. A Mosca, epicentro della crisi, i nuovi casi sono stati 2.988 (ieri 2.913), dunque 158.207 in totale. Lo

riporta la task force nazionale contro il coronavirus nel suo bollettino quotidiano.

Ore 9.00 - Le critiche "servono, le polemiche molto meno. Ho letto anche tante provocazioni. Dispiace perchè colpiscono la scuola, non me". Lo dice il ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina in un colloquio col Messaggero. "Posso dire di aver un ottimo rapporto con tutti i colleghi di Governo - aggiunge - Abbiamo preso tutti insieme la decisione sulla chiusura delle scuole, ed è stata una decisione sofferta, ma responsabile". Sulla possibilità che il concorso per gli insegnanti ad agosto possa fare i conti con un ritorno della pandemia, il ministro spiega di avere "accolto la preoccupazione" e "per questo ho proposto di coinvolgere il Cts. Se il contagio malauguratamente risalisse è pronto un piano b. L'importante è voler trovare un accordo. Io lavoro per soluzioni efficaci e condivise".

#### GIOVEDÌ 21 MAGGIO

Ore 18.15 - I dati della Protezione Civile di oggi, 21 maggio: in totale 60.960 positivi, si è registrato un decremento di 1.792 rispetto a ieri. Sono 640 le persone in terapia intensiva (-36 rispetto a ieri). I deceduti di oggi sono 156, il totale fa 32.486. I guariti sono 134.560 (2.278 in più). Sono 642 le persone in generale che si sono ammalate in più in Italia rispetto a ieri, il dato complessivo supera i 228mila.

Ore 17.45 - In Lombardia sono 86.091 i contagi totali, con un +316 rispetto a ieri, mercoledì 20 maggio. Gli attualmente positivi salgono di 44 unità, portando il totale a 26.715. I ricoverati in terapia intensiva sono 226, -5 rispetto a ieri. Identico il numero dei deceduti: 65, come ieri, in un giorno, portando il totale a 15.727. I guariti sono in totale 43.649, +207 rispetto a ieri. La provincia di Milano vede l'aggiunta di 83 nuovi casi positivi, Como +18 e Brescia +77, Bergamo +48, Cremona +15, Lodi +7. Altri 15mila circa tamponi effettuati.

Ore 16.30 - In 24 ore si sono registrati 19.951 nuovi contagi. Il totale sale a 291.579. Le vittime del 20 maggio sono state 888. Il Brasile rischia di diventare a breve il secondo Paese al mondo con più casi. Uno studio indipendente denuncia: "3 milioni casi, contagi 11 volte superiori ai dati ufficiali". Autorizzato uso cloroquina anche per cure dei casi lievi.

Ore 15.30 - Dopo l' informativa del premier Conte sulle misure adottate nella Fase 2, alla Camera si sono registrati attimi di grande tensione durante l'intervento del deputato M5s, Riccardo Ricciardi, che ha aspramente criticato la Sanità lombarda. I deputati della Lega sono insorti con urla e pugni sui banchi e hanno invaso l'emiciclo costringendo il presidente Roberto Fico a sospendere la seduta. Un leghista, raccontano esponenti M5s, avrebbe anche rotto un microfono.

Ore 14.00 - "Dipenderà dalle condizioni della regione. Se è una regione a basso rischio, probabilmente sarà consentito lo spostamento dal 3 giugno. Se una regione è ad alto rischio di sicuro non potrà ricevere ingressi da altre regioni, ma speriamo non sia così". Così il ministro degli Affari regionali Francesco Boccia a Mattino Cinque. 'Oggi le regioni italiane sono tutte a basso rischio e tre a medio rischio, ma parliamo di dati che abbiamo alle spalle', ha aggiunto Boccia che avverte: la movida non è ammissibile, rischia di essere un focolaio.

Ore 12.30 - Il numero uno del Comitato olimpico ha parlato ai microfoni della Bbc: "Capisco il Giappone quando dice che se nel 2021 la situazione non sarà risolta, non sarà possibile un altro rinvio e i Giochi di Tokyo devono essere cancellati. Ma ancora non sappiamo come sarà il mondo".

Ore 11.30 - "La gestione del rientro a scuola a settembre comporterà ingenti costi di organizzazione e le scorse settimane ci hanno mostrato l'importanza di aumentare la digitalizzazione dei nostri istituti e della nostra didattica: proprio a questo fine stanziamo 1 miliardo e 450 milioni di euro in due anni a beneficio della scuola". Lo dice il premier Giuseppe Conte nell' informativa in Aula alla Camera sulla fase 2.

Ore 11.00 - "Se il peggio è alle spalle lo dobbiamo ai cittadini che hanno modificato i loro stili di vita". Così il premier Giuseppe Conte alla Camera. Ora, si tratta di "riavviare il

motore economico e produttivo dopo aver superato la fase più acuta dell'emergenza ma la sfida è ancora più difficile". Poco dopo le 9.30, è iniziata l'informativa urgente del premier alla Camera sulla Fase 2 dell'emergenza coronavirus.

Ore 10.15 - "Dipenderà dalle condizioni della regione. Se è una regione a basso rischio, probabilmente sarà consentito lo spostamento dal 3 giugno. Un sistema di monitoraggio ci consente di sapere se una regione è a basso, medio o alto rischio. Se una regione è ad alto rischio di sicuro non potrà ricevere ingressi da altre regioni, ma speriamo non sia così". Lo precisa il ministro degli Affari regionali Francesco Boccia a Mattino Cinque.

Ore 9.30 - Le persone contagiate dal coronavirus in tutto il mondo sono 5.000.038 , secondo il conteggio effettuato dalla Johns Hopkins University. Primi per contagi gli Stati Uniti con oltre 1,55 milioni di casi, segue la Russia con 308.705 e il Brasile con 291.579. I decessi sono 328.172 (93.439 negli Usa). Intanto in Italia l' Emilia-Romagna anticipa l'avvio ufficiale della stagione balneare dal 25 al 23 maggio. Il ministro Boccia invece sottolinea che "nelle regioni ad alto rischio non saranno concessi gli spostamenti".

**MERCOLEDÌ 20 MAGGIO**

Ore 18.10 - I dati della Protezione Civile di oggi, 20 maggio: in totale 62.752 positivi , si è registrato un decremento di 2.377 rispetto a ieri. Sono 676 le persone in terapia intensiva (-40 rispetto a ieri). I deceduti di oggi sono 161, il totale fa 32.330. I guariti sono 132.282 (2.881 in più). Sono 665 le persone in generale che si sono ammalate in più in Italia rispetto a ieri, il dato complessivo supera i 227mila.

Ore 17.35 - In Lombardia sono 85.775 i contagi totali , con un +294 rispetto a ieri, martedì 19 maggio. I ricoverati in terapia intensiva sono 231 , -13 rispetto a ieri. Si rialza il numero dei deceduti: da 54 a 65 in un giorno, portando il totale a 15.662. I guariti sono in totale 43.442, +849 rispetto a ieri. La provincia di Milano vede l'aggiunta di 48 nuovi casi positivi, Como +14 e Brescia +50, Bergamo +26, Cremona +15, Lodi +11. Altri 11.500 circa tamponi effettuati.

Ore 16.30 - La fornitura annunciata dal commissario Arcuri "si aggiunge ai 3,5 milioni di mascherine distribuiti grazie alle donazioni e ai 5 milioni che il Piemonte ha prodotto", ha detto Cirio , il presidente della regione. Sulle riaperture, invece, il governatore ha fatto sapere di non aver ricevuto alcuna segnalazione di assembramenti irregolari.

Ore 15.30 - "Il Presidente del Consiglio e la Presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen, hanno avuto uno scambio di vedute telefonico sulle prospettive di un "Recovery Fund" ambizioso e all'altezza della sfida del Covid-19, in vista della presentazione della proposta della Commissione Europea mercoledì' 27 maggio". Lo rende noto Palazzo Chigi.

Ore 14.15 - Una riapertura del confine austriaco con l'Italia "sarebbe irresponsabile alla luce dei dati epidemiologici in Italia". A dirlo il cancelliere austriaco Sebastian Kurz , in un'intervista al quotidiano Tiroler Tageszeitung. Un'eventuale riapertura entro l'estate "dipenderà esclusivamente dall'andamento in Italia", aggiunge Kurz . Il cancelliere si dice soddisfatto del fatto che in Austria i dati del contagio siano bassi, nonostante una serie di aperture. "Hanno portato frutti i provvedimenti tempestivi e duri, come anche l'elevata disciplina della popolazione", afferma Kurz.

Ore 13.15 - Gli Stati Uniti hanno il più alto numero di casi di coronavirus al mondo. Un dato che, secondo Donald Trump, è "in un certo senso una buona cosa". "Lo vedo come un distintivo d'onore, perché significa che i nostri test sono molto meglio", ha detto il presidente Usa. Nel Paese, secondo i dati elaborati dalla Johns Hopkins University al 20 maggio, i casi ufficiali di Covid-19 sono 1.528.661 e i decessi 91.938.

Ore 12.00 - "Sicuramente e' andata meglio di come immaginassi. Ho visto che c'e' stato grande rispetto da parte dei cittadini delle regole che abbiamo consigliato e imposto, rispetto a mascherine e distanziamento, quindi direi bene. Purtroppo ci sono ancora piccole sacche, ci sono alcune attività sulle quali non riusciamo ad avere una convinzione

sufficiente: troppi apericena, troppi bar sommersi di persone e questo non va assolutamente bene. E' chiaro che, se la cosa dovesse continuare, saremo costretti a chiudere quelle attività". Lo ha detto a Storie Italiane su Rai 1 il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana, commentando la situazione nei primi giorni delle riaperture.

Ore 11.00 - L'epidemia di coronavirus potrebbe spingere 60 milioni di persone nel mondo sotto la soglia di povertà. L'allarme è stato lanciato dal presidente della Banca mondiale, David Malpass, che ha annunciato aiuti per 160 miliardi di dollari a cento Paesi in via di sviluppo, nei quali vive il 70% della popolazione del pianeta.

Ore 10.00 - La Russia ha superato i 300.000 casi accertati di Covid-19 e nel corso dell'ultima giornata ha anche registrato il maggior numero di morti in 24 ore: 135 contro i 115 di ieri. Stando ai dati annunciati dal centro operativo anticoronavirus, dall'inizio dell'epidemia in Russia sono stati registrati 308.705 contagi e, ufficialmente, i decessi provocati dal nuovo virus sono 2.972. I nuovi casi accertati nelle ultime 24 ore sono 8.764: si tratta della cifra giornaliera più bassa degli ultimi 18 giorni.

Ore 9.30 - "L'ipotesi delle riaperture interregionali dal 3 giugno è stata già ufficializzata dal presidente del Consiglio, ma a condizione che si rispettino i dati del monitoraggio sull'epidemia. Se una regione è ad alto rischio non può partecipare alla mobilità interregionale". Lo ha ribadito il ministro degli Affari regionali Francesco Boccia in audizione alla Commissione Federalismo fiscale della Camera.

#### MARTEDÌ 19 MAGGIO

Ore 18.30 - I dati della Protezione Civile di oggi, 19 maggio: in totale 65.129 positivi, si è registrato un decremento di 1.424 rispetto a ieri. Sono 716 le persone in terapia intensiva (-33 rispetto a ieri). I deceduti di oggi sono 162, il totale fa 32.169. I guariti sono 129.401 (2.075 in più). Sono 813 le persone in generale che si sono ammalate in più in Italia rispetto a ieri, il dato complessivo supera i 226mila.

Ore 17.40 - In Lombardia sono 85.481 i contagi totali, con un +462 rispetto a ieri, lunedì 18 maggio. I ricoverati in terapia intensiva sono 244, -8 rispetto a ieri. Si rialza il numero dei deceduti: da 24 a 54 in un giorno, portando il totale a 15.597. I guariti sono in totale 36.082, +167 rispetto a ieri. La provincia di Milano vede l'aggiunta di 102 nuovi casi positivi, Como +13 e Brescia +41, Bergamo +144, Cremona +12, Lodi +16. Altri 15mila circa tamponi effettuati.

Ore 17.00 - Sei casi di positività sono stati riscontrati sui 748 tamponi effettuati su giocatori, tecnici e membri dello staff della Premier League, in vista della ripresa degli allenamenti fissata a oggi. Lo annuncia la Lega inglese, senza fornire dettagli né sull'identità né sui club di appartenenza. Sono tre le società interessate dai casi, e i positivi sono ora in autoisolamento per sette giorni.

Ore 15.30 - L'Italia sta "allentando la maggior parte delle restrizioni, pur mantenendo rigorose misure di sicurezza per ogni attività sociale e commerciale. Continuiamo a rafforzare la nostra infrastruttura sanitaria, aumentando le unità di terapia intensiva e assumendo medici e operatori sanitari. Abbiamo ampliato i test e sviluppato un piano di monitoraggio nazionale in sinergia con le nostre autorità locali. Stiamo entrando nella 'Fase due' con cauto ottimismo e senso di responsabilità". Lo ha detto il premier Giuseppe Conte.

Ore 13.30 - Il governo spagnolo ha abrogato il divieto d'ingresso nel Paese, imposto oltre due mesi fa, per i voli e le navi passeggeri, ad eccezione di quelle da crociera, provenienti dall'Italia. La decisione è stata presa dal ministero dei Trasporti. Rimane in vigore comunque, per tutti gli stranieri in arrivo nel Paese, l'obbligo di quarantena di 14 giorni imposto la settimana scorsa da Madrid.

Ore 13.00 - "Ci sono arrivate, ma credo a tutti, decine di foto e video dei centri delle nostre città con movida a cielo aperto. Non ho nulla contro la festa, ma divieto di assembramenti e l'uso della mascherina sono la conditio sine qua non, i salva vita per la tutela dei

cittadini". Lo ha affermato il governatore del Veneto, Luca Zaia , commentando i primi assembranti con spritz registrati lunedì sera. "In 10 giorni - ha aggiunto - io li vedo i contagi: se aumentano richiederemo bar, ristoranti, le spiagge, e torneremo a chiuderci in casa col silicone".

Ore 12.00 - La lettera inviata dal presidente Usa Donald Trump all'Oms "inganna l'opinione pubblica e infanga la Cina": è questa la risposta del portavoce del ministero degli Esteri, Zhao Lijian alla mossa del tycoon che ha postato in piena notte su Twitter le 4 pagine della missiva al direttore generale Tedros Adhanom Ghebreyesus, accusando la cattiva gestione dell'Oms nella crisi del Covid-19 e la mancanza di indipendenza da Pechino. La lettera "tenta di spostare le colpe dalla risposta maldestra" degli Usa alla pandemia, ha aggiunto Zhao.

Ore 11.00 - Ai microfoni di Anteprima Number One , l'economista Carlo Cottarelli ha commentato la situazione europea legata al Recovery Fund, che dovrebbe essere proposto dalla Commissione Europea il prossimo 27 maggio. Riascoltalo qui .

Ore 10.30 - "Rafforzare il ruolo centrale dell'Oms, soprattutto in tempi di crisi, lavorare insieme per costruire un'Agenzia più forte. Dobbiamo assicurarci che sia completamente indipendente da influenze esterne, politiche o finanziarie, e che sia guidata solo dalla scienza": lo ha detto in ministro della Salute, Roberto Speranza , al termine del suo intervento all'Assemblea Generale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sottolineando l'importanza di un vaccino come diritto di tutti.

Ore 9.30 - Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio vuol riportare i turisti in Italia e dice "no" a "black list" tra i Paesi europei. Sul fronte degli aiuti economici all'interno dell'Ue Germania e Francia sono d'accordo 'su un piano temporaneo da 500 miliardi di euro che vengano dalle spese del bilancio Ue, quindi non prestati, a disposizione delle regioni e dei settori più colpiti dalla pandemia'. Per il premier Conte si tratta di un buon punto di partenza 'per rendere ancora più consistente il Recovery Fund, nel quadro del budget europeo'.

#### LUNEDÌ 18 MAGGIO

Ore 18.15 - I dati della Protezione Civile di oggi, 18 maggio: in totale 66.553 positivi , si è registrato un decremento di 1.798 rispetto a ieri. Sono 749 le persone in terapia intensiva (-13 rispetto a ieri). I deceduti di oggi sono 99, il totale fa 32.007. I guariti sono 127.326 (2.150 in più). Sono 451 le persone in generale che si sono ammalate in più in Italia rispetto a ieri, il dato complessivo supera i 225mila.

Ore 17,30 - In Lombardia sono 85.019 i contagi totali , con un +175 rispetto a ieri, domenica 17 maggio. I ricoverati in terapia intensiva sono 252 , -3 rispetto a ieri. Si riabbassa il numero dei deceduti: da 69 a 24 in un giorno, portando il totale a 15.543. I guariti sono in totale 35.915, +873 rispetto a ieri. La provincia di Milano vede l'aggiunta di 71 nuovi casi positivi, Como +4 e Brescia +11, Bergamo +20, Cremona +0, Lodi +2. Altri 5mila circa tamponi effettuati.

Ore 14.00 - La Cina ha agito con trasparenza e rapidità, informazioni in tempo utile e aiuti con tutti i mezzi ai Paesi che ne avevano bisogno. Il presidente cinese Xi Jinping difende così la sua gestione dell'emergenza coronavirus nel corso della 73esima assemblea dell'Oms. Risposta questa che arriva dopo che cento Paesi hanno appoggiato una bozza di risoluzione proposta dalla Ue per un'inchiesta indipendente sulle origini del coronavirus. 'Alcuni Paesi hanno ignorato le raccomandazioni dell'Oms', afferma il segretario generale dell'Onu Guterres.

Ore 12.45 - La nuova ordinanza regionale prolunga almeno fino al 31 maggio l'obbligo di indossare protezione per bocca e naso anche all'aperto. Palestre e piscine riaprono dal 25 maggio.

Ore 11.30 - Luogo simbolo dell'emergenza coronavirus nella Bergamasca, ha riaperto stamattina il cimitero monumentale di Bergamo : i primi cittadini sono arrivati alle prime ore dell'alba. L'ingresso è limitato e chi deve entrare deve sottoporsi ai controlli del caso.

Celebrata anche la prima Messa nella chiesa, con i posti limitati a 70 fedeli, più eventuali ulteriori 40 sul sagrato. E' da qui che per tanti giorni sono partite colonne di camion militari con le bare che non si riuscivano più a seppellire o a portare al forno crematorio cittadino, verso tante province italiane.

Ore 10.30 - In Russia si sono registrati 8.926 nuovi casi di Covid-19 nelle ultime 24 ore: è la prima volta dal primo maggio che i nuovi casi giornalieri sono sotto quota 9.000 ed è il terzo giorno di fila che i nuovi contagi accertati sono meno di 10.000. Lo riferisce la task force anticoronavirus russa, ripresa dai media locali. In Russia i casi accertati di Covid-19 dall'inizio dell'epidemia salgono così a 290.678, mentre ufficialmente i decessi provocati dal nuovo virus sono 2.722, di cui 91 nelle ultime 24 ore. A Mosca si registrano meno di 4.000 nuovi contagi per il terzo giorno di fila.

Ore 10.00 - "Fra tutte le grandi accuse che mi vengono mosse, nessuna di questa è fondata e quindi non mi fa dormire di notte. Fortunatamente se sopravvivo è perché riesco a dormire molto bene di notte. Non ho alcun tipo di peso sulla coscienza". Così il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana ha risposto a Mattino Cinque sulle scelte compiute durante la fase più acuta dell'emergenza Covid.

Ore 9.30 - Il 18 maggio è arrivato. L'Italia affronta il giorno della riapertura della gran parte delle attività commerciali e produttive che erano rimaste chiuse a causa del lockdown per il coronavirus. I bar hanno riaperto al pubblico sin dal primo mattino e l'affluenza sui mezzi pubblici nelle principali città si è fatta subito sostenuta.

#### DOMENICA 17 MAGGIO

Ore 18.20 - I dati della Protezione Civile di oggi, 17 maggio: in totale 68.351 positivi, si è registrato un decremento di 1.836 rispetto a ieri. Sono 762 le persone in terapia intensiva (-13 rispetto a ieri). I deceduti di oggi sono 145, il totale fa 31.908. I guariti sono 125.176 (2.366 in più). Sono 675 le persone in generale che si sono ammalate in più in Italia rispetto a ieri, il dato complessivo supera i 225mila.

Ore 17.50 - Anche i dati di oggi in Lombardia "indicano che il trend dei contagi è sostanzialmente soddisfacente. Il rapporto tra i tamponi effettuati e i casi positivi è nel complesso favorevole. Raddoppia, rispetto a ieri, il numero dei guariti. Induce all'ottimismo anche il numero dei pazienti in terapia intensiva e non in terapia intensiva, entrambi in costante diminuzione". Lo afferma l'assessore al Welfare della Regione Lombardia, Giulio Gallera, commentando i dati di oggi.

Ore 17.30 - In Lombardia sono 84.844 i contagi totali, con un +326 rispetto a ieri, sabato 16 maggio. I ricoverati in terapia intensiva sono 255, -11 rispetto a ieri. Si rialza il numero dei deceduti: da 39 a 69 in un giorno, portando il totale a 15.519. I guariti sono in totale 35.042, +823 rispetto a ieri. La provincia di Milano vede l'aggiunta di 110 nuovi casi positivi, Como +4 e Brescia +56, Bergamo +46, Cremona +10, Lodi +10. Altri 11mila circa tamponi effettuati.

Ore 16.45 - "Ripartiamo dai bambini e dai bisogni delle famiglie. Centri estivi, progetti sperimentali di

educazione e cura, congedi parentali "a ore": sono queste le proposte del Partito Democratico per tutelare i più piccoli e le loro famiglie". Così su Fb il segretario del Pd Nicola Zigaretto rilancia il piano del partito.

Ore 15.30 - Con il

[ CORONAVIRUS, AGGIORNAMENTI LIVE: 52.942 POSITIVI IN ITALIA ]





ULTIMA ORA

## CORONAVIRUS, POLMONI A RISCHIO PER 6 MESI

Pubblicato da Fonte AdnKronos in data 25 Maggio 2020



Fotogramma

Pubblicato il: 26/05/2020 13:25

## PROSSIMI SHOW

Il Pomeriggio  
Più Forte  
d'Italia  
16:00



Il Diario  
18:00



Solo Il Meglio  
Della Musica  
20:00



Polmoni **a rischio per almeno 6 mesi dopo essere guariti da Covid-19**, mentre il 30% dei pazienti avrà problemi respiratori cronici. Secondo gli esperti, infatti, l'infezione potrebbe lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva. È il preoccupante scenario che arriva dal convegno digitale della **Società italiana di pneumologia (Sip)**, durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da Sars nel 2003.

Da questo confronto emerge che l'infezione polmonare da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla funzionalità respiratoria: **si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo.** Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria, ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. **La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti** a Covid-19 e



rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali.



“Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19. E' trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio



dell'epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato – spiega **Luca Richeldi**, membro del Comitato tecnico e scientifico per l'emergenza coronavirus, presidente della **Sip** e direttore del Dipartimento di Pneumologia del Policlinico Gemelli di Roma -. Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da Sars del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite”.

“In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati – riferisce Richeldi – osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione, e **i dati raccolti in passato sui pazienti con Sars mostrano che i sopravvissuti a 6 mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria**, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in 6 minuti di cammino. Ma, soprattutto – precisa l'esperto – il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone, con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica, potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata”.

“**Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani**, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati – interviene **Angelo Corsico**, direttore della Pneumologia della Fondazione Irccs Policlinico San Matteo e ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia – E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri dati osservazionali parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale”.

Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani, per questo richiamano l'attenzione alla **necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili**, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. "Reliquati polmonari purtroppo ci sono, per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario", sottolinea Richeldi.

Al **Policlinico Gemelli di Roma** è stato attivato Day hospital post-Covid. E "a Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dal San Matteo è attivo dal 27 aprile scorso – aggiunge Corsico – In accordo con le linee guida della British Thoracic Society Guidance on Respiratory 'Follow Up of Patients with a Clinico-Radiological Diagnosis of Covid-19 Pneumonia', i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a Tac toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari – conclude – sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. E' quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare".

AUTORE  
FONTE ADNKRONOS

Archivio

autore

## OPINIONI DEI LETTORI

Lascia un commento

Messaggio\*

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato sul nostro sito.\* campo obbligatorio.

Name\*

Email\*

Website



Notizie Provincia di Ragusa e di Sicilia: Ragusa, Vittoria, Modica, Comiso, Scicli, Pozzallo, Ispica  
Martedì 26 Maggio 2020 | Aggiornato 26/05/2020 14:12 | Online:9876 | Visite:91747433



Ultim'ora 12:28: Andrea Bocelli: Io mia moglie e figli abbiamo avuto il Coronavirus



- Appuntamenti
- Attualità**
- Cronaca
- Cultura
- Economia
- Giudiziaria
- Lettere in redazione
- Sanità
- Scuola
- Sport
- Benessere

Ragusa Vittoria Modica Comiso Scicli Pozzallo Ispica Santa Croce Camerina Acate Chiamonte Gulfi Monterosso Almo Giarratana

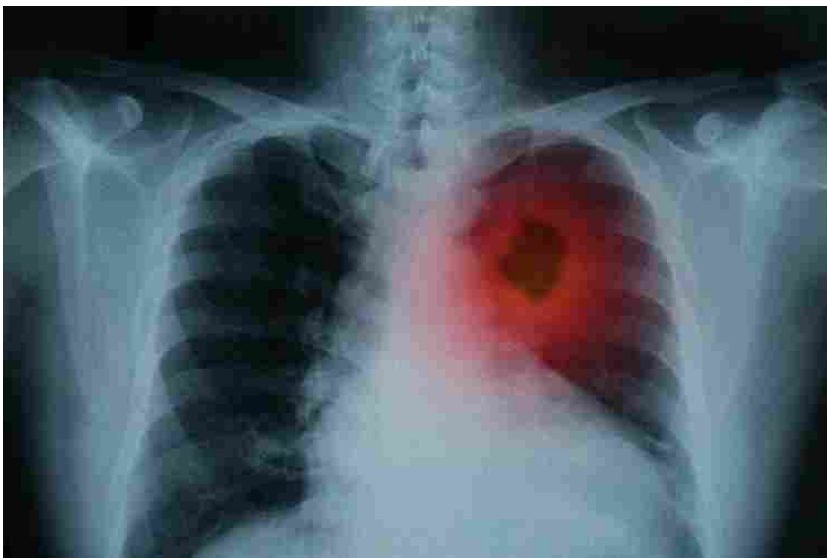
Temi Caldi: | Coronavirus Sicilia | Coronavirus Italia | Bonus Edilizia 110 per cento | Dieta |

Attualità Pavia

26/05/2020 13:24

# Covid, il 30 per cento dei guariti avrà problemi cronici ai polmoni

Postumi perenni



### Sicilia news flash

- 24/05/2020 - 18:07 • Coronavirus: solo due nuovi contagi in Sicilia, più guariti
- 24/05/2020 - 15:04 • Migranti: 400 sbarcano nell'Agrigentino
- 26/05/2020 - 13:02 • RAGUSA Uccise con Suv cignetti, 9 anni carcere
- 26/05/2020 - 12:01 • CATANIA Ricercatore senza contratto: legale, Reina solo indagato



MI piace 103 Tweet Share



Sullo stesso argomento:



Ma ci si può



**GRANAROLO**  
Mozzarella  
100g x3  
(al kg € 5,30)  
**1,59 €**

abbracciare per strada?



Claudio Bisio: mia mamma morta forse per Coronavirus



Addio spiaggia libera, andremo al mare prenotando con una App



Negozi chiusi per Covid? Non deve pagare affitto. Sentenza



Vaccinare i bambini contro l'influenza in funzione anti-Covid

Pavia - Chi ha avuto il Coronavirus ed è guarito avrà i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi e il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. E' il meeting della Società Italiana di Pneumologia a lanciare l'allarme. Gli esiti fibrotici (la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19) possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e "una nuova emergenza sanitaria", avverte lo pneumologo Luca Richeldi, membro del Cts. Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie.

"In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con SARS mostrano che i sopravvissuti alla SARS a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in sei minuti di cammino. Ma, soprattutto - precisa Richeldi - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata".



Con Luce 30 Spring hai il 30% di sconto sul prezzo della componente energia.

Enel



Scopri il Family&Friends di Somatoline Cosmetic, -30% su tutti i prodotti!

Somatolinecosmetic.com

"Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati - interviene Angelo Corsico, Direttore della Pneumologia della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo e Ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia - E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri primi dati osservazionali, parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale". Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani e per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento



Più Letti

25/05/2020 - 10:13 • Attualità • Decreto Rilancio Ecobonus casa 110 per cento. Tutti i particolari

21/05/2020 - 16:42 • Giudiziaria • Taranto Risparmio tradito, coppia di anziani truffati. Poste condannate

23/05/2020 - 21:44 • Attualità • Fase Tre Addio spiaggia libera, andremo al mare prenotando con una App

25/05/2020 - 18:54 • Cronaca • Palermo Incinta, col Coronavirus, torna da Londra in Sicilia. E' grave

Altre Notizie

25/05/2020 - 18:50 • Giudiziaria • Vittoria I genitori dei cuginetti di Vittoria: No a sconti di pena

25/05/2020 - 17:43 • Attualità • Ragusa Movida a Marina di Ragusa, interviene la Prefettura

25/05/2020 - 16:10 • Sanità • Ragusa Tre neonati con problemi di salute operati a Ragusa con successo

25/05/2020 - 15:30 • Giudiziaria • Vittoria Domani la sentenza per la morte dei cuginetti di Vittoria

Archivio

attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. "Reliquati polmonari purtroppo ci sono per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario" sottolinea Richeldi.

"A Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dalla Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo, è già attivo dal 27 aprile scorso - aggiunge Corsico - i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a TAC toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. E' quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare".

**Redazione**



Mi piace 103 Tweet

**RAGUSANEWS.COM - P.IVA 01577200882**

Giornale registrato presso il Tribunale di Ragusa  
Direttore responsabile: Gabriele Giannone  
Copyright © 2019

[Iscriviti alla Newsletter](#)

[Cookie Policy](#)  
[Contatti](#)

**CREDITS**

Powered by: [Ablaweb.Com](#)  
Web Design & SEO [Gestup.It](#)

## SALUTE



# Covid-19, l'allarme dei pneumologi: danni polmonari gravi per 3 guariti su 10

Condividi 259

Tweet



26 maggio 2020

Guariti da coronavirus, ma dopo? Ce lo porteremo dietro a lungo non soltanto perché non c'è ancora un vaccino ma perché, secondo gli esperti, l'infezione da Covid potrebbe lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva. È il preoccupante scenario che arriva oggi dal convegno digitale della Società Italiana di Pneumologia, durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da SARS nel 2003.

Da questo confronto emerge chiaramente che l'infezione polmonare da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla

funzionalità respiratoria: si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo. Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare.

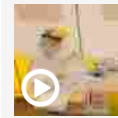
La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali. "Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19, è trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato. Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da SARS del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite", spiega Luca Richeldi, membro del Comitato Tecnico e Scientifico, presidente della Società Italiana di Pneumologia (SIP) e Direttore del Dipartimento di Pneumologia, al Policlinico "Gemelli" di Roma.

"In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con SARS mostrano che i sopravvissuti alla SARS a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in sei minuti di cammino. Ma, soprattutto - precisa Richeldi - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata". "Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati - interviene Angelo Corsico, Direttore della Pneumologia della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo e Ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia - E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri primi dati osservazionali, parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una

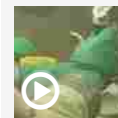
## SALUTE



**COVID-19, L'ALLARME DEI PNEUMOLOGI: DANNI POLMONARI GRAVI PER 3 GUARITI SU 10**



**CORONAVIRUS, AL VIA 150MILA TEST SIEROLOGICI**



**VACCINI, DOCCE SCOZZESI**



**ACCORDO OMS-CIO: PROMUOVERE LA SALUTE ATTRAVERSO SPORT E ATTIVITÀ FISICA**



**BASTA LA SALUTE: CURE COVID19, TIROIDE, RACE VIRTUALE**

fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale". Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani e per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. "Reliquati polmonari purtroppo ci sono per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario" sottolinea Richeldi. "A Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dalla Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo, è già attivo dal 27 aprile scorso - aggiunge Corsico - i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a TAC toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. È quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare".



Rai - Radiotelevisione Italiana Spa  
Sede legale: Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma | Cap. Soc. Euro 242.518.100,00 interamente versato  
Ufficio del Registro delle Imprese di Roma © RAI 2014 - tutti i diritti riservati. P.Iva 06382641006

[Privacy policy](#)  
[Cookie policy](#)  
[Società trasparente](#)



Homepage ▸ Notizie del giorno ▸ Notizia

## >ANSA-FOCUS/ Problemi polmonari cronici per 30% guariti Covid

**Richeldi, sarà nuova emergenza sanitaria. Rafforzare Pneumologie**

 18:25 - 26/05/2020 [Stampa](#)


(di Manuela Correr) (ANSA) - ROMA, 26 MAG - Guariti dalla Covid-19 ma con strascichi sulla salute che potrebbero protrarsi a lungo. L'infezione da SarsCov2 potrebbe infatti determinare conseguenze a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva. Tanto che nei pazienti più gravi colpiti da Covid-19, il 30%

dei guariti avrà problemi respiratori permanenti di fibrosi polmonare. E' questo il preoccupante scenario che arriva dal convegno digitale della [Società italiana di pneumologia](#) con StemNet, la Federazione delle associazioni di ricerca sulle cellule staminali, e il gruppo italiano staminali mesenchimali (Gism).

Proprio questi disturbi, avvertono gli esperti, costituiranno una "nuova patologia respiratoria di domani e una nuova emergenza sanitaria" per la quale sarà necessario attrezzarsi per tempo, rafforzando le Pneumologie e prevedendo ambulatori e percorsi ad Hoc. Le prime osservazioni "rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da SARS del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite", spiega Luca Richeldi, membro del Comitato Tecnico e Scientifico, presidente della [Società Italiana di Pneumologia \(SIP\)](#) e direttore del Dipartimento di Pneumologia al Policlinico Gemelli di Roma.

Nei pazienti più gravi colpiti dall'infezione, dunque, il 30% dei guariti avrà problemi respiratori permanenti da fibrosi polmonare: "In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione della infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con SARS mostrano che i sopravvissuti alla SARS a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità. Ma, soprattutto - precisa Richeldi - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata". Inoltre, "questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati", ha sottolineato Angelo Corsico, direttore della Pneumologia della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo e Ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia. Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani e per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. Avremo cioè "una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario", avverte Richeldi. Da qui il monito degli specialisti che sottolineano come sia necessario prevedere ambulatori di riabilitazione respiratoria. A Pavia è già attivo da aprile il primo ambulatorio post Covid dedicato ai pazienti dimessi: qui vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a TAC toracica per un monitoraggio costante.(ANSA).

ENHANCED BY Google

NOTIZIE DEL GIORNO

 Archivio notizie [>](#)

 Link [>](#)



Martedì, 26 Maggio 2020 18:40

# Coronavirus, polmoni a rischio per 6 mesi

dimensione font 🔍 | [Stampa](#) | [Email](#)



## Può lasciare una grave eredità. Per il 30% problemi respiratori cronici

**ROMA (Adnkronos)** - Polmoni a rischio per almeno 6 mesi dopo essere guariti da Covid-19, mentre il 30% dei pazienti avrà problemi respiratori cronici. Secondo gli esperti, infatti, l'infezione potrebbe lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva. E' il preoccupante scenario che arriva dal **convegno digitale della Società italiana di pneumologia (Sip)**, durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da Sars nel 2003.

Da questo confronto emerge che l'infezione polmonare da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla funzionalità respiratoria: si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo. Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria, ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali.

"Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19. E' trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato - spiega Luca Richeldi, membro del Comitato tecnico e scientifico per l'emergenza coronavirus, presidente della Sip e direttore del Dipartimento di Pneumologia del Policlinico Gemelli di Roma -. Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da Sars del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite".

"In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati - riferisce Richeldi - osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione, e i dati raccolti in passato sui pazienti con Sars mostrano che i sopravvissuti a 6 mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in 6 minuti di cammino. Ma, soprattutto - precisa l'esperto - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone, con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica, potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata".

"Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati - interviene Angelo Corsico, direttore della Pneumologia della Fondazione Irccs Policlinico San Matteo e ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia - E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri dati osservazionali parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale".

Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani, per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. "Reliquati polmonari purtroppo ci sono, per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario", sottolinea Richeldi.

Al Policlinico Gemelli di Roma è stato attivato Day hospital post-Covid. E "a Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dal San Matteo è attivo dal 27 aprile scorso - aggiunge Corsico - In accordo con le linee guida della British Thoracic Society Guidance on Respiratory 'Follow Up of Patients with a Clinico-Radiological Diagnosis of Covid-19 Pneumonia', i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a Tac toracica per indagare la

presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari - conclude - sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. E' quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare".



Publicato in **News**

questo articolo è stato offerto da:

**CO.G.I.S.**  
 Corsi di nuoto bambini e adulti  
 Acquaticità per disabili  
 Corso gestanti  
 AcquaFitness, Spinning, Tapas roulant  
 Nuoto libero  
 Idrochinesiterapia  
 Piscina di Montale (PT)  
 Via Fausto Coppi, 1 - Tel. 0573 556790  
 Piscina di Pescia (PT)  
 Via della Stazione, 40 - Tel. 0572 445325  
 www.cogispistoia.it

**DUE MEDICAL SPORT PISTOIA**  
 CARDIOLOGIA  
 DIETOLOGIA  
 FISIOMIESTERAPIA  
 RIABILITAZIONE  
 VISITE MEDICO SPORTIVE  
 AGONISTICHE AUTORIZZATE ASL 3  
 GINNASTICA DOLCE PER ADULTI  
 STAGIONE SU   
 AUTORIZZAZIONE 05\_314\_05102 ACCREDITAMENTO REGIONE TOSCANA N.0494 DEL 24/01/2014 AREA 04  
 APERTO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ORARIO CONTINUATO:  
 DALLE 9,00 ALLE 20,00 • IL SABATO DALLE 9,00 ALLE 13,00  
 Via G. Donati 3 (zona Chiesa di Vicofaro) Pistoia  
 Tel. 0573.366558 - 391.1593161

**Ristorante Pizzeria Motta**  
 Via Andrea Doria, 13/F  
 51100 Pistoia PT  
 0573-545376

**KOINOS**  
 Centro Sanitario Pistoiese  
 della Fondazione F. TURATI  
 INFO E PRENOTAZIONI: Tel. 0573 984553  
 www.koinos-pistoia.it - info@koinos-pistoia.it  
 Via J. Meloni, 1 51100 Pistoia  
 Orari di apertura: Lunedì - Venerdì 9:00 - 20:00 | Sabato 9:00 - 13:00

**CAMPANELLI s.r.l.**  
**COSTRUZIONI MECCANICHE**  
 Via Fiorentina 518  
 Bottagone - Pistoia  
 Tel. 0573-544156  
 info@campanellacm.com  
 www.campanellacm.com

**MARIOTTILAB**  
 una storia di persone  
 PISTOIA - FIRENZE

Lascia un commento

Assicurati di inserire (\*) le informazioni necessarie ove indicato.  
 Codice HTML non è permesso.

Messaggio \*

scrivi il tuo messaggio qui...

Nome \*

# Medicina E Ricerca

HOME

ALIMENTAZIONE E FITNESS

MEDICINA E RICERCA

SALUTE SENO

ONCOLINE

## Coronavirus, il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici



Polmoni a rischio per 6 mesi. Lo pneumologo Richeldi: "Nuova emergenza sanitaria"

ABBONATI A

Rep:

26 maggio 2020

Articoli Correlati

5 e i tre mandati, addio per riprendersi il momento

Modello Padova, il sindaco Giordani: "A scuola fra le 8 e le 9.30. I tempi si devono dilatare"

Insorgono i volontari del Prot. civile

Dopo l'infezione da **Covid-19** i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. È il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della **Società Italiana di Pneumologia**. Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani. Dunque "una nuova emergenza sanitaria": bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie, avverte **Luca Richeldi**, membro del Comitato tecnico e scientifico per l'emergenza coronavirus, presidente della **Società italiana di pneumologia** e direttore del Dipartimento di pneumologia del policlinico Gemelli di Roma.

**Coronavirus, come sono i polmoni quando vengono colpiti dal Covid-19**

OGGI SU Rep:

Guardie civiche, Lamorgese e Guerini sconsigliano il piano: "Si rischiano abusi"

Boccia: "Ma quali ronde, volevo solo aiutare i sindaci. E i miei colleghi sapevano"

La fantasia al potere

Ecco la app "Immuni". Il 5 giugno in tre regioni parte il tracciamento

In coda a una lunga lista

la Repubblica

ILMIOLIBRO

Condividi

"In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con Sars mostrano che i sopravvissuti alla malattia, a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in sei minuti di cammino. Ma, soprattutto - precisa Richeldi - il 30 per cento dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata".



TIRA FUORI LO SCRITTORE CHE È IN TE

UNA REDAZIONE AL SERVIZIO DI CHI AMA SCRIVERE

**Metti le tue passioni in un libro: pubblicalo!**

Promozioni | Servizi editoriali

R



CRONACA

**Coronavirus, bassa adesione all'indagine sierologica. Appello della Croce Rossa: "Non siamo stalker, è un servizio per il Paese"**

"Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75 per cento dei casi valutati - interviene **Angelo Corsico**, direttore della Pneumologia della Fondazione Irccs policlinico San Matteo e ordinario di pneumologia all'Università di Pavia - E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri primi dati osservazionali, parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale".

Rep:



APPROFONDIMENTO

**Coronavirus. Se il raffreddore aiuta la memoria (immunitaria)**

DI ELENA DUSI

Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani e per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. "Reliquati polmonari purtroppo ci sono per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario" sottolinea Richeldi.

Rep:



## SALUTE

Quanto costa un test sierologico?  
Regione che vai, prezzo che trovi

DI ANNA LISA BONFRANCESCHI

"A Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dal policlinico San Matteo, è già attivo dal 27 aprile scorso - aggiunge Corsico - i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a Tac toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. E' quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare".

*Il tuo contributo è fondamentale per avere un'informazione di qualità. Sostieni il giornalismo di Repubblica.*

ABBONATI A REP: 1 MESE A SOLO 1€

[coronavirus](#) [fase 2 coronavirus](#) [polmoni](#)

© Riproduzione riservata

26 maggio 2020

## ARTICOLI CORRELATI

**La nicotina potrebbe proteggere dal coronavirus.  
L'ipotesi controversa di uno studio francese**

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE ANAIS GINORI

**Coronavirus, i rimedi della medicina cinese che proteggono**

DI PAOLA EMILIA CICERONE

**Fibrosi polmonare idiopatica, un anticorpo può rallentare la malattia**

## IL NETWORK

Espandi ▾

Fai di Repubblica la tua homepage [Mappa del sito](#) [Redazione](#) [Scriveteci](#) [Per inviare foto e video](#) [Servizio Clienti](#) [Pubblicità](#) [Privacy](#) [Codice Etico e Best Practices](#)

Divisione Stampa Nazionale - [GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.](#) - P.Iva 00906801006 - ISSN 2499-0817

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**IL 30% GUARITI COVID AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI. POLMONI A RISCHIO PER 6 MESI**

**Polmoni a rischio per 6 mesi. Richeldi: Nuova emergenza sanitaria**

Dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. E' il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della **Società Italiana di Pneumologia**. Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e "una nuova emergenza sanitaria", avverte lo pneumologo Luca Richeldi, membro del Cts. Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie.

"In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con SARS mostrano che i sopravvissuti alla SARS a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in sei minuti di cammino. Ma, soprattutto - precisa Richeldi - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata".

Medicina e Ricerca

Coronavirus, il ricercatore italiano: "Ho perso mio nonno, ora studio i modelli dell'epidemia"

di VIOLA RITA

"Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati - interviene Angelo Corsico, Direttore della Pneumologia della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo e Ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia - E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri primi dati osservazionali, parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale". Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani e per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. "Reliquati polmonari purtroppo ci sono per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario" sottolinea Richeldi.

"A Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dalla Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo, è già attivo dal 27 aprile scorso - aggiunge Corsico - i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a TAC toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. E' quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare".

Medicina e Ricerca



**Coronavirus, Istat: al via indagine su sieroprevalenza**

**[ IL 30% GUARITI COVID AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI. POLMONI A RISCHIO PER 6 MESI ]**



LA GIUSTA INFORMAZIONE PER LA  
TUTELA DEL CITTADINO DANNEGGIATO

HOME IL PARERE DEGLI ESPERTI NEWS GIURIDICHE IO POLEMICO ATTUALITÀ SANITÀ



Home > Attualità > Covid-19: polmoni a rischio anche dopo guarigione?

ATTUALITÀ SANITÀ

## Covid-19: polmoni a rischio anche dopo guarigione?

Di Redazione - 26 Maggio 2020 0

👍 Mi piace 7

Allarme della Società italiana di pneumologia: dai 6 ai 12 mesi per il recupero funzionale dei polmoni dei contagiati da Covid-19 e problemi respiratori cronici per il 30% dei pazienti

Polmoni a rischio anche dopo la guarigione dal Covid-19 e problemi respiratori cronici per il 30% dei pazienti, soprattutto tra coloro usciti dalla terapia intensiva. E' l'allarme lanciato dagli esperti della Società italiana di pneumologia che ha messo a confronto i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da Sars nel 2003.

**CONTATTACI - PAGAMENTO SOLO A RISARCIMENTO OTTENUTO!**

SEI VITTIMA DI  
MALASANITÀ  
E VUOI OTTENERE  
IL MASSIMO  
RISARCIMENTO  
DANNI?



Clicca qui e contattaci  
per avere una valutazione  
gratuita di procedibilità

Da tal confronto sarebbe emerso che l'infezione polmonare da coronavirus può provocare conseguenze irreversibili sulla funzionalità respiratoria: si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo.

Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria, ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perderebbe le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare.

**La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali.**

“Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19” spiega Luca Richeldi, membro del Comitato tecnico e scientifico per l'emergenza coronavirus, presidente della [Sip](#) e direttore del Dipartimento di Pneumologia del Policlinico Gemelli di Roma. “E' trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato. Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da Sars del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite”.

“In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati – riferisce Richeldi – osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione, e i dati raccolti in passato sui pazienti con Sars mostrano che i sopravvissuti a 6 mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in 6 minuti di cammino. Ma, soprattutto – precisa l'esperto – il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone, con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica, potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata”.

**Leggi anche:**

[INDAGINI SIEROLOGICHE COVID-19, I CHIARIMENTI DEI MEDICI DEL LAZIO](#)






**SEI VITTIMA DI MALASANITÀ O DI UN INCIDENTE STRADALE E VUOI OTTENERE IL MASSIMO RISARCIMENTO DANNI?**

**CONTATTACI  
PAGAMENTO SOLO  
A RISARCIMENTO  
OTTENUTO!**

**SCRIVI A**  
malasanita@responsabilecivile.it  
incidentistradali@responsabilecivile.it

**INVIA SMS O VOCALE**  
WhatsApp 393 794 56 23

### SEGUICI SUI SOCIAL

 9,570 Fans	MI PIACE
 90 Follower	SEGUI
 184 Follower	SEGUI

## CORONAVIRUS ABRUZZO, GLI AGGIORNAMENTI DEL 27 MAGGIO

Coronavirus Italia, bollettino del 26 maggio

Sono 230.555 i contagiati totali per il coronavirus in Italia, 397 più di ieri. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. In Lombardia sono 159 in più. Ieri l'incremento nazionale era stato di 300. Il dato è stato reso noto dalla protezione civile. Quattro regioni - Sardegna, Calabria, Molise e Basilicata - e la provincia autonoma di Bolzano registrano zero nuovi contagiati.

Sono 78 le vittime del coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia, l'incremento più basso dal 2 marzo scorso. In Lombardia nell'ultima giornata se ne sono registrate 22, in calo rispetto ai 34 di ieri. I morti a livello nazionale salgono così a 32.955. Ieri l'aumento in tutta Italia era stato di 92 vittime. Il dato è stato reso noto dalla Protezione Civile.

Sono 52.942 i malati di coronavirus in Italia, 2.358 meno di ieri, quando il calo era stato di 1.294. Il dato è stato reso noto dalla Protezione Civile. Gli attualmente positivi calano in tutte le regioni.

Sono saliti a 144.658 i guariti e i dimessi per il coronavirus in Italia, con un incremento rispetto a ieri di 2.677. Lunedì l'aumento era stato di 1.502.

Sono 521 i pazienti ricoverati in terapia intensiva per Coronavirus, 20 meno di ieri. Di questi, 183 sono in Lombardia, 13 meno di ieri. I malati ricoverati con sintomi sono invece 7.917, con un calo di 268 rispetto a ieri, mentre quelli in isolamento domiciliare sono 44.504, con un calo di 2.070 rispetto a ieri.

Nel dettaglio - secondo i dati diffusi dalla Protezione Civile -, gli attualmente positivi sono 24.477 in Lombardia (-738), 6.941 in Piemonte (-555), 4.146 in Emilia-Romagna (-213), 2.431 in Veneto (-147), 1.522 in Toscana (-114), 1.438 in Liguria (-118), 3.538 nel Lazio (-16), 1.575 nelle Marche (-87), 1.184 in Campania (-29), 513 nella Provincia autonoma di Trento (-4), 1.539 in Puglia (-139), 1.430 in Sicilia (-3), 375 in Friuli Venezia Giulia (-11), 909 in Abruzzo (-137), 179 nella Provincia autonoma di Bolzano (-5), 42 in Umbria (-4), 224 in Sardegna (-7), 31 in Valle d'Aosta (-2), 238 in Calabria (-26), 36 in Basilicata (+0), 174 in Molise (-3). Quanto alle vittime, Lombardia 15.896 (+22), Piemonte 3.812 (+14), Emilia-Romagna 4.076 (+8), Veneto 1.886 (+8), Toscana 1.021 (+6), Liguria 1.431 (+6), Lazio 693 (+5), Marche 996 (+1), Campania 405 (+0), Provincia autonoma di Trento 461 (+3), Puglia 494 (+3), Sicilia 271 (+1), Friuli Venezia Giulia 329 (+0), Abruzzo 400 (+0), Provincia autonoma di Bolzano 291 (+0), Umbria 75 (+0), Sardegna 130 (+1), Valle d'Aosta 143 (+0), Calabria 96 (+0), Basilicata 27 (+0), Molise 22 (+0). I tamponi sono finora 3.539.927, in aumento di 57.674 rispetto al giorno precedente. I casi testati sono finora 2.253.252.

Scuole: Speranza, "A settembre riapriranno per tutti. Il lavoro per garantire la massima sicurezza".

"A settembre senz'altro le scuole riapriranno e riapriranno sicuramente per tutti. In queste ore c'è un lavoro intenso del ministero dell'Istruzione e del Comitato tecnico scientifico perché questa riapertura avvenga nella massima sicurezza". Lo ha detto il ministro della salute Roberto Speranza.

Librerie chiuse, il caso di 17 che hanno venduto di più. Dati Informazioni Editoriali, diverse in dimensioni e territori - Le librerie durante il lockdown hanno perso l'85% delle vendite, ma chi si è attivato con consegne a domicilio e grazie a una buona presenza sui social ha ridotto il calo al 71% e c'è anche il piccolo caso di 17 librerie che sono riuscite a vendere addirittura di più rispetto allo stesso periodo del 2019. E' il quadro che emerge dall'indagine di IE-Informationi Editoriali presentata oggi online dell'amministratore delegato Simonetta Pillon. "Abbiamo preso in considerazione 931 librerie che aderiscono al circuito Arianna, tolto le online e non ci sono le catene. Poi abbiamo individuato 490 librerie che sono quelle che nel periodo esatto di chiusura, dal 12 marzo al 13 aprile

compreso, hanno venduto qualcosa.

Tra queste c'è un sottoinsieme che ha venduto in modo continuativo: 305 che sono riuscite a vendere quasi il 37%" ha spiegato la Pillon. E fra queste 305, "17 sono riuscite a vendere di più in queste settimane rispetto a quello che avevano venduto nel 2019. Sono molto diverse fra loro: 4 sono nel nord ovest, tre in Lombardia, una in Liguria, una nel Nord est, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, nel sud e nelle isole, soprattutto Sardegna e Puglia, Lazio e Toscana. Sono presenti in realtà molto diverse: una è in una metropoli, a Roma, cinque in città da 500 mila abitanti e tre sono in località molto piccole, con meno di 15 mila abitanti. La caratteristica comune alle medio grandi è la presenza, in rete mentre per le più piccole quello che sembra aver fatto la differenza è la presenza di un'edicola, perché questo ha consentito al punto di vendita di restare aperto".

Università: Ministero, più 4.200 contratti formazione medica - E' stato approvato un incremento di 4.200 contratti di formazione medica specialistica per l'anno accademico in corso tra le misure previste nel nuovo decreto legge 19 maggio 2020, che contiene ulteriori misure per far fronte all'emergenza Covid-19. Lo rende noto il ministero dell'Università e della Ricerca.

Fase 2: Anelli, comunicare risultati test ematici ai medici. 'Per coinvolgerli in ulteriori accertamenti da attivare' - Mettere i risultati dei test sierologici, "anche in forma anonima e aggregata, e comunque nel rispetto della privacy, a disposizione del medico di medicina generale o pediatra di libera scelta che hanno in carico l'assistito. Questo per coinvolgerli pienamente anche negli ulteriori passaggi e accertamenti da attivare". E' la richiesta del Presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei Medici (Fnomceo), Filippo Anelli, ascoltato in audizione in Commissione Sanità del Senato.

La conoscenza degli esiti del test da parte del medico, ha spiegato, sarebbe infatti utile "per attivare i successivi accertamenti. In primo luogo, il tampone ai positivi ma anche la loro presa in carico per il monitoraggio dei sintomi, l'assistenza, l'eventuale prescrizione di terapie e la messa in atto dell'isolamento e del tracciamento dei contatti". Essere "al corrente dei risultati dei test - rileva - costituirebbe un'importante arma in più per i 'medici sentinella', oltre al criterio clinico che non permette tuttavia di individuare gli asintomatici".

Coronavirus:farmaco pressione alta potrebbe ridurre rischi. Potrebbe impedire tempesta infiammatoria, servono test clinici - Un farmaco per la pressione alta, il prazosin, dato molto precocemente all'inizio dell'infezione da SARS-CoV-2 potrebbe evitarne le complicanze più gravi e quindi ridurre il rischio di morte. È indica sul Journal of Clinical Investigation la ricerca pubblicata dall'università americana Johns Hopkins.

Il farmaco, che costa poco ed è sicuro, sembra in grado di bloccare la tempesta di citochine che porta all'eccesso di infiammazione con esito quasi sempre deleterio per il paziente. Uno studio clinico preliminare retrospettivo ha dimostrato che i farmaci che evitano la tempesta infiammatoria riducono il rischio di morte per malattie infettive virali del 55%. Secondo gli autori dello studio serve al più presto un trial clinico con il prazosin per verificarne il potenziale contro il rischio di morte per la Covid-19.

Scuola: 22 settembre concorso per ammissione specializzazione - Il concorso nazionale di ammissione dei medici alle Scuole di specializzazione di area sanitaria si svolgerà martedì 22 settembre 2020. Lo rende noto il ministero dell'Università. Il ministero ha tenuto conto dell'esigenza di ridurre gli spostamenti a causa dell'emergenza Covid garantendo una adeguata distribuzione delle sedi sull'intero territorio nazionale.

Giornata medicina emergenza,in prima linea contro il Covid. E' domani, campagna internazionale anche con attrici italiane - Ha i volti di Francesco, dall'Italia, di Jessica, dalla Spagna, di Angeliki da Cipro e di tanti altri operatori sanitari, in prima linea anche per il Covid-19 la medicina di emergenza, di cui domani si celebra la giornata internazionale. Sono già in tanti, infatti, ad aver risposto all'appello dell'Eusem, la Società

europea della medicina di emergenza, che chiede per l'Emergency medicine day 2020 ai sanitari di scattare una foto del proprio lavoro di emergenza in tempo reale, con gli hashtag #emdaychallenge ed #emergencymedicineday. Supporto viene chiesto anche ai cittadini "che credono che il sistema medico di emergenza sia importante". Lo slogan scelto, che si collega anche all'emergenza coronavirus, è 'Ask for more', chiedi di più, "per una migliore assistenza di emergenza, più medici, più infermieri, più servizi". "In questo periodo di coronavirus - specifica infatti un nota - medici, infermieri e tecnici di medicina d'urgenza hanno lavorato 24 ore su 24 per salvare vite umane e proteggerti. Laddove vi sono membri dello staff adeguati, dove la specialità è guidata da medici di emergenza addestrati, l'accoglienza e il trattamento dei pazienti sono stati più fluidi e i risultati migliori". "Il 27 maggio - si legge ancora - celebriamo la nostra specialità di medicina d'emergenza, ma chiediamo anche ai nostri governi e alle persone di sostenere la richiesta di specialisti più qualificati, il riconoscimento in tutti i paesi europei dello status di specialità dei nostri medici e di dare a tutti i nostri dipartimenti infermieri, tecnici e attrezzature sufficienti per garantire la sicurezza in qualsiasi futura pandemia". La campagna internazionale ha ricevuto anche un contributo da alcune attrici italiane: Martina Colombari, Carolina Crescentini, Maria Grazia Cucinotta, Chiara Francini e Matilde Gioli, hanno condiviso le proprie immagini a sostegno della campagna di medicina d'emergenza 2020.

Spazi alternativi ad aule solo in metà scuole. Studio Cisl Scuola. Solo 26% ha aula magna, problemi anche mense - Non sarà impresa facile organizzare le attività scolastiche per gruppi ridotti, come impongono le misure anticontagio: è quanto emerge da uno studio messo a punto dalla Cisl Scuola condotto attraverso la rete dei propri rappresentanti nelle RSU, e interpellando direttamente i propri iscritti dirigenti scolastici. Da quanto dicono le 3.500 risposte al questionario, la capienza delle aule consente di ospitare in sicurezza, cioè applicando i criteri di distanziamento fra i banchi, meno di dieci alunni nel 32% dei casi, e un numero compreso tra 10 e 15 nel 52,8%. Solo una minima percentuale delle aule ne potrebbe accogliere un numero maggiore.

Da qui la necessità, spesso indicata come possibile soluzione, di poter utilizzare spazi alternativi alle aule, all'aperto o al chiuso. Ma anche in questo caso le chance non sembrano molte: la possibilità di utilizzare spazi esterni alternativi all'aula è limitata a meno della metà delle nostre scuole (48%), un quinto della quali non ha questa possibilità (21,5%), o la può avere solo per una minima parte dei propri edifici (30,48%). Se poi si pensasse di rimodulare ad uso aula spazi di diversa destinazione, le cose non andrebbero meglio: impossibile farlo con le mense nel 75% dei casi, va un po' meglio per le palestre, laddove ci sono, ma la praticabilità di questa soluzione non arriva al 40%. A disporre di spazi ampi come aula magna o teatro, è solo il 26% delle scuole. Per quanto riguarda le strutture, e a prescindere dallo stato degli edifici, emerge che quasi il 20% degli stessi non ha la possibilità di utilizzare in modo distinto varchi per l'ingresso e l'uscita.

"Mi auguro - dice la segretaria della Cisl Scuola, Maddalena Gissi - che il Ministero disponga di una mappatura puntuale e completa della situazione, cui fare riferimento per approntare le misure necessarie a riaprire le scuole in condizioni di sicurezza per alunni, le loro famiglie e il personale scolastico. Se i nostri fossero smentiti saremmo i primi a esserne contenti, temo però che siano molto rispondenti al vero e che dimostrino come il lavoro da fare sia tanto, mentre il tempo a disposizione non è moltissimo. Dobbiamo prepararci a un anno scolastico in cui serviranno modalità organizzative particolari, soprattutto per consentire il lavoro in presenza con gruppi ristretti di alunni. Difficile allora pensare che non serva, almeno per quest'anno, avere insegnanti in più, ma non solo quelli. L'85% degli intervistati ritiene che il numero di collaboratori scolastici in servizio non sia sufficiente a coprire il fabbisogno per l'organizzazione di turni nelle attività didattiche, né per far fronte alle aumentate esigenze di sorveglianza e assistenza. Invece rischiamo di

ritrovarci con risorse di personale già a stento sufficienti per una situazione ordinaria, avendone di fronte una ben più difficile e complessa. Nel frattempo l'intesa pasticciata in materia di reclutamento ci regalerà l'ennesimo record di precari".

Gualtieri, già venerdì 1 mld sarà trasferito ai Comuni - "Il lavoro è stato ultimato, e già venerdì il primo miliardo di euro sarà trasferito a i nostri enti locali, con criteri che aiuteranno i Comuni a determinare l'intero ammontare di risorse". Così il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri in audizione sul decreto Rilancio.

Il 30% guariti Covid avrà problemi respiratori cronici. Polmoni a rischio per 6 mesi. Richeldi, nuova emergenza sanitaria - Dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. E' il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della **Società Italiana di Pneumologia**. Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e "una nuova emergenza sanitaria", avverte lo pneumologo Luca Richeldi, membro del Cts. Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie.

Regioni, linee guida per terme e professioni montagna. Aggiornati anche criteri per ristorazione, alberghi e piscine - La Conferenza delle Regioni ha approvato le nuove linee guida per le terme, i centri benessere e le professioni della montagna. Nella stessa riunione, tenutasi nella tarda serata di ieri, ha anche aggiornato le linee guida per la ristorazione, le strutture turistiche ricettive, le piscine e i rifugi alpini.

Europa-Regioni: Milano chiede a Ue 3,5mld per bus 'green'. Lettera firmata con Bruxelles, Bonn e Dublino - Un "programma indicativo da 3,5 miliardi" per "l'acquisto di autobus a emissioni zero" dovrebbe essere incluso nel pacchetto Ue per la ripresa che sarà annunciato domani. E' il suggerimento delle amministrazioni di Milano, Bonn, Bruxelles e Dublino in una lettera inviata al vicepresidente Frans Timmermans e alla commissaria ai trasporti Aldina Valean, sostenuta anche da Ong come lo European Environment Bureau e Transport & Environment. Un regime di sostegno del genere, si legge nella lettera permetterebbe di avere "tutti gli autobus urbani nuovi acquistati nell'Ue (circa 12.000)" a zero emissioni "entro la metà del 2020", con il livello di sovvenzioni pubbliche che potrebbe così diminuire nella seconda metà del decennio.

Scuola: sui social Manifesto contro didattica a distanza. Chiede ritorno a lezioni in presenza, anche fuori dalle scuole - Un manifesto per dire 'no' alla didattica a distanza e chiedere che gli studenti a settembre possano tornare a scuola di persona. Magari anche in spazi diversi dagli edifici scolastici, dai giardini ai musei. A lanciarlo sui social è una giornalista e scrittrice genovese, nonché mamma di due bambini di 5 e 6 anni, Paola Setti. L'anno scorso, con il suo libro "Non è un paese per mamme", ha raccontato il calvario delle donne italiane per conciliare lavoro e maternità. "Abbiamo chiuso gli studenti in una bolla, seduti davanti agli schermi, come un problema da rimuovere - si legge nel Manifesto -. Non è stata valutata alcuna ipotesi di sfruttare almeno una parte dei mesi estivi per far recuperare ai nostri figli un po' della scolarità perduta. Si è vagliata invece una improbabile modalità mista tra Didattica a distanza e presenza in classe tre giorni la settimana.

Come se fare lezione davanti a un computer potesse sostituire il percorso educativo garantito dallo scambio umano di pensieri, emozioni e vita che può essere attuato solo con la presenza". Il manifesto spiega che "non tutti i figli italiani hanno genitori preparati, in grado di supportarli nella Dad. Le fasce disagiate della popolazione verrebbero discriminate". Poi "questo modello di didattica a distanza peserebbe sulle famiglie e soprattutto sulle donne". Infine "potenziare la Dad sarebbe il preludio per tagliare posti di lavoro". Per il manifesto "l'esigenza di evitare la moltiplicazione dei contagi deve costringerci a ripensare il modello scolastico. Dopo anni di sconsiderati tagli, non si può più risparmiare sul futuro della Nazione". E quindi "ci sono scuole con classi ampie e

grandi spazi all'aperto. Ci sono scuole con più insegnanti che bambini.

In molti di questi casi, la chiusura delle scuole si sarebbe potuta addirittura evitare solo con un minimo di organizzazione". E ancora: "Il concetto di scuola non potrà più essere legato all'edificio, ma dovrà essere esteso e diffuso: la città dovrà essere ripensata e fare spazio agli studenti. Musei, edifici civili e militari, associazioni di volontariato, circoli ricreativi, parrocchie, parchi". Il manifesto chiede anche un piano di assunzioni di docenti e personale Ata, per consentire la gestione degli studenti a piccoli gruppi ed eventualmente su più turni. Secondo l'appello, "non è troppo tardi per attrezzare, in accordo col Miur, spazi aperti per una scuola estiva".

Fase 2: Coldiretti, voglia di gelato per 9 italiani su 10. A Roma nel week end scorso sono stati consumati 240 mila chili - E' il gelato il sogno di nove italiani su dieci dopo il lockdown con il boom dei consumi favorito dal caldo e dalla voglia di passeggiare all'aria aperta che 'salva' le 39 mila gelaterie per un valore di 2,8 miliardi di euro l'anno. Lo afferma la Coldiretti nel sottolineare che l'Italia detiene la leadership mondiale nella produzione di gelato artigianale sia nel numero di punti vendita che per fatturato. Solo a Roma e nel litorale romano sono stati consumati 240 mila chili in coni e coppette nell'ultimo weekend. Un settore che sembra essere ripartito con decisione con gli italiani che stanno tornando alle vecchie abitudini. Il 94%, precisa la Coldiretti, consuma abitualmente il gelato artigianale per il gusto e la bontà delle materie prime, con quasi sette consumatori su dieci che preferiscono i coni alle coppette secondo l'ultima indagine Fipe. Quanto ai consumi totali hanno superato i 6 chili a testa all'anno. Nelle gelaterie si stima che vengano utilizzati 220 milioni di litri di latte, 64 milioni di chili di zuccheri, 21 milioni di chili di frutta fresca e 29 milioni di chili di altri prodotti con un evidente impatto positivo sulle imprese fornitrici.

Fase 2: Variati, assistenti civici? Controlli li fanno forze ps. Sottosegretario, 'non daremo mai il consenso a ronde e sceriffi' - "Non daremo mai consenso a ronde, sceriffi o guardie civiche, controlli e sanzioni sono materia delle forze dell'ordine" e l'assistente civico sarà un "volontario con funzioni di mera utilità e solidarietà sociale per aiutare comunità locali e sindaci. Se invece diventano una specie di guardia civica allora questo anziché aiutare provoca problemi alle forze dell'ordine". Lo afferma Achille Variati, sottosegretario all'Interno.

Gli assistenti civici, secondo il sottosegretario, "possono consigliare di indossare la mascherina, ma non può essere niente di più di un consiglio. Possono dare indicazioni se vedono degli assembramenti ma senza far perdere tempo alle forze di polizia, la loro preparazione deve essere attenta anche sul piano informativo. Oggi e domani - conclude - lavoreremo tra i vari ministeri per definire meglio le funzioni che possono avere queste figure".

Ristorazione, #FareRete propone 6 misure per la ripartenza. Nuovo appello al Governo per superare crisi Covid-19 - Sei misure economiche indispensabili da adottare subito per sostenere concretamente la ripartenza dell'intero settore della ristorazione: è quanto chiesto al Governo e a tutte le forze politiche, dopo gli ultimi recenti appelli inviati nel corso dell'emergenza Covid-19, da cuochi, ristoratori, pizzaioli, panificatori, pasticceri, cioccolatieri, gelatieri e responsabili di sala riuniti nel progetto #FareRete, rappresentativo di oltre 100 mila addetti ai lavori in Italia.

Tra le misure avanzate le 18 settimane di cassa integrazione, consecutive e non frammentate, con la possibilità di prolungamento fino al 31 dicembre 2020 per un reintegro calmierato e l'esenzione del pagamento Imu. Viene chiesto inoltre il ristoro del 100% degli affitti per i mesi di chiusura forzata con credito trasferito per legge al locatore e l'applicazione della L.431/98 (affitto calmierato cedolare secca) anche per il commerciale e il prolungamento biennale della concessione del suolo pubblico. Nella proposta si avanza il superamento della criticità legata alla responsabilità civile e penale in campo all'articolo



42 del Decreto Cura Italia e la detassazione sulle risorse umane per gli oneri contributivi e assistenziali e dei benefits sino al 30 giugno 2021 estesa anche alle nuove assunzioni.

Tra le azioni di medio medio termine #FareRete chiede in particolare di prevedere misure di finanziamento a fondo perduto da destinare specificamente alla ristorazione e da vincolare all'acquisto di prodotti alimentari italiani. Si avanza la possibilità di istituire un tavolo permanente presso il ministero delle Politiche alimentari agricole e forestali con le associazioni di categoria.

Coronavirus: 8 siti web oscurati per vendita di farmaci. Operazioni Nas, medicinali inefficaci o dannosi per la salute - Otto siti internet con server all'estero sono stati oscurati dai Nas. Questo il bilancio di una serie di indagini che hanno permesso di scoprire e bloccare pagine web che offrivano in vendita medicinali per il contrasto del Covid-19, nonostante gli stessi risultassero essere inefficaci o addirittura pericolosi per la salute.

I militari del Comando Carabinieri per la Tutela della Salute continuano anche la loro opera di ricerca di dispositivi per la protezione individuale irregolari. L'emergenza correlata all'epidemia, infatti, si legge in una nota, "ha fatto fiorire un commercio di mascherine le cui caratteristiche non sono sempre in grado di garantirne l'efficacia contro la trasmissione del virus". In tale ambito, i Carabinieri del Nas di Roma e di Livorno, hanno sequestrato, nel corso di tre diverse attività ispettive, un totale di circa 17.000 mascherine, denunciando 5 persone all'Autorità Giudiziaria per frode in commercio.

Coronavirus: Lopalco, vedremo effetti movida dopo metà giugno. Tra giovani circola sottotraccia, vedremo effetti sui genitori - "Gli effetti eventuali della movida non li vedremo tra una settimana ma si vedranno molto più in là, almeno intorno a metà giugno. Un'eventuale circolazione del virus tra i giovani si scopre molto in ritardo, perché tra i giovani il virus circola in modo subdolo e inapparente.

Ce ne accorgeremo quando trasmetteranno la malattia ai genitori". Pierluigi Lopalco, responsabile della task force per l'emergenza coronavirus in Puglia, ha commentato così, durante la trasmissione Agorà su Rai3, le conseguenze degli assembramenti visti nei giorni scorsi. "Se tra i ragazzi c'era qualche positivo che ha attivato catene di trasmissione", ha aggiunto l'epidemiologo, "dobbiamo aspettare due o tre generazioni di casi, quindi servono tre settimane come minimo". Quanto alla polemica sui numeri dei contagi non attendibili "lascia il tempo che trova". "Ci sono ben 21 indicatori messi a punto dal Ministero della Salute per compre

Coronavirus: in Usa 532 morti in 24 ore. 98.218 decessi in totale - I morti per coronavirus negli Stati Uniti nelle ultime 24 ore sono stati 532. E' quanto emerge dai dati della Johns Hopkins University, secondo la quale i casi sono complessivamente 1,66 milioni e i decessi totali 98.218.

Continua la tendenza positiva nell'andamento dell'epidemia di Covid-19 in Italia e i dati della Protezione civile confermano la tendenza a una riduzione di casi, decessi e ricoveri in terapia intensiva osservata ormai da qualche giorno. L'attenzione continua a essere puntata sulla Lombardia: all'indomani delle polemiche relative a zero decessi segnalati domenica 24, la Regione ha confermato il dato sulla base dei flussi della rete ospedaliera e delle anagrafi comunali. Nelle ultime 24 ore però si segnalano 34 morti: una situazione che "va indagata", ha osservato il fisico Enzo Marinari, dell'Università Sapienza di Roma. È infatti difficile attribuire il passaggio da zero a 34 a una semplice fluttuazione statistica.

In generale i numeri dell'epidemia in Italia sono decisamente positivi, come ha rilevato su Facebook il ministro della Salute Roberto Speranza: "In Italia la curva continua a piegarsi dal lato giusto, ma serve cautela e non dobbiamo mai dimenticare che il virus si sconfigge solo con un approccio globale". "Nel fine settimana - ha aggiunto - siamo arrivati a 100.000 nuovi casi al giorno nel mondo e 5 milioni e mezzo in totale. Sono numeri impressionanti. Mai così alti".

I dati della Protezione civile indicano che nelle ultime 24 ore i decessi per Covid-19 sono

stati 92, contro l'aumento di 50 di domenica; rallentano anche i contagi, che sono stati 300 più di domenica, quando l'incremento era stato di 531. Zero contagi si registrano in Umbria, Calabria, Molise e Basilicata e nella provincia autonoma di Bolzano. Si riduce inoltre il numero dei malati (1.294 meno di domenica) e scende di 12 unità quello dei ricoverati in terapia intensiva, aumentano i guariti (1.502 in più rispetto a domenica). "Sono dati buoni, come accade ormai da qualche giorno, e questo vale anche per la Lombardia, che resta il punto più delicato", ha osservato Marinari. "Le cose vanno bene, ma non per questo - ha aggiunto - bisogna ridurre le precauzioni: è importante continuare a comportarsi in modo estremamente ragionevole". Anzi, proprio per questo serve "un maggiore invito alla prudenza". Bisogna infine considerare che si tratta comunque di numeri che fotografano la situazione di due settimane fa e che bisognerà "aspettare 15 giorni per avere la foto della seconda riapertura del 18 maggio". Tuttavia, ha aggiunto, "è già qualche giorno che le persone sono in giro, se situazione fosse drammatica avremmo visto segni".

Analoga la posizione del fisico Alessandro Vespignani, direttore del Network Science Institute della Northeastern University di Boston, per il quale "tornare a una normalità completa porterebbe alla reinsorgenza del virus. Si spera che le riaperture graduali e la consapevolezza delle persone dell'importanza di comportarsi in modo responsabile, come l'uso delle mascherine e l'evitare luoghi affollati, diano dei risultati". È indispensabile, ha aggiunto, tenere alta la guardia in questa delicatissima fase di riapertura e continuare a tutelare le fasce più deboli della popolazione, come le persone di oltre 65 anni, quelle che hanno problemi di obesità, respiratori, cardiaci o comorbidità: "Per loro - ha rilevato l'esperto - è particolarmente importante continuare a essere molto attenti". La prudenza è d'obbligo e bisogna tenere alta la guardia: sono i diversi i segnali da considerare, a partire dall'indice di contagio Rt all'aumento dei ricoveri, dei decessi e dei tamponi.

[ CORONAVIRUS ABRUZZO, GLI AGGIORNAMENTI DEL 27 MAGGIO ]

press,commtech. the leading company in local digital advertising



## Ultime Notizie Roma del 26-05-2020 ore 17:10

di Redazione RadioRDN - 26 Maggio 2020 - 17:10 Stampa Invia notizia 2 min

Più informazioni su



romadailynews radiogiornale appuntamento con l'informazione Buon pomeriggio dalla redazione in Giuliano Ferrigno con 13 Sì a favore della relazione del presidente della giunta Maurizio Gasparri 7 no e tre senatori che non hanno partecipato al voto la giunta per le immunità del Senato ha respinto la richiesta di autorizzazione a procedere per l'ex ministro Matteo Salvini sul caso Open Arms Italia viva ha deciso di non partecipare al voto sulla vicenda aveva anticipato il capogruppo Francesco Bonifazi la giunta del Senato ha votato stabilendo che Salvini ha fatto il tuo dovere agito per interesse pubblico e non privato afferma il leader della Lega è il nuovo decreto rilancio definisce l'impostazione per l'economia per il dopo emergenza con un corposo mix di misure a sostegno delle cose che ti configurare più articolati e completi per quelli adottati dai vari paesi un pacchetto di misure da 13 16 miliardi di cui vanno aggiunti gli interventi sul fisco l'ho spiegato in audizione sul decreto rilancio il ministro dell'economia Roberto Gualtieri che la cancellazione del saldo 2019 della prima rata Irap 2020 rappresenta un taglio alle tasse da 4 miliardi per circa due milioni di imprese il governo aggiunto è disposta ad integrare ulteriormente il riso è già venerdì il primo miliardo di euro si era trasferito ai nostri enti locali Intanto è bufera gli assistenti civici proposti dal ministro boccia per monitorare gli eccessi della Movida scatenano una polemica con critiche dall'opposizione a parte della maggioranza non avremo compiti di polizia precisa Palazzo Chigi la ministra Paola de Micheli aggiunge che non devono avere un ruolo di controllo per piuttosto essere assistenti agevolatori dell'ordine pubblico da Napoli in riassume niente Ronde anti assembramento Ma sembra assistenza per mercati spiagge e luoghi pubblici in chiusura l'ultima notizia dopo

RDNmeteo

Previsioni

Roma

27°C 15°C

**GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ** >>



**Meteo Roma: previsioni per martedì 26 maggio**  
previsioni video

un'infezione da covid 19 i polmoni sono a rischio per almeno sei mesi e il 30% di Gué avrà problemi respiratori cronici è nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della [società italiana di pneumologia](#) gli esiti fibrotici cioè le cicatrici lasciate sul polmone Andrea covid 19 possono comportare un danno respiratoreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani 19 mergente sanitaria avverte lo pneumologo Luca richeldi membro del CTS è tutto grazie per averci seguito le muse e torna nella prossima edizione In collaborazione con **Agenzia Italia Stampa**

Più informazioni su

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



**Vuoi provare a guadagnare con Amazon? Guarda e impara subito**

Invest-advisors



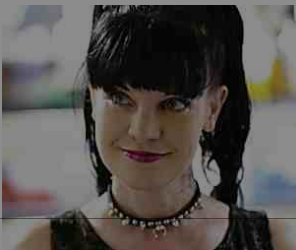
**Come puoi fare soldi con Amazon. Guarda il video e impara subito!**

eccocomeincrementare.com



**Paga il prezzo più basso: luce da 9€ e gas da 11€ al mese.**

ComparaSemplice.it



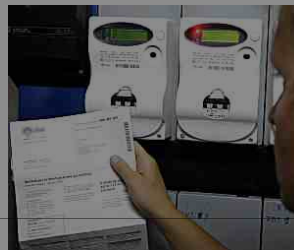
**Ti ricordi di lei? Fai un respiro profondo prima di vedere com'è adesso**

Pay Day Ville



**Crea il tuo fotolibro personalizzato**

Fotolibro | Ricerca annunci



**Quale fornitore luce e gas scegliere nel 2020? Scopri di più**

Compara&Risparmia

Potrebbe Interessarti Anche

da Taboola



**Giro: Lazio sta tenendo, ma a Roma esplosione contagi - RomaDailyNews**



**Roma: muore uomo colpito da malore sulla Pontina - RomaDailyNews**

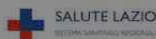


**Coronavirus: Roma, 17 persone organizzano barbecue in giardino - RomaDailyNews**



**CORONAVIRUS**

**Raggi: multe fino a 500 euro a chi getta in terra mascherine**



**CORONAVIRUS**

**Lazio: 12 positivi in più, 5 decessi e 29 guarigioni**

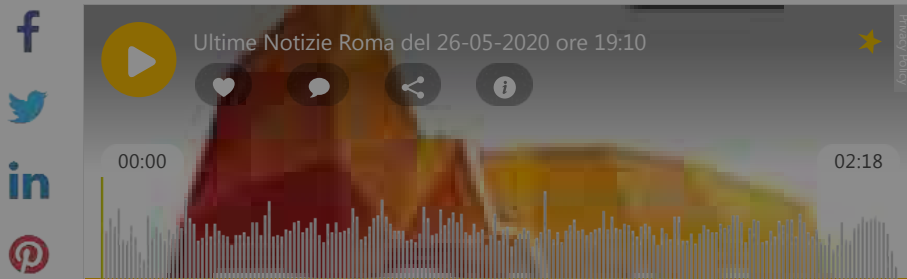
press,commtech. the leading company in local digital advertising



## Ultime Notizie Roma del 26-05-2020 ore 19:10

di Redazione RadioRDN - 26 Maggio 2020 - 19:11 Stampa Invia notizia 2 min

Più informazioni su



romadailynews radiogiornale appuntamento con l'informazione Buonasera dalla redazione in studio Giuliano Ferrigno contraddici si a favore della relazione del presidente della giunta Maurizio Gasparri 7 no e 3 senatori che non hanno partecipato al voto la giunta per le immunità del Senato ha respinto la richiesta di autorizzazione a procedere per l'ex ministro Matteo Salvini sul caso Open Arms Italia viva ha deciso di non partecipare al voto sulla vicenda aveva anticipato il capogruppo Francesco Bonifazi la giunta del Senato ha votato stabilendo che Salvini ha fatto il suo dovere agito per interesse pubblico e non privato afferma il leader della Lega il nuovo decreto rilancio lo definisce l'impostazione per l'economia per il dopo emergenza per un corpus mix di misure a sostegno del prete che ti configurare più articolati e completi fatto gli adottati dai vari paesi un pacchetto di misure da oltre 16 miliardi di cui vanno aggiunti gli interventi sul disco l'ho spiegato in audizione sul decreto rilancio il ministro dell' economia Roberto Gualtieri finendo che la cancellazione del saldo 2019 della prima rata Irap 2020 rappresenta un taglio alle tasse da 4 miliardi per circa due milioni di imprese il governo aggiunto è disposto ad integrare ulteriormente di stanziati è già venerdì il primo miliardo di euro Sara trasferito ai nostri enti locali Intanto è bufera gli assistenti civici proposti dalla ministro basta per monitorare gli eccessi della Movidia scatenano una polemica con critiche dall'opposizione a parte della maggioranza non avranno compiti di polizia precisa Palazzo Chigi la ministra Paola de Micheli aggiunge che non devono avere un ruolo di controllo Fai piuttosto essere assistenti agevolatori dell'ordine pubblico da Napoli magistris riassume niente Ronde anti assembramento Ma sembra assistenza per mercati spiagge e luoghi pubblici e chiusura l'ultima notizia dopo

RDNmeteo

Previsioni

Roma

27°C 15°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ



**Meteo Roma: previsioni per mercoledì 27 maggio**  
previsioni video

un'infezione da covid 19 i polmoni sono a rischio per almeno sei mesi il 30% dei avrà problemi respiratori cronici è nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della [società italiana di pneumologia](#) gli esiti fibrotici cioè le cicatrici lasciate sul polmone Andrea covid 19 possono comportare un danno respiratoreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani una nuova emergenza sanitaria avvertelo pneumologo Luca richeldi membro del CTS è tutto grazie per averci seguito le muse e torna nella prossima edizione  
In collaborazione con **Agenzia Italia Stampa**

Più informazioni su

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



**Vuoi provare a guadagnare con Amazon? Guarda e impara subito**

Invest-advisors



**Come puoi fare soldi con Amazon. Guarda il video e impara subito!**

eccomeincrementare.com



**Paga il prezzo più basso: luce da 9€ e gas da 11€ al mese.**

ComparaSemplice.it



**I 5 migliori antivirus per Mac**

Antivirus Mac | Ricerca annunci



**Crea il tuo fotolibro personalizzato**

Fotolibro | Ricerca annunci



**Investi su Amazon con soli 200€, potresti ottenere soldi extra**

Investors Advisors

Potrebbe Interessarti Anche

da Taboola



**Giro: Lazio sta tenendo, ma a Roma esplosione contagi - RomaDailyNews**



**Roma: muore uomo colpito da malore sulla Pontina - RomaDailyNews**



**Coronavirus: Roma, 17 persone organizzano barbecue in giardino - RomaDailyNews**



**CORONAVIRUS**

**Raggi: multe fino a 500 euro a chi getta in terra mascherine**



**CORONAVIRUS**

**Lazio: 12 positivi in più, 5 decessi e 29 guarigioni**

TODAY

Attualità



Attualità

# Coronavirus, cosa succede dopo la guarigione: polmoni a rischio per sei mesi

Secondo i dati della [Sip](#), la [Società italiana di pneumologia](#), i pazienti guariti dal Covid potrebbero avere conseguenze a medio-lungo termine: funzionalità respiratorie compromesse, per alcuni anche in maniera irreversibile

**TD** Redazione  
26 MAGGIO 2020 14:31



Foto di repertorio

Cosa succede al corpo umano dopo essere guariti dal nuovo **coronavirus**? Una delle tante domande che si stanno ponendo gli scienziati di tutto il mondo, alle prese con un virus di cui si sa ancora troppo poco. Secondo gli esperti, ci sono degli strascichi a lungo termine lasciati dall'infezione: problemi alle funzionalità respiratorie, che possono anche essere compromesse in maniera irreversibile, soprattutto nei casi di pazienti usciti dalla terapia intensiva. Dopo essere guariti dal Covid 19 i polmoni rimangono a rischio per almeno sei mesi, mentre il 30% dei pazienti avrà problemi respiratori cronici.

Questo scenario preoccupante arriva dal convegno digitale della [Società italiana di pneumologia \(Sip\)](#), durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da Sars nel 2003.

## Coronavirus, cosa succede dopo la guarigione

Da questo confronto emerge che l'infezione polmonare da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla **funzionalità respiratoria**: si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo. Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria, ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare.

### APPROFONDIMENTI

Coronavirus, isolata variante meno potente. E sui tamponi "virus in dosi molto ridotte"

26 maggio 2020

Coronavirus, indagine su 7mila persone: "Il 30% è entrato in contatto con il virus"

26 maggio 2020

### I più letti oggi

- 1 Coronavirus, il bollettino di oggi: 531 nuovi casi, più della metà in Lombardia (che non registra decessi)
- 2 Spostamenti tra regioni dal 3 giugno: chi rischia la chiusura dei confini per altre due settimane
- 3 Coronavirus, il bollettino del 25 maggio 2020: 92 morti e 300 nuovi casi nelle ultime 24 ore
- 4 Lo spot shock contro la movida: "Basta poco e tutto tornerà a fermarsi"

### Notizie Popolari

Bonus bici, attenzione alle due fasi (e serve la fattura)

Le regioni ad alto rischio non riapriranno il 3 giugno

Coronavirus, nuove restrizioni in Lombardia dopo il caos movida

Coronavirus, da lunedì inizia l'indagine sierologica su 150mila italiani

### Video del giorno

Devi attivare javascript per riprodurre il video.

La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali.

"Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19. E' trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato - spiega **Luca Richeldi**, membro del Comitato tecnico e scientifico per l'emergenza coronavirus, presidente della **Sip** e direttore del Dipartimento di Pneumologia del Policlinico Gemelli di Roma -. Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da Sars del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite".

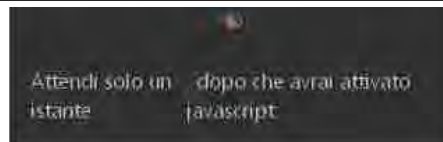
### Coronavirus e conseguenze: difficoltà respiratorie per mesi

"In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati - riferisce Richeldi - osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione, e i dati raccolti in passato sui pazienti con Sars mostrano che i sopravvissuti a 6 mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in 6 minuti di cammino. Ma, soprattutto - precisa l'esperto - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone, con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica, potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata".

"Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati - interviene **Angelo Corsico**, direttore della Pneumologia della Fondazione Irccs Policlinico San Matteo e ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia - E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri dati osservazionali parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale".

### Coronavirus, il 'pericolo' fibrosi polmonare

Gli esperti temono perciò che la **fibrosi polmonare** possa rappresentare il pericolo di domani, per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati.





"Reliquati polmonari purtroppo ci sono, per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario", sottolinea Richeldi.

Al Policlinico Gemelli di Roma è stato attivato Day hospital post-Covid. E "a Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dal San Matteo è attivo dal 27 aprile scorso - aggiunge Corsico - In accordo con le linee guida della British Thoracic Society Guidance on Respiratory 'Follow Up of Patients with a Clinico-Radiological Diagnosis of Covid-19 Pneumonia', i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a Tac toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari - conclude - sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. E' quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare".

Argomenti: coronavirus

Tweet

## In Evidenza

Idee per arredare un giardino piccolo

Tutte le proprietà delle fragole, un frutto ricco di benefici e con pochissime calorie!

Intolleranza ai lieviti: gli alimenti da evitare e quelli da preferire

Piante antizanzare, le più efficaci da balcone e da giardino

## Potrebbe interessarti

### I più letti della settimana

Bonus ristrutturazione al 110%, dalle seconde case agli infissi: cosa prevede il decreto

Pensioni di giugno, il pagamento arriva in anticipo (ma non per tutti)

Estrazioni Lotto oggi e numeri SuperEnalotto di martedì 19 maggio 2020

Ritrovano il figlio rapito 32 anni fa: la gioia incontentibile dei genitori

Estrazioni Lotto oggi e numeri SuperEnalotto di sabato 23 maggio 2020

Estrazioni Lotto oggi e numeri SuperEnalotto di giovedì 21 maggio 2020

#### CANALI

Cronaca

Sport

Politica

Mondo

Europa

Scienza

#### APPS & SOCIAL

Spettacoli e Tv

Donna

Benessere

Gossip

Casa

Motori

martedì 26 maggio 2020

[Mobile](#) [Accedi](#) [Registrati](#) [Newsletter](#) [Aggiungi ai Preferiti](#) [RSS](#)

[Prima Pagina](#)

**24 Ore**

[Appuntamenti](#)

[Servizi](#)

[Rubriche](#)

[Video](#)

[Vita dei Comuni](#)

[News](#)

[Lavoro](#)

[Salute](#)

[Sostenibilità](#)

SALUTE

## Coronavirus: polmoni a rischio per 6 mesi, problemi cronici per 30% guariti

[Richeldi \(Gemelli\), 'fenomeno già osservato dopo Sars'](#)

26/05/2020 15:20

[Tweet](#)

[Stampa](#) [Riduci](#) [Aumenta](#)

[Condividi](#)



Roma, 26 mag. (Adnkronos Salute) - Polmoni a rischio per almeno 6 mesi dopo essere guariti da Covid-19, mentre il 30% dei pazienti avrà problemi respiratori cronici. Secondo gli esperti, infatti, l'infezione potrebbe lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva. E' il preoccupante scenario che arriva dal convegno digitale della Società italiana di pneumologia (Sip), durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da Sars nel 2003. Da questo confronto emerge che l'infezione polmonare da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla funzionalità respiratoria: si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo. Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria, ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali. "Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19. E' trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato - spiega Luca Richeldi, membro del Comitato tecnico e scientifico per l'emergenza coronavirus, presidente della Sip e direttore del Dipartimento di Pneumologia del Policlinico Gemelli di Roma - Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da Sars del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite". "In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati - riferisce Richeldi - osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione, e i dati raccolti in passato sui pazienti con Sars mostrano che i sopravvissuti a 6 mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in 6 minuti di cammino. Ma, soprattutto - precisa l'esperto - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone, con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica, potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata". "Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati - interviene Angelo Corsico, direttore della Pneumologia della Fondazione Irccs Policlinico San Matteo e ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia - E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri dati osservazionali parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale". Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani, per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. "Reliquati polmonari purtroppo ci sono, per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario", sottolinea Richeldi. Al Policlinico Gemelli di Roma è stato attivato Day hospital post-Covid. E "a Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dal San Matteo è attivo dal 27 aprile scorso - aggiunge Corsico - In accordo con le linee guida della British Thoracic Society Guidance on Respiratory 'Follow Up of Patients with a Clinico-Radiological Diagnosis of Covid-19 Pneumonia', i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a Tac toracica per indagare la presenza di una pneumopatia

#### In primo piano Più lette della settimana

Aggiornamento dati Coronavirus, nessun nuovo caso in Sardegna

Arrestato a Sassari mentre vendeva droga a dei giovani in via Tavolara

Aou Sassari. Sottoposti a tampone 3.484 operatori sanitari: dei 105 positivi 99 sono già a lavoro

Ben venga la Città Metropolitana di Sassari, ma bisogna spendere i 75milioni già in cassa

EasyJet riprende le operazioni di volo in Italia e Sardegna dal 15 giugno

Open day Uniss on line il 29 maggio: presentazione dei corsi e dei servizi

Asta maglie Torres, consegnato il materiale per la mensa della parrocchia di San Vincenzo

Fdl, Circolo Audax: "Il Comune di Sassari approfitti del periodo per mettere in sicurezza le scuole"

Contributi affitto a Porto Torres: le domande possono essere presentate anche dagli inquilini morosi

A Stintino due giornate per il mercato

COVID-19. Sardegna: oggi si registra un nuovo caso in provincia di Oristano

La società di Sassari Abinsula è ufficialmente un incubatore certificato

Picchiava e terrorizzava la madre e la sorella: arrestata 43enne di Sassari

COVID-19. Registrato nuovo caso in provincia di Sassari. Nessun decesso nell'Isola

Peru: "Ripartano subito visite specialistiche ed esami negli ospedali di Sassari e della Sardegna"

Covid-19. Ufficio pubblico senza gel sanificante per gli utenti, sanzionato dalla Polizia Locale

Sassari. Furti in abitazione: notificati quindici avvisi di garanzia

Sassari. Nuova ordinanza del sindaco: pedoni a "sinistra" per evitare i contatti

Il mouse del computer trasformato in bilancino di precisione: spacciatore arrestato da Carabinieri

Volotea lancia due nuove rotte da Alghero alla volta di Napoli e Torino

#### PUBBLICITÀ

**Prenotazione Hotel**  
Room And Breakfast è un motore di comparazione hotel nato a Sassari. Scopri gli hotel in offerta in tutto il mondo.

**Autonoleggio Low Cost**  
Trova con noi il miglior prezzo per il tuo noleggio auto economico. Oltre 6.500 uffici in 143 paesi in tutto il mondo!

**Crea sito web GRATIS**  
Il sito più veloce del Web! Todosmart è semplice e veloce, senza sorprese. E-commerce, mobile e social. È realmente gratis!

**Noleggio lungo termine**  
Le migliori offerte per il noleggio lungo termine, per aziende e professionisti. Auto, veicoli commerciali e veicoli ecologici.

interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari - conclude - sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. E' quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare".

---

---



martedì 26 maggio 2020

[Mobile](#) [Accedi](#) [Registrati](#) [Newsletter](#) [Aggiungi ai Preferiti](#) [RSS](#)

[Prima Pagina](#)

**24 Ore**

[Appuntamenti](#)

[Servizi](#)

[Rubriche](#)

[Video](#)

[Vita dei Comuni](#)

[News](#)

[Lavoro](#)

[Salute](#)

[Sostenibilità](#)

SALUTE

## Coronavirus: polmoni a rischio per 6 mesi, problemi cronici per 30% guariti

[Richeldi \(Gemelli\), 'fenomeno già osservato dopo Sars'](#)

26/05/2020 15:20

[Tweet](#)

[Stampa](#) [Riduci](#) [Aumenta](#)

[Condividi](#)



Roma, 26 mag. (Adnkronos Salute) - Polmoni a rischio per almeno 6 mesi dopo essere guariti da Covid-19, mentre il 30% dei pazienti avrà problemi respiratori cronici. Secondo gli esperti, infatti, l'infezione potrebbe lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva. E' il preoccupante scenario che arriva dal convegno digitale della Società italiana di pneumologia (Sip), durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da Sars nel 2003. Da questo confronto emerge che l'infezione polmonare da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla funzionalità respiratoria: si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo. Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria, ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali. "Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19. E' trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato - spiega Luca Richeldi, membro del Comitato tecnico e scientifico per l'emergenza coronavirus, presidente della Sip e direttore del Dipartimento di Pneumologia del Policlinico Gemelli di Roma - Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da Sars del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite". "In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati - riferisce Richeldi - osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione, e i dati raccolti in passato sui pazienti con Sars mostrano che i sopravvissuti a 6 mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in 6 minuti di cammino. Ma, soprattutto - precisa l'esperto - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone, con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica, potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata". "Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati - interviene Angelo Corsico, direttore della Pneumologia della Fondazione Irccs Policlinico San Matteo e ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia - E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri dati osservazionali parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale". Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani, per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. "Reliquati polmonari purtroppo ci sono, per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario", sottolinea Richeldi. Al Policlinico Gemelli di Roma è stato attivato Day hospital post-Covid. E "a Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dal San Matteo è attivo dal 27 aprile scorso - aggiunge Corsico - In accordo con le linee guida della British Thoracic Society Guidance on Respiratory 'Follow Up of Patients with a Clinico-Radiological Diagnosis of Covid-19 Pneumonia', i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a Tac toracica per indagare la presenza di una pneumopatia

### In primo piano Più lette della settimana

Aggiornamento dati Coronavirus, nessun nuovo caso in Sardegna

Arrestato a Sassari mentre vendeva droga a dei giovani in via Tavolara

Aou Sassari. Sottoposti a tampone 3.484 operatori sanitari: dei 105 positivi 99 sono già a lavoro

Ben venga la Città Metropolitana di Sassari, ma bisogna spendere i 75milioni già in cassa

EasyJet riprende le operazioni di volo in Italia e Sardegna dal 15 giugno

Open day Uniss on line il 29 maggio: presentazione dei corsi e dei servizi

Asta maglie Torres, consegnato il materiale per la mensa della parrocchia di San Vincenzo

Fdl, Circolo Audax: "Il Comune di Sassari approfitti del periodo per mettere in sicurezza le scuole"

Contributi affitto a Porto Torres: le domande possono essere presentate anche dagli inquilini morosi

A Stintino due giornate per il mercato

COVID-19. Sardegna: oggi si registra un nuovo caso in provincia di Oristano

La società di Sassari Abinsula è ufficialmente un incubatore certificato

Picchiava e terrorizzava la madre e la sorella: arrestata 43enne di Sassari

COVID-19. Registrato nuovo caso in provincia di Sassari. Nessun decesso nell'Isola

Perù: "Ripartano subito visite specialistiche ed esami negli ospedali di Sassari e della Sardegna"

Covid-19. Ufficio pubblico senza gel sanificante per gli utenti, sanzionato dalla Polizia Locale

Sassari. Furti in abitazione: notificati quindici avvisi di garanzia

Sassari. Nuova ordinanza del sindaco: pedoni a "sinistra" per evitare i contatti

Il mouse del computer trasformato in bilancino di precisione: spacciatore arrestato da Carabinieri

Volotea lancia due nuove rotte da Alghero alla volta di Napoli e Torino

### PUBBLICITÀ

**Prenotazione Hotel**  
Room And Breakfast è un motore di comparazione hotel nato a Sassari. Scopri gli hotel in offerta in tutto il mondo.

**Autonoleggio Low Cost**  
Trova con noi il miglior prezzo per il tuo noleggio auto economico. Oltre 6.500 uffici in 143 paesi in tutto il mondo!

**Crea sito web GRATIS**  
Il sito più veloce del Web! Todosmart è semplice e veloce, senza sorprese. E-commerce, mobile e social. È realmente gratis!

**Noleggio lungo termine**  
Le migliori offerte per il noleggio lungo termine, per aziende e professionisti. Auto, veicoli commerciali e veicoli ecologici.

interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari - conclude - sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. E' quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare".

---

---



Questo sito utilizza cookie di profilazione per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze...

Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui.

Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie.

Maggiori informazioni

OK, CONTINUA SUL SITO

Powered by Publu

direttore Francesco Storace

HOME POLITICA CRONACA ECONOMIA IDEE FOTO VIDEO RUBRICHE

SECOLO D'ITALIA > CRONACA >

## Polmoni a rischio almeno per sei mesi. Ecco tutti gli strascichi che lascia il Covid

martedì 26 maggio 16:22 - di Redazione



Polmoni a rischio per almeno sei mesi dopo essere guariti da Covid-

**f** **19.** Mentre il 30% dei pazienti avrà problemi respiratori cronici. Secondo gli esperti, infatti, l'infezione potrebbe lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità **t** **respiratoria.** E talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti **i** usciti dalla terapia intensiva. È il preoccupante scenario che arriva dal convegno digitale della **Società italiana di pneumologia (Sip).** Durante l'incontro sono stati messi a confronto i primi dati raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da Sars.

### Covid-19, tempi di recupero lunghi

Da tutto ciò emerge che l'infezione polmonare da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla funzionalità respiratoria. Si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale. Che per alcuni però potrebbe non essere completo. Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria. Ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare. Il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche. E la propria struttura normale. Diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni **pazienti,** di ossigenoterapia domiciliare. La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19. E rendere necessario



#### In evidenza



Palamara, Salvini addita giornalisti e media complici che tacciono: "il silenzio degli indecenti"



Mattarella interviene subito sui giudici anti Salvini. Anzi no...



Almirante, l'amore per l'Italia anche quando era buio. Come oggi



Zingaretti inventa la moda delle mascherine. Quelle sparite? (Video)

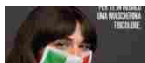




sperimentare nuovi approcci terapeutici. Come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali.



**Il virus ora sta infierendo sull'America Latina. Nel mondo quasi 350mila morti**



**Mascherine tricolori, il Corriere le regala per il 2 giugno. Non simbolo "populista" ma segno di orgoglio italiano**

## I danni ai polmoni

«Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19. È trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato». Dice **Luca Richeldi**, membro del Comitato tecnico e scientifico per l'emergenza coronavirus, presidente della Sip e direttore del Dipartimento di Pneumologia del Policlinico Gemelli di Roma.

«Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da Sars del 2003. Molto simile a quella da Covid-19. Confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite».

## Minor resistenza allo sforzo

«In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati – riferisce Richeldi – osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie. Che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione. E i dati raccolti in passato sui pazienti con Sars mostrano che i sopravvissuti a 6 mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche. E alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori. Soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in 6 minuti di cammino. Ma, soprattutto – precisa l'esperto – il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare. Cioè grosse cicatrici sul polmone, con una compromissione respiratoria irreversibile. In pratica, potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata».

## Problemi ai polmoni anche per i giovani

«**Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani**, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati». Interviene **Angelo Corsico**, direttore della Pneumologia della Fondazione Irccs Policlinico San Matteo e ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia. «I primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri dati osservazionali parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare. Ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale». Al **Policlinico Gemelli di Roma** è stato attivato Day hospital post-Covid. E a Pavia un ambulatorio post-Covid. Quest'ultimo dedicato ai pazienti dimessi dal San Matteo è attivo dal 27 aprile scorso.

COMMENTI ▼

## News dalla politica

Confintesa, il ministero della Giustizia gioca a scarica barili sulla pelle dei cittadini

Musumeci: «La sanità non è un business ma serve per curare le persone»

Mosap, aderisce al sindacato Yuri Sannino, accolto un anno fa a Tor Bella Monaca

Allarme suicidi, Pellegrino: "Attivo lo sportello di ascolto di Fdl a sostegno delle vittime della crisi"

SECOLO TRENTINO

[Home](#)
[ATTUALITÀ](#)
[POLITICA](#)
[SOCIETÀ](#)
[CULTURA](#)
[AMBIENTE](#)
[ESTERI](#)
[SALUTE](#)
[ECONOMIA](#)

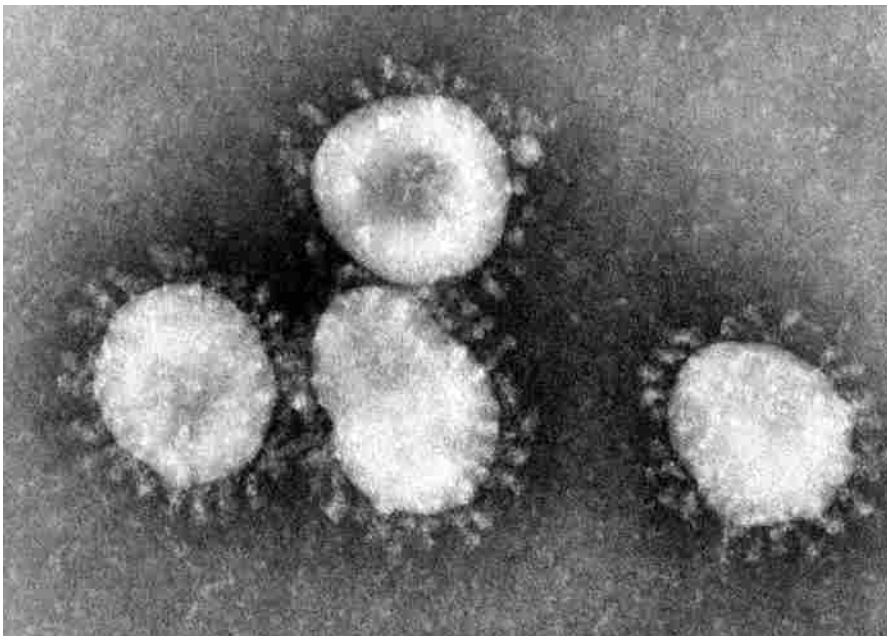
Home &gt; Attualità &gt; Covid-19. L'allarme degli pneumologi: "Polmoni a rischio anche dopo essere guariti"

Attualità Salute

# COVID-19. L'ALLARME DEGLI PNEUMOLOGI: "POLMONI A RISCHIO ANCHE DOPO ESSERE GUARITI"

Di redazione - 26 Maggio 2020

Mi piace 2



Nelle ultime ore sono stati resi pubblici i risultati dello studio condotto dalla **Società italiana di Pneumologia** sulla pericolosità del Covid-19 e sugli **strascichi a cui può portare l'aver contratto tale malattia.**

sostenitori

MARCO VITA  
ASSICURAZIONI

VIA BRUNO DE FINETTI N. 12  
TRENTO/CLARINA  
TEL 0461-912235

**HÖRMANN**  
Porte • Portoni • Sistemi di chiusura

Blu  
Bar

Largo Medaglie d'Oro, 5 - Trento

**ERRE BI** S.p.A.  
servizi paghe e lavoro

38123 TRENTO  
Via Degasperini, 100  
Tel. 0461/915858 - Fax 0461/816785  
E-mail: errebi@errebisrl.it

38051 BORGIO VALSUDANA  
Via della Fossa, S/A Int. 3  
Tel. 0461/757495 - Fax 0461/7531  
E-mail: borgio@errebisrl.it

Stando a quanto riporta lo studio infatti, **il Covid-19 causerebbe pesanti strascichi anche dopo la guarigione con i polmoni che sarebbero a forte rischio anche per i 6 mesi successivi alla guarigione.** La **Società italiana di Pneumologia** ha chiarito inoltre come circa il 30% dei guariti dal coronavirus potrebbe riscontrare problemi respiratori cronici **compromettendo le funzionalità respiratorie in maniera irreversibile.**

Come riporta **Adkronos, Luca Richeldi**, direttore del **Dipartimento di Pneumologia del Policlinico Gemelli di Roma**, è intervenuto in merito commentando: ***“Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19. E’ trascorso ancora troppo poco tempo dall’inizio dell’epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato. Tuttavia, le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da Sars del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite”.***

In un altro passo particolarmente rilevante del suo intervento, **Luca Richeldi** ha anche aggiunto: ***“In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell’infezione, e i dati raccolti in passato sui pazienti con Sars mostrano che i sopravvissuti a 6 mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in 6 minuti di cammino. Ma, soprattutto il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone, con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica, potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata”.***

Nonostante quelli presentati dalla **Società Italiana di Pneumologia** non siano dati assoluti, sembra però che il coronavirus sia più temibile di quanto fossimo a conoscenza. **In questo senso la prevenzione e il rispetto delle norme di distanziamento sociale assumono connotazioni ancora più rilevanti, soprattutto considerato il fatto che contrarre il Covid-19 potrebbe portare a**

## problemi respiratori permanenti.

TAGS coronavirus Covid-19 polmoni Polmonite

Mi piace 2



Articolo precedente

Le Sardine si prendono una pausa. Su FB Mattia Santori annuncia lo stop del movimento

Articolo successivo

Coronavirus: oggi 12 nuovi casi di contagio e 3 decessi.

## articoli correlati altro dall'autore



Trentino. Fino a 1500 euro netti come bonus agli operatori sanitari che hanno fronteggiato il Covid-19



Il Trentino stanziava un bonus di 1.600 euro al personale sanitario impegnato nell'emergenza Covid-19



Trento. 'Si Può Fare' contro l'immobilismo dell'amministrazione comunale: "interventi più rapidi e controlli sui prezzi"



SECOLO TRENTINO

Secolo Trentino - Testata giornalistica - Registrazione n.

Questo sito utilizza cookie tecnici e, previa tua autorizzazione, di profilazione, propri o di terze parti, per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più circa i cookie pubblicitari clicca il link "Privacy policy sito". Scorrendo questa pagina o cliccando su qualsiasi suo elemento così come su "Accetto", acconsenti all'uso di tutti i cookie.



NOTIZIE COSA FARE IN CITTÀ VIDEO SHOPPING

Accedi

Cronaca Politica Attualità Salute Sport Eventi Provincia Seguo News 24 Video

Gela San Cataldo Mussomeli Serradifalco Niscemi Mazzarino Riesi Sommatino Santa Caterina Butera Delia Resuttano Villalba

Seguonews > Salute > Coronavirus, dopo l'infezione polmoni a rischio per 6 mesi. Il 30% avrà problemi cronici

**design** Da noi la qualità... è scontata! **SALDI** del 50% sulle cucine in esposizione

per rinnovo show-room

Via Due Fontane, 48 - CALTANISSETTA



# Coronavirus, dopo l'infezione polmoni a rischio per 6 mesi. Il 30% avrà problemi cronici

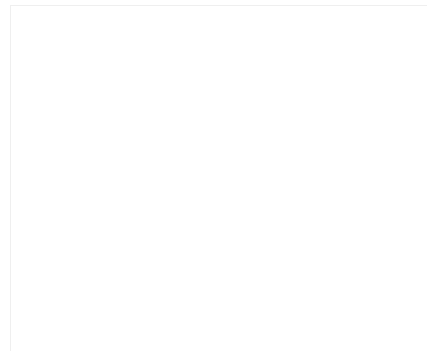
Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile

Redazione

26 Maggio 2020 17:09



Dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. È il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della Società Italiana di Pneumologia. Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani. Dunque "una nuova emergenza sanitaria": bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie, avverte Luca



**il Centesimo** SUPERMERCATI Ogni giorno è un gran risparmio

**SOTTOGOSTO**

8X60 GR Tonna in olio d'oliva Mareblu 8x60 gr

**4,89** €

OFFERTE VALIDE DAL 26 MAGGIO AL 6 GIUGNO 2020

### Più lette del mese



Test sierologici, da lunedì si parte: volontari della Croce Rossa chiameranno 190mila cittadini



Il 6 giugno la Sicilia potrebbe non avere più contagi: la proiezione è degli esperti



Ecco la mascherina "made in Sicily" che dura per sempre: può essere lavata e sterilizzata tutte le volte che si vuole

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**Richeldi**, membro del Comitato tecnico e scientifico per l'emergenza coronavirus, presidente della **Società italiana di pneumologia** e direttore del Dipartimento di pneumologia del policlinico Gemelli di Roma. "In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con Sars mostrano che i sopravvissuti alla malattia, a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in sei minuti di cammino. Ma, soprattutto - precisa Richeldi - il 30 per cento dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata". (ANSA)



**Coronavirus e sindrome di Kawasaki nei bambini, i pediatri: "La cura c'è ma va contattato subito il medico"**

★ [Aggiungi a Preferiti](#) [f Condividi su Facebook](#) [Mi piace 25](#)

Seguici su **Google News** Resta sempre aggiornato con le notizie di **Sequonews**

**COMMENTI**

Coronavirus, dopo l'infezione polmoni a rischio per 6 mesi. Il 30% avrà problemi cronici

Nome  Email

lascia un commento... [Invia](#)

**il Centesimo** SUPERMERCATI Ogni giorno è un gran risparmio

**TOP 5** 5 GIORNI DI RISPARMIO EXTRA

**Galbanino Galbani 270 gr**

**€ 1,89** AL KG € 7,66

OFFERTE VALIDE DAL 19 AL 23 MAGGIO 2020

**Ti potrebbero interessare**

[Empty content area for related articles]

**Articoli simili**

**Seguo News 24 - Salute**

**Coronavirus, dopo l'infezione polmoni a rischio per 6 mesi. Il 30% avrà problemi cronici**

**Qualità della vita: la quarantena ha inciso sul sonno e sull'umore cambiando le abitudini degli italiani**

**Coronavirus, gli anticorpi monoclonali la nuova arma per curare i malati: i progetti in Italia**

**Coronavirus, l'Iss: "Il Covid-19 molto sensibile alla luce del sole e ai disinfettanti"**

[Vedi tutte](#)

## Polmoni a rischi per i guariti dal Covid19, l'allarme degli esperti

PREOCCUPAZIONI EMERSE DURANTE IL MEETING DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI PNEUMOLOGIA



di Redazione | 26/05/2020



Attiva ora le notifiche su Messenger

I **polmoni**, per almeno 6 mesi, sono a rischio dopo l'infezione da **Covid-19**. Inoltre, il 30% dei guariti avrà anche problemi respiratori cronici.

Queste le conseguenze del nuovo coronavirus emerse dal meeting della **Società Italiana di Pneumologia**. Partendo dal fatto che gli esiti fibrotici, ovvero la cicatrice lasciata sul polmone dall'infezione, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno, secondo **Luca Richeldi**, pneumologo e membro del Commissario Tecnico Scientifico, si tratterà di «una nuova emergenza sanitaria».

L'allerta degli esperti emerge dal confronto tra i dati osservati dopo la polmonite da Sars del 2003, 'cugina' di quella da Covid, e i primi dati osservazionali di follow-up dei sopravvissuti al coronavirus. C'è convinzione tra i pneumologi che nei pazienti rimasti per molto tempo negli ospedali e nelle terapie intensive il recupero della funzionalità respiratoria sia a lungo termine e, nei casi più gravi, potrebbe non essere completo.

Secondo gli esperti, quindi, è necessario prevedere percorsi di riabilitazione respiratoria e adeguati follow-up per capire quali pazienti rischiano danni permanenti. A tal proposito, è già attivo a **Pavia** da aprile il primo ambulatorio post-Covid che traccia la strada per lo specifico follow-up dei pazienti. L'infezione da Covid potrebbe, pertanto, lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile.

Quindi, dopo la polmonite da Covid-19, potrebbero essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria ma soprattutto segni diffusi



### # ECONOMIA SICILIA



#### EasyJet, dal 15 giugno collegamento Palermo - Milano Malpensa

di ECONOMY SICILIA

#### Coronavirus, in Sicilia allarme dei proprietari di strutture extra ricettive

di ECONOMY SICILIA

#### Cantina Palmeri, un oro e due argenti al Concorso di vini biologici di Frasdorf

di ECONOMY SICILIA

#### Canapa economy: il boom durante il lockdown

di ECONOMY SICILIA

#### PALERMO



Oroscopo del giorno martedì 26 maggio 2020

### # RESTO AL SUD



di **fibrosi polmonare**: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare.

Ecco perché la fibrosi polmonare potrebbe diventare il pericolo di domani per molti sopravvissuti al Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici, come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali - ANSA.

"Ci sarà un netto calo delle nascite per il Covid19", l'esperto spiega il perché

"Ho avuto il Covid-19", Andrea Bocelli ha donato il plasma

Catania

**Autostrada Ragusa-Catania, pressing dei sindaci "Iter semplificato come ponte Morandi, aspettiamo da vent'anni"**

Palermo

**Covid19, l'emergenza sanitaria fa crollare fatturato commercialisti, 59% ha imprese/clienti che non riaprono**

#coronavirus

#covid19



**Nasce a Messina "Foodprime", il progetto delle giovani menti di Connessioni Digital Hub**

di RESTO AL SUD

**Impegno Donna, l'app che aiuta le vittime di violenza in tempo reale**

di RESTO AL SUD

**A lezione di virus: alla Federico II di Napoli parte il master in Vaccinologia**

di RESTO AL SUD

**La svolta green dell'elettronica firmata Fleep Technologies**

di RESTO AL SUD



Col rossetto della Azzolina sono tornati i favolosi anni '50





▶ TV LIVE

▶ RADIO LIVE

ELEZIONI 2019

I PIÙ LETTI | I PIÙ VISTI | TG | TG SPORT

| PUBBLICITÀ

Rtv  
SAN MARINONemini Tenert  
Rai ERAS

NOTIZIE

SPORT

TV

RADIO

METEO

Cerca



Diretta TV

## Mappatura del Covid 19, partite le chiamate ai cittadini dalla Croce Rossa Italiana

**Società Italiana di Pneumologia:** "Dopo l'infezione il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici"

di **Francesca Biliotti**

26 mag 2020

dalla corrispondente *Francesca Biliotti*

Aa | Aa

CONDIVIDI



Il ministro della Salute **Roberto Speranza** ha visitato la sede nazionale della **Croce Rossa Italiana** a Roma, da dove sono già partite le prime chiamate ai cittadini per raccogliere adesioni alla campagna test sierologici, su un campione di 150mila persone per mappare la diffusione del Covid: "Se ricevete una chiamata dallo **06.5510** è la Croce Rossa, non una truffa telefonica", ha spiegato il presidente **Francesco Rocca**. Dal 60% dei contattati però arrivano risposte indecise, mentre un 25% dice sì all'esame del sangue. Intanto per evitare assembramenti serali, a **Milano** vietata la vendita di alcolici da asporto **dopo le 19**.

A **Rimini** l'ordinanza balneare che estende il **servizio in spiaggia fino alle 22** non piace all'associazione di balneari Oasi **Confartigianato**, che valuta di impugnarla. **Non piace** soprattutto l'idea delle consegne sotto l'ombrellone, ma nemmeno l'apertura stessa della spiaggia. E mentre a **Roma** la sindaca Raggi firma un'ordinanza che prevede **sanzioni fino a 500 euro** per chi abbandona **guanti e mascherine usate in strada**, arrivano notizie dal meeting della **Società italiana di Pneumologia**: dopo l'infezione da **Covid-19**, è lo scenario prospettato, i **polmoni sono a rischio** per almeno 6 mesi e il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. I **contagi restano contenuti** in Italia, 397 in più, di cui 159 in **Lombardia**. Decessi sotto i 100, 78 da ieri, mentre i guariti sono oltre 2.600.

24 i casi in più in **Emilia Romagna** (27.611 totali); 8 i decessi ma nessuno nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Ravenna e **Rimini**, dove si registrano 4 casi in più (2.142 totali). Va molto bene nelle **Marche**, 2 soli i positivi nelle ultime 24 ore in tutta la Regione, per il terzo giorno consecutivo **nessun nuovo caso a Pesaro Urbino** (2.740). In **Francia** l'agenzia del farmaco intende sospendere i test clinici a base di idrocloroquina nel Paese, in attesa di una nuova valutazione globale rischi/benefici. E mentre dal **Medio Oriente** arrivano i primi segni di ripartenza, con ristoranti, sale ricevimenti e centri sportivi, anche in Iran e Arabia Saudita, **l'America Latina sprofonda nel contagio**, nelle ultime 24 ore 31mila casi in più (765.662 totali) e 1.600



Leggi anche:



ITALIA

Matteo Ricci: mascherine obbligatorie in tutte le zone della movida



ITALIA

Giardini delle scuole aperti per salutarsi l'ultimo giorno di scuola: assessore Morolli porta la proposta in Giunta



ITALIA

Turismo in Europa, Di Maio: "Puntiamo al 15 giugno per la ripartenza". Le compagnie aeree organizzano la riapertura

morti (41.462 in totale). Il **Brasile** è ora il **secondo Paese più colpito al mondo** dopo gli Stati Uniti, con 807 vittime da ieri (23.473 in totale).



ITALIA

Cattolica, sindaco Gennari chiede steward anti-assembramento; no a chiusure anticipate



ITALIA

Emilia-Romagna: centri estivi dall'8 giugno, Schlein: "Famiglie non possono più aspettare"

I più letti della settimana: Italia



Rimini e Pesaro/Urbino: sottoscritto l'accordo per consentire da subito gli spostamenti



Rimini: 65 giovani sanzionati nei controlli a Piazza Cavour



Coronavirus: forte aumento di casi under 35 nelle Marche. A Rimini nessuna nuova positività



Movida a Rimini: pronti a chiudere i locali alle 21.30



Incidente a Rimini, intervenuti i Vigili del Fuoco per estrarre la conducente



L'Italia rialza la saracinesca, dal 3 giugno prevista l'apertura dei confini nazionali



Rimini vara ordinanza spiagge, aperte fino alle 22 e con pranzi e cene in delivery



Coronavirus: 43 nuovi casi in Emilia Romagna: 12 sono a Rimini



Cc: pagavano con assegni falsi auto vendute online, quattro arrestati per truffa



Riaperture dal 25 maggio: come comportarsi in parchi tematici, B&B e corsi



Social Media

Ultimi tweet

Tweets by SanMarino\_RTV

Ultimi post

San Marino RTV

TV LIVE

RADIO LIVE

ELEZIONI 2019

I PIÙ LETTI | I PIÙ VISTI | TG | TG SPORT

| PUBBLICITÀ

Rtv  
SAN MARINONemini Tenere  
Rai ERAS

NOTIZIE

SPORT

TV

RADIO

METEO

Cerca

Home | News | Italia  
GIOCHI DEL TITANO  
AUTONOMIE LOCALI ITALIANE  
IL PIACERE DI GIOCARE CON STILE

Seguici su



Diretta TV

## Matteo Ricci: mascherine obbligatorie in tutte le zone della movida

26 mag 2020

Matteo Ricci

CONDIVIDI

Aa | Aa



Dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. E' il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della **Società Italiana di Pneumologia**. Nel frattempo, il ministro dell'Economia italiano **Roberto Gualtieri** parla del nuovo decreto che definisce "l'impostazione per il rilancio dell'economia" per il dopo emergenza, con un 'corposo mix di misure a sostegno delle imprese configurandosi tra i più articolati e completi tra quelli adottati dai vari paesi. Un pacchetto di misure da oltre 16 miliardi, cui vanno aggiunti - dice - gli interventi sul fisco'. Il governo, spiega, è disposto ad 'integrare ulteriormente' le risorse stanziare e 'già venerdì il primo miliardo di euro sarà trasferito ai nostri enti locali'.

Intanto il sindaco di Pesaro e presidente nazionale di Ali-Autonomie Locali Italiane, **Matteo Ricci** annuncia di voler proporre domani al prefetto e al Comitato d'ordine e sicurezza l'**uso obbligatorio delle mascherine in tutte le zone della movida** e al contempo una stretta sui controlli. Ma ascoltiamo a proposito del bando per 60.000 assistenti civici.

**Sentiamo Matteo Ricci**

I più letti della settimana: Italia



Rimini e Pesaro/Urbino: sottoscritto l'accordo per consentire da subito gli spostamenti



Rimini: 65 giovani sanzionati nei controlli a Piazza Cavour



Coronavirus: forte aumento di casi under 35 nelle Marche. A Rimini nessuna nuova positività



Movida a Rimini: pronti a chiudere i locali alle 21.30



Leggi anche:



ITALIA

Giardini delle scuole aperti per salutarsi l'ultimo giorno di scuola: assessore Morolli porta la proposta in Giunta



ITALIA

Turismo in Europa, Di Maio: "Puntiamo al 15 giugno per la ripartenza". Le compagnie aeree organizzano la riapertura



ITALIA

Cattolica, sindaco Gennari chiede steward anti-assembramento; no a chiusure anticipate

# STATO

10 ANNI  
quotidiano

MENU

FOGGIA

MANFREDONIA

CRONACA

POLITICA

LAVORO

EVENTI



DAI IL TUO SUPPORTO A STATO QUOTIDIANO

CONTRIBUISCI

Cronaca > Covid-19: polmoni a rischio per 6 mesi, il 30% con problemi respiratori...

Scopri di più su:

CRONACA

MEDICINA

SEGUICI SUI SOCIAL



## Covid-19: polmoni a rischio per 6 mesi, il 30% con problemi respiratori cronici

*Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria*



Covid19 Germania - BlogSicilia

AUTORE

Redazione

PUBBLICATO IL

26 Maggio 2020

CATEGORIE

Cronaca Medicina



0 Commenta

Mi piace 21

### LE ULTIME SU STATO

Capone "Conte, sono passati 4 mesi e 2 milioni di lavoratori attendono la CIG"

LAVORO

"Ecco come è stato possibile svolgere in sicurezza il mercato settimanale di Manfredonia"

MANFREDONIA

"La sanità nel decreto rilancio è un ritorno la passato". Mobilitazione USB a Bari

BARI

Covid-19: polmoni a rischio per 6 mesi, il 30% con problemi respiratori cronici



Polmoni a rischio per almeno 6 mesi dopo essere guariti da Covid-19, mentre il 30% dei pazienti avrà problemi respiratori cronici. Secondo gli esperti, infatti, l'infezione potrebbe lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva. E' il preoccupante scenario che arriva dal convegno digitale della **Società italiana di pneumologia (Sip)**, durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da Sars nel 2003.

Da questo confronto emerge che l'infezione polmonare da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla funzionalità respiratoria: **si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo.** Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria, ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. La **fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti** a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali.

“Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19. E' trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato – spiega **Luca Richeldi**, membro del Comitato tecnico e scientifico per l'emergenza coronavirus, presidente della **Sip** e direttore del Dipartimento di Pneumologia del Policlinico Gemelli di Roma -. Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da Sars del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite”. (**ADNKRONOS**)



0 Commenta

## Rispondi

CRONACA

### Manfredonia, in ricordo del dottor Tarcisio Iacoviello "Una persona speciale"

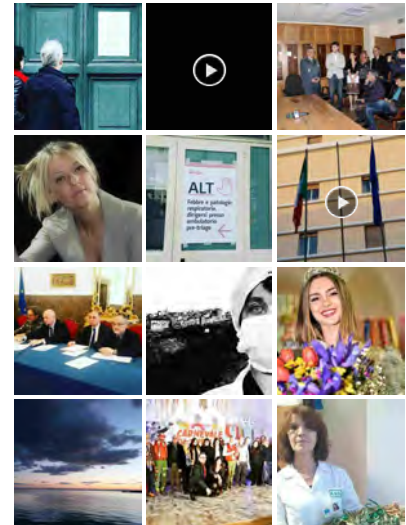
MANFREDONIA



@statoquotid...

3.436 Follower

Segui



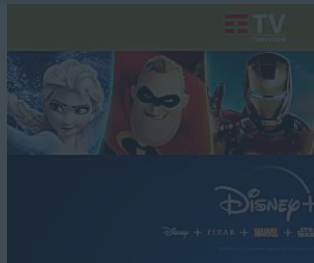
## ULTIMI COMMENTI

Marisa on **Manfredonia, il castello Svevo Angioino è assediato dalle auto in viale dell'Arcangelo**

Stefania on **Manfredonia, il castello Svevo Angioino è assediato dalle auto in viale dell'Arcangelo**



Gamma Peugeot: anticipo 0 da 169€/mese, tan 4,99%...



Passa a TIM SUPER FIBRA a 29,90€/mese con 6 mesi di...



Il tuo ufficio dove vuoi, con le soluzioni Logitech e...



Gli italiani possono avere i compensi che hanno semp...

Cinema

Meteo

Offerte di Oggi

Offerte di Lavoro

Oroscopo

Traffico



Cronaca

Curiosità

Musica

Offerte di Lavoro

Offerte di Oggi

Salute

Spettacolo

Sport

Tecnologia

## Il 30% guariti Covid avrà problemi respiratori cronici

stranotizie 26 Maggio 2020 Salute No Comment

Dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. E' il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della Società Italiana di Pneumologia. Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e "una nuova emergenza sanitaria", avverte lo pneumologo Luca Richeldi, membro del Cts. Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie.

"In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con SARS mostrano che i sopravvissuti alla SARS a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in sei minuti di cammino. Ma, soprattutto - precisa Richeldi - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata".

Search ...

Search

### Notizie Recenti



**Il 30% guariti Covid avrà problemi respiratori cronici**

26 Maggio 2020 - No Comment



**Settimo Torinese, la sindaca impone la mascherina anche all'aperto: "Contagi ricominciati, erano scesi a zero"**

26 Maggio 2020 - No Comment



**T-SHIRT COVID-19 ANCHE OGGI IL PIGIAMA LO TOLGO DOMANI. COTONE MANICA CORTA UOMO/DONNA. TAGLIA M**

26 Maggio 2020 - No Comment



**OPERAIO METALMECCANICO JUNIOR**

26 Maggio 2020 - No Comment



**Fase 2, l'epidemiologo Lopalco: "Gli effetti della movida li vedremo a metà giugno"**

26 Maggio 2020 - No Comment



**spoiler di una nuova canzone su Instagram**

26 Maggio 2020 - No Comment



“Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un’incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati – interviene Angelo Corsico, Direttore della Pneumologia della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo e Ordinario di Pneumologia all’Università di Pavia – E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri primi dati osservazionali, parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell’organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale”. Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani e per questo richiamano l’attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. “Reliquati polmonari purtroppo ci sono per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario” sottolinea Richeldi.

“A Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dalla Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo, è già attivo dal 27 aprile scorso – aggiunge Corsico – i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a TAC toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. E’ quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare”.



**Napoli, 35 anni dopo la camorra pagava ancora le famiglie killer di Siani**

26 Maggio 2020 - No Comment



**Lana Del Rey, Chemtrails Over the Country Club: la data di uscita**

26 Maggio 2020 - No Comment



**Kingston Canvas Select Plus SDCS2/16GB-3P1A Scheda microSD Classe 10, Multipack con 3 Schede, Adattatore SD Incluso, 16 GB**

26 Maggio 2020 - No Comment



**Lavoratori stranieri in nero valgono 15 miliardi di euro, un punto del Pil**

26 Maggio 2020 - No Comment



**Coronavirus, "soffre il caldo ma non sparirà"**

26 Maggio 2020 - No Comment



**Coronavirus, il ricercatore italiano: "Ho perso mio nonno, ora studio i modelli dell'epidemia"**

26 Maggio 2020 - No Comment



**Fallimento del casinò di Campione d'Italia, chiuse le indagini: tra i 19 sotto accusa c'è anche l'ex sindaco**

26 Maggio 2020 - No Comment



**Meteo, ponte del 2 giugno a rischio**

26 Maggio 2020 - No Comment



**Famiglia, con il coronavirus per il 74% delle donne è aumentato il carico di lavoro domestico**

26 Maggio 2020 - No Comment



**Coronavirus, quei farmaci che per ora non funzionano**

26 Maggio 2020 - No Comment

**IL 30% GUARITI COVID AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI**

**Polmoni a rischio per 6 mesi. Richeldi, nuova emergenza sanitaria**

Dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. E' il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della **Società Italiana di Pneumologia**. Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e "una nuova emergenza sanitaria", avverte lo pneumologo Luca Richeldi, membro del Cts. Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie.

Facebook Comments


Condividi Con...

Facebook Whatsapp Pinterest Twitter LinkedIn VK email Print

[ IL 30% GUARITI COVID AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI ]



Il sito Rai utilizza cookie tecnici o assimilati per rendere più agevole la navigazione e garantire la fruizione dei servizi e cookie di profilazione, anche di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#).  
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

SOLO TESTO 

- [100 indice](#)
- [101 ultim'ora](#)
- [102 24 ore](#)
- [103 prima](#)
- [120 politica](#)
- [130 economia](#)
- [140 dall'Italia](#)
- [150 dal mondo](#)
- [160 culture](#)
- [200 calcio](#)
- [260 altri sport](#)
- [300 borsa](#)
- [SFONDO NERO](#)

[www.servizitelevideo.rai.it](http://www.servizitelevideo.rai.it) [Cittadini](#) [Lavoro](#) [Cinema](#) [Prima serata Tv](#) [Libri](#) [Almanacco](#) [Cucina](#) [Ragazzi](#) [Treni](#) [Motori](#) [Viaggiare Sicuri](#) [Indice A-Z](#)

101 1 / 2 VAI

101.01 TELEUIDEO Ma 26 Mag 14:33:01

14.20 ULTIM'ORA

## Non riesce pagare affitto 24% famiglie

La quota di famiglie italiane che negli ultimi 12 mesi ha accumulato ritardi nel pagamento dell'affitto è passata dal 9,6% del pre-Covid-19 al 24% durante le misure di contenimento.

Lo certifica l'ultima indagine dell'istituto Nomisma di Bologna. Per effetto del lockdown, quindi, una famiglia su quattro ha mostrato difficoltà nel pagamento dell'affitto. E per i prossimi 12 mesi si stima che più del 40% avrà difficoltà a rispettare il pagamento del canone di affitto. Si allarga dunque forbice sociale tra gruppi famiglia

CANONE TV vai a pagina 760

Naviga il televideo in popup

Cerca in Televideo 

## Ultim'ora

**13.29 |** Temono perdita lavoro 6 famiglie su 10

### ULTIM'ORA

**30% di guariti avrà problemi ai polmoni**  
26/05/2020 14:00

14.00 Covid-19 porta pesanti strascichi polmonari anche una volta guariti: uno studio della [Società italiana di Pneumologia](#) stima che i polmoni restino a rischio per 6 mesi dalla guarigione. Il 30% dei guariti, poi, avrà problemi respiratori cronici, per le cicatrici che il Covid lascia sui polmoni, riducendo quindi il tessuto vivo e attivo nella respirazione. Lo pneumologo Richeldi, del Comitato tecnico-scientifico, avverte: potrebbe essere la nuova patologia di domani e nuova emergenza, potenziando Pneumologie.

[Torna indietro](#)

### CALCIO \ SERIE A

#### Le notizie dalle squadre

Spogliatoi, interviste e news dagli allenamenti



### Pagina 544 - Cinema



Cinema: tutti i film in sala e quelli in arrivo  
[Per vedere i trailer clicca qui](#)

### Pagina 481 - Magazine TV



Anticipazioni sui programmi e argomenti trattati nelle più importanti trasmissioni della Rai

### Pagina 515 - Prima Serata



I programmi di tutte le reti TV

### Pagina 560 - Concerti



Tutti i concerti di musica leggera

### Pagina 785 - Lotto

## SALUTE E BENESSERE

# Coronavirus, rischio problemi respiratori cronici per il 30% dei guariti

26 mag 2020 - 14:41

SHARE:

A

sostenerlo sono gli esperti della Società Italiana di Pneumologia che hanno messo a confronto i primi dati raccolti nel nostro Paese con quelli dei medici cinesi riguardanti pazienti colpiti da Sars nel 2003

L'infezione da Covid-19 potrebbe lasciare problematiche a lungo termine legate alla funzionalità respiratoria e, in certi casi, comprometterla anche in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti che sono stati in terapia intensiva. Dopo aver sconfitto il nuovo coronavirus, infatti, i polmoni sarebbero a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti potrebbe avere problemi

respiratori cronici. E' l'allarme lanciato dagli esperti ed emerso dal convegno digitale della [Società Italiana di Pneumologia](#), durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati raccolti nel nostro Paese con quelli dei medici cinesi riguardanti pazienti colpiti da Sars nel 2003. Dai lavori è stato possibile valutare che l'infezione polmonare da [coronavirus](#) potrebbe lasciare una sorta di eredità cronica sulla capacità respiratoria: la stima è quella secondo cui, in media, in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo.

## Alterazioni della funzione respiratoria

Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da [Covid-19](#), "possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e una nuova emergenza sanitaria", ha detto lo pneumologo Luca Richeldi. "Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie". Dopo la polmonite da Covid-19, dunque, potrebbe risultare comune riscontrare alterazioni permanenti della funzione respiratoria ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare. In questo caso il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perderebbe le proprie caratteristiche e la propria struttura consueta, diventando rigido e poco funzionale e comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. "Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da [Covid-19](#), è trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato. Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da Sars del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche [Covid-19](#) possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite", ha spiegato nel dettaglio Richeldi che è anche membro del Comitato Tecnico e Scientifico, oltre ad essere presidente di [Sip](#) e Direttore del Dipartimento di Pneumologia, al Policlinico "Gemelli" di Roma.

### APPROFONDIMENTO

[Coronavirus in Italia e nel mondo: le notizie di oggi in diretta](#)

## Il paragone con la Sars

Ma come si è giunti a questa tesi, ancora comunque da approfondire? "In molti pazienti [Covid-19](#) che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con Sars mostrano che i sopravvissuti a questa malattia a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie [polmonari](#) ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in sei minuti di cammino", ha spiegato Richeldi.

## Il timore degli esperti

Si tratta di problematiche mediche che si sono verificate anche nei pazienti più giovani, "con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati", ha sottolineato Angelo Corsico, Direttore della Pneumologia della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo e Ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia. "E i primi dati riferiti dai medici cinesi su [Covid-19](#) e i nostri primi dati osservazionali, parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi [polmonare](#), ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale". Il timore degli esperti, dunque, è che la fibrosi polmonare possa rappresentare un futuro pericolo e per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati ai pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e anche di percorsi riabilitativi dedicati.

TAG:

CORONAVIRUS

COVID19

SARSCOV2

SARS

POLMONI

FIBROSI POLMONARE

DIRETTA

LIVE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Notizie 24 ore Su questo sito troverai tutte le news più interessanti del momento.

POLITICA CRONACA DALL'ITALIA DAL MONDO ECONOMIA E FINANZA SALUTE CURIOSITA' Disclaimer

SEGUICI:

CRONACA / DALL'ITALIA / SALUTE

ARTICOLO SUCCESSIVO

Ultim'ora: Favori & poltrone tra Lega e Italia Viva. Ecco il premio di Matteo per aver salvato Matteo.

ARTICOLO PRECEDENTE

Open Arms, parroco difende Salvini: "Responsabilità è del Governo"



POLITICA

Ultim'ora: Favori & poltrone tra Lega e Italia Viva. Ecco il premio di Matteo per aver salvato Matteo.

26 MAG, 2020



CRONACA / DALL'ITALIA / SALUTE

I danni irreversibili del Covid: ecco cosa lascia in eredità

26 MAG, 2020



DALL'ITALIA

Open Arms, parroco difende

## I danni irreversibili del Covid: ecco cosa lascia in eredità

69 Shares

Share

Tweet

Pin

Email

Share

CONTENUTO PROMOZIONATO

by mgid



La ricetta della mamma! La psoriasi scompare in 10 giorni

Psoridex



Se non leggi adesso, te ne pentirai

Bitcoin Bank



Metodo casalingo per migliorare la vista. Già la prima notte!

Ayur Read Pro



Queste 2 verdure elimineranno la tua pancia durante la notte!

Slim4Vit



**Avevamo avuto le prime avvisaglie ma adesso arrivano, purtroppo, ulteriori conferme: il Covid-19 potrà lasciare strascichi a lungo termine sui polmoni e l'apparato respiratorio soprattutto nei pazienti colpiti più duramente dall'infezione.**

Salvini: "Responsabilità è del Governo"

26 MAG, 2020



DALL'ITALIA

"Sullo scontrino la tassa Covid? Vi dico cosa si paga davvero..."

26 MAG, 2020



POLITICA

Fornero scatenata: necessario il nuovo piano lacrime e sangue per chi andrà pensione

26 MAG, 2020

In alcuni casi, la funzionalità respiratoria potrebbe essere compromessa in modo irreversibile.

CONTENUTO PROMOZIONATO

by mgid



Se non leggi adesso, te ne pentirai!

Bitcoin Bank



La ricetta della mamma! La psoriasi scompare in 10 giorni

Psoridex



Per chi ha la prostatite, leggete prima di fare l'operazione!

Prostatricum



Metodo casalingo per migliorare la vista. Già la prima notte!

Ayur Read Pro

## I tempi di recupero

È quanto emerso dal convegno digitale della **Società Italiana di Pneumologia**, durante il quale sono stati confrontati i primi dati del nostro Paese e dei medici cinesi con quanto accaduto ad alcuni pazienti colpiti dalla Sars nel 2003. Ebbene, da quel confronto si evince che potranno essere necessari anche 6-12 mesi per un recupero funzionale e che, nei casi più gravi, quel recupero potrebbe non esserci del tutto. Anche se non ci sono ancora certezze, gli indizi sono numerosi.

## "Sars e Covid molto simili"

"Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19, è trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato" fa sapere Luca Richeldi, membro del Comitato Tecnico e Scientifico, presidente della **Società Italiana di Pneumologia (Sip)** e Direttore del Dipartimento di Pneumologia, al Policlinico «Gemelli» di Roma, che sottolinea come Sars e Coronavirus siano molto simili e confermerebbero "il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite", come riportato dall'Agi.

CONTENUTO PROMOZIONATO

by mgid



La ricetta della mamma! La psoriasi scompare in 10 giorni

Psoridex



Metodo casalingo per migliorare la vista. Già la prima notte!

Ayur Read Pro



Assumi questo prima di dormire per perdere 30 kg in un mese

Prostatricum



Per chi ha la prostatite, leggete prima di fare l'operazione!

## Cosa accade dopo la guarigione

Il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perderebbe le proprie caratteristiche e la propria struttura normale diventando rigido e poco funzionale. Questo comporterebbe, in alcuni pazienti, sintomi cronici e necessità di ossigenoterapia domiciliare. La fibrosi polmonare sarebbe il pericolo maggiore per molti sopravvissuti al Covid-19 rendendo necessaria la sperimentazione di nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali. Richeldi, ripercorrendo il percorso della Sars, ha affermato come "il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata".

## "A rischio anche i più giovani"

Un altro problema di una certa gravità è che, per la Sars, questi danni "si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati" ha spiegato Angelo Corsico, Direttore della Pneumologia della Fondazione Irccs del Policlinico San Matteo e Ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia, sottolineando come la fibrosi polmonare sia stata diagnosticata a numerosi pazienti sopravvissuti al virus. A Pavia è già operativo un ambulatorio post-Covid dove i pazienti "vengono sottoposti ad un esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a TAC toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare", afferma Corsico, che sottolinea come sia necessario seguire i pazienti "in adeguati programmi di riabilitazione polmonare".

*ilgiornale.it*

CONTENUTO PROMOZIONATO

by mgid



La ricetta della mamma! La psoriasi scompare in 10 giorni



Metodo casalingo per migliorare la vista. Già la prima notte!



Assumi questo prima di dormire per perdere 30 kg in un mese

Tgcom24 | Salute

26 MAGGIO 2020 19:20

## Covid-19, gli esperti: "Il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici"

Secondo la [Società Italiana di Pneumologia](#) la cicatrice lasciata sul polmone dal coronavirus può infatti comportare un danno respiratorio irreversibile



Dopo l'infezione da **Covid-19** i **polmoni** sono a rischio per almeno 6 mesi ed il **30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici**. E' il nuovo scenario che arriva dal meeting della [Società Italiana di Pneumologia](#). La cicatrice lasciata sul polmone dal Covid-19 può infatti comportare un danno respiratorio irreversibile, capace di comportare una nuova patologia e "una nuova emergenza sanitaria", avverte lo pneumologo Luca Richeldi.

### Coronavirus, al via le donazioni di plasma per combattere il Covid-19



IPA 1 di 9



### LEGGI ANCHE

CONTENUTO SPONSORIZZATO



### Troppi soldi sul conto corrente? Ecco perché è una scelta sbagliata

Lasciare troppa liquidità ferma sul conto significa pagare il costo occulto dell'inflazione e vedere diminuire il proprio patrimonio nel tempo. Meglio diversificare i propri investimenti con un orizzonte temporale di medio-lungo termine, affidandosi alla competenza di un consulente indipendente

SCOPRI DI PIÙ

Ann.

La nuova gamma MY2020

FIAT PROFESSIONAL

SCOPRI DI PIÙ

### CORRELATI



REGIONI SOTTO CONTROLLO

Fase 2, riaperture confini a rischio per Lombardia e Piemonte



Proprio questi disturbi, avvertono gli esperti, costituiranno una "nuova patologia respiratoria di domani e una nuova emergenza sanitaria" per la quale sarà necessario attrezzarsi per tempo, rafforzando le Pneumologie e prevedendo ambulatori e percorsi ad Hoc.

Le prime osservazioni "rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da SARS del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite", spiega Richeldi, membro del Comitato Tecnico e Scientifico e direttore del Dipartimento di Pneumologia al Policlinico Gemelli di Roma.

Nei pazienti più gravi colpiti dall'infezione, dunque, il 30% dei guariti avrà problemi respiratori permanenti da fibrosi polmonare: "In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione della infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con SARS mostrano che i sopravvissuti alla SARS a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità. Ma, soprattutto - precisa Richeldi - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata".

Inoltre, "questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati", ha sottolineato Angelo Corsico, direttore della Pneumologia della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo e Ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia. Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani e per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati.

Avremo cioè "una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario", avverte Richeldi. Da qui il monito degli specialisti che sottolineano come sia necessario prevedere ambulatori di riabilitazione respiratoria. A Pavia è già attivo da aprile il primo ambulatorio post Covid dedicato ai pazienti dimessi: qui vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a TAC toracica per un monitoraggio costante.






LA GIORNATA IN TEMPO REALE

**Coronavirus, 397 nuovi casi in Italia, 78 vittime (mai così poche da marzo) e 2.677 guariti | A scuola a settembre**



## TI POTREBBERO INTERESSARE



SPAZIO  
 TGCOM24

**Ecco la "Luna dei fiori", la quarta e ultima superluna del 2020**



SPONSOR  
 NUTRIVIA

**Intestino: dimentica i probiotici e piuttosto fai questo.**



SPONSOR  
 INVESTIMENTI IN AMAZON

**Investendo 250€ su Amazon potrai avere un'entrata fissa ogni mese.**



PER TUTTI GLI INSERZIONISTI PUBBLICITARI DI TELENUEVO **UNA GRANDE OPPORTUNITÀ!**

**BONUS PUBBLICITÀ 50%**

**IL BONUS PUBBLICITÀ DEL 50%**  
VIENE EROGATO PER TUTTO IL 2020 SOTTO FORMA DI CREDITO DI IMPOSTA DA UTILIZZARE IN COMPENSAZIONE F24

**telemuovo**

**CHIAMA SUBITO**  
VERONA 045 8009980  
PADOVA 049 8647064

TELENUOVO.IT TGBIANCOSCUDATO.IT

METEO



Home Politica Cronaca Attualità Cultura Cineteca Spettacoli Ricerca Economia

In Via del Bollo 7 a Milano Compriamo Oro 18  
Corsi Bonardelli Oltre 20.6 al Grammo (Oro)

**APRI**

**NUOVA EMERGENZA****"Problemi respiratori per 30% guariti covid"**

26/05/2020 13:04



Dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. E' il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della [Società Italiana di Pneumologia](#). Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e "una nuova



emergenza sanitaria", avverte lo pneumologo Luca Richeldi, membro del Cts. Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie. Lo riporta Ansa.

Il quadro arriva dal meeting digitale organizzato dalla [Società Italiana di Pneumologia \(SIP\)](#) con StemNet, la Federazione delle Associazioni di Ricerca sulle Cellule Staminali e il Gruppo Italiano Staminali Mesenchimali (GISM). L'allerta degli esperti emerge dal confronto tra i dati osservati dopo la polmonite da SARS del 2003, 'cugina' di quella da Covid, e i primi dati osservazionali di follow-up dei sopravvissuti al coronavirus. C'è convinzione tra i pneumologi che nei pazienti rimasti per molto tempo negli ospedali e nelle Terapie Intensive il recupero della funzionalità respiratoria sia a lungo termine e, nei casi più gravi, potrebbe non essere completo. Gli esperti perciò mettono in guardia: è necessario prevedere percorsi di riabilitazione respiratoria e adeguati follow-up per capire quali pazienti rischiano danni permanenti. Ed è già attivo a Pavia da aprile il primo ambulatorio post-Covid che traccia la strada per lo specifico follow-up dei pazienti. L'infezione da Covid potrebbe dunque lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile. Ricercatori e pneumologi sono giunti a questa conclusione confrontando i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da SARS nel 2003. Si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo. Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici, concludono gli specialisti, come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali.

**2020 We Make Future**

**Il più grande Festival sull'Innovazione Digitale & Sociale**

**Doppio Appuntamento!**

**ONLINE / 4 · 5 · 6 giugno 2020**

**RIMINI / 19 · 20 · 21 novembre 2020**

**Scopri di più!**

**TISCALI news**

istella\*

Cerca 🔍

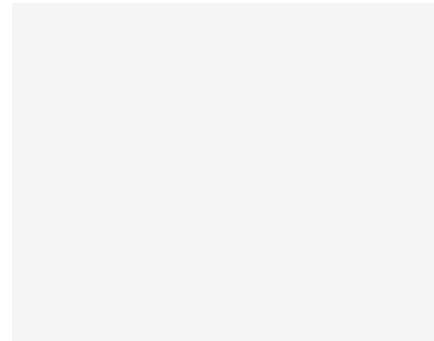
ultimora cronaca esteri economia politica **salute** scienze interviste autori photostory strano ma vero

# Coronavirus: polmoni a rischio per 6 mesi, problemi cronici per 30% guariti



di Adnkronos

Roma, 26 mag. (Adnkronos Salute) - Polmoni a rischio per almeno 6 mesi dopo essere guariti da Covid-19, mentre il 30% dei pazienti avrà problemi respiratori cronici. Secondo gli esperti, infatti, l'infezione potrebbe lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva. E' il preoccupante scenario che arriva dal convegno digitale della [Società italiana di pneumologia \(Sip\)](#), durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da Sars nel 2003. Da questo confronto emerge che l'infezione polmonare da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla funzionalità respiratoria: si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo. Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria, ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde



**Risparmia sulle bollette di Luce e Gas!**  
 Con **Tiscali Tagliacosti** trovi subito le migliori offerte.

**Risparmia subito**

**I più recenti**



**Pecoraro Scanio**"Il governo sostenga dpi riutilizzabili,danni da monouso"



**Tumori: il segreto delle metastasi, cancro riattiva strategie sviluppo embrione**



**Coronavirus: Big Pharma ostacola plasma terapia? Falso per dottori anti-bufale**

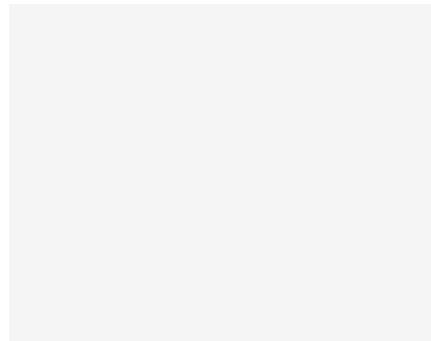
le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali. "Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19. E' trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato - spiega Luca Richeldi, membro del Comitato tecnico e scientifico per l'emergenza coronavirus, presidente della Sip e direttore del Dipartimento di Pneumologia del Policlinico Gemelli di Roma - Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da Sars del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite". "In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati - riferisce Richeldi - osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione, e i dati raccolti in passato sui pazienti con Sars mostrano che i sopravvissuti a 6 mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in 6 minuti di cammino. Ma, soprattutto - precisa l'esperto - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone, con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica, potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata". "Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati - interviene Angelo Corsico, direttore della Pneumologia della Fondazione Irccs Policlinico San Matteo e ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia - E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri dati osservazionali parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale". Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani, per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. "Reliquati polmonari purtroppo ci sono, per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario", sottolinea Richeldi. Al Policlinico Gemelli di Roma è stato attivato Day hospital post-Covid. E "a Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dal San Matteo è attivo dal 27 aprile scorso - aggiunge Corsico - In accordo con le linee guida della British Thoracic Society Guidance on Respiratory 'Follow Up of Patients with a Clinico-Radiological Diagnosis of Covid-19 Pneumonia', i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a Tac toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari - conclude -



Coronavirus: il Brasile non rinuncia all'idrossiclorochina



Cala Goloritzè, un angolo di paradiso



sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. E' quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare".

26 maggio 2020



Diventa fan di Tiscali

Commenti

[Leggi la Netiquette](#)

**Attualità**

- Ultimora
- Le nostre firme
- Interviste
- Cultura
- Ambiente
- Salute
- Sport
- Motori
- Meteo
- Tecnologia

**Intrattenimento**

- Cinema
- Milleunadonna
- Moda
- Benessere
- Spettacoli
- Televisione
- Musica

**Servizi**

- Mail
- Fax
- Sicurezza
- Posta certificata
- Raccomandata elettronica
- My Website
- Stampa foto
- Comparatore prezzi

**Prodotti e Assistenza**

- Internet e Voce
- Mobile
- Professionisti/P. IVA
- Aziende
- Pubblica Amministrazione
- Negozi
- MyTiscali
- Assistenza

[Chi siamo](#) | [Mappa](#) | [Investor Relations](#) | [Pubblicità](#) | [Redazione](#) | [Condizioni d'uso](#) | [Privacy Policy](#) e [Cookie Policy](#) | [Modello 231](#)

© Tiscali Italia S.p.A. 2020 P.IVA 02508100928 | [Dati Sociali](#)



## Attualità

# Coronavirus, cosa succede dopo la guarigione: polmoni a rischio per sei mesi

Secondo i dati della [Sip](#), la [Società italiana di pneumologia](#), i pazienti guariti dal Covid potrebbero avere conseguenze a medio-lungo termine: funzionalità respiratorie compromesse, per alcuni anche in maniera irreversibile

**TD** Redazione  
26 MAGGIO 2020 14:31



Foto di repertorio

**C**osa succede al corpo umano dopo essere guariti dal nuovo **coronavirus**? Una delle tante domande che si stanno ponendo gli scienziati di tutto il mondo, alle prese con un virus di cui si sa ancora troppo poco. Secondo gli esperti, ci sono degli strascichi a lungo termine lasciati dall'infezione: problemi alle funzionalità respiratorie, che possono anche essere compromesse in maniera irreversibile, soprattutto nei casi di pazienti usciti dalla terapia intensiva. Dopo essere guariti dal Covid 19 i polmoni rimangono a rischio per almeno sei mesi, mentre il 30% dei pazienti avrà problemi respiratori cronici.

Questo scenario preoccupante arriva dal convegno digitale della [Società italiana di pneumologia \(Sip\)](#), durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da Sars nel 2003.

## Coronavirus, cosa succede dopo la guarigione

Da questo confronto emerge che l'infezione polmonare da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla **funzionalità respiratoria**: si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo. Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria, ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare.

### APPROFONDIMENTI

Coronavirus, isolata variante meno potente. E sui tamponi "virus in dosi molto ridotte"

26 maggio 2020

Coronavirus, indagine su 7mila persone: "Il 30% è entrato in contatto con il virus"

26 maggio 2020

### I più letti oggi

- 1 Coronavirus, il bollettino di oggi: 531 nuovi casi, più della metà in Lombardia (che non registra decessi)
- 2 Spostamenti tra regioni dal 3 giugno: chi rischia la chiusura dei confini per altre due settimane
- 3 Coronavirus, il bollettino del 25 maggio 2020: 92 morti e 300 nuovi casi nelle ultime 24 ore
- 4 Lo spot shock contro la movida: "Basta poco e tutto tornerà a fermarsi"

### Notizie Popolari

Bonus bici, attenzione alle due fasi (e serve la fattura)

Le regioni ad alto rischio non riapriranno il 3 giugno

Coronavirus, nuove restrizioni in Lombardia dopo il caos movida

Coronavirus, da lunedì inizia l'indagine sierologica su 150mila italiani

### Video del giorno

Devi attivare Javascript per riprodurre il video.

La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali.

"Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19. E' trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato - spiega **Luca Richeldi**, membro del Comitato tecnico e scientifico per l'emergenza coronavirus, presidente della **Sip** e direttore del Dipartimento di Pneumologia del Policlinico Gemelli di Roma -. Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da Sars del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite".

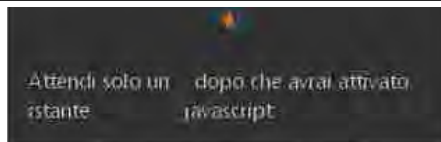
### Coronavirus e conseguenze: difficoltà respiratorie per mesi

"In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati - riferisce Richeldi - osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione, e i dati raccolti in passato sui pazienti con Sars mostrano che i sopravvissuti a 6 mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in 6 minuti di cammino. Ma, soprattutto - precisa l'esperto - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone, con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica, potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata".

"Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati - interviene **Angelo Corsico**, direttore della Pneumologia della Fondazione Irccs Policlinico San Matteo e ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia - E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri dati osservazionali parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale".

### Coronavirus, il 'pericolo' fibrosi polmonare

Gli esperti temono perciò che la **fibrosi polmonare** possa rappresentare il pericolo di domani, per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati.



"Reliquati polmonari purtroppo ci sono, per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario", sottolinea Richeldi.

Al Policlinico Gemelli di Roma è stato attivato Day hospital post-Covid. E "a Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dal San Matteo è attivo dal 27 aprile scorso - aggiunge Corsico - In accordo con le linee guida della British Thoracic Society Guidance on Respiratory 'Follow Up of Patients with a Clinico-Radiological Diagnosis of Covid-19 Pneumonia', i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a Tac toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari - conclude - sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. E' quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare".

Argomenti: coronavirus

Tweet

## In Evidenza

Idee per arredare un giardino piccolo

Tutte le proprietà delle fragole, un frutto ricco di benefici e con pochissime calorie!

Intolleranza ai lieviti: gli alimenti da evitare e quelli da preferire

Piante antizanzare, le più efficaci da balcone e da giardino

## Potrebbe interessarti

### I più letti della settimana

Bonus ristrutturazione al 110%, dalle seconde case agli infissi: cosa prevede il decreto

Pensioni di giugno, il pagamento arriva in anticipo (ma non per tutti)

Estrazioni Lotto oggi e numeri SuperEnalotto di martedì 19 maggio 2020

Ritrovano il figlio rapito 32 anni fa: la gioia incontentabile dei genitori

Estrazioni Lotto oggi e numeri SuperEnalotto di sabato 23 maggio 2020

Estrazioni Lotto oggi e numeri SuperEnalotto di giovedì 21 maggio 2020

#### CANALI

Cronaca  
Sport  
Politica  
Mondo  
Europa  
Scienza

#### APPS & SOCIAL

Spettacoli e Tv  
Donna  
Benessere  
Gossip  
Casa  
Motori



## Attualità

# Coronavirus, cosa succede dopo la guarigione: polmoni a rischio per sei mesi

Secondo i dati della [Sip](#), la [Società italiana di pneumologia](#), i pazienti guariti dal Covid potrebbero avere conseguenze a medio-lungo termine: funzionalità respiratorie compromesse, per alcuni anche in maniera irreversibile

**TD** Redazione  
26 MAGGIO 2020 14:31



Foto di repertorio

**C**osa succede al corpo umano dopo essere guariti dal nuovo **coronavirus**? Una delle tante domande che si stanno ponendo gli scienziati di tutto il mondo, alle prese con un virus di cui si sa ancora troppo poco. Secondo gli esperti, ci sono degli strascichi a lungo termine lasciati dall'infezione: problemi alle funzionalità respiratorie, che possono anche essere compromesse in maniera irreversibile, soprattutto nei casi di pazienti usciti dalla terapia intensiva. Dopo essere guariti dal Covid 19 i polmoni rimangono a rischio per almeno sei mesi, mentre il 30% dei pazienti avrà problemi respiratori cronici.

Questo scenario preoccupante arriva dal convegno digitale della [Società italiana di pneumologia \(Sip\)](#), durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da Sars nel 2003.

## Coronavirus, cosa succede dopo la guarigione

Da questo confronto emerge che l'infezione polmonare da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla **funzionalità respiratoria**: si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo. Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria, ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare.

### APPROFONDIMENTI

Coronavirus, isolata variante meno potente. E sui tamponi "virus in dosi molto ridotte"

26 maggio 2020

Coronavirus, indagine su 7mila persone: "Il 30% è entrato in contatto con il virus"

26 maggio 2020

### I più letti oggi

- 1 Coronavirus, il bollettino di oggi: 531 nuovi casi, più della metà in Lombardia (che non registra decessi)
- 2 Spostamenti tra regioni dal 3 giugno: chi rischia la chiusura dei confini per altre due settimane
- 3 Lo spot shock contro la movida: "Basta poco e tutto tornerà a fermarsi"
- 4 Coronavirus, il bollettino del 25 maggio 2020: 92 morti e 300 nuovi casi nelle ultime 24 ore

### Notizie Popolari

Bonus bici, attenzione alle due fasi (e serve la fattura)

Le regioni ad alto rischio non riapriranno il 3 giugno

Coronavirus, nuove restrizioni in Lombardia dopo il caos movida

Coronavirus, da lunedì inizia l'indagine sierologica su 150mila italiani

### Video del giorno

Devi attivare javascript per riprodurre il video.



La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali.

"Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19. E' trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato - spiega **Luca Richeldi**, membro del Comitato tecnico e scientifico per l'emergenza coronavirus, presidente della **Sip** e direttore del Dipartimento di Pneumologia del Policlinico Gemelli di Roma -. Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da Sars del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite".

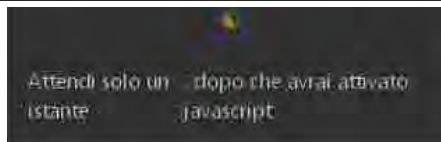
### Coronavirus e conseguenze: difficoltà respiratorie per mesi

"In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati - riferisce Richeldi - osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione, e i dati raccolti in passato sui pazienti con Sars mostrano che i sopravvissuti a 6 mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in 6 minuti di cammino. Ma, soprattutto - precisa l'esperto - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone, con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica, potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata".

"Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati - interviene **Angelo Corsico**, direttore della Pneumologia della Fondazione Irccs Policlinico San Matteo e ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia - E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri dati osservazionali parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale".

### Coronavirus, il 'pericolo' fibrosi polmonare

Gli esperti temono perciò che la **fibrosi polmonare** possa rappresentare il pericolo di domani, per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati.



"Reliquati polmonari purtroppo ci sono, per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario", sottolinea Richeldi.

Al Policlinico Gemelli di Roma è stato attivato Day hospital post-Covid. E "a Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dal San Matteo è attivo dal 27 aprile scorso - aggiunge Corsico - In accordo con le linee guida della British Thoracic Society Guidance on Respiratory 'Follow Up of Patients with a Clinico-Radiological Diagnosis of Covid-19 Pneumonia', i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a Tac toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari - conclude - sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. E' quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare".

Argomenti: coronavirus

Tweet

## In Evidenza

Idee per arredare un giardino piccolo

Tutte le proprietà delle fragole, un frutto ricco di benefici e con pochissime calorie!

Piante antizanzare, le più efficaci da balcone e da giardino

Intolleranza ai lieviti: gli alimenti da evitare e quelli da preferire

## Potrebbe interessarti

### I più letti della settimana

Bonus ristrutturazione al 110%, dalle seconde case agli infissi: cosa prevede il decreto

Pensioni di giugno, il pagamento arriva in anticipo (ma non per tutti)

Estrazioni Lotto oggi e numeri SuperEnalotto di martedì 19 maggio 2020

Ritrovano il figlio rapito 32 anni fa: la gioia incontenibile dei genitori

Estrazioni Lotto oggi e numeri SuperEnalotto di sabato 23 maggio 2020

Estrazioni Lotto oggi e numeri SuperEnalotto di giovedì 21 maggio 2020

#### CANALI

Cronaca  
Sport  
Politica  
Mondo  
Europa  
Scienza

#### APPS & SOCIAL

Spettacoli e Tv  
Donna  
Benessere  
Gossip  
Casa  
Motori

Toscana Media News quotidiano online. Registrazione Tribunale di Firenze n. 5865 del 8.03.2012.

Firenze, 26 maggio 2020 - 11:14 - [www.toscanamedia.com](http://www.toscanamedia.com)

FIRENZE

**Cosa sarà**  
Storie, desideri e previsioni sull'autunno che ci aspetta

**maggio**  
2020

Una serie di incontri a cura di

**Pensavo Peccioli**

[www.pensavopeccioli.it](http://www.pensavopeccioli.it)

DIRETTE ONLINE 18:30

Oggi 14° 26°

Domani 13° 24°

Un anno fa? [Clicca qui](#)

**QUI**news

**TOSCANAMEDIA**  
NEWS

Cerca...

martedì 26 maggio 2020 Mi piace 4759

- [Home](#)
- [Politica](#)
- [Lavoro](#)
- [Arte](#)
- [Cultura](#)
- [Cronaca](#)
- [Attualità](#)
- [Sport](#)
- **[CORONAVIRUS](#)**
- [Persone](#)
- [Animali](#)

- [Chi siamo](#)
- [Agenzia](#)
- [Pubblicità](#)
- [Contatti](#)
- [Network](#)

FIRENZE

- ◊ [Firenze](#)
- ◊ [Chianti](#)
- ◊ [Mugello](#)

AREZZO

- ◊ [Arezzo](#)
- ◊ [Valdarno](#)
- ◊ [Casentino](#)
- ◊ [Valtiberina](#)

GROSSETO

- ◊ [Grosseto](#)
- ◊ [Maremma](#)
- ◊ [Amiata](#)

LIVORNO

- ◊ [Livorno](#)
- ◊ [Cecina](#)
- ◊ [Elba](#)
- ◊ [Valdichiana](#)

LUCCA

- ◊ [Luca](#)
- ◊ [Versilia](#)
- ◊ [Garfagnana](#)

PISA

- ◊ [Pisa](#)
- ◊ [Valdera](#)
- ◊ [Cuio](#)
- ◊ [Volterra](#)

TOSCANA

- ◊ [Fiorentina News](#)

SIENA

- ◊ [Siena](#)
- ◊ [Amiata](#)
- ◊ [Valdelsa](#)
- ◊ [Valdichiana](#)

PISTOIA

- ◊ [Pistoia](#)
- ◊ [Valdinievole](#)
- ◊ [Abetone](#)

PRATO

- ◊ [Prato](#)
- ◊ [Valbisenzio](#)

Tutti i titoli:

Covid, il 30% dei guariti avrà problemi respiratori per tutta la vita Covid, in Toscana 10% di morti in più a Marzo e Aprile Bocelli guarisce dal Covid e dona il plasma "L'effetto movida lo vedremo a metà giugno"



John Peter Sloan, attore e comico di Zelig. Aveva 51 anni



Coronavirus: positivi 52.942 | decessi 32.955 | guariti 144.658



Home • Cronaca

## Coronavirus in Italia, ultime notizie. Nell'ultimo giorno 78 morti e 397 nuovi contagi. Minacce al ministro Sileri, assegnata scorta

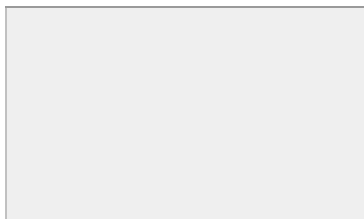
Le ultime notizie sull'epidemia di Covid-19 che ha colpito il nostro Paese

Di Giulia Angeli  
 Pubblicato il 26 Mag. 2020 alle 06:31  
 Aggiornato il 26 Mag. 2020 alle 18:01



### Coronavirus in Italia: le ultime notizie di oggi in tempo reale

**CORONAVIRUS ITALIA ULTIME NOTIZIE** – Sono sempre in calo i numeri dell'emergenza Coronavirus in Italia, ormai nel pieno della Fase 2. Il bollettino della Protezione Civile ieri ha infatti confermato il trend negativo: attualmente sono **55.300 i positivi, 141.981 i guariti**, mentre il numero complessivo di **morti da inizio emergenza è 32.877. Qui le ultime notizie sul Covid-19 nel mondo.** Di seguito le ultime notizie dall'Italia sul Coronavirus di oggi, martedì 26 maggio 2020, aggiornate in tempo reale.



#### Potrebbero interessarti

Il bollettino di oggi nell'ultimo giorno 78 morti e 397 nuovi contagi

"Quella foto sul corso ci ha rovinati e Gori non ci difende" parlano i commercianti di Bergamo

Appello di 40 milioni di medici e infermieri al G20: "Investite nella salute"

In Liguria spiagge piene di sacchetti di plastica per il distanziamento sociale

"L'acido ti resta dentro, 7 anni di carcere per Sara del Mastro non bastano": parla Jessica Notaro

Mistero sulla morte di un 40enne rom nel carcere di Rebibbia

Bambini uccisi da un sar a Vittorio: condanna a 9 anni. La rabbia dei genitori

Aereo precipitato nel Tevere, chi è l'allievo pilota ancora disperso

Lopallo: "Effetti della movida? Dopo la metà di giugno"

Con il Covid per il 74% delle mamme è aumentato il carico di lavoro domestico

**Ore 18** – Il bollettino della protezione civile – Il bollettino sull'epidemia di Covid-19 in Italia aggiornato alle ore 17 indica **52.942 attualmente positivi** (in calo rispetto ai 55.300 di ieri, -2.358). I **quaranti** sono saliti a quota **144.658** (ieri erano 141.981 +2.677). Il numero di **morti** complessivi da inizio emergenza è **32.955** (ieri 32.877, +78). I **casì totali** di Coronavirus in Italia sono ora **230.555** (ieri erano 230.158, +397). Dei 52.942 attualmente positivi **7.917** sono **ricoverati con sintomi** (ieri 8.185, flessione di -268), **521 in terapia intensiva** (ieri 541, -20), **44.504 in isolamento domiciliare** (ieri 46.574, -2.070).

**Ore 17,40** – **Minacce a Sileri, il vice ministro della Salute sotto scorta** – I pm di Roma hanno aperto un'inchiesta per minacce gravi ai danni del viceministro della Salute, Pierpaolo Sileri. Al momento il procedimento è contro ignoti. L'esponente M5S viene accompagnato da un agente della pubblica sicurezza. A quanto si apprende, il viceministro Sileri avrebbe subito pressioni per tentativi di corruzione e minacce in relazione alla sua attività politica e in particolare alla destinazione dei fondi pubblici per l'emergenza coronavirus.

**Ore 16,00** – **Scuola, il comitato degli esperti dice no all'ultimo giorno di scuola** – Il Cts ha deliberato negativamente sulla possibilità di riaprire le scuole per l'ultimo giorno dell'anno scolastico. Il coordinatore del Cts, Agostino Mozzo, avrebbe spiegato che ieri pomeriggio tutti i componenti del Comitato hanno deliberato negativamente sulla possibilità di trascorrere l'ultimo giorno dell'anno scolastico in classe.

**Ore 14,15** – **Seimila morti in due mesi nella bergamasca** – Sarebbero 6.000 i morti in provincia di Bergamo per il coronavirus nei mesi di marzo e aprile. Il conto è stato realizzato dall'Eco di Bergamo, che ha aggiornato le stime già elaborate per il mese di marzo, tenendo in considerazione anche i dati delle anagrafi, oltre a quelle dei decessi ufficialmente attribuibili al Covid-19. Secondo il quotidiano, alle 5700 morti totali di marzo, bisogna aggiungere le 2.000 di aprile, per un totale di 7.700 decessi in provincia. Da questa cifra bisogna sottrarre i decessi avvenuti nello stesso periodo del 2019, circa 1.700; i 6.000 morti in più rispetto all'anno scorso costituirebbero dunque il tributo pagato in provincia all'epidemia. Da notare che ad aprile i decessi da Covid-19 vengono quantificati in circa 1.250, in netto calo dunque rispetto agli oltre 4.700 di marzo. Le cifre si confrontano con quelle dei decessi ufficiali, che a marzo in provincia erano stati pari a 2.050.

**Ore 13,30** – **Il 30% dei pazienti guariti dal Coronavirus avrà danni irreversibili ai polmoni** – Il 30% dei pazienti guariti dal Coronavirus avrà **danni irreversibili ai polmoni**, è quanto emerso nel corso di un convegno della **Società italiana di pneumologia**, che lancia l'allarme sugli effetti futuri della malattia. Secondo gli esperti, infatti, si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo. [Leggi la notizia completa.](#)

**Ore 12,00** – **Il bollettino dello Spallanzani** – "In questo momento sono ricoverati presso il nostro istituto 88 pazienti, di cui 37 positivi al Covid-19 e 51 sottoposti a indagini"; è quanto si legge nel consueto bollettino medico diramato dall'ospedale Spallanzani di Roma, in cui viene anche specificato che "8 pazienti necessitano di supporto respiratorio". Il nosocomio romano, specializzato nella cura delle malattie infettive, sottolinea anche che a questa mattina sono "456 i pazienti dimessi o trasferiti a domicilio o presso altre strutture territoriali".

**Ore 11,00** – **Di rilancio, Gualtieri: "Chiude tritico emergenza, apre a ripresa"** – Il di rilancio "conclude il tritico delle misure più dirette per affrontare l'emergenza e apre il quadro degli interventi volti a pianificare, a indirizzare la ripresa che auspichiamo, come prevediamo anche nel Def, possa assumere un livello molto significativo in termini di Pil, ma anche verso la strada dello sviluppo sostenibile, l'innovazione e la coesione sociale e territoriale". Lo ha sottolineato il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, nel corso

dell'audizione di fronte alle commissioni Bilancio congiunte di Camera e Senato.

**Ore 8,00 – Spostamenti tra Regioni: al via dal 3 giugno, ma non per tutte** – Tra poco più di una settimana, precisamente il 3 giugno, ai cittadini dovrebbe essere consentito anche di spostarsi tra le Regioni, raggiungendo, così, anche le seconde case. Tuttavia, Lombardia, Piemonte ed Emilia-Romagna potrebbero essere escluse a causa dei numeri ancora troppo elevati di casi di Covid-19. Una decisione definitiva, comunque, verrà presa il prossimo 29 maggio con i dati di monitoraggio del ministero della Salute. [Leggi la notizia completa.](#)

**Ore 7,00 – Brescia: isolato ceppo meno aggressivo del virus** – Nel laboratorio di Microbiologia dell'Asst Spedali Civili è stato isolato un ceppo meno aggressivo del Coronavirus. Ne dà notizia Arnaldo Caruso, presidente della Società italiana di virologia. "Mentre i ceppi virali che siamo stati abituati a vedere in questi mesi, che abbiamo isolato e sequenziato, sono bombe biologiche capaci di sterminare le cellule bersaglio in 2-3 giorni, questo per iniziare ad attaccarle ha bisogno minimo di 6 giorni" ha dichiarato il virologo. [Leggi la notizia completa.](#)

**Ore 6,00 – Scuola: fino alle medie a settembre si torna in classe** – A settembre le scuole riapriranno. È questa la prima importante notizia decisa dal comitato di esperti, presieduto dal professor Patrizio Bianchi, che ha concluso una relazione, che nelle prossime ore verrà consegnata alla ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina. L'idea è quella di far rientrare nella classi tutti gli alunni delle scuole dell'infanzia, elementari e medie. "Soprattutto nelle scuole di primo ciclo non vogliamo sacrificare il tempo scuola, non vogliamo che si torni a settembre con una didattica a distanza o una didattica mista: i bambini della scuola dell'infanzia, elementare e media devono poter essere in un contesto di socialità" ha dichiarato Amanda Ferrario, membro del comitato di esperti del Miur che ha confermato "Lo scopo è quello di riaprire le scuole a settembre perché il rapporto umano è la cosa principale e la scuola senza studenti non esiste". Diverso il discorso per gli alunni che frequentano le superiori, i quali continueranno a seguire le lezioni online: "Qui i ragazzi sono più grandi e quindi la possibilità di intervallare un tempo scuola in presenza e un tempo a scuola a distanza è possibile. Per le superiori la didattica a distanza ci sarà ancora, quanto meno nella prima parte dell'anno nella quale le misure di distanziamento in ambienti che sono antichi o piccoli non si prestano a poter ospitare tutti gli studenti" ha dichiarato ancora la Ferrario. Tra le indicazioni per la ripartenza della scuola, il comitato di esperti ha suggerito la riduzione dell'orario didattico a 45 minuti, che consentirà di farli entrare in maniera scaglionata durante l'arco della giornata e non tutti alle otto. La task force, inoltre, preme affinché, specialmente per i più piccoli, le elezioni possano essere condotte anche in spazi all'aperto come parchi e giardini, oratori messi in sicurezza con le necessarie precauzioni o strutture comunali.

#### CORONAVIRUS ITALIA – COSA È SUCCESSO IERI

**Milano, Sala vieta l'asporto di bevande alcoliche dopo le 19** – A Milano "dopo le 19 sarà vietata la vendita per l'asporto di alcolici e super alcolici dai bar". Lo ha detto il sindaco, Giuseppe Sala, al termine del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica che si è tenuto questo pomeriggio in prefettura. "Si potrà stare seduti ai tavolini, ma i locali non potranno vendere per l'asporto e il divieto vale anche per i negozietti di prossimità per evitare che uno prenda la birra e la consumi in strada", ha specificato il primo cittadino. [Leggi la notizia completa](#)

**Assistenti civici, scontro nel Governo** – È già polemica nel Governo sul bando per 60mila assistenti civici annunciato dal Ministero degli Affari Regionali, guidato da Francesco Boccia (Pd). Iritazione in particolare dal Viminale e dal Movimento 5 Stelle, ma le critiche piovono anche da Italia Viva e da una parte dello stesso Pd. Fonti del Ministero dell'Interno precisano che "le decisioni assunte, senza preventiva consultazione del ministero dell'Interno, per l'istituzione della figura degli 'assistenti civici' in relazione alle misure di contrasto e di contenimento della pandemia Covid-19, non dovranno comportare compiti aggiuntivi per le prefetture e per le forze di polizia già quotidianamente impegnate nei controlli sul territorio". I pentastellati Stefano Buffagni e Gianluca Castaldi, rispettivamente viceministro allo Sviluppo economico e sottosegretario ai Rapporti col Parlamento, definiscono l'iniziativa di Boccia una "fuga in avanti non condivisa". Mentre parlano di misura "inutile" Matteo Renzi e l'ex presidente del Pd, Matteo Orfini.

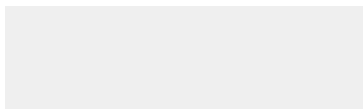
**Iss: il 13 marzo è stato raggiunto il picco in Italia** – Per settimane, quando l'Italia era in piena emergenza Coronavirus, ci si è chiesti quando sarebbe arrivato il picco dell'epidemia. Ora, è arrivata anche una risposta. A fornirla è stato l'Iss nell'ultimo report pubblicato lo scorso venerdì. Secondo l'Istituto Superiore di Sanità, le date da cerchiare nel calendario sono due: il 13 marzo per quanto riguarda l'insorgenza dei nuovi casi rispetto all'insorgenza dei primi sintomi e il 20 marzo rispetto alla diagnosi confermata. Il 13 marzo, dunque, è il giorno in cui si è raggiunto il numero massimo di persone che si sono ammalate in un giorno.

**Pavia, ragazzo multato dopo aver abbracciato la fidanzata in strada** – Come raccontato dal quotidiano 'La Provincia pavese' a Pavia un giovane di poco più di 20 anni è stato sanzionato con una multa di 400 euro dopo aver abbracciato la fidanzata in strada. La coppia è stata fermata in pieno centro, in Strada Nuova, da una pattuglia in borghese. I due trasgressori avevano entrambi la mascherina, ma l'effusione è vietata dalle norme anticontagio per chi non è convivente. La sanzione potrà essere ridotta a 280, se verrà saldata entro 30 giorni dalla emissione del verbale.

#### CORONAVIRUS ULTIME NOTIZIE: TUTTI I NUMERI

**Leggi anche:** [1. Per contagiare lo pseudo-assessore Gallera servono due infetti. Per salvare la Lombardia bastano due dimissioni \(di Giulio Gambino\)](#) / [2. Coronavirus, dopo la gaffe sul indice di trasmissibilità ora Gallera se la prende con TPI: "Pseudo-giornalisti, dormite sonni tranquilli"](#) / [3. Ora la Lombardia deve aspettare a riaprire \(di Luca Telese\)](#) / [4. Esclusivo TPI: Covid, i soldi per la ripartenza? Il comune di Bergamo li assegna a chi produce armi, ma non alle piccole imprese \(di Francesca Nava\)](#)

#### TUTTE LE ULTIME NOTIZIE SUL CORONAVIRUS IN ITALIA E NEL MONDO



[f](#) [t](#) [i](#) [e](#) [m](#) [1](#)

Autore

 Giulia Angeletti  
[f](#) [in](#)

Nata a Roma il 14 novembre 1989. Giornalista pubblicista dal 2014. Ha lavorato come ufficio stampa, redattrice e corrispondente per testate online. Si occupa di Seo, produzione news e interviste.

Utilizziamo i cookie per personalizzare contenuti ed annunci, per fornire funzionalità dei social media e per analizzare il nostro traffico. Condividiamo alcune delle informazioni con i nostri partner. Cliccando sul pulsante **Impostazioni** puoi personalizzare la tua scelta. Per maggiori informazioni, leggi la nostra [Privacy Policy](#). Cliccando su altri link nella pagina accetti l'utilizzo di tutti i cookie.

Impostazioni

OK



Coronavirus: positivi 52.942 | decessi 32.955 | guariti 144.658

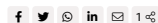


Home • Cronaca

## Coronavirus in Italia, ultime notizie. Nell'ultimo giorno 78 morti e 397 nuovi contagi. Minacce al ministro Sileri, assegnata scorta

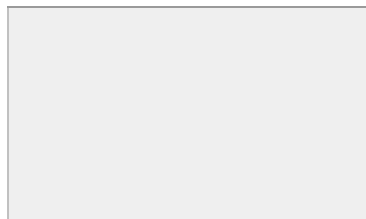
Le ultime notizie sull'epidemia di Covid-19 che ha colpito il nostro Paese

Di Giulio Angeli  
 Pubblicato il 26 Mag. 2020 alle 06:31  
 Aggiornato il 26 Mag. 2020 alle 18:13



### Coronavirus in Italia: le ultime notizie di oggi in tempo reale

**CORONAVIRUS ITALIA ULTIME NOTIZIE** – Sono sempre in calo i numeri dell'emergenza Coronavirus in Italia, ormai nel pieno della Fase 2. Il bollettino della Protezione Civile ieri ha infatti confermato il trend negativo: attualmente sono **55.300 i positivi**, **141.981 i guariti**, mentre il numero complessivo di **morti da inizio emergenza è 32.877**. [Qui le ultime notizie sul Covid-19 nel mondo](#). Di seguito le ultime notizie dall'Italia sul Coronavirus di oggi, martedì 26 maggio 2020, aggiornate in tempo reale.



#### Potrebbero interessarti

Il bollettino di oggi nell'ultimo giorno 78 morti e 397 nuovi contagi

"Quella foto sul corso ci ha rovinati e Gori non ci difende" parlano i commercianti di Bergamo

Appello di 40 milioni di medici e infermieri al G20: "Investite nella salute"

In Liguria spiagge piene di sacchetti di plastica per il distanziamento sociale

"L'acido ti resta dentro, 7 anni di carcere per Sara del Mastro non bastano": parla Jessica Notaro

Mistero sulla morte di un 40enne rom nel carcere di Rebibbia

Bambini uccisi da un sar a Vittorio: condanna a 9 anni. La rabbia dei genitori

Aereo precipitato nel Tevere, chi è l'allievo pilota ancora disperso

Lopallo: "Effetti della movida? Dopo la metà di giugno"

Con il Covid per il 74% delle mamme è aumentato il carico di lavoro domestico

**Ore 18 – Il bollettino della protezione civile** – Il bollettino sull'epidemia di Covid-19 in Italia aggiornato alle ore 17 indica **52.942 attualmente positivi** (in calo rispetto ai 55.300 di ieri, -2.358). I **quaranti** sono saliti a quota **144.658** (ieri erano 141.981 +2.677). Il numero di **morti** complessivi da inizio emergenza è **32.955** (ieri 32.877, +78). I **casì totali** di Coronavirus in Italia sono ora **230.555** (ieri erano 230.158, +397). Dei 52.942 attualmente positivi **7.917 sono ricoverati con sintomi** (ieri 8.185, flessione di -268), **521 in terapia intensiva** (ieri 541, -20), **44.504 in isolamento domiciliare** (ieri 46.574, -2.070). [\(Qui tutti i numeri di oggi\)](#)

**Ore 17,40 – Minacce a Sileri, il vice ministro della Salute sotto scorta** – I pm di Roma hanno aperto un'inchiesta per minacce gravi ai danni del viceministro della Salute, Pierpaolo Sileri. Al momento il procedimento è contro ignoti. L'esponente M5S viene accompagnato da un agente della pubblica sicurezza. A quanto si apprende, il viceministro Sileri avrebbe subito pressioni per tentativi di corruzione e minacce in relazione alla sua attività politica e in particolare alla destinazione dei fondi pubblici per l'emergenza coronavirus. [\(Qui la notizia\)](#)

**Ore 16,00 – Scuola, il comitato degli esperti dice no all'ultimo giorno di scuola** – Il Cts ha deliberato negativamente sulla possibilità di riaprire le scuole per l'ultimo giorno dell'anno scolastico. Il coordinatore del Cts, Agostino Miozzo, avrebbe spiegato che ieri pomeriggio tutti i componenti del Comitato hanno deliberato negativamente sulla possibilità di trascorrere l'ultimo giorno dell'anno scolastico in classe.

**Ore 14,15 – Seimila morti in due mesi nella bergamasca** – Sarebbero 6.000 i morti in provincia di Bergamo per il coronavirus nei mesi di marzo e aprile. Il conto è stato realizzato dall'Eco di Bergamo, che ha aggiornato le stime già elaborate per il mese di marzo, tenendo in considerazione anche i dati delle anagrafi, oltre a quelle dei decessi ufficialmente attribuibili al Covid-19. Secondo il quotidiano, alle 5700 morti totali di marzo, bisogna aggiungere le 2.000 di aprile, per un totale di 7.700 decessi in provincia. Da questa cifra bisogna sottrarre i decessi avvenuti nello stesso periodo del 2019, circa 1.700; i 6.000 morti in più rispetto all'anno scorso costituirebbero dunque il tributo pagato in provincia all'epidemia. Da notare che ad aprile i decessi da Covid-19 vengono quantificati in circa 1.250, in netto calo dunque rispetto agli oltre 4.700 di marzo. Le cifre si confrontano con quelle dei decessi ufficiali, che a marzo in provincia erano stati pari a 2.050.

**Ore 13,30 – Il 30% dei pazienti guariti dal Coronavirus avrà danni irreversibili ai polmoni** – Il 30% dei pazienti guariti dal Coronavirus avrà **danni irreversibili ai polmoni**; è quanto emerso nel corso di un convegno della **Società italiana di Pneumologia** che lancia l'allarme sugli effetti futuri della malattia. Secondo gli esperti, infatti, si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo. [Leggi la notizia completa.](#)

**Ore 12,00 – Il bollettino dello Spallanzani** – "In questo momento sono ricoverati presso il nostro istituto 88 pazienti, di cui 37 positivi al Covid-19 e 51 sottoposti a indagini". È quanto si legge nel consueto bollettino medico diramato dall'ospedale Spallanzani di Roma, in cui viene anche specificato che "8 pazienti necessitano di supporto respiratorio". Il nosocomio romano, specializzato nella cura delle malattie infettive, sottolinea anche che a questa mattina sono "456 i pazienti dimessi o trasferiti a domicilio o presso altre strutture territoriali".

**Ore 11,00 – Di rilancio, Gualtieri: "Chiude tritico emergenza, apre a ripresa"** – Il di rilancio "conclude il tritico delle misure più dirette per affrontare l'emergenza e apre il quadro degli interventi volti a pianificare, a indirizzare la ripresa che auspichiamo, come prevediamo anche nel Dst, possa assumere un livello molto significativo in termini di PIL, ma anche verso la strada dello sviluppo sostenibile, l'innovazione e la coesione sociale e territoriale". Lo ha

sottolineato il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, nel corso dell'audizione di fronte alle commissioni Bilancio congiunte di Camera e Senato.

**Ore 8,00 - Spostamenti tra Regioni: al via dal 3 giugno, ma non per tutte** - Tra poco più di una settimana, precisamente il 3 giugno, ai cittadini dovrebbe essere consentito anche di spostarsi tra le Regioni, raggiungendo, così, anche le seconde case. Tuttavia, Lombardia, Piemonte ed Emilia-Romagna potrebbero essere escluse a causa dei numeri ancora troppo elevati di casi di Covid-19. Una decisione definitiva, comunque, verrà presa il prossimo 29 maggio con i dati di monitoraggio del ministero della Salute. [Leggi la notizia completa.](#)

**Ore 7,00 - Brescia: isolato ceppo meno aggressivo del virus** - Nel laboratorio di Microbiologia dell'Asst Spedali Civili è stato isolato un ceppo meno aggressivo del Coronavirus. Ne da notizia Arnaldo Caruso, presidente della Società italiana di virologia. "Mentre i ceppi virali che siamo stati abituati a vedere in questi mesi, che abbiamo isolato e sequenziato, sono bombe biologiche capaci di sterminare le cellule bersaglio in 2-3 giorni, questo per iniziare ad attaccarle ha bisogno minimo di 6 giorni" ha dichiarato il virologo. [Leggi la notizia completa.](#)

**Ore 6,00 - Scuola: fino alle medie a settembre si torna in classe** - A settembre le scuole riapriranno. È questa la prima importante notizia decisa dal comitato di esperti, presieduto dal professor Patrizio Bianchi, che ha concluso una relazione, che nelle prossime ore verrà consegnata alla ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina. L'idea è quella di far rientrare nella classi tutti gli alunni delle scuole dell'infanzia, elementari e medie. "Soprattutto nelle scuole di primo ciclo non vogliamo sacrificare il tempo scuola, non vogliamo che si torni a settembre con una didattica a distanza o una didattica mista: i bambini della scuola dell'infanzia, elementare e media devono poter essere in un contesto di socialità" ha dichiarato Amanda Ferrario, membro del comitato di esperti del Miur che ha confermato "Lo scopo è quello di riaprire le scuole a settembre perché il rapporto umano è la cosa principale e la scuola senza studenti non esiste". Diverso il discorso per gli alunni che frequentano le superiori, i quali continueranno a seguire le lezioni online: "Qui i ragazzi sono più grandi e quindi la possibilità di intervallare un tempo scuola in presenza e un tempo a scuola a distanza è possibile. Per le superiori la didattica a distanza ci sarà ancora, quanto meno nella prima parte dell'anno nella quale le misure di distanziamento in ambienti che sono antichi o piccoli non si prestano a poter ospitare tutti gli studenti" ha dichiarato ancora la Ferrario. Tra le indicazioni per la ripartenza della scuola, il comitato di esperti ha suggerito la riduzione dell'orario didattico a 45 minuti, che consentirà di farli entrare in maniera scaglionata durante l'arco della giornata e non tutti alle otto. La task force, inoltre, preme affinché, specialmente per i più piccoli, le elezioni possano essere condotte anche in spazi all'aperto come parchi e giardini, oratori messi in sicurezza con le necessarie precauzioni o strutture comunali.

#### CORONAVIRUS ITALIA - COSA È SUCCESSO IERI

**Milano, Sala vieta l'asporto di bevande alcoliche dopo le 19** - A Milano "dopo le 19 sarà vietata la vendita per l'asporto di alcolici e super alcolici dai bar". Lo ha detto il sindaco, Giuseppe Sala, al termine del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica che si è tenuto questo pomeriggio in prefettura. "Si potrà stare seduti ai tavolini, ma i locali non potranno vendere per l'asporto e il divieto vale anche per i negozi di prossimità per evitare che uno prenda la birra e la consumi in strada", ha specificato il primo cittadino. [Leggi la notizia completa](#)

**Assistenti civici, scontro nel Governo** - È già polemica nel Governo sul bando per 60mila [assistenti civici](#) annunciato dal Ministero degli Affari Regionali, guidato da Francesco Boccia (Pd). Irritazione in particolare dal Viminale e dal Movimento 5 Stelle, ma le critiche piovono anche da Italia Viva e da una parte dello stesso Pd. Fonti del Ministero dell'Interno precisano che "le decisioni assunte, senza preventiva consultazione del ministero dell'Interno, per l'istituzione della figura degli 'assistenti civici' in relazione alle misure di contrasto e di contenimento della pandemia Covid-19, non dovranno comportare compiti aggiuntivi per le prefetture e per le forze di polizia già quotidianamente impegnate nei controlli sul territorio". I pentastellati Stefano Buffagni e Gianluca Castaldi, rispettivamente viceministro allo Sviluppo economico e sottosegretario ai Rapporti col Parlamento, definiscono l'iniziativa di Boccia una "fuga in avanti non condivisa". Mentre parlano di misura "inutile" Matteo Renzi e l'ex presidente del Pd, Matteo Orfini.

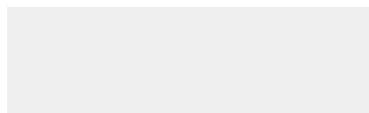
**Iss: il 13 marzo è stato raggiunto il picco in Italia** - Per settimane, quando l'Italia era in piena emergenza Coronavirus, ci si è chiesti quando sarebbe arrivato il picco dell'epidemia. Ora, è arrivata anche una risposta. A fornirla è stato l'Iss nell'ultimo report pubblicato lo scorso venerdì. Secondo l'Istituto Superiore di Sanità, le date da cerchiare nel calendario sono due: il 13 marzo per quanto riguarda l'insorgenza dei nuovi casi rispetto all'insorgenza dei primi sintomi e il 20 marzo rispetto alla diagnosi confermata. Il 13 marzo, dunque, è il giorno in cui si è raggiunto il numero massimo di persone che si sono ammalate in un giorno.

**Pavia, ragazzo multato dopo aver abbracciato la fidanzata in strada** - Come raccontato dal quotidiano 'La Provincia pavese' a Pavia un giovane di poco più di 20 anni è stato sanzionato con una multa di 400 euro dopo aver abbracciato la fidanzata in strada. La coppia è stata fermata in pieno centro, in Strada Nuova, da una pattuglia in borghese. I due trasgressori avevano entrambi la mascherina, ma l'effusione è vietata dalle norme anticontagio per chi non è convivente. La sanzione potrà essere ridotta a 280, se verrà saldata entro 30 giorni dalla emissione del verbale.

#### CORONAVIRUS ULTIME NOTIZIE: TUTTI I NUMERI


**Leggi anche:** [1. Per contagiare lo pseudo-assessore Gallera servono due infetti. Per salvare la Lombardia bastano due dimissioni \(di Giulio Sambino\) / 2. Coronavirus, dopo la gaffe sull'indice di trasmissibilità ora Gallera se la prende con TPI: "Pseudo-giornalisti, dormite sonni tranquilli" / 3. Ora la Lombardia deve aspettare a riaprire \(di Luca Telese\) / 4. Esclusivo TPI: Covid, i soldi per la ripartenza? Il comune di Bergamo li assegna a chi produce armi, ma non alle piccole imprese \(di Francesca Nava\)](#)

#### TUTTE LE ULTIME NOTIZIE SUL CORONAVIRUS IN ITALIA E NEL MONDO



f t g+ in e 1 <

Autore

 **Giulia Angeletti**  
f in

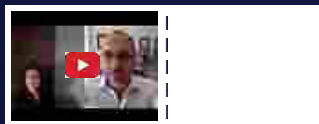
Nata a Roma il 14 novembre 1989. Giornalista pubblicista dal 2014. Ha lavorato come ufficio stampa, redattrice e corrispondente per testate online. Si occupa di Seo, produzione news e interviste.

Utilizziamo i cookie per personalizzare contenuti ed annunci, per fornire funzionalità dei social media e per analizzare il nostro traffico. Condividiamo alcune delle informazioni con i nostri partner. Cliccando sul pulsante **Impostazioni** puoi personalizzare la tua scelta. Per maggiori informazioni, leggi la nostra [Privacy Policy](#). Cliccando su altri link nella pagina accenti all'utilizzo di tutti i cookie.

Impostazioni OK



Cloud



Quotazioni e Grafici | Graduatorie | Segnali | Analisi tecnica | News | Analisi | Raccomandazioni | Video | Didattica

Cerca  BORSA ITALIANA  Bitcoin 8.818 -0,98% Spread 206,66 -3,93% Eur/USD 1,0984 0,80%

## Coronavirus: polmoni a rischio per 6 mesi, problemi cronici per 30% guariti

26/05/2020 15:20



Roma, 26 mag. (Adnkronos Salute) - Polmoni a rischio per almeno 6 mesi dopo essere guariti da Covid-19, mentre il 30% dei pazienti avrà problemi respiratori cronici. Secondo gli esperti, infatti, l'infezione potrebbe lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva.

E' il preoccupante scenario che arriva dal convegno digitale della Società italiana di pneumologia (Sip), durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da Sars nel 2003.

Da questo confronto emerge che l'infezione polmonare da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla funzionalità respiratoria: si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo.

Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria, ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare.

La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali.

"Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19.

E' trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato - spiega Luca Richeldi, membro del Comitato tecnico e scientifico per l'emergenza coronavirus, presidente della Sip e direttore del Dipartimento di Pneumologia del Policlinico Gemelli di Roma - Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da Sars del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite".

"In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati - riferisce Richeldi - osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione, e i dati raccolti in passato sui pazienti con Sars mostrano che i sopravvissuti a 6 mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in 6 minuti di cammino.

Ma, soprattutto - precisa l'esperto - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone, con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica, potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata".

"Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati - interviene Angelo Corsico, direttore della Pneumologia della Fondazione Irccs Policlinico San Matteo e ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia - E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri dati osservazionali parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale".

Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani, per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al



### Scelti per te

**Rossana Prezioso**  
Calendario macro: i market mover della settimana

**Pietro Di Lorenzo**  
Il FtseMib disegna una white spinning top

**Carlo Vallotto**  
Quotazioni in ripresa sul petrolio

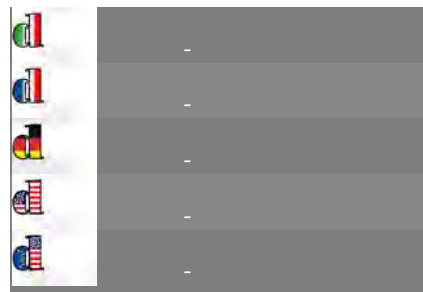
**Redazione Traderlink**  
EFG International lancia il primo certificato su EuroTLX in sinergia

### Ultimi segnali

**RCS MEDIAGROUP**  
Indicatore: RSI3M3 - TOP ITA SHORT  
22/05/2020

**IDEXX LABORATORIES INC**  
Indicatore: MEDIE MOBILI SP500 (Long)  
22/05/2020

**MARATHON OIL GROUP**  
Candlestick: Harami Bullish  
22/05/2020





**IL 30% GUARITI COVID AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI. POLMONI A RISCHIO PER SEI MESI**

E' il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della **Società Italiana di Pneumologia**. Dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. E' il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della **Società Italiana di Pneumologia**. Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e «una nuova emergenza sanitaria», avverte lo pneumologo Luca Richeldi, membro del Cts. Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie.

«In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con SARS mostrano che i sopravvissuti alla SARS a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in sei minuti di cammino. Ma, soprattutto - precisa Richeldi - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata».

«Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati - interviene Angelo Corsico, Direttore della Pneumologia della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo e Ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia - E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri primi dati osservazionali, parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale».

Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani e per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. «Reliquati polmonari purtroppo ci sono per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario» sottolinea Richeldi.

Al Policlinico Gemelli di Roma è stato attivato Day hospital post-Covid. E «a Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dal San Matteo è attivo dal 27 aprile scorso - aggiunge Corsico - In accordo con le linee guida della British Thoracic Society Guidance on Respiratory 'Follow Up of Patients with a Clinico-Radiological Diagnosis of Covid-19 Pneumonia', i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a Tac toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari - conclude - sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. E' quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare».

[ IL 30% GUARITI COVID AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI. POLMONI A RISCHIO PER SEI MESI ]

**CORONAVIRUS, IL 30% DEI GUARITI AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI**

Condividi la notizia:

**Coronavirus - Una terapia intensiva**

Roma - Coronavirus, il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici.

Il contagio da Coronavirus lascerebbe delle conseguenze sull'organismo. Questo è quanto emerso dall'ultimo meeting della **Società italiana di pneumologia**.

Dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sarebbero a rischio per almeno 6 mesi e il 30% dei guariti potrebbe avere dei problemi respiratori cronici.

E' emerso che gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e possono così costituire, secondo lo pneumologo Luca Richeldi membro del Comitato tecnico scientifico, una nuova patologia di domani e "una nuova emergenza sanitaria".

Stando al meeting bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le pneumologie.

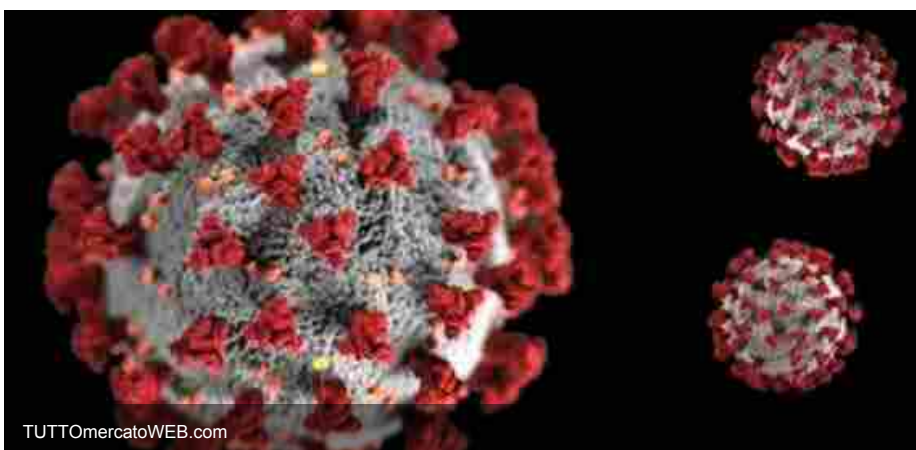
Condividi la notizia: [Tweet](#)

[ CORONAVIRUS, IL 30% DEI GUARITI AVRA' PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI ]



Home #Coronavirus Serie A Serie B Serie C Calcio Estero Formazioni Risultati

**TMW / NAPOLI / BREVI**



TUTTOmercatoWEB.com

OGGI ALLE 21:00 BREVI  
di REDAZIONE TUTTO NAPOLI.NET  
per Tuttonapoli.net

## Coronavirus, il 30% dei guariti può accusare problemi respiratori cronici: i dettagli

Dal meeting della **Società Italiana di Pneumologia** arriva un nuovo preoccupante scenario: dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici, a riferirlo è l'edizione online de il *Corriere della Sera*. Bisognerà rinforzare le Pneumologie per evitare una nuova emergenza sanitaria in quanto gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone dalla malattia di Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile.

**A RISCHIO** - L'allarme è soprattutto per chi ha trascorso un lungo periodo in terapia intensiva, ma anche per chi è rimasto ricoverato almeno due settimane nei reparti di malattie infettive o

**ULTIME DAI CANALI**

- SASSUOLO** Serie A Femminile 2019/2020: stilato protocollo. Giovedì la decisione sulla ripresa
- TORINO** La Procura della Figg aprirà un'inchiesta su Lotito dopo il servizio de Le lene
- BARÌ** Criscitiello: "La proposta della Lega Pro al Consiglio Direttivo: retrocessioni, playoff e playoff (per chi deciderà di partecipare)"
- PARMA** Udinese, Marino: "Scadenze al 30 giugno? Grosso problema, non escludo cause"
- NAPOLI** Collovati: "Koulibaly il miglior difensore azzurro degli ultimi 20 anni, ora deve recuperare..."
- FIorentINA** TESSER, Castro, ci sono voluto io per farti segnare!
- TORINO** Longo pensa al futuro e allontana altri mister
- PALERMO** Palermo, terminato CdA. Di Piazza non è più vice-presidente

ALTRE DAI CANALI

pneumologia. I pazienti più gravi reduci dal Covid-19 sono spesso debilitati, hanno difficoltà nei movimenti, faticano a respirare e devono imparare di nuovo queste abilità. La malattia mette infatti a dura prova la muscolatura respiratoria che diventa meno efficiente.

**NON SOLO PROBLEMI FISICI** - Oltre gli aspetti fisici si aggiungono anche quelli emotivi come disorientamento e la perdita di gusto e olfatto che possono perdurare. Questo è quanto riferisce uno studio pubblicato su Lancet Psychiatry in cui viene affermato che i lunghi periodi trascorsi in terapia intensiva possono aumentare il rischio di delirio, agitazione e confusione e conseguenti problemi di salute mentale

**ARTICOLI CORRELATI**



**Coronavirus, Richeldi: "Oggi 6 Regioni non registrano decessi e in 9 ce ne sono meno..."**



**Coronavirus, in Lombardia rispetto a ieri -34 pazienti in terapia intensiva e -401...**



**Emergenza Coronavirus, il bollettino della Lombardia: 166 morti in 24h, +1.091 contagiati...**

**ALTRE NOTIZIE**



**Il medico della Lazio: "Quella di Strakosha una fake news. I nostri calciatori tra i più attenti di tutti"...**



**ESCLUSIVA TMW - Bertini: "Nuove regole sulle proteste? Esistevano già. E sui gialli..."**



**Coronavirus, il 30% dei guariti può accusare problemi respiratori cronici: i dettagli**



**L'offerta del PSG è solo un ricordo. Napoli, Allan ha perso valore ma resta fra i primi in uscita**



**Collovati: "Koulibaly il miglior difensore azzurro degli ultimi 20 anni, ora deve recuperare..."**



**TOP NEWS Ore 20 - Consiglio di Lega: il calendario sarà deciso dopo il vertice con Spadafora**



**LIVE TMW - Emergenza Coronavirus, Serie A: le ultime dal Consiglio di Lega. Protezione Civile, i dati...**



**Calendario e diritti tv: Assemblea di Serie A convocata d'urgenza per venerdì 29 maggio**

**PRIMO PIANO**

**LIVE TMW - DIRETTA BUNDESLIGA - André Silva in gol, l'Eintracht Francoforte**

pareggia

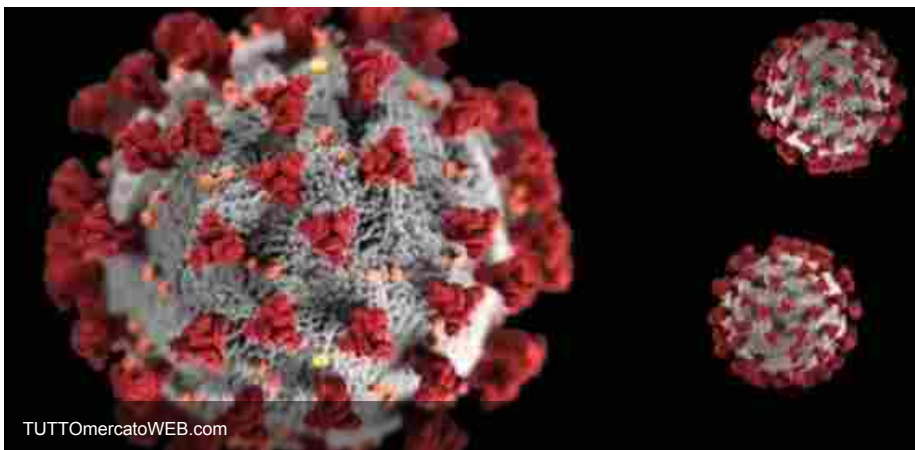
dati...

**LIVE TMW - Emergenza Coronavirus, Serie A: le ultime dal Consiglio di Lega. Protezione Civile, i**

**TMW - Consiglio di Lega, non ci sarà sconto per le tv. Calendario: ripartire coi recuperi il 13**

**TMW - Brescia, via agli allenamenti collettivi senza Balotelli. SuperMario non si presenta**

TMW / SASSUOLO / ALTRE NOTIZIE



OGGI ALLE 15:57 ALTRE NOTIZIE di SIMONE LORINI

# Coronavirus, Richeldi (CTS) avverte: "Il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici"

Una nuova emergenza sanitaria potrebbe investire l'Italia. L'allarme è di **Luca Richeldi**, membro del Comitato tecnico e scientifico per l'emergenza coronavirus, presidente della Società italiana di pneumologia e direttore del Dipartimento di pneumologia del policlinico Gemelli di Roma. A Repubblica, Richeldi sottolinea come il 30% dei guariti da CoViD-19 avrà problemi respiratori cronici: "In molti pazienti che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con Sars mostrano che i sopravvissuti alla malattia, a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli

ULTIME DAI CANALI

- JUVENTUS** Parejo: "Ferran Torres è importante per il Valencia. Spero rinnovi"
- NAPOLI** Serie A, arrivano le cinque sostituzioni a partita: la regola è pronta a essere approvata
- NAPOLI** Gazzetta - Callejon verso la Spagna: sfida a due tra Valencia e Siviglia
- FIorentINA** GILA, La Primavera viola? Un giorno potrei tornare
- SERIE-C** SONDAGGIO TC - La Figg vuole che anche la C riparta: siete d'accordo?
- TORINO** Toro, Vagnati si allinea al club: i rinnovi delle scadenze possono aspettare
- JUVENTUS** Dalla Spagna - La Juve pensa ad Ansu Fati nella trattativa per Pjanic
- PESCARA** Sebastiani sul futuro di Legrottaglie: "Me lo tengo stretto"

ALTRE DAI CANALI

respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in sei minuti di cammino. Ma, soprattutto - aggiunge - il 30 per cento dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata".

**ARTICOLI CORRELATI**



**Litmanen racconta la positività al Covid-19: "Non ero mai stato così male fisicamente"...**



**Emergenza Coronavirus, Burioni: "Se abbassiamo la guardia, il virus ripartirà come..."**



**Il professor Richeldi: "Ci sono conseguenze polmonari per chi ha affrontato il coronavirus"...**

**ALTRE NOTIZIE**



**Napoli, Giuntoli in pressing su Boga: il ds azzurro vuole evitare che si scateni un'asta**



**LIVE TMW - Emergenza Coronavirus, Serie A: via al Consiglio di Lega. Si riparte dai recuperi?**



**Coronavirus, Richeldi (CTS) avverte: "Il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici"**



**Gravillon, stagione al top in Serie B con l'Ascoli: Sassuolo che fai?**



**Udinese, Marino: "Contratti in scadenza al 30 giugno? Non escludo cause. Avvocati pronti"**



**Cagliari, Carli: "Spero che il mercato duri massimo un mese. Prestiti? Serve una norma"**



**Coronavirus, la scuola torna a settembre: no del CTS al rientro in classe per l'ultimo giorno**



**Calciomercato Sassuolo: svelato il prezzo di Alessandro Russo**

**PRIMO PIANO**

**LIVE TMW - Emergenza Coronavirus, Serie A: via al Consiglio di Lega. Si riparte dai recuperi?**

**TMW - Il PSG e il riscatto di Icardi dall'Inter: giorni decisivi. La Juve aspetta nuove da Parigi**

**Milan, comunicato su Ibra: "Lesione del soleo del polpaccio destro, tendine d'achille integro"**

**Dal Consiglio di oggi all'incontro di giovedì: tutti le date decisive per la ripresa della Serie A**



## HOME

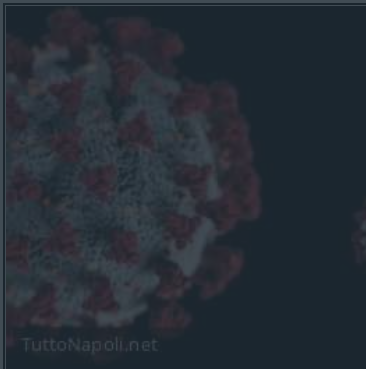
- Notizie
- Le Interviste
- Calciomercato
- Rassegna Stampa
- Giovanili
- Multimedia
- Esclusive
- TMW magazine
- Fan su Facebook
- TMW Radio

Mi Piace

Segui

## BREVI

## Coronavirus, il 30% dei guariti può accusare problemi respiratori cronici: i dettagli

26.05.2020 21:00 di Redazione Tutto Napoli.net [Twitter: @tuttonapoli](#) [Vedi letture](#)

TuttoNapoli.net

Dal meeting della **Società Italiana di Pneumologia** arriva un nuovo preoccupante scenario: dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici, a riferirlo è l'edizione online de il *Corriere della Sera*. Bisognerà rinforzare le Pneumologie per evitare una nuova emergenza sanitaria in quanto gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone dalla malattia di Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile.

**A RISCHIO** - L'allarme è soprattutto per chi ha trascorso un lungo periodo in terapia intensiva, ma anche per chi è rimasto ricoverato almeno due settimane nei reparti di malattie infettive o pneumologia. I pazienti più gravi reduci dal Covid-19 sono spesso debilitati, hanno difficoltà nei movimenti, faticano a respirare e devono imparare di nuovo queste abilità. La malattia mette infatti a dura prova la muscolatura respiratoria che diventa meno efficiente.

**NON SOLO PROBLEMI FISICI** - Oltre gli aspetti fisici si aggiungono anche quelli emotivi come disorientamento e la perdita di gusto e olfatto che possono perdurare. Questo è quanto riferisce uno studio pubblicato su *Lancet Psychiatry* in cui viene affermato che i lunghi periodi trascorsi in terapia intensiva possono aumentare il rischio di delirio, agitazione e confusione e conseguenti problemi di salute mentale

- Clicca qui per commentare l'articolo e interagire con la redazione
- Politica news: tutta la politica italiana 24h

Condividi 15

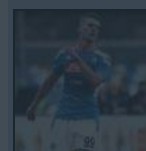
Tweet

Stampa la notizia

Accesso mobile

## COPERTINA di Gennaro Di Finizio

## UN ORDIGNO INESPLOSO



Con il campionato di calcio fermo a causa dell'emergenza Coronavirus, il mondo del pallone ha ripescato dal cilindro il fascino del calciomercato.

## COLLEZIONE SSC NAPOLI

## ZOOM



**Sky - Boga, il Chelsea rinuncia al diritto di riscatto: il Napoli resta alla finestra**

Arrivano notizie interessanti per quanto riguarda il futuro di Jeremie...



**Sportitalia - Osimhen, c'è il sif 45mln al Lille se parte Milik: interesse Juve è reale**

Il Napoli cederà Milik in caso di...



iOS app



Android app



Windows app

PIÙ LETTE:

OGGI 1ER

PRIMA PAGINA - CdS Campania: "Napoli cancella Higuain"



TUTTOmercatoWEB HOME | NEWS TICKER | NETWORK REDAZIONE | CALENDARIO | CONTATTI | MOBILE | RSS

TUTTONAPOLI.net  
TESTATA GIORNALISTICA  
Martedì 26 maggio 2020 Utenti online: 2388

Politica news LA POLITICA IN DIGITALE online 24 ore su 24


HOME BREVI COPERTINA di Gennaro Di Finizio  
UN ORDIGNO INESPLOSO

Notizie  
Le Interviste  
Calciomercato  
Rassegna Stampa  
Giovanili  
Multimedia  
Esclusive  
TMW magazine  
Fan su Facebook  
TMW Radio

Coronavirus, Richeldi (CTS) avverte: "Il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici"

Una nuova emergenza sanitaria potrebbe investire l'Italia. L'allarme è di Luca Richeldi, membro del Comitato tecnico e scientifico.

26.05.2020 18:40 di Redazione Tutto Napoli.net Twitter: @tuttonapoli Vedi lettura



TuttoNapoli.net

Una nuova emergenza sanitaria potrebbe investire l'Italia. L'allarme è di Luca Richeldi, membro del Comitato tecnico e scientifico per l'emergenza coronavirus, presidente della Società italiana di pneumologia e direttore del Dipartimento di pneumologia del policlinico Gemelli di Roma. A Repubblica, Richeldi sottolinea come il 30% dei guariti da CoViD-19 avrà problemi respiratori cronici: "In molti pazienti che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con Sars mostrano che i sopravvissuti alla malattia, a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in sei minuti di cammino. Ma, soprattutto - aggiunge - il 30 per cento dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata".

- Clicca qui per commentare l'articolo e interagire con la redazione
- Politica news: tutta la politica italiana 24h

Condividi 8 Tweet

Stampa la notizia  
Accesso mobile

COLLEZIONE SSC NAPOLI

ZOOM

Sky - Boga, il Chelsea rinuncia al diritto di riscatto: il Napoli resta alla finestra  
Arrivano notizie interessanti per quanto riguarda il futuro di Jeremie...

Sportitalia - Osimhen, c'è il sì! 45Mn al Lille se parte Milik: interesse Juve è reale  
Il Napoli cederà Milik in caso di...

iOS app Android app Windows app

PIÙ LETTE: OGGI IERI

- PRIMA PAGINA - CdS Campania: "Napoli cancella Higuain"
- FOTO - Inserito nell'undici argentino. Datolo risponde:
- Bartoletti critico sulla foto senza Higuain: "L'eleganza"
- Maglia 2020/21, Kappa Campania: "Niente toppe, sponsor meno"
- CdM - C'è la fila per Koulibaly in Premier: ci pensano 4

Altre notizie - Brevi

26.05.2020 18:40  
Coronavirus, Richeldi (CTS) avverte: "Il 30% dei guariti..."

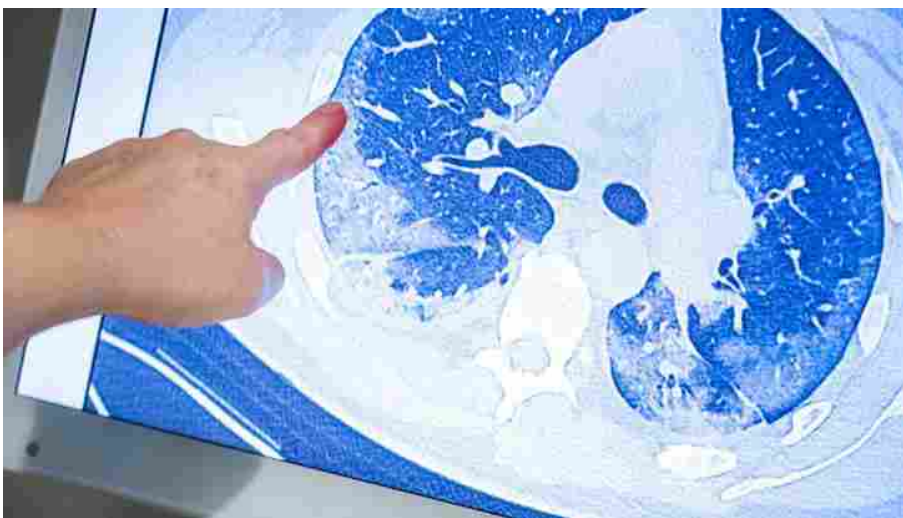
26.05.2020 18:28  
Caos contratti, CdS: "Petagna alla Spal fino ad agosto..."

Cronaca

# Richeldi: "Il 30% dei guariti da Coronavirus avrà danni ai polmoni"

Rally virtuale in sella alla bici, il video che fa impazzire il web!

*Il membro del Cts avverte: "Potrebbero avere dei problemi respiratori cronici, si rischia un'altra emergenza sanitaria"*



© EPA

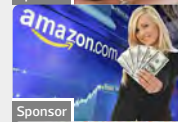
martedì 26 maggio 2020

Il quadro arriva dal meeting digitale organizzato dalla Società Italiana di Pneumologia (SIP) con StemNet, la Federazione delle Associazioni di Ricerca sulle Cellule Staminali e il Gruppo Italiano Staminali Mesenchimali (GISM). L'allerta degli esperti emerge dal confronto tra i dati osservati dopo la polmonite da SARS del 2003, 'cugina' di quella da Covid, e i primi dati osservazionali di follow-up dei sopravvissuti al coronavirus. C'è convinzione tra i pneumologi che nei pazienti rimasti per molto tempo negli ospedali e nelle

## Potrebbe interessarti



**Investendo 250€ su Amazon potrai avere un'entrata fissa ogni...**  
 (Guida passo passo)



**Azioni Amazon: Bastano solo 200€ per Ottenere un...**  
 (Investi nel Migliore: Am...)



**Investi solo 200€ in Netflix. Adesso puoi calcolare il tuo...**  
 (Guadagna con Netflix)



**Olanda, cinque surfisti morti: la causa è una schiuma...**



**Coronavirus, in Lombardia zero decessi è un giallo:...**



**Dalla Spagna: "Il Coronavirus avrà difficoltà a..."**

Powered by Outbrain

Terapie Intensive il recupero della funzionalità respiratoria sia a lungo termine e, nei casi più gravi, potrebbe non essere completo. Dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e "una nuova emergenza sanitaria", avverte lo pneumologo **Luca Richeldi**, membro del Cts. Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie.

### **Coronavirus, esiste un gene che aumenta i rischi**

## **Si rischia la fibrosi polmonare**

L'infezione da Covid potrebbe dunque lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile.

Ricercatori e pneumologi sono giunti a questa conclusione confrontando i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da SARS nel 2003. Si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo. Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici, concludono gli specialisti, come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali.

> [C'è un gene che aumenta i rischi](#)

> [Coronavirus in Italia, le curiosità](#)



**EDIZIONE DIGITALE**

L'Edizione Digitale di TuttoSport ovunque vuoi. **scegli la più adatta alle tue esigenze!**

**ABBONATI SUBITO!**

**CORONAVIRUS**

Tutte le notizie di Cronaca

## **Per approfondire**

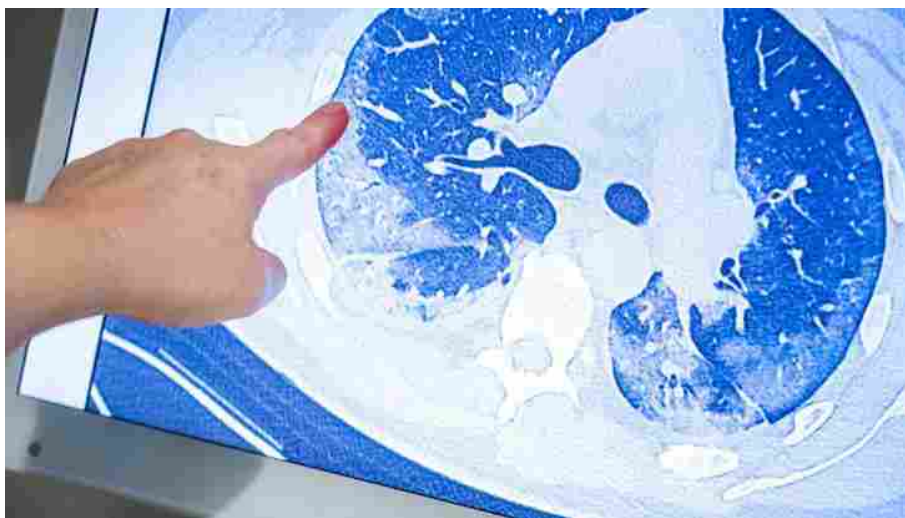
 Smartfeed | ▶

Cronaca

# Richeldi: "Il 30% dei guariti da Coronavirus avrà danni ai polmoni"

Rally virtuale in sella alla bici, il video che fa impazzire il web!

*Il membro del Cts avverte: "Potrebbero avere dei problemi respiratori cronici, si rischia un'altra emergenza sanitaria"*



© EPA

martedì 26 maggio 2020

Il quadro arriva dal meeting digitale organizzato dalla Società Italiana di Pneumologia (SIP) con StemNet, la Federazione delle Associazioni di Ricerca sulle Cellule Staminali e il Gruppo Italiano Staminali Mesenchimali (GISM). L'allerta degli esperti emerge dal confronto tra i dati osservati dopo la polmonite da SARS del 2003, 'cugina' di quella da Covid, e i primi dati osservazionali di follow-up dei sopravvissuti al coronavirus. C'è convinzione tra i pneumologi che nei pazienti rimasti per molto tempo negli ospedali e nelle

Potrebbe interessarti



Investendo 250€ su Amazon potrai avere un'entrata fissa ogni...  
(Guida passo passo)



Azioni Amazon: Bastano solo 200€ per Ottenere un...  
(Investi nel Migliore: Am...)



Coronavirus, esiste un gene che aumenta i rischi



Investi solo 200€ in Netflix. Adesso puoi calcolare il tuo...  
(Guadagna con Netflix)



Dalla Spagna: "Il Coronavirus avrà difficoltà a..."



Coronavirus, a Roma multe da 500 euro per chi getta...

Powered by Outbrain

Terapie Intensive il recupero della funzionalità respiratoria sia a lungo termine e, nei casi più gravi, potrebbe non essere completo. Dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e "una nuova emergenza sanitaria", avverte lo pneumologo **Luca Richeldi**, membro del Cts. Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie.

### **Coronavirus, esiste un gene che aumenta i rischi**

## **Si rischia la fibrosi polmonare**

L'infezione da Covid potrebbe dunque lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile.

Ricercatori e pneumologi sono giunti a questa conclusione confrontando i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da SARS nel 2003. Si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo. Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici, concludono gli specialisti, come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali.

> [C'è un gene che aumenta i rischi](#)

> [Coronavirus in Italia, le curiosità](#)



**EDIZIONE DIGITALE**

L'Edizione Digitale di TuttoSport ovunque vuoi. **scegli la più adatta alle tue esigenze!**

**ABBONATI SUBITO!**

**CORONAVIRUS**

Tutte le notizie di Cronaca

## **Per approfondire**

 Smartfeed | ▶

[HOME](#)[MODENA](#) ▾[PROVINCIA](#) ▾[SPORT](#) ▾[ECONOMIA](#) ▾[ARTE](#) ▾[SPECIALI](#) ▾[PROGRAMMI TV](#) ▾

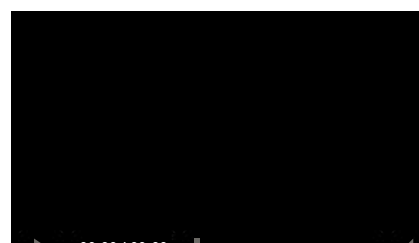
PALINSESTO

[Home](#) > [E4](#) > [POST COVID: IL 30% DEI GUARITI AVRANNO PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI](#)

# POST COVID: IL 30% DEI GUARITI AVRANNO PROBLEMI RESPIRATORI CRONICI

Dal meeting nazionale della [Società Italiana di Pneumologia](#) sembra arrivare la conferma di ciò che il professor Luca Richeldi aveva anticipato nella nostra puntata di Detto e non detto: diversi pazienti malati di Covid potrebbe riportare problemi respiratori cronici

26 Maggio 2020 14 0

[Guarda la Diretta TVQui](#)

Media error: Format(s) not supported or source(s) not found

Download File: [https://www.tvqui.it/wp-content/uploads/2020/05/POST-COVID-IL-30-DEI-GUARITI-AVRANNO-PROBLEMI-RESPIRATORI-CRONICI.mp4?\\_1](https://www.tvqui.it/wp-content/uploads/2020/05/POST-COVID-IL-30-DEI-GUARITI-AVRANNO-PROBLEMI-RESPIRATORI-CRONICI.mp4?_1)

SOCIAL

[f](#) 13,297 Fans

MI PIACE

[t](#) 209 Follower

SEGUI

[▶](#) 100 Iscritti

ISCRIVITI

Nel video Luca Richeldi, Primario di Pneumologia del Policlinico Gemelli

I danni lasciati dal Covid possono essere permanenti, con problemi respiratori cronici in diversi pazienti malati. Oggi sembra essere arrivata la conferma a quanto lo pneumologo Luca Richeldi aveva dichiarato nella puntata del nostro Detto e non Detto venerdì scorso. I dati forniti dai medici cinesi sembrano essere stati confermati nel corso del meeting nazionale della [Società Italiana di Pneumologia](#). Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone dal virus, possono comportare un danno respiratorio irreversibile. Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani. Da questa preoccupazione nasce la necessità di dedicare specifici ambulatori al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero avere bisogno di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati.

**TAGS** effetto coronavirus pneumologia post covid

Mi piace 1



Articolo precedente

COVID MODENA: AUMENTANO I GUARITI CHE SONO 3102 TOTALI

Articolo successivo

OSPEDALE SASSUOLO, DIMESSO L'ULTIMO PAZIENTE COVID POSITIVO

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



RIVOLTA SANT'ANNA, DUE DETENUTI DENUNCIANO MALTRATTAMENTI



CONFINDUSTRIA EMILIA. PREVISTO UN CALO DI FATTURATO DA OLTRE 9 MILIARDI



20 MAGGIO 2012. QUEL BOATO CHE OTTO ANNI FA HA SCONVOLTO LA BASSA



LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Publicità



TODAY

Attualità



Attualità

# Coronavirus, cosa succede dopo la guarigione: polmoni a rischio per sei mesi

Secondo i dati della [Sip](#), la [Società italiana di pneumologia](#), i pazienti guariti dal Covid potrebbero avere conseguenze a medio-lungo termine: funzionalità respiratorie compromesse, per alcuni anche in maniera irreversibile

**TD** Redazione  
26 MAGGIO 2020 14:31



Foto di repertorio

Cosa succede al corpo umano dopo essere guariti dal nuovo **coronavirus**? Una delle tante domande che si stanno ponendo gli scienziati di tutto il mondo, alle prese con un virus di cui si sa ancora troppo poco. Secondo gli esperti, ci sono degli strascichi a lungo termine lasciati dall'infezione: problemi alle funzionalità respiratorie, che possono anche essere compromesse in maniera irreversibile, soprattutto nei casi di pazienti usciti dalla terapia intensiva. Dopo essere guariti dal Covid 19 i polmoni rimangono a rischio per almeno sei mesi, mentre il 30% dei pazienti avrà problemi respiratori cronici.

Questo scenario preoccupante arriva dal convegno digitale della [Società italiana di pneumologia \(Sip\)](#), durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da Sars nel 2003.

## Coronavirus, cosa succede dopo la guarigione

Da questo confronto emerge che l'infezione polmonare da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla **funzionalità respiratoria**: si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo. Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria, ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare.

### APPROFONDIMENTI

Coronavirus, isolata variante meno potente. E sui tamponi "virus in dosi molto ridotte"

26 maggio 2020

Coronavirus, indagine su 7mila persone: "Il 30% è entrato in contatto con il virus"

26 maggio 2020

### I più letti oggi

- 1 Coronavirus, il bollettino di oggi: 531 nuovi casi, più della metà in Lombardia (che non registra decessi)
- 2 Spostamenti tra regioni dal 3 giugno: chi rischia la chiusura dei confini per altre due settimane
- 3 Coronavirus, il bollettino del 25 maggio 2020: 92 morti e 300 nuovi casi nelle ultime 24 ore
- 4 Lo spot shock contro la movida: "Basta poco e tutto tornerà a fermarsi"

### Notizie Popolari

Bonus bici, attenzione alle due fasi (e serve la fattura)

Le regioni ad alto rischio non riapriranno il 3 giugno

Coronavirus, nuove restrizioni in Lombardia dopo il caos movida

Coronavirus, da lunedì inizia l'indagine sierologica su 150mila italiani

### Video del giorno

Devi attivare javascript per riprodurre il video.



La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali.

"Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19. E' trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato - spiega **Luca Richeldi**, membro del Comitato tecnico e scientifico per l'emergenza coronavirus, presidente della **Sip** e direttore del Dipartimento di Pneumologia del Policlinico Gemelli di Roma -. Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da Sars del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite".

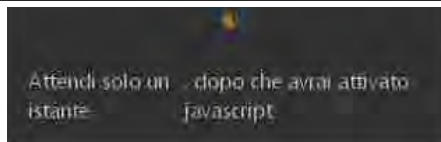
### Coronavirus e conseguenze: difficoltà respiratorie per mesi

"In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati - riferisce Richeldi - osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione, e i dati raccolti in passato sui pazienti con Sars mostrano che i sopravvissuti a 6 mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in 6 minuti di cammino. Ma, soprattutto - precisa l'esperto - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone, con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica, potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata".

"Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati - interviene **Angelo Corsico**, direttore della Pneumologia della Fondazione Irccs Policlinico San Matteo e ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia - E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri dati osservazionali parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale".

### Coronavirus, il 'pericolo' fibrosi polmonare

Gli esperti temono perciò che la **fibrosi polmonare** possa rappresentare il pericolo di domani, per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati.



"Reliquati polmonari purtroppo ci sono, per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario", sottolinea Richeldi.

Al Policlinico Gemelli di Roma è stato attivato Day hospital post-Covid. E "a Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dal San Matteo è attivo dal 27 aprile scorso - aggiunge Corsico - In accordo con le linee guida della British Thoracic Society Guidance on Respiratory 'Follow Up of Patients with a Clinico-Radiological Diagnosis of Covid-19 Pneumonia', i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a Tac toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari - conclude - sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. E' quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare".

Argomenti: coronavirus

Tweet

## In Evidenza

Idee per arredare un giardino piccolo

Tutte le proprietà delle fragole, un frutto ricco di benefici e con pochissime calorie!

Piante antizanzare, le più efficaci da balcone e da giardino

Intolleranza ai lieviti: gli alimenti da evitare e quelli da preferire

## Potrebbe interessarti

### I più letti della settimana

Bonus ristrutturazione al 110%, dalle seconde case agli infissi: cosa prevede il decreto

Pensioni di giugno, il pagamento arriva in anticipo (ma non per tutti)

Estrazioni Lotto oggi e numeri SuperEnalotto di martedì 19 maggio 2020

Ritrovano il figlio rapito 32 anni fa: la gioia incontentabile dei genitori

Estrazioni Lotto oggi e numeri SuperEnalotto di sabato 23 maggio 2020

Estrazioni Lotto oggi e numeri SuperEnalotto di giovedì 21 maggio 2020

#### CANALI

Cronaca  
Sport  
Politica  
Mondo  
Europa  
Scienza

#### APPS & SOCIAL

Spettacoli e Tv  
Donna  
Benessere  
Gossip  
Casa  
Motori



## SALUTE

Oggi alle 19:36, aggiornato oggi alle 19:41

## FIBROSI POLMONARI

# Coronavirus, per il 30% dei guariti problemi respiratori cronici



Gli strascichi sulla salute dei pazienti potrebbero essere lunghi



0



(archivio L'Unione Sarda)

Guariti dalla Covid-19 ma con strascichi sulla salute che potrebbero durare per tutta la vita.

L'infezione potrebbe infatti determinare conseguenze a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva. Tanto che nei pazienti più gravi colpiti da Covid-19, il 30% dei guariti avrà problemi respiratori permanenti di fibrosi polmonare.

E' questo il preoccupante scenario che arriva dal convegno digitale della

RACCOLTA FONDI PER GLI OSPEDALI DELLA SARDEGNA

#LUNIONEFALAFORZA



L'UNIONE SARDA | SARDEGNA | L'UNIONE SARDA | radio3 | L'UNIONE SARDA

Importo donato

**619.532,80 €**

dato aggiornato al 20/05/2020 19:16\*

**DONA ANCHE TU**

[Società italiana di pneumologia](#) con StemNet, la Federazione delle associazioni di ricerca sulle cellule staminali, e il gruppo italiano staminali mesenchimali (Gism).

Proprio questi disturbi, avvertono gli esperti, costituiranno una "nuova patologia respiratoria di domani e una nuova emergenza sanitaria" per la quale sarà necessario attrezzarsi per tempo, rafforzando le Pneumologie e prevedendo ambulatori e percorsi ad Hoc.

Le prime osservazioni "rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da SARS del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite", spiega Luca Richeldi, membro del Comitato Tecnico e Scientifico, presidente della [Società Italiana di Pneumologia \(SIP\)](#) e direttore del Dipartimento di Pneumologia al Policlinico Gemelli di Roma.

Nei pazienti più gravi colpiti dall'infezione, dunque, il 30% dei guariti avrà problemi respiratori permanenti da fibrosi polmonare: "In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione della infezione e i dati raccolti in passato sui pazienti con SARS mostrano che i sopravvissuti alla SARS a sei mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità. Ma, soprattutto - precisa Richeldi - il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata".

Inoltre, "questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati", ha sottolineato Angelo Corsico, direttore della Pneumologia della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo e Ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia. Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani e per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. Avremo cioè "una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario", avverte Richeldi.

Da qui il monito degli specialisti che sottolineano come sia necessario prevedere ambulatori di riabilitazione respiratoria.

(Unioneonline/F)

© Riproduzione riservata

**CORONAVIRUS ITALIA**

**COMMENTI**

**UNIONE ONLINE**

16 m [CRONACA](#)

Accoltella la madre, poi si taglia la gola

29 m [SALUTE](#)

Coronavirus, per il 30% dei guariti problemi respiratori cronici

36 m [CRONACA SARDEGNA](#)

Fiamme in una villetta di Quartu Sant'Elena

40 m [CRONACA](#)

Sardine, Santori: "Ci prendiamo una pausa di riposo e riflessione"

45 m [CULTURA](#)

L'Open day dell'Università di Sassari va on line

19:07 [CRONACA SARDEGNA](#)

Sottoscrivi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



CRONACA - ITALIA

Oggi alle 12:45, aggiornato oggi alle 13:10

L'ALLARME

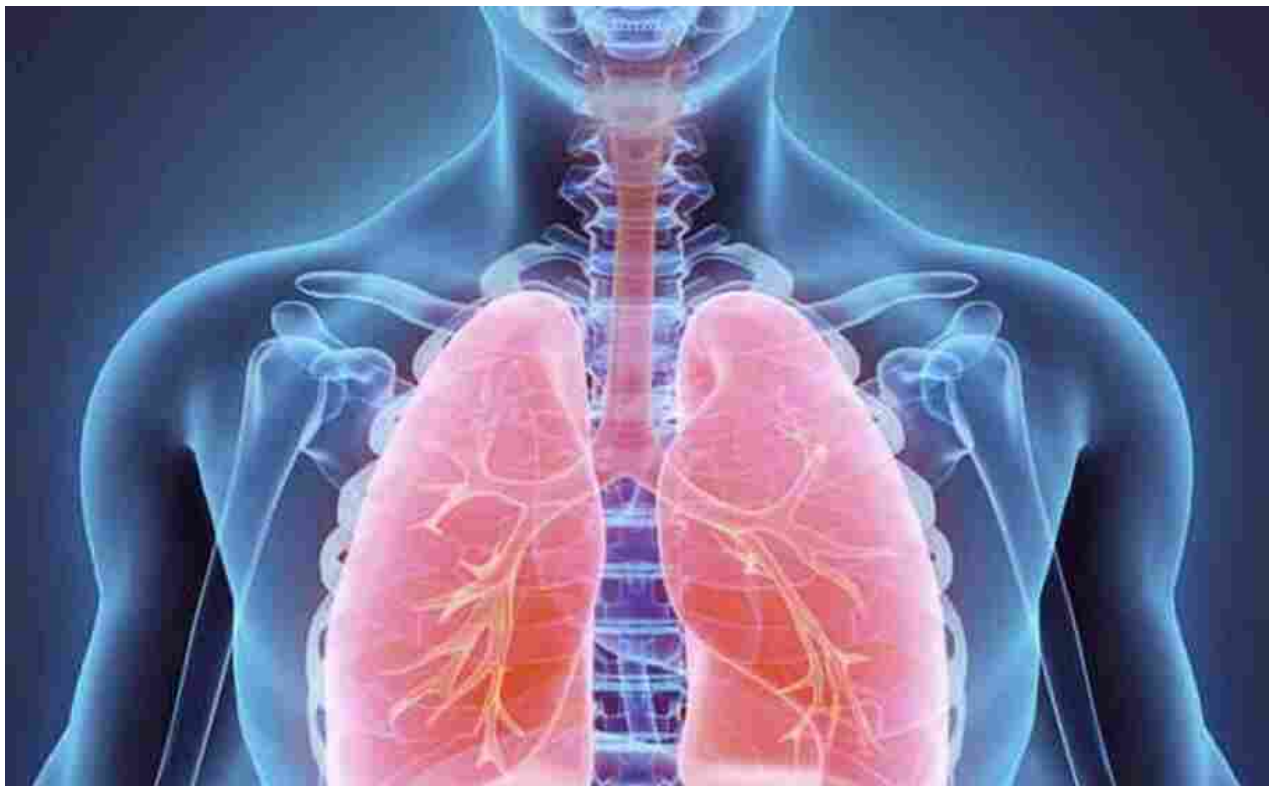
# Gli pneumologi: "Il 30% dei guariti Covid avrà problemi respiratori cronici"



Polmoni ancora a rischio per sei mesi e, nei casi più gravi, il recupero della funzionalità respiratoria potrebbe essere compromesso per sempre



0



(Ansa)

Dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno sei mesi, e il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici.

Il preoccupante scenario arriva dal meeting della [Società italiana di Pneumologia](#). Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone dal Covid, possono comportare un danno respiratorio irreversibile.

"Costituiranno una nuova patologia di domani e una nuova emergenza sanitaria, dunque bisogna attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie", avverte lo pneumologo

RACCOLTA FONDI PER GLI OSPEDALI DELLA SARDEGNA

#LUNIONEFALAFORZA



L'UNIONE SARDA SPONSORING L'UNIONE SARDA radiolina PDI

Importo donato

619.532,80 €

dato aggiornato al 20/05/2020 19:16\*

DONA ANCHE TU

e membro del Comitato tecnico scientifico Luca Richeldi.

Un quadro decisamente preoccupante, che emerge dal confronto tra i dati osservati dopo la polmonite da Sars del 2003, "cugina" di quella del nuovo coronavirus, e i primi dati osservazionali di follow up dei sopravvissuti al virus.

Nei pazienti rimasti per molto tempo negli ospedali e nelle terapie intensive, il recupero della funzionalità respiratoria arriva dopo molto tempo (si stima possano servire dai sei ai dodici mesi) e, nei casi più gravi, potrebbe non essere mai completo.

Il rischio è quello di frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare. Questo perché il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e, in alcuni pazienti, necessità di ossigenoterapia domiciliare.

Per questo "è necessario prevedere percorsi di riabilitazione respiratoria e adeguati follow-up per capire quali pazienti rischiano danni permanenti".

(Unioneonline/L)

© Riproduzione riservata

**COVID-19** **POLMONI** **SANITÀ PUBBLICA**

**COMMENTI**

**UNIONE ONLINE**

43 m **CRONACA**

Aggredisce la moglie e la sfregia con un coltello rovente, arrestato

43 m **CRONACA**

Gli pneumologi: "Il 30% dei guariti Covid avrà problemi respiratori cronici"

12:35 **CULTURA**

Anonima regala al Conservatorio di Sassari un organo elettronico degli anni '70

12:35 **CRONACA SARDEGNA**

Migranti, altri due barchini nel Sud Sardegna: ieri 43 arrivi, tutti in quarantena a Monastir

12:24 **CRONACA**

Uccide il papà mentre è in diretta su Zoom: "Lo ha decapitato"



**CRONACA**



**BOLOGNA**

Aggredisce la moglie e la sfregia con un coltello rovente, arrestato



**L'ALLARME**

Gli pneumologi: "Il 30% dei guariti Covid avrà problemi respiratori cronici"

Versiliatoday.it / **Salute** / Dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici



# Dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici

f facebook    t Twitter

Dopo l'infezione da Covid-19 i polmoni sono a rischio per almeno 6 mesi ed il 30% dei guariti avrà problemi respiratori cronici. E' il nuovo preoccupante scenario che arriva dal meeting della **Società Italiana di Pneumologia**. Gli esiti fibrotici, cioè la cicatrice lasciata sul polmone da Covid-19, possono comportare un danno respiratorio irreversibile e costituiranno una nuova patologia di domani e "una nuova emergenza sanitaria", avverte lo pneumologo Luca Richeldi, membro del Cts. Bisognerà quindi attrezzarsi e rinforzare le Pneumologie.

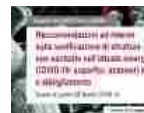
(visitato 312 volte, 312 visite oggi)

🕒 AGGIORNATO IL: 26-05-2020 15:02

👤 VERSILIATODAY REDAZIONE

f facebook    t Twitter

LEGGI ANCHE...



**SALUTE**  
 Covid-19, Iss: rapporto su sanificazione di superfici, ambienti e abbigliamento



**DA UOMO A UOMO**  
 Il sesso al tempo del coronavirus, 3° parte. Amanti, single: l'altra faccia[...]



**SALUTE**  
 Coronavirus, le caratteristiche dei bambini e dei ragazzi affetti da Covid-19 in[...]



**SALUTE**  
 Coronavirus in Toscana, prime valutazioni Ars sulla fase 2



**SALUTE**  
 Test sierologici, 7300 chiamate ai cittadini: il 60% del campione è indeciso

MARTEDÌ, 26 MAGGIO, 2020, 13:10



NEWS ▾ IDEE DI VIAGGIO DESTINAZIONI E GUIDE ▾ METE TOP LOW COST METEO EVENTI



Home > News > Covid-19, il 30% dei guariti potrebbe avere danni permanenti ai polmoni

## Covid-19, il 30% dei guariti potrebbe avere danni permanenti ai polmoni

Di Fabio - 26 Maggio 2020 ULTIMO AGGIORNAMENTO 13:10

CONDIVIDI



**Secondo una ricerca effettuata dalla Sip (Società Italiana di Pneumologia), circa il 30% dei guariti dal Covid potrebbe sviluppare danni ai polmoni permanenti.**



Nel corso del meeting digitale organizzato dalla **Società Italiana di Pneumologia** in collaborazione con la Federazione delle Associazioni di Ricerca sulle Cellule Staminali e il Gruppo Italiano Staminali Mesenchimali, è emerso un quadro sui convalescenti da **Covid** che bisogna tenere presente. Gli studiosi hanno intrecciato i dati relativi al follow up dei pazienti guariti in Italia e quelli dei colleghi cinesi, con quelli dei pazienti guariti dalla **Sars** nel 2003. L'intento era quello di comprendere quali segni potesse lasciare il Covid sul lungo termine.

Leggi anche -> **Covid-19, trovato l'anticorpo che uccide il virus: la cura è vicina?**

Il risultato è stato che gli adulti hanno bisogno di 6-12 mesi per recuperare pienamente le **facoltà respiratorie** normali. C'è anche il rischio che chi è stato a lungo ricoverato possa non riprenderle mai del tutto. Gli esperti

### Ultimi Articoli

**Covid-19, il 30% dei guariti potrebbe avere danni permanenti ai polmoni**

News 26 Maggio 2020

**Francesco Renga, la rivelazione su Ambra: "Siamo ancora una famiglia"**

News 26 Maggio 2020

**Carmen Russo ed Enzo Paolo Turchi in crisi, senza lavoro da febbraio**

News 26 Maggio 2020

**Stasera in Tv cosa c'è da vedere tra programmi e film di oggi 26...**

News 26 Maggio 2020

**Cecilia Rodriguez, Ignazio Moser rivela: "Abbiamo provato ad avere un figlio"**

News 26 Maggio 2020

**Pompei, il parco archeologico riapre alle visite**

Eventi 26 Maggio 2020

**Mattino 5, insulti contro i virologi: Federica Panicucci si rifiuta**

News 26 Maggio 2020

**Milano, stretta di Sala sulla movida: stop alla vendita di bevande alle 19**

News 26 Maggio 2020

Carica altri





dunque consigliano ai medici di seguire passo passo i convalescenti e pianificare, in base alle difficoltà presentate dal singolo, un follow up in una struttura adibita. Struttura che ad esempio è già attiva a Pavia.

Leggi anche ->[Bambini e Covid-19: perché vaccinarli dall'influenza è importante](#)

## Covid: il 33% rischia di non recuperare le facoltà respiratorie normali

Un terzo dei pazienti guariti dal covid, dunque, potrebbe accusare degli strascichi a lungo termine. Il rischio più grande, però, è la formazione di **fibrosi polmonare**: il tessuto dei polmoni perde la sua struttura consuetudinaria e si irrigidisce diventando poco funzionale. In questi casi i pazienti non recuperano mai a pieno le funzionalità respiratorie e nei casi più gravi hanno bisogno di ossigenoterapia domiciliare. Visto che la fibrosi polmonare potrebbe diventare il problema per chi sopravvive al coronavirus, gli esperti consigliano lo studio di nuove terapie, tra le quali anche i trattamenti con cellule staminali mesenchimali.



Ti potrebbe interessare

Il sito utilizza cookie, anche di terze parti, per offrire servizi in linea con le tue preferenze e in alcuni casi per inviare messaggi pubblicitari. Chiudendo questo banner, scorrendo la pagina o proseguendo la navigazione, ne acconsenti l'uso. Per saperne di più o negare il consenso clicca qui.



# Vigevano 24

PRIMA PAGINA CRONACA ATTUALITÀ EVENTI SPORT AL DIRETTORE ECONOMIA TUTTE LE NOTIZIE

VIGEVANO MORTARA E 0384 GAMBOLÒ E 0381 GARLASCO E 0382 PAVIA E PROVINCIA DINTORNI

[/ ATTUALITÀ](#)

[Mobile](#) [Facebook](#) [Instagram](#) [Youtube](#) [RSS](#) [Direttore](#) [Archivio](#) [Meteo](#)



ATTUALITÀ | 26 maggio 2020, 15:25

## Covid, il 30% dei guariti avrà problemi respiratori per tutta la vita

19 [Consiglia](#)

CHE TEMPO FA



ADESSO  
24.4°C



Vigevano24

[Mi piace](#) 8724 "Mi piace"

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



MER 27  
12.3°C  
24.0°C



GIO 28  
12.6°C  
26.5°C

@Datameteo.com

consigli  
e annunci

LEGGI &  
DIRITTI

info@vigevano24.it

L'Oroscopo  
Di Corinne

collaboriamo con:

ticino notizie

RUBRICHE

- Territorio
- FESTIVAL DI SANREMO
- Gallery24
- 24 TV
- Oggi al cinema
- Meteo
- Oroscopo
- Cerco lavoro
- Leggi & Diritti
- Associazioni
- Lifestyle

CERCA NEL WEB

Google

ACCADEVA UN ANNO FA



Cronaca  
Borgarello: uccide la colf 26enne e poi si toglie la vita



La malattia lascia una cicatrice sui polmoni che può comportare un danno irreversibile: lo afferma la Società italiana di pneumologia



Messaggio a tutti coloro che affrontano la Fase 2 dell'emergenza coronavirus con eccessiva spensieratezza: è vero che oltre l'80% di chi è infettato dal SarsCov2 manifesta sintomi lievi e che il virus predilige le persone più fragili ma se per caso la malattia colpisce in forma grave, i danni possono essere irreversibili. Ad affermarlo è la Società italiana di pneumologia: dopo il contagio da Covid-19, i polmoni restano a rischio per almeno sei mesi e un terzo dei casi positivi avrà problemi respiratori cronici. Per tutta la vita.

Il danno respiratorio irreversibile è dovuto agli esiti fibrotici ovvero a quella sorta di cicatrice che la malattia lascia nei polmoni dopo la guarigione e che potrebbe costituire in futuro "una nuova emergenza sanitaria": il tessuto respiratorio perde infatti alcune funzioni, diventa più rigido e meno funzionale, rendendo necessari percorsi di riabilitazione respiratoria e terapie anche a distanza di anni.

A Pavia è già attivo il primo ambulatorio italiano post Covid.

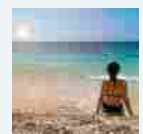
IN BREVE

martedì 26 maggio

Incontro tra il ministro Boccia e Fontana: «Per gli spostamenti extraregionali aspettiamo i dati fino a giovedì»  
(h. 16:06)



Lombardia chiama, il Sud risponde: «Lombardi, al mare da noi siete i benvenuti. La patente di immunità? Non saremo noi a chiederla»  
(h. 16:00)



Covid-19: Maugeri effettua test sierologici a Milano, Torino, Pavia, Veruno (NO), Lumezzane (BS) e Castel Goffredo (MN)  
(h. 13:33)



Bocelli guarisce dal Covid e dona il plasma  
(h. 13:24)



Vigevano: corsi online alla Biblioteca Mastronardi e Associazione Amici di Palazzo Crespi  
(h. 13:18)



Cinghiali. Presidente Fermi: "Ora è guerra totale: caccia consentita tutto l'anno anche di notte"  
(h. 12:32)



Bilancio 2019 da record per Cancro Primo Aiuto  
(h. 11:27)



Treccate: ridisegnato il mercato settimanale  
(h. 10:22)



lunedì 25 maggio

Assembramenti da spritz, furia dei sanitari contro la "Covida"  
(h. 22:12)



Salute



Adnkronos

# Coronavirus: polmoni a rischio per 6 mesi, problemi cronici per 30% guariti

NEWS



### Lockdown, «aumentato il consumo di vino a basso costo»

26 Maggio 2020



### Protezione civile, Comitato volontari boccia gli assistenti civici

26 Maggio 2020



Iscriviti alla nostra NEWSLETTER

indirizzo email

ISCRIVITI

Condividi su:

26 Maggio 2020



Roma, 26 mag. (Adnkronos Salute) – Polmoni a rischio per almeno 6 mesi dopo essere guariti da Covid-19, mentre il 30% dei pazienti avrà problemi respiratori cronici. Secondo gli esperti, infatti, l'infezione potrebbe lasciare strascichi a lungo termine sulla funzionalità respiratoria e talvolta comprometterla in modo irreversibile, soprattutto nei pazienti usciti dalla terapia intensiva. E' il preoccupante scenario che arriva dal convegno digitale della Società italiana di pneumologia (Sip), durante il quale sono stati messi a confronto i primi dati di follow-up raccolti nel nostro Paese e dai medici cinesi con gli esiti di pazienti colpiti da Sars nel 2003. Da questo confronto emerge che l'infezione polmonare da coronavirus può lasciare un'eredità cronica sulla funzionalità respiratoria: si stima che in media in un adulto possano servire da 6 a 12 mesi per il recupero funzionale, che per alcuni però potrebbe non essere completo. Dopo la polmonite da Covid-19 potrebbero perciò essere frequenti alterazioni permanenti della funzione respiratoria, ma soprattutto segni diffusi di fibrosi polmonare: il tessuto respiratorio colpito dall'infezione perde le proprie caratteristiche e la propria struttura normale, diventando rigido e poco funzionale, comportando sintomi cronici e necessità, in alcuni pazienti, di ossigenoterapia domiciliare. La fibrosi polmonare potrebbe diventare perciò il pericolo di domani per molti sopravvissuti a Covid-19 e rendere necessario sperimentare nuovi approcci terapeutici come i trattamenti con cellule staminali mesenchimali.

"Non abbiamo al momento dati certi sulle conseguenze a lungo termine da polmonite da Covid-19. E' trascorso ancora troppo poco tempo dall'inizio dell'epidemia a Wuhan, dove tutto è cominciato – spiega Luca Richeldi, membro del Comitato tecnico e scientifico per

ARCHIVI

Seleziona mese

l'emergenza coronavirus, presidente della [Sip](#) e direttore del Dipartimento di Pneumologia del Policlinico Gemelli di Roma – Tuttavia le prime osservazioni rispecchiano da vicino i risultati di studi di follow-up realizzati in Cina a seguito della polmonite da Sars del 2003, molto simile a quella da Covid-19, confermando il sospetto che anche Covid-19 possa comportare danni polmonari che non scompaiono alla risoluzione della polmonite”.

“In molti pazienti Covid-19 che sono stati ricoverati o intubati – riferisce Richeldi – osserviamo dopo la dimissione difficoltà respiratorie che potrebbero protrarsi per molti mesi dopo la risoluzione dell'infezione, e i dati raccolti in passato sui pazienti con Sars mostrano che i sopravvissuti a 6 mesi di distanza avevano ancora anomalie polmonari ben visibili alle radiografie toraciche e alterazioni restrittive della funzionalità respiratoria, come una minor capacità respiratoria, un minor volume polmonare, una scarsa forza dei muscoli respiratori e soprattutto una minor resistenza allo sforzo, con una diminuzione netta della distanza percorsa in 6 minuti di cammino. Ma, soprattutto – precisa l'esperto – il 30% dei pazienti guariti mostrava segni diffusi di fibrosi polmonare, cioè grosse cicatrici sul polmone, con una compromissione respiratoria irreversibile: in pratica, potevano sorgere problemi respiratori anche dopo una semplice passeggiata”.

“Questi problemi si sono verificati anche in pazienti giovani, con un'incidenza variabile dal 30 fino al 75% dei casi valutati – interviste Angelo Corsico, direttore della Pneumologia della Fondazione Irccs Policlinico San Matteo e ordinario di Pneumologia all'Università di Pavia – E i primi dati riferiti dai medici cinesi su Covid-19 e i nostri dati osservazionali parlano di molti pazienti sopravvissuti nei quali viene diagnosticata proprio una fibrosi polmonare, ovvero una situazione in cui parti di tessuto dell'organo sono sostituite da tessuto cicatriziale non più funzionale”.

Gli esperti temono perciò che la fibrosi polmonare possa rappresentare il pericolo di domani, per questo richiamano l'attenzione alla necessità di specifici ambulatori dedicati al follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati, specialmente i più gravi e gli anziani più fragili, che potrebbero necessitare di un trattamento attivo farmacologico e di percorsi riabilitativi dedicati. “Reliquati polmonari purtroppo ci sono, per questo avremo una nuova categoria di pazienti con cicatrici fibrotiche a livello polmonare da Covid con insufficienza respiratoria, che rappresenterà certamente un nuovo problema sanitario”, sottolinea Richeldi.

Al Policlinico Gemelli di Roma è stato attivato Day hospital post-Covid. E “a Pavia un ambulatorio post-Covid, dedicato ai pazienti dimessi dal San Matteo è attivo dal 27 aprile scorso – aggiunge Corsico – In accordo con le linee guida della British Thoracic Society Guidance on Respiratory ‘Follow Up of Patients with a Clinico-Radiological Diagnosis of Covid-19 Pneumonia’, i pazienti vengono sottoposti a esame radiografico del torace, prove di funzionalità respiratoria, test del cammino di 6 minuti, ecografia toracica e cardiaca e, se necessario, a Tac toracica per indagare la presenza di una pneumopatia interstiziale diffusa o di una embolia polmonare. I dati preliminari – conclude – sembrano confermare le prime osservazioni cinesi su Covid-19: diversi pazienti dimessi, purtroppo, presentano ancora insufficienza respiratoria cronica, esiti fibrotici e bolle distrofiche. E' quindi necessario seguirli con attenzione e soprattutto inserirli in adeguati programmi di riabilitazione polmonare”.

Condividi su:



Vvox è una testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Vicenza n. 10/2014 il 30 settembre 2014. Eccetto dove diversamente indicato, tutti i contenuti di Vvox sono rilasciati sotto licenza "Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia License". Tutti i contenuti di Vvox possono quindi essere utilizzati a patto di citare sempre vvox.it come fonte ed inserire un link o un collegamento visibile a [www.vvox.it](http://www.vvox.it) oppure alla pagina dell'articolo. In nessun caso i contenuti di Vvox possono essere utilizzati per scopi commerciali. Eventuali permessi ulteriori relativi all'utilizzo dei contenuti pubblicati possono essere richiesti a \*protected email\*. Vvox non è responsabile dei contenuti dei siti in collegamento, della qualità o correttezza dei dati forniti da terzi. Si riserva pertanto la facoltà di rimuovere informazioni ritenute offensive o contrarie al buon costume. Eventuali segnalazioni possono essere inviate a \*protected email\*. Informativa Privacy I dati personali forniti all'interno del sito, sono trattati ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30/06/03, n. 196 "Codice in materia in materia di protezione dei dati personali", verranno utilizzati per l'erogazione dei servizi on-line e per ricevere gratuitamente la newsletter.

TEAM | ME-YOUNG | ADVERTISING | CONTATTI | COOKIES POLICY | PRIVACY POLICY

COPYRIGHT © 2014 VVOX ALL RIGHTS RESERVED | ME-YOUNG S.R.L.S P.IVA E C.F. 03910270242 Autorizzazione: tribunale di Vicenza n. 10/2014 in data 30 settembre 2014 - direttore responsabile Alessio Mannino.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.